

ANNUAL REPORT 2024

TURNING POINTS



PDF INTERATTIVO

1. COSA PUOI TROVARE IN QUESTO PDF INTERATTIVO?

Nella parte bassa di ciascuna pagina di questo PDF, troverai alcune icone che ti permetteranno di navigare il PDF ed accedere in maniera rapida ad alcune funzionalità di Acrobat Reader.

2. CHE COSA SIGNIFICANO LE ICONE?

Premendo ciascuna icona, potrai:

-  **Icona Sommario** apre la pagina con il sommario dei contenuti del documento. Selezionando ciascun titolo, accederai direttamente alla sezione relativa (ricorda che hai a disposizione anche la lista dei segnalibro nella finestra a sinistra).
-  **Icona Cerca** apre la funzionalità di ricerca di Acrobat in una finestra dedicata.
-  **Icona Stampa** apre la finestra di stampa.
-  **Icona Email** ti permette di condividere via e-mail questo documento PDF ad un amico o collega (nota che questa selezione aprirà il client di posta elettronica predefinito sul tuo computer).
-  **Icona Informazioni** ti porta in qualsiasi momento a questa pagina d'istruzioni.
-  **Indietro** selezionando questo tasto, potrai tornare alla pagina precedente del documento.
-  **Avanti** selezionando questo tasto, potrai andare alla pagina successiva del documento.

INDICE

ANNUAL REPORT 2024

Turning Points	VI
Tatuaggi	VIII
Devoti a San Bartolomeo di Walter Siti	X
Alberi	XIV
Gli alberi come catalizzatori dell' immaginario e del senso di appartenenza di D G Haskell	XVI
Meditazione	XX
Meditazione di Mariangela Gualtieri	XXII
Orologio	XXVIII
Custode del tempo di Teju Cole	XXX
Post	XXXIV
Post di Tommaso Pincio	XXXVI
Elisa Talentino	XLII
Organi Sociali	03

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Relazione degli Amministratori sulla Gestione al 31 dicembre 2024	07	Eventi di rilievo avvenuti dopo la fine dell'anno	39
Scenario macroeconomico e di mercato	08	Indicatori alternativi di performance	39
Eventi di rilievo avvenuti nel 2024	11	Altre informazioni	41
Andamento e risultati del gruppo	13	Rendicontazione consolidata di sostenibilità - Ex d. Lgs. 6 Settembre 2024, n. 125	45
Attività di ricerca e sviluppo	24	→ Informazioni generali	45
Dati di sintesi della capogruppo	28	→ Informazioni ambientali	83
Fattori di rischio e incertezza	30	→ Informazioni sociali	132
Prevedibile evoluzione nel 2025	38	→ Informazioni sulla Governance	198

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari di Pirelli & C. S.p.A. ai sensi dell'articolo 123-bis TUF	213	Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti Correlate	249
Glossario	214	Collegio Sindacale	250
Premessa	215	Direzione Generale <i>Corporate</i>	253
Profilo della Società	216	Flussi informativi verso i Consiglieri e i Sindaci	253
Informazioni sugli assetti proprietari	218	Rapporti con gli Azionisti e gli altri <i>Stakeholder</i> rilevanti	253
<i>Compliance</i>	223	Assemblee	254
Consiglio di Amministrazione	223	Cambiamenti dalla chiusura dell'Esercizio	255
Trattamento delle informazioni societarie	235	Il Sito Pirelli	256
Comitati interni al Consiglio	235	Considerazioni sulla lettera del Presidente del Comitato per la <i>Corporate Governance</i>	256
Comitato Nomine e Successioni	240		
Comitato per la Remunerazione e remunerazione degli Amministratori	241		
Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - Comitato Controllo, Rischi e <i>Corporate Governance</i>	242		

RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti	269	Politica in materia di Remunerazione per l'Esercizio 2025	273
Premessa	270	Relazione sui compensi corrisposti per l'Esercizio 2024	300
Executive summary	271		

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024	321	Note esplicative	328
Schemi di bilancio	322	Area di consolidamento	415

INDICE

BILANCIO D'ESERCIZIO DI PIRELLI & C. S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2024

Bilancio d'Esercizio di Pirelli & C. S.p.A. al 31 dicembre 2024	423	Note esplicative	429
Schemi di bilancio	424	Allegati alle note esplicative	483
		Relazione del Collegio Sindacale	488

DELIBERAZIONI

Deliberazioni	513
Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato d'esercizio	514

ATTESTAZIONI

Attestazioni	517	d. Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d'Esercizio	530
a. Attestazione Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154- <i>bis</i> D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e ai sensi dell'art. 81- <i>ter</i> del regolamento CONSOB n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	518	e. SASB Content Index	537
b. Relazione sulla revisione contabile del Bilancio Consolidato	520	f. Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'art. 154 bis D.lgs 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche e integrazioni	538
c. Attestazione Bilancio d'Esercizio redatto ai sensi dell'art. 154- <i>bis</i> D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 e ai sensi dell'art. 81- <i>ter</i> del regolamento CONSOB n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	528	g. Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità	539

ADEMPIMENTI ESEF (EUROPEAN SINGLE ELECTRONIC FORMAT)

Questo documento non è stato predisposto ai sensi del Regolamento Delegato UE 2019/815 (Regolamento ESEF), adottato in attuazione della Direttiva Transparency. Il documento redatto ai sensi del Regolamento ESEF è disponibile (solo in italiano) sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage (emarketstorage.com) e sul sito internet della Società www.pirelli.com.



Perché gli animali non sentono il bisogno di vestirsi? Perché, quando vediamo i cani che indossano i cappottini borghesi, proviamo un senso di innaturalità che stringe il cuore? Le gualdrappe dei cavalli pertengono all'amor proprio dei padroni, le scimmiette del circo sono una nostra parodia. Agli animali bastano le loro pelli o pellicce o piume o squame, perché a loro non importa di essere guardati. In un passo della *Giornata d'uno scrutatore* di Italo Calvino il protagonista, che appunto sta facendo lo scrutatore a un seggio elettorale del Cottolengo di Torino, osserva per dovere d'ufficio le carte d'identità dei votanti, con annesse foto, e nota che le uniche che vengono bene in fotografia sono le suore – scatta nella sua testa un paragone coi gatti, che anche loro risultano sempre fotogenici, e la conclusione è che entrambe le categorie vengono bene perché sono le sole a *non mettersi in posa*. Adamo ed Eva si sentono nudi soltanto dopo che hanno mangiato il frutto dell'albero della conoscenza, Dio lo capisce subito: “Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?” Sono nudi davanti allo sguardo di Dio e Dio, pietoso, prima di cacciarli dall'Eden sostituisce le improvvise foglie di fico con tuniche di pelle. (Dove avesse preso quelle pelli la Scrittura non lo dice: c'era già la morte nell'Eden? O Dio aveva altri animali a disposizione fuori dal giardino, che potevano essere uccisi e scuoati? Erano pelli sintetiche?) Chi crede davvero in Dio e ha fiducia nella sua Provvidenza non ha bisogno di vestiti. Non affannatevi per il vestito, predica Cristo nello stesso episodio in cui insegna ai discepoli il Padre Nostro, vedete gli uccelli del cielo e i gigli dei campi che splendidi abiti naturali indossano, eppure non tessono e non filano. San Francesco si spogliò dei propri abiti in piazza e se avesse potuto sarebbe andato in giro nudo (non poteva per via del peccato originale), ma almeno dopo morto volle esser sepolto nudo. La conoscenza umana non santa è coscienza dello sguardo altrui.

Gli animali semmai si travestono, ma solo in occasioni speciali: cercano di assomigliare a un tronco, o a un corallo, fanno finta di essere più grossi, dispiegano un ventaglio di piume multicolori, certe farfalle imitano con le ali le iridi gialle e minacciose dei rapaci. Lo fanno per difendersi, per svanire, per sedurre o per spaventare. Il tatuaggio è qualcosa di più e di meno di un vestito: è tendenzialmente indelebile ma non ripara dai colpi e dalle intemperie. Talvolta, al pari del body painting, dissimula la nudità (ammesso che invece non intenda sottolinearla); è più simbolico e più democratico del vestito,

anche i più sontuosi sono alla portata delle classi medie. I tatuaggi sono antichi quanto la civiltà – Ötzi, l'uomo di Similaun vissuto più di 5000 anni fa, ha tatuati semplici segni a croce nei punti che supergiù corrispondono a quelli dell'agopuntura cinese. Probabilmente avevano valore curativo; per altri di quasi pari antichità, la paleo-antropologia sospetta una funzione rituale, di riti di passaggio. Nel corso della Storia ci sono stati tatuaggi devozionali (la croce copta sul polso), o legati alla camerateria militare (per esempio dei marinai); ancora oggi nel Borneo e in Amazzonia i tatuaggi testimoniano l'appartenenza a un gruppo, o lo stato civile del soggetto. L'Occidente, a partire dai Greci, ha in genere considerato i tatuaggi come un segno di barbarie: le statue di marmo pario rappresentano il corpo nella sua purezza (mentalità proseguita fino a Kim Kardashian: “honey, metteresti un adesivo su una Bentley?”). Per Cesare Lombroso i tatuaggi erano (sono) un sintomo di devianza; ancora nel mio paesello, in pieni anni Cinquanta, se vedevi qualcuno tatuato pensavi che fosse stato in galera. I bambini si tatuano per gioco, con petali di fiore pestati o con più moderni prodotti chimici che si cancellano con uno struccante.

La regressione infantile della cultura, tipica dei giorni nostri in Occidente, o un oscuro desiderio di impotente barbarie, sta provocando il fenomeno più vistoso, la tatuazione di massa. Ormai in centro a Milano è quasi più facile incontrare un ragazzo tatuato (o una ragazza, anzi l'aumento proporzionale della quota femminile è il vero fenomeno nel fenomeno) che uno con la pelle senza scritte o disegni. Da quasi ottantenne cresciuto con l'ermeutica, non posso fare a meno di chiedermi, quando li incrocio, che cosa “vogliono dirmi” coi loro tatuaggi, quale sia il loro discorso non verbale. I muscolosi che conoscevo in palestra a Roma una ventina d'anni fa portavano scritto sulla schiena “Gott mit Uns”, facevano pugilato o valetudo, il tatuaggio era segno che volevano essere percepiti come legionari senza paura. Ma la mutazione è avvenuta, quel tipo antropologico è diventato minoritario, le loro amiche e compagne spesso hanno più tatuaggi di loro ma soprattutto la diffusione di massa ha smussato se non del tutto soppresso le distinzioni politiche. Forse la decorazione prevale sul senso, ma proprio per questo il significato latente merita di essere indagato; e non bisogna fermarsi alle prime risposte che i tatuati ti danno quando chiedi “perché lo fai?” In maggioranza dicono che è per ricordare un traguardo raggiunto, o per non dimenticare una promessa fatta a sé stessi, o come dedica a una persona cara (“sono tuo per sempre”); oppure, a tagliar corto, perché è la loro passione, “per bellezza” o “perché mi piaccio così”. Solo scavando un po' sotto la funzionalità e il gusto estetico personale saltano fuori le risposte non dette, quelle sociologicamente più interessanti.

Come se il corpo non bastasse più in quanto corpo ma fosse costretto a diventare tavolozza, lavagna, cartellone pubblicitario; l'identità è una trapola, al vecchio e saggio “conosci te stesso” si è sostituito l'egocentrico “esprimi te stesso”. Ci si tatuia per essere visti di più, ma nello stesso tempo per mascherarsi: esprimersi significa ora presentarsi come individuo in una società che riconosce soltanto individui conformi, anzi “non conformi, come tutti” – nella stagione dell'individualismo di massa, avere un'identità equivale a trovare una casella da cui dichiarare convintamente “non voglio essere incasellato”. La diversità assoluta non è riconosciuta e quindi è come se non esistesse: essere originali ha senso soltanto se l'originalità è omologata - è di moda essere sé stessi. Nella pornografia, che dovrebbe essere per eccellenza il regno del nudo, si stanno moltiplicando i corpi tatuati, con scritte più o meno esplicite (“freedom, curious, patior, fuck me”) – il fenomeno è parallelo all'abitudine sempre più diffusa, nei video porno, di riprendersi col telefonino mentre si fa sesso, così da offrire al fruttore due punti di vista simultanei, uno in campo lungo e uno zoomato. Temo che l'abitudine si stia diffondendo anche nel mondo che ci ostiniamo a chiamare ‘reale’: il sesso come spettacolo non è che il corollario di una società intera in cui il ruolo più attivo che viene consentito al singolo è di essere spettatore di sé stesso.

I tatuaggi si intrufolano negli anfratti più segreti del corpo, là dove l'occhio non dovrebbe arrivare: nella zona anale, intorno alla vagina. L'osceno, etimologicamente, è quel che non può essere rappresentato sulla scena; la fine dell'oscenità è quando ciò che dovrebbe essere censurato si trasforma in un hype. La nudità non ha più paura dello sguardo perché è diventata iper-nudità, catafratta di immaginario. In quelle zone il tatuaggio è pure doloroso, come lo è quello sul pomo d'Adamo o sulla cornea; è una prova di coraggio, per le ragazze è anche orgoglio dell'empowerment femminile. Il tatuaggio spesso va in coppia col piercing, serve a far preoccupare i genitori e i benpensanti (ma ormai ci sono genitori che regalano il primo tatuaggio alla figlia per il diciottesimo, e tatuatissimi rapper si sdilinquiscono per la festa della mamma). Ormai la vera trasgressione, si sa, è la dolcezza.

Il corpo è il tuo biglietto da visita: il moltiplicarsi dei tatuaggi può funzionare da forma semplificata di autobiografia, come se fossero emoticon dermici. Le scritte sono basiche, banali sentenze in alfabeti esotici, le pitture anch'esse stereotipe - ormai sono sempre più frequenti le braccia o le gambe interamente nere. La dislessia in aumento tra i giovani si sta tramutando in post-lessia, abitudine a un linguaggio che non passa più attraverso il verbale. Il mio corpo parla per me. Con l'inevitabile appassire del corpo, a molti viene voglia di toglierseli, i tatuaggi, ma non è così semplice: anche il laser lascia tracce biancastre. Alla morte ci si vorrebbe consegnare nudi, ma è troppo tardi; i corpi tatuati sono prigionieri della comunicazione (quella benedetta 'comunicazione' che si è sostituita alla conoscenza). I tatuaggi stanno abituando gli Adami e le Eve contemporanei a comunicare senza dire niente, avendo accettato di indossare un vestito non più fatto di pelli animali (ci mancherebbe, ecologici come siamo) ma della propria stessa pelle ridotta a una baba confusionaria e rassegnata. Nel Giudizio Universale dipinto da Michelangelo in Sistina ai suoi tardi anni, un po' a destra subito sotto il Redentore, è raffigurato San Bartolomeo: il suo martirio, com'è noto, consistette nell'essere scuoziato vivo – l'artista lo immagina mentre regge in mano la sua propria pelle che pende come un sacco vuoto. La tradizione vuole che dipingendo il volto ancora visibile nella pelle Michelangelo abbia inteso dipingere il proprio autoritratto. Tatuaggio involontario e profetico: il residuo di una testimonianza eroica di fede, oltre che uno spietato giudizio su sé stesso, potrebbe ormai essere eletto a icona di una civiltà che macina corpi e menti, utilizzandoli come materia prima dell'economia.



L'attenzione e l'immaginario umano sono da sempre attratti e stimolati dagli alberi. Nei racconti religiosi gli alberi sono personaggi cruciali che sanno dare la vita, o conferire poteri speciali. Nella mitologia norrena è Yggdrasil, un gigantesco frassino, a connettere tra loro i diversi livelli di realtà, un *axis mundi* intorno al quale si avvolge e completa il cosmo. Il Buddha riceve l'illuminazione sotto un fico. Nella Bibbia "l'albero della vita" cresce al centro dell'Eden, e Adamo ed Eva ricevono il dono della conoscenza grazie al frutto di un altro albero, il melo. Nelle scritture ebraiche, cristiane, e islamiche gli ulivi, e l'olio di cui ci fanno dono, sono lodati come simboli della bontà divina. Molte popolazioni indigene dell'Amazzonia riconoscono in alberi maestosi i veri creatori e custodi dell'universo. Gli alberi, dunque, sono da sempre al centro delle storie umane sull'origine e il senso stesso della vita. Cos'è che conferisce loro questo potere? Che cosa possono ancora insegnarci, in quest'epoca epoca di cambiamenti così repentina? La nostra fascinazione nei loro confronti che cosa ci rivela dei nostri stessi bisogni?

Tre qualità degli alberi sanno offrire una risposta a questi interrogativi, che, proprio come radici, sono strettamente intrecciati tra loro. In primo luogo, gli alberi spingono la nostra immaginazione verso orizzonti temporali che ci trascendono e sovrastano: è un'esperienza del tutto nuova e entusiasmante, in un'epoca in cui gran parte della tecnologia creata dall'uomo ispira un senso di tracotanza, non di umiltà. Ridimensionando il nostro senso del tempo, gli alberi ci offrono una prospettiva rigenerante e necessaria per contrastare la nostra *hybris*. In secondo luogo, sebbene gli alberi ci appaiano come individui solitari, sono di fatto delle comunità viventi, e ci insegnano che la vita è il frutto di infinite connessioni e relazioni. In un momento in cui molti di noi si sentono alienati e frammentati, questo richiamo all'importanza dell'interconnessione non solo è edificante, ma rinnova il nostro legame con la vitalità della Terra. In terzo luogo, gli alberi ci invitano a risvegliare i nostri sensi, ricordandoci non solo di guardare, ma di osservare da vicino, ascoltare, annusare, gustare e toccare. Ecco perché gli alberi ci riportano al corpo, ai nostri sensi. E questo è particolarmente prezioso ora che gran parte della nostra vita si svolge attraverso i media elettronici, e processi che impoveriscono e limitano le esperienze sensoriali umane.

IL TEMPO

Minuti, mesi, anni. È così che misuriamo il tempo della nostra vita. Al cospetto degli alberi, però, ci rendiamo conto che questa esperienza umana del tempo non è che uno dei tanti ritmi, dei tanti andamenti possibili. Ciò accade soprattutto quando ci troviamo di fronte ad alberi secolari – ulivi o castagni nodosi nelle campagne o nei giardini cittadini, pini contorti sulle cime delle montagne e querce giganti o sequoie nelle foreste umide, i cui rami sfregiati e tronchi contorti raccontano tempi antichi. Questi alberi sono più vecchi di qualsiasi essere umano e i loro germogli risalgono a molto prima della rivoluzione industriale. Poiché il legno è costituito da molecole d'aria saldate tra loro, gli alberi racchiudono all'interno del loro corpo l'arcaico respiro del mondo. Nel legno nel nucleo più interno si conserva l'aria che era libera secoli o millenni fa.

Anche gli alberi più giovani ci invitano a entrare in una dimensione temporale che va oltre quella umana. Un alberello piantato oggi probabilmente sopravviverà alla maggior parte di noi. Una ghianda che germoglia quest'anno potrebbe essere ancora viva tra cinquecento anni, e persino un qualsiasi albero che fiancheggia un viale cittadino vedrà susseguirsi più generazioni umane.

Cambiare la natura del tempo è una forma di magia terrena. Gli alberi non sono però esseri mistici soprannaturali. Portano questa magia nel mondo in forma organica, nel lento accrescimento del legno, visibile anno dopo anno negli anelli del tronco. Il nostro corpo lo capisce. In presenza degli alberi, il ritmo dei nostri pensieri e delle nostre emozioni si trasforma. Veniamo trascinati fuori dal nostro guscio temporale umano per contemplare altre possibili altre realtà temporali. Racchiuse in questa esperienza vi sono scale temporali che trascendono gli esseri umani e gli stessi alberi: la frenesia della vita dei batteri, che dura solo poche ore, o i cicli geologici della pietra, un tempo che si misura in milioni di anni. Ma i batteri sono invisibili a occhio nudo e le rocce non raccontano facilmente la loro storia. I corpi umani, invece, colgono immediatamente l'invito degli alberi: ognuno di essi è un portale verso scale temporali totalmente altre.

COMUNITÀ

Un albero sembra essere un individuo solitario, che sta in piedi con forza, da solo. Ma questa non è che un'illusione. Un albero è una comunità vivente, una molteplicità di relazioni tra esseri diversi. La forza non emerge dall'isolamento, ma dall'interconnessione. Un robusto, singolo tronco è in realtà una rete vivente. La comunità dell'albero si assembla attraverso precise conversazioni tra le cellule dell'albero e altre specie come funghi, batteri e insetti. Questi dialoghi non sono verbali, ma chimici. Una cellula della radice invia una molecola nel terreno. Un fungo che si aggrappa alla superficie ricca e morbida della radice riceve il segnale chimico. Il fungo risponde con un'altra molecola che rifluisce verso la cellula della radice della pianta. Questi segnali scorrono avanti e indietro, consentendo a ciascuno di valutare l'identità e le intenzioni dell'altro. Se una delle due parti percepisce intenzioni parassitarie dall'altra, il dialogo si interrompe. Ma se la conversazione procede bene, le cellule fungine e vegetali riescono a intrecciarsi, stabilendo un legame che avvantaggia entrambi. La pianta fornisce zuccheri e altri alimenti complessi, il fungo fornisce minerali e acqua e può fungere da canale di informazione tra piante e funghi. Attraverso la specializzazione e la cooperazione, tutti prosperano. La radice funziona benissimo perché è una chimera interspecie.

Le conversazioni tra molte specie permeano gli alberi. Gli alberi e altre piante inviano messaggi chimici agli insetti e ad altri piccoli animali, richiamando quelli che proteggono la pianta da minacce come i parassiti che si nutrono di foglie e radici. All'interno delle foglie, dozzine di batteri e funghi lavorano in collaborazione con le cellule vegetali. Su scala più piccola, ogni cellula vegetale è costituita dall'unione stabile di almeno tre diverse creature antiche che un tempo vivevano libere e separate l'una dall'altra. Una di queste creature ora detiene la maggior parte del DNA vegetale, un'altra è verde e cattura la luce solare, mentre la terza è una centrale energetica che elabora l'energia per mantenere in vita la cellula. Queste tre creature lavorano insieme nell'unità che chiamiamo "cellula vegetale", un nome unico per quella che è una comunità vivace e produttiva.

In un'epoca in cui i confini dell'individualità umana stanno diventando sempre più sfumati a causa dei rapidi cambiamenti tecnologici e culturali, gli alberi possono offrirci una lezione su cosa significa vivere in comunità? Negli ambienti più difficili, ad esempio nella rigida foresta pluviale, i legami di cooperazione tra gli alberi sono più forti. Quando la lotta per la sopravvivenza è intensa, la comunità è di fondamentale importanza. L'isolamento non è un'opzione praticabile. Nessuna specie può andare avanti a lungo in un percorso solitario. Tutta la vita è fatta di interconnessioni e la natura di queste relazioni, siano esse cooperative o di sfruttamento, ci plasma, rendendoci ciò che siamo.

Sebbene gran parte della comunità che dà vita agli alberi sia microscopica, in alcuni luoghi noi esseri umani siamo parte essenziale della rete cooperativa. Da ottomila anni, ad esempio, gli esseri umani e gli ulivi collaborano per ricavare la vita dai terreni aridi che circondano gran parte del Mediterraneo. Nessuna delle due specie sarebbe prosperata senza l'altra. In Amazzonia, millenni di cura attenta del suolo e degli alberi da parte delle popolazioni indigene hanno migliorato la diversità e la produttività delle foreste. Noi facciamo parte di queste relazioni anche quando la nostra vita e il nostro lavoro sembrano ben lontani da un legame diretto con gli alberi. La metà dell'ossigeno che respiriamo e gran parte dell'acqua pulita e della pioggia sono prodotti dagli alberi. Il legno, la gomma, la carta e altri prodotti forestali sostengono i nostri mezzi di sussistenza e le nostre culture. Anche l'ombra proiettata dagli alberi è una forma di mutualismo: essi rinfrescano le nostre città e noi ci prendiamo cura del loro benessere piantandoli e curandoli.

I NOSTRI SENSI

Gli alberi risvegliano i sensi umani. Ci riportano al nostro corpo e al momento presente. Questa connessione sensoriale ha effetti profondi sulla nostra fisiologia e psicologia. Quando sentiamo il profumo delle foglie degli alberi alcune delle molecole aromatiche penetrano direttamente nel nostro sangue e si aggrappano alle nostre cellule, mentre altre stimolano i nervi che arrivano alle parti più profonde del nostro cervello. Questi effetti balsamici rinvigoriscono il nostro sistema immunitario e calmano la nostra mente. Il semplice atto di inspirare il respiro vegetale delle foglie ci porta a una relazione trasformativa e intima con gli alberi.

Cambiamenti simili tramite altri sensi. I nostri occhi si immergono in un bagno rilassante di sfumature e movimenti di foglie e rami. Le dita assaporano le diverse consistenze della corteccia e della superficie delle foglie. I suoni del vento e della pioggia che pulsano, sussurrano, tamburellano e urlano quando incontrano gli alberi danno a ogni paesaggio una firma sonora, il suono familiare e silvestre. Una folata di vento tra i pini di montagna ha un suono più profondo, più urgente, dei sussurri delle querce in estate o del fruscio delle palme su una spiaggia battuta dal vento. Anche le nostre papille gustative apprezzano i doni sensoriali degli alberi: la profondità tannica del vino e del whisky affiora dal sentore pungente delle botti di rovere. Il legame estetico con gli alberi – l'attrazione che suscitano in noi, il loro saperci coinvolgere sul piano sensoriale – è un'altra forma di magia e di trasformazione.

PERCHÉ GLI ALBERI?

Abbiamo bisogno di un legame con gli alberi. Perché sentiamo questa urgenza? Per un paradosso: attraverso le nostre esperienze con gli alberi, trascendiamo i confini della nostra esperienza e abitiamo più pienamente il nostro essere umani. Facciamo un salto in altre dimensioni temporali e nella molteplicità delle comunità ecologiche. Questo decentramento e allentamento dei confini del “sé” è liberatorio e può aprirci a un senso di meraviglia. L'esperienza rivela qualcosa della natura multiforme della vita sulla Terra. Al di là di questo movimento verso l'esterno, gli alberi ci centrano e ci radicano nella nostra realtà vissuta. Perdersi nell'esperienza di un albero significa diventare più compiutamente umani.

Cercate gli alberi nella vostra vita. Sono presenti nelle storie culturali fondamentali? In che modo le scale temporali degli alberi si intrecciano con le vostre? Avete piantato un albero giovane che vi sopravviverà o avete ammirato un albero secolare? Negli alberi vicini a dove vivete e lavorate, qual è la natura dell'interdipendenza con altre specie, compresi gli esseri umani? Quali piaceri sensoriali vi offrono gli alberi oggi? Lasciandovi attrarre dalla vita degli alberi, riuscirete a trovare una parte di voi stessi?



Entro in questa parola dalla porta orientale, dall'India, ben conscia del poco che so e di come quel poco mi abbia trasformata.

Entro in quella figura tipica della meditante seduta a gambe incrociate e ferma, schiena diritta, occhi semichiusi e mani poggiate una sull'altra. In questa parte di mondo la pubblicità se ne è appropriata spesso, sempre con qualche giovane donna di buon ceto, con alla fine un prodotto da promuovere, perché già quell'immagine, anche banalizzata, promette qualcosa di cui l'occidente intuisce la potenza. Una figura che quando vedo composta da altri, qui, mi pare sempre fuori luogo, quasi la recita di una commedia che non può essere nostra. Eppure la mia gratitudine per questa pratica è enorme, così come il bene che ho ricevuto e ancora ricevo.

Ciò che continua a tenermi vicina alle metafisiche orientali è la gioia che provo nel frequentare certi testi, dai Veda alla Bhagavadgita, da Coomaraswamy a Charles Malamoud, da Nisargadatta a Heinrich Zimmer, ad altri in una insalata conoscitiva che farebbe ridere i miei stessi maestri e in un ardore per il quale forse mi assolverebbero. Da cosa derivi questa gioia sarebbe lungo da descrivere, ma ha sempre il sapore del ritorno ed è buon cibo per una parte di me denutrita, rinsecchita.

Mi consola Ceronetti quando racconta che per un anno s'era tenuto la Bhagavad-gita in tasca e sostenuto da quella, riusciva a farsi curare i denti senza anestesia. Ma per non cadere nella figura del "pulitino Siddharta", in quello stereotipo che spesso mi sembra disonesto, o forse solo inconsapevole, o mosso da una abominevole ambizione spirituale, mi tengo vicino Giorgio Manganelli, il suo *Esperimento con l'India*. È un libro sommamente risvegliante che può tenerci in un giusto ridevole compromesso fra l'occidentale incurabile che siamo e le pratiche orientali che spesso spiritualizziamo in modo eccessivo e decorativo, dimenticando che "l'anima, che per l'uomo comune è il vertice della spiritualità, per l'uomo spirituale è quasi carne", come scrive Marina Cvetaeva.

Meditare è una delle attività più disumane che si possano praticare. Noi non siamo fatti per stare fermi: siamo animali animati. Lo abbiamo scelto separandoci 410 milioni di anni fa dall'organismo unico che ci saldava ai vegetali, a costo di strisciare dapprima come serpi, tanto amavamo agitarci. Sarebbe come chiedere ad un albero di mettersi a camminare, a correre addirittura. Nel nostro muoverci, sempre più veloce, risolviamo problemi e desideri scappando, battagliando, modificando radicalmente il mondo intorno a noi, convinti che sia altro da noi. Non agiamo come le piante che il mondo lo rigenerano, stanno ferme e cambiano se stesse. Noi siamo animati, siamo teste pensanti, e preferiamo cambiare l'intorno, anche a costo di devastarlo. Si potrebbe dire che meditare significa avvicinarsi all'albero, cioè imparare a stare, e stando, lasciare che la quiete modifichi noi stessi. Imparare a stare al mondo in punta di respiro, col minimo ingombro possibile.

Dai tempi delle Upanishad, questa pratica ha caratterizzato popoli che pensavano la conoscenza, a differenza di altri, come cambiamento di sé e come affinamento degli apparati percettivi. Meditare è entrare in un grande magnifico non. Questo ci chiede: abitare il non.

Da principio è irritante, tanto ci è estranea l'immobilità. Il corpo segnala il suo disagio con piccoli dolori crescenti, il pensiero anziché rallentare pare attivarsi ancora di più, il tempo non passa mai. Poi, se si compie un atto non di volontà ma di abbandono, qualcosa smette di succedere e qualcosa invece comincia. È *una fede in niente* che guida il meditante. Allora si cade in ciò che perennemente rimane nascosto e lo si gode, pur nel velame che permane. Si accoglie un niente più grande, un niente che viene respirato e da quel respiro, da quel soffio, da quel niente che succede si viene lavorati in una profondità sconosciuta che resta incompresa ma colta nella sua efficacia sulla nostra vita. Una cerimonia che si svolge nel nostro respiro.

Profondissima quiete, sovrumani silenzi, interminati spazi in cui annegare il pensiero. Nella contemplazione c'è un guardare a partire dal *templum*, e *templum* era in origine qualunque punto da cui si potesse osservare l'orizzonte, dunque un grande aperto. Si lancia lo sguardo laggiù, in quel lontano. Ma con l'ostacolo della "siepe che di tanta parte dell'ultimo orizzonte il guardo esclude" lo sguardo si rivolta all'indentro, nell'esplorazione del proprio petto, *nell'indistruttibile dentro sé*: l'infinito lo si scova dentro.

Una manovra decisiva deve essere stata al principio questa introversione dello sguardo. Nell'evolversi della specie potrebbe avere occupato un posto di gran rilievo, una rivoluzione. Gli antichi rinuncianti vennero plasmati dalla meditazione e dettero vita a quel popolo che privilegiò l'invisibile rispetto al visibile.

Credo vi siano innumerevoli modi di meditare: certo lavoro delle mani, con tutta la gioia che il fare delle mani a volte ci regala, con tutto il peso che toglie. O la meditazione del canto, della danza, del nuoto, del cucinare, insomma dell'avere a che fare quietamente col gesto e con la materia del mondo, noi stessi materia e mondo, in un modo così armonico da diventare dimentichi del risultato e fusi col gran moto del cosmo.

È stata l'attività parossistica della mia tiroide a portarmi alla meditazione, più di tre decenni fa. Questa pratica ha fino ad oggi tenuto dormiente la tigre ineliminabile, accucciata in me da qualche parte. Scrivo questo per dare misura del mio sollievo e del mio debito.

Mi siedo ogni giorno, fragile epigono della figura dei samnyasin: per primi assorbivano in sé un rito che non aveva più bisogno di vittime e fuoco perché si svolgeva nella loro mente, nel loro respiro di rinuncianti. Mettere al centro il respiro, il picciolo che ci tiene attaccati alla vita e che ha un così stretto legame col pensiero: si agisce su quello per zittire questo. Dapprima vengono a galla fatti mal digeriti, soprattutto di cronaca del sanguinante presente. Fatti atroci magari buttati giù in fretta, spostati più in là, cacciati sotto sotto. Ieri ad esempio era il corpo torturato di una giovane donna: l'avevo riposto, non avevo letto fino in fondo l'articolo che informava, non ce l'avevo fatta. Ed eccolo, quel corpo, venire a galla. Ecco giuste lacrime uscire dai miei occhi, per conto loro, senza che io mi addentri in quell'immagine, in quel fatto. Un dolore limpido che accolgo, forse un modo di celebrare quella vita massacrata: lasciare che sfiori

l'incrosto duro della mia vita. Quel duro, quel cinico che è lo stesso di chi ha violato quel corpo. Lo stesso, al principio.

“Non è necessario che tu esca di casa. Rimani al tuo tavolo e ascolta. Non ascoltare neppure, aspetta soltanto. Non aspettare neppure, resta in perfetto silenzio e solitudine. Il mondo ti si offrirà per essere smascherato, non ne può fare a meno, estasiato si torcerà davanti a te”. È Kafka, negli aforismi di Zürau. Ecco lì, il mondo smascherato. Poi tutto viene deposto: nella mia mente/cuore, si va dalla molteplicità del presente all’unità, si va, come nei templi indù, dalle fittissime figure dell'esterno, spesso colorate, sensuali a quell'ombra interna, “per rinascere dal suo grembo oscuro”.

Crolla la certezza nell'onnipotenza del visibile. Qui è l'invisibile che si abita, quell'immenso non sapere che ci costituisce. “Meraviglia dello stare bene/ quando le formiche mentali/ non partoriscono altre formiche/ e si sta leggeri come capre sulla rupe/ della gioia”. Questi versi li avevo scritti anni fa, in un tempo di meditazione felice e li recito a volte alla fine delle mie serate in pubblico, come augurio a tutti gli astanti. Essere leggeri come capre sulla rupe della gioia.

Forse la terra stessa medita, assorta in rotazione e rivoluzione, e chissà in quali altri giramenti cosmici. Questa palla increpata che vola, questo corpo celeste che noi consideriamo massa inerte, non senziente, non intelligente, non respirante, ha accolto la vita e la sviluppa in innumerevoli genialissime forme e modi e varietà. Noi adesso da più parti la bombardiamo, tutti addolorati – nel migliore dei casi e neppure sempre - nel contare le perdite di un'unica specie, le rovine delle case di un'unica specie, e diciamo la mia terra e la spezzettiamo e la chiamiamo coi nomi delle nazioni, erigendo muraglie e confini e bastioni, cancelli, recinti, porte, dogane, a ribadire in infinite tautologie che è nostra, ci appartiene e la compriamo, la vendiamo. Come dicono i nativi americani, siamo noi ad appartenere ad essa. Mentre col *tat tvam* asi l'India ripete “quello sei tu”.

Ho visto in Africa una tale bellezza, nel punto del mondo in cui pare ci sia la visibilità massima planetare - chilometri e chilometri di spazio e di cielo davanti agli occhi - e gli occhi sperimentavano un'ebbrezza visiva mai provata prima, in un susseguirsi di file di colline, una dopo l'altra, e di nuvole, in un cielo che resta aperto all'orizzonte, aperto come un infinito spalancato.
E sotto innumerevoli strabilianti animali, uccelli in una immobilità che pare in dialogo muto con le forze che concedono il volo.

Non so se gli uccelli magnificamente rosa che ho guardato a lungo, non so se quel loro essere tutti girati nella stessa direzione e quasi immobili sulla riva di un lago africano, se anche loro fossero meditanti, in estasi o in assorta preghiera.

In quei mesi africani di meraviglia ho provato un dolore di annientamento - le parole di Paul Celan – “In nessun luogo si chiede di te”. La terra può fare a meno di me, dell’umano intero. Tutto è già fatto, non serve aggiungere nulla. Forse per questo l’Europa “ha inventato il finito”, per vincere quello sgomento che il nostro narcisismo di specie prova davanti ad una bellezza che non ci prevede. Malattia tutta nostra questa, mentre l’Oriente, col suo tenere insieme tutto, orrore e splendore, col suo ripetere “quello sei tu”, qualunque sia il *quello*, pare immune da questo tipo di angoscia.

Non so se il silenzio dei fiori, il loro incanto, se anche quello non sia estatico meditativo stupore. Amelia Rosselli scrive dei fiori: “una sorveglianza acuta li silenzia/ non stancarsi mai dei doni”. *La sorveglianza acuta* potrebbe essere una giusta metafora del nostro tema, perché al di là di quella sorta di dormiveglia vigile che si tenta di abitare, l’attenzione plenaria è uno dei possibili risvegli indotti da quel niente che plasma il meditante. La caratteristica prima degli dèi indù è l’essere desti.

Molti animali sembrano assorti in pratiche meditative. Chi ha un gatto o una gatta lo sa. I vegetali meditano. Gli alberi, per essere arrivati al duro del tronco debbono aver amato lo stare fermi ben più dei primi *yogin*, debbono avere grandi estasi meditative. I minerali sono come Shiva che siede in cima alla montagna e resta milioni di anni in meditazione. E l’acqua, che dire della intelligente casta umile acqua?

Gli agonizzanti meditano. Chi ha avuto la fortuna di accompagnare una persona cara fino alla fine, sa che quando si è spento il dolore e il soffio sta per staccarsi dal corpo, gli agonizzanti sembrano entrare in una alta meditazione, come esperti di un silenzio a noi ignoto, arresi, concentrati e avvolti in una solitudine serena, aumentati in una sapienza ignota che interamente li avvolge.

Così i neonati, “gli occhi ancora rivolti all’origine, le mani che tengono stretta l’aria”.

Entrambi sembra abitino la *abhaya*, la non paura, l’unica forma della pace, altro dono che viene concesso al meditante.

Come si fa a meditare? Poiché è un atto radicale di abbandono - e allo stesso tempo di attenzione plenaria - è bene stare in attesa. I doni più grandi vanno attesi.



Mio padre viaggiava spesso per lavoro. Brasile, Corea del Sud, Danimarca, Inghilterra. Quando tornava, a volte dopo settimane, aveva sempre qualche regalo per me e i miei fratelli. Aspettavamo con la stessa impazienza lui e i suoi doni. Una volta ci comprò una magnifica edizione rilegata delle fiabe di Hans Christian Andersen, che per mesi fu il libro più prezioso in casa. Ma il regalo che ricordo di più di quel periodo, quando avevo tra gli otto e i dodici anni, era in realtà un altro, una cosa che non ho mai ricevuto e che forse non è mai esistita. Una volta, prima di partire per quello che sarebbe stato un viaggio particolarmente lungo – due mesi, se non ricordo male – mio padre ci chiese se avevamo qualche richiesta particolare. Come si formano i nostri desideri? Io avevo in mente un oggetto specifico, ma ancora oggi non so come mi sia venuta quell'idea. Volevo un orologio, ma non un orologio qualsiasi. Volevo un orologio con il quadrante bianco e il cinturino in pelle bianca. Mio padre promise di cercarlo. Così, dal momento in cui partì, iniziai a immaginarmi con quell'orologio. La delusione era inevitabile. Aveva cercato dappertutto ma non era riuscito a trovare l'oggetto che corrispondeva alla mia descrizione, disse. Era ancora più affranto di me. Lo immaginavo a correre da un aeroporto all'altro, da un negozio all'altro, nella speranza di portare a termine quella missione che sembrava uscita da un libro di fiabe.

Da grande, mi dicevo, comprerò un orologio con il quadrante bianco e il cinturino in pelle bianca. E fu così che, alla fine dell'adolescenza, qualche anno dopo aver lasciato la Nigeria ed essermi trasferito negli Stati Uniti, mi comprai un orologio più o meno così. La mia sete fu placata per un breve periodo, ma l'esperienza era stata banale e l'avevo dimenticata in fretta, come spesso succede quando interpretiamo troppo alla lettera i sogni dell'infanzia. Da allora, gli orologi sono entrati e usciti dalla mia vita e per lunghi periodi non li ho portati proprio. Ogni tanto ero tentato da un orologio costoso, e un paio di volte ho anche assecondato la mia tentazione. Ma non ero veramente io. L'orologio che ho comprato otto anni fa non era economico, ma nemmeno costoso. Faccio questa distinzione perché la parola "economico" suggerisce qualcosa di scadente, usa e getta. Questo mio orologio – chiamiamolo il Secondo Orologio, perché è diventato più significativo di quello che sognavo da bambino – era un oggetto solido, ben progettato, prodotto da un piccolo fabbricante belga. Non costava molto, nell'ordine di qualche centinaia di dollari, e sarebbe costato ancora meno se non l'avessi comprato a Oslo, dove

c'è sempre un sovrapprezzo per il piacere di fare acquisti in valuta locale. Il cristallo formava una curva delicata sulla smussatura, il quadrante era nero, le lancette sottili e bianche, e i quadranti secondari avevano raffinati dettagli in arancione e verde bosco. Il cinturino era l'unica nota deludente: semplice pelle nera senza cuciture visibili, con una finitura che lo faceva sembrare di plastica. Poco tempo dopo, in un negozio di orologi di Cambridge, nel Massachusetts, ho trovato un cinturino migliore, verde cacciatore.

Due anni dopo, in un pomeriggio a Tolosa, forse per la grandeur di Saint-Sernin, una delle basiliche più belle del mondo, o forse per l'attenzione ai dettagli delle sue sculture romaniche, mi convinsi a sostituire il cinturino verde del Secondo Orologio con uno in pelle di vitello blu marino, una sfumatura così intensa che sembrava quasi nera. Grazie a quella piccola modifica l'orologio aveva preso vita. Ero consapevole di averlo al polso e per la prima volta mi rendevo conto di come stesse collezionando storie: Anversa, Oslo, Cambridge, Tolosa: come una moneta passata di mano in mano.

Durante la pandemia mi arrivò un pacco. Era una consegna inaspettata che arrivava da Santa Fe, nel Nuovo Messico. Una volta avevo detto a un mio amico, David, che mi piaceva il suo orologio. Non costa molto, aveva detto. Era prodotto da un'azienda famosa, non Citizen, non Seiko, ma hai capito il genere. E poi David mi aveva comprato e spedito l'orologio. Ero commosso. Aveva un quadrante bianco sporco e uno stile che ricordava i cronografi classici: cassa e lunetta in acciaio inossidabile, tre quadranti secondari, una corona prominente, una coppia di pulsanti lucidi. Voleva farci pensare al Rolex Daytona di Paul Newman? Forse sì, ma in un gesto di umiltà, o di plausibile negazione, l'orologio era stato dotato di un cinturino in pelle marrone. E così era arrivato il Terzo Orologio: un dono inaspettato, un atto di grazia. Costava meno di cento dollari.

Ora sono nella fase della vita in cui non esco di casa senza un orologio da polso. Mi sento nudo senza. Di certo non controllerei l'ora sul telefono in un'aula o durante una riunione, mi sembrerebbe maleducato. Il Secondo Orologio era quello che indossavo quasi tutti i giorni, sobrio ed elegante con il suo quadrante nero e il cinturino blu marino. Il Terzo Orologio era per le occasioni che richiedevano leggerezza, per una camicia di lino bianca, per la brezza di una serata estiva. Desideri: tengo sotto controllo il mio desiderio di avere un Glashütte. Non è sparito, ma non è più così intenso. Non voglio mettermi a criticare gli orologi costosi, perché rappresentano comunque una forma di narrazione. Ma due estati fa ero su rue Vaugirard, nel 15esimo arrondissement, dove si respira la vita meno turistica della città, anche se la Torre Eiffel si intravede praticamente da ogni strada. Il Secondo Orologio aveva bisogno di una batteria nuova. Mi fermai a una piccola *horlogerie-bijouterie* in un edificio dalla facciata bianca e chiesi alla signora, nel mio francese scarso, se fosse possibile cambiarla. Mi guardò con aria scettica, non tanto per il lavoro da fare ma per me. Mi disse di tornare di lì a un'ora. Quando entrai nel negozio, lei non c'era, ma il tecnico era tornato dalla sua pausa ed era seduto a un tavolo basso. Mi accolse con calore, come se mi stesse aspettando. Gli spiegai di cosa avevo bisogno, gli mostrai l'orologio e lui annuì sorridendo. Mi disse che ci avrebbe messo più o meno cinque minuti. Devo tornare tra poco? chiesi. Non, non, *asseyez-vous, s'il vous plaît*. Così mi sedetti di fronte a lui e lo guardai lavorare, grato per un invito che mi sembrava un privilegio. Il tempo sembrava sospeso in quel negozio, come c'era da aspettarsi. Erano davvero solo cinque minuti? Non parlavamo. Era come essere scivolati in un sogno. Potevano essere dieci minuti o un anno. Da allora ci penso sempre.

Aveva un viso sereno, ma le mani erano intense, non come un arco teso, ma come una ballerina: un paradosso di rilassamento e di allerta. La sinistra era ricoperta da un guanto di cotone bianco. Applicando agli occhiali una lente con la montatura rossa (che gli dava un'aria da ciclope), appoggiò l'orologio su un panno verde ed esaminò il retro. Era dentellato in sei punti lungo il perimetro. Dopo un'attenta misurazione, infilò una chiave di precisione nelle tacche e guidò l'apertura del coperchio posteriore. Come un paziente sul tavolo operatorio. Rimosse il disco antimagnetico, lo mise da parte, e con

uno spillo estrasse la batteria vecchia. Con un paio di pinzette di ottone, che sembravano le zampe anteriori di un insetto aggraziato, inserì la nuova batteria nel meccanismo sensibile.

Era cambogiano. Lo immaginavo in tempi duri, da giovane. Nei campi, a combattere una guerra che non voleva. C'era un villaggio in fiamme. Il suo sguardo era duro, la fronte aggrottata, l'anima sul punto di essere distrutta. Tante persone erano già morte e ogni giorno ne morivano altre. Ma aveva il dono della concentrazione, quest'uomo, e la capacità di mettere ordine nel caos. Era diventato un esperto sminatore. Le motivazioni erano ormai confuse, ma nulla valeva tanta sofferenza. Meglio disinnescare bombe che costruirle. Così ogni giorno teneva la propria vita in mano. Il suo battito era rallentato, si abituò a essere l'occhio del silenzio nella tempesta, l'unico in grado di restare calmo quando nessun altro ci riusciva. Ogni giorno pensava: una mossa sbagliata e il tempo si ferma per sempre. Così evitava le mosse sbagliate. Il tempo passava come l'acqua attraverso una briglia e, mentre gli anni scorrevano, la guerra finì, come tutte, a un certo punto. Il giovane diventò vecchio. La pace lo pervadeva, rendendolo raggiante.

C'est fini, disse, riportandomi alla realtà. Appena premette la corona, la lancetta dei secondi iniziò a muoversi. Mi restituì l'orologio con entrambe le mani, come un'offerta, quest'uomo del tutto privo di affettazione. Non ricordo quanto costò la sostituzione, era una cosa da nulla, ma avrei voluto ricoprire quel maestro di doni. Eppure fui chiamato, prima di quanto mi aspettassi, a offrire qualcosa di mio. Mentre uscivo da quella fantasticheria, mentre percorrevo rue de la Convention e passavo davanti alla fermata dell'autobus a un isolato di distanza dal negozio, con il tempo che ticchettava di nuovo al mio polso sinistro, un'anziana signora mi fece cenno di fermarmi. Sapevo quando sarebbe arrivato l'autobus 62 per Porte de France? Le risposi che non ne avevo idea. Be' mi disse, legga l'orario. Il mio francese è scarso, risposi. Sono quasi cieca, disse, ci provi, *vous devez essayer*. Così lessi l'orario, che non era per niente difficile. Le dissi che l'autobus sarebbe arrivato in sette minuti, più o meno. Mi ringraziò, ma so che in realtà stava dicendo: bisogna provare, sempre.

Questi *timepiece*, letteralmente "pezzi di tempo", come li chiamiamo ingenuamente in inglese, raccolgono storie, di per sé e come testimoni delle nostre esperienze, angosce ed euforie, e quindi diventano "custodi del tempo". Tre settimane fa, dopo un trasloco, ho fatto un giro nel mio nuovo quartiere. Sembrava giunto il momento di sostituire di nuovo la batteria del Secondo Orologio. L'ho lasciato all'orologiaio armeno della zona, e quando sono tornato il giorno dopo, ha scosso la testa con tristezza dicendo che non si trattava della batteria, ma di un problema meccanico. Il pezzo andava sostituito. Quanto costerà? Parecchio, più della metà di quel che mi era costato a Oslo otto anni prima. Ci ho pensato un attimo. Poi mi sono ricordato che anche il cinturino di pelle marrone del Terzo Orologio era rovinato e andava sostituito. Ho preso una decisione su due piedi: si poteva smontare il cinturino blu marino del Secondo Orologio e metterlo sul Terzo Orologio? L'armeno li aveva esaminati entrambi, per controllare se erano compatibili. Poi disse che si poteva fare, di tornare il giorno seguente. Non so perché ci sia voluto così tanto tempo, né perché sia costato tanto (molto più dell'orologiaio cambogiano). Ma quando si tratta di lavori artigianali mi sta bene tutto.

Al polso avevo la Nave di Teseo: tutto era cambiato tranne l'essenza – una batteria, un orologio, un cinturino, una mezza dozzina di città. Il quadrante bianco sporco del regalo di David, con la pelle scura del "nuovo" cinturino, che si era ammorbidente con l'uso: l'effetto era splendido e discreto insieme. Ci si commuove di fronte alle realtà più semplici. Ma cos'era questa combinazione? Ero arrivato al Quarto Orologio? No. Era questo il mio desiderio, il Primo Orologio, assemblato con pazienza, preciso ma non pianificato, diverso da come l'avevo pensato all'inizio, tradotto dopo quattro decenni in qualcosa di tangibile.



Come tutti, ogni tanto penso a Travis Bickle. Penso naturalmente al momento in cui Travis imbocca una china senza ritorno. Ha provato a combattere l'insonnia facendo il tassista di notte, ma non è servito. Ha provato a confidare i suoi problemi a un collega, ma non è riuscito a spiegarsi. Ha provato a uscire dalla solitudine invitando una ragazza al cinema, ma siccome è un disadattato, un reduce del Vietnam, un giovane che non ha mai imparato a vivere, l'ha portata a vedere un film pornografico – probabilmente il solo genere di film che lui conosca – e la ragazza non ha voluto più niente di lui. Alla fine non gli è rimasta che la grande città, la New York notturna di mezzo secolo fa, un luogo sporco e crudo, violento, “una fogna a cielo aperto,” come la chiama lui, con delinquenti e sbandati a ogni angolo di strada e uno schifo che spesso prende Travis alla gola, lasciandolo con la voglia che qualcuno tiri lo sciacquone e ripulisca tutto. Il giovane tassista è passato così a una soluzione molto americana. Si è comprato un'arma, anzi più d'una – pistole di ogni tipo, un arsenale intero – e ora è in casa, fa pratica davanti allo specchio. Immagina di incappare in un esemplare della feccia di New York e sfodera la pistola prima che il malintenzionato possa muovere un dito. È questo il momento a cui, come tutti, ogni tanto penso. Il momento in cui Travis guarda lo specchio e dice, per tre volte, *You talkin' to me?*

In base a una classifica stilata una quindicina di anni fa è il quarto miglior momento della storia del cinema, il che ne fa un momento entrato nell'immaginario di tutti, un momento che tutti hanno visto e rievocato più volte, durante una conversazione o nei propri pensieri. Non ricordo con esattezza quando ho visto *Taxi Driver* per la prima volta. Di sicuro non quando uscì nelle sale, nel 1976, perché non avevo l'età. Ma comunque non molto tempo dopo. Nei primi anni '80 probabilmente. Da allora il modo in cui ho pensato a quella scena è via via cambiato, sia perché sono cambiato io, diciamo pure invecchiato, come tutti, sia perché sono cambiati i tempi. All'inizio i cambiamenti sono stati lenti e impercettibili, tanto da non sembrare rilevanti. Erano più che altro una patina che attenuava la grana ruvida, tipica di quel periodo, e l'immagine di New York, sempre meno selvaggia, sempre più gentrificata. Finché, come quel personaggio di Hemingway che spiega di essersi rovinato prima poco a poco e poi all'improvviso, il momento in cui Travis dice *You talkin' to me?* ha avuto di colpo una brusca sterzata, se non una vera e propria inversione di marcia, un ribaltamento totale.

Nel mondo di oggi, la dimensione più naturale in cui un momento di quel tipo potrebbe prendere forma e manifestarsi non è più il cinema, sono i social. Nel mondo di oggi, è altamente più probabile, e per certi versi anche più logico, che *You talkin' to me* non sia la scena di un film destinata col tempo a diventare iconica – per dirla con un aggettivo che negli anni '70 nessuno si sarebbe sognato di usare con disinvoltura – bensì un video autonomo di pochi minuti che, in altrettanti pochi minuti, va virale su Instagram o TikTok o entrambi contemporaneamente. In buona sostanza, un post.

Per capire che in questo mutamento è in gioco molto di più che un semplice cambio di media, basta soffermarsi su un dato: secondo una recente indagine controlliamo lo schermo del nostro schermo ogni quindici minuti circa e passiamo oltre due ore al giorno a scorrere contenuti di natura disparata, perlopiù effimeri e insulti e soprattutto non scelti da noi, bensì da algoritmi pensati per tenerci agganciati. Il vecchio adagio per cui il media è il messaggio offre un'idea solo parziale della svolta epocale in corso. Qual è infatti il media attuale? Pensare che siamo semplicemente passati da una forma di intrattenimento a un'altra, da un linguaggio a un altro, dal cinema ai post, sarebbe a dir poco ingenuo.

Il momento e il personaggio in questione, il protagonista di *Taxi Driver*, sono più antichi del cinema. L'uomo portato da un precario equilibrio psichico alla solitudine, quando non proprio all'emarginazione o a una guerra segreta contro una società che detesta o quanto meno non capisce, è una figura che si afferma già in pieno Ottocento, con Delitto e castigo. Rodion Romanovič Raskol'nikov ha tutto o quasi tutto in comune con Travis Bickle, salvo la città che lo schifa e che lui giudica uno schifo. Uno vive a San Pietroburgo, l'altro a New York. Ma entrambi sono giovani che rifiutano lo stato delle cose, l'andazzo di una società che ritengono ingiusta e corrotta. Presi dal loro malessere, dalla nausea per il mondo, si armano e commettono un omicidio simbolico. Uno elimina una vecchia usuraia, l'altro un protettore che sfrutta una ragazzina. Entrambi, in queste operazioni di giustizia sommaria, finiscono per uccidere anche altre persone che trovano sul posto. Che i due giovani facciano una fine diversa non è significativo. Restano uomini della stessa pasta, raccontano la medesima storia, ma soprattutto incarnano il medesimo tipo umano, un eroe al negativo che potremmo chiamare l'uomo del sottosuolo, figura centrale della cultura moderna. Anzi, per certi versi, l'uomo del sottosuolo è la figura moderna per eccellenza, quella dell'uomo controcorrente, del ribelle, dell'antiborghese, del maledetto, che da Caravaggio in poi – o meglio dalla riscoperta moderna di Caravaggio – ha segnato l'arte, la letteratura, il cinema e in parte anche il pensiero filosofico, con la nozione di superuomo Friedrich Nietzsche.

Tutto ciò per dire che intendere il post come un semplice mezzo di espressione contemporaneo e contrapporlo ai mezzi con cui ci si esprimeva in passato – al cinema, al romanzo, alla pittura – non definisce il salto epocale che stiamo vivendo. Proviamo quindi a tornare alle volte che ognuno di noi in media controlla lo schermo nel corso di una giornata. Quel serrato intervallo di quindici minuti non è soltanto impraticabile con i mezzi di un tempo; è semplicemente privo di senso. Guardare un film o leggere un romanzo ogni quindici minuti sono azioni impossibili e, se per assurdo non lo fossero, sarebbero comunque folli, mentre nessuno considera folle interagire con uno schermo più volte nello spazio di un'ora. A una simile paradossale considerazione si può certamente obiettare che gli schermi elettronici sono ormai un'estensione artificiale del nostro corpo; un'estensione che ci consente di restare in contatto con gli altri e con il mondo in generale superando le barriere fisiche. Si può sostenere cioè che gli schermi ci consentono di fare quello che abbiamo sempre fatto, solo su una scala diversa, più ampia, potenzialmente illimitata. Si può ribattere, insomma, che è sbagliato mettere in relazione un romanzo con l'uso costante che facciamo degli schermi, perché quando interagiamo con il nostro dispositivo non stiamo leggendo un libro o guardando un film. Almeno non sempre. Il più delle volte, quando siamo concentrati su uno schermo, stiamo comunicando qualcosa, ascoltando qualcosa, guardando qualcosa, informandoci su qualcosa e così via. In parole

povere, siamo in contatto con il mondo. E non è forse vero che anche prima dell'avvento degli schermi portatili gli esseri umani erano in costante contatto con il mondo e potevano parlare con qualcuno o guardare qualcosa ogni quindici minuti o anche meno?

Un simile argomento costituirebbe una confutazione plausibile se gli schermi fossero soltanto schermi, come quelli delle sale cinematografiche da cui il tassista Travis Bickle ci guardava chiedendoci *You talkin' to me?*

Peccato che non sia così. Gli schermi con cui interagiamo non sono soltanto schermi. Quando ce ne stavamo seduti nel buio di quelle sale, eravamo tutti ben consapevoli che, pur guardandoci negli occhi, Travis non parlava a noi, e nessuno tra noi, se non uno spettatore più pazzo di Travis, si sarebbe mai sognato di rispondergli. Se invece un Travis dei nostri tempi postasse un video simile a quel momento di *Taxi Driver*, le reazioni sarebbero innumerevoli nonché un esito scontato e auspicato.

Mi sono espresso in via ipotetica, ma in realtà non c'era bisogno di ricorrere a condizionali e congiuntivi. Accade ogni giorno, ogni ora, ogni minuto. In ogni singolo secondo, su questo pianeta c'è una persona che parla a uno schermo pur non avendo nessuno davanti a sé, tranne che la propria immagine riflessa, per poi postare il video di quel monologo su uno o più social, dove altre persone lo guarderanno, lo giudicheranno ed eventualmente lo commentieranno, a volte con parole di stima o sostegno, altre volte con battute feroci, insulti, minacce. L'inizio di questo mondo nuovo ha una data precisa, il 7 giugno 2010, il giorno in cui Steve Jobs presentò l'iPhone 4, annunciandolo come "la più grande evoluzione dell'iPhone originale." Molte novità di quel modello erano effettivamente un'evoluzione. Ve n'era una però che avrebbe cambiato i social network da poco nati – in particolare Instagram – e il modo in cui gli esseri umani si vedono. Mi riferisco all'introduzione della fotocamera anteriore, grazie alla quale l'obiettivo non era più soltanto un prolungamento del nostro occhio, una finestra aperta sulle cose. L'obiettivo poteva ora essere ribaltato e diventare anche l'occhio di un altro, di un fantasma, il surrogato di uno specchio. Sembra niente, un banale uovo di Colombo, eppure da quel momento niente è stato più come prima.

Quando si rievoca la comparsa della camera anteriore, solitamente ci si limita a misurare il suo impatto con l'avvento del selfie. I più arditi le imputano la morte della fotografia quale mezzo di rappresentazione della realtà e la sua trasformazione in quella che viene chiamata post-fotografia. Che la realtà sia diventata instagrabile ovvero come qualcosa di malleabile, che non va accettato e rappresentato per come è, bensì adattato, modificato, migliorato, affinché risulti bello o susciti reazioni abbastanza positive da aspirare a diventare virale o generare engagement, come usa dire, non è questione semplicemente fotografica, ma una rivoluzione copernicana che stravolge il valore della verità e dunque il senso stesso dell'esistere.

A ben guardare, infatti, è un errore dire che le persone controllano i loro schermi una volta ogni quindici minuti. Ciò che davvero controllano è un dispositivo che assolve al tempo stesso funzioni di schermo e specchio. Pensare che i telefoni diventino specchi solo nel momento in cui azioniamo la fotocamera anteriore per scattare un selfie è pura illusione. Quel surrogato di specchio è sempre presente, come un fantasma in una casa infestata, e si manifesta in forme che trascendono la fotografia per arrivare alla matematica, agli algoritmi che ci profilano in base all'uso che facciamo del nostro schermo-specchio, per proporci contenuti sempre più somiglianti a noi o, più esattamente, all'idea migliore che abbiamo di noi, perché gli algoritmi non sono che un filtro bellezza aggiuntivo.

Ora che abbiamo riconosciuto nel nostro schermo un falso specchio proviamo a tornare a Travis Bickle e ai suoi predecessori, a Raskol'nikov, a Caravaggio, agli uomini del sottosuolo, ma anche agli uomini e alle donne in genere, gli uomini e le donne di un tempo, non in conflitto radicale con la società come Travis e i suoi simili; uomini e donne come tutti, come noi. Proviamo a immaginarli guardarsi allo specchio in media ogni quindici minuti come facciamo oggi noi coi nostri schermi. Se guardare un film o leggere un romanzo ogni quindici minuti è impossibile e senza senso anche solo in

teoria, guardarsi allo specchio con la stessa frequenza sarebbe certamente folle, malato, ma non è affatto impossibile in teoria, e in fondo neanche senza senso. Più che soffermarci sul senso però, dovremmo chiederci quali mutazioni comporta guardarsi allo specchio ogni quindici minuti.

Per una coincidenza forse non soltanto casuale, questo intervallo è esattamente la durata della celebrità diffusa che Andy Warhol profetizzava negli stessi anni e nella stessa città in cui Travis Bickle faceva il tassista di notte: "Nel futuro ognuno sarà famoso per quindici minuti." Aveva dunque ragione il maestro della Pop Art? Sì e no. La celebrità è in effetti alla portata di chiunque ormai, ma in un mondo in cui una celebrità effimera è alla portata di tutti, nessuno è più davvero celebre. Non come lo si era prima almeno. Nel mondo di Travis e a maggior ragione nei mondi precedenti, essere famosi voleva dire diventare un'immagine, e se c'è una cosa che indiscutibilmente ci differenzia da chi ha vissuto nei secoli andati è che soltanto una ristretta minoranza dei nostri antenati diventava immagine, e per giunta di rado, in occasioni eccezionali. Oggi, a prescindere dalla celebrità di ognuno, tutti siamo condannati a diventare o poter diventare immagine in qualsiasi momento. Ciò non può essere privo di conseguenze. Noi sapiens, come del resto ogni altra specie vivente su questo pianeta, non disponiamo di un occhio ribaltabile come gli obiettivi dei nostri telefoni. Vedere costantemente come si fatti è un'esperienza inconcepibile in natura. Per millenni gli esseri umani non hanno avuto immagini di sé. Potevano solo immaginarsi ovvero pensare di essere simili agli altri umani con cui vivono, un po' come gli animali domestici danno a volte l'impressione di credersi simili agli umani che li hanno adottati. Se Travis e i suoi simili arrivavano a sentirsi diversi, se si esiliavano dalla società, era proprio perché avevano un'immagine parziale di sé stessi. Si guardavano intorno e, non avendo un'immagine costante di sé, pensavano di essere come gli altri. Quella somiglianza immaginaria era per loro una prigione, perché in fondo all'anima si sentivano diversi. Percepivano una differenza profonda, insanabile, che li portava a ribellarsi, ad andare contro, a condurre esistenze estreme, vedendo negli altri una minaccia.

C'è una frase in Memorie del sottosuolo di Dostoevskij in cui il protagonista sintetizza alla perfezione questa frattura: "Io sono solo, loro sono tutti." Nel mondo delle fotocamere anteriori e dei post, proprio perché tutti siamo immagine, disponiamo di un'enorme quantità di informazioni che ci inducono a vederci più diversi dagli altri di quanto in effetti non siamo. Il che ci induce ad adottare strategie opposte a quelle di Travis e i suoi simili. Ci porta cioè a scansare le fratture, a cercare ricomposizioni continue, consenso, accettazione. Se sia un male o un bene è in fondo una questione oziosa. Del resto, biasimare il proprio tempo non ha mai prodotto grandi risultati. Di sicuro però è fondamentale avere consapevolezza dell'entità di questa rivoluzione copernicana per cui, anche se soli come Travis Bickle, si vuol essere come loro, come tutti.

ELISA TALENTINO

I suoi lavori sono realizzati sperimentando varie tecniche tradizionali di pittura, unite a strumenti digitali. È specializzata in stampa artistica, in particolare serigrafia e monotipia. Ha disegnato illustrazioni editoriali per testate come *The New Yorker*, *The New York Times*, *The Washington Post*, *La Repubblica*, *La Stampa* e *Corriere della Sera* e copertine per le case editrici Einaudi, Mondadori, Bompiani, Il Saggiatore, Edizioni e/o, Sellerio e molte altre. Nel 2017 realizza il cortometraggio d'animazione *Dandelion*, che viene presentato e premiato nei maggiori festival internazionali di settore, al quale vengono poi dedicati un libro e una serie di mostre.

Dal 2022 una selezione di sue opere fa parte della Collezione Permanente della Farnesina di Roma, Collezione d'Arte Contemporanea del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e nel 2023 il Salone del Libro di Torino l'ha invitata a disegnare il manifesto della trentacinquesima edizione. Vive e lavora a Torino.



ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE¹

Presidente	Jiao Jian
Vice Presidente Esecutivo	Marco Tronchetti Provera
Amministratore Delegato	Andrea Casaluci
Amministratore	Chen Aihua
Amministratore	Zhang Haitao
Amministratore	Chen Qian
Amministratore Indipendente	Alberto Bradanini
Amministratore Indipendente	Michele Carpinelli
Amministratore Indipendente	Domenico De Sole
Amministratore Indipendente	Fan Xiaohua
Amministratore Indipendente	Marisa Pappalardo
Amministratore Indipendente	Grace Tang
Amministratore Indipendente	Roberto Diacetti
Amministratore Indipendente	Paola Boromei
Amministratore Indipendente	Giovanni Lo Storto

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

Alberto Bastanzio

COLLEGIO SINDACALE²

Presidente	Riccardo Foglia Taverna
Sindaco effettivo	Maura Campra
Sindaco effettivo	Francesca Meneghel
Sindaco effettivo	Teresa Naddeo
Sindaco effettivo	Riccardo Perotta
Sindaco supplente	Franca Brusco
Sindaco supplente	Roberta Pirola
Sindaco supplente	Enrico Holzmiller

COMITATO CONTROLLO, RISCHI E CORPORATE GOVERNANCE

Presidente – Amministratore Indipendente	Fan Xiaohua
Amministratore Indipendente	Giovanni Lo Storto
Amministratore Indipendente	Roberto Diacetti
Amministratore Indipendente	Michele Carpinelli
	Chen Aihua

COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Presidente – Amministratore Indipendente	Marisa Pappalardo
Amministratore Indipendente	Giovanni Lo Storto
Amministratore Indipendente	Michele Carpinelli

1. Nomina: 31 luglio 2023. Scadenza: Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

2. Nomina: 28 maggio 2024. Scadenza: Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

COMITATO NOMINE E SUCCESSIONI

Presidente
Amministratore Indipendente

Marco Tronchetti Provera
Domenico De Sole
Chen Aihua
Zhang Haitao

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Presidente – Amministratore Indipendente
Amministratore Indipendente
Amministratore Indipendente
Amministratore Indipendente

Grace Tang
Michele Carpinelli
Paola Boromei
Alberto Bradanini
Chen Aihua

COMITATO STRATEGIE

Presidente

Amministratore Indipendente
Amministratore Indipendente
Amministratore Indipendente

Marco Tronchetti Provera
Jiao Jian
Andrea Casaluci
Domenico De Sole
Alberto Bradanini
Roberto Diacetti
Chen Qian
Zhang Haitao

COMITATO SOSTENIBILITÀ

Presidente

Amministratore Indipendente

Marco Tronchetti Provera
Jiao Jian
Andrea Casaluci
Giovanni Lo Storto

DIRETTORE GENERALE CORPORATE³

Francesco Tanzi

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI⁴

Fabio Bocchio

SOCIETÀ DI REVISIONE⁵

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

L'Organismo di Vigilanza (previsto dal Modello Organizzativo 231 adottato dalla Società) è presieduto dal Prof. Carlo Secchi.

3. Nomina: 3 agosto 2023.

4. Carica confermata dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2023.

5. Nomina: 1 agosto 2017, con efficacia a far data dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni Pirelli in borsa (4 ottobre 2017). Scadenza: Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

SCENARIO MACROECONOMICO E DI MERCATO

ANDAMENTO MACROECONOMICO

L'andamento dell'economia globale nel 2024 ha registrato una crescita del 2,7% (+2,9% nel quarto trimestre dell'anno), nonostante il persistere delle tensioni geopolitiche. Il tasso di inflazione a livello globale è stato pari al 4,5% nel 2024 (5,6% nel 2023), in miglioramento nel quarto trimestre dell'anno (+3,7%) sia rispetto ai trimestri precedenti sia rispetto al quarto trimestre del 2023.

LA CRESCITA ECONOMICA, VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA DEL PIL

	1° trim 2024	2° trim 2024	3° trim 2024	4° trim 2024	2024	2023
UE	0,6	0,8	1,1	1,4	1,0	0,4
USA	2,9	3,0	2,7	2,5	2,8	2,9
Cina	5,3	4,7	4,6	5,4	5,0	5,4
Brasile	2,2	2,8	3,5	3,3	2,9	3,2
Mondo	2,7	2,7	2,7	2,9	2,7	2,9

Nota: Variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dati consuntivi preliminari per il 2024 per l'UE, gli USA, la Cina e il Brasile; dati stimati per il mondo. Fonte: uffici statistici nazionali e S&P Global Market Intelligence, febbraio 2025.

PREZZI AL CONSUMO, VARIAZIONE PERCENTUALE SU BASE ANNUA

	1° trim 2024	2° trim 2024	3° trim 2024	4° trim 2024	2024	2023
UE	2,8	2,6	2,4	2,5	2,6	6,4
USA	3,2	3,2	2,6	2,7	2,9	4,1
Cina	0,0	0,3	0,5	0,2	0,2	0,2
Brasile	4,3	3,9	4,4	4,8	4,4	4,6
Mondo	4,5	4,4	4,0	3,7	4,5	5,6

Fonte: uffici statistici nazionali e S&P Global Market Intelligence per stime mondo, febbraio 2025.

Nell'Unione Europea, la crescita del Pil è stata più contenuta rispetto alle altre aree geografiche: +1,0% nel 2024, rispetto al +0,4% dell'anno precedente. Diverso l'andamento tra i vari paesi dell'Unione con Spagna (+3,2%) e Francia (+1,2%) – quest'ultima grazie all'effetto positivo dei Giochi Olimpici - che hanno compensato l'andamento più contenuto in Italia (+0,7%) e il calo del Pil in Germania (-0,2% nel 2024). Nel 2024 l'inflazione annua si attesta al 2,6%, in deciso miglioramento rispetto al 6,4% nel 2023. In base a tale *trend*, la Banca Centrale Europea ha deciso di allentare la stretta monetaria: dopo il taglio dei tassi di interesse di 25 punti base a giugno, sono state apportate tre ulteriori riduzioni per 100 punti base complessivi, riducendo così il tasso sui depositi (*deposit facility rate*) al 3,0% a fine dicembre 2024.

Negli Stati Uniti il positivo andamento del mercato del lavoro e dei consumi ha sostenuto la crescita del Pil che ha registrato un incremento del +2,8% nel 2024 (+2,9% nel 2023). L'inflazione è diminuita gradualmente, passando da 3,2% del primo trimestre al 2,7% del quarto trimestre, con un tasso a livello annuo in calo al 2,9% rispetto al 4,1% del 2023, che ha permesso alla Fed di ridurre i tassi nel corso dell'anno di 100 punti base e portare il tasso di riferimento a 4,25%-4,50%.

La crescita del Pil in Cina è stata pari a +5,0% nel 2024, leggermente in calo rispetto al 5,4% del 2023, per effetto della debolezza della domanda interna dovuta alla crisi del settore immobiliare. Nella seconda parte dell'anno la Cina ha annunciato diverse misure a supporto dell'economia che hanno favorito una ripresa dell'economia nel quarto trimestre (+5,4% anno su anno).

Positivo l'andamento dell'economia in Brasile che ha registrato nel 2024 una crescita del Pil del 2,9%, leggermente in calo rispetto al 2023. L'economia ha beneficiato dalla positiva dinamica della domanda interna e delle politiche di aiuti di Stato che hanno limitato gli impatti derivanti dalle inondazioni nel Rio Grande do Sul. Il deprezzamento del real nel secondo e terzo trimestre dell'anno ha tuttavia riaccesso l'inflazione che si è attestata al 4,4% nel 2024, dopo un picco del 4,8% nel quarto trimestre. La Banca centrale brasiliiana ha deciso di intervenire alzando i tassi d'interesse di 175 punti base da settembre a fine anno riportando il tasso di riferimento al 12,25%.

TASSI DI CAMBIO

Il tasso di cambio dell'euro si è attestato a una media di 1,08 dollari nel 2024, pressoché stabile rispetto all'anno precedente, seppur con una certa volatilità nel corso dell'anno. Sul cambio euro/dollaro ha pesato negli ultimi mesi del 2024 il ridimensionamento delle attese di un più deciso calo dei tassi Usa: la quotazione euro dollaro da 1,12 dollari per euro di fine settembre si è attestata a 1,04 a fine dicembre, con una media di 1,07 dollari nel quarto trimestre (rispetto a 1,10 del terzo).

	1° trimestre		2° trimestre		3° trimestre		4° trimestre		MEDIA ANNUA	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
US\$ per euro	1,09	1,07	1,08	1,09	1,10	1,09	1,07	1,08	1,08	1,08
Renminbi cinese per US\$	7,10	6,85	7,11	7,01	7,11	7,17	7,16	7,15	7,12	7,05
Real brasiliiano per US\$	4,95	5,20	5,22	4,95	5,54	4,88	5,84	4,95	5,39	5,00

Nota: tassi di cambio medi del periodo. Fonte: banche centrali nazionali.

Il rallentamento dell'economia cinese nel 2024, unitamente al graduale taglio dei tassi d'interesse durante l'anno, ha indebolito il renminbi la cui quotazione rispetto al dollaro USA si è attestata a una quotazione media di 7,12, con un deprezzamento dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2023 (1,2% nei confronti dell'euro). Le aspettative per l'imposizione dei nuovi dazi Usa sulle importazioni dei beni dalla Cina dal 2025, nonché le mutate previsioni sull'andamento dei tassi americani, ha portato a un indebolimento del renminbi nel quarto trimestre dell'anno a una quotazione media di 7,16 contro il dollaro, rispetto alla media di 7,11 del trimestre precedente.

Il real brasiliiano nel 2024 ha registrato una quotazione media di 5,39 nei confronti del dollaro USA, con un deprezzamento del 7,3% rispetto allo stesso periodo del 2023 (7,4% il deprezzamento del real rispetto all'euro nello stesso periodo). Il calo del differenziale fra tassi USA ed euro e i crescenti rischi sul fronte fiscale e monetario in Brasile hanno indebolito progressivamente le quotazioni del real nel corso dell'anno: da 4,95 real per dollaro USA nel primo trimestre a 5,84 nel quarto trimestre.

PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Nel corso del 2024 i fattori geopolitici, climatici e l'andamento della domanda e dell'offerta hanno influenzato i prezzi delle principali materie prime.

	1° trimestre			2° trimestre			3° trimestre			4° trimestre			MEDIA ANNUA		
	2024	2023	% var.	2024	2023	% var.									
Brent (US\$ / barile)	81,8	82,2	0%	85,0	78,0	9%	78,4	86,1	-9%	74,0	82,8	-11%	79,8	82,3	-3%
Gas naturale, Europa (€ / Mwh)	28	53	-48%	32	35	-9%	36	34	5%	43	43	0%	35	41	-16%
Butadiene (€ / tonnellata)	812	970	-16%	978	937	4%	1.027	722	42%	1.018	772	32%	959	850	13%
Gomma naturale TSR20 (US\$ / tonnellata)	1.574	1.373	15%	1.684	1.345	25%	1.757	1.338	31%	1.959	1.454	35%	1.744	1.378	27%

Nota: Dati medi del periodo. Fonte: Reuters, ICIS.

Nel 2024, il prezzo medio del Brent si è attestato a 79,8 dollari al barile, in calo del 3% rispetto agli 82,3 dollari al barile del 2023. Malgrado le protratte tensioni in Medio Oriente e il prolungamento dei tagli alla produzione dei paesi Opec, nel corso del quarto trimestre, il Brent è sceso a 74 dollari al barile, in flessione dell'11% rispetto al quarto trimestre del 2023, su aspettative di un indebolimento della domanda globale e di una crescita della produzione di petrolio in Usa supportata dall'amministrazione Trump.

Le quotazioni del gas naturale in Europa nel 2024 si sono attestate su una media di 35 euro per MWh, in flessione del 16% rispetto ai 41 euro del 2023. Nel quarto trimestre 2024, il prezzo medio del gas naturale è stato pari a 43 euro per MWh, in linea con lo stesso periodo del 2023, per effetto del calo delle riserve di gas all'inizio dell'inverno (sotto i livelli dello stesso periodo dell'anno scorso), del mancato rinnovo dell'accordo di transito del gas naturale tra l'Ucraina e la Russia nonché della crescita della domanda, in particolare da parte dei mercati asiatici.

Il prezzo del butadiene, principale materia prima per la produzione della gomma sintetica, è aumentato del 13% nel 2024 a quota 959 euro a tonnellata sul mercato europeo. Nel quarto trimestre, il prezzo del butadiene è salito a una media di 1.018 a tonnellata, in crescita del 32% rispetto allo stesso periodo 2023, seppur leggermente inferiore rispetto al trimestre precedente. Questo leggero calo è dovuto principalmente ad un tema di bassa domanda per destoccaggio a fine anno in Europa e per prezzi in discesa sugli altri mercati connessi (USA e Cina). Il mercato americano, in particolare, ha visto una discesa dei prezzi dovuta in parte al destoccaggio ma anche ad una ripresa dell'offerta.

Il prezzo medio della gomma naturale ha registrato un aumento del 27% a 1.744 dollari a tonnellata nel 2024 (rispetto ai 1.378 dollari a tonnellata nel 2023) per effetto del rafforzamento della domanda nei settori chiave grazie alla ripresa della Cina, ai fattori normativi e alle limitazioni dell'offerta globale nelle aree produttrici di gomma. Il prezzo della gomma naturale ha raggiunto 1.959 dollari a tonnellata di media nel quarto trimestre, in crescita del 35% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, il livello più alto in oltre sette anni.

ANDAMENTO DEL MERCATO PNEUMATICI AUTO

Nel corso del 2024, il mercato dei pneumatici per auto ha registrato volumi a livello globale in crescita del +1,0% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Diverso l'andamento dei volumi per canale:

- -1% il Primo Equipaggiamento (-1% nel quarto trimestre), dove pesa il forte calo della domanda in Europa e la debole produzione in Nord America;
- +2% il canale Ricambi (+1% nel quarto trimestre), sostenuto dal forte recupero della domanda in Europa e un mercato Nord America in crescita.

Più sostanziosa la domanda sul Car ≥18" che registra una crescita del +4% rispetto al 2023 (+1% il Primo Equipaggiamento, +6% il Ricambio), con quarto trimestre positivo trainato dal canale Ricambi. Debole invece la domanda sul Primo Equipaggiamento, in particolare in Europa e Nord America.

Stabile la domanda di mercato sul Car ≤17" nel 2024 rispetto allo scorso anno.

ANDAMENTO MERCATO PNEUMATICI AUTO

% VARIAZIONE ANNO SU ANNO	1° trim 2024	2° trim 2024	3° trim 2024	4° trim 2024	TOTALE 2024
Totale Mercato Pneumatici Auto					
Totale	2,1	1,1	0,2	0,6	1,0
Primo equipaggiamento	1,2	0,5	-3,4	-0,9	-0,7
Ricambi	2,5	1,3	1,4	1,2	1,6
Mercato ≥18"					
Totale	6,5	5,6	2,8	1,4	4,1
Primo equipaggiamento	1,5	3,2	-0,4	-1,7	0,7
Ricambi	10,1	7,5	5,0	3,4	6,4
Mercato ≤17"					
Totale	0,8	-0,2	-0,6	0,4	0,1
Primo equipaggiamento	1,1	-0,9	-4,9	-0,5	-1,3
Ricambi	0,7	-0,0	0,7	0,7	0,5

Fonse: stime Pirelli

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL 2024

In data **30 gennaio 2024** la Commissione Europea ha annunciato l'avvio di un'attività investigativa nei confronti di alcuni produttori di pneumatici attivi nello Spazio Economico Europeo, per presunte violazioni della normativa comunitaria in materia di concorrenza, con riferimento all'eventuale coordinamento dei prezzi di pneumatici di ricambio nuovi per autovetture e autocarri destinati alla vendita nello Spazio Economico Europeo. Contestualmente ha condotto attività ispettive presso gli uffici dei suddetti produttori di pneumatici, inclusi quelli di Pirelli. Quest'ultima, nel confermare la correttezza del proprio operato e di aver sempre agito nel rispetto della normativa applicabile, ha assicurato piena collaborazione all'Autorità nell'ambito degli accertamenti svolti.

In data **6 febbraio 2024** Pirelli, per il sesto anno consecutivo, è stata confermata tra i leader globali nella lotta ai cambiamenti climatici ottenendo un posto nella *Climate A list 2023* stilata da CDP, l'organizzazione internazionale no-profit che si occupa di raccogliere, divulgare e promuovere informazioni su questioni ambientali. Il rating "A" è il massimo punteggio ottenibile nella sezione *Climate* ed è stato attribuito a solo 346 aziende tra le oltre 21.000 partecipanti, valutate in base alla strategia di decarbonizzazione, all'efficacia degli sforzi messi in atto per ridurre le emissioni e i rischi climatici e per sviluppare un'economia a basse emissioni di carbonio, nonché in base alla completezza e alla trasparenza delle informazioni fornite e all'adozione di *best practice* associate all'impatto ambientale.

In data **7 febbraio 2024** Pirelli è stata confermata fra le migliori aziende al mondo in sostenibilità ottenendo la qualifica di "Top 1%" – unica del Settore Auto Components e Automotive a livello globale – il massimo riconoscimento nell'ambito del Sustainability Yearbook 2024 pubblicato da S&P Global dopo l'esame del profilo di sostenibilità di 9.400 aziende. Il risultato segue il punteggio registrato da Pirelli nel Corporate Sustainability Assessment 2023 per gli indici Dow Jones Sustainability di S&P Global, dove l'azienda aveva ottenuto il primo posto nei settori Auto Components e Automotive degli indici Dow Jones Sustainability World e Europe con il punteggio di 84 punti (rivisto dall'iniziale 83).

In data **6 marzo 2024** Pirelli ha approvato i risultati dell'esercizio 2023 che si è chiuso con ricavi per 6,65 miliardi di euro, un EBIT *Adjusted* di poco superiore a 1 miliardo di euro e un utile netto di 495,9 milioni di euro. In pari data il Cda ha approvato e reso noto al mercato l'Industrial Plan Update 2024-'25 che rappresenta l'aggiornamento del Piano Industriale 2021-2022|2025 presentato il 31 marzo 2021. Congiuntamente alla presentazione dell'Industrial Plan Update 2024-'25, Pirelli ha pubblicato il piano di Sostenibilità con target al 2025-2030-2040 che si sviluppa su 4 pilastri: *Climate*, *Product*, *Nature* e *People*. Tutti i target di sostenibilità previsti nel Piano relativi alle aree "*People*", "*Climate*", "*Product*", "*Nature*", "*Global value chains*" e "*Finance*" sono consultabili nella pagina dedicata al Piano Industriale della sezione "*Investors*" del sito www.pirelli.com.

In data **22 marzo 2024** Pirelli ha sottoscritto un accordo con un selezionato pool di banche internazionali per una linea di credito *term loan* per un ammontare di 600 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2028. La linea, stipulata nell'ambito della consueta attività di gestione e ottimizzazione della struttura finanziaria, ha consentito il rimborso anticipato di una parte del debito in scadenza nel 2025, il rafforzamento del margine di liquidità e l'allungamento delle scadenze del debito. La linea di credito è parametrata in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità che Pirelli si è data nell'ambito dell'Industrial Plan Update 2024-'25.

In data **7 maggio 2024** Pirelli ha parametrato la linea *revolving credit facility* siglata in data **21 dicembre 2023** agli obiettivi di sostenibilità annunciati nell'Industrial Plan Update 2024-'25 e che non erano ancora disponibili nel mese di dicembre al momento della sottoscrizione.

In data **16 maggio 2024** Pirelli ha messo a disposizione del pubblico il Documento Informativo riguardante la revisione di alcuni termini delle licenze in essere fra il Gruppo Pirelli, Aeolus Tyre Co. Ltd. e Prometeon Tyre Group S.r.l., redatto in via volontaria in conformità alle previsioni dell'art. 5 del Regolamento approvato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato e alla procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società.

In data **28 maggio 2024**, l'Assemblea degli azionisti ha approvato, con oltre il 99,8% del capitale rappresentato, il bilancio dell'esercizio 2023, chiuso con un utile netto della capogruppo di 242,9 milioni di euro e un utile netto consolidato di 495,9 milioni di euro, deliberando la distribuzione di un dividendo di 0,198 euro per azione ordinaria pari a un monte dividendi di 198 milioni di euro. Il dividendo è stato posto in pagamento il 26 giugno 2024 (con data di stacco cedola 24 giugno e record date il 25 giugno).

L'Assemblea ha nominato, sulla base delle liste presentate entro il **3 maggio 2024**, per gli esercizi 2024-2025-2026 il nuovo Collegio Sindacale. L'Assemblea ha altresì conferito a KPMG S.p.A. l'incarico per la revisione legale dei conti di Pirelli & C. S.p.A. per il periodo 2026-2034, determinandone il relativo corrispettivo e ha, inoltre, approvato la politica sulla remunerazione relativa al 2024 esprimendo parere favorevole sulla Relazione sui compensi corrisposti per l'esercizio 2023. L'Assemblea ha anche approvato l'adozione del Piano di incentivazione monetario triennale 2024-2026 (Piano LTI) per il management del gruppo Pirelli.

In data **14 giugno 2024** S&P Global Ratings ha migliorato l'outlook su Pirelli a "positivo" da "stabile", confermando il rating investment grade BBB-. Nel motivare la revisione al rialzo dell'outlook, l'agenzia ha sottolineato che Pirelli è ben posizionata per realizzare il suo piano industriale, ha una solida disciplina sui costi e un forte posizionamento nei pneumatici High Value che consente di generare uno stabile flusso di cassa operativo con una conseguente riduzione della leva finanziaria.

In data **24 giugno 2024** Pirelli ha reso noto che - con riferimento al prestito obbligazionario infruttifero di interesse *senior unsecured guaranteed equity-linked* denominato "EUR

500 million Senior Unsecured Guaranteed Equity-linked Bonds due 2025” – il prezzo di conversione delle obbligazioni è stato modificato da 6,0173 euro a 5,9522 euro conformemente al regolamento del prestito obbligazionario stesso, con efficacia a partire dal 24 giugno 2024 a seguito della delibera dell’Assemblea del 28 maggio 2024 di distribuzione di un dividendo di 0,198 euro per azione ordinaria.

In data **25 giugno 2024** Pirelli ha collocato presso investitori istituzionali internazionali un *sustainability-linked bond*, per un importo nominale complessivo di 600 milioni di euro, parametrato a obiettivi di sostenibilità di Pirelli validati da *Scienze Based Targets initiative (SBTi)* in data **19 settembre 2024** (vedasi successivo evento rilevante), coerenti con il “*Sustainability-linked financing Framework*” di Pirelli. L’emissione ha visto una domanda pari a oltre 4,6 volte l’offerta, ammontata a circa 2,8 miliardi di euro. L’operazione, avvenuta nell’ambito del vigente Programma EMTN (*Euro Medium Term Note Programme*), ha consentito di ottimizzare la struttura dell’indebitamento, allungandone le scadenze e diversificandone le fonti. L’operazione, che ha consentito di migliorare il margine di liquidità, ha avuto data di regolamento **2 luglio 2024**. L’emissione ha una scadenza a cinque anni e un rendimento effettivo a scadenza pari a 3,950%, corrispondente a un rendimento di 115 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid swap*). I titoli sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

In data **15 luglio 2024** Fitch Ratings ha rivisto al rialzo da ‘BBB’ a ‘BBB’ il rating Long-Term Issuer Default Rating (IDR) e il rating sul debito senior unsecured di Pirelli. L’outlook sul rating IDR è stabile. La revisione al rialzo riflette l’elevata profitabilità di Pirelli e la solidità della sua generazione di cassa (free cash flow), elementi che hanno consentito una riduzione della leva finanziaria in linea con i parametri richiesti dalla nuova valutazione.

In data **10 settembre 2024** Pirelli e Bosch GmbH hanno annunciato un accordo di sviluppo tecnologico congiunto con l’obiettivo di creare nuove soluzioni *software-based* e funzionalità di guida grazie ai sensori installati nei pneumatici, noti anche come sensori “in-tyre”. La collaborazione coniuga le competenze di Bosch in ambito *hardware* di sistema, *software* e sensori MEMS (Micro Electro Mechanical Systems) con le tecnologie Cyber Tyre di Pirelli, che comprendono algoritmi, modellazione e i sensori incorporati nei pneumatici.

In data **19 settembre 2024** Pirelli ha comunicato che Science Based Targets initiative (SBTi) ha approvato i target di breve e lungo termine sulla riduzione delle emissioni assolute di gas serra (GHG) da parte di Pirelli, comunicati lo scorso marzo in occasione della presentazione dell’aggiornamento del Piano Industriale 2024-2025. In particolare, SBTi - che definisce e promuove *best practice*, basate su elementi scientifici, per la riduzione delle emissioni - ha validato il target “*long term*” di Pirelli di Net Zero al 2040, il più sfidante tra i *tyre maker*, ovvero di riduzione delle emissioni assolute di gas serra di Scopo 1, 2 e 3 di almeno il 90% rispetto all’anno di riferimento 2018. Tali azioni sono state giudicate in linea con l’Accordo di Parigi per il mantenimento del riscaldamento globale entro gli 1,5°C. SBTi ha approvato anche gli altri obiettivi di decarbonizzazione “*near term*” che prevendono la riduzione dell’80% di emissioni assolute di gas serra (Scopi 1 e 2) entro

il 2030 rispetto al 2018 e del 30% di emissioni derivanti dall’acquisto di materie prime, servizi e trasporti entro il 2030 rispetto al 2018 (Scopo 3).

In data **6 novembre 2024** Pirelli ha comunicato che Marco Polo International Italy S.r.l. (“MPI”), anche per conto di China National Tire and Rubber Corp. (“CNRC”), ha trasmesso a Pirelli copia del provvedimento del 31 ottobre 2024 notificato a CNRC dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha ritenuto di avviare un procedimento amministrativo per la possibile violazione da parte di CNRC delle prescrizioni contenute nel Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 giugno 2023 con il quale sono stati esercitati i poteri speciali mediante l’imposizione di specifiche prescrizioni, ai sensi dell’articolo 2 del decreto legge 15 marzo 2012 n. 21 (“**DPCM Golden Power**”). In particolare, il procedimento riguarda la potenziale violazione della prescrizione di garantire l’assenza di collegamenti organizzativi-funzionali tra Pirelli da una parte e CNRC dall’altra. Il provvedimento ha fissato il termine per la conclusione del procedimento in 120 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento. CNRC ha comunicato a Pirelli di ritenere di aver sempre rispettato le prescrizioni del DPCM Golden Power ed è confidente di chiarire la propria posizione durante il procedimento.

In data **12 dicembre 2024** si è riunita, in sede ordinaria e straordinaria, l’assemblea degli azionisti di Pirelli, convocata in data **8 novembre 2024**. In sede straordinaria, l’assemblea ha approvato alcune proposte di modifica dello Statuto sociale volte ad adottare alcuni dei recenti interventi al quadro normativo. In particolare, l’assemblea ha approvato, la modifica degli articoli 7 e 8 dello Statuto sociale al fine di prevedere che l’intervento in assemblea e l’esercizio del diritto di voto possano avvenire, a seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione, esclusivamente tramite il rappresentante designato. L’assemblea ha altresì approvato, la modifica degli articoli 11 e 12 dello Statuto sociale affinché l’attestazione sulla conformità della rendicontazione di sostenibilità possa essere resa, ove nominato, da un soggetto diverso dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. L’Assemblea, in sede ordinaria, ha inoltre approvato la modifica del Regolamento delle Assemblee al fine di adeguarne il contenuto al nuovo testo dello Statuto sociale.

In data **23 dicembre 2024** Pirelli si è riconfermata al primo posto a livello globale nei settori Auto Components e Automobiles all’interno degli indici Dow Jones Sustainability World e Europe. Pirelli, unica tyre company presente in entrambi gli indici “World” e “Europe”, ha infatti ottenuto, nell’ambito del Corporate Sustainability Assessment 2024 di S&P Global, un punteggio pari a 84 punti, il più alto sia del settore Auto Components, sia di quello Automobiles, e significativamente superiore alla media di settore pari a 29 punti nel caso delle componenti auto e 35 punti nel settore auto. Pirelli ha ottenuto il massimo punteggio in diverse aree, tra cui Etica di Business, Attenzione ai Diritti Umani, Politiche e Programmi per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, Tassonomia e Gestione ESG della catena di fornitura. Top score anche negli elementi parte del percorso della società verso il suo ambizioso obiettivo di Net Zero al 2040, ovvero Prodotto low-carbon, Gestione dei cambiamenti climatici, ambientali e della biodiversità.

ANDAMENTO E RISULTATI DEL GRUPPO

Nel presente documento, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), vengono utilizzati degli indicatori alternativi di *performance*, derivati dagli IFRS, allo scopo di consentire una migliore valutazione dell'andamento gestionale e finanziario del Gruppo.

Si rimanda al paragrafo “Indicatori alternativi di *performance*” per una descrizione analitica di tali indicatori.

Pirelli chiude il 2024 con risultati in crescita e superiori ai target comunicati lo scorso 7 novembre. I risultati testimoniano l'efficacia del modello di business e riflettono l'implementazione dei programmi chiave del Piano Industriale.

Sul fronte Commerciale:

- rafforzato il posizionamento sul Car **High Value**. Nel corso del 2024 Pirelli ha registrato sul Car ≥ 18 una crescita dei volumi del +5%, superiore a quella del mercato (+4%). Il guadagno di quota ha interessato sia il canale Ricambi (+7% Pirelli, +6% il mercato), sia il Primo Equipaggiamento (+3% i volumi Pirelli, +1% il mercato);
- in ulteriore riduzione l'esposizione sullo **Standard** (volumi Pirelli Car ≤ 17 -4% rispetto a un mercato stabile), in linea con la strategia di maggior selettività del gruppo.

L'andamento complessivo si traduce per Pirelli in una crescita dei volumi Car del +2% (mercato +1%).

Sul fronte dell'**Innovazione**:

- conseguite 306 nuove omologazioni sul Car concentrate principalmente su ≥ 19 ” e su Specialties;
- sull'elettrico Pirelli può contare su un portafoglio di circa 810 omologazioni a livello globale e una quota di mercato del 30% tra i Premium EV OEM;
- ampliata la gamma prodotti sui vari segmenti di business. Sul Car sono stati introdotti 7 nuovi prodotti di cui 5 a livello regionale (Cinturato All Season SF3, ICE Zero Asimmetrico, Powergy All Season e Winter in Europa, Scorpion MS in Apac) e 2 prodotti a livello globale (il P Zero Winter 2 e il P Zero MS). L'offerta per le 2 ruote è stata arricchita con due nuovi prodotti moto (Pirelli Scorpion Trail III e Metzeler Roadtec 02) e tre nuovi prodotti cycling (P Zero Race TLR RS, P4 Sport e Cinturato Road);
- siglato un accordo strategico con Bosch GmbH per lo sviluppo di nuove soluzioni *software-based* e funzionalità di guida, grazie ai sensori installati nei pneumatici e ai software proprietari Pirelli, con l'obiettivo di fornire informazioni utili al veicolo per migliorare sempre di più sicurezza ed efficienza di guida.

Sul **Programma Operations**:

- conseguiti benefici lordi per efficienze per 143,2 milioni di euro, in linea con le attese;
- il livello di saturazione degli impianti si è attestato a circa l'86%, 95% nell'High Value;
- prosegue il programma di decarbonizzazione degli impianti attraverso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e programmi di efficienza energetica.

Sul fronte della **Sostenibilità** nel corso del 2024 Pirelli ha ulteriormente migliorato le performance.

Il **Piano di decarbonizzazione della catena del valore** è proseguito in linea con gli obiettivi.

Le **emissioni assolute di CO₂ di gruppo** sono risultate **in calo del 22% rispetto al 2023 e del 57% rispetto al 2018** (target near term SBTi per Scopi 1+2 è pari a -80% al 2030 rispetto al 2018). Le **emissioni assolute della catena di fornitura** si sono **ridotte del 26% rispetto al 2018** (target near term SBTi per Scopo 3 è pari a -30% al 2030 rispetto al 2018). A livello globale **il 96% dell'energia elettrica acquistata dalla rete è certificata da fonte rinnovabile** (80% nel 2023).

Science Based Targets initiative (SBTi) nel 2024 ha inoltre validato il target “*long term*” di Pirelli **Net Zero al 2040**, il più sfidante tra i tyre maker, ovvero di **riduzione delle emissioni assolute di gas serra di Scopo 1, 2 e 3⁶ di almeno il 90%** rispetto all'anno di riferimento 2018, in linea con l'Accordo di Parigi per il mantenimento del riscaldamento globale entro gli 1,5°C.

È proseguita, inoltre, la roadmap di **sostenibilità lato Prodotto**.

A supporto della riduzione delle emissioni nella fase d'uso (decarbonizzazione di mobilità e trasporti) il **34,5% dei pneumatici** (29,8% nel 2023) immessi sul mercato è **in linea con le più alte classi (A o B)** del labelling europeo sia in termini di **resistenza al rotolamento** (aspetto ambientale di impatto indiretto sulle emissioni di CO₂ dei veicoli) che di frenata sul bagnato, in linea con il target Pirelli del 35% al 2025.

Rilevante è stato l'impegno di **Ricerca & Sviluppo su materiali innovativi, di origine naturale e riciclati**.

A “The Tire Cologne 2024” è stato presentato il **P Zero Winter 2**, con parte della gamma dotata di tecnologia Elect realizzata con più del 50% di materiale di origine naturale o riciclata⁷ (affermazione verificata da parte terza secondo ISO 14021). La versione del P Zero Winter 2 specifica per la BMW Serie 7 ha anche la caratteristica, unica nel mercato al momento del lancio, di essere il **primo pneumatico invernale per vettura con “classe A” nella resistenza al rotolamento**.

6. Scopo 1: emissioni dirette di gas ad effetto serra provenienti dalla combustione diretta di combustibili fossili da parte dell'organizzazione entro i suoi confini. Scopo 2: emissioni indirette di gas ad effetto serra derivanti dall'uso di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione entro i suoi confini. Scopo 3: emissioni indirette legate alle attività a monte (upstream) e a valle (downstream) delle operazioni aziendali, calcolate secondo il Protocollo GHG e in linea con i requirements SBTi.

7. Grazie a una combinazione di segregazione fisica e bilancio di massa. I materiali di origine naturale sono la gomma naturale, rinforzi tessili (solo P Zero E), sostanze chimiche di origine naturale, bio-resine e lignina (solo P Zero E), mentre i materiali riciclati sono rinforzi metallici, prodotti chimici e - attraverso un approccio di bilancio di massa - gomma sintetica, silice e nerofumo.

A sua volta Il P Zero E, pneumatico estivo dedicato ai veicoli elettrici UHP, oltre alla tripla classe A nell'etichetta europea (resistenza al rotolamento, frenata sul bagnato, rumorosità) e contenente più del 55% di materiali di origine naturale e riciclata (affermazione verificata da parte terza secondo ISO 14021), nel 2024 ha raggiunto nella misura 255/50R20, ben il **58,5% di materiali di origine naturale o riciclata**⁷.

In occasione del Goodwood Festival of Speed 2024, Pirelli ha annunciato la **collaborazione con Jaguar Land Rover (JLR) per la fornitura di pneumatici con materiali di origine forestale certificati FSC®** su un'ampia selezione di veicoli di lusso, un importante passo per l'utilizzo estensivo di gomma certificata, dopo la presentazione da parte di Pirelli nel 2021 del primo pneumatico stradale al mondo contenente gomma naturale e rayon certificati FSC®. Le altre tappe significative di questo viaggio sono state l'introduzione di **pneumatici con gomma naturale FSC® nel campionato di Formula 1** a partire dal primo GP del 2024 e il debutto della certificazione anche nel mondo cycling con il nuovo **Pirelli P Zero Race RS⁸**. La certificazione di gestione forestale FSC® conferma che le piantagioni sono gestite in modo da preservare la biodiversità e apportare benefici alle persone che vivono e lavorano in tali aree. Il processo di certificazione della Catena di Custodia FSC® verifica che il materiale certificato FSC® venga segregato dal materiale non certificato, dalla piantagione al produttore di pneumatici.

Come da Piano è inoltre proseguito il percorso che porterà le fabbriche europee di Pirelli **all'utilizzo di sola gomma naturale certificata FSC® entro il 2026**.

L'impegno proattivo per la protezione della **Biodiversità** nel 2024 ha consentito la definizione di Piani di Azione per la Biodiversità a copertura del **55%** dei siti produttivi e piste prova di Pirelli, in linea con il target di copertura del 100% entro il 2025. Tali piani sono basati sugli **impatti e le dipendenze** delle sedi Pirelli valutate in base ai quattro criteri fondamentali del **framework TNFD LEAP (Locate, Evaluate, Assess, Prepare)** e affrontano i cinque fattori principali della perdita di biodiversità e del degrado degli ecosistemi identificati **dall'IPBES⁹**. La **riduzione del prelievo specifico di acqua** è stata rilevante sia a livello di Gruppo, registrando **-11% rispetto al 2023** e raggiungendo **-51% rispetto al 2015** (anno base del target di Gruppo), sia nelle **aree ad alto stress idrico** dove il prelievo è sceso del **5,5% rispetto al 2023** e raggiungendo il **-34,6% vs 2015** (anno base del target per le aree ad alto stress idrico).

Inoltre, dal 2024, per il **100%** dei nuovi prodotti la biodiversità è stata integrata nell'analisi degli impatti sul ciclo di vita del prodotto (**LCA-Life cycle assessment**).

Nel 2024 Pirelli ha, inoltre, confermato il proprio impegno **nell'ingaggio e valorizzazione delle proprie persone**, registrando un **tasso di engagement pari all'83%** (Global

Sustainable Engagement Index), superando l'obiettivo di mantenere tale tasso sempre **≥80%**. L'attenzione alla tutela della **salute e sicurezza** ha portato a un ulteriore calo dell'**indice di frequenza degli infortuni¹⁰**, che nel 2024 è **sceso del 16,6%** rispetto al 2023. La presenza **femminile in posizioni manageriali** è aumentata a livello globale, toccando il **28,3%** nel 2024 (27% nel 2023).

La performance sostenibile di Pirelli anche nel 2024 è stata riconosciuta da parte dei **principali Indici di finanza sostenibile**. A seguito della revisione annuale degli indici **Dow Jones Sustainability** da parte di S&P Global, la società ha ottenuto il **Top Score dei settori Auto Components e Automotive a livello globale**, seguito, a inizio di quest'anno, dal massimo riconoscimento **"Top 1%"** del **Sustainability Yearbook 2025**. Pirelli è stata riconfermata Leader nella lotta ai cambiamenti climatici posizionandosi nella **CDP "Climate A list"**, oltre ad aver registrato il **Top score Tyre industry e Negligible risk** nella valutazione di **Sustainalytics**, il **Top Score Auto Components e Prime Status** nella valutazione **ISS ESG**, e la valutazione **Platinum** di **Ecovadis**.

I risultati di Pirelli nel 2024 si caratterizzano per:

- **vendite** pari a **6.773,3** milioni di euro, superiore al target di 6,7 miliardi di euro, in aumento dell'1,9% rispetto al 2023 (6.650,1 milioni di euro), con una crescita organica del 4,4%. La performance è stata supportata dall'andamento positivo dei volumi (+1,9%) e dal miglioramento del prezzo/mix (+2,5%). Negativo, invece, l'impatto dei cambi (-2,5%);
- **EBIT adjusted** pari a **1.060,5** milioni di euro (1.040 milioni di euro l'implicito alla guidance di novembre), +5,9% rispetto al 2023 (1.001,8 milioni di euro), con una profitabilità pari al 15,7% (-15,5% il target), in miglioramento di 0,6 punti percentuali anno su anno, grazie all'efficacia delle leve interne (prezzo/mix ed efficienze);
- **risultato netto** pari a **501,1** milioni di euro, in crescita dell'1,0% rispetto al 2023 (495,9 milioni di euro). Il miglioramento della performance operativa ha più che compensato gli impatti derivanti dalla contabilità per iperinflazione utilizzata da alcune società del Gruppo. Il **risultato netto adjusted** si attesta a 613,5 milioni di euro (595,4 milioni di euro nel 2023), al netto di oneri one-off, ristrutturazione e non ricorrenti, degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali rilevate in sede di PPA;
- **Posizione Finanziaria Netta** al 31 dicembre 2024 negativa per 1.925,8 milioni di euro (negativa per 2.261,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023), con una generazione di cassa ante dividendi pari a 533,9 milioni di euro, superiore al target (tra 500 e 520 milioni di euro) e al dato del 2023 (508,9 milioni di euro). La generazione di cassa ante dividendi nel quarto trimestre si attesta a 890,7 milioni di euro, in miglioramento rispetto al quarto trimestre del 2023 (876,6 milioni di euro);
- **margine di liquidità** pari a **3.168,7** milioni di euro che copre le scadenze sui debiti fino al terzo trimestre 2029.

7.Grazie a una combinazione di segregazione fisica e bilancio di massa. I materiali di origine naturale sono la gomma naturale, rinforzi tessili (solo P Zero E), sostanze chimiche di origine naturale, bio-resine e lignina (solo P Zero E), mentre i materiali riciclati sono rinforzi metallici, prodotti chimici e - attraverso un approccio di bilancio di massa - gomma sintetica, silice e nerofumo.

8. La gomma naturale rappresenta la seguente percentuale del peso totale del pneumatico: circa il 16% nei pneumatici per la BMW X5 xDrive45e Plug-In Hybrid, circa il 15% nei pneumatici da Formula 1; circa il 23% nel P Zero Race RS.

9. Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services

10. Numero di incidenti sul lavoro per ogni milione di ore lavorate. Se calcolato su 200.000 ore lavorate, l'indice di frequenza 2024 sarebbe pari a 0,28.

Il **consolidato di Gruppo** si può riassumere come segue:

(in milioni di euro)

	2024	2023
Vendite	6.773,3	6.650,1
EBITDA adjusted (*)	1.519,5	1.446,1
% su vendite	22,4%	21,7%
EBITDA	1.475,7	1.366,3
% su vendite	21,8%	20,5%
EBIT adjusted	1.060,5	1.001,8
% su vendite	15,7%	15,1%
Adjustments: - amm.ti immateriali inclusi in PPA	(113,7)	(113,7)
- oneri one-off, non ricorrenti e di ristrutturazione	(43,8)	(79,8)
EBIT	903,0	808,3
% su vendite	13,3%	12,2%
Risultato da partecipazioni	31,4	15,9
(Oneri)/proventi finanziari	(286,6)	(194,1)
Risultato ante imposte	647,8	630,1
Imposte	(146,7)	(134,2)
Tax rate %	22,6%	21,3%
Risultato netto	501,1	495,9
Risultato netto di pertinenza della Capogruppo	468,0	479,1
Utile/perdita per azione (euro per azione base)	0,47	0,48
Risultato netto adjusted	613,5	595,4

(*) Gli adjustment fanno riferimento ad oneri one-off, non ricorrenti e di ristrutturazione per 43,8 milioni di euro (79,8 milioni di euro nel 2023).

	31/12/2024	31/12/2023
Attività fisse	8.771,6	8.812,1
Rimanenze	1.467,7	1.371,4
Crediti commerciali	622,9	649,4
Debiti commerciali	(2.081,6)	(1.999,4)
Capitale circolante netto operativo	9,0	21,4
% su vendite	0,1%	0,3%
Altri crediti/altre debiti	42,2	45,8
Capitale circolante netto	51,2	67,2
% su vendite	0,8%	1,0%
Capitale netto investito	8.822,8	8.879,3
Patrimonio netto	5.912,3	5.619,6
Fondi	984,7	998,0
Posizione finanziaria netta (attiva)/passiva	1.925,8	2.261,7
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	5.756,1	5.494,4
Investimenti in immobilizzazioni materiali di proprietà e immateriali (Capex)	414,9	405,7
Incrementi diritti d'uso	118,8	101,2
Spese di ricerca e sviluppo	289,5	288,5
% su vendite	4,3%	4,3%
Spese di ricerca e sviluppo High Value	272,8	269,4
% su vendite high value	5,3%	5,4%
Organico (a fine periodo)	31.219	31.072
Siti produttivi tyre n.	18	18

Per una maggiore comprensione dell'andamento del Gruppo si forniscono gli **andamenti economici trimestrali**:

(in milioni di euro)

	1° trimestre		2° trimestre		3° trimestre		4° trimestre		TOTALE ANNO	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Vendite	1.695,5	1.699,7	1.752,0	1.737,8	1.737,0	1.722,7	1.588,8	1.489,9	6.773,3	6.650,1
yoy	-0,2%		0,8%		0,8%		6,6%		1,9%	
yoy organica *	4,6%		4,5%		5,5%		2,3%		4,4%	
EBITDA adjusted	376,3	359,7	392,0	379,4	388,7	376,7	362,5	330,3	1.519,5	1.446,1
% su vendite	22,2%	21,2%	22,4%	21,8%	22,4%	21,9%	22,8%	22,2%	22,4%	21,7%
EBITDA	368,6	350,7	384,1	367,9	381,5	368,3	341,5	279,4	1.475,7	1.366,3
% su vendite	21,7%	20,6%	21,9%	21,2%	22,0%	21,4%	21,5%	18,8%	21,8%	20,5%
EBIT adjusted	262,6	248,1	276,5	269,3	276,8	265,1	244,6	219,3	1.060,5	1.001,8
% su vendite	15,5%	14,6%	15,8%	15,5%	15,9%	15,4%	15,4%	14,7%	15,7%	15,1%
Adjustments: - amm.ti immateriali inclusi in PPA	(28,4)	(28,4)	(28,5)	(28,5)	(28,4)	(28,4)	(28,4)	(28,4)	(113,7)	(113,7)
- oneri one-off, non ricorrenti e di ristrutturazione	(7,7)	(9,0)	(7,9)	(11,5)	(7,2)	(8,4)	(21,0)	(50,9)	(43,8)	(79,8)
EBIT	226,5	210,7	240,1	229,3	241,2	228,3	195,2	140,0	903,0	808,3
% su vendite	13,4%	12,4%	13,7%	13,2%	13,9%	13,3%	12,3%	9,4%	13,3%	12,2%
Risultato da partecipazioni	6,0	2,3	9,9	3,9	6,6	2,7	8,9	7,0	31,4	15,9
(Oneri)/proventi finanziari	(110,1)	(52,2)	(66,0)	(54,7)	(49,4)	(43,3)	(61,1)	(43,9)	(286,6)	(194,1)
Risultato ante imposte	122,4	160,8	184,0	178,5	198,4	187,7	143,0	103,1	647,8	630,1
Imposte	(22,0)	(45,8)	(53,1)	(50,9)	(58,6)	(19,3)	(13,0)	(18,2)	(146,7)	(134,2)
Tax rate %	18,0%	28,5%	28,9%	28,5%	29,5%	10,3%	9,1%	17,7%	22,6%	21,3%
Risultato netto	100,4	115,0	130,9	127,6	139,8	168,4	130,0	84,9	501,1	495,9

* prima dell'effetto cambi e dell'iperinflazione in Argentina e in Turchia.

Le **vendite** sono state pari a 6.773,3 milioni di euro, in aumento dello +1,9% rispetto al 2023, +4,4% escludendo l'effetto combinato dei cambi e dell'applicazione della contabilità per iperinflazione (complessivamente pari a -2,5%).

Le **vendite High Value** si attestano al 76% del totale ricavi di Gruppo (75% nel 2023).

Nella tabella seguente si riportano le **varianti dell'andamento delle vendite** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente:

	2024				
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	TOTALE ANNO
Volume	2,3%	1,2%	3,0%	0,5%	1,9%
Prezzi/Mix	2,3%	3,3%	2,5%	1,8%	2,5%
Variazione su base omogenea	4,6%	4,5%	5,5%	2,3%	4,4%
Effetto cambio/Iperinflazione Argentina e Turchia	-4,8%	-3,7%	-4,7%	4,3%	-2,5%
Variazione totale	-0,2%	0,8%	0,8%	6,6%	1,9%

L'andamento positivo dei **volumi** (+1,9%) riflette, come già illustrato, l'andamento dell'*High Value* superiore a quello del mercato e la progressiva e graduale riduzione dell'esposizione sullo *Standard*, il quale ha minore profittabilità.

In miglioramento il **prezzo/mix** (+2,5%) guidato principalmente dal mix di prodotto, grazie al progressivo passaggio da Standard a High Value e al miglioramento del mix all'interno di entrambi.

Negativo l'impatto dei **cambi** (-2,5%) che sconta principalmente la volatilità delle valute dei paesi emergenti rispetto all'euro.

Nel **quarto trimestre** le vendite ammontano a 1.588,8 milioni di euro, con una crescita organica del +2,3% rispetto allo stesso periodo del 2023 (1489,9 milioni di euro), +6,6% includendo l'impatto dei cambi. Pirelli ha registrato:

- volumi in aumento dello +0,5%. Nel business Car la crescita dei volumi è stata del +1%, in linea con l'andamento del mercato. Simile l'andamento sul Car $\geq 18''$ (+1% Pirelli, +1% il mercato), con guadagno di quota sul canale Ricambio (+4% Pirelli rispetto al +3% del mercato), mentre nel Primo Equipaggiamento (Pirelli -3%, mercato -2%) la performance di Pirelli sconta, sia la debolezza della produzione auto in Europa e Nord America, sia il confronto con la performance del quarto trimestre 2023 in Cina, dove Pirelli aveva registrato una forte crescita delle vendite grazie ai nuovi contratti con i produttori di veicoli elettrici Premium locali. Positivo l'andamento nel Car $\leq 17''$ (Pirelli +1%, mercato stabile), dove Pirelli beneficia della ripresa della domanda sul canale Primo Equipaggiamento in Sud America;
- prezzo/mix in miglioramento (+1,8%);
- un impatto positivo dei cambi (+4,3%) grazie ad un confronto favorevole anno su anno (-10,6% nel quarto trimestre 2023) e l'apprezzamento del dollaro e delle valute dei paesi emergenti rispetto all'euro.

Si riporta di seguito l'andamento delle **vendite per area geografica**:

	2024		2023
		%	%
Europa	2.643,8	39,0%	38,9%
Nord America	1.706,3	25,2%	25,8%
APAC	1.149,0	17,0%	16,8%
Sud America	798,8	11,8%	12,0%
Russia e MEAI	475,4	7,0%	6,5%
Totale	6.773,3	100,0%	100,0%

L'**EBITDA adjusted** è pari a 1.519,5 milioni di euro (1.446,1 milioni di euro nel 2023), con un margine del 22,4% (21,7% nel 2023) che riflette le dinamiche di seguito descritte a livello di EBIT *adjusted*.

L'**EBIT adjusted** nel 2024 è pari a 1.060,5 milioni di euro (1.001,8 milioni di euro nel 2023), con un margine EBIT *adjusted* pari al 15,7%, in miglioramento rispetto al 15,1% del 2023, grazie al contributo delle leve interne.

Più in particolare, il miglioramento **dell'EBIT adjusted** riflette:

- il contributo **positivo del prezzo/mix** (+110,0 milioni di euro) e delle **efficienze** (+143,2 milioni di euro) che ha più che compensato **l'inflazione dei fattori produttivi** (-142,5 milioni di euro), l'aumento del costo delle **materie prime** (-23,7 milioni di euro) e l'impatto negativo dei **cambi** (-24,6 milioni di euro);
- l'effetto positivo dei **volumi** (+48,7 milioni di euro) che ha limitato l'impatto dei maggiori **ammortamenti** (-22,4 milioni di euro) e l'incremento degli **altri costi** (-30,0 milioni di euro), principalmente legati alle attività di Marketing, Ricerca e Sviluppo.

L'**EBIT adjusted** nel quarto trimestre ammonta a 244,6 milioni di euro (+11,5% rispetto ai 219,3 milioni di euro del quarto trimestre 2023) con un margine in miglioramento al 15,4% (14,7% nel quarto trimestre 2023). L'effetto positivo del prezzo/mix, efficienze e cambi ha più che compensato l'impatto negativo delle materie prime e dell'inflazione.

(in milioni di euro)

	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	TOTALE ANNO
EBIT adjusted 2023	248,1	269,3	265,1	219,3	1.001,8
- Leve interne:					
Volumi	15,0	8,6	21,2	3,9	48,7
Prezzi/mix	27,0	33,4	31,0	18,6	110,0
Ammortamenti	(7,3)	(6,8)	(3,7)	(4,6)	(22,4)
Efficienze	32,0	39,4	36,8	35,0	143,2
Other	(13,9)	(11,4)	(7,9)	3,2	(30,0)
- Leve esterne:					
Costo fattori produttivi: materie prime	29,4	6,9	(16,6)	(43,4)	(23,7)
Costo fattori produttivi (lavoro/energia/altro)	(29,1)	(39,2)	(40,9)	(33,3)	(142,5)
Effetto cambi	(38,6)	(23,7)	(8,2)	45,9	(24,6)
Variazione	14,5	7,2	11,7	25,3	58,7
EBIT adjusted 2024	262,6	276,5	276,8	244,6	1.060,5

L'**EBIT** nel 2024 è pari a 903,0 milioni di euro (in crescita di 94,7 milioni di euro, rispetto agli 808,3 milioni di euro nel 2023) e include ammortamenti di *intangible asset* identificati in sede di PPA per 113,7 milioni di euro, in linea con il 2023, e oneri *one-off*, non ricorrenti e di ristrutturazione per 43,8 milioni di euro, in miglioramento rispetto ai 79,8 milioni di euro nel 2023.

Il **risultato da partecipazioni** è positivo per 31,4 milioni di euro (positivo per 15,9 milioni di euro nel 2023) e si riferisce principalmente al risultato pro quota della partecipazione nella *joint venture* Xushen Tyre (Shanghai) Co., Ltd positivo per 25,1 milioni di euro (positivo per 9,5 milioni di euro nel 2023) e della *joint venture* PT Evoluzione Tyres in Indonesia positivo per 1,0 milioni di euro (positivo per 0,8 milioni di euro nel 2023). Il risultato da partecipazioni, inoltre, include 3,9 milioni di euro di dividendi ricevuti da terzi (4,3 milioni di euro nel 2023).

Gli **oneri finanziari netti** nel 2024 sono pari a 286,6 milioni di euro, rispetto a 194,1 milioni di euro nel 2023; includono la negatività per circa 53 milioni di euro legata a fenomeni di svalutazione valute e iperinflazione, senza impatto sulla generazione di cassa.

Al 31 dicembre 2024 il **costo del debito**, calcolato come media degli ultimi dodici mesi, si è attestato al 5,06%, sostanzialmente in linea con il 5,08% del 31 dicembre 2023.

Gli **oneri fiscali** del 2024 ammontano a 146,7 milioni di euro e riflettono un effetto positivo per 30 milioni di euro principalmente nel quarto trimestre dell'anno relativo alla positiva evoluzione di alcune controversie fiscali relative agli anni precedenti. Il tax rate del 2024 è pari al 22,6% rispetto al 21,3% del 2023 che includeva benefici fiscali del Patent Box per il triennio 2020 – 2022 per circa 40 milioni di euro.

Il **risultato netto** è pari a un utile di 501,1 milioni di euro, rispetto a un utile di 495,9 milioni di euro nel 2023.

Il risultato netto del **quarto trimestre**, in aumento del 53,1% rispetto al quarto trimestre 2023, riflette i minori oneri fiscali del periodo descritti in precedenza.

Il **risultato netto adjusted** è pari a un utile di 613,5 milioni di euro (595,4 milioni di euro nel 2023). Nella tabella di seguito viene fornito il calcolo:

(in milioni di euro)

	2024	2023
Risultato netto	501,1	495,9
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali inclusi in PPA	113,7	113,7
Oneri one off, non ricorrenti e di ristrutturazione	43,8	79,8
Imposte	(45,1)	(94,0)
Risultato netto adjusted	613,5	595,4

Il **risultato netto di pertinenza della Capogruppo** è positivo per 468,0 milioni di euro, rispetto ad un risultato positivo di 479,1 milioni di euro nel 2023.

Il **patrimonio netto** è passato da 5.619,6 milioni di euro del 31 dicembre 2023 a 5.912,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Il **patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo** al 31 dicembre 2024 è pari a 5.756,1 milioni di euro, rispetto a 5.494,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

La variazione è rappresentata nella tabella che segue:

(in milioni di euro)

	Gruppo	Terzi	TOTALE
Patrimonio Netto al 31/12/2023	5.494,4	125,2	5.619,6
Differenze da conversione monetaria	(167,7)	2,8	(164,9)
Risultato dell'esercizio	468,0	33,1	501,1
Adeguamento a fair value attività finanziarie/strumenti derivati	(2,2)	-	(2,2)
Utili/(perdite) attuariali benefici dipendenti	(29,2)	-	(29,2)
Dividendi deliberati	(198,0)	(5,1)	(203,1)
Effetto iperinflazione Turchia	16,5	-	16,5
Effetto iperinflazione Argentina	175,2	-	175,2
Altro	(0,9)	0,2	(0,7)
Totale variazioni	261,7	31,0	292,7
Patrimonio Netto al 31/12/2024	5.756,1	156,2	5.912,3

Si riporta il prospetto di **raccordo fra il patrimonio netto della Capogruppo ed il patrimonio netto consolidato** di competenza degli azionisti della Capogruppo:

(in milioni di euro)

	Capitale Sociale	Riserve proprie	Risultato dell'esercizio	TOTALE
Patrimonio netto Pirelli & C. S.p.A. al 31/12/2024	1.904,4	2.847,1	302,0	5.053,5
Risultati dell'esercizio delle imprese consolidate (ante rettifiche di consolidato)	-	-	484,3	484,3
Capitale e riserve delle imprese consolidate (ante rettifiche di consolidato)	-	4.795,2	-	4.795,2
Rettifiche di consolidamento:				
- valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate	-	(4.574,3)	-	(4.574,3)
- dividendi infragruppo	-	341,2	(341,2)	-
- altre	-	(25,4)	22,8	(2,6)
Patrimonio netto consolidato di Gruppo di competenza degli azionisti della Capogruppo al 31/12/2024	1.904,4	3.383,8	467,9	5.756,1

La **posizione finanziaria netta** è passiva per 1.925,8 milioni di euro rispetto a 2.261,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023. Di seguito si fornisce la composizione:

(in milioni di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	760,9	789,5
- <i>di cui debiti per leasing</i>	105,2	99,1
Strumenti finanziari derivati correnti (passività)	3,5	18,2
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	3.068,6	3.174,7
- <i>di cui debiti per leasing</i>	380,5	383,4
Strumenti finanziari derivati non correnti (passività)	-	-
Totale debito lordo	3.833,0	3.982,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.502,7)	(1.252,8)
Altre attività finanziarie a FV rilevato a conto economico	(166,0)	(228,8)
Crediti finanziari correnti **	(113,3)	(106,1)
Strumenti finanziari derivati correnti (attività)	(16,6)	(7,3)
Indebitamento finanziario netto*	2.034,4	2.387,4
Strumenti finanziari derivati non correnti (attività)	(4,3)	(12,9)
Crediti finanziari non correnti **	(104,3)	(112,8)
Totale posizione finanziaria netta (attiva) / passiva	1.925,8	2.261,7

* Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con gli orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto informativo applicabili a partire dal 5 maggio 2021.

**La voce "Crediti finanziari" è esposta al netto della relativa svalutazione pari a 8,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (11,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

La **struttura del debito lordo**, che risulta pari a 3.833,0 milioni di euro, è la seguente:

(in milioni di euro)

	31/12/2024	PERIODO DI SCADENZA					
		entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 2 e 3 anni	tra 3 e 4 anni	tra 4 e 5 anni	oltre i 5 anni
Club Deal EUR 1,6 bln. ESG 2022 5y	598,8	-	-	598,8	-	-	-
Club Deal EUR 600 mln ESG 2024 4,5y	598,0	-	-	-	598,0	-	-
Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln 4,25% due 01/28	596,1	-	-	-	596,1	-	-
Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln 3,875% due 07/29	593,8	-	-	-	-	593,8	-
Prestito obbligazionario convertibile	490,1	490,1	-	-	-	-	-
Linea bilaterale EUR 300 mln ESG 2023 2,5y	299,7	-	299,7	-	-	-	-
Debito bancario in capo alle consociate	81,8	81,7	0,1	-	-	-	-
Altri debiti finanziari	89,0	87,4	-	1,6	-	-	-
Debiti per leasing	485,7	105,2	88,6	75,0	57,4	41,5	118,0
Totale debito lordo	3.833,0	764,4	388,4	675,4	1.251,5	635,3	118,0
		19,9%	10,1%	17,6%	32,7%	16,6%	3,1%

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo dispone di un margine di liquidità pari a 3.168,7 milioni di euro composto da 1.500,0 milioni di euro di linee di credito *committed* non utilizzate, 1.502,7 milioni di euro di disponibilità liquide e mezzi equivalenti e 166,0 milioni di euro di attività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto Economico. Il margine di liquidità garantisce la copertura delle scadenze sul debito verso banche ed altri finanziatori fino al terzo trimestre 2029.

Il **flusso di cassa netto** dell'anno, in termini di variazione della posizione finanziaria netta, è così sintetizzabile:

(in milioni di euro)

	1° trimestre		2° trimestre		3° trimestre		4° trimestre		TOTALE ANNO	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
EBIT adjusted	262,6	248,1	276,5	269,3	276,8	265,1	244,6	219,3	1.060,5	1.001,8
Ammortamenti (escl. PPA)	113,7	111,6	115,5	110,1	111,9	111,6	117,9	111,0	459,0	444,3
Investimenti immobilizzazioni materiali di proprietà ed immateriali (CapEx)	(53,4)	(53,2)	(90,2)	(70,3)	(92,1)	(77,7)	(179,2)	(204,5)	(414,9)	(405,7)
Incrementi diritti d'uso	(15,3)	(15,1)	(26,1)	(26,5)	(47,8)	(27,5)	(29,6)	(32,1)	(118,8)	(101,2)
Variazione capitale funzionamento e altro	(845,8)	(868,8)	(16,9)	(6,8)	63,3	(0,4)	802,4	961,4	3,0	85,4
Flusso di cassa netto gestione operativa	(538,2)	(577,4)	258,8	275,8	312,1	271,1	956,1	1.055,1	988,8	1.024,6
Proventi / (Oneri) finanziari pagati	(63,2)	(60,2)	(45,7)	(58,1)	(70,9)	(49,3)	(69,6)	(104,0)	(249,4)	(271,6)
Imposte pagate	(24,7)	(29,0)	(44,8)	(32,3)	(48,0)	(43,8)	(41,0)	(33,9)	(158,5)	(139,0)
Cash out oneri one-off, non ricorrenti e di ristrutturazione	(20,4)	(12,6)	(9,5)	(10,2)	(6,9)	(8,8)	(10,6)	(8,5)	(47,4)	(40,1)
Dividendi erogati agli azionisti di minoranza	(1,3)	-	(5,2)	(3,9)	-	0,3	0,1	0,1	(6,4)	(3,5)
Differenze cambio e altro	(2,6)	(12,2)	0,1	(14,8)	(24,0)	(2,3)	66,8	(32,2)	40,3	(61,5)
Flusso di cassa netto ante dividendi ed operazioni straordinarie / partecipazioni	(650,4)	(691,4)	153,7	156,5	162,3	167,2	901,8	876,6	567,4	508,9
Acquisizione Hevea-Tec	(23,0)	-	0,5	-	0,8	-	0,8	-	(20,9)	-
Sottoscrizione capitale Middle East and North Africa Tyre Company	-	-	-	-	-	-	(12,0)	-	(12,0)	-
Altre operazioni straordinarie	-	-	-	-	(0,7)	-	0,1	-	(0,6)	-
Flusso di cassa netto ante dividendi erogati dalla Capogruppo	(673,4)	(691,4)	154,2	156,5	162,4	167,2	890,7	876,6	533,9	508,9
Dividendi erogati da Capogruppo	-	-	(197,1)	-	(0,6)	(217,8)	(0,3)	(0,2)	(198,0)	(218,0)
Flusso di cassa netto	(673,4)	(691,4)	(42,9)	156,5	161,8	(50,6)	890,4	876,4	335,9	290,9

Il **flusso di cassa netto ante dividendi** del 2024 è stato pari a 533,9 milioni di euro in miglioramento di 25,0 milioni di euro rispetto a 508,9 milioni di euro del 2023. Escludendo l'impatto delle operazioni straordinarie per circa 33 milioni di euro - dovute all'acquisizione di Hevea-Tec per 20,9 milioni di euro avvenuta nel primo trimestre ed al versamento di 12 milioni di euro in conto capitale nella società Middle East and North Africa Tyre Company, *joint venture* con il Public Investment Fund (PIF) dell'Arabia Saudita, avvenuto nel quarto trimestre - il flusso di cassa ante dividendi risulta migliorato di circa 58 milioni di euro rispetto al 2023.

Il **flusso di cassa netto della gestione operativa** nel 2024 è positivo per 988,8 milioni di euro (1.024,6 milioni di euro nel 2023) e riflette:

- la performance operativa, in miglioramento rispetto all'anno precedente (1.519,5 milioni di euro l'EBITDA Adjusted dell'anno 2024, rispetto a 1.446,1 milioni di euro nel 2023);
- investimenti materiali e immateriali per 414,9 milioni di euro nel 2024 (405,7 milioni di euro nel 2023) destinati principalmente alle attività High Value, all'*upgrade* tecnologico e all'automazione delle fabbriche;
- “incrementi diritti d'uso” pari a 118,8 milioni di euro nel 2024 (101,2 milioni di euro nel 2023). La differenza rispetto al 2023 è dovuta principalmente a progetti attivati nel terzo trimestre 2024 destinati all'efficientamento dei magazzini in Romania;
- un minore contributo alla generazione di cassa legato alla variazione del “capitale di funzionamento e altro” per 82,4 milioni di euro (positivo per 3,0 milioni di euro, rispetto a 85,4 milioni di euro del 2023), per effetto del repentino apprezzamento del dollaro nelle ultime settimane dell'anno e di un adeguamento del livello di scorta principalmente in Nord America per assicurare la corretta disponibilità di merce al primo trimestre

2025 (21,7% il peso delle scorte sui ricavi dell'anno, 20,6% nel 2023), all'usuale stagionalità dei crediti commerciali (9,2% dei ricavi dell'anno) e dei debiti commerciali (30,7% dei ricavi dell'anno).

Il flusso di cassa netto del 2024 evidenzia inoltre i seguenti andamenti rispetto al 2023:

- minori oneri finanziari pagati per 22,2 milioni di euro;
- maggiori imposte pagate per 19,5 milioni di euro;
- maggiori pagamenti legati ad oneri non ricorrenti e di ristrutturazione per 7,3 milioni di euro, per programmi di ristrutturazione dell'esercizio 2023;
- maggiori dividendi pagati alle *minorities* per 2,9 milioni di euro.

Il flusso netto di cassa ante dividendi del quarto trimestre 2024 è positivo per 890,7 milioni di euro, superiore rispetto al quarto trimestre 2023 di 14,1 milioni di euro (876,6 milioni di euro).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Ricerca e Sviluppo ha un ruolo centrale in Pirelli. L'attività, che coinvolge circa 2.100 persone (pari a circa il 7% dell'organico totale del Gruppo) tra la sede di Milano e i suoi dodici centri tecnologici nel mondo, si fonda su un modello di "Open Innovation" che coinvolge partner esterni – fornitori, università e gli stessi produttori di veicoli – al fine di anticipare le innovazioni tecnologiche del settore e rispondere alle esigenze del consumatore finale. Centrale nella strategia di innovazione di Pirelli è l'approccio Eco-Safety Design che punta a massimizzare la performance ambientale e al contempo la sicurezza per le persone, abbracciando l'intero ciclo di vita del prodotto nell'ottica di un'economia circolare. In tale ambito rientra la collaborazione fra Pirelli e il Politecnico di Milano proseguita nel corso del 2024, e che ha riguardato l'utilizzo integrato del simulatore dinamico universitario con quello statico del centro R&D Pirelli di Milano per lo sviluppo virtuale dei pneumatici, fondamentale per la strategia Eco-Safety di Pirelli. Inoltre, Pirelli e Università di Milano-Bicocca hanno proseguito la partnership nel Corimav per la Ricerca su Materiali e Processi Eco-Friendly. **Le spese in Ricerca e Sviluppo sono state nel 2024 complessivamente pari a 289,5 milioni di euro (4,3% delle vendite) di cui 272,8 milioni di euro destinati alle attività High Value (5,3% dei ricavi High Value).** È proseguito, inoltre, lo sviluppo delle tecnologie CYBER™ che, grazie alla sensoristica impiantabile all'interno del pneumatico contribuiranno a raccogliere e rendere disponibili informazioni essenziali per incrementare le prestazioni e la sicurezza di guida dei veicoli.

A tale proposito, si rammenta che il Consiglio dei Ministri, nell'ambito del "Procedimento Golden Power" - avviato in relazione al rinnovo del patto parasociale avente ad oggetto la *governance* di Pirelli sottoscritto in data 16 maggio 2022 da China National Tire & Rubber Corporation Ltd., Marco Polo

International Italy S.r.l., Camfin S.p.A. e Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. - con l'adozione del provvedimento con cui ha esercitato i poteri speciali ai sensi del d.l. n. 21/2012 comunicato a Pirelli in data 16 giugno 2023 (il **"Provvedimento"**) ha rilevato, tra l'altro, che la tecnologia CYBER™ impiantabile negli pneumatici costituisce un attivo di rilevanza strategica ai sensi e per gli effetti del sopracitato decreto legge, per la cui tutela, Pirelli si è dotata di una serie di strumenti, tra cui un Nulla Osta di Sicurezza Industriale Strategico (**"NOSIS"**) e un'unità organizzativa autonoma per la sicurezza (**"Organizzazione di Sicurezza"**).

Il sensore CYBER™ è in grado di raccogliere dati e di trasmetterli al veicolo che, attraverso la rete 5G ed in forma geolocalizzata, li rende disponibili a sistemi di elaborazione *cloud* e supercalcolatori per la creazione, tramite algoritmi di intelligenza artificiale, di complessi modelli digitali impiegabili, tra l'altro, in casi d'uso all'avanguardia quali *smart city* e *digital twin*.

L'accelerazione nei processi di introduzione di sistemi di ausilio alla guida (che evolveranno in futuro verso sistemi per la guida autonoma) rafforza la necessità di ottenere dati dal veicolo e, in particolare, dal pneumatico che, in quanto unico punto di contatto del veicolo con la strada, è in grado di fornire una serie di informazioni di valore per il controllo e la sicurezza dell'autovettura (quali, ad esempio, l'attrito disponibile). È evidente, infatti, che in futuro un'autovettura a guida autonoma necessiterà di conoscere in tempo reale il comportamento del veicolo, dei veicoli circostanti e del sistema infrastruttura, richiedendo quindi nuove funzionalità al pneumatico.

Pirelli, pioniera nello sviluppo e produzione di pneumatici sensorizzati attraverso la tecnologia CYBER™, sta già fornendo tale tecnologia a un primario costruttore di veicoli elettrici nell'ottica di consentire l'utilizzo dei dati dei pneumatici sensorizzati per ottimizzare le prestazioni di sicurezza dei veicoli stessi.

Parallelamente, nell'ottica di una implementazione su scala maggiore, Pirelli ha siglato un accordo di sviluppo congiunto per l'integrazione dei dati CYBER™ direttamente nel sistema di controllo vettura, attraverso la collaborazione con Bosch. La tecnologia CYBER™ non dovrà pertanto essere integrata in vettura ogni volta attraverso progetti dedicati con i singoli costruttori di primo equipaggiamento (case auto), ma nascerà "embedded" direttamente nella centralina di controllo vettura fornita da Bosch, mettendo in tal modo a disposizione di tutte le case auto clienti il sistema completo. L'obiettivo è quello di creare nuove soluzioni software-based e funzionalità di guida grazie ai sensori installati nei pneumatici, noti anche come sensori "in-tyre". Per gli automobilisti questo significa maggiore sicurezza, comfort, e sostenibilità, oltre che una migliore dinamica di guida. Bosch e Pirelli condividono la visione di un percorso a lungo termine per esplorare insieme l'uso dei flussi di dati provenienti dai pneumatici come input per i sistemi di controllo della dinamica del veicolo.

Pirelli Cyber™ Tyre è il primo sistema al mondo basato su pneumatici con sensori integrati che raccolgono dati e li trasmettono al veicolo processandoli in tempo reale. Bosch

ha già sviluppato un'applicazione ESP (controllo di stabilità) specificatamente adattata ai pneumatici Pirelli in occasione di un primo progetto congiunto insieme al costruttore di auto ad alte prestazioni Pagani. La tecnologia "Pirelli Cyber™ Tyre" sulla Pagani Utopia Roadster trasmette infatti informazioni chiave dal pneumatico all'unità di controllo dell'ESP. Ciò garantisce non solo un utilizzo ottimale delle specifiche proprietà del pneumatico e delle sue performance, ma anche i massimi livelli di sicurezza e un comfort di guida su misura in ogni condizione.

Nell'ambito del nuovo accordo di collaborazione, Bosch fornirà le competenze hardware e software che ha sviluppato nel tempo come fornitore di tecnologie e servizi su scala globale. Bosch, inoltre, è leader nelle tecnologie dei sensori MEMS (Micro-Electro-Mechanical Systems, microsistemi di elettromeccanica), e sviluppa e produce sensori per la pressione dei pneumatici che utilizzano lo standard BLE ("Bluetooth Low Energy"). Unendo questa expertise alle tecnologie dei sistemi integrati di Pirelli – che vanno dall'hardware al software, agli algoritmi e alla modellazione - sarà possibile raccogliere, processare e trasmettere in tempo reale i dati dai pneumatici per fornire parametri ai sistemi di controllo dell'elettronica del veicolo, tramite BLE in modo da ridurre il consumo energetico. Pirelli e Bosch puntano ora a sfruttare la tecnologia MEMS di Bosch per applicazioni in-tire.

P Zero Corsa, P Zero Trofeo RS e P Zero Winter sono i *fitment* sviluppati appositamente per la Pagani Utopia, tutti equipaggiati di sensori posti nella parte interna del battistrada. Questi, connessi tramite "bluetooth" alla centralina elettronica che gestisce la dinamica del veicolo, forniscono informazioni utili perché l'auto possa scegliere le impostazioni ideali dei sistemi di controllo in base al pneumatico montato, sfruttandone a pieno le potenzialità. Un dialogo, quello fra pneumatici e auto, consentito dal software realizzato e integrato da Pirelli all'interno del "cervello" elettronico del veicolo. Per esempio, quando l'auto monterà pneumatici invernali, l'ABS saprà sfruttarli al meglio per ridurre lo spazio di arresto. Al contrario, quando la vettura sarà equipaggiata con coperture semi-slick i controlli di stabilità e trazione funzioneranno sapendo di poter contare su una riserva di aderenza più elevata. In assenza di tali informazioni, i sistemi che gestiscono la dinamica del veicolo funzionano in modo conservativo, basandosi su impostazioni che non tengono conto delle caratteristiche e delle prestazioni dei pneumatici montati. Tale "consapevolezza" tecnica, dunque, consentirà di far funzionare al meglio i controlli dell'auto elevando contemporaneamente sia la performance sia la sicurezza.

Pirelli Cyber™ Tyre è una realtà unica sul mercato, è già presente su alcuni veicoli in commercio e ora guadagna questa nuova funzionalità che permette di aumentare il livello di specializzazione dell'elettronica delle vetture, anche in vista della guida autonoma.

Pirelli, inoltre, è partner esclusivo di Audi Sport per l'equipaggiamento di Audi RS 4 Avant edition 25 years. La versione celebrativa realizzata per il compleanno della station wagon sportiva ha a disposizione due opzioni di pneumatici: Pirelli P Zero Corsa in primo equipaggiamento e un set specifico per l'uso in circuito di Pirelli P Zero Trofeo RS equipaggiati con

la tecnologia Cyber™ e abbinati al sistema Track Adrenaline, pensato per gli appassionati della guida in pista che, grazie ai sensori all'interno dei pneumatici, potranno avere a disposizione un "assistente virtuale" tramite app per sfruttare al meglio le potenzialità delle gomme nell'uso più sportivo.

Il sistema di raccolta dati basato su tecnologia CYBER™ è, poi, in grado di interagire con le infrastrutture/smart city. Ad oggi in particolare è già possibile rilevare ed elaborare dati relativi alla condizione del manto stradale. Ciò permette ai gestori di autostrade di: (a) aumentare la frequenza e la capillarità del monitoraggio sullo stato dell'infrastruttura; (b) pianificare in modo efficace ed efficiente la manutenzione; (c) informare i consumatori su possibili condizioni di rischio delle autostrade, fornendone altresì la geolocalizzazione. A seguito delle verifiche tecniche completate nel 2024, l'esecuzione di una prima fase sperimentale del servizio su un set limitato di veicoli è prevista ad inizio 2025, con possibilità di estensione ad un numero di veicoli maggiore.

La capacità di rilevare importanti informazioni dai veicoli sul mercato sulle effettive modalità di utilizzo dei pneumatici e di elaborare tali informazioni attraverso algoritmi di intelligenza artificiale per poi integrarli nello sviluppo virtuale è un importante fattore competitivo di prodotto. In particolare, l'intelligenza artificiale e il *machine learning* vengono utilizzati per lavorare in sinergia con i modelli sviluppati per l'elaborazione dei dati ottenuti dai sensori, al fine di affinare adeguatamente i risultati ottenuti; ne è un esempio l'algoritmo di "Tyre Wear" per la determinazione dello stato di usura dei pneumatici, attualmente in utilizzo su una flotta di vetture Noleggio con conducente. Inoltre, i dati raccolti dai sensori installati nei pneumatici dei veicoli di una data flotta o dei singoli utenti, vengono utilizzati nella progettazione virtuale dei nuovi prodotti; oggi lo sviluppo di tutte le nuove linee di prodotto passa di fatto attraverso una prima fase virtuale, seguita da una ridotta validazione fisica.

In sostanza, la conoscenza diffusa del comportamento dei pneumatici nella molteplicità delle condizioni reali di utilizzo permette di affinare ed addestrare i modelli di simulazione virtuale, utilizzati nella prima fase di progettazione dei nuovi prodotti, rendendoli sempre più capaci di simulare le prestazioni che avranno nelle condizioni reali di utilizzo.

Tenuto conto del Provvedimento, il competente organo della Società a ciò deputato in applicazione del Provvedimento stesso, vale a dire l'amministratore con delega esclusiva sull'Organizzazione di Sicurezza, in osservanza degli obblighi allo stesso imposta ha svolto i necessari approfondimenti per individuare precisamente i settori rilevanti connessi alla tecnologia CYBER™, al fine di assicurare una corretta attuazione delle prescrizioni di cui al medesimo Provvedimento.

All'esito di tali approfondimenti è emerso che rientrano nelle tecnologie rilevanti connesse al sensore CYBER™ le funzioni aziendali localizzate in Italia della funzione Digital relative alle attività di Data Science, tra cui il Digital Solutions Center di Bari, nonché le attività e funzioni Sistemi Digital Ricerca e Sviluppo, Industrial IoT e Innovation and digital product. Inoltre,

sono strettamente legate e connesse alla tecnologia CYBER™ le attività e funzioni della Ricerca e sviluppo, basate a Milano, relative al *Modelling*, Presviluppo prodotto e Sperimentazione.

Per maggiori dettagli in merito al Procedimento Golden Power, alle prescrizioni del Provvedimento e al ruolo dell'Organizzazione di Sicurezza si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari contenuta nel fascicolo dell'*Annual Report 2024*.

INNOVAZIONE DI PRODOTTO E MATERIALI

Nel corso del 2024 sono proseguiti le collaborazioni con importanti produttori di veicoli Prestige e Premium e sono state conseguite oltre 300 nuove omologazioni tecniche, concentrate principalmente sui calettamenti $\geq 19"$. Sono oltre 500, dal lancio nel 2019, le omologazioni ottenute da Pirelli su pneumatici Elect, contraddistinti da un pacchetto di tecnologie che valorizzano le specificità delle auto elettriche e ibride plug-in. Un traguardo che conferma la leadership di Pirelli nel segmento EV: sette Case auto su dieci nei segmenti Premium e Prestige hanno scelto i pneumatici Pirelli dedicati a BEV e PHEV, disponibili in tutte le stagionalità e famiglie di prodotto Pirelli.

Sul segmento Prestige, Pirelli è stata confermata in primo equipaggiamento sulla nuova Porsche Cayenne. L'ultimo *facelift* del SUV sportivo amplia la collaborazione tra Pirelli e Porsche e porta il marchio P Zero su tutte le misure previste per la vettura.

Pirelli P Zero R e P Zero Trofeo RS sono stati scelti da Porsche anche per il restyling della Taycan e saranno gli unici pneumatici disponibili sulla Taycan Turbo GT, la variante più sportiva della gamma. Entrambi riportano sul fianco la marcatura Elect, il pacchetto di soluzioni tecnologiche che valorizza le particolarità delle auto elettriche e che ha debuttato nel 2019 proprio sulla prima generazione della Porsche Taycan.

Infine, P Zero Trofeo RS e P Zero Corsa per Porsche 911 GT3 RS, P Zero Trofeo R e P Zero Corsa per la 911 GT3, sono quattro pneumatici sportivi nati dal lavoro di squadra fra Pirelli e Porsche per offrire una guida sicura e appagante sia su strada, sia su pista. Tra questi il P Zero Trofeo RS, il prodotto più performante della gamma Pirelli, è stato giudicato il miglior semi-slick stradale per l'uso in circuito dalla rivista tedesca Auto Bild Sportscars, che ha confrontato diversi pneumatici proprio su un esemplare di 911 GT3 RS.

Dal 2019 a oggi, in media, Pirelli ha raggiunto più di un record all'anno al Nürburgring Nordschleife, equipaggiando diverse categorie di vetture: dalle supercar elettriche, ai SUV, alle compatte. Tutti i pneumatici della gamma P Zero, senza considerare le novità introdotte da poco sul mercato, possono vantare un giro da record sul leggendario "Ring" negli ultimi 5 anni; da ultimi, nel 2024, P Zero Trofeo R su Audi RS 3 e P Zero su Audi RS Q8 performance.

Infine, un percorso di sviluppo lungo e intenso ha portato Pirelli e Lamborghini dagli oltre 300 km/h del circuito di Nardò ai -30° del circolo polare artico, per sviluppare i P Zero da 21", 22", 23"

e lo Scorpion Winter 2 da 22" realizzati per la nuova Urus SE, la prima variante plug-in hybrid del SUV della Casa.

Nel Premium, invece, si conferma il rapporto privilegiato con aziende quali Alfa Romeo, Audi, BMW, Mercedes, Jaguar, Land Rover e Ford.

In occasione del Goodwood Festival of Speed 2024, Pirelli ha annunciato la collaborazione con Jaguar Land Rover (JLR) per la fornitura di pneumatici con materiali di origine forestale certificata FSC® su un'ampia selezione di veicoli di lusso.

Pirelli ha sviluppato una versione dedicata del P Zero per la nuova IONIQ 5 N, la prima auto elettrica ad alte prestazioni di Hyundai N. Il pneumatico, progettato in collaborazione con Hyundai, soddisfa i requisiti dinamici della vettura, offrendo performance sportive, affidabilità e comfort per la guida quotidiana. Sviluppato con strumenti di simulazione virtuale, questo P Zero è stato poi testato sul circuito del Nürburgring.

Pirelli e BMW Group hanno lavorato fianco a fianco allo sviluppo di pneumatici invernali su misura per la BMW Serie 7. Ciò che contraddistingue questi P Zero Winter 2 da 20" è il livello di resistenza al rotolamento da "classe A" sull'etichetta europea, caratteristica che favorisce l'autonomia del veicolo.

Il Cinturato All Season SF3, nuovo prodotto 2024, perfezionato grazie a tecniche di sviluppo virtuale, offre controllo in frenata nelle diverse situazioni climatiche. A partire dal bagnato, tanto che tutte le misure in gamma hanno ottenuto la più alta classificazione sull'etichetta europea (classe "A") nel *wet grip*; **sulla neve**, come garantisce la marcatura 3PMSF, che identifica i pneumatici che hanno superato un percorso di test in condizioni invernali severe; **sull'asciutto**, dove presenta livelli di stabilità, comfort acustico e resistenza al rotolamento più vicini a quelli di un pneumatico estivo rispetto a un invernale. Una versatilità confermata dai test Dekra, che eleggono il Cinturato All Season SF3 il migliore nella sua categoria per la frenata combinata (la somma delle prestazioni su asciutto, bagnato e neve) e riconosciuta dall'ente TÜV SÜD, che gli ha assegnato il Performance Mark grazie alle prestazioni elevate nelle diverse situazioni di guida. Cinturato All Season SF3 è stato inoltre eletto il miglior pneumatico quattro stagioni da due importanti riviste di settore, la tedesca Auto Bild Sportscars e l'italiana alVolante, che hanno confrontato i principali prodotti sul mercato. Il pneumatico Pirelli è risultato il più sicuro sia su asciutto sia su bagnato, ottenendo giudizi molto positivi anche nel comportamento su neve. Ha guadagnato il punteggio migliore anche nella prova comparativa condotta da Tyre Reviews sui principali prodotti presenti nel mercato All Season, pubblicata a settembre 2024.

Pirelli ha presentato a The Tire Cologne 2024, esposizione europea di riferimento per il settore, Pirelli P Zero Winter 2, il pneumatico invernale per i modelli più prestazionali che vanta su tutte le misure al lancio la più alta classificazione dell'etichetta europea nell'aderenza sul bagnato. Tredici misure in gamma saranno dotate della tecnologia Elect, specifica per auto BEV e PHEV, e hanno anche la caratteristica di essere realizzate con più del 50% di materiali di origine naturale o riciclati (certificato da parte terza).

Nel 2024 Powergy Winter e Powergy All Season SF affiancano la versione estiva già sul mercato da tre anni, completando la gamma Powergy, pensata per gli automobilisti che cercano una soluzione accessibile per il cambio gomme senza rinunciare a sicurezza, efficienza e comfort.

Pirelli ha, inoltre, lanciato il nuovo P Zero MS, pneumatico All Season ad alte prestazioni progettato per i costruttori automobilistici Premium e Prestige che richiedono per le loro vetture un primo equipaggiamento efficace tutto l'anno. Il nuovo prodotto si inserisce nell'offerta di pneumatici All Season UHP di Pirelli affiancando lo Scorpion MS lanciato l'anno scorso, a sua volta dedicato ai SUV di ultima generazione. Diverse le case auto ad aver già scelto il P Zero MS per alcuni modelli, tra cui Audi per le nuove A4 e A6 e-tron. Tra le qualità principali del nuovo P Zero MS l'aderenza in curva sia su asciutto sia su bagnato, una particolare resistenza all'aquaplaning, e una percorrenza elevata come richiesto dai clienti del Nord America, principale mercato di destinazione del prodotto.

Nel moto, Pirelli ha annunciato l'arrivo nel 2025 di due nuovi pneumatici che andranno ad arricchire la già ampia offerta della propria gamma: il DIABLO POWERCRUISER e Il nuovo SCORPION MX32 MID SOFT.

Il DIABLO POWERCRUISER rappresenta la linea Custom-Touring completamente nuova di pneumatici Pirelli ad alte prestazioni concepita specificatamente per alcuni modelli selezionati di Cruiser sportive e Bagger. Grazie al comportamento sportivo, in termini di aderenza e maneggevolezza, questo pneumatico permette di sfruttare al massimo le potenzialità delle moto custom più muscolari, offrendo stabilità in accelerazione, frenata e curva, anche ad alte velocità, e grip in abbondanza anche su superfici bagnate. Il tutto unito a un chilometraggio in linea con quello dei pneumatici che appartengono a questo segmento.

Il nuovo SCORPION MX32 MID SOFT è, invece, il pneumatico per gare di motocross successore del prodotto Pirelli più vincente nel Campionato Mondiale FIM Motocross. È stato sviluppato grazie alla pluridecennale esperienza di Pirelli nella massima competizione motocross ed è completamente nuovo rispetto al suo predecessore. Il nuovo anteriore migliora il comportamento in fase di frenata e facilita l'inserimento in curva, mentre il posteriore offre ancora più trazione nelle partenze e in uscita di curva.

Infine, nel Cycling, il pneumatico P Zero Race TLR RS è diventato il primo del settore a utilizzare gomma naturale certificata FSC® (Forest Stewardship Council® – ONG riconosciuta a livello mondiale per la gestione forestale responsabile). Questo pneumatico, prodotto nello stabilimento di Pirelli a Milano-Bollate, ha dato il via a una gamma con tale certificazione che indica che la gomma naturale utilizzata deriva da piantagioni gestite in modo da preservare la diversità biologica e apportare benefici alla vita delle comunità e dei lavoratori locali.

L'IMPEGNO NEL MOTORSPORT

Nella storia di Pirelli il motorsport ha avuto da sempre un ruolo di prim'ordine, a partire dall'impresa realizzata nel 1907 dal principe Scipione Borghese che, a bordo della Itala gommata Pirelli, vinse il raid Parigi-Pechino. Oggi le competizioni a cui Pirelli partecipa ogni anno sono oltre 350. Grazie al suo impegno in ambito sostenibilità nel Motorsport, Pirelli è stato il primo e unico produttore di pneumatici al mondo ad aver ottenuto il riconoscimento tre stelle dell'Environmental Accreditation Programme promosso da FIA. Con il netto successo della Spagna, che succede all'Italia nell'albo d'oro delle nazioni vincitrici, si è chiusa a Valencia la terza edizione dei Fia Motorsport Games, l'unica manifestazione motoristica al mondo che vede squadre nazionali sfidarsi tra loro in molteplici discipline. Pirelli è stata tra i protagonisti dell'evento, gestito da SRO Motorsports Group in collaborazione con la FIA, non solo come fornitore unico delle competizioni più attese della manifestazione, ma anche come unico collante tra vetture e gare tra loro molto differenti: GT, Touring Car, F4, rally moderne, elettriche stradali e Ferrari Challenge, supportate non solo con la fornitura di pneumatici dedicati, ma anche con l'assistenza dei tecnici, grazie a un'organizzazione logistica e un dispiego di mezzi e personale tra i più impegnativi della stagione per l'azienda.

Pirelli è Global Tyre Partner di Formula 1 almeno fino al 2027 (con la possibilità di estensione per un'ulteriore stagione), una partnership che mette la sostenibilità al centro e che a partire dal 2024 ha visto tutti i pneumatici utilizzati negli appuntamenti del FIA Formula One World Championship certificati FSC® (Forest Stewardship Council®), certificando così che tutta la gomma naturale utilizzata nel pneumatico rispetta tutti i criteri di sostenibilità ambientale e sociale definiti da una organizzazione non governativa e multistakeholder leader mondiale per la gestione sostenibile delle foreste. Pirelli è la prima azienda a realizzare una completa gamma di pneumatici certificati FSC® (Forest Stewardship Council®) e destinati a una competizione automobilistica. Anche nel rally Pirelli è presente fin dalla stagione inaugurale del Campionato Mondiale, nel 1973 e nel ruolo di fornitore di pneumatici unico dal 2021 al 2024: una stagione appassionante, incerta fino alla fine.

Pirelli è anche fornitore in oltre 400 gare, in oltre 70 campionati, per vetture Gran Turismo, disputati tra Europa, Nord America, Sud America, Asia ed Oceania. La lunga e intensa stagione 2024 ha visto impegnati oltre 200 tra tecnici, ingegneri e personale di staff. Pirelli ha lanciato l'evoluzione del Cinturato WHB da bagnato, completamente rinnovato nel disegno e ottimizzato nelle principali prestazioni. Nel GTWC, ai brand ormai fissi (Audi, BMW, Ferrari, Lamborghini, McLaren, Mercedes AMG, Porsche) si sono aggiunti nel 2024 Aston Martin con la Vantage AMR GT3 EVO e Ford, con l'attesa Mustang GT3. Presso il circuito di Spa-Francorchamps, considerato da tutti l'università del motorsport, si è svolta la centesima edizione della CrowdStrike 24 Hours of Spa, uno dei più grandi eventi al mondo con un singolo fornitore di gomme, che ha richiesto a Pirelli uno sforzo organizzativo e di personale senza eguali: oltre 150 persone di Pirelli, provenienti da sedi in tre diversi continenti, appartenenti a differenti funzioni aziendali; il rapporto tra il personale di Pirelli presente a Spa-Francorchamps e le auto con pneumatici P Zero gestite era di quasi 1 a 1. Il 2024 è stato,

per il Ferrari Challenge, l'anno del debutto delle 296 Challenge e delle gomme appositamente sviluppate per questa vettura, ovvero i P Zero DH da asciutto e le WH da bagnato e quello dell'esordio del programma Sport Prototipi Clienti, supportato fin dall'inizio da Pirelli e dedicato alla 499P Modificata, equipaggiata con gomme sviluppate su misura.

Anche quest'anno Pirelli ha partecipato, in alcuni casi come fornitore unico e in altri in regime di competizione aperta tra costruttori di pneumatici, ad oltre 100 tra le competizioni motociclistiche più importanti a livello internazionale e nazionale, sia su pista che off road.

Pirelli sarà l'unico **Fornitore Ufficiale di Pneumatici per tutte le classi del Campionato Mondiale FIM Superbike fino alla stagione 2026 compresa**. La partnership tecnica, avviata nel 2004, può vantare il primato di fornitrone monogomma più longevo di sempre nella storia degli sport motoristici a livello internazionale ed è stata continuamente sostenuta da un intenso lavoro di ricerca e sviluppo. Nel 2024, BMW è diventata la settima Casa a vincere il mondiale piloti in WorldSBK. Questo significa che, nell'era Pirelli, praticamente tutti i costruttori hanno conquistato un titolo mondiale, confermando ulteriormente la validità universale delle soluzioni. L'obiettivo di sviluppo della stagione era introdurre miglioramenti ai pneumatici posteriori per mantenere elevate le prestazioni in termini di grip, aumentando allo stesso tempo la resistenza e la durata.

Nel 2024, Pirelli ha concluso con successo la sua prima stagione in qualità di fornitrone esclusivo dei Campionati Mondiali di Moto2™ e Moto3™. Anche grazie alle prestazioni dei pneumatici, su 40 Gran Premi disputati in totale, 20 per ogni classe, sono stati realizzati 37 giri record assoluti della pista e 32 nuovi giri veloci di gara, migliorando il passo gara in 34 occasioni.

È stato confermato l'impegno anche nelle competizioni off road, in primis nel **Campionato Mondiale FIM Motocross** in cui Pirelli vanta un **palmarès di 82 titoli mondiali** e di cui sarà un fornitrone ufficiale di pneumatici fino al 2025. Nel 2024, su un totale di 20 disputati, i Gran Premi vinti da Pirelli sono stati 19, le pole position 18 e le manche 37 su 40.

Per approfondimenti sugli elementi di sostenibilità di prodotto – anche in ambito Motorsport – e sui nuovi materiali si rinvia alla sezione dell'Annual Report denominata “Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità” ex decreto legislativo 6 settembre 2024 n. 125.

DATI DI SINTESI DELLA CAPOGRUPPO

Nella tabella sottostante si riporta una sintesi dei principali **dati economici/patrimoniali**:

(in milioni di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Risultato operativo	5,0	(11,3)
(Oneri)/proventi finanziari	(43,8)	(45,7)
Risultato da partecipazioni	319,9	277,3
Imposte	20,9	22,6
Risultato netto	302,0	242,9
Immobilizzazioni finanziarie	4.682,6	4.681,6
Patrimonio netto	5.053,5	4.950,7
Posizione finanziaria netta	1.272,2	1.374,7

Il **risultato operativo** della Capogruppo risulta positivo per 5,0 milioni di euro rispetto ad un valore negativo di 11,3 milioni di euro nel 2023. Il miglioramento del risultato è da attribuire principalmente all'incremento delle royalties maturate verso le società del Gruppo per l'utilizzo del marchio, dovuto all'aumento delle vendite ed ai minori oneri di ristrutturazione.

Gli **oneri finanziari netti** ammontano a 43,8 milioni di euro, pressoché in linea con l'esercizio precedente.

Il **risultato da partecipazioni** ammonta a 319,9 milioni di euro rispetto a 277,3 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'incremento è essenzialmente attribuibile ai maggior dividendi distribuiti dalla controllata Pirelli Tyre S.p.A. (325 milioni di euro nel 2024 rispetto ai 275 milioni di euro nel 2023), parzialmente compensati dalle maggiori svalutazioni delle partecipazioni (23 milioni di euro nel 2024 rispetto ai 6,6 milioni di euro nel 2023).

Le **imposte** del 2024 sono positive per 20,9 milioni di euro rispetto a un valore positivo di 22,6 milioni di euro nel 2023.

Di seguito la tabella riassuntiva dei valori delle principali **immobilizzazioni finanziarie**:

	31/12/2024	31/12/2023
Partecipazioni in imprese controllate		
- Pirelli Tyre S.p.A.	4.528,2	4.528,2
- Pirelli Ltda.	5,9	8,4
- Pirelli Uk Ltd.	-	-
- Pirelli Group Reinsurance Company S.A.	6,3	6,3
- Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	3,2	3,2
- Pirelli International Treasury S.p.A.	75,0	75,0
- Altre società	3,6	3,3
Totale partecipazioni in imprese controllate	4.622,2	4.624,4
Partecipazioni in imprese collegate e altre attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo		
- Fin. Priv S.r.l.	29,2	23,4
- RCS MediaGroup S.p.A.	21,9	18,3
- Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	8,6	8,4
- Eurostazioni S.p.A.	-	6,3
- Fondo Comune di Investimento Immobiliare Anastasia	-	0,1
- Altro	0,7	0,7
Totale partecipazioni in imprese collegate e altre attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	60,4	57,2
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.682,6	4.681,6

Il **patrimonio netto** passa da 4.950,7 milioni di euro del 31 dicembre 2023 a 5.053,5 milioni di euro del 31 dicembre 2024, come di seguito dettagliato:

	(in milioni di euro)
Patrimonio netto al 31/12/2023	4.950,7
Risultato dell'esercizio	302,0
Dividendi deliberati	(198,0)
Altre componenti di conto economico complessivo	(1,2)
Patrimonio netto al 31/12/2024	5.053,5

Nel prospetto che segue viene riportata la **composizione del patrimonio netto**:

(in milioni di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Capitale sociale	1.904,4	1.904,4
Riserva legale	380,9	380,9
Riserva da sovrapprezzo azioni	630,4	630,4
Riserva da concentrazione	12,5	12,5
Riserva da fusione	1.022,9	1.022,9
Altre riserve	133,7	133,7
Altre riserve di conto economico complessivo	27,3	28,5
Riserva da risultati a nuovo	639,4	594,5
Risultato dell'esercizio	302,0	242,9
Totale patrimonio netto	5.053,5	4.950,7

FATTORI DI RISCHIO E INCERTEZZA

L'incertezza del contesto macroeconomico, l'instabilità dei mercati finanziari, la complessità dei processi gestionali e le continue evoluzioni normative richiedono una capacità di proteggere e massimizzare le fonti di valore, materiali e immateriali, che caratterizzano il modello di business aziendale. Pirelli adotta un modello proattivo di governo dei rischi che, attraverso l'identificazione, l'analisi e la valutazione delle aree di rischio condotte in modo sistematico, fornisce al Consiglio di Amministrazione e al management gli strumenti necessari per anticipare e gestire gli effetti di tali rischi. Il *Risk Model* Pirelli valuta sistematicamente tre categorie di rischi:

→ Rischi di contesto esterno

Rischi il cui accadimento è al di fuori della sfera di influenza aziendale. Rientrano in questa categoria le aree di rischio relative ai *trend* macroeconomici, all'evoluzione della domanda, alle strategie dei competitor, alle innovazioni tecnologiche, all'introduzione di nuove normative e di rischi legati al contesto paese (economici, di sicurezza, politici e ambientali).

→ Rischi strategici

Rischi caratteristici del *business* di riferimento, la cui corretta gestione è fonte di vantaggio competitivo o, diversamente, causa di mancato raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari. Fanno parte di questa categoria le aree di rischio legate al mercato, all'innovazione di prodotto e di processo, alle risorse umane, ai processi produttivi, i rischi finanziari e quelli legati alle operazioni di M&A.

→ Rischi operativi

Rischi generati dall'organizzazione e dai processi aziendali, la cui assunzione non determina alcun vantaggio competitivo. In questa tipologia di rischio figurano, tra gli altri, i rischi di *Information Technology, Business Interruption, Legal & Compliance, Health, Safety & Environment e Security*.

→ Rischi emergenti

Trasversali alle categorie sopracitate sono i rischi emergenti, ovvero quegli elementi di volatilità la cui manifestazione è attesa principalmente nel medio-lungo periodo e per i quali non sono ancora pienamente note la rapidità e le potenziali ramificazioni per il Gruppo.

Per ulteriori approfondimenti riguardo la governance dei rischi, tecniche di *assessment* e misure di mitigazione si rimanda al corporate website.

RISCHI DI CONTESTO ESTERNO

RISCHIO LEGATO ALL'OUTLOOK MACROECONOMICO

La crescita mondiale nel 2024 è stata moderata, influenzata da una pressione dei prezzi al consumo ancora elevata, sebbene in diminuzione, da politiche monetarie restrittive e crescenti tensioni geopolitiche. Gli Stati Uniti, sostenuti in particolare dalla resilienza del mercato di lavoro e consumi interni, unitamente alla graduale ripresa della Cina, malgrado la fragilità del suo settore immobiliare, hanno comunque rappresentato dei fattori di crescita per l'economia mondiale.

Per quanto concerne il 2025, le politiche commerciali della nuova amministrazione americana, unitamente a potenziali reazioni da parte dei principali partner commerciali, potrebbero incidere sull'economia mondiale. Ciò potrebbe determinare una crescita inferiore alle aspettative, un aumento dei prezzi al consumo e una frenata all'allentamento atteso nelle politiche monetarie. Di conseguenza, il prossimo anno potrebbe registrare un tasso di crescita globale ancora al di sotto del *trend* di lungo periodo.

Persistono inoltre significativi elementi di incertezza che potrebbero portare a un marcato deterioramento del quadro macroeconomico attualmente previsto. Infatti, oltre al protrarsi della guerra tra Russia e Ucraina e alle tensioni israelo-palestinesi, un possibile inasprimento delle relazioni tra Stati Uniti e Cina potrebbero avere ripercussioni durature sui flussi logistici internazionali, con effetti a catena sui prezzi dei beni al consumo e sul settore manifatturiero. Il Gruppo monitora attentamente gli sviluppi di questi fattori, al fine di adottare tempestivamente le misure necessarie per mitigare eventuali impatti sulle proprie attività.

RISCHI GEOPOLITICI

Si registra un elevato grado di incertezza riguardo alle implicazioni del mutato contesto geopolitico sugli scambi internazionali e sulle filiere di approvvigionamento. L'inasprimento delle tensioni commerciali potrebbe portare alla revisione di accordi e trattati commerciali internazionali, oltre che all'introduzione crescente di dazi e tariffe doganali negli Stati Uniti, in Cina e nell'Unione Europea, alterando così gli equilibri nei mercati chiave per le operazioni del Gruppo.

Inoltre, Pirelli opera in paesi come Argentina, Brasile, Messico e Russia, dove il contesto politico-economico generale, il regime fiscale, le condizioni di business e la circolazione dei flussi monetari potrebbero rivelarsi instabili. Questi elementi potrebbero influenzare la capacità del Gruppo di beneficiare pienamente dei flussi monetari generati a livello locale.

Pirelli adotta principalmente una strategia "local for local" con l'obiettivo di superare potenziali misure protezionistiche (barriere doganali o altre misure come prerequisiti tecnici, certificazione di prodotti, costi amministrativi legati alle procedure di importazione, ecc.). Infine, il Gruppo monitora attentamente le dinamiche che potrebbero incidere sulla propria catena del valore, adottando strategie di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di gestione dei flussi logistici.

RISCHI LEGATI ALLA NORMATIVA NEI PAESI IN CUI PIRELLI OPERA

Il Gruppo è esposto al rischio di variazioni del quadro normativo di riferimento che potrebbero comportare limitazioni all'attività del Gruppo, con ricadute possibili anche sull'immagine e la reputazione del Gruppo e sul suo posizionamento strategico. In particolare, il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche, nazionali ed internazionali, applicabili ai prodotti fabbricati e/o commercializzati.

L'adozione, l'implementazione o l'entrata in vigore di provvedimenti normativi restrittivi o sfavorevoli, ovvero l'imposizione di obblighi di adeguamento o di ulteriori adempimenti connessi all'esercizio delle attività potrebbero comportare modifiche alle condizioni operative e richiedere un aumento degli investimenti, dei costi di produzione o comunque rallentare lo sviluppo delle attività.

A tal proposito si osserva in particolare che l'entrata in vigore o l'implementazione di nuove normative nel mercato nordamericano potrebbero incidere negativamente sulla capacità di accesso a tale mercato e potrebbero anche influenzare l'operatività in altri Paesi. Parimenti, nell'attuale contesto, non si può escludere che anche l'inasprimento di disposizioni già in vigore o di futura applicazione possa comportare, a sua volta, effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e/o sulle prospettive di sviluppo.

Pirelli monitora costantemente tali elementi di rischio unitamente alle sue evoluzioni al fine di adottare misure atte a mitigare i possibili impatti derivanti da tali evoluzioni.

RISCHI LEGATI ALLA MANCANZA DI SEMICONDUTTORI

Il settore *automotive*, strettamente legato alla disponibilità di semiconduttori e alla strategia di *just in time*, è particolarmente esposto alle dinamiche geopolitiche. Eventuali interruzioni o rallentamenti nella fornitura di semiconduttori, la cui produzione è geograficamente concentrata, al pari di altri *equipment* strategici, potrebbe avere conseguenze significative sui volumi prodotti e, indirettamente, sulla domanda di pneumatici da parte dei Clienti Primo Equipaggiamento. Il Gruppo monitora costantemente tali elementi di rischio, unitamente alle attuali distorsioni nelle rotte logistiche mondiali legate alla crisi mediorientale, al fine di adottare tempestivamente le misure atte a mitigare i possibili impatti sulla domanda.

RISCHIO PANDEMICO

Pirelli commercializza i suoi prodotti su base mondiale in oltre 160 Paesi e dispone di siti industriali ubicati in diverse aree del mondo, alcune delle quali sono state interessate nel recente passato in maniera consistente dalla pandemia di Covid-19 e sue successive varianti. Eventuali nuove emergenze epidemiologiche causate da agenti patogeni particolarmente critiche che dovessero diffondersi a livello regionale e/o mondiale potrebbero comportare un'alterazione delle normali dinamiche di mercato e, più in generale, delle condizioni operative di business. In termini di rischi operativi, Pirelli monitora, tra l'altro, potenziali eventi di rischio relativi sia alla resilienza della catena di fornitura sia all'uso massivo di nuovi strumenti tecnologici legati al lavoro da remoto.

RISCHI LEGATI ALL'EVOLUZIONE DELLA DOMANDA NEL LUNGO TERMINE

La mobilità sta attraversando negli ultimi anni un'evoluzione senza precedenti dovuta a cambiamenti tecnologici (elettrificazione della propulsione, automatizzazione della guida e connessione digitale), culturali (aumento dell'età media nel conseguimento della patente di guida, perdita d'importanza del possedere un'automobile, ecc.) e normativi, spesso volti a limitare la presenza di veicoli inquinanti all'interno e in prossimità delle aree metropolitane.

Oltre a questo, la diffusione repentina dello *smartworking* in conseguenza della pandemia di Covid-19 ha portato un ulteriore rapido cambiamento nelle abitudini di mobilità delle persone creando una sovrapposizione di effetti ancora in fase di assestamento.

Il *commuting* giornaliero ha registrato un calo in molte realtà, mentre sembrano aumentare i viaggi relativi a spostamenti non sistematici, soprattutto legati alla sfera ricreativa e di svago.

L'utilizzo dei mezzi pubblici, anche in conseguenza di ciò, ha subito un declino netto all'inizio per poi lentamente recuperare senza però ritornare in molte realtà ai livelli prepandemici, mentre tutti i mezzi di spostamento individuale (auto, moto, scooter, bici, monopattini) sia privati che in *sharing* hanno avuto un notevole impulso in gran parte delle città.

Il completo recupero del mezzo pubblico e un suo ulteriore sviluppo, come auspicato dalle politiche di tutte le principali città, sarà condizionato dalla capacità di rispondere in modo efficace alle nuove esigenze di mobilità delle persone. Nel medio-lungo periodo appare molto probabile una riduzione della presenza dell'auto privata in ambito urbano che potrebbe essere più che compensata da un maggior utilizzo sulle lunghe distanze, sia per quanto detto prima sia perché una crescente automazione della guida potrebbe consentire una competitività con voli e treni sulle medie distanze.

Alla luce di queste tendenze in contrapposizione, non è facile prevedere i potenziali impatti sul settore pneumatici. Pirelli monitora costantemente questi *trend*, sia analizzando studi e dati disponibili a livello globale e locale, sia partecipando a progetti internazionali (come il *Transport and Mobility Pathways*, promosso dal *World Business Council for Sustainable Development* – WBCSD), che a webinar e convegni nazionali e internazionali sul tema.

RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEI PREZZI E ALLA DISPONIBILITÀ DELLE MATERIE PRIME

Gomma naturale, gomma sintetica e materie prime legate al petrolio (in particolare *chemicals* e *carbon black*) continueranno a rappresentare un fattore di incertezza nella struttura dei costi del Gruppo, vista la forte volatilità registrata negli anni scorsi e la loro incidenza sul costo del prodotto finito. Per le principali materie prime acquistate dal Gruppo, vengono costantemente simulati possibili scenari di prezzo in relazione alla volatilità storica e/o alle migliori informazioni disponibili sul mercato (es. prezzi *forward*). Sulla base dei diversi scenari, vengono individuati gli aumenti dei prezzi di vendita e/o le diverse azioni interne di recupero di efficienza sui costi (utilizzo di

materie prime alternative, riduzione del peso del prodotto, miglioramento della qualità di processo e riduzione dei livelli di scarto) necessari a garantire i livelli di redditività attesi.

RISCHI CONNESSI AL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEL GRUPPO E ALLE DINAMICHE CONCORRENZIALI DI SETTORE

Il mercato in cui opera il Gruppo è caratterizzato dalla presenza di numerosi operatori alcuni dei quali dotati di significative risorse finanziarie ed industriali con marchi che godono di un rilevante livello di notorietà internazionale o locale. Ad oggi, Pirelli è l'unico attore nell'industria del pneumatico ad essere focalizzato interamente sul mercato degli utilizzatori Consumer su scala globale, con un marchio unico posizionato nel segmento di interesse per produttori e utilizzatori di vetture Prestige e Premium. L'intensificarsi del livello di concorrenza nel settore in cui opera il Gruppo potrebbe, nel medio-lungo termine, impattare sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Le elevate barriere all'ingresso – sia di natura tecnologica che produttiva – forniscono una mitigazione strutturale al potenziale inasprimento dell'arena competitiva nel segmento di riferimento del Gruppo. A questo va altresì aggiunta l'unicità della strategia di Pirelli che poggia – tra le altre cose – su un esteso parco omologativo focalizzato sul segmento Prestige e Premium e una sempre maggiore capacità focalizzata sull'High Value.

RISCHI STRATEGICI

RISCHIO DI CAMBIO

La diversa distribuzione geografica delle attività produttive e commerciali di Pirelli comporta un'esposizione al rischio di cambio, sia di tipo transattivo sia di tipo traslativo. Il rischio di cambio transattivo è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate nelle singole società in divise diverse da quella funzionale, per effetto di oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento).

La politica del Gruppo è minimizzare – laddove il mercato finanziario lo consenta in maniera efficiente – gli impatti del rischio di cambio transattivo legati alla volatilità; per questo le procedure di Gruppo prevedono che le Unità Operative siano responsabili della raccolta di tutte le informazioni inerenti le posizioni soggette al rischio di cambio transattivo (principalmente rappresentate da crediti e debiti in divisa estera), per la copertura del quale stipulano contratti a termine, ove possibile, con la Tesoreria di Gruppo. Le posizioni gestite soggette a rischio cambio sono principalmente rappresentate da crediti e debiti in divisa estera. La Tesoreria di Gruppo è responsabile di coprire le risultanti posizioni nette per ogni divisa e, in accordo con le linee guida e i vincoli prefissati, provvede a sua volta a chiudere tutte le posizioni di rischio mediante la negoziazione sul mercato di contratti derivati di copertura, tipicamente contratti a termine. Si evidenzia, inoltre, che nell'ambito del processo di pianificazione annuale e triennale, il Gruppo formula delle previsioni sui tassi di cambio sulla base delle migliori informazioni disponibili sul mercato. L'oscillazione del tasso di cambio tra il momento di

pianificazione e il momento in cui si origina una transazione commerciale o finanziaria determina un rischio di cambio su transazioni future. Il Gruppo valuta di volta in volta l'opportunità di porre in essere operazioni di copertura sulle transazioni future per le quali si avvale tipicamente sia di operazioni di acquisto o vendita a termine che di strutture opzionali del tipo *risk reversal* (p.es., *zero cost collar*). Pirelli detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il Bilancio in divisa differente dall'euro usato per la redazione del Bilancio consolidato. Questo espone il Gruppo al rischio di cambio traslativo, per effetto della conversione in euro delle attività e passività delle controllate che operano in divise diverse dall'euro. Le principali esposizioni al rischio di cambio traslativo sono costantemente monitorate e allo stato si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo, per monitorare la gestione del rischio di insufficienza di risorse finanziarie disponibili per far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite, pone in essere, sia piani finanziari annuali e triennali e sia piani di tesoreria, con l'obiettivo di consentire una completa e corretta rilevazione e misurazione dei flussi monetari in entrata e in uscita. Gli scostamenti tra i piani e i dati consuntivi sono oggetto di costante analisi. Il Gruppo ha implementato un sistema centralizzato di gestione dei flussi di incasso e pagamento nel rispetto delle varie normative valutarie e fiscali locali. La negoziazione e la gestione dei rapporti bancari avvengono centralmente, al fine di assicurare la copertura delle esigenze finanziarie di breve e medio periodo al minor costo possibile. Anche la raccolta di risorse a medio/lungo termine sul mercato dei capitali è ottimizzata mediante una gestione centralizzata. Una gestione prudente del rischio sopra descritto implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili, la disponibilità di fondi ottenibili tramite un adeguato ammontare di linee di credito *committed* e/o il ricorso al mercato dei capitali. Oltre alle linee di credito *committed* (*Revolving Credit Facility*) per un totale di 1,5 miliardi di euro, che al 31 dicembre 2024 risultano completamente inutilizzate, il Gruppo Pirelli ricorre al mercato dei capitali diversificando i prodotti e le scadenze per cogliere volta per volta le migliori opportunità disponibili.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione alla variabilità del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di attività o passività finanziarie a causa delle variazioni nei tassi d'interesse di mercato. Il Gruppo valuta, in base alle circostanze di mercato, se porre in essere contratti derivati, tipicamente *interest rate swaps* e *cross currency interest rate swaps*.

RISCHIO DI PREZZO ASSOCIATO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il Gruppo è esposto al rischio di prezzo limitatamente alla volatilità di attività finanziarie quali titoli azionari e obbligazionari quotati e non quotati, che rappresentano il 1,8% del totale delle attività del Gruppo e sono così suddivise:

→ attività finanziarie rappresentate da titoli azionari quotati e titoli indirettamente associati a titoli azionari quotati per

41,7 milioni di euro. La variazione di fair value di tali titoli viene registrato nelle altre componenti di conto economico complessivo;

→ attività finanziarie rappresentate da strumenti obbligazionari argentini *dollar-linked* con l'obiettivo di mitigare gli effetti della svalutazione della moneta locale per 196,2 milioni di euro. La variazione di fair value di tali titoli viene registrato nel conto economico.

Su queste attività non sono normalmente posti in essere derivati che ne limitino la volatilità.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. Per quanto riguarda le controparti commerciali, al fine di limitare tale rischio, Pirelli ha posto in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria della clientela, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero. Tali procedure hanno come obiettivo la definizione di limiti di fido per la clientela, al superamento dei quali si attua di norma il blocco delle forniture. In alcuni casi viene richiesto alla clientela il rilascio di garanzie, principalmente bancarie, emesse da soggetti di primario *standing creditizio* o personali. Meno frequente la richiesta di garanzie ipotecarie. Altro strumento utilizzato per la gestione del rischio di credito commerciale è la stipula di polizze assicurative: da oltre 10 anni è in essere un *master agreement*, rinnovato per il biennio 2024-2025, con una primaria società di assicurazione con credit rating AA secondo le valutazioni di Standard & Poor's, per la copertura *worldwide* del rischio credito relativo principalmente alle vendite del canale Ricambio (il *coverage ratio* al 31 dicembre 2024 è nell'intorno del 70%). Per quanto riguarda, invece, le controparti finanziarie per la gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo ricorre solo a interlocutori di elevato *standing creditizio*. Pirelli monitora costantemente le esposizioni nette a credito verso il sistema bancario e non mostra significative concentrazioni del rischio di credito.

RISCHI CONNESSI ALLE RISORSE UMANE

Il Gruppo è esposto al rischio di perdita di risorse in posizioni chiave o conoscenza di "know how critico". Per far fronte a tale rischio, il Gruppo adotta politiche retributive periodicamente aggiornate anche in ragione dei mutamenti del quadro macroeconomico generale oltre che sulla base di *benchmark* retributivi. Sono inoltre previsti piani di incentivazione di lungo termine e specifici patti di non concorrenza (con effetto anche di *retention*) dimensionati, tra gli altri, sui profili di rischio delle attività legate al *business*. Infine, vengono adottate specifiche politiche "gestionali" che prevedono piani di carriera, percorsi di formazione interna ed esterna e progetti di *upskilling/reskilling* volte a sviluppare, motivare e trattenere talenti.

RISCHI OPERATIVI

RISCHI RELATIVI AGLI ASPETTI AMBIENTALI

Le attività e i prodotti del Gruppo Pirelli sono soggetti a molteplici normative ambientali legate alle specificità dei

differenti Paesi in cui il Gruppo opera. Tali normative sono accomunate dalla tendenza ad evolvere ed a prevedere requisiti sempre più restrittivi, anche in virtù della crescente attenzione della comunità internazionale al tema della sostenibilità ambientale. Pirelli si attende una progressiva introduzione di norme sempre più severe riferite ai vari aspetti ambientali (emissioni in atmosfera, generazione di rifiuti, impatti sul suolo, utilizzo di acqua, ecc.), che possono impattare sulle aziende. Di conseguenza, il Gruppo prevede di dover continuare ad effettuare investimenti e/o a sostenere costi che potrebbero essere significativi.

RISCHI RELATIVI ALLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il Gruppo Pirelli, nell'esercizio delle proprie attività, sostiene oneri e costi per le azioni necessarie a garantire pieno rispetto degli obblighi previsti dalle normative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Analogamente a quanto accade per l'ambiente, anche nel campo della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro vengono sviluppate - sia a livello nazionale che a livello internazionale - normative e politiche sempre più stringenti che inevitabilmente impattano sulla gestione operativa delle attività nei siti del Gruppo, sugli investimenti tecnici e sui modelli di allocazione delle responsabilità. In tale contesto, Pirelli prevede di continuare ad effettuare investimenti e/o sostenere costi per garantire i più alti livelli di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e la conformità a tutte le normative applicabili nei Paesi ove opera.

RISCHIO DIFETTOSITÀ PRODOTTI

Come tutti i produttori di beni destinati alla vendita al pubblico, Pirelli potrebbe subire azioni di responsabilità connesse alla presunta difettosità dei prodotti venduti o dover avviare campagne di richiamo di prodotti. Sebbene tali eventi siano coperti da un punto di vista assicurativo, il loro verificarsi potrebbe avere impatti negativi sulla reputazione del marchio Pirelli, se non prevenuti o opportunamente gestiti. Per tale ragione, gli pneumatici commercializzati da Pirelli sono sottoposti ad attente analisi di qualità prima di essere immessi sul mercato, e l'intero processo produttivo è soggetto a specifiche procedure di "quality assurance" con obiettivi di sicurezza e di performance costantemente aggiornati ed innalzati.

RISCHI CONNESSI A CONTENZIOSI

Nell'esercizio delle sue attività, Pirelli può incorrere in contenziosi di natura legale, fiscale, commerciale o giuslavoristica. Il Gruppo adotta le misure necessarie a prevenire ed attenuare eventuali conseguenze che possono derivare da tali procedimenti.

RISCHI RELATIVI AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Nel normale svolgimento delle attività, vengono trattati dati personali relativi a dipendenti, clienti (B2C e B2B) e fornitori. Il trattamento dei dati personali raccolti dalle società del Gruppo è soggetto alle normative applicabili nei Paesi in cui tali società operano o sono presenti. Il Gruppo ha perciò posto in essere azioni per raggiungere la piena conformità a tutte le normative sulla protezione dei dati in vigore (mantenendo comunque come framework legislativo di riferimento quello introdotto dal Regolamento (UE) 2016/679, cd. "General Data Protection

Regulation" o "GDPR", che è entrato in vigore a maggio 2018), mitigando in questo modo il rischio di procedimenti dinanzi alle autorità regolamentari e/o contenziosi in ambito privacy. Tuttavia, eventuali modifiche alla legislazione applicabile, l'entrata in vigore di nuove normative, il lancio di nuovi prodotti o servizi sul mercato e, più in generale, ogni eventuale nuova iniziativa che implichi il trattamento di dati personali (o modifiche sostanziali ai trattamenti di dati personali già in essere) potrebbero comportare la necessità di sostenere spese specifiche o portare il Gruppo a rivedere il proprio *modus operandi* nell'ambito delle attività di compliance relative a questa area.

RISCHI CONNESSI ALLA SICUREZZA INFORMATICA E DELLE INFORMAZIONI

Il continuo inasprimento del rischio di *cyber security*, che potrà essere incrementato ulteriormente a causa dall'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale per la preparazione di attacchi, e la complessità del contesto internazionale in cui opera, espone il Gruppo a scenari di rischio di attacchi *cyber* (es. *ransomware*, *malware*, attacchi a sistemi *internet faced*) che potrebbero determinare l'interruzione delle attività di *business* per periodi più o meno prolungati nel tempo o eventi relativi a perdita di confidenzialità di dati critici per il Gruppo (es. *Data Exfiltration*, *Insider Threat*, *Social Engineering*). In linea con la *Roadmap Strategica* in ambito *Information Security*, definita sulla base di standard internazionali, sono state implementate iniziative volte ad aumentare la postura di *cyber security* del Gruppo rispetto ai rischi identificati. Il monitorare questi rischi attraverso un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni integrato con il processo di gestione dei rischi operativi aziendali, includendo anche il monitoraggio del rischio di *cyber security* della *supply chain*, è punto essenziale per la loro corretta gestione. A livello tecnologico, avere visibilità e monitoraggio attivo di eventi di sicurezza in ambito *Plant* è una prerogativa necessaria per la protezione delle infrastrutture del Gruppo, come il continuo aggiornamento tecnologico e dei sistemi operativi al fine di ridurne le vulnerabilità e i rischi di guasti ed incidenti con impatto sulle attività del *business*. L'esecuzione di iniziative di *cyber security awareness* tramite test, *training* ad hoc, percorsi di formazione e comunicazione in merito all'aggiornamento degli utenti su principali rischi di *cyber security*, sviluppa il fattore umano, ulteriore livello di tutela in aggiunta a processi e tecnologie.

RISCHI DI BUSINESS INTERRUPTION

La frammentazione territoriale delle attività operative e la loro interconnessione espone il Gruppo a scenari di rischio che potrebbero determinare l'interruzione delle attività di *business* per periodi più o meno prolungati nel tempo, con conseguente riflesso sulla capacità operativa e sui risultati del Gruppo stesso. Scenari di rischio correlati a eventi naturali o accidentali (incendi, alluvioni, terremoti, ecc.), a comportamenti dolosi (atti vandalici, sabotaggi, ecc.), al malfunzionamento degli impianti ausiliari o all'interruzione delle forniture delle utilities possono, infatti, causare significativi danni alla proprietà, riduzioni e/o interruzioni di produzione, in particolare se l'evento dovesse interessare siti produttivi con elevati volumi o prodotti specifici (alto di gamma). Pirelli monitora la vulnerabilità agli eventi naturali catastrofici (in particolare alluvione, uragano e terremoto) con stima dei danni potenziali (date le probabilità di accadimento) su tutti i siti produttivi del Gruppo. Le analisi

confermano un adeguato presidio dei rischi di *business interruption*, grazie a un'articolata serie di misure di sicurezza, di sistemi di prevenzione degli eventi dannosi e di mitigazione dei possibili impatti sul *business*, anche alla luce degli attuali piani di continuità nonché delle polizze assicurative in essere a copertura dei danni *property* e *business interruption* che possono impattare gli stabilimenti produttivi del Gruppo (le coperture assicurative del Gruppo potrebbero non essere comunque sufficienti a risarcire tutte le perdite e passività potenziali in caso di eventi catastrofali). Anche la catena di fornitura Pirelli è oggetto di regolare valutazione relativamente ai potenziali rischi di *business interruption*.

RISCHI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Pirelli ha altresì implementato uno specifico e articolato sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, supportato da un'applicazione informatica dedicata, in relazione al processo di formazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale consolidata, a salvaguardia del patrimonio sociale, del rispetto di leggi e regolamenti, dell'efficienza e dell'efficacia delle operazioni aziendali oltre che dell'affidabilità, dell'accuratezza e della tempestività dell'informativa finanziaria. In particolare, il processo di formazione dell'informativa finanziaria avviene attraverso adeguate procedure amministrative e contabili, elaborate in coerenza con criteri stabiliti dall'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission*. Le procedure amministrative/contabili per la formazione del Bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale ne verifica semestralmente l'adeguatezza e l'effettiva applicazione. Al fine di consentire l'attestazione da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, è stata effettuata una mappatura delle società e dei processi rilevanti che alimentano e generano le informazioni di natura economico-patrimoniale e finanziaria. L'individuazione delle società appartenenti al Gruppo e dei processi rilevanti avviene annualmente sulla base di criteri quantitativi e qualitativi: i criteri quantitativi consistono nell'identificazione di quelle società del Gruppo che, in relazione ai processi selezionati, rappresentano un valore aggregato superiore ad una determinata soglia di materialità; i criteri qualitativi consistono nell'esame di quei processi e di quelle società che, secondo la valutazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, possono presentare potenziali aree di rischiosità pur non rientrando nei parametri quantitativi sopra descritti. Per ogni processo selezionato sono stati identificati i rischi/obiettivi di controllo connessi alla formazione del Bilancio e della relativa informativa, nonché all'efficacia del sistema di controllo interno in generale. Per ciascun obiettivo di controllo sono state previste attività puntuali di verifica e sono state attribuite specifiche responsabilità. È stato implementato un sistema di supervisione sui controlli svolti mediante un meccanismo di attestazioni "a catena" che risale fino ai Chief Executive Officer di ciascuna società nel perimetro di controllo; eventuali criticità che emergono nel processo di valutazione sono oggetto di piani di azione la cui implementazione è verificata entro il semestre successivo. È stato inoltre previsto un rilascio semestrale da parte dei Chief Executive Officer e dei Chief Financial Officer delle società controllate di una dichiarazione di affidabilità e accuratezza dei

dati inviati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo. In prossimità delle date dei Consigli di Amministrazione che approvano i dati consolidati al 30 giugno e al 31 dicembre, i risultati delle attività di verifica vengono discussi con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Infine, la Direzione Internal Audit svolge interventi di audit periodici volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi a campione, selezionati in base a criteri di materialità.

Inoltre, in occasione dell'entrata in vigore della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e delle conseguenti modifiche sul processo di redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo, Pirelli ha esteso e rafforzato il sistema di controllo interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (rispetto a quanto già implementato negli anni passati in riferimento alla Dichiarazione Non Finanziaria, redatta in conformità al D.Lgs. 254/2016). In particolare, il nuovo *framework* di controllo si avvicina ulteriormente a quanto già previsto in relazione all'Informativa Finanziaria. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione dedicata al sistema di controllo all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità stessa.

RISCHI DI RESPONSABILITÀ SOCIO – AMBIENTALE

RISCHI IN TEMA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE, AMBIENTALE ED ETICA DI BUSINESS

La gestione dei rischi in Pirelli è *enterprise-wide* e include l'identificazione, l'analisi e il monitoraggio dei rischi ambientali, sociali, economico/finanziari e di etica di business riconducibili all'azienda in via diretta o indiretta, presso le affiliate Pirelli o nei rapporti con le stesse, come quelli connessi alla sostenibilità della catena di fornitura. Prima di investire in uno specifico mercato o avviare nuove relazioni di business (es. M&A, joint ventures), Pirelli conduce valutazioni ad hoc anche tramite *due diligence* su eventuali rischi politici, finanziari, ambientali e sociali, con particolare attenzione al rispetto dei diritti umani e del lavoro. Nei Paesi in cui il Gruppo è già presente viene effettuata attività di monitoraggio sistematico del contesto interno ed esterno volto a mitigare i rischi associati alle realtà in cui opera e alla catena del valore. Questo approccio permette di prevenire eventuali impatti negativi, impegnandosi a porvi rimedio laddove necessario. Accanto al continuo monitoraggio dell'applicazione delle prescrizioni interne in tema di sostenibilità economica, sociale, ambientale e di etica di business effettuato sui siti di Gruppo tramite audit periodici svolti dalla Funzione di Internal Audit, Pirelli adotta una strategia di mitigazione dei rischi ESG (*Environmental and Social Governance*) rispetto alla propria catena di fornitura. Per approfondimenti sul modello di gestione dei rischi di sostenibilità lungo la catena di fornitura si rimanda al paragrafo "GESTIONE DELLE RELAZIONI CON I FORNITORI", per gli elementi di *governance* delle tematiche attinenti ai Diritti Umani si rinvia al paragrafo "Rispetto dei Diritti Umani", per la gestione del rischio interno alle affiliate si rinvia al paragrafo "Rispetto delle Prescrizioni Legislativo-Contrattuali in Tema di Lavoro Straordinario, Riposo, Associazione e Contrattazione, Pari Opportunità e Non Discriminazione, Divieto di Lavoro Minorile e Obbligato" e per la gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici si rinvia alla "Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità" ex decreto legislativo 6 settembre 2024, n.125.

RISCHI EMERGENTI

Con l'adesione alla Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) avvenuta nel settembre 2018, Pirelli applica tutte le raccomandazioni formulate dalla TCFD e si impegna, su base volontaria, alla diffusione di una rendicontazione trasparente e alla divulgazione di ogni informazione rilevante in materia di rischi e opportunità legati ai cambiamenti climatici. A tal fine, Pirelli monitora tali elementi di incertezza lungo la propria catena del valore attraverso analisi di sensitivity e risk assessment per valutare e quantificare gli impatti finanziari (rischi e opportunità) legati al cambiamento climatico e allo stress idrico e per predisporre misure adeguate di prevenzione e mitigazione a tutela del proprio business. Uno strumento a supporto di queste analisi è il Climate Change Risk Assessment di Gruppo, che viene aggiornato con frequenza periodica per integrare l'analisi con previsioni su orizzonti temporali di medio-lungo termine, rispetto a scenari climatici IPCC¹¹ (RCP 1.9, RCP 2.6, RCP 4.5, e RCP 8.5)¹² e di transizione energetica IEA¹³ (NZE, APS e STEPS)¹⁴.

Per la trattazione completa delle undici raccomandazioni TCFD si rinvia alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e al paragrafo “Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica” e alle risposte pubbliche di Pirelli al questionario CDP Climate Change.

RISCHI CONNESSI ALL'INCREMENTO DEI COSTI RELATIVO ALLE EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI

In linea con quanto emerso dall'ultimo Climate Change Risk Assessment di Gruppo, l'introduzione e/o l'inasprimento degli attuali schemi di tariffazione delle emissioni di CO₂ nei paesi in cui il Gruppo opera potrebbe comportare il rischio di un aggravio dei costi di produzione per le *operations* dell'azienda.

Tale fenomeno potrebbe materializzarsi non solo a livello europeo, dove è già attivo da anni il meccanismo dell'*Emissions Trading System* (ETS) con impatti già evidenti sugli stabilimenti del gruppo presenti in EU, ma anche su altre economie che hanno già in essere o in fase di studio politiche di tassazione del carbonio (tra gli altri Cina, Brasile, Messico, UK).

Al fine di monitorare i possibili impatti, sono stati ipotizzate differenti evoluzioni del prezzo della CO₂, sia sulla base delle previsioni pubblicate dall'IEA per gli scenari STEPS, APS, NZE considerando il *pathway* di intensità di emissione carbonica dei siti produttivi in linea con gli obiettivi del Gruppo, ipotizzando rispetto agli scenari climatici e agli orizzonti temporali considerati tre differenti scenari:

- NZE: applicazione ETS ai paesi aventi già un *framework* in essere (e.g. EU, Messico, Cina e Brasile) nel medio periodo (2030) e con estensione dell'applicazione di un *framework* ETS a tutti i paesi del Gruppo nel lungo periodo (2050);
- APS: applicazione ETS solo nei Plant Europei senza vincoli di potenza installata nel medio periodo (2030) e

applicazione ETS ai paesi aventi già un *framework* in essere (e.g. EU, Messico, Cina e Brasile) nel lungo periodo (2050);

- STEPS: applicazione ETS ai soli Plant per cui viene già applicata ad oggi senza quote gratuite nel medio (2030) e lungo periodo (2050).

L'impatto del rischio è stato valutato in termini economici su un orizzonte temporale 2024-2050 andando a calcolare i potenziali costi aggiuntivi per il Gruppo sulla base delle suddette opzioni, in caso di introduzione e/o aggravio del sistema di *carbon pricing* attualmente in essere.

Dall'assessment non è emerso un impatto materiale per quanto riguarda il breve (2024-2025) e medio termine (2030). Permangono invece elementi di incertezza per quanto concerne la significatività degli impatti sul lungo periodo (2050) in caso di accadimento dello scenario NZE.

Inoltre, in ragione dei potenziali impatti sugli aspetti legati alla produzione, Pirelli monitora costantemente le potenziali evoluzioni delle politiche sul *carbon pricing* dei principali Paesi in cui opera, in modo da intercettare in maniera proattiva eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi annunciati e poter implementare azioni di mitigazione. A tal riguardo Pirelli ha già adattato la propria strategia di produzione relativamente all'approvvigionamento dell'energia, con un piano che prevede al 2025 di raggiungere il 100% dell'elettricità acquistata rete di provenienza da fonte rinnovabile, all'efficientamento energetico degli impianti e ad una progressiva elettrificazione dei processi.

RISCHI RELATIVI ALLE VARIAZIONI DEL FABBISOGNO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE

L'innalzamento globale della temperatura a causa del cambiamento climatico determina, tra le altre cose, variazioni della domanda di energia presso gli stabilimenti produttivi di Gruppo. Tale fenomeno potrebbe comportare un aumento dei consumi energetici ai fini del raffrescamento degli impianti e dei processi produttivi con conseguente aumento dei costi. Pirelli nell'ambito dell'ultimo Climate Change Risk Assessment ha condotto uno studio per quantificare le variazioni della domanda netta di energia avvalendosi di tool specializzati nella mappatura dell'esposizione ai rischi fisici cronici (es. *heatwave*) considerando a partire dall'attuale fabbisogno energetico dei Plant le potenziali variazioni di consumi nei differenti scenari RCP. Benché sia emerso come alcuni siti produttivi richiederanno una maggiore fornitura di energia, l'impatto del rischio non risulta come materiale sia nel breve che nel medio-lungo periodo (2025-2050).

RISCHI LEGATI A POTENZIALI VOLATILITÀ E INDISPONIBILITÀ DELLA GOMMA NATURALE

Nel contesto del cambiamento climatico, stagioni più aride, variazioni significative delle temperature ed eventi di piovosità estrema potrebbero minacciare la produzione di gomma naturale nelle piantagioni del Sud-Est asiatico. Inoltre, variazioni climatiche e ambientali potrebbero influenzare la diffusione di parassiti e malattie che colpiscono la gomma, mettendo a rischio i raccolti. Questo scenario potrebbe incidere sulla produzione della materia prima nella regione, determinandone una possibile riduzione nel lungo periodo.

11. Intergovernmental Panel on Climate Change

12. Gruppo di scenari che rappresentano una proiezione di aumento della temperatura globale a fine secolo compresa fra <1,5°C (RCP1.9) e >4°C (RCP8.5)

13. International Energy Agency

14. Stated Policies Scenario (STEPS), Announced Pledges Scenario (APS), emissioni Net Zero entro il 2050 (NZE)

Attraverso il Climate Change Risk Assessment, il Gruppo valuta gli effetti dei cambiamenti climatici per prevedere e mitigare le conseguenze sulla catena di fornitura, adottando strategie di diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Pirelli monitora scrupolosamente gli impatti del rischio legato alla volatilità dei prezzi e alla disponibilità di gomma naturale nel Sud-Est asiatico, nonché attenziona potenziali mutamenti nella distribuzione geografica delle produzioni a livello globale.

RISCHI FISICI DOVUTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO CON IMPATTO SUGLI IMPIANTI E CATENA DI FORNITURA

L'attuale cambiamento climatico comporta, tra le altre cose, un aumento sia in termini di frequenza sia di severità di eventi naturali catastrofali (quali ad esempio alluvioni, siccità, *wildfire*, grandinate e trombe d'aria) che possono impattare sia le unità produttive di Pirelli sia quelle dei propri fornitori.

Il Climate Change Risk Assessment di Gruppo prende in considerazione i principali modelli di valutazione dei rischi climatici (IPCC), avvalendosi di tool specializzati nella mappatura dell'esposizione ai rischi fisici, oltre alle misure di mitigazione e di adattamento dei rischi già installate in diverse strutture produttive, andando poi a stimare i potenziali danni agli asset e giorni di business interruption dei plant di Gruppo e dei fornitori strategici derivanti dai principali rischi (tra cui allagamento, siccità, *wildfire* e tempeste). Ove possibile, i rischi sono stati proiettati sull'orizzonte temporale al 2050 in base ai diversi livelli di aumento della temperatura globale definiti dagli scenari climatici IPCC (RCP 1.9, RCP 2.6, RCP 4.5, e RCP 8.5).

L'analisi dei rischi fisici è stata effettuata sia in termini di potenziali danni agli asset (Property Damage), sia in termini di potenziali giorni di Business Interruption calibrando i modelli climatici su eventi storici, correlando quindi l'intensità degli eventi con conseguente fermo produttivo. In termini di potenziali criticità per il Gruppo non si ravvisano impatti significativi nel breve-medio periodo (2024-2030), mentre perdurano elementi di incertezza sull'orizzonte del 2050.

Il Gruppo Pirelli monitora costantemente tali elementi di rischio sia in termini di impianti produttivi sia di catena di fornitura per promuovere proattivamente strategie di mitigazione sia in termini di Capex, sia di *scouting* e *compounding* per quanto concerne la catena di fornitura volte a ridurre il rischio di danno agli asset strategici e di business interruption.

RISCHI LEGATI ALL'EVOLUZIONE DEI MODELLI DI MOBILITÀ

Viste le evoluzioni dei *pattern* climatici, delle preferenze del mercato e delle politiche urbane nel medio-lungo termine,

un elemento di incertezza riguarda i *trend* nella domanda di mobilità. Si osserva, infatti, una tendenza all'aumento delle *market share* conquistate da veicoli elettrici e *sharing vehicles*, sempre più associati al concetto di commodity. Queste tipologie di veicoli richiedono pneumatici con una durabilità sempre maggiore e hanno un impatto minore sulla domanda di servizi accessori.

Il rischio dipende quindi dalla imprevedibilità di eventuali accelerazioni o decelerazioni improvvise nell'evoluzione della domanda, con relativo impatto sulla velocità di adeguamento delle tecnologie costruttive dei pneumatici e/o dei servizi a essi connessi, o, alternativamente, con il rischio di conversione dei processi produttivi e/o dei servizi non in linea con la domanda.

In questo contesto, Pirelli ha già integrato tra i propri prodotti linee dedicate a tali mercati, pur continuando a produrre pneumatici dedicati ai veicoli a combustione interna che ad oggi rappresentano la maggior parte dei veicoli presenti sul mercato. Pertanto, per garantire una presenza in crescita sul mercato, non incorrere in una diminuzione delle vendite e mantenere la leadership nel segmento di riferimento, l'azienda:

- monitora attentamente l'andamento della domanda per cogliere in anticipo eventuali variazioni dello scenario di mercato;
- monitora i *trend* tecnologici, al fine di proporre tempestivamente l'offerta di prodotto corretta e in linea con le richieste del mercato;
- garantisce un costante presidio delle omologazioni (richieste di primo equipaggiamento), con particolare attenzione ai veicoli elettrici;
- prioritizza l'approccio just-in-time che coniuga velocità e flessibilità produttiva, allo scopo di recepire tempestivamente nuove richieste specifiche.

Inoltre, considerato che le nuove tipologie di veicoli e di mobilità saranno caratterizzate anche da minore livello di manutenzione, maggiore livello di autonomia e quindi anche di maggiore sicurezza in caso di imprevisti (es. forature):

- definisce i target su *wear rate reduction* per tutte le linee nuove;
- applica *extended mobility technologies*, *self supporting tyres* (es: run flat, run forward), *self sealing tyres* (seal inside) che aumentano i livelli di sicurezza in caso di forature;
- fornisce all season tyres per minimizzare le attività di sostituzione stagionale degli pneumatici (cambio estivo – invernale) e quindi ridurre i fermi veicoli.

PREVIBILE EVOLUZIONE NEL 2025

Pirelli, alla luce delle elevate incertezze sui dazi USA, conferma gli obiettivi comunicati al mercato lo scorso 26 febbraio.

Il gruppo ha comunque definito un piano di mitigazione dell'impatto dei dazi USA – qualora entrassero in vigore le misure attualmente annunciate – con l'obiettivo, di garantire i target di *Adjusted Ebit* e di cassa nella parte bassa del range di *guidance*, raggiungendo pertanto l'obiettivo di *deleverage*.

(in miliardi di euro)

	2024	2025E
Ricavi	6,77	~6,8 ÷ ~7,0
EBIT margin adjusted	15,7%	~16%
Investimenti (CapEx)	0,42	~-0,42
% sui ricavi	6,1%	~-6%
Flusso di cassa netto	0,53	~0,55 ÷ ~0,57
ante dividendi		
Posizione finanziaria netta	-1,93	~-1,6
PFN/Ebitda Adj.	1,27x	~1,0x
ROIC	23,2%	~-23%
post taxes		

OUTLOOK DI MERCATO PER IL 2025

Lo **scenario globale nel 2025** è in continua evoluzione ed è caratterizzato da un rischio crescente a livello geopolitico per le incertezze commerciali legate alla potenziale introduzione di dazi, con conseguenti impatti sulla crescita economica, sull'inflazione e sui consumi.

Per il 2025 si prevede un *trend* della **domanda di pneumatici Car globale** compreso tra **~-1% ÷ ~+1%**. Nel Primo Equipaggiamento è attesa una flessione *"low-single digit"* per la debolezza della produzione auto in Ue e in Nord America. Stabile/in leggera crescita le attese per il canale Ricambi.

Il **Car ≥18"** conferma la sua resilienza, con una crescita attesa della domanda *"mid-single digit"* rispetto a un calo *"low single digit"* sul **Car ≤17"**.

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2024 Pirelli conferma gli obiettivi 2025 previsti dal piano industriale nonostante la forte volatilità dello scenario macroeconomico.

Pirelli prevede di registrare una performance superiore al mercato, in particolar modo sull'High Value e di continuare a ridurre la propria esposizione nello Standard.

In particolare, le attese sono di:

→ **Ricavi compresi tra ~6,8 e ~7,0 miliardi di euro**, con:

- **volumi previsti in crescita fra ~+1% e ~+2%;**
- **price/mix in miglioramento fra ~+2% / ~+3%** guidato principalmente dal mix di prodotto;
- **impatto cambi compreso fra ~-2,5% / ~-1,5%;**

→ **Ebit Margin adjusted** pari a ~16%, anche grazie a un rafforzamento del piano di efficienze, stimate nel 2025 pari a **circa 150 milioni** di euro rispetto ai 135 milioni di euro previsti dal piano industriale;

- **Generazione di cassa netta ante dividendi** attesa **tra ~550 e ~570 milioni di euro;**
- **Investimenti** pari a **~420 milioni di euro** (~6% dei ricavi);
- **Posizione finanziaria netta** pari a **~1,6 miliardi di euro** con un rapporto fra PFN/ Ebitda Adjusted pari a **-1 volta.**

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA FINE DELL'ANNO

In data **7 febbraio 2025** Pirelli ha reso noto di essere stata confermata - per il settimo anno consecutivo - tra i leader globali nel contrasto ai cambiamenti climatici ottenendo un posto nella *Climate A list 2024* di CDP, l'organizzazione internazionale no-profit che ha raccolto e analizzato le informazioni in materia ambientale di oltre 24.800 aziende. Il *rating "A"* nella sezione *Climate*, il massimo punteggio ottenibile, è stato assegnato a Pirelli in base alla sua strategia di decarbonizzazione, all'efficacia degli sforzi messi in atto per ridurre le emissioni e i rischi climatici e allo sviluppo di un'economia a basse emissioni di carbonio, nonché in base alla completezza e alla trasparenza delle informazioni fornite e all'adozione di *best practice* associate all'impatto ambientale.

In data **11 febbraio 2025** Pirelli ha reso noto di essere stata confermata tra le aziende “Top 1%” del Sustainability Yearbook 2025 – unico produttore di pneumatici a livello globale – ottenendo così il massimo riconoscimento in seguito all'analisi di sostenibilità di circa 7.700 aziende realizzata da S&P Global. Il risultato segue il punteggio registrato da Pirelli nel Corporate Sustainability Assessment 2024 di S&P Global, dove l'azienda ha ottenuto il top score (84 punti) sia del settore Auto Components sia Automotive, con la sua conferma negli Indici Dow Jones Sustainability World e Europe.

Nel mese di **aprile 2025** l'amministrazione americana ha annunciato l'introduzione di dazi per il settore Auto&Parts a partire dal **3 maggio 2025** e tariffe reciproche su vari paesi, queste ultime temporaneamente sospese. Sono inoltre temporaneamente sospesi i dazi sui prodotti conformi agli accordi USMCA provenienti da Messico e Canada.

Pirelli, alla luce delle elevate incertezze sui dazi USA, conferma gli obiettivi comunicati al mercato lo scorso 26 febbraio.

Il gruppo ha comunque definito un piano di mitigazione dell'impatto dei dazi USA – qualora entrassero in vigore le misure attualmente annunciate - con l'obiettivo, di garantire i target di *Adjusted Ebit* e di cassa nella parte bassa del *range di guidance*, riportata nel paragrafo “Prevedibile evoluzione nel 2025” del presente documento, raggiungendo pertanto l'obiettivo di *deleverage*.

In data **23 aprile 2025**, Pirelli e CTS, operatore indipendente specializzato nel retail e nei servizi nel mondo dei pneumatici attivo in Nord Europa, hanno siglato un accordo preliminare

per una partnership strategica a lungo termine che consentirà a Pirelli di rafforzare la propria presenza commerciale e la propria strategia High Value nella regione, e a CTS di rafforzare ulteriormente la propria capacità di servire i clienti in tutta la Svezia. L'operazione prevede che CTS acquisisca Däckia AB da Pirelli, attualmente costituita da una rete di 60 punti vendita di proprietà diretta e 42 affiliati attivi sul territorio svedese. Il valore preliminare dell'acquisizione è pari a circa 260 milioni di SEK (circa 24 milioni di euro). La transazione, soggetta alle consuete condizioni di closing e all'ottenimento delle approvazioni regolatorie, dovrebbe essere finalizzata entro luglio 2025.

Contestualmente entrerà in vigore un accordo tra Pirelli e Däckia per la fornitura di pneumatici fino al 2030, che garantirà la distribuzione di prodotti Pirelli e il suo ruolo di fornitore principale. L'alleanza consentirà a Pirelli di poter contare su un sistema distributivo ancora più strutturato, con un'attesa maggiore copertura di mercato, e sulla specializzazione nel retail che contraddistingue CTS nella regione.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nel presente documento, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), vengono presentate alcune grandezze derivate da queste ultime ancorché non previste dagli IFRS (*Non-GAAP Measures*) in linea con le linee guida dell'ESMA sugli Indicatori Alternativi di *Performance* (Orientamenti ESMA/2015/1415) pubblicati in data 5 ottobre 2015. Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di Gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS.

In particolare, le *Non-GAAP Measures* utilizzate sono le seguenti:

- **EBITDA:** è pari all'EBIT dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. L'EBITDA viene utilizzato al fine di misurare l'abilità di generare risultati dalle attività, escludendo gli impatti derivanti dalle attività di investimento;
- **EBITDA adjusted:** è un indicatore alternativo all'EBITDA dal quale sono esclusi gli oneri non ricorrenti, di ristrutturazione e *one-off*;
- **EBITDA margin:** calcolato dividendo l'EBITDA con i ricavi delle vendite e delle prestazioni. L'indice viene utilizzato al fine di valutare l'efficienza operativa, escludendo gli impatti derivanti dalle attività di investimento;
- **EBITDA margin adjusted:** calcolato dividendo l'EBITDA *adjusted* con i ricavi delle vendite e delle prestazioni. L'indice viene utilizzato al fine di valutare l'efficienza operativa, escludendo gli impatti derivanti dalle attività di investimento e i costi operativi riconducibili a oneri non ricorrenti, di ristrutturazione e *one-off*;
- **EBIT:** è una grandezza intermedia che deriva dal risultato netto dal quale sono esclusi le imposte, i proventi e gli oneri

finanziari ed il risultato da partecipazioni. L'EBIT viene utilizzato al fine di misurare l'abilità di generare risultati dalle attività, includendo gli impatti derivanti dalle attività di investimento;

→ **EBIT adjusted:** è un indicatore alternativo all'EBIT dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi ad asset rilevati in seguito a *Business Combination* e i costi operativi riconducibili a oneri non ricorrenti, di ristrutturazione e *one-off*;

→ **EBIT margin:** calcolato dividendo l'EBIT con i ricavi delle vendite e delle prestazioni. L'indice viene utilizzato al fine di valutare l'efficienza operativa;

→ **EBIT margin adjusted:** calcolato dividendo l'*EBIT adjusted* con i ricavi delle vendite e delle prestazioni. L'indice viene utilizzato al fine di valutare l'efficienza operativa, escludendo gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi ad asset rilevati in seguito a *Business Combination* e i costi operativi riconducibili a costi non ricorrenti, di ristrutturazione e *one-off*;

→ **Risultato netto adjusted:** è calcolato escludendo dal risultato netto le seguenti voci:

- gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi ad *asset* rilevati in seguito a *Business Combination*, i costi operativi riconducibili a oneri non ricorrenti e di ristrutturazione e *one-off*;
- costi/proventi di natura non ricorrente rilevati all'interno dei proventi e oneri finanziari;
- costi/proventi di natura non ricorrente rilevati all'interno della voce imposte nonché l'impatto fiscale relativo agli aggiustamenti di cui ai punti precedenti;

→ **Attività fisse:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci di bilancio "Immobilizzazioni materiali", "Immobilizzazioni immateriali", "Partecipazioni in imprese collegate e JV", "Altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo" e "Altre attività finanziarie non correnti a fair value rilevato a Conto Economico". Le attività fisse rappresentano le attività non correnti incluse nel capitale netto investito;

→ **Capitale circolante netto operativo:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci "Rimanenze", "Crediti commerciali" e "Debiti commerciali";

→ **Capitale circolante netto:** tale grandezza è costituita dal capitale circolante netto operativo e dagli altri crediti e debiti, inclusi i crediti e debiti tributari, e strumenti derivati non inclusi nella posizione finanziaria netta. L'indicatore rappresenta le attività e passività a breve termine incluse nel capitale netto investito ed è utilizzato per misurare l'equilibrio finanziario nel breve termine;

→ **Capitale netto investito:** tale grandezza è costituita dalla somma di (i) attività fisse e (ii) capitale circolante netto. Il capitale netto investito viene utilizzato per rappresentare l'investimento delle risorse finanziarie;

→ **Fondi:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci "Fondi per rischi e oneri (correnti e non correnti)", "Fondi del personale (correnti e non correnti)", "Altre attività non correnti", "Passività per imposte differite" e "Attività per imposte differite";

→ **Indebitamento finanziario netto:** calcolato ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in

conformità con gli orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto informativo applicabili a partire dal 5 maggio 2021. L'indebitamento finanziario netto rappresenta l'indebitamento verso le banche ed altri finanziatori al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle altre attività finanziarie correnti a *fair value* rilevato a conto economico, dei crediti finanziari correnti (inclusi nella voce "Altri crediti" del bilancio), degli strumenti derivati a copertura di poste incluse nella posizione finanziaria netta e inclusi nelle voci di bilancio "Strumenti derivati" delle attività correnti, delle passività correnti e delle passività non correnti;

→ **Posizione finanziaria netta:** tale grandezza è rappresentata dall'indebitamento finanziario netto ridotto dei crediti finanziari non correnti (inclusi nella voce di bilancio "Altri crediti") e degli strumenti derivati non correnti a copertura di poste incluse in posizione finanziaria netta e inclusi in bilancio nella voce "Strumenti derivati" delle attività non correnti. La posizione finanziaria netta è un indicatore alternativo all'indebitamento finanziario netto che include le attività finanziarie non correnti;

→ **Margine di liquidità:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci di bilancio "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Altre attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico" e dalle linee di credito *committed* ma non utilizzate;

→ **Flusso di cassa netto gestione operativa:** calcolato come variazione della posizione finanziaria netta relativa alla gestione operativa;

→ **Flusso di cassa netto ante dividendi ed operazioni straordinarie/partecipazioni:** calcolato sommando al flusso di cassa netto gestione operativa la variazione della posizione finanziaria netta dovuta alla gestione finanziaria e fiscale;

→ **Flusso di cassa netto ante dividendi erogati dalla Capogruppo:** calcolato sommando al flusso di cassa netto ante dividendi ed operazioni straordinarie/partecipazioni la variazione della posizione finanziaria netta dovuta ad operazioni straordinarie e gestione delle partecipazioni;

→ **Flusso di cassa netto:** calcolato sottraendo al flusso di cassa netto ante dividendi erogati dalla Capogruppo l'erogazione di dividendi da parte della Capogruppo;

→ **Investimenti in immobilizzazioni materiali di proprietà ed immateriali (CapEx):** calcolati come la somma di investimenti (incrementi) delle immobilizzazioni immateriali e investimenti (incrementi) delle immobilizzazioni materiali escludendo gli incrementi relativi ai diritti d'uso;

→ **Incrementi diritti d'uso:** calcolati come gli incrementi relativi ai diritti d'uso relativi ai contratti di leasing;

→ **ROIC:** calcolato come rapporto tra l'*EBIT adjusted* al netto dell'effetto fiscale ed il Capitale netto investito medio al netto dei fondi che non include "Partecipazioni in imprese collegate e joint venture", "Altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo" e "Altre attività finanziarie non correnti a fair value rilevato nel Conto Economico", le "Altre attività non correnti", le immobilizzazioni immateriali relative ad asset rilevati in seguito a *Business Combination*, le passività per imposte differite riferite a queste ultime e i "Fondi del personale correnti e non correnti".

ALTRE INFORMAZIONI

RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Per approfondimenti sul ruolo del Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari contenuta nel fascicolo dell'*Annual Report 2024*, nonché alle ulteriori informazioni presenti nel sito *internet* Pirelli (www.pirelli.com), sezione *Governance*.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Il capitale sociale sottoscritto e versato alla data di approvazione della presente relazione è pari a 1.904.374.935,66 euro, rappresentato da n. 1.000.000.000 di azioni ordinarie nominative prive di indicazione di valore nominale. Ogni azione dà diritto a un voto. Non esistono altre categorie di azioni.

L'assemblea straordinaria degli azionisti di Pirelli del 24 marzo 2021 ha deliberato di aumentare il capitale sociale in denaro, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., per un controvalore complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 500.000.000,00, a servizio della conversione dei "EUR 500 million Senior Unsecured Guaranteed Equity-linked Bonds due 2025", da liberarsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie della Società, con godimento regolare, per un importo massimo di Euro 500.000.000,00, al servizio esclusivo del prestito obbligazionario emesso dalla Società denominato "EUR 500 million Senior Unsecured Guaranteed Equity-linked Bonds due 2025", secondo i criteri determinati dal relativo Regolamento, fermo restando che il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione è fissato al 31 dicembre 2025 e che, nel caso in cui a tale data l'aumento di capitale non fosse stato integralmente sottoscritto, lo stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte e a far tempo dalle medesime, con espressa autorizzazione agli amministratori a emettere le nuove azioni via via che esse saranno sottoscritte. Non verranno emesse o consegnate frazioni di azioni e nessun pagamento in contanti o aggiustamento verrà eseguito in luogo di tali frazioni.

In data 16 giugno 2023, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha adottato un provvedimento contenente talune prescrizioni attinenti al governo societario di Pirelli (il "**DPCM Golden Power**"). Tali prescrizioni, indirizzate sia al socio China National Chemical Corporation Limited ("CNRC"), sia alla stessa Pirelli, comportano, tra l'altro, l'obbligo di adottare sia "presidi di tipo strutturale che prescindano dalla temporaneità del patto parasociale" sia "una rete di misure complessivamente operanti a tutela dell'autonomia di Pirelli & C. S.p.a. e del suo management, nonché a protezione delle informazioni di rilevanza strategica possedute dalla Società".

Il DPCM Golden Power inibisce a CNRC l'esercizio di una attività di direzione e coordinamento su Pirelli ai sensi degli

artt. 2497 s. c.c. e le impone, tra l'altro in via meramente esemplificativa:

- (i) di assicurare piena autonomia a Pirelli in merito alla gestione dei rapporti con la clientela e con i fornitori;
- (ii) di garantire che Pirelli predisponga autonomamente i piani strategici, industriali, finanziari e/o il *budget* della Società e del Gruppo;
- (iii) di garantire che Pirelli non sia soggetta a istruzioni da parte del Gruppo Sinochem;
- (iv) di non adottare atti, delibere o comunicazioni che possano far ritenere che le decisioni di Pirelli siano conseguenza di una volontà impositiva e imperativa di CNRC;
- (v) di non accentrare i servizi di tesoreria o altre funzioni di assistenza o coordinamento finanziario (es. *cash pooling*) né altre funzioni tecniche di coordinamento (es. integrazione dei sistemi informatici di Pirelli in quelli di Sinochem Holdings Corporation Ltd., inclusi quelli delle controllate cinesi di Pirelli);
- (vi) di non emanare direttive o istruzioni, e comunque non coordinare le iniziative, concernenti le decisioni in materia finanziaria e creditizia e in materia di ricerca e sviluppo di Pirelli;
- (vii) di non emanare direttive in merito al compimento di operazioni straordinarie da parte di Pirelli, quali, ad esempio, quotazioni di strumenti finanziari, acquisizioni, dismissioni, concentrazioni, conferimenti, fusioni, scissioni;
- (viii) di non adottare decisioni determinanti in ordine alle strategie operative di Pirelli né formulare direttive strategiche di gruppo;
- (ix) di garantire l'assenza di collegamenti organizzativi-funzionali tra Pirelli da una parte e CNRC dall'altra.

Il DPCM Golden Power impone, inoltre, a CNRC di impegnarsi a far sì che:

- (i) l'Amministratore Delegato di Pirelli, tratto dalla lista di maggioranza presentata da CNRC, sia indicato da Camfin;
- (ii) su 12 amministratori tratti dalla lista di maggioranza, 4 siano designati da Camfin;
- (iii) venga introdotta la figura del Direttore Generale, cui delegare il potere di implementare il *business plan*, il *budget* e la gestione ordinaria di Pirelli;
- (iv) tutti gli Organi delegati di Pirelli siano individuati esclusivamente tra gli amministratori designati da Camfin;
- (v) il potere di nomina e di revoca dei Direttori e dei Vice Direttori di Pirelli sia deferito al Vice Presidente Esecutivo o all'Amministratore Delegato;
- (vi) lo statuto sociale di Pirelli sia modificato in modo tale che, in relazione alle delibere consiliari attinenti agli attivi di rilevanza strategica (come individuati dallo stesso DPCM Golden Power) nonché di nomina e revoca dall'ufficio dei dirigenti con responsabilità strategica, la proposta sia riservata all'Amministratore Delegato e qualsiasi decisione contraria alla stessa possa essere adottata solo con il voto contrario di almeno i 4/5 del Consiglio di Amministrazione (attribuendosi così un potere di voto su tali delibere agli amministratori espressi da Camfin).

In conseguenza di quanto sopra, la maggioranza del Consiglio di amministrazione di Pirelli è oggi composto da amministratori indipendenti e anche la maggioranza dei Consiglieri di amministrazione tratti dalla lista presentata da CNRC (8 su 12) è costituita da amministratori indipendenti o di diretta designazione di Camfin, limitando a 4 (quattro) gli amministratori (privi di funzioni esecutive) ‘non indipendenti’ di designazione di CNRC, che, a loro volta, dovranno rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM Golden Power, inclusa quella volta a “garantire l’assenza di collegamenti organizzativi-funzionali tra Pirelli, da una parte e CNRC dall’altra”.

L’adozione del DPCM Golden Power ha reso necessario svolgere una serie di approfondimenti volti ad accertare la sussistente permanenza del controllo di MPI Italy su Pirelli ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 “*Bilancio Consolidato*”. Al riguardo è stato presentato dal Collegio Sindacale unitamente al management un quesito alla Consob in data 15 febbraio 2024 (“**Quesito**”). In data 31 luglio 2024 la Consob, ad esito del procedimento avviato in conseguenza del Quesito, ha: (a) comunicato a Pirelli i relativi esiti prevedendo in capo al Consiglio di Amministrazione della Società l’obbligo di effettuare una valutazione in merito alla sussistenza o meno di un soggetto controllante ai sensi del principio contabile IFRS 10; (b) richiamato l’impegno richiesto dal DPCM Golden Power in capo a CNRC di non esercitare direzione e coordinamento e quindi l’impegno a non fornire indicazioni agli amministratori; (c) sottolineato l’obbligatorietà di alcune previsioni del medesimo DPCM circa il ruolo di Camfin S.p.A. (es. in tema di designazione dell’Amministratore Delegato, che propone il piano strategico, e di espressione del Vice Presidente Esecutivo, che delinea le strategie) che rafforzano l’autonomia del Consiglio di Amministrazione della Società e che “*impediscono al socio [Marco Polo International Italy s.r.l (“MPI Italy”)]di avere una capacità – seppur non esercitata – di incidere sulle decisioni rilevanti dell’Emittente*”.

La Società ha condotto approfondimenti con l’ausilio di pareri di primarie società di revisione con riferimento alla corretta applicazione del principio contabile IFRS 10, nonché degli ulteriori pareri ricevuti da consulenti legali esterni e ha tenuto conto dell’ulteriore documentazione presentata nel procedimento avviato da Consob a seguito del Quesito, nonché di quella (comprensiva di memorie e pareri) presentata dalle altre parti intervenute, MPI Italy e Camfin S.p.A. (“**Camfin S.p.A.**”).

Nello svolgere tali approfondimenti, la Società al fine di valutare la sussistenza del controllo da parte di un soggetto ai sensi del principio contabile IFRS 10, si è soffermata sui tre requisiti richiesti da tale principio, ovvero se un soggetto ha contemporaneamente (i) il potere sull’entità partecipata, (ii) l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità partecipata; e (iii) la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità partecipata per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti. In particolare, soffermandosi sul primo requisito, sono state analizzate le decisioni che sono generalmente rappresentative dell’esercizio del potere di un investitore su un’altra entità, con indicazione per ognuna di esse dell’eventuale capacità di MPI Italy di poter assumere unilateralmente le suddette

decisioni tramite i diritti rivenienti dal Rinnovo Patto 2023, come modificato per recepire le disposizioni del DPCM Golden Power. Si riporta di seguito, per ciascuna decisione, l’esito di tali analisi:

- Nomina e revoca degli amministratori esecutivi (Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato): i due amministratori con poteri esecutivi sono stati assegnati il primo dalle parti su nomina di Camfin e il secondo per espressa disposizione del DPCM Golden Power, su indicazione di Camfin. La revoca o sostituzione dell’Amministratore Delegato può avvenire solo su proposta del Vice Presidente Esecutivo (soggetto in quota Camfin), il quale è altresì delegato a proporre un sostituto, che dovrà essere un amministratore espressione di Camfin;
- Predisposizione del budget e del business plan e loro eventuali significative variazioni da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione: la proposta al CdA del budget e del business plan e loro eventuali variazioni devono essere formulate dall’AD, nominato da Camfin. Il CdA ha la sola facoltà di approvare la proposta dell’AD oppure di esprimere voto contrario dando adeguata motivazione e tenendo conto del migliore interesse di Pirelli. Sebbene MPI Italy abbia il diritto di nominare la maggioranza degli amministratori (quattro dei quali peraltro ‘indipendenti’), il diritto da parte di MPI Italy di fornire linee di indirizzo agli amministratori da essa designati è fortemente limitato dalle disposizioni del DPCM Golden Power e pertanto i diritti di MPI sembrano non configurarsi come diritti sostanziali, in accordo con le disposizioni dell’IFRS 10;
- Nomina e revoca dei dirigenti con responsabilità strategiche: la nomina o revoca dei dirigenti con responsabilità strategiche deve essere avanzata dall’AD e un’eventuale delibera contraria a tale proposta richiede il voto favorevole di almeno 4/5 dei membri del CdA – quorum qualificato superiore al numero degli amministratori designati da MPI Italy;
- Materie riservate al Consiglio di Amministrazione: seppur il Patto Parasociale 2023 preveda che alcune decisioni siano assunte dal CdA con la maggioranza semplice e quindi potenzialmente da MPI Italy tramite i propri amministratori, tale diritto risulta fortemente limitato dalle disposizioni del DPCM Golden Power. Pertanto i diritti di MPI sembrano non configurarsi come diritti sostanziali, in accordo con le disposizioni dell’IFRS 10;
- Decisioni attinenti agli asset strategici di Pirelli così come individuati dal DPCM Golden Power: lo Statuto della società prevede, in accordo con le disposizioni del DPCM Golden Power, che in relazione alle delibere consiliari attinenti agli attivi di rilevanza strategica come individuati dal DPCM, la proposta è riservata all’AD e qualsiasi decisione contraria a tale proposta richiede il voto favorevole di almeno 4/5 dei membri del CdA – quorum qualificato superiore al numero degli amministratori designati da MPI Italy.

Inoltre, la Società ha considerato che nel citato provvedimento, la Consob ha richiesto al Consiglio di Amministrazione di valutare, ai fini delle conseguenti decisioni sulla permanenza del controllo, se sussiste la concreta capacità di MPI Italy di revocare l’organo di gestione in caso di disaccordo rispetto

al Consiglio di Amministrazione sugli indirizzi strategici assunti e, in ultima analisi, sui rendimenti che la partecipata genera. A tal proposito, la Società ha valutato che nelle Assemblee ordinarie degli Azionisti tenutesi dal 2018 al 2023 si è registrata una partecipazione superiore all'80% e nell'assemblea del 2024 è stata dell'88% che non consente a MPI Italy di determinare autonomamente l'esito assembleare e revocare l'organo amministrativo nella sua interezza, né tantomeno MPI Italy può comunque incidere ai sensi del DPCM Golden Power e del Patto Parasociale tra Camfin e CNRC sulla nomina e revoca degli organi delegati della Società, devolute a Camfin.

Per tutte queste considerazioni, ne deriva che l'emanazione del DPCM Golden Power abbia comportato **il venir meno del controllo unilaterale di MPI Italy (e, per l'effetto, quello di Sinochem) su Pirelli ai sensi dell'IFRS 10 e al contempo Pirelli non risulta, ai sensi del predetto principio contabile, sottoposta al controllo unilaterale di alcun soggetto.**

Sul sito *internet* della Società sono disponibili gli estratti aggiornati degli accordi esistenti tra alcuni azionisti, anche indiretti, della Società, che contengono previsioni parasociali relative, tra l'altro, alla *governance* di Pirelli. Per approfondimenti sulla governance e gli assetti proprietari della Società si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari contenuta nel fascicolo dell'*Annual Report 2024*, nonché alle ulteriori informazioni presenti nel sito *internet* Pirelli (www.pirelli.com), sezioni *Governance e Investor Relations*.

DEROGA ALLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI INFORMATIVI

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle semplificazioni degli adempimenti regolamentari introdotte da Consob nel Regolamento Emittenti n. 11971/99, ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-bis di detto regolamento, agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

SOCIETÀ CONTROLLATE ESTERE NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA (SOCIETÀ EXTRA UE)

Pirelli & C. S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, alcune società aventi sede in Stati non appartenenti alla Comunità Europea ("Società Extra UE") che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 15 del Regolamento Consob 20249 del 28 dicembre 2017 concernente la disciplina dei mercati.

Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2024, le Società Extra UE controllate, direttamente o indirettamente, da Pirelli & C. S.p.A. rilevanti ai sensi dell'art. 15 del Regolamento Mercati sono: LLC Pirelli Tyre Russia (Russia); Pirelli Pneus Ltda (Brasile); Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda (Brasile); Comercial

e Importadora de Pneus Ltda. (Brasile); Pirelli Tire LLC (USA); Pirelli Tyre Co. Ltd (Cina); Pirelli Otomobil Lastikleri A.S. (Turchia); Pirelli Neumaticos S.A.I.C. (Argentina); Pirelli Neumaticos S.A. de C.V. (Messico); Pirelli UK Tyres Ltd (Regno Unito); Pirelli Tyre (Suisse) SA (Svizzera), Pirelli Tyre (Jiaozuo) Co., Ltd. (Cina).

Anche ai sensi della citata disposizione regolamentare, la Società ha in essere una specifica e idonea Norma Operativa di Gruppo che assicura immediato, costante e integrale rispetto delle previsioni di cui alla citata disciplina Consob. In particolare, le competenti direzioni aziendali provvedono a una puntuale e periodica identificazione e pubblicizzazione delle Società Extra UE rilevanti ai sensi del Regolamento Mercati, e - con la necessaria e opportuna collaborazione delle società interessate - garantiscono la raccolta dei dati e delle informazioni e l'accertamento delle circostanze di cui al citato art. 15, assicurando la disponibilità delle informazioni e dei dati forniti dalle controllate in caso di richiesta della Consob. Si prevede, inoltre, un periodico flusso informativo atto a garantire al Collegio Sindacale della Società l'effettuazione delle prescritte e opportune verifiche. Infine la citata Norma Operativa, in linea con le previsioni regolamentari, disciplina la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili (situazione patrimoniale-finanziaria e conto economico) delle Società Extra UE rilevanti predisposte ai fini della redazione del Bilancio consolidato di Pirelli & C. S.p.A. Si dà dunque atto del pieno adeguamento della Società alle previsioni di cui all'art. 15 del citato Regolamento Consob 20249 del 28 dicembre 2017 e della sussistenza delle condizioni dallo stesso richieste.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In occasione delle periodiche revisioni delle procedure in essere, in data 9 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione della Società - previo parere unanime del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (**"Comitato OPC"**), che ha deliberato con la presenza di tutti i suoi componenti - ha aggiornato la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate (**"Procedura OPC"**) con interventi di carattere formale riferiti essenzialmente agli intervenuti mutamenti alla struttura organizzativa della Società realizzatisi dopo l'ultima revisione.

La Procedura OPC è disponibile sul sito *internet* della Società (www.pirelli.com). Per un maggiore approfondimento si rinvia altresì alla sezione Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti Correlate della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari contenuta nell'*Annual Report 2024*.

Le operazioni con parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo e poste in essere nell'interesse delle singole società. Dette operazioni sono concluse a condizioni standard o equivalenti con quelle di mercato. Inoltre, la loro esecuzione è avvenuta nel rispetto della Procedura OPC.

Ai sensi dell'art. 5 comma 8 del regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato (da ultimo, con delibera Consob n. 22144 del 22 dicembre 2021)

concernente le operazioni con parti correlate, si rileva che nel corso dell'esercizio 2024 al Consiglio di Amministrazione di Pirelli non è stata sottoposta per l'approvazione alcuna operazione di maggiore rilevanza così come definita dall'art. 3 comma 1, lett. b) del suddetto regolamento.

Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 maggio 2024, previo parere favorevole del Comitato OPC, ha approvato tra l'altro la sottoscrizione di accordi per la revisione di alcuni termini delle licenze di tecnologia e marchi in essere tra il Gruppo Pirelli e Aeolus Tyre Co. Ltd. (“**Aeolus**”) e Prometeon Tyre Group S.r.l. (“**PTG**”), finalizzati, tra l'altro, a una rimodulazione della durata e degli importi delle *royalties* dovute. Gli accordi si inseriscono in un più ampio contesto negoziale riguardante anche ulteriori accordi con Aeolus e PTG originariamente sottoscritti nel contesto della segregazione del business *industrial* realizzata dal Gruppo tra il 2016 e 2017. Come già comunicato, tali accordi non hanno effetti sui *target* dell'Industrial Plan Update 2024-'25 comunicato in data 6 marzo 2024. L'operazione complessiva, seppur qualificabile per valore come operazione di minore rilevanza, è stata trattata dalla Società, in via prudenziale e volontaria, alla stregua di una operazione di maggiore rilevanza; pertanto, la Società – in coerenza con tale impostazione – in data 16 maggio 2024 ha messo a disposizione, sempre in via volontaria, un apposito documento informativo redatto in conformità con il regolamento Consob e con le proprie procedure interne in materia.

I dati relativi alle operazioni con parti correlate inclusi nel presente documento riflettono già gli impatti della rimodulazione delle *royalties* sopra descritte.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 sono presentate negli Schemi di bilancio e nella nota “Rapporti con parti correlate” all'interno del fascicolo dell'*Annual Report* 2024. Le operazioni con le parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo e poste in essere

nell'interesse delle singole società. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni in linea con quelle di mercato. Inoltre, la loro esecuzione è avvenuta nel rispetto della Procedura OPC.

Non vi sono, inoltre, operazioni con parti correlate – o modifiche o sviluppi di operazioni descritte nella precedente relazione di bilancio – che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati dell'esercizio 2024 del Gruppo.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2024 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella predetta comunicazione.

CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Si rende noto che la Società svolge regolarmente tutte le attività necessarie per soddisfare i requisiti previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali, ed in particolare dal Regolamento UE 2016/679 e dal D.lgs. n. 196/2003 (introdotte dal D.lgs. n. 101/2018). Tali attività sono oggetto di revisione periodica annuale con il supporto delle funzioni competenti. Il *Data Protection Officer* (“**DPO**”), nominato nella persona dell'Avv. Alberto Bastanzio, i cui dati di contatto sono stati regolarmente comunicati al Garante per la Protezione dei Dati Personalini in data 25 luglio 2018, è contattabile, oltre che presso la sede legale della Società, anche al seguente indirizzo di posta elettronica: *dpo_pirelli@pirelli.com*. Le attività svolte dal DPO nell'esercizio di riferimento sono descritte nel dettaglio nella “Relazione annuale del DPO”, disponibile presso la sede della Società, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ - EX D. LGS. 6 SETTEMBRE 2024, N. 125

INFORMAZIONI GENERALI

NOTA METODOLOGICA

PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE La presente “Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità”, redatta secondo le prescrizioni del Decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125, con il quale è stata recepita la Direttiva (UE) n. 2022/2464 - Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), illustra le informazioni necessarie alla comprensione dell’impatto del Gruppo sulle questioni di sostenibilità¹⁵, nonché come i medesimi fattori influiscano sull’andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria.

Nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità sono, inoltre, stati mantenuti i riferimenti al SASB Auto Parts Sustainability Accounting Standard.

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 è sottoposta ad esame limitato da parte della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.a., incaricata anche della revisione legale del bilancio, che esprime le proprie conclusioni circa la conformità a:

- le norme del D.lgs. n. 125/2024 che ne disciplinano i criteri di redazione;
- l’osservanza degli obblighi di informativa previsti dall’articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia).

Per maggiori informazioni si rinvia alla relativa Relazione della Società di Revisione, basata sui criteri indicati nel principio International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information (ISAE 3000 Revised), emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board, e riportata in chiusura dell’Annual Report.

PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE SOCIETARIO La Rendicontazione è annuale, copre il periodo temporale che va dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 ed il medesimo perimetro del consolidato di Gruppo, espresso nelle Note esplicative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024, riportate all’interno della Nota 2 – Base per la presentazione – Area di consolidamento nel presente

15. Fattori ambientali, sociali, relativi ai diritti umani e di governance, compresi i fattori di sostenibilità come definiti all’articolo 2, punto 24), del regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Annual Report. In particolare, si segnala che in data 3 gennaio 2024 è stato acquisito il 100% di Hevea-Tec, il maggiore operatore indipendente brasiliano nella trasformazione di gomma naturale. In tale perimetro non sono presenti società soggette all’obbligo normativo di redazione della Dichiarazione di Sostenibilità individuale riferita all’esercizio 2024.

PERIMETRO DI ATTIVITÀ OGGETTO DI RENDICONTAZIONE

La presente rendicontazione fornisce, ove possibile, informazioni riguardanti la catena del valore del Gruppo, ad integrazione delle informazioni sulle operazioni proprie. Ciò include una valutazione di rilevanza degli impatti, rischi e opportunità (IRO) lungo la catena del valore a monte e a valle, una spiegazione delle politiche, degli obiettivi adottati e delle azioni implementate per gestire tali impatti, nonché di eventuali metriche che coprano anche gli attori della catena del valore.

ORIZZONTI TEMPORALI Le definizioni di orizzonti temporali di breve, medio, lungo periodo, adottate dall’Azienda per la definizione dei Piani e in sede di Risk Assessment, sono le medesime utilizzate per la redazione della presente rendicontazione e coincidono con quelle definite dall’European Sustainability Reporting Standard 1 (ESRS 1) e quindi:

- breve periodo: un anno dal periodo di riferimento della presente rendicontazione (budget annuale);
- medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo definito al punto precedente (pianificazione di medio periodo);
- lungo periodo: oltre i cinque anni (oltre il piano strategico).

UTILIZZO DI STIME Nel presente documento è stato limitato, ove possibile, il ricorso a stime o proxy, anche con riferimento ai dati relativi alla catena del valore. Laddove presenti sono opportunamente segnalate e accompagnate da informazioni contestuali.

Nella sezione “Informazioni Ambientali”, si segnala che le informazioni soggette a stime possono riguardare:

- le emissioni di Scopo 3 laddove, in assenza di dati primari, vengono utilizzati fattori di emissione secondari, inclusi quelli relativi alle emissioni associate alla fase d’uso del pneumatico, calcolate secondo la metodologia della PCR.
- il calcolo di una parte delle emissioni compensate tramite crediti di carbonio (per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo “Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica”, “Metriche - Emissioni GHG di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG” e “Metriche - Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio”).
- il quantitativo di Tire Wear Loss (la cui metodologia di calcolo è illustrata al paragrafo “Misurazione delle emissioni assolute di particolato nell’ambiente”).
- la quota di pneumatici fuori uso (PFU) destinata a recupero/riciclo, calcolata utilizzando dati di letteratura sui tassi medi di recupero e riciclo degli PFU dei mercati in cui sono commercializzati i pneumatici Pirelli (per dettagli si veda la sezione “Economia Circolare”, paragrafo “Gestione degli pneumatici a fine vita”).

Si rileva infine che per alcuni uffici con utenze condivise, non essendo disponibile il dato specifico, i valori di consumo energia, prelievo e scarico idrico, sono stati stimati considerando come proxy il numero di dipendenti presenti nel sito.

DATI COMPARATIVI La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Pirelli costituisce il primo esercizio di rendicontazione in conformità agli standard ESRS; per tale motivo, il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dalle disposizioni transitorie degli standard ESRS (ESRS 1, par. 136) e le informazioni quantitative relative alle metriche sono state esposte con riferimento al solo anno 2024.

INCORPORAZIONE MEDIANTE RIFERIMENTO La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità per l'anno 2024 non prevede incorporazione tramite riferimento ad altri documenti.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO La presente Rendicontazione di Sostenibilità è strutturata in quattro macro-sezioni, come illustrato dall'Appendice F dell'ESRS 1:

- Informazioni Generali;
- Informazioni Ambientali, nelle quali è inclusa anche l'informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia);
- Informazioni Sociali;
- Informazioni sulla Governance.

La sezione "Informazioni Generali" illustra le modalità con cui Pirelli prepara la propria Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, e descrive:

- gli elementi della strategia del Gruppo che riguardano le questioni di sostenibilità o che influiscono su di esse, il modello di business e la catena del valore,
- le modalità per tenere conto degli interessi e delle opinioni dei portatori di interessi dell'impresa nella strategia e nel modello aziendale,
- il processo di analisi di doppia rilevanza per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo, compreso il modo in cui questi orientano la strategia e il modello aziendale,
- la struttura di governance istituita con riferimento alle questioni di sostenibilità.

Le sezioni Informazioni Ambientali, Informazioni Sociali e Informazioni sulla Governance sono articolate in:

- informazioni relative alla gestione di impatti, rischi e opportunità, con riferimento alle questioni di sostenibilità risultate materiali a valle dell'analisi di doppia rilevanza;
- metriche previste dallo standard pertinente;
- informative aggiuntive specifiche per il Gruppo Pirelli, in particolare previste dal Dow Jones Sustainability Index (DJSI).

In chiusura dell'Annual Report 2024, prima della Relazione della Società di Revisione Indipendente, si può inoltre trovare la seguente tavola riassuntiva:

→ il SASB Content Index, che mostra la lista completa degli indicatori rendicontati in base al SASB Auto Parts Sustainability Accounting Standard, indicando la relativa pagina all'interno della presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

STRATEGIA, MODELLO DI BUSINESS E CATENA DEL VALORE

STRATEGIA

Fondata nel 1872, Pirelli è tra i principali produttori mondiali di pneumatici, con 18 stabilimenti produttivi, inclusi i due stabilimenti delle Joint Ventures a Subang (ID) e Shenzhou (CN), in 12 Paesi ed una presenza commerciale in oltre 160 Paesi. Al 31 dicembre 2024 i dipendenti del Gruppo sono pari a 30.999 dipendenti di cui 13.665 con sede di lavoro in Europa, 2.039 in Russia & MEAI, 3.812 in APAC, 3.961 in Nord America, 7.522 in Sud America.

Il Gruppo è specializzato esclusivamente sul mercato Consumer, che comprende pneumatici per Auto, Moto e biciclette, e con un posizionamento distintivo sul segmento High Value (76% del fatturato 2024), prodotti realizzati per raggiungere i massimi livelli in termini di prestazioni, sicurezza, silenziosità e aderenza al manto stradale e caratterizzati da un'elevata componente tecnologica.

Pirelli produce pneumatici sia per il Primo Equipaggiamento (23% dei ricavi 2024) di auto e moto di nuova produzione sia per il canale Ricambi (77% dei ricavi 2024).

Pirelli si distingue per una tradizione industriale di oltre 150 anni, da sempre coniugata con capacità di innovazione, qualità del prodotto e forza del *brand*, riconosciuta anche al di fuori del mondo Auto e Moto, e considerato a livello internazionale un'icona della tecnologia, del gusto e dell'eccellenza italiana, sinonimo di sicurezza e affidabilità.

Attraverso una *partnership* consolidata con le più prestigiose case automobilistiche Pirelli dispone di un'ampia gamma di pneumatici *High Value*, che – al 31 dicembre 2024 – conta oltre 300 omologazioni ottenute nel corso del 2024, di cui ~90% ≥19" e >50% specialities/EV. Pirelli conta su una vasta presenza commerciale, con una rete di circa 20.200 punti vendita *retailer fidelizzati* in circa 50 Paesi, ed un'elevata esposizione sui tre principali mercati *High Value*: Europa, Nord America ed APAC (che al 31 dicembre 2024 rappresentavano complessivamente l'81% dei ricavi Pirelli).

Il Gruppo Pirelli non è direttamente coinvolto nel settore dei combustibili fossili, della fabbricazione di prodotti chimici, delle armi controverse o della coltivazione e produzione di tabacco, né offre beni o servizi vietati in determinati mercati.

Da sempre attenta alle tematiche ambientali e sociali, Pirelli, prima azienda del settore *tyre* a essersi posta il target di Net Zero al 2040 (approvato da SBTi), si è dotata sin dal 2004 di un modello di sostenibilità che si ispira ai 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida della ISO 26000.

Come già reso noto al mercato, in data 26 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. ha approvato il

Budget 2025 confermando i Target Economico Finanziari del Piano Industriale presentato a marzo 2024 e i target di Sostenibilità al 2025, 2030 e 2040.

Pirelli integra la sostenibilità all'interno del proprio modello di business e di sviluppo, a dimostrazione di ciò, il Piano Industriale del Gruppo, ed in particolare i relativi target di sostenibilità, che considerano gli impatti materiali dell'Azienda e la relativa interconnessione con le sfide di sviluppo sostenibile derivanti dagli scenari globali, nel medio e lungo periodo, tra cui le sfide tecnologiche e di innovazione connesse alla mobilità sostenibile, la decarbonizzazione, l'evoluzione delle aspettative dei consumatori, e dei lavoratori, la resilienza necessaria alle catene di fornitura globali, la competizione su materiali innovativi, la competizione per i talenti nel mercato del lavoro, e non ultime le normative chiave che impatteranno l'orizzonte del piano sia con riferimento al prodotto (es EURO 7) che ai processi di gestione (es. EUDR). L'approccio della strategia Pirelli è quello di trasformare queste sfide in opportunità di crescita, resilienza e competitività, attraverso obiettivi misurabili che impattino l'intera catena del valore.

Gli obiettivi del piano di sostenibilità impattano su molteplici stakeholder, dall'Ambiente ai Clienti, dai Fornitori ai Collaboratori, alle comunità in cui l'azienda opera, e si articolano su cinque pilastri principali: Clima, Prodotto, Natura, Persone, Catena di fornitura.

Clima: accelerazione verso il Net Zero

Obiettivo di emissioni Net Zero per l'intera catena del valore (scopi 1+2+3)¹⁶ entro il 2040, con target in linea con l'Accordo di Parigi per il mantenimento del riscaldamento globale entro gli 1,5°C, approvato da Science Based Targets initiative (SBTi) nel 2024. Il percorso di decarbonizzazione comporterà la riduzione delle emissioni assolute di gas serra (GHG) di Scopo 1, 2 e 3 di almeno il 90% nel 2040 rispetto all'anno di riferimento 2018. In particolare, Pirelli prevede:

- Scopo 1 e 2: abbassamento delle emissioni assolute di CO₂ del 60% entro il 2025 e dell'80% entro il 2030 rispetto al 2018;
- Scopo 3: abbassamento delle emissioni assolute di CO₂ del 27% entro il 2025 e del 30% entro il 2030 rispetto al 2018.

È previsto inoltre un obiettivo intermedio che prevede la riduzione delle emissioni assolute di gas serra del 62% per lo Scopo 1 e 2 e del 28% per lo Scopo 3 entro il 2027 rispetto al 2018.

Nel 2030, inoltre, per lo Scopo 1+2, ferma la già citata riduzione dell'80% delle emissioni rispetto al 2018, il rimanente 20% sarà compensato attraverso opportuni strumenti di compensazione del carbonio (carbon offsetting) utilizzando le migliori soluzioni e tecnologie disponibili sul mercato in quel momento. Questo percorso porterà al raggiungimento dell'obiettivo di carbon neutrality, supportato da numerosi progetti di efficienza energetica, dall'acquisto di 100% di energia elettrica rinnovabile

acquistata da rete entro il 2025 per tutte le fabbriche a livello globale, e dall'elettrificazione del 75% delle presse per la vulcanizzazione entro il 2030.

Le azioni a supporto del processo di decarbonizzazione di Scopo 1, 2 e 3 sono dettagliatamente descritte nella sezione "Informazioni Ambientali", paragrafo "Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica", cui si rinvia.

Prodotto: performance e materiali innovativi

Nell'ambito dell'Eco&Safety Design di prodotto, che prevede la progettazione dei prodotti per massimizzare performance ambientale e sicurezza, Pirelli ha confermato nel corso del 2024, e rafforzerà negli anni futuri, il continuo focus sullo sviluppo e commercializzazione di una gamma di pneumatici di maggiore durata, minore resistenza al rotolamento, maggiore utilizzo di materiali innovativi, migliore performance sul bagnato, spazi di frenata ottimali lungo tutta la vita del prodotto e in grado di garantire una percorrenza in caso di foratura per quegli pneumatici dotati della nuova tecnologia Runforward. Per maggiori dettagli circa la strategia Eco&Safety di Pirelli si rimanda alla sezione "Informazioni Ambientali", paragrafo "Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica" e al paragrafo "Uso delle risorse ed Economia circolare" per le tematiche relative alle performance ambientali di prodotto e alla sezione "Informazioni Sociali", paragrafo "Sicurezza, performance ed sostenibilità di prodotto, per le tematiche di sicurezza del prodotto".

A livello di materie prime, Pirelli prevede di aumentare costantemente la quantità di materiali di origine non fossile nei propri prodotti, anche a vantaggio degli obiettivi di decarbonizzazione di scopo 3 relativi alle emissioni connesse alle materie prime. In particolare:

- per il proprio best product¹⁷, Pirelli utilizzerà oltre il 70% di materiali bio-based e riciclati al 2025. Un valore che supererà l'80% al 2030 con l'obiettivo di raggiungere nel lungo periodo il 100% di materiali di origine non fossile. Pirelli ha già realizzato un pneumatico, il P Zero™ E, che contiene più del 55% di materiali di origine naturale e riciclati, un risultato superiore rispetto al target del precedente piano che prevedeva l'uso del 43% di materiali rinnovabili entro il 2025 su selezionate linee di prodotto.
- per il totale delle materie prime consumate, inoltre, Pirelli utilizzerà materiali di origine naturale e riciclati pari al 27% nel 2025 e al 40% nel 2030, con l'impegno di allargare progressivamente l'utilizzo delle materie prime bio-based e riciclate all'intera gamma dei propri prodotti.

La strategia Eco&Safety di Pirelli contribuisce, inoltre, a rafforzare il vantaggio competitivo di Pirelli, risultando attrattiva per gli investitori in quanto lo sviluppo di nuove soluzioni, altamente tecnologiche ed in grado di intercettare i bisogni emergenti dei clienti, offre nuove opportunità di crescita del business, riducendo, allo stesso tempo, il profilo di rischio della società.

¹⁶Scopo 1: emissioni dirette di gas ad effetto serra provenienti dalla combustione diretta di combustibili fossili da parte dell'organizzazione entro i propri confini.
Scopo 2: emissioni indirette di gas ad effetto serra derivanti dall'uso di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione entro i propri confini.
Scopo 3: emissioni indirette legate alle attività a monte (upstream) e a valle (downstream) delle operazioni aziendali, calcolate secondo il Protocollo GHG e in linea con i criteri indicati da SBTi.

¹⁷Prodotto di Pirelli disponibile sul mercato caratterizzato dal maggiore contenuto di materiali di origine naturale o riciclati nell'anno di rendicontazione.

Maggiori dettagli circa gli specifici target sono illustrati nella sezione “Informazioni Ambientali”, paragrafo “Uso delle risorse ed economia circolare” della presente Rendicontazione.

Natura: ridefinizione delle interazioni tra business e capitale naturale

- Entro il 2025 il 100% delle fabbriche di Pirelli e delle piste prova avrà un piano di biodiversità in linea con l'approccio LEAP (Locate, Evaluate, Assess and Prepare) e con i cinque driver IPBES (Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services).
- In linea con il suo impegno sulla salvaguardia del patrimonio forestale da cui deriva la gomma naturale, Pirelli è stata la prima azienda al mondo nel 2021 ad equipaggiare una vettura di serie con pneumatici certificati FSC® e dalla stagione 2024 ha introdotto la medesima certificazione su tutti i pneumatici prodotti e utilizzati in F1®. Entro il 2026 l'obiettivo è portare il 100% di gomma naturale certificata FSC® nella produzione europea.
- A supporto dell'obiettivo di tutela delle risorse naturali, inoltre, Pirelli ha fissato obiettivi volti a preservare la qualità dell'acqua e a ridurne l'utilizzo, favorendo pratiche quali il riutilizzo e il riciclo.

Maggiori dettagli circa gli specifici target sono illustrati nella sezione “Informazioni Ambientali”, paragrafo “Biodiversità ed Ecosistemi” della presente rendicontazione.

Persone: il cuore della crescita

La cultura della Sicurezza e l'obiettivo di avere zero incidenti sul lavoro sono un pilastro della strategia di Pirelli. A fronte di una riduzione costante negli anni, il lavoro continua perché l'indice di frequenza degli infortuni scenda ulteriormente a -1 entro il 2025 ed < 1 entro il 2030, rispetto all'1,41¹⁸ del 2024, espresso su un milione di ore lavorate, che rappresenta una riduzione del 71% rispetto all'anno di riferimento 2015 e del 17% rispetto al 2023.

Al centro del piano dell'Azienda, inoltre, sono stati declinati target specifici in termini di formazione, welfare, gender equality (e nello specifico gender pay gap e woman in management), engagement dei dipendenti.

Maggiori dettagli circa gli specifici target sono illustrati nella sezione “Informazioni Sociali”, paragrafo “Forza lavoro propria” della presente rendicontazione.

Catena di Fornitura

Con riferimento alla catena di fornitura, Pirelli è impegnata a garantire una condotta di business responsabile e mitigare il rischio lungo la propria catena del valore, nonché ad accelerarne il coinvolgimento attivo nella transizione sostenibile. Nello specifico, Pirelli ha definito target in termini di risk assessment dei propri fornitori ad alto e medio rischio ESG, di coinvolgimento dei fornitori in programmi di formazione e di capacity building, per il cascading dei propri obiettivi sui partner più strategici.

Maggiori dettagli circa gli specifici target sono illustrati nelle sezioni “Informazioni Ambientali”, “Informazioni Sociali” e “Informazioni di Governance” nella presente rendicontazione.

Infine, in linea con il piano già avviato dal 2021, e che ha visto l'introduzione del primo Sustainability-Linked Financing framework nel settore nel 2022, e del primo Sustainability-Linked Bond in benchmark size nel settore nel 2023, Pirelli è impegnata nel raggiungere il 100% di HQ Funding in Sustainability-Linked Format entro il 2025 e, al 2024, ha già raggiunto l'84,6%.

Si specifica, inoltre, che tutti i target legati alle dimensioni ambientali sono definiti su base volontaria, ma pensati anche per anticipare potenziali obblighi legislativi futuri.

MODELLO DI BUSINESS E CATENA DEL VALORE

L'ampia gamma di prodotti offerta da Pirelli è concepita, realizzata, controllata e commercializzata seguendo un modello organizzativo di filiera integrata che va dallo sviluppo del prodotto alla commercializzazione.

La prima fase del modello di funzionamento di Pirelli consiste nello sviluppo del prodotto in stretta collaborazione con le case automobilistiche produttrici di Auto Prestige e Premium. Il carattere distintivo del segmento High Value è l'elevato grado di contenuto tecnologico che i costruttori di veicoli richiedono ai produttori di pneumatici attraverso le specifiche del prodotto. Grande attenzione ai bisogni dei clienti è riposta anche per il canale Ricambi con un'offerta di prodotti sviluppata sulla base delle esigenze dei consumatori finali nei vari mercati.

Pirelli dedica una forte attenzione all'innovazione tecnologica e svolge in via continuativa attività di ricerca e sviluppo in relazione a materiali, prodotti e processi produttivi. Nell'esercizio 2024 i costi di ricerca e sviluppo ammontano a 289,5 milioni di euro, principalmente destinate all'High Value e pari al 4,3% dei ricavi di gruppo (5,3% dei ricavi High Value). Il Gruppo presenta un sistema di vendita in grado di raggiungere i principali mercati grazie ad una rete commerciale qualificata ed attiva in oltre 160 Paesi. I clienti del Gruppo nel Primo Equipaggiamento sono costituiti dai produttori di veicoli. Nel canale Ricambi i principali clienti del Gruppo sono rivenditori, distributori specializzati e concessionari Auto.

La catena del valore di Pirelli include l'approvvigionamento di beni e servizi (inclusa la logistica in e out), la ricerca & sviluppo, i modelli e processi gestionali, i processi produttivi, il posizionamento del prodotto sul mercato, la sua fase di utilizzo e fine vita. La catena del valore nel corso del 2024 non ha registrato cambiamenti significativi, così come le relazioni di business.

La catena di fornitura di Pirelli è Globale e comprende fornitori di beni e servizi in tutto il mondo. In ottica di riduzione dei rischi, Pirelli privilegia un approccio di fornitura local-for-local.

A livello geografico si registra una ingerenza leggermente maggiore, sia in termini di valore degli acquisti che di numerosità dei fornitori, nelle aree OCSE, rispetto alle aree non OCSE. Il valore degli acquisti, così come il numero di fornitori,

¹⁸. Scopo 1: emissioni dirette di gas ad effetto serra provenienti dalla combustione diretta di combustibili fossili da parte dell'organizzazione entro i propri confini.

si concentra nei Paesi OCSE, e in particolare in Europa, mentre per quanto riguarda i Paesi non OCSE, l'America Latina costituisce il principale Paese di approvvigionamento.

La categoria d'acquisto più rilevante e significativa, come riconfermato negli anni, è rappresentata dalle materie prime. I fornitori di materiali di consumo e di servizi, invece, rappresentano la maggior parte del totale dei fornitori, sebbene ad essi sia correlato un valore totale degli acquisti inferiore rispetto, per esempio, a quello degli acquisti di materie prime che, per contro, mostrano una sostanziale concentrazione su pochi operatori.

Infine, analizzando ulteriormente la composizione percentuale a valore del mix di materie prime acquistate da Pirelli nel triennio 2022-2024, si nota che non vi sono fluttuazioni particolari nel corso degli anni e che la gomma naturale e sintetica costituiscono in maniera stabile più di 1/3 delle materie prime acquistate.

La catena di approvvigionamento della gomma naturale – dal livello upstream a quello downstream – include produttori/ coltivatori, commercianti, impianti di lavorazione, società di distribuzione e impianti di utilizzo manifatturiero. Pirelli si colloca al termine della catena, in quanto produttore di pneumatici, e non possiede piantagioni. Pirelli intende avere un ruolo attivo nel contesto citato, contribuendo agli sforzi che globalmente vengono dedicati alla gestione sostenibile della gomma naturale.

La sostenibilità economica, sociale ed ambientale della catena di fornitura della gomma naturale è tra le priorità di Pirelli, nella piena consapevolezza che le origini della propria catena di fornitura della gomma impattano a livello forestale. Con una domanda globale di gomma naturale destinata ad aumentare, una gestione sostenibile della relativa catena di approvvigionamento è essenziale per preservare foreste, biodiversità e per consentire uno sviluppo durevole a comunità ed economie locali.

Con riferimento alla catena del valore downstream, i canali di vendita includono:

- il Primo Equipaggiamento, direttamente rivolto ai maggiori produttori mondiali di veicoli;
- il Ricambio, relativo alla sostituzione degli pneumatici di veicoli già in circolazione

Nell'ambito del Ricambio vi sono due macro-tipologie di clienti: Rivenditori Specializzati e Distributori.

I Rivenditori Specializzati sono gli specialisti dello pneumatico che operano sul mercato in qualità di imprenditori indipendenti e costituiscono un fondamentale punto di contatto fra il Gruppo e il consumatore finale. Ad essi viene dedicata particolare attenzione in termini di sviluppo condiviso, per la valorizzazione dell'offerta di prodotti integrati con un servizio di elevata qualità, in linea con i valori Pirelli e con le aspettative dei consumatori. Pirelli può contare nel 2024 su oltre 20.000 rivenditori fidelizzati a livello globale, con una particolare concentrazione in Europa, Asia-Pacific e Sud

America (oltre il 75% del totale punti di vendita). Il grado di affiliazione varia in base al mercato e alla presenza stessa di Pirelli: si va da una fidelizzazione più soft (fidelity Club), che ha come obiettivo principale per Pirelli la copertura territoriale e per il rivenditore il supporto alle vendite, a programmi di franchising, in cui attraverso l'esclusività di partnership si lavora fortemente sullo sviluppo del business del punto di vendita a tutto tondo, fino al grado di affiliazione massimo, rappresentato dai punti di vendita di proprietà Pirelli (290 punti di vendita a livello mondo).

I Distributori rappresentano partner fondamentali per garantire continuità nei rifornimenti degli pneumatici agli altri rivenditori, specializzati e non, grazie all'offerta di un servizio di consegna e distribuzione capillare su tutto il territorio. In quest'ottica, Pirelli sta attivando diversi programmi di stretta collaborazione con i più importanti distributori del mercato a livello mondiale.

Stakeholder engagement

Il ruolo di Pirelli, nel contesto economico e sociale, è legato alla capacità di creare valore con un approccio multi-stakeholder, ovvero con una crescita sostenibile e duratura in grado di contemplare gli interessi e le aspettative di coloro con cui l'Azienda interagisce e in particolare:

- i collaboratori, che sono il motore del Gruppo e ne costituiscono il patrimonio di conoscenza;
- i clienti, in quanto la loro soddisfazione sta alla base del fare industria di Pirelli;
- gli azionisti, gli investitori e la comunità finanziaria;
- i fornitori, con i quali condividere un approccio responsabile;
- i concorrenti, perché attraverso un confronto competitivo e leale passa il miglioramento del servizio al cliente l'ambiente;
- le Istituzioni, gli enti governativi e non;
- le comunità locali, a partire da quelle dei diversi Paesi in cui il Gruppo opera stabilmente, nella consapevolezza delle proprie responsabilità in qualità di Corporate Global Citizen.

Le interrelazioni esistenti tra gli stakeholder sono analizzate nel dettaglio al fine di gestire efficacemente le relazioni con gli stessi e in ottica di creazione di valore durevole e condiviso.

Dialogo, interazione e coinvolgimento sono calibrati sulle specifiche esigenze di consultazione dettate dalla tipologia di stakeholder e includono meeting, interviste, sondaggi, analisi congiunte, roadshow e focus group. Inoltre, le interrelazioni esistenti tra gli stakeholder sono analizzate nel dettaglio al fine di gestire efficacemente le relazioni con gli stessi in ottica di creazione di valore durevole e condiviso.

I feedback ricevuti dagli stakeholder hanno contribuito alla valutazione aziendale delle priorità di azione, influenzando la rilevanza dei temi di sostenibilità e la strategia di sviluppo delineata nel Piano d'Azienda.

Infatti, gli interessi e le opinioni dei principali stakeholder sono stati analizzati nel processo di analisi di Doppia Rilevanza, come dettagliato nel paragrafo dedicato, e all'interno del quale l'individuazione degli impatti è stata alimentata dalle attività di dovuta diligenza attuate dal Gruppo per individuare,

prevenire e mitigare gli impatti negativi su ambiente e persone connessi alle attività proprie e alla catena del valore, nonché dalle risultanze emerse dalle attività di stakeholder engagement effettuate durante l’anno.

Il dialogo dell’Azienda con gli stakeholder, unitamente ad un costante monitoraggio di studi, analisi e ricerche sull’evoluzione delle aspettative degli stakeholder a livello globale, della normativa nonché delle migliori pratiche di Governance connesse, informano inoltre le strategie di sviluppo sostenibile del Gruppo, il suo piano e i relativi target, nell’ottica di incontrare le aspettative dei portatori di interesse in modo equo e bilanciato, nel breve e nel lungo periodo. In particolare, l’aggiornamento del Piano Industriale è stato guidato, tra gli altri fattori di natura macroeconomica e dai trend di mercato, anche dall’analisi dalle aspettative degli stakeholders nell’ambito dell’evoluzione degli scenari globali, quali raccolte nell’ambito del dialogo a vario titolo e livello oltreché da analisi prodotte da società internazionali / analisti ESG. Per maggiori informazioni si rimanda ai capitoli dove vengono trattati i target nelle diverse sezioni della presente Rendicontazione.

Gli interessi e le prospettive degli stakeholder in quanto recepiti nelle azioni e nei target di Piano sono portati all’attenzione degli organi di amministrazione direzione e controllo e approvati dal Consiglio di Amministrazione, previa condivisione da parte del Comitato Strategie e del Comitato Sostenibilità per le materie di competenza. Tali interessi e prospettive sono altresì rappresentati nell’analisi di Doppia Rilevanza sottoposta al Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance e al Consiglio di Amministrazione.

Tali ultimi organi ricevono annualmente un aggiornamento sui risultati della Doppia Rilevanza e sull’elenco definitivo di IRO, derivante dalla consultazione e dalla raccolta delle aspettative degli stakeholder. Il Collegio Sindacale assiste alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance e del Consiglio di Amministrazione in cui viene esaminata e approvata l’analisi di doppia rilevanza.

Per maggiori dettagli circa le specifiche modalità di engagement dei collaboratori, dei fornitori, dei clienti e delle comunità locali si rinvia alle sezioni dedicate alle principali categorie di stakeholder nei capitoli successivi, in particolare collaboratori (forza lavoro propria), fornitori (lavoratori nella catena del valore), comunità locali (comunità interessate) e clienti (consumatori e utilizzatori finali).

Analisi di Doppia Rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità

Allo scopo di fornire ai propri stakeholder una adeguata rappresentazione delle attività del Gruppo e delle tematiche di sostenibilità più rilevanti per il business secondo la duplice visione “inside-out” e “outside-in”, Pirelli ha condotto la prima analisi di Doppia Rilevanza, secondo quanto previsto dalle linee guida dell’EFRAG sul processo di analisi di doppia rilevanza, dalle previsioni degli standard ESRS, in particolare ESRS 1, e dall’*EFRAG IG 1: Materiality Assessment Implementation Guidance*.

La materialità d’impatto, corrispondente all’ottica “inside-out”, riguarda gli impatti rilevanti di Pirelli connessi alle operazioni proprie dell’impresa e alla catena del valore, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull’ambiente a breve, medio o lungo termine.

Viceversa, la prospettiva “outside-in” corrisponde alla materialità finanziaria, ovvero che considera come i fattori esterni, espressi come rischi e opportunità, abbiano, o si possa ragionevolmente prevedere che abbiano, un’influenza rilevante sullo sviluppo dell’impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, risultato economico, sui flussi finanziari, sull’accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine.

L’analisi di Doppia Rilevanza di Pirelli e la relativa lista degli IRO materiali, risultante dalle opinioni di stakeholder interni ed esterni è stata analizzata dal Comitato Strategico di Sostenibilità (comitato manageriale), quindi sottoposta al Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* e approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha assistito alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* e del Consiglio di Amministrazione in cui è stata approvata l’analisi di Doppia Rilevanza. L’analisi di Doppia Rilevanza del Gruppo Pirelli viene aggiornata annualmente.

In termini metodologici, l’analisi si è articolata nelle seguenti fasi principali:

1) Analisi e comprensione del contesto interno ed esterno

Nella prima fase sono stati analizzati una serie di documenti interni contenenti informazioni sul profilo aziendale, i valori, il Piano Industriale del Gruppo, al fine di comprendere approfonditamente il contesto di sostenibilità in cui l’organizzazione opera, nonché le attività, le relazioni di business e gli stakeholder del Gruppo. Inoltre, è stata effettuata un’analisi di benchmark che ha compreso aziende comparabili di settore e non, in particolare produttori di Automobili e di ricambi per Auto, aziende del comparto manifatturiero e di quello chimico. Sono, quindi, state analizzate le attese dei principali standard di sostenibilità, degli indici di finanza sostenibile e dei maggiori consensi internazionali (come SASB, Indici S&P Global Dow Jones Sustainability e World Economic Forum). Infine, è stato analizzato il contesto esterno, tenendo conto dell’evoluzione normativa e regolamentare al fine di intercettare i principali trend e fattori rilevanti correlati agli aspetti di sostenibilità nel settore degli pneumatici.

In aggiunta è stata effettuata anche una mappatura dei rapporti di business dell’Azienda e della sua catena del valore upstream e downstream, individuando gli attori chiave che ne fanno parte, quali fornitori di materie prime e servizi, distributori e rivenditori specializzati, clienti di primo equipaggiamento e clienti finali. La mappatura svolta ha tenuto conto anche delle fasi del ciclo di vita del prodotto, identificando gli attori rilevanti e maggiormente coinvolti per ogni fase.

In relazione ai rapporti di fornitura identificati, è stata condotta anche un'analisi delle principali materie prime e dei servizi offerti dai fornitori, con l'obiettivo di ottenere una mappatura dettagliata dei rapporti di business e delle aree più sensibili della catena del valore.

2) Identificazione degli impatti rischi e opportunità potenzialmente materiali

La seconda fase, finalizzata all'identificazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) potenzialmente materiali per Pirelli, ha previsto l'integrazione di diverse fonti e il contributo di più funzioni aziendali, competenti ed esperte rispetto alle attività e al business dell'Azienda. Questo approccio ha permesso di considerare in modo adeguato anche degli interessi e degli effetti delle attività aziendali sui portatori di interesse.

A partire dalle risultanze dell'analisi di contesto, il processo di individuazione degli IRO ha considerato le caratteristiche del business, le tipologie di prodotti, i mercati e le geografie in cui opera, focalizzandosi anche sull'analisi del panorama normativo, e sulle indicazioni e suggerimenti fornite da indici, standard ESG e associazioni rilevanti per il settore. Tale processo è stato integrato da un'analisi delle fasi del ciclo di vita del prodotto Pirelli. In particolare, ogni fase del ciclo di vita è stata esaminata considerando le rispettive geografie, risorse impiegate (materie prime, risorse umane), servizi e attività che la caratterizzano, nonché il rispettivo posizionamento della fase stessa nella catena del valore, gli attori coinvolti e i loro interessi.

Per l'identificazione degli impatti (prospettiva *impact materiality*) sono stati presi in considerazione i temi, sottotemi, e sotto-sottotemi di sostenibilità indicati dagli ESRS (ESRS 1, AR 16). Questo ha permesso di stilare una lista preliminare di impatti associati a ciascun tema, sottotema, sotto-sottotema, che tenesse conto dell'analisi del contesto, della mappatura della catena del valore e del ciclo di vita del prodotto. La lista è stata successivamente sottoposta alla revisione delle funzioni competenti, al fine di identificare i principali impatti, positivi e negativi, attuali e potenziali, quanto più possibile attinenti al business del Gruppo. Integrando la lista degli impatti con la mappatura del ciclo di vita del prodotto Pirelli, è stato possibile individuare in quale fase ciascun impatto si manifesta o può manifestarsi, nonché gli attori della catena del valore coinvolti.

Nell'identificazione degli impatti, sia attuali che potenziali, l'Azienda ha considerato gli impatti lordi (cioè prima delle azioni di mitigazione), al fine di distinguere l'impatto lordo dalla gestione degli impatti stessi, che include politiche, azioni e target.

Per l'identificazione di rischi e opportunità (prospettiva *financial materiality*), è stata, invece, effettuata un'analisi delle risultanze dell'Annual Operational Risk Assessment e del Climate Change and related Water Stress Risk Assessment, condotti dalla funzione Enterprise Risk Management (ERM). In particolare, tra i rischi emersi da tali assessment, sono stati identificati quelli di sostenibilità e associati alle specifiche questioni di sostenibilità, mentre la lista delle opportunità risultanti dal Climate Change and related Water Stress Risk Assessment è stata integrata con una serie di opportunità

identificate a partire dall'analisi di report e documentazione rilevante per il settore Autoparts. La lista di impatti e opportunità è stata, quindi, affinata con il supporto delle funzioni aziendali competenti.

3) Valutazione degli impatti, rischi e opportunità

Nella terza fase, gli IRO identificati sono stati sottoposti a valutazione degli stakeholder interni ed esterni per determinare la loro rilevanza per Pirelli.

Gli impatti sono stati valutati, secondo la prospettiva della *impact materiality*, tramite una survey anonima all'interno della quale per ogni impatto è stata valutata la magnitudo (in termini di entità, portata e natura irrimediabile, quest'ultima solo per gli impatti negativi) e la probabilità di accadimento nel breve, medio e lungo termine, sulla base di una scala da 1 a 4. La survey ha coinvolto diverse categorie di stakeholder interni ed esterni in base alla pertinenza delle loro competenze l'ambito di riferimento dell'impatto. Gli stakeholder interni sono rappresentati dal senior management di Pirelli, composto da rappresentanti delle varie funzioni aziendali. Tra i principali stakeholder esterni si annoverano i fornitori, distributori, clienti di primo equipaggiamento, le Università partner di Pirelli e le Associazioni specifiche del settore Tyre.

Come previsto dalle linee guida dell'EFRAG, sono stati coinvolti anche i cosiddetti *Affected stakeholders* e *Silent Stakeholders*, ovvero stakeholder che potrebbero essere influenzati direttamente o indirettamente dall'attività del Gruppo o della propria catena del valore, tra cui i dipendenti della forza lavoro di Pirelli e le ONG di matrice ambientale (in rappresentanza dello stakeholder "Natura").

L'evoluzione degli impatti viene monitorata dall'Azienda tramite l'aggiornamento annuale dell'Analisi di Doppia Rilevanza, oltre che tramite il monitoraggio periodico degli indicatori di performance, dei principali target e dei presidi in essere per la gestione delle tematiche di sostenibilità rilevanti.

I rischi sono stati oggetto di valutazione attraverso il modello di Enterprise Risk Management Pirelli, che si inserisce in tre momenti chiave del processo decisionale volto al raggiungimento degli obiettivi strategici: la pianificazione strategica (di medio lungo termine); la pianificazione operativa (annuale e periodica); i nuovi progetti di investimento. Va altresì notato come il modello di Enterprise Risk Management travalichi il perimetro di queste tre fasi, attraverso un continuo monitoraggio e gestione dei rischi operativi e valutazione di potenziali rischi reputazionali e ESG che potrebbero intaccare gli asset strategici aziendali (tangibili e intangibili).

Il modello prevede che, con cadenza almeno annuale e attraverso il coinvolgimento e il supporto di tutte le funzioni aziendali, venga condotto l'assessment ERM che permette l'identificazione delle principali aree di rischio. Le scale di valutazione sono caratterizzate da un range da 1 a 4 tramite le quali viene valutato l'impatto, in termini economico-finanziari (EBIT, Contribution Margin, Net Sales, Net Cash Flow), e la probabilità di accadimento. I rischi sono quindi "prioritizzati" sulla base dell'esposizione per il Gruppo indipendentemente

dalla categoria di rischio (es. Sostenibilità, Cyber o altro). A seguito della valutazione viene eseguito un monitoraggio continuo da parte della funzione ERM, coadiuvata dai Risk Owner, affinché venga monitorato lo stato di avanzamento dei piani di mitigazione ed eventuali rischi emergenti che dovessero presentarsi successivamente al ciclo di assessment annuale. Il registro dei rischi complessivo derivante dall'assessment è stato, quindi, analizzato per comprendere quali rischi provengano direttamente dagli impatti, dal contesto esterno e quali siano generati dalla presenza di dipendenze da risorse umane o naturali; ciò è stato utile per verificare la completezza della lista dei rischi identificati e ipotizzarne future integrazioni.

La valutazione delle opportunità di sostenibilità già incluse nel processo di Risk Assessment ERM, rappresentate dalle opportunità legate alla tematica "Climate Change", ha seguito la medesima metodologia dei rischi. Le ulteriori opportunità di sostenibilità identificate a partire da analisi precedenti e affinate con il coinvolgimento delle diverse Funzioni aziendali competenti, sono state, invece, valutate all'interno della survey, utilizzando le stesse scale di valutazioni del modello ERM, da parte del Senior Management di Pirelli.

L'analisi di Doppia Rilevanza ha inteso intercettare le considerazioni degli stakeholder sulle tematiche concernenti la loro sfera di interesse o in rappresentanza dei *silent stakeholder*. Difatti, le categorie di stakeholder sono state coinvolte:

- su tematiche per cui sono direttamente o indirettamente influenzati (*affected stakeholder*, o rappresentanti per i *silent stakeholder*);
- su tematiche pertinenti alle loro competenze e conoscenze.

Questa modalità di coinvolgimento è stata condotta al fine di evitare il verificarsi di possibili alterazioni nei risultati dall'assessment, che potrebbero essere causate dalle valutazioni

di categorie di stakeholder non esperti o impattati dalla tematica in esame.

I risultati finali sono stati elaborati aggregando le valutazioni fornite dalle diverse categorie di stakeholder coinvolte, alle quali è stato attribuito un *peso* differente sulla base di fattori quali la rilevanza della categoria di stakeholder per il Gruppo e la conoscenza delle peculiarità del business.

Al fine di determinare una soglia di materialità di impatti e opportunità, Pirelli ha considerato quale punto di partenza le soglie già in uso nel processo di Assesment dei rischi di Enterprise Risk Management.

Le soglie sono state identificate adottando un approccio conservativo e cautelativo, applicando cioè una soglia più inclusiva per gli impatti ed una soglia più elevata per le opportunità.

Gli IRO materiali sono gli IRO il cui punteggio di magnitudo e probabilità superi le seguenti soglie:

- Impatti: Magnitudo ≥ 3 oppure Magnitudo $\geq 2,5$ e Probabilità $\geq 2,5$
- Rischi: Magnitudo = 4, oppure Magnitudo = 3 e Probabilità ≥ 3 , oppure Magnitudo = 2 e Probabilità = 4
- Opportunità: Magnitudo ≥ 3 e Probabilità ≥ 3

4) Definizione degli impatti, rischi e opportunità materiali

Il risultato del processo di valutazione è stato analizzato con il supporto delle funzioni aziendali competenti e del Senior Management, al fine di verificare la completezza e coerenza degli IRO risultati materiali.

Tale processo ha consentito di individuare i temi materiali di sostenibilità del Gruppo Pirelli prioritizzati secondo il criterio di significatività e illustrati nella tabella sottostante.

TABELLA DEGLI IMPATTI

ESRS			Impatto ¹⁹	Orizzonte Temporale	Operazioni Proprie / Catena del Valore	Effetti su ambiente e persone e coinvolgimento rispetto agli impatti
Tema	Sottotema	Sotto-sottotema				
Cambiamenti climatici	❖ Mitigazione dei cambiamenti climatici		- A I Emissioni di CO ₂ da parte dei siti Pirelli (cd di scopo 1 + 2)	Breve, Medio	Operazioni Proprie	Contributo al cambiamento climatico dovuto alla produzione di gas serra derivante dalla combustione degli idrocarburi all'interno dei siti produttivi durante la manifattura di pneumatici e da parte della catena di fornitura.
			- A I Emissioni di CO ₂ da parte dei Fornitori Pirelli (cd di Scopo 3), per le quote riferite a beni e servizi forniti a Pirelli	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Upstream	
			+ A I Emissioni di CO ₂ da parte dei Clienti Pirelli (cd di Scopo 3) per le quote riferite ai pneumatici acquistati da Pirelli	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Downstream	Contributo alla riduzione di consumi nel veicolo, e di conseguenza alle emissioni di CO ₂ in fase d'uso, derivante dall'efficienza del pneumatico classe A/B (rolling resistance)
	Energia		- A I Utilizzo di energia da fonti fossili da parte dei siti Pirelli (cd di scopo 1 + 2)	Breve	Operazioni Proprie	Contributo al cambiamento climatico attraverso la produzione di emissioni in atmosfera dovute al consumo di fonti energetiche fossili durante la manifattura di pneumatici e da parte della catena di fornitura.
			- P I Utilizzo di energia da fonti fossili da parte di fornitori di Pirelli	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Upstream	
Inquinamento	Inquinamento dell'aria		- P I Rilascio di inquinanti in aria da parte di fornitori di Pirelli	Breve, Medio	Catena del valore Upstream	Possibile impatto sul cambiamento climatico e sulla degradazione della qualità dell'aria derivante da attività dei fornitori di Pirelli
	Microplastiche		- A I Rilascio di materiale battistrada durante il consumo del pneumatico in fase di uso	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Downstream	Possibile Inquinamento di acqua, aria, suolo ed ecosistemi per effetto del rilascio di battistrada durante il consumo del pneumatico in fase di uso
			- A I Consumo di acqua da parte dei siti Pirelli, incluso in aree di stress idrico	Medio	Operazioni Proprie	Contributo all'esaurimento delle risorse naturali
Acque e risorse marine	Acque	Consumo idrico Prelievi idrici Scarichi di acque	- P I Consumo di acqua da parte di fornitori Pirelli, incluso in aree di stress idrico	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Upstream	
Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Cambiamento di uso del suolo Sfruttamento diretto	- P I Deterioramento ecosistemi / sfruttamento del suolo da parte di fornitori di materie prime	Breve	Catena del valore Upstream	Contributo alla perdita di biodiversità e a potenziali danni agli ecosistemi derivanti dalle attività dei fornitori
Economia circolare	❖ Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse		+ A I Uso di materiali riciclati o riciclabili da parte di Pirelli e potenziale impatto positivo sulla conservazione delle risorse	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie	Contributo alla conservazione delle risorse naturali
			+ P I Potenziale contributo di Pirelli alla conservazione delle risorse, ad esempio attraverso la durabilità del prodotto, la sua riciclabilità, ecc.	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie	Minor sfruttamento di risorse naturali tramite la progettazione di pneumatici con sempre maggiori contenuti di materie prime di origine naturale o riciclate
	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi		- P I Nella downstream value chain, generazione di rifiuti, ovvero i pneumatici a fine vita (PFU)	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Downstream	Potenziale contributo ad impatti per la salute umana e per l'ambiente causati da una cattiva gestione dei pneumatici fuori uso (PFU), ad esempio con scarichi non regolamentati, rischio di incendi dovuti a cumuli di pneumatici, riutilizzo illegale di PFU senza standard di sicurezza.

19. Nella Colonna "Impatto", la lettera A sta ad indicare un impatto attuale mentre la lettera P sta per impatto potenziale.

ESRS			Impatto ⁵	Orizzonte Temporale	Operazioni Proprie / Catena del Valore	Effetti su ambiente e persone e coinvolgimento rispetto agli impatti
Tema	Sottotema	Sotto-sottotema				
Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Benessere dei lavoratori (Salute e sicurezza, Equilibrio tra vita professionale e vita privata)	+ A I Benessere dei lavoratori in Azienda, con riferimento a salute e sicurezza sul posto di lavoro, esistenza di modalità di lavoro volte a favorire equilibrio tra vita professionale e privata	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie	Contributo al benessere, alla soddisfazione e al miglioramento delle condizioni di lavoro della forza lavoro propria
		Orario di lavoro	+ A I Organizzazione del lavoro efficiente, incluso rispetto dei limiti di orario stabiliti da contratti, normative, standard e caratteristiche di settore aziendale	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie	
		Occupazione sicura	+ A I Contratti di lavoro a tempo indeterminato e stabilità occupazionale in Pirelli	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie	
		Salari Adeguati	+ A I Salari della forza lavoro Pirelli allineati a contratti, normative, standard e caratteristiche di settore aziendale	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie	
		Dialogo sociale Libertà di associazione, [...] Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	+ A I Presenza di contratti collettivi e opportunità di partecipazione per la forza lavoro di Pirelli	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie	
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Diversità	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Diversità	+ A I Pari Opportunità sul posto di lavoro in Pirelli, rispetto delle diversità di genere e delle altre minoranze, parità di retribuzione per lavoro di pari valore tra i generi	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie	Benessere psico-fisico dei dipendenti, influenza sulla cultura delle persone con impatto positivo sia all'interno dell'azienda che nella comunità esterna all'azienda grazie ai valori che vi si traspongono.
			+ A I Impegno per raggiungere un Gender balance in Pirelli	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie	
	Formazione e sviluppo delle competenze		+ A I Formazione e sviluppo delle competenze dei lavoratori Pirelli lungo l'intera vita lavorativa	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie	Prospettive di crescita, miglioramento delle competenze dei dipendenti e mantenimento di una forza lavoro di elevata qualità con benefici sia per l'azienda che per il contesto economico e sociale in cui essa opera
Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Occupazione sicura Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali Contrattazione collettiva Equilibrio tra vita professionale e vita privata Salute e sicurezza Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Occupazione e inclusione delle persone con disabilità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro Diversità	+ A I Rispetto delle regole contrattuali, libertà di associazione, stabilità lavorativa, condizioni lavorative adeguate e parità di trattamento per la forza lavoro di fornitori di Pirelli	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Upstream	Contributo al benessere, alla soddisfazione e al miglioramento delle condizioni di lavoro della forza lavoro lunga la catena di fornitura di Pirelli
		Formazione e sviluppo delle competenze	+ A I Formazione e sviluppo delle competenze lungo l'intera vita lavorativa dei lavoratori dei fornitori	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Upstream	Miglioramento delle competenze dei dipendenti e mantenimento di una forza lavoro di elevata qualità lungo la catena di fornitura
	Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile Lavoro forzato Alloggi adeguati	- P I Violazione dei diritti umani presso fornitori Pirelli attraverso, ad esempio, uso di lavoro minorile o forzato	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Upstream	Possibile lesione delle dignità umane e compromissione dei diritti fondamentali dei lavoratori lungo la catena di fornitura.

ESRS			Impatto ⁵	Orizzonte Temporiale	Operazioni Proprie / Catena del Valore	Effetti su ambiente e persone e coinvolgimento rispetto agli impatti
Tema	Sottotema	Sotto-sottotema				
Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	+ A I Sviluppo delle comunità in cui Pirelli opera attraverso iniziative dedicate	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Downstream	Contributo al benessere e al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali
Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Libertà di espressione	+ A I Canali dedicati all'ascolto dei clienti	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Downstream	Contributo alla soddisfazione della clientela e alla capacità di fare scelte consapevoli
		Accesso a informazioni (di qualità)	+ A I Disponibilità di informazioni adeguate sui Prodotti Pirelli per i clienti	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Downstream	
	❖ Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Salute e sicurezza Sicurezza della persona	- P I Accadimento di Incidenti causati da caratteristiche del prodotto / difetti	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Downstream	Contributo alla sicurezza su strada riducendo possibili incidenti automobilistici grazie a pneumatici che rispondono ai più elevati standard di qualità e sicurezza.
Condotta delle imprese	Cultura d'impresa		+ A I Condivisione e diffusione delle regole e dei principi dell'azienda con stakeholder interni ed esterni	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie	
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		+ A I Sviluppo delle catene di fornitura locali	Medio, Lungo	Catena del valore Upstream	
	❖ Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti	- P I Corruzione, comportamenti illeciti nella condotta di Pirelli	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie	

I temi contrassegnati dal simbolo ❖ sono temi risultati rilevanti secondo la duplice prospettiva di Impact e Financial Materiality, pertanto ritenuti dal Gruppo come quelli di maggiore rilevanza. In particolare, i temi Cambiamento Climatico, Economia Circolare, Sicurezza del consumatore e Corruzione sono considerati i più rilevanti per il Gruppo, poiché per essi sono stati identificati congiuntamente impatti, rischi e opportunità materiali. A tal fine, Pirelli si è predisposta per implementare adeguati presidi e attività, al fine di gestire gli impatti, mitigare i rischi e coglierne le opportunità in un'ottica di sviluppo sostenibile.

TABELLA DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

ESRS			Rischio/opportunità ²⁰	Operazioni Proprie / Catena del Valore
Tema	Sottotema	Sotto-sottotema		
Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici		R: Rischio di ritardo da parte della catena di fornitura nel raggiungimento dei target CO ₂ comunicati al mercato e conseguente impatto su sustainable finance / claims da parte di investitori	Operazioni Proprie – Catena del valore Upstream
			R: Inasprimento di carbon tax in paesi dove Pirelli produce	Operazioni Proprie
			O: Aumento della quota di mercato legato alla capacità di rispondere con rapidità alle richieste di prodotti a basse emissioni prima dei competitori	Operazioni Proprie
			O: Aumento quota di mercato legata a una rapida crescita del mercato dell'elettrico	Operazioni Proprie
Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse		R: Aumento del costo dei beni "carbon-intensive" (es acciaio, alluminio) seguito introduzione del Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM)	Operazioni Proprie
			O: Vantaggio competitivo derivante dall'adozione anticipata di soluzioni e tecnologie legate all'economia circolare, come la gestione della scarsità delle risorse e il fine vita del prodotto	Operazioni Proprie - Catena del valore downstream
			O: Riduzione costi grazie a misure AI di "predictive maintenance" che minimizzano errori e guasti sui macchinari, con conseguente riduzione degli scarti di materiale.	Operazioni Proprie
Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Salute e sicurezza Sicurezza della persona	O: Aumento quota di mercato grazie a prodotti sempre più sicuri, ad esempio grazie a pneumatici intelligenti e connessi che trasmettano in tempo reale informazioni utili alla mobilità sicura	Operazioni Proprie - Catena del valore downstream
Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti	R: Non-compliance con la normativa penale d'impresa (e.g. 231/2001)	Operazioni Proprie
			R: Non-compliance con regole e normativa anti-corruzione	Operazioni Proprie

Le risultanze dell'analisi, insieme alle valutazioni e aspettative degli Stakeholder, sono considerate nell'aggiornamento degli obiettivi e delle strategie del Gruppo.

In corrispondenza di ogni tematica rilevante Pirelli pone in atto una serie di azioni, oltre alle politiche e target esistenti al fine di gestire adeguatamente gli impatti e/o i rischi, e di perseguire le opportunità. Il modello aziendale, la strategia e i processi decisionali tengono conto di rischi e opportunità, portando all'adozione di misure di mitigazione e adattamento narrate lungo la presente Rendicontazione. Inoltre, hanno un impatto sulla catena del valore, determinando l'evoluzione delle relazioni con fornitori e partner e promuovendo pratiche sostenibili lungo l'intero ciclo produttivo.

Con specifico riferimento alle tematiche ambientali, il processo di identificazione degli IRO ha previsto un focus particolare sul ciclo di vita del prodotto e sulle attività condotte dagli attori nella catena del valore a monte e a valle, come illustrato nella fase 2 "Identificazione degli impatti rischi e opportunità potenzialmente materiali" sopra descritta.

Alle dimensioni dei Cambiamenti climatici e della Biodiversità sono dedicate specifici capitoli di seguito, mentre i paragrafi sottostanti forniscono informazioni circa le tematiche dell'inquinamento, della risorsa idrica e dell'uso delle risorse ed economia circolare.

Al fine di indentificare eventuali emissioni inquinanti derivanti dalla catena del valore downstream, è stata analizzata, in particolar modo, la fase d'uso del pneumatico.

Per quanto riguarda l'identificazione degli IRO connessi alla dimensione della risorsa idrica è stata posta particolare attenzione all'analisi della Water Footprint di Gruppo, che Pirelli monitora periodicamente in un'ottica di gestione a medio-lungo termine e progressiva riduzione dei propri impatti sulla risorsa lungo il ciclo di vita del prodotto. Particolare attenzione è stata posta sulla valutazione dell'utilizzo dell'acqua nelle operazioni proprie di Pirelli e nelle attività della catena del valore a monte, essendo la risorsa idrica parte dei processi produttivi.

20.Nella Colonna "Rischio/opportunità", la lettera R sta ad indicare un rischio mentre la lettera O sta per opportunità

Sono, inoltre, stati presi in considerazione i principali indicatori di monitoraggio, tra cui il consumo idrico, il prelievo idrico e la water depletion, in modo da identificare potenziali impatti anche in specifiche aree geografiche (“aree a stress idrico”).

Infine, per esaminare la tematica dell'economia circolare per il Gruppo Pirelli, e identificarne eventuali impatti positivi/negativi, sono state condotte una serie di attività con l'obiettivo di analizzare gli effetti delle operazioni aziendali, nonché quelli derivanti della catena del valore a monte e a valle, e dalle risorse impiegate. Ancora una volta, l'analisi delle fasi del ciclo di vita del prodotto ha rappresentato il punto iniziale, proseguendo con l'identificazione delle principali materie prime acquisite e impiegate nei processi produttivi, verificando quali siano riciclati o riciclabili.

L'IDENTIFICAZIONE DEGLI IRO CON RIFERIMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Pirelli adotta un approccio strutturato per identificare e valutare gli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) legati al cambiamento climatico che risulta completamente integrato nel modello di governo dei rischi di Pirelli. Al fine di identificare tali impatti, il Gruppo ha condotto un'analisi approfondita delle proprie attività operative e della catena del valore, esaminando le caratteristiche del business e il Piano Industriale di Gruppo. Questo processo ha permesso di individuare le principali fonti di emissioni di CO₂ e di definire le attività necessarie per mitigarle.

L'analisi si è concentrata su una valutazione integrata delle emissioni dirette (Scopo 1), indirette da consumo energetico (Scopo 2) e lungo la catena del valore (Scopo 3), assicurando una visione completa degli impatti ambientali associati alle operazioni e ai prodotti del Gruppo.

Pirelli aggiorna periodicamente l'analisi di *Climate Change and related Water Risk Assessment* del Gruppo per identificare, valutare, mitigare e monitorare i rischi climatici che possono interessare gli obiettivi e le operazioni del Gruppo e della propria catena del valore (sia upstream che downstream).

Questo processo è allineato a framework internazionali, quali le raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) ed il regolamento della Tassonomia europea, e include un catalogo di rischi che considera:

- Rischi fisici acuti e cronici: ad esempio eventi meteorologici estremi o variazioni climatiche a lungo termine che possono influenzare i siti produttivi e le operazioni della supply chain.
- Rischi di transizione: inclusi rischi tecnologici, reputazionali, di policy/regolamentazione (es. inasprimento delle carbon tax) e di mercato.

Data la diversa natura dei rischi valutati, le metriche sono riparametrata su tre differenti orizzonti temporali in cui l'evento di rischio potrebbe verificarsi e/o avere un impatto sul Gruppo. Per ogni evento di rischio valutato sono quindi previste tre diverse valutazioni per gli equivalenti scenari considerati: breve termine (entro il 2025), medio termine (2026-30), lungo termine (2031-50).

L'esposizione del Gruppo a rischi fisici acuti (derivanti da estreme variazioni climatiche quali eventi meteorologici estremi più frequenti e/o intensi – es. cicloni, tempeste, inondazioni, siccità) e rischi fisici cronici (variazioni progressive del clima o delle variabili ambientali – es. aumento delle temperature medie, variazioni dei modelli di precipitazioni, innalzamento del livello del mare, degrado degli ecosistemi, perdita di biodiversità, stress idrico e scarsità di risorse), viene valutata a livello globale raccogliendo i dati specifici sull'esposizione a questi eventi nel tempo per ogni sito e quantificando i potenziali impatti economici per il Gruppo con analisi quantitative, ove applicabile. In particolare, l'analisi dei rischi fisici è stata effettuata sia in termini di potenziali danni agli asset (Property Damage), sia in termini di potenziali giorni di Business Interruption calibrando i modelli climatici su eventi storici, correlando quindi l'intensità degli eventi con conseguente fermo produttivo. In termini di potenziali criticità per il Gruppo non si ravvisano impatti significativi nel breve-medio periodo (2024-2030), mentre perdurano elementi di incertezza sull'orizzonte del 2050.

Il processo adottato da Pirelli per l'identificazione e valutazione dei rischi fisici legati al cambiamento climatico prevede l'analisi di diversi scenari climatici, in linea con i modelli sviluppati dall'IPCC²¹, che includono l'RCP 1.9/ RCP 2.6 (SSP1), RCP 4.5 (SSP2) quello ad alte emissioni RCP 8.5 (SSP5)²².

Pirelli valuta i rischi su tre orizzonti temporali: breve, medio e lungo termine, considerando la rilevanza e l'applicabilità di ciascun rischio in relazione agli scenari climatici presi in esame. Questa metodologia consente all'azienda di comprendere meglio l'evoluzione dei rischi fisici, sia acuti che cronici, tenendo conto di una vasta gamma di possibili condizioni climatiche future.

Per ciò che riguarda l'esposizione del Gruppo ai rischi di transizione climatica (derivanti dall'evoluzione del contesto regolatorio, tecnologico e di mercato in cui Pirelli opera) a livello globale vengono raccolte e analizzate le variabili che possono impattare le attività del Gruppo in termini di ricavi e costi operativi (come, ad esempio, l'inasprimento degli attuali schemi di tariffazione delle emissioni di CO₂ nei paesi in cui Pirelli opera). L'identificazione e la valutazione dei rischi di transizione legati al cambiamento climatico, considera le analisi sugli orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine, rispetto a tre scenari di transizione energetica sviluppati dall'IEA⁹ che includono lo STEPS, l'APS ed il NZE²³. Questa metodologia consente all'azienda di monitorare l'evoluzione dei rischi di transizione rispetto a scenari che considerano differenti livelli di ambizione e velocità nell'implementazione di politiche climatiche.

A questo proposito, l'introduzione e/o l'inasprimento degli attuali schemi di tariffazione delle emissioni di CO₂ nei paesi in cui il Gruppo opera potrebbe comportare il rischio di un

21. Intergovernmental Panel on Climate Change.

22. Gli RCP (Representative Concentration Pathways) sono scenari di cambiamento climatico che considerano differenti concentrazioni future di gas serra in atmosfera e che implicano una proiezione di incremento della temperatura globale a fine secolo compresa fra valori <1,5°C (RCP1.9) e > 4°C (RCP8.5).

23. International Energy Agency.

24. Stated Policies Scenario (STEPS), Announced Pledges Scenario (APS), emission Net Zero entro il 2050 (NZE).

aggravio dei costi di produzione per le operations dell'azienda. Tale fenomeno potrebbe materializzarsi non solo a livello europeo, dove è già attivo da anni il meccanismo dell'Emissions Trading System (ETS) con impatti già evidenti sugli stabilimenti del gruppo presenti in EU, ma anche su altre economie che hanno già in essere o in fase di studio politiche di tassazione del carbonio (tra gli altri Cina, Brasile, Messico, UK). L'impatto del rischio è stato valutato in termini economici su un orizzonte temporale 2024-2050 andando a calcolare i potenziali costi aggiuntivi per il Gruppo sulla base delle suddette opzioni, in caso di introduzione e/o aggravio del sistema di carbon pricing attualmente in essere.

Dall'assessment non è emerso un impatto materiale per quanto riguarda il breve (2024-2025) e medio termine (2030). Permangono invece elementi di incertezza per quanto concerne la significatività degli impatti sul lungo periodo (2050) in caso di accadimento dello scenario NZE. Inoltre, in ragione dei potenziali impatti sugli aspetti legati alla produzione, Pirelli monitora costantemente le potenziali evoluzioni delle politiche sul carbon pricing dei principali Paesi in cui opera, in modo da intercettare in maniera proattiva eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi annunciati e poter implementare azioni di mitigazione.

Gli impatti potenziali dei rischi fisici e di transizione sopra citati sono stati considerati nella formulazione di stime interne di breve-medio periodo. Tali stime sono state valutate nell'ambito della recuperabilità degli asset principali del gruppo nonché considerate nella valutazione di eventuali passività potenziali da registrare in bilancio. Per maggiori informazioni circa gli impatti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, si rimanda alla nota esplicativa 45 "informativa relativa al cambiamento climatico".

L'IDENTIFICAZIONE DEGLI IRO CON RIFERIMENTO ALLA BIODIVERSITÀ

Pirelli considera i rischi e le opportunità legati alla Biodiversità nella catena del valore da upstream a downstream.

Con riferimento alle attività upstream, a tutela della biodiversità e degli ecosistemi, Pirelli richiede che i propri fornitori implementino un modello di gestione, presso i propri siti e lungo la propria catena di fornitura, con particolare attenzione alla conservazione ed uso responsabile delle risorse naturali, in conformità agli standard internazionali e alle leggi e regolamenti dei Paesi dove essi operano.

Riguardo al tema della Non-Deforestazione, i rischi maggiori di deforestazione nella catena del valore si rilevano nella catena di fornitura e sono connessi ai materiali di origine forestale e in particolare, per materialità di utilizzo, alla gomma naturale.

Nel corso del 2024, tutti i siti di produttivi e le piste prova di proprietà Pirelli sono stati sottoposti a una valutazione degli impatti e delle dipendenze rispetto agli ecosistemi circostanti, nonché dei rischi e delle opportunità sito-specifici.

In particolare, per la valutazione degli impatti è stato utilizzato il tool ENCORE, grazie al quale per ogni sito sono stati analizzati gli impatti in base allo specifico settore merceologico. In aggiunta, sono stati analizzati indicatori ambientali raccolti

da Pirelli in loco, quali il prelievo ed il consumo idrico, nonché la concentrazione di sostanze rilasciate in atmosfera e presenti nelle acque di scarico.

Anche la valutazione delle dipendenze dagli ecosistemi limitrofi è stata condotta utilizzando strumenti e dataset pubblici; in questo caso, l'utilizzo di ENCORE è stato integrato con i template previsti dalla Taskforce for Nature-related Financial Disclosure (TNFD) per determinare la dipendenza dai servizi ecosistemici. Per ogni sito, in base al settore merceologico di appartenenza, sono state analizzate le dipendenze corrispondenti e, per ciascuna, assegnato un valore qualitativo (basso, medio, alto) per determinare quanto fosse rilevante per il sito la perdita o il depauperamento di uno specifico servizio ecosistemico, nonché quanto fosse determinante da un punto di vista economico. L'analisi sito-specifica ha confermato la risorsa idrica come la principale risorsa naturale utilizzata da Pirelli, nonché uno dei principali beni naturali da cui dipendono diversi servizi ecosistemici, come ad esempio la regolazione dei flussi idrici e la qualità dell'acqua per la comunità locale.

Per condurre la valutazione sito-specifica, e comprendere l'esposizione degli asset di Pirelli ai diversi rischi fisici (come siccità, frane, alluvioni, capacità di accumulo dell'acqua, incendi, inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua) e rischi di transizione (legislativi e reputazionali), sono stati utilizzati strumenti come il "Global Facility for Disaster Reduction and Recover" (GFDRR), il "Global Wildfire Information System (GWIS)" e, quando disponibili, documenti locali come carte vegetazionali, piani di sviluppo urbano e/o di conservazione e ripristino ambientale. I vari strumenti hanno permesso di valutare lo stato della biodiversità e la condizione degli ecosistemi circostanti i siti Pirelli. Il periodo di tempo che è stato preso in considerazione per la suddetta analisi corrisponde a 20 anni, interessando l'intervallo dal 2030 al 2050. Per i siti Pirelli (magazzini, impianti di produzione e piste prova), in questa prima fase di analisi, non sono stati considerati e analizzati i potenziali rischi sistemici connessi alle attività aziendali. Lo scenario di analisi adottato verrà aggiornato nel corso dei prossimi anni, quando saranno a disposizione nuovi dati raccolti da Pirelli riguardo i possibili impatti dovuti alle attività aziendali, nuovi dati forniti dalla comunità scientifica riguardo la degradazione degli ecosistemi e la perdita di biodiversità e/o quando ci saranno novità dal punto di vista normativo.

Inoltre, per gli stessi siti Pirelli, sono state identificate opportunità sito-specifiche volte a migliorare le condizioni ambientali vicino ai rispettivi siti Pirelli e per cercare di garantire la continuità nella fruizione dei servizi ecosistemici e, in particolare, ridurre l'uso dell'acqua. Per esempio, sono state pianificate: azioni per la riduzione del consumo di acqua attraverso processi di efficientamento; azioni per la riduzione del prelievo da corpi idrici naturali attraverso processi di recupero di acqua piovana e/o di acqua industriale a valle dei processi; azioni di monitoraggio e/o filtraggio delle acque di scarico oltre quanto richiesto dalla legge; azioni di efficientamento energetico, di conversione energetica e di produzione di energia rinnovabile per ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera.

Infine, è stato analizzato come ciascun sito di interesse interagisse con le Key Biodiversity Areas (KBA) che

corrispondono, aree chiave da un punto di vista di biodiversità, e le Protected Areas (PA), che corrispondono alle aree protette.

Per ogni sito Pirelli è stato stilato un Piano di Azione per la Biodiversità (BAP). I siti sono stati analizzati e sono stati assegnati a un livello di priorità per identificare le aree in cui le azioni di mitigazione potessero portare a risultati più significativi. Sono state quantificate le entità degli impatti/dipendenze e dei rischi/opportunità legati alla natura, che a loro volta sono stati collegati ai cinque fattori di perdita di biodiversità e degrado degli ecosistemi identificati dall'IPBES²⁵, ovvero cambiamento dell'uso del territorio/acqua/mare, lo sfruttamento delle risorse, il cambiamento climatico, l'inquinamento e le specie aliene invasive.

Sono state identificate azioni di mitigazione dei rischi e opportunità (Key Opportunities) per affrontare ciascun fattore della perdita di biodiversità e del degrado degli ecosistemi. Queste azioni sono state registrate e associate a obiettivi specifici per il sito in relazione alla visione aziendale di 'No net Loss of Biodiversity' e alla 'Gerarchia di mitigazione' indicata dai framework internazionali (evitare, minimizzare, ripristinare, compensare e rigenerare) al fine di contribuire alla Strategia di Gruppo per la Biodiversità.

Durante le suddette analisi non sono state svolte consultazioni con le comunità locali che dipendono dalle stesse risorse naturali e dagli ecosistemi da cui dipendono anche i siti Pirelli. I BAP comunque riportano una serie di suggerimenti su portatori di interesse locali da poter contattare per progetti atti alla conservazione ambientale e all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, con l'obiettivo di coinvolgere comunità locali e portatori di interesse locali nelle fasi di analisi future.

INTERAZIONE TRA GLI IRO MATERIALI E LA STRATEGIA ED IL MODELLO DI BUSINESS DI PIRELLI L'interazione tra gli IRO risultati materiali per Pirelli e strategia di business del Gruppo è bidirezionale. Da una parte essi influenzano la pianificazione strategica e la definizione degli obiettivi nel breve, medio e lungo termine, dall'altra derivano dalla conduzione delle attività caratteristiche del business e dall'attuazione del Piano Industriale.

Più nel dettaglio, gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza, congiuntamente alle aspettative degli stakeholder rilevati in altri momenti di engagement, come descritti nel capitolo "Stakeholder engagement" sono tenuti in considerazione, tra gli altri elementi, nella pianificazione strategica, come illustrato nel capitolo "Strategia" con riferimento all'aggiornamento del Piano Industriale intercorso nel 2024. Inoltre, in risposta a ogni tematica rilevante Pirelli pone in atto una serie di azioni, in attuazione delle politiche e in ottica di raggiungimento dei target di Piano, al fine di gestire adeguatamente gli impatti e/o i rischi, e di perseguire le opportunità.

Questo processo contribuisce direttamente alla resilienza della strategia e del modello aziendale di Pirelli, in quanto la gestione attiva di impatti e rischi consente all'impresa di

adattarsi e rispondere proattivamente alle sfide ambientali e sociali emergenti, sfruttando al contempo le opportunità legate a queste stesse dinamiche.

Gli impatti negativi materiali emersi dall'analisi riguardano prevalentemente la sfera ambientale. Gran parte di essi sono determinati dall'ordinaria attività condotta dal Gruppo, come le emissioni di CO₂ o il consumo idrico, o connessi alle specificità del business, come il rilascio di materiale battistrada durante il consumo del pneumatico in fase di uso o il potenziale deterioramento e degli ecosistemi derivante dall'approvigionamento di gomma naturale. Tali impatti, e in particolar modo la riduzione di emissioni del veicolo, sono affrontati dalla strategia aziendale, descritta nel capitolo "Strategia", finalizzata alla produzione di pneumatici sempre più efficienti e meno impattanti sull'ambiente.

La capacità di Pirelli di adattarsi e ridurre i propri impatti ambientali, in linea con le aspettative globali, testimonia la resilienza della sua strategia a lungo termine. Pirelli affronta i rischi ambientali non solo per minimizzare i danni ma anche per innovare e creare valore, sfruttando le opportunità derivanti dall'evoluzione sostenibile.

Gli impatti afferenti alla sfera sociale, prevalentemente di carattere positivo, sono principalmente attribuibili all'attuazione della strategia e al perseguitamento dei target del Piano Industriale, declinati nel dettaglio nelle sezioni a seguire nei capitoli dedicati alla trattazione dei target. Ciò sottolinea, la forte importanza del Gruppo verso la responsabilità sociale lungo tutta la catena del valore, dimostrando la capacità della strategia e modello aziendale di adattarsi alle nuove sfide.

Per quanto riguarda il ciclo di vita dei rischi operativi confluiti nell'analisi, i temi significativi in termini di esposizione per il Gruppo sono monitorati con frequenza semestrale al fine di valutare l'andamento dei piani di rientro.

Con riferimento ai rischi e le opportunità identificati nell'ambito dell'analisi di Doppia Rilevanza si segnala che i relativi impatti sui dati economico-finanziari riguardano principalmente gli effetti dei rischi e delle opportunità legati alla tematica del cambiamento climatico e alle opportunità legate all'aumento delle quote di mercato grazie a prodotti più sicuri. Tali temi vengono in particolare considerati nella valutazione di recuperabilità dell'avviamento e del brand Pirelli al 31 dicembre 2024: considerato che il Gruppo prevede nel medio termine, benefici netti sui flussi di cassa operativi, questi ultimi non sono stati considerati nello svolgimento del test di impairment mentre gli effetti negativi per il mancato raggiungimento degli obiettivi di piano e i relativi rischi fisici e transizione sono stati considerati, con riferimento al periodo di piano, nei nuovi flussi di cassa previsti dal management per il 2025 e, con riferimento al medio-lungo periodo, sono stati valutati gli impatti tramite *stress test* per valutare la sostenibilità del valore recuperabile dell'avviamento e del Brand Pirelli.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2024 non sono emersi rischi di probabili flussi di cassa in uscita con riferimento a tali rischi tali da richiedere un accantonamento di fondi specifici a bilancio.

25. Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services.

Per maggiori informazioni si rimanda alle Note esplicative 11 “Immobilizzazioni immateriali” e 45 “Altre informazioni – informativa relativa al cambiamento climatico” del Bilancio Consolidato.

Per ulteriori dettagli circa l’interazione tra gli IRO materiali e la strategia ed il modello di business di Pirelli si rimanda alle specifiche sezioni, e in particolare nella sezione Informazioni ambientali, con riferimento alle dimensioni di cambiamenti climatici e biodiversità, e nella sezione Informazioni sociali, con riferimento a forza lavoro propria, lavoratori nella catena del valore, comunità interessate e consumatori e utilizzatori finali.

OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELL’IMPRESA

Dopo aver chiarito, nel paragrafo “Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità” il modo in cui Pirelli determina le informazioni da divulgare riguardo agli IRO che ha valutato come rilevanti, si riportano di seguito gli obblighi di informativa cui il Gruppo ha adempiuto nella redazione della presente Rendicontazione, inclusi gli elementi d’informazione derivanti da altri atti legislativi dell’UE elencati nell’Appendice B dell’Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.

Obbligo di informativa e/o elemento d’informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell’UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS 2 – Informazioni generali			
ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità		Par. [BP-1] Nota metodologica, pag. 45-46	
ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche		Par. [BP-2] Nota metodologica, pag. 45-46	
ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		Par. La Governance della sostenibilità – [GOV-1] Struttura di Governance, pag. 76-79	
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ³⁰ , allegato II	Par. La Governance della sostenibilità – [GOV-1] Struttura di Governance, pag. 76-79	
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Par. La Governance della sostenibilità – [GOV-1] Struttura di Governance, pag. 76-79	
ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate		Par. La Governance della sostenibilità – [GOV-1] Struttura di Governance, pag. 76-79	

26. Riferimento SFDR: Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

27. Riferimento Terzo Pilastro: Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

28. Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica della direttiva 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

29. Riferimento normativa dell’UE sul clima: Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

30. Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull’indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		Par. La Governance della sostenibilità - [GOV-3] Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione, pag. 79-80	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza		Par. La Governance della sostenibilità - [GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza, pag. 80-81	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	Par. La Governance della sostenibilità - [GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza, pag. 80-81	
ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità		Par. La Governance della sostenibilità - [GOV-5] Il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità, pag. 81-82	
ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore		<ul style="list-style-type: none"> - Par. Strategia, modello di business e catena del valore - [SBM-1] Strategia, pag. 46-48 - Par. Strategia, modello di business e catena del valore – [SBM-1] Modello di business e catena del valore, pag. 48-52 	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione ³¹ , tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non materiale in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate a quelle indicate.
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	SFDR Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non materiale in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate a quelle indicate.

³¹Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ³² e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non materiale in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate a quelle indicate.
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non materiale in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate a quelle indicate.
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		Par. [SBM-2] Stakeholder engagement, pag. 49-50	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Par. [SBM-3] Interazione tra gli IRO materiali e la strategia ed il modello di business di Pirelli, pag. 59-60	Phase-in: Per il FY 2024 la società ha omesso le informazioni prescritte nell' ESRS-2 SBM-3 (effetti finanziari attesi), così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		Par. [IRO-1] Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità, pag. 50-59	
ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa		Par. [IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa, pag. 60-76	
MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		Par. [MDR-P] Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali, pag. 82-83	
ESRS E1 – Cambiamenti climatici			
ESRS 2 GOV-3 E1 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		Par. La Governance della sostenibilità - [GOV-3] Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione, pag. 79-80	
ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici		Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica - [E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, pag. 84-85	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica - [E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, pag. 84-85	

32. Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante in quanto il Gruppo non rientra fra le imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi.
ESRS 2 SBM 3 E-1 Impatti rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Par. [E1 SMB-3] Climate Change Risk assessment e resilienza della strategia, pag. 85-86	
ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima		Par. Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità - [E1 IRO-1] L'identificazione degli IRO con riferimento ai cambiamenti climatici, pag. 57-58	
ESRS E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		- Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica – [E1-2] Politiche per la gestione delle emissioni di Gas a Effetto Serra, pag. 86 - Par. Gestione dell'energia – [E1-2] Politiche, pag. 96	
ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici		- Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica - [E1-3] Azioni, pag. 90-91 - Par. Gestione dell'energia – [E1-3] Azioni, pag. 98-99	
ESRS E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		- Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica - [E1-4] Target, pag. 86-89 - Par. Gestione dell'energia – [E1-4] Target, pag. 97-98	
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	SFDR Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica - [E1-4] Target, pag. 86-89	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico		Par. Gestione dell'energia – [E1-5] Metriche – Consumo e mix energetico pag. 99-100	
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	Par. [E1-5] Gestione dell'energia – Metriche – Consumo e mix energetico pag. 99-100	
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	Par. Gestione dell'energia – [E1-5] Metriche – Consumo e mix energetico pag. 99-100	
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	Par. Gestione dell'energia – [E1-5] Metriche – Consumo e mix energetico pag. 99-100	
ESRS E1-6 Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES		Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica – [E1-6] Metriche – Emissioni di GHG di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG pag. 91-94	
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica – [E1-6] Metriche – Emissioni di GHG di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG pag. 91-94	
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica – [E1-6] Metriche – Emissioni di GHG di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG pag. 91-94	
ESRS E1-7 Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio		Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica – [E1-7] Metriche – Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio pag. 95	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS E1-7 Assorbimenti di GHG e crediti di carbonio, paragrafo 56	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica – [E1-7] Metriche – Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio pag. 95	
ESRS E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio		Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica – [E1-8] Metriche – Fissazione del prezzo interno del carbonio pag. 96	
ESRS E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima			
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico		
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	-	Phase-in: Per il FY 2024 la società ha omesso le informazioni prescritte nell'ESRS E1-9, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)			
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS E2 - Inquinamento			
ESRS 2 IRO-1 E2 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento		Par. [IRO-1] Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità, pag. 50-59	
ESRS E2-1 Politiche relative all'inquinamento		Par. Inquinamento dell'aria lungo la catena di fornitura - [E2-1] Le politiche di Pirelli per la gestione dell'inquinamento lungo la catena di fornitura, pag. 104	
ESRS E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento		- Par. Inquinamento dell'aria lungo la catena di fornitura - [E2-2] Azioni, pag. 104 - Par. Il fenomeno delle emissioni di particolato da usura del battistrada - [E2-2] L'impegno di Pirelli, pag. 102-103	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento		- Par. Inquinamento dell'aria lungo la catena di fornitura – [E2-3] Target, pag. 104 - Par. Il fenomeno delle emissioni di particolato da usura del battistrada - [E2-3] L'impegno di Pirelli, pag. 102-103	
ESRS E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo		Par. Il fenomeno delle emissioni di particolato da usura del battistrada – [E2-4] Misurazione delle emissioni assolute di particolato in ambiente, pag. 102-103	
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3		Non materiale
ESRS E2-5 Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti			Non materiale
ESRS E2-6 Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento			Non materiale
ESRS E3 – Acque e risorse marine³³			
ESRS 2 IRO-1 E3 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine		Par. [IRO-1] Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità, pag. 50-59	
ESRS E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine		Par. Gestione della risorsa idrica – [E3-1] Politiche per la gestione dell'acqua, pag. 105	
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	SFDR Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	Par. Gestione della risorsa idrica – [E3-1] Politiche per la gestione dell'acqua, pag. 105	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	SFDR Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	Par. Gestione della risorsa idrica – [E3-1] Politiche per la gestione dell'acqua, pag. 105	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	SFDR Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12		Non materiale
ESRS E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine		Par. Gestione della risorsa idrica – [E3-2] Azioni, pag. 106-107	
ESRS E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine		Par. Gestione della risorsa idrica – [E3-3] Target, pag. 105-106	
ESRS E3-4 Consumo idrico			
ESRS E3-4 Totale dell'acqua ricicljata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	SFDR Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	Par. Gestione della risorsa idrica – [E3-4] Metriche – Risorsa idrica, pag. 107-108	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	SFDR Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1		

33. Risorse marine non rilevanti, l'informativa riportata è relativa esclusivamente al tema acque.

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS E3-5 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e alle risorse marine			Non materiale
ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi³⁴			
ESRS E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale		Par. [E4-1] Strategia sulla biodiversità, pag. 109-110	
ESRS 2 SBM-3 E4 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Par. [E4 SBM-3] Strategia sulla biodiversità, pag. 109-110	
ESRS 2 IRO-1 E4 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		Par. Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità - [E4 IRO-1] L'identificazione degli IRO con riferimento alla biodiversità, pag. 58-59	
ESRS 2 IRO-1 E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	Par. Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità - [E4 IRO-1] L'identificazione degli IRO con riferimento alla biodiversità, pag. 58-59	
ESRS 2 IRO-1 E4 paragrafo 16, lettera b)	SFDR Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	Par. Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità - [E4 IRO-1] L'identificazione degli IRO con riferimento alla biodiversità, pag. 58-59	
ESRS 2 IRO-1 E4 paragrafo 16, lettera c)	SFDR Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	Par. [E4 IRO-1] Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità - [E4 IRO-1] L'identificazione degli IRO con riferimento alla biodiversità, pag. 58-59	
ESRS E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi		Par. E4 Biodiversità ed ecosistemi – [E4-2] Politiche, pag. 110-111	
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	SFDR Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11		Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	SFDR Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12		Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	SFDR Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	Par. E4 Biodiversità ed ecosistemi – [E4-2] Politiche, pag. 110-111	
ESRS E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi		Par. E4 Biodiversità ed ecosistemi - [E4-3] Azioni, pag. 112-114	
ESRS E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi		Par. E4 Biodiversità ed ecosistemi - [E4-4] Target, pag. 111-112	
ESRS E4-5 Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi			Non materiale

34. Tema risultato rilevante solo con riferimento alla catena del valore upstream.

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS E4-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi			Non materiale
ESRS E5 – Economia Circolare			
ESRS 2 IRO-1 E5 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		Par. [IRO-1] Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità, pag. 50-59	
ESRS E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		Par. Uso delle risorse ed economia circolare – [E5-1] Politiche per la gestione sostenibile delle risorse e l'economia circolare, pag. 115-116	
ESRS E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		Par. Uso delle risorse ed economia circolare – [E5-2] Azioni, pag. 117-121	
ESRS E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare		Par. Uso delle risorse ed economia circolare - [E5-3] Target, pag. 116	
ESRS E5-4 Flussi di risorse in entrata		Par. Uso delle risorse ed economia circolare – [E5-4] Metriche – Flussi di risorse in entrata, pag. 121	
ESRS E5-5 Flussi di risorse in uscita		Par. Uso delle risorse ed economia circolare – [E5-5] Metriche – Flussi di risorse in uscita, pag. 121-122	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	SFDR Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13		Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9		Non materiale
ESRS E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare			Phase-in: Per il FY 2024 la società ha omesso le informazioni prescritte nell'ESRS E5-6, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.

Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia)

Il regolamento UE (2020/852): Finalità e contesto normativo		Par. Il regolamento UE (2020/852): Finalità e contesto normativo, pag. 122-123	
		Par. La tassonomia per il gruppo Pirelli, pag. 123	
		Par. Attività economiche ammissibili del Gruppo Pirelli, pag. 123-124	
		Par. Attività economiche allineate del Gruppo Pirelli, pag. 125-126	
		Par. Garanzie minime di salvaguardia, pag. 126-127	
		Par. Gli indicatori di prestazione, pag. 127-131	
		Par. Futuri sviluppi, pag. 131	

ESRS S1- Forza lavoro propria

ESRS 2 SBM-2 S1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		Par. [SBM-2 & SBM-3] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi e interazione tra IRO e strategia e modello aziendale, pag. 132	
---	--	---	--

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS 2 SBM-3 S1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Par. [SBM-2 & SBM-3] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi e interazione tra IRO e strategia e modello aziendale, pag. 132	
ESRS 2 SBM-3 S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13		Non materiale
ESRS 2 SBM-3 S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12		Non materiale
ESRS S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria		<ul style="list-style-type: none"> - Par. Rispetto dei diritti umani – [S1-1] Global Human Rights Policy, pag. 138-139 - Par. Condizioni di lavoro – [S1-1] Le Politiche per la tutela delle condizioni di lavoro, pag. 140 - Par. Diversità, Equità ed inclusione – [S1-1] La Diversity, Equity & Inclusion Policy, pag. 142-143 - Par. Sviluppo delle competenze – Performance Management e Formazione – [S1-1] Politiche, pag. 147 - Par. Welfare e iniziative a favore della comunità interna – [S1-1] Politiche, pag. 152 - Par. Salute e sicurezza sul lavoro – [S1-1] Le Politiche per la gestione della salute e sicurezza nella forza lavoro di Pirelli, pag. 157-158 	
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Par. Rispetto dei diritti umani – [S1-1] Global Human Rights Policy, pag. 138-139	
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Par. Rispetto dei diritti umani – [S1-1] Global Human Rights Policy, pag. 138-139	
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	Par. Rispetto dei diritti umani – [S1-1] Global Human Rights Policy, pag. 138-139	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	Par. Salute e sicurezza sul lavoro – [S1-1] Le Politiche per la gestione della salute e sicurezza nella forza lavoro di Pirelli, pag. 157-158	
ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti		Par. [S1-2] Processi per coinvolgere i lavoratori propri, pag. 132-133	
ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni		Par. [S1-3] Canali che consentono ai dipendenti di sollevare preoccupazioni, pag. 134-135	
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	Par. [S1-3] Canali che consentono ai dipendenti di sollevare preoccupazioni, pag. 134-135	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni		<ul style="list-style-type: none"> - Par. Condizioni di lavoro - [S1-4] Azioni, pag. 140 - Par. Diversità, equità e inclusione – [S1-4] Azioni DE&I, pag. 143-144 - Par. Sviluppo delle competenze- Performance Management e Formazione – [S1-4] Formazione e sviluppo delle competenze, pag. 147-151 - Welfare e iniziative a favore della comunità interna – [S1-4] Attività di welfare, pag. 152-155 - Welfare e iniziative a favore della comunità interna – [S1-4] Programma MORE (Pirelli Global Welfare Program), pag. 155-156- Salute e sicurezza sul lavoro – [S1-4] Azioni, pag. 158-161 	
ESRS S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		<ul style="list-style-type: none"> - Par. Forza lavoro propria – Condizioni di lavoro – [S1-5] Target, pag. 140 - Par. Diversità, equità ed inclusione – [S1-5] Target, pag. 143 - Par. Sviluppo delle competenze – Performance management e Formazione [S1-5] Target, pag. 147 - Par. Welfare e iniziative a favore della comunità interna – [S1-5] Target, pag. 152 - Par. Salute e sicurezza sul lavoro – Target, pag. 158 	
ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa		Par. I Pirelliani nel mondo – [S1-6] Metriche – Caratteristiche della forza lavoro propria, pag. 135-137	
ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa		Par. I Pirelliani nel mondo – [S1-7] Metriche – Caratteristiche della forza lavoro propria, pag. 135-137	
ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale		Par. Condizioni di lavoro – [S1-8] Metriche – Contrattazione collettiva, pag. 141	Phase-in (per i Paesi non-SEE): Per il FY 2024 la società ha omesso le informazioni prescritte nell'ESRS S1-8, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.
ESRS S1-9 Metriche della diversità		Par. Diversità, equità ed inclusione – Metriche DE&I, pag. 144-145	
ESRS S1-10 Salari adeguati		Par. Condizioni di lavoro – [S1-10] Metriche – Salari adeguati, pag. 141	
ESRS S1-11 Protezione sociale			Phase-in: Per il FY 2024 la società ha omesso le informazioni prescritte nell'ESRS S1-11, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.
ESRS S1-12 Persone con disabilità			Non materiale

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze		Par. Sviluppo delle competenze – Performance Management e Formazione – [S1-13] Formazione e sviluppo delle competenze, pag. 147-151	
ESRS S1-14 Metriche di salute e sicurezza		Par. Salute e sicurezza sul lavoro – [S1-14] Metriche – Salute e Sicurezza, pag. 161-162	Phase-in: Per il FY 2024 la società ha omesso le informazioni riguardo i casi di malattia professionale, prescritte nell'ESRS S1-14, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Par. Salute e sicurezza sul lavoro – [S1-14] Metriche – Salute e Sicurezza, pag. 161-162	
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3		Phase-in: Per il FY 2024 la società ha omesso le informazioni riguardo il numero di giorni persi, prescritte nell'ESRS S1-14, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.
ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata		Par. Welfare e iniziative a favore della comunità interna – [S1-15] Metriche – Work-life balance, pag. 156	
ESRS S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)		Diversità, equità e inclusione – [S1-16] Metriche – DE&I pag. 144-145	
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Diversità, equità e inclusione – [S1-16] Metriche – DE&I pag. 144-145	
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	Diversità, equità e inclusione – [S1-16] Metriche – DE&I pag. 144-145	
ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani		Par. Rispetto dei diritti umani – [S1-17] Metriche – Diritti umani, pag. 139-140	
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	Par. Rispetto dei diritti umani – [S1-17] Metriche – Diritti umani, pag. 139-140	
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Par. Rispetto dei diritti umani – [S1-17] Metriche – Diritti umani, pag. 139-140	
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore			
ESRS 2 SBM-2 S2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		Par. [SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi, pag. 162-163	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS 2 SBM-3 S2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Par. [SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, pag. 162	
ESRS 2 SBM-3 S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13	Par. Condizioni di lavoro e Rispetto dei diritti umani lungo la Supply chain – La gestione dei Conflict Minerals, pag.166-168	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore		- Par. Condizioni di lavoro e Rispetto dei diritti umani lungo la Supply chain – [S2-1] Politiche per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Supply chain, pag. 164-165 - Par. Training along the supply chain - [S2-1] Politiche per la gestione della formazione lungo la supply chain, pag. 168	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Par. Condizioni di lavoro e Rispetto dei diritti umani lungo la Supply chain – [S2-1] Politiche per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Supply chain, pag. 164-165	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4	Par. Condizioni di lavoro e Rispetto dei diritti umani lungo la Supply chain – [S2-1] Politiche per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Supply chain, pag. 164-165	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Par. Condizioni di lavoro e Rispetto dei diritti umani lungo la Supply chain – [S2-1] Politiche per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Supply chain, pag. 164-165	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Par. Condizioni di lavoro e Rispetto dei diritti umani lungo la Supply chain – [S2-1] Politiche per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Supply chain, pag. 164-165	
ESRS S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti		Par. [S2-2] Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni, pag. 163-164	
ESRS S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni		Par. [S2-3] Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni, pag. 163-164	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni		<ul style="list-style-type: none"> - Par. Condizioni di lavoro e Rispetto dei diritti umani lungo la Supply Chain – [S2-4] Azioni, pag. 165-168 - Par. Training along the supply chain – [S2-4] Azioni, pag.168-169 	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	<ul style="list-style-type: none"> - Par. Condizioni di lavoro e Rispetto dei diritti umani lungo la Supply Chain – [S2-4] Azioni, pag. 165-168 - Par. Training along the supply chain – [S2-4] Azioni, pag. 168-169 	
ESRS S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		<ul style="list-style-type: none"> - Par. Condizioni di lavoro e Rispetto dei diritti umani lungo la Supply chain - [S2-5] Target, pag. 168 - Par. Training along the supply chain – [S2-5] Target, pag. 169-170 	
ESRS S3 – Comunità interessate			
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		Par. S3 Comunità interessate, pag. 170-187	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Par. S3 Comunità interessate, pag. 170-187	
S3-1 Politiche connesse alle Comunità interessate		Par. L'impegno di Pirelli a favore della comunità esterna – [S3-1] Politiche per gestire i rapporti con la comunità esterna, pag. 172	
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11		Non materiale
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non materiale
S3-2 Processi di coinvolgimento per le Comunità interessate in merito agli impatti		Par. [S3-2] Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti, pag. 170-171	
S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle Comunità interessate di esprimere preoccupazioni		Par [S3-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni, pag. 171-172	
S3-4 Interventi su impatti rilevanti per le Comunità interessate e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione alle Comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni.		Par. L'impegno di Pirelli a favore della comunità esterna – [S3-4] Azioni, pag. 172-180	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Non materiale
S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (Comunità interessate)		Par. L'impegno di Pirelli a favore della comunità esterna – [S3-5] Target, pag. 172	
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali			
ESRS 2 SBM-2 S4 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		Par. [SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi, pag. 187-188	
ESRS 2 SBM-3 S4 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Par. [SBM-3] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi, pag. 187-188	
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali		- Par. Trasparenza e informazione del cliente - [S4-1] Politiche, pag. 190-191 - Par. Sicurezza, performance e sostenibilità di prodotto – [S4-1] Politiche, pag. 194-195	
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	- Par. Trasparenza e informazione del cliente - [S4-1] Politiche, pag. 190-191 - Par. Sicurezza, performance e sostenibilità di prodotto – [S4-1] Politiche, pag. 194-195	
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non materiale
ESRS S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti		Par. [S4-2] Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti, pag. 170-171	
ESRS S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni		Par. [S4-3] Canali che consentono ai consumatori di esprimere preoccupazioni, pag. 189	
ESRS S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni		- Par. Trasparenza e informazione del cliente - [S4-4] Azioni, pag. 191-192 - Par. Sicurezza, performance e sostenibilità di prodotto – [S4-4] Azioni, pag. 195-197	
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Non materiale

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (consumatori e utilizzatori finali)		<ul style="list-style-type: none"> - Par. Trasparenza e informazione del cliente - [S4-5] Target, pag. 191 - Par. Sicurezza, performance e sostenibilità di prodotto - [S4-5] Target, pag. 195 	
ESRS G1 – Condotta delle imprese			
ESRS 2 GOV-1 G1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		Par. La Governance della sostenibilità - [GOV-1] Struttura di Governance, pag. 76-79	
ESRS 2 IRO-1 G1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		Par. [IRO-1] Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità, pag. 50-59	
ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese		<ul style="list-style-type: none"> - Par. [G1-1] Cultura d'impresa di Pirelli e il suo modello di gestione – Il Codice Etico, pag. 198 - Par. [G1-1] Cultura d'impresa di Pirelli e il suo modello di gestione – La Whistleblowing Policy, pag. 198-200 - Par. [G1-1] Anti-corruzione - Compliance Program Anti-Corruzione di Gruppo, pag. 202-203 	
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	Par. [G1-1] Anti-corruzione - Compliance Program Anti-Corruzione di Gruppo, pag. 202-203	
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6		Non materiale
ESRS G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori		<ul style="list-style-type: none"> - Par. [G1-2] Gestione delle relazioni con i fornitori - Sistema di gestione sostenibile della catena di fornitura pag. 204-205 - Par. [G1-2] Gestione delle relazioni con i fornitori – Gli elementi di Sostenibilità nel processo di acquisto: Lavoro, Diritti Umani, Ambiente e Etica di Business pag. 205-208 - Par. [G1-2] Gestione delle relazioni con i fornitori – Le politiche per la gestione sostenibile della catena di fornitura, pag. 208 - Par. [G1-2] Gestione delle relazioni con i fornitori – Target, pag. 208 - Par. [G1-2] Gestione delle relazioni con i fornitori – Azioni, pag. 209-210 	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{26 27 28 29}	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva		- Par. [G1-3] Anti-corruzione pag. 201-202 - Par. [G1-3] Anti-corruzione – Compliance Program Anti-corruzione di Gruppo, pag. 202-203 - Par. [G1-3] Anti-corruzione – Azioni 203-204 - Par. [G1-3] Anti-corruzione – Target 203	
ESRS G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva		Par. Anti-corruzione – [G1-4] Metriche - Casi accertati di corruzione attiva o passiva, pag. 204	
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Par. Anti-corruzione – [G1-4] Metriche - Casi accertati di corruzione attiva o passiva, pag. 204	
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	SFDR Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	Par. Anti-corruzione – [G1-4] Metriche - Casi accertati di corruzione attiva o passiva, pag. 204	
ESRS G1-5 Influenza politica e attività di lobbying			Non materiale
ESRS G1-6 Prassi di pagamento		Par. Gestione delle relazioni con i fornitori – [G1-6] Metriche - Prassi di pagamento, pag. 210	

LA GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

STRUTTURA DI GOVERNANCE La struttura di governance di Pirelli, improntata alle migliori prassi internazionali come statuito dall'art. 3.4 dello Statuto, è articolata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente rendicontazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti di Pirelli tenutasi in data 31 luglio 2023 e concluderà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Il Consiglio di Amministrazione risulta composto da: Jiao Jian (Presidente), Marco Tronchetti Provera (Vice Presidente Esecutivo), Andrea Casaluci (Amministratore Delegato), Chen Aihua, Zhang Haitao, Chen Qian, Alberto Bradanini, Michele Carpinelli, Domenico De Sole, Fan Xiaohua, Marisa Pappalardo, Grace Tang, Giovanni Lo Storto, Roberto Diacetti e Paola Boromei.

Il 60% dei membri del Consiglio di Amministrazione è indipendente. All'interno del Consiglio di Amministrazione 2 membri hanno incarichi esecutivi, mentre i membri non esecutivi sono 13. Inoltre, il 60% dei membri del Consiglio di Amministrazione è composto da uomini, mentre le donne costituiscono il restante 40%, con un rapporto di diversità di genere del 66,67%. Se invece si guarda all'interezza degli organi di amministrazione e controllo, includendo quindi anche il Collegio Sindacale, il 55% dei membri è composto da uomini, mentre le donne costituiscono il restante 45%.

Tenuto anche conto delle raccomandazioni e dei principi contenuti nel Codice di Corporate Governance, al quale Pirelli aderisce, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 agosto 2023, ha confermato l'istituzione dei seguenti Comitati endoconsiliari: Comitato Strategie, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, Comitato Nomine e Successioni, Comitato per la Remunerazione e Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* e istituito il Comitato Sostenibilità. In particolare, il Comitato Sostenibilità – composto dai Consiglieri Marco Tronchetti Provera (Presidente del Comitato), Jiao Jian, Andrea Casaluci e Giovanni Lo Storto – ha una funzione di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione nell'analisi delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di impresa, alla responsabilità sociale d'impresa e all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine e il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* – composto dai Consiglieri Fan Xiaohua (Presidente del Comitato), Chen Aihua, Roberto Diacetti, Giovanni Lo Storto e Michele Carpinelli – incorpora le funzioni del “comitato controllo e rischi”, con funzioni di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e di sostenibilità. Con riferimento alle relazioni in materia di sostenibilità, il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* valuta l'idoneità dell'informazione non finanziaria a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, esaminandone il contenuto rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nella scelta dei componenti dei Comitati, il Consiglio di Amministrazione ha considerato prioritarie la competenza e l'esperienza maturata da ciascun amministratore nelle materie oggetto di trattazione, con una distribuzione degli incarichi volta ad evitare un'eccessiva concentrazione di incarichi in capo ad un ristretto numero di soggetti e a favorire uno scambio di molteplici punti di vista e prospettive.

Il Collegio Sindacale in carica alla Data della Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti di Pirelli tenutasi in data 28 maggio 2024 e concluderà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026. Il Collegio Sindacale risulta composto da: Riccardo Foglia Taverna (Presidente del Collegio Sindacale), Maura Campra, Francesca Meneghel, Teresa Naddeo e Riccardo Perotta quali sindaci effettivi, e Franca Brusco, Roberta Pirola e Enrico Holzmiller quali sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale svolge attività di vigilanza nei termini previsti dalla normativa pro-tempore vigente.

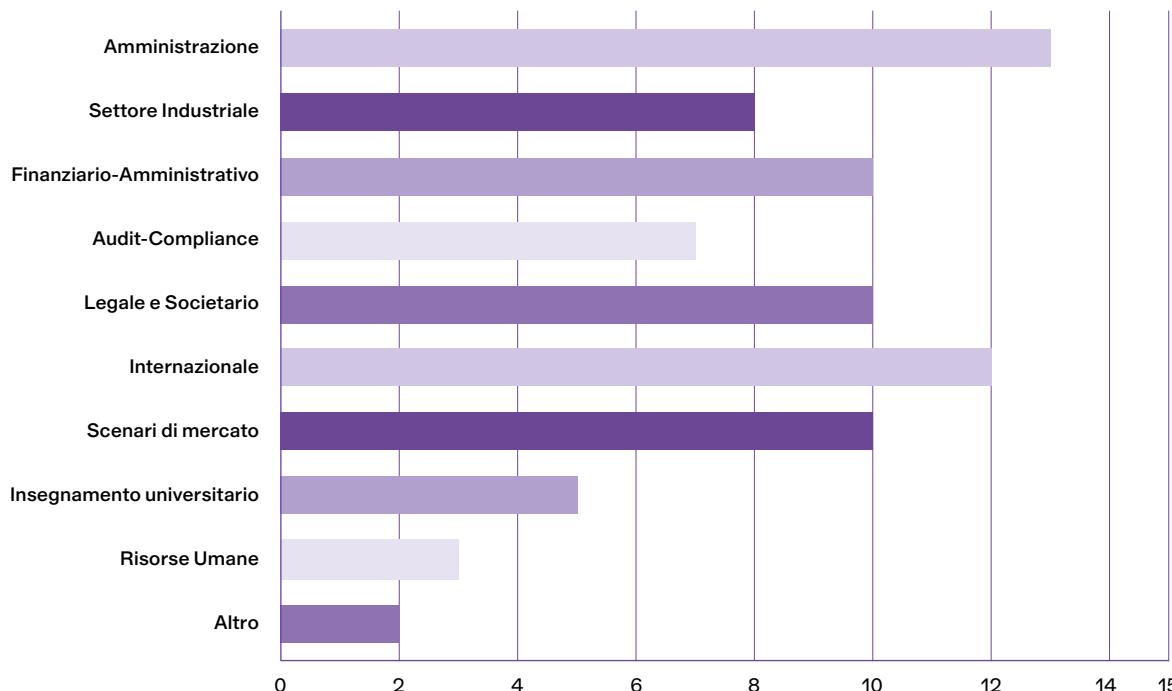
Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, provvede alla gestione e alla supervisione della complessiva attività d'impresa, perseguitone il successo sostenibile, ed è all'uopo investito di poteri di amministrazione, salvo quelli che per norma di legge o dello Statuto spettano all'Assemblea e ferme restando le prerogative attribuite al Vice Presidente Esecutivo (VPE) e all'Amministratore Delegato, anche tenuto conto delle prescrizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 giugno 2023. I comitati istituiti all'interno del Consiglio hanno compiti di supporto in relazione alle materie rispetto cui è particolarmente avvertita l'esigenza di approfondimento, in modo da garantire che, anche su tali materie, si possa avere un confronto di opinioni efficace ed informata.

Sui profili relativi alla sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione:

- approva il piano di sostenibilità integrato nei piani strategici della Società, la cui attuazione è oggetto di periodico monitoraggio;
- approva l'analisi di Doppia Rilevanza, che include gli IRO materiali;
- prevede nella propria politica in materia di remunerazione indicatori ESG coerenti con gli obiettivi inclusi nei piani strategici della Società per la misurazione della performance del *management* aziendale nei piani di remunerazione annuali e di medio-lungo periodo;
- ha individuato l'Amministratore Delegato quale amministratore incaricato delle tematiche di sostenibilità con il compito di sovraintendere alle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder* e di dare esecuzione agli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- ha istituito il Comitato Sostenibilità, un comitato endoconsiliare con funzioni di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione nell'analisi delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di impresa, alla responsabilità sociale d'impresa e all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine.

Il seguente grafico illustra le competenze complessive per settore dei componenti del Consiglio di Amministrazione:

COMPETENZE COMPLESSIVE PER SETTORE



Con riferimento alla *governance* della sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione supportato dal Comitato Sostenibilità, approva, su proposta dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con il Vice Presidente Esecutivo, la strategia e gli obiettivi di gestione sostenibile integrati nei piani strategici della Società con riferimento a tutte le aree di gestione, tra le quali figurano tra l'altro quelle relative a diritti umani, salute e sicurezza, cambiamento climatico e decarbonizzazione, riduzione degli impatti ambientali di prodotto e processo, sostenibilità della catena di fornitura, cyber security, diversità e inclusione, rischi e opportunità ESG, mappatura degli impatti su economia, società, ambiente e diritti umani.

La competenza degli organi di amministrazione, direzione e controllo sulle questioni di sostenibilità e sugli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti per la Società viene favorita attraverso attività di induction, a cui gli stessi hanno accesso, nonché grazie al sistematico esame di tali questioni durante le riunioni dei comitati endoconsiliari, con il supporto del management competente della Società e di terze parti, invitate a titolo di formazione e/o approfondimento di tematiche specifiche. Nel corso del 2024 infatti, il management - e in particolare il Direttore Generale Corporate, l'Head of Corporate Affairs & Governance, l'Head of Compliance & Rules, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Head of Financial Statements and Administration, l'Head of Consolidated Financial Statements & Accounting governance, l'Head of Sustainability and New Mobility, l'Head of ESG Rating and Reporting, il Responsabile Internal Audit, l'EVP Sustainability, New Mobility and Motorsport, l'Head of Finance, M&A and Risk Management, il Risk Manager, l'Head of Information Security, il Chief Digital Officer e l'Head of Corporate Security - han preso parte con assiduità alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, contribuendo ad una periodica ed aggiornata informativa di tale Comitato relativamente alle tematiche di corporate governance, internal audit, compliance, anti-corruzione, dichiarazione di sostenibilità, progetti in corso volti a garantire compliance con i nuovi obblighi introdotti dal D. Lgs. n. 125/2024 per la redazione della rendicontazione di sostenibilità, analisi di doppia rilevanza, framework di controllo per la redazione della rendicontazione di sostenibilità, norma operativa per la redazione della rendicontazione di sostenibilità, piano di revisione per la rendicontazione di sostenibilità, risk analysis e sicurezza informatica.

Nel corso del 2024 il management – e in particolare l'Head of Corporate Affairs & Governance, l'EVP & Chief Human Resources & Organization Officer, l'Head of Compensation & Benefits e l'Head of International Mobility & HR Administration – a sua volta ha preso parte con assiduità alle riunioni del Comitato per la Remunerazione, contribuendo ad una periodica ed aggiornata informativa di tale Comitato relativamente alle componenti variabili della remunerazione di Amministratori investiti di particolari cariche, Direttore Generale e Dirigenti con Responsabilità Strategica, e ai relativi obiettivi, che comprendono quelli in materia di sostenibilità.

Il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, nella riunione tenutasi in data 18 dicembre 2024 - a supporto della garanzia che i componenti del Consiglio di Amministrazione e

del Collegio Sindacale siano dotati delle necessarie competenze in materia di sostenibilità, anche in riferimento agli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti per Pirelli nell'area ambientale, sociale e di *governance* – ha inoltre condiviso il progresso del programma di *induction* indirizzato agli organi di amministrazione, direzione e controllo. Il programma è stato altresì condiviso in pari data con il Consiglio di Amministrazione. L'attività di formazione è stata erogata dai manager competenti della Società supportati da un consulente esterno esperto in materia prima dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

In aggiunta a quanto sopra, nel corso del 2024 i componenti del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* sono stati costantemente informati delle progettualità svolte dalla Società per essere *compliant* alla nuova disciplina in materia di rendicontazione di sostenibilità, ivi incluso dell'aggiornamento della norma operativa volta a definire il modello di raccolta dei dati ESG nonché dei ruoli e delle responsabilità delle competenti funzioni della Società nel processo di predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125.

Per quanto attiene al processo di gestione del rischio, il Consiglio di Amministrazione – con il supporto del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* – valuta periodicamente e costantemente i rischi connessi all'attività d'impresa al fine di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti.

Pirelli opera attività di risk assessment e due diligence per identificare i propri impatti attuali e potenziali su economia, società, ambiente, diritti umani lungo la catena del valore, in ottica di identificazione, prevenzione, mitigazione e gestione responsabile degli impatti medesimi. Gli esiti dei risk assessment sui Diritti Umani, sul Climate Change, così come la mappatura di materialità degli Impatti e le relative strategie di mitigazione e gestione responsabile sono sottoposti all'esame del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*.

Il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, in data 18 dicembre 2024, a seguito dell'analisi degli obiettivi, della metodologia adottata per lo svolgimento dell'analisi di doppia rilevanza e dei relativi esiti, ha espresso la propria positiva valutazione sull'analisi di doppia rilevanza, relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024, in particolare sugli IRO qualificati come rilevanti all'esito dell'analisi di doppia rilevanza e illustrati nelle tabelle riportate nel precedente capitolo "Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità". Successivamente, il Consiglio di Amministrazione, considerate le valutazioni e il parere espresso dal Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* ha approvato l'aggiornamento dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza.

Il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* ha inoltre preso positivamente atto dell'aggiornamento della norma operativa – originariamente redatta per disciplinare il processo di predisposizione della dichiarazione non finanziaria – che definisce il modello di raccolta dei dati ESG nonché i ruoli e le responsabilità delle competenti funzioni della Società nel processo di predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre

2024, n. 125. Tale norma operativa è stata quindi approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Pirelli ha, inoltre, costituito un organismo di vigilanza (l’“Organismo di Vigilanza”), allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l’adozione di comportamenti illeciti ritenuti potenzialmente rilevanti ai fini dell’applicazione del modello di organizzazione e gestione previsto dal D. Lgs. n. 231 dell’8 giugno 2001, come successivamente modificato di volta in volta (il “Modello 231”).

L’Organismo di Vigilanza in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2023, in continuità con il precedente. Attualmente, l’Organismo di Vigilanza è costituito da 3 componenti e, segnatamente: Carlo Secchi (Presidente), Maura Campra (Sindaco Effettivo, nominata dal Consiglio di Amministrazione in data 1° agosto 2024 in sostituzione di Antonella Carù, cessata dalla carica di Sindaco Effettivo per compiuto mandato) e Alberto Bastanzio (in ragione della carica ricoperta di Executive Vice President Corporate Affairs, Compliance, Internal Audit, Corporate Security and Company Secretary). L’Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione richiesti dalla legge per tale organo. L’Organismo di Vigilanza è destinato a rimanere in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione e, quindi, fino all’approvazione del bilancio di esercizio di Pirelli al 31 dicembre 2025 da parte dell’Assemblea.

L’evoluzione strategica della Sostenibilità di Gruppo è affidata al Comitato Strategico di Sostenibilità (comitato manageriale), organismo nominato nel 2004, presieduto dal Vice Presidente Esecutivo e che include l’Amministratore Delegato e il top management della Società in rappresentanza di tutte le responsabilità organizzative e funzionali. Il Comitato si riunisce in via ordinaria almeno due volte l’anno ed ha competenza strategica sulle tematiche di sostenibilità inclusi diritti umani, salute e sicurezza, Climate Change e decarbonizzazione, riduzione degli impatti ambientali di prodotto e processo, sostenibilità della catena di fornitura, cyber security, diversità e inclusione, rischi e opportunità ESG.

Il Comitato Strategico di Sostenibilità è affiancato da un Comitato operativo di Sostenibilità (comitato manageriale), presieduto dall’Amministratore Delegato e che include il top management della Società, con competenza sulla direzione operativa delle tematiche di Sostenibilità del Gruppo, ivi incluse tra l’altro le tematiche di diritti umani, salute e sicurezza, Climate Change e decarbonizzazione, riduzione degli impatti ambientali di prodotto e processo, sostenibilità della catena di fornitura, cyber security, diversità e inclusione, rischi e opportunità ESG.

La struttura organizzativa si compone quindi di una Direzione Sostenibilità e New Mobility a direttorato dell’Amministratore Delegato della Società, che presidia la gestione a livello di Gruppo e propone i piani di sviluppo sostenibile al Comitato Strategico di Sostenibilità (comitato manageriale). La Direzione si avvale del supporto: i) di un Sustainability Working Group, formato da referenti di sostenibilità all’interno delle diverse Direzioni aziendali centrali, al fine di garantire un costante

presidio e coordinamento dei programmi strategici di impatto sulle aree di competenza delle specifiche funzioni; ii) dei Country Sustainability and Diversity Managers per il presidio delle attività a copertura di tutte le affiliate del Gruppo. Il ruolo di Country Sustainability Manager è ricoperto dai CEO di Paese, che si avvalgono di loro diretti riporti per la gestione operativa dei piani di sostenibilità a livello di Paese.

INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

I principi ai quali si attiene il Gruppo al fine di determinare e monitorare l’applicazione delle Linee Guida retributive relative agli Amministratori investiti di particolari cariche, ai Direttori generali, ai Dirigenti con responsabilità strategica, ai Senior Manager e agli altri Executive del Gruppo, sono descritti nella Politica sulla Remunerazione (pubblicata nella sezione Governance del sito Pirelli, sottosezione “Remunerazione”, e parte integrante dell’Annual Report).

Le politiche retributive adottate mirano a remunerare in modo equo e congruo l’apporto del singolo al successo di Pirelli, riconoscendone la performance e la qualità del contributo professionale.

La finalità è duplice: da un lato attrarre, trattenere e motivare le risorse, dall’altro premiare e incentivare comportamenti coerenti con la cultura e i valori aziendali. Le politiche e i processi di Compensation sono gestiti per il management del Gruppo (intendendo come tale la popolazione *Executives* nel suo complesso) dalla funzione Risorse Umane e Organizzazione mentre, per quanto riguarda quelli relativi alla popolazione non dirigenziale, sono demandati ai singoli Paesi, seppur con una supervisione a livello centrale.

Nella definizione della Politica di Remunerazione, sia a livello di Short Term Incentives (STI) che di Long Term Incentives (LTI), sono considerati gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo atti a gestire gli impatti su economia, ambiente e persone ivi inclusi i Diritti Umani, con peso del 15% del premio STI e del 25% del premio LTI.

Il Piano di Incentivazione annuale (STI) è legato al conseguimento di obiettivi annuali sia economico-finanziari che funzionali, a cui si aggiungono tre obiettivi di sostenibilità:

- “Volumi di tipo “Eco & Safety” immessi sul mercato” (volumi di pneumatici Eco & Safety Performance sul totale dei volumi di vendita di pneumatici auto del Gruppo; i prodotti Eco & Safety Performance identificano i pneumatici per autovetture che Pirelli produce a livello mondiale e che rientrano nelle classi di resistenza al rotolamento e di aderenza sul bagnato A, B, misurate secondo i parametri di etichettatura stabiliti dalle normative europee) con un peso pari al 5% sul totale;
- “Indice di frequenza degli infortuni” (l’indice misura l’incidenza degli infortuni sul lavoro rapportandola alle ore lavorate nell’anno) con peso pari al 5%; e
- “Diversità, Equità ed Inclusione: percentuale femminile in posizioni manageriali” (l’indice misura il numero di donne in posizioni manageriali sul totale delle posizioni manageriali dell’azienda) con peso pari al 5% sul totale.

Nella tabella sotto riportata, si possono evincere le percentuali di payout relative al Vice Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato nonché la quota parte derivante da obiettivi ESG ed in particolare, il dettaglio della componente Climate.

STI	PERFORMANCE		PAYOUT	DI CUI ESG
VPE	Target	125% della RAL	19%	(climate 6%)
	Massimo	250% della RAL	38%	(climate 13%)
CEO	Target	110% della RAL	17%	(climate 6%)
	Massimo	220% della RAL	33%	(climate 11%)

La quasi totalità degli Executives è titolare inoltre, di un Piano di incentivazione pluriennale (LTI); sul totale della popolazione incentivata, il 47% si posiziona entro due livelli dall'Amministratore Delegato, mentre la restante popolazione (52%) si posiziona dal terzo livello a scendere.

Il Piano LTI è basato su un meccanismo di tipo “rolling”, che non prevede una condizione ON/OFF di accesso e con i seguenti obiettivi:

- Net Cash Flow di Gruppo (ante dividendi) con peso 35%;
- Total Shareholder Return (TSR) relativo a un panel di competitors (TIER1) con peso 40%;
- CO₂ emissions reduction con peso 15%;
- Posizionamento nel Dow Jones Sustainability Index World con peso 10%;

Nella tabella sotto riportata, si possono evincere le percentuali di payout relative al Vice Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato nonché la quota parte derivante da obiettivi ESG ed in particolare il dettaglio della componente Climate.

LTI	PERFORMANCE		PAYOUT	DI CUI ESG
VPE	Target	70% della RAL	18%	(climate 11%)
	Massimo	200% della RAL	50%	(climate 30%)
CEO	Target	65% della RAL	16%	(climate 10%)
	Massimo	180% della RAL	45%	(climate 27%)

DICHIARAZIONE SUL DOVERE DI DILIGENZA

Pirelli ha istituito e gestisce processi e sistemi di due diligence in ambito sociale, ambientale e di condotta di business, allineati ai più avanzati standard di settore. Il sistema di due diligence sociale è conforme ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e alle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, garantendo un costante raccordo tra le pratiche aziendali e i principali framework internazionali.

Attraverso questi processi, Pirelli è in grado di identificare, valutare e gestire gli impatti negativi effettivi e potenziali derivanti dalle proprie operazioni e dalla catena del valore, sia a monte che a valle, considerando anche il ruolo dei propri prodotti, servizi e relazioni commerciali. L'integrazione della due diligence nella governance e nella strategia aziendale assicura che le attività di Pirelli siano in linea con le normative nazionali e internazionali, favorendo al contempo l'adozione di pratiche di business responsabili.

Di seguito, si riporta una panoramica delle informazioni contenute nel Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità relative ai processi di due diligence in ambito sociale e ambientale, con riferimento alle attività in corso.

Elementi chiave della due diligence	Paragrafi della Rendicontazione di Sostenibilità
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	<ul style="list-style-type: none"> - ESRS-2 Informazioni generali – La governance della sostenibilità – Struttura di governance - Informazioni sulla governance – G1 Condotta d’impresa - Gli elementi di Sostenibilità nel processo di acquisto: Lavoro, Diritti Umani, Ambiente e Etica di Business
Coinvolgimento dei portatori di interessi	<ul style="list-style-type: none"> - Informazioni sociali – S1 Forza Lavoro Propria – Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore - Informazioni sociali – S2 Lavoratori nella catena del valore – Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni - Informazioni sociali – S3 Comunità interessate – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità di esprimere preoccupazioni
Identificare e valutare gli impatti negativi sulle persone e sull’ambiente	<ul style="list-style-type: none"> - Informazioni sociali – S1 Forza Lavoro Propria, Rispetto dei diritti umani - Informazioni sociali – S2 Lavoratori nella catena del valore - Condizioni di lavoro e rispetto dei diritti umani lungo la Supply Chain, Politiche per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la supply chain - Informazioni sociali – S3 Comunità interessate – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità di esprimere preoccupazioni - Informazioni ambientali – E2 Inquinamento – Inquinamento dell’aria lungo la catena di fornitura - Assessment degli impatti dei fornitori e piano correttivo - Informazioni ambientali – E3 Acqua e risorse marine – Gestione dell’Acqua – Politiche per la gestione dell’acqua
Intervenire per far fronte agli impatti negativi sulle persone e sull’ambiente	<ul style="list-style-type: none"> - Informazioni sociali – S1 Forza Lavoro Propria, Rispetto dei diritti umani - Informazioni sociali – S2 Lavoratori nella catena del valore – Condizioni di lavoro e rispetto dei diritti umani lungo la Supply Chain, Azioni - Informazioni sulla governance – G1 Condotta d’impresa - Anticorruzione, Azioni - Informazioni sulla governance – G1 Condotta d’impresa – Gestione dei rapporti con i fornitori, Azioni
Monitorare l’efficacia di tali sforzi	<ul style="list-style-type: none"> - Informazioni ambientali – Inquinamento dell’aria lungo la catena di fornitura - Assessment degli impatti dei fornitori e piano correttivo - Informazioni sociali – S1 Forza Lavoro Propria, Rispetto dei diritti umani, Metriche - Informazioni sociali – S2 Lavoratori nella catena del valore – Condizioni di lavoro e rispetto dei diritti umani lungo la Supply Chain, Azioni

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SULL’INFORMATIVA DI SOSTENIBILITÀ

Al fine di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni rendicontate nel presente Sustainability Statement, il Gruppo ha provveduto, nel corso del 2024, ad aggiornare il Sistema di Controllo Interno sull’Informativa di Sostenibilità (di seguito “SCIIS”) già in essere ai fini della Dichiarazione Non Finanziaria (ex D.Lgs. 254/2016), prendendo come riferimento le leading practice in ambito di sistema di controllo interno, incluso l’“Internal Control Integrated Framework” emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO).

Il sistema di controllo di Pirelli si compone di:

- Una Norma Operativa che definisce i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte nel processo di redazione e controllo del Sustainability Statement;
- Un framework di controlli di primo livello, volto a garantire maggiore assurance circa la corretta rendicontazione delle informazioni non finanziarie (come di seguito meglio dettagliato);
- Un’attività di controllo di secondo livello, volta alla verifica della corretta ed efficace implementazione dei controlli di primo livello di cui sopra – tramite testing indipendente a campione;
- Una verifica, all’esito di un’attività di circolettatura, dei dati quantitativi contenuti nel Sustainability Statement;
- L’attestazione da parte dei responsabili di funzione di Gruppo (e, per quanto di competenza, dei CEO delle società controllate) delle informazioni incluse del Sustainability Statement.

Inoltre, al fine di far fronte alle novità normative introdotte dalla Corporate Sustainability Reporting Directive e recepite all’interno del D.lgs. 125/2024 e, in particolare, per garantire una sempre maggior integrazione tra la Rendicontazione di Sostenibilità e la Rendicontazione di carattere finanziario, Pirelli ha incluso l’attestazione dell’informativa di sostenibilità tra le responsabilità in capo al Dirigente Preposto, già figura a presidio dei processi di redazione del reporting finanziario.

In particolare, l'implementazione dello SCIIS ha previsto:

- Identificazione dei rischi (sulla base della mappatura dei processi di generazione, risalita e consolidamento delle informazioni rilevanti per il Gruppo);
- la definizione di controlli a copertura di tutti i rischi identificati, a livello locale e di HQ;
- la definizione di una strategia di testing (che considera: rilevanza del dato, probabilità di errore e contribuzione delle entità locali rispetto al totale consolidato di Gruppo), volta a definire il perimetro delle attività di controllo di secondo livello sull'efficace implementazione del SCIIS.

I principali rischi individuati rispetto alla redazione del Sustainability Statement sono:

- il rischio di inaccuratezza e/o incompletezza del dato, presidiato attraverso la definizione di controlli volti a verificare:
 - la bontà della fonte primaria dei dati,
 - i calcoli e/o le stime effettuati nell'elaborazione dei dati,
 - la presenza di adeguati flussi approvativi/di revisione da parte del management,
 - la presenza di adeguata documentazione a supporto, il tutto riferito alle fasi di generazione, risalita, elaborazione, consolidamento e rendicontazione;
- il rischio di mancata compliance con le richieste degli ESRS, presidiato attraverso specifiche attestazioni del management delle funzioni responsabili dei dati; il Gruppo ha inoltre redatto un manuale di rendicontazione come riferimento per il management nell'analisi di conformità dei dati rispetto alle richieste degli standard.

Qualsiasi criticità rilevata nell'ambito del SCIIS viene analizzata e ne viene valutato l'impatto (attuale o potenziale) sui dati inclusi nel Sustainability Statement, adottando le opportune azioni correttive, che consistono in:

- definizione di un piano d'azione per analizzare le cause delle criticità rilevate e implementare le opportune azioni correttive, coinvolgendo le funzioni responsabili dei processi;
- valutazione dell'opportunità di modificare il framework di controlli definito (per es. eventuale modifica al disegno dei controlli esistenti e/o definizione di ulteriori controlli compensativi);
- aggiornamento del risk assessment e quindi della strategia di testing per l'anno successivo.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in coerenza con le strategie del Gruppo;
- valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esamina le relazioni periodiche predisposte dal Dirigente Preposto sull'efficacia del sistema di controllo interno ed in

particolare sulle criticità emerse dalle attività di controllo di secondo livello e/o dall'attività di circolettatura.

Il Collegio Sindacale assiste alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* e del Consiglio di Amministrazione.

LE PRINCIPALI POLITICHE PER LA GESTIONE DEGLI IRO MATERIALI

A fine 2024, il Gruppo ha consolidato il corpo delle Principali Politiche di gestione sostenibile nei seguenti documenti:

- il Codice Etico di Pirelli
- le "Linee di Condotta di Gruppo"
- la Politica "Global Human Rights"
- la Politica "Health, Safety and Environment"
- la Politica "Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente"
- la Politica "Diversity, Equity & Inclusion"
- la Politica "Product Stewardship"
- la Politica "Global Quality"
- il "Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli"
- la Politica "Green Sourcing"
- la Politica "Gestione Sostenibile della Gomma Naturale"
- le "Linee di Condotta di Gruppo"
- Il Programma "Anti-Corruzione"
- la Politica "Whistleblowing"

Le Politiche e gli aggiornamenti di Politiche esistenti sono approvate dall'Executive Vice-Chairman o dal Chief Executive Officer o dal Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. (supportato dai Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione).

Il Codice Etico e le Policy si applicano a tutte le operazioni di Pirelli, ivi compresi i rapporti commerciali con soggetti terzi. Anche tutti i partner commerciali (joint-venture, fornitori, etc.) sono chiamati a rispettare i principi ivi contenuti.

Conformemente a quanto previsto dal processo approvativo della normativa aziendale istituito da Pirelli, i contenuti del Codice Etico e delle Policy sono stati condivisi con tutte le funzioni aziendali coinvolte nella loro implementazione e validati dal top management prima della relativa approvazione ed emissione.

L'attuazione del Codice Etico e delle Policy è di competenza del top management di Pirelli, che opera con il supporto delle funzioni aziendali competenti per materia e in coordinamento con le ulteriori differenti funzioni coinvolte a vario titolo.

Il Codice Etico e le Policy sono messi a disposizione dei dipendenti nella apposita sezione della Intranet aziendale e, ogni qualvolta viene pubblicata una nuova Politica o un aggiornamento di quelle vigenti, ne viene fatta pronta comunicazione via e-mail. A seconda delle circostanze e della tipologia di Policy in oggetto, possono essere intraprese iniziative di rafforzamento della comunicazione e di sensibilizzazione, come la pubblicazione di news nella intranet aziendale e l'affissione nelle bacheche delle sedi del Gruppo, volte a

supportare l'implementazione delle Politiche, considerando la materialità degli impatti in base ai ruoli delle specifiche funzioni, in ottica di massima efficacia. Inoltre, il Gruppo ha implementato processi volti a fornire ai nuovi dipendenti, in concomitanza all'assunzione, copia delle più rilevanti Politiche in vigore (via e-mail o cartacea), per conoscenza e accettazione.

In caso di violazione dei principi stabiliti delle Politiche aziendali, o delle Procedure collegate, da parte dei propri dipendenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo, in ambito: salute e sicurezza, anticorruzione, antitrust, information security, ecc.) Pirelli applica le sanzioni previste dal sistema disciplinare aziendale nel rispetto dei contratti collettivi di lavoro, delle procedure aziendali e delle normative applicabili nei paesi in cui Pirelli opera.

Tutti i documenti elencati sono, in aggiunta, pubblicati e messi a disposizione di tutti gli stakeholder interessati sul sito web di Pirelli nelle lingue dei principali Paesi in cui Pirelli opera.

I piani e le performance negli ambiti previsti da tutte le Policy qui richiamate sono discussi e approvati in sede di Comitato Strategico di Sostenibilità (comitato manageriale) e rientrano nei Piani e nei risultati di Sostenibilità presentati, discussi e approvati dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, Pirelli riporta i piani ed i risultati in tali ambiti all'interno del presente Annual Report di Gruppo, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Maggiori dettagli circa le politiche citate sono contenuti nelle sezioni Informazioni Ambientali, Informazioni Sociali e Informazioni sulla Governance.

INFORMAZIONI AMBIENTALI

E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI

GESTIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA E PIANO DI TRANSIZIONE CLIMATICA A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono stati identificati i seguenti impatti, rischi e opportunità materiali legati alla gestione delle emissioni di CO₂ lungo l'intera catena del valore di Pirelli.

Impatti:

- Emissioni di CO₂ da parte dei siti Pirelli (c.d. di Scopo 1 + 2).
- Emissioni di CO₂ da parte dei fornitori Pirelli (c.d. di Scopo 3) per le quote riferite a beni e servizi forniti a Pirelli.
- Emissioni di CO₂ da parte dei clienti Pirelli (c.d. di Scopo 3) per le quote riferite ai pneumatici acquistati da Pirelli.

Rischi:

- Rischio di ritardo da parte della catena di fornitura nel raggiungimento dei target di CO₂ comunicati al mercato, con conseguente impatto su sustainable finance e possibili contestazioni da parte degli investitori.
- Inasprimento di carbon tax nei Paesi in cui Pirelli produce.

Opportunità:

- Aumento della quota di mercato legato alla capacità di rispondere con rapidità alle richieste di prodotti a basse emissioni prima dei competitors.

Rispetto alla questione dei cambiamenti climatici, l'impegno di Pirelli per una rendicontazione aziendale trasparente sulla tematica risulta essere una priorità sin dalla sua adesione formale alla Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) avvenuta nel settembre 2018.

A tal fine, seguendo le linee guida di questo standard (che nel 2023 sono state integralmente incorporate negli IFRS³⁵ dell'International Sustainability Standards Board, concludendo così il lavoro della Task Force), Pirelli riporta pubblicamente tali informazioni sia all'interno dell'Annual Report, sia attraverso il programma CDP Climate Change dove, anche nel 2024, si è confermata fra le aziende leader posizionandosi nella "A list".

Nel dettaglio, la trattazione delle tematiche connesse ai cambiamenti Climatici copre tutte le 4 aree e le 11 raccomandazioni identificate dalla TCFD, come approfondite nei paragrafi del presente rapporto secondo lo schema seguente:

- GOVERNANCE (Sorveglianza da parte del Consiglio di Amministrazione; Ruolo del management) in "Informazioni Generali" – "Struttura di Governance".
- STRATEGIA (Rischi e opportunità legati al clima nel breve, medio e lungo termine; Impatti dei rischi e opportunità legati al clima; Resilienza della strategia) in "Informazioni Ambientali" – "E1 Cambiamenti Climatici", "Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici e Resilienza della strategia".
- GESTIONE DEI RISCHI (Processi di identificazione e valutazione; Processi di gestione; Integrazione nella gestione complessiva dei rischi) in "Informazioni Generali", "L'identificazione degli IRO con riferimento ai cambiamenti climatici".
- METRICHE E OBIETTIVI (Metriche utilizzate; Emissioni GHG; Target) in "Informazioni Ambientali" – "E1 Cambiamenti Climatici", "Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici", "Target" e i vari paragrafi riferiti alle metriche.

In particolare, riguardo la governance, il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. Sp.A. supportato nelle sue attività dal Comitato Sostenibilità, approva, su proposta dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con il Vice Presidente Esecutivo, la strategia e gli obiettivi di gestione ambientale integrati nel Piano d'Azienda, tra i quali figurano quelli attinenti al cambiamento climatico e la decarbonizzazione, e ne discute le performance con frequenza almeno annuale in occasione dell'approvazione dei risultati dell'esercizio. A sua volta il top management di Pirelli, anche per questa tematica, svolge un ruolo strategico nella piena implementazione del Modello di gestione ambientale di Pirelli e relativi obiettivi strategici.

35. International Financial Reporting Standards.

PIANO DI TRANSIZIONE PER LA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI Il Gruppo Pirelli ha adottato uno specifico Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici al fine di supportare l'evoluzione strategica del modello aziendale rispetto agli obiettivi previsti dall'accordo di Parigi. Il Piano di Transizione è incluso nel Piano Industriale di Pirelli, risultando integrato nella strategia generale dell'azienda, e ne segue l'iter approvativo, per cui si rimanda alla sezione "Informazioni Generali", paragrafo "Strategia, modello di business e catena del valore".

In linea con l'ambizione di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, Pirelli ha definito nuovi obiettivi di decarbonizzazione sul breve-medio e lungo termine per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, che riguardano sia il gruppo (a livello di processi produttivi, di materie prime e di prodotto) sia la catena del valore, prevedendo di raggiungere le emissioni Net Zero al 2040, in anticipo di 10 anni rispetto alle indicazioni date dall'UE³⁶ con la Normativa europea sul clima.

Nel dettaglio, rispetto ai valori 2018 è prevista una riduzione delle emissioni assolute dei gas ad effetto serra di scopo 1 e 2 del 60% entro il 2025 e dell'80% entro il 2030, mentre per lo Scopo 3³⁷ del 27% entro il 2025 e del 30% entro il 2030. Il raggiungimento dell'obiettivo *Net Zero* è fissato, come detto, al 2040 e prevede che le emissioni assolute di gas a effetto serra degli Scopi 1, 2 e 3³⁸ siano diminuite di almeno il 90% rispetto ai valori dell'anno di riferimento 2018.

Nel 2024, tutti questi obiettivi sono stati approvati dalla Science Based Targets initiative (SBTi), in linea con lo scenario più ambizioso previsto dall'Accordo di Parigi per il mantenimento del riscaldamento globale entro gli 1,5°C, a seguito del raggiungimento da parte di Pirelli dei precedenti target già validati da SBTi con due anni di anticipo.

Nel percorso di decarbonizzazione verso il Net Zero, Pirelli prevede anche obiettivi intermedi al 2027 per la riduzione delle emissioni assolute di gas serra del 62% per gli Scopi 1 e 2 e del 28% per lo Scopo 3, rispetto al 2018. Inoltre, al 2030 si è impegnata a raggiungere la Neutralità Carbonica del Gruppo (Scopo 1 e 2) neutralizzando le emissioni residue, dopo l'attesa riduzione dell'80% rispetto ai livelli del 2018, con crediti di carbonio di alta qualità, generati da progetti per la riduzione e prevenzione delle emissioni di gas serra o per la rimozione permanente del carbonio dall'atmosfera, che risultino certificati e internazionalmente riconosciuti al momento dell'acquisto quali *best practice* per conformità ed efficacia.

Il Piano di Transizione di Pirelli include programmi di investimento destinati all'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi in ottica low-carbon, progetti di efficientamento

energetico ed iniziative per favorire l'accesso alle fonti energetiche rinnovabili al fine di accelerare il progressivo *phase-out* dai combustibili fossili (gas e derivati del petrolio), in linea con le raccomandazioni emerse nella COP28 di Dubai.

Le leve identificate da Pirelli per raggiungere i target di decarbonizzazione includono numerose iniziative trasversali a livello di processi produttivi, materie prime e prodotti. Tra queste:

- a livello di processi produttivi, figurano l'utilizzo da parte di tutte le fabbriche del Gruppo del 100% di energia elettrica rinnovabile acquistata da rete entro il 2025, un programma di implementazione di oltre 90 progetti di efficienza energetica sul periodo 2022-2025 e l'elettrificazione del 75% delle presse per la vulcanizzazione dei pneumatici, presenti nelle fabbriche del gruppo, entro il 2030. A queste, si aggiungono azioni ricorrenti implementate nelle fabbriche stesse per la riduzione dei consumi di energia, la progressiva transizione verso l'uso di combustibili non-fossili, il miglioramento e l'efficientamento dei processi produttivi in ottica di risparmio di risorse energetiche.
- a livello di materie prime, Pirelli punta a incrementare la quantità di materiali di origine naturale (bio-based³⁹) e riciclati⁴⁰ nei propri prodotti, con un obiettivo in peso sul proprio *best product*⁴¹, superiore al 70% nel 2025 e superiore all'80% nel 2030, con l'ambizione di raggiungere nel lungo periodo il 100% di materiali di origine non fossile. Parallelamente, Pirelli si impegna a promuovere la decarbonizzazione lungo tutta la catena di fornitura e ad ottimizzare l'efficienza nell'utilizzo dei materiali, riducendone il consumo.
- a livello di prodotto, in linea con la strategia Eco & Safety Design⁴² di Pirelli, si distingue l'obiettivo al 2025 di avere oltre il 70% dei nuovi prodotti car, ossia dei *new labeled Ipcode* considerati a livello di Gruppo, classificati A o B per resistenza al rotolamento, ovvero le classi di efficienza energetica altissima (A) e alta (B) del pneumatico secondo gli standard più alti dell'etichettatura europea. Questi pneumatici presentano una elevata efficienza energetica nella fase d'uso, contribuendo al minor consumo di carburante dei veicoli tradizionali o incrementando l'autonomia delle batterie per i veicoli elettrici, con un impatto positivo sulla mitigazione del cambiamento climatico lungo la catena del valore downstream.

Per il raggiungimento di tali target sono previste specifiche progettualità, finalizzate alla produzione di pneumatici di classe A e B di Resistenza al Rotolamento, contribuendo al progressivo allineamento delle proprie attività economiche ai criteri fissati nel Regolamento Delegato UE 2021/2139, come meglio dettagliato nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia)".

36. Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima»).

37. Emissioni di Scopo 3 delle categorie 1, 3 e 4 secondo il GHG Protocol, rispettivamente generate dall'acquisto di materie prime, dalle attività connesse all'uso di combustibili ed energia, nonché dal trasporto e dalla distribuzione di materie prime e prodotto finito.

38. Scopo 1: emissioni dirette di gas ad effetto serra provenienti dalla combustione diretta di combustibili fossili da parte dell'organizzazione entro i suoi confini; Scopo 2: emissioni indirette di gas ad effetto serra derivanti dall'uso di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione entro i suoi confini; Scopo 3: emissioni indirette legate alle attività a monte (upstream) e a valle (downstream) delle operazioni aziendali, calcolate secondo il GHG Protocol (che include tutte le categorie della value chain ad esclusione della "fase d'uso" in carico ai Clienti Produttori di Autoveicoli) e in linea con i requisiti di SBTi.

39. Materiale bio-based: Materiale totalmente o parzialmente di origine biogenica. (fonte: ISO 16620-2 2019).

40. Materiale riciclato: materiale che è stato rilavorato da materiale recuperato mediante un processo di lavorazione e trasformato in un prodotto finale o in un componente da incorporare in un prodotto. (fonte: ISO 14021 - paragrafo 7.8.1).

41. Prodotto di Pirelli disponibile sul mercato caratterizzato dal maggiore contenuto di materiali bio-based e riciclati nell'anno di rendicontazione.

42. L'approccio Eco-Safety Design punta a massimizzare la performance ambientale e al contempo la sicurezza per le persone, abbracciando l'intero ciclo di vita del prodotto nell'ottica di un'economia circolare.

Al fine di implementare il proprio Piano di Transizione, Pirelli ha avviato una serie di programmi, spese ed investimenti in ambito manufacturing e sviluppo prodotti. Fra questi, si possono citare i CAPEX Plan pluriennali riportati nel Piano industriale previsti per l'elettrificazione delle presse di vulcanizzazione e per la realizzazione degli oltre 90 progetti di efficienza energetica nelle fabbriche. Ulteriori CAPEX ed OPEX collegati al Piano di Transizione derivano dalla realizzazione delle singole Azioni, come riportate nei paragrafi seguenti.

A fine 2024, l'implementazione del piano di transizione climatica ha registrato progressi di rilievo rispetto alla riduzione degli impatti ambientali del gruppo, con un avanzamento delle prestazioni conformi a tutti gli obiettivi previsti nel piano stesso, come più avanti descritto. Pirelli si impegna a rivedere annualmente le proprie performance e implementare le azioni a supporto del raggiungimento degli obiettivi.

Pirelli valuta le potenziali emissioni di gas a effetto serra che verranno inevitabilmente rilasciate in atmosfera nel futuro a causa delle infrastrutture e delle politiche esistenti (*GHG locked-in*), considerando quelle derivanti sia dagli attivi esistenti o pianificati sotto il proprio controllo, sia dall'uso dei prodotti venduti. Nello specifico, con riferimento a:

- attivi aziendali, sono state valutate le emissioni di GHG legate alle infrastrutture produttive, come impianti e attrezzature. La strategia di decarbonizzazione prevede la progressiva elettrificazione delle linee di produzione, che consentirà di ridurre il consumo di gas nelle caldaie per la produzione di vapore, favorendo l'utilizzo di energie rinnovabili. Non sono pianificate nuove installazioni di impianti a combustibili fossili per la produzione di energia ed è prevista, prima del 2030, la dismissione dell'unico impianto di cogenerazione a gas attualmente operato dal fornitore di servizi ed utilities dello stabilimento Pirelli in Germania. In alcune fabbriche del Gruppo, sono invece in fase di valutazione interventi sui post-bruciatori a gas per l'abbattimento dei composti organici volatili (VOC), quali presidi a garanzia dei limiti sulle emissioni in atmosfera imposti da alcune normative locali.
- prodotti venduti, è stata analizzata la fase d'uso degli pneumatici per valutare le emissioni di GHG legate all'utilizzo dei prodotti. Secondo quanto indicato dallo specifico standard del GHG Protocol⁴³, e come ripreso dal Science Based Targets initiative, le emissioni della fase d'uso del pneumatico per Pirelli, produttrice del pneumatico, sono da considerarsi come "indirette" in quanto già comprese nella fase d'uso del veicolo, rispetto al quale il pneumatico è un componente (con responsabilità indiretta del consumo di energia del veicolo durante l'uso in funzione della classe di resistenza al rotolamento cui il pneumatico appartiene). Tali emissioni, già comprese nel bilancio emissivo dell'intero veicolo, non debbono rientrare nel perimetro emissivo da considerare per gli obiettivi di riduzione in catena del valore da parte dei produttori di pneumatici. Al fine, comunque, di monitorare l'efficienza dei propri prodotti in termini

di contributo indiretto sulla fase d'uso dei veicoli, Pirelli calcola annualmente l'impatto potenziale dei pneumatici immessi sul mercato, seguendo le indicazioni della Product Category Rule (PCR versione 3.05), sviluppata dal Tire Industry Project Group⁴⁴ del WBCSD⁴⁵.

Questa visione integrata consente a Pirelli di mitigare le emissioni bloccate, sia riducendo quelle legate agli attivi produttivi, sia migliorando l'efficienza dei prodotti per minimizzare il loro contributo indiretto al consumo energetico dei veicoli. In questo modo, l'azienda assicura la coerenza tra le proprie strategie operative e gli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG, contribuendo efficacemente alla transizione verso un modello a basse emissioni di gas climalteranti.

CLIMATE CHANGE RISK ASSESSMENT E RESILIENZA

DELLA STRATEGIA Con riferimento alle operazioni proprie e la catena del valore, Pirelli effettua periodicamente analisi di sensitivity e risk assessment rispetto a scenari di transizione verso un'economia low carbon e a scenari climatici, al fine di avere un quadro sempre aggiornato dei possibili rischi e opportunità da cambiamento climatico e stress idrico, rilevanti per il business, con la relativa quantificazione dei potenziali impatti finanziari. Le indicazioni raccolte sono utilizzate a supporto delle analisi su strategia e modello di business al fine di consolidarne la resilienza rispetto ai cambiamenti climatici.

L'analisi è condotta mediante il *Climate Change and related Water Stress Risk Assessment* di Gruppo che utilizza analisi di scenario riferiti ad orizzonti temporali di breve (2025), medio (2030) e lungo termine (2050), in coerenza con le tempistiche considerate nella strategia di sostenibilità dell'azienda, al fine di valutare i rischi correlati al cambiamento climatico. Gli scenari considerati sono sia quelli climatici dell'IPCC⁴⁶ (RCP 1.9, RCP 2.6, RCP 4.5 e RCP 8.5)⁴⁷ sia quelli di transizione energetica di IEA⁴⁸ (STEPS, APS e NZE-2050)⁴⁹.

I rischi e le opportunità, identificati come più rilevanti, sono valutati e classificati rispetto a metriche interne di potenziale impatto finanziario e, per quelli riconosciuti come significativi, viene predisposto un piano per la mitigazione o l'adattamento del rischio oppure viene avviata una discussione interna per cogliere il massimo beneficio dall'opportunità.

In linea con i risultati delle ultime analisi, nel breve-medio periodo (fino al 2030) non sono stati rilevati impatti significativi da rischi fisici e transizionali relativamente alle attività produttive delle fabbriche di Pirelli e dei propri fornitori (*catena del valore upstream*), o ai mercati in cui il Gruppo opera (*catena del valore downstream*). Sul lungo termine, permangono invece elementi di incertezza, allorquando gli impianti di Pirelli

44. Costituito nel 2005, il Tire Industry Project (TIP) è una iniziativa volontaria guidata dai CEO delle aziende aderenti con la missione di anticipare, comprendere e affrontare le problematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) rilevanti per l'industria degli pneumatici e la sua catena del valore. I membri del TIP sono: Bridgestone, Continental, Goodyear, Hankook, Kumho Tire, Michelin, Pirelli, Sumitomo Rubber, Toyo Tires e Yokohama Rubber.

45. World Business Council for Sustainable Development.

46. Intergovernmental Panel on Climate Change.

47. Gli RCP (Representative Concentration Pathways) sono scenari di cambiamento climatico che considerano differenti concentrazioni future di gas serra in atmosfera e che implicano una proiezione di incremento della temperatura globale a fine secolo compresa fra valori <1,5°C (RCP1.9) e > 4°C (RCP8.5).

48. International Energy Agency.

49. STEPS: Stated Policies Scenario; APS: Announced Pledges Scenario; NZE-2050: emissioni Net Zero entro il 2050.

43. GHG Protocol Corporate Value Chain – Scopo 3.

potrebbero essere soggetti ad una serie di rischi sia di natura fisica (eventi metereologici estremi con potenziali impatti sulla continuità produttiva degli impianti) sia regolatoria (possibili effetti sui costi operativi). Nell'ambito delle opportunità, invece, è stata identificata una potenziale crescita della vendita di prodotti a basse emissioni.

Con riferimento al processo di analisi di Doppia Rilevanza, i rischi identificati come materiali sono entrambi di transizione e rilevano rispettivamente “l’inasprimento di carbon tax in paesi dove Pirelli produce” e il “rischio di ritardo da parte della catena di fornitura nel raggiungimento dei target sulla CO₂ comunicati al mercato, con un conseguente impatto sui *sustainable finance* e possibili contestazioni da parte degli investitori”.

Nell’ambito della pubblicazione del Piano Industriale del Gruppo, le risultanze delle analisi di scenario aggiornate nel 2024 (declinate rispetto ad asset, mercati e geografie) sono state considerate nella definizione della strategia di decarbonizzazione “Net Zero” entro il 2040, validata da Science Based Targets Initiative, in linea con l’obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C (come validato da SBTi), e nell’ottica di crescita di business, che punta a cogliere le opportunità di mercato legate ai prodotti sviluppati appositamente sia per i veicoli elettrici (pneumatici con marcatura Elect™), sia per soddisfare la richiesta di beni e servizi a basse emissioni (pneumatici con valori di efficienza energetica altissima e alta, identificati rispettivamente in classe A e B di Resistenza al Rotolamento secondo i parametri di etichettatura stabiliti dalle normative europee).

POLITICHE PER LA GESTIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA L’approccio di Pirelli alla gestione delle emissioni di Gas a Effetto Serra è declinato all’interno della Health, Safety and Environment Policy e dalla Product Stewardship Policy in base alle quali l’azienda si impegna a:

- favorire gli impatti positivi in termini di minori emissioni di CO₂ da parte sia dei siti Pirelli (emissioni di scopo 1 e 2) sia dei fornitori (emissioni di Scopo 3 upstream) e clienti Pirelli durante la fase di utilizzo del veicolo (emissioni di Scopo 3 downstream), per la quota attribuibile all’efficienza dei pneumatici (classe di Resistenza al Rotolamento) acquistati da Pirelli;
- mitigare il rischio di inasprimento della carbon tax nei paesi dove Pirelli produce;
- cogliere l’opportunità di un aumento della quota di mercato legata sia alla capacità di rispondere con rapidità alle richieste di prodotti a basse emissioni prima dei competitor, sia a una rapida crescita del mercato dei veicoli elettrici.

In particolare, la Health, Safety and Environment Policy descrive come Pirelli sia ingaggiata nello sviluppo di prodotti e processi produttivi nel rispetto dei principi dell’economia circolare, al fine di perseguire la mitigazione del cambiamento climatico, la progressiva decarbonizzazione lungo la catena del valore e la minimizzazione delle emissioni inquinanti.

Come sopra anticipato l’impegno di Pirelli alla riduzione delle emissioni si estende alla propria catena di fornitura

e ciò implica, tra l’altro, la richiesta ai fornitori Pirelli di adottare lo stesso approccio responsabile presso i propri siti e lungo la catena di fornitura, come esplicitato nella Health, Safety and Environment Policy. Nello specifico i fornitori sono chiamati a rispettare il Codice di Condotta dei Fornitori di Pirelli che, con riferimento al tema in oggetto, sollecita gli stessi a prevenire, ridurre e mitigare qualsiasi forma di inquinamento ambientale, compreso quello dell’aria, fissando anche degli obiettivi di riduzione dei Gas a Effetto Serra scientificamente validi, volti ad una progressiva decarbonizzazione delle loro operazioni e della loro catena di approvvigionamento. Su espressa richiesta, i fornitori, a cui è domandata trasparenza sui dati relativi alle emissioni provenienti dalle proprie operazioni e dalle attività a monte, sono anche chiamati a condividere con Pirelli le informazioni sulle emissioni di GHG di prodotti e/o servizi (scopo 1, 2 e 3), dall’origine fino all’ingresso in Pirelli e calcolate secondo standard internazionali riconosciuti a livello mondiale (GHG Protocol, ISO 14064, ISO 14067, ecc.)

Anche la Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, con espresso riferimento ai fornitori di tale materia prima, richiede il loro impegno a gestire le operazioni minimizzando la quota di energia utilizzata nonché minimizzando e mitigando le emissioni di carbonio.

Il tema della riduzione delle emissioni nella catena di fornitura è quindi al centro della relazione di business tra Pirelli e i suoi fornitori e ciò, tra l’altro, contribuisce a mitigare il rischio di ritardo da parte della catena di fornitura nel raggiungimento dei target di decarbonizzazione comunicati al mercato con conseguente impatto su *sustainable finance / claims* da parte degli investitori.

La Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, con espresso riferimento ai fornitori di tale materia prima, richiede espressamente il loro impegno a gestire le operazioni minimizzando la quota di energia utilizzata nonché minimizzando e mitigando le emissioni di carbonio.

Le Policy richiamate ribadiscono l’impegno di Pirelli a gestire gli aspetti ambientali nel rispetto degli standard internazionali applicabili e in conformità con i Modelli di Sostenibilità previsti, tra cui, con riferimento alla gestione delle emissioni di gas serra, la strategia di crescita dell’Unione Europea (nota come “Green Deal”).

Target

Pirelli si impegna a ridurre in modo significativo le proprie emissioni assolute di gas serra lungo la catena del valore, in linea con GHG Protocol, con l’obiettivo Net Zero entro il 2040 (sviluppato secondo il Corporate Net Zero Standard di SBTi e validato dallo stesso nel 2024). Tale impegno supporta quanto espresso nella Politica Global Health, Safety and Environment, per la quale Pirelli pone attenzione nello svolgimento delle proprie attività e dei processi produttivi al fine di perseguire la mitigazione del cambiamento climatico e la progressiva decarbonizzazione lungo la catena del valore sia upstream che downstream.

Al fine di perseguire questo traguardo, in linea con le migliori

pratiche internazionali per la mitigazione del cambiamento climatico, Pirelli ha definito obiettivi di decarbonizzazione sul breve-medio e lungo termine per la riduzione delle emissioni di CO₂, che riguardano sia le operazioni proprie (Scopi 1 e 2) sia l'intera catena del valore (Scopo 3). Tutti questi obiettivi sono stati sviluppati seguendo i modelli proposti da SBTi, che li ha formalmente approvati nel 2024 in linea con lo scenario più ambizioso previsto dall'Accordo di Parigi per il mantenimento del riscaldamento globale entro gli 1,5°C. Tali previsioni sono state anche incrociate con i risultati degli scenari utilizzati per le valutazioni dei rischi climatici (Climate Change and related Water Stress Risk Assessment), al fine di garantire che le strategie di riduzione delle emissioni siano, oltre che scientificamente fondate, anche resilienti di fronte ai possibili impatti dei cambiamenti climatici.

Nel dettaglio, rispetto ai valori 2018, è prevista una riduzione delle emissioni assolute dei gas ad effetto serra, approvate da SBTi, rispettivamente pari a:

- 1) **per gli scopi 1+2⁵⁰, il 60% entro il 2025 e l'80% entro il 2030**
- 2) **per lo scopo 3⁵¹, il 27% entro il 2025 e il 30% entro il 2030**
- 3) **per gli scopi 1+2+3⁵², almeno il 90% entro il 2040 (target Net Zero)**

Il primo è un obiettivo di gruppo che interessa la totalità delle operazioni proprie, mentre il secondo copre parte della catena del valore upstream (acquisto di beni e servizi, trasporti in entrata e in uscita, emissioni dalla produzione di combustibili ed energia acquistati e consumati). Entrambi sono applicabili al periodo 2018-2030. Si tratta di target relativi e misurabili, poiché monitorano la percentuale di riduzione rispetto al valore dell'anno base e sono stati confermati nel Piano industriale corrente, in continuità con quanto definito nel precedente. I valori 2018, espressi in tonnellate di CO₂ equivalente, sono stati rispettivamente pari a 852.866 ton per lo Scopo 1+2 e 3.689.019 ton per lo Scopo 3 (riferite alle categorie del GHG Protocol incluse nel target come citate sopra). Oltre agli obiettivi al 2025 e 2030, Pirelli prevede anche obiettivi intermedi al 2027 per la riduzione delle emissioni assolute di gas serra del 62% per lo Scopo 1+2 e del 28% per lo Scopo 3, rispetto al 2018.

Il terzo obiettivo, il target *Net Zero*, è stato introdotto in occasione del nuovo Piano Industriale e copre l'intera catena del valore. Si sviluppa sul periodo 2018-2040 ed anch'esso è un target relativo e misurabile, poiché calcola la percentuale di riduzione rispetto al valore dell'anno base 2018, pari a 4.858.988 ton per gli Scopi 1, 2 e 3 (tutte le categorie della value chain secondo il GHG Protocol ad esclusione della "fase d'uso" in carico ai Clienti Produttori di Autoveicoli). Il target Net Zero risulta essere integrato da entrambi i precedenti target di *near term*, che rappresentano *milestones* intermedie verso il 2040.

I target appena descritti si applicano al perimetro consolidato di Gruppo.

50. Target su emissioni aggregate di Scopo 1 e Scopo 2 "Market based".

51. Emissioni di Scopo 3 delle categorie 1, 3 e 4 secondo il GHG Protocol, rispettivamente generate dall'acquisto di materie prime, dalle attività connesse all'uso di combustibili ed energia, nonché dal trasporto e dalla distribuzione di materie prime e prodotto finito.

52. Emissioni di Scopo 3 legate a tutte le attività a monte (upstream) e a valle (downstream) delle operazioni aziendali, calcolate secondo il GHG Protocol (che include tutte le categorie della value chain ad esclusione della "fase d'uso" in carico ai Clienti Produttori di Autoveicoli) ed in linea con i requisiti di SBTi.

A fine 2024, le emissioni assolute di Scopo 1 e 2 del Gruppo risultano inferiori del 57,1% rispetto al valore 2018, anno in cui si basa il target validato da SBTi di riduzione delle emissioni assolute al 2025 e al 2030.

Per quanto concerne le emissioni assolute di Scopo 3⁵³, nel 2024 la riduzione rispetto al 2018 è del 26,2%.

La metodologia di definizione degli obiettivi di decarbonizzazione ha seguito le linee guida del Science Based Targets initiative (SBTi), valutando azioni di riduzione delle emissioni descritte nel Piano di Transizione Climatica. Il processo ha visto il coinvolgimento di categorie di stakeholder sia esterni come appunto SBTi, sia interni, come le funzioni aziendali interessate (in particolare l'area Manufacturing, Sostenibilità, Procurement e Logistica). I criteri di validazione previsti dall'SBTi, per l'allineamento allo scenario 1,5°C, garantiscono inoltre la coerenza dei target con il perimetro dell'inventario GHG di Pirelli, includendo almeno il 95% delle emissioni assolute di Scopo 1 e 2, e oltre il 90% di quelle di Scopo 3⁵⁴.

Relativamente alla definizione dell'anno base 2018, i valori emissivi di riferimento risultano essere rappresentativi rispetto ai target fissati, in ragione di una quantificazione completa e approfondita dell'inventario dei gas ad effetto serra dell'azienda, lungo la propria catena del valore, includendo tutte le categorie di Scopo 3 previste dal GHG Protocol. I dati raccolti per gli Scopi 1, 2 e 3 nell'anno 2018, sono verificati da parte terza (SGS Italia S.p.A.) e risultano accurati, affidabili e verificabili, garantendo una solida base per l'analisi dei progressi e l'individuazione di aree di miglioramento. Per il calcolo dell'inventario delle emissioni e la definizione dei relativi target, viene considerato anche il contributo delle emissioni biogeniche e di quelle derivanti dal cambiamento dell'uso del suolo (LUC⁵⁵).

Questi obiettivi, oltre a rappresentare una componente essenziale della strategia climatica dell'azienda, dimostrano anche la volontà di contribuire attivamente a una transizione equa e sostenibile verso un futuro a basse emissioni di carbonio. La trasparenza e la rendicontazione dei risultati raggiunti sono inoltre parte integrante del percorso intrapreso, a garanzia del rispetto degli impegni assunti.

Per supportare il proprio impegno nella riduzione delle emissioni di gas serra e nella transizione verso una mobilità più sostenibile, Pirelli integra nei propri obiettivi di decarbonizzazione anche strategie mirate al miglioramento delle prestazioni energetiche dei propri pneumatici. In particolare, nel Piano Industriale, l'azienda ha definito obiettivi di crescita relativi a pneumatici a bassa e bassissima resistenza al rotolamento. La resistenza al rotolamento del pneumatico, infatti, risulta avere un impatto indiretto sul consumo di carburante / sulla durata delle batterie dei veicoli. Pertanto, una migliore performance in termini di bassa resistenza al rotolamento del pneumatico contribuisce alla riduzione delle emissioni di CO₂ dei veicoli.

53. Emissioni di Scopo 3 delle categorie 1, 3 e 4 del secondo il GHG Protocol

54. L'obiettivo al 2030 include le categorie di Scopo 3 più impattanti a livello emissivo (Categoria 1 - beni e servizi acquistati, Categoria 3 - combustibili ed energia non inclusi in Scopo 1 e 2, Categoria 4 - trasporto e distribuzione a monte), mentre il target Net Zero al 2040 include tutte le categorie di Scopo 3 della value chain, ad esclusione della "fase d'uso" in carico ai Clienti Produttori di Autoveicoli, come richiesto dal GHG Protocol ed in linea con i requisiti di SBTi.

55. Land Use Change.

A livello di Prodotto, Pirelli prevede che:

- **il 35% del volume di pneumatici autovettura venduti nel 2025, e oltre il 50% nel 2030, appartenga alle classi A e B per resistenza al rotolamento** considerando i parametri previsti dalla normativa europea sull'etichettatura dei pneumatici.
- **entro il 2025, oltre il 70% dei nuovi prodotti autovettura (new labeled IP code) immessi sul mercato dovrà rientrare nelle classi A e B per resistenza al rotolamento,** considerando i parametri previsti dalla normativa europea sull'etichettatura dei pneumatici⁵⁶.

Il primo target si applica ai pneumatici per autovettura venduti nell'anno di rendicontazione ed è misurato come quota percentuale, sul volume totale di vendita, dei prodotti conformi alle classi A e B di resistenza al rotolamento. Per garantire la comparabilità delle valutazioni al di fuori dell'Unione Europea, le scale di classificazione adottate in mercati extra-europei vengono convertite nei corrispondenti livelli della scala UE. La baseline di riferimento è pari al 30%, calcolata per l'anno 2023. L'andamento registrato nel 2024 ha superato le previsioni interne, attestandosi al 34,5% dei volumi, a conferma della validità della strategia implementata. Questo progresso rappresenta un passo significativo verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati, rafforzando l'impegno dell'azienda nella promozione di soluzioni sempre più sostenibili e sicure per la mobilità.

Riguardo il secondo obiettivo, la baseline di riferimento è pari al 39% nell'anno 2020, con una validità del target che copre il periodo 2020-2025. Il perimetro del target include i nuovi prodotti autovettura (nuovi codici IP) che hanno realizzato le prime vendite sul mercato⁵⁷ nell'anno di rendicontazione. I dati di performance per il 2024 indicano un avanzamento in linea con il target prefissato, evidenziando il successo delle iniziative adottate per l'innovazione e l'efficienza energetica dei prodotti di nuova generazione. Ciò è confermato dal fatto che, nel 2024, i nuovi codici IP labeled immessi sul mercato da Pirelli in tutto il mondo registrano un 55,4% di etichette A o B di Rolling Resistance e un 90,5% di etichette A o B di Wet Grip, secondo la classificazione europea, inclusa la tenuta sul ghiaccio (la cui attestazione è individuata dalla presenza del pittogramma ICE).

Con riferimento a tutta la gamma di pneumatici venduti da Pirelli nell'anno 2024, il 59,1% dei ricavi del Gruppo provengono da mercati nei quali è prevista la presenza di un'etichettatura di prodotto, come ad esempio quella prevista dal Regolamento europeo 2020/740 sull'etichettatura dei pneumatici in relazione al consumo di carburante e ad altri parametri ("eco-safety label").

L'azienda continua a investire nello sviluppo di soluzioni avanzate, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le prestazioni e contribuire a una mobilità più sostenibile. Per maggiori dettagli in merito si rimanda alla sezione "Economia circolare", paragrafo "Ricerca e Sviluppo per la sostenibilità dei materiali e Open Innovation".

56.I parametri di riferimento sono i valori di resistenza al rotolamento previsti dall'etichettatura europea secondo il regolamento Regulation (EU) 2020/740 of the European Parliament and of the Council of 25 May 2020 on the labelling of tyres with respect to fuel efficiency and other parameters, amending Regulation (EU) 2017/1369 and repealing Regulation (EC) No 1222/2009 (Text with EEA relevance), nel quale le classi di resistenza al rotolamento indicano il livello di efficienza energetica del pneumatico e variano da A (efficienza energetica massima) a E (efficienza energetica minima).
57.vendite pari ad almeno 50 unità.

Gli obiettivi di prodotto e di processo produttivo, inclusi nel Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, contribuiscono a gestire gli impatti, i rischi e le opportunità identificati come materiali rispetto alla tematica del cambiamento climatico. Infatti, la riduzione delle emissioni presso i siti produttivi di Pirelli (emissioni di Scopo 1+2 delle operazioni proprie) limita l'esposizione potenziale ai meccanismi, presenti e futuri, di tassazione del carbonio (*Emission trading System, Carbon tax, etc.*) e ne mitiga il rischio rispetto ad un eventuale inasprimento dei costi. Inoltre, gli obiettivi di efficienza sul prodotto, per la diminuzione della resistenza al rotolamento, favoriscono da un lato la riduzione dei consumi e quindi delle emissioni dei veicoli nella fase d'uso (emissioni di Scopo 3 downstream) con beneficio dei Clienti Pirelli, dall'altro supportano il posizionamento del Gruppo rispetto ai mercati dei prodotti a basse emissioni e dei veicoli elettrici, con un'opportunità di aumento delle vendite.

In linea con gli impegni espressi nella Politica Global Health Safety and Environment ed i principi del Codice di Condotta Fornitori, Pirelli si pone obiettivi di approvvigionamento responsabile mirati a ridurre l'impatto della catena di fornitura sull'impronta di carbonio dei propri prodotti. A tal fine la Società ha definito target specifici rivolti ai propri fornitori per ridurre l'impatto emissivo collegato a materiali e prodotti acquistati ed utilizzati per la produzione dei pneumatici.

Tra questi obiettivi, emergono:

- **entro il 2025, la richiesta diretta al 100% dei fornitori di materie prime di utilizzare, nella produzione dei materiali forniti a Pirelli, energia elettrica esclusivamente da fonte rinnovabile.**

Per garantire il raggiungimento di questo traguardo, nel corso del 2024 è stato completato il processo attraverso cui viene richiesto formalmente al 100% dei fornitori di materie prime di utilizzare elettricità da fonte rinnovabile certificata per tutta la produzione dei materiali forniti a Pirelli, assicurando così un allineamento agli standard globali di decarbonizzazione.

- **entro il 2025, l'obiettivo di estendere al 100% dei fornitori di materie prime la richiesta di definire dei target di decarbonizzazione che siano validati da SBTi.**

Per garantire l'allineamento con gli standard internazionali, è stato formalmente richiesto al 100% dei fornitori di materie prime di applicare le linee guida di Science-Based Targets initiative per la definizione dei propri target, basandosi su dati di emissioni certificati secondo il GHG Protocol. Non si ritiene sufficiente, infatti, una generica richiesta di obiettivi "science based" ove non si precisi a quale metodologia si riferiscano. Questo approccio assicura il rispetto degli obiettivi globali di riduzione delle emissioni, come previsto dall'Accordo di Parigi, e supporta la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

- **L'incremento nella disponibilità di dati primari sulle emissioni dei fornitori di materie prime.**

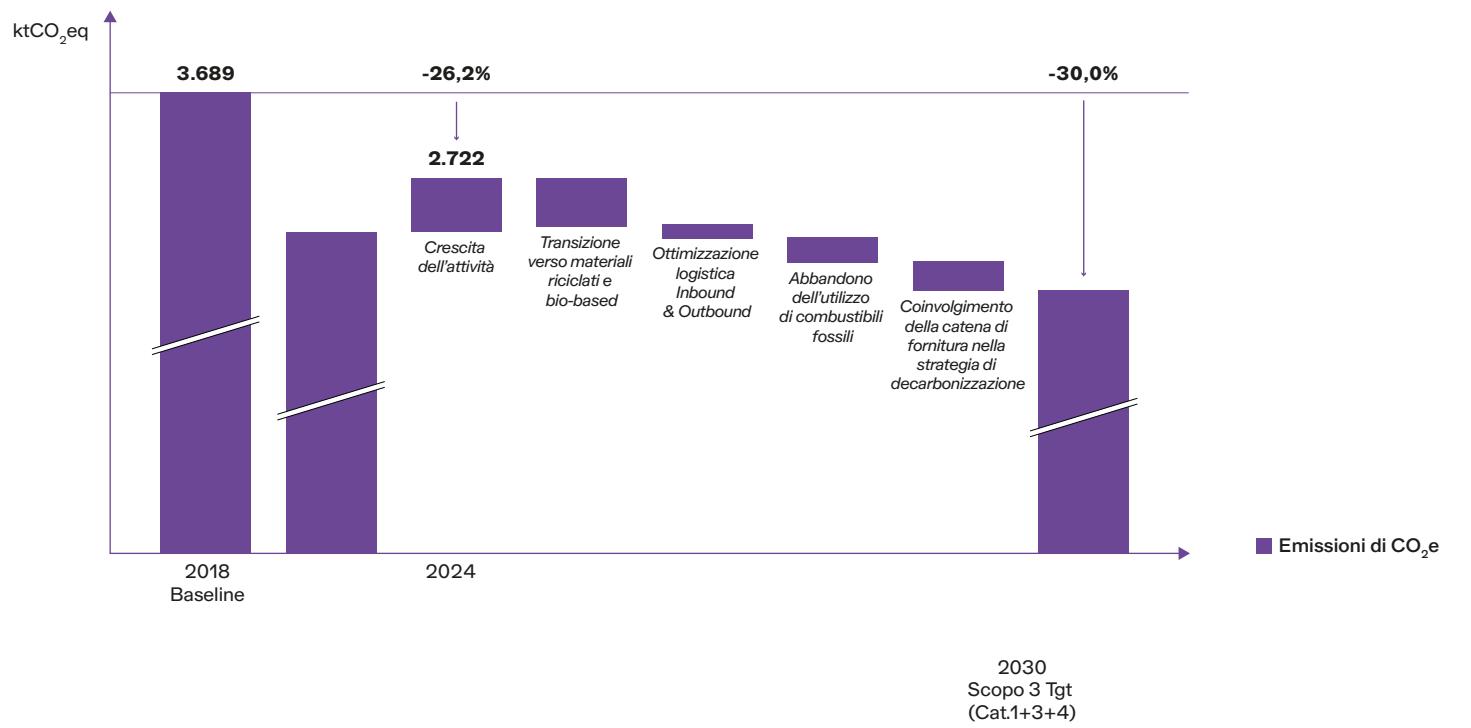
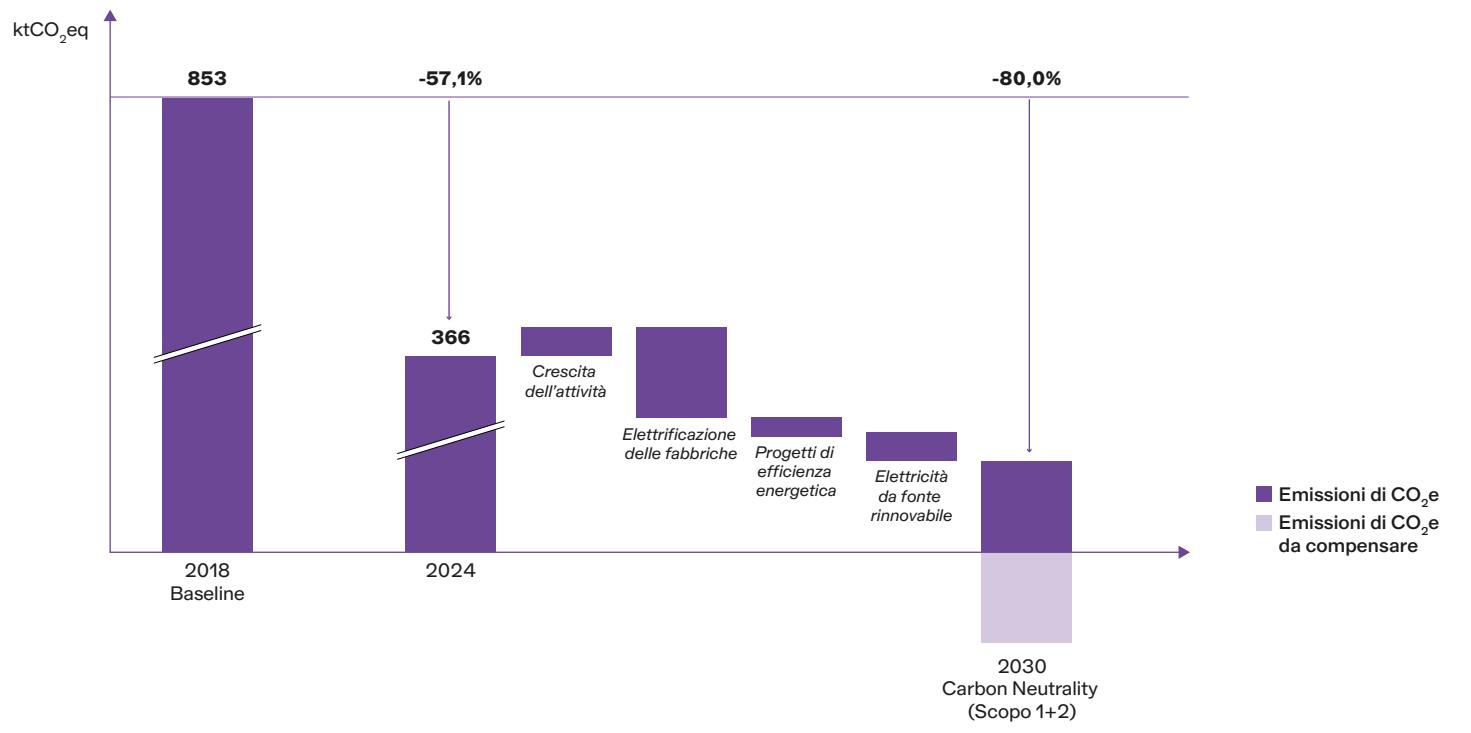
Partendo da un valore del 90% di copertura delle emissioni di scopo 3 della categoria 1 del GHG Protocol (Purchased goods and services), misurata nell'anno base 2023 attraverso dati "primari", l'azienda mira a rafforzare la quantità e la qualità delle informazioni attraverso la raccolta di informazioni direttamente dai fornitori, così favorendo una

maggior trasparenza e affidabilità nei dati relativi all'impatto ambientale lungo la catena di fornitura. Grazie a tale approccio, nel 2024 la copertura con dati primari è stata confermata essere superiore al 90%, avvalorando l'impegno di Pirelli verso questo obiettivo.

Il coinvolgimento e l'ingaggio dei fornitori sono chiave per il raggiungimento dei suddetti obiettivi. A tal fine, Pirelli ha formalmente inoltrato le richieste a tutti i fornitori di materie prime offrendo il supporto dei propri team di decarbonizzazione e di approvvigionamento per facilitare il processo di adesione e implementazione oltre che per garantire l'accuratezza e l'affidabilità dei dati raccolti e monitorati.

Questi obiettivi riflettono l'impegno di Pirelli nel garantire trasparenza e responsabilità lungo tutta la catena di approvvigionamento, conformemente agli standard internazionali come il GHG Protocol e alle norme ISO pertinenti.

Il grafico seguente sintetizza i contributi, in termini di riduzione delle emissioni di scopo 1 e 2, delle principali leve di decarbonizzazione di Pirelli rispetto agli obiettivi del Gruppo.



AZIONI La strategia del Gruppo si concretizza in azioni mirate a ridurre le emissioni di gas climalteranti sia nelle operazioni proprie (Scopo 1 e 2), sia lungo la catena di fornitura (Scopo 3), attraverso investimenti strategici, innovazione tecnologica, transizione energetica collaborazioni con i propri stakeholder.

Le azioni fanno parte di una strategia di lungo termine descritta nel Piano Industriale di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2024 e sono oggetto di un processo interno di valutazione, approvazione e pianificazione.

Le azioni messe in campo come di seguito riportate, in aggiunta a quelle indicate nel paragrafo “Gestione dell’energia”, nel 2024 hanno permesso di ridurre le emissioni assolute di circa 100 kton per Scopo 1+2 e di circa 38 kton per lo scopo 3, rispetto all’anno precedente.

Decarbonizzazione lungo le operazioni proprie

A supporto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti con riferimento alle operazioni proprie (Scopo 1 e 2), come specificato nei paragrafi precedenti, Pirelli ha definito uno specifico Piano di Transizione Climatica fondato su un dettagliato programma di azioni ed investimenti nei siti produttivi che includono, fra l’altro, i progetti di efficientamento energetico, la progressiva elettrificazione dei processi di produzione (legata al target del 75% di vulcanizzatori elettrificati entro il 2030) ed il contestuale passaggio all’approvvigionamento di energia rinnovabile nelle fabbriche (legata all’obiettivo del 100% di elettricità approvvigionata da rete elettrica proveniente da fonti rinnovabili entro il 2025) per una graduale transizione dai combustibili fossili.

Le azioni, gli investimenti e spese operative identificati a livello di Gruppo per la riduzione delle emissioni di Scopo 1 e 2, rientrano tutte nell’ambito della gestione dell’energia. Pertanto, per una trattazione di dettaglio delle iniziative specifiche inclusa, qualora risultassero significativi, l’indicazione dei relativi investimenti e spese operative sostenute nell’anno e previste negli anni futuri, si rimanda al paragrafo “Gestione dell’energia”, le sezioni “Target” e “Azioni”.

Decarbonizzazione lungo la catena di fornitura

A supporto della riduzione delle emissioni di Scopo 3 della propria catena del valore upstream, Pirelli ha in corso diverse iniziative di engagement e capacity building con i propri fornitori rispetto ai temi del monitoraggio e riduzione della loro impronta di carbonio e delle potenziali leve di decarbonizzazione disponibili per i loro settori di attività. Le azioni adottate nel corso dell’anno da parte dei fornitori, tra cui l’introduzione di tecnologie e l’implementazione di pratiche produttive più efficienti, hanno contribuito alle performance di riduzione delle emissioni di scopo 3 registrate da Pirelli nel 2024.

Per i fornitori di materie prime, in particolare, Pirelli ha chiesto la definizione di una roadmap di decarbonizzazione e target in linea con i criteri richiesti da SBTi per la validazione degli stessi e l’adozione del 100% di energia elettrica rinnovabile nella produzione dei materiali forniti a Pirelli, per ridurre le emissioni connesse ai processi produttivi più energivori.

Nel 2024 è inoltre proseguita l’attività per la raccolta di

dati primari sulle emissioni da parte dei propri fornitori, in sostituzione di quelli secondari da data set di letteratura, al fine di migliorare l’accuratezza dell’inventario GHG di Gruppo e garantire una valutazione più puntuale dei progressi di ciascun fornitore rispetto agli obiettivi di Pirelli. Ad oggi, la copertura delle emissioni indirette di Scopo 3 upstream con dati primari ha raggiunto una quota maggiore del 90%.

Agli obiettivi di decarbonizzazione relativi alla catena di fornitura, concorrono in modo rilevante anche le attività in corso per la sostituzione delle materie prime utilizzate nella fase di produzione degli pneumatici con materiali alternativi caratterizzati da valori di carbon footprint minore. Per una trattazione di dettaglio delle iniziative di *material switch*, si rimanda al paragrafo “Economia Circolare”.

Inoltre, da anni, Pirelli partecipa ai programmi Climate Change, Forest e Water Security promossi dal CDP. Dal 2014, Pirelli ha a sua volta deciso di estendere la richiesta di assessment CDP ai propri fornitori chiave a livello di Gruppo, identificati secondo criteri di materialità ambientale ed economica. Nel 2024, la selezione ha riguardato i fornitori più impattanti sulla Carbon Footprint di Gruppo nelle categorie Materie Prime, Logistica ed Energia. Il CDP Supply Chain supporta Pirelli nel monitoraggio delle emissioni di Scopo 3 della propria catena di fornitura e garantisce un’adeguata sensibilizzazione dei fornitori sulle tematiche relative al Cambiamento Climatico, al fine di individuare e attivare tutte le possibili opportunità di riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

Attività di formazione su Climate change

Rispetto alla tematica emissioni ed effetti sul Climate Change, nel 2024, l’azienda ha introdotto nuove attività formative per tutti i dipendenti, in aggiunta alle numerose campagne di sensibilizzazione già in essere.

Con il nuovo Piano Industriale, infatti, Pirelli ha definito obiettivi di riduzione delle emissioni che risultano essere i più ambiziosi dell’industria del pneumatico e che, per il loro raggiungimento, richiedendo il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti i colleghi.

A tal fine è stato avviato il Programma “Climate Change Challenge”, volto a diffondere la cultura e la consapevolezza sulla tematica del Cambiamento Climatico in tutta l’azienda con l’obiettivo di coinvolgere tutti i partecipanti alla sfida di raggiungere le emissioni Net Zero entro il 2040. Questo, come detto, sarà possibile grazie a un’azione massiccia di ingaggio e formazione del 100% dei dipendenti sugli obiettivi dell’azienda, affinché ciascuno possa contribuirvi con comportamenti consapevoli e azioni quotidiane nell’ambito delle proprie competenze.

La campagna di formazione e ingaggio, avviata e completata nel 2024, ha portato la strategia ed i piani di decarbonizzazione di Pirelli nelle fabbriche del Gruppo in tutto il mondo, mediante un programma di cascading accurato. A copertura delle quattro Region in cui Pirelli ha siti produttivi, nell’anno sono stati organizzati altrettanti workshop formativi che hanno visto il coinvolgimento, fra gli altri, delle funzioni locali di Health, Safety and Environment, Gestione Energia, Sostenibilità e Risorse Umane e Organizzazione.

Dopo questa prima fase di formazione, è previsto un momento successivo di implementazione dei progetti ed iniziative di transizione energetica suggerite dai dipendenti e raccolte a livello di fabbrica, a supporto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di Scopo 1 e 2. Questa seconda fase si concluderà a fine 2025 con un riconoscimento da parte dell'Headquarter alla fabbrica più virtuosa del Gruppo.

Essendo parte della strategia di lungo termine per la decarbonizzazione dei processi produttivi, è previsto che il Programma "Climate Change Challenge" abbia carattere continuativo per gli anni a venire, quale parte integrante delle attività di engagement, formazione e consapevolezza dei dipendenti.

Innovazione di Prodotto

In coerenza con il proprio posizionamento sui segmenti Premium e Prestige, Pirelli sviluppa e introduce sul mercato prodotti e servizi sempre più innovativi, rispondendo ad uno scenario macroeconomico in costante e rapida evoluzione.

Come riportato nella Product Stewardship Policy di Pirelli, in fase di progettazione e sviluppo dei nuovi prodotti vengono valutati sistematicamente i rischi potenziali su salute, sicurezza, ambiente e società, lungo tutto il relativo ciclo di vita, compresa l'analisi del contesto geopolitico di riferimento e degli impatti ESG nella catena di fornitura. Tale valutazione è supportata anche da analisi di Life Cycle Assessment eseguite in accordo alle Product Category Rules di settore e adottando le più recenti metodologie di calcolo degli impatti ambientali potenziali⁵⁸.

La **strategia Pirelli "Eco-Safety"** punta alla massimizzazione della performance ambientale mantenendo sempre la sicurezza al centro. Gli importanti costi operativi sostenuti dell'azienda in ricerca e sviluppo di materiali, mescole, strutture e disegni di battistrada, consentono al prodotto Pirelli di raggiungere altissime prestazioni in termini di frenata su asciutto e bagnato e, al contempo, migliori prestazioni ambientali, quali:

- diminuzione della resistenza al rotolamento, che comporta minori emissioni di CO₂ per i veicoli tradizionali o un incremento della percorrenza per ricarica per quelli elettrici;
- diminuzione della rumorosità che implica un minore inquinamento acustico;
- aumento della percorrenza chilometrica che consente l'allungamento della vita dello pneumatico e un minore sfruttamento di risorse.

Gli obiettivi di miglioramento delle performance ambientali adottati da Pirelli per i propri prodotti sono oggettivi, misurabili, e considerano il livello di materialità degli impatti lungo il ciclo di vita del prodotto in ottica di massima efficacia dell'azione. In particolare, si è visto come la resistenza al rotolamento del pneumatico - quindi la sua efficienza energetica - durante la fase di utilizzo del veicolo impatti sul consumo di carburante / sulla durata delle batterie dell'autoveicolo e, quindi, sulle relative emissioni di CO₂. A tale riguardo Pirelli si impegna costantemente a diminuire la resistenza al rotolamento dei propri prodotti autovettura, con una continua riduzione su tutti i prodotti per autovettura.

58. Come ad esempio il metodo EF (Environmental Footprint), previsto dalla Raccomandazione della Commissione EU 2021/2279, e tutte le categorie di impatto da esso previste.

Nell'ambito dei prodotti che meglio rispecchiano l'approccio Eco-Safety è doveroso citare il P Zero™ E, il nuovo pneumatico che integra le più recenti innovazioni tecnologiche sviluppate da Pirelli, messe al servizio della nuova mobilità elettrificata e sostenibile.

Grazie ad anni di ricerca sui nuovi materiali e a una selezione attenta dei fornitori, Pirelli per prima ha potuto realizzare uno pneumatico ad alte prestazioni con più del 55%⁵⁹ di materiali di origine naturale e riciclati sull'intera gamma di lancio, affermazione validata da Bureau Veritas secondo lo standard di riferimento ISO14021.

Lo studio Pirelli sul ciclo di vita del P Zero™ E, verificato anch'esso da Bureau Veritas, evidenzia tra l'altro una riduzione del 24% di emissioni di CO₂ equivalenti rispetto ad uno pneumatico Pirelli di generazione precedente⁶⁰. Inoltre, tale attenzione ai materiali utilizzati ha consentito di ridurre il ricorso a materiali di origine fossile e minerale, sostituiti da materie prime di origine naturale e riciclate (12 kg in meno rispetto a un set di pneumatici P Zero standard di pari misura).

Pirelli P Zero™ E ha ottenuto, per tutte le misure disponibili, la classe A in tutti i tre parametri dell'etichettatura europea (miglior prestazione per resistenza al rotolamento, frenata sul bagnato e rumorosità). Fra le aree di sviluppo che hanno contribuito a tale risultato si evidenziano il disegno battistrada, progettato attraverso tecniche di virtualizzazione e simulazione derivate dal motorsport, e l'adozione di mescole specifiche (*Rolling Reduction Compounds*) in grado di ridurre la resistenza al rotolamento favorendo l'autonomia dei veicoli a batterie, di prolungare la vita del pneumatico grazie a un'usura ridotta, e migliorare il controllo della vettura in particolari situazioni di guida, come in caso di frenata sul bagnato.

È rilevante la spesa operativa sostenuta dal Gruppo nel 2024 con riferimento ad attività di ricerca e sviluppo connesse a caratteristiche di "sostenibilità" di prodotto, ovvero volte alla riduzione degli impatti ambientali (e.g. sviluppo di prodotti con classe di resistenza al rotolamento A e B, prodotti Cycling) e all'aumento della sicurezza per le persone (e.g. progetti in ambito Pirelli Cyber Tyre, sviluppo di prodotti con classe di aderenza sul bagnato A e B). Per maggiori informazioni sui principali progetti in tali aree si rimanda ai paragrafi dedicati all'interno del presente rapporto.

Tali costi coprono circa il 75% delle spese di ricerca e sviluppo che nel 2024 ammontano complessivamente a 289,5 milioni di euro, ovvero pari al 4,3% dei ricavi consolidati di Gruppo - percentuale in linea con quanto previsto per il 2025.

METRICHE - EMISSIONI GHG DI SCOPO 1, 2, 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GHG Pirelli monitora e riporta le proprie emissioni di gas climalteranti attraverso il calcolo della CO₂-equivalente (CO₂e) – unità di misura a cui si riferiscono le emissioni di seguito riportate – che tiene conto del contributo, oltre che dell'anidride carbonica, anche del metano (CH₄) e del protossido di azoto (N₂O).

59. Percentuale raggiunta grazie ad una combinazione di segregazione fisica e mass balance. I materiali bio-based sono gomma naturale, rinforzi tessili, bio-resine, bio-chimici e lignina. I materiali di origine riciclata sono rinforzi metallici, chimici e - tramite mass balance - gomma sintetica, silice e nerofumo.

60. P Zero E, misura 235/45R18 (IP 42865) rispetto alla stessa misura del prodotto di generazione precedente (PZ4 IP 27429) secondo ISO 14067 e ISO 14026 verificati da Bureau Veritas.

Le emissioni biogeniche e quelle derivanti dal cambiamento di uso del suolo (LUC) sono quantificate e incluse nell'inventario dei gas a effetto serra (GHG) e nel perimetro degli obiettivi, in conformità con le linee guida del GHG Protocol (FLAG-C5).

Ai fini della quantificazione delle emissioni di Scopo 1 e 2, a copertura totale del medesimo perimetro societario del consolidato di Gruppo, per tutte le unità locali vengono raccolti annualmente, tramite il sistema informatico HSE-DM, i consumi energetici (combustibili, elettricità ed energia termica) che, moltiplicati per i rispettivi fattori emissivi, restituiscono il valore della CO₂ equivalente.

Questi gas ad effetto serra derivano principalmente dalla combustione degli idrocarburi all'interno dei siti produttivi, soprattutto utilizzati per il funzionamento dei generatori di calore che alimentano gli stabilimenti ed in particolare per quelli impiegati nella produzione di vapore per i vulcanizzatori, oppure derivano dal consumo di energia elettrica o termica. Le prime sono definite "emissioni dirette", o emissioni di Scopo 1, in quanto prodotte all'interno dei siti produttivi dell'Azienda, mentre le seconde compongono le cosiddette "emissioni indirette", o emissioni di Scopo 2, in quanto generate nelle centrali energetiche che producono elettricità e/o vapore acquistati e consumati da Pirelli. Le emissioni di Scopo 2 sono rendicontate con due modalità distinte: "location-based" e "market-based" (metodologia definita dalla linea guida "GHG Protocol scopo 2 Guidance" ed attuale riferimento per i target di riduzione delle emissioni di Pirelli).

Le performance relative alle emissioni di gas ad effetto serra, relativamente allo Scopo 1 e 2, sono calcolate sulla base di fattori di emissione estratti dalle seguenti fonti:

- IPCC⁶¹: Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories (2006)⁶²;
 - Nell'ambito dello Scopo 2 location-based:
 - fattori di emissione nazionali⁶³ tratti da IEA Emission factors 2024⁶⁴;
 - Nell'ambito dello Scopo 2 market-based:
 - fattori di emissione specifici dei fornitori, ove disponibili;
 - fattori di emissione residual mix⁶⁵ tratti da AIB European Residua⁶⁶ Mixes (EU)⁶⁶ e Green-e Residual Mix Emissions Rates (US)⁶⁷;
 - fattori di emissione impiegati nell'ambito del metodo "location-based", ove non fossero disponibili altre fonti di dati;
- e sono rendicontate secondo i modelli proposti da:
- GHG Protocol: Corporate Accounting and Reporting Standard;
 - GHG Protocol Scopo 2 Guidance.

61. Intergovernmental Panel on Climate Change.

62. Fattori di emissione espressi in CO₂ equivalente, ottenuti considerando i coefficienti GWP (Global Warming Potential) su base 100 anni del IPCC Sixth Assessment report, 2021 (AR6).

63. Fattori di emissione espressi in CO₂e/kWh.

64. Pubblicazione 2024 con ultimo aggiornamento al dato 2023.

65. Fattori di emissione espressi in CO₂e/kWh.

66. Pubblicazione 2024 con ultimo aggiornamento al dato 2023.

67. Pubblicazione 2023 con ultimo aggiornamento al dato 2021.

Per quanto riguarda le emissioni di Scopo 2, i coefficienti medi nazionali sono definiti rispetto all'ultimo anno disponibile dalle fonti sopracitate. Va precisato che quello della produzione degli pneumatici non è un settore industriale cosiddetto "carbon intensive": esso rientra infatti nell'Emission Trading Scheme europeo solo con riferimento a centrali termiche superiori a 20 MW di potenza installata. A livello mondiale l'Azienda non è sottoposta ad altri regolamenti specifici.

Per la quantificazione delle emissioni indirette di Scopo 3, Pirelli utilizza, quando disponibili, dati primari raccolti direttamente dai vari stakeholder lungo la catena del valore, come fornitori di beni e servizi, dipendenti, provider logistici e altri partner rilevanti. In questi casi, vengono utilizzati fattori di emissione basati su dati specifici dei fornitori o su valutazioni del ciclo di vita verificate, garantendo la precisione e l'accuratezza delle emissioni quantificate. Nello specifico, oltre il 90% delle emissioni di Scopo 3 è stato calcolato utilizzando dati primari.

In assenza di dati primari, vengono applicati fattori di emissione secondari, basati su medie di mercato industriali provenienti da fonti riconosciute, per garantire la coerenza delle stime.

Pirelli calcola le emissioni di gas a effetto serra (GHG) relative a Scopo 1, Scopo 2 e Scopo 3 seguendo linee guida e standard internazionali per la contabilizzazione delle emissioni di GHG e la valutazione del ciclo di vita, come quelli definiti dal World Business Council for Sustainable Development e dal World Resources Institute.

Inoltre, la metodologia di calcolo e gli obiettivi di riduzione dei GHG di Pirelli (validati da SBTi) sono stati sottoposti a verifica di parte terza, da parte di verificatore ambientale accreditato, in conformità con la metodologia di verifica e validazione delle dichiarazioni GHG prevista dalla norma ISO 14064, seguendo i criteri stabiliti dal GHG Protocol Corporate Standard.

In particolare, per l'inventario emissivo di Scopo 3, la metodologia di calcolo segue anche le linee guida del **GHG Protocol Corporate Value Chain** e della norma ISO 14067. I criteri definiti permettono di monitorare le emissioni in modo sistematico e integrato, considerando tutte le fasi del ciclo di vita, dalla produzione alla distribuzione, fino al consumo finale. Pirelli si impegna a raccogliere dati affidabili e a migliorare continuamente la precisione del calcolo, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale complessivo e garantire la trasparenza del processo di rendicontazione.

Quando disponibili, vengono utilizzati fattori di emissione primari, come dati specifici dei fornitori o valutazioni del ciclo di vita verificate. In assenza di tali dati, si ricorre a fattori di emissione secondari, basati su dati medi di settore provenienti da fonti riconosciute, al fine di garantire coerenza e accuratezza nel calcolo delle emissioni.

L'inventario delle emissioni di gas serra (GHG) di Scopo 3 include tutte le categorie.

Questa tabella presenta la distribuzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) di Scopo 1, Scopo 2 e Scopo 3, inclusi i totali basati sul mercato e sulla posizione, in conformità con gli standard di rendicontazione pertinenti.

	Anno base	Retrospettiva	Traguardi e anni-obiettivo			
Emissioni GHG ⁶⁸	2018	2024	2025	2030	(2040)	Obiettivo % annuale / Anno base
Emissioni GHG di scopo 1						
Emissioni lorde di GHG di scopo 1 (tonCO ₂ e)	190.046	215.247				
Percentuale di emissioni GHG di scopo 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	%	26,2%				
Emissioni GHG biogeniche di scopo 1	0	0				
Emissioni GHG di scopo 2						
Emissioni lorde di GHG di scopo 2 basate sulla posizione (tonCO ₂ e)	598.311	479.475				
Emissioni lorde di GHG di scopo 2 basate sul mercato (tonCO ₂ e)	661.347	150.949				
Emissioni GHG biogeniche di scopo 2	1.473	95				
Emissioni GHG di scopo 1 + Emissioni GHG di scopo 2 basate sul mercato	851.393	366.196				
Emissioni GHG di scopo 1 + Emissioni GHG di scopo 2 basate sul mercato comprese le emissioni biogeniche	852.866	366.291	341.147	170.573	-	9,5%
Emissioni target significative di GHG di scopo 3						
Categorie target Emissioni di GHG (categorie 1;3;4) comprese le emissioni biogeniche	3.689.019	2.722.328	2.692.984	2.582.313	-	4%
Emissioni significative di GHG di scopo 3						
Emissioni indirette lorde totali di GHG di scopo 3 (tonCO ₂ e)	24.350.960	20.683.324				
1 Beni e servizi acquistati	3.049.578	2.300.135				
Emissioni biogeniche di scopo 3	45.755	47.520				
[Sottocategoria facoltativa: Servizi di cloud computing e di data center]						
2 Beni strumentali	245.000	186.709				
3 Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello scopo 1 o 2)	375.793	135.100				
4 Trasporto e distribuzione a monte	217.893	239.483				
5 Rifiuti generati nel corso delle operazioni	35.751	34.021				
6 Viaggi d'affari	10.434	9.595				
7 Pendolarismo dei dipendenti	23.450	23.618				
8 Attivi in leasing a monte	0	0				
9 Trasporto a valle	0	0				
10 Trasformazione dei prodotti venduti	-	1.660				
11 Uso dei prodotti venduti	20.344.838	17.659.952				
12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	2.468	2.469				
13 Attivi in leasing a valle	-	8.000				
14 Franchising	-	1.851				
15 Investimenti	-	33.211				
Emissioni totali di GHG						
Emissioni totali di GHG (basate sulla posizione) (tonCO ₂ e)	25.140.790	21.378.141				
Emissioni totali di GHG (basate sul mercato) (tonCO ₂ e)	25.203.826	21.049.615				
Emissioni GHG totali – perimetro target Net zero (Scopo 1 + Scopo 2 Market-based + Scopo 3 (classi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15))	4.858.988	3.389.663			485.899	5%

68. Greenhouse Gases (Gas ad Effetto Serra)

Considerando le fasi di vita del prodotto secondo quanto indicato dallo standard del GHG Protocol (Corporate Value Chain – Scopo 3), e come ripreso dal Science Based Targets initiative, le emissioni della fase d'uso del pneumatico (Categoria 11 - Uso dei prodotti venduti) sono valutate come “indirette” in quanto già comprese nella fase d'uso del veicolo (e quindi nelle emissioni di Scopo 3 a carico dei Clienti Produttori di Autoveicoli), rispetto al quale il pneumatico è un componente con una responsabilità indiretta del consumo di energia del veicolo durante l'uso. Tali emissioni, pertanto, non rientrano nel perimetro emissivo da considerare da parte dei produttori di pneumatici per gli obiettivi di riduzione nella value chain che, invece, comprende le emissioni di Scopo 1 e 2, generate dalle attività produttive del Gruppo, e di Scopo 3, collegate principalmente a catena di fornitura, logistica e fine vita del prodotto.

Al fine di fornire comunque una stima della grandezza relativa alla Fase d'uso del pneumatico, il dato è stato calcolato secondo le indicazioni della PCR (Product Category Rule⁶⁹) per gli pneumatici sviluppata dal Tire Industry Project Group del World Business Council for Sustainable Development. In particolare, le emissioni relative alla fase d'uso dei veicoli attribuibile alla resistenza al rotolamento dei pneumatici messi sul mercato da Pirelli nel 2024, fanno riferimento alla versione⁷⁰ della nuova PCR.

Le emissioni di Scopo 1 da combustione stazionaria sono pari a 200.023 tonCO₂e, da combustione mobile 15.224 tonCO₂e, di processo 0 tonCO₂e e fuggitive 0 tonCO₂e.

In aggiunta alle emissioni delle controllate, le emissioni proprie delle unità sotto controllo operativo⁷¹, secondo quanto richiesto dall'obbligo di informativa E1-6, sono pari:

- Scopo 1, 7.435 tonCO₂e
- Scopo 2 calcolate con il metodo Location Based, 69.141 tonCO₂e e Scopo 2 calcolate con il metodo market-based, 25.776 tonCO₂e

Per le seguenti unità, è stata riscontrata la presenza di un controllo operativo, in linea con le indicazioni degli ESRS e dell'*EFRAIG IG 2: Value Chain Implementation Guidance*, secondo cui Pirelli può indirizzare le attività e le relazioni operative delle suddette entità. Per completezza si segnala che i requisiti considerati ai fini della determinazione del controllo operativo richiesto dagli ESRS non corrispondono ai requisiti verificati per determinare la sussistenza del controllo ai fini del consolidamento integrale secondo i principi contabili internazionali IFRS nel bilancio di Gruppo, dove le due società sono classificate come joint venture e consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Le emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa di Scopo 1 sono pari a 0 tonCO₂e, di Scopo 2 sono pari a 95,39 tonCO₂e e di Scopo 3 sono pari a 47.520 tonCO₂e.

Nel corso dell'anno 2024, non sono stati registrati cambiamenti significativi rispetto al perimetro di rendicontazione che hanno impattato in modo rilevante l'inventario delle emissioni di CO₂.

Pirelli ha calcolato l'intensità di emissioni per il 2024 considerando le emissioni totali di GHG calcolate con il metodo market-based e location-based, rapportate ai ricavi netti del Gruppo che ammontano a **6.773.324 migliaia di euro**, in linea con i “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” del conto economico consolidato.

Intensità di GHG rispetto ai ricavi netti	2024
Emissioni totali di GHG (market-based) rispetto ai ricavi netti [tonCO ₂ e/€]	0,003108
Emissioni totali di GHG (location-based) rispetto ai ricavi netti [tonCO ₂ e/€]	0,003156

Con riferimento al perimetro delle emissioni incluse nei target di gruppo approvati dal SBTi, l'indicatore dell'intensità di GHG rispetto ai ricavi netti rilevato nel 2024 risulta essere rispettivamente:

- per gli scopi 1+2 (market-based) pari a 0,000054 [tonCO₂e/€]
- per lo scopo 3 (categorie 1, 3 e 4 del GHG Protocol) pari a 0,000402 [tonCO₂e/€]
- per gli scopi 1+2+3⁷² (target Net Zero) pari a 0,000500 [tonCO₂e/€]

69. Serie di regole, requisiti e linee guida specifici per lo sviluppo di dichiarazioni ambientali, per una o più categorie di prodotto, definite in accordo alla norma ISO 14025.

70. PCR versione 3.05.

71. Due unità produttive partecipate da Pirelli nella forma di joint venture.

72. Emissioni di Scopo 3 legate a tutte le attività a monte (upstream) e a valle (downstream) delle operazioni aziendali, calcolate secondo il GHG Protocol (che include tutte le categorie della value chain ad esclusione della “fase d'uso” in carico ai Clienti Produttori di Autoveicoli) ed in linea con i requisiti di SBTi.

METRICHE - ASSORBIMENTI DI GHG E PROGETTI DI MITIGAZIONE DELLE EMISSIONI FINANZIATI CON CREDITI DI CARBONIO

Nel 2024, Pirelli ha proseguito nel progetto di compensazione delle emissioni di CO₂ prodotte dalla propria flotta italiana di auto aziendali, mediante l'acquisto ed il ritiro di crediti di carbonio certificati secondo i più importanti standard VCM (Voluntary Carbon Market). Per garantire la credibilità e l'integrità dei crediti di carbonio, si applicano i seguenti criteri fondamentali nel processo di identificazione ed acquisto degli stessi: rilevanza climatica, integrità ambientale, trasparenza, responsabilità, durata (permanenza), addizionalità, sostenibilità sociale e ambientale, conformità a normative e standard, monitoraggio e verifica indipendente, oltre alla prevenzione del doppio conteggio.

Diretta emanazione della policy auto HQ Pirelli, che introduce un modello di prezzo interno del carbonio per la quantificazione economica degli impatti associati alle emissioni delle vetture, questa iniziativa ha lo scopo di promuovere la scelta di veicoli meno impattanti sull'ambiente e supportare progetti di tutela ambientale.

Le emissioni auto della flotta aziendale oggetto di compensazione ammontano a 852 tonnellate di CO₂.

In aggiunta, Pirelli ha neutralizzato mediante l'acquisto dei crediti anche le emissioni derivate da viaggi e spostamenti dei partecipanti all'attività formativa "Climate Change Challenge" stimate in 230 tonnellate di CO₂.

Nel 2024, pertanto, Pirelli ha compensato l'impatto sul clima di complessive 1.082 tonnellate di CO₂, supportando rispettivamente:

- in Cina, un progetto di afforestazione per la piantumazione di specie vegetali autoctone su terreni aridi e degradati (per il 43% dei crediti acquistati), in ottica di privilegiare una iniziativa che assicuri la rimozione permanente della CO₂ atmosferica secondo un principio di addizionalità;
- in Brasile, un progetto tecnologico di Fuel Switching verso una fonte di energia rinnovabile da biomassa (per il 36% dei crediti) per una realtà produttiva locale;
- in India, un ulteriore progetto tecnologico di produzione energia da fonte rinnovabile fotovoltaica (per il restante 21% dei crediti) da destinare alla rete elettrica indiana, che risulta essere principalmente alimentata da elettricità prodotta con combustibili fossili.

Le attività finanziarie con il contributo di Pirelli (acquistando e ritirando crediti appartenenti allo standard VCS⁷³ VERRA) sono state tutte effettuate nel corso dell'anno 2024 e riguardano iniziative di mitigazione che sono al di fuori della propria catena del valore, seguendo il principio BVCM (Beyond Value Chain Mitigation).

Al momento non sono già contrattualizzati acquisti futuri di crediti di carbonio per compensare emissioni CO₂ al di fuori della catena del valore.

Nell'ambito degli impegni del Gruppo rispetto agli obiettivi di Carbon Neutrality al 2030 (Scopo 1 e 2) e di Net Zero al 2040 (Scopo 1, 2 e 3 approvato da SBTi), al fine di neutralizzare le emissioni residue non riducibili, Pirelli prevede di adottare una strategia focalizzata su progetti per la rimozione permanente del carbonio dall'atmosfera ai quali siano associati carbon removal di alta qualità che risultino certificati e internazionalmente riconosciuti come best, per conformità ed efficacia, al momento dell'acquisto.

Ad integrazione delle azioni già in corso per il raggiungimento dei propri obiettivi di riduzione di breve e lungo termine, Pirelli intraprenderà azioni o realizzerà investimenti al di fuori della propria catena del valore per mitigare le emissioni di gas serra (GHG). L'azienda fornirà supporto a progetti, programmi e soluzioni con benefici quantificabili per il clima, privilegiando quelli che generano co-benefici aggiuntivi per le persone e la natura.

Crediti di carbonio cancellati nell'anno di riferimento

	2024
Totale (tonCO ₂ e)	1.082
Quota da progetti di riduzione (%)	57%
Quota da progetti di assorbimento (%)	43%
Norma di qualità riconosciuta 1 (%)	100%
Quota da progetti all'interno dell'UE (%)	0%
Quota di crediti di carbonio che possono essere considerati adeguamenti corrispondenti (%)	0%

73.Verified Carbon Standard.

METRICHE - FISSAZIONE DEL PREZZO INTERNO DEL CARBONIO Nell'ambito della propria strategia climatica, Pirelli adotta diverse tipologie di prezzi interni del carbonio che sono utilizzati per differenti scopi di applicazione, obiettivi e copertura di emissioni GHG, come di seguito descritto.

Per la valutazione di nuovi investimenti a livello di Gruppo in ambito Operations, l'Azienda adotta internamente un prezzo del carbonio al fine di integrare, nell'analisi di fattibilità del singolo progetto, i potenziali benefici a medio termine (2030) delle emissioni di GHG di Scopo 1 e 2 evitate. L'introduzione di un prezzo interno del carbonio, oltre a supportare l'Azienda nell'orientarsi fra le normative emergenti sui gas serra, ha come obiettivi principali quelli di promuovere gli investimenti a basse emissioni di carbonio, l'efficienza energetica e identificare eventuali opportunità. L'efficienza ambientale associata ai progetti rappresenta infatti uno dei criteri guida da considerare nell'ambito della gestione degli investimenti, come regolato dalla relativa norma operativa interna del Gruppo. Per questo tipo di analisi, Pirelli adotta quale riferimento per l'intero Gruppo, indipendentemente dalla localizzazione del progetto, un prezzo interno del carbonio agganciato al valore di scambio dei permessi di emissione nel mercato dell'Emission Trading System dell'Unione Europea (EU ETS) ed è utilizzato nella forma di *shadow price* (valore monetario associato ad una tonnellata di CO₂ per la quantificazione economica degli impatti). La media del prezzo interno del carbonio utilizzato nel 2024 ammonta a 65 €/tonCO₂e.

Si segnala che, ai fini della valorizzazione nel bilancio finanziario dei permessi di emissione acquistati tramite ETS da alcune controllate del Gruppo, non viene utilizzato il prezzo sopra citato ma il prezzo di mercato alla data dell'acquisto.

Pirelli adotta anche un differente modello di prezzo interno del carbonio, utilizzato nella forma di *internal fee* nell'ambito della propria policy auto, per una quantificazione economica degli impatti associati alle emissioni delle vetture (Scopi 1 e 3 di Pirelli) finalizzata ad influenzare il comportamento degli utilizzatori nella scelta consapevole di veicoli meno impattanti sull'ambiente. In questo caso, il prezzo interno del carbonio prende come riferimento il valore di mercato dei crediti volontari di carbonio.

Il contributo economico richiesto agli utenti dei veicoli aziendali va infatti a formare un fondo (*carbon offset budget*) utilizzato per la compensazione delle emissioni di CO₂, prodotte dalla propria flotta di auto, mediante l'acquisto ed il ritiro di crediti di carbonio certificati secondo i più importanti standard VCM (Voluntary Carbon Market). Per i dettagli dell'iniziativa si rimanda al paragrafo precedente, "Metriche - Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio".

In tabella è riportata la stima dei volumi, espressi in percentuale, relativi alle emissioni di GHG di Scopo 1, 2 e 3 interessate dai sistemi di carbon pricing nel corso del 2024.

Percentuale delle emissioni lorde di GHG di scopo 1 coperte dal sistema di fissazione del prezzo interno del carbonio	4%
Percentuale delle emissioni lorde di GHG di scopo 2 coperte dal sistema di fissazione del prezzo interno del carbonio	9%
Percentuale delle emissioni lorde di GHG di scopo 3 coperte dal sistema di fissazione del prezzo interno del carbonio	0,001%

GESTIONE DELL'ENERGIA

POLITICHE La Product Stewardship Policy di Pirelli evidenzia, tra i diversi aspetti disciplinati, anche l'impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di minore utilizzo di energia da parte dei siti Pirelli e, in particolare, viene ribadito l'impegno di Pirelli a investire risorse in ricerca e sviluppo per ridurre il proprio impatto ambientale, ponendo attenzione anche all'incremento dell'uso di energie rinnovabili e conseguente riduzione di impiego di energia da fonti fossili.

Con la Politica Health Safety and Environment Pirelli si impegna a sviluppare prodotti e processi produttivi nel rispetto dei principi dell'economia circolare al fine di perseguire la mitigazione del cambiamento climatico e la progressiva decarbonizzazione lungo la catena del valore, con utilizzo responsabile e riduzione del consumo di risorse naturali, oltre alla minimizzazione delle emissioni inquinanti.

L'impegno di Pirelli per l'efficienza energetica e per la riduzione di energia da fonti fossili si estende anche alla propria catena di fornitura: il Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli richiede agli stessi di migliorare la loro efficienza energetica, aumentare l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, oltre a fissare obiettivi di riduzione dei gas serra. Su richiesta, i Fornitori devono rendere disponibili a Pirelli prodotti e servizi realizzati con energia rinnovabile, e fornire il certificato di origine dell'energia rinnovabile assegnata alla fornitura di Pirelli.

TARGET Quanto appena descritto relativamente agli specifici impegni presi da Pirelli all'interno delle sue policy, si traduce in una serie di obiettivi strategici volti a migliorare l'efficienza energetica, promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili e ridurre l'impatto ambientale lungo tutta la filiera.

I target, pubblicati nel Piano Industriale del Gruppo, integrano infatti azioni mirate sia all'interno delle proprie operazioni aziendali, attraverso progetti di efficienza energetica, sia lungo la catena di fornitura, incentivando l'adozione di pratiche responsabili.

Questi sono stati definiti a partire dal Piano di Transizione Climatica del Gruppo, che si fonda su programmi specifici di investimento volti a migliorare prodotti e processi industriali in ottica low-carbon, ad incrementare l'efficientamento energetico e favorire l'accesso alle fonti energetiche rinnovabili al fine di accelerare il progressivo phase-out dai combustibili fossili.

Energia Elettrica Rinnovabile

A livello di gruppo, **Pirelli si impegna a raggiungere il 100% di elettricità approvvigionata da rete elettrica di provenienza da fonti rinnovabili entro il 2025**, facendo affidamento su strumenti di mercato consolidati e su elementi addizionali che garantiscono la trasparenza e l'efficacia del percorso.

Nel 2024, sul totale dell'energia elettrica acquistata da rete da parte di Pirelli, il **95,6%** deriva da fonti rinnovabili.

Si tratta di un obiettivo assoluto di gruppo, che copre la totalità delle operazioni proprie, riguardante la quota di elettricità acquistata da rete elettrica e applicabile al periodo 2020-2025. Il target è stato confermato nel Piano industriale corrente, in continuità con quanto definito nel precedente, con una baseline riferibile al 2020 ed un valore del 31%.

La metodologia di definizione del target ha previsto una valutazione dell'accessibilità di diversi market tool per l'approvvigionamento delle rinnovabili nei mercati elettrici in cui Pirelli opera (*Energy Attribute Certificates, Green Supply Contracts, Power Purchase Agreements, etc.*), in ragione dell'evoluzione attesa dei consumi elettrici del gruppo. Il processo ha visto il coinvolgimento di categorie di stakeholder interni interessati, come le funzioni aziendali, in particolare l'area Manufacturing e Purchasing.

Il target, monitorato attraverso la misura della quota rinnovabile rispetto al totale dell'elettricità consumata ed espresso in termini percentuali, riflette l'impegno dell'azienda verso la transizione energetica e il rafforzamento del proprio contributo alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività operative.

Per i siti produttivi presenti in Nord America, Sud America, Europa, Turchia e Cina nel 2024 il 100% della fornitura di elettricità da rete elettrica ha avuto provenienza certificata da fonte rinnovabile.

Elettrificazione delle presse di vulcanizzazione

Nell'ottica di una progressiva decarbonizzazione della fase di produzione, una delle leve principali identificate dall'azienda risiede nell'elettrificazione dei processi industriali.

A tal fine, Pirelli si impegna a raggiungere entro il 2030 l'obiettivo di elettrificare il 75% delle presse di vulcanizzazione a livello globale, con una copertura pari al 100% in Europa.

Si tratta di un obiettivo assoluto di gruppo, che copre la totalità delle operazioni proprie, applicabile al periodo 2024-2030. Il target, che punta inoltre a migliorare l'efficienza energetica delle presse di vulcanizzazione di oltre l'80% con una significativa riduzione dei consumi energetici associati al processo produttivo, e riflette la roadmap di implementazione dei programmi ed investimenti necessari per tale trasformazione identificando dei piani specifici per ciascuna fabbrica.

Nella metodologia di definizione del target, l'elettrificazione delle presse è considerata una leva di decarbonizzazione per la riduzione delle emissioni. Di conseguenza, è stata sviluppata una pianificazione centralizzata, declinata poi in piani specifici per ciascuna fabbrica. Il processo ha visto il coinvolgimento di categorie di stakeholder interni interessati, come le funzioni aziendali, in particolare l'area Manufacturing, Ricerca & Sviluppo, Sostenibilità e Purchasing.

La performance rispetto al target è monitorata attraverso la misura del numero di presse elettrificate rispetto alle totali installate ed espressa in termini percentuali, garantendo un approccio trasparente e orientato ai risultati.

Nel 2024, sul totale delle presse di vulcanizzazione installate nelle fabbriche del Gruppo⁷⁴, il **5%** risulta elettrificato, a fronte di un investimento di 27,1 milioni di euro, e si prevede di raggiungere il 16% nel 2025 con un ulteriore investimento di 26,1 milioni di euro. Il processo di elettrificazione proseguirà anche negli anni successivi come da piano per raggiungere nel 2030 il 75% delle presse elettrificate, con una distribuzione pressoché lineare nei prossimi anni.

Relativamente ai soli siti produttivi presenti in Europa, nel 2024 la quota elettrificata delle presse di vulcanizzazione risulta essere pari al **10%**.

Progetti di efficienza energetica

Pirelli ha definito l'obiettivo di implementare oltre 90 progetti di efficienza energetica nel periodo 2022-2025, con un investimento complessivo di 50 milioni di euro di Capex.

Questo target, assoluto e misurabile attraverso il monitoraggio del numero ed il costo dei progetti realizzati, si applica alle operazioni proprie, confermando l'impegno dell'azienda a migliorare costantemente la gestione dell'energia e a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività.

Non essendo basato su valori o anni di riferimento, l'obiettivo riflette un approccio diretto e concreto, orientato a generare progressi tangibili nel periodo di attuazione.

La metodologia di definizione del target ha valutato la potenziale riduzione dei consumi energetici legati a progetti

74. Numero totale di presse presenti nelle fabbriche del Gruppo al 31/12/2023.

di efficienza energetica identificati anche a partire da audit energetici eseguiti periodicamente presso le unità operative. Il processo ha visto il coinvolgimento di categorie di stakeholder interni interessati, come le funzioni aziendali, in particolare l'area Manufacturing e Purchasing.

L'investimento in progetti inclusi nel Piano pluriennale di efficienza energetica, che risultano implementati dal 2022 a fine 2024, ammonta ad **un totale di 39,7 milioni di euro di Capex, di cui 9 milioni nel solo 2024 e altri 9 milioni previsti per il 2025**.

AZIONI

Efficientamento energetico

Nel corso del 2024, è proseguito il piano di efficienza energetica in tutti gli stabilimenti del Gruppo, già avviato negli anni scorsi e caratterizzato da azioni volte a:

- migliorare ed accelerare la digitalizzazione in ottica Industry 4.0 dei sistemi di misurazione e gestione dell'energia attraverso il monitoraggio dei consumi;
- disegnare una piattaforma globale finalizzata alla generazione di indicatori tecnici e al miglioramento continuo anche attraverso l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale;
- ottimizzare l'approvvigionamento di risorse energetiche, dirette o indirette;
- migliorare la qualità della trasformazione dell'energia;
- migliorare l'efficienza degli impianti di distribuzione;
- migliorare l'efficienza negli impianti di produzione;
- recuperare l'energia per utilizzi secondari;
- applicare piani mirati di manutenzione, al fine di ridurre gli sprechi energetici.

Il piano di efficienza energetica prevede una serie di azioni a carattere continuativo che vengono implementate in modalità ricorrente sulle diverse unità produttive del Gruppo.

In ottica di Life Cycle Assessment, vengono mappati i consumi specifici degli impianti industriali, sia quelli dedicati alla produzione sia quelli dedicati alla generazione dei vettori energetici, al fine di incrementare gli indicatori standard di riferimento, di confrontare famiglie simili di macchinario, di valutare nel dettaglio il contenuto energetico delle diverse famiglie di prodotti e sottoprodotto e di mettere in atto azioni per migliorarne le performance energetiche.

In termini di compliance, ogni insediamento industriale assolve pienamente le indicazioni di legge in tema di consumo e gestione dell'energia. La situazione legislativa che interessa l'Azienda comprende l'introduzione di meccanismi periodici di controllo sulla gestione e sull'utilizzo dell'energia, oltre che possibili incentivazioni tariffarie. A tal riguardo non si evidenziano criticità o non conformità.

Al fine di perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche di Gruppo, i siti produttivi sono dotati di un Sistema di Gestione dell'Energia. Le opportunità di efficientamento nell'uso dell'energia sono identificate a partire da audit energetici presso le unità operative e concorrono

alla definizione di obiettivi di riduzione dei consumi e di risparmio energetico con target definiti sia a livello di Gruppo che specifici per ciascun sito (target locali). Gli stabilimenti di Breuberg (Germania), Izmit (Turchia) e Yanzhou (Cina) risultano già certificati secondo la normativa ISO 50001, gli stabilimenti di Campinas (Brasile), Feria de Santana (Brasile) e Slatina (Romania) hanno iniziato la procedura di certificazione che verrà progressivamente implementata anche dagli altri stabilimenti del Gruppo.

Azioni ed investimenti per efficienza energetica affiancano la valutazione degli impatti ambientali ai criteri di sostenibilità economica normalmente applicati a tutti i progetti di Pirelli. Oltre all'innovazione dei processi produttivi, guidata da Ricerca & Sviluppo, le aree tecniche di intervento riguardano sia tematiche tradizionali applicate a ogni ambito industriale - come l'aggiornamento dell'isolamento termico, la manutenzione degli impianti di distribuzione, l'utilizzo di tecnologie con inverter, l'implementazione di sistemi di controllo ottimizzati - sia progetti speciali valutati secondo le esigenze di ogni sito produttivo. Sono inoltre attive campagne periodiche di sensibilizzazione dei dipendenti dedicate alle tematiche energetiche, che sono anche trattate nel programma di formazione "Climate Change Challenge" descritto nei paragrafi precedenti.

Nel corso del 2024, grande attenzione è stata posta alla digitalizzazione della gestione dei consumi energetici tramite i sistemi di Building Energy Management (BEMS). Questa attività include l'installazione di sistemi intelligenti (Green Button) sugli impianti di produzione per modulare i consumi energetici in base allo stato di funzionamento del macchinario, la modulazione delle ventilazioni in modo intelligente e automatico, e lo sviluppo di sistemi di forecasting per valutare in anticipo eventuali deviazioni dei consumi energetici rispetto al previsto. Prosegue anche l'espansione della rete di misura dei vettori energetici in real-time e l'interconnessione della stessa con sistemi di BEMS, già a Slatina (Romania), Breuberg (Germania), Settimo Torinese (Italia) e Carlisle (UK) e in fase di avvio per gli altri stabilimenti del Gruppo.

Oltre alla già citata attività di elettrificazione del processo di vulcanizzazione, nel 2024 altra area di focus ha riguardato l'elettrificazione dei processi produttivi che tradizionalmente utilizzano gas naturale, come le unità di controllo termico nell'area mixing e semilavorati.

Si è proseguito nell'implementazione di progetti inerenti all'efficienza nella trasformazione di energia termica e al recupero di reflui termici, per riscaldamento degli ambienti e il miglioramento delle performance di generazione del vapore, tramite sistemi di recupero fumi e preriscaldamento dell'aria di combustione. In campo anche attività di efficienza sia per la generazione di aria compressa, mediante compressori ad alto rendimento, sia per i flussi energetici, con particolare focus nella gestione del freddo, iniziando ad ampliare i progetti pilota sviluppati negli anni precedenti. Si è proseguito con l'efficientamento del consumo di energia elettrica attraverso la sostituzione di motori con modelli più efficienti o interventi di modulazione di potenza.

Sono inoltre proseguite le attività in ambito di riduzione delle perdite di aria compressa e di vapore sia sui macchinari (generativi ed utilizzatori), sia sulle linee di distribuzione, tramite monitoraggio e manutenzione periodica degli elementi a maggior rischio di malfunzionamento (leak management) o tramite la loro sostituzione con modelli più affidabili ed efficienti.

Proseguono anche le misure di assorbimento elettrico eseguite sui singoli impianti al fine di correlare con maggiore dettaglio il consumo specifico alla produzione, in modo da ottimizzarne gli stati di funzionamento.

L'applicazione di una gestione energetica orientata a massimizzare l'efficienza industriale, attuando delle logiche di miglioramento continuo, ha consentito di ridurre il consumo energetico specifico per tonnellata di prodotto finito rispetto all'anno precedente.

I costi per le azioni elencate sopra sono principalmente riferiti a capitalizzazioni in immobilizzazioni materiali, registrate come incremento della relativa voce dello stato patrimoniale, in particolare per l'elettrificazione delle presse di vulcanizzazione e progetti di efficientamento energetico delle fabbriche. Come riportato nei paragrafi precedenti, il Gruppo ha sostenuto investimenti rispettivamente per 27,1 milioni di euro e 9,1 milioni di euro, sostanzialmente in linea con gli investimenti previsti nel 2025. Si segnala che il progetto di elettrificazione delle presse è previsto si conclude nel 2030 con un investimento annuo distribuito linearmente negli anni oltre il 2026.

Gli investimenti di efficientamento energetico delle fabbriche trovano riscontro negli importi rendicontati ai sensi della Tassonomia, riconducibili alle attività (*7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica, 7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici e 7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili, 3.20 Fabbricazione, installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche ad alta, media e bassa tensione per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica che contribuiscono o consentono di contribuire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici*) che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. Il progetto di elettrificazione è stato in parte ricondotto nell'attività 3.6 Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio.

Con riferimento all'elettrificazione delle presse si segnala che il Gruppo ha ottenuto finanziamenti pubblici in Italia e UK a fondo perduto per 13,5 milioni di euro, non ancora incassati.

Energia Rinnovabile

In linea con quanto previsto nel Piano di Transizione di Pirelli, nel corso del 2024 sono state implementate numerose iniziative per favorire l'accesso alle fonti energetiche rinnovabili al fine di accelerare il progressivo *phase-out* di tutti i combustibili fossili. Tra le azioni completate nel 2024 si possono citare le seguenti iniziative per l'approvvigionamento di energia elettrica rinnovabile e di vapore da biomassa⁷⁵.

- la fornitura di vapore generato da impianto a biomassa, alimentato con legno di scarto proveniente da filiere locali, attivato per lo stabilimento di Campinas (Brasile);
- l'approvvigionamento di energia elettrica mediante Power Purchase Agreement per la fornitura dedicata da fonte rinnovabile presso i siti di Merlo (Argentina), Campinas (Brasile) e Feira de Santana (Brasile);
- l'approvvigionamento del 100% di energia elettrica acquistata da rete certificata da fonte rinnovabile presso i siti di Silao (Messico), Rome (US), Slatina (Romania), Burton e Carlisle (UK), Breuberg (Germania), Izmit (Turchia), Yanzhou e Jiaozuo (Cina), Campinas e Feira de Santana (Brasile) e Merlo (Argentina), Bollate e Settimo Torinese (Italia) e l'Headquarters (Italia);
- l'avvio del processo di transizione verso l'acquisto di energia elettrica da rete certificata da fonte rinnovabile anche per i siti di Voronezh e Kirov (Russia), che ha consentito nel 2024 di coprire oltre la metà dei consumi elettrici delle fabbriche.

Con riferimento alle sopra citate iniziative, il Gruppo ha registrato all'interno degli Altri costi di conto economico del 2024 6,4 milioni di euro. Per il 2025 è previsto un costo complessivo pari a circa 14,7 milioni di euro. L'incremento rispetto al 2024 considera la crescita dei volumi di fonti energetiche rinnovabili e si segnala che tali volumi e costi non sono incrementalì in termini assoluti, ma sostituiscono volumi e costi da fonti fossili progressivamente eliminati in virtù del piano di transizione energetica del Gruppo, il quale prevede anche benefici da una maggiore efficienza energetica.

METRICHE – CONSUMO E MIX ENERGETICO Ai fini della quantificazione dei consumi energetici di Pirelli, a copertura totale del medesimo perimetro societario del consolidato di Gruppo, per tutte le unità locali vengono raccolti annualmente, tramite il sistema informatico HSE-DM, i dati relativi all'utilizzo di combustibili ed energia (elettrica⁷⁶ e termica) calcolati utilizzando misurazioni dirette.

75. La quota di emissioni indirette (Scopo 2) generata da questi progetti è stata rendicontata secondo le modalità previste dalle Linee Guida del GHG Protocol.

76. Sul consumo energetico totale, nel 2024, l'elettricità rappresenta il 44,7% (41,6% considerando l'energia prelevata dalle reti nazionali).

Consumo di energia e mix energetico	2024
1) Consumo di combustibili da carbone e prodotti del carbone (MWh)	0
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	48.213
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	980.841
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	0
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	607.596
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	1.636.650
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	57,6%
7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	12.164
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0,4%
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	0
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	1.191.740
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	152
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	1.191.892
12) Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	42%
13) Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6, 7 e 11)	2.840.706

Con riferimento al calcolo dell'indice di intensità energetica, è stato considerato il consumo complessivo nelle attività classificate come ad alto impatto climatico, settore identificato sulla base dei codici NACE⁷⁷ di ciascuna controllata, pari a 2.506.688 MWh.

L'intensità energetica in questi settori, misurata come consumo totale di energia per ricavi netti, è pari a 182,60. I ricavi considerati fanno riferimento alla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" di ciascuna controllata con un codice NACE identificativo di un settore ad alto impatto climatico, inclusi sia i ricavi terzi che i ricavi infragruppo. La differenza tra il valore considerato ai fini di questo indicatore e il valore consolidato dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni di 6.773.324 migliaia di euro corrisponde alle elisioni dei ricavi infragruppo e i ricavi verso terzi delle società con codice NACE diverso da quelli identificativi di un settore ad alto impatto climatico.

Focalizzandosi più sull'energia elettrica, Pirelli acquista elettricità rinnovabile tramite i seguenti strumenti: Energy Attribute Certificate, Green Supply Contract, PPA on-site e PPA off-site. Gli Energy Attribute Certificate possono essere bundle o unbundle rispetto al contratto di fornitura dell'elettricità.

Pertanto, il 35,5% dell'energia elettrica consumata è coperta da strumenti contrattuali *bundled* (quali certificati di energia rinnovabile) mentre il 53,6% deriva da contratti *unbundled*. Pertanto, complessivamente l'89,1% dell'energia elettrica consumata dal Gruppo proviene dagli strumenti certificati sopra descritti (in crescita rispetto agli anni precedenti).

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E MONITORAGGIO DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI DI FABBRICA
Il 100% dei siti Pirelli per la produzione di pneumatici, la pista prove di Vizzola Ticino e anche l'Headquarter di Milano sono dotati di Sistemi di Gestione Ambientale e sono certificati in accordo allo Standard Internazionale ISO 14001. Lo Standard Internazionale ISO 14001 è stato adottato da Pirelli come riferimento sin dal 1997. Tutti i certificati ISO 14001 sono emessi con accreditamento internazionale ANAB (ANSI-ASQ National Accreditation Board: ente di accreditamento degli Stati Uniti). La certificazione del sistema di gestione ambientale secondo lo Standard ISO 14001 è parte della Policy ambientale di Pirelli e, come tale, viene estesa anche a nuovi insediamenti

⁷⁷Identificati applicabili a Pirelli i seguenti Codici NACE: 22.11 Manufacture of rubber tyres and tubes; retreading and rebuilding of rubber tyres, 33.2 Installation of industrial machinery and equipment, 45.2 Maintenance and repair of motor vehicles, Wholesale trade of motor vehicle parts and accessories, 45.32 Retail trade of motor vehicle parts and accessories, 46.18 Agents specialised in the sale of other particular products, 52.29 Other transportation support activities, 68.1 Buying and selling of own real estate.

che entrino a far parte del Gruppo. L'attività che sottende alla certificazione, nonché al controllo e al mantenimento dei sistemi già certificati e implementati, è coordinata centralmente dalla Direzione Salute, Sicurezza e Ambiente.

Anche grazie alla certificazione ambientale dei sistemi di gestione delle fabbriche degli pneumatici motorsport, Pirelli è stato il primo produttore di pneumatici al mondo ad aver ottenuto le tre stelle dell'Environmental Accreditation Programme promosso da FIA (Federazione Internazionale dell'Automobile). Le tre stelle rappresentano il livello di punteggio massimo assegnato dal programma, il cui scopo è quello di proporre una serie di misure che i partecipanti devono attuare per raggiungere i massimi standard ambientali.

Il monitoraggio delle performance ambientali di ogni sito produttivo è operato attraverso il sistema di gestione informatico HSE-DM (Health, Safety and Environment Data Management), elaborato e gestito centralmente dalla Direzione Salute, Sicurezza e Ambiente.

Grazie ai sistemi di gestione ambientale implementati nelle unità produttive, e alla implementazione di procedure dedicate alla prevenzione e risposta alle emergenze, è assicurato il costante e tempestivo monitoraggio ed intervento sulle potenziali situazioni di emergenza che possono verificarsi, nonché sulle segnalazioni ricevute dagli Stakeholder.

Nel corso del 2024, non sono stati registrati incidenti, lamentele e sanzioni significative legate a temi ambientali.

E2 INQUINAMENTO A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono stati identificati i seguenti impatti materiali legati alla gestione dell'inquinamento lungo l'intera catena del valore di Pirelli.

- *Rilascio di materiale battistrada durante il consumo del pneumatico in fase di uso;*
- *Rilascio di inquinanti in aria da parte di fornitori di Pirelli (tier 1).*

Un'analisi approfondita della catena del valore di Pirelli, con particolare focus sulle attività e gli attori della catena del valore a monte e a valle, ha portato all'identificazione di tali impatti. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Informazioni Generali".

Con riferimento alle operazioni proprie, per policy, le mescole e gli pneumatici sono prodotti da Pirelli senza l'utilizzo di "Substances of Very High Concern" (SVHCs) ovvero quelle sostanze che danno adito ad elevata preoccupazione per i loro potenziali effetti sulla salute umana e/o sull'ambiente. Inoltre, Pirelli non utilizza nelle proprie produzioni né sostanze ricadenti nella categoria internazionalmente riconosciuta come POPs⁷⁸, così come definite dalla Convenzione di Stoccolma, né mercurio e suoi derivati di cui alla Convenzione di Minimata e neppure quelle sostanze limitate o soggette a restrizioni da parte del regolamento REACH.

78. Persistent Organic Pollutants.

IL FENOMENO DELLE EMISSIONI DI PARTICOLATO DA USURA DEL BATTISTRADA Lo pneumatico è un prodotto che, per garantire sicurezza su strada e capacità di frenata, vi deve aderire.

L'aderenza su strada dello pneumatico, a sua volta, è responsabile del fenomeno fisico dell'abrasione del battistrada e della strada. L'abrasione combinata di battistrada e strada comporta il rilascio nell'ambiente del materiale abraso sotto forma di particelle, le cosiddette emissioni di particolato di pneumatico e strada (Tire and Road Wear Particle, TRWP), una combinazione di particelle di battistrada abraso (Tire Wear Particle, TWP, -50%) e di particelle di superficie stradale (Road Wear Particle, ~50%).

Nonostante il materiale del battistrada sia la gomma (un elastomero), è sempre più di uso comune riferirsi al particolato generato dall'abrasione del battistrada come "microplastiche rilasciate non intenzionalmente". Tuttavia, le proprietà delle TWP sono piuttosto diverse dalle microplastiche che derivano dagli oggetti di plastica comunemente utilizzati, come per esempio bottiglie, bicchieri, tessuti/vestiti sintetici, o le microplastiche contenute nei prodotti per l'igiene e la cura del corpo, o, ancora, le microplastiche derivanti dalle vernici (incluse, in ordine di importanza, quelle delle navi, degli edifici e della segnaletica orizzontale stradale)⁷⁹.

Le TRWP hanno dimensioni dell'ordine di 80-100 micrometri e, una volta emesse, hanno una densità tale da farle sedimentare velocemente, quando trasportate in ambiente acquoso o aeriforme, riducendo in modo significativo la quantità di particelle disperse.

I fattori che influenzano l'usura del battistrada del pneumatico, e relativo rilascio del materiale, sono molteplici e concomitanti, qui di seguito indicati in ordine decrescente di impatto (secondo la fonte Contribution of Road Vehicle Tyre Wear to Microplastics and Ambient Air Pollution⁸⁰): stile di guida (sportivo o tranquillo, a velocità alta o moderata, con frenate brusche o progressive, ecc.), caratteristiche delle strade (materiali e rugosità delle strade, l'essere rettilinee o tortuose, in salita o in discesa, ecc.), caratteristiche e condizioni d'uso del veicolo (peso, distribuzione delle masse, corretta pressione degli pneumatici, ecc.), design del pneumatico e, infine, condizioni ambientali (clima secco o umido, caldo o freddo).

I diversi fattori causali estrinseci rispetto allo pneumatico e appartenenti alla sfera di influenza di molteplici Stakeholder impongono un'azione combinata da parte di tutti gli attori per poter definire e implementare le azioni di mitigazione più efficaci.

Sulla base dei dati scientifici rilevati dagli studi del TIP⁸¹, circa tre quarti delle TWP generate si deposita nel suolo o nei sedimenti,

79. EU Impact Assessment Report Combatting microplastic pollution in the European Union.

80. Sustainability 2024, 16(2), 522; <https://doi.org/10.3390/su16020522>.

81. Il TIP (Tire Industry Project) è nato nel 2005 e opera sotto l'ombrello del WBCSD, con l'obiettivo di avanzare lo studio scientifico di tematiche comuni all'industria dei pneumatici (emissioni di particolato come riciclo dei pneumatici), con un approccio scientifico e commissionando ricerche indipendenti che possano essere quindi pubblicate in peer-reviewed scientific journals. Ne fanno parte 10 delle più grandi aziende produttrici di pneumatici (a copertura del 65% della capacità produttiva di pneumatici a livello globale).

poco meno del 20% viene intercettato e rimosso (ad esempio mediante gli impianti di depurazione delle acque) e solo una minima parte è presente in forma aerodispersa (circa 2%) o si ritrova nelle acque superficiali alle foci dei fiumi (meno del 5%)⁸².

Con particolare riferimento al contributo delle TWP al particolato aerodisperso presente nei contesti urbani, gli studi pubblicati rivelano che questo è molto basso rispetto alle altre sorgenti, in quanto rappresenta meno del 1% del PM10 totale e meno del 0,3% del PM2.5 totale presenti nell'aria⁸³.

L'ordine di grandezza di questi dati è stato confermato anche da altri studi indipendenti.

Nonostante la quantità di TRWP rintracciabile nelle acque superficiali sia limitata, alcuni studi negli ultimi anni hanno identificato la presenza di una sostanza nota come 6PPD-quinone, che risulta essere tossica per una specifica specie ittica (Coho Salmon), mentre gli studi effettuati su altre specie ittiche, ad oggi, non hanno evidenziato effetti significativi.

Il 6PPD-quinone è il prodotto di degradazione di una sostanza (6PPD) utilizzata negli pneumatici con lo specifico fine di garantirne la sicurezza, evitando la degradazione delle proprietà della gomma dovute all'azione ossidativa esercitata dall'ozono. Attualmente non è ancora chiaro il meccanismo alla base dell'effetto del 6PPD-quinone sul Coho Salmon, tuttavia sono in corso diversi studi, promossi dal TIP, per approfondirne le cause, e Pirelli è attiva nella ricerca di sostanze alternative.

L'IMPEGNO DI PIRELLI Pirelli affronta la sfida delle emissioni di particolato dei propri pneumatici attraverso una strategia di Innovazione su molteplici fronti contemporaneamente:

Riduzione del particolato alla fonte, riducendo il tasso di abrasione (wear rate) del battistrada a parità di sicurezza sulla strada:

→ obiettivo di miglioramento del *wear rate* medio:

- del 23% rispetto alle linee di pneumatici di riferimento precedenti, per le linee lanciate negli anni 2023-2025. A riguardo le nuove linee lanciate nel periodo 2023-2024 hanno fatto registrare una riduzione dell'indice di abrasione del 24,8% rispetto alle linee di riferimento;
- del 30% rispetto alle linee di pneumatici di riferimento precedenti, per le linee lanciate negli anni 2025-2030.

Le performance vengono valutate sulla base dei risultati di test, condotti su prodotti rappresentativi delle nuove linee confrontati con quelli delle linee di riferimento precedenti, che misurano l'usura dello pneumatico, considerando la massa di battistrada abrasa.

Ricerca e Innovazione sulla "dimensione" del particolato

Pirelli collabora con Centri di Ricerca italiani ed europei, per

lo sviluppo di metodologie che consentano di monitorare l'emissione del particolato da Tyre, in modo sia qualitativo che quantitativo, e di discriminare, con confronti rispetto al particolato "generico" proveniente da altre fonti. Particolare attenzione è concentrata sulla rappresentatività in termini di generazione, di cattura e di analisi.

Con riferimento alle spese operative e le capitalizzazioni registrate nel 2024 e previste nel 2025 si rimanda principalmente al progetto Smart Electric citato nei prossimi paragrafi.

Ricerca e Innovazione sulla "biodegradabilità" del particolato

Con una collaborazione universitaria dedicata, Pirelli sta studiando la differenza in biodegradabilità tra matrici elastomeriche a base di polimeri sintetici ed a base di polimeri di origine naturale, in particolare la gomma naturale. Gli studi procedono attraverso sperimentazioni mirate in acqua, suolo ed in matrici biologiche specifiche.

L'acquisizione di Hevea-Tec, principale trasformatore di gomma naturale in Brasile, da parte i Pirelli fornisce opportunità di sviluppo per nuovi gradi di polimeri biodegradabili basati sulla tecnologia della gomma naturale, potenzialmente sostituibili ai polimeri sintetici usati nelle mescole di battistrada.

Per maggiori informazioni sul costo di acquisizione di Hevea – Tec si rimanda al Bilancio Consolidato, alla Nota esplicativa n. 8 "Acquisizione Hevea-Tec (Brasile)".

Cattura delle particelle generate

Pirelli continua monitorare le soluzioni che permettono di raccogliere il TRWP dai punti nei quali è prevedibile l'accumulo e di studiare e proporre soluzioni su come monitorare l'evoluzione dei TRWP, in termini dimensionali e chimici in questi contesti.

Industry initiatives

Pirelli partecipa attivamente alle iniziative del settore (Tire Industry Project e associazioni industriali regionali/nazionali) volte a condurre e supportare la ricerca scientifica per identificare e colmare le lacune nei dati relativi agli impatti potenziali delle TRWP e delle sostanze chimiche da esse potenzialmente rilasciate. Particolare attenzione è dedicata, nell'ambito di tali iniziative, anche allo sviluppo e alla standardizzazione di metodi per la misurazione dell'abrasione degli pneumatici, sia in termini di tasso di usura degli pneumatici che di emissioni aeree di TRWP. In aggiunta, attraverso progetti dedicati, in collaborazione con le Associazioni Regionali (es USTMA, ETRMA), TIP sta monitorando le strategie più efficaci per la mitigazione delle TRWP, e ha anche avviato progetti pilota a supporto di tali strategie.

Misurazione delle emissioni assolute di particolato in ambiente

Pirelli è da anni attiva a favore della definizione di regolamentazioni che pongano soglie-limite al tasso di abrasione degli pneumatici, quale strumento essenziale per controllare i livelli di emissione di particolato in ambiente, e supporta le raccomandazioni della Commissione Europea incluse nello standard Euro 7 per l'adozione di limiti all'abrasione degli pneumatici.

82. Tire Industry Project - Tire and Road Wear Particles - Home page; https://tireparticles.info/wp-content/uploads/2021/02/zWBCSD_TIP_TRWP_infographic.pdf.

83. Measurement of airborne concentrations of tire and road wear particles in urban and rural areas of France, Japan, and the United States).

In termini di misurazione degli impatti, è necessario distinguere tra impatto di performance “specifica” o “relativa”, ovvero pesata su vari altri fattori come, per esempio, l’indicazione di quanta massa di battistrada è abrasa per km rapportata al peso del veicolo, ed impatto “assoluto” o “totale” di generazione di particolato da pneumatici durante l’impiego del veicolo.

Si rileva che la normativa CSRD, con riferimento al *ESRS E2-4*, chiede la rendicontazione dell’ammontare assoluto/totale, e non specifico /relativo, di microplastiche generate dallo pneumatico in fase di uso, con un approccio analogo, ad esempio, a quello adottato da enti come SBTi quando si parli di emissioni totali assolute di CO₂.

Ad oggi, Pirelli e i suoi competitor membri della European Tyre and Rubber Manufacturers’ Association (ETRMA) e di European Tire and Rim Technical Organization (ETRTO), partecipanti alla “Task Force on Tyre Abrasion” (TFTA), nell’ambito dell’UNECE World Forum for Harmonization of Vehicle Regulations (WP.29), stanno lavorando alla finalizzazione della metodologia armonizzata a livello mondiale per la misura dell’abrasione dello pneumatico, definita nel 2024 e da validare nel 2025, a supporto delle possibili future attività regolamentative legate al tema dell’abrasione del pneumatico.

Questa metodologia fornirà una misurazione della performance “specifica” o “relativa” dello pneumatico rapportando il peso della massa abrasa dello pneumatico alla distanza percorsa e al peso del veicolo. Si tratta quindi di una metodologia di calcolo che non può rispondere a quanto richiesto dal *ESRS E2-4*, che richiede una rendicontazione dell’ammontare assoluto, e non relativo, di particelle (c.d. microplastiche) generate in fase di uso dai prodotti immessi sul mercato nell’anno oggetto di rendicontazione.

La metodologia, oggi esistente, che meglio risponde al requirement di *ESRS E2-4* è rintracciabile all’interno delle Product Category Rules (PCR) sviluppate dai produttori di pneumatici membri del Tire Industry Project del WBCSD. Le PCR sono le regole, su scala globale, aventi l’obiettivo di omogenizzare la valutazione del Life Cycle Assessment degli pneumatici. Le PCR sono un documento pubblico, attualmente disponibile nella versione 3.05 e prevedono una sezione specificatamente dedicata al calcolo del “Tire Wear Loss” (TWL) totale/assoluto, per pneumatici vetture e per truck & bus, (paragrafo 5.2 “Tire Abrasion Calculation Guidelines”), ovvero del quantitativo totale e nominale di massa di battistrada abradibile, lungo tutta la fase d’uso dello pneumatico.

Si tratta di assumere che tutta la massa abradibile sia effettivamente abrasa e quindi il pneumatico totalmente consumato fino al suo limite legale di utilizzo: è quindi una quantità molto conservativa ma è quella che più si avvicina a quanto richiesto dalla CSRD.

Il valore del TWL così calcolato rappresenta la quantità di battistrada abradibile determinata sulla base di soli parametri geometrici e fisici, è una stima conservativa non influenzata da tutti i fattori che possono determinare variazioni degli indici di performance specifici, come l’indice di abrasione.

Il quantitativo così stimato, relativo a tutti gli pneumatici vettura immessi sul mercato nel 2024 è pari a 148.625 ton.

ALTRI PROGETTI

Progetto “Sister”

Pirelli, nell’ambito della sua adesione al MOST, Centro Nazionale (Italiano) per la Mobilità Sostenibile, finanziato nell’ambito del PNRR, è Partner Privato del Progetto Flagship “Sister”, in collaborazione con Università e Centri di Ricerca, che si articola sulle seguenti attività:

- sviluppo di una macchina di laboratorio per la generazione/ raccolta e analisi di PM (Particulate Matter) da mescole battistrada;
- sviluppo di una stazione per la generazione/raccolta e analisi di PM nella macchina indoor per misura dell’abrasione;
- allestimento di vetture elettriche per poter generare/ raccogliere e analizzare PM durante prove su pista e per poter collegare i risultati raccolti su PM con i parametri delle prove stesse;
- definizione di una procedura di prova per la generazione/ raccolta e analisi di PM da pneumatico con prove indoor su rulli dinamometrici.

Oltre a Pirelli Tyre partecipano al Progetto Flagship B “Sister”, Università di Napoli, Politecnico di Torino, CNR-STEMS di Napoli e la società Pirelli Digital Solutions di Bari a supporto per elaborazione dati, sviluppo di strumenti software e IA funzionali al progetto.

Il Progetto “Sister” era previsto terminare ad agosto 2025, una proroga, già ufficializzata ne ha posticipato la conclusione a Dicembre 2025.

Progetto “Smart Electric”

Pirelli ha inoltre lanciato il Progetto “Smart Electric” finanziato dal Ministero delle imprese e del Made in Italy (MMIT).

Il progetto ha durata triennale, con inizio a Giugno 2022 e si concluderà (con proroga già ufficializzata) a Dicembre 2025.

Il progetto è finalizzato allo sviluppo di tecnologie per rendere più efficiente e meno impattante sull’ambiente la mobilità elettrica.

In particolare, Pirelli sviluppa nell’ambito del progetto tecnologie per pneumatici espressamente studiati per la mobilità elettrica, che consentano di superare i conflitti prestazionali propri della tecnologia di elettrificazione della mobilità.

Le vetture elettriche e ibride sono tendenzialmente più pesanti, hanno maggiore coppia ed hanno come punto critico l’autonomia, le azioni volte alla riduzione dell’abradibilità del battistrada come lo studio dell’usura e delle emissioni di particolato, associate ad una pari o migliorata resistenza al rotolamento costituiscono lo scopo ultimo dell’attività Pirelli nel progetto.

Si segnala che con riferimento a questo progetto, il MMIT ha concesso un contributo a fondo perduto per il periodo 2022 – 2025 fino ad un massimo di 5,9 milioni di euro non ancora incassato.

INQUINAMENTO DELL'ARIA LUNGO LA CATENA DI FORNITURA Pirelli riconosce l'importanza di monitorare e gestire l'impatto ambientale generato lungo l'intera catena di fornitura, ivi incluso il rilascio di inquinanti in atmosfera da parte dei fornitori di primo livello (tier 1). Il Gruppo è impegnato a collaborare attivamente con i propri partner commerciali per promuovere pratiche responsabili e ridurre le emissioni inquinanti, in linea con i principi delle proprie Politiche. Questo approccio riflette la volontà di Pirelli di affrontare le sfide ambientali globali, migliorando continuamente la trasparenza, l'efficienza e la sostenibilità lungo l'intera catena del valore.

LE POLITICHE DI PIRELLI PER LA GESTIONE DELL'INQUINAMENTO LUNGO LA CATENA DI FORNITURA

Pirelli richiede ai fornitori di impegnarsi a conoscere, rispettare e implementare il Codice di Condotta dei Fornitori che, con riferimento al tema dell'inquinamento, sollecita gli stessi a prevenire, ridurre e mitigare qualsiasi forma di inquinamento ambientale, compreso quello dell'aria, ed a prevenire gli incidenti ambientali e a provvedere tempestivamente al recupero e al ripristino nel caso in cui si verifichino. Sono chiamati inoltre a monitorare, registrare, documentare e, su richiesta, fornire a Pirelli dati quantitativi e prestazioni ambientali. I fornitori sono anche chiamati a identificare gli impatti ambientali significativi legati alla loro attività, a sviluppare e attuare piani per il loro miglioramento e specifici indicatori chiave per monitorare le proprie prestazioni. Infine, i fornitori devono monitorare, registrare, documentare e, su richiesta, fornire a Pirelli dati quantitativi e prestazioni ambientali, inventari del ciclo di vita/relazioni di valutazione o impronte ambientali. Nel caso specifico della fornitura di gomma naturale, oltre al Codice di Condotta trova applicazione la Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, che con espresso riferimento ai fornitori di questa materia prima, richiede il loro impegno a gestire le operazioni applicando processi e tecnologie adeguati a ridurre gli odori prodotti dalla lavorazione della gomma, fermo il rispetto delle leggi e dei regolamenti relativi all'uso dei prodotti chimici nel relativo settore industriale.

TARGET Al fine di rafforzare il proprio impegno verso il coinvolgimento dei fornitori nella transizione sostenibile, Pirelli includerà le tematiche relative all'inquinamento nell'ambito del training *"Nature & Biodiversity"* che, come da obiettivi espressi nel Piano industriale, sarà offerto al 100% dei fornitori di materie prime e fornitori strategici di capex entro il 2025.

AZIONI

Assessment degli impatti dei fornitori e piano correttivo

Nel 2024, nell'ambito del processo sistematico di due diligence ambientale, è stata aggiornata la valutazione "desk" del rischio potenziale ambientale (Consumo di energia e gas serra; acqua, biodiversità; inquinamento atmosferico; materiali, sostanze chimiche e rifiuti; utilizzo dei prodotti; fine vita dei prodotti; salute e sicurezza dei clienti; servizi ambientali e advocacy) lungo l'intera filiera (12.773 fornitori univoci), che costituisce la base dell'approccio risk-based su cui si fonda il processo di Due Diligence di Pirelli.

Per la valutazione del rischio potenziale di inquinamento della filiera è stato impiegato lo strumento IQ+ di Ecovadis,

che, per ciascun fornitore, considera il rischio di settore e il rischio paese. Per quanto riguarda la tematica in oggetto, la metodologia Ecovadis permette di fare valutazioni sul rischio potenziale rilevato su quei fornitori per cui secondo il modello il tema inquinamento risulti materiale.

Il risk assessment è stato condotto dalle funzioni Purchasing, Enterprise Risk Management, Compliance e Sostenibilità, in linea con il modello ERM del Gruppo e applica una scala di rischio da 1 a 4 (dove 1 = rischio basso, 2 = rischio medio, 3 = rischio alto e 4 = rischio molto alto). Per informazioni più dettagliate sul processo di risk assessment si rimanda alla sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "ESG Risk Assessment".

L'assessment ha permesso di identificare i fornitori su cui intervenire in via prioritaria attraverso le azioni di mitigazione e prevenzione più opportune.

I risultati emersi dal risk assessment mostrano che i Paesi con incidenza maggiore di fornitori cui è associato un rischio potenziale ambientale alto/molto alto sono principalmente concentrati nella region LATAM; mentre nelle region Europa, MEAI, Nord America e APAC in generale il rischio è risultato medio. Per quanto riguarda il rischio potenziale legato alle categorie d'acquisto, si evidenzia che le categorie mould & off take, energy, indirect, auxiliary materials e R&D risultano avere un'incidenza di rischio potenziale alto/molto alto maggiore.

La valutazione desk del rischio potenziale viene quindi calata nella valutazione del rischio attuale, grazie alle attività di assessment sui fornitori, svolte sia in fase di selezione iniziale e aggiornate periodicamente. Gli strumenti di assessment adottati sono guidati da parti terze specializzate e consistono sia in Audit on site svolti da aziende leader nei servizi di controllo, verifica e certificazione (incluso l'ambito delle certificazioni ambientali), sia nei servizi della piattaforma EcoVadis, che includono attività di assessment, piani di miglioramento e opportunità di formazione e capacity building.

L'attività – sia nel caso di audit on site che nel caso di assessment da parte di Ecovadis – prevede la definizione di un piano di rientro in caso di non conformità, la cui implementazione viene monitorata attraverso follow-up, sia on-site che documentali.

Valutazione della catena di fornitura attraverso Life Cycle Assessment

In aggiunta agli assessment citati, Pirelli monitora annualmente l'impatto ambientale generato dalla propria catena di fornitura applicando la metodologia Life Cycle Assessment. In particolare, vengono quantificate le categorie d'impatto relative all'inquinamento del comparto aria sulla base dei metodi e dei dati secondari ad oggi disponibili. Alcuni esempi di categorie d'impatto valutate sono i potenziali di formazione di particolato atmosferico, radiazioni ionizzanti, smog fotochimico, e il potenziale di degradazione dello strato di ozono stratosferico.

E3 ACQUA E RISORSE MARINE

GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono stati identificati i seguenti impatti materiali legati alla gestione della risorsa idrica lungo l'intera

catena del valore di Pirelli:

- Il consumo di acqua da parte dei siti Pirelli, inclusi quelli situati in aree di stress idrico.
- Il consumo di acqua lungo la catena di fornitura, con particolare attenzione ai fornitori operanti in aree di stress idrico.

La gestione sostenibile dell'acqua rappresenta una priorità per Pirelli, che si impegna a monitorare e ridurre progressivamente il proprio impatto idrico lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.

In questo contesto, Pirelli monitora periodicamente la Water Footprint del Gruppo e, in un'ottica di gestione a medio-lungo termine, si impegna nella progressiva riduzione dei propri impatti sulla risorsa idrica lungo il ciclo di vita del prodotto, con particolare attenzione alla quantità e qualità dell'acqua e alla contestualizzazione locale dell'uso della stessa, incluse le aree di water stress, anche mediante l'utilizzo di strumenti di analisi specifici (come ad esempio il Global Water Tool del WBCSD⁸⁴ e l'Aqueduct Water Risks Atlas del WRI⁸⁵) e piani di azione dedicati.

I sistemi di gestione ambientali implementati nelle unità operative assicurano, oltre alla risorsa idrica, la gestione delle relazioni con gli stakeholder rilevanti (comunità locali, autorità, ecc.) e dei potenziali impatti specifici del contesto locale in cui è ubicato ciascun stabilimento produttivo. Infatti, la gestione ambientale ed il suo continuo miglioramento sono indirizzati anche dalla mappatura degli attori principali, dei loro interessi e delle loro aspettative. Tali sistemi di gestione hanno anche il fine di garantire che le caratteristiche quali-quantitative delle emissioni siano in linea con il contesto e le normative vigenti.

La gestione della risorsa idrica è inoltre centrale nell'ambito dei Piani di Biodiversità del Gruppo, ove è analizzata in termini di rischi, opportunità e livello di dipendenza dei siti Pirelli rispetto a tale risorsa. In particolare, l'acqua costituisce la dipendenza principale nonché risorsa che i siti Pirelli utilizzano maggiormente. A tal proposito, sono state identificate una serie di azioni finalizzate alla riduzione dell'uso dell'acqua. Per una trattazione più estesa, con specifico riferimento ai Piani di Biodiversità, si rinvia alla sezione "Biodiversità ed ecosistemi", il paragrafo "Strategia sulla biodiversità".

Anche grazie alle performance riguardo alla gestione della risorsa idrica, Pirelli nel 2024 ha ottenuto dal CDP il punteggio di "A-" nell'ambito del programma CDP Water Security.

In termini di governance, il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. supportato nelle sue attività dal Comitato Sostenibilità, approva, su proposta dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con il Vice Presidente Esecutivo, le strategie e gli obiettivi di gestione ambientale integrati nel Piano d'Azienda, tra i quali figurano quelli attinenti all'utilizzo dell'acqua nell'ambito dei processi ed ai rischi ad essa associati (come identificati dal *Climate Change and related Water Stress Risk Assessment* di Gruppo). A sua volta il top management di Pirelli, anche per questa tematica, svolge un ruolo strategico nella piena implementazione del Modello di gestione ambientale di Pirelli e relativi obiettivi strategici.

⁸⁴World Business Council for Sustainable Development.
⁸⁵World Resources Institute.

POLITICHE PER LA GESTIONE DELL'ACQUA L'impegno di Pirelli per la gestione responsabile della risorsa idrica è affrontato in molteplici Politiche del Gruppo.

Con la Politica Health, Safety and Environment, Pirelli si impegna a sviluppare prodotti e processi produttivi nel rispetto dei principi dell'economia circolare, ciò includendo l'utilizzo responsabile e la riduzione del consumo di risorse naturali, tra cui l'acqua, e si impegna altresì a fissare obiettivi ambientali per ridurre l'incidenza del ciclo di vita dei propri prodotti e servizi sull'acqua, oltre che su aria e suolo.

A sua volta la Product Stewardship Policy ribadisce l'impegno di Pirelli nell'investire risorse in ricerca e sviluppo per ridurre il proprio impatto ambientale, ponendo attenzione anche al consumo d'acqua.

L'impegno di Pirelli alla riduzione del consumo d'acqua si estende alla propria catena di fornitura, come declinato all'interno del Codice di Condotta Fornitori e della Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale.

In virtù del Codice di condotta dei Fornitori Pirelli, i Fornitori sono chiamati a preservare e a gestire responsabilmente le risorse idriche ("Water Stewardship"), ad ottimizzare il proprio utilizzo dell'acqua, a fissare obiettivi per ridurne lo sfruttamento e a restituire acqua con una qualità adatta all'ecosistema interessato, con particolare attenzione a quelli situati in aree soggette a stress idrico o quelli ad alto valore ambientale e di biodiversità, possibilmente oltre i requisiti di legge. I Fornitori sono inoltre chiamati ad adottare delle soluzioni mirate al riutilizzo delle acque reflue, anche attraverso dei trattamenti dedicati.

Anche la Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, con ulteriore verticalizzazione su questa importante materia prima, richiede espressamente l'impegno dei Fornitori a porre in essere tutte le azioni necessarie a conservare e preservare gli specchi e le falde d'acqua dolce, proteggendo la qualità dell'acqua e prevenendo la sua contaminazione.

Al fine di rendere pienamente operativi tali impegni sulla catena di fornitura, Pirelli attua un sistema di gestione sostenibile della stessa che prevede, tra i vari aspetti, anche la valutazione della responsabilità ambientale dei fornitori sia in fase di selezione che periodicamente, attraverso specifici ESG assessment e due diligence. Maggiori informazioni sono presenti nella sezione "Informazioni sulla Governace", paragrafo "Gestione delle relazioni con i fornitori".

TARGET Al fine di gestire gli impatti materiali identificati rispetto alla tematica della risorsa idrica, ovvero il consumo di acqua sia delle proprie operazioni aziendali sia dei propri fornitori, Pirelli ha stabilito gli obiettivi di seguito descritti.

Con riferimento alle proprie operazioni, il Piano Industriale di Pirelli prevede target di riduzione del prelievo specifico d'acqua, misurati in metri cubi per tonnellata di prodotto finito. Nello specifico, Pirelli ha definito due obiettivi, uno a livello di Gruppo ed uno, ulteriore, per i propri siti localizzati in aree classificate "High water stress":

→ **la riduzione del 60% del prelievo specifico di acqua entro il 2030, rispetto all'anno base 2015.** Si tratta di un obiettivo di gruppo, che copre la totalità delle operazioni proprie, applicabile al periodo 2015-2030. Il target monitora la percentuale di riduzione rispetto al dato dell'anno base, ed è stato confermato nel Piano Industriale corrente, in continuità con quanto definito nel precedente, con una baseline riferibile al 2015 ed un valore di 12,9 metri cubi per tonnellata di prodotto finito.

→ **per le sole aree ad alto stress idrico (High/Extremely High water stress area)⁸⁶, la riduzione del 36% del prelievo specifico d'acqua entro il 2025 (target intermedio) e del 45% entro il 2030, rispetto ai valori del 2015.** Il target, applicabile al periodo 2015-2030, copre i siti di proprietà di Pirelli situati, appunto, nelle aree identificate come ad elevato stress idrico ed è incluso nel Piano Industriale corrente con un valore base del 2015, pari a 7,8 metri cubi per tonnellata di prodotto finito

Il 2024 ha registrato un indice di prelievo specifico dell'acqua a livello di gruppo pari a 6,27 metri cubi per tonnellata di prodotto finito, un valore inferiore del 51,4% rispetto al 2015, ed un indice di prelievo specifico dell'acqua nelle aree a stress idrico pari a 5,12 metri cubi per tonnellata di prodotto finito, un valore inferiore del 34,6% rispetto al 2015. Entrambi i dati registrano un sostanziale miglioramento anche rispetto al 2023, proseguendo il trend positivo già registrato gli anni precedenti.

Il volume di acqua prelevato da aree a stress idrico nel 2024 è stato pari al 61% del totale.

La metodologia di definizione di entrambi i target ha valutato la riduzione dei prelievi idrici, in ragione delle azioni di efficienza nella gestione di tale risorsa rispetto alla variazione attesa dei volumi produttivi per le diverse fabbriche del gruppo. Per i target intermedi, in particolare, sono stati inoltre valutati i piani di investimento già definiti per i singoli siti.

Il processo ha visto il coinvolgimento di categorie di stakeholder interni, come le funzioni aziendali, in particolare l'area Health, Safety and Environment, Manufacturing e Sostenibilità.

Il perseguitamento dei target illustrati consente di ottenere effetti positivi sul controllo dei volumi prelevati dall'ambiente e quindi sui consumi, grazie alle azioni identificate per efficientare l'uso della risorsa idrica.

In particolare, ogni anno viene definito per ogni sito produttivo un target sito-specifico, che consente di allocare in modo efficace le risorse e di contribuire al raggiungimento del target globale del Gruppo. I target sito specifici relativi alla gestione dell'acqua sono inoltre collegati alla remunerazione annuale del management di Sito e di HQ, garantendo un collegamento diretto tra gli obiettivi di sostenibilità di Gruppo e le valutazioni delle performance delle singole figure aziendali.

Nell'ambito della strategia sulla gestione della risorsa idrica, Pirelli pone inoltre attenzione al tema della salvaguardia della qualità dell'acqua e la massimizzazione del suo riuso e riciclo, come espresso nel proprio piano industriale.

AZIONI

Gestione dell'acqua ed efficienza nell'utilizzo

Al fine di favorire un utilizzo efficiente e consapevole dell'acqua nei processi produttivi e presso le sedi di lavoro, nell'ambito dei sistemi di gestione ambientale implementati presso i siti e certificati ISO 14001, sono adottati programmi di gestione dell'efficienza idrica.

La strategia per il raggiungimento degli obiettivi di efficientamento della risorsa idrica parte dallo svolgimento di specifici *water assessment*. Tali valutazioni sono realizzate con il supporto di società esterne specializzate e hanno l'obiettivo di identificare le opportunità di efficientamento della risorsa idrica, di aggiornare i diagrammi di flusso relativi all'utilizzo e al consumo dell'acqua e di definire target e piani di miglioramento sia quantitativi che qualitativi, specifici per ciascun sito. Nel 2024 è stata avviata una nuova campagna di *water assessment* sulle fabbriche, la cui conclusione è prevista entro il 2026.

Le azioni su tale **risorsa riguardano la gestione dell'utilizzo dell'acqua, focalizzandosi** prioritariamente sulla riduzione del prelievo e dell'uso, il riciclo dell'acqua ed il miglioramento della sua qualità quando scaricata mediante il monitoraggio e campionamento periodico delle acque di scarico, come previsto da procedure interne, oltre che i sistemi già citati per il trattamento degli effluenti a presidio della qualità degli scarichi. Le attività di Facility Management e di progettazione dei macchinari sono parte integrante di tali azioni. Inoltre, al fine di mantenere alta la consapevolezza e l'attenzione dei dipendenti sulla gestione della risorsa idrica, nel corso dell'anno vengono organizzati alcuni momenti di aggiornamento sui risultati ottenuti e di formazione/condivisione delle attività di miglioramento in atto sul tema acque a livello di gruppo, come in occasione del global HSE meeting, tenutosi a Milano in ottobre 2024.

Tali attività sono applicate agli impianti produttivi del gruppo e le piste prova, sia per il maggiore contributo in termini di consumo di acqua (che concorrono per circa il 96,6% dell'intero prelievo idrico di gruppo), sia perché le azioni previste nei relativi piani di gestione sono a carattere continuativo e vengono implementati in modalità ricorrente su tali siti.

A tal proposito, nel 2024:

- A livello di Gruppo, circa 525.244 metri cubi di acqua utilizzati, equivalenti a circa il 11% del prelievo totale, sono stati derivati dal trattamento delle acque reflue dei processi produttivi, in ottica di riciclo dell'acqua ed in favore di una gestione più sostenibile della risorsa.
- Presso il sito di Silao in Messico, sono stati raccolti circa 2.200 metri cubi di acqua piovana che, dopo adeguato trattamento, sono stati utilizzati nei processi produttivi contribuendo alla riduzione del prelievo di acqua sotterranea.
- Presso il sito di Feira in Brasile, è stato completato un

⁸⁶Include tutte quelle aree caratterizzate da un livello di "water stress" pari o superiore a "high" in accordo alla classificazione del WRI Aqueduct (Water Risk Atlas), al 31/12/2023. A tale data, i siti Pirelli ricadenti in tali aree sono: Campinas, Feira de Santana ed Elias Fausto (BR), Silao (MX), Voronezh (RU), Slatina (RO), Breuberg (GE), Izmit (TR), Jiaozuo e Yanzhou (CN).

intervento di revamping dell'impianto di trattamento acque, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse idriche e migliorare l'efficienza del sistema.

- Presso i siti di Merlo in Argentina e Breuberg in Germania, sono stati realizzati diversi interventi di miglioramento degli impianti di raffreddamento, finalizzati a garantire un utilizzo più efficace e sostenibile dell'acqua.

Queste azioni sono in linea con i target di riferimento del Gruppo e si collegano direttamente agli obiettivi stabiliti dalla Politica HSE di Pirelli, che prevede il raggiungimento di traguardi ambientali volti a ridurre l'impatto del ciclo di vita dei prodotti e servizi sull'acqua, sull'aria e sul suolo.

In linea con l'impegno dell'azienda sul tema dell'accesso all'acqua potabile, ai servizi sanitari e l'igiene, nel 2024 sono inoltre stati avviati gli assessment in linea con lo standard WASH (Water Sanitaion Hygiene) per gli stabilimenti del gruppo.

Con riferimento alle aree a stress idrico, a fine 2024 il prelievo specifico degli impianti Pirelli ricadenti in tali zone risulta essere inferiore al dato medio di Gruppo, grazie ad iniziative quali l'efficientamento delle linee di raffreddamento di Breuberg e al già citato recupero delle acque di pioggia implementato a Silao in Messico, che concorrono in maniera rilevante al raggiungimento del target specifico. Tali azioni rappresentano un elemento chiave della strategia ambientale di Pirelli, mirata a promuovere la gestione sostenibile delle risorse idriche e a ridurre l'impatto complessivo dei propri processi produttivi.

Valutazione dell'impatto idrico della catena di fornitura attraverso Life Cycle Assessment

Come riportato nella Product Stewardship Policy di Pirelli, in fase di progettazione e sviluppo dei nuovi prodotti vengono valutati sistematicamente i rischi potenziali su salute, sicurezza, ambiente e società, lungo tutto il relativo ciclo di vita, compresa l'analisi del contesto geopolitico di riferimento e degli impatti ESG nella catena di fornitura. Tale valutazione è supportata anche da analisi LCA eseguite in accordo alla Product Category Rules di settore ed adottando le più recenti metodologie di calcolo degli impatti ambientali potenziali.

Tale metodologia di valutazione consente a Pirelli di monitorare periodicamente l'impronta ambientale generata dalla propria catena di fornitura. In particolare, vengono quantificate le categorie d'impatto relative al consumo della risorsa idrica sulla base dei metodi e dei dati secondari ad oggi disponibili.

Un esempio di categoria d'impatto valutata è il potenziale di utilizzo dell'acqua (ex water depletion).

METRICHE – RISORSA IDRICA Come già riportato nel paragrafo “Sistema di gestione ambientale e monitoraggio delle performance ambientali di fabbrica”, il monitoraggio dei dati riguardanti la gestione dell'acqua in ciascun sito produttivo è operato attraverso il sistema di gestione informatico HSE-DM, elaborato e gestito centralmente dalla Direzione Salute, Sicurezza e Ambiente.

Per dare una visione complessiva della performance in termini di gestione della risorsa idrica di Pirelli di seguito si riportano i dati, a copertura totale del medesimo perimetro societario del consolidato di Gruppo, raccolti mediante misure dirette o indirette e comunicati dalle unità locali.

Gli indicatori riportati sono i seguenti:

- consumo idrico assoluto, misurato in metri cubi, che indica il consumo totale di acqua del Gruppo, comprese le aree a stress idrico, calcolato come differenza tra il prelievo idrico e lo scarico in fognatura o in corpo idrico superficiale;
- acqua riutilizzata e riciclata, misurata in metri cubi (si intende l'acqua derivante dal trattamento delle acque di scarico effettuato presso impianti interni di Pirelli, al fine di garantire un livello di qualità tale da consentirne il riutilizzo interno al sito);
- acqua immagazzinata, misurata in metri cubi, che per Pirelli rappresenta la riserva disponibile ai fini dell'antincendio. Proprio in ragione della finalità per la quale l'acqua viene immagazzinata nei siti Pirelli, le eventuali variazioni di stoccaggio avvenute durante l'anno non vengono rendicontate, in quanto non legate al processo produttivo;
- consumo specifico, misurato rapportando il consumo idrico assoluto (in metri cubi) ai ricavi netti (in milioni di euro);
- prelievo specifico, misurato in metri cubi, in rapporto alla quantità di prodotto finito (m³/ton);
- prelievo assoluto, misurato in metri cubi, che indica il prelievo totale di acqua del Gruppo;
- scarico d'acqua, misurato in metri cubi, che indica lo scarico totale dell'acqua del Gruppo, in fognatura o corpo idrico superficiale, parzialmente misurato mentre, laddove il punto di scarico non presenta un misuratore, il valore viene calcolato con l'impiego di stime basate sui consumi attribuiti alle singole location.

	2024
Consumo idrico [m ³]	1.823.386
Consumo idrico in zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico [m ³]	1.492.696
Acqua riciclata e riutilizzata [m ³]	525.244
Acqua immagazzinata [m ³]	89.087
Intensità idrica [Consumo idrico totale m3/ ricavi netti in milioni €]	269,20
Prelievo Specifico per ton. di prodotto finito [m ³ /ton]	6,27
Prelievi di acqua [m ³]	4.724.586
Scarichi di acqua [m ³]	2.901.200

In termini assoluti, il prelievo di acqua è stato di circa 4,7 milioni di metri cubi, a fronte di uno scarico complessivo di circa 2,9 milioni di metri cubi di acque reflue domestiche ed industriali. Prima dello scarico nel recettore finale le acque di scarico, opportunamente trattate laddove necessario, sono soggette a periodici controlli analitici che attestano il sostanziale rispetto dei limiti di legge localmente applicabili.

E4 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, è stato identificato il seguente impatto materiale legato alla gestione della biodiversità lungo l'intera catena del valore di Pirelli:

→ *Deterioramento degli ecosistemi e lo sfruttamento del suolo da parte dei fornitori di materie prime.*

Pirelli ha sviluppato un approccio strategico strutturale ed integrato nei propri processi aziendali per monitorare la tematica, come evidenziato nei paragrafi successivi.

Pirelli è impegnata nel raggiungimento del *No Net Loss of Biodiversity* presso i propri siti mediante la “gerarchia della mitigazione” (evitare, minimizzare, ripristinare e rigenerare, compensare) e intende definire obiettivi in linea con il Science Based Targets Network (SBTN) e con le informazioni e metodologie rilevanti rese progressivamente disponibili dallo stesso SBTN.

Viene posta particolare attenzione nel ridurre al minimo le proprie operazioni in aree protette e/o in “siti rilevanti per la biodiversità”⁸⁷ e/o di particolare interesse/pregio, e assicura che la scelta di ogni nuovo insediamento produttivo avvenga nel rispetto delle aree protette garantendo la preservazione della biodiversità, dei servizi ecosistemici e della prevenzione della deforestazione.

L'impegno dell'Azienda si estende anche alla catena del valore, con particolare attenzione all'accrescimento della **trasparenza e tracciabilità** nella catena di fornitura della gomma naturale. A tal fine, l'Azienda esplora sia individualmente che a livello di settore gli strumenti che si stanno sviluppando sul mercato nell'ottica di soddisfare al meglio le aspettative degli stakeholders e, contestualmente, di intervenire a supporto dello sviluppo sostenibile della catena del valore (sia upstream che downstream) in un contesto regolatorio in evoluzione, garantendo in primis la conformità alla *European Union Deforestation Regulation* (EUDR) che entrerà in vigore a partire dal 30 dicembre 2025.

Rilevante, anche in termini di innovazione, è stato il risultato ottenuto da Pirelli nel 2021, con l'introduzione della certificazione Forest Stewardship Council® (FSC®) nei pneumatici e la produzione della prima linea di pneumatici, a livello mondiale, certificati FSC® per gomma naturale e rayon. La certificazione di gestione forestale FSC® conferma che le piantagioni sono gestite in modo da preservare la diversità biologica e apportare benefici alla vita delle comunità locali e dei lavoratori, assicurando al contempo la sostenibilità economica.

In termini di governance, il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. supportato nelle sue attività dal Comitato Sostenibilità, approva, su proposta dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con il Vice Presidente Esecutivo, le strategie e gli obiettivi di gestione ambientale integrati nel Piano d'Azienda, inclusi quelli relativi alla

⁸⁷Per “siti rilevanti per la biodiversità” si intendono siti che contengono biodiversità rilevante a livello globale, regionale o nazionale (“Biodiversità Critica”) e quindi includendo aree/habitat/specie protette, specie classificate come criticamente minacciate, minacciate o vulnerabili nella Lista Rossa IUCN, specie endemiche, aree riconosciute a livello internazionale come Siti del patrimonio mondiale, zone umide di Ramsar, Man And Biosphere dell'UNESCO.

biodiversità. A sua volta il top management di Pirelli, anche per questa tematica, svolge un ruolo strategico nella piena implementazione del Modello di gestione ambientale di Pirelli e relativi obiettivi strategici.

STRATEGIA SULLA BIODIVERSITÀ

Pirelli parte da una attività di risk assessment per la definizione della strategia di azione per la Biodiversità lungo la catena del valore, da upstream a downstream, in linea con la metodologia Enterprise Risk Management dell'azienda, ed integrata nei processi multidisciplinari di gestione del rischio aziendale, come illustrato anche nel paragrafo “L'identificazione degli IRO” con riferimento alla biodiversità nella sezione “Informazioni Generali”.

Il Gruppo Pirelli ha riconosciuto la Natura come rilevante nella sua Strategia di Sostenibilità e si è impegnato a sviluppare **Piani d'Azione per la Biodiversità** (BAP) per tutti i siti industriali di Pirelli e le piste prova, come anticipato nella sezione “Informazioni Generali”.

La metodologia adottata per le analisi sito-specifiche è basata sul framework **TNFD⁸⁸ LEAP⁸⁹**. L'analisi dei siti ha trattato i cinque fattori principali della perdita di biodiversità e del degrado degli ecosistemi identificati dall'**IPBES⁹⁰** ed è stata condotta anche considerando l'impostazione di obiettivi secondo il Science Based Targets Network (**SBTN**). Al fine di declinare la strategia di azione nei BAP, è stato analizzato lo **stato della biodiversità** nelle aree naturali circostanti tutti i siti operativi del Gruppo Pirelli, insieme agli impatti e alle dipendenze correlate a tali aree. Ciascun sito operativo Pirelli è stato valutato secondo i **criteri** di base previsti dall'approccio LEAP: importanza della biodiversità, integrità degli ecosistemi, stress idrico e dipendenze o impatti potenzialmente significativi. La valutazione è stata condotta utilizzando strumenti e dataset pubblici (come ad esempio ENCORE, WRI Aqueduct, WWF Biodiversity and Water Risk Filter, IBAT). In aggiunta a questi criteri, sono stati presi in considerazione e applicati indicatori STAR⁹¹ e indicatori sito-specifici (*location specific approach*) per la localizzazione delle performance ambientali (ad esempio KPI ambientali). I siti analizzati sono stati quindi assegnati a un **livello di priorità** per identificare le aree in cui le azioni di mitigazione potessero portare ai risultati più significativi, quantificando poi l'entità degli impatti/dipendenze e dei rischi/opportunità legati alla Natura, che a loro volta sono stati collegati ai **cinque fattori di perdita di biodiversità** e degrado degli ecosistemi identificati dall'IPBES, ovvero: il cambiamento dell'uso del territorio/acqua/mare, lo sfruttamento delle risorse, il cambiamento climatico, l'inquinamento e le specie aliene invasive. Sono state identificate azioni di **mitigazione dei rischi e opportunità** per affrontare ciascun fattore della perdita di biodiversità e del degrado degli ecosistemi, registrate e associate ad obiettivi specifici per il sito in relazione alla '**No net Loss of Biodiversity**' ed alla '**Gerarchia di mitigazione**' (evitare, minimizzare, recuperare, compensare e rigenerare) e contribuendo alla Strategia complessiva del Gruppo per la

Natura, previste nella Global Health, Safety and Environment Policy di Pirelli.

La valutazione dei rischi è stata effettuata seguendo la metodologia della TNFD, e i livelli utilizzati nella valutazione per assegnare la probabilità di accadimento e l'entità sono stati allineati a quelli utilizzati da **Pirelli Enterprise Risk Management**. Per i siti Pirelli, in particolare gli impianti produttivi e le piste prova, sono stati analizzati i **rischi fisici** (come siccità, frane, alluvioni, capacità di accumulo dell'acqua, incendi, inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua) ed i **rischi di transizione** (legislativi e reputazionali). Le **opportunità** identificate per gli stessi siti Pirelli sono molteplici e comprendono principalmente azioni finalizzate alla riduzione dell'uso dell'acqua, attraverso l'adozione di alternative valide e sostenibili, la diminuzione del consumo energetico, e azioni volte al ripristino o alla salvaguardia degli ecosistemi locali.

L'analisi si è inoltre basata sulle seguenti assunzioni:

- Giorni di chiusura del sito in seguito al verificarsi di un evento naturale estremo (ad esempio inondazione e incendio).
- Costi, ottenuti da letteratura disponibile, associati al ripristino delle attività del sito di Pirelli (ad esempio costo di pulizia della fabbrica a seguito inondazione) e dell'area circostante i siti in seguito al verificarsi di un evento naturale estremo.
- Ettari di territorio naturale locale destinati a opere di ripristino e di conservazione. Le porzioni di terreno destinato a queste opere sono state stimate essere pari a 10, 20 o 100 ettari, in base a caratteristiche specifiche del sito o del territorio circostante. Il costo associato al ripristino/conservazione è stato identificato a partire dalla letteratura disponibile.
- Danni reputazionali stimati per il Gruppo

È stato adottato un orizzonte temporale di 20 anni (2030-2050) per la valutazione dei rischi. La scelta di un periodo a lungo termine è motivata dalla volontà di includere nell'analisi la probabilità che si verifichino danni in un arco temporale sufficientemente ampio da consentire alle dinamiche ecologiche di svilupparsi.

Con riferimento al perimetro di Gruppo, tutti i siti produttivi di pneumatici e le piste prova di proprietà di Pirelli sono stati sottoposti ad una **valutazione qualitativa e quantitativa di impatti, dipendenze, rischi e opportunità**, che ha coinvolto le funzioni locali con l'obiettivo di comprendere come le attività di sito influenzino e impattino l'ambiente circostante e i relativi servizi ecosistemici. In particolar modo, sono stati individuati gli **impatti** sulle risorse naturali e l'ambiente, le **dipendenze**, ovvero i principali servizi ecosistemici da cui dipendono o a cui sono collegate le attività del sito, e sono stati valutati i **rischi** principali e le **opportunità** correlate e azioni di miglioramento sito-specifiche da poter mettere in atto.

Per quanto riguarda gli **impatti** individuati, questi riguardano il consumo di acqua, le emissioni di gas serra, il rilascio di acque reflue che contengono sostanze potenzialmente a rischio di contaminazione per l'acqua e il suolo.

88. Task Force on Nature-related Financial Disclosures
89. Locate, Evaluate, Assess, Prepare
90. Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services
91. Species Threat Abatement and Restoration Metric

La **dipendenza** principale, nonché risorsa, che i siti Pirelli utilizzano maggiormente risulta essere **l'acqua**⁹², per la quale sono stati analizzati i dati quantitativi dei prelievi, la **fonte** (se da corsi d'acqua o pozzi) e se essa viene sottoposta a **trattamenti** e controlli dopo l'utilizzo e allo scarico. Per quanto riguarda invece i **rischi**, questi possono essere distinti in due categorie principali: quelli fisici e quelli di transizione. I primi riguardano ad esempio rischi di alluvione, frane e siccità mentre i secondi sono legati ad aspetti legislativi, ovvero ad esempio il rischio di incorrere in multe o sanzioni nel caso in cui non vengano rispettate norme in materia ambientale, e reputazionali, ovvero il rischio di incorrere in cattiva pubblicità nel caso in cui il sito si trovi a dover rispondere ad esempio ad eventi di inquinamento causati da azioni del sito stesso. Infine, sono state identificate **opportunità** che comprendono principalmente azioni finalizzate alla riduzione dell'uso dell'acqua attraverso l'adozione di alternative valide e sostenibili, ad un monitoraggio e/o filtraggio delle acque di scarico oltre quanto richiesto dalla legge, alla diminuzione del consumo energetico, nonché azioni volte al ripristino o alla salvaguardia degli ecosistemi locali.

Nel valutare rischi e opportunità, per ciascun sito, sono state coinvolte le funzioni locali di Sostenibilità e Ambiente per una migliore comprensione e caratterizzazione del contesto. Nella fase di identificazione dei progetti atti alla riqualificazione ambientale e di implementazione degli stessi, è previsto il coinvolgimento delle comunità e portatori di interesse locali, in linea con le aspettative SBTN.

Per ciascun sito Pirelli (impianti di produzione, piste prova) è stata svolta un'analisi sito specifica per individuare la presenza di aree protette e di 'Key Biodiversity Areas' (KBA) adiacenti il sito, entro range di 5 km, 10 km e 20 km, che hanno contribuito all'analisi di impatti, dipendenze, rischi e opportunità. Attualmente, sull'intero footprint di Pirelli, un sito non produttivo è ubicato all'interno di aree protette a elevato valore per diversità biologica: si tratta del campo prova di Vizzola Ticino (Italia).

Al fine di garantire al meglio la tutela dell'ambiente naturale in cui è localizzata la pista prova di Vizzola, Pirelli ha implementato tra l'altro, in accordo con il Parco del Ticino, un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001. Nell'area (0,37 chilometri quadrati inclusi nella zona lombarda del Parco del Ticino, riserva MAB⁹³ dell'UNESCO) sono presenti 7 specie in pericolo di estinzione (CR), 21 in pericolo (EN) e 61 vulnerabili (VU) nella lista rossa IUCN entro 50 km dal sito, mentre 8 aree protette e 1 area chiave per la biodiversità si trovano entro 5 km dal sito. Gli impatti ambientali sulla biodiversità dell'area non sono significativi, tuttavia sono stati effettuati numerosi interventi, sia direttamente dall'Azienda sia dall'Ente Parco, per mitigare e migliorare le interazioni delle attività di Pirelli con il contesto naturalistico, come concordato nella convenzione pluriennale sottoscritta fra le parti e valida sino al 2033. Nel 2016 l'esecuzione di una campagna di monitoraggio della

qualità dell'aria ha permesso di evidenziare la sostanziale trascurabilità degli impatti dell'attività rispetto al contesto in cui è inserito il campo prove. Inoltre, nel corso del 2023 il sito è stato oggetto di nuova analisi sito specifica, alla base della definizione del relativo Piano d'Azione per la Biodiversità.

Infine, per tutti i siti analizzati, non sono stati identificati impatti negativi materiali in merito a degradazione del suolo, alla desertificazione e all'impermeabilizzazione del suolo.

Con riferimento alla **catena di fornitura**, gli impatti sulla biodiversità riguardano il deterioramento di ecosistemi e lo sfruttamento del suolo da parte di fornitori, con particolare riferimento al rischio di deforestazione connessa ai materiali di origine forestale e, più in particolare, in considerazione della materialità di utilizzo del materiale nel prodotto Pirelli, alla gomma naturale.

Le misure di mitigazione per prevenire la deforestazione nella catena della gomma naturale sono molteplici: dal sostegno diretto a progetti di capacity building in GPSNR, agli on-site audit di parte terza presso i fornitori (cui seguono specifici piani di rientro), all'ingaggio dei Fornitori perché adottino buone pratiche agri-culturali in linea con il *desired state* di GPSNR e con gli standard di certificazione FSC® (Pirelli ha prodotto il primo pneumatico al mondo contenente gomma naturale certificata FSC® già nel 2021 e dal 2024 anche i pneumatici F1® sono certificati), sino all'ingaggio con le comunità locali. Tutto ciò in aggiunta alla compliance con la normativa EUDR che entrerà in applicazione nel dicembre 2025.

POLITICHE

Pirelli pone massima attenzione affinché le attività aziendali non interferiscano con la biodiversità caratteristica sia delle aree limitrofe ai siti operativi, sia lungo tutta della catena del valore, upstream e downstream, in cui l'Azienda opera.

L'impegno dell'Azienda a minimizzare gli impatti sulla biodiversità, sugli ecosistemi e sui relativi servizi ecosistemici è espresso nella Politica Health, Safety & Environment (Politica HSE). È inoltre declinato nella Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale per quanto concerne la specifica commodity, sui cui impatti è posta attenzione nel contesto dell'Analisi di Doppia Rilevanza.

La Politica HSE si applica a tutte le operazioni del Gruppo condotte da Pirelli e, laddove Pirelli non detenga il controllo operativo, tutti i partner commerciali (ad esempio joint-venture, fornitori, ecc.) sono chiamati a rispettare i principi stabiliti nella Policy. Pirelli è impegnata con azioni su più fronti a tutela della biodiversità lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, dalla catena di fornitura upstream agli impatti downstream.

Con riferimento alle attività upstream, Pirelli richiede che i propri fornitori implementino un modello di gestione presso i propri siti e lungo la propria catena di fornitura a tutela della biodiversità e degli ecosistemi con conservazione e uso responsabile delle risorse naturali, in conformità agli standard internazionali e alle leggi e regolamenti dei Paesi dove essi operano.

92. Le materie prime sono escluse dal perimetro di analisi in questa prima fase di valutazione.
93. Man and Biosphere è un insieme di riserve della biosfera in numerosi Paesi del mondo tutelate dall'UNESCO con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo socioeconomico e la conservazione degli ecosistemi e della diversità biologica.

Più nello specifico attraverso il Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli, che costituisce parte integrante delle clausole contrattuali di acquisto, Pirelli richiede ai fornitori di impegnarsi a prevenire, ridurre e mitigare qualsiasi forma di inquinamento ambientale (incluso quello del suolo) e a contribuire attivamente alla protezione degli ecosistemi naturali, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, a prevenire l'utilizzo eccessivo delle risorse naturali, a promuovere il ripristino degli ecosistemi, a fermare qualsiasi contributo alla deforestazione, al degrado e/o alla conversione delle foreste, e ad agire in linea con gli approcci "Alto Valore di Conservazione" (HCV - High Conservation Value) e "Alto Contenuto di Carbonio" (HCS - High Carbon Stock) riconosciuti a livello internazionale. I fornitori che operano in siti contenenti biodiversità critica sono inoltre chiamati a adottare il modello gerarchico di mitigazione (evitare, ridurre al minimo, ripristinare e compensare) per proteggere e migliorare la biodiversità.

Tra i materiali da sempre preziosi per la produzione di pneumatici troviamo la gomma naturale.

Pirelli, in considerazione della preziosità del materiale e contestualmente della necessità di sostenerne uno sviluppo "verticale" (quindi in termini di produttività) e non "orizzontale" (ovvero in ottica di prevenzione di deforestazione), nel 2017 ha emesso la propria Policy sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, dopo un lungo processo di elaborazione basato sulla consultazione con Stakeholder chiave e aziende, che hanno un'esperienza storica in tema di approvvigionamento sostenibile di materiali. La Policy Pirelli è allineata al Policy Framework della Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR) di cui Pirelli è anche membro fondatore.

Come riportato nella Policy, Pirelli è impegnata a promuovere, sviluppare e implementare un approvvigionamento e un utilizzo sostenibile e responsabile della gomma naturale lungo tutta la propria catena di valore. In particolare, con riferimento alla biodiversità, la Policy rimarca il posizionamento dell'Azienda e ciò che è richiesto ai fornitori di gomma naturale, nello specifico:

- tutela degli ecosistemi, della flora e della fauna;
- no deforestazione, no sfruttamento delle torbiere, no all'uso del fuoco, e adozione delle metodologie "High Conservation Value (HCV)" e "High Carbon Stock (HCS)";
- utilizzo efficiente delle risorse;
- etica e anticorruzione;
- tracciabilità e mappatura dei rischi socio-ambientali lungo la catena di fornitura;
- incoraggiamento dei propri fornitori e sub-fornitori all'adozione di sistemi di certificazione solidi, internazionalmente riconosciuti e verificati da parti terze, a tutti i livelli della catena di fornitura (ad esempio FSC®, sistema di certificazione di tutta la catena upstream introdotto, per la prima volta nel mondo dei pneumatici, da Pirelli nel 2021).

In termini di commitment dell'Azienda sulla non deforestazione, si precisa che la data e l'anno cut-off del target di non deforestazione coincidono con il 1° Aprile 2019, come riportato nella Policy in linea con i dettami della Global Platform for

Sustainable Natural Rubber (GPSNR), di cui Pirelli è membro fondatore.

Per verificare il rispetto di tali impegni da parte dei fornitori, Pirelli opera attività di audit on-site annuali svolti da parte di enti terzi, condotti ogni anno sulla base di una selezione mirata di fornitori. I fornitori da sottoporre ad audit vengono scelti in base a parametri specifici, come ad esempio i seguenti punti:

- il fornitore non è mai stato sottoposto ad audit, come nel caso dei nuovi fornitori, o è stato sottoposto ad audit da più di 2 anni;
- significatività dei volumi forniti
- risultati degli audit precedenti e rischi potenziali.

Gli audit, condotti da un revisore esterno indipendente, valutano la conformità con la Politica Pirelli per la Gomma Naturale Sostenibile, nonché con il Codice di Condotta, la legge locale e gli standard internazionali.

Gli audit forniscono anche un'analisi delle lacune per i fornitori, che li aiuta a implementare piani di recupero se necessario, supportandoli nel rafforzare la protezione della biodiversità lungo la filiera. Per maggiori informazioni sul processo di procurement fare riferimento alla sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "Gestione dei rapporti con i fornitori".

TARGET

L'impegno di Pirelli nella tutela della biodiversità e nella gestione responsabile delle risorse naturali e della biodiversità si esplicita in obiettivi chiari e misurabili, espressi nel Piano Industriale dell'Azienda, in coerenza con quanto riportato nella Politica Salute, Sicurezza e Ambiente e nella Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale.

Tali obiettivi risultano in linea con le raccomandazioni del '**Global Biodiversity Framework post 2020 (GBF)**' e del '**Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework' del 2022**', che si propongono di fermare la perdita di biodiversità e di ripristinare gli ecosistemi degradati.

Sono state identificate azioni per la **mitigazione dei rischi e per cogliere le opportunità** legate ai fattori che causano la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi. Queste azioni sono state registrate e associate a obiettivi specifici per ciascun sito, in linea con il principio della '**No net Loss of Biodiversity**' della '**Gerarchia di mitigazione**' (evitare, minimizzare, recuperare, compensare e rigenerare) e contribuendo così alla Strategia complessiva del Gruppo per la Natura.

BIODIVERSITÀ NELL'LCA PER IL 100% DELLE NUOVE LINEE DI PRODOTTI A PARTIRE DAL 2024 Con riferimento agli impatti lungo tutto il ciclo di vita, i rischi sulla biodiversità sono considerati nell'ambito del design del prodotto nell'ottica di mitigazione dei relativi impatti lungo il ciclo di vita e, dal 2024, i parametri di biodiversità sono inclusi sistematicamente nel Life Cycle Assessment (LCA) dei nuovi prodotti.

In questo contesto Pirelli ha previsto, attraverso il proprio Piano Industriale, di integrare le valutazioni relative alla biodiversità nel 100% delle analisi LCA eseguite sulle linee di prodotto

autovettura, entro il 2024. Questo target assoluto ha come base il 2023 e si applica in maniera estensiva e annuale a tutte le nuove linee di pneumatici autovettura del Gruppo. Nel 2024, la performance raggiunta è stata pari al 100%, dimostrando un allineamento completo con l'obiettivo fissato.

Fondamentale è l'attività di continua ricerca scientifica per la mitigazione degli impatti, come le emissioni degli pneumatici in fase d'uso, che Pirelli conduce attraverso la propria Ricerca & Sviluppo e relative partnership, l'attività in seno al Tire Industry Project del WBCSD⁹⁴, che ha lo scopo di identificare e affrontare in modo proattivo i potenziali impatti sulla salute umana e sull'ambiente associati al ciclo di vita degli pneumatici, nonché tramite le altre associazioni di categoria attive in merito (ETRMA e USTMA). Per un approfondimento sulla tematica delle emissioni da usura del pneumatico si rinvia al paragrafo dedicato “Il fenomeno delle emissioni di particolato da usura del battistrada”.

PIANO D'AZIONE PER LA BIODIVERSITÀ IN TUTTI I SITI INDUSTRIALI E PISTE PROVA: 100% ENTRO IL 2025 Pirelli ha definito un target che prevede di implementare entro il 2025 un Piano d'Azione per la Biodiversità per il 100% dei siti industriali e piste prova delle società del Gruppo consolidate integralmente⁹⁵, con l'obiettivo di definire azioni di mitigazione, conservazione e ripristino sulla base degli impatti, le dipendenze e i rischi analizzati.

Questo obiettivo è basato sul framework TNFD che ha richiesto un'analisi su tutti i siti Pirelli, che ha permesso di identificare le azioni necessarie per ogni area al fine di mitigare gli impatti sulla biodiversità e favorirne la conservazione.

Il target ha come anno base di riferimento il 2023, anno in cui è partita l'attività di analisi, e la performance registrata nel 2024, calcolata come numero di siti con BAP completo sul totale dei siti, è pari al 55%, in linea con le attese del target del 100% entro il 2025.

Il target *relativo ai Piani d'Azione per la Biodiversità* è in linea con tutti e quattro i principi della ‘Gerarchia della mitigazione’, in quanto ogni Piano d'Azione per la Biodiversità include linee guida, azioni di mitigazione e opportunità a livello di ciascun sito Pirelli.

GOMMA NATURALE CERTIFICATA FSC® NEGLI STABILIMENTI EUROPEI: 100% ENTRO IL 2026 Nell'ambito della strategia di Pirelli per l'approvvigionamento responsabile della gomma naturale, rientra l'obiettivo di **utilizzare il 100% di gomma naturale certificata FSC® nei propri stabilimenti europei entro il 2026**. Questo percorso è stato avviato in Europa nel 2023 con la produzione degli pneumatici per F1®. La misurazione avviene calcolando la percentuale di gomma naturale certificata FSC® rispetto al fabbisogno di gomma naturale utilizzata negli impianti europei. Al 2024, l'avanzamento risulta allineato ai piani del Gruppo con una quota di gomma naturale certificata FSC® pari al 17%. Questo

target è in linea con l'ultimo principio della ‘Gerarchia della mitigazione’, ovvero ‘compensare e rigenerare’, poiché mira a preservare le foreste e la biodiversità locale.

FORMAZIONE SULLA BIODIVERSITÀ PER IL 100% DEI FORNITORI DI MATERIE PRIME E CAPEX Entro il 2025, come da Piano Industriale, Pirelli erogherà un corso di formazione dedicato al 100% dei fornitori di materie prime e Capex sulle tematiche di Natura e Biodiversità, con l'obiettivo di rafforzare la capacity nella filiera fornendo un quadro esaustivo delle regolamentazioni e degli strumenti di gestione, sia presso i siti dei fornitori che presso la catena di fornitura upstream.

L'obiettivo relativo alla formazione sulla Natura e la Biodiversità, (per cui si rimanda anche alla sezione “Informazioni Sociali”, paragrafo “Training along the supply chain”) si allinea invece con i primi due principi della ‘Gerarchia della mitigazione’, ovvero ‘evitare’ e ‘minimizzare’, poiché prevede di fornire ai produttori di materie prime gli strumenti necessari per ridurre al minimo gli sprechi o evitarli completamente durante la produzione, lo stoccaggio e il trasporto verso i siti di produzione Pirelli.

Infine, a supporto della biodiversità e dei servizi ecosistemici lungo la catena del valore da upstream a downstream, vanno anche ricordati gli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo (emissioni di Scopo 1 e 2 lato perimetro Pirelli, e di Scopo 3 lato vale chain upstream), validati da SBTi in linea con lo Scenario 1,5°C, gli obiettivi di riduzione del prelievo idrico delle fabbriche Pirelli, gli obiettivi di riciclo dei materiali e di riduzione della resistenza al rotolamento dei pneumatici a livello downstream.

AZIONI

PIANI D'AZIONE PER LA BIODIVERSITÀ Come riportato nell'ambito del paragrafo relativo alla strategia sulla biodiversità, Pirelli è impegnata al raggiungimento del *No Net Loss of Biodiversity* e a ridurre al minimo le proprie operazioni in aree protette e/o in “siti rilevanti per la biodiversità” e/o di particolare interesse/pregio. Alla luce di questo, Pirelli ha avviato lo sviluppo Piani D'Azione sulla Biodiversità al fine di coprire il 100% dei propri siti industriali e piste prova entro il 2025. Tali piani si basano sull'identificazione delle dipendenze/impatti delle proprie operazioni sulla natura e sulla definizione di azioni concrete per ridurre tali dipendenze/impatti, in linea con le previsioni di LEAP. Nel corso del 2024 sono stati avviati, finalizzati ed approvati 12 Piani d'Azione sulla Biodiversità. I restanti siti avranno un piano finalizzato ed approvato entro il 2025 nel rispetto del target di Gruppo. Le azioni identificate riguardano: riduzione consumo e prelievo acqua, riduzione inquinamento acqua e aumento qualità d'acqua in uscita dai siti, riduzione emissioni di CO₂ e consumi energetici, ripristino ecosistemi degradati ed eradicazione specie aliene, e considerando i drivers relativi alla perdita di biodiversità IPBES.

A supporto della biodiversità, Pirelli collabora inoltre in modo attivo con molteplici stakeholder tra cui i propri fornitori per cui è previsto un programma di formazione, focalizzato sulle tematiche *Nature & Biodiversity*, in linea con il target di Gruppo. Per maggiori dettagli sul programma e sul target si rimanda alla sezione “Informazioni sociali”, paragrafo “Training along supply chain”.

⁹⁴ World Business Council for Sustainable Development
⁹⁵ 16 siti produttivi, 1 operatore nella trasformazione di gomma naturale e 3 piste prova

Ulteriori azioni multi-stakeholder sono di seguito riportate.

PROGETTO: LIVING RUBBER Pirelli in partnership con BMW e BirdLife International ha avviato nel 2021 un progetto di durata pluriennale chiamato "Living Rubber" che punta a favorire una produzione a lungo termine di gomma naturale sostenibile e deforestation-free in Indonesia.

Pirelli si pone l'obiettivo di preservare da deforestazione oltre duemila ettari della foresta pluviale di Hutan Harapan (Isola di Sumatra), oltre alla tutela della comunità indigena e a proteggere specie animali a rischio. Le diverse attività sono realizzate in coerenza con il "Desired State" della Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR).

Il Progetto si pone precisi KPI di performance rispetto a sviluppo economico per le famiglie che coltivano la gomma naturale, diritti della comunità, collaborazione con le istituzioni, ecosistemi sani e agroecosistemi resilienti per una filiera ecologicamente sostenibile.

Nel 2024 sono stati monitorati i seguenti progressi attraverso sondaggi ed interviste (i) Servizi agricoli: potenziamento delle capacità per le buone pratiche agricole, il miglioramento della catena di approvvigionamento della gomma attraverso la digitalizzazione, la sua conformità all'EUDR, i magazzini per lo stoccaggio e il miglioramento della gestione in loco delle agroforeste di gomma attraverso il rafforzamento degli accordi di gestione delle risorse naturali su base comunitaria (CRMA); (ii) fornitura di servizi finanziari: Le cooperative costituite dispongono di capitali per acquistare la gomma dagli agricoltori, a condizione che questi ultimi rispettino l'EUDR. Tutte le transazioni sono registrate digitalmente e monitorate. (iii) Accesso al mercato: Con l'istituzione delle cooperative, compreso lo sviluppo delle capacità necessarie al loro funzionamento, si prevede che esse saranno in grado di stabilizzare i prezzi e garantire condizioni commerciali favorevoli. (iv) Parità di genere: inclusione delle donne in attività di agricoltura. Gli studi sono stati seguiti da misure concrete per migliorare il ruolo delle donne nelle posizioni decisionali e per incoraggiare la partecipazione attiva ad attività come la formazione, nella cooperativa e come guardiani della comunità (v) Fornitura di servizi di base: Anche se non direttamente collegata all'agricoltura, questa iniziativa ha stanziato risorse per un programma di alfabetizzazione, per la salute riproduttiva e per un programma per un ambiente pulito e sano. Si tratta di esigenze che creano un ambiente favorevole alle comunità per lo svolgimento di attività sociali ed economiche (vi) Protezione e conservazione della biodiversità: Data l'importanza della biodiversità di quest'area, i "Batin Sembilan" sono stati assunti come guardiani della comunità per pattugliare un'area di 2.794 ettari e prevenire le attività illegali. Inoltre, sono state condotte indagini su 4 specie chiave a rischio di estinzione: la tigre di Sumatra, il gibbone agile, il bucero dal casco e l'uccello verde maggiore.

RIFORESTAZIONE DELL'AREA NATURALE DI CUENCA DE LA ESPERANZA Nel 2024, in **Messico** è stato siglato un ulteriore accordo con le istituzioni governative locali per la conservazione della biodiversità e la riforestazione dell'area naturale protetta di Cuenca de la Esperanza, che si trova nella

Regione di Guanajuato. Con questa iniziativa, oltre alla tutela ambientale di flora e fauna, viene preservato un territorio che rappresenta anche una importante risorsa idrica per la popolazione della capitale di Guanajuato e di Silao, città in cui ha sede lo stabilimento Pirelli. Il nuovo accordo prevede di ripristinare ulteriori 100 ettari rispetto ai 50 ettari già conservati da Pirelli.

RIFORESTAZIONE DI POSIDONIA MARINA CON ONE OCEAN FOUNDATION Pirelli è impegnata con One Ocean Foundation nel Progetto *Blue Forest*, legato alla riforestazione di *Posidonia oceanica* nel Mar Mediterraneo, un bacino dalle caratteristiche ecologiche uniche ed estremamente delicato e fragile in cui questa pianta trova il suo esclusivo areale di crescita. Posidonia è una pianta marina endemica che forma estese foreste sottomarine (praterie) e svolge un ruolo di fondamentale importanza per l'ecosistema, paragonabile alle piante terrestri. Infatti, ha un'elevata capacità di assorbimento dell'anidride carbonica atmosferica e successivo stoccaggio nei sedimenti. Pirelli si posiziona come apripista e first mover delle attività di riforestazione nella baia di Cala di Volpe, in Sardegna: un'area con un'estensione di circa 80 ettari e in cui è presente un campo boe regolamentato. Ad oggi, le attività in quest'area rappresentano potenzialmente la più grande opera di tutela e ripristino di *Posidonia oceanica* nel Mar Mediterraneo.

L'attività di riforestazione consiste nell'identificare tratti di fondale degradati che hanno subito danni da attività antropiche e/o naturali e quindi idonei a un intervento di ripristino e piantumazione.

Nel periodo 2025-2026 Pirelli ha un obiettivo di riforestazione di 600 m² di prateria di Posidonia oceanica, 300 m² per anno. Il progetto è sviluppato in collaborazione con l'Università di Sassari, partner scientifico, che si occuperà dell'attività di monitoraggio dei siti riforestati e dello studio della biodiversità marina, ma anche di un'attività preliminare di mappatura del fondale per quantificare e identificare le potenziali aree dove intervenire. L'attività di piantumazione è guidata da una squadra di subacquei tecnici scientifici certificati, e prevede la selezione e raccolta delle talee e dei semi di *Posidonia oceanica* e il successivo trapianto su stuoi in fibra di cocco e picchetti metallici.

INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ DELLA GOMMA NATURALE – LA PIATTAFORMA GPSNR In linea con l'approccio dichiarato, nel 2017 Pirelli ha svolto un ruolo proattivo nella creazione della Global Platform for Sustainable Natural Rubber - GPSNR, insieme ai produttori di pneumatici che fanno anche parte del Tyre Industry Project Group, all'interno del World Business Council for Sustainable Development. Lo sviluppo della Piattaforma ha beneficiato del contributo, delle idee e dei suggerimenti delle principali categorie di Stakeholder coinvolte nella catena del valore, come i produttori di gomma, i trasformatori, i produttori di automobili, e del fondamentale contributo derivante dall'esperienza di importanti ONG internazionali.

La Piattaforma, lanciata a Singapore nell'ottobre 2018, con la partecipazione dei primi "membri fondatori", tra cui Pirelli,

è indipendente, si basa sul dialogo multi-stakeholder e ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo sostenibile del business della gomma naturale a livello globale, a beneficio dell'intera catena del valore, attraverso strumenti e iniziative condivise basate sul rispetto dei diritti umani e del lavoro, sulla prevenzione del land grabbing, sul rispetto della biodiversità e sull'aumento della produttività delle piante, in particolare quelle dei piccoli proprietari. La prima Assemblea Generale del GPSNR si è tenuta a marzo 2019.

Nel 2021, l'Assemblea Generale ha, tra l'altro, stabilito che a partire dal 2022 i membri debbano fornire annualmente lo stato di implementazione della Policy GPSNR (status fornito da Pirelli a GPSNR).

Anche nel 2024, Pirelli ha partecipato attivamente a diversi gruppi di lavoro della piattaforma, in particolare:

- il "Gruppo di lavoro Smallholders Representation and Capacity Building (SCB) "unito ai gruppi di lavoro Smallholder Representation and Capacity Building, nel 2024 ha proseguito le sue attività volte a sviluppare una strategia di capacity building a favore dei piccoli agricoltori e delle piantagioni industriali, a identificare potenziali fonti di finanziamento e a sostenere i progetti di capacity building in corso per i piccoli agricoltori;
- il "Gruppo di lavoro sulla responsabilità condivisa" che ha l'obiettivo di definire i principi e il quadro di riferimento per l'implementazione della responsabilità condivisa all'interno della piattaforma. I lavori sono proseguiti nel 2024 con la finalizzazione del SIM e lo sviluppo del trasferimento di valore;
- il "Gruppo di lavoro Assurance Taskforce", che si concentra sullo sviluppo di un sistema di garanzia che supporti il GPSNR nel dimostrare il suo impatto positivo a lungo termine sull'industria della gomma naturale, consentendo alle aziende associate di convalidare le loro dichiarazioni e i loro impegni in materia di sostenibilità.

SOSTEGNO AI PICCOLI AGRICOLTORI Pirelli continua a sostenere attivamente le iniziative che migliorano i mezzi di sussistenza dei piccoli agricoltori, promuovendo la sostenibilità della filiera della gomma naturale. In qualità di membro di GPSNR Smallholder Capacity Building Working Group, Pirelli esamina e fornisce un feedback sui progetti di capacity building di GPSNR, compresi i materiali di formazione, i piani di implementazione e i risultati intermedi.

Nel 2024, questi progetti hanno incluso il Good Agricultural Practices Coaching Programme attuato da Koltiva in Tailandia, lanciato per i piccoli agricoltori di Bueng Kan e Chiang Rai. Questo programma aiuta i piccoli proprietari ad adottare buone pratiche agricole (GAP) in linea con gli standard ambientali e sociali di GPSNR e conformi allo standard agricolo tailandese stabilito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Cooperative.

Il 2024 ha visto anche il completamento della Fase I del Programma di Coaching GAP implementato da Koltiva in Indonesia, co-sponsorizzato da Pirelli. Nell'arco temporale del progetto, dal 2022 al 2024, il programma ha registrato e istruito

con successo 5.000 piccoli agricoltori (circa il 45% donne) sulle pratiche Good Agricultural Practices in 2 province, 4 distretti e 14 sottodistretti nella regione di South Sumatra. Attraverso questi sforzi, Pirelli contribuisce a rafforzare le comunità di piccoli proprietari e a sostenere pratiche sostenibili nella catena di approvvigionamento della gomma naturale. Per maggiori dettagli, consultare il sito web di GPSNR⁹⁶ sui progetti di capacity building.

E5 ECONOMIA CIRCOLARE

USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE A valle dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono emersi impatti, rischi e opportunità materiali associati alla tematica dell'Economia Circolare, che guidano l'impegno di Pirelli verso un modello sempre più sostenibile e circolare.

Impatti materiali:

- Uso di materiali riciclati o riciclabili da parte di Pirelli, con un potenziale impatto positivo sulla conservazione delle risorse.
- Contributo alla conservazione delle risorse attraverso la durabilità e la riciclabilità del prodotto.
- Nella downstream value chain, generazione di rifiuti, ovvero i pneumatici a fine vita (PFU).

Rischi materiali:

- Aumento del costo dei beni "carbon-intensive" (es. acciaio, alluminio) a seguito dell'introduzione del *Carbon Border Adjustment Mechanism* (CBAM).

Opportunità materiali:

- Vantaggio competitivo derivante dall'adozione anticipata di soluzioni e tecnologie legate all'economia circolare, come la gestione della scarsità delle risorse e il fine vita del prodotto.
- Riduzione dei costi grazie all'impiego di soluzioni di intelligenza artificiale per la manutenzione predittiva, che minimizzano errori e guasti sui macchinari, riducendo così gli scarti di materiale.

Pirelli è fortemente impegnata nell'integrazione dei principi dell'economia circolare lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, adottando soluzioni innovative e sostenibili per ridurre l'impatto ambientale e massimizzare l'efficienza delle risorse.

L'APPROCCIO PIRELLI ALL'ECONOMIA CIRCOLARE: LE 5R
Nella Strategia di Pirelli, un ruolo determinante è rappresentato dalla continua attenzione alla definizione ed implementazione di soluzioni sempre più circolari.

In tale contesto, Pirelli ha sviluppato un proprio approccio all'Economia Circolare che si basa sul ripensare (*Re-Think*) il modo in cui sono sviluppati i prodotti, i processi ed i servizi, con l'obiettivo di ottenere prestazioni sempre più elevate,

96. Link al sito web: <https://sustainablenaturalrubber.org/capacity-building-projects/>.

ridurre continuamente gli impatti ambientali e tutelare la sicurezza e la salute delle persone lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.

Il *Re-Think* è supportato dagli altri quattro impegni dell'approccio 5R di Pirelli:

- *Refuse*: evitare processi, prodotti, servizi e materiali che sono ridondanti, promuovendo al contempo un aumento della sicurezza dei prodotti utilizzati, mediante la sostituzione di quelli non considerati idonei, in ottica preventiva e anche oltre i requisiti legislativi.
- *Reduce*: ridurre l'utilizzo delle risorse, in particolare quelle non rinnovabili, sia in termini di vettori energetici e risorse naturali, sia di materie prime, con l'obiettivo di diminuire l'Environmental Footprint del Gruppo anche in ottica di decarbonizzazione. Riduzione significa anche sviluppare pneumatici con resistenza al rotolamento sempre minore, in grado di contribuire alla riduzione dei consumi dei veicoli, così come processi produttivi in grado di utilizzare sempre meno risorse e generare residui in quantità minori e sempre più facilmente riciclabili. Pirelli ha espresso numerosi obiettivi pubblici a supporto del proprio impegno sulla riduzione, che includono target relativi alle performance dei prodotti, all'efficienza di processo per le fabbriche Pirelli e per i fornitori, come specificano nella sezione "Informazioni Ambientali", al paragrafo "Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica".
- *Reuse*: massimizzare il riutilizzo di risorse e prodotti, compatibilmente con i livelli di qualità e sicurezza richiesti per gli pneumatici, con l'obiettivo di prevenire la generazione dei rifiuti e il consumo non necessario di risorse, specialmente quelle non rinnovabili. Questo impegno si traduce, ad esempio, nella progettazione di pneumatici con sempre maggiori contenuti di materie prime riciclate, con target definiti a livello di prodotto, come espressi nel Piano Industriale del Gruppo. Tali prodotti vedranno l'impiego sempre maggiore di certificazioni di ente terza che garantiranno la maggiore sostenibilità di questi materiali lungo la filiera e verificheranno la quota di materiali "bio-based e recycled" comunicata.
- *Recycle*: riciclare i residui derivanti dai processi produttivi, promuovendo per quanto possibile il recupero di materia rispetto a quello di energia, e favorire il recupero degli pneumatici a fine vita (PFU), anche attraverso azioni di ricerca e sviluppo volte a massimizzare la qualità della materia prima seconda derivante dal riciclo dei PFU, così da facilitarne l'impiego sia in applicazioni "closed loop" (from tyre to tyre), sia in altre fasi della catena del valore mediante la promozione di ecosistemi industriali.

POLITICHE PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E L'ECONOMIA CIRCOLARE L'approccio del Gruppo all'economia circolare e all'end of life è evidenziato all'interno della Health, Safety and Environment Policy, nella Product Stewardship Policy, e nella Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, alla luce delle quali Pirelli si impegna a:

- favorire impatti positivi sulla conservazione delle risorse tramite l'uso di materiali riciclati o riciclabili nonché in termini di potenziale contributo di Pirelli alla conservazione

delle risorse, ad esempio attraverso la durabilità del prodotto e la sua riciclabilità;

- affrontare i rischi e cogliere le opportunità legate alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e circolare, inclusi gli impatti sui costi delle materie prime e il vantaggio competitivo derivante dall'adozione anticipata di soluzioni innovative.

In particolare, la **Health, Safety and Environment Policy** ribadisce come Pirelli sia ingaggiata nello sviluppo di prodotti e processi produttivi nel rispetto dei principi dell'economia circolare, tradotti nell'approccio delle "5R" (*Re-think - Refuse - Reduce - Reuse - Recycle*), per cui si rimanda al paragrafo precedente, al fine di perseguire l'utilizzo responsabile e la riduzione del consumo di risorse naturali e la minimizzazione delle emissioni inquinanti. Il Gruppo, inoltre, fissa traguardi e obiettivi ambientali per ridurre l'incidenza del ciclo di vita dei propri prodotti e servizi sull'aria, sul suolo e sull'acqua, come l'obiettivo verso il "*Zero Waste to Landfill*", mirando alla massimizzazione del recupero e del riciclo.

In aggiunta la **Product Stewardship Policy** esplicita anche la responsabilità assunta da Pirelli nell'investire risorse in ricerca e sviluppo per progettare prodotti innovativi con minore impatto ambientale e nell'informare i clienti ed i consumatori finali sui modi più sicuri di utilizzo dei propri prodotti, garantendo contestualmente il rispetto dell'ambiente durante il loro utilizzo e in fase di smaltimento, facilitando il riciclo o il riutilizzo ove possibile.

L'approccio di Pirelli all'economia circolare si estende anche alla propria catena di fornitura, applicando requisiti di sicurezza e includendo tali prescrizioni nelle previsioni contrattuali con i fornitori. Nel processo di selezione delle materie prime viene prestata particolare attenzione ai potenziali impatti, anche attraverso analisi LCA, che i materiali possano avere sulla salute di persone e ambiente, nell'ottica di una progressiva minimizzazione.

In linea con il **Codice di Condotta Fornitori**, viene richiesto ai fornitori di sostenere l'uso e lo sviluppo di materie prime rinnovabili e riciclate e di sviluppare processi e prodotti/servizi chiaramente progettati per ottimizzare l'uso delle risorse, sostituendo progressivamente le risorse non rinnovabili con quelle di origine naturale o riciclate, per essere riciclabili e recuperabili, per prevenire la produzione di rifiuti, per ridurre la loro pericolosità e massimizzare la quantità di rifiuti avviata alle operazioni di recupero e preferibilmente al riciclo dei materiali, in linea con il modello di economia circolare. Per i prodotti e i servizi forniti a Pirelli, i fornitori sono inoltre caldamente invitati all'uso di imballaggi riutilizzabili e restituibili.

Anche la **Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale** richiede ai fornitori di questa materia prima il medesimo approccio di qualità ed efficienza tenuto da Pirelli, con l'obiettivo di ridurre la pressione sulla biodiversità, aumentare l'efficienza del prodotto e ridurne i costi di smaltimento.

Al fine di rendere pienamente operativi tali impegni sulla catena di fornitura, Pirelli attua un sistema di gestione sostenibile della

stessa, che prevede, tra i vari aspetti, anche la valutazione della responsabilità ambientale dei fornitori sia in fase di selezione che periodicamente. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Informazioni Sulla Governance", paragrafo "Sistema di gestione sostenibile della catena di fornitura".

TARGET L'Azienda ha definito obiettivi per un utilizzo crescente di materiali di origine naturale (bio-based)⁹⁷ e riciclati⁹⁸ all'interno dei propri pneumatici ed è impegnata ad aumentare l'impiego di materiali certificati da parte terza per gli aspetti chiave di sostenibilità come, ad esempio, FSC® per i materiali di origine forestale (ed. gomma naturale) e ISCC+⁹⁹ per i materiali previsti dallo schema (bio-based, circular o riciclati). La Roadmap di certificazione negli stabilimenti Pirelli è in via di estensione e a fine 2024 tutte le fabbriche europee risultano già certificate secondo gli standard FSC® e ISCC+, oltre ad altri stabilimenti extra EU certificati FSC® o ISCC+.

A livello di materie prime¹⁰⁰, Pirelli prevede di aumentare la quantità di materiali di origine non-fossile nei propri prodotti. In particolare, i target inclusi nel Piano Industriale prevedono di raggiungere:

→ **per il proprio best product¹⁰¹, superiore al 70% in peso di materiali di origine naturale (bio-based) e riciclati nel 2025 e superiore all'80% nel 2030, con la vision di raggiungere nel lungo periodo il 100% di materiali di origine non-fossile.**

Il target è riferito al prodotto di Pirelli disponibile sul mercato caratterizzato dal maggiore contenuto di materiali bio-based e riciclati nell'anno di rendicontazione e si basa su un valore di partenza, pari al 33% nel 2021, che rappresenta la baseline rispetto alla quale vengono monitorati i progressi. La metodologia adottata per il calcolo della quota di materiali bio-based e riciclati prevede la combinazione di segregazione fisica e bilancio di massa (regolato secondo lo standard ISCC+) e prende in considerazione le sole percentuali dichiarate dai fornitori verificate da ente terzo. Pirelli ha anche ideato un logo per identificare i prodotti che contengono almeno il 50% di materiali di origine naturale e riciclati che può essere utilizzato per contraddistinguere e valorizzare questo tipo di pneumatici, al fine di garantire la massima trasparenza nel confronto degli utenti.

Con riferimento ai pneumatici Pirelli prodotti nel 2024, la quota più alta di materiali di origine naturale e riciclati presenti in un singolo prodotto sul mercato ha raggiunto il valore 58,5%¹⁰². Il risultato, ottenuto su una specifica misura della nuova linea P Zero™ E, è stato verificato da parte terza rispetto alla ISO 14021, al fine di garantire la massima trasparenza e solidità della comunicazione verso i Clienti e, in generale, verso gli Stakeholder.

→ **per il totale delle materie prime utilizzate dal gruppo Pirelli, il 27% in peso di materiali di origine naturale (bio-based) e riciclati nel 2025 e il 40% nel 2030**

Il target è riferito all'intero perimetro delle materie prime utilizzate da Pirelli per la produzione di pneumatici nell'anno di rendicontazione e si riferisce ad un valore di baseline pari al 21% nel 2021. La misurazione avviene attraverso l'analisi delle percentuali di materiali bio-based e riciclati dichiarate dai fornitori e calcolata rapportando il valore di tutte le materie prime, di origine naturale e riciclate, rispetto al totale delle materie prime utilizzate per tutta la produzione di pneumatici.

Relativamente al totale della produzione 2024, considerando il volume complessivo di materie prime utilizzate **il 23,7%** è di origine naturale o riciclata¹⁰³. L'andamento delle performance rispetto ai target registrati nel 2024 è in linea con le attese, confermando l'efficacia delle azioni intraprese.

Questi target riflettono l'impegno costante dell'azienda nel promuovere un'economia circolare e ridurre l'impatto ambientale dei propri prodotti, attraverso un'innovazione sostenibile e una gestione responsabile delle risorse.

In linea con questo impegno, l'Azienda ha introdotto un **target dedicato alla valutazione del ciclo di vita (Life-Cycle Assessment, LCA) per le nuove linee di pneumatici per autovetture**. L'obiettivo è condurre un'analisi LCA su tutte le nuove linee lanciate nel periodo di riferimento, con una copertura del 100% entro il 2025. Al 2024 la performance registrata è in linea con le attese, confermando il percorso verso l'obiettivo finale, coprendo la metà delle nuove linee lanciate nell'anno.

Oltre alle nuove linee di pneumatici per autovetture, anche i prodotti già lanciati sul mercato sono oggetto di valutazione LCA. A fine 2024, circa il 55% dei prodotti Pirelli hanno una valutazione LCA ed il restante 45% è coperto da un approccio LCA semplificato¹⁰⁴.

In aggiunta, come specificato anche nel paragrafo "Biodiversità ed ecosistemi", Pirelli si è impegnata a garantire l'approvvigionamento responsabile della gomma naturale, puntando ad utilizzare il 100% di gomma naturale certificata FSC® nei propri stabilimenti europei entro la fine del 2026. Questo percorso è stato avviato in Europa nel 2023 con la produzione degli pneumatici per F1®. La misurazione avviene calcolando la percentuale di gomma naturale certificata FSC® rispetto al totale di gomma naturale utilizzata negli impianti europei. Al 2024, l'avanzamento risulta allineato ai piani del Gruppo con una quota di gomma naturale certificata FSC® pari al 17%.

Tali target riflettono l'impegno concreto dell'Azienda nell'innovazione sostenibile, attraverso una gestione responsabile delle risorse e la riduzione dell'impatto ambientale e sociale lungo tutta la filiera.

97. Materiale bio-based: Materiale totalmente o parzialmente di origine biogenica. (fonte: ISO 16620 – 2 2019)
98. Materiale riciclato: materiale che è stato rilavorato da materiale recuperato mediante un processo di lavorazione e trasformato in un prodotto finale o in un componente da incorporare in un prodotto. (fonte: ISO 14021 - paragrafo 7.8.1).

99. International Sustainability and Carbon Certification

100. I target relativi ai prodotti Pirelli sono riferiti ai tyre consumer e pertanto da raffrontarsi, ove pertinente, esclusivamente a target relativi a pneumatici consumer e non ad altre categorie di pneumatici o consolidamenti di segmenti di produzione.

101. prodotto di Pirelli disponibile sul mercato caratterizzato dal maggiore contenuto di materiali di origine naturale (bio-based) e riciclati nell'anno di rendicontazione.

102. P Zero E, misura 255/50R20 (IPcode 42871).

103. Di cui il materiale riciclato è pari a 4,4% e il 19,3% è materiale di origine naturale (bio-based)

104. LCA utilizzato per Screening assessment dei prodotti basato su valori rappresentativi della produzione del gruppo

AZIONI In linea con gli obiettivi di Piano Industriale di Pirelli e con gli impegni dettati dalla Product Stewardship Policy, la ricerca e lo sviluppo di materiali innovativi risulta essenziale al fine di progettare e realizzare pneumatici che garantiscano minori impatti sociali e ambientali lungo il relativo ciclo vita assicurando al contempo maggiore sicurezza di guida ed elevate prestazioni.

La Policy di Pirelli con riferimento ai materiali utilizzati nel processo di produzione dei pneumatici è stringente. Pirelli applica requisiti di sicurezza e di accettabilità per minimizzare gli impatti negativi in termini di sostenibilità connessi alle materie prime, includendo tali prescrizioni nelle previsioni contrattuali con i fornitori. Nel processo di selezione delle materie prime viene prestata particolare attenzione ai potenziali impatti, anche attraverso analisi LCA, che le stesse possano avere sull'ambiente e sulla salute delle persone, nell'ottica di una loro progressiva minimizzazione.

La collaborazione con stakeholder esterni nell'ottica di ricerca, innovazione e migliori pratiche gioca un ruolo particolarmente rilevante a favore dello sviluppo di materiali più sostenibili. In particolare Pirelli ha all'attivo molteplici Joint Development Partnerships con fornitori strategici, accordi di ricerca con le Università (ad esempio l'accordo Joint Labs tra Pirelli e il Politecnico di Milano per la ricerca di materiali sempre più sostenibili, come i bio-polimeri), collaborazioni a livello di settore per la ricerca scientifica nell'ambito del Tire Industry Project del WBCSD, con l'obiettivo di identificare e affrontare in modo proattivo i potenziali impatti sulla salute umana e sull'ambiente associati agli impatti del ciclo di vita dei pneumatici, e collaborazioni multistakeholder come nel caso della Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR), al fine di supportare uno sviluppo sostenibile del business della Gomma Naturale.

Nello specifico Pirelli si è concentrata sulle seguenti attività, approfondite nei paragrafi successivi:

- definizione di un preciso target di introduzione delle materie prime "bio-based" e riciclate;
- aumento dell'uso di materiali riciclati, in particolare acciaio riciclato e silice da lolla di riso;
- aumento dell'uso del nerofumo recuperato da pneumatici a fine vita;
- scouting di fornitori di nerofumo derivante da pneumatici a fine vita che soddisfino gli elevati standard qualitativi di Pirelli;
- miglioramento dell'usura delle mescole del battistrada, con l'obiettivo di ottenere una maggiore percorrenza a parità di utilizzo di materiale.

Queste si applicano all'intero gruppo e prevedono un coinvolgimento e un ingaggio sia degli attori della catena del valore upstream (catena di fornitura) che downstream (clienti e gestori del fine vita dei pneumatici).

Le azioni di cui sopra sono continuative e volte al raggiungimento dei Target sui materiali descritti nella sezione precedente e dei target sul tyre wear, descritti nel paragrafo "Inquinamento", sezione "Il fenomeno delle emissioni di particolato da usura del battistrada".

I costi operativi delle azioni sotto riportate che fanno riferimento ad attività di ricerca e sviluppo sono inclusi nella quota di spesa del 75% per attività connesse a caratteristiche di sostenibilità di prodotto come descritte nel paragrafo "Cambiamenti climatici", "Innovazione di prodotto" a cui si rimanda.

Assessment dei prodotti e sostanze chimiche

Tutte le sostanze e prodotti chimici utilizzati da Pirelli nella produzione dei pneumatici sono oggetto di preventivo assesment e prioritizzazione da parte del Dipartimento Salute, Sicurezza e Ambiente. La tracciabilità dei materiali sino all'origine è uno sforzo condotto su molteplici materiali, a partire da quanti per materialità degli impatti possono essere più impattanti (come la gomma naturale per l'ambiente o i *conflict minerals* per la società), il tutto nell'ottica di riduzione degli impatti negativi di tipo ambientale e sociale degli stessi.

Per policy, le mescole e gli pneumatici sono prodotti da Pirelli senza l'utilizzo di Substances of Very High Concern (SVHCs), ovvero quelle sostanze che danno adito ad elevata preoccupazione per i loro potenziali effetti sulla salute umana e/o sull'ambiente. Inoltre, Pirelli non utilizza nelle proprie produzioni né sostanze ricadenti nella categoria internazionalmente riconosciuta come POPs (Persistent Organic Pollutants), così come definite dalla Convenzione di Stoccolma, né mercurio e suoi derivati di cui alla Convenzione di Minimata e neppure quelle sostanze limitate o soggette a restrizioni da parte del regolamento REACH.

Formazione interna

Lato formazione interna, nel corso del 2024 la sostenibilità è stata un focus fondamentale dei molteplici corsi sul prodotto alla popolazione marketing e commerciale e sugli obiettivi di decarbonizzazione dell'azienda, con momenti di training a staff e operai in tutte le fabbriche. Lato formazione esterna, la sostenibilità dei materiali e del prodotto sono stati al centro di numerosi momenti di condivisione: dalle Convention Driver Svizzera, Germania e Italia, alla convention Dackia in Svezia; dalla Convention dedicata ai Dealer Francesi, a quella dedicata ai partner commerciali in Benelux ed in Turchia. Importanti anche gli eventi con Tire Cologne e Goodwood, in cui si è messo in evidenza l'impegno di Pirelli nell'utilizzo di materiali bio-based e riciclati e delle relative certificazioni di parte terza.

Ricerca e Sviluppo per la sostenibilità dei materiali e Open Innovation

Con riferimento alla sostenibilità dei materiali, le attività di Ricerca & Sviluppo di Pirelli si concentrano su:

- silici ad alta dispersione per tenuta sul bagnato, resistenza al rotolamento, percorrenza chilometrica;
- nuove tecnologie applicate allo sviluppo di polimeri, filler e plastificanti per il miglioramento del wear rate delle coperture, coinvolgendo fornitori partner selezionati in Joint Development Agreements dedicati che si svolgeranno nel triennio 2024-2026;
- materiali di origine naturale, biofiller come la lignina, la cellulosa e la sepiolite, e plastificanti/resine di origine vegetale; in particolare lo sviluppo della tecnologia di pre-disersione in lattice, condotto sia internamente che con il coinvolgimento di fornitori partner selezionati;

- rinforzi tessili con fibre da fonte naturale e/o ricicljata;
- nanofiller per mescole più stabili, strutture più leggere e liner ad alta impermeabilità;
- nuovi surfattanti della silice per assicurare stabilità prestazionale, processabilità e cicli di vulcanizzazione ad efficienza migliorata;
- nuovi chemicals per la riduzione dell'emissione di composti organici volatili (VOC) sia in processo che sul prodotto finito, in aggiunta al Serinol Pirro già in sviluppo congiunto con Politecnico di Milano ed un fornitore esterno selezionato per lo scale-up industriale.

Nel campo dei “biomateriali”, oltre all’introduzione di resine e plastificanti da origine naturale, Pirelli ha continuato la focalizzazione sulla silice derivante dalla lolla di riso, ossia l’involucro esterno del grano di riso. La lolla costituisce in peso il 20% del riso grezzo e rappresenta il principale scarto di questa coltivazione. Grazie ad una partnership con vari produttori, Pirelli sta valutando l’approvvigionamento diversificato di silice ad alta performance da processi che partono appunto da lolla di riso come feedstock, contribuendo all’applicazione industriale di un modello di economia circolare riguardante i materiali di scarto. La combustione della parte carboniosa della lolla consente, peraltro, una significativa riduzione del quantitativo di CO₂ emesso per chilogrammo di silice, rispetto al processo convenzionale che sfrutta, invece, fonti energetiche fossili.

Nel corso del 2024, Pirelli si è concentrata in particolare sull’ampliamento del parco fornitori, rendendosi inoltre disponibile per nuove collaborazioni finalizzate allo studio di ulteriori alternative per l’approvvigionamento di silice da fonti sostenibili, come la partecipazione al progetto LIFE-SYNFLUOR, selezionato nell’ambito del programma LIFE della Commissione Europea, per il recupero di silice da scarti dell’industria dei fertilizzanti e con la collaborazione con produttori di silice attivi nella ricerca di fonti alternative alla lolla di riso come la bagassa da canna da zucchero.

Nell’ambito dei nuovi nano-filler, Pirelli ha consolidato l’impiego industriale di materiali di origine minerale in parziale sostituzione di Silice precipitata e Nero di Carbonio come ad esempio la sepiolite.

Sempre in ottica di economia circolare, nel 2024, sulla base di brevetti proprietari, Pirelli ha esteso l’industrializzazione del PET¹⁰⁵ riciclato e delle resine da fonti vegetali in pneumatici di regolare produzione. Inoltre, ha proseguito lo sviluppo di pneumatici che utilizzano oli vegetali, lignina e, in collaborazione con il Politecnico di Milano, pirroli da materiali ottenibili da biomassa lignocellulosica. La lignina è un additivo a ridotto impatto ambientale di origine naturale che deriva dagli scarti del processo di produzione della cellulosa.

La Ricerca e Sviluppo di Pirelli monitora costantemente le crescenti opportunità di utilizzo, in quote sempre maggiori, di materiali provenienti da riciclo. Lo sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di materiali da riciclo di pneumatici a fine vita (PFU), come la gomma rigenerata ottenuta per

trattamento termo-meccanico degli pneumatici a fine vita o il nero fumo ottenuto da pirolisi degli stessi, ne consente l’utilizzo in quote via via crescenti senza compromissione delle prestazioni o della sicurezza, diversamente da quanto permesso dalle tecnologie del passato. Nel 2023 Pirelli ha completato la fase di industrializzazione del recovered Carbon Black (indicato con rCB, e ottenuto dalla pirolisi di pneumatici a fine vita) nel proprio impianto in Messico, introducendolo in una mescola di normale produzione su tutta la gamma di pneumatici autovettura della fabbrica di Silao. Nel corso del 2024, Pirelli ha intensificato le attività di ricerca e sviluppo sui recovered carbon black. Questo impegno ha coinvolto un’ampia gamma di iniziative, tra cui l’identificazione dei migliori fornitori nelle regioni Europa e APAC, seguita da una rigorosa valutazione qualitativa e quantitativa delle loro capacità produttive. Sono state condotte approfondite valutazioni di laboratorio su diverse applicazioni in mescola, con l’obiettivo di validare tecnicamente l’uso del rCB in sostituzione parziale del carbon black vergine (vCB) ed estenderne l’utilizzo nei prodotti Pirelli. Inoltre, sono già state pianificate prove prototipali da condurre nel 2025 nei nostri impianti, dimostrando il nostro impegno verso l’innovazione sostenibile. Queste attività non solo evidenziano gli importanti costi operativi sostenuti dell’azienda in ricerca e sviluppo a livello mondiale, ma anche il contributo significativo all’economia circolare, promuovendo l’uso di materiali riciclati e riducendo l’impatto ambientale.

Alcuni materiali in uso nelle formulazioni delle mescole (polimeri, carbon-black e olii) possono a loro volta essere prodotti alimentando il processo di sintesi con alcune quote di feedstock da riciclo (polistirene / butadiene riciclato derivato da cracking di olio da pirolisi di PFU): nel corso del 2024, Pirelli ha allargato lo spettro di collaborazione con i partner ai fini di ampliarne l’utilizzo in nuove gamme di prodotti.

Sono costanti la ricerca e lo sforzo in ottica di efficienza sui materiali, che consente di diminuire i volumi acquistati, così come il peso del prodotto finito, con un rilevante impatto ambientale positivo lungo l’intero ciclo di vita del materiale e del prodotto.

Continua inoltre la ricerca volta a diversificare le possibili fonti di approvvigionamento della gomma naturale, per diminuire la pressione sulla biodiversità nei Paesi produttori e permettere all’Azienda di affrontare con maggiore flessibilità l’eventuale scarsità di materia prima. Alla gestione della sostenibilità della filiera della gomma naturale, dei *conflict minerals* e della catena del cobalto e mica sono dedicati focus specifici nella sezione “Biodiversità ed ecosistemi” e nella sezione “Informazioni sulla governance”, paragrafo “Gestione dei Conflict Minerals”.

Pirelli ha inoltre stretto diverse partnership con fornitori strategici ed Università per lo sviluppo di materiali innovativi e a basso impatto ambientale. Nell’ambito dell’attività di sviluppo di nuovi nanofiller, ad esempio, perseguita fin dai primi anni 2000 attraverso contratti di ricerca con Università e collaborazioni con fornitori, Pirelli ha iniziato ad introdurre industrialmente materiali di origine minerale in parziale sostituzione di Silice precipitata e Nero di Carbonio. Rispetto ai processi produttivi delle materie prime sostituite, le innovazioni menzionate hanno garantito un risparmio d’acqua, nonché una riduzione delle emissioni di CO₂.

¹⁰⁵Polietilene Tereftalato

Inoltre, nell'ambito dello sviluppo delle materie prime bio-based, nel 2023, è stato industrializzato il primo prodotto autovettura contenente almeno una mescola con un significativo contenuto di Lignina, il P Zero™ E. La lignina non solo è un prodotto di origine vegetale, ma di per sé è ottenuto come co-prodotto dell'industria della carta e normalmente destinato a essere bruciato. La ricerca Pirelli, condotta con un approccio di Open Innovation attraverso progetti con Università e fornitori esclusivi, ha permesso per la prima volta di ottenere una forma di Lignina compatibile con l'uso in mescole ad elevate prestazioni.

Tra le iniziative di Open Innovation, va evidenziato l'accordo Joint Labs tra Pirelli e il Politecnico di Milano e la Fondazione Politecnico di Milano. La collaborazione, iniziata nel 2011 e rinnovata per il 2024-2026, si focalizza su progetti di ricerca per la continua innovazione tecnologica degli pneumatici, nello specifico riguarda le nanotecnologie, lo sviluppo di nuovi polimeri sintetici, di nuovi biopolimeri, di nuovi materiali chimici bifunzionali. Oltre ad approfondire le potenzialità degli ambienti virtuali, grazie anche al simulatore statico, installato nel centro R&D di Pirelli a Milano e al simulatore dinamico presente al Politecnico, la nuova fase dell'accordo si concentra su due macro-filoni di ricerca: l'area dei materiali, con lo sviluppo di soluzioni innovative e la modellizzazione dei processi di mixing, e l'area dello Sviluppo Prodotto e Cyber, con la simulazione statica-dinamica integrata e modellizzazione innovativa.

Progetti specifici per lo sviluppo di nuovi materiali da fonte naturale, prevalentemente focalizzati sull'uso di feedstock di scarto, sono oggetto dell'accordo quadro tra Pirelli, CORIMAV (Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati) e Università Bicocca (collaborazione rinnovata nel 2022 per ulteriori 6 anni).

Nell'ambito della collaborazione sono state finanziate e assegnate 44 borse di studio nel periodo 2001-2005 e dal 2005 ad oggi sono state finanziate 61 borse di dottorato. Una collaborazione nata con l'obiettivo di sviluppare tecnologie all'avanguardia nel campo dei materiali, di supportare attività di ricerca e di sperimentazione con finalità di brevettagione, oltre che promuovere iniziative di formazione e aggiornamento professionale di giovani ricercatori. L'attività congiunta proseguirà finanziando 3 nuove borse di dottorato ogni anno per attività di ricerca rivolta a progetti focalizzati sulla sostenibilità, attraverso studi relativi a nuovi materiali ottenuti da fonte rinnovabile e nuovi materiali ottenuti da prodotti di scarto della filiera agricola-industriale, soluzioni innovative a minore impatto ambientale nel processo di produzione del pneumatico e degradabilità ambientale del pneumatico in ottica di economia circolare. Dall'attività di ricerca del CORIMAV è nato, ad esempio, il brevetto che ha portato all'uso da parte di Pirelli della lignina nella produzione di pneumatici. La lignina è un materiale naturale proveniente da biomasse di scarto e con intrinseche proprietà antiossidanti che, con opportune modifiche chimico-fisiche, permette di migliorare le proprietà meccaniche del pneumatico e consente di sostituire materiali di sintesi di origine fossile.

In aggiunta si segnala che l'attività di ricerca svolta dal

CORIMAV, oltre alla brevettazione di nano-silicati (SmartNet Silica), ovvero di una particolare silice che usata in mescola permette di ottenere alte performance di grip e scorrevolezza su asciutto e bagnato, si articola nello sviluppo di nuovi antiossidanti a ridotto impatto ambientale.

Dopo il 2024, anche nel 2025 Pirelli condurrà collaborazioni nell'ambito del PNRR¹⁰⁶ aderendo al Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile (MOST), partecipando a 2 progetti Flagship B ed a numerosi Spokes, in collaborazione con diversi atenei (es. Politecnico di Torino, Politecnico di Bari) e centri di ricerca (es. CNR-STEMS Napoli). In particolare il progetto Flagship B "Sister" focalizzato sullo studio dei TRWP e gli Spokes 2 ed 11 focalizzati sull'alleggerimento e sull'innovazione materiali, sono rilevanti sulle tematiche di miglioramento dell'impatto ambientale del Prodotto.

Il CORIMAV è stato inserito nel 2018 nel Rapporto finale della Commissione europea Study on Fostering Industrial Talents in Research at European Level, che si concentra sulla promozione della mobilità intersetoriale (Ism, Inter-sectoral mobility) e riporta esempi di buone pratiche per ogni Paese dell'Unione. Un riconoscimento che testimonia l'attenzione delle istituzioni e dell'Unione europea per un percorso che riesce a trasformare i frutti della ricerca in prodotti di interesse commerciale con sempre maggior attenzione allo sviluppo e alla diffusione di soluzioni più rispettose dell'ambiente. Un processo virtuoso di scambio continuo di conoscenze tra ambito industriale e universitario, che porta al consolidamento di metodi di apprendimento e di sviluppo, con una valorizzazione dei percorsi di crescita dei giovani ricercatori che consente loro di avviare velocemente percorsi professionali nelle aziende, tra cui Pirelli.

Per maggiori informazioni riguardanti le agevolazioni ricevute per i progetti di Ricerca e Sviluppo sopra citati si rimanda al paragrafo "Informazioni richieste dalla Legge n.124/2017 art. 1 commi 125-129" all'interno del Bilancio Consolidato.

Gestione degli pneumatici a fine vita

Quando un pneumatico non ha più le caratteristiche indispensabili per una prestazione sicura ed efficiente sul veicolo, diventa "fuori uso" (PFU) – ovvero un rifiuto – e deve essere raccolto per il recupero e riciclo in appositi impianti. La gomma di cui è costituito il pneumatico è infatti una miscela di polimeri di altissima qualità con eccezionali caratteristiche chimico-fisiche. Questo evidenzia due aspetti principali: da un lato, i PFU sono una fonte di rifiuti che devono essere gestiti correttamente per evitare che siano dispersi nell'ambiente; dall'altro, essi sono una preziosa fonte di economia circolare.

Difatti, gli pneumatici a fine vita correttamente gestiti rappresentano una fonte preziosa di risorse in termini di economia circolare (materie prime seconde come gomma e, acciaio), attualmente già impiegate con ottimi risultati in diversi settori della catena del valore (come, ad esempio, nella stessa produzione di pneumatici, in edilizia, infrastrutture, asfalti, manifattura di prodotti in gomma) e con un notevole

106. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

potenziale di sviluppo di ulteriori applicazioni in diversi ecosistemi industriali, volte a valorizzarne sempre di più le loro proprietà.

Nel mondo, si stima che ogni anno un miliardo di pneumatici raggiunga il fine vita. Su scala globale, circa il 60%¹⁰⁷ di tutti gli pneumatici fuori uso (PFU) generati è recuperato, mentre in Europa e negli Stati Uniti il recupero si attesta rispettivamente al 97%¹⁰⁸ e al 81%¹⁰⁹.

Da anni, Pirelli è impegnata nella gestione dei PFU. L'Azienda collabora attivamente con i principali enti di riferimento a livello nazionale e internazionale, promuovendo l'identificazione e lo sviluppo di soluzioni volte a valorizzare e favorire il recupero sostenibile dei PFU, condivise con i vari Stakeholder e fondate sul modello dell'Economia Circolare. In particolare, Pirelli è attiva nel Tyre Industry Project (TIP) del WBCSD¹¹⁰, e nei gruppi di lavoro End of Life Tyres (ELTs) di ETRMA¹¹¹ e di USTMA¹¹² e, a livello nazionale e locale, interagisce direttamente con i principali enti attivi nel recupero e riciclo degli PFU, come per esempio i consorzi costituiti per adempiere alle normative in materia di Responsabilità Estesa dei Produttori.

In qualità di membro del Tire Industry Project del WBCSD, Pirelli ha collaborato alla pubblicazione di linee guida sulla gestione degli PFU (WBCSD “A framework for effective management systems” nel 2008 e “Managing End-of-Life Tires” nel 2010) e di un “toolkit” (“End-of-life tire – ELT – management Toolkit” nel 2021) volte a sensibilizzare in modo proattivo sia i Paesi Emergenti e quelli che non si sono ancora dotati di una filiera di recupero dei PFU, sia i Paesi già dotati di sistemi di gestione dei PFU, con l'obiettivo di promuoverne il recupero sostenibile secondo “buone pratiche”, cioè modelli di gestione già definiti e avviati con successo.

Il 100% degli pneumatici prodotti e venduti da Pirelli sono recuperabili, sia in termini di materia che di energia. L'effettivo tasso di recupero/ riciclo varia in funzione dei mercati e dei modelli di gestione dei PFU presenti nei diversi Paesi. In base ai tassi di recupero e riciclo degli PFU dei mercati in cui sono commercializzati i pneumatici Pirelli e sono presenti organizzazioni volte alla raccolta e alla gestione dei PFU, si stima che la quota destinata a riciclo di materia sia pari al 46%, valore che sale a più del 70% se si considerano sia il recupero di energia sia di materia.

Per quanto riguarda le applicazioni di Economia Circolare “a ciclo chiuso”, lo pneumatico è una miscela di numerosi materiali pregiati che, a fine vita, consentono due percorsi di recupero: recupero di materia (come “materie prime seconde”) o di energia. Per quanto riguarda il recupero di materia, il rigenerato di gomma, il micronizzato di gomma e il carbon black derivato da pirolisi dei PFU sono sempre più utilizzati da Pirelli nelle mescole dei nuovi pneumatici, contribuendo alla riduzione del relativo impatto ambientale.

Al fine di accrescere questa quota di recupero, proseguono le attività di ricerca, seguendo il nostro modello di Open Innovation, volte sia al miglioramento della qualità delle materie prime seconde recuperate, in termini di affinità con le altre materie prime e gli altri ingredienti presenti nelle nostre mescole ad altissime prestazioni, sia nella ricerca di soluzioni di recupero innovative come la pirolisi.

Infine, in termini di materialità di Carbon e Water Footprint, la fase di fine vita del prodotto ha un peso limitato rispetto all'impatto totale del pneumatico sull'ambiente.

Virtual Development Center

Nel 2024 lo sviluppo virtuale si è consolidato facendo leva sui 3 Virtual Development Center (VDC) in Italia (HQ), Germania e Cina, che ci hanno consentito di supportare le richieste dei Clienti Primo Equipaggiamento e dei team dedicati allo sviluppo dei prodotti per i mercati sia Primo Equipaggiamento che Ricambi.

Le competenze di Pirelli in termini di simulazioni si sono perfezionate in area NVH (Noise, Vibration and Harshness), in particolare per External e Internal noise e per Comfort (anche facendo leva sulla disponibilità del Simulatore Dinamico presso il Politecnico di Milano), in area handling con lo sviluppo di tyre models con modulo termico, e sulla meccanica del pneumatico per predizioni di durability e di meccanica di contatto pneumatico/cerchio.

Attraverso l'uso dell'approccio virtuale a 360°, partendo dalle caratteristiche Tyre-related fino ad arrivare al simulatore di guida, abbiamo consolidato la best practice di ridurre fino al 30% tempi e numero di prototipi fisici per lo sviluppo, con vantaggi in termini di risorse, sostenibilità, in linea con quanto previsto dalla Policy Intelligenza Artificiale Responsabile, e la possibilità di raggiungere design più competitivi grazie alla comprensione del comportamento dello pneumatico.

Cyber tyre

I prodotti Pirelli di altissima tecnologia includono lo sviluppo di tecnologie basate sull'introduzione di sensoristica all'interno del pneumatico. Il sistema Pirelli Cyber Tyre, composto da un sensore nello pneumatico che raccoglie informazioni fondamentali per la sicurezza di guida e da un software integrato nell'elettronica dell'auto, è stato il primo al mondo ad essere montato in primo equipaggiamento su una vettura di serie, la McLaren Artura ed oggi è omologato su diversi modelli in Nord America ed Europa. Grazie alle informazioni fornite dal sistema Pirelli Cyber Tyre, l'elettronica della vettura è in grado di intervenire prontamente, migliorando sicurezza e performance del veicolo. Inoltre, recentemente Pirelli e Bosch hanno siglato un accordo di sviluppo congiunto con l'obiettivo di creare nuove soluzioni basate su software e funzioni di guida, grazie ai sensori integrati nei pneumatici. Il primo veicolo ad utilizzare la tecnologia Cyber Pirelli + Bosch sarà la Pagani Utopia nel 2025.

Un altro sviluppo futuro vedrà i pneumatici connessi in rete, sia con gli altri veicoli, sia con l'infrastruttura stradale. Pirelli è stata la prima azienda al mondo del settore pneumatici a condividere su rete 5G informazioni relative al manto

¹⁰⁷WBCSD 2019 – “Global ELT Management – A global state of knowledge on regulation, management systems, impacts of recovery and technologies”.

¹⁰⁸ETRMA 2021.

¹⁰⁹USTMA - 2023 US Scrap Tire Management Summary.

¹¹⁰World Business Council for Sustainable Development

¹¹¹European Tyres and Rubber Manufacturers' Association

¹¹²US Tire Manufacturers Association

stradale rilevate da pneumatici intelligenti dotati di sensori, presentando a Torino lo *usecase* “World-first 5G enhanced ADAS (Advanced Driver Assistance Systems) services”. Un sistema in evoluzione continua che diventerà fondamentale parallelamente alla crescita del livello di autonomia delle auto. Infatti, la capacità che oggi ha il guidatore di percepire le condizioni di aderenza date dal tipo di fondo stradale e dalle condizioni meteo dovrà essere assolta dai pneumatici e l'auto potrà rallentare se l'asfalto è rilevato viscido, adeguare i controlli elettronici per aumentare la sicurezza e, con la connettività fra veicoli, avvisare le altre auto a guida autonoma di un potenziale pericolo imminente. Un vero e proprio senso tattile offerto dall'unico punto di contatto fra vettura e strada, i pneumatici. Per approfondimenti sulle tecnologie Cyber™ si rinvia alla sezione “Informazioni Sociali”, paragrafo “Sicurezza, performance ed sostenibilità di prodotto”.

Certificazione dei fornitori

Parallelamente all'utilizzo sempre maggiore di materiali di origine naturale e riciclati nella produzione, Pirelli nel 2024 ha continuato il suo impegno a richiedere ai fornitori asserzioni circa il quantitativo di materiale di origine naturale e riciclato fornito a Pirelli verificate da parte terza, così da verificare attraverso certificazioni terze l'effettiva veridicità dei numeri comunicati, nell'ottica di massima trasparenza finale verso i consumatori. Questo processo è continuativo e prevede la progressiva copertura delle materie prime acquistate dal gruppo, oltre ad essere alla base del posizionamento distintivo del P Zero™ E, il primo pneumatico la cui dichiarazione del quantitativo di materiale di origine naturale e riciclato è stato verificato da parte terza secondo la ISO 14021.

Con riferimento alle certificazioni e nell'ottica di aumento delle stesse, si consolidano partnership con fornitori di gomma naturale certificata FSC® (Forest Stewardship Council®), il cui utilizzo nel 2024 ha visto un'importante accelerazione, in linea con l'obiettivo di utilizzare solo gomma naturale certificata FSC® nei propri stabilimenti europei, entro la fine del 2026, per cui si rimanda al paragrafo “Target” del presente capitolo.

Inoltre, il gruppo ha introdotto la gomma naturale certificata FSC® nella specifica di realizzazione dei pneumatici F1®. Ad oggi, oltre all'impianto di Rome (US) e alla produzione Motorsport di Slatina (EU), si sta progressivamente introducendo la gomma naturale certificata FSC® nei siti produttivi europei tra cui Bollate (Italia), dove è stato prodotto il primo pneumatico Cycling con gomma naturale certificata FSC® presentato al Tour de France 2024.

La certificazione FSC®, che perfettamente riassume il connubio tra sostenibilità e innovazione, assicura che la catena di approvvigionamento delle materie prime provenienti da gestione forestale, a partire dalle piantagioni upstream da cui vengono ricavati i componenti naturali per i pneumatici, sia gestita in modo da preservarne la diversità biologica e generare benefici alla vita delle comunità locali e dei lavoratori, favorendone al contempo la loro sostenibilità economica.

La scelta lungimirante di Pirelli di introdurre la gomma naturale certificata FSC® con specifico Claim FSC® sul pneumatico, garantisce una verifica puntuale della filiera da

parte terza, anche a supporto delle aspettive EUDR¹¹³. La scelta lungimirante di Pirelli di introdurre la gomma naturale certificata FSC® con specifico Label FSC® sul pneumatico, garantisce una verifica puntuale della filiera da parte terza, anche a supporto delle aspettive EUDR.

Sempre nel 2024, gli sviluppi delle linee di prodotto la cui produzione partirà nel 2025 e 2026 hanno visto un crescente uso di materiali di origine naturale (bio-based) e riciclati come il recovered Carbon Black, le bio-resine, i derivati della cellulosa, oltre ad un progressivo aumento della gomma naturale in parziale sostituzione di quella sintetica.

METRICHE - FLUSSI DI RISORSE IN ENTRATA Con riferimento ai flussi di materiali in ingresso (materiali tecnici, biologici e prodotti)¹¹⁴ utilizzati nel 2024 per la fabbricazione dei prodotti e servizi dell'impresa, l'ammontare complessivo di quelli di origine naturale (biobased) è stato di 152.657 tonnellate, con una quota di materiali biologici (e biocarburanti utilizzati per scopi non energetici) di provenienza sostenibile certificata pari al 10,6%, rappresentata da gomma naturale certificata FSC®. Per quanto riguarda il quantitativo dei componenti secondari riutilizzati o riciclati, dei prodotti intermedi secondari e dei materiali secondari è stato pari a 34.765 tonnellate, il 4,4% del totale materiali utilizzati. Il totale dei materiali plastici presenti nei prodotti è stato di 25.023 tonnellate, con una quota dello 0,012% di provenienza da fonti riciclate, mentre la quantità di materie prime derivate da metalli e minerali nei prodotti vede 97.938 tonnellate di Ferro/Acciaio¹¹⁵ pari al 12% del totale.

I dati vengono calcolati in base ai codici delle materie prime che rientrano nelle varie categorie rendicontate, moltiplicate per il volume di materiale consumato. L'univocità dei codici esclude il possibile doppio conteggio del materiale.

METRICHE - FLUSSI DI RISORSE IN USCITA Pirelli, si è concentrata soprattutto sullo sviluppo e sulla produzione e commercializzazione di pneumatici a maggior valore aggiunto, dotati di speciali caratteristiche tecniche associate a elevate performance, a tecnologia avanzata e sicurezza, e caratterizzati in media da un calettamento più elevato. Riconosciuta dal consumatore per prodotti ad alto valore, la gamma Pirelli comprende pneumatici innovativi per auto, moto e biciclette, oltre che un portafoglio crescente di pneumatici che rispondono alle esigenze di applicazioni specifiche o di personalizzazione del consumatore. Tra questi il sistema Pirelli Cyber™ Tyre, risultato di diversi anni di ricerca e innovazione tecnologica che, grazie alla sensoristica all'interno del pneumatico (l'unico elemento dell'auto capace di “sentire” le condizioni della superficie su cui si viaggia) contribuisce a rendere disponibili informazioni essenziali per favorire le prestazioni e la sicurezza di guida dei veicoli.

In questo contesto, un aspetto rilevante è il concetto di durabilità, in quale applicato al pneumatico non trova, ad oggi, una interpretazione univoca e condivisa né a livello regolamentativo né a livello di standard tecnici. Può infatti

113. European Regulation on Deforestation-free Products

114. Materie prime, Capex, Stampi e prelievi, Materiali ausiliari, Servizi logistici, ICT, Motorsport, Energia

115. Altri metalli (Alluminio, Cobalto, Rame, Nickel, Litio, Titanio) registrano 0 tonnellate

essere riconducibile a concetti anche differenti tra loro come ad esempio: la distanza complessiva che un pneumatico può garantire, la costanza delle prestazioni di trazione e sicurezza su particolari superfici (es. pneumatici invernali), la resistenza a particolari condizioni di utilizzo (es. pneumatici per applicazioni off-the-road).

Pirelli esegue tutte le analisi e dichiarazioni previste da specifiche normative al fine di garantire il rispetto della normativa e dimostrare i livelli prestazionali richiesti.

Oltre alla performance e alla durabilità, la sicurezza rappresenta un aspetto fondamentale nella regolamentazione dei pneumatici. Il pneumatico è uno dei componenti del veicolo soggetto ad un elevato numero di regolamentazioni, determinato in larga misura dalla funzione principale che deve assolvere: garantire la sicurezza dei veicoli su cui è installato. Per tale motivo Pirelli non raccomanda la riparazione degli pneumatici. Eventuali riparazioni devono essere valutate dai tecnici esperti dei punti vendita/assistenza in base agli standard ed ai regolamenti locali laddove presenti.

Nel corso del 2024, l'ammontare di prodotto finito prodotto da Pirelli è stato di circa 790.696 tonnellate, il 100% di cui è riciclabile come peraltro previsto nell'accordo UN133¹¹⁶. Si segnala che l'unico prodotto venduto con imballaggio sono gli pneumatici per bicicletta il cui imballaggio è in carta e cartone; il packaging impiegato ha registrato un tasso di contenuto riciclabile pari al 100%.

INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO (UE) 2020/852 (TASSONOMIA)

IL REGOLAMENTO UE 2020/852: FINALITÀ E CONTESTO NORMATIVO L'Unione Europea ha da tempo definito un quadro strategico per l'implementazione di azioni e iniziative politiche coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU e, in tale contesto, a partire dal 2018 la Commissione Europea ha formalizzato per la prima volta un "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile", con l'obiettivo dichiarato di riorientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili, integrare la sostenibilità nella gestione del rischio e promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine, nella consapevolezza del ruolo importante che il settore finanziario può ricoprire nel veicolare gli investimenti privati a sostegno dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito dell'impegno da parte dell'Unione Europea a favore della finanza sostenibile si inserisce anche il Regolamento UE 2020/852 (cd. "Tassonomia") che ha l'obiettivo di fornire agli investitori e al mercato un linguaggio comune di metriche di sostenibilità che possa garantire la comparabilità tra gli operatori, ridurre i rischi di greenwashing ed aumentare la quantità e la qualità di informazioni sugli impatti ambientali e sociali del business, favorendo così decisioni di investimento più responsabili.

Ad oggi la Tassonomia è focalizzata sull'identificazione delle attività economiche considerate eco-sostenibili, definite come quelle attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali e climatici¹¹⁷, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Con gli Atti Delegati Tecnici, adottati nel 2021 ("Climate Delegated Act") e nel 2023 ("Environmental Delegated Act"), la Commissione Europea ha definito la lista di settori e attività economiche attualmente inclusi nella Tassonomia e i relativi criteri di vaglio tecnico che consentono di verificare se esse contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi previsti dal Regolamento stesso.

Il processo di verifica dell'eco-sostenibilità di un'attività economica (cd. "allineamento" alla Tassonomia) prevede i seguenti step di analisi:

- verifica dei criteri di contributo sostanziale (Technical Screening Criteria) per valutare l'effettivo contributo dell'attività economica ad un determinato obiettivo ambientale, nel rispetto del principio della neutralità tecnologica e tenendo conto dell'impatto a lungo e a breve termine dell'attività economica;
- verifica dei criteri di "DNSH" (Do Not Significant Harm) per assicurarsi che l'attività economica non arrechi un danno significativo a nessun altro degli obiettivi ambientali; e
- verifica del rispetto delle garanzie sociali minime di salvaguardia (Social Minimum Safeguards), volte a garantire che le attività economiche siano condotte nel rispetto delle principali linee guida e trattati internazionali riferiti ai diritti umani, compresi i diritti del lavoro, alle pratiche anticorruzione e anticoncorrenziali ed in conformità con le leggi fiscali.

L'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 definisce gli obblighi di rendicontazione nell'ambito della Tassonomia e, in particolare, chiarisce che tali obblighi ricadono su qualsiasi impresa soggetta all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 19-bis o dell'articolo 29-bis della direttiva 2013/34/UE. A partire dal 1° gennaio 2023, pertanto, tali imprese devono includere nella propria dichiarazione di carattere non finanziario (o nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario), informazioni su come e in che misura le proprie attività sono allineate ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento stesso.

¹¹⁶Accordo relativo all'adozione di prescrizioni tecniche uniformi per veicoli a ruote, attrezature e parti che possono essere montate e/o utilizzate su veicoli a ruote e le condizioni per il riconoscimento reciproco delle approvazioni concesse sulla base di queste prescrizioni.
unece.org/fileadmin/DAM/trans/main/wp29/wp29regs/2015/R133e.pdf

¹¹⁷Articolo 9 del Regolamento UE 2020/852, che definisce gli obiettivi ambientali ai sensi della Tassonomia.

Con riferimento alle imprese non finanziarie, la comunicazione riguarda in particolare le seguenti metriche (cosiddetti "indicatori fondamentali di prestazione" o "KPI"):

- a) la quota del fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili;
- b) la quota delle spese in conto capitale e la quota delle spese operative relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili.

Per la rendicontazione dei KPI relativi all'anno 2024, Pirelli è tenuta a rendicontare le attività economiche ammissibili e allineate per tutti i sei obiettivi climatici e ambientali, ove presenti attività riconducibili alle attività economiche definite per ciascun obiettivo.

Le imprese non finanziarie¹¹⁸ sono chiamate a determinare i KPI, conformemente a quanto prescritto dal Regolamento (UE) 2021/2178, garantendo una generale coerenza rispetto all'informatica finanziaria e utilizzando la medesima valuta di redazione del bilancio d'esercizio o consolidato, con l'ulteriore richiesta di includere nella propria dichiarazione di carattere non finanziario i riferimenti alle relative voci di bilancio per gli indicatori di fatturato e spese in conto capitale.

LA TASSONOMIA PER IL GRUPPO PIRELLI Il Gruppo Pirelli ha avviato un cantiere dedicato alla Tassonomia a partire dal 2021, al fine di comprendere gli obblighi normativi, monitorare gli aggiornamenti e pianificare in modo tempestivo ed efficace le attività propedeutiche al processo di rendicontazione nell'ambito della propria dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

L'approccio metodologico è stato incentrato nella fase iniziale sull'analisi normativa e la contestualizzazione del settore tyre ai fini dell'applicazione della stessa. Tale attività preliminare ha da subito portato alla luce taluni aspetti applicativi e interpretativi poco chiari sia con riferimento alla disciplina generale¹¹⁹ che, soprattutto, relativamente al settore tyre, il cui inquadramento nel Climate Delegated Act sulla Tassonomia appare di difficile lettura.

Nell'ambito delle attività manifatturiere incluse negli Atti Delegati, non è attualmente presente un'attività dedicata alla fabbricazione di pneumatici. Gli aggiornamenti normativi del 2023, e nello specifico il Regolamento Delegato (UE) 2023/2485¹²⁰, hanno riconosciuto il ruolo potenziale del settore tyre nel contribuire positivamente agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di transizione verso l'economia circolare, pur senza definire un'attività economica dedicata

¹¹⁸. Ai sensi della normativa per "impresa non finanziaria" si intende un'impresa soggetta agli obblighi di informatica di cui agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE che non è un gestore di attività finanziarie, un ente creditizio, un'impresa di investimento, un'impresa di assicurazione o un'impresa di riassicurazione (cfr. Regolamento UE 2021/2178 art.1, punto 9).

¹¹⁹. Nella Circolare Assonime n.1/2022 Il Regolamento europeo sulla tassonomia delle attività ecosostenibili: gli obblighi pubblicitari per le società vengono esplicitati una serie di aspetti per i quali si sollecita la necessità di un chiarimento da parte della Commissione Europea.

¹²⁰. Tra le considerazioni introduttive del Regolamento Delegato 2023/2486, la Commissione enuncia quanto segue: "Poiché gli pneumatici sono responsabili del 20% del consumo energetico di un veicolo, facendo leva sull'innovazione nella loro fabbricazione si può ridurre la quota di emissioni di gas a effetto serra a carico dell'intero settore dei trasporti. Gli pneumatici possono anche contribuire a un'economia più circolare. Sebbene la fabbricazione di pneumatici non rientri nell'attività di fabbricazione di componenti essenziali per garantire e migliorare le prestazioni ambientali dei veicoli a basse emissioni di carbonio, sarà necessario valutarla in maniera più approfondita per fissare criteri specifici di vaglio tecnico, tenendo debitamente conto degli obblighi giuridici sanciti nelle più recenti proposte legislative dell'Unione e delle migliori pratiche, in particolare per quanto riguarda il rilascio di microplastiche, l'inquinamento atmosferico, il rumore, le emissioni dirette di gas a effetto serra e il fine vita."

alla produzione di pneumatici, che resta quindi ammesso ai sensi dell'attività 3.6 – "Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio", definita dall'Allegato I del regolamento delegato (UE) 2021/2139.

I chiarimenti della Commissione Europea pubblicati nel corso del 2024 non hanno comportato aggiornamenti dell'impostazione adottata dal Pirelli negli anni passati. È stata, comunque, condotta un'analisi degli investimenti realizzati dai vari stabilimenti del Gruppo, che ha determinato un ampliamento delle attività ritenute "ammessibili" ai sensi della Tassonomia, rispetto ai precedenti esercizi. Nei paragrafi successivi sono forniti maggiori dettagli in merito.

Il Gruppo Pirelli si riserva di riconsiderare le proprie valutazioni e interpretazioni nei prossimi esercizi di rendicontazione, per tenere conto di un eventuale mutato contesto normativo o di ulteriori chiarimenti che dovessero nel frattempo intervenire da parte delle autorità nazionali ed europee o delle associazioni di categoria.

ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI DEL GRUPPO PIRELLI In virtù di tali considerazioni della Commissione, Pirelli continua a considerare ammesso ai sensi dell'attività abilitante 3.6 la quota di produzione di pneumatici dedicati a veicoli a basso impatto ambientale e con elevata efficienza energetica, considerando come parametro di riferimento i valori di resistenza al rotolamento previsti dall'etichettatura europea.

L'etichettatura europea degli pneumatici¹²¹ fornisce una classificazione chiara e comune delle loro prestazioni per i) resistenza al rotolamento, ii) frenata sul bagnato e iii) rumore esterno. Coerentemente con quanto specificato nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2485, il parametro di etichettatura utilizzato è quello relativo alla resistenza al rotolamento, che risulta avere un impatto indiretto sul consumo di carburante dei veicoli e relative emissioni di gas serra. Per tale motivo, una migliore performance in termini di bassa resistenza al rotolamento risulta avere impatto positivo sull'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici¹²².

Più in particolare, le classi di resistenza al rotolamento indicano il livello di efficienza energetica del pneumatico e variano da A (efficienza energetica massima) a E (efficienza energetica minima). In continuità con gli anni precedenti, per l'ammissibilità sono stati considerati i pneumatici autovettura e van prodotti dal Gruppo con etichettatura europea nelle classi A, B e C di resistenza al rotolamento, dove la C costituisce la più diffusa sul mercato¹²³.

Inoltre, essendo le biciclette mezzi di trasporto a zero emissioni, anche gli pneumatici ad esse dedicati vengono ritenuti ammessibili.

¹²¹. Regolamento (UE) 2020/740.

¹²². Regolamento (UE) 2020/740 "(4) [...] I pneumatici, soprattutto a causa della resistenza al rotolamento, rappresentano tra il 20 e il 30 % del consumo di carburante dei veicoli. Una riduzione della resistenza al rotolamento dei pneumatici contribuirebbe pertanto in maniera significativa al contenimento del consumo di carburante del trasporto stradale e pertanto alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e alla decarbonizzazione del settore dei trasporti".

¹²³. EPREL - European Product Registry for Energy Labelling (estrazione 07/02/2025). Focalizzandosi sulle tre classi più efficienti di Rolling Resistance (quelle identificate come "ammessibili") si ha che i pneumatici con etichetta A e B coprono il 10,4% delle vendite, mentre quelli con etichetta C il 45% (il restante 44,6% sono pneumatici marcati D ed E).

Nel 2024, in continuità con il 2023, sono state considerate come ammissibili anche:

- il servizio di noleggio e gestione di biciclette elettriche CYCL-e around™, ammissibile ai sensi dell'attività 6.4 Gestione di dispositivi di mobilità personale / ciclo-logistica, definita per l'obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici;
- il servizio Pirelli CARE™, ammissibile ai sensi dell'attività 5.5 Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati, definita per l'obiettivo di Transizione verso un'economia circolare.

Oltre alle attività caratteristiche del business di Pirelli, la valutazione dell'ammissibilità ha incluso anche interventi realizzati dai singoli stabilimenti del Gruppo, che risultano riconducibili ad attività economiche definite ai sensi della Tassonomia. A tal proposito, gli stabilimenti che rientrano nel perimetro di consolidamento sono stati coinvolti nella valutazione dei singoli investimenti effettuati durante l'esercizio per identificare quelli ammissibili ai fini della Tassonomia.

Nello specifico, risultano ammissibili una serie di iniziative riconducibili ai seguenti obiettivi e settori:

OBBIETTIVO	ATTIVITÀ ECONOMICHE SECONDO LA TASSONOMIA	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PIRELLI
Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)	<i>3.20 Fabbricazione, installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche ad alta, media e bassa tensione per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica che contribuiscono o consentono di contribuire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	<i>Interventi di installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici</i>
	<i>4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento</i>	<i>Interventi su condotte e relative infrastrutture per la distribuzione del riscaldamento e del raffreddamento, che terminano alla sottostazione o allo scambiatore di calore</i>
	<i>4.25 Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto</i>	<i>Investimenti in impianti che producono calore/freddo utilizzando il calore di scarto</i>
	<i>5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua</i>	<i>Ammodernamento del sistema di approvvigionamento idrico</i>
	<i>5.2 Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua</i>	<i>Miglioramento dei sistemi di raccolta di acqua piovana</i>
	<i>5.4 Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue</i>	<i>Aggiornamento delle stazioni di trattamento degli affluenti industriali e dei sistemi di separazione nella rete fognaria</i>
	<i>7.1 Costruzione di nuovi edifici</i>	<i>Costruzione di un nuovo edificio, rinnovamento delle strutture ed espansione dei laboratori</i>
	<i>7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti</i>	<i>Ristrutturazione di edifici esistenti</i>
	<i>7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica</i>	<i>Interventi di varia natura finalizzati all'efficientamento energetico degli edifici</i>
	<i>7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)</i>	<i>Installazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici</i>
Uso sostenibile e protezione delle acque e risorse idriche e marine (WTR)	<i>7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici</i>	<i>Installazione, manutenzione e riparazione di sistemi di gestione dell'energia degli edifici</i>
	<i>7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili</i>	<i>Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature per il trasferimento termico e sistemi di recupero energetico</i>
Transizione verso un'economia circolare (CE)	<i>4.1 Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione / tecnologie operative) per la riduzione delle perdite</i>	<i>Installazione di flussometri per il monitoraggio dei consumi idrici</i>
	<i>4.1 Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione / tecnologie operative) basate sui dati</i>	<i>Installazione di sistemi di monitoraggio da remoto e manutenzione predittiva</i>

ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE DEL GRUPPO PIRELLI

Il Gruppo Pirelli ha valutato l'ecosostenibilità delle attività ammissibili ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (UE) 2020/852 come integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione.

A valle del processo di analisi il Gruppo Pirelli ha individuato attività allineate. Si riporta nel seguito l'analisi e le relative risultanze. Si precisa che, al momento, nessuna delle attività ammissibili del Gruppo Pirelli contribuisce a più obiettivi ambientali (come da verifica sulle attività risultate ammissibili per più obiettivi); pertanto, è escluso il rischio di potenziale doppio conteggio legato a tale circostanza.

ATTIVITÀ 3.6 CCM FABBRICAZIONE DI ALTRE TECNOLOGIE A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO In merito all'attività 3.6, in continuità con gli esercizi precedenti, il parametro di resistenza al rotolamento è stato utilizzato come il miglior riferimento attualmente disponibile per dimostrare il contributo del pneumatico alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'intero settore dei trasporti¹²⁴. In generale, l'industria del pneumatico considera che il passaggio alla classe di Rolling Resistance di un livello di efficienza superiore (riduzione della resistenza al rotolamento) comporti una riduzione compresa tra il 3 e il 4%¹²⁵ di emissioni di CO₂. Tra le classi di resistenza al rotolamento considerate ammissibili, essendo la classe C la più diffusa sul mercato¹²⁶, sono state ritenute allineate le classi di resistenza al rotolamento A e B, che esprimono livelli di efficienza energetica "altissima" e "alta" e possono, quindi, determinare una riduzione delle emissioni rispetto alle migliori soluzioni alternative disponibili sul mercato.

Il rispetto dei DNSH è stato verificato sulla base delle procedure ambientali adottate dal Gruppo, nonché di iniziative ad hoc come l'analisi dei rischi legati al cambiamento climatico e allo stress idrico (*Climate Change and related Water Stress Risk Assessment*), già descritta nei paragrafi "Climate Change Risk assessment e resilienza della strategia" e "Rischi emergenti relativi al cambiamento climatico e stress idrico". Si riportano di seguito le principali evidenze per il rispetto dei criteri di DNSH.

Adattamento ai cambiamenti climatici

Per la verifica di DNSH rispetto all'obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici è richiesta la conformità rispetto all'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139. Il Gruppo Pirelli effettua periodicamente un'analisi dei rischi legati al cambiamento climatico, il *Climate Change and related Water Stress Risk Assessment*, in conformità con il processo descritto nell'Appendice A. L'analisi è stata condotta in linea con le raccomandazioni della TCFD, al fine di valutare i principali rischi operativi, rischi strategici e opportunità connesse all'andamento del mercato e alla tecnologia, legati

al cambiamento climatico. Le proiezioni dei rischi sono state valutate rispetto a scenari climatici dell'IPCC e di transizione di IEA, tenendo conto anche di informazioni di contesto legate al Gruppo (e.g. dati sugli stabilimenti e l'incidenza storica di eventi climatici avversi sugli stessi, dati sui fornitori, misure di mitigazione in atto, piani di decarbonizzazione). Sulla base delle migliori pratiche disponibili nella letteratura, sono stati stimati i giorni di interruzione delle attività e/o di rallentamento della supply chain dovuti a eventi estremi ed i potenziali impatti economici associati. Per i rischi legati a eventi naturali estremi aggravati dal cambiamento climatico il Gruppo ha attuato uno specifico piano di investimenti per ridurre la propria esposizione a eventi di tale natura (es. installazione di barriere anti-alluvione per minimizzare gli impatti in caso di eventi avversi). Più in generale, in linea con un approccio di adattamento, Pirelli mira ad anticipare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e ad intraprendere azioni adeguate a prevenire o minimizzare i danni che potrebbero insorgere, oppure sfruttare le opportunità che potrebbero presentarsi, laddove fattibile. Il presente criterio di DNSH si ritiene, dunque, rispettato per l'attività in oggetto, così come per le altre attività oggetto di rendicontazione.

Uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine

Per la verifica di DNSH rispetto all'obiettivo di Protezione delle acque e delle risorse marine è richiesta la conformità rispetto all'Appendice B del Regolamento Delegato 2021/2139. Tutti gli stabilimenti del Gruppo sono dotati di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001, attraverso il quale viene monitorato e garantito l'uso responsabile e la tutela delle risorse idriche. Inoltre, il Gruppo effettua, come detto, il *Climate Change and related Water Stress Risk Assessment*, e monitora periodicamente la propria Water Footprint. Pertanto, il presente criterio di DNSH si ritiene rispettato per le attività oggetto di rendicontazione.

Transizione verso un'economia circolare

In merito all'obiettivo di Transizione verso un'economia circolare, il rispetto dei DNSH è garantito per l'attività 3.6 dall'impiego crescente di materiali riciclati e rinnovabili, nonché dalla progettazione orientata a garantire elevate durabilità e riciclabilità dei prodotti. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo "Economia Circolare".

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Per la verifica di DNSH rispetto all'obiettivo di Prevenzione e riduzione dell'inquinamento, il principale requisito da verificare è, ove applicabile, la conformità all'Appendice C del Regolamento 2021/2139, che richiede che le attività non comportino la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'utilizzo di sostanze chimiche mappate all'interno di specifici Regolamenti e Direttive Europee. Per quanto riguarda l'attività 3.6, la maggior parte dei prodotti rispetta i criteri enunciati nella suddetta Appendice. Infatti, per policy, le mescole e gli pneumatici sono prodotti da Pirelli senza l'utilizzo di *Substances of Very High Concern* (SVHCs), ovvero quelle sostanze che danno adito ad elevata preoccupazione per i loro potenziali effetti sulla salute umana e/o sull'ambiente. Inoltre, Pirelli non utilizza nelle proprie produzioni né sostanze ricadenti nella categoria internazionalmente riconosciuta

124. Report from the Expert Group on laboratory alignment for the measurement of tyre rolling resistance installed under Regulation (EC) No 1222/2009 and listed on the Commission registry of Expert Groups to the European Commission - 2021

125. Regulation (EU) 2020/740 of the European Parliament and of the Council of 25 May 2020 on the labelling of tyres with respect to fuel efficiency and other parameters, amending Regulation (EU) 2017/1369 and repealing Regulation (EC) No 1222/2009 (Text with EEA relevance)".

126. EPREL - European Product Registry for Energy Labelling (estrazione 07/02/2025). Focalizzandosi sulle tre classi più efficienti di Rolling Resistance (quelle identificate come "ammissibili") si ha che i pneumatici con etichetta A e B coprono il 10,4% delle vendite, mentre quelli con etichetta C il 45% (il restante 44,6% sono pneumatici marcati D ed E).

come POPs (Persistent Organic Pollutants), così come definite dalla Convenzione di Stoccolma, né mercurio e suoi derivati di cui alla Convenzione di Minimata e neppure quelle sostanze limitate o soggette a restrizioni da parte del regolamento REACH. Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi “Inquinamento” e “Economia Circolare”.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Per la verifica di DNSH rispetto all'obiettivo di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, tutte le attività ammissibili identificate richiedono, ove applicabile, la conformità rispetto all'Appendice D del Regolamento Delegato 2021/2139. La biodiversità è oggetto di risk assessment in linea con la metodologia Enterprise Risk Management del Gruppo, sia con riferimento ai siti aziendali che alla catena di fornitura, consentendo la continua identificazione, valutazione, prevenzione e mitigazione dei rischi ambientali lungo la catena del valore, e garantendo il rispetto del DNSH. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo “Biodiversità ed Ecosistemi”.

ALTRÉ ATTIVITÀ ECONOMICHE

Per quanto riguarda le altre attività economiche considerate:

- il servizio di noleggio e gestione di biciclette elettriche CYCL-e around™, rispetta entrambi i criteri per il contributo sostanziale al cambiamento climatico, così come i criteri di DNSH;
- il servizio Pirelli CARE™, riconducibile all'obiettivo di Transizione verso un'Economia Circolare, non rispetta i criteri di contributo sostanziale; pertanto, l'attività è rendicontata come ammisible, ma non allineata.

Infine, con riferimento agli investimenti effettuati dagli stabilimenti, ogni sito produttivo ha fornito informazioni in merito alla verifica dei criteri di vaglio tecnico per il contributo sostanziale di ciascuna attività, compresa l'analisi dei criteri di DNSH.

GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA

L'articolo 18.1 del Regolamento UE sulla Tassonomia descrive le garanzie minime di salvaguardia (“social minimum safeguard”) come procedure attuate da un'azienda per garantire che le proprie attività economiche siano svolte nel rispetto dei principi riconosciuti a livello internazionale enunciati all'interno delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP).

Il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, ai fini dell'allineamento, è stato valutato a livello di Gruppo. Nello specifico, il Gruppo Pirelli ha considerato tutti i temi enunciati dai principi contenuti nei suddetti documenti, analizzandone sia il rispetto che la presenza di eventuali sanzioni in merito e, se del caso, le relative modalità di gestione e rimedio.

Al fine di identificare, gestire e mitigare i rischi legati ai temi sopra citati, il Gruppo Pirelli ha adottato Politiche, modelli di Gestione, azioni di prevenzione e meccanismi di rimedio in tema di diritti umani, lavoro, ambiente, corruzione, tutela dei consumatori, scienza, tecnologia e innovazione, concorrenza, fiscalità.

In particolare Pirelli promuove il rispetto dei Diritti Umani e l'adesione agli standard internazionali applicabili presso i propri Partner e Stakeholder ed allinea la propria governance al Global Compact delle Nazioni Unite, alle Linee Guida ISO 26000, ai dettami dello Standard SA8000® e sottostanti normative internazionali ILO, alla Carta internazionale dei diritti umani, alle Linee Guida dell'OCSE sul dovere di vigilanza alle raccomandazioni contenute nei Principi Guida Business and Human Rights delle Nazioni Unite, attuando il Framework Protect, Respect and Remedy.

In linea con gli standard internazionali, l'attività di due diligence sui Diritti Umani di Pirelli include le seguenti attività:

- Adozione e integrazione dell'impegno di due diligence sui diritti umani all'interno di politiche e procedure aziendali;
- Identificazione e valutazione dei rischi e degli impatti negativi, anche attraverso il coinvolgimento degli Stakeholder;
- Impegno ad interrompere, prevenire, mitigare e rimediare gli impatti negativi;
- Monitoraggio dell'attuazione di queste azioni e relativi risultati;
- Comunicazione pubblica circa l'approccio alla due diligence sui diritti umani e le azioni intraprese per evitare e affrontare gli impatti negativi;
- Impegno a rimediare eventuali impatti negativi, includendo l'istituzione o la partecipazione a meccanismi di reclamo in cui individui e gruppi possano esprimere rimostranze e preoccupazioni in tema di diritti umani.

Con riferimento alla tematica privacy, nel 2024 è proseguito l'aggiornamento e il confronto con le singole Regioni in relazione alle novità normative alle quali doversi conformare. Le attività di aggiornamento hanno riguardato questioni quali, a titolo esemplificativo, trasferimento dati, DPA, DPIA e richieste di esercizio dei diritti in merito alla gestione dei dati personali da parte degli stessi Utenti. Particolare attenzione è stata data anche all'entrata in vigore, del nuovo regolamento europeo in materia di intelligenza artificiale (cd. AI Act). Nel corso del 2024 Pirelli non è stata coinvolta in alcun procedimento per asserita violazione della normativa privacy.

Nel corso del 2024, sulla base delle segnalazioni ricevute tramite il canale di segnalazione Whistleblowing, è stato accertato un caso di frode a danno dell'Azienda, mentre, al 31 dicembre 2024, 2 casi risultano in fase di verifica e approfondimento.

In tema di Antitrust e in linea con quanto previsto nella propria Global Antitrust and Fair Competition Policy, Pirelli opera nel rispetto di una concorrenza leale e corretta ai fini dello sviluppo dell'impresa e contestualmente del mercato. In questo contesto Pirelli effettua costantemente attività di aggiornamento del Programma Antitrust di Gruppo in linea con le best practices internazionali.

In data 30 gennaio 2024 la Commissione Europea ha annunciato l'avvio di un'attività investigativa nei confronti di taluni produttori di pneumatici attivi nello Spazio Economico Europeo, per presunte violazioni della normativa comunitaria in materia di concorrenza, con riferimento a un ipotetico

coordinamento dei prezzi di pneumatici di ricambio nuovi per autovetture e autocarri destinati alla vendita nello Spazio Economico Europeo. Contestualmente la Commissione ha condotto attività ispettive presso gli uffici dei suddetti produttori di pneumatici, inclusi quelli di Pirelli. Quest'ultima ha confermato la correttezza del proprio operato e di aver sempre agito nel rispetto della normativa antitrust applicabile.

In data 4 dicembre 2024, l'Autorità Antitrust turca ha notificato a taluni produttori di pneumatici attivi in Turchia, inclusa Pirelli Otomobil Lastikleri A.Ş., l'avvio di un'indagine relativa al mercato della produzione e distribuzione di pneumatici, riguardante in particolare un ipotetico scambio di informazioni tra competitor, volto al coordinamento dei prezzi.

Per approfondimento sulla Politiche adottate, l'analisi dei rischi, azioni di mitigazione e prevenzione e meccanismi di rimedio, si rinvia alle sezioni a ciò dedicate nella presente Relazione, in particolare:

- Principali Politiche
- Rispetto dei Diritti Umani
- Diversità, Equità e Inclusione
- Sviluppo delle competenze - Performance Management e Formazione
- Lavoratori nella catena del valore
- Condotta dell'impresa
- Gestione dei rapporti con i fornitori
- La Whistleblowing Policy
- Anticorruzione

GLI INDICATORI DI PRESTAZIONE

I dati di fatturato, di spese operative e di spese in conto capitale relativi alle attività ammissibili e alle attività allineate alla Tassonomia per il calcolo degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) e delle quote sui valori del bilancio consolidato sono stati estratti dai sistemi di contabilità generale e di contabilità analitica utilizzati per la preparazione del bilancio consolidato.

Pertanto, i dati utilizzati per il calcolo dei KPI ai sensi della Tassonomia sono gli stessi dati utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato del Gruppo, evitando il potenziale rischio di doppio conteggio.

Indicatore del fatturato

Pirelli è tra i principali produttori mondiali di pneumatici, l'unico a essere interamente focalizzato sul mercato Consumer che comprende i pneumatici per auto, moto e bici, da cui deriva la quasi totalità del fatturato.

La quota del fatturato di cui all'articolo 8, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) 2020/852 "KPI fatturato" è calcolata come la parte dei ricavi netti ottenuti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia (numeratore), divisa per i ricavi consolidati del Gruppo (denominatore). L'assegnazione del fatturato al numeratore, per quanto concerne la vendita di pneumatici, è stata effettuata grazie alla tracciatura a sistema dell'etichettatura europea per ogni pneumatico prodotto. Si precisa inoltre che, è stato considerato anche il fatturato derivante dalla vendita di pneumatici autovettura e van prodotti dal Gruppo con valori di resistenza al rotolamento coerente con i parametri di etichettatura europea riconducendo le etichettature non europee ai valori dell'etichettatura europea. Il fatturato riconducibile ai servizi CYCL-E™ e Pirelli CARE® sono contabilizzati in specifiche voci contabili univocamente identificabili. Nel dettaglio, i ricavi relativi al servizio CYCL-E™ sono stati considerati ammissibili ai sensi dell'attività tassonomica 6.4 con riferimento all'obiettivo di Mitigazione ai cambiamenti climatici, mentre i ricavi relativi a Pirelli CARE® sono stati considerati ammissibili con riferimento all'attività 5.5 con contributo all'obiettivo di Transizione verso l'economia circolare. Si esclude, dunque, il rischio di doppia contabilizzazione con riferimento al KPI del fatturato.

Il denominatore del KPI è costituito dai ricavi consolidati dell'esercizio 2024 così come indicati nella nota esplicativa n. 30 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" all'interno del bilancio consolidato.

QUOTA DEL FATTURATO¹²⁷ DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA — INFORMATIVA RELATIVA ALL'ANNO 2024, RAPPRESENTATA IN COMPLIANCE AL TEMPLATE DI CUI ALL'ALLEGATO V DEL REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2486

Esercizio finanziario N	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)						Quota di fatturato allineato (A.1.) o ammissibile (A.2) alla Tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	"Categoria attività di transizione (20)"						
	Codice (2)	Fatturato (3)	Quota del fatturato, anno N (4)	Si; No; N/AM	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Si; No; N/AM	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Si; No; N/AM	Acqua (7)	Inquinamento (9)	Economia circolare (8)	Biodiversità (10)	Si; No; N/AM	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Si; No	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Si; No	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)		
Attività economiche (1)																							A	T

A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)

Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6	2.422,5	35,8%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	31,5%	A	-									
Gestione di dispositivi di mobilità personale, ciclogistica	CCM 6.4	0,6	0,01%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	0,01%	-	-									
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	2.423,1	35,8%	35,8%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	Si	31,51%											
di cui abilitanti	2.422,5	35,8%	35,8%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	Si	31,5%	A										
di cui di transizione	-	0%								Si	-		T									

A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)

Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6 CCA 3.6	2.221,3	32,8%	AM	AM	AM; N/ AM	%																
Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati	CE 5.5	0,1	0,01%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										35,5%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		2.221,4	32,8%	32,8%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,01%			
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		4.644,4	68,6%	68,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	35,51%			
TOTALE		6.773,3	100,0%																		67,0%		

B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia	2.128,9	31,4%
TOTALE	6.773,3	100,0%

INDICATORE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE Le spese in conto capitale sostenute dal Gruppo Pirelli attribuite alle attività economiche ammissibili ed ecosostenibili comprendono i costi contabilizzati sulla base di:

- a) IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", punto 73, lettera e), sottopunti i) e iii);
- b) IAS 38 "Attività immateriali", punto 118, lettera e), sottopunto i);
- c) IFRS 16 "Leases", punto 53, lettera h).

La quota di attività economiche "allineate" con riferimento alle spese in conto capitale si riferisce principalmente agli investimenti produttivi direttamente correlati ai suddetti ricavi "allineati". Poiché la maggior parte degli impianti produzione di pneumatici è utilizzata in maniera congiunta per la produzione di pneumatici appartenenti a diverse classi di resistenza al rotolamento, i dati riferiti a tali impianti sono stati ripartiti in proporzione ai volumi di pneumatici appartenenti alle classi individuate per l'allineamento. A questo ammontare è stata aggiunta la totalità degli investimenti indirizzati allo sviluppo dei prodotti cycling. Sono state inoltre considerate le quote "allineate" di specifici investimenti effettuati dalle fabbriche del Gruppo, riconducibili alle attività economiche ammissibili definite ai sensi della Tassonomia illustrate nei paragrafi precedenti.

Il denominatore del KPI è costituito dalla somma degli incrementi lordi contabilizzati nell'esercizio 2024 con riferimento a immobilizzazioni materiali di proprietà, diritti d'uso e immobilizzazioni immateriali, così come indicati nella nota esplicativa n. 10.1 "Immobilizzazioni materiali" e nella nota esplicativa n. 11 "Immobilizzazioni immateriali" all'interno del bilancio consolidato.

¹²⁷Valori rendicontati secondo il template ("modello") di cui all'Allegato V del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 ("MODELLI PER GLI INDICATORI FONDAMENTALI DI PRESTAZIONE (KPI) DELLE IMPRESE NON FINANZIARIE"). Le celle oscurate si riferiscono alle informazioni non applicabili per l'esercizio in corso alle attività economiche del Gruppo.

QUOTA DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE¹²⁸ DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA — INFORMATIVA RELATIVA ALL'ANNO 2024, RAPPRESENTATA IN COMPLIANCE AL TEMPLATE DI CUI ALL'ALLEGATO V DEL REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2486.

Esercizio finanziario N	Anno		Criteri per il contributo sostanziale										Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
	Codice (2)	CapEx (3)	Quota di CapEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di CapEx allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, Anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	"Categoria attività di transizione (20)"			
Attività economiche (1)			%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T				

A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)	
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM 4.15
Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto	CCM 4.25
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	195,40
di cui abilitanti	195,35
di cui di transizione	-

A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)

			AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	%	
Fabbricazione, installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche ad alta, media e bassa tensione per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica che contribuiscono o consentono di contribuire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici	CCM 3.20	1,60	0,3%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	0,30%	
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6 CCA 3.6	189,64	35,5%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	39,10%	
Fornitura di soluzioni IT/OT (tecniche dell'informazione/tecniche operative) basate sui dati	CE 4.1	0,41	0,1%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	0,01%	
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM 4.15	2,51	0,5%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	
Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto	CCM 4.25	3,76	0,7%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	0,24	0,05%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	0,10%	
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2	0,56	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4	0,37	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	
Costruzione di nuovi edifici	CCM 7.1/ CE 3.1	1,32	0,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	-	
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2/ CE 3.2	0,50	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	-	
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	0,56	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	0,90%	
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	CCM 7.4	0,04	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	0,84	0,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	0,20%	
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	1,18	0,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	0,05%	
Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecniche dell'informazione/tecniche operative) per la riduzione delle perdite	WTR 4.1	0,01	0,00%	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	40,66%	
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)	203,54	38,1%	37,8%	36%	0%	0%	0,3%	0%		74,27%	
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)	398,94	74,8%	74,4%	36%	0%	0%	0,3%	0%			

B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia	134,73	25,2%
TOTALE	533,67	100,0%

128. Valori rendicontati secondo il modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 ("MODELLO PER GLI INDICATORI FONDAMENTALI DI PRESTAZIONE (KPI) DELLE IMPRESE NON FINANZIARIE"). Le celle oscure si riferiscono alle informazioni non applicabili per l'esercizio in corso alle attività economiche del Gruppo.

INDICATORE DELLE SPESE OPERATIVE Il numeratore del KPI comprende la quota “allineata” dei costi sostenuti per la ricerca e sviluppo legata all’attività 3.6 e dei costi operativi correlati agli investimenti illustrati in precedenza.

Il denominatore del KPI, come previsto dalla normativa, è composto dai seguenti elementi:

- Spese di ricerca e sviluppo, così come riportate nel bilancio consolidato del Gruppo
- Manutenzioni, descritte nella Nota integrativa 32 “Altri costi”, dalle quali è stata sottratta la quota relativa ai costi di ricerca e sviluppo (R&D) al fine di evitare il doppio conteggio rispetto alla voce precedente.
- Locazioni e noleggi, limitatamente alla porzione riferita ai contratti di leasing con durata inferiore ai 12 mesi, come indicato nella Nota integrativa 32 “Altri costi”.

QUOTA DELLE SPESE OPERATIVE¹²⁹ DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA — INFORMATIVA RELATIVA ALL’ANNO 2024, RAPPRESENTATA IN COMPLIANCE AL TEMPLATE DI CUI ALL’ALLEGATO V DEL REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2486.

Esercizio finanziario N	Anno	Criteri per il contributo sostanziale												Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)						Quota di OpEx allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, Anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	"Categoria attività di transizione (20)"	
		Codice (2)	OpEx (3)	Quota di OpEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (15)	Economia circolare (14)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)						
Attività economiche (1)			€/mln	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	A	T	
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																							
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																							
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6	131,44	34,4%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	22,30%	A	-		
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2	0,005	0,0%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	-	-	-	-	
Gestione di dispositivi di mobilità personale, ciclogestica	CCM 6.4	0,94	0,2%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,20%	-	-		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l’efficienza energetica	CCM 7.3	0,10	0,03%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,10%	A	-		
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	132,48	34,7%	34,7%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	22,60%				
di cui abilitanti	131,54	34,4%	34,4%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	22,43%	A			
di cui di transizione	-	-								Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	-			T	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																							
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6 CCA 3.6	79,01	20,7%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	%	6,6%			
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	0,14	0,04%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	-				
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2 / CE 3.2	0,05	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	AM	N/AM	AM	N/AM	AM	N/AM	AM	-				
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l’efficienza energetica	CCM 7.3	0,21	0,06%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	0,1%				
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)	79,41	20,8%	20,8%	21%	0%	0%	0%	0%	0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	6,7%				
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)	211,89	55,4%	55,4%	21%	0%	0%	0%	0%	0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	29,3%				
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																							
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia		170,26	44,6%																				
TOTALE		382,16	100,0%																				

129. Valori rendicontati secondo il template (modello) di cui all’Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 (“MODELLO PER GLI INDICATORI FONDAMENTALI DI PRESTAZIONE (KPI) DELLE IMPRESE NON FINANZIARIE”). Le celle oscurate si riferiscono alle informazioni non applicabili per l’esercizio in corso alle attività economiche del Gruppo.

ATTIVITÀ LEGATE AL GAS E AL NUCLEARE In conformità con il Regolamento 2021/2178 e in luce dei chiarimenti della Commissione¹³⁰, si riporta il Template 1 dell'Allegato XII al Regolamento Delegato 2021/2178 rispetto alle attività del Gruppo Pirelli.

Attività legate all'energia nucleare

1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO

Attività legate ai gas fossili

4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

FUTURI SVILUPPI

La regolamentazione sulla Tassonomia è in continua evoluzione e l'elenco dei settori e delle attività ammissibili potrebbe subire integrazioni nei prossimi anni. Nello specifico, le considerazioni introduttive al Regolamento Delegato 2023/2486 suggeriscono la possibile futura introduzione di un'attività dedicata alla produzione di pneumatici¹³⁰.

Inoltre, è attesa l'elaborazione di una Tassonomia Sociale, che possa consentire di ampliare la valutazione di sostenibilità delle attività economiche considerando ulteriori aspetti quali salute e sicurezza dei lavoratori, diritti umani, politiche di inclusione e attenzione alle opportunità di crescita e formazione del personale.

Il Gruppo Pirelli, in attesa degli ulteriori sviluppi regolamentari, è impegnato in un continuo miglioramento delle attività necessarie a garantire una completa ed accurata rendicontazione in accordo con quanto richiesto dalla normativa.

130. Le FAQ pubblicate a dicembre 2023 confermano che le imprese non finanziare, che non conducono le attività elencate, sono tenute a pubblicare solo il template 1, omettendo i template da 2 a 5, dell'Allegato XII al Regolamento Delegato 2021/2178.

131. Tra le considerazioni introduttive del Regolamento Delegato 2023/2486, la Commissione enuncia quanto segue: "Poiché gli pneumatici sono responsabili del 20 % del consumo energetico di un veicolo, facendo leva sull'innovazione nella loro fabbricazione si può ridurre la quota di emissioni di gas a effetto serra a carico dell'intero settore dei trasporti. Gli pneumatici possono anche contribuire a un'economia più circolare. Sebbene la fabbricazione di pneumatici non rientri nell'attività di fabbricazione di componenti essenziali per garantire e migliorare le prestazioni ambientali dei veicoli a basse emissioni di carbonio, sarà necessario valutarla in maniera più approfondita per fissare criteri specifici di vaglio tecnico, tenendo debitamente conto degli obblighi giuridici sanciti nelle più recenti proposte legislative dell'Unione e delle migliori pratiche, in particolare per quanto riguarda il rilascio di microplastiche, l'inquinamento atmosferico, il rumore, le emissioni dirette di gas a effetto serra e il fine vita."

S1 FORZA LAVORO PROPRIA

**INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSE
E INTERAZIONE TRA IRO E STRATEGIA E MODELLO
AZIENDALE**

Pirelli promuove e attua da sempre una cultura inclusiva che valorizza la persona, il senso di appartenenza e la partecipazione alla comunità aziendale e il dialogo sociale, considerati elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e del benessere organizzativo. L'accrescimento culturale individuale e collettivo delle proprie persone è un continuo investimento al fine di evitare la creazione di barriere culturali e organizzative e che pongano un limite alla partecipazione effettiva nel raggiungimento delle sfide aziendali, nella convinzione che le idee più innovative e le migliori soluzioni derivino da un ambiente di lavoro in cui tutti possano esprimere il proprio potenziale.

Il dialogo e confronto con i rappresentanti dei lavoratori e la raccolta di feedback individuali tramite survey interna sulla soddisfazione dei dipendenti costituiscono i due principali canali di coinvolgimento attivo delle persone e dei propri rappresentanti adottati dall'Azienda al fine di gestire e migliorare tutti gli aspetti relativi al lavoro. Per questo le risultanze di tali attività di confronto, dialogo e ascolto continui vengono integrate attivamente nelle decisioni strategiche del Gruppo, come nel caso dei target relativi ai dipendenti nel Piano Industriale per il periodo 2025-2030, articolati secondo cinque pillar che si traducono in: sicurezza prima di tutto; cura e benessere delle persone; diversità, equità e inclusione; sviluppo delle competenze; coinvolgimento e fidelizzazione.

Il Modello di gestione e pianificazione dell'Azienda, inoltre, comporta un costante monitoraggio di studi, analisi e ricerche sull'evoluzione delle aspettative dei lavoratori a livello globale, nonché sulle migliori pratiche di Employment Governance, al fine di creare un modello di miglioramento continuo e anticipatorio rispetto ai trend normativi, con particolare riferimento ai comportamenti organizzativi e al coinvolgimento diretto nel mercato del lavoro.

Tutti i lavoratori propri che possono essere soggetti agli impatti rilevanti risultanti dall'analisi di doppia rilevanza, e illustrati nella sezione Informazioni Generali, paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità", sono inclusi nell'informativa ai sensi dell'ESRS2, nei limiti di applicazione dettati dalla normativa: più precisamente con riferimento ai lavoratori non dipendenti sono in vigore norme del lavoro che attribuiscono determinate azioni a loro volta collegabili ad impatti esclusivamente a carico del relativo datore di lavoro (terzo rispetto a Pirelli).

Nello specifico, la forza lavoro propria di Pirelli comprende i lavoratori dipendenti dell'impresa e i cosiddetti lavoratori non dipendenti. Con riferimento all'organico del Gruppo Pirelli, nella seconda categoria rientrano gli agency workers.

In tema di materialità, Pirelli ha identificato impatti positivi generati dalle proprie attività e dal proprio modello di

business sui dipendenti. Le aree di attività che hanno impatto positivo sulla forza lavoro propria sono riconducibili, principalmente, a:

- tutela dei diritti umani e del lavoro
- dialogo e relazioni industriali al fine di garantire un miglioramento continuo delle condizioni di lavoro
- miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro
- iniziative per promuovere diversità, equità e inclusione
- programmi di sviluppo delle competenze, con particolare focus su performance management e formazione
- programmi di welfare e iniziative a favore della comunità interna

Maggiori dettagli con riferimento alle politiche e alle azioni puntuali messe in atto da Pirelli per generare impatti positivi sulla forza lavoro propria sono trattate nelle sezioni dedicate, all'interno dei paragrafi che seguono.

PROCESSI PER COINVOLGERE I LAVORATORI PROPRI

La prospettiva della forza lavoro sugli impatti attuali e potenziali che la riguardano è centrale nel dialogo tra Azienda e rappresentanti dei lavoratori, e trova nella negoziazione collettiva lo strumento atto ad informare le decisioni e le attività dell'azienda.

Un ruolo centrale nella costruzione della relazione con i lavoratori e nella tutela dei loro diritti è rappresentato dal modello di relazioni industriali di Pirelli, organizzato su due livelli. I rapporti e le negoziazioni con il sindacato sono gestiti localmente dalla Direzione del personale all'interno di ogni affiliata, sempre nel rispetto delle leggi, dei contratti collettivi nazionali e/o aziendali, di usi e prassi vigenti in ciascun Paese; a tale livello locale si affianca il ruolo svolto dalle funzioni centrali, che coordinano le attività e garantiscono che i principi sopra menzionati siano osservati in tutto il Gruppo.

La funzione Relazioni Industriali, in qualità di funzione responsabile di garantire il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori e di informare l'Azienda delle risultanze per integrarne gli aspetti rilevanti nell'approccio di gestione, ha anche un ruolo attivo nell'impegno del Gruppo in tema di salute e sicurezza, che a riguardo vede un altrettanto attiva partecipazione da parte di sindacato e lavoratori. Gli organismi di rappresentanza collettiva periodicamente, insieme all'Azienda, monitorano e affrontano i temi correnti oltre ai piani/programmi di sensibilizzazione e intervento, finalizzati al miglioramento delle attività ed alla salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori.

A livello internazionale, inoltre, Pirelli ha costituito, già nel 1998, Il Comitato Aziendale Europeo (CAE), che si concentra soprattutto sull'andamento economico, sulle previsioni economico-finanziarie, sugli investimenti realizzati e programmati, sui progressi della ricerca. Il CAE Pirelli si riunisce in sede ordinaria con cadenza annuale, a seguito della presentazione del Bilancio di Gruppo; l'accordo istitutivo del CAE prevede, inoltre, la possibilità di realizzare ulteriori incontri in sede straordinaria per adempiere agli obblighi d'informazione dei delegati, alla luce di eventi di

portata transnazionale concernenti rilevanti cambiamenti degli assetti societari: apertura, ristrutturazione o chiusura di sedi, importanti e diffuse innovazioni nell'organizzazione del lavoro. L'Azienda ha sempre assicurato una costante scambio di informazioni laddove vi sono state situazioni straordinarie relativamente agli assetti produttivi Europei.

Inoltre, in ogni caso di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, nel rispetto del principio di dialogo costruttivo e tempestivo nei confronti dei dipendenti e con l'impegno di una riduzione degli impatti sociali, i lavoratori e i loro rappresentanti sono preventivamente informati, con tempistiche minime nel pieno rispetto della normativa di legge locale, dei contratti collettivi vigenti e degli accordi e prassi sindacali, a garanzia del pieno coinvolgimento di tutti gli stakeholder istituzionali interessati.

Per quanto riguarda i processi volti a monitorare l'efficacia di tale approccio si rimanda al paragrafo relativo alle verifiche annuali svolte dall'Internal Audit e al monitoraggio dei meccanismi di reclamo presenti nella sezione "Informazioni di Governance".

In aggiunta all'attività delle Relazioni Industriali, tra le ulteriori iniziative di coinvolgimento e ascolto delle persone in Pirelli si segnala la global engagement survey, descritta di seguito.

FOCUS: NEXTOYOU – LA GLOBAL ENGAGEMENT SURVEY SUL CLIMA AZIENDALE

La raccolta di feedback individuali attraverso l'indagine di clima costituisce uno strumento di ascolto attivo dei dipendenti del Gruppo nei diversi Paesi, sulla cui base vengono impostati piani di miglioramento di Gruppo e locali.

Sin dal 2022, la global survey è stata sia rebrandizzata (sostituendo il precedente nome "MyVoice" con "NEXTOYOU") sia rivista nei contenuti, al fine di focalizzarla al meglio sulle aree della nuova employee experience, al centro delle attività della funzione HR di Pirelli.

La survey è effettuata annualmente, a copertura dell'intera popolazione di dipendenti in due fasi, per gli Staff negli anni pari (2024-2026-2028 e a seguire) e per gli operai negli anni dispari (2025-2027-2029 e a seguire). La periodicità biennale per categoria di dipendenti permette alle Affiliate di implementare un piano di azione specifico e consistente per la propria sede in base ai risultati della survey precedente.

Al centro del modello dell'indagine di clima c'è l'indice di *Sustainable Engagement*, composto da 5 domande, che rileva sia l'ingaggio attivo e la soddisfazione delle persone, sia ulteriori elementi, quali Energia ed Empowerment, anch'essi predittivi della sostenibilità del coinvolgimento dei dipendenti nel tempo. Tale modello si fonda sull'assunto che quando un ambiente di lavoro abilita la performance individuale, supporta il benessere delle persone e ingaggia i dipendenti nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, l'ingaggio stesso ha maggiore probabilità di durare nel lungo periodo. L'obiettivo ultimo dell'Azienda è infatti il mantenimento del Sustainable Engagement a valori sempre

alti e comunque superiori al 80%. Tale obiettivo è incluso all'interno dei Target Strategici riguardanti l'ambito *People* nel Piano Industriale con orizzonte 2030.

Oltre al Sustainable Engagement, il questionario, composto da un totale di 29 domande, indaga il livello di *Job Satisfaction* dei dipendenti anche sulle seguenti dimensioni dell'employee experience, con alcune differenze tra popolazione staff e operaia: Salute, Sicurezza e benessere, livello di stress, bilanciamento vita-lavoro, relazioni tra le persone, lavoro di team, supporto sul lavoro, Purpose, Trust, Qualità, responsabilità sociale, Diversity, Inclusione, Leadership, oltre a Capability ed Empowerment. Sono inoltre previste domande aperte per raccogliere commenti liberi e suggerimenti.

Per i risultati delle indagini globali 2023-2024 vengono considerate l'indagine di clima rivolta alla popolazione globale degli operai nel 2023, e l'indagine di clima rivolta alla popolazione globale staff nel 2024, delle quali segue dettaglio dei risultati.

L'indagine di clima rivolta agli operai (2023) ha registrato un tasso di partecipazione globale del 74%, con un indice globale di Sustainable Engagement pari al 85% (+9% rispetto all'indagine precedente), posizionandosi ben al di sopra dei benchmark relativi a indagini equivalenti svolte in aziende del settore Manifatturiero. Sulla base dei risultati raccolti, sono state identificate ed implementate, come di consueto, specifiche azioni di miglioramento a livello locale rispetto alle aree di attenzione individuate. La prossima indagine di clima per gli operai sarà effettuata nel 2025.

L'indagine di clima rivolta alla popolazione staff (2024) ha registrato un tasso di partecipazione globale dell'83%, (+4% rispetto all'indagine precedente) e un indice globale di Sustainable Engagement pari all'80% (in linea con la survey precedente). Ciò significa che le risposte "total favourable" nella categoria del Sustainable Engagement, ovvero le valutazioni 4 e 5 in una scala da 1 a 5 (da 1-totale disaccordo a 5-totale accordo), sono state pari all'80%. Questo risultato apprezzabile e positivo del Sustainable Engagement è in linea con i benchmark esterni (norma *white collar manufacturing*), come certificato dalla società esterna specializzata che ha supportato l'azienda nello svolgimento delle indagini globali.

Tra le domande presenti nelle categorie dell'indagine rivolta agli staff, il 92% ha registrato una percentuale positiva di risposta superiore al 70%, testimoniano un clima di lavoro, professionale e di ingaggio generalmente molto positivo e favorevole.

Inoltre, sono stati raccolti molteplici commenti aperti: "Welfare & Benefits" è stata la categoria maggiormente commentata nella domanda aperta "What do you value most about working here?", seguita dalle categorie "Flexible working arrangements" e "Training and development opportunities", segno che queste aree rappresentano un punto di forza della nostra azienda e particolarmente apprezzate dai dipendenti.

I risultati di questa indagine di clima sono stati comunicati al Senior Management a dicembre 2024, mentre la

comunicazione dei risultati ai dipendenti del gruppo è avvenuta a febbraio 2025. Entro il primo trimestre 2025 è prevista la raccolta dei piani di azione di tutti i paesi del gruppo. I dati consuntivi di Sustainable Engagement ed il tasso globale di risposta consolidano annualmente in modo ponderato i risultati dell'anno in corso e dell'anno precedente: per il biennio 2023-2024, il *Global Overall Sustainable Engagement score* è pari a 83%, con un tasso di partecipazione globale pari al 76%.

Viene rilevato che il Sustainable Engagement continua ad essere più alto tra la popolazione degli operai rispetto a quella degli staff, un trend in controtendenza rispetto a quanto solitamente rilevato in questo tipo di indagini, che testimonia l'attenzione dell'azienda nei confronti dei colleghi che operano in ambito manifatturiero.

In generale le survey dell'ultimo biennio rilevano alcuni tratti caratteristici della cultura aziendale Pirelli, tra cui orgoglio e senso di appartenenza, fiducia verso le scelte dell'azienda e riconoscimento dell'elevata qualità dei suoi prodotti, a testimonianza di come questi siano ormai tratti comuni dell'azienda nel mondo.

CANALI CHE CONSENTONO AI DIPENDENTI DI SOLLEVARE PREOCCUPAZIONI

Pirelli si adopera per evitare di produrre – o di contribuire a produrre – effetti e impatti negativi sulle persone. L'Azienda opera nel rispetto dei Principi Guida Business and Human Rights delle Nazioni Unite, ed è costantemente impegnata nell'affinamento di processi volti a identificare, valutare, prevenire e mitigare eventuali rischi di impatto negativo sulle persone, ponendo tempestivamente in essere azioni di rimedio ove tali accadimenti si verificassero. Le misure di rimedio variano a seconda della tipologia di impatto che dovesse verificarsi ma, in ogni caso, comportano azioni mirate a rimuovere le cause dell'impatto, anche con il supporto proattivo a chi abbia subito l'impatto, e fermo il dialogo con i rappresentanti dei lavoratori ove del caso.

Per consentire ai dipendenti, oltre agli altri stakeholder, di segnalare in modo anonimo e riservato potenziali violazioni delle politiche interne o degli obblighi di legge, l'Azienda ha da diversi anni implementato un sistema di *whistleblowing* che permette di gestire le segnalazioni anche in materia di condizioni di Lavoro, discriminazione e molestie e salute e sicurezza. Tale sistema è basato sulla Whistleblowing Policy di Gruppo, descritta nella sezione Informazioni sulla Governance, paragrafo “La Whistleblowing Policy”.

In aggiunta al canale di Gruppo, Pirelli mette a disposizione canali dedicati a livello di singola Società, laddove previsto e in linea con la normativa locale, oltre a un canale riservato alla segnalazione di Violazioni riguardanti la funzione Internal Audit, gestito da soggetti indipendenti interni all'Azienda i quali attiverebbero un soggetto esterno per la gestione della segnalazione; sarà quest'ultimo ad attivarsi per il reporting al Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance.

Il canale di Whistleblowing è a disposizione di chiunque, interno o esterno al Gruppo, volesse procedere con una

segnalazione, scritta o orale, relativamente a qualsiasi società del Gruppo.

Le procedure che disciplinano i processi di segnalazione e reclamo sono accessibili internamente tramite intranet e bacheche aziendali in lingua locale, oltre che esternamente attraverso il sito internet dell'Azienda, dove sono pubblicate in molteplici lingue al fine di agevolarne l'accessibilità.

Le Segnalazioni ricevute tramite il canale di Gruppo sono gestite centralmente dalla funzione Internal Audit di Gruppo che ha riporto funzionale verso il Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance (composto in maggioranza da amministratori indipendenti) e verso il Collegio Sindacale di Pirelli & C. S.p.A. e soddisfa i requisiti di imparzialità ed indipendenza richiesti per lo svolgimento di tale attività dalla Normativa a livello di UE¹³² e in generale dalle best practice.

La Funzione Internal Audit riceve e analizza segnalazioni pervenute dagli Stakeholder secondo le modalità previste dalla procedura di segnalazione Whistleblowing di Gruppo e relative ad eventuali casi di corruzione/violazione di principi di controllo interno e/o precetti del Codice Etico, pari opportunità, norme e regolamenti aziendali o qualsiasi altro comportamento commissivo od omissivo che possa determinare in modo diretto o indiretto un danno economico-patrimoniale, o anche di immagine, per il Gruppo e/o le sue società.

I Gestori delle Segnalazioni hanno il compito di analizzare tutte le segnalazioni pervenute e dare un riscontro al segnalante circa la presa in carico, la gestione e i risultati delle stesse. Il Gestore delle Segnalazioni, durante le analisi, può, laddove necessario, coinvolgere le funzioni aziendali ritenute competenti per le attività di verifica, oltre a richiedere eventuali piani di azione specifici. In caso di accertata fondatezza della segnalazione, è prevista l'adozione degli opportuni provvedimenti disciplinari e/o delle azioni legali a tutela dell'Azienda e del segnalante.

La funzione Internal Audit, infine, rendiconta periodicamente le segnalazioni ricevute e lo stato di avanzamento delle analisi svolte ai competenti organi sociali di Pirelli & C. S.p.A..

Il Gruppo ha avviato a fine 2024 una campagna di comunicazione globale per sensibilizzare i dipendenti riguardo alla possibilità di attivare il processo di whistleblowing e alle modalità di segnalazione, attraverso poster affissi negli uffici e nei plant e un video pubblicato nella intranet aziendale. La consapevolezza dei lavoratori circa l'esistenza di tali strutture o processi, e il fatto che vi facciano affidamento per comunicare preoccupazioni o esigenze per far sì che queste siano trattate, è dimostrato dalle attivazioni della procedura Whistleblowing nel corso del 2024.

I canali di segnalazione sono strutturati in conformità con i principi di “privacy by design” (protezione dei dati fin

132. Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (c.d. “Decreto Whistleblowing”), con il quale è stata recepita la Direttiva (UE) 2019/1937.

dalla progettazione) e di “privacy by default and minimization” (privacy mediante impostazione predefinita e minimizzazione). Le segnalazioni possono essere effettuate anche in forma anonima e viene sempre garantita la tutela dei principi di riservatezza, proporzionalità, imparzialità e di buona fede, così come la non tolleranza verso azioni di ritorsione di qualsivoglia genere verso chi segnali o chi sia oggetto di segnalazione. La gestione delle segnalazioni è, infatti, improntata al rispetto della riservatezza degli interessati e di qualsiasi terzo coinvolto, assicurando altresì l’anonimato, in caso di segnalazioni anonime, nonché ai principi di necessità e proporzionalità.

Si precisa che nel 2024 non sono pervenute segnalazioni concernenti violazioni attinenti ai Diritti Umani fondamentali né l’Azienda ha subito procedimenti o condanne relative a violazioni di Diritti Umani.

I PIRELLIANI NEL MONDO

La forza lavoro propria totale di Pirelli al 31 dicembre 2024 – espresso in Full Time Equivalent ed inclusi i lavoratori interinali – si attesta a 31.219 risorse, di cui 30.999 dipendenti e 220 lavoratori interinali¹³³.

Nelle tabelle seguenti, con riferimento al 2024, viene dettagliata la composizione dei dipendenti per genere, area geografica e tipologia di contratto, oltre ai flussi di personale dipendente per genere e fasce di età. Tutte le informazioni quantitative fornite sono espresse in FTE.

Il costo sostenuto dal Gruppo nel 2024 per i dipendenti, inclusivo di salari e stipendi, oneri sociali e altri costi relativi al costo del lavoro, è indicato nella voce “Costo de personale” del Conto Economico consolidato ed è pari a 1.301.297 migliaia di euro.

Ulteriori informazioni quantitative con specifico riferimento al tema delle diversità sono inserite nel paragrafo “Diversità, Equità e Inclusione” all’interno della presente Relazione.

METRICHE – CARATTERISTICHE DELLA FORZA LAVORO PROPRIA

GENERE	NUMERO DI DIPENDENTI (IN NUMERO DI PERSONE)
Uomini	26.024
Donne	4.975
Altro	0
Non comunicato	0
Totale dipendenti	30.999

PAESE	NUMERO DI DIPENDENTI (IN NUMERO DI PERSONE)
Brasile	6.351
Cina	3.639
Italia	3.354
Messico	3.598
Romania	4.701
Totale dipendenti in paesi con occupazione significativa¹³⁴	21.643

133. I lavoratori interinali sono forza lavoro che viene presa per soddisfare i picchi di lavoro temporanei, collegati alla domanda di mercato. Tale forza lavoro viene intermediata attraverso agenzie per il lavoro, nel rispetto delle policies aziendali, delle normative di legge e degli accordi sindacali.

134. Definito da ESRS come “almeno 50 dipendenti in numero di persone, che rappresentino almeno il 10 % del numero totale di dipendenti”.

	2024				
	Donne	Uomini	Altro (*)	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti (in numero di persone/ETP) alternativa	4.975	26.024	0	0	30.999
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone/ETP)	4.774	25.053	0	0	29.827
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone/ETP)	198	870	0	0	1.068
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone/ETP)	1	103	0	0	104
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone/ETP)	4.860	25.781	0	0	30.641
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone/ETP)	113	245	0	0	358

(*) Genere quale specificato dagli impiegati stessi.

	2024				
	Europa	Nord America	Sud America	Area APAC	Russia & MEAI
Numero di dipendenti (in numero di persone/ETP) alternativa	13.665	3.961	7.522	3.812	2.039
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone /ETP)	12.651	3.961	7.408	3.805	2.001
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone/ETP)	926	0	114	7	22
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone/ETP)	104	0	0	0	0
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone/ETP)	13.445	3.960	7.406	3.812	2.018
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone/ETP)	236	1	116	0	5

I dati che seguono si riferiscono a entrate e uscite del solo personale dipendente, da e verso l'esterno (tutti i movimenti in entrata e uscita dei dipendenti con contratti a tempo indeterminato e determinato, quali ad esempio pensionamenti, dimissioni, scadenze contratti a termine). I tassi di entrata e di uscita sono calcolati rapportando il numero di entrate e di uscite di ciascuna categoria al totale dei dipendenti appartenenti a quella categoria al 31 dicembre. Non si considerano le cessioni o le acquisizioni di società o rami d'Azienda, né variazioni di orario di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

Complessivamente, il numero di dipendenti che ha lasciato l'Azienda è pari a 5.011. Per maggiori dettagli si riporta di seguito il turnover complessivo ed evidenza dei flussi per età e genere.

Nel 2024 il tasso di turnover totale è pari al 16,2%, di cui 7,8% è di carattere volontario. Il dato in questione riguarda l'intera popolazione aziendale, che include white e blue collars, e si riferisce a dimissioni volontarie e pensionamenti.

	ENTRATI PER FASCE D'ETÀ			
	<30*	30 - 50	>50	Totale
TOTALE	2.649	1.722	278	4.649
SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	42,1%	9,1%	4,7%	15,0%

	ENTRATI PER GENERE				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
TOTALE	3.855	794	0	0	4.649
SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	14,8%	16,0%			15,0%

*In Pirelli sono presenti 42 giovani di età compresa tra i 15 anni compiuti e i 18 anni non compiuti (22 in Germania, 13 in Svizzera, 4 in Svezia, 2 in UK, 1 in Brasile) ognuno a fronte di piani di formazione e integrazione, in armonia con le leggi locali.

RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

Pirelli impronta la propria attività al rispetto dei Diritti dell’Uomo universalmente affermati, quali valori fondamentali e irrinunciabili della propria cultura e strategia aziendale, adoperandosi per gestire e ridurre potenziali rischi di violazione e al fine di evitare di causare – o di contribuire a causare – impatti avversi a tali diritti nel contesto internazionale, multiculturale, socialmente ed economicamente diversificato in cui opera.

L’Azienda, oltre ad aderire al Global Compact delle Nazioni Unite, alle Linee Guida ISO 26000, ai dettami dello Standard SA8000® e sottostanti normative internazionali ILO, alle Linee Guida dell’OCSE sul dovere di vigilanza alle raccomandazioni contenute nei Principi Guida Business and Human Rights delle Nazioni Unite, attuando il Framework Protect, Respect and Remedy, promuove il rispetto dei Diritti Umani e l’adozione degli standard internazionali applicabili presso i propri Partner e Stakeholder.

Pirelli si impegna a monitorare e prevenire eventuali impatti sui diritti umani dei dipendenti e dei componenti della propria value chain. Al fine di identificare, valutare, prevenire e mitigare i rischi di violazione dei Diritti Umani, Pirelli ha implementato un sistema di Due Diligence che attraversa la catena del valore e integra l’attenzione ai diritti umani in tutte le attività dell’Azienda.

Nel 2023 Pirelli ha aggiornato l’analisi del Human Rights Risk Assessment (HRRA) per le proprie sedi al fine di individuare le aree geografiche maggiormente esposte a rischio di violazione di diritti umani. L’assessment è stato condotto in linea con il modello Enterprise Risk Management (ERM) dell’Azienda e ha permesso di identificare le società controllate su cui intervenire in via prioritaria attraverso le azioni di mitigazione e prevenzione più opportune.

La prima fase del processo di Due Diligence consiste nell’identificazione dei diritti umani rilevanti per le attività dell’Azienda lungo la propria catena del valore, sulla base di un’analisi della documentazione interna e del contesto normativo in ambito di due diligence. I 12 diritti umani rilevati dall’analisi come prioritari sono: il diritto all’uguaglianza e alla non discriminazione, i diritti dei minori, il diritto ad un tenore di vita dignitoso e retribuzione adeguata, orari di lavoro e straordinari, il diritto alla salute e sicurezza sul lavoro, la libertà dalla schiavitù, lavoro forzato, trattamenti inumani e il traffico degli esseri umani, il diritto alla privacy, il diritto di associazione e contrattazione collettiva, la protezione del territorio e delle risorse naturali, i diritti delle popolazioni indigene e delle minoranze, l’accesso alla giustizia e il diritto all’educazione.

Per ciascuno dei diritti umani rilevanti sono stati analizzati indici pubblici per determinare il livello di rischio Paese potenziale per i 32 Paesi in cui Pirelli opera, tenuto conto delle condizioni geopolitiche, socioculturali e legislative dei Paesi, valutate in funzione alla probabilità di accadimento di casi di violazione dei diritti umani, e del rischio di Business, tenendo conto delle operations dell’Azienda, è stata quindi definita la rischiosità per le realtà produttive, le unità di montaggio, la logistica e gli uffici.

Entrambe le analisi sono state ricondotte ad una scala di rischio da 1 a 4 (dove 1 = rischio remoto, 2 = rischio basso, 3 = rischio medio e 4 = rischio alto).

I risultati emersi dall’analisi mostrano che i Paesi con una rischiosità potenziale medio-alta sono principalmente concentrati nel continente asiatico, africano e in alcuni Paesi dell’America Latina; mentre nel continente Europeo, in Nord America e in Oceania in generale il rischio è risultato basso-remoto.

Infine, per identificare il livello di rischio corrente sono state effettuate ulteriori analisi che hanno permesso di valutare la situazione di rischio corrente nelle società controllate, andando ad indagare l’efficacia dei presidi adottati dall’Azienda nei Paesi più a rischio, evidenziando come il livello di rischio potenziale in alcuni Paesi si abbassi in modo importante rispetto a quello potenziale proprio in virtù degli impegni assunti dall’Azienda che, in ogni caso, mantiene un livello di attenzione elevato in ambito diritti umani in tutti i Paesi in cui opera.

Lo Human Rights Risk Assessment (HRRA) ha permesso a Pirelli di mettere a sistema tutte le azioni di mitigazione e prevenzione adottate con il fine di prioritizzare azioni di verifica, monitoraggio, sensibilizzazione e formazione per intervenire in maniera sempre più mirata sulle società controllate che potrebbero non risultare in linea con quanto previsto da Pirelli in tema di tutela dei diritti umani.

Inoltre, l'Azienda è consapevole che i framework internazionali in materia di Business and Human Rights insistono sulla necessità di un coinvolgimento, da parte delle aziende, degli stakeholder nella valutazione degli impatti negativi che possono essere causati dalle loro attività lungo la catena del valore attraverso uno Human Rights Impact Assessment (HRIA). Per tale ragione, a valle dell'analisi di rischio, Pirelli ha effettuato un esercizio di stakeholder engagement coinvolgendo funzioni interne all'Azienda ed organizzazioni esterne esperte di diritti umani, ivi incluse ONG, con il fine di comprendere la portata degli impatti negativi legati ai 12 diritti umani individuati come rilevanti. La valutazione si è basata su quanto indicato dagli standard internazionali, andando a chiedere agli intervistati una valutazione su probabilità e severità degli impatti negativi (quest'ultima intesa come gravità, diffusione e livello di rimediabilità dell'impatto). Il coinvolgimento delle funzioni aziendali ha permesso di fare tale valutazione nelle società controllate, riscontrando un impatto complessivamente remoto grazie all'efficacia dei presidi adottati. Questi incidono non solo sulla probabilità di accadimento, ma abbassano anche il livello di severità, in quanto anche nella remota possibilità che si verifichi una violazione, il sistema di gestione e controllo dell'Azienda permetterebbe di intervenire immediatamente limitando la gravità del possibile impatto negativo.

Nel corso del 2025 l'azienda aggiornerà lo Human Rights Risk Assessment sulle proprie sedi, al fine di intercettare e gestire eventuali aggiornamenti del rischio di violazione dei diritti umani.

In aggiunta, prima di investire in uno specifico mercato, in nuove relazioni di business (es. M&A, joint ventures), Pirelli conduce valutazioni ad hoc su eventuali rischi politici, finanziari, ambientali e sociali, tra cui quelli legati al rispetto dei diritti umani e del lavoro, ed effettua, nei Paesi in cui l'Azienda opera, un'attività di monitoraggio sistematico del contesto interno ed esterno volto a prevenire impatti negativi sui diritti umani e, in caso, porvi rimedio.

Con riferimento alle proprie Affiliate, l'Azienda monitora inoltre in modo continuo l'applicazione delle prescrizioni in tema di rispetto dei diritti umani e del lavoro, tramite audit effettuati dalla funzione Internal Audit, nonché attraverso i "Piani di Sostenibilità di Paese" attivi presso tutte le Affiliate e nei quali è previsto il monitoraggio della continua compliance con i dettami della SA8000 (standard quest'ultimo adottato da Pirelli come strumento di riferimento per la gestione della responsabilità sociale, inclusi i diritti umani, sin dal 2004).

Si rinvia per approfondimento al paragrafo del presente rapporto dal titolo "Audit Periodici su Diritti del Lavoro e Condizioni Lavorative".

In termini di governance, i piani, i risultati del Risk Assessment e le performance in ambito Diritti Umani sono discussi e approvati in sede di Comitato operativo Sostenibilità (comitato manageriale), organo presieduto dall'Amministratore Delegato e che si riunisce con cadenza mensile, quindi dal Comitato Strategico Sostenibilità (comitato manageriale) - organo presieduto dal Vice Presidente Esecutivo e che si riunisce con cadenza trimestrale-, e rientrano nei Piani strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Sostenibilità, su proposta dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con il Vice Presidente Esecutivo, e nei risultati di Sostenibilità approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per il costante allineamento alle migliori pratiche in materia di tutela dei diritti umani, Pirelli coopera con enti governativi e non, settoriali e accademici, relativamente allo sviluppo di politiche e principi globali; in questo contesto si inseriscono, a titolo esemplificativo, la sottoscrizione da parte dell'Amministratore Delegato di Gruppo della "CEO Guide on Human Rights" promossa dal WBCSD nel 2019, l'attività in seno al Gruppo di Lavoro UN Global Compact "Decent Work in Global Supply Chains", avviata nel 2018 e proseguita negli anni a seguire, la partecipazione di Pirelli al percorso UN Global Compact "Target Gender Equality" nel 2023 e la sponsorizzazione del percorso UN Global Compact Business and Human Rights Accelerator nel 2024, oltre alla contribuzione fattiva di Pirelli alla creazione e mantenimento della Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR), di cui Pirelli è membro fondatore.

L'impegno di Pirelli a favore dei diritti umani è trattato in modo estensivo nella Politica di Gruppo "Global Human Rights", illustrata di seguito nel dettaglio.

GLOBAL HUMAN RIGHTS POLICY L'impegno di Pirelli a garantire il rispetto dei diritti umani è disciplinato dalla Global Human Rights Policy, a mezzo della quale Pirelli promuove il rispetto dei diritti umani e l'adesione agli standard internazionali applicabili anche presso i propri partners e stakeholder, inclusi i fornitori. Anche laddove Pirelli non detenga il controllo operativo, tutti i partner commerciali (ad esempio joint-venture, fornitori, ecc.) sono chiamati a rispettare i principi stabiliti nella Policy.

La Policy descrive il modello di gestione adottato dall'Azienda con riferimento a Diritti e Valori cardine, quali:

- opporsi a qualsiasi forma di discriminazione diretta o indiretta e a prevenirla in tutti gli ambiti della vita lavorativa;
- riconoscere il diritto dei propri lavoratori a costituire liberamente associazioni sindacali e a contrattare collettivamente;
- rifiutare tutte le forme di sfruttamento dei lavoratori, incluso il lavoro infantile, forzato o obbligatorio nonché condannare fermamente qualsiasi forma di traffico e sfruttamento di esseri umani;
- promuovere un ambiente di lavoro basato sulla fiducia, il dialogo e il rispetto reciproco e tutelare il benessere dei propri lavoratori;

- garantire stipendi equi e dignitosi;
- garantire parità di retribuzione, ad esempio tra uomini e donne, per lavori di pari valore;
- garantire un orario di lavoro ragionevole e prevedere un compenso adeguato agli straordinari;
- assumere un ruolo proattivo nel mantenere un ambiente di lavoro sicuro e sano e a promuovere e diffondere costantemente una cultura aziendale orientata alla salute e sicurezza sul lavoro;
- rispettare le culture locali e le popolazioni indigene e tutelare il patrimonio ambientale e culturale nonché le tradizioni ed i costumi delle comunità locali.

La Policy ribadisce l'impegno di Pirelli a rispettare e tutelare i diritti umani fondamentali previsti dalle leggi e dai regolamenti dei singoli paesi in cui è presente e degli standard internazionali applicabili, ivi inclusi:

- la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, comprensiva della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, della Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici e della Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali;
- la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza delle Nazioni Unite;
- la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e le relative convenzioni applicabili;
- la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo;
- la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

Il top management di Pirelli, supportato dalla funzione Sustainability cui fa capo la responsabilità di Governance Human Rights, e con il coinvolgimento delle funzioni a vario titolo coinvolte (a titolo non esaustivo le funzioni Compliance, Purchasing, Risorse Umane e Organizzazione, Health Safety and Environment, Legal Affairs) svolge un ruolo strategico nella piena implementazione della Policy, assicurando il coinvolgimento di tutti i lavoratori e collaboratori di Pirelli affinché esprimano comportamenti coerenti ai valori ivi contenuti.

Ulteriori riferimenti al rispetto dei diritti umani e relativa applicazione alla catena del valore si trovano anche nei documenti aziendali: "Codice Etico", la Politica "Health, Safety and Environment", la Politica "Global Personal Data Protection" (Privacy Policy), la Politica "Diversity, Equity & Inclusion", il Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli, la Politica "Sustainable Natural Rubber Management" e la Politica "Whistleblowing".

METRICHE – DIRITTI UMANI Con riferimento agli incidenti connessi al lavoro, a livello globale nel 2024 si sono registrati 64 casi in materia di discriminazione e/o molestie, di cui 39 cause e 25 segnalazioni ricevute attraverso i canali dell'impresa (whistleblowing), di cui 3 risultate fondate (2 relative a casi di Discriminazione e 1 relativa a un caso di Molestie), mentre 3 risultano ancora in corso di analisi alla data del 31 dicembre 2024.

Le segnalazioni attraverso i canali dell'impresa (whistleblowing) attinenti altre questioni del lavoro, escluse discriminazioni e molestie, sono state 103¹³⁵.

Non si sono registrati reclami verso l'azienda a punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE.

L'importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti dagli incidenti e dalle denunce riportate sopra e ricevute nel 2024 corrisponde a 2.041 migliaia di euro (dei quali 89,57% relativi al paese Brasile) rispetto a un valore complessivo registrato nel conto economico consolidato che include importi relativi anche a contenziosi notificati negli anni precedenti è pari a 8.040 migliaia di euro (di cui il 94,02% relativo al paese Brasile).

Nel corso del 2024, come negli anni precedenti, il contenzioso lavoristico e previdenziale a livello di Gruppo è stato contenuto. Permane una condizione di contenzioso elevato in Brasile, dove il contenzioso lavoristico è un fenomeno molto diffuso ed è legato alle peculiarità della cultura locale; in quanto tale, non riguarda solo Pirelli ma anche altre multinazionali operanti nel territorio. In genere, le cause lavoristiche si instaurano al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e vertono soprattutto su aspetti di interpretazione normativa e contrattuale controversi ormai da anni. È rilevante l'impegno dell'Azienda per prevenire e risolvere tali conflitti, per quanto possibile anche attraverso procedure di conciliazione.

Si segnala che nel 2024, relativamente alla fabbrica di Pirelli in Messico (Silao), è stata attivata una procedura di verifica del rispetto delle libertà sindacali e di contrattazione, prevista dall'accordo USMCA del 2018 tra USA, Canada e Messico.

Tale procedura nel 2024 è stata attivata da un sindacato esterno all'Azienda, che reclama la rappresentatività all'interno dello Stabilimento in disputa con il sindacato eletto dai lavoratori e legittimato dalle Autorità del lavoro del Messico.

La prima fase di tale procedura ha previsto l'investigazione presso lo stabilimento da parte delle Autorità del Lavoro del Messico, e si è conclusa con la formale dichiarazione, da parte delle Autorità, del totale rispetto delle libertà sindacali e del diritto di contrattazione da parte di Pirelli. A fine 2024, il processo di confronto tra Messico e USA è ancora in corso.

Non si sono registrati incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa (inclusi lavoro minorile, lavoro forzato, tratta di esseri umani) né in violazione dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Non vi sono quindi accantonamenti relativi a tali casistiche.

Sempre con riferimento a incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro, dell'impresa, si precisa che

135. Provenienti sia da soggetti interni che esterni al Gruppo.

non sono pervenute segnalazioni fondate in materia di gravi violazioni dei Core Labour Standards ILO, con specifico riferimento a lavoro forzato, infantile, discriminazione, libertà di associazione e contrattazione.

FORMAZIONE SUI DIRITTI UMANI

Pirelli ritiene che la formazione, l'accesso alla conoscenza e alla comprensione delle norme e dei principi relativi ai diritti umani, dei valori che ne sono alla loro base e dei meccanismi per la loro tutela sia di fondamentale importanza, tanto all'interno dell'azienda quanto nella catena del valore.

Con riferimento ai dipendenti di Pirelli, nel quarto trimestre del 2023 Pirelli ha messo a disposizione un corso nel quale vengono approfonditi, punto per punto, i contenuti della Politica Pirelli sulla Gestione dei Diritti Umani, le normative alla base del modello di gestione, le attività di analisi del rischio e reazione in caso siano identificate delle violazioni. Nel corso del 2024 il corso è stato tradotto nelle lingue più utilizzate dal gruppo ed è stato condiviso con tutti i dipendenti, così che possano approfondire la Global Human Rights policy di Pirelli e i comportamenti da osservare per mantenere un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo. Nel 2025 il programma di formazione proseguirà con ulteriori sessioni formative dedicate alle funzioni aziendali che, per la tipologia di attività svolta, possano avere particolare impatto nella gestione della tematica, o comunque siano owner di specifici rischi attinenti i diritti umani.

CONDIZIONI DI LAVORO

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono stati identificati i seguenti impatti materiali legati alla gestione e al benessere della forza lavoro di Pirelli:

- Organizzazione del lavoro efficiente, incluso il rispetto dei limiti di orario stabiliti da contratti, normative, standard e caratteristiche del settore aziendale.
- Contratti di lavoro a tempo indeterminato e stabilità occupazionale in Pirelli.
- Salari della forza lavoro Pirelli allineati a contratti, normative, standard e caratteristiche del settore aziendale.
- Presenza di contratti collettivi e opportunità di coinvolgimento per la forza lavoro di Pirelli.

Pirelli si impegna a garantire condizioni di lavoro eque, inclusive e rispettose delle normative vigenti, promuovendo la stabilità occupazionale, la sicurezza e il benessere dei propri lavoratori attraverso politiche e pratiche volte a valorizzare le persone e il loro contributo alla crescita sostenibile dell'azienda.

LE POLITICHE PER LA TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO L'impegno di Pirelli per i Diritti fondamentali del Lavoro è trattato in modo estensivo nella **Global Human Rights Policy**, descritta nei capitoli precedenti, che disciplina, tra i diversi aspetti, anche l'impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di: i) organizzazione del lavoro efficiente, incluso il rispetto dei limiti di orario stabiliti da contratti, normative, standard e caratteristiche di settore aziendale; ii) contratti di lavoro a tempo indeterminato

e stabilità occupazionale in Pirelli; iii) salari della forza lavoro Pirelli allineati a contratti, normative, standard e caratteristiche di settore aziendale; iv) presenza di contratti collettivi e opportunità di partecipazione per la forza lavoro di Pirelli.

In particolare, la Policy ribadisce l'impegno di Pirelli a rispettare i diritti dei lavoratori e a prevedere contratti di lavoro scritti, un orario di lavoro ragionevole, stipendi equi e dignitosi e parità di retribuzione, ad esempio tra uomini e donne, per lavori di pari valore, un compenso adeguato agli straordinari dei propri dipendenti in conformità con le leggi e i regolamenti vigenti e con i contratti collettivi di lavoro, laddove applicabili. In ogni caso, indipendentemente dalle leggi locali vigenti, la retribuzione deve essere sempre almeno sufficiente a soddisfare i bisogni primari dei dipendenti e a garantire un tenore di vita dignitoso per loro e per le loro famiglie. Inoltre, la Policy di Pirelli esplicita il fermo riconoscimento del diritto dei propri lavoratori a costituire liberamente associazioni sindacali e a contrattare collettivamente e, in tal senso, a dialogare apertamente ed in modo costruttivo con i rappresentanti sindacali riconosciuti.

A sua volta, la Politica **Diversity Equity ed Inclusion** ribadisce il fermo impegno di Pirelli nell'offrire pari opportunità in ogni aspetto della vita lavorativa, e nell'attenersi scrupolosamente al principio secondo cui un lavoro di pari valore debba essere retribuito con uguale compenso ("equal pay for work of equal value"). Per informazioni aggiuntive si rimanda al paragrafo dedicato "Diversità, Equità e Inclusione".

Anche la **Health, Safety and Environment Policy** favorisce impatti positivi in termini di opportunità di partecipazione per la forza lavoro di Pirelli, prevedendo espressamente la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Per informazioni aggiuntive si rimanda al paragrafo dedicato "Salute e sicurezza sul lavoro".

TARGET Obiettivo dell'Azienda è sempre stato e sarà quello di mantenere un contesto di dialogo efficace e aperto con i lavoratori ed i suoi rappresentanti, accompagnato dal fermo rispetto di quanto previsto da contratti, normative, Politiche adottate e leggi applicabili.

L'approccio di Pirelli è da sempre caratterizzato dal rispetto delle prescrizioni legislative e/o contrattuali in materia di orario di lavoro, ricorso al lavoro straordinario e diritto alle giornate periodiche di riposo. Questi argomenti sono sovente materia di intese a livello sindacale, nel rispetto delle peculiarità normative di ciascun paese. A livello di gruppo viene garantito il diritto alla fruizione delle ferie retribuite nel rispetto della normativa e degli accordi aziendali.

Nel corso del 2024, non vi sono state operazioni di razionalizzazione e/o ristrutturazione. In caso di razionalizzazioni o ristrutturazioni organizzative del livello occupazionale, l'Azienda utilizza strumenti atti a minimizzare l'impatto sociale nel pieno rispetto della normativa di legge locale, dei contratti collettivi vigenti e degli accordi sindacali.

AZIONI

Rinnovo dei Contratti Collettivi

Pirelli è impegnata in un'attività continuativa di negoziazione per il rinnovo dei contratti collettivi, in virtù di un dialogo attivo in molteplici paesi, ognuno con le proprie date di rinnovo contrattuale. In particolare, nel corso del 2024, si è proceduto, senza alcuna conflittualità, al rinnovo dei contratti collettivi in scadenza in Messico, Argentina, Romania e Turchia.

Audit Periodici su Diritti del Lavoro e Condizioni Lavorative

In aggiunta al dialogo sindacale ed al coordinamento tra le Funzioni di Headquarter e quelle locali, Pirelli verifica l'applicazione delle prescrizioni in tema di rispetto dei diritti umani e del lavoro presso le proprie affiliate tramite audit effettuati dalla funzione Internal Audit, sulla base di un Risk Assessment continuo.

Mediamente ogni audit è condotto da due auditor e dura circa tre settimane con modalità *onsite* o da remoto. Il Team di Internal Audit è stato formato sugli elementi di audit ambientale, sociale, del lavoro, e di business ethics dai direttori di funzione centrali, al fine di svolgere un audit efficace, chiaro e strutturato, che consenta l'effettivo controllo da parte di Pirelli su tutte le istanze di sostenibilità. In base alle risultanze dell'audit, in caso di non conformità viene concordato un piano di azione tra i responsabili locali e il management centrale, con precise date e responsabilità di implementazione, e follow-up di verifica.

Gli auditor effettuano le verifiche in base a una checklist di parametri di sostenibilità derivanti dallo Standard SA8000® e dalle Politiche Pirelli sopracitate. Tutti i manager delle affiliate coinvolte dagli audit sono adeguatamente formati e sensibilizzati su oggetto e modalità di audit da parte delle funzioni centrali preposte, in particolare Sostenibilità, Purchasing, Health, Safety and Environment, Risorse Umane e Organizzazione, Compliance.

Si precisa che anche nel 2024 non sono state riscontrate violazioni dei Core Labour Standards ILO, con specifico riferimento a lavoro forzato, infantile, libertà di associazione e contrattazione, discriminazione. Ne consegue che non è stato necessario definire piani di rimedio e annesse azioni correttive.

METRICHE – CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Il **78%** (percentuale pressoché costante nel quadriennio 2021-2024) dei dipendenti del Gruppo è coperto da organismi di rappresentanza sindacale.

In linea con quanto richiesto dagli standard di rendicontazione ESRS, nella tabella riportata di seguito si fornisce il dettaglio per paese all'interno del SEE in cui Pirelli ha un livello di occupazione significativo, dove il livello significativo è definito da ESRS come "almeno 50 dipendenti in numero di persone, che rappresentino almeno il 10 % del numero totale di dipendenti". I paesi con tali caratteristiche sono l'Italia e la Romania, dove le percentuali di dipendenti coperti da contratti collettivi e da rappresentati dei lavoratori è di circa il 100%.

TASSO DI COPERTURA	COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	DIALOGO SOCIALE
	LAVORATORI DIPENDENTI – SEE (PER I PAESI CON > 50 DIPENDENTI CHE RAPPRESENTANO > 10 % DEI DIPENDENTI TOTALI)	RAPPRESENTANZA SUL LUOGO DI LAVORO (SOLTANNO SEE) (PER I PAESI CON > 50 DIPENDENTI CHE RAPPRESENTANO > 10 % DEI DIPENDENTI TOTALI)
0 - 19%		
20 - 39%		
40 - 59%		
60 - 79%		
80 - 100%	ITALIA; ROMANIA	ITALIA; ROMANIA

METRICHE - SALARI ADEGUATI

Tutti i dipendenti percepiscono un salario adeguato, in linea con i contratti collettivi, le normative di riferimento applicabili e i benchmark di mercato.

DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE

La tematica **Diversità, equità e inclusione** è riconducibile ai seguenti impatti materiali:

- Pari opportunità sul posto di lavoro in Pirelli, rispetto delle diversità di genere e delle altre minoranze, parità di retribuzione per lavoro di pari valore tra i generi
- Impegno per raggiungere un Gender balance in Pirelli

LA DIVERSITY, EQUITY & INCLUSION POLICY Pirelli è caratterizzata da un contesto multinazionale in cui le persone esprimono un enorme patrimonio di diversità, la cui gestione consapevole crea al contempo un vantaggio competitivo per l'Azienda e valore sociale condiviso.

L'impegno che Pirelli riserva al rispetto delle pari opportunità, alla valorizzazione delle diversità e all'Inclusione sul luogo di lavoro è espresso nella Global Policy Pirelli "Diversity, Equity & Inclusion", il cui ultimo aggiornamento risale ad agosto 2023. La centralità della tematica per Pirelli vede inoltre le pari opportunità contemplate in altri rilevanti documenti della sostenibilità di Gruppo, tra cui il "Codice Etico" e la Politica "Global Human Rights", anch'essa aggiornata in agosto 2023.

Con specifico riferimento a Diversità e Indipendenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, si rinvia alla relativa Policy "Statement sulla Diversità e sull'Indipendenza" pubblicata sul sito Pirelli, nella sezione Governance.

La Politica Pirelli DE&I ribadisce l'impegno di Pirelli ad offrire pari opportunità in ogni aspetto della vita lavorativa, nelle fasi di selezione così come nelle decisioni che riguardano la retribuzione, l'attribuzione delle mansioni, la formazione e la progressione della carriera. In particolare, Pirelli si attiene scrupolosamente al principio secondo cui un lavoro di pari valore debba essere retribuito con uguale compenso ("equal pay for work of equal value"), ad esempio tra donne e uomini, e si adopera attivamente per favorire la parità di genere. Queste decisioni vengono prese esclusivamente in base alle competenze, all'esperienza, al potenziale professionale di cui le persone dispongono e ai risultati conseguiti, senza alcuna distinzione di genere, identità ed espressione di genere, orientamento sessuale, stato civile, stato di gravidanza, condizione di genitorialità o di care giving, età, condizione di diversa abilità (mentale o fisica), colore della pelle, origine etnica, nazionalità, credo religioso, background socio-economico e/o culturale, affiliazione sindacale, opinioni politiche o di altra tipologia.

La politica ribadisce inoltre l'impegno di Pirelli a garantire un ambiente di lavoro in cui ciascuna persona sia trattata e tratti le altre con dignità e rispetto, libero da ogni forma di molestia, abuso, costrizione psicologica e/o fisica e discriminazione ai danni di individui o gruppi da parte di altri individui o gruppi, impegnandosi a prevenire ed intervenire per far cessare, nel caso si riscontrassero, tali comportamenti.

L'attuazione della Politica DE&I passa attraverso il supporto attivo dei dipendenti del Gruppo, nel rispetto delle linee guida interne e degli strumenti che Pirelli mette a disposizione affinché:

- si prendano decisioni relative all'impiego e allo sviluppo delle persone libere da ogni forma di discriminazione;
- si continui a mantenere alta la sensibilità e consapevolezza dell'organizzazione verso le tematiche della Diversità, Equità e Inclusione, anche in ottica di prevenzione di potenziali pregiudizi inconsci (*unconscious bias*);
- si mantenga un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso sia all'interno di Pirelli che nei rapporti con gli Stakeholder esterni, libero da ogni forma di discriminazione e molestia;
- sia garantita equità salariale tra i generi a pari condizioni meritocratiche, siano individuati e progressivamente colmati, se riscontrati, eventuali gap e vi sia una rendicontazione trasparente al riguardo;
- sia curata la motivazione delle persone tramite dialogo, partecipazione, servizi ed iniziative a supporto del benessere psico-fisico e dell'equilibrio tra vita privata e professionale, anche attraverso, ad esempio, opzioni di flessibilità nelle modalità di lavoro, la diffusione di una cultura di condivisione dei carichi familiari, l'adozione di programmi di sostegno alla salute, il supporto alla genitorialità.

La Politica descrive inoltre la procedura di segnalazione in ambito DE&I, che è a disposizione dei dipendenti, come della Comunità Esterna, e viene applicata nel rispetto di riservatezza e garanzia di non ritorsione. La Società si è attivata per tutti i casi, intervenendo con azioni mirate a rimuovere le cause delle denunce e/o volte a migliorare il sistema di controllo interno. Per l'approfondimento delle segnalazioni ricevute si rinvia alla sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "La Whistleblowing Policy".

In termini di Governance, Pirelli da anni si è dotata di un Equal Opportunities Manager che opera coordinandosi con le differenti funzioni aziendali per le rispettive competenze, in considerazione dell'impatto della tematica sulla catena del valore. I piani e le performance in ambito *Diversità, Equità e Inclusione* sono discussi e approvati in sede di Sustainability Strategic Committee, presieduto dal Vice Presidente Esecutivo e che include l'Amministratore Delegato e il top management della Società in rappresentanza di tutte le responsabilità organizzative e funzionali e rientrano nei Piani e nei risultati di Sostenibilità presentati e discussi in sede del competente Comitato di Board e quindi presentati, discussi e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La centralità della Diversità, Equità e Inclusione nel commitment del top management si riflette anche sulle politiche di remunerazione. Nei sistemi di incentivazione di breve termine (STI) dell'Azienda nel 2024 sono presenti KPI ESG focalizzati su tematiche Diversity & Inclusion e nello specifico sono stati definiti obiettivi sul numero di donne in posizioni manageriali relativamente al totale delle posizioni

manageriali in azienda. Questo KPI, declinato nelle diverse geografie, è stato assegnato al Vicepresidente Esecutivo, all'Amministratore Delegato, ai Capi di Regioni, ai Dirigenti con responsabilità strategica e al Senior Management del Gruppo con un peso pari al 5% dell'intero incentivo. Per evidenze sul *target setting* e i risultati conseguiti nell'esercizio 2024, si rimanda alla *Relazione sui compensi corrisposti 2024*.

TARGET Come parte integrante della Diversity, Equity & Inclusion Policy, nonché della Global Human Rights Policy, Pirelli persegue i seguenti obiettivi, declinati nella dimensione *People* del Piano Industriale:

- **Percentuale di donne nel management ≥33% al 2030 (rispetto a un valore base di 27% nel 2023)**
- **Divario retributivo di genere (gender pay gap) relativamente alla popolazione White Collar +/- 2% in favore di uno dei due generi al 2030 (rispetto a un valore base di 2.7% in favore delle donne nel 2023).**

I target, definiti sulla base di analisi dei trend storici, si riferiscono al periodo 2023-2030 con milestone annuali che consentono il monitoraggio delle performance.

La percentuale delle donne in posizioni manageriali rilevata al 31 Dicembre 2024 risulta pari al 28,3%, dimostrando un progresso ampiamente in linea con il target prefissato.

Con riferimento al target sul Gender pay gap, nel 2024 il valore si attesta a 0,4% in favore delle donne. Tale *Pay Gap* è calcolato per singolo Paese tenendo in considerazione il peso attribuito ad ogni posizione organizzativa sulla base di diversi fattori, consentendo così un'analisi che vada ad evidenziare scostamenti di pay gap per ruoli e lavori equiparabili, ed è basato sul *Base Salary* della popolazione *White Collar* del Gruppo.

AZIONI DE&I La declinazione degli obiettivi del Gruppo programmi e azioni specifiche per i dipendenti viene demandata alla funzione Risorse Umane e Organizzazione di gruppo che, con un team dedicato, redige un piano di lavoro annuale. Tale piano viene condiviso con i Paesi che agiscono in modo autonomo ma coerente con le linee guida ricevute di volta in volta. Attraverso riunioni periodiche con i team HR, il team centrale controlla, supporta e incoraggia tutte le società del Gruppo ad attivarsi affinché tali iniziative siano applicate in tutto il mondo.

Tra le prassi e attività consolidate si citano a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- nell'ambito dei processi di selezione, l'utilizzo di rose di candidature con un bilanciamento di profili maschili e femminili;
- il monitoraggio continuo della presenza di profili femminili nei piani di successione per le posizioni manageriali condiviso con il Senior Management;

- l'impegno nel mantenere parità nella remunerazione con particolare attenzione a ridurre il Gender Pay gap ove esistente;
- iniziative di welfare e conciliazione vita-lavoro (si veda a riguardo il paragrafo "Welfare e iniziative a favore della Comunità Interna");
- programmi di sensibilizzazione sia a livello globale sia a livello locale su varie tematiche di diversità e inclusione;
- processo di Performance Management per tutti i dipendenti staff volto ad assicurare una valutazione equa delle prestazioni lavorative.

Iniziative su diversità, equità e inclusione per i dipendenti

Nel 2024 Pirelli ha continuato a proporre ai propri dipendenti iniziative volte a favorire un ambiente di lavoro sempre più inclusivo. A dimostrazione di questo impegno, nell'Indagine di clima NEXTOYOU svolta sulla popolazione Staff globale del 2024, le domande delle categorie Diversità e Inclusione hanno ottenuto risultati molto positivi, in miglioramento rispetto alla survey precedente erogata nel 2022.

Si segnalano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcune iniziative a livello globale:

- Ampliamento della sezione della Intranet aziendale nominata "*Diversity, Equity & Inclusion Hub*", accessibile da tutti i dipendenti e dedicata a sensibilizzazione e formazione, grazie all'introduzione di nuove pagine gestite localmente dai Paesi;
- linee guida sui job announcement in ottica di promuovere pari opportunità;
- un modulo dedicato alla gestione della comunicazione cross-culturale durante il programma di *onboarding* internazionale "Plunga" rivolto ai neo-assunti;
- il webinar internazionale "*Inspiring inclusion: allying up for gender equity*" in occasione della Giornata Internazionale della Donna (8 marzo);
- due incontri internazionali sul tema delle differenze generazionali: "*The kids are alright: collaborating in multi-generational teams*" rivolto a tutta la popolazione staff e "*Bridge the gap: embracing generational diversity*" dedicato al personale HR;
- Formazione dal titolo "A deep dive into: Pirelli Global Diversity Equity and Inclusion Policy" per tutti i paesi del Gruppo, finalizzata all'approfondimento dell'approccio e dell'impegno dell'Azienda sul tema della Diversità, Equità e Inclusione, nonché delle azioni messe in atto dal gruppo per favorire ambienti di lavoro sempre più accoglienti.

Inoltre, a livello locale, diverse affiliate del Gruppo hanno erogato iniziative specifiche. A titolo esemplificativo e non esaustivo se ne elencano alcune.

Italia

- Nel corso del 2024, l'impegno di Pirelli in termini di parità di genere è stato certificato attraverso l'ottenimento della UNI 125/22 (per la società Pirelli & C).

- Webinar tematici con l'obiettivo di offrire momenti di riflessione ai dipendenti, in occasione delle seguenti giornate internazionali: Giornata internazionale della donna, Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, Giornata internazionale delle persone con disabilità. In particolare, si ricorda lo spettacolo teatrale *"Perché anche io sono una donna"* organizzato negli Headquarters in occasione della Giornata internazionale della donna.
- Formazione rivolta ai responsabili del personale su come affrontare un colloquio inclusivo.
- Podcast *"Di gomma e di cuore"*, di 7 episodi, dedicato alle storie di diversità e inclusione delle persone che lavorano nello stabilimento di Settimo Torinese.
- 10 borse di studio annuali per studentesse universitarie STEM figlie di dipendenti Pirelli (che si aggiungono alle borse di studio già erogate nell'ambito dell'iniziativa welfare trentennale a favore dei figli dei dipendenti).
- Corso di pianificazione finanziaria in collaborazione con SDA Bocconi con l'obiettivo di diminuire il divario di genere nelle competenze di gestione finanziaria del risparmio.

Germania

- Girls' Day: le studentesse possono visitare l'azienda e scoprire professionalità tecniche attraverso tour, workshop, informazioni su opportunità di training.

USA

- Programma di training per i manager di Atlanta e Rome sui temi di diversità, processo di recruiting inclusivo, bias durante il processo di recruiting e anche legislazione in materia negli Stati Uniti.

Brasile

- ERGs (Employee Resource Groups) with monthly meetings ("Pirellianas em movimento", "Orguglio Pirelli", "Soul Black Pirelli").
- Formazione online obbligatoria per il team HR sul tema "HR Antirazzista e Anti-abilista".

Argentina

- Pirelli ha partecipato per la seconda volta come sponsor alla sfilata inclusiva della onlus "Cilsa", che si pone come obiettivo la sensibilizzazione sulla disabilità.
- STEM Women: collaborazione con gli istituti tecnici secondari, grazie a cui il 50% delle studentesse con istruzione secondaria vengono coinvolte dall'azienda per un internship di due mesi e mezzo.

Messico

- ALVA certification: riconoscimento che attesta la presenza di un ambiente sicuro ed equo per le donne.

Le risorse economiche relative a queste attività sono state monitorate centralmente, tuttavia non hanno rilevanza materiale.

Pirelli, oltre ad attivare programmi interni, è fortemente impegnata nel supportare le pari opportunità anche al di fuori del proprio contesto organizzativo, consapevole del ruolo importante che l'azienda ha nei confronti dei cambiamenti culturali da spingere nelle proprie comunità di riferimento.

Come capogruppo, Pirelli partecipa attivamente a diversi tavoli di lavoro sulle tematiche di Diversity, Equity e Inclusion. Tra queste si annoverano:

- Il network di Valore D, la prima associazione d'impresa in Italia finalizzata a promuovere l'equilibrio di genere e una cultura aziendale inclusiva. I tavoli di lavoro e le occasioni di peer sharing organizzate dal network approfondiscono gli impatti concreti e positivi dell'inclusività sui dipendenti e la comunità, la definizione di piani di miglioramento e target e la misurazione dei risultati di Diversity, Equity e Inclusion.
- Il comitato DE&I del MUNER, Motorvehicle University of Emilia-Romagna di cui Pirelli è azienda partner.
- "Females in motorsport", gruppo volto a creare una comunità femminile con l'obiettivo di valorizzare e promuovere il ruolo delle donne nel motorsport.
- L'associazione "PARI", che coinvolge aziende e istituzioni per combattere la violenza di genere. L'associazione verrà formalizzata nel corso del 2025.

Per quanto riguarda le sinergie con scuole e università, l'azienda ha confermato anche nel 2024 l'adesione al progetto "Inspiring Girls" promosso da ValoreD, che ha portato nelle scuole medie della Lombardia le testimonianze di alcune dipendenti con profili STEM, incoraggiando studenti e studentesse a seguire le proprie aspirazioni senza stereotipi di genere.

Nell'ambito delle iniziative di cooperazione sociale si citano il progetto in collaborazione con l'impresa sociale "bee.4" e con la Cooperativa Sociale "Cascina Biblioteca". Queste iniziative creano opportunità di reinserimento lavorativo rispettivamente per detenuti del carcere di Bollate e persone con disabilità.

METRICHE - DE&I Le tabelle riportate di seguito forniscono informazioni sulla composizione della forza lavoro per il 2024, suddividendo i dipendenti per fasce d'età. Inoltre, viene riportata la distribuzione del personale riguardante il top management, inteso come il personale con qualifica di dirigente, con un dettaglio sulla ripartizione per genere e la relativa incidenza percentuale sul totale degli stessi.

NUMERO DI DIPENDENTI	2024
Sotto i 30 anni	6.287
Percentuale di dipendenti sotto i 30 anni	20,3%
Tra i 30 e i 50 anni	18.854
Percentuale di dipendenti tra i 30 e i 50 anni	60,8%
Oltre i 50 anni	5.858
Percentuale di dipendenti oltre i 50 anni	18,9%

NUMERO DI DIPENDENTI NELL'ALTA DIRIGENZA	2024
Donne	38
% di donne tra i membri dell'alta dirigenza	14,5
Uomini	225
% di uomini tra i membri dell'alta dirigenza	85,5
Altro genere	0
% di dipendenti di "altro genere" tra i membri dell'alta dirigenza	0
Non comunicato	0
% di dipendenti di genere "non comunicato" tra i membri dell'alta dirigenza	0
Total	263

Per quanto riguarda l'incidenza femminile nelle diverse categorie professionali nel 2024, i dati mostrano un progressivo aumento; continua a crescere il numero di donne Dirigenti (Executive), pari al 14,5% del totale Dirigenti. Cresce anche la percentuale femminile in posizioni manageriali (dirigenti + quadri) pari al 28,3% nel 2024, e soli quadri pari al 30%. Mentre si attesta al 33,8% l'incidenza della popolazione femminile sul totale degli impiegati e sale a 11,9% l'incidenza nella popolazione degli operai. La percentuale femminile sul totale della popolazione cresce al **16%**.

Ulteriori informazioni circa la composizione degli organi societari per genere e Politiche di Diversità si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di Pirelli & C S.p.A., all'interno del presente Annual Report.

FOCUS: I NUMERI DELLA DIVERSITÀ

Internazionalità e multiculturalità sono gli elementi caratterizzanti del Gruppo: Pirelli opera in oltre 160 Paesi in cinque continenti e per quanto riguarda le nazionalità dei dipendenti Pirelli al 31 dicembre 2024, ne troviamo 90 presenti. Nella tabella seguente sono indicate le nazionalità maggiormente presenti sul totale della popolazione e calcolate in rapporto alle Management positions.

QUOTA SULLA FORZA LAVORO TOTALE (IN % DELLA FORZA LAVORO TOTALE)

Nazionalità	%
Brasiliana	20,5
Cinese	11,7
Italiana	11,2
Messicana	11,6
Rumena	15,3
Russa	6,4
Altro	23,3
Totale	100

QUOTA IN TUTTE LE POSIZIONI MANAGERIALI (IN % DELLA FORZA LAVORO TOTALE) COMPRESO QUELLE JUNIOR, MEDIE E SENIOR (IN % DELLA FORZA LAVORO MANAGERIALE TOTALE)

Nazionalità	%
Brasiliana	9,8
Cinese	4,3
Italiana	51,5
Messicana	3,0
Rumena	2,2
Russa	1,0
Altro	28,2
Totale	100

Nel contesto delle pari opportunità, Pirelli è particolarmente attenta all'equità retributiva, monitorandola costantemente e pubblicandone le misurazioni in trasparenza da più di 10 anni.

I Paesi considerati nell'analisi a fine 2024, sono tutti i Paesi nei quali Pirelli opera. I differenziali retributivi tra uomini e donne sono calcolati per singolo paese, a parità di ruoli ricoperti e tenendo in considerazione altresì il "grade" assegnato ad ognuno (ovvero il peso attribuito ad ogni posizione organizzativa sulla base di diversi fattori) e della significatività statistica di ciascun cluster. Tale metodologia di rilevazione del dato consente obiettività di indagine e valutazione tenendo inoltre in considerazione le differenze strutturali dei vari mercati locali e le loro peculiari logiche retributive.

Con riferimento alla totalità dei dirigenti, dei quadri e degli impiegati del Gruppo, la media dei differenziali retributivi tra uomini e donne rilevati è pari a 0,4% a favore delle donne. Più in dettaglio, con riferimento agli impiegati, la media dei differenziali retributivi tra uomini e donne rilevati è pari al 1,4% a favore delle donne. Per i quadri invece si rileva una media dei differenziali retributivi pari al 1,9% a favore degli uomini. Alcuni esempi:

- l'Italia, che presenta una differenza tra retribuzione media uomini/donne intorno al 5,6% a favore delle donne per la categoria degli impiegati e dell'3,3% a favore degli uomini per la categoria dei quadri;
- la Romania, dove per la categoria degli impiegati si ha un 0,6% a favore delle donne e per la categoria dei quadri si ha un 4,5% a favore degli uomini;

- il Brasile, dove per la categoria degli impiegati si rileva un differenziale retributivo del 2,0% a favore degli uomini e per la categoria dei quadri si ha un 6,0% a favore degli uomini;
- la Germania, che presenta una differenza tra retribuzione media uomini e retribuzione media donne del 0,8% a favore degli uomini per la categoria degli impiegati e al 2,5% a favore degli uomini per la categoria dei quadri.

Con riferimento alla popolazione dei dirigenti, di cui le donne rappresentano il 14,5% si rileva una differenza retributiva media del 3,9% a favore degli uomini.

Per quanto riguarda la popolazione degli operai, sono stati oggetto di analisi tutti i Paesi in cui Pirelli è presente industrialmente. Per ciascuno di essi è stato calcolato il differenziale retributivo tra uomini e donne. La media, ponderata per numero di organico, ha evidenziato un 3,0% a favore degli uomini. Alcuni esempi:

- la Cina presenta una differenza tra retribuzione media uomini e retribuzione media donne del 7,6% a favore degli uomini;
- il Brasile presenta un differenziale retributivo pari al 13,8% a favore degli uomini;
- in Italia si rileva un 2,8% a favore degli uomini;
- in Romania si rileva un 0,7% a favore degli uomini.

Con riferimento invece alla totalità dei dipendenti del Gruppo, la differenza tra la retribuzione media degli uomini e la retribuzione media delle donne risulta essere pari al 4,0% a favore dei primi. Questo tipo di calcolo si basa sulla media semplice della retribuzione di tutti i dipendenti uomini confrontata con la media semplice della retribuzione di tutte le dipendenti donne senza nessuna ponderazione o aggiustamento.

Pirelli monitora inoltre *l'annual total remuneration ratio* (ossia il rapporto tra la Compensation del Vice Presidente Esecutivo, in quanto persona che percepisce la compensazione più elevata, e la mediana delle Compensation di tutti gli altri dipendenti del gruppo), attestatosi pari a 614 nel 2024. Il ratio è “aggiustato” con il fattore correttivo del *Purchasing Power Parity*¹³⁶, in modo da tenere in considerazione i diversi poteri d’acquisto dei vari paesi in cui Pirelli è presente. Per maggiori informazioni relativamente alla Compensation del Vice Presidente Esecutivo si rimanda alla Relazione sui Compensi Corrisposti nel 2024.

Sviluppo delle competenze - Performance Management e formazione

La tematica Sviluppo delle competenze - Performance Management e Formazione è riconducibile al seguente impatto materiale:

- Formazione e sviluppo delle competenze dei lavoratori Pirelli lungo l’intera vita lavorativa

¹³⁶. Tasso di conversione che cerca di equiparare il potere d’acquisto delle diverse valute, eliminando le differenze nei livelli di prezzo tra i Paesi.

La formazione della forza lavoro propria è parte integrante delle strategie aziendali volte a garantire la crescita professionale e il miglioramento continuo delle competenze, in linea con gli obiettivi di sviluppo e gestione delle performance.

POLITICHE L’impegno di Pirelli per lo sviluppo delle competenze è esplicitato trasversalmente in molteplici Policy che, tra i diversi aspetti disciplinati, trattano l’impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di formazione e sviluppo delle competenze dei propri lavoratori lungo l’intera vita lavorativa, in particolare:

- la Global Quality Policy, che prevede espressamente la promozione verso i propri dipendenti della cultura aziendale di Pirelli orientata alla qualità, all’inclusività e all’etica, attraverso una costante e mirata attività di dialogo, comunicazione, motivazione e formazione;
- la Global Human Rights Policy, che richiama l’impegno di Pirelli di sensibilizzare i propri lavoratori attraverso informazione e formazione affinché conducano le attività aziendali nel rispetto dei diritti umani;
- l’Health, Safety and Environment Policy, che esprime l’impegno di Pirelli a responsabilizzare, formare e motivare i propri lavoratori a lavorare in modo sicuro e nel rispetto dell’ambiente, coinvolgendo tutti i livelli dell’organizzazione in un programma continuo di formazione e informazione, finalizzato a promuovere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro e del rispetto dell’ambiente, nonché ad assicurare che le responsabilità e le procedure aziendali in tali ambiti siano appropriatamente aggiornate, comunicate e comprese.

TARGET Come parte integrante della propria politica di formazione, e a conferma del proprio impegno nel favorire la formazione e lo sviluppo dei propri collaboratori, Pirelli persegue l’obiettivo di mantenere le giornate medie di formazione annua per dipendente costantemente superiori a 5, come indicato nel Piano Industriale.

Il target, definito sulla base di analisi trend storici, benchmark con il mercato di riferimento e analisi dei programmi interni di sviluppo delle competenze, riguarda l’intera popolazione di Pirelli a livello globale ed è riferito al periodo 2024-2030. Nel 2024, il monitoraggio annuale delle performance ha confermato un risultato al di sopra della soglia target, con 6,9 giorni medi di formazione per dipendente, calcolato dividendo il totale di ore di formazione nell’anno 2024 per l’organico medio dell’anno e trasformando il dato derivante in giornate.

FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE Presso tutte le affiliate Pirelli è attivo il modello di formazione Learning@Pirelli, sistema strutturato e attrezzato per rispondere alle necessità di Gruppo così come a quelle più specifiche che in ogni momento possono emergere a livello locale. L’offerta formativa si fonda sulle priorità strategiche dell’organizzazione e delle diverse funzioni, cui si affiancano le esigenze che emergono annualmente dal processo di Performance Management, nonché le necessità formative derivanti dalle contingenze del contesto socioeconomico. Nel 2024 pur nella varietà delle tematiche formative trattate, si conferma il focus sulle tematiche di salute e sicurezza, sui programmi di sensibilizzazione sulla sicurezza informatica e in

generale su attività di upskilling professionale, incluse quelle richieste dall'avanzamento del processo di trasformazione digitale aziendale. Le modalità di erogazione dei contenuti sono distribuite tra presenza, virtuale e online *self-paced* coerentemente con gli obiettivi didattici di ciascuna iniziativa. Il modello formativo Pirelli si fonda su quattro pilastri: Professional Academy, School of Management, Global Activities e Local Education. Le prime tre sono disegnate centralmente ed erogate centralmente e/o localmente, mentre la Local Education è interamente gestita e implementata nei singoli Paesi per rispondere alle specifiche esigenze locali, di cui buona parte dedicata alla formazione a favore degli operai.

Professional Academy Pirelli

Le Professional Academy Pirelli si rivolgono a tutta la popolazione aziendale con l'obiettivo di fornire una formazione tecnico-professionale continua, accompagnare l'evoluzione delle skillsspecialistiche, favorire la collaborazione interfunzionale, garantire lo scambio di competenze e know how tra i Paesi e supportare l'implementazione di strumenti e procedure all'interno dell'organizzazione.

Le Academy Pirelli sono le seguenti: R&D, Manufacturing, Commercial, Quality, Supply Chain, Purchasing, Finance and Administration, Planning & Control, Human Resources, Digital, Health Safety and Environment. Pur nella specificità delle singole offerte formative, molte Academy collaborano tra loro nella diffusione e promozione di tematiche di rilevanza crescente e trasversali, come ad esempio la compliance, la protezione dell'ambiente, i diritti umani, inclusa la salute e sicurezza, competenze IT e la digitalizzazione dei processi aziendali. Il corpo docente delle Academy è principalmente composto da formatori interni, esperti delle specifiche funzioni che, in base alle esigenze formative e alle necessità logistiche, erogano formazione a livello centrale, regionale e locale. Il modello delle Academy prevede un referente della funzione a guida di ciascuna Academy, supportato dalla funzione Formazione di Gruppo, che garantisce omogeneità nei metodi di impostazione, erogazione e valutazione dell'apprendimento oltre ad assicurare il raccordo con i team di formazione locali.

Di anno in anno l'offerta formativa delle Professional Academies si amplia includendo nuove iniziative volte a rispondere a necessità strategiche e di business. Di seguito a titolo esemplificativo alcune iniziative erogate nel 2024:

- In ambito R&D Academy, è stata avviata a livello globale la mappatura delle competenze per i colleghi operanti nei team Product di tutte le sedi Pirelli. L'iniziativa è stata costruita sulla base dell'esperienza acquisita nel precedente percorso di upskilling dedicato ai colleghi dell'area Materiali ed ha l'obiettivo di mappare il livello di presidio delle competenze ritenute strategiche per affrontare le future sfide in ambito di sviluppo prodotto. Attraverso l'analisi dei risultati, sarà possibile nel corso del 2025 strutturare un programma formativo volto a supportare l'evoluzione di tali competenze. In aggiunta alla consueta offerta formativa dell'Academy, sono stati inoltre organizzati interventi formativi in ambito *Digital Tools*, a supporto dei tecnologi della funzione.
- Sono proseguiti su scala globale le iniziative formative di upskilling dedicate ai professionisti della funzione Supply

Chain, finalizzate a fornire gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare le sfide di business, in linea con l'evoluzione delle richieste del mercato e dei trend professionali. In particolar modo il 2024 ha visto l'avvio della terza edizione del percorso formativo *Supply Chain Essentials* che ha coinvolto un gruppo di giovani colleghi della funzione provenienti da diverse sedi Pirelli e che è stato focalizzato sulle aree tematiche Warehouse & Distribution, Planning e Data Analytics. Grazie all'alternanza di moduli teorici e moduli pratici, durante il percorso formativo i partecipanti hanno avuto occasione di sperimentarsi con esercizi applicativi di interesse aziendale. Tra i progetti condotti nel 2024, a cui hanno lavorato i partecipanti dell'edizione conclusasi a livello didattico in aula l'anno precedente, si menziona il progetto dal titolo "*Data Analytics, management by exception*" avente come obiettivo quello di sviluppare degli algoritmi digitali che, attraverso l'utilizzo di Python, siano in grado di guidare le decisioni e le priorità gestionali, analizzando come mutano i livelli di disponibilità sul mercato e i costi logistici in relazione ai cambiamenti dei tempi di transito e di scarico delle merci. In qualità di programma formativo a supporto della Transizione Digitale, il progetto è stato condotto dai partecipanti al percorso Supply Chain Essentials in collaborazione con il team di Data Analytics e si stima che il risparmio potenziale, derivante dal controllo dei costi e dal miglioramento dei livelli di servizio grazie alla gestione digitale ed automatizzata delle priorità logistiche, a fronte di sua implementazione possa essere quantificato in circa 0,5 mln €.

- In ambito Digital Academy, relativamente al perimetro Italia, è stata lanciata la campagna digital awareness volta a fornire ad un'audience non specialistica sempre più occasioni di aggiornamento sui principali trends del settore e sull'approccio oggi usato dall'azienda per gestirli e per sfruttarne al meglio le potenzialità. Il programma si è strutturato in più appuntamenti in cui professionisti esterni insieme al management aziendale hanno parlato di AI, Machine Learning e Generative AI. Nel 2024 la Digital Academy ha inoltre lanciato a livello globale il programma "Digipedia", un portale di condivisione interna di materiale documentale e risorse formative relativi ai principali processi e strumenti implementati sul fronte trasformazione digitale in collaborazione con le singole funzioni aziendali. La Digipedia, accessibile da tutti i dipendenti Pirelli, ha consentito di ampliare le opportunità di aggiornamento tempestivo e istantaneo sulle varie funzionalità tecnologiche rese disponibili dai tool digitali. Dentro la Digipedia, per esempio, si è dedicato uno spazio al progetto di CRM, il primo processo di digitalizzazione interna lanciato insieme alla Commercial Academy, per consentire una migliore esperienza di vendita e ottimizzare la performance commerciale. All'interno di questo spazio sono state pubblicate le CRM video pills, una serie di 7 mini e-learning, finalizzati a supportare gli utenti del CRM, colleghi del sales o del marketing di tutti i paesi Pirelli, a sfruttare al meglio le potenzialità della piattaforma. 150 colleghi hanno visionato i mini tutorial on line e più di 90 sono stati coinvolti in workshop fatti in presenza o in virtuale dedicati agli aggiornamenti della piattaforma CRM. Questo effort formativo ha sicuramente contribuito

ad ottenere il miglioramento dell'adoption del tool CRM, che a titolo esemplificativo nel solo perimetro Europa ha registrato un aumento medio del 4%.

- Tra le attività lanciate nel 2024 dall'Academy Health Safety and Environment si cita "Leading with Health & Safety Value Program", un programma globale finalizzato a rafforzare ulteriormente la cultura aziendale in materia di salute e sicurezza attraverso workshop, incontri e interventi formativi. Dopo il kick off effettuato a fine 2024, il programma proseguirà coinvolgendo gradualmente le Region e i siti produttivi.
- Nel mondo del Manufacturing è stato avviato il programma "Pirelli Manufacturing Excellence", un'iniziativa globale di miglioramento continuo che mira a sviluppare competenze e a promuovere e condividere le migliori pratiche per raggiungere l'eccellenza operativa. L'implementazione del programma è iniziata nel 2024 negli stabilimenti di Romania, Brasile, Italia, Cina e Germania, attraverso diversi workshop di formazione che hanno facilitato la diffusione della nuova metodologia e lo sviluppo delle competenze tecniche necessarie per l'attivazione.

Pirelli School of Management

La School of Management comprende l'offerta formativa dedicata allo sviluppo della cultura manageriale all'interno di Pirelli e si rivolge a tutta la popolazione staff aziendale.

Il focus della formazione manageriale viene orientato ogni anno in base alle sfide di business che l'Azienda è chiamata ad affrontare. Il modello di formazione prevede un'offerta formativa coerente con i sei Key Behaviours identificati nel sistema globale di performance management, cui è dedicato un paragrafo nella presente sezione. Rientrano inoltre in quest'ambito i percorsi di onboarding rivolti ai neoassunti e quelli di sviluppo a supporto dei ruoli manageriali.

Il 2024 in particolare ha visto il ridisegno del tradizionale programma biennale Warming Up, dedicato a tutti i neo laureati del Gruppo, al fine di rendere il percorso maggiormente ingaggiante per la popolazione coinvolta. La riprogettazione ha previsto l'aumento dei moduli formativi dedicati alle soft skills, tra cui per esempio Systemic Thinking e Innovative Problem Solving, e un'alternanza sistematica dei moduli di business con quelli di soft skills, al fine di supportare al meglio la sinergia tra competenze tecniche e soft skills a supporto. Il percorso si connota, anche in questa sua nuova versione, come un programma internazionale che prevede moduli in plenaria in cui colleghi connessi da tutte le sedi Pirelli hanno la possibilità di interagire e confrontarsi tra di loro. Il 2024 ha visto coinvolti numerosi colleghi provenienti da gran parte dei paesi in cui opera il Gruppo.

Nell'ambito dell'offerta della School of Management, per tutti i neoassunti nel Gruppo Pirelli si è tenuto in formato digitale il tradizionale programma di onboarding "Plunga", che ha coinvolto molti colleghi di diversi Paesi. Anche nel 2024 la School of Management ha organizzato corsi in lingua inglese, con l'obiettivo di coinvolgere sempre più colleghi esteri in programmi formativi dedicati ai Key Behaviours, alle soft skills e alle competenze manageriali. Per i neo-dirigenti del Gruppo, è stato realizzato anche nel 2024 il

consueto programma annuale "Developing Managerial Excellence".

Il 2024 ha visto inoltre il completamento della prima edizione del programma di sviluppo manageriale *Lead Beyond* e l'avvio di una nuova edizione del percorso. Anche quest'anno il programma vede coinvolti colleghi provenienti da varie sedi e funzioni del Gruppo e ha l'obiettivo di supportarli nel loro percorso di crescita verso sfide professionali a crescente complessità. Come nell'edizione precedente il programma si compone di vari moduli, distribuiti su un periodo totale di 6 mesi, organizzati sia in modalità virtuale che in presenza.

I programmi citati fanno parte di iniziative ricorrenti, riproposte annualmente. Trattandosi di percorsi formativi dalla durata prolungata, in particolare i programmi Warming Up e Lead Beyond prevedono annualmente la chiusura di una wave e l'apertura della wave consecutiva, avviata coinvolgendo un nuovo pool di partecipanti.

Global Activities

Le Global Activities comprendono tutte le campagne formative a livello globale pensate per promuovere consapevolezza sulle linee guida aziendali nel rispetto delle diversità locali. Temi quali Information Security e Inclusività sono stati, tra gli altri, il focus di queste attività.

Nel 2024 è infatti stata lanciata la nuova release del corso di formazione sulla Cyber Security, corso on line dal titolo "Cyber Security Awareness" che ha arricchito ulteriormente l'offerta aziendale già ampia sul tema. È inoltre, proseguita la campagna globale di sensibilizzazione e formazione sulle tematiche di diversità, equità ed inclusione. È stata lanciata a tal fine la pillola formativa dal titolo "A deep dive into: Pirelli Global Diversity Equity and Inclusion Policy", un breve e-learning finalizzato ad approfondire il commitment di Pirelli sul tema della inclusività e delle azioni messe in atto dal gruppo per favorire ambienti di lavoro sempre più accoglienti, che si aggiunge a quello lanciato nel 2023 e ampliato nel 2024 sulla Politica Pirelli sulla Gestione dei Diritti Umani, per il cui approfondimento si rimanda al capitolo dedicato "Formazione sui diritti umani". È in quest'ambito che si colloca anche l'iniziativa internazionale di sensibilizzazione sul tema delle differenze generazionali che ha previsto un incontro rivolto a tutta la popolazione staff e un altro momento formativo dedicato al personale della funzione Risorse Umane e Organizzazione.

Tra le iniziative globali condotte nel 2024 nel contesto della sostenibilità, sicuramente degna di nota la campagna dal titolo Climate Change Challenge, un programma globale con un'implementazione a livello di Region e paesi, concepito per sensibilizzare tutta la popolazione dell'Azienda sui cambiamenti climatici, diffondere la strategia Pirelli sulla decarbonizzazione e promuovere azioni concrete nel settore della transizione energetica.

Local Education

La formazione erogata a livello locale risponde ai bisogni formativi specifici delle affiliate Pirelli operanti nei diversi Paesi, ed è rivolta a tutta la relativa popolazione aziendale.

Relativamente al perimetro Italia, tra le attività erogate nel 2024, si è svolta una importante campagna formativa a favore dei managers per supportarli nella fase di restituzione del feedback nell'ambito del processo di Performance Management.

Si citano, a titolo esemplificativo, anche la formazione che in Cina nel 2024 ha coinvolto più di 2.300 colleghi relativamente al tema “social responsibility” e quella condotta in Svezia a favore dei managers relativamente alla tematica del Working Environment, in linea con quanto richiesto dalla legislazione locale.

In molti paesi tra cui Messico, UK, USA, Romania e Brasile sono stati sviluppati programmi di leadership locali per supportare la crescita manageriale di team leader e supervisori nei plant.

Buona parte della formazione a livello locale è rappresentata dalla formazione erogata all'interno degli stabilimenti e principalmente dedicata al continuo aggiornamento delle competenze degli operatori di reparto. Inoltre, all'interno di questo cluster rientrano tutti i corsi connessi all'implementazione di nuove normative e procedure locali.

Talent Development

Il programma di Talent Development ha l'obiettivo di garantire la continuità di business sostenendo l'individuazione e lo sviluppo delle persone in possesso di potenziale per ricoprire le posizioni di maggiore complessità, di coloro che già ricoprono posizioni strategiche e dei cosiddetti *critical know-how* (ovvero persone in possesso di competenze chiave difficilmente sostituibili).

Nel 2024 si sono tenuti, come di consueto, gli incontri di Talent Review a livello globale a cui hanno partecipato i responsabili di funzione e di Business Unit, insieme ai loro primi riporti e ai responsabili delle Risorse Umane di riferimento. Come negli anni precedenti, l'obiettivo è stato facilitare l'identificazione di percorsi di sviluppo mirati e garantire un processo omogeneo ed efficace all'interno del Gruppo. Per quanto riguarda i programmi formativi, per il 2024 si citano in particolare:

- Global Mentoring Program: iniziativa dedicata alla fascia più giovane della popolazione dei talenti per la quale, nel 2024, è stata avviata la terza edizione. A ciascuno dei partecipanti, o mentee, è associato un senior leader con il ruolo di mentor. Mentor e mentee sono stati supportati con alcune sessioni di formazione finalizzate alla condivisione di metodologie e strumenti a supporto dell'efficacia del programma. I principali obiettivi del percorso, in continuità con le edizioni precedenti, sono stati: il trasferimento di esperienze e visione tra gli attuali leader e la prossima generazione di leader, il supporto agli obiettivi di sviluppo professionale dei giovani talenti e lo sviluppo di una maggiore consapevolezza rispetto a cultura e contesto aziendale.
- Lead Beyond – Pirelli Global Managerial Program: percorso formativo che si compone di diversi moduli, in presenza e virtuale, distribuiti su sei mesi, con l'obiettivo di supportare i partecipanti nello sviluppo delle loro competenze manageriali. La seconda wave del programma è stata avviata nel 2024 ed è attualmente in corso.

La formazione totale erogata nel 2024 è stata pari a 6,9 giornate (55,1 ore) di formazione media pro-capite. Tale dato, calcolato dividendo il totale di ore di formazione nell'anno 2024 per l'organico medio dell'anno e trasformando il dato derivante in giornate, conferma la centralità della formazione nella cultura di Pirelli. Gli investimenti effettuati per le diverse fasce di popolazione aziendale (operai, quadri e impiegati, dirigenti) sono bilanciati nella proporzione rispetto alle strategie formative complessive: il forte focus sui processi di miglioramento manifatturiero, oltre alla consueta attenzione alle tematiche di salute e sicurezza, particolarmente rilevanti anche nel 2024, determinano i maggiori investimenti sulla popolazione degli operai.

Le tematiche di Salute, Sicurezza e Ambiente hanno costituito nel 2024 il 24% del totale della formazione globale, calcolato considerando il totale delle ore formative su tematiche di HSE svolte nel 2024 e dividendo il dato derivante per il totale delle ore di formazione complessiva nell'anno in oggetto. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo “Formazione su Salute e Sicurezza e Ambiente”, HSE Academy.

	GRUPPO	DONNE	UOMO	ALTRO	NON COMUNICATO
MEDIA ORE DI TRAINING PROCAPITE	55,1	49,8	56,1	0	0
	OPERAI	IMPIEGATI	QUADRI	DIRIGENTI	
MEDIA ORE DI TRAINING PER LIVELLO	61,7	31,2	27	16,9	

Performance Management

Con il processo di Performance Management, che coinvolge principalmente la popolazione di staff (dirigenti, quadri e impiegati) a livello mondiale, Pirelli definisce e valuta il contributo di ciascun dipendente al raggiungimento degli obiettivi aziendali in termini di risultati ottenuti e di comportamenti agiti. Il processo supporta la definizione e la condivisione di indicatori chiave per la realizzazione della strategia aziendale e rappresenta un'importante occasione per lo sviluppo professionale e l'orientamento di ciascuno. Elemento chiave del processo è il dialogo trasparente e aperto tra capo e collaboratore, dalla fase di condivisione degli obiettivi individuali a quella di valutazione dei risultati raggiunti e dei comportamenti espressi per il loro ottenimento.

Le principali caratteristiche del processo sono:

- il processo e la piattaforma sono attivi durante tutto l'anno, in modo da supportare al meglio la continuità di dialogo tra capo e collaboratore e l'allineamento sulle priorità;
- la valutazione è basata su due dimensioni: "cosa" (risultati) e "come" (comportamenti espressi);
- i comportamenti chiave, estesi a tutta la popolazione aziendale, sono espressione e rappresentazione dei valori aziendali contenuti nel Codice Etico e sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'azienda. I Key Behaviours sono: Accountability, Teamwork and collaboration, Forward thinking, Agility, Cross-functional approach, Initiative and drive;
- l'intero processo è gestito all'interno di una piattaforma accessibile da tutti i device aziendali.

A supporto della qualità delle valutazioni di Performance, come parte del processo, Pirelli include i cosiddetti Calibration Meeting, ovvero riunioni a cui partecipano i responsabili delle singole funzioni, di Business Unit e di Paese, con i rispettivi primi riporti e con i responsabili Risorse Umane di riferimento. Durante questi incontri le valutazioni delle persone che appartengono a una specifica unità organizzativa vengono messe a fattor comune con l'obiettivo di garantire una distribuzione equilibrata, arricchire la valutazione integrandola con feedback complementari a quello del manager e assicurare così un processo il più possibile coerente, omogeneo ed obiettivo.

Nel 2024, oltre alle consuete risorse formative digitali focalizzate sul processo di valutazione e di feedback, sono state organizzate anche aule di formazione dedicate ai manager con lo scopo di offrire ulteriore supporto, linee guida e chiarimenti relativi alla modalità di valutazione e alla gestione degli incontri feedback.

Il processo di Performance Management coinvolge principalmente lo staff a livello mondiale (dirigenti, quadri e impiegati). Nel 2024 la percentuale di partecipazione dei dipendenti è stata pari al 19,2%, calcolata dividendo il numero totale di persone che hanno partecipato al processo di performance review nell'anno per il totale dei dipendenti al 31.12.23 (la review riguarda la performance avuta nell'anno terminato, quindi a inizio 2024 è stata valutata la performance avuta nel 2023). Tale dato corrisponde alla totalità delle persone eligibili per l'anno considerato secondo il processo definito a livello di Gruppo. A seguire si riportano le percentuali di completamento per genere e livello calcolate come sopra riportato ma considerando, di volta in volta, la popolazione di riferimento sempre al 31.12.23:

	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE
2024					
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	37,6%	15,8%	0%	0%	19,2%

	IMPIEGATI	QUADRI	DIRIGENTI	OPERAI	TOTALE
2024					
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	87,2%	96,5%	99,1%	1,1%	19,2%

WELFARE E INIZIATIVE A FAVORE DELLA COMUNITÀ INTERNA

L'ambito del Welfare aziendale è riconducibile al seguente impatto materiale:

- Benessere dei lavoratori in Azienda, con riferimento a salute e sicurezza sul posto di lavoro, esistenza di modalità di lavoro volte a favorire equilibrio tra vita professionale e privata

Questo tema si inserisce nelle politiche aziendali mirate a promuovere il benessere dei dipendenti, attraverso iniziative che garantiscano un ambiente di lavoro sicuro, salutare e attento all'equilibrio tra vita professionale e personale. Inoltre, l'impatto materiale si riferisce anche ad aspetti di salute e sicurezza, che saranno approfonditi nel paragrafo successivo.

POLITICHE La tematica del benessere dei lavoratori in azienda è trattata sia dalla **Global Human Rights Policy** che dalla **Health, Safety and Environment Policy** che, tra i diversi aspetti disciplinati, esprimono anche l'impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di benessere dei lavoratori in azienda, anche con riferimento all'esistenza di modalità di lavoro volte a favorire equilibrio tra vita professionale e privata.

Anche la Policy **Diversity, Equity and Inclusion** pone il benessere al centro, prevedendo che sia curata la motivazione delle persone tramite dialogo, partecipazione, servizi ed iniziative a supporto del benessere psico-fisico e dell'equilibrio tra vita privata e professionale, anche attraverso, ad esempio, opzioni di flessibilità nelle modalità di lavoro, la diffusione di una cultura di condivisione dei carichi familiari, l'adozione di programmi di sostegno alla salute, il supporto alla genitorialità.

L'impegno di Pirelli nella promozione del welfare è riconducibile a quattro macro-aree:

- salute, benessere e wellbeing (es. assistenza sanitaria, campagne di informazione e sensibilizzazione, iniziative specifiche per migliorare il benessere dei dipendenti);
- vita lavorativa e ambienti di lavoro (es. flessibilità oraria, formazione per lo sviluppo individuale e l'accrescimento culturale, celebrazioni collettive);
- supporto alla famiglia (es. congedi parentali integrati dall'azienda, borse di studio e campi estivi per i figli dei dipendenti, nido interaziendale ed attività specifiche a supporto della genitorialità);
- tempo libero (es. open days, iniziative sportive e culturali, portali online di prodotti e servizi con importanti convenzioni e scontistiche per i dipendenti).

Da anni Pirelli ha introdotto la figura organizzativa del “Welfare Manager di Gruppo”, cui è affidato il presidio delle attività di welfare, di concerto con le molteplici funzioni centrali e locali interessate, tra cui Salute e Sicurezza sul Lavoro, Relazioni Industriali, Sostenibilità, Risorse Umane e Organizzazione. Nel 2024 sono state introdotte nuove linee guida Welfare per le funzioni HR dei Paesi, nelle quali sono definiti i macro-ambiti di intervento a livello globale, da declinarsi in un portafoglio di programmi specifici a livello locale.

TARGET In occasione della revisione del Piano Industriale, Pirelli ha definito un nuovo target in linea con la strategia e con gli impegni delineati nelle politiche, volto a costruire una forza lavoro globale sempre più “*engaged, diverse and talented*”.

L'obiettivo è quello di coinvolgere, entro il 2026, il 100% dei dipendenti a tempo indeterminato in un nuovo programma di welfare MORE, lanciato a novembre 2024 e illustrato nei

paragrafi a seguire. Il monitoraggio del target avviene attraverso la metrica del livello di copertura dei dipendenti raggiunto dal programma nei vari Paesi, espresso in percentuale.

Il target è stato definito dal team globale Risorse Umane considerando la situazione di partenza di tutti i Paesi e definendo un numero minimo di iniziative da implementare, ove non già presenti, da parte di tutti i Paesi in cui Pirelli opera, a complemento delle iniziative già in atto o pianificate all'interno dei piani di welfare locali.

L'iniziativa si applica al periodo 2025-2026 e prevede una milestone di verifica alla fine del 2025, al fine di valutare i progressi raggiunti e adottare eventuali azioni correttive per garantire il pieno raggiungimento dell'obiettivo entro il 2026.

Al 2024 la percentuale dei dipendenti coperti dal programma MORE è del 60%.

ATTIVITÀ DI WELFARE Le iniziative di welfare che Pirelli offre ai propri dipendenti variano da Paese a Paese, nel rispetto delle specificità normative, sociali e culturali locali in cui le affiliate operano e delle linee guida globali. In generale quindi tutte le sedi del mondo si impegnano progressivamente ad adottare localmente attività, strumenti e processi di welfare volti alla creazione di ambienti collaborativi e ad assicurare un adeguato supporto alle esigenze della vita personale. Le attività di welfare attivate presso le affiliate Pirelli nel mondo sono riconducibili ai seguenti macro-filoni di intervento delle linee guida globali:

1. **Salute, benessere e wellbeing**, che includono assistenza sanitaria, campagne di informazione e sensibilizzazione, iniziative specifiche per migliorare la salute, il benessere dei dipendenti, con attenzione alla prevenzione dello stress e alla promozione di stili di vita sani.

Mental Wellbeing

In ambito mental wellbeing e prevenzione dello stress le principali attività presso le varie affiliate del Gruppo nel 2024 hanno incluso corsi dedicati a favorire il benessere fisico e a perseguire un “healthy lifestyles”, quali yoga, pilates, total body workout, mindfulness e corsi di allenamento al benessere il tutto grazie al collegamento online, al fine di garantirne la massima fruibilità. Inoltre, in occasione del Mental Health Day (10 ottobre), proseguono le iniziative locali di sensibilizzazione ed informazione sul tema organizzate annualmente dai Paesi.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, citiamo alcune delle iniziative in ambito Mental wellbeing condotte in alcuni Paesi nel 2024:

(Italia)

- webinar internazionale sul riconoscimento e la prevenzione del disagio emotivo e psicologico
- attivazione di spazio di counselling psicologico individuale con specialisti disponibile per tutti i dipendenti e le dipendenti italiani

(Messico)

- avvio nel 2024 di un percorso di incontri mensili volti a sensibilizzare sul tema della riduzione dello stress attraverso attività pratiche (es. dipingere, creare con la creta ecc.), aperte in alcuni casi anche ai familiari dei dipendenti.

(Argentina)

- invio a tutti i dipendenti staff di un numero speciale della Newsletter “E-News Wellness” sullo “Stress Invisibile”, con consigli e raccomandazioni per prevenire lo stress. I dipendenti Blue Collar sono stati raggiunti attraverso comunicazioni dedicate affisse nelle bacheche delle aree comuni.

(Brasile)

- Prosecuzione del programma “Plenamente” dedicato alla salute mentale, che prevede assistenza telefonica di professionisti 24/7 e varie iniziative, sia per i dipendenti che per i manager, per la prevenzione del disagio mentale. Nel 2024 in particolare è stato condotto un training che ha visto coinvolti più di 60 manager. Nel 2025 è in programma un nuovo training per affrontare il tema della prevenzione del burnout.
- Presenza negli stabilimenti di Feira e Campinas di uno psicologo a disposizione dei dipendenti (6 ore settimanali)

(Germania)

- Programma formativo “The Secret of Inner Strength” finalizzato a gestire le sfide professionali e lo stress nella vita lavorativa quotidiana. Il programma continuerà anche nel 2025.

Si evidenzia altresì come alcuni Paesi abbiano progressivamente introdotto, nel corso degli ultimi anni, spazi di ascolto dedicati per i dipendenti, a cui rivolgersi per problematiche individuali ed essere supportati da specialisti al fine preservare il proprio benessere psico-emotivo (Argentina, Germania, Russia, Messico, Brasile, Italia).

Sport & health initiatives

Le principali attività nelle varie affiliate del Gruppo in questo ambito riguardano: corsi online dedicati a favorire il benessere fisico, l'attività sportiva e un “healthy lifestyles”, quali yoga, pilates, total body workout, mindfulness e corsi di allenamento al benessere.

A titolo esemplificativo, citiamo alcune nuove iniziative introdotte dai Paesi nel 2024:

(Messico)

- Nei mesi estivi sono stati organizzati tornei di calcio e basket, anche intercompany.

(Italia)

- Nel 2024 Pirelli ha partecipato per la prima volta alla Milano Marathon con 35 staffette (per un totale di 140 colleghi e colleghi runner) che hanno corso a supporto della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt) e della prevenzione oncologica.

(Cina)

- Nel mese di settembre è stato organizzato un “Giorno di sport padre e figlio” al quale hanno preso parte i dipendenti di Yanzhou.

(Germania)

- Programma di 8 settimane con supporto nutrizionale e fitness training.

Presso le affiliate sono presenti molteplici iniziative, come gli open day aziendali per familiari e amici, squadre sportive di dipendenti Pirelli, iniziative di volontariato d'impresa e premiazioni delle persone che si sono particolarmente distinte nell'anno.

A titolo esemplificativo, si cita l'Open Day di Rome (USA), che nel mese di ottobre 2024 è stato effettuato all'interno di un museo, vedendo il coinvolgimento sia dei dipendenti che dei loro familiari.

Sono attivi presso le affiliate i diversi piani sanitari integrativi previsti dall'Azienda finalizzati ad espandere ed arricchire la protezione sociale, al di là di quanto previsto a livello governativo e dai sistemi di welfare statali, e a rispondere alle necessità locali. Questi si differenziano da sempre da Paese a Paese per livelli di destinazione e forme di copertura offerte. I piani sono gestiti da assicurazioni o fondi appositamente creati a cui l'Azienda partecipa versando una quota fissa, come avviene in Italia, o un premio assicurativo, come accade in Brasile e negli Stati Uniti. Per la valutazione economico-patrimoniale dei sopraccitati benefici si rinvia al Bilancio Consolidato, note “Fondi del personale” e “Costi del Personale” all'interno del presente Annual Report.

Nell'ambito del Global Welfare Program MORE si prevede che tutti i Paesi abbiano entro la fine del 2026 delle coperture minime previste dai nuovi standard di Gruppo.

I social benefit implementati da Pirelli a favore dei dipendenti (inclusi assicurazioni sulla vita, assicurazioni in caso di invalidità/disabilità e congedi parentali addizionali) sono stati generalmente riconosciuti a tutti i dipendenti, indipendentemente dal tipo di contratto, a tempo indeterminato, determinato o part-time, e nel rispetto delle policy aziendali e degli accordi sindacali locali.

Nello specifico, Il programma MORE, analizzato nel dettaglio nel prossimo paragrafo, Pirelli porterà entro la fine del 2026 tutti i Paesi a dotarsi, se non già presenti, di

piani sanitari integrativi con ambiti di coperture omogenee a livello globale e di “programmi vita” a copertura del rischio di premorienza e invalidità permanente messi a disposizione, se non già disponibili, di tutti i dipendenti a tempo indeterminato.

2. Vita lavorativa e ambienti di lavoro, che include flessibilità oraria, formazione per lo sviluppo individuale e l'accrescimento culturale, celebrazioni collettive.

Per migliorare la conciliazione vita-lavoro e offrire ai dipendenti un maggior grado di flessibilità, nel corso degli ultimi anni sono stati formalizzati nella maggioranza dei paesi in cui Pirelli opera, tra cui ad esempio Italia, Germania, Brasile, USA, accordi di remote e flexible working arrangements tra le parti sociali.

Si citano inoltre di seguito, a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, alcune iniziative introdotte nel corso del 2024 per promuovere una miglior conciliazione vita-lavoro:

(USA)

Riconoscimento a partire dal 2024 di un giorno libero (day off) in occasione del Martin Luther King Day, celebrato negli Stati Uniti a livello federale il terzo lunedì di gennaio di ogni anno.

Tra le altre iniziative già precedentemente implementate si citano:

(Argentina)

Messa a disposizione di tutti i remote worker di un “kit” che include zaino, cuffie, tastiera, mouse e un supporto ergonomico per il laptop.

(Italia)

Regolamento Remote Working che prevede 8 giorni al mese di lavoro in remoto, aumentati a 10 giorni / mese per caregiver e genitori di figli sotto i 14 anni.

Riconoscimento di buono pasto per le giornate di remote working prestate.

Sono inoltre attive soluzioni di part-time in molti Paesi. Si segnala in Argentina la presenza dal 2023 di una interessante best practice che prevede consistenti congedi in occasione di adozioni, trattamenti contro l'infertilità e parti multipli, disabilità e malattia cronica.

3. Supporto alla famiglia, che include congedi parentali integrati dall'azienda, borse di studio e campi estivi per i figli dei dipendenti, nido interaziendale ed altre attività specifiche a supporto della genitorialità.

Riguardo alla genitorialità, da sempre Pirelli sostiene l'impegno di cura dei figli dei propri dipendenti attraverso

periodi di congedi di maternità e parentali oltre quanto previsto dalle normative locali.

Dal 2023 tutti i paesi industriali Pirelli riconoscono almeno 14 settimane di congedo di maternità pienamente retribuito indipendentemente dalle legislazioni locali. Inoltre, in molti Paesi Pirelli riconosce almeno 10 giorni di congedo obbligatorio pienamente retribuito per i non-primary care-giver.

A ciò si aggiungono in alcuni Paesi industriali: permessi retribuiti aggiuntivi per particolari esigenze familiari, tra cui accompagnamento a visite mediche, inserimenti scolastici e programmi specifici a supporto della genitorialità quali, ad esempio, facilitazioni o contributi per l'accesso ai nidi, borse di studio al merito, part-time per specifiche esigenze, corsi formativi per neo-genitori.

Per supportare ulteriormente le neo-mamme al rientro dalla maternità, in aggiunta ai riposi per allattamento previsti dalle normative locali, Pirelli prevede l'allestimento di una “lactation room”, ove richiesto.

In molti Paesi, viene offerto anche un “kit nascita” per i neogenitori contenente oggetti di prima necessità per il neonato. Altri Paesi elargiscono, in alternativa o in aggiunta, un bonus monetario per la nascita o l'adozione di un figlio.

Con riferimento alle novità 2024 a supporto della genitorialità, si citano le seguenti iniziative a titolo esemplificativo e non esaustivo:

(Italia)

- Tutta la popolazione Staff e Operativa: precedente accordo sulle borse di studio ai figli e figlie dei dipendenti. Tra le novità, è stato aumentato il numero e il valore delle borse di studio (sia per la scuola secondaria di secondo grado che per l'università), sono state introdotte ulteriori borse di studio per le figlie dei dipendenti che frequentano l'università con percorsi di studio S.T.E.M.
- Tutta la popolazione Staff: percorso di informazione/ formazione per genitori per fasce di età dei figli, con webinar dedicate alle varie fasi dello sviluppo.
- Headquarter Bicocca: Congedo di paternità aggiuntivo di 10 giorni pienamente retribuito, fruibile dopo aver terminato il congedo di paternità obbligatorio.
- Polo Settimo Torinese: Introduzione a seguito del rinnovo dell'accordo integrativo triennale con le parti sociali di permessi per accompagnamento a visite mediche dei figli (fino ai 12 anni di età) e permessi per l'inserimento al nido o alla scuola di infanzia.

(Argentina)

- Iniziativa in occasione della “Giornata dei Papà” per sensibilizzare sul tema della co-responsabilità genitoriale e sottolineare l'importanza di una paternità condivisa e consapevole.

(Romania)

- Campagna “Sicurezza dei bambini: nel veicolo e sulla strada” condotta nel mese di Novembre 2024 offrendo a tutti i dipendenti Staff accesso libero ad una piattaforma di e-learning con moduli sulla sicurezza stradale per bambini.

(Brasile)

- Messa a disposizione di corsi sulla genitorialità attraverso il programma SER FAMILIA.
- Attività di sensibilizzazione in occasione della Festa della Mamma e del Papà.

Altre iniziative per le famiglie includono open days, iniziative sportive e culturali, portali online di prodotti e servizi con importanti convenzioni e scontistiche per i dipendenti e familiari. Inoltre, a sostegno di una migliore gestione del work-life balance sono stati attivati vari programmi quali ad esempio lo sportello di sostegno per care-givers relativamente alle problematiche di cura, corsi per neogenitori e care-givers, azioni a sostegno del lavoro da remoto e della conciliazione vita-lavoro.

4. **Tempo libero**, per la promozione di uno stile di vita sano.

L’azienda promuove uno stile di vita sano offrendo diverse iniziative per il benessere dei propri dipendenti anche nel tempo libero. Inoltre, molte di queste attività hanno la funzione di favorire il coinvolgimento e la socializzazione:

(Italia)

- Pirelli sostiene la partecipazione dei dipendenti al Charity Program (corsa a staffetta) della Milano Marathon;
- partecipazione con una propria squadra a tornei inter-company di calcio;
- offerta fuori orario lavorativo di corsi sportivi di strong total body e pilates a tariffe convenzionate nell’area wellbeing aziendale.

(Messico)

- Organizzazione di tornei di calcio e corse non competitive (queste ultime aperte anche ai familiari dei dipendenti).

(USA)

- Possibilità di partecipare a tornei di calcio e basket.

(Argentina)

- I dipendenti staff beneficiano di sconti presso le principali catene di palestre.

(Brasile)

- Disponibilità per tutti i dipendenti di una piattaforma

online con programmi nutrizionali e accesso a scontistiche presso diversi centri sportivi.

PROGRAMMA MORE (PIRELLI GLOBAL WELFARE PROGRAM) Come anticipato nel capitolo “Target”, alla fine del 2024 Pirelli ha lanciato MORE, un nuovo programma di welfare globale pensato per fornire una piattaforma di servizi welfare e wellbeing comune a tutti i Paesi, in continuità con l’approccio adottato dall’azienda nell’espandere la protezione sociale al di là dei programmi di welfare nazionali.

Con MORE, Pirelli riafferma il suo commitment di cura del benessere delle proprie persone, promuovendo un approccio globale e caratterizzante la cultura aziendale. MORE infatti stabilisce dei solidi standard minimi, che vanno a complementare, ove non già presenti, i piani welfare locali attuali e futuri in ottica di armonizzazione nel Gruppo.

Nel 2025 le linee guida di Welfare globali saranno riviste in coerenza con la nuova architettura del programma MORE.

Il programma MORE prevede 3 filoni di intervento: FOR YOU, FOR YOUR FAMILY, FOR YOUR COMMUNITY.

FOR YOU: finalizzato a promuovere il benessere e l’inclusione delle persone in ambienti di lavoro aperti e stimolanti, oltre ad offrire piani di prevenzione sanitaria ed integrazione vita; comprende:

- “Programma vita” aziendale: garantire un importo monetario alla famiglia del dipendente in caso di premorienza dello stesso.
- Programma di prevenzione sanitaria: fornire un rimborso parziale al dipendente di un pacchetto comune di servizi di prevenzione.

FOR YOUR FAMILY: finalizzato a supportare le persone in varie fasi della vita (es. genitorialità, caregiving) e le famiglie con iniziative mirate e a promuovere una cultura della genitorialità ed un’integrazione bilanciata tra vita e lavoro; comprende:

- Congedi parentali: assicurare a tutti i genitori che lavorano in Pirelli standard minimi di congedo: madri (primary caregiver): 14 settimane pagate al 100%; padri (o non primary-caregiver): 10 giorni pagati al 100%.
- Bonus Nascita: assicurare un bonus per ogni bambino/a nato/a o adottato/a a tutti i genitori che lavorano in Pirelli.

FOR YOUR COMMUNITY: finalizzato ad ingaggiare le persone nel supporto alle comunità locali in cui Pirelli opera, attraverso iniziative di volontariato e progetti in ambito educativo, ambientale e culturale; comprende:

- Volontariato d’impresa: permettere ai dipendenti di svolgere 4 ore di volontariato all’anno presso un ente locale in ambito charity/sociale.
- “Adopt a school” (per i Paesi industriali): supportare una scuola secondaria vicino alle fabbriche di Pirelli, promuovendo attività educative e di formazione tecnica e creando un ponte col mondo del lavoro.

Le iniziative di MORE, ove non già presenti, dovranno essere implementate in tutti i Paesi in cui Pirelli opera e rese accessibili alla totalità dei dipendenti a tempo indeterminato entro dicembre 2026.

Negli anni 2025 e 2026 l'avanzamento del programma verrà monitorato e rendicontato. Per maggiori informazioni, fare riferimento al paragrafo "Target".

METRICHE – WORK-LIFE BALANCE Nel 2024 si rileva che la percentuale di dipendenti aventi diritto ("entitled") a congedi familiari (intesi come congedi di maternità, paternità, congedi parentali e di cura di familiari) si attesta al 54%, considerando la copertura dei Paesi che hanno la presenza di tutte queste tipologie di congedo. Se si considera i soli congedi di maternità e paternità gli aventi diritto salirebbero rispettivamente al 100% e al 98%.

Si precisa che, relativamente al sistema di incentivazione variabile (STI e LTI), i mesi di congedo di maternità e paternità non impattano come periodi di assenza ai fini del calcolo dell'eventuale premio a livello globale.

PERCENTUALE DI DIPENDENTI AVENTI DIRITTO CHE HANNO USUFRUITO DI CONGEDI PER MOTIVI FAMILIARI	2024
Donne	7%
Uomini	7%
Altro genere	0%
Non comunicato	0%
Totale	14%

Infine, nel 2024, la media rilevata in settimane del congedo parentale pagato pienamente ("fully paid") offerte ai caregiver primari è stata di 20,1 settimane, mentre quella offerta ai caregiver non primari è stata invece di 4,5 settimane.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Il top management di Pirelli, supportato dalla funzione Health, Safety and Environment e con il coinvolgimento delle funzioni a vario titolo coinvolte (a titolo non esaustivo le funzioni Risorse Umane e Organizzazione, Ricerca & Sviluppo, Sostenibilità, Purchasing, Qualità, Manufacturing, Enterprise Risk Management) svolge un ruolo strategico nella piena implementazione della Politica "Salute, Sicurezza e Ambiente", assicurando il coinvolgimento di tutti i lavoratori e collaboratori di Pirelli affinché esprimano comportamenti coerenti ai valori ivi contenuti.

I Piani strategici, che includono anche aspetti di salute e sicurezza, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Sostenibilità su proposta dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con il Vice Presidente Esecutivo. I risultati così come la rendicontazione nell'Annual Report sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta al ruolo del top management, delle funzioni sopra citate e del Consiglio di Amministrazione, la governance di salute e sicurezza prevede:

- un comitato HSE bimestrale convocato dal Amministratore Delegato di Pirelli alla presenza della prima linea dove vengono presentati e discussi aggiornamenti di performance rispetto ai target e ai competitors, progetti ed investimenti in corso, analisi degli incidenti maggiori, strategie di miglioramento;
- i meeting di business review a livello locale, regionale e globale, che si tengono con cadenza mensile e hanno i temi di salute e sicurezza e ambiente, l'andamento delle performance e dei programmi di miglioramento come primo punto dell'Agenda, al fine di assicurare un confronto continuo e un monitoraggio costante. Tali meeting comportano una condivisione trasversale delle informazioni e prevedono la partecipazione delle funzioni Risorse Umane e Organizzazione, Health, Safety and Environment e del top management su più livelli (locale, regionale e globale);
- l'attività del Comitato HSE locale, istituito presso ciascun sito e composto dai responsabili delle funzioni, tra cui Risorse Umane e Organizzazione, Health, Safety and Environment, e di cui il Plant Manager è il coordinatore. Tale Comitato, che si riunisce con frequenza almeno trimestrale, analizza le tematiche di salute, sicurezza e ambiente, indirizza le azioni e ne governa l'avanzamento. In maniera coordinata sono inoltre istituiti vari sub-comitati tematici, che svolgono attività continua, in relazione ai temi caratteristici del sito;
- il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori, nella periodicità prevista da normativa, contrattazione collettiva ed esigenze specifiche, in Health & Safety Committee presente in ciascun sito con l'obiettivo di

illustrare, sulla base del Sistema di Gestione per la salute e la sicurezza, le attività svolte e quelle pianificate e per fornire i risultati delle valutazioni dei rischi sul posto di lavoro.

Procedure specifiche di identificazione, mitigazione e gestione del rischio salute e sicurezza sono sviluppate in accordo a standard e norme di riferimento internazionali che vengono applicate e tradotte in ciascun sito integrando la conformità alla normativa locale. Le procedure, sviluppate anche con la collaborazione delle funzioni di riferimento, definiscono sistematicamente i requisiti per l'analisi dei rischi, le modalità di gestione degli stessi, e i requisiti per la progettazione al fine di assicurare la riduzione dei pericoli alla fonte. Processi di analisi preventiva e di rilascio sui nuovi progetti sono implementati al fine di assicurare una gestione dei rischi in tutte le fasi di sviluppo e realizzazione di nuove macchine ed impianti. Tali approcci consentono di attuare logiche di eliminazione e riduzione del rischio prioritariamente alle strategie di mitigazione e contenimento comunque attuate. Le procedure sono riesaminate ed aggiornate in caso di modifiche normative, cambiamenti tecnologici o di processo e a seguito dell'analisi di incidenti.

L'attività di analisi dei rischi consente di identificare le priorità e conduce alla definizione di programmi, azioni e target di riduzione del rischio perseguiti a livello di ciascun sito, la cui implementazione ed efficacia sono monitorate dagli specifici Comitati HSE locali istituiti presso ciascun sito. Sono inoltre definiti piani per rispondere alle situazioni di emergenza, periodicamente oggetto di specifiche esercitazioni con il coinvolgimento di tutti i lavoratori. Il Modello di gestione si avvale inoltre di ispezioni interne.

In parallelo alla definizione di specifiche Linee Guida e procedure per l'implementazione dei sistemi di gestione, Pirelli si serve del sistema web-based Health, Safety and Environment Data Management (HSE-DM), elaborato e gestito a livello centrale dalla Direzione Salute, Sicurezza e Ambiente, che consente di monitorare le performance relative ad infortuni, near misses, condizioni e comportamenti non sicuri e malattie e di predisporre le molteplici tipologie di reportistica di volta in volta necessarie a fini operativi e gestionali.

Nel sistema HSE-DM sono raccolte tutte le informazioni relative agli infortuni ed alle particolari situazioni verificatesi nelle fabbriche, nelle unità di montaggio, nei centri di vendita e nei magazzini gestiti direttamente da Pirelli, includendo le diverse categorie di lavoratori (interni ed esterni operanti nei siti Pirelli).

Come da Procedura, a fronte di un incidente, il sito presso il quale lo stesso è accaduto opera immediatamente una "Incident Investigation" per la ricerca delle root causes e l'attuazione immediata delle contromisure per eliminare l'elemento di rischio e/o che ha causato l'incidente. Contestualmente, tutti gli insediamenti hanno accesso alle informazioni relative ai casi di infortunio o quasi infortunio maggiormente significativi e ricevono un Safety Alert da parte del sistema HSE-DM, a fronte del quale conducono un'analisi interna di verifica circa la sussistenza di condizioni analoghe

a quelle che hanno causato l'incidente, in modo, se del caso, da attuare le opportune azioni preventive e correttive.

La gestione della sicurezza nelle attività di fornitori all'interno dei siti è regolata da procedure che specificano i requisiti di coordinamento, analisi del rischio preventiva e autorizzazione al lavoro.

LE POLITICHE PER LA GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NELLA FORZA LAVORO DI PIRELLI L'approccio di Pirelli alla gestione responsabile di salute, sicurezza e igiene del lavoro si basa sui principi e gli impegni espressi nel "Codice Etico" di Gruppo, nella "Politica Salute, Sicurezza e Ambiente", nella "Global Human Right Policy" e nella "Politica Qualità", in conformità con il Modello di Sostenibilità previsto dal Global Compact delle Nazioni Unite, con la "Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti fondamentali nel Lavoro" (ILO) e con la "Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo" delle Nazioni Unite. Strumento di riferimento dal 2004 è inoltre lo standard SA8000®.

In particolare, la Politica "Salute, Sicurezza e Ambiente", aggiornata nel 2023, esplicita e conferma l'impegno di Pirelli a:

- governare le proprie attività in tema di protezione della salute e sicurezza sul lavoro nel pieno rispetto delle normative, internazionali, nazionali e locali applicabili in materia e di tutti gli impegni volontari sottoscritti, nonché secondo gli standard di gestione internazionali più qualificati;
- perseguire gli obiettivi di "zero infortuni" e "nessun danno alle persone" in ambienti di lavoro salubri e sicuri, attraverso la continua identificazione, valutazione, prevenzione e protezione dai rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, la tempestiva rimozione delle potenziali cause di incidente, l'attuazione di piani di sorveglianza sanitaria del personale in relazione alle specifiche mansioni;
- supportare lo sviluppo di programmi per il miglioramento del benessere psico-fisico e dell'equilibrio tra vita privata e professionale;
- favorire la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- sviluppare e implementare programmi di gestione delle emergenze atti ad evitare danni alle persone e all'ambiente in caso di incidenti;
- definire, monitorare e comunicare ai propri Stakeholders specifici obiettivi di miglioramento continuo della salute e sicurezza sul lavoro;
- responsabilizzare, formare e motivare i propri lavoratori a lavorare in modo sicuro, coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione in un programma continuo di formazione e informazione, finalizzato a promuovere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro nonché ad assicurare che le responsabilità e le procedure aziendali in tali ambiti siano appropriatamente aggiornate, comunicate e comprese;
- collaborare attivamente a livello nazionale e internazionale con organismi istituzionali, accademici, non governativi, di settore che si occupano della regolamentazione, studio

- e gestione sostenibile delle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro;
- richiede che i propri fornitori implementino un modello di gestione presso i propri siti e lungo la propria catena di fornitura in tema di salute e sicurezza sul lavoro in conformità agli standard internazionali e alle leggi e regolamenti dei Paesi dove essi operano;
 - mettere a disposizione di tutti i propri Stakeholder un canale (la "Whistleblowing Policy" pubblicata sul sito web di Pirelli) dedicato alla segnalazione, anche anonima, di eventuali situazioni che costituiscano o possano costituire un rischio per la tutela della salute, della sicurezza e del benessere delle persone (si rinvia al Paragrafo "La Whistleblowing Policy" per la trattazione delle segnalazioni ricevute, delle quali nessuna avente ad oggetto salute e sicurezza).

In aggiunta, la Global Human Rights Policy esprime l'impegno di Pirelli, che considera la salute e la sicurezza dei lavoratori un valore fondamentale, ad assumere un ruolo proattivo nel mantenere un ambiente di lavoro sicuro e sano, adottando standard elevati di prevenzione, valutazione e gestione dei relativi rischi, nonché promuovendo e diffondendo costantemente una cultura aziendale orientata alla salute e sicurezza sul lavoro.

TARGET Come parte integrante della HSE Policy, Pirelli persegue gli obiettivi di "zero infortuni" e "nessun danno alle persone" negli ambienti di lavoro, attraverso la continua identificazione, valutazione, prevenzione e protezione dai rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, la tempestiva rimozione delle potenziali cause di incidente, e l'attuazione di piani di sorveglianza sanitaria del personale in relazione alle specifiche mansioni. Inoltre, definisce, monitora e comunica ai propri stakeholder obiettivi specifici per il miglioramento continuo della salute e della sicurezza sul lavoro e delle prestazioni ambientali associate ai propri processi, prodotti e servizi durante tutto il loro ciclo di vita.

Come indicato nel Piano Industriale 2024-2025, Pirelli ha l'obiettivo di ridurre **l'Indice di Frequenza degli Incidenti sul Lavoro (Accident Frequency Index) a un valore pari a circa 1 entro il 2025 e mantenere un valore inferiore a 1¹³⁷ entro il 2030**. L'indice di Frequenza infortuni sul lavoro è una misura chiave per monitorare e migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro, calcolata come il numero di incidenti registrati per milione di ore lavorate.

Si applica a tutte le società del gruppo, coprendo il 100% dei dipendenti, assicurando un approccio integrato e uniforme nella gestione della sicurezza.

Il target è misurabile e assoluto, in quanto si basa su una metrica quantitativa ben definita, che rende agevole e comprensibile il monitoraggio e mira a un valore specifico e tangibile, senza comparazioni relative ad altri periodi.

Il periodo di riferimento per questo target è dal 2025 al 2030, con un obiettivo intermedio per il 2025 e un obiettivo di mantenimento per il 2030: un arco temporale significativo per monitorare i progressi, implementare azioni correttive e consolidare i risultati ottenuti.

Per le performance del target al 2024 si rimanda al successivo paragrafo "Metriche – Salute e sicurezza".

Nel perseguire tale obiettivo di zero infortuni, attraverso un percorso di miglioramento continuo e prevenzione costante, tutti i leaders sono coinvolti e responsabilizzati e ricevono un target dell'indice di frequenza infortunistica da perseguire tramite piani d'azione all'interno dei propri siti.

I target relativi all'indice di frequenza degli infortuni sono inoltre collegati alla remunerazione annuale del management di Sito e di HQ, garantendo un collegamento diretto tra gli obiettivi di sostenibilità di Gruppo e le valutazioni delle performance delle singole figure aziendali.

AZIONI Di seguito sono elencate le principali azioni alla base della strategia sopra descritta implementate per il raggiungimento degli obiettivi definiti.

L'efficacia delle azioni intraprese viene costantemente monitorata attraverso una serie di strumenti, tra cui audit periodici, ispezioni sul campo, feedback dei dipendenti e analisi dei dati relativi agli incidenti e infortuni.

La valutazione continua permette di identificare eventuali criticità e apportare tempestivamente le necessarie modifiche alle procedure.

Tali attività si svolgono in collaborazione tra più funzioni coinvolte (HSE, Risorse Umane e Organizzazione, Ricerca & Sviluppo, Sostenibilità, Purchasing, Qualità, Manufacturing, Enterprise Risk Management). Questo approccio multidisciplinare assicura una gestione efficace e un continuo miglioramento delle politiche di salute e sicurezza aziendale.

Sistema di gestione

Pirelli ha adottato su base volontaria sia nell'Headquarter che in tutti i siti produttivi di pneumatici del Gruppo un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro strutturato e certificato secondo lo Standard ISO 45001:2018. Tutti i certificati sono emessi con accreditamento internazionale ANAB (ANSI-ASQ National Accreditation Board - ente di accreditamento statunitense). Il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro, applicato senza esclusioni a tutti i processi e attività di ciascun sito produttivo di pneumatici, è stato sviluppato in conformità a procedure e Linee Guida elaborate a livello centrale al fine di consolidare un "linguaggio comune" che garantisca condivisione, allineamento ed efficacia gestionale nel Gruppo.

Lo sviluppo e continuo miglioramento del sistema di gestione sono condotti sia a livello centrale che a livello locale dalle funzioni interne Health & Safety con il coinvolgimento di tutte le funzioni pertinenti. Il miglioramento si fonda sulla

¹³⁷Indice di frequenza (FI): $\Sigma(\text{Infortuni mortali} + \text{Infortuni gravi a tempo perso} + \text{Infortuni a tempo perso}) \times 1.000.000/\text{ore lavorate}$. Se calcolato sulla base di 200.000 ore lavorate, il valore dell'indice è ~ 0,2 al 2025 e è <0,2 al 2030.

continua applicazione di cicli di pianificazione delle azioni, attuazione dei programmi, verifica dei risultati e, sulla base di questi, attuazione del miglioramento. In particolare, in linea con le previsioni del sistema di gestione, Pirelli opera assessment dei pericoli e rischi al fine di identificare ciò che potrebbe causare danni a salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con conseguente definizione delle priorità e relativi target integrati in piani di azione. Del pari sono definite azioni in preparazione e risposta alle emergenze. Il progresso in termini di prevenzione e riduzione degli impatti su salute e sicurezza a fronte delle azioni e piani intrapresi e dei target definiti è valutato e misurato. Sono inoltre condotte ispezioni interne.

Nel 2024 la copertura del sistema di gestione della sicurezza (certificato secondo lo Standard ISO 45001:2018) e soggetto ad audit interni e di enti terzi è la seguente: l'88% dei dipendenti, l'80% dei non dipendenti e il 93% dei contractors che operano presso i siti Pirelli, sono coperti da sistema di gestione HSE di Pirelli (tutti i siti produttivi sono certificati ISO 45001).

Miglioramento ambiente di lavoro e macchinari

In linea con la strategia di continua innovazione tecnologica, ogni anno vengono pianificati progetti su macchine e impianti nonché, più in generale, sull'ambiente di lavoro nel suo insieme, tra cui, a titolo non esaustivo, l'ottimizzazione delle condizioni microclimatiche e di illuminazione, modifiche del layout per miglioramenti ergonomici delle attività, interventi a tutela della salubrità delle infrastrutture). Tali progetti si riferiscono prevalentemente alle fabbriche di tutto il gruppo.

Il Gruppo ha effettuato nel 2024 investimenti in immobilizzazioni materiali per 31,2 milioni di euro, mentre sono previsti 26,4 milioni di euro per il 2025 ed è previsto che proseguano anche negli anni oltre il 2025.

Applicazione di stringenti requisiti di sicurezza sui materiali acquistati e utilizzati

Con riferimento ai **materiali** acquistati, Pirelli applica stringenti requisiti di sicurezza e di accettabilità a materie prime, servizi e attrezzature, includendo tali prescrizioni nelle previsioni contrattuali.

Pirelli applica e sostiene le indicazioni tecniche relative a un modello di sviluppo basato sulla chimica sostenibile fornite dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). La chimica sostenibile è un concetto scientifico che mira a migliorare l'efficienza con cui le risorse naturali vengono utilizzate per soddisfare le esigenze umane di prodotti e servizi chimici. La chimica sostenibile comprende la progettazione, la produzione e l'uso di prodotti e processi chimici efficienti, efficaci, sicuri e più rispettosi dell'ambiente". Tutte le sostanze e prodotti chimici utilizzati sono oggetto di preventiva valutazione HSE (si veda la sezione, Informazioni sulla Governance - Gli elementi ESG nel processo di acquisto). Tale attività è continuativa, garantendo un aggiornamento costante e un controllo rigoroso per mantenere elevati standard di sicurezza e conformità.

Inoltre, Per policy, le mescole e gli pneumatici sono prodotti

dal Gruppo Pirelli senza l'utilizzo delle seguenti categorie di chemicals:

- sostanze o miscele appartenenti alla cosiddetta lista SVHC ('*Substances of Very High Concern*'), come stabilito dall'art. 57 ('*Sostanze da includere nell'Allegato XIV*') del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006 (altresì noto come Regolamento REACH); delle cd. SVHCs (Substances of Very High Concern), ovvero quelle sostanze che danno adito ad elevata preoccupazione per i loro potenziali effetti sulla salute umana e/o sull'ambiente;
- sostanze o miscele in concentrazione superiore ai limiti soglia stabiliti dall'Allegato XVII ("*Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi*") del già citato Regolamento (CE) n. 1907/2006;
- sostanze o miscele classificate dallo IARC ('*Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro*') come appartenente al Gruppo 1 ('*Cancerogeno per l'uomo*') o al Gruppo 2A ('*Probabile cancerogeno per l'uomo*') o al Gruppo 2B ('*Possibile cancerogeno per l'uomo*');
- sostanze o miscele classificate dall'ACGIH ('*The American Conference of Governmental Industrial Hygienists*') come appartenente alla Categoria A1 ('*Cancerogeno umano confermato*') o alla Categoria A2 ('*Sospetto cancerogeno umano*') o alla Categoria A3 ('*Cancerogeno confermato per gli animali con rilevanza sconosciuta per l'uomo*');
- sostanze o miscele appartenenti ai cd. POPs ('*Inquinanti Organici Persistenti*'), PFHxS ('*acido perfluoroesansolfonico*') e sostanze correlate al PFHxS, PFCA C₉-C₂₁ ('*acidi perfluorocarbossilici contenenti da 9 a 21 atomi di carbonio nella catena*'), PFOA ('*acido perfluorooottansolfonico*') e loro sali inorganici o inorganici ('*PFOS*'), isomeri e derivati;
- qualsiasi sostanza o miscela appartenente alle categorie riconosciute come *polibromobifenili* ('*PBB*') e *polibromodifenili eteri* ('*PBDE*'), nonché *paraffine clorurate a catena corta* ('*SCCPs*') o a *catena media* ('*MCCPs*'), *pentaclorobenzene*, *pentaclorotifenolo*, *esaclorobutadiene*, *esabromociclododecano* e *diclorano plus*;
- qualsiasi sostanza appartenente alla famiglia degli ftalati, inclusi – ma non limitati a – *dibutilftalato*, *bis(2-etyllesile)ftalato*, *benzilbutylftalato* e *diisobutylftalato*;
- qualsiasi sostanza o miscela riconosciuta a livello internazionale come appartenente alla famiglia dei bisfenoli, inclusi – ma non limitati a – *bisfenolo A*, *bisfenolo B*, *bisfenolo F*, *bisfenolo S* e *bisfenolo AF*;
- qualsiasi sostanza o miscela classificata come "*Proibita*" dalla cd. GADSL ('*Global Automotive Declarable Substance List*');
- qualsiasi sostanza o miscela contenente mercurio e suoi derivati, così come definiti dalla Convenzione di Minimata.

Pirelli richiede una dichiarazione al 100% di tutte le sostanze contenute nei prodotti consegnati a Pirelli.

Sulla base degli standard e delle normative internazionali, i Fornitori devono identificare in modo appropriato le sostanze e le miscele chimiche pericolose e comunicarle a Pirelli, assicurando inoltre che vengano maneggiate, utilizzate,

trasportate, immagazzinate, riciclate e smaltite in modo sicuro. I Fornitori sono tenuti a educare e formare i dipendenti e i Fornitori di materiali sugli aspetti relativi alla salute, alla sicurezza e all'ambiente dei materiali pericolosi attraverso gli strumenti e i documenti previsti dai suddetti standard e regolamenti internazionali.

Al fine di promuovere la responsabilità sociale e l'etica d'impresa nella gestione dei materiali, Pirelli chiede ai propri fornitori di materiali e sostanze di andare oltre il rispetto delle disposizioni di legge, adottando le migliori pratiche produttive e affrontando le loro potenziali problematiche ambientali, di salute e di sicurezza come previsto dai più elevati standard e regolamenti riconosciuti a livello internazionale.

Formazione su Salute e Sicurezza e Ambiente, HSE Academy

La **Formazione** è strumento essenziale a supporto della cultura della sicurezza sul Lavoro e del raggiungimento degli obiettivi del Gruppo.

Il **24%** della formazione totale erogata da Pirelli nel 2024 ha riguardato tematiche di salute e sicurezza sul lavoro e ambientali. Ciascun sito progetta, pianifica ed eroga formazione in merito ai rischi specifici presenti, alle particolari necessità di aggiornamento ed adempimento agli obblighi normativi, all'andamento degli indicatori e all'evoluzione delle attività e dei processi di sítio. I temi caratteristici di tale formazione riguardano concetti generali della sicurezza e dell'ambiente inclusi gli obblighi, le responsabilità e i concetti di tutela, la trattazione di tutti i rischi lavorativi presenti nel sítio, le procedure operative, le regole salva-vita (golden rules), le procedure di emergenza e le procedure di notifica e gestione degli incidenti.

In aggiunta all'azione formativa svolta a livello locale e propria di ogni sede Pirelli, vi sono le attività e i progetti "di Gruppo", che si rivolgono simultaneamente a più Paesi e che consentono un allineamento della cultura e della vision, a vantaggio del perseguitamento dei target di miglioramento che l'Azienda si è posta. A tal proposito nel 2023 è nata la HSE Academy, ovvero l'Accademia Professionale Pirelli dedicata all'approfondimento di tematiche HSE e rivolta a tutti i Paesi. L'Academy eroga il corso A Day Into HSE rivolto a tutta la popolazione aziendale per diffondere ed illustrare le tematiche della funzione oltre che mettere a disposizione degli approfondimenti attraverso corsi in e-learning o sessioni virtuali su tematiche specifiche quali ergonomia, igiene industriale, sicurezza macchine, temi ambientali. In particolare, per la sicurezza macchinari è stato implementato un percorso formativo di alta specializzazione tecnica con specifica certificazione volto principalmente agli operatori di fabbrica.

L'attività di formazione su salute e sicurezza è continuativa e viene regolarmente aggiornata per garantire la massima preparazione e conformità alle esigenze e agli sviluppi normativi e operativi.

Programmi di miglioramento della cultura della sicurezza

L'Obiettivo Zero Infortuni" rappresenta una precisa e forte posizione aziendale. Da un punto di vista industriale, questo obiettivo viene perseguito attraverso investimenti tesi a migliorare tecnicamente le condizioni di lavoro, ma

anche insistendo costantemente sull'aspetto culturale e comportamentale di tutti gli attori aziendali. Tale approccio, assieme al coinvolgimento e al dialogo interno continuo tra management e operatori, ha consentito nel tempo una forte riduzione degli indici storici di infortunio.

A supporto del modello, nel 2013 l'Azienda ha siglato un accordo con DuPont Sustainable Solutions per l'implementazione globale del Programma "Excellence in Safety". Il Programma è iniziato nel 2014 e si è progressivamente esteso a tutti i siti produttivi del Gruppo. Nel 2022 il programma è stato ampliato aggiungendo un approfondimento sulla valutazione dei rischi con relativa campagna di site assessments conlusasi nel primo semestre del 2023.

Le aree d'intervento del Programma "Excellence in Safety" più rilevanti sono riferite al miglioramento della governance della sicurezza, alla chiarezza dei compiti e dei ruoli, alla responsabilizzazione di tutti i lavoratori, al miglioramento della comunicazione nell'organizzazione, alla condivisione degli obiettivi, alla motivazione rispetto ad una strategia comune: tutte tematiche sostanziali per un ambiente di lavoro che sia adeguato e stimolante, in cui i lavoratori si sentano coinvolti e valorizzati nella gestione della sicurezza. Grazie ad azioni di informazione, comunicazione e formazione, chiunque è incoraggiato a segnalare qualsiasi anomalia e/o condizione non sicura al fine di favorire la partecipazione al continuo miglioramento e alla rimozione di qualsiasi potenziale causa di incidente. Tutte le segnalazioni come pure gli incidenti, reali o potenziali, sono gestiti secondo specifiche procedure finalizzate all'analisi delle cause e alla definizione di azioni correttive e di mitigazione del rischio, che coinvolgono tutte le funzioni.

Nel 2024 Pirelli ha attivato una collaborazione con Fondazione LHS per sviluppare il programma denominato "Leading with Health and Safety Value" che punta ad accrescere la Leadership in Safety dei leader aziendali e delle realtà produttive, quale elemento chiave per influenzare positivamente i comportamenti e instaurare una più solida cultura della sicurezza verso l'obiettivo di zero infortuni. Il programma prevede un approccio top-down e bottom-up attraverso workshop rivolti al top management, ai supervisor, ai safety champions fino ai lavoratori, ingaggiati tramite trainer interni appositamente formati. È prevista una prima implementazione a livello di Headquarter per poi estendersi alle regioni e ai siti produttivi nei prossimi due anni.

Coinvolgimento e ingaggio

Ogni anno Pirelli organizza in occasione della giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro (28 aprile), promossa dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), così come in occasione della giornata mondiale dell'Ambiente (5 giugno) designata dalle Nazioni Unite, delle iniziative di sensibilizzazione e promozione dei temi relativi alla salute, alla sicurezza e all'ambiente. Nel 2024 l'iniziativa è stata promossa attraverso un video motivazionale con un messaggio dell'Amministratore Delegato indirizzato a tutta la popolazione Pirelli. Ogni sito ha così potuto organizzare, anche sulla base di linee guida comuni, eventi connessi alla sfera emozionale, razionale e comunicativa che hanno coinvolto in alcuni Paesi anche le famiglie. Anche nel 2024 il

coinvolgimento e l'ingaggio della popolazione si è basato sulla campagna di comunicazione globale, "Safety is our value" in cui sono protagoniste le persone e i comportamenti sicuri lanciata nel 2023.

Presidi di primo soccorso e di medicina del lavoro

I siti produttivi Pirelli sono serviti da presidi di primo soccorso e di medicina del lavoro a libero accesso da parte dei dipendenti gestiti da personale medico e/o paramedico specializzato con autonoma gestione (a garanzia della privacy) nella relazione medico-paziente. Tali servizi operano in coordinamento con le funzioni di gestione della sicurezza, dell'emergenza e con il management aziendale per fornire il necessario supporto alle azioni di prevenzione generale dei rischi, garantendo la necessaria sorveglianza sanitaria a tutela dei lavoratori. Tali presidi non si focalizzano ai soli temi di medicina del lavoro ma offrono anche assistenza sanitaria a tutto il personale nel rispetto delle normative locali.

Questa attività è continuativa, assicurando la presenza e la disponibilità costante dei servizi sanitari per supportare la salute e il benessere dei dipendenti in modo permanente.

Adozione dell'Intelligenza Artificiale

Nella seconda metà del 2023 con il team Data Science, ha preso inizio il progetto di sviluppo dell'Intelligenza Artificiale applicata al database di segnalazioni in ambito safety con l'obiettivo di aumentare la capacità di analisi degli utenti HSE, in particolare evidenziando eventi rilevanti che rischiano di rimanere nascosti a causa dell'elevato numero di segnalazioni. Tale approccio è mirato a rendere i dati, raccolti da tutti i siti del gruppo, gestibili e utili per attività predittive e preventive nonché l'estrazione di informazioni chiave, indicative delle aree di maggiore rischio, finalizzate al miglioramento delle analisi sia a livello locale, che complessivo di gruppo.

È stato impiegato un anno per sviluppare lo strumento attraverso training con glossario tecnico, diverse ore di interviste agli utenti finali e fase di labeling. A luglio 2024 è stato rilasciato lo strumento di "summarization". Grazie all'integrazione dell'IA con il nostro database centralizzato, c'è l'opportunità di raccogliere e analizzare in tempo reale dati relativi a rischi operativi e comportamenti sul posto di lavoro. Questo approccio innovativo è volto a migliorare la tempestività delle risposte alle emergenze e a rendere possibile l'intercettazione di situazioni critiche, permettendo azioni preventive. Il sistema integrato consente una visione complessiva e continua della sicurezza, facilitando decisioni rapide e fondate su dati concreti, a supporto di un ambiente di lavoro più sicuro per tutti i lavoratori.

METRICHE - SALUTE E SICUREZZA

Le performance rendicontate di seguito riguardano il 2024 e coprono il medesimo perimetro del consolidato di Gruppo.

Come indicato nel Piano Industriale e descritto nel paragrafo "Target" precedente, Pirelli ha previsto l'obiettivo di raggiungere un valore pari a circa 1 per l'indice di frequenza infortuni entro il 2025 e mantenere un valore inferiore a 1 entro il 2030.

L'indice di Frequenza degli infortuni è calcolato come "Lost Time Index Frequency Rate - LTIFR" ovvero considerando la somma degli infortuni con almeno un giorno di lavoro perso.

Nel 2024 Pirelli ha registrato un LTIFR degli infortuni pari a **1,41** riferito a 1.000.000 di ore lavorate¹³⁸, che rappresenta una riduzione del 17% rispetto al 2023.

Gli infortuni maggiormente rappresentativi riguardano eventi relativi a contusioni, tagli, fratture e distorsioni.

	DIPENDENTI	NON DIPENDENTI
2024		
Percentuale di persone nella forza lavoro propria che sono coperte da un sistema di gestione della salute e della sicurezza basato su requisiti legali e/o standard o linee guida riconosciute	88%	80%
Numero di decessi nella forza lavoro propria dovuti a lesioni e malattie legate al lavoro	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili per la forza lavoro propria	81	0
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili per la forza lavoro propria	1,41	0

¹³⁸Indice di frequenza (FI): $\Sigma(\text{Infortuni mortali} + \text{Infortuni gravi a tempo perso} + \text{Infortuni a tempo perso}) \times 1.000.000/\text{ore lavorate}$ Se calcolato sulla base di 200.000 ore lavorate, l'indice 2024 è 0,28.

Nel 2024, il numero di incidenti in itinere verificatisi durante il trasporto organizzato dall'azienda è stato pari a 23.

Si segnala inoltre che non ci sono stati decessi dovuti al lavoro tra i lavoratori esterni (contractors).

L'Indice LTIFR degli infortuni relativo ai contractors, che si attesta a 1,02 (dipendenti di fornitori operanti presso i siti produttivi del Gruppo) ha registrato una diminuzione di circa il 18% rispetto all'anno 2023 (1,24).

S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Pirelli impronta la propria attività al rispetto dei Diritti dell'Uomo universalmente affermati, quali valori fondamentali e irrinunciabili della propria cultura e strategia aziendale, adoperandosi per gestire e ridurre potenziali rischi di violazione e al fine di evitare di causare – o di contribuire a causare – impatti avversi a tali diritti nel contesto internazionale, multiculturale, socialmente ed economicamente diversificato in cui opera.

Con “lavoratori nella catena del valore” si fa riferimento ai dipendenti di fornitori di Pirelli, inclusi i contractors, ovvero i dipendenti di fornitori che operano presso i siti produttivi del Gruppo (es manutentori, servizi di mensa).

Particolare attenzione è rivolta ai lavoratori dei fornitori di materie prime e beni di alto valore aggiunto, che per loro natura possono divenire partner di sviluppo di lungo periodo per l'Azienda e ai quali è destinato gran parte dello spending degli acquisti, oltre a provenire spesso da regioni (principalmente MEAI, LATAM e APAC) e settori che presentano maggiore incidenza di rischio di violazione dei diritti umani, normativa di protezione ambientale ed etica di business. A tal riguardo particolarmente rilevante è la partecipazione di Pirelli, quale membro fondatore, alla Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR), piattaforma basata sul dialogo multi-stakeholder e la collaborazione tra produttori di pneumatici, aziende della filiera della gomma e ONG internazionali che ha, tra gli altri, l'obiettivo di supportare lo sviluppo sostenibile del business della gomma naturale a livello globale, a beneficio dell'intera catena del valore attraverso strumenti e iniziative condivise basate sul rispetto dei diritti umani e del lavoro. Questa piattaforma promuove dialogo e progetti congiunti, raccogliendo input dai principali stakeholder della catena del valore per migliorare le condizioni di lavoro e garantire una gestione sostenibile. Annualmente i risultati di tali attività permettono di cogliere le prospettive e i feedback dei lavoratori della supply chain, i quali orientano i processi decisionali e la strategia di Pirelli per migliorare la gestione degli impatti effettivi e potenziali lungo la catena di fornitura. Per maggiori informazioni sulle attività di tale piattaforma si rimanda alla sezione “Informazioni Ambientali”, paragrafo “Biodiversità ed ecosistemi”.

In generale, la strategia di Pirelli, che integra la sostenibilità e il rispetto dei diritti umani come principi fondamentali nei processi di approvvigionamento, mira a generare impatti positivi sui lavoratori della catena del valore, come dimostrato dalle risultanze dell'analisi di doppia rilevanza. Le politiche aziendali, tra cui il Codice di Condotta dei Fornitori prevedono meccanismi di monitoraggio e controllo, come audit ESG on-site, per verificare che le condizioni di lavoro siano adeguate e prevenire eventuali violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore.

Allo stesso tempo, i risultati delle verifiche e il dialogo con gli stakeholder permettono di identificare aree di miglioramento e di definire iniziative e attività concrete sempre più mirate, che consentono di verificare il rispetto delle regole contrattuali e favoriscono la tutela della libertà di associazione, stabilità lavorativa, condizioni lavorative adeguate e parità di trattamento per la forza lavoro di fornitori di Pirelli, oltre a diffondere pratiche positive circa la formazione e sviluppo delle competenze lungo l'intera vita lavorativa dei lavoratori. Tali iniziative, dettagliate di seguito, si concretizzano principalmente attraverso:

- Attività di audit on-site dei fornitori mirati alla verifica della conformità a normative su diritti umani, lavoro, contratti e salute e sicurezza oltre che ai requirement contenuti nel Codice di Condotta Fornitori e nelle Policy Pirelli
- Consulenza diretta durante audit per identificare e attuare piani di rimedio delle non conformità
- Sessioni formative ESG su diritti umani e gestione sostenibile per fornitori di materie prime e beni strategici
- Adozione di un modello di gestione sostenibile della supply chain, conforme agli standard ISO 20400

Maggiori dettagli con riferimento alle politiche e alle azioni puntuali messe in atto da Pirelli per generare impatti positivi sui lavoratori della catena del valore sono trattati nelle sezioni dedicate, all'interno dei paragrafi che seguono. Mentre, per un approfondimento sul modello di gestione della Catena di fornitura, contenuto delle clausole di sostenibilità, dettaglio degli audit on site effettuati, approfondimenti su Conflict Minerals e Gomma Naturale si rinvia al paragrafo “Gestione delle relazioni con i fornitori”, nella sezione “Informazioni sulla Governance”.

INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSE

Al fine di integrare gli interessi e le opinioni dei lavoratori della catena del valore nelle strategie e nel modello aziendale dell'impresa, Pirelli aderisce ad iniziative e framework utili per raccogliere le aspettative e le best practice di mercato, come il Global Compact delle Nazioni Unite, per la copertura e il continuo aggiornamento delle aree di interesse in materia di diritti umani e del lavoro, come i dettami dello Standard SA8000® e sottostanti normative internazionali ILO, lo UN Framework Protect, Respect and Remedy, le Linee Guida dell'OCSE sul dovere di vigilanza e le raccomandazioni contenute nei Principi Guida Business and Human Rights delle Nazioni Unite.

Inoltre, nello svolgimento dell'analisi di doppia rilevanza, Pirelli annualmente coinvolge i fornitori, insieme ad altri stakeholder chiave come clienti e ONG, tramite survey finalizzate all'identificazione dei temi materiali per la supply chain di Pirelli, ovvero quelli dove gli impatti sia positivi che negativi sono più rilevanti.

I feedback ricevuti orientano la strategia aziendale, supportando la funzione Sourcing Excellence nella identificazione delle aree di intervento prioritario, con particolare attenzione a tematiche come diritti umani, salute e sicurezza sul lavoro.

Il rispetto dei Diritti Umani e la gestione del relativo rischio di violazione sono integrati in tutti i processi di acquisto, con monitoraggi specifici sui fornitori in Paesi a maggiore rischio. Questo approccio tutela i lavoratori, rafforza la sostenibilità e guida il modello di business verso un sistema responsabile e inclusivo.

Inoltre, l'Azienda è consapevole che i framework internazionali in materia di Business and Human Rights insistono sulla necessità di un coinvolgimento, da parte delle aziende, degli stakeholder nella valutazione degli impatti negativi che possono essere causati dalle loro attività lungo la catena del valore attraverso uno Human Rights Impact Assessment (HRIA). Per tale ragione, a valle dell'analisi di rischio 2023, Pirelli ha effettuato un esercizio di stakeholder engagement coinvolgendo funzioni interne all'Azienda ed organizzazioni esterne esperte di diritti umani, ivi incluse ONG, con il fine di comprendere la portata degli impatti negativi legati ai 12 diritti umani individuati come rilevanti. La valutazione si è basata su quanto indicato dagli standard internazionali e dai principali Standard disponibili, andando a chiedere agli intervistati una valutazione su probabilità e severità degli impatti negativi (quest'ultima intesa come gravità, diffusione e livello di rimediabilità dell'impatto).

Per quanto riguarda i lavoratori dei fornitori di materie prime e beni di alto valore aggiunto, tra le attività della Global Platform for Sustainable Natural Rubber - GPSNR, nel 2024 è di particolare rilievo per l'integrazione degli interessi e delle opinioni dei lavoratori della catena di fornitura della Gomma Naturale, la partecipazione di Pirelli al **“Gruppo di lavoro per la rappresentanza e lo sviluppo delle capacità dei piccoli proprietari terrieri (SCB)”** per la rappresentanza dei piccoli proprietari terrieri, che nel 2024 ha proseguito lo svolgimento di attività finalizzate a sviluppare una strategia di capacity building a favore dei piccoli agricoltori e delle piantagioni industriali.

Per maggiori dettagli sul coinvolgimento dell'Azienda con le attività della GPSNR si rimanda alla sezione “Informazioni Ambientali”, paragrafo “Biodiversità ed ecosistemi”.

PROCESSI PER COINVOLGERE I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE E PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI, COMPRESI I CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE DI SOLLEVARE PREOCCUPAZIONI

Come già enunciato, Pirelli dispone di processi chiari e strutturati per identificare e affrontare eventuali impatti negativi che potrebbero coinvolgere i lavoratori nella catena del valore. Infatti, grazie allo svolgimento di attività di due diligence, l'Azienda si impegna ad individuare criticità legate ai diritti dei lavoratori e alla conformità normativa internazionale, e laddove venissero identificate non conformità, richiede ai fornitori di sviluppare piani di rimedio per affrontare le problematiche emerse. Questi piani includono azioni e scadenze precise, progettate per migliorare le condizioni di lavoro e ripristinare standard adeguati. L'attuazione di tali piani è monitorata tramite follow-up periodici, condotti da auditor indipendenti, per garantire la piena implementazione delle misure concordate.

Nel contesto delle attività di Due Diligence, l'Azienda implementa iniziative strutturate che fungono da strumenti di coinvolgimento dei propri fornitori e sono finalizzate a valutare la responsabilità sociale dei propri fornitori sia in fase di selezione che periodicamente e affrontare gli impatti effettivi e potenziali sui lavoratori della supply chain. Tra queste si evidenziano:

→ **Human Rights Risk Assessment**

Lo Human Rights Risk Assessment è lo strumento utilizzato per la valutazione del rischio potenziale Diritti umani e del Lavoro dell'intera filiera, incrociando il rischio di settore e il rischio paese. Tale strumento permette a Pirelli di identificare le aree prioritarie su cui intervenire attraverso le azioni di mitigazione e prevenzione più opportune. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo dedicato “Human Rights Risk Assessment” nel presente capitolo.

→ **Assessment di parte terza specializzata**

Gli audit ESG on-site della Campagna Annuale di Audit rappresentano uno strumento essenziale per raccogliere informazioni presso i fornitori, attraverso osservazioni, interviste ai lavoratori e analisi dei processi. Tali audit svolti presso i fornitori includono interviste dirette ai lavoratori e ai loro rappresentanti, raccogliendo feedback sulle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani. Questo processo rappresenta uno strumento cruciale per monitorare e valutare l'impatto delle attività di Pirelli sui lavoratori della catena del valore. I risultati di tali interviste vengono integrati nel ESG risk assessment per misurare il rischio attuale associato al fornitore e guidano la definizione delle misure di mitigazione da implementare da parte dell'azienda.

Inoltre, sui fornitori potenziali di materie prime e beni ad alto valore aggiunto, in particolare, Pirelli esperisce un audit on-site preliminare di parte terza sin dalla fase di qualifica per verificare il livello di compliance del potenziale fornitore rispetto alle principali normative

nazionali e internazionali in tema di Diritti Umani e del Lavoro (oltre ad Ambiente ed etica di business) ed avviare, ove necessario, piani di rientro seguiti da follow-up di parte terza.

Gli assessment di Ecovadis rappresentano uno strumento essenziale per indagare estensivamente il profilo di sostenibilità del fornitore dai sistemi di gestione alle performance in ambito diritti umani e del lavoro, etica e delle pratiche sociali applicate dal fornitore nella gestione sostenibile della propria catena di fornitura.

→ **Formazione e capacity building:**

Pirelli promuove iniziative cicliche di formazione rivolte ai fornitori a roll-out a fasi, sulla base della categoria di rischio associata, per sensibilizzare sui diritti umani e migliorare le condizioni di lavoro. Queste attività contribuiscono a rafforzare la consapevolezza e le competenze dei lavoratori lungo la catena del valore.

→ **Canali di segnalazione**

Pirelli assicura che propri fornitori siano a conoscenza dei meccanismi di segnalazione indicando nel **Codice di Condotta Fornitori**, che tutti i fornitori devono leggere e comprendere in fase di qualifica, la presenza della **Group Whistleblowing Policy**, pubblicata sul sito web di Pirelli, oltre ad inserire la procedura di segnalazione nelle clausole contrattuali di acquisto Tramite tale canale, il fornitore e i suoi dipendenti possono segnalare eventuali violazioni o sospette violazioni del Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli e/o di qualsiasi normativa applicabile all'indirizzo ethics@pirelli.com.

Per informazioni più dettagliate sulla procedura di Whistleblowing e sul controllo, monitoraggio e gestione e delle segnalazioni si rimanda delle stesse si rimanda alla sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "La Whistleblowing Policy".

Anche ai Fornitori è richiesto, tramite il Codice di Condotta Fornitori, di adottare meccanismi di denuncia delle irregolarità e/o di segnalazione che consentano reclami e commenti da parte degli stakeholder sia interni che esterni, anche in forma anonima, senza alcuna ritorsione, e ad adottare azioni adeguate a risolvere le criticità individuate.

Nell'ambito della procedura di segnalazione è prevista una specifica Procedura di Reclamo per i reclami relativi alla filiera della Gomma Naturale, disponibile all'interno della Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale di Pirelli, pubblicata sul sito web.

Infine, con particolare attenzione per gli aspetti di salute e sicurezza delle persone, a tutti i fornitori sono applicati specifici criteri di gestione della Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro, dettagliati nell'articolo 2.7 del Codice di Condotta Fornitori Pirelli, pubblicato sul sito aziendale e che costituisce parte integrante delle clausole contrattuali di acquisto, come descritto nel paragrafo "Gestione delle relazioni con i fornitori" cui si rinvia per approfondimento. Sulla base degli standard e

delle normative internazionali, i Fornitori devono identificare in modo appropriato le sostanze e le miscele chimiche pericolose e comunicarle a Pirelli, assicurando inoltre che vengano maneggiate, utilizzate, trasportate, immagazzinate, riciclate e smaltite in modo sicuro. I Fornitori sono tenuti a educare e formare i dipendenti e i Fornitori di materiali sugli aspetti relativi alla salute, alla sicurezza e all'ambiente dei materiali pericolosi attraverso gli strumenti e i documenti previsti dai suddetti standard e regolamenti internazionali.

La responsabilità operativa per il coinvolgimento dei Fornitori è affidata alla Direzione Acquisti di Gruppo, che collabora con la Direzione Sostenibilità. All'interno della funzione Sourcing Excellence, Pirelli gestisce gli aspetti ESG della filiera, monitorando performance e rischi, implementando iniziative di formazione e capacity building per i fornitori e supportandoli nella mitigazione dei rischi ESG.

Oltre ai framework già citati nel precedente paragrafo, con riferimento specifico a **eventuali accordi quadro globali**, si rimanda alle informazioni relative al Comitato Aziendale Europeo (CAE) descritte nel paragrafo "Forza lavoro propria" – "Processi per coinvolgere i lavoratori propri", che affrontano accordi transnazionali legati ai diritti umani e alle relazioni con i rappresentanti dei lavoratori.

CONDIZIONI DI LAVORO E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI LUNGO LA SUPPLY CHAIN

Pirelli è impegnata a garantire pratiche di approvvigionamento responsabili, nel rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro dignitose lungo l'intera catena di fornitura. In questo contesto, dall'analisi di Doppia Rilevanza sono emersi i seguenti impatti materiali:

- Organizzazione del lavoro efficiente per i lavoratori dei fornitori, incluso il rispetto dei limiti di orario stabiliti da contratti, normative, standard e caratteristiche di settore aziendale.
- Violazione dei diritti umani presso i fornitori Pirelli, ad esempio attraverso l'uso di lavoro minorile o forzato.

I paragrafi di seguito descrivono la strategia di Pirelli per gestire gli impatti materiali.

Politiche per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Supply chain

Le attività descritte nel precedentemente paragrafo sono altresì finalizzate a rendere pienamente operativi gli impegni contenuti all'interno delle Politiche Pirelli, che sono alla base del sistema di gestione sostenibile della catena di fornitura dell'Azienda.

Le Politiche Pirelli sono prescrittive rispetto ai requisiti di rispetto dei diritti umani e del lavoro da parte dei fornitori. In particolare, il **Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli**, parte integrante del contratto di acquisto applicato da Pirelli, richiede ai fornitori di operare nel rispetto delle leggi nazionali, internazionali, regionali e/o locali, inclusi i contratti collettivi di lavoro, ove applicabile, nonché gli standard internazionali definiti dalle Nazioni Unite e dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro o altre organizzazioni (ad es.

l'Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione locali, della "Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e suoi seguiti" nonché ad allineare il loro processo di due diligence con i requisiti dei Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani. Il Codice dettaglia, tra l'altro, ciò che è richiesto ai fornitori di Pirelli in ambito Diritti Umani e del lavoro e, precisamente, in tema di contratti di lavoro, orario di lavoro, divieto di lavoro infantile, divieto di lavoro forzato e schiavitù moderna (cd. Modern Slavery: tratta di esseri umani, servitù, schiavitù per debiti, ...), gestione dei passaporti, salute, sicurezza e igiene del lavoro (incluso in termini di utilizzo di materiali e chemicals che possano essere pericolosi), non discriminazione, parità di retribuzione per lavoro di pari valore, libertà di associazione e contrattazione collettiva, diritti delle popolazioni indigene e prevenzione dei conflitti sulle terre, privacy, regole dell'attività di security interna. Il Codice di Condotta Fornitori dettaglia il sistema di due diligence applicato da Pirelli, incluso, come precedentemente descritto, il sistema di segnalazione – Whistleblowing – che Pirelli mette a disposizione degli Stakeholder, e, al contempo, quello richiesto ai fornitori e lungo l'intera filiera. Le clausole richiedono inoltre la conferma che i Beni e i Servizi forniti o da fornire a Pirelli ai sensi del Contratto e/o degli Ordini non contengano e non conterranno per l'intera durata della fornitura nessuno dei Minerali Provenienti da Zone di Conflitto (Conflict Minerals: 3TG, Mica, Cobalto, ...). Pirelli si riserva contrattualmente il diritto di sospendere o terminare la relazione contrattuale per il caso di non-compliance con il Codice di Condotta, e/o rifiuto di sottoscrivere un piano di rientro, o mancanza di implementazione di un piano di rientro concordato.

In aggiunta al **Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli**, la tematica è trattata dalla **Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale**, i cui contenuti, in linea con il Policy Framework della Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR), richiede espressamente l'impegno al rispetto dei diritti umani universali e la tutela della salute, sicurezza e benessere dei lavoratori. Per maggiori dettagli sulla policy e sull'impegno con la GPSNR si rimanda alla sezione "Informazioni Ambientali", paragrafo "Biodiversità ed ecosistemi".

Ulteriori Policy di Pirelli, di cui i fornitori sono chiamati a rispettare i principi, richiamano tali impegni, in particolare:

→ la **Global Human Rights Policy** che richiede di rispettare i diritti dei lavoratori e di prevedere contratti di lavoro scritti, un orario di lavoro ragionevole, stipendi equi e dignitosi (prevedendo anche parità di retribuzione, ad esempio tra uomini e donne, per lavori di pari valore) e un compenso adeguato agli straordinari dei propri dipendenti in conformità con le leggi e i regolamenti vigenti e con i contratti collettivi di lavoro, laddove applicabili. Inoltre, la Policy richiede ai fornitori di riconoscere il diritto dei propri lavoratori a costituire liberamente associazioni sindacali e a contrattare collettivamente e, in tal senso, a dialogare apertamente ed in modo costruttivo con i rappresentanti sindacali riconosciuti. Attraverso la presente Policy, Pirelli si impegna inoltre a gestire in maniera responsabile la propria catena di fornitura e nello specifico ad includere

il rispetto dei diritti umani nei parametri di valutazione degli stessi.

→ la **Health, Safety and Environment Policy** che richiede di tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori e, in particolare, di:

- governare la propria attività nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti internazionali, nazionali e locali applicabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di tutti gli impegni volontari sottoscritti, nonché secondo gli standard di gestione internazionali più qualificati;
- perseguire gli obiettivi di "zero infortuni" e "nessun danno alle persone" negli ambienti di lavoro;
- definire, monitorare e comunicare ai propri Stakeholder obiettivi specifici per il miglioramento continuo della salute e della sicurezza sul lavoro;
- sviluppare e implementare programmi di gestione delle emergenze volti a prevenire danni alle persone in caso di incidenti;
- responsabilizzare, formare e motivare i propri lavoratori a lavorare in modo sicuro, coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione in un programma continuo di formazione e informazione, finalizzato a promuovere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro, nonché ad assicurare che le responsabilità e le procedure aziendali in tali ambiti siano appropriatamente aggiornate, comunicate e comprese;
- favorire la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- prevedere la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La Policy richiede esplicitamente ai fornitori di Pirelli di adottare il proprio stesso approccio responsabile presso i propri siti e lungo la catena di fornitura in tema di salute e sicurezza sul lavoro, in conformità con gli standard internazionali e le leggi e i regolamenti dei Paesi dove essi operano, come illustrato nel dettaglio nel Codice di condotta dei fornitori di Pirelli.

Le Policy richiamate ribadiscono l'impegno di Pirelli a gestire tali ambiti nel rispetto degli standard internazionali applicabili, ivi incluse, a titolo esemplificativo, la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite e la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), nonché le relative convenzioni applicabili, che tutti i fornitori sono chiamati a rispettare.

AZIONI

Human rights risk assessment

Nel 2024, nel rispetto dell'impegno di revisione periodica sistematica del processo di due diligence sui diritti umani e del lavoro, è stata aggiornata la valutazione del rischio potenziale diritti umani e del lavoro lungo l'intera filiera (**12.773** fornitori univoci), che costituisce la base dell'approccio risk-based su cui si fonda il processo di Due Diligence di Pirelli.

Per la valutazione del rischio potenziale Diritti umani e del Lavoro della filiera è stato impiegato lo strumento IQ+ di Ecovadis, che, per ciascun fornitore, considera il rischio di settore e il rischio paese considerando temi di diritti umani; lavoro minorile, lavoro forzato e traffico di esseri umani; diversità, equità & inclusione, che include aspetti di equità salariale, discriminazione e molestie; diritti umani degli stakeholder esterni; salute e sicurezza dei dipendenti; condizioni di lavoro; dialogo sociale, che considera la presenza di rappresentanti dei lavoratori riconosciuti e di contrattazione collettiva; gestione delle carriere e formazione.

L'assessment è stato condotto dalle funzioni Purchasing, Enterprise Risk Management, Compliance e Sostenibilità, in linea con il modello ERM del Gruppo e applica una scala di rischio da 1 a 4 (dove 1 = rischio basso, 2 = rischio medio, 3 = rischio alto e 4 = rischio molto alto). Per informazioni più dettagliate sul processo di risk assessment si rimanda alla sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "ESG Risk Assessment".

In particolare, grazie a tale analisi è stato possibile individuare le aree geografiche e le categorie produttive maggiormente esposte a incidenza del rischio potenziale di violazione di diritti umani e del lavoro. L'assessment ha permesso di identificare i fornitori su cui intervenire in via prioritaria attraverso le azioni di mitigazione e prevenzione più opportune.

I risultati emersi dall'analisi mostrano che i Paesi con incidenza maggiore di fornitori cui è associato un rischio potenziale alto/molto alto sono principalmente concentrati nelle regioni MEAI, LATAM e APAC; mentre nelle regioni Europa e Nord America in generale il rischio è risultato medio-basso. Per quanto riguarda il rischio potenziale legato alle categorie d'acquisto, si evidenzia che le categorie materie prime, energy e auxiliary materials risultano avere un'incidenza di rischio potenziale alto maggiore, in quanto le materie prime legate a queste categorie derivano da filiere più rischiose, rispetto alle categorie ICT, marketing, che presentano una maggiore incidenza di fornitori a rischio basso.

Per maggiori informazioni sui fornitori su cui è stato rilevato un rischio ESG e la percentuale coperta da azioni di mitigazione si rimanda al paragrafo alla sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "Gestione delle relazioni con i fornitori".

I risultati del Risk Assessment condotto nel 2024 sono alla base delle azioni di mitigazione e prevenzione che verranno condotte anche nel 2025, con il fine di priorizzare misure di verifica, monitoraggio, sensibilizzazione e formazione per intervenire in maniera sempre più mirata sui fornitori che potrebbero non risultare in linea con quanto previsto da Pirelli, e richiesto nel Codice di Condotta Fornitori, in tema di tutela dei diritti umani e del lavoro, nel rispetto del processo di Due Diligence di Pirelli.

L'efficacia degli audit ESG viene monitorata da parte terza attraverso follow-up sulle non conformità e azioni correttive; nello specifico, i piani di rimedio vengono verificati per assicurarsi che siano implementati correttamente

e tempestivamente. Infine, gli audit condotti in periodi successivi, e le relative risultanze, consentono di valutare l'efficacia delle azioni di rimedio attuate.

Nello specifico, 1.073 contractors e fornitori Tier 1 sono stati stati sottoposti a human rights assessment di parte terza nell'ultimo triennio e nel 22% dei casi sono stati identificati rischi attuali, nel 100% di questi ultimi sono stati attivati piani di rientro.

I risultati del risk assessment sono pienamente integrati nelle attività che l'Azienda ha pianificato per il 2025, che vedrà proseguire gli audit on-site dei potenziali fornitori di materie prime ed alto valore aggiunto sin dalla fase di selezione, gli audit-on site periodici per i fornitori attivi, gli assessment di Ecovadis, e l'offerta di formazione sia su diritti umani che su biodiversità. Per dettagli sui target qualitativi e quantitativi in ambito catena di fornitura si rinvia alla sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "Gli elementi di Sostenibilità nel processo di acquisto: Lavoro, Diritti Umani, Ambiente e Etica di Business" e al paragrafo "Formazione & Capacity Building sui diritti umani" della presente sezione.

La gestione dei Conflict Minerals

Per "conflict minerals" si intende normalmente qualsiasi minerale estratto, raffinato o commercializzato in condizioni di conflitto armato e violazione dei diritti umani, principalmente nella Repubblica Popolare del Congo ma anche in qualsiasi zona affetta da conflitto o ad alto rischio.

Il concetto di Conflict Minerals è stato storicamente introdotto dalla Sezione 1502 del Dodd-Frank Act, legge federale degli Stati Uniti del 2010, con riferimento all'oro, columbite-tantalite (coltan), cassiterite, wolframite e i loro derivati come tantalio, stagno e tungsteno che provengano (o vengano estratti) dalla Repubblica Democratica del Congo e/o dai Paesi limitrofi. Tali minerali sono comunemente chiamati "3TG" (Tungsten, Tin, Tantalum, Gold).

Obiettivo delle regole sui Conflict Minerals (Conflict Minerals Rules) è scoraggiare l'utilizzo di minerali il cui commercio potrebbe finanziare i conflitti violenti in Africa Centrale, dove da anni si registrano gravi violazioni dei diritti umani. In base alle regole sui Conflict Minerals, alle aziende statunitensi quotate è richiesto di effettuare una ragionevole due diligence per tracciare la provenienza di questi materiali, riportando i risultati alla SEC e pubblicandoli sul proprio sito web, con il primo report pubblicato entro il 31 maggio 2014 (relativo al 2013) e aggiornato successivamente ogni anno.

A loro volta le Istituzioni Europee, a maggio 2017 hanno approvato il Regolamento 2017/821 (successivamente modificato dal Regolamento (UE) 2020/1588) che "stabilisce obblighi in materia di dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali, e di oro, originari di zone di conflitto o ad alto rischio". Le nuove disposizioni sono entrate in vigore dal gennaio 2021.

Pirelli affronta la gestione della tematica attraverso un processo di identificazione dei rischi e di mitigazione

degli stessi. Tale processo è allineato con quello indicato dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), con particolare riferimento al “*OECD Due Diligence Guidance for Responsible Supply Chains of Minerals from Conflict-Affected and High-Risk Areas*”.

Tale processo si articola in differenti punti:

- tracciamento annuale dei conflict minerals nelle materie prime della propria catena di fornitura, volta ad identificare l'origine dei minerali fino alle miniere o alle fonderie e l'esistenza di eventuali conflict minerals. Il perimetro del tracciamento fa riferimento alle materie prime ricevute negli stabilimenti produttivi del Gruppo ed approvate, secondo il sistema qualità, per essere utilizzate nel ciclo produttivo secondo quanto definito dalla BOM (Bill of Material) degli pneumatici Pirelli.
- valutazione della reale necessità di utilizzo in funzione dei requisiti di sicurezza e prestazionali dei prodotti Pirelli.
- survey annuale dei fornitori eleggibili per la rendicontazione associata ai Conflict Minerals, mediante gli strumenti definiti dalla Responsible Minerals Initiative (RMI), in particolare mediante strumenti come il Conflict Minerals Reporting Template (CMRT) per i 3TG e l'Extended Minerals Reporting Template (EMRT) per altri conflict minerals come Cobalto e Mica naturale. La survey viene lanciata a luglio dell'anno fiscale, sulla base dei dati di ingresso delle materie prime dei primi 6 mesi dell'anno, e completata nei primi mesi dell'anno successivo quando i dati di materie prime e dei relativi fornitori sono consolidati per l'anno fiscale di interesse.
- analisi e mitigazione dei rischi a livello di Smelter/Refiner (SOR; Smelters Or Refiners) tramite verifica della compliance agli standard previsti dal Responsible Minerals Assurance Program (RMAP), considerando anche la ricerca di fonti di approvvigionamento alternative a supporto della mitigazione del rischio.

Pirelli esprime la propria posizione sulla gestione della tematica, oltre che nella Politica Conflict Minerals, in un paragrafo a ciò dedicato nella propria Politica Global Human Rights, ove si precisa che l'Azienda “richiede ai propri fornitori l'impegno a effettuare adeguate due diligence nell'ambito della propria catena di fornitura al fine di certificare che i prodotti ed i materiali forniti a Pirelli siano “conflict free” lungo tutta la catena di approvvigionamento (ossia che non provengano da miniere o fonderie operanti in zone di conflitto identificate come tali dalla normativa applicabile sui “conflict minerals”, salvo siano certificati come “conflict free”). Pirelli si riserva il diritto di cessare il rapporto con i fornitori in caso di chiara evidenza di fornitura di minerali da conflitto e comunque nel caso di violazione dei Diritti Umani”.

Quanto sopra è ulteriormente declinato nel Codice di Condotta Fornitori Pirelli, che è a sua volta parte integrante delle Condizioni Generali di Acquisto (sia dei Materiali che dei Beni e Servizi) il cui obiettivo è di non acquistare Materiali, Beni o Servizi che contengano “Minerali Provenienti da Zone di Conflitto” fatto salvo che essi siano certificati come “conflict free”. Tutto ciò è evidenziato esplicitamente da una clausola

dedicata che Pirelli chiede ai Fornitori di sottoscrivere: ad esempio, nel caso dei Materiali, tale clausola recita:

Il Fornitore dichiara e garantisce che i Materiali forniti o da fornire a Pirelli ai sensi del Contratto e/o degli Ordini non contengono e non conterranno per l'intera durata della fornitura nessun Conflict Mineral.

Il Fornitore si impegna:

- (i) *a fornire a Pirelli una descrizione esaustiva delle procedure e degli strumenti che sono stati implementati per garantire che i Materiali e le parti coinvolte nella fornitura delle diverse componenti dei Materiali non contengano Conflict Minerals;*
- (ii) *a mantenere un programma attivo di due diligence, per identificare e tracciare nella propria catena di fornitura tutti i Minerali Provenienti da Zone di Conflitto basato sulle procedure e gli strumenti dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo (OCSE) e della Responsible Minerals Initiative (RMI);*
- (iii) *a fornire Minerali 3TG, Cobalto e Mica Naturale provenienti da fonderie che sono state classificate “Conformi” (“Conformant” come descritto in <https://www.responsiblemineralsinitiative.org/responsible-minerals-assurance-process/> e <https://www.responsiblemineralsinitiative.org/facilities-lists/>);*
- (iv) *a compilare, per ogni tipo di Materiale fornito ai sensi del Contratto o degli Ordini, la versione più recente del “Conflict Minerals Reporting Template” (CMRT), scaricabile al <https://www.responsiblemineralsinitiative.org/reporting-templates/cmrt/>, e del “Extended Minerals Reporting Template” (EMRT), scaricabile al <https://www.responsiblemineralsinitiative.org/reporting-templates/emrt/>, e a spedire gli stessi via e-mail a conflictminerals@pirelli.com;*
- (v) *ad inviare i documenti di cui al punto (iv) aggiornati annualmente (sempre) o in caso di qualsiasi variazione alla composizione e/o a parti/componenti e/o al processo produttivo dei Materiali forniti, e/o qualsiasi variazione della lista delle fonderie e/o dello stato di classificazione “Conformant” di cui al (iii).*

In caso di violazione di uno qualsiasi degli obblighi della clausola da parte del Fornitore, Pirelli potrà sospendere con effetto immediato l'esecuzione del Contratto e/o dell'Ordine, restando impregiudicato il diritto per la stessa di risolvere il Contratto/i e/o l'Ordine/i ed esercitare ogni tipo di rimedio previsto per legge.

Nel corso degli anni, Pirelli ha progressivamente rafforzato il suo modello di gestione e mitigazione del rischio associato ai Conflict Minerals, estendendone il perimetro di applicazione dai cosiddetti minerali “3TG” (stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali, e oro) ad includere, su base volontaria, prima il Cobalto (a partire dal 2019) e, dal 2022, anche la Mica Naturale.

Tale estensione è stata legata alla sempre maggiore attenzione al Cobalto, usato nelle batterie agli ioni di Litio, che costituiscono parte integrante dei veicoli elettrici, dei telefoni cellulari e dei computer portatili. L'attenzione sul Cobalto è motivata da tre principali motivi: la crescente

domanda mondiale di questo minerale, il fatto che la sua estrazione è concentrata nella Repubblica Democratica del Congo che ne detiene circa il 60% delle riserve mondiali¹³⁹, e l'esistenza di numerosi report che associano l'estrazione del Cobalto al rischio di negativi impatti sociali (es. lavoro minorile, violazioni dei diritti umani) ed ambientali.

Analogamente, per quanto riguarda la Mica Naturale (usata in larga scala nella cosmesi e nelle vernici), numerosi report segnalano che l'estrazione e la lavorazione del minerale, concentrata in India e Madagascar e pesantemente legata a processi manuali spesso artigianali e di bassa scala, è spesso associata ad attività illegali, manodopera minorile e condizioni di lavoro pericolose e malsane.

In relazione ai sopraccitati minerali di conflitto, in tutti i casi, è utile precisare che la materialità del tema per i prodotti Pirelli è decisamente piccola: ad esempio, il volume dei minerali (3TG) usati da Pirelli Tyre in un anno pesa, infatti, meno di una tonnellata, quantità inferiore ad un milionesimo del volume di materie prime utilizzate annualmente dall'Azienda e che è equamente distribuita tra la maggior parte degli pneumatici prodotti. A titolo esemplificativo, uno pneumatico del peso di 10 kg contiene circa 10mg (milligrammi) equivalenti di stagno, nella bassissima concentrazione di 1ppm (una parte per milione).

Nonostante la quantità trascurabile di questi minerali rispetto al volume delle materie prime utilizzate, la loro presenza all'interno degli pneumatici è di rilevante importanza tecnica contribuendo a garantire la sicurezza e le prestazioni degli stessi.

I fornitori interpellati nell'ambito dell'indagine svolta nel 2024 coprono la totalità del rischio "conflict minerals" associato agli pneumatici prodotti dal Gruppo. Tutti i fornitori interpellati hanno fornito indicazioni precise riguardo alla fonte dei materiali in questione, elencando tutte le fonderie come richiesto dalla procedura. L'indagine non ha portato a evidenze di criticità nella catena di fornitura relativa a 3TG, Mica Naturale e Cobalto.

TARGET Nell'ambito della gestione dei rapporti con i propri fornitori, Pirelli, nell'aggiornamento del proprio Piano Strategico avvenuto a Marzo 2024 ha definito un Target per la gestione dei fornitori identificati come a medio e alto rischio ESG, secondo quanto emerso dal ESG risk assessment conclusosi nel 2023 ed alla materialità dello speso dei fornitori valutati.

Questo target prevede che entro il 2025 il 96% della spesa totale relativa ai fornitori rilevati materiali per speso e classificati come a medio-alto rischio potenziale ESG sia sottoposto a un assessment ESG. Tale percentuale salirà al 100% entro il 2027, garantendo un monitoraggio completo e sistematico di tali fornitori.

L'aggiornamento 2024 del Risk Assessment ha permesso di raccogliere ulteriori informazioni con riferimento specifico

al rispetto dei diritti umani e del lavoro, che verranno nel 2025 integrati nel più ampio target di monitoraggio delle performance ESG della supply chain.

Per maggiori informazioni sul target ESG Supplier Assessment si rimanda alla sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "Gestione delle relazioni con i fornitori".

TRAINING ALONG THE SUPPLY CHAIN

L'impatto materiale emerso dall'analisi di doppia rilevanza in termini di formazione e sviluppo delle competenze lungo l'intera vita lavorativa dei lavoratori dei fornitori riflette l'impegno di Pirelli in merito alla crescita e sensibilizzazione dei propri fornitori su tematiche di sostenibilità, favorendo un impatto positivo su persone e comunità.

Nei paragrafi successivi sono declinate le attività e presidi in essere.

POLITICHE PER LA GESTIONE DELLA FORMAZIONE LUNGO LA SUPPLY CHAIN

La tematica in oggetto è trattata da:

→ il **Codice di Condotta dei Fornitori**, che richiede ai fornitori di stabilire misure di formazione, per i propri dipendenti e lungo la catena di fornitura, idonee a garantire un livello adeguato di conoscenza e comprensione dei contenuti del Codice, nonché di fornire adeguati programmi di formazione e informazione al fine di educare e impegnare la propria forza lavoro sulla gestione del rischio e sulle misure di protezione in ambito salute e sicurezza.

→ dalla **Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale**, i cui contenuti esplicitano, tra i diversi aspetti disciplinati, anche l'impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di formazione e sviluppo delle competenze lungo l'intera vita lavorativa dei lavoratori di fornitori. La Politica sulla evidenzia come Pirelli offre corsi e materiali di formazione ai vari livelli della propria catena di fornitura di gomma naturale, oltre che ai propri dipendenti coinvolti nel processo di acquisto.

In aggiunta, Pirelli ha attivato internamente, attraverso la propria Purchasing Academy, specifiche sessioni di formazione sulla gestione ESG indirizzate alla Direzione Acquisti ed ai relativi buyers nonché agli altri stakeholder interni coinvolti nel processo di approvvigionamento.

Infine, tra le varie iniziative avviate in proposito, Pirelli ha attivato un corso di formazione su Business e Human Rights, che ha coinvolto il 100% dei fornitori di Materie Prime del Gruppo. Per info più dettagliate si rimanda al paragrafo successivo, "Formazione, Capacity building & Engagement – Business e Human Rights & Nature e Biodiversity".

AZIONI

Formazione, Capacity building & Engagement – Business e Human Rights & Nature e Biodiversity

Pirelli ritiene che la formazione, l'accesso alla conoscenza e alla comprensione delle norme e dei principi relativi ai diritti umani, dei valori che ne sono alla loro base e dei meccanismi

139. Global Critical Minerals Outlook 2024.

per la loro tutela sia di fondamentale importanza, tanto all'interno dell'azienda quanto nella catena del valore.

Con riferimento alla catena di Fornitura, Pirelli ha attivato un corso di formazione su ***Business e Human Rights*** che è stato offerto al 100% dei fornitori di Materie Prime del Gruppo – in linea con i risultati del Risk Assessment concluso nel 2023, che ha visto la materialità di rischio (risultata all'incrocio di Rischio Paese e di Settore di Business) posizionarsi in modo rilevante sui fornitori di materie prime rispetto ad altre categorie di acquisto – e tutti i fornitori di Capital Goods considerati continuativi e strategici. In particolare, a tutti questi fornitori, è stato richiesto di partecipare alla formazione con tre Funzioni aziendali ritenute chiave nella gestione dei Diritti Umani, ovvero Purchasing, Risorse Umane e Organizzazione, Sostenibilità.

Il corso è stato strutturato in tre moduli, con l'obiettivo di creare “capacità” presso i fornitori, dare loro le informazioni essenziali che consentano una gestione efficace della tematica nel rispetto delle normative e delle linee guida Internazionali vigenti, e delle quali Pirelli chiede applicazione, come le normative internazionali ILO, le Linee Guida dell'OCSE sul dovere di vigilanza e le raccomandazioni contenute nei Principi Guida Business and Human Rights delle Nazioni Unite, attuando il Framework Protect, Respect and Remedy.

Il corso si è focalizzato sull'illustrare come creare un Modello di Gestione, dalla Governance alle Politiche, passando dall'identificazione dei processi necessari, le modalità di effettuazione del risk assessment, le modalità di attivazione della diligence, e fornendo esempi pratici di misure di rimedio, spiegando l'importanza dell'ingaggio con gli stakeholders e illustrando indicazioni sulle pratiche di reporting attraverso esempi tangibili.

Al termine del corso, conclusosi a Febbraio 2024, è stato rilasciato un Modulo di attestazione a ciascun fornitore partecipante.

Pirelli ha inoltre chiesto ai Fornitori di avviare un cascading del corso all'interno della loro organizzazione, e sulla loro catena di fornitura. A tal fine e per facilitare tale attività, Pirelli ha offerto a titolo gratuito ai Fornitori che hanno completato il corso la possibilità di scaricare tutto il materiale, inserire il loro logo e farlo proprio, così da capitalizzare il risultato di un investimento formativo importante senza doverlo ricreare, in modo da avere già pronto il corso per applicazione presso la propria organizzazione e alla relativa catena di fornitura. Questo approccio punta a facilitare l'ampliamento in termini di reach dell'impatto positivo connesso alla formazione.

Nel corso del 2025, come previsto dal Piano Industriale, l'Azienda offrirà medesima formazione sulla gestione dei Diritti Umani a tutti i fornitori delle altre categorie merceologiche risultati a rischio potenziale alto o medio in base al risk assessment.

Altrettanto rilevanti sono le attività di “capacity building” condotte nel 2024, destinate a circa 268 fornitori, sia in ambito formazione sulla gestione dei diritti umani, sia in

ambito strategia di gestione e riduzione degli impatti emissivi di CO₂. Di questi, il 38% rientra nel perimetro dei fornitori significativi ovvero fornitori a rischio potenziale ESG e/o rilevanti per il business.

Il piano di capacity building e Engagement in ambito decarbonizzazione è invece pensato per i fornitori di materie prime più impattanti in termini di emissioni di CO₂, per supportarli nella piena comprensione delle attese Pirelli e nella definizione di piani di sviluppo low carbon.

Ad integrazione del già consolidato programma di formazione e *capacity building* su *Business e Human Rights*, Pirelli ha elaborato un ulteriore programma di formazione e *capacity building* per il 100% dei fornitori di Materie Prime e Capital Goods continuativi e strategici del Gruppo, da implementare entro il 2025 e focalizzato sulle tematiche ***Nature & Biodiversity***, con particolare focus sulla gestione delle risorse naturali e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità e da effettuarsi entro il 2025, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale del Gruppo. L'obiettivo del programma è quello di ampliare e rafforzare le competenze e le conoscenze dei propri fornitori e dei lavoratori nella catena del valore, fornendogli le conoscenze necessarie per comprendere la differenza tra Biodiversità e Nature, l'importanza economica di una corretta gestione dei servizi offerti dalla natura, lo schema TNFD e le conseguenti linee guida per la definizione di target in linea con SBTi, oltre a condividere con i fornitori gli impegni di Pirelli e la sua strategia di biodiversità.

TARGET All'interno del Piano Strategico 2024-2025, Pirelli ha stabilito un obiettivo chiaro e misurabile per promuovere il rispetto dei diritti dei lavoratori nella propria catena di fornitura: **offrire un training sui diritti umani al 100% dei fornitori classificati come High Risk (tutte le categorie escludendo i fornitori di materie prime e capital goods strategici per i quali è stato fornito training nel 2024) entro il 2025 e il 100% dei fornitori classificati come Medium Risk (tutte le categorie escludendo i fornitori di materie prime e capital goods strategici per i quali è stato fornito training nel 2024) entro il 2027 sul tema Business & Human Rights.**

Questo obiettivo prevede programmi di formazione online progettati per rafforzare la conoscenza dei fornitori in relazione ai requisiti di Pirelli sui diritti umani e migliorare le loro prestazioni in ambito ESG.

Per la definizione di fornitori High Risk e Medium Risk si rimanda a quanto già descritto con riferimento al target ESG Assessment, nella sezione “Informazioni sulla Governance”, paragrafo “Gestione delle relazioni con i fornitori”.

Parallelamente, Pirelli ha definito un secondo target **per offrire al 100% dei Raw Materials suppliers and CAPEX Strategic Suppliers entro il 2025 un training sul tema Nature & Biodiversity**. Questo target, di natura assoluta, sarà monitorato attraverso il numero di fornitori appartenenti alle categorie selezionate che completano il programma di formazione.

L'obiettivo si concentra sul potenziamento delle capacità e delle conoscenze dei fornitori in ambito sostenibilità e biodiversità, con l'intento di rafforzare le loro competenze attraverso iniziative specifiche.

L'intero programma verrà implementato nel 2025, ed è stato definito adottando una metodologia mirata a migliorare le capacità dei fornitori di integrare pratiche sostenibili nei propri processi operativi.

Pirelli si impegna a monitorare costantemente i progressi verso questo obiettivo, confermando la centralità della protezione della natura e della biodiversità lungo tutta la catena di fornitura.

Entrambi i target sono stati definiti in collaborazione tra i dipartimenti Sustainability e Procurement, riflettendo il continuo impegno di Pirelli nel promuovere la sostenibilità, la protezione della biodiversità e il rispetto dei diritti umani lungo l'intera catena di fornitura.

S3 COMUNITÀ INTERESSATE

Con riferimento alle comunità interessate è risultato materiale l'impatto positivo che Pirelli esercita sullo sviluppo delle comunità in cui opera, attraverso iniziative dedicate di carattere sociale, educativo e culturale.

Le operazioni di Pirelli e la sua catena del valore, sia a monte che a valle, generano impatti rilevanti su diverse tipologie di comunità. In particolare, Pirelli, fin dalla propria fondazione, è consapevole di sostenere un ruolo importante nella promozione del progresso civile in tutte le comunità in cui opera e si impegna a dialogare con le comunità e le ONG locali per identificare interventi mirati e misurabili, assicurando che i propri contributi rispettino i principi etici e i diritti fondamentali.

Inoltre, Pirelli partecipa attivamente a relazioni istituzionali a livello locale e internazionale, promuovendo il progresso sociale e la sostenibilità nei territori in cui opera, oltre alla comprensione delle comunità interessate attraverso un processo strutturato di dialogo e monitoraggio. Il Gruppo Pirelli svolge attività di lobbying anche attraverso le associazioni settoriali di cui è membro, impegnandosi per l'allineamento delle posizioni con tutte le politiche Pirelli comprese quelle che riguardano il cambiamento climatico, come illustrato nel dettaglio nel paragrafo "Impegni istituzionali per la comunità e collaborazione con le associazioni di categoria per combattere il cambiamento climatico".

L'analisi dei contesti socio-economici e ambientali in cui opera Pirelli, insieme al coinvolgimento di esperti e partner strategici, consentono inoltre di valutare gli impatti potenziali delle proprie attività e di adottare misure mirate per mitigarli. Questo avviene anche grazie alla collaborazione con ONG locali, istituzioni e stakeholder territoriali, permettendo di identificare le specifiche vulnerabilità delle comunità interessate.

Anche in considerazione dei propri punti di forza, della propria storia e cultura, Pirelli ha individuato quattro aree di

focalizzazione del proprio impegno a favore della Comunità esterna: la sicurezza stradale, la formazione tecnica, l'inclusione attraverso attività sportive per i più giovani e la cultura. Tali impegni si concretizzano sia tramite l'azione diretta di Pirelli, anche grazie alla Fondazione Pirelli, sia tramite le relazioni istituzionali, sempre in allineamento ai principi etici ed agli obiettivi strategici dell'azienda. L'obiettivo, sempre, è che gli interventi siano efficaci, misurabili e rispondenti alle reali esigenze dei territori.

Con riferimento all'azione diretta, Pirelli ha da anni adottato una procedura interna volta a disciplinare l'erogazione di liberalità e contributi alla Comunità Esterna, che esplicita inoltre i ruoli e le responsabilità delle funzioni coinvolte, il processo operativo di pianificazione, realizzazione, monitoraggio delle iniziative, nonché l'informativa sulle stesse. La procedura interna precisa, inoltre, che non possono essere promosse iniziative a favore di beneficiari per i quali si abbia evidenza diretta o indiretta di mancato rispetto dei diritti dell'uomo, dei lavoratori, dell'ambiente, dell'etica di business.

L'attività diretta a supporto delle comunità è supportata anche dalle iniziative di Pirelli HangarBicocca e della Fondazione Pirelli.

Pirelli Hangar Bicocca, museo di arte contemporanea a Milano, consente all'Azienda di raggiungere varie tipologie di comunità, differenti per provenienza geografica, formazione e ambito professionale, grazie ad attività espositive, culturali, di dibattito e di approfondimento sulle principali questioni socio-politiche legate sia alla storia sia all'attualità.

A sua volta, la Fondazione Pirelli ha tra i suoi obiettivi la salvaguardia del patrimonio storico e culturale del Gruppo e la valorizzazione della cultura d'impresa, attraverso progetti dal forte impatto sociale e culturale, anche in collaborazione con altre istituzioni. In particolare, con riferimento alle iniziative formative per la comunità esterna, la Fondazione Pirelli è attiva nella diffusione dei valori della cultura d'impresa anche tra le giovani generazioni con un programma strutturato di percorsi didattici gratuiti.

Per la trattazione delle attività di Pirelli Hangar Bicocca e della Fondazione Pirelli, si rinvia ai paragrafi dedicati a seguire nella presente sezione.

I contributi alla Comunità Esterna da parte di società del Gruppo rientrano in una più ampia strategia di supporto al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo e in particolare all'approccio di trasformazione delle sfide di sviluppo sostenibile derivanti dagli scenari globali, nel medio e lungo periodo, in opportunità di crescita, resilienza e competitività, e della più ampia gestione degli impatti lungo l'intera catena del valore.

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

L'obiettivo della Direzione Affari Istituzionali e Regolatori è la creazione di valore aziendale attraverso la gestione di relazioni strutturate con gli Stakeholder di riferimento in

tutti i Paesi in cui Pirelli è presente. Le relazioni istituzionali di Pirelli sono permeate da criteri di massima trasparenza, legittimazione e responsabilità, sia rispetto alle informazioni diffuse nelle sedi pubbliche, sia alle relazioni gestite con gli interlocutori istituzionali in coerenza con il Codice Etico, la Policy Relazioni Istituzionali - Corporate Lobbying e il Compliance Program Anticorruzione di Gruppo (documenti pubblicati sul sito internet della Società) oltre che in linea con i principi dell'International Corporate Governance Network (ICGN) e in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti nei Paesi ove Pirelli opera.

Nell'ambito delle relazioni istituzionali, Pirelli agisce anzitutto attraverso un attivo monitoraggio e un'approfondita analisi del contesto istituzionale e legislativo, nonché l'individuazione degli Stakeholder di riferimento. L'attività di Affari Istituzionali include inoltre l'approfondimento delle dinamiche politico-economico di carattere globale, legate allo sviluppo dei principali temi d'interesse aziendale, e beneficia di collaborazioni con selezionati think tank di prestigio internazionale. Tra questi si distinguono fra gli altri le collaborazioni con l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, l'Istituto Affari Internazionali, The Trilateral Commission e l'Aspen Institute.

A livello internazionale Pirelli interagisce con i principali interlocutori istituzionali presenti nei Paesi in cui opera con propri insediamenti produttivi. Quando necessario, il Gruppo promuove iniziative orientate alla reciproca comprensione e volte allo scopo di promuovere la rappresentanza dei propri valori e dei propri interessi attraverso una strategia basata su una chiara percezione degli obiettivi industriali e dello sviluppo del business.

Queste attività vengono effettuate in diverse fasi, tra cui la pianificazione strategica, la definizione degli obiettivi, e la gestione delle azioni da intraprendere, e possono includendo consultazioni formali, incontri diretti e azioni collaborative, con una frequenza che dipende dalla specificità del tema e dall'urgenza delle questioni trattate.

Le Relazioni Istituzionali concorrono alla creazione di valore aziendale attraverso un sistema articolato e stabile di relazioni esterne dirette a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione allo scopo di poter assicurare un'adeguata rappresentanza degli interessi del Gruppo, seguendo le diverse fasi del processo decisionale pubblico. Tutte le attività svolte sono improntate a criteri di legittimità, correttezza e trasparenza, sia rispetto alle informazioni diffuse nelle sedi pubbliche, che alle relazioni gestite direttamente con gli interlocutori istituzionali. Pirelli valuta l'efficacia di tali attività analizzando periodicamente i risultati ottenuti per far sì che siano in linea in linea con le aspettative aziendali.

La massima responsabilità per le Relazioni Istituzionali del Gruppo Pirelli è del Senior Vice President Institutional and Regulatory Affairs. Il Dipartimento Affari Istituzionali e Regolatori è responsabile a livello globale di supervisionare le attività di advocacy e di corporate lobbying, per assicurarne lo svolgimento nel rispetto dei principi sanciti nel Codice Etico e nel Compliance Program Anticorruzione del Gruppo,

in linea con gli International Corporate Governance Network principles e comunque in conformità alle leggi e dei regolamenti vigenti nei Paesi ove Pirelli opera.

Inoltre, Pirelli si ispira, nello svolgimento delle attività di Relazioni istituzionali, ai criteri di legittimità, correttezza e trasparenza, dettagliati nella Policy Relazioni Istituzionali - Corporate Lobbying disponibile sul sito istituzionale di Pirelli.

Il Gruppo Pirelli, infatti, è iscritto, tra gli altri, al Registro Europeo per la Trasparenza, gestito congiuntamente dal Parlamento Europeo, dal Consiglio dell'Unione Europea e dalla Commissione Europea. Il registro fornisce informazioni sui rappresentanti di interessi che contribuiscono ai processi decisionali dell'Unione Europea. Con l'iscrizione al Registro, Pirelli si impegna al rispetto del relativo codice condotta parte dell'Accordo interistituzionale che definisce principi etici e comportamentali a cui gli iscritti devono conformarsi nel corso delle loro attività di rappresentanza di interessi con le istituzioni dell'UE.

Negli Stati Uniti, nel mese di dicembre 2024, Pirelli ha ingaggiato la società Ballard Partners come lobbista. Ballard Partners si è registrato quindi in tale veste, presentando la registrazione per attività di lobbying ai sensi del Lobbying Disclosure Act del 1995, indicando come cliente Pirelli Tire LLC, e indicando come argomenti di lobbying le attività relative al commercio e dazi. (Link: LD-1 Disclosure Form)

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Nel rispetto del proprio impegno per la comunità, Pirelli adotta un approccio strutturato per identificare, prevenire e, se necessario, porre rimedio a eventuali impatti negativi rilevanti per le comunità in cui opera.

In tale contesto, Pirelli garantisce l'accessibilità del proprio canale di whistleblowing anche alle comunità esterne, offrendo un'opportunità di segnalazione a tutti coloro che possano avere conoscenza di eventuali violazioni rilevanti.

Il canale è aperto, oltre che a dipendenti, fornitori e partner commerciali, anche a membri delle comunità in cui Pirelli opera, consentendo loro di segnalare in forma scritta o orale, anche anonima, eventuali condotte non conformi ai principi aziendali o alle normative vigenti. Tutte le segnalazioni sono trattate con la massima riservatezza e imparzialità, garantendo la protezione del segnalante da qualsiasi forma di ritorsione.

Le segnalazioni vengono gestite dalla funzione Internal Audit di Gruppo, in conformità con gli standard di indipendenza e trasparenza, assicurando un'adeguata analisi e, in caso di fondatezza, l'adozione delle opportune misure correttive o disciplinari.

Per informazioni più dettagliate si rimanda alla sezione Informazioni sulla Governance, paragrafo "La Whistleblowing Policy".

Pirelli ha inoltre implementato un sistema di Due Diligence che attraversa la catena del valore e integra l'attenzione ai diritti umani in tutte le attività dell'Azienda, al fine di identificare, valutare, prevenire e mitigare i rischi di violazione dei Diritti Umani. Nello specifico, Pirelli conduce attività di monitoraggio sistematico del contesto interno ed esterno dei paesi in cui opera, per prevenire impatti negativi sui diritti umani e, in caso, porvi rimedio.

In aggiunta, prima di investire in uno specifico mercato, in nuove relazioni di business (es. acquisizioni, M&A, joint ventures) Pirelli conduce valutazioni ad hoc su eventuali rischi politici, finanziari, ambientali e sociali, tra cui quelli legati al rispetto dei diritti umani e del lavoro, mentre nei Paesi in cui l'Azienda opera viene effettuata attività di monitoraggio sistematico del contesto interno ed esterno volto a prevenire impatti negativi sui diritti umani e, in caso, porvi rimedio.

L'IMPEGNO DI PIRELLI A FAVORE DELLA COMUNITÀ ESTERNA

Politiche per gestire i rapporti con la comunità esterna

Le relazioni con la comunità esterna sono parte integrante della **Global Human Rights Policy** nella quale viene declinato l'impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di coesione sociale, sviluppo individuale e comunitario e benessere generale delle persone all'interno della comunità in cui Pirelli opera, attraverso lo sviluppo di iniziative dedicate.

In particolare, la Policy, esprime l'impegno attivo di Pirelli nel diffondere e promuovere i valori che permeano il proprio agire, nel rispetto delle culture locali e delle popolazioni indigene, tutelando il patrimonio ambientale e culturale e le tradizioni ed i costumi delle comunità locali, nonché nel contribuire al benessere economico, al rispetto dei diritti umani e alla crescita delle comunità nelle quali opera sostenendo iniziative sociali, culturali e educative orientate alla promozione della persona ed al miglioramento delle sue condizioni di vita. Al riguardo, Pirelli ritiene fondamentale il dialogo con le istituzioni e con gli enti non governativi competenti per l'identificazione delle aree prioritarie per supportare le comunità locali.

Anche il **Codice Etico di Gruppo** esprime l'impegno di Pirelli nel contribuire al benessere economico e alla crescita delle comunità nelle quali si trova a operare attraverso l'erogazione di servizi efficienti e tecnologicamente avanzati e nel fornire sostegno a iniziative sociali, culturali ed educative orientate alla promozione della persona e al miglioramento delle sue condizioni di vita.

In linea con quanto indicato nel Codice Etico, Pirelli “*non eroga contributi, vantaggi o altre utilità ai partiti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa eventualmente applicabile*”. L'affiliazione politica di un dipendente o un contributo finanziario di un dipendente è da considerarsi una questione personale ed è un'azione assolutamente indipendente da Pirelli.

A sua volta il **Codice di Condotta dei Fornitori** richiede loro

di assicurare il rispetto delle comunità locali, salvaguardando il loro patrimonio culturale e naturale, le tradizioni e i costumi locali.

Anche la **Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale**, con espresso riferimento ai fornitori di questa materia prima, richiede espressamente l'impegno alla promozione dello sviluppo delle comunità locali. In particolare, Pirelli si aspetta che tutti gli attori nella propria catena di fornitura di gomma naturale agiscano in modo responsabile, supportando condizioni di vita dignitose per le comunità locali, nonché promuovano lo sviluppo culturale delle stesse.

Le Policy richiamate sopra sono in linea con gli standard internazionali applicabili in materia di diritti umani, tra cui la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite e Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo.

Per l'elenco esaustivo degli standard internazionali si rimanda ai paragrafi “Forza Lavoro Propria” e “Lavoratori nella catena del valore”.

TARGET Pirelli è impegnata a contribuire costantemente al benessere economico e alla crescita delle comunità nelle quali opera, come illustrato nei paragrafi precedenti e dettagliato nelle specifiche azioni riportate di seguito come esempi non esaustivi. In particolare, le iniziative condotte rispondono agli obiettivi del Gruppo di diffusione dei valori fondanti della Cultura d'impresa del Gruppo, anche agli stakeholder esterni.

AZIONI

INIZIATIVE AZIENDALI A FAVORE DELLA COMUNITÀ ESTERNA

Come precisato nel “Codice Etico” di Gruppo, Pirelli con il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali, che possono farsi esse stesse promotrici di tali iniziative sia a livello globale che locale, fornisce sostegno a iniziative sociali, culturali ed educative orientate alla promozione della persona e al miglioramento delle sue condizioni di vita. L'ammontare economico delle erogazioni a sostegno della Comunità Esterna sostenute da Pirelli nel 2024 è riportato nel paragrafo “Contribuzioni a favore della comunità”, del presente rapporto.

Sicurezza stradale

In tutto il mondo Pirelli è sinonimo di sicurezza, oltre che di alte prestazioni. La sicurezza stradale è, insieme alla salvaguardia dell'ambiente, l'elemento cardine della strategia Eco & Safety Performance a cui si ispirano le scelte industriali e commerciali del Gruppo. L'impegno di Pirelli nella sicurezza stradale passa attraverso numerose attività di formazione e informazione, si traduce nella ricerca e applicazione continua di soluzioni tecnologiche innovative a favore della mobilità sostenibile, ma non si ferma solo alle innovazioni di prodotto, e si estende alla promozione dei principi di sicurezza stradale e guida sicura attraverso la partecipazione a progetti e campagne dedicate.

A testimonianza di questo impegno, Pirelli aderisce dal 2018 al Fondo delle Nazioni Unite “The Road Safety Fund” che si

pone l'obiettivo di supportare gli Stati a ridurre il numero di morti e feriti causati da incidenti stradali. Il Fondo sostiene l'implementazione di piani nazionali, nonché azioni e progetti concreti volti a migliorare la sicurezza delle infrastrutture e dei veicoli, promuovere il giusto comportamento da parte degli utenti della strada e gestire in modo efficiente il post-incidente.

Numerose sono le iniziative di sicurezza stradale attivate nei Paesi in cui il Gruppo opera, di seguito se ne riporta un elenco non esaustivo.

In Italia, nel 2024 sono proseguite la partnership con l'Università di Milano Bicocca e la partecipazione al tavolo informale sul tema del mobility management e della sicurezza stradale nella zona, temi su cui sono costantemente coinvolti esponenti dell'amministrazione cittadina. Sempre in quest'ambito rientrano l'incontro presso l'Istituto Tecnico Don Orione di Fano (PU) per la classe 2° superiore, e presso l'Istituto I.P.S.S.I.A. Attilio Odero di Genova per le classi 4[°] e 5[°], dove si è parlato del pneumatico e delle sue caratteristiche con particolare focus su sicurezza ed efficienza. Il tema della mobilità sostenibile e sicura dei più piccoli è stato il focus dell'iniziativa "Siamo Nati per Camminare" sostenuta da Pirelli e promossa dall'associazione Genitori Antismog, che ha coinvolto alunni e alunne di scuole primarie e dell'infanzia di Milano (12^a edizione), Verona (5^a edizione) e Genova (1^a edizione), che per due settimane sono stati invitati, insieme alle loro famiglie, a recarsi a scuola in modo sostenibile e a prendere nota delle loro modalità di spostamento casa-scuola. Le scuole più virtuose sono state poi premiate in occasione dell'evento finale organizzato in ognuna delle tre città, alla presenza delle autorità cittadine e degli sponsor."

Inoltre, nel 2024 sono proseguiti i lavori di due importanti progetti a livello regionale e nazionale italiano, entrambi con un particolare focus sulla mobilità sostenibile, intesa come una mobilità più sicura, ecologica, efficiente ed accessibile, che rafforzi la competitività nazionale attraverso soluzioni pratiche e scalabili: il MOST (Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile) e il MUSA (Multilayered Urban Sustainability Actions). Entrambi fanno parte delle azioni previste all'interno del PNRR ed hanno orizzonte pluriennale, ma, mentre il MOST è totalmente focalizzato sulla mobilità sostenibile a livello nazionale, il secondo ha un respiro più ampio sul tema della rigenerazione urbana, dove la mobilità comunque è un aspetto fondamentale ma non l'unico, ed ha un perimetro locale focalizzato sul territorio lombardo e più specificatamente milanese. Pirelli in questi progetti agisce da un lato contribuendo a sviluppare pneumatici sostenibili in termini di riduzione della resistenza al rotolamento, sostenibilità dei materiali e integrazione digitale, dall'altro prefigurando le principali caratteristiche della città del futuro e individuando i servizi di mobilità che ne consentiranno uno sviluppo sempre più sostenibile.

Negli Stati Uniti e Canada è stata organizzata la "Tire Safety Week", una serie di iniziative sulla guida sicura che ha visto coinvolti anche altri produttori di pneumatici. Sempre negli Stati Uniti, Pirelli ha continuato la partnership con *The Ray*, per l'avanzamento delle tecnologie e infrastrutture stradali per migliorarne la sicurezza e ridurre l'impatto ambientale.

Nel 2024 Pirelli ha continuato a credere e quindi ad investire in svariate iniziative a favore dell'educazione alla sicurezza stradale su due ruote. Con particolare focus sulle collaborazioni con le scuole guida per la formazione e lo sviluppo dell'esperienza pratica e sicura su strada, pista e fuori strada. Tra le varie iniziative possiamo citare le academy Enduro Republic, Motorace People, Tutti Pazzi per la Pista e GS Academy, nonché le giornate di prove libere in pista organizzate direttamente da Pirelli: i Pirelli Trackdays. Con il Brand Metzeler l'azienda è inoltre partner dei principali eventi adventouring che avvicinano i partecipanti al mondo del fuori strada.

Infine, come negli anni precedenti, una sezione del sito internet è stata dedicata ai consigli di guida, estivi ed invernali, ad evidenza dell'importante ruolo ricoperto dal pneumatico nella sicurezza attiva dei veicoli e dei suoi occupanti.

Formazione

La promozione dell'istruzione a tutti i livelli e della formazione tecnica costituiscono antichi valori insiti nella storia di Pirelli. Il Gruppo continua a beneficiare della cooperazione tecnica e di ricerca con varie Università nel mondo, tra cui il Politecnico di Milano, il Politecnico di Torino e l'Università Bicocca, l'Università Bocconi e la SDA Bocconi Business School di Milano in Italia, l'Università di Craiova e l'Università Pitesti, in Romania e l'Università di Qingdao in Cina, e l'Università Tecnica di Darmstadt, l'Università di Scienze Applicate di Darmstadt e la per citarne alcune.

L'Azienda supporta iniziative educative e didattiche che possono dare ai giovani meno abbienti gli strumenti per migliorare la loro condizione; contribuisce a borse di studio e progetti di ricerca, credendo fermamente nella formazione come chiave per la crescita individuale e per la crescita economica di un Paese.

In Cina, Pirelli sponsorizza da anni la borsa di studio per la Scuola di Scienza e Ingegneria dei Polimeri (ingegneria della gomma, delle materie plastiche e sintesi dei polimeri) della Qingdao University of Science & Technology (QUST). Entrambi si trovano nella provincia dello Shandong e vantano un'ottima reputazione nei rispettivi settori, con l'ingegneria della gomma come indirizzo tradizionale di punta dell'istituto.

In Turchia, sono state donate gomme ai club di ingegneria di varie università per competizioni internazionali di auto monoposto costruite dai rispettivi club; Pirelli ha inoltre partecipato all'evento universitario del *Formula Club Middle East*. Sono anche state fatte donazioni alla *Pirelli Secondary School* e al *Materials Science Club* dell'Università di Yildiz.

In Canada, è stata fatta una donazione alla *Global Schoolhouse Initiative*, una non-profit che fornisce educazione e supporto per bambini nelle zone più povere e affette da crisi.

In Messico anche nel 2024 Pirelli ha supportato comunità svantaggiate concentrando sui bambini attraverso l'associazione *United Way*. Ai ragazzi sono stati offerti dei workshop divisi fra cinque aree: sviluppo socio-emozionale, rafforzamento educativo, igiene e salute, ambiente, e progetti

di vita (per stimolare ragazzi e ragazze a stabilire obiettivi di breve e lungo termine e imparare la disciplina e i processi decisionali). Anche negli Stati Uniti Pirelli ha contribuito a *United Way*.

Pirelli Romania ha continuato le attività di sostegno per le principali scuole tecniche di Slatina offrendo a oltre 200 studenti la possibilità di scegliere già dalle scuole superiori il loro percorso professionale. Nel 2024 Pirelli Romania ha continuato il progetto sviluppato insieme alla facoltà di Meccanica di Pitesti sulle tecniche avanzate della produzione di un pneumatico con il supporto degli specialisti di R&D Pirelli. Oltre al Università di Pitesti, anche la Università di Craiova ha partecipato a questo progetto con 45 masterandi. A Slatina, Pirelli ha continuato il programma di borsa di studio dove ha sostenuto 48 meccanici ed elettricisti attraverso sessioni di formazione tenute all'interno della fabbrica e pasti omaggio. Il programma Io Tifo Positivo ha coinvolto 200 studenti dalle scuole della zona di Slatina per insegnare come gestire il bullismo e come fare il tifo in maniera positiva.

In Spagna Pirelli continua a supportare il politecnico UPC Manresa offrendo spazio agli studenti partecipi al programma *Dynamics UPC Manresa*, che ogni anno costruiscono una vettura monoposto per competere nel campionato internazionale *Formula Student*, dove si vedono partecipare molteplici squadre da tutto il mondo. Anche nel 2024, Pirelli Spagna ha organizzato visite ai vecchi impianti di produzione Pirelli per studenti liceali e universitari insegnando il processo di manifattura di pneumatici e della componente logistica di distribuzione.

In Germania Pirelli ha donato un forno ceramico e una nuova recinzione esterna all'asilo *Kindertagesstätte Kleine Strolche*, e una serie di strumenti e attrezzi per attività sportive alla scuola *Carl-Weyrecht-Schule Bad König*. Sono inoltre state fatte donazioni a tre associazioni locali che supportano l'ecosistema scolastico della zona di Breuberg. Infine, sono state fatte donazioni all'Università Tecnica di Darmstadt e all'Istituto Tedesco per la Tecnologia della Gomma.

Negli Emirati Arabi, Pirelli ha creato uno stage formativo per tre studenti liceali per dare visibilità alle varie funzioni aziendali.

Negli Stati Uniti, Pirelli ha contribuito a progetti in diverse scuole nell'area di Rome, Georgia, fra cui una College & Career Academy, per la formazione tecnica.

In Grecia, Pirelli ha donato computer usati all'*Istituzione Hatzikyriakio* per la Protezione dei Minori per sostenere l'educazione di numerose ragazze. Dieci dipendenti di Pirelli hanno rappresentato l'azienda durante la distribuzione delle apparecchiature, contribuendo così alla missione dell'organizzazione di fornire strumenti essenziali per il futuro delle ragazze ospitate.

Sport e inclusione

C'è un legame preferenziale tra solidarietà e sport, un circolo virtuoso in cui l'impegno nelle attività sportive diventa sinonimo di impegno nella diffusione di una socialità solidale

ed etica, soprattutto tra i giovani. Impegnare i giovani nello sport è un modo per insegnare il concetto di integrazione a bambini di classi sociali diverse, lavorando alla prevenzione di situazioni negative come l'isolamento e la solitudine.

Dal 1997 Inter Campus realizza interventi sociali e di cooperazione flessibili e a lungo termine in 30 Paesi del mondo, con il supporto di operatori locali, utilizzando il gioco del calcio come strumento educativo per restituire a bambine e bambini bisognosi tra i 6 e i 13 anni di età il diritto al gioco.

In Romania, dal 2008 Inter e Pirelli, insieme ad un partner locale, gestiscono il progetto sociale Inter Campus a Slatina. Le attività sportive e ricreative sono organizzate per l'intero anno, coinvolgendo circa un centinaio di bambini provenienti da diversi ambienti sociali e che da anni apprendono, attraverso il calcio, lo spirito di squadra, l'integrazione nella società e i valori dell'amicizia.

Dal 2012 Pirelli e Inter hanno replicato l'esperienza Inter Campus anche in Messico: l'Inter Campus Silao, vicino alla fabbrica Pirelli, inaugurato dal Presidente Felipe Calderon, coinvolge i numerosi bambini dell'area. Pirelli ha anche collaborato con la squadra di baseball *Bravos* di León per promuovere iniziative comunitarie e ambientali. Attraverso il programma *"Home Run con Causa,"* ogni *home run* contribuisce alla donazione di sedie a rotelle, in partnership con l'ente per lo sviluppo familiare della città di León.

In Brasile nel 2024 Pirelli ha sostenuto programmi di calcio, pallavolo e judo attraverso varie donazioni.

Negli Stati Uniti Pirelli ha sponsorizzato un programma di calcio al YMCA di Rome, Georgia.

Pirelli Germania ha fatto una donazione per supportare la costruzione di un campo sport di un liceo in Ucraina.

Solidarietà sociale

In Spagna, l'Azienda sostiene la Fundacio' del Convent de Santa Clara che gestisce programmi di fornitura di cibo alle famiglie bisognose. Pirelli ha permanentemente messo a disposizione un magazzino per lo stoccaggio di cibo per i più bisognosi e ha devoluto alla Caritas Española una donazione, composta sia di risorse dell'Azienda che dei dipendenti, collettate tramite una raccolta fondi interna, per sostenere la zona di Valencia e provincia dopo le devastanti alluvioni del mese di Ottobre.

In Argentina, per La Giornata dei Bambini organizzata dal club di solidarietà sociale *Avellaneda*, Pirelli ha fatto una donazione di snack e biglietti per il cinema a famiglie bisognose.

In Romania diversi bambini svantaggiati hanno ricevuto da parte dei dipendenti Pirelli uno zaino scolastico per le feste natalizie, oltre a diverse donazioni: giocattoli, vestiti, prodotti di igiene personale e alimenti.

In Turchia Pirelli ha fatto una donazione per il giorno della madre a un'associazione che si occupa della protezione dei bambini.

In Cina, da molti anni Pirelli supporta il Yanzhou Charity Institute, associazione che ha lo scopo di aiutare localmente i minori in situazioni difficili, e ha anche fatto donazioni alla Croce Rossa di Jiaozuo.

In Germania, Pirelli ha fatto una donazione all'associazione per gli anziani della regione del *Odenwald* per il supporto di servizi essenziali e alla casa di accoglienza di Erbach a supporto delle donne affette da violenza domestica, in aggiunta a varie altre associazioni locali, tra cui quella dei vigili del fuoco.

A Singapore, nel 2024 Pirelli, in partnership con Porsche e la non-profit *Act of Kindness*, ha organizzato un evento per bambini con difficoltà di apprendimento e le loro famiglie, che hanno ricevuto dei sacchetti regalo con degli articoli da dispensa.

In Grecia, Pirelli ha donato i mobili dell'ufficio commerciale di Atene all'*Ospedale Statale Pediatrico Paidon "Agia Sofia"* per supportare le esigenze dell'ospedale e dare una seconda vita agli arredi. Questa donazione contribuisce alla missione del rinomato ospedale.

In Brasile Pirelli ha sostenuto diverse attività di solidarietà sociale: "Aprender Brincando", progetto per il dopo-scuola, "Educandario" un programma per una scuola pubblica per bambini dall'asilo fino alla scuola media, e "Projeto Guri", un importante attività musicale che ha visto la partecipazione di bambini e ragazzi. Infine, in partnership con l'istituto Ingo Hoffman di Campinas, Pirelli ha sponsorizzato un programma di attività culturali nell'ambito del cinema, musica e letteratura per bambini sotto trattamento per il cancro.

In Ungheria, nel 2024 Pirelli ha organizzato l'evento benefico *DreamRace* in occasione della Giornata dei Bambini, a favore della *Save Lives Public Benefit Foundation*. La fondazione supporta la guarigione e l'integrazione sociale di bambini affetti da gravi malattie. Durante l'evento, i bambini hanno potuto vivere esperienze emozionanti come giri in auto ad alte prestazioni al *Hungaroring*, simulatori di guida con *Zengő Motorsport* e giochi a tema traffico.

Infine, in Messico, Pirelli, affrontando un'emergenza di affollamento di cani randagi, ha creato un servizio di adozione. Una squadra di volontari Pirelli si è occupata della raccolta dei cani, della loro igiene e vaccinazione, e di un programma di adozione presso famiglie locali.

Salute

In Brasile Pirelli sostiene dal 2011 l'ospedale pediatrico Pequeno Príncipe, uno dei più importanti complessi pediatrici con centro avanzato di chirurgia e oncologia. Inoltre, è stata fatta una donazione alla *Casa da Criança Paralítica*, una non-profit che offre riabilitazione gratuita per bambini e adolescenti con disabilità.

In Argentina, Pirelli ha sponsorizzato l'"Avon Walk for Breast Health", contribuendo a finanziare l'organizzazione dell'evento, la creazione di materiali e campagne sulla diagnosi

precoce del tumore al seno, oltre a mammografie gratuite per persone a rischio senza copertura medica.

Iniziative a sostegno dell'ambiente

In sintonia con la visione di sostenibilità dell'azienda, Pirelli sostiene diversi progetti ambientali nel mondo.

In Messico Pirelli ha coordinato una "llantaton", ossia la raccolta di pneumatici a fine vita nella municipalità di Leon, per promuovere l'igiene locale. I pneumatici raccolti sono stati valorizzati come combustibile per cementifici. Inoltre, Pirelli ha partecipato come sponsor all'annuale Forum Internazionale della Sostenibilità, rafforzando l'approccio sostenibile e il proprio impegno. L'evento, organizzato dalla Camera di Commercio Messico-USA a León, promuove le principali iniziative e gli obiettivi del piano di sostenibilità del gruppo.

In Grecia, Pirelli nel 2024 ha donato all'iniziativa We4All per piantare ulivi nelle regioni greche colpite da incendi e per sostenere l'educazione ambientale in due scuole.

In Turchia circa 30 impiegati e i loro familiari hanno partecipato alla maratona di Istanbul contribuendo alla TEMA, l'istituzione che promuove la sostenibilità e la consapevolezza ambientale.

Negli Stati Uniti Pirelli si è associata con Berry College a Rome, nella Georgia, per riportare la specie Longleaf Pine alle montagne locali. Inoltre, Pirelli ha incrementato la donazione al Coosa River Basin Initiative che si occupa del monitoraggio e salvaguardia delle vie acquifere locali.

Cultura e valore sociale

L'internazionalità di Pirelli emerge anche dai progetti di valorizzazione della cultura d'impresa, con iniziative che anche nel 2024 hanno trovato spazio in alcuni Paesi nel mondo. L'attenzione alla cultura, e ancor più l'impegno per preservarla, diffonderla e accrescerla, fanno parte del DNA della creazione di valore sociale.

In Italia, l'impegno in attività che generano valore per il territorio è testimoniato dalle numerose e consolidate collaborazioni con prestigiosi enti e istituzioni nazionali ed internazionali: in particolare, nel mondo dell'arte, della cultura e della storia con il FAI (Fondo Ambiente Italiano), il Premio Campiello e Campiello Junior, la Fondazione ISEC - Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea -, nel mondo del teatro con il Piccolo Teatro di Milano, il Teatro Franco Parenti e il Teatro No'hma Teresa Pomodoro, nel mondo della musica, con la Fondazione del Teatro alla Scala, l'Orchestra da Camera Italiana, l'Orchestra Sinfonica di Milano, il Concorso Lirico Internazionale di Portofino, il Ravenna Festival e il Festival MITO SettembreMusica.

Nel Regno Unito Pirelli ha supportato il Carlisle Santa Dash attraverso la donazione di premi e medaglie e ha sponsorizzato il Carlisle Youth Club.

Negli Stati Uniti Pirelli ha sostenuto varie attività, tra cui la *Davies Shelter* per le donne in difficoltà nella zona di

Rome, Georgia; *Girls Who Code*, un'iniziativa che insegna gratuitamente scienze informatiche alle donne; *United Way*, un'organizzazione di beneficenza contro la povertà; e infine *One Community United, 100 Black Men Rome GA e Harbor House Rome GA*.

Nel campo della musica, Pirelli sponsorizza il progetto Mozarteum in Brasile che oltre all'organizzazione di concerti promuove programmi di formazione per nuovi talenti. Pirelli ha inoltre fatto una donazione al 19° Festival del Cinema Italiano in Brasile.

Pirelli Messico ha sostenuto il concorso statale di creatività artigianale promosso dal Governo di Guanajuato e dall'Università La Salle Bajío, con l'obiettivo di valorizzare tradizioni e cultura artigianale locali. La donazione contribuisce al rilancio dell'identità culturale e artigianale della regione.

Negli Emirati Arabi, Pirelli ha ospitato un evento presso il P Zero World (PZW) Dubai in collaborazione con Lotus per celebrare l'*Emirati Women's Day*. L'iniziativa ha presentato il PZW, a un gruppo di donne e rafforzato la roadmap di Pirelli verso l'empowerment femminile. L'evento ha inoltre evidenziato l'impegno aziendale per la sostenibilità, posizionando Pirelli come un brand di riferimento per le donne nel settore.

Fondazione Pirelli educational: progetti didattici e formativi per studenti e docenti

La Fondazione Pirelli, costituita nel 2008, ha tra i suoi obiettivi la salvaguardia del patrimonio storico e culturale del Gruppo e la valorizzazione della sua cultura d'impresa, attraverso progetti dal forte impatto sociale e culturale, anche in collaborazione con altre istituzioni.

In particolare, con riferimento alle iniziative formative per la comunità esterna, la Fondazione Pirelli è attiva nella diffusione dei valori della cultura d'impresa anche tra le giovani generazioni con un programma strutturato di percorsi didattici gratuiti "Fondazione Pirelli Educational" che dal 2013 ogni anno coinvolge oltre 3.800 studenti e insegnanti delle scuole primarie e secondarie e con workshop e incontri dedicati agli studenti universitari, corsi di aggiornamento per docenti ed eventi speciali legati al mondo della didattica organizzati anche in collaborazione con altre istituzioni culturali. Dal 2020 le attività si svolgono anche online attraverso la condivisione di contenuti digitali quali video, podcast e tour virtuali.

I corsi offerti sono finalizzati ad approfondire attraverso contenuti digitali, percorsi interattivi e visite guidate tematiche quali la storia e la tecnologia del pneumatico, la sostenibilità ambientale e sociale, il design e la grafica, il mondo del lavoro e della produzione: questi alcuni degli obiettivi del programma didattico che avvicina gli studenti ai valori fondanti della cultura d'impresa Pirelli.

I percorsi formativi rivolti alle scuole primarie e secondarie relativi al periodo gennaio-maggio 2024 e al nuovo programma labororiale 2024/2025 "L'officina delle idee. La

cultura d'impresa per scuole e università" (ottobre-dicembre 2024) hanno visto il coinvolgimento in totale di 2.622 studenti e 233 docenti. Le lezioni si sono svolte sia in modalità digitale sia in presenza, con visite guidate alla Fondazione Pirelli e all'Headquarters aziendale. Ove richiesto e previa stipula della relativa convenzione, alcuni dei percorsi proposti (4 ore per ogni studente) sono stati riconosciuti come Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO). Sono state attivate collaborazioni con il Dipartimento di Ricerca e Sviluppo per visite presso i laboratori di sperimentazione indoor. Più di 200 insegnanti nel periodo febbraio-marzo 2024 hanno seguito in diretta online la XII edizione del corso di formazione e aggiornamento per docenti "Cinema & Storia", dal titolo "Il cosmo: la prossima frontiera", organizzato in collaborazione con Fondazione ISEC e Cinema Beltrade. Anche nel 2024 la Fondazione ha partecipato al progetto "A scuola d'impresa", nato dalla collaborazione tra LIUC-Università Cattaneo e Museimpresa, e al Festival dell'Innovazione e della Scienza di Settimo Torinese, quest'anno sul tema delle frontiere, con l'incontro "Oltre il traguardo: storie di sfide sportive e tecnologiche", dedicato alle scuole secondarie di II grado.

Sono circa 569 gli studenti coinvolti nelle iniziative organizzate dalla Fondazione Pirelli, anche in collaborazione con altre Direzioni (HR e R&D), sulle seguenti tematiche: innovazioni tecnologiche, storia e cultura d'impresa, design e comunicazione visiva, gestione e valorizzazione digitale degli archivi. Tra le istituzioni coinvolte: Università Cattolica del Sacro Cuore, Boston University MBA, Università di Liverpool, Università degli Studi di Milano Bicocca, Politecnico di Milano, Università Bocconi.

Iniziative per la promozione della lettura

Pirelli è stata presente nel mese di ottobre 2024 alla 76a edizione della Fiera Internazionale del Libro di Francoforte, come sponsor sostenitore dell'Italia, Ospite d'Onore della Fiera. All'interno del Padiglione Italia "Radici nel futuro", l'Azienda ha messo in luce, in uno spazio dedicato attraverso video e libri, le diverse componenti della sua cultura d'impresa: innovazione, tecnologia, arte e letteratura. Esposte le diverse pubblicazioni di Pirelli, come i progetti editoriali curati dalla Fondazione Pirelli, i cataloghi di Pirelli HangarBicocca, un libro dedicato al Calendario Pirelli e gli Annual Report.

Pirelli è stata sponsor anche dell'edizione 2024 del Premio Campiello; in particolare è proseguito l'impegno nella promozione della lettura tra le giovani generazioni con il Campiello Junior, riconoscimento per opere italiane di narrativa e poesia per ragazzi tra i 7 e i 14 anni. Il 26 marzo 2024, presso il Teatro Comunale di Vicenza, sono stati annunciati i vincitori della terza edizione del Premio, Daniela Palumbo e Angelo Petrosino, premiati durante la Cerimonia finale della sessantunesima edizione del Premio Campiello. Nel mese di dicembre si è svolta presso l'HQ Pirelli la cerimonia di selezione delle terne finaliste della quarta edizione del Premio, trasmessa anche in diretta streaming. La quarta edizione si concluderà il 10 aprile 2025 a Vicenza.

Le biblioteche Pirelli sono state presenti al convegno internazionale "Occupy Library", che si è tenuto il 29 maggio

2024 presso il Castello Sforzesco, con un intervento sulle biblioteche come strumento di welfare. Pirelli e Fondazione Pirelli hanno sostenuto inoltre la mostra di illustrazioni dedicate alla vita dell'autrice Jella Lepman, inaugurata durante il congresso internazionale di Iby International, che si è svolto a Trieste dal 30 Agosto al 1° settembre 2024.

Il patrimonio librario comune delle biblioteche di Bicocca e Bollate conta oltre 9.800 titoli a catalogo; nella biblioteca di Bicocca sono stati registrati oltre 2.000 prestiti, più di 2.850 movimentazioni totali e oltre 770 utenti iscritti tra le due biblioteche. L'invio della newsletter Biblionews, con recensioni e aggiornamenti periodici su libri e biblioteche, raggiunge 546 iscritti. È stata inoltre stampata e distribuita una brochure sulla storia delle biblioteche Pirelli e sui progetti di promozione della lettura. Sono stati organizzati alcuni incontri dedicati ai dipendenti Pirelli per il ciclo "Parole Insieme. Le conversazioni dalle Biblioteche Pirelli" con gli scrittori Marco Balzano, Federica Manzon e Alessandro Robecchi.

Pirelli Hangar Bicocca

Pirelli Hangar Bicocca è una fondazione no profit dedicata alla **produzione e alla promozione dell'arte contemporanea**.

Fondata nel 2004, Pirelli HangarBicocca è oggi un'istituzione di riferimento per la comunità dell'arte internazionale, per i cittadini e per il territorio. Realtà museale **totalmente gratuita**, accessibile e aperta, è un luogo di sperimentazione, ricerca e divulgazione in cui l'arte è lo spunto di riflessione sui temi più attuali della cultura e della società contemporanea.

Le attività, rivolte a un'audience ampia ed eterogenea, comprendono un calendario di importanti mostre personali di artisti italiani e internazionali, un programma multidisciplinare di eventi collaterali e di approfondimento, un'attività editoriale scientifica e divulgativa, proposte educative e di formazione.

Gli artisti rappresentano i principali referenti e, insieme, formano la comunità di maggior interesse per l'istituzione poiché il loro lavoro è imprescindibile affinché la stessa abbia funzione pubblica e museale. Alcune commissioni e produzioni vengono attivate in collaborazione con importanti istituti di diversa natura: musei, gallerie, fondazioni, centri di ricerca, poli tecnologici ed enti pubblici. A livello nazionale e internazionale, il mondo dell'arte e della cultura ha riconosciuto l'accreditamento di Pirelli HangarBicocca attraverso uscite stampa sulle principali e autorevoli testate - come The Financial Times, The New York Times, Il Corriere della Sera, Frankfurter Allgemeine e molte altre online, radio, tv, carta stampata sia generaliste sia di settore di arte, anche grazie al continuo impegno verso la divulgazione tramite specifici approfondimenti audio, video e testuali (come interviste agli artisti, documentazione di performance, concerti, eventi, etc.) presenti nelle sezioni "Bubbles" del sito web, che hanno facilitato un accesso anche da remoto alle tante questioni culturali messe in campo da Pirelli HangarBicocca. L'attenzione per le comunità della città di Milano, del quartiere Bicocca e dei paesi limitrofi a Milano è resa tangibile da un'articolata proposta divulgativa, educativa e formativa, pensata in correlazione alle mostre, che rende

Pirelli HangarBicocca una risorsa per il conseguimento di impatti rilevanti positivi sulla comunità stessa. Beneficiano in generale della collaborazione o della fruizione dei progetti culturali di Pirelli HangarBicocca: il personale dipendente di Pirelli e di Pirelli HangarBicocca, l'indotto legato alle mostre e alle attività come fornitori, aziende, artigiani, professionisti, le Istituzioni artistiche e culturali, le realtà associative, gli spazi indipendenti, gli Enti del terzo settore, le Università di tutti i campi del sapere sia umanistiche sia scientifiche, e le Scuole, gli addetti ai lavori del mondo arte, gli appassionati d'arte, chi all'arte si sta avvicinando.

A riconferma della forte connessione dell'istituzione con le comunità, all'interno dell'edificio di Pirelli HangarBicocca sono inoltre presenti aree dedicate ai servizi al pubblico: l'ampio ingresso con l'accoglienza, l'area per le attività didattiche, la sala workshop adibita a conferenze e incontri, il bookshop e il bistrot con la sua piacevole zona esterna.

Nel 2024 si è celebrata la storia dei vent'anni di Pirelli HangarBicocca con una presentazione alla stampa e ai principali stakeholder tenutasi a dicembre 2023 all'interno degli spazi espositivi de *I Sette Palazzi Celesti* - opera realizzata proprio nel 2004 -. La conferenza, durante la quale si è comunicata la programmazione 2024-2025, si è svolta con il contributo del presidente Marco Tronchetti Provera, del direttore artistico Vicente Todolí, del Sindaco di Milano Giuseppe Sala e della moderatrice e reporter del New York Times Farah Nayeri.

MOSTRE

Nel 2024 Pirelli HangarBicocca ha realizzato mostre personali di importanti artisti nazionali e internazionali, nel contesto di una programmazione che si è distinta per il rigore curatoriale e per l'attenzione a progetti *site-specific* capaci di dialogare con le caratteristiche uniche dello spazio e del contesto circostante. La programmazione artistica del 2024, curata dal Direttore Artistico Vicente Todolí, ha presentato artisti di grande profilo, alternando mostre personali di nomi affermati a esposizioni di artisti più giovani e sperimentali. Nello Spazio Navate: Nari Ward, Jean Tinguely. Nello Spazio Shed: Chiara Camoni, Saodat Ismailova.

Inoltre, il pubblico ha potuto visitare le **installazioni permanenti** *I Sette Palazzi Celesti 2004-2015* di Anselm Kiefer (Donaueschingen, Germania, 1945, vive e lavora a Parigi e Barjac, Francia), *La Sequenza* di Fausto Melotti (Rovereto, 1901 - Milano, 1986) e il murales che si sviluppa sulle pareti esterne del Cubo *Waves Only Exist Because the Wind Blows* di eL Seed (Le Chesnay, Francia, 1981, vive e lavora a Parigi e Dubai) inaugurato il 4 luglio 2024.

Nell'anno si sono susseguiti i seguenti **progetti espositivi temporanei**:

→ Chiara Camoni (Piacenza, 1974; vive e lavora a Seravezza, Italia) "Chiamare a raduno. Sorelle. Falene e fiammelle. Ossa di leonesse, pietre e serpentesse" tenutosi dal 15 febbraio al 21 luglio 2024. La mostra ha presentato il corpus più ampio di opere dell'artista mai esposto, includendo una serie di nuove produzioni.

- Nari Ward (St. Andrew, Giamaica, 1963; vive e lavora a New York) "Ground Break" tenutosi dal 28 marzo al 28 luglio 2024. La retrospettiva ha raccolto per la prima volta un'ampia selezione di opere per indagare la pratica dell'artista attraverso progetti incentrati sulla collaborazione e sulla performatività.
- Saodat Ismailova (Tashkent, Uzbekistan, 1981. Vive e lavora tra Parigi e Tashkent) "A Seed Under Our Tongue" tenutosi dal 12 settembre 2024 al 12 gennaio 2025. L'esposizione è stata la prima antologica in Italia dedicata a una delle artiste e filmmaker contemporanee più innovative della sua generazione, che lavora all'intersezione tra cinema, suono e arte visiva.
- Retrospettiva dedicata a Jean Tinguely (Friburgo, 1925 – Berna, 1991) tenutasi dal 10 ottobre 2024 al 2 febbraio 2025. La mostra, realizzata in collaborazione con il Museum Tinguely di Basilea, è stata la più estesa organizzata in Italia dopo la scomparsa dell'artista e ha incluso numerose opere seminali e dell'intero percorso artistico.

Per facilitare una maggior comprensione dei temi dell'arte, ai visitatori sono state distribuite gratuitamente guide cartacee e digitali, disponibili online, relative alle mostre e alle installazioni permanenti in italiano e inglese. Per ciascuna delle quattro mostre è stato realizzato un catalogo bilingue, in italiano e inglese, pubblicato da Marsilio Arte con Pirelli HangarBicocca. Le **pubblicazioni** sono disponibili presso il bookshop, sull'e-shop dell'istituzione e tramite l'editore, con una distribuzione capillare a livello nazionale e internazionale. I cataloghi vengono inoltre omaggiati a direttori di istituzioni internazionali, storici dell'arte, curatori, giornalisti, oltre a biblioteche, archivi e figure di riferimento nel settore della cultura e dell'arte contemporanea, con l'obiettivo di diffondere l'attività di ricerca di Pirelli HangarBicocca e contribuire allo studio e al dibattito culturale di oggi.

PROGETTI EDUCATIVI

I progetti di formazione del Dipartimento Educativo di Pirelli HangarBicocca comprendono attività che rispondono alle sollecitazioni provenienti dal mondo dell'istruzione e da gruppi di interesse. I principi che ispirano i progetti sono: mettere a disposizione della comunità scolastica e dei laureati le competenze di Pirelli HangarBicocca; sviluppare partnership durature con istituzioni universitarie; creare modelli che possano diventare una risorsa di ricerca e sviluppo e consentire a tutti la fruizione online. Il Dipartimento Educativo, nell'ambito della formazione per gli insegnanti, ha realizzato il corso *Ho pensato a un titolo, ma te lo dico all'orecchio*, per docenti della scuola primaria, progettato insieme all'artista Serena Vestracci, con la collaborazione del Corso di Laurea in Scienze della Formazione primaria, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi Milano-Bicocca. I partecipanti al corso sono stati coinvolti in un percorso di diversi incontri che hanno alternato momenti di lezione frontale ad altri di progettazione partecipata.

Tutte le **attività School** del Dipartimento Educativo sono state progettate in presenza, intensificando il numero di percorsi che prevedono lo svolgimento della parte laboratoriale direttamente nello spazio di mostra. La programmazione

School, rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, è orientata alla valorizzazione dei linguaggi artistici dell'arte contemporanea che possano interessare e coinvolgere materie apparentemente distanti dall'arte. Il **progetto si rivolge a tutti gli insegnanti**, affinché possano collaborare, da protagonisti, alla lettura delle opere d'arte in relazione alle proprie materie di studio e alle tematiche del presente. Per l'installazione permanente e per ogni mostra temporanea ospitata all'interno dello spazio espositivo vengono progettati percorsi suddivisi in due fasi: una di osservazione dell'opera e una di sperimentazione laboratoriale.

Dal 2015, inoltre, il Dipartimento Educativo di Pirelli HangarBicocca e il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca collaborano nell'ambito delle modalità di ricerca e di azione che si riferiscono principalmente all'*education through art* e all'*art based research*, metodologie funzionali sia per le tematiche legate alla formazione che per quelle relative all'orientamento.

Particolarmente rilevanti sono anche le iniziative sviluppate all'interno del **programma Kids**, pensato per coinvolgere bambini e ragazzi tra i 4 e 12 anni, e le loro famiglie, in laboratori creativi finalizzati alla scoperta dei linguaggi dell'arte contemporanea con attività in presenza in relazione a tutte le mostre ospitate.

Il programma si articola su tre progetti:

- "Edu Summer 2024", della durata di circa un mese ha previsto sia workshop ad accesso gratuito durante i weekend che campus estivi settimanali in presenza per i bambini delle scuole elementari e del primo anno delle medie. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l'artista Chiara Camoni, il collettivo del Centro di Sperimentazione, la botanica Anna Roberti e l'artista, musicista e performer Justin Randolph Thompson;
- "Winter is coming", una serie di workshop gratuiti dedicati ai bambini dai 6 ai 10 anni concepiti in collaborazione con l'illustratrice e creativa Anna Resmini e l'attrice e cantante Virginia Zini per esplorare e scoprire le opere della mostra di Jean Tinguely attraverso la sperimentazione teatrale e un'attività multisensoriale dedicata a tutti i visitatori;
- "Percorsi creativi", attività e workshop proposti tutto l'anno a bambini, ragazzi e famiglie, concepiti per esplorare le mostre attraverso il movimento e il gioco, l'ascolto delle emozioni, la sperimentazione con materiali e tecniche inusuali e l'esplorazione dello spazio espositivo.

È proseguita inoltre la realizzazione delle Kids Guide per le mostre temporanee che integrano testi e immagini con attività interattive ed esplorative per tutta la famiglia.

MEDIAZIONE

Al centro delle attività di Pirelli HangarBicocca c'è la volontà di trasmettere i contenuti dell'arte contemporanea a un pubblico ampio e diversificato. La mediazione museale si basa sul **dialogo costante** tra il personale presente in mostra e i visitatori. I mediatori museali, formati per favorire un approccio aperto e curioso ai linguaggi dell'arte e per

sollecitare l'approfondimento dei temi affrontati dagli artisti, rispondono alle domande del pubblico creando relazioni dialettiche. I mediatori museali conducono anche, a orari prestabiliti, visite guidate alle mostre e alle installazioni permanenti.

ACCESSIBILITÀ

Si è ampliato inoltre il lavoro basato sull'**inclusione dei pubblici**, la massima apertura e la possibilità di fruizione in base a qualsiasi **abilità e diversità**.

È stata pubblicata una guida del museo e della mostra di Jean Tinguely pensata secondo i parametri *easy to read* per persone con disabilità intellettuale. L'iniziativa fa parte del progetto "Museo per tutti" ideato dall'associazione L'abilità onlus con l'obiettivo di incentivare la partecipazione sociale delle persone con disabilità intellettuale e facilitarne l'accesso al mondo dei musei e della cultura. La guida, realizzata con il contributo di Regione Lombardia, presenta il museo Pirelli HangarBicocca e le sue modalità di accesso, il concetto di arte contemporanea e la mostra temporanea dedicata a Jean Tinguely attraverso brevi testi accompagnati da un ricco apparato di immagini, mappe e simboli pittografici dello standard ARASAAC. La progettazione, i testi, le immagini e la grafica della guida accessibile sono stati realizzati prendendo a riferimento le "Linee guida europee per rendere l'informazione facile da leggere e da capire per tutti", un progetto di Inclusion Europe.

Sono inoltre sempre disponibili sul sito ufficiale di Pirelli HangarBicocca e sul canale istituzionale di YouTube, e accessibili all'interno dello spazio tramite QR code, un'audio-videoguida in LIS (Lingua dei Segni Italiana) che illustra l'installazione permanente *I Sette Palazzi Celesti 2004-2015* di Anselm Kiefer e le videoguide LIS che trattano dello spazio espositivo e dell'opera *La Sequenza* (1971-81) di Fausto Melotti.

L'audio-videoguida, costituita da video in cui Carlo di Biase, storico dell'arte LIS, racconta la figura dell'artista Anselm Kiefer e gli elementi che compongono l'installazione permanente, i contenuti sono esposti in LIS, accompagnati da sottotitoli, traccia audio, musica e immagini di supporto, al fine di rendere la fruizione piacevole per ogni visitatore.

Le videoguide LIS sullo spazio e l'opera di Fausto Melotti, che vedono la partecipazione dello storico dell'arte in LIS Nicola Della Maggiora, sono state realizzate in collaborazione con l'Istituto dei Sordi di Torino nell'ambito del Servizio *No Barriere alla Comunicazione* del Comune di Milano.

EVENTI CULTURALI

Tra gli eventi organizzati dall'Istituzione si annoverano:

→ I Public Program, un calendario di eventi culturali – incontri, conversazioni, visite guidate, workshop, proiezioni, eventi musicali e performativi – che completa la proposta artistica di Pirelli HangarBicocca, sottolineando il carattere multidisciplinare e trasversale dell'arte contemporanea e ampliando la riflessione agli altri linguaggi e discipline della contemporaneità. Nel corso del 2024 si sono svolti i seguenti eventi del Public Program:

→ Public Program James Lee Byars

→ 11 gennaio: passeggiata in mostra con Els Hoek, curatrice della didattica presso il Museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam;

→ 8-10 febbraio: *James Lee Byars: Performance works 1967-1994*, un programma che ha rimesso in scena dal vivo alcune delle più iconiche performance ideate dall'artista.

→ Public Program Chiara Camoni

→ 8 marzo: Chiara Camoni in conversazione con Cecilia Canziani, curatrice indipendente;

→ 30 maggio: simposio *Tracce Impermanenti. Riflessioni sull'effimero nell'arte e nella quotidianità* sul tema dei processi di creazione e di condivisione;

→ 20 giugno: performance canora Ombra Solida eseguita da un gruppo di persone del pubblico che ha preso parte a un workshop preparatorio assieme a Soledad Nicolazzi, autrice, attrice, regista, pedagogista teatrale, e Camilla Barbarito, cantante e performer.

→ Public Program Nari Ward

→ 10 aprile: Nari Ward in conversazione con Elvira Dyangani Ose, direttrice del MACBA, Museu d'Art Contemporàni de Barcelona;

→ 27 giugno: *The Apollo*, proiezione del film documentario di Roger Ross Williams.

In occasione di "Ground Break", l'artista Nari Ward ha inoltre invitato Justin Randolph Thompson, artista, performer e musicista, a sviluppare una serie di performance che hanno interagito con l'opera a pavimento *Ground Break* (2024). Nel corso dell'esposizione, questa è stata attivata attraverso il suono, la lettura di testi e movimenti, con strumenti ispirati e in dialogo con i materiali delle sculture e delle installazioni di Ward in mostra. Per il ciclo di performance, intitolato *Groundings*, Thompson ha riunito artisti e musicisti per dare vita a rituali di radicamento, suddivisi in diverse performance e un ambiente sonoro.

→ Public Program Saodat Ismailova

→ 7 novembre: Saodat Ismailova in conversazione con Daniel Blanga Gubbay, direttore artistico del festival internazionale di arti performative Kunstenfestivaldesarts di Bruxelles;

→ 12 dicembre: passeggiata in mostra con Saodat Ismailova e Sheida Ghomashchi, curatrice indipendente.

→ Public Program Jean Tinguely

→ 24 ottobre: passeggiata in mostra con Camille Morineau, co-curatrice della mostra e co-fondatrice di AWARE: Archives of Women Artists, Research and Exhibitions;

→ 21 novembre: Tinguely e Milano, incontro con Lucia Pesapane, co-curatrice della mostra;

→ 28 novembre: Jean Tinguely: Happenings, collaborazioni, opere effimere, lecture di Annalisa Rammaudo, curatrice delle collezioni di arte contemporanea del Centre Georges Pompidou.

→ I Progetti Speciali, appuntamenti o iniziative ideati e organizzati da Pirelli HangarBicocca che vedono il coinvolgimento di artisti e realtà diversi da quelli che espongono negli spazi del museo. Tali eventi hanno lo scopo di ampliare la proposta culturale proponendo al pubblico progetti performativi, di ricerca e di divulgazione.

In particolare, si citano:

- *Sul curvare il tempo*, una conversazione con interpreti LIS in simultanea tra l'artista, performer e autrice Chiara Bersani e il direttore della GAMeC Lorenzo Giusti sull'opera *Deserters* che riflette gli stereotipi legati alla sfera intima e identitaria di persone con disabilità;
 - La terza edizione del festival legato al progetto Milano Re-Mapped, condotto in collaborazione con l'Università Milano-Bicocca, con il sostegno di Fondazione Cariplo e il coinvolgimento di alcune realtà culturali del territorio: DOPO? e Milano Mediterranea, attive nell'ambito delle arti visive, performative e della musica;
 - In occasione del Gran Premio in cui Pirelli è title sponsor, la realizzazione da parte dell'Artista Andrea Sala (Como, 1976, vive e lavora a Milano) dei trofei, contribuendo a creare un legame tangibile tra l'espressività contemporanea e la costante tensione all'innovazione della Formula 1.
- I Guest Projects, appuntamenti o iniziative organizzati da realtà e istituzioni nazionali e internazionali presso Pirelli HangarBicocca. Tali eventi si aprono ad altri ambiti disciplinari oltre a quello dell'arte contemporanea, arricchendo l'offerta culturale dell'istituzione e mettendola in rete con altri soggetti e comunità. Nel 2024 Pirelli HangarBicocca ha ospitato due appuntamenti della 33° edizione del Festival Milano Musica *L'Ascolto Inquieto*, e il live del sassofonista e performer Bendik Giske a cura di Threes Productions.

Le attività di Pirelli Hangar Bicocca sono gestite tramite una società del Gruppo Pirelli che nel 2024 ha sostenuto un valore complessivo di spese operative pari a circa 5 milioni di euro.

INIZIATIVE PER I DIPENDENTI PIRELLI

Nel corso del 2024, Pirelli HangarBicocca ha inoltre ampliato e favorito il coinvolgimento dei dipendenti Pirelli nelle proprie attività in un'ottica di **"Workforce Training & Welfare"**:

- In collaborazione con la divisione Learning di Pirelli ad aprile e novembre sono stati organizzati degli appuntamenti in presenza dedicati agli iscritti al percorso di formazione Plunga durante i quali i partecipanti hanno avuto l'occasione di approfondire il rapporto che lega Pirelli HangarBicocca all'azienda e di visitare le mostre temporanee e l'installazione permanente di Anselm Kiefer.
- Nel corso dell'anno sono state organizzate visite allo spazio espositivo dedicate ai dealers di Pirelli e alle divisioni internazionali dell'azienda. In occasione del Pirelli Party, svoltosi negli spazi di Pirelli HangarBicocca, tutti i dipendenti hanno inoltre avuto l'opportunità di visitare le mostre di Saodat Ismailova e Jean Tinguely accompagnati dalla mediazione museale.
- Tutti i cataloghi e i volumi pubblicati da Pirelli HangarBicocca sono presenti nella biblioteca del quartier generale Pirelli in Bicocca, a disposizione dei dipendenti.

EVENTI CHARITY

Nel corso del 2024 Pirelli HangarBicocca ha messo a disposizione, a titolo gratuito, gli spazi dell'installazione permanente *I Sette Palazzi Celesti 2004-2015* di Anselm Kiefer e del foyer del museo per onlus che hanno organizzato eventi benefici di raccolta fondi.

Il 15 maggio si è svolta la cena di raccolta fondi organizzata da Fondazione Telethon alla presenza di ospiti del mondo dello spettacolo, dell'industria e dello sport.

Il 16 giugno è stato ospitato l'annuale evento di Progetto Itaca, organizzazione che si occupa di salute mentale. La charity dinner, che si svolge in Pirelli HangarBicocca dal 2018, ha visto la presenza di ospiti dal mondo industriale e imprenditoriale.

IMPEGNI INTERNAZIONALI PER LA COMUNITÀ

L'attenzione di Pirelli alla sostenibilità si manifesta anche attraverso l'adesione a numerosi progetti e programmi promossi da organismi e istituzioni internazionali in tema di responsabilità sociale.

Di seguito vengono elencati alcuni tra i principali impegni assunti dal Gruppo a livello mondiale.

ASSOCIAZIONI E MEMBERSHIP DI SOSTENIBILITÀ

UN GLOBAL COMPACT Pirelli è membro attivo del Global Compact sin dal 2004 e aderisce al *"Blueprint for Corporate Sustainability Leadership"*, modello di leadership previsto dal Global Compact per ispirare performance di sostenibilità avanzate e innovative in termini di capacità di gestione per la creazione di valore sostenibile.

Dal dicembre 2019, inoltre, Pirelli siede nel Board del Global Compact Network Italia. Di particolare rilievo nel 2023, è stata la sottoscrizione da parte dell'Amministratore Delegato del Manifesto "Imprese per le Persone e la Società". Con la firma al Manifesto, Pirelli si è impegnata a rafforzare il ruolo della dimensione Sociale nelle sue strategie aziendali per generare valore a lungo termine anche nella catena di fornitura e nelle comunità in cui opera. Il Manifesto è stato presentato nel corso di "La Dimensione Sociale: l'impegno delle imprese per People e Prosperity", ottava edizione del Business & SDGs High-Level Meeting, l'evento annuale promosso da UN Global Compact Network Italia e dedicato ai Presidenti ed Amministratori Delegati delle aziende italiane aderenti all'iniziativa.

In questo contesto si inserisce la partecipazione di Pirelli all'action platform *"Sustainable Finance"*. L'impegno negli anni si è concretizzato in diverse pubblicazioni, seguite alla prima nel 2018, *"SDGs Bonds & Corporate Finance - A Roadmap to Mainstream Investments"*, e nel lancio della *"CFO Taskforce for the SDGs"*, presentata ufficialmente durante l'assemblea generale delle Nazioni Unite del 2021, a cui Pirelli ha aderito come Membro Fondatore. La taskforce è una piattaforma collaborativa che riunisce leader di diversi settori e che si pone come obiettivo lo sviluppo di strategie innovative per

la mobilitazione della finanza verso uno sviluppo sostenibile. Nel 2022 è inoltre stata lanciata la “CFOs Coalition for the SDGs”, a cui Pirelli partecipa, con l’obiettivo di accelerare ulteriormente i progressi nell’allineamento degli investimenti aziendali agli SDGs e nel collegare la finanza aziendale a obiettivi pertinenti e credibili.

Le principali iniziative organizzate dal network a cui Pirelli ha partecipato sono:

- nel 2022 Target Gender Equality, un percorso internazionale della durata di 9 mesi durante i quali le imprese partecipanti approfondiscono l’importanza della promozione dell’uguaglianza di genere, non solo per la società nel suo complesso, ma anche per l’arricchimento delle aziende;
- nel 2023 e proseguito nel 2024, Tavolo di lavoro sul Sustainable Procurement, percorso pensato per costruire uno spazio di approfondimento tematico, scambio di esperienze e peer learning sul tema della gestione sostenibile delle catene di fornitura. Gestione degli impatti ambientali, etico-sociali, di governance ed economico-finanziari delle catene di fornitura e integrazione delle strategie e obiettivi di sostenibilità, sono gli argomenti su cui le società si sono confrontate;
- nel 2024 percorso UN Global Compact Business and Human Rights Accelerator, di cui Pirelli è stato sponsor, un programma di 6 mesi rivolto alle aziende di ogni dimensione e settore, che fornisce ai partecipanti formazione e strumenti per gestire efficacemente i processi di *due diligence* e permettere alle imprese di “conoscere e dimostrare” i propri rischi e impegno - nella consapevolezza della fondamentale leva ed influenza su tutti i propri *stakeholder* e sulle comunità in cui operano.

WBCSD – WORLD BUSINESS COUNCIL FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT Da anni Pirelli è membro del WBCSD – World Business Council for Sustainable Development, associazione con sede a Ginevra che raggruppa aziende multinazionali con una presenza globale, impegnate in maniera volontaria nella ricerca di punti comuni tra crescita economica e sviluppo sostenibile. Pirelli aderisce in particolare a due progetti: Tire Industry Project e Nature Action:

Il **Tire Industry Project (TIP)**, i cui membri rappresentano circa il 65% della capacità produttiva mondiale di pneumatici, è stato fondato nel 2005 con l’obiettivo di cogliere e anticipare le sfide connesse agli impatti potenziali dei pneumatici su salute e ambiente lungo tutto il ciclo di vita, attraverso attività di valutazione sulle materie prime, sui nanomateriali, sulle Tyre-Road Wear Particles (TRWP) e granulati ottenuti da pneumatici fine vita.

La pubblicazione a maggio 2021 della Sustainability Driven - Accelerating Impact with the Tire Sector SDG Roadmap, la Sustainable Roadmap per il settore, che ha identificato come la catena del valore interagisce con i Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite, ha portato anche ad evidenziare la necessità di far evolvere il TIP attraverso la revisione della sua missione, struttura organizzativa e di

governo. Infatti, la missione dal 2023, oltre a ribadire gli obiettivi fondativi, mira ad anticipare, capire e indirizzare le tematiche globali di Environmental, Social e di Governance (ESG) rilevanti per il settore e la sua catena del valore. La struttura organizzativa è stata ampliata con la creazione di una nuova area di “Action & Engagement”, che affianca l’area di “Research”, con cui il TIP si pone l’obiettivo di indirizzare le azioni sulle tematiche di ESG chiave e coordinare l’interazione con le Tyre Trade Associations (TTAs) associate al TIP e con gli stakeholder. A partire dal 2022, all’interno di quest’area, sono state avviate attività su due temi ritenuti chiave per il settore: “TRWP Impacts Mitigation” (Action Strategy), che ha come obiettivo la mappatura a livello mondo di tutte le possibili azioni di mitigazione degli impatti delle TRWP ed il loro potenziale, e “UN Treaty on Plastics Pollution” (Engagement Strategy), che ha l’obiettivo di partecipare alle negoziazioni nel UN Intergovernmental Negotiating Committee (INC), preparando dei documenti di posizionamento di settore e identificando soluzioni alternative di economia circolare.

Sul tema materie prime, nel 2024 è continuata la condivisione sullo stato di conoscenza e collaborazione principalmente con ETRMA e USTMA sulla sostanza chimica di trasformazione 6PPD-Quinone. Sono state inoltre avviate attività legate alla valutazione delle opportunità di mitigazione delle TRWP immesse nell’ambiente, anche con due progetti pilota, legati al comparto acqua, che proseguiranno nel 2025.

Sul tema dei nanomateriali, Il TIP ha avviato lo sviluppo di un metodo per simulare ed analizzare il potenziale rilascio di nanomateriali durante la fase d’uso degli pneumatici: i risultati preliminari sullo sviluppo di tale metodologia saranno condivisi con la comunità scientifica attraverso la pubblicazione di un articolo su una rivista scientifica con collegio redazionale scientifico (“peer-reviewed editorial board”) (Ref Method development and analysis of nanoparticle size fractions from tire-wear emissions - Environmental Science: Atmospheres (RSC Publishing) DOI:10.1039/D4EA00048J).

Sul tema delle TRWP, nel 2024 TIP ha proseguito l’attività sulle metodologie di caratterizzazione delle TRWP a supporto della loro identificazione e quantificazione nei comparti ambientali (aria, acqua, suolo), includendo anche studi sull’invecchiamento (“aging”) delle TRWP e studi sulle sostanze chimiche possibilmente rilasciate dalle TRWP: i risultati di tali attività sono stati condivisi, come tradizionalmente avviene per gli studi del TIP, con la comunità scientifica sia attraverso varie presentazioni alla conferenza internazionale della Society of Environmental Toxicology and Chemistry (SETAC North America 45th Annual Meeting, 20-24 October 2024, Fort Worth TX), sia attraverso pubblicazioni “peer-reviewed journals”. Infine, dal 4 al 6 Dicembre 2024 a Monaco di Baviera (Germania), TIP ha organizzato la “Tire Emissions Research Conference”¹⁴⁰, che, supportata da un Comitato Scientifico internazionale, ha rappresentato la prima conferenza internazionale scientifica specificatamente focalizzata sulle emissioni dallo pneumatico, con focus sulla discussione della più recente ricerca scientifica e sulla promozione di soluzioni per la mitigazione di tali emissioni.

Con riferimento alla reportistica ambientale aggregata di settore, TIP ha pubblicato il report “*Sustainability Driven: Key Performance Indicators for the Tire Sector, 2019-2023*” in cui sono presentate le prestazioni dei membri di TIP rispetto a KPI legati a temi ambientali, sociali e di governance (ESG), riportando allo stesso tempo gli indicatori di prestazione chiave consolidati di TIP, come il consumo energetico, le emissioni di CO₂, l’uso dell’acqua, la produzione di rifiuti e la certificazione ISO 14001. Tra i KPI figurano il tasso di adozione di politiche di approvvigionamento responsabile, la percentuale di membri con obiettivi convalidati su base scientifica, la percentuale di prelievi idrici da aree sottoposte a stress idrico e la percentuale di rappresentanza femminile nella forza lavoro e nei Consigli di Amministrazione.

Anche nel 2024 è proseguito il dialogo del TIP con le *Tire Trade Associations (TTAs) associate che, oltre a vedere le partecipazioni delle TTAs fondanti ETRMA/USTMA/KOTMA/JATMA*, vede ora l’allargamento anche alle TTAs TRAC (Canada), BTMA (UK), ATMA (India) e ATIC (Australia). Il dialogo si svolge all’interno della *ad-hoc* piattaforma *Global Dialogue Forum*, con l’obiettivo di condividere lo stato di avanzamento e i risultati delle attività del TIP e supportarle nell’interazione con i rispettivi stakeholders.

Inoltre, nel 2024 Pirelli ha aderito al progetto **Nature Action**, finalizzato a promuovere l’azione delle aziende per fermare e invertire la perdita della natura/biodiversità entro il 2030. Il progetto supporta le aziende nell’impostare obiettivi scientificamente validati per ottenere un impatto positivo netto sulla natura, con un focus sul ripristino della biodiversità e sulla mitigazione del cambiamento climatico. All’interno di questo progetto, WBCSD promuove l’adozione di soluzioni basate sulla natura (NbS) e fornisce alle aziende delle roadmap per integrare le considerazioni relative alla natura nelle loro operazioni, aiutandole a gestire i rischi legati alla natura e a cogliere le opportunità derivanti dalla sostenibilità. Attraverso sforzi collaborativi, l’obiettivo del progetto è favorire un pianeta più sano, a beneficio sia delle imprese che della società.

Nell’ambito della partecipazione di Pirelli al progetto, WBCSD ha condotto una valutazione dettagliata dei documenti dell’azienda su tematiche di natura e biodiversità (policy varie, bilancio annuale, strategia sostenibilità, ecc.) per analizzare il livello di maturità dell’azienda nella gestione delle questioni legate alla natura e identificare i passi chiave per proseguire nel suo “nature journey”. Questa valutazione, basata su informazioni pubblicamente disponibili come il Pirelli 2023 Annual Report, ha fornito una panoramica delle performance di Pirelli rispetto a quattro azioni principali: Assess, Commit, Transform e Disclose. I risultati hanno mostrato che Pirelli ha ottenuto il punteggio Leading in Assess, Commit e Disclose, con un punteggio Advancing in Transform, riflettendo i forti progressi dell’azienda oltre ad opportunità potenziali dimiglioramento.

EU-OSHA – AGENZIA EUROPEA PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO Nel 2024, per il sedicesimo anno consecutivo, Pirelli ha proseguito la sua attività di partner ufficiale dell’Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro (EU-OSHA), la quale ogni due/tre anni affronta una problematica diversa. In particolare, nel 2023 Pirelli ha aderito alla campagna 2023-2025 “*Safe and Healthy work in the digital age*” dedicata alla sensibilizzazione in merito all’impatto delle nuove tecnologie digitali sui luoghi di lavoro e alle correlate sfide e opportunità in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Tra le campagne a cui l’Azienda ha partecipato negli ultimi anni si possono citare la campagna 2020-2022 “*Healthy Workplaces Ligthen the Load*” dedicata alla sensibilizzazione sui rischi ergonomici negli ambienti di lavoro e alla prevenzione dei disturbi muscolo scheletrici ad essi collegati, la campagna 2018-2019 “*Healthy Workplaces Manage Dangerous Substances*” mirata a sensibilizzare sui rischi posti dalle sostanze pericolose nell’ambiente di lavoro, la campagna 2016-2017 “*Healthy Workplaces for all Ages*”, dedicata all’importanza di un ambiente di lavoro sostenibile in grado di garantire la salute e sicurezza dei dipendenti nel corso della loro intera vita e la campagna 2014-2015 “*Healthy Workplaces Manage Stress*”, focalizzata sulla tematica dello stress e dei rischi psico-sociali sul posto di lavoro, il cui principale obiettivo era quello di incoraggiare i datori di lavoro, i dirigenti, nonché i lavoratori e i loro rappresentanti, a collaborare per la gestione di tali rischi.

CSR EUROPE Dal 2010 Pirelli è membro del Board di CSR Europe, principale rete europea di imprese per la sostenibilità e la responsabilità d’impresa. CSR Europe supporta le imprese e i settori industriali nella loro trasformazione e collaborazione verso soluzioni pratiche e crescita sostenibile. L’obiettivo è il cambiamento sistematico sia per traghettare gli SDG, sia per costruire con i leader europei e le parti interessate una strategia globale per un’Europa sostenibile 2030.

Dal 2024 Pirelli ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio Direttivo di CSR Europe.

Tra le attività realizzate con il supporto di CSR Europe negli anni, di particolare interesse e rilevanza sono stati gli Stakeholder Dialogue che l’Azienda ha tenuto a livello di Affiliata locale e a livello internazionale presso l’Headquarter.

Si citano a riguardo le due consultazioni multi-stakeholder tenute da Pirelli a livello di Headquarter per la definizione della Politica aziendale sulla gestione sostenibile della gomma naturale, del relativo Manuale di implementazione e della Roadmap di attività, e le consultazioni degli Stakeholder locali effettuate in Romania, Messico, Germania, Turchia, Russia, Argentina, Regno Unito e Stati Uniti per la discussione di tematiche rilevanti per la strategia aziendale di sostenibilità.

Per approfondimenti sulle numerose aree di attività di CSR Europe, si rinvia al sito www.csreurope.org.

140.<https://tireemissionsresearchconference.org/>.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DEL GRUPPO PIRELLI

Pirelli, attraverso il dialogo con le istituzioni, le associazioni di categoria e l'attività di advocacy regolatoria, rappresenta e sostiene le politiche per affrontare le principali sfide di sostenibilità ed, in particolare, quelle legate al cambiamento climatico.

IMPEGNI ISTITUZIONALI PER LA COMUNITÀ E COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

In qualità di membro di diverse associazioni di settore, il Gruppo Pirelli è anche impegnato a contribuire allo sviluppo di politiche, normative e standard per l'industria del settore, partecipando al dibattito istituzionale e pubblico sui temi che rappresentano delle sfide per il settore, inclusi il cambiamento climatico e il tema della decarbonizzazione. In particolare, la funzione Affari Istituzionali e Regolatori si concentra sulla sensibilizzazione degli stakeholder istituzionali, dell'opinione pubblica e delle organizzazioni internazionali in merito a:

- l'importanza dei temi chiave legati alla strategia di prodotto del Gruppo Pirelli, come la sostenibilità, in tutti i suoi aspetti lungo tutta la catena del valore, ad esempio la riduzione delle emissioni nei processi produttivi, nonché la digitalizzazione e la sicurezza.
- Il posizionamento aziendale del Gruppo Pirelli su sostenibilità, cambiamenti climatici, energie rinnovabili, economia circolare, sistemi di trasporto, sicurezza e innovazione di prodotto.

Nel 2024, per promuovere il dibattito pubblico e la definizione delle politiche sui temi più rilevanti per la sostenibilità, come il cambiamento climatico, Pirelli ha organizzato e partecipato attivamente a webinar istituzionali, conferenze, gruppi di lavoro, tavole rotonde e iniziative settoriali.

La lotta contro il cambiamento climatico a livello nazionale e globale comprende anche il ruolo attivo come membro di varie associazioni di settore e multi-stakeholder, organizzazioni, reti di imprese e think tank, nell'ambito del nostro impegno per la decarbonizzazione della catena del valore del Gruppo Pirelli, in conformità con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Di seguito sono riportati alcuni esempi delle principali associazioni di categoria con le quali ci siamo impegnati nel corso dell'anno e che condividono la posizione di Pirelli sul cambiamento climatico.

ETRMA - EUROPEAN TYRE AND RUBBER

MANUFACTURERS ASSOCIATION Pirelli è membro di ETRMA. L'associazione ETRMA è partner principale delle istituzioni comunitarie per lo sviluppo sostenibile di nuove politiche europee per il settore, nonché; per la loro corretta implementazione. Con il supporto istituzionale del Gruppo Pirelli, nel corso del 2024 ETRMA ha svolto un'intensa attività di advocacy e consolidato il dialogo con la Commissione, il Parlamento e il Consiglio sui temi della mobilità più rispettosa dell'ambiente, sicura ed efficiente, come definito dal Green Deal. Specificatamente, sul contributo alla riduzione della CO₂, attraverso il miglioramento della resistenza di rotolamento

degli pneumatici, al miglioramento della sicurezza stradale grazie a nuovi limiti prestazionali sulla tenuta sul bagnato (wet grip) anche per pneumatico usurato, che porteranno anche ad un impatto positivo sull'Economia Circolare. Il settore è anche fortemente impegnato, in ambito UNECE World Forum for Harmonization of Vehicle Regulations (WP29), nello sviluppo di una robusta metodologia di test dell'abrasione dello pneumatico e nella valutazione dello stato dell'arte per supportare il nuovo regolamento EURO 7, di mitigazione dell'emissione di particolato nell'ambiente.

L'associazione ha proseguito nella sensibilizzazione della Commissione Europea e dei Paesi Membri dell'Unione sull'attuazione della sorveglianza del mercato per la verifica della conformità ai regolamenti sulla sicurezza generale dei veicoli e degli pneumatici e sull'efficienza energetica, oltre che sull'etichettatura dei pneumatici nei Paesi Europei, etichettatura totalmente rinnovata nel 2021; è proseguito inoltre il rafforzamento della partnership con le associazioni nazionali del settore di cui Pirelli è membro attivo.

Nel 2024 è proseguito l'intenso lavoro del Digital Mobility Group (DMG) per rispondere alle nuove sfide tecnologiche riguardanti il settore della mobilità (e.g. digitalizzazione, connettività, guida autonoma, cyber security, implementazione del Data Act) e il loro impatto sul pneumatico e lo sviluppo di servizi a valore aggiunto per il consumatore nella modalità di Tyre-as-a-Service (TaaS), che richiede una particolare attenzione alle modalità di gestione e scambio di dati tra i vari attori del sistema; sono proseguiti le azioni di sensibilizzazione dei MEPs e della Commissione Europea, in coordinamento con gli Independent Service Providers (ISPs), sulla necessità di emanazione della relativa legislazione di accesso ai dati del veicolo.

Inoltre, il DMG è stato recentemente coinvolto nello sviluppo del Digital Product Passport (DPP), parte integrante del Ecodesign for Sustainable Products Regulation (ESPR), così come nel supportare ETRMA in relazione al Ecodesign Forum Implementing Act.

Per monitorare e rispondere alla legislazione di impatto sulla catena di fornitura e sulla finanza sostenibile della Commissione Europea, con il supporto di Pirelli sono attivi i gruppi di lavoro *Taxonomy* e *Sustainable Supply Chain*. Questo ultimo ha affiancato la Commissione Europea nella definizione delle proposte di prescrizioni sulla deforestazione, di forte impatto sulla produzione, commercializzazione e utilizzo della gomma naturale, e dei corrispondenti atti delegati.

L'associazione ETRMA prosegue inoltre nell'affiancamento della Commissione Europea per la definizione delle politiche sull'Economia Circolare di impatto sul settore e prosegue con successo nella promozione di pratiche sostenibili di responsabilità del produttore per la gestione degli pneumatici a fine vita, grazie a cui l'Europa mantiene un tasso di recupero superiore al 90%¹⁴¹, attraverso una forte collaborazione con i vari consorzi di gestione presenti nei Paesi europei. Le buone pratiche di ETRMA, ed europee, costituiscono di fatto un benchmark a livello internazionale.

ETRMA mantiene un ruolo proattivo nello sviluppo di studi conoscitivi rispetto alle tematiche ambientali, ad esempio le *Tire and Road Wear Particles (TRWP)*, particelle micrometriche prodotte dall'usura combinata della strada e dello pneumatico durante la circolazione dei veicoli. Per quanto riguarda le TRWP, ETRMA ha lanciato nel 2018, con il supporto di CSR Europe, la *"European TRWP Platform"*, iniziativa "multi-stakeholder" che ha lo scopo di condividere lo Stato della Conoscenza scientifica (ad es. *"Scientific Report on Tyre and Road Wear Particles, TRWP, in the aquatic environment"*) e di coinvolgere i Settori e le Organizzazioni rilevanti per la definizione "policy" e di possibili azioni di mitigazione degli impatti delle TRWP (ad es. *"The Way Forward Report"*). A tale proposito ETRMA ha completato uno studio con l'obiettivo di mappare e valutare tutte le soluzioni oggi disponibili, in collaborazione con la US Tire Manufacturers Association (USTMA), di cui Pirelli è membro attivo. È inoltre attivo un micro-sito¹⁴² finalizzato a dare informazioni sulle TRWP al grande pubblico, informazioni che vanno dalle cause primarie di generazione delle TRWP alla definizione e implementazione di azioni di mitigazione, evidenziando la caratteristica multi-stakeholder del fenomeno. L'attività della Piattaforma è proseguita anche nel 2024, con un incontro su sfide e opportunità nella quantificazione delle TRWP e nella mitigazione delle stesse, nel quadro consolidato della condivisione dei temi relativi agli aspetti scientifici e di "policy" associati alle TRWP, a scambiare le "migliori pratiche di gestione" e a identificare possibili sinergie. Su questo tema, ETRMA si coordina anche con il TIP (WBCSD) e con le altre Associazioni di categoria ad esso associate, per lo scambio di informazioni tecnico-scientifiche e di policy.

Al tema TRWP è altresì dedicato un paragrafo all'interno della sezione "Informazioni Ambientali" della presente Rendicontazione, cui si rinvia per approfondimenti.

Posizione sul cambiamento climatico di ETRMA

L'Associazione europea dei produttori di pneumatici e gomma (ETRMA) sostiene i nuovi ambiziosi obiettivi climatici europei. ETRMA accoglie con favore l'impegno dell'UE a stanziare oltre il 30% della Next Generation EU per sostenere progetti verdi. Questo impegno rientra nell'ambizioso obiettivo dell'UE di diventare il primo continente neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050. L'industria europea degli pneumatici è impegnata a ridurre l'impronta di CO₂ lungo tutto il ciclo di vita degli pneumatici e a investire nell'innovazione.

ETRMA ha svolto un'intensa attività di advocacy, presentando alla Commissione Europea il contributo del settore nel perseguire gli obiettivi del Green Deal, evidenziando il ruolo del settore nel creare una mobilità più ecologica, sicura ed efficiente. In particolare, il contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂ attraverso il miglioramento della resistenza al rotolamento dei pneumatici, il miglioramento della sicurezza stradale grazie ai nuovi limiti di aderenza sul bagnato anche per i pneumatici usurati, che porta anche a un impatto positivo sull'Economia Circolare.

L'impegno di ETRMA nel promuovere la circolarità e la sostenibilità all'interno dell'industria dello pneumatico è in linea con il regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (ESPR) e i relativi atti delegati, attualmente in fase di definizione da parte della Commissione Europea. Per evitare sovrapposizioni normative, ETRMA chiede definizioni chiare e coerenti. Inoltre, nel 2024 ETRMA ha supportato l'iter e la relativa implementazione decisionale del Regolamento europeo sulla Deforestazione (EUDR) che impone obblighi di due diligence per tutti gli operatori che mettono sul mercato dell'UE, o esportano, una serie di materie prime associate al disboscamento e al degrado forestale, tra cui gomma e alcuni prodotti derivati, tra cui gli pneumatici.

L'industria è inoltre fortemente impegnata nello sviluppo di una robusta metodologia di test di abrasione dei pneumatici a supporto degli obiettivi della Commissione Europea, definiti nel nuovo regolamento EURO 7, per mitigare l'emissione di particolato nell'ambiente.

USTMA – US Tire Manufacturers Association

USTMA è l'associazione di produttori di pneumatici con impianti manifatturieri presenti nel territorio statunitense. I principali comitati USTMA si occupano di politiche regolamentari per la sicurezza degli pneumatici e sugli impatti ambientali dei pneumatici negli Stati Uniti. USTMA si coordina anche con ETRMA e TIP (WBCSD) per lo scambio di informazioni utili.

L'Associazione mantiene un ruolo proattivo nel monitoraggio di studi conoscitivi rispetto alle tematiche ambientali, ad esempio le Tire and Road Wear Particles (TRWP) e ha continuato a mettere a disposizione dei ricercatori campioni di cryo-milled tire tread (CMTT). USTMA ha un approccio di dialogo aperto, in particolare con gli Stati della California e Washington, per quanto riguarda le indagini in programma sulla sostanza chimica 6PPD, ampiamente utilizzata per proteggere i pneumatici delle auto dall'ozono, e sugli impatti della sostanza chimica di trasformazione 6PPD-quinone, per cui ha lanciato una coalizione, di cui fa parte Pirelli, per la partecipazione congiunta al processo di analisi da parte delle autorità delle eventuali sostanze chimiche alternative al 6PPD in adempimento alla legislazione dello Stato della California. In collaborazione con l'U.S. Geological Survey (USGS) l'USTMA sta lavorando a un progetto di ricerca per analizzare e perfezionare i metodi di valutazione delle potenziali alternative al 6PPD da utilizzare nei pneumatici.

USTMA è stato attivo nel 2024 con una strategia per la gestione di pneumatici a fine vita. Ogni due anni l'Associazione pubblica i dati dei mercati ELT, propone quindi soluzioni per l'economia circolare degli pneumatici e convoca gli stakeholders in merito. USTMA ha anche lanciato, insieme al Tire Industry Association che raccoglie e rappresenta i commercianti di pneumatici, la Tire Recycling Foundation. Questa fondazione ha la missione di avanzare l'economia circolare dei pneumatici a fine vita sostenendo nuovi mercati,

141. Dato riferito al 2019.
142. <https://www.tyreandroadwear.com/>.

attraverso ricerca, educazione, allocazione di fondi, a progetti pilota. In questo contesto, USTMA ha sponsorizzato uno studio sull'asfalto con l'aggiunta di materiali ELT, e un altro sul Tire Derived Aggregate, materiale utilizzato in progetti di ingegneria civile.

L'associazione è anche attiva sui temi relativi alle infrastrutture e ai veicoli connessi e autonomi.

USTMA non ha un Political Action Committee (PAC) e non finanzia candidati politici.

Posizione sul cambiamento climatico di USTMA

Pirelli partecipa al consiglio di amministrazione, ai comitati e ai gruppi di lavoro dell'USTMA, condividendo la visione dell'associazione per un futuro sostenibile dei pneumatici nel contesto dell'obiettivo dell'Accordo di Parigi di ridurre le emissioni di CO₂. L'Associazione sostiene le politiche per lo sviluppo di prodotti a basso consumo di carbonio, come i pneumatici a basso consumo di carburante e quelli che contengono sensori o altre tecnologie di monitoraggio delle prestazioni e di comunicazione, oltre alle politiche che promuovono lo sviluppo di materiali con un'impronta di carbonio inferiore a quella delle materie prime vergini e la ricerca volta a comprendere meglio e a migliorare l'impatto ambientale dei pneumatici. L'USTMA sostiene la flessibilità dei carburanti alternativi, come il carburante derivato da pneumatici (TDF), e la pirolisi, che è fondamentale per costruire un'economia circolare per i pneumatici. L'Associazione sostiene gli investimenti nella ricerca per lo sviluppo di infrastrutture sostenibili come l'asfalto con l'aggiunta di materiali da pneumatici fin di vita, per comprendere meglio i benefici a lungo termine, le prestazioni e gli impatti ambientali. L'USTMA sostiene lo sviluppo di veicoli elettrici e delle infrastrutture che li supportano. I comitati e i gruppi di lavoro tecnici dell'USTMA sono composti da esperti delle aziende associate, tra cui Pirelli, che lavorano direttamente su questioni relative all'efficienza e alla decarbonizzazione dei pneumatici, alla sicurezza, ai materiali e ai prodotti chimici.

Altre associazioni MEMA – Motor & Equipment Manufacturers Association

MEMA è la voce dell'industria dei fornitori di automobili e veicoli commerciali negli Stati Uniti d'America. Rappresenta il più grande settore manifatturiero negli Stati Uniti. In tutta la gamma di nuovi veicoli innovativi, da tecnologie autonome a emissioni zero, i fornitori di veicoli stanno aprendo la strada. Le aziende associate a MEMA ideano, progettano e producono i sistemi e le tecnologie di primo equipaggiamento che costituiscono i due terzi del valore di un veicolo nuovo. Inoltre, forniscono anche il mercato globale di servizio replacement con tecnologie che mantengono milioni di veicoli su strada, guidando la sostenibilità e sostenendo il trasporto.

Nel corso del 2024, MEMA ha analizzato questioni di libero commercio e tariffe, proposte di crediti fiscali per la ricerca, proposte di regolamento ambientali e proposte

di incentivi verdi, proposte per il rafforzamento di catene di fornitura chiave per il settore automotive, e tanti altri temi. Le priorità per l'associazione includono le politiche che regolano la sicurezza dei veicoli, politiche su emissioni zero ed elettrificazione, sostenibilità, i flussi di commercio internazionale, politiche fiscali, la resilienza delle catene di fornitura, la forza lavoro e la formazione.

MEMA ha un Political Action Committee (PAC) finanziato privatamente, senza nessun contributo da parte di Pirelli.

Pirelli è anche membro del Automotive Industry Action Group (AIAG), associazione statunitense senza attività di lobbying, dove Pirelli è attivo nel Corporate Responsibility Steering Committee.

Altre posizioni sul cambiamento climatico: Assolombarda

Pirelli aderisce ad Assolombarda, appoggiandone le iniziative sulla lotta al cambiamento climatico e la sua visione per un futuro sostenibile. Pirelli, infatti, siede sia nel Consiglio di Presidenza che nell'Advisory Board di Assolombarda, contribuendo in modo sostanziale a definire nuove strategie per la decarbonizzazione delle principali realtà industriali nazionali. Il cambiamento climatico, infatti, è una sfida globale che richiede un'azione collettiva e un approccio multilaterale. Per questa ragione, Assolombarda ha costituito dei gruppi di lavoro tecnici, composti da esperti delle aziende associate che si occupano direttamente di sostenibilità, cambiamento climatico, sicurezza, materiali, prodotti chimici e commercio. Inoltre, attraverso sei focus group con i vertici aziendali di grandi realtà manifatturiere lombarde sono state esaminate nel dettaglio le strategie delle imprese più avanzate per identificare con maggior chiarezza le caratteristiche peculiari e i possibili sviluppi della transizione ecologica del settore manifatturiero. Dall'indagine è emerso che l'intensità dei consumi energetici e la loro incidenza sulla struttura dei costi aziendali rappresentano sicuramente una variabile impattante sulle strategie di efficientamento dei processi produttivi e sulle scelte di investimenti volti alla sostenibilità ambientale. Infatti, per le imprese particolarmente energivore, la gestione degli approvvigionamenti energetici e il risparmio energetico possono essere non solo una leva per diminuire i costi di produzione, ma anche la via più efficace per promuovere una maggiore sostenibilità ambientale.

METRICHE

Contribuzioni a favore della comunità

Con riferimento alle contribuzioni a favore della Comunità Esterna, Pirelli ha da anni adottato procedure interne che definiscono ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte e il processo operativo di pianificazione, realizzazione, monitoraggio e controllo dei risultati delle iniziative sostenute. La procedura Pirelli precisa che non possono essere promosse iniziative a favore di beneficiari per i quali si abbia evidenza diretta o indiretta di mancato rispetto dei diritti umani, dei lavoratori, dell'ambiente, dell'etica di business.

Nel 2024 l'incidenza delle spese per iniziative aziendali a favore della comunità esterna sul risultato netto del Gruppo è pari allo 0,8% (0,9% nel 2023).

Nella tabella di seguito si riportano le spese sostenute nel 2024:

CONTRIBUZIONI A FAVORE DELLA COMUNITÀ ESTERNA

(in migliaia di euro)

	2024
Formazione e ricerca	1.457
Iniziative socio-culturali	2.050
Sport e solidarietà	574
Totale contributi a favore della comunità esterna	4.081

Per approfondimenti sulle principali iniziative sostenute con le erogazioni sopra indicate e relativo modello di governo, si rinvia alle azioni descritte nei paragrafi precedenti.

Nel 2024, i costi del Gruppo Pirelli relativamente all'adesione annuale alle associazioni di categoria, alle attività di advocacy, ecc. ammontano a circa 1.677 migliaia di euro a livello globale.

A seguire si riporta la spesa per le trade associations, che rientrano tra le attività di presidio e interagiscono anche con i policy makers.

MEMBERSHIP, COLLABORAZIONI ED ALTRE SPESE

(in migliaia di euro)

	2024
Trade associations¹⁴³	1.677
Lobbying, rappresentanza di interessi¹⁴⁴	27
Political parties (campaigns/candidates)	0
Totale	1.704

In linea con quanto specificato nel paragrafo “Politiche per gestire i rapporti con la comunità esterna”, Pirelli non eroga contributi a partiti politici; pertanto, i contributi in tali ambiti sono assenti (zero).

I costi associativi più importanti sono stati versati all'USTMA per 336 migliaia di euro e ad Assolombarda per 313 migliaia di euro e all'Unione Industriale per 300 migliaia di euro.

¹⁴³ Le membership in trade associations comprendono, su base volontaria, aziende che operano nello stesso settore o nella stessa regione per rafforzare le attività di advocacy e promuovere o difendere i principali interessi presso le istituzioni e gli attori chiave; per questo motivo, diverse associazioni di categoria partecipano ad attività di public affairs come il lobbying, in conformità con la legislazione e il contesto locale.

¹⁴⁴ Spese operative verso terzi che svolgono esclusivamente attività di lobbying.

	2024
USTMA - U.S. Tire Manufacturers Association (Stati Uniti)	336
Assolombarda (Italia)	313
Unione Industriale (Italia)	300
ANIP - National Association of Tires Manufacturers (Brasile)	68
Assogomma (Italia)	119
ETRMA - European Tyre Rubber Manufacturers Association (Italia)	139
wdk - Wirtschaftsverband der deutschen Kautschukindustrie e.V. (Germania)	75
Assonime (Italia)	100
CIN - Camara de la Industria del Neumatico (Argentina)	42
Altro ¹⁴⁵	185
Totale Trade associations	1.677

A livello di Associazioni negli Stati Uniti, ovvero United States Tire Manufacturers Association (USTMA) e MEMA, the Vehicle Suppliers Association, la quota parte dedicata esclusivamente alle attività di lobbying nel 2024 ammonta rispettivamente a 44 migliaia di dollari e 3 migliaia di dollari. Per le altre Trade Associations citate non è possibile indicare la quota parte dedicata esclusivamente alle attività di lobbying, viene versata una quota di membership omnicomprensiva.

Per maggiori dettagli sulle attività di lobbying delle due trade associations negli Stati Uniti e di cui Pirelli è membro, USTMA e MEMA, si rimanda ai paragrafi “USTMA” e “MEMA” del presente Rapporto.

Per maggiori dettagli sulle attività di lobbying con le istituzioni Europee si rimanda al paragrafo “ETRMA – European Tyre and Rubber Manufacturers Association.”

S4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSE

Orientamento al cliente

L'orientamento al cliente è elemento centrale dei “Valori” e del “Codice Etico” di Gruppo, della “Politica Qualità” e della “Politica Product Stewardship” di Pirelli, documenti che delineano il posizionamento aziendale e che per tale motivo sono comunicati a tutti i dipendenti in lingua locale e disponibili in molteplici lingue sul sito web di Pirelli.

Tra gli elementi essenziali dell'approccio Pirelli si evidenziano:

- la considerazione dell'impatto dei propri comportamenti e azioni sul cliente;
- l'utilizzo di tutte le opportunità offerte dalla gestione del business per soddisfare i bisogni del cliente;
- l'anticipazione delle esigenze del cliente;
- la sicurezza, l'affidabilità, le elevate prestazioni dei prodotti e dei servizi offerti, nel rispetto della normativa vigente e dei più evoluti standard nazionali ed internazionali applicabili, oltre che l'eccellenza dei sistemi e dei processi di produzione;
- l'informazione a clienti e consumatori finali affinché sia garantita un'adeguata comprensione degli impatti ambientali e delle caratteristiche di sicurezza dei prodotti Pirelli, oltre che dei modi più sicuri di utilizzo del prodotto.

¹⁴⁵. Include la quota associativa alla Motor and Equipment Manufacturers Association (MEMA).

I consumatori finali per Pirelli si identificano negli utilizzatori di veicoli di flotte o privati, nello specifico: proprietari di automobili, motocicli e biciclette.

Tutti i consumatori finali (ovvero coloro che utilizzano o consumano il prodotto), che potrebbero subire gli impatti rilevanti risultanti dall'analisi di Doppia Rilevanza, sono inclusi nell'informativa ai sensi dell'ESRS-2.

Pirelli monitora attentamente i potenziali impatti negativi legati all'uso dei propri prodotti da parte dei consumatori finali, con particolare attenzione a questioni come l'inquinamento ambientale e la sicurezza del prodotto. Le principali attività del Gruppo in merito sono descritte all'interno della sezione "Informazioni ambientali", "Economia Circolare", oltre che all'interno della presente sezione nel paragrafo "Sicurezza, performance e sostenibilità di prodotto".

Gli impatti sulla sicurezza stradale possono essere connessi a singoli incidenti, ad esempio a un difetto specifico di un determinato prodotto o all'utilizzo di pneumatici non adeguatamente mantenuti, i quali possono aumentare il rischio di incidenti.

Per mitigare tali impatti, Pirelli promuove importanti investimenti in ricerca e sviluppo di materiali, mescole, strutture e disegni di battistrada, nell'ambito della propria Strategia Eco-Safety. Tali miglioramenti consentono al prodotto Pirelli di raggiungere altissime prestazioni in termini di frenata su asciutto e bagnato.

In aggiunta, Pirelli adotta un rigoroso sistema di gestione della qualità, supportato da numerose certificazioni e attività di testing, tra cui ISO 9001, IATF 16949, e ISO/IEC 17025, per le quali si rimanda al paragrafo "Sicurezza, performance ed sostenibilità di prodotto" che garantiscono la conformità dei processi alle più elevate normative internazionali e assicurano che i prodotti rispettino gli standard di sicurezza e prestazioni richiesti. Queste certificazioni, che vengono costantemente monitorate e rinnovate, riflettono l'impegno dell'azienda nella qualità e nella sicurezza dei suoi prodotti.

Pirelli, in linea con il proprio orientamento al cliente, sviluppa una serie di iniziative volte a migliorare l'esperienza del cliente, tra cui:

- utilizzo di strumenti digitali ai fini di fornire informazioni al cliente (e-mail);
- attività di formazione sul prodotto.

Inoltre, a partire dal 2016, e in linea con la strategia "Prestige" di Pirelli, nasce un nuovo concept retail chiamato P Zero WORLD™, con l'obiettivo di offrire i migliori servizi volti alla soddisfazione dei consumatori più esigenti. Il P Zero WORLD™ offre ai propri clienti l'intera gamma di prodotti Pirelli (Car, P Zero™ Trofeo R e Trofeo RS, Pirelli Collezione, Moto e Cycling) e una serie di servizi customer oriented come car valet e courtesy car, il tutto immerso in un ambiente che permette di vivere a pieno il Mondo Pirelli, potendo toccare con mano gli asset più importanti come F1®, il Calendario e le partnership di Pirelli Design. Il Network P Zero WORLD™

ha raggiunto nel 2024 circa un centinaio di negozi selezionati nelle aree a più alto potenziale Premium & Prestige e ubicati nei principali Paesi del Mondo. Tra questi, 4 sono i Flagship Store già attivi (Monaco di Baviera, Montecarlo, Dubai e Melbourne), mentre i restanti sono dealer autorizzati, con più di 30 nuove aperture previste per il 2025.

Maggiori dettagli con riferimento alle azioni puntuale messe in atto da Pirelli per generare impatti positivi sui clienti sono presenti nelle sezioni dedicate, all'interno dei paragrafi che seguono.

PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI CONSUMATORI E DEGLI UTILIZZATORI FINALI IN MERITO AGLI IMPATTI

Ascolto e confronto con il cliente come fonte di miglioramento continuo

La relazione con i consumatori è principalmente gestita da Pirelli attraverso due canali:

- la struttura di vendita operante sul territorio, che ha contatto diretto con la rete di clienti e che, grazie ad avanzati sistemi di gestione delle informazioni, può elaborare e rispondere on-site a tutte le esigenze informative dell'interlocutore;
- i Contact Center Pirelli, più di 20 nel mondo con oltre un centinaio di addetti che sviluppano attività sia di supporto informativo sia di gestione dell'ordine (inbound), telemarketing e teleselling (outbound).

Anche nel 2024 è stata effettuata un'attività di ascolto diretto del consumatore finale sia mediante l'indagine di Brand Tracking nei Top Market di Pirelli (Italia, Germania, Cina, Stati Uniti) sia tramite survey rivolte ai consumatori con i quali Pirelli ha un dialogo diretto e costante grazie a strutturate attività di CRM. I continui miglioramenti apportati allo studio di Brand Tracking negli anni hanno consentito di affinare e rendere sempre più puntuale gli insight di business relativi al ruolo del brand, al profilo d'immagine e ai fattori che influenzano la decisione d'acquisto del consumatore finale. Il Brand Tracking, gestito nell'ambito delle attività del team Marketing, consente un continuo monitoraggio degli indicatori di brand performance, attraverso survey settimanali effettuate nel corso dell'anno. I dati possono essere analizzati on demand con cadenza mensile oppure su basi cumulate di più mesi. Una volta all'anno è prevista l'elaborazione di report che analizzano in dettaglio la performance dei principali tyre brands per paese.

Questo monitoraggio aiuta Pirelli a rilevare il punto di vista del consumatore rispetto ad eventuali trend del mercato e a monitorare la percezione del nostro brand rispetto alla competizione. In termini di indicatori di performance, Pirelli considera Brand Awareness e Brand Consideration quali indicatori efficaci del coinvolgimento del consumatore verso i brand di pneumatici. La Brand Awareness indica in che misura i brand di pneumatici vengono spontaneamente ricordati e quindi la loro rilevanza nella mente del consumatore. La Brand Consideration indica, invece, in che misura i brand con i quali si ha familiarità verranno presi in considerazione per il prossimo acquisto.

Con riferimento al Target Premium 18" Up, rappresentato da possessori di auto che possono montare pneumatici di calettamento uguale o superiore ai 18 pollici, l'analisi effettuata nel 2024 ha visto Pirelli posizionata fra i principali brand di pneumatici: al primo posto per Brand Awareness e al secondo per Brand Consideration in Italia, al secondo posto per Brand Awareness e al terzo posto per Brand Consideration in Germania. Al di fuori dell'Europa, Pirelli si posiziona al quinto posto per Brand Awareness e Brand Consideration in USA, mentre in Cina al quarto posto per Brand Consideration, al quinto per Brand Awareness.

Per l'ascolto del consumatore, delle sue opinioni e del suo mindset, sono altresì essenziali i siti web e i social network, su cui l'Azienda vanta una presenza strutturata e capillare. L'analisi dei trend registrati sui profili social dell'azienda consente di monitorare le variazioni del proprio mercato di riferimento sia in termini anagrafici (come età, genere, ...), che geopolitico, per ciascuna categoria di prodotto offerto (Car, Moto e Cycling).

Nel 2024, la fanbase complessiva dei canali social media di Pirelli ha registrato un incremento di follower rispetto all'anno precedente. Considerando tutti i profili Pirelli, Facebook si conferma il canale più rilevante, pur avendo registrato nel corso dell'anno il medesimo incremento di utenze di Instagram, tre volte inferiore rispetto a quanto osservato su LinkedIn, la cui crescita è stata significativa. Anche il canale Threads di Instagram continua a crescere, seguito da TikTok, che registra una crescita più lenta. I follower di Pirelli su YouTube rimangono sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno, mentre l'unica fanbase in diminuzione è quella di X.

Per quanto riguarda il mondo Moto, sia il marchio Pirelli che Metzeler sono attivi da anni sui canali Facebook e Instagram.

Da subito attiva in ambito Instagram, Pirelli Cycling basa la propria comunicazione sull'attivazione digitale in linea con le propensioni del suo consumatore target.

Per quanto riguarda il sito www.pirelli.com, digital magazine di Pirelli, degli articoli pubblicati nel corso del 2024, la grande maggioranza trattano tematiche di prodotto e motorsport e il restante sono correlati alle dimensioni di brand e company – raccogliendo oltre 5 milioni di utenti unici. La pubblicazione di contenuti editoriali supporta il racconto delle diverse dimensioni dell'azienda: dalle persone alla sostenibilità, dalla tecnologia all'innovazione, dal prodotto (car, moto, cycling) alle attività nel motorsport e nelle competizioni sportive, dalle sponsorizzazioni al Calendario Pirelli.

Oltre al sito del gruppo, i consumatori possono mettersi in contatto o raccogliere informazioni specifiche per il mondo Moto e Cycling, sui siti dedicati. Per quanto riguarda il mondo Moto, inoltre, in aggiunta al sito web, per il business sono particolarmente importanti l'applicazione mobile DIABLO™ Super Biker, ulteriormente rinnovata e migliorata dal punto di vista grafico, della fruibilità e delle funzionalità offerte al motociclista, e il progetto CRM (Customer Relationship Management), che riveste una posizione di priorità

considerata la passione per il prodotto Pirelli da parte della comunità di motociclisti registrati.

CANALI CHE CONSENTONO AI CONSUMATORI DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Pirelli adotta un approccio strutturato e trasparente per identificare, gestire e mitigare eventuali impatti negativi rilevanti causati dai propri prodotti sui consumatori e utilizzatori finali, in linea con il proprio impegno verso la sicurezza e la sostenibilità ambientale di prodotto.

In caso di impatti negativi legati a caratteristiche del prodotto, Pirelli si adopera per rispondere tempestivamente e valutare l'efficacia dei rimedi attraverso un processo rigoroso di analisi dei reclami, monitoraggio dei dati e miglioramento continuo delle proprie procedure e dei propri prodotti.

Pirelli ha adottato una chiara procedura di risposta in caso di reclamo del consumatore finale, che prevede l'intervento immediato per la risoluzione del problema segnalato.

I consumatori hanno la possibilità di accedere ad una serie di canali per sollevare preoccupazioni, tra cui il canale Whistleblowing, per cui si rimanda alla sezione, "Informazioni sulla Governance", paragrafo "La Whistleblowing Policy", che come previsto dalla Policy stessa è aperto a qualsiasi stakeholder del Gruppo.

I canali di reclamo a disposizione dei consumatori finali includono inoltre contact center e piattaforme B2B, accessibili per tramite dei rivenditori da cui hanno acquistato i prodotti. Attraverso la piattaforma B2B, i rivenditori possono inviare i reclami direttamente a SAP, dove vengono registrati tutti i reclami di mercato, dando avvio a flussi operativi di gestione del reclamo automatizzati, che permettono di ridurre significativamente i tempi di gestione.

Una volta ricevuto il reclamo, il contact center organizza il ritiro del pneumatico per l'invio al centro reclami dedicato, dove un tecnico specializzato analizzerà il pneumatico. Il processo si conclude con l'approvazione o il rigetto del reclamo, registrato nel sistema. Qualora il reclamo dovesse risultare veritiero si procede al risarcimento del consumatore.

Tutti i dati relativi ai reclami sono disponibili su Qlik per analisi a livello di mercato, produttore o sito specifico. Ogni mese Pirelli monitora il numero di reclami accettati dall'inizio dell'anno. Circa il 25% dei reclami viene gestito attraverso la piattaforma B2B, garantendo maggiore efficienza nel supporto e nella gestione dell'impatto verificatosi nei confronti del consumatore.

Trasparenza e informazione del cliente

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza condotta da Pirelli, sono stati identificati come impatti materiali:

- canali dedicati all'ascolto dei clienti
- disponibilità di informazioni adeguate sui Prodotti Pirelli per i clienti

Questi aspetti sono al centro dell'impegno di Pirelli per garantire trasparenza e costruire relazioni di fiducia con la propria clientela.

Trasparenza e informazione del cliente corrono su molteplici canali, specifici e adatti alla tipologia di cliente che può essere di primo equipaggiamento, distributore, o cliente finale.

Nell'ambito della comunicazione pubblicitaria, Pirelli ha definito un processo tracciabile e trasparente delle decisioni relative alle campagne pubblicitarie e relativa pianificazione sui mezzi di comunicazione, sia nel caso di attività promozionali gestite centralmente, che localmente con supervisione centrale.

Circa la produzione di campagne pubblicitarie e pianificazione dei mezzi, Pirelli utilizza specifiche strutture di auditing e certificazione che posizionano l'Azienda ai livelli più evoluti di trasparenza e tracciabilità nelle scelte di investimento.

Il Gruppo Pirelli aderisce allo IAB (Interactive Advertising Bureau) ed è associato all'UPA (Utenti Pubblicità Associati), dedicando fra l'altro costante impegno al sostegno del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria dell'associazione. Tramite l'UPA Pirelli è membro della World Federation of Advertisers (WFA), che impegna le aziende partecipanti a una competizione e a una comunicazione onesta, veritiera e corretta, nel rispetto del codice di responsabilità e autoregolamentazione a cui aderiscono. La tutela del consumatore è inoltre garantita nella scelta di fornitori del settore della comunicazione (agenzie creative, centri media, case di produzione) che a loro volta appartengono ad associazioni di categoria dotate di codici etici di comunicazione.

Pirelli fornisce costantemente informazioni ai clienti-distributori e ai consumatori finali, sia relative al prodotto che alle iniziative ad esso collegate, attraverso molteplici strumenti, fra cui i principali canali digitali, le attività di comunicazione cartacee l'articolato insieme di attività di formazione offline e online.

Con 50 siti Car (in 23 lingue), 39 siti Moto (di cui 19 Pirelli in 12 lingue e 20 Metzeler in 11 lingue) e 6 siti Cycling (in 5 lingue), l'online rappresenta per Pirelli un punto di contatto fondamentale col Cliente nel processo di acquisto degli pneumatici. Tali siti di prodotto, localizzati non solo per lingua, ma anche per contenuti, offerta e attività promozionali, hanno l'obiettivo di informare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti e delle tecnologie applicate, ed indirizzarlo, in tutti i Paesi nei quali Pirelli commercializza i propri prodotti, verso i punti vendita dove acquistare gli pneumatici oppure verso l'acquisto online su piattaforme e-commerce partner.

Un ulteriore touchpoint digitale che porta il consumatore fino alla soglia del punto vendita è rappresentato dai siti Retail, presenti in numerosi Paesi.

Particolarmente rilevante in termini di engagement e formazione sui temi di sostenibilità, le Convention dedicate ai Dealer Europei nei diversi mercati di riferimento. Per nominarne alcune: a febbraio a Barcellona coinvolgendo

Driver Italia, a giugno in Svezia per il network Dackia e a Colonia per i driver tedeschi, a Settembre in Camargue per i dealer francesi. Le plenarie davano un'overview sulla strategia di sostenibilità di Pirelli, mentre una serie di workshop verticali erano dedicati al nuovo P Zero E, all'eco-safety -design di prodotto, ai materiali sostenibili, alla tecnologia Pirelli Electr per il mercato elettrico, alle certificazioni.

Il 2024 è stato un anno ricco di lanci statici e dinamici di nuove vetture del segmento Prestige che hanno scelto Pirelli quale pneumatico di primo equipaggiamento.

L'anno si è aperto con una nuova collaborazione con Porsche per il lancio della nuova Taycan Turbo GT, che ha portato alla produzione di molteplici contenuti di comunicazione, tra cui uno storico articolo dedicato alla collaborazione con Pirelli su questa vettura, pubblicato da Porsche sulla loro Newsroom.

A seguire è stata la volta della nuova Lamborghini Urus SE, primo SUV ibrido della Casa di Sant'Agata Bolognese, che ha scelto Pirelli come Technical Partner su tutta la gamma Urus, e della nuova Hypercar elettrica di Lotus, l'Emeya, presentata ai Media durante un global test drive in Germania con Pirelli P Zero R sulla versione più performante, il modello "R".

Hanno chiuso l'anno l'uscita della nuova Pagani Utopia Roadster equipaggiata con la nuova Cyber Tyre Technology di Pirelli sviluppata in collaborazione con Bosch, la nuova Aston Martin Vanquish su P Zero, e la nuova supersportiva di McLaren, la W1, che vede il Trofeo RS di Pirelli come standard fitment.

In termini di eventi, l'highlight dell'anno è stato ancora una volta il Goodwood Festival of Speed, di cui Pirelli è stata Official Tyre Partner per il secondo anno consecutivo, e le P Zero Experience, che quest'anno hanno visto la piattaforma di guida in pista di Pirelli tagliare il traguardo storico di un primo appuntamento in Cina, presso lo Shanghai International Circuit, in collaborazione con McLaren.

POLITICHE L'importanza della trasparenza e dell'adeguatezza delle informazioni fornite ai clienti è ribadita, oltre che dal Codice Etico del Gruppo Pirelli, dalla Global Quality Policy e dalla Product Stewardship Policy, i cui contenuti esplicitano, tra i diversi aspetti disciplinati, anche l'impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di messa a disposizione dei clienti sia di canali dedicati all'ascolto che informazioni adeguate sui prodotti Pirelli.

L'orientamento al cliente è innanzitutto un elemento centrale del Codice Etico del Gruppo Pirelli che richiama l'impegno assunto da Pirelli nel fondare l'eccellenza dei prodotti e servizi offerti sulla costante innovazione, con l'obiettivo di anticipare le esigenze dei propri clienti e di soddisfarne le richieste attraverso una risposta immediata e competente, con comportamenti informati a correttezza, cortesia e massima collaborazione.

La Product Stewardship Policy conferma l'impegno di Pirelli a promuovere un dialogo continuo, aperto e leale con tutti i suoi stakeholders, inclusi i clienti ed i consumatori finali,

finalizzato alla costruzione di relazioni sostenibili che portino benefici reciproci e condivisione di responsabilità comuni, nonché a comunicare agli stakeholders informazioni sui prodotti e sull'approccio di gestione del ciclo di vita degli stessi.

Nello specifico, Pirelli si impegna a supportare i clienti ed i consumatori finali per garantire che comprendano gli impatti ambientali e le caratteristiche di sicurezza dei propri prodotti e li informa sui modi più sicuri per il loro utilizzo.

Inoltre, la Global Quality Policy ribadisce come la qualità, valore fondamentale per Pirelli, venga perseguita dal Gruppo anche attraverso: i) la promozione verso la comunità interna ed esterna (inclusi clienti e consumatori finali) della propria cultura aziendale orientata alla qualità, all'inclusività e all'etica, diffusa attraverso una costante e mirata attività di dialogo, comunicazione, motivazione e formazione; ii) la tempestività di risposta e la collaborazione con i propri clienti, in ottica di creazione di valore condiviso.

TARGET Sebbene Pirelli non abbia target specifici sul tema Trasparenza, Informazione e formazione del cliente, il Gruppo monitora costantemente l'efficacia delle sue politiche e azioni attraverso la raccolta di feedback dai clienti tramite indagini dedicate e si impegna a mantenere un monitoraggio continuo della percezione del consumatore finale rispetto al brand Pirelli tramite l'attività di Brand Tracking.

Inoltre, l'andamento di Pirelli sui social network rappresenta uno strumento per verificare il grado di coinvolgimento dei consumatori rispetto al brand Pirelli, affiancato dall'implementazione di sistemi CRM per tracciare le preferenze dei consumatori e migliorare l'esperienza d'acquisto.

Tali attività sono finalizzate a migliorare continuamente la presenza sui canali digitali e social, con l'obiettivo di fornire informazioni trasparenti, aggiornate e di alta qualità sui prodotti e le tecnologie Pirelli, aumentando il coinvolgimento dei clienti attraverso campagne di comunicazione mirate.

AZIONI

Direct E-mail Marketing (DEM)

Il programma di Direct E-mail Marketing (DEM) di Pirelli è sviluppato per rafforzare la relazione con i propri clienti attraverso un canale di comunicazione diretto, immediato e facilmente accessibile, in linea con gli obiettivi del Codice etico e della Product Stewardship Policy.

Questo strumento è stato concepito per:

- Informare i rivenditori sulle principali novità di prodotto e aggiornamenti aziendali.
- fornire dettagli su opportunità di training, come i corsi per diventare Pirelli Product Expert, contribuendo alla crescita professionale dei partner.
- garantire un contatto continuo e personalizzato, rafforzando la connessione tra l'Azienda e i suoi interlocutori (rivenditori e/o consumatori).

A seguito dell'intervento fatto nel 2020 per la digitalizzazione del programma di Digital E-mail Marketing (DEM) di Pirelli, nel 2024 lo stesso è arrivato a coinvolgere 20 mercati (+2 vs 2023) registrando un impatto positivo sui risultati generati da azioni di engagement e conversion della customer base CRM. Non si prevedono ulteriori ampliamenti nel breve tempo, ma l'attività proseguirà nei prossimi anni,

Il programma è gestito nel totale rispetto dei diritti dei consumatori e degli altri interlocutori coinvolti, nel rispetto della normativa in materia di trattamento dati e privacy, offrendo un'esperienza personalizzata ma non invasiva. Pirelli si impegna a garantire un equilibrio costante tra l'efficacia di marketing e il rispetto per i consumatori, promuovendo un rapporto basato sulla fiducia e la trasparenza.

La misurazione dell'efficacia delle iniziative di Digital E-mail Marketing (DEM) si basa su una combinazione di metriche quantitative (tassi di apertura, clic, conversione, disiscrizioni etc.) e qualitative (feedback dei consumatori, NPS).

Formazione online dei clienti

In linea con quanto previsto dalla Product Stewardship Policy di Gruppo, secondo cui Pirelli si impegna a supportare i clienti e i consumatori finali per garantire che comprendano gli impatti ambientali e le caratteristiche di sicurezza dei propri prodotti.

Nell'anno 2024, l'Azienda ha deciso di rafforzare ulteriormente gli strumenti per la formazione e informazione per clienti e consumatori, grazie allo sviluppo di una piattaforma tecnologica, pensata appositamente per ospitare il Tyre campus, strumento d'erogazione virtuale di corsi di formazione online sul prodotto Pirelli, la tecnologia, la sostenibilità e la vendita del pneumatico.

Tale iniziativa è nata in considerazione dei feedback raccolti dal mercato sugli strumenti precedentemente disponibili ed è finalizzata a garantire una maggiore conoscenza del prodotto da parte dei rivenditori, soprattutto sulle performance innovative e di sostenibilità dei nuovi prodotti, e che tali messaggi arrivino ai consumatori finali, grazie alla facilità di fruizione ed alla presenza di materiali predisposti con la partecipazione di tutte le funzioni aziendali competenti, come ad esempio Ricerca & Sviluppo e Marketing.

Grazie alla predisposizione automatica di report e insight, la nuova piattaforma agevola anche il monitoraggio dell'efficacia di tali strumenti e la condivisione interna per eventuali revisioni delle strategie di formazione e informazione.

Nel primo anno di lancio della piattaforma sono stati attivati i mercati US e UK, ma la piattaforma è già predisposta per servire al meglio 42 mercati, essendo tradotta in ben 17 lingue ed entro il 2026 è prevista l'attivazione per tutti i mercati di riferimento.

Accessibile direttamente dal portale B2B di Pirelli, il Tyre Campus di 3° generazione permetterà quindi agli oltre 31.000 utenti worldwide di seguire corsi di approfondimento sul prodotto, offrendo al mercato locale una grande

autonomia di gestione, come ad esempio l'elaborazione e messa a disposizione del consumatore finale di documenti di rilevanza esclusivamente locale. Inoltre, l'accento è posto sulla gamification, che permette al trainee di confrontarsi con colleghi nazionali e internazionali, stimolando così l'engagement della piattaforma. Al completamento di ciascun percorso formativo tematico, il partecipante riceve un badge e un certificato di partecipazione scaricabile, che potrà in automatico condividere sui suoi Social Networks personali, promuovendo così lo strumento Tyre Campus.

SICUREZZA, PERFORMANCE E SOSTENIBILITÀ DI PRODOTTO

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, Pirelli ha individuato impatti e opportunità materiali legati alla sicurezza e all'innovazione di prodotto, tra cui:

- accadimento di incidenti derivanti da caratteristiche o difetti del prodotto (focus su wet grip).
- aumento quota di mercato grazie a prodotti sempre più sicuri, ad esempio grazie a pneumatici intelligenti e connessi che trasmettono in tempo reale informazioni utili alla mobilità sicura.

In linea con questi risultati, la strategia Eco&Safety di Pirelli pone la Sicurezza per le persone e soluzioni tecnologiche a sostegno dell'ambiente tra i valori imprescindibili dell'offerta e dell'impegno dell'Azienda che, anche nel 2024, ha confermato il suo continuo focus nello sviluppo e commercializzazione di pneumatici e tecnologie che vadano nella direzione di incrementare la sicurezza e valorizzare le potenzialità delle vetture di pari passo con l'attenzione verso l'ambiente.

Con riferimento all'opportunità di aumento della quota di mercato grazie a prodotti sempre più sicuri, come pneumatici intelligenti e connessi che trasmettono in tempo reale informazioni utili alla mobilità sicura, questa può divenire particolarmente rilevante per specifici gruppi di consumatori e utilizzatori finali. In particolare, tali innovazioni potrebbero avere un impatto significativo su categorie come conducenti più esigenti che cercano tecnologie avanzate per migliorare sicurezza e prestazioni o flotte aziendali che necessitano di soluzioni di monitoraggio proattivo. L'innovazione in questo ambito risponde alle crescenti aspettative di chi privilegia prodotti ad alto valore aggiunto, combinando sicurezza, efficienza e connettività.

Nel 2023 Pirelli ha introdotto sul mercato il P Zero E, il nuovo pneumatico che integra le più recenti innovazioni tecnologiche sviluppate da Pirelli, messe al servizio della nuova mobilità elettrificata e sostenibile. A caratterizzare il nuovo prodotto sono diversi elementi:

- Realizzato con oltre il 55% di materiali di origine naturale e riciclati, sull'intera gamma di lancio, come validato da Bureau Veritas, leader mondiale nei servizi di verifica di conformità e certificazione per qualità, ambiente, salute, sicurezza e responsabilità sociale.
- Pirelli P Zero E ha ottenuto la classe più alta (A) in tutti parametri dell'etichetta europea per tutte le misure

disponibili (efficienze energetica-resistenza al rotolamento, sicurezza - frenata sul bagnato, impatto acustico-rumorosità esterna). A partire dalla resistenza al rotolamento, grazie a mescole specifiche (Rolling Reduction Compounds) che favoriscono una maggiore autonomia dei veicoli a batterie, prolungano la vita del pneumatico grazie a un'usura ridotta e giocano un ruolo fondamentale nel controllo della vettura in varie situazioni di guida e in particolare nella frenata sul bagnato. Al 2023, Pirelli P Zero E era il primo prodotto UHP con questa categoria di etichetta.

- L'intera gamma P Zero E è contraddistinta dalla marcatura Elect, che identifica il pacchetto di tecnologie sviluppate da Pirelli per valorizzare le caratteristiche delle auto elettriche.

La nuova tecnologia Pirelli RunForward, al debutto sul P Zero E, ha la funzione di mantenere il controllo dell'auto in caso di foratura e permettere di proseguire la marcia. Questo sistema è composto da lunette di rinforzo sui fianchi del pneumatico che garantiscono sostegno alla gomma e consentono di percorrere fino a 40 km a una velocità massima di 80 km/h anche con una pressione pari a zero. I vantaggi dei pneumatici dotati di Pirelli RunForward sono molteplici, tra cui: un livello di comfort di guida e acustico paragonabili a quelli di un pneumatico tradizionale, mantenendo bassa la resistenza al rotolamento e la comodità di non richiedere dei cerchi appositi per poter beneficiare di questa tecnologia, progettata in particolare per auto BEV.

Pirelli continua, inoltre, ad investire su prodotti ad alta sostenibilità. Nel 2024, ha introdotto il nuovo P Zero Winter 2 realizzato con oltre il 50% di materiali di origine naturale e riciclati su misure selezionate della gamma ELECT™ per veicoli elettrici e plug-in. Il P Zero Winter 2 rappresenta la proposta Pirelli più aggiornata e vanta su tutte le misure la più alta classificazione dell'etichetta europea ("classe A") nell'aderenza sul bagnato e un'eccellente frenata sulla neve. Per trovare le migliori soluzioni tecniche nella fase di sviluppo del P Zero Winter 2, il team R&D di Pirelli ha sfruttato la progettazione virtuale sino a ottenere un prodotto dal design completamente diverso rispetto al predecessore, che già aveva ottenuto risultati eccellenti nelle diverse condizioni di utilizzo. Tra le prime case auto ad aver scelto questo nuovo prodotto c'è BMW, che ha omologato il P Zero Winter 2 come equipaggiamento invernale per la M5 e per la i7. La versione pensata per quest'ultima è il primo invernale in "classe A" di rolling resistance. Il P Zero Winter 2 è stato protagonista di altre collaborazioni con case auto prestigiose, come Ferrari con la Daytona SP3. Nel corso del 2024 Pirelli ha inoltre lanciato il nuovo P Zero MS, pneumatico all season ad alte prestazioni progettato per i costruttori automobilistici Premium e Prestige che richiedono per le loro vetture un primo equipaggiamento efficace tutto l'anno. Il nuovo prodotto si inserisce nell'offerta di pneumatici all season UHP di Pirelli affiancando lo Scorpion MS lanciato l'anno scorso, a sua volta dedicato ai SUV di ultima generazione.

Nel mercato Europeo si aggiunge il nuovo Cinturato All Season SF3, un pneumatico sicuro e confortevole tutto l'anno, pensato per gli automobilisti che guidano soprattutto in città ma che vogliono stare tranquilli quando capita di incontrare la neve. Il nuovo all season di casa Pirelli è stato

riconosciuto dall'ente certificatore Dekra come il miglior pneumatico nella sua categoria per la frenata cumulata su asciutto, neve e bagnato, e ad aver ottenuto il Performance Mark dell'ente TÜV SÜD per aver dimostrato prestazioni eccellenti nelle diverse situazioni di guida. È soprattutto nel controllo sul bagnato che il nuovo Cinturato dà il meglio di sé: tutte le misure in gamma vantano la più alta classificazione sull'etichetta europea (classe "A") nel wet grip.

Nel 2024 l'offerta di Pirelli si è arricchita anche dei nuovi Powergy Winter e Powergy All Season SF che affiancano la versione estiva già sul mercato, completando così la gamma Powergy, pensata per gli automobilisti che cercano una soluzione accessibile per il cambio gomme senza rinunciare a sicurezza, efficienza e comfort. Il Powergy™ All Season SF offre una soluzione versatile per ogni stagione. Pensato per gli automobilisti urbani, questo pneumatico offre sicurezza e comfort costanti dal caldo estivo al freddo invernale, condensando l'impegno di Pirelli verso standard elevati. Per le condizioni invernali, il pneumatico Powergy™ Winter è la scelta ottimale. Perfetto sia per le gite in montagna che per gli spostamenti quotidiani, questo pneumatico è stato progettato per affrontare i rigori delle strade invernali, garantendo sicurezza e comfort superiori, supportati dalla rinomata qualità Pirelli.

A livello di risultati nei test condotti dalla press europea, sono stati raggiunti diversi soddisfacenti traguardi nel 2024 (22 podi e 10 vittorie in totale).

In particolare, tra gli pneumatici All Season, il Cinturato All Season SF3 ha ottenuto ben sei podi (di cui cinque vittorie) in riviste/siti tra cui Auto Bild, Tyre Reviews e Al Volante.

Tra gli pneumatici Winter, il prodotto UHP P Zero Winter 2 ha ottenuto una vittoria nel test condotto dal sito Tyre Reviews.

Nel segmento HP, il Cinturato Winter 2 e lo Scorpion Winter 2 hanno ottenuto un podio ciascuno nel test Teknikens Varld e Auto Motor und Sport rispettivamente, mentre il prodotto Studded Ice Zero 2 ha ottenuto una vittoria nel test Teknikens Varld.

Risultati altrettanto degni di nota sono stati ottenuti dai prodotti Pirelli per il mercato NAFTA.

Nel test per il segmento Grand Touring All Season svolto da Tire Rack, il Cinturato Weatheractive si è classificato al quarto posto, grazie alle ottime doti di guidabilità su strada dove si è posizionato primo.

Nel test per il segmento UHP All Season, il P Zero AS Plus 3 si è classificato al primo posto, grazie a eccellenti risultati su tutte le performance testate.

A tal proposito, è opportuno ricordare che la maggior parte dei prodotti Pirelli si attestano ai vertici nelle classifiche di gradimento da parte dei consumatori pubblicate da Tire Rack (@Feb 2025):

→ Scorpion Zero All Season Plus al 1 posto nella categoria Street/Sport Truck All Season;

- Scorpion Zero All Season al 4 posto nella medesima categoria;
- Scorpion Weatheractive al 1 posto nella categoria Crossover/ SUV Touring All Season;
- Scorpion AS Plus 3 al 1 posto nella categoria Crossover/ SUV Touring All Season, considerando solo i prodotti All Season M+S;
- Scorpion Winter al 2 posto nella categoria Light Truck/SUV performance Winter/Snow;
- P Zero AS Plus 3 al 1 posto nella categoria Ultra High Performance All Season (versione in Elect 2 posto)
- P7 AS Plus 3 al 1 posto nella categoria Grand Touring All Season, considerando solo i prodotti All Season M+S.
- Cinturato Weatheractive al 2 posto nella categoria Grand Touring All Season.

L'attenzione all'evoluzione della mobilità e all'ambiente si esplicita anche nell'offerta degli pneumatici con marcatura Elect che contraddistingue tutti gli pneumatici sviluppati appositamente, insieme alle case auto, per i veicoli elettrici. La marcatura rappresenta la chiara identificazione di uno pneumatico costruito attraverso soluzioni tecnologiche e pacchetti materiali in grado di valorizzare le peculiarità tecniche delle vetture elettriche, in particolare in termini di:

- bassa resistenza al rotolamento, per incrementare la durata della batteria dell'auto;
- basse emissioni acustiche, per un maggior comfort di guida, in linea con la silenziosità della trazione elettrica;
- maggiore resistenza della carcassa, per supportare al meglio la maggiorazione di peso dell'auto data dalle batterie e contestualmente garantire miglior maneggevolezza;
- maggiore resistenza della mescola battistrada per supportare la coppia più elevata generata dal motore elettrico, assicurando la necessaria tenuta di strada.

Il crescente ruolo di Pirelli all'interno del segmento elettrico e partner strategico di sviluppo è reso inoltre ancora più chiaro dal raggiungimento di più di 660 omologazioni (pure BEV, di cui 190 ottenute solo nel 2024) su 31 differenti case auto, includendo numerose attività anche all'interno del mondo OE BEV APAC che sta conoscendo una forte espansione e rappresenta un elemento di diversificazione della presenza Pirelli al primo equipaggiamento. Il forte investimento OE di Pirelli si è riflettuto in un forte incremento delle vendite Primo Equipaggiamento con tecnologia Elect: nel 2024 le vendite Elect nel canale OE hanno rappresentato il 18% del totale canale (vs 16% 2023); quasi il 100% delle vendite Elect del canale OE è 18" up e rappresenta il 24% delle vendite 18" up del canale OE. Nel canale replacement, grazie alla strategia pull through Pirelli, le vendite Elect sono cresciute di più del 50% rispetto al 2023 attestandosi al 4% del totale ricambio.

Particolarmente indicata per i veicoli elettrici, ma non solo, è la tecnologia PNCS™, innovazione determinante per la riduzione del rumore all'interno dell'abitacolo generato dal rotolamento dello pneumatico come risultato della sollecitazione tra la superficie stradale e il disegno del battistrada. I benefici sono stati riconosciuti da case auto come Volkswagen, Jeep, Alpina, Karma, Enovate, Jaguar-Land Rover, Bmw, Audi, Volvo, Polestar, Mercedes, Ford, Tesla, Lucid, Porsche, Bentley, McLaren, Aston

Martin e Rolls Royce, con 549 omologazioni. La tecnologia PNCS™ nel canale OE incide per il 22% sul totale (vs 19% del 2023) e per il 29% sul 18" up (vs 25% del 2023). Nel canale ricambio si registra una continua crescita delle vendite guidata dalla strategia pull through del +23% vs 2023 e incidendo per il 10% sul totale 18" up.

POLITICHE

La sicurezza dei prodotti è innanzitutto richiamata dal Codice Etico del Gruppo Pirelli che ribadisce, quale valore imprescindibile per Pirelli, quello di offrire la massima qualità dei prodotti, l'eccellenza dei sistemi e dei processi di produzione, mantenendo costante la tensione alla performance per rispondere così alle attese dei clienti in termini di prestazioni e sicurezza.

La sicurezza e qualità del prodotto è sottolineata, oltre che dal Codice Etico del Gruppo Pirelli, anche dalla Global Quality Policy e dalla Product Stewardship Policy, i cui contenuti esplicitano, tra i diversi aspetti disciplinati, anche l'impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di prevenzione di incidenti causati da caratteristiche del prodotto / difetti, permettendo contestualmente di cogliere l'opportunità di un aumento della quota di mercato grazie a prodotti sempre più sicuri, ad esempio grazie a pneumatici intelligenti e connessi che trasmettono in tempo reale informazioni utili alla mobilità sicura.

La Product Stewardship Policy conferma come Pirelli sia impegnata nel valutare sistematicamente qualsiasi rischio potenziale sulla sicurezza in ciascuna fase del ciclo di vita dei prodotti ed a implementare tempestivamente le azioni necessarie per prevenire o mitigare eventuali impatti negativi in tale senso, nonché nell'investire in ricerca e sviluppo per progettare prodotti innovativi e sempre più sicuri e per ridurre l'impatto ambientale.

La Policy ribadisce inoltre l'impegno di Pirelli nel supportare clienti e consumatori finali per garantire che comprendano gli impatti ambientali e le caratteristiche di sicurezza dei propri prodotti e nell'informarli sui modi più sicuri di utilizzo degli stessi, garantendo nel contempo il rispetto dell'ambiente durante il loro utilizzo e in fase di smaltimento, facilitando il riciclo o il riutilizzo ove possibile.

Infine, la Global Quality Policy ribadisce come la qualità, valore fondamentale per Pirelli, venga perseguita dal Gruppo anche attraverso: i) la sicurezza, l'affidabilità e le elevate prestazioni dei prodotti e dei servizi offerti, nel rispetto delle normative vigenti e dei più evoluti standard nazionali ed internazionali, garantendo il continuo allineamento dei processi aziendali ai requisiti degli standard di qualità (ISO 9001 e IATF 16949 -settore automotive-); ii) l'anticipazione, la soddisfazione e la tensione al superamento delle differenti aspettative degli stakeholder interni ed esterni (inclusa la clientela), in tutto il mondo, beneficiando dell'elevata competenza e professionalità delle proprie persone; iii) l'identificazione, la prevenzione, la gestione delle diverse tipologie di rischi, sia nei processi aziendali che lungo tutta la catena del valore e la capacità di

cogliere le opportunità di sviluppo; iv) la continua evoluzione ed innovazione di prodotti, servizi, processi e sistemi in ottica di eccellenza e a garanzia di una perfetta customer experience.

Inoltre, gli pneumatici commercializzati da Pirelli sono sottoposti ad attente analisi di qualità prima di essere immessi sul mercato, al fine di prevenire o risolvere il problema dei prodotti difettosi prima di consegnarli ai clienti ed evitare richiami di prodotti. L'intero processo produttivo è soggetto a specifiche procedure interne di "quality assurance" con obiettivi di sicurezza e di performance costantemente aggiornati ed innalzati. Il Sistema di Gestione per la Qualità di Pirelli prevede l'esecuzione di audit annuali di prima parte (cioè audit interni) per garantire e validare il sistema di gestione per la qualità stesso, in conformità alle norme ISO 9001 e IATF 16949 per il settore automobilistico, valutando l'implementazione, il mantenimento e l'efficacia del Sistema di Gestione della Qualità.

Questi audit valutano la conformità allo standard IATF, ai requisiti specifici del cliente e alle nostre politiche interne.

Le aree di interesse includono l'impegno del management, la gestione del rischio, la gestione delle modifiche e i processi di miglioramento continuo.

Agli audit sul sistema di gestione si aggiungono quelli sul processo e sul prodotto.

Guidati da VDA 6.3 e VDA 6.7, gli audit di processo esaminano la solidità e la capacità dei processi chiave lungo la catena del valore della produzione e dei servizi. L'ambito dell'audit copre la gestione dei progetti, la pianificazione e la realizzazione di prodotti e processi, la gestione dei fornitori e i processi di produzione. L'accento è posto sull'identificazione dei rischi potenziali, sulla garanzia dei controlli di processo e sul miglioramento dell'efficienza e della qualità dei risultati. Per valutare l'aderenza ai criteri predefiniti e identificare le aree di miglioramento, viene utilizzato lo standard specifico VDA. Mentre, seguendo le linee guida della VDA 6.5, gli audit di prodotto valutano se i prodotti finali soddisfano le aspettative dei clienti, i requisiti legali e normativi e gli standard di qualità interni. Questi audit comportano ispezioni dettagliate, test di funzionalità e valutazioni delle caratteristiche specifiche del prodotto. I risultati degli audit di prodotto vengono utilizzati per guidare le azioni correttive e preventive.

L'approccio descritto è strutturato in modo da coprire tutti i siti, processi e prodotti del Gruppo, con audit di sistema, di processo e di prodotto di Pirelli, in linea con i requisiti e la periodicità della norma ISO 9001 - IATF 16949 (system audits), VDA 6.3 e VDA 6.7 (process audits), VDA 6.5 (product audits) o a fronte di richieste del Cliente.

Pirelli, inoltre, ha da anni adottato una procedura interna volta a disciplinare l'erogazione periodica del training sul Quality Management System del Gruppo, con riferimento ai ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte, al processo operativo di pianificazione, realizzazione, monitoraggio delle iniziative, nonché all'informativa sulle stesse. Le modalità di erogazione

dei contenuti sono distribuite tra corsi in presenza, virtuali e online self-paced o “training on the job” coerentemente con gli obiettivi didattici di ciascuna iniziativa. La prima modalità appena descritta viene utilizzata per la formazione ai white collar, a differenza della seconda che è preferita per i blu collar. L’obiettivo di questi training sulla Qualità è quello di rendere le persone capaci di applicare conoscenze e competenze (abilità e know how) apprese per svolgere efficacemente le proprie responsabilità attuali e quelle future.

Nel 2024, Pirelli ha volontariamente deciso di procedere ad un richiamo di mercato di pneumatici moto, senza che le autorità di vigilanza lo imponessero, in quanto non associato ad infrazioni su conformità omologative e quindi non sanzionabile.

I costi accantonati nel 2024 a fronte di tale richiamo ammontano a circa 3 milioni di euro.

TARGET Nel quadro del nostro piano strategico 2024-2025, Pirelli ha **definito l’obiettivo di migliorare le prestazioni di aderenza su bagnato dei pneumatici per autovetture (Car Tyres), con l’impegno che oltre il 90% dei nuovi codici IP (IP Codes) rientri nelle classi A e B dell’etichettatura europea entro il 2025.**

Il target, in aggiunta agli obiettivi di miglioramento della Resistenza al Rotolamento, per cui si rimanda alla trattazione dei target di prodotto nella sezione Informazioni ambientali, Cambiamenti Climatici, si inserisce nella strategia Eco & Safety, che coniuga la necessità di prodotti di alta qualità con elevate caratteristiche di sicurezza e un costante impegno nel miglioramento dell’impatto ambientale.

Questo target, misurabile e relativo, si applica al periodo 2020-2025, con un anno di baseline fissato al 2020.

Il perimetro del target include i nuovi prodotti autovettura (nuovi codici IP) che hanno realizzato le prime vendite sul mercato¹⁴⁶ nell’anno di rendicontazione. Inoltre, i valori di aderenza su bagnato valutati su scale diverse da quella europea vengono convertiti nella scala equivalente UE, assicurando un confronto coerente con le normative vigenti.

Al 2024, il valore registrato è già in linea con il target con una percentuale di nuovi IP code nelle classi A/B di wet grip pari al 90,5%, dimostrando l’efficacia delle strategie Pirelli di sviluppo prodotto e innovazione tecnologica nel miglioramento delle prestazioni di sicurezza dei pneumatici.

AZIONI I costi operativi delle azioni sotto riportate che fanno riferimento ad attività di ricerca e sviluppo sono inclusi nella quota di spesa del 75% per attività connesse a caratteristiche di sostenibilità di prodotto come descritte nella sezione “Informazioni Ambientali”, paragrafo “Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica” - “Innovazione di prodotto” a cui si rimanda.

¹⁴⁶ Vendite pari ad almeno 50 unità.

High Speed Testing Machine

A Milano Pirelli ha installato dal 2021 nel proprio centro di Ricerca e Sviluppo un nuovo macchinario capace di provare in condizioni controllate i pneumatici fino a 500 km/h e con cicli di lavoro realistici in grado di riprodurre lo stress effettivo durante l’utilizzo estremo dei prodotti in pista o strada, la High Speed Testing Machine. Lo scopo principale di questo test è elevare ulteriormente la sicurezza dei pneumatici per le auto più veloci: con l’avvento di hypercar stradali sempre più performanti, complice anche il perfezionamento delle motorizzazioni elettriche, l’alta velocità sta diventando un fattore cruciale nello sviluppo di diverse categorie di pneumatici, non solo quelli specifici per il motorsport, ma anche quelli destinati all’uso su strada.

Joint Development Partnerships

La collaborazione con stakeholder esterni nell’ottica di ricerca, innovazione e migliori pratiche gioca un ruolo particolarmente rilevante a favore dello sviluppo di materiali più sostenibili. In particolare, Pirelli ha all’attivo molteplici Joint Development Partnerships con fornitori strategici, collaborazioni di durata biennale o triennale, accordi di ricerca con le Università (ad esempio l’accordo Joint Labs tra Pirelli e il Politecnico di Milano per la ricerca di materiali sempre più sostenibili, come i bio-polimeri). Le collaborazioni con le Università sono frequentemente associate a cicli di dottorato finanziati, pertanto di durata almeno triennale, ma di norma gli accordi si estendono per più cicli di dottorato. Sono poi attive collaborazioni a livello di settore per la ricerca scientifica nell’ambito del Tire Industry Project di WBCSD, con l’obiettivo di identificare e affrontare in modo proattivo i potenziali impatti sulla salute umana e sull’ambiente associati agli impatti del ciclo di vita dei pneumatici, e collaborazioni multistakeholder come nel caso della Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR), al fine di supportare uno sviluppo sostenibile del business della Gomma Naturale.

Certificazioni di qualità, prodotto e sostenibilità

I principali sistemi di gestione adottati da Pirelli nell’ambito della gestione della qualità includono ISO 9001, IATF 16949, ISO/IEC 17025.

ISO 9001: dal 1970 il Gruppo si è dotato di un proprio Sistema di Gestione della Qualità introdotto gradualmente in tutti gli stabilimenti e dal 1993 Pirelli ha conseguito e mantenuto la certificazione di tale sistema secondo la norma ISO 9001 in vigore. Il processo di transizione dei propri stabilimenti e dell’Headquarter alla certificazione secondo la nuova ISO 9001: 2015 si è concluso a settembre 2018. Nel 2020, a seguito della situazione pandemica relativa al Covid-19, l’associazione IAF (International Accreditation Forum) ha ammesso la possibilità di attuare gli audit in remoto e di prolungare la validità dei certificati in scadenza. Pirelli ha garantito l’attuazione degli audit di sorveglianza e di ricertificazione in remoto ed in campo, ove possibile, in conformità alle regole IAF e nel rispetto delle regole di preservazione della salute del personale, stabilito dal Paese di appartenenza e dall’Azienda stessa. Nel 2021, a causa del perpetuarsi della situazione pandemica, l’Azienda ha

continuato a svolgere gli audit di sorveglianza secondo le modalità previste dagli enti terzi preposti, garantendo la continuità delle certificazioni conseguite. A partire dal 2022 e proseguendo nel 2023 e 2024, a seguito del ripristino delle condizioni generali di normalità e secondo le modalità previste dagli enti terzi preposti, l'Azienda ha ripreso a svolgere gli audit di sorveglianza in presenza garantendo la continuità delle certificazioni conseguite.

IATF 16949:2016: dal 1999 il Gruppo ha conseguito la certificazione del proprio Sistema di Gestione Qualità secondo lo schema automotive e successive evoluzioni. A seguito dell'evoluzione della norma ISO 9001:2015 e della nuova IATF 16949:2016 (Schema Automotive diventato privato) Pirelli ha conseguito la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità nel 100% dei propri stabilimenti eleggibili al 31 dicembre 2018. Nel 2020, a causa della situazione pandemica, la International Automotive Task Force ha permesso gli audit in remoto a partire dal 30 ottobre 2020. Anche in questo caso Pirelli ha garantito l'attuazione degli audit di sorveglianza e di ricertificazione in campo, e poi in remoto, in conformità alle regole IATF e nel rispetto delle regole di preservazione della salute del personale, stabilito dal Paese di appartenenza e dall'Azienda stessa. Nel 2021, a causa del perpetuarsi della situazione pandemica, l'Azienda ha continuato a svolgere gli audit di sorveglianza secondo le modalità previste dagli enti terzi preposti, garantendo la continuità delle certificazioni conseguite. A partire dal 2022 e proseguendo nel 2023 e 2024, a seguito del ripristino delle condizioni generali di normalità e secondo le modalità previste dagli enti terzi preposti, l'Azienda ha ripreso a svolgere gli audit di sorveglianza in presenza garantendo la continuità delle certificazioni conseguite.

ISO/IEC 17025: dal 1993 il Laboratorio Materiali e Sperimentazione di Pirelli Tyre S.p.A. e dal 1996 il Laboratorio Sperimentazione della Pirelli Pneus (America Latina) e dal 2023 il Laboratorio Materiali e Sperimentazione della Jining Shenzhou Tire Co. si sono dotati del Sistema di Gestione della Qualità e sono accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025. Tale sistema è mantenuto conforme allo standard in vigore e la capacità dei laboratori a eseguire le prove accreditate viene valutata annualmente. Nel 2020 il Laboratorio ha effettuato la verifica annuale di sorveglianza in remoto, nel 2021 e 2022 in modalità ibrida, come da disposizione dell'Ente di Accreditamento Accredia. Durante il 2024 il laboratorio ha eseguito il rinnovo del certificato con audit in presenza garantendo la continuità dell'accreditamento.

I laboratori partecipano a proficiency test organizzati dall'International Standard Organization, da European Tyre and Rim Technical Organisation (ETRTO) o da circuiti internazionali organizzati dai costruttori auto. Con specifico riferimento agli pneumatici autovettura, il focus sulla qualità viene confermato dalla supremazia di Pirelli in numerosi test di prodotto; è inoltre garantito dalla collaborazione in termini di sviluppo e sperimentazione di prodotto con i partner più prestigiosi (case automobilistiche, riviste specializzate, scuole guida, ecc.).

Le Certificazioni di Prodotto, che consentono la commercializzazione dello stesso nei vari mercati in accordo ai regolamenti sanciti dai diversi Paesi, sono coordinate e, per alcuni mercati gestite, direttamente dalla Funzione Qualità. Le Certificazioni prevalenti, conseguite nel Gruppo Pirelli, riguardano i mercati Europa, North America, Sud America, Cina, Paesi del Golfo, India, Indonesia, Korea del Sud, Africa, Argentina ed Australia (quest'ultima solo "on demand", in quanto considera validi sia la marcatura DOT – Department of Transportation, che il certificato UNECE), e coinvolgono tutti gli stabilimenti Pirelli. Tali Certificazioni richiedono periodicamente audit di fabbrica da parte di enti ministeriali dei Paesi interessati di enti delegati dagli stessi, con la finalità di verificare la conformità di prodotto presso i siti produttivi Pirelli.

A partire dal 2023 tutti gli Enti Governativi e/o Type Approval Authorities hanno eseguito audit in presenza per verifica conformità produttiva.

Le certificazioni di sostenibilità, effettuate su base totalmente volontaria, consentono agli stabilimenti Pirelli di essere conformi agli standard ISCC+ e/o FSC®. I suddetti standard prevedono una certificazione specifica per ogni sito; pertanto, tutti gli stabilimenti coinvolti nel processo devono mettere in atto tutte le attività, i criteri e le responsabilità per rispettare le regole di segregazione e/o di calcolo del bilancio di massa e, infine, per dimostrare la tracciabilità e la sostenibilità degli output: pneumatici, mescole/semilavorati e materie prime.

Inoltre, per rispondere efficacemente alle aspettative dei propri stakeholder, Pirelli ha dovuto affrontare gli standard RBA e RSCI sia in Messico che negli stabilimenti cinesi. Questo per rafforzare l'impegno di Pirelli nel promuovere una catena del valore sostenibile e responsabile, che tenga conto degli impatti sociali, ambientali ed economici delle sue attività. Inoltre, la partecipazione a queste iniziative può aiutare Pirelli a identificare e gestire i rischi nella sua catena del valore, a migliorare la trasparenza e la tracciabilità dei suoi prodotti e servizi e a collaborare con altri operatori del settore per promuovere pratiche sostenibili.

Approccio high value alla mobilità del futuro

Pirelli monitora con attenzione l'evoluzione della mobilità e i suoi principali trend come la digitalizzazione, l'elettrificazione, la servitizzazione, la mobilità in sharing e l'automazione della guida, elementi già presenti prima dell'emergenza sanitaria e che ci si attende in forte evoluzione anche nei prossimi anni. L'emergenza sanitaria ha evidenziato, infatti, l'importanza della salute e della sicurezza della persona ed il percorso di ripresa è chiaramente orientato ad una maggiore attenzione alla sostenibilità per le persone e per il pianeta, e al ruolo fondamentale che le tecnologie possono avere nel rendere la mobilità più sicura, accessibile, efficiente e a minor impatto ambientale.

La mobilità del futuro non può prescindere dalla digitalizzazione e in quest'area Pirelli è presente con il progetto Cyber™ TYRE. La "sensorizzazione" delle gomme è parte

integrante della strategia del Gruppo che fa dell'innovazione tecnologica un elemento distintivo e chiave nel rispondere ai grandi temi che trasformeranno il concetto di mobilità: guida autonoma, elettrico, sharing e connettività 5G. In questo contesto, l'azienda adotta un approccio proattivo nell'identificare le azioni necessarie e più appropriate per rispondere a potenziali o effettivi impatti negativi significativi sui consumatori e sugli utenti finali. Tale processo si basa su un'analisi continua delle tendenze di mercato, del quadro normativo e delle esigenze emergenti dei clienti, con l'obiettivo di garantire un'offerta di prodotti e servizi sempre più sicura, sostenibile e allineata alle aspettative dei consumatori finali.

Mentre lo sviluppo della tecnologia Cyber Tyre nel 2021 ha visto la presentazione della McLaren Artura, prima auto con pneumatici nativamente integrati ai sistemi elettronici del veicolo, nel 2022 e 2023 nuovi modelli iconici della mobilità del futuro sono stati dotati con pneumatici sensorizzati Cyber Tyre, fornendo informazioni utili ai veicoli per migliorare sicurezza, performance e prestazioni. Nel 2024 Pirelli ha aggiunto Audi Sport tra i suoi clienti ed ha fatto un accordo di sviluppo congiunto con Bosch per poter migliorare i sistemi di controllo stabilità veicolo sfruttando le informazioni provenienti dai sensori posti nello pneumatico, opportunamente elaborate da un SW Pirelli residente nelle centraline elettroniche.

Applicando allo pneumatico la richiesta del mercato di mobilità sotto forma di servizio (Tyre As A Service), Pirelli ha proseguito l'erogazione della novità introdotta nel 2022: PIRELLI Care. La nuova ed innovativa modalità di acquisto di pneumatici e servizi per la cura dell'auto, tramite app con pagamento mensile, ha raccolto l'interesse e l'adesione di nuovi utenti all'interno del mercato italiano.

La mobilità del futuro consiste in parte anche in un ritorno al passato, ove le biciclette, adesso elettrificate, hanno un ruolo importante, soprattutto nella mobilità urbana. Per questo dal 2017 Pirelli è tornata nel mondo degli pneumatici per bicicletta (si pensi che il primo pneumatico Pirelli di fine '800 è stato un pneumatico per biciclette), nel quale è presente con più linee di prodotto: P Zero™ per biciclette da corsa ad alte prestazioni, pensato per un utente votato alla massima performance; CINTURATO™ per biciclette Endurance e Gravel, dove la componente più ludica dell'esplorazione e dell'attività sportiva intesa come benessere e stile di vita si affianca alla prestazione pura, ampliando però le superfici dove poter pedalare anche all'off-road leggero; SCORPION™, la linea dedicata al mondo della Mountain Bike, con tutte le sue varianti dal Cross Country al Downhill, passando per le varie declinazioni tradizionali oppure con supporto del motore elettrico (le E-MTB); infine la linea di pneumatici Angel™ Urban, ideale per tutte le situazioni, cittadine e non, di commuting a pedali, con assistenza elettrica o meno.

Una gamma completa di prodotti sviluppata dall'R&D Pirelli anche in collaborazione con le migliori squadre professionalistiche a livello internazionale di ogni categoria, per raggiungere il massimo delle prestazioni.

A questo si aggiunge l'avvio della produzione di pneumatici per bicicletta nello stabilimento Pirelli di Bollate, che diventa così l'unica fabbrica a realizzare su scala industriale pneumatici bici "Made in Italy". La storica struttura, a pochi chilometri da Milano e inaugurata da Pirelli nel 1962, è stata oggetto di un processo di modernizzazione e riorganizzazione per ospitare la produzione delle linee alto di gamma di Pirelli Cycling.

Nell'ambito della mobilità urbana, Pirelli è impegnata su più fronti a promuovere e sviluppare soluzioni moderne e sostenibili. Uno dei principali progetti lanciati nel corso degli ultimi anni è stato CYCL-e around, un'importante innovazione di servizio nell'ambito dei modelli emergenti di business della Micromobilità.

Il progetto CYCL-e around di Pirelli propone alle comunità private clienti, in particolari aziende e strutture alberghiere, un modello di mobilità attiva, condivisa, sostenibile e digitale. I membri delle comunità clienti possono noleggiare, presso il luogo di lavoro o di vacanza, bici elettriche di alta gamma per il commuting quotidiano o per la scoperta del territorio. Questa proposta, si affianca alle forme di mobilità già esistenti sia pubbliche che private e, oltre a rispondere alle crescenti esigenze di cittadini e lavoratori smart e turisti attivi, contribuisce a superare concretamente ed in modo sostenibile le sfide della mobilità urbana contemporanea.

Nel corso del 2024 è proseguita la crescita del network clienti a livello nazionale sia in ambito hotellerie sia nel segmento Corporate. Una delle partnership di maggior prestigio è sicuramente quella con ARVAL Italia, collaborazione che permetterà alle aziende clienti di Arval di avere accesso alle e-bike Pirelli e offrire così ai propri dipendenti una soluzione di mobilità sostenibile e "chiavi in mano", sia per scopi professionali che ricreativi.

Nel 2024 si è inoltre completato il secondo anno di attività progettuali dedicati alla New Mobility nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Pirelli, all'interno di questi contenitori di ricerca, sta studiano, sperimentando e sviluppando nuove innovazioni di offerta, che andranno ad affiancarsi alla proposta CYCL-e around già attiva sul mercato. Le principali sperimentazioni sviluppate nell'ambito del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile (MOST) e dell'Ecosistema per l'Innovazione MUSA, hanno riguardato innovazioni nell'ambito dei materiali sostenibili, nuovi servizi e soluzioni data-enabled basati sulla connettività del pneumatico e del veicolo bici; nuove tecniche di studio e monitoraggio dei flussi di mobilità a livello di quartiere per promuovere la sostenibilità urbana; test di programmi digitali basati sulla gamification per incoraggiare l'adozione di mezzi di trasporto sostenibili. L'obiettivo di queste iniziative è quello di sviluppare dei Proof of Concept (POC) e definire un perimetro di innovazione in ambito New Mobility che possa favorire lo sviluppo di nuovi servizi e soluzioni per la mobilità sostenibile promosse da Pirelli e sviluppate in collaborazione con partner del settore.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

G1 CONDOTTA D'IMPRESA

CULTURA D'IMPRESA DI PIRELLI E IL SUO MODELLO DI GESTIONE

Pirelli promuove la realizzazione di piani e politiche al fine di garantire la presenza di una governance solida e responsabile che sia in grado di pianificare, realizzare e monitorare gli indirizzi strategici dell'Azienda nel medio-lungo periodo, incoraggiando comportamenti responsabili e promuovendo la consapevolezza dell'importanza di una governance efficace in tutta l'organizzazione. In linea con tale approccio, la condivisione e diffusione di regole e principi con i propri stakeholder interni ed esterni è risultata rilevante dall'analisi di Doppia Rilevanza, in termini di impatto positivo generato da Pirelli.

Le principali politiche attraverso le quali Pirelli esprime e diffonde la propria cultura d'impresa sono illustrate nel capitolo "Le principali politiche per la gestione degli IRO". Nel seguito vengono illustrate nel dettaglio il Codice Etico del Gruppo Pirelli e la Whistleblowing Policy, nonché le iniziative messe in atto al fine di attuare gli impegni declinati nelle stesse.

IL CODICE ETICO La condivisione e diffusione delle regole e dei principi dell'azienda con stakeholder interni ed esterni è trattata dal Codice Etico del Gruppo Pirelli, e in generale espressa da tutte le Policy adottate da Pirelli.

In particolare, il Codice Etico ribadisce come Pirelli adotti un approccio multi-stakeholder, ovvero persegua una crescita sostenibile e duratura volta al bilanciamento delle aspettative di tutti coloro che interagiscono con il Gruppo e le imprese che ne fanno parte e prevede espressamente che allo stesso venga data la massima diffusione affinché i valori ed i principi di comportamento in esso contenuti siano noti ai dipendenti e siano da tutti consultabili.

Nel Codice Etico sono espressi i valori e i principi di comportamento a cui tutti i destinatari dello stesso devono attenersi. In particolare, viene ribadito, tra gli altri, l'impegno di Pirelli a:

- condannare il ricorso a comportamenti illegittimi o comunque scorretti e a rispettare e far rispettare al proprio interno e nei rapporti con il mondo esterno le leggi vigenti negli Stati in cui svolge la propria attività;
- promuovere una competizione leale, riconoscendo che una concorrenza corretta e leale costituisce elemento fondamentale per lo sviluppo dell'impresa e del mercato;
- richiedere a tutti i destinatari del Codice Etico di assicurare la massima riservatezza sulle informazioni acquisite o elaborate in funzione o in occasione dell'espletamento delle loro funzioni;
- perseguire la protezione dei diritti umani internazionalmente affermati e il rispetto del principio delle pari opportunità nell'ambiente di lavoro, senza distinzione di sesso, stato

civile, orientamento sessuale, fede religiosa, opinioni politiche e sindacali, colore della pelle, origine etnica, nazionalità, età, condizione di diversa abilità;

- gestire le proprie attività nel rispetto dell'ambiente e della salute pubblica e ad impiegare responsabilmente le risorse, in linea con l'obiettivo di realizzare uno sviluppo sostenibile, nel rispetto dell'ambiente;
- tutelare la salute, la sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro, sia attraverso sistemi di gestione in continuo miglioramento ed evoluzione, sia attraverso la promozione di una cultura della sicurezza e della salute basata sulla logica della prevenzione e sull'esigenza di gestire con efficacia i rischi professionali.

Ad integrazione dei contenuti del Codice Etico, il Gruppo Pirelli ha adottato anche le Linee di Condotta, alle quali amministratori, sindaci, dirigenti, dipendenti del Gruppo Pirelli e in generale tutti coloro che operano in Italia e all'estero in nome e/o per conto e/o nell'interesse del Gruppo Pirelli, o che con lo stesso intrattengono relazioni di affari, devono attenersi. Tramite le Linee di Condotta, Pirelli richiede ai destinatari delle stesse di adottare comportamenti etici, tra cui quelli di evitare qualunque situazione di conflitto di interessi, obbligandosi nel caso in cui la situazione di conflitto si verifichi a segnalarlo immediatamente, oltre a vietare comportamenti illeciti (tra cui per es. attività di insider trading).

Le Linee di Condotta, inoltre, prescrivono che sia attuato un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione continua sulle questioni attinenti al Codice Etico.

LA WHISTLEBLOWING POLICY La Whistleblowing Policy di Gruppo definisce le modalità ed i canali utilizzabili per segnalare eventuali violazioni, incluse le violazioni dei valori e dei principi stabiliti nel Codice Etico del Gruppo Pirelli e nelle Linee di Condotta, nonché in generale le violazioni dei principi espressi nelle Policy di Gruppo. In aggiunta alla Policy di Gruppo, è stata emessa una Whistleblowing Policy valida per le società con sede nei Paesi dell'Unione Europea. La Policy in ambito UE in particolare, nel rispetto dei principi generali già inclusi nella Policy di Gruppo, garantisce la conformità del sistema di segnalazioni con le normative incluse nella Direttiva UE 2019/1937 e nelle leggi nazionali di recepimento adottate dagli Stati UE in cui il Gruppo è presente.

Le Policy Whistleblowing disciplinano le modalità di segnalazione di violazioni, sospette violazioni e induzioni a violazioni di leggi e altre normative (locali, regionali, nazionali, internazionali), dei principi sanciti nel Codice Etico - ivi incluse le segnalazioni relative a tematiche di pari opportunità, discriminazione e mobbing, oltre a tutto quanto trattato nelle Policy di Gruppo - dei principi di controllo interno, norme e procedure aziendali, oltre a qualsiasi comportamento commissivo od omissivo che possa determinare in modo diretto o indiretto un danno economico-patrimoniale o reputazionale per il Gruppo e/o per i suoi stakeholder (il tutto fatte salve eventuali estensioni o limitazioni imposte dalle normative che disciplinano la Whistleblowing applicabili localmente).

Il portale (accessibile all'indirizzo <https://pirelli.integrityline.com>) e la casella e-mail ethics@pirelli.com sono a disposizione di chiunque, interno o esterno al Gruppo, volesse procedere con una segnalazione, scritta o orale, relativamente a qualsiasi società del Gruppo.

I riferimenti alle Policy e/o al canale di segnalazione costituiscono, inoltre, parte delle Condizioni generali di acquisto inserite negli ordini/contratti di fornitura, nel Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli, nonché nel testo delle diverse Policy di Gruppo pubblicate sul sito internet della Società.

Le segnalazioni possono essere effettuate in diverse modalità (in forma scritta o orale), anche in forma anonima; in ogni caso viene sempre garantita la tutela dei principi di riservatezza, proporzionalità, imparzialità e di buona fede, così come la non tolleranza verso azioni di ritorsione di qualsivoglia genere verso chi segnali o chi sia a vario titolo coinvolto nella segnalazione. Le segnalazioni possono riguardare amministratori, sindaci, management, dipendenti dell'Azienda e, in generale, tutti coloro che operano in Italia e all'estero per Pirelli, ovvero che intrattengono relazioni di affari con il Gruppo, inclusi partner, clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, società di revisione, istituzioni ed enti pubblici, incluse le comunità interessate.

Le segnalazioni effettuate tramite il canale di Gruppo sono gestite centralmente dalla funzione Internal Audit di Gruppo che ha riporto funzionale verso il Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance (composto in maggioranza da amministratori indipendenti) e verso il Collegio Sindacale di Pirelli & C. S.p.A. e soddisfa i requisiti di imparzialità ed indipendenza richiesti. In aggiunta al canale di Gruppo, Pirelli mette a disposizione canali dedicati a livello di singola Società (laddove richiesto dalla normativa locale) e un canale riservato alla segnalazione di Violazioni riguardanti la funzione Internal Audit, gestito da una funzione e/o persona autonoma interna all'Azienda ed indipendente rispetto alla funzione Internal Audit. I Gestori delle Segnalazioni hanno il compito di analizzare tutte le segnalazioni pervenute e dare un riscontro al segnalante circa la presa in carico, la gestione e i risultati delle stesse. Il Gestore delle Segnalazioni, durante le analisi, può, laddove necessario, coinvolgere le funzioni aziendali ritenute competenti per le attività di verifica, oltre a programmare piani di azione specifici. In caso di accertata fondatezza della segnalazione, è prevista l'adozione degli opportuni provvedimenti disciplinari e/o delle azioni legali a tutela dell'Azienda.

I canali di segnalazione sono strutturati in conformità con i principi di *"privacy by design"* (protezione dei dati fin dalla progettazione) e di *"privacy by default and minimization"* (privacy mediante impostazione predefinita e minimizzazione). La gestione delle segnalazioni è improntata al rispetto della riservatezza degli interessati e di qualsiasi altro terzo coinvolto, assicurando altresì l'anonimato, in caso di segnalazioni anonime, nonché ai principi di necessità e proporzionalità. In particolare, la Whistleblowing Policy prevede il "divieto di ritorsione", ribadendo la non tolleranza

verso alcuna forma di minaccia, ritorsione o discriminazione, tentata o effettiva, ai danni dei segnalanti, dei facilitatori, delle persone correlate, dalle persone segnalate e di chiunque abbia collaborato alle indagini per comprovare la fondatezza della segnalazione. Come esplicitato nella Policy, Pirelli si propone di eliminare (laddove possibile) o compensare gli effetti di qualsiasi ritorsione ai danni dei soggetti sopra menzionati e si riserva il diritto di intraprendere azioni adeguate contro chiunque ponga in essere, o minacci di porre in essere, atti di ritorsione contro i soggetti elencati in precedenza. Altresì, a fronte di comprovata fondatezza delle segnalazioni, si impegna ad eliminarne le cause.

Inoltre, in caso di violazione dei principi stabiliti delle Politiche aziendali, o delle Procedure collegate, da parte dei propri dipendenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo, in ambito: salute e sicurezza, anticorruzione, antitrust, information security, ecc.), Pirelli applica le sanzioni previste dal sistema disciplinare aziendale nel rispetto dei contratti collettivi di lavoro, delle procedure aziendali e delle normative applicabili nei paesi in cui Pirelli opera, in caso di violazione dei principi stabiliti delle Politiche aziendali, o delle Procedure collegate, da parte dei propri dipendenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo, in ambito: salute e sicurezza, anticorruzione, antitrust, information security, ecc.).

Nel corso del 2024 la procedura Whistleblowing è stata attivata 170 volte. In particolare:

- le segnalazioni sono pervenute da 10 Paesi diversi (Arabia Saudita, Argentina, Brasile, Germania, Italia, Messico, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, UK);
- delle segnalazioni ricevute 31 sono risultate fondate, di cui 24 relative a Human Rights & Labour Conditions e 7 relative a casi di Mismanagement.
- le segnalazioni pervenute risultano in parte firmate ed in parte sono state ricevute in forma anonima. Resta oggettivamente non possibile confermare il numero complessivo delle segnalazioni da parte di Stakeholder interni o esterni in quanto alcune denunce, come precisato, sono pervenute in forma anonima;
- Delle 68 segnalazioni firmate ricevute, 13 sono pervenute da whistleblower esterni.
- Non sono pervenute segnalazioni inerenti alla funzione Internal Audit.
- gran parte delle segnalazioni è stato infiltrato utilizzando la casella di posta elettronica ethics@pirelli.com, mentre la restante parte tramite l'apposita piattaforma di segnalazione <https://pirelli.integrityline.com> introdotta nel 2024;
- la funzione Internal Audit ha periodicamente rendicontato le segnalazioni ricevute e lo stato di avanzamento delle analisi svolte ai competenti organi sociali di Pirelli & C. S.p.A.

Si riporta di seguito l'oggetto asserito delle segnalazioni rilevanti ricevute. Per informazioni aggiuntive con riferimento alle segnalazioni riguardanti condizioni di lavoro, discriminazione e tematiche di salute e sicurezza si rimanda alla sezione "Informazioni Sociali" e in particolare al capitolo Forza lavoro propria – Rispetto dei diritti umani.

OGGETTO ASERITO	2024
Totale segnalazioni ricevute	170
<i>Labour Conditions</i>	95
<i>Discrimination or Harassment</i>	25
<i>Health & Safety issues</i>	7
<i>Customer privacy data</i>	0
<i>Conflicts of interest</i>	0
<i>Money laundering or insider trading</i>	0
<i>Corruption or Bribery</i>	3
Altro	40

La Società si è attivata per tutti i casi, intervenendo con sanzioni disciplinari (richiami e/o licenziamenti) e con azioni mirate a rimuovere le cause delle denunce e/o volte a migliorare il sistema di controllo interno.

Con specifico riferimento alla *Grievance Procedure* dedicata alla segnalazione di violazioni della Policy sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, anche nel corso del 2024 non sono pervenute segnalazioni.

Tali meccanismi di segnalazione consentono a Pirelli di monitorare l'efficacia delle proprie politiche e azioni orientate alla condivisione e diffusione delle regole e dei principi dell'azienda con stakeholder interni ed esterni.

AZIONI Nel corso del 2024, la società ha proseguito nell'erogazione dell'attività di formazione e comunicazione sul Modello Organizzativo vigente nei confronti della popolazione delle società italiane del Gruppo. In particolare, durante il 2024 al corso di formazione online sono state affiancate specifiche sessioni di formazione finalizzate all'approfondimento di tematiche specifiche, anche verso il personale che opera presso alcuni stabilimenti. In aggiunta, nel 2024 l'Azienda ha avviato anche una campagna di comunicazione in relazione al meccanismo di Whistleblowing, rivolta a tutti i dipendenti dei Paesi in cui opera.

Progetti per la valorizzazione del patrimonio storico aziendale e della sua cultura d'impresa

Per diffondere la propria cultura aziendale, Pirelli si impegna a valorizzare il patrimonio storico, culturale e documentale, attraverso specifici progetti implementati dalla Fondazione Pirelli.

In particolare, nel corso del 2024 è inoltre proseguita l'attività di Fondazione Pirelli, nata nel 2008 con lo scopo di conservare la documentazione sulla storia dell'impresa dalla sua fondazione, nel 1872, ad oggi.

La Fondazione Pirelli mette in atto numerose attività di valorizzazione del patrimonio aziendale come la curatela di pubblicazioni, l'organizzazione di mostre e convegni, oltre a visite guidate che coinvolgono ogni anno migliaia di persone, avvalendosi anche della collaborazione di altre Istituzioni culturali. La Fondazione svolge attività di ricerca, a supporto delle direzioni aziendali e di studiosi a livello nazionale e internazionale, in ambiti che spaziano dalla storia economica e industriale all'architettura, dalla storia del lavoro e delle relazioni industriali alla grafica e al design.

Nel 2024 la Fondazione ha ulteriormente rafforzato gli strumenti digitali e le attività di comunicazione già adottate. Il sito della Fondazione Pirelli è stato ottimizzato con l'implementazione di tecnologie assistive e attività che migliorano l'accessibilità degli utenti con disabilità e insieme agli altri hub digitali dell'ecosistema, ha registrato una crescita significativa in termini di visite. La newsletter mensile "Fondazione Pirelli e-news" ha continuato a raggiungere un ampio pubblico, consolidandosi come strumento di comunicazione efficace. La sezione del sito "La Fondazione consiglia" è stata arricchita con nuove recensioni di libri, ampliando l'offerta culturale.

Inoltre, nel corso dell'anno, la Fondazione Pirelli ha dato un contributo rilevante alla gestione dei piani editoriali per i canali Pirelli Corporate.

Iniziative, eventi e visite guidate per la promozione della cultura d'impresa

Nel corso del 2024 le attività inerenti agli Archivi del Gruppo Pirelli e alla valorizzazione della cultura d'impresa aziendale si sono sviluppate in un programma articolato in varie sezioni di lavoro. Tra le principali iniziative si segnalano:

- Progetto editoriale “L’officina dello sport”: in libreria da giugno 2024 in versione italiana e inglese edito da Marsilio Arte, il volume, illustrato da tavole inedite dell’artista Lorenzo Mattotti, interpreta il mondo dello sport come competizione, conoscenza, competenza, comunità, indagandone il «dietro le quinte».
- Mostra “L’officina dello sport”: la nuova mostra negli spazi della Fondazione Pirelli riprende le tematiche dell’omonimo volume: un percorso espositivo sul mondo dello sport che accompagna il visitatore attraverso oggetti iconici, documenti d’archivio e testimonianze della comunicazione visiva e del welfare aziendale.
- Premio per il giornalismo “Il Premiolino”: anche nel 2024 Pirelli ha sostenuto lo storico riconoscimento assegnato a giornalisti di carta stampata, radio, televisione e new media come premio alla carriera e per il contributo nel campo della libertà di stampa. È stato inoltre istituito il Premio Pirelli per la Scuola, destinato ai giornalisti che si sono distinti per il miglior articolo o inchiesta riguardante il mondo scolastico.
- Evento Stati Generali Cultura Sole 24 Ore: nel 2024 Pirelli ha ospitato nel proprio Headquarters la 2^a tappa dell’Evento “Stati Generali della Cultura 2024”, organizzato da “Il Sole 24 Ore”.
- Lavorazioni dei materiali dell’archivio storico del gruppo Pirelli e gestione del patrimonio: restauro, digitalizzazione e pubblicazione sul sito fondazionepirelli.org di una selezione di materiali dei fondi documentario, iconografico, audiovisivo e fotografico e delle riviste aziendali; catalogazione di riviste specializzate della Biblioteca tecnico-scientifica.
- Prestiti di materiali verso la comunità esterna, ricerche storiche e iconografiche e produzione di contenuti editoriali a supporto del brand. Tra le principali: prestito di materiali storici per le celebrazioni del centenario dell’ex stabilimento di Pirelli a Manresa (Spagna), per l’evento commemorativo del centenario dell’Ambasciata d’Italia a Buenos Aires e per il concorso di eleganza per automobili d’epoca “Total look Rallies – Flower Power 70s”; allestimento dei punti vendita Pirelli a Palermo e a Pristina (Kosovo), dei negozi Driver in Svizzera, degli uffici Pirelli a San Paolo (Brasile) e dell’R&D Innovation Center in Cina; aggiornamento dei contenuti interattivi di Casa Pirelli.

Per le mostre: “Identitalia - The Iconic Italian brands” e “L’Italia dei Brevetti: invenzioni e innovazioni di successo”, presso Palazzo Piacentini a Roma; “Torino Al Futuro. La Cultura d’Impresa, la Cultura dell’Innovazione” al Museo del Risorgimento di Torino; “ATM Manifesto”, presso l’ADI Design Museum di Milano; “125 volte Fiat. La modernità attraverso l’immaginario FIAT” presso il Museo dell’Automobile di Torino; “L’Alba dell’Autostrada del Sole” presso la Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea di Roma.

Per le pubblicazioni: “Questa è la nostra città” (Bompiani/Giunti); “Cose molto italiane” (edizioni Ultra); “Alessandro Mendini” (Phaidom editore).

Nel 2024 un ampio numero di persone ha partecipato ad attività online e in presenza, tra cui:

- Museocity con “Obiettivo Milano: Pirelli e la città attraverso lo sguardo dei fotografi”;
- “Cosa FAI Oggi”, iniziativa organizzata in collaborazione con la Delegazione FAI di Milano, con visite guidate all’Headquarters, alla Bicocca degli Arcimboldi e alla Fondazione Pirelli;
- Archivi Aperti, con tour guidati alla mostra “Esercizi di stile: la fotografia sportiva e il mondo editoriale, dagli house-organ Pirelli a L’officina dello sport”;
- la XXIII Settimana della Cultura d’Impresa, organizzata da Confindustria e Museimpresa, con visite guidate alla Fondazione Pirelli, attività per le famiglie e l’evento “Il cinema racconta l’impresa”, presso Anteo Spazio Cinema, in collaborazione con Muse Factory of Projects. L’iniziativa conferma il ruolo attivo di Fondazione Pirelli nell’ambito di tutte le attività del Gruppo Cultura di Confindustria e di Museimpresa, della quale Fondazione Pirelli è tra i soci fondatori, per valorizzare il ruolo della storia e dell’heritage aziendale come asset di identità, formazione e competitività.

Anche nel 2024 la Fondazione ha supportato il corso di formazione PLunga, organizzato dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, accogliendo numerosi colleghi e colleghe. Per informazioni aggiuntive su tale corso, si rimanda alla sezione “Informazioni Sociali”, paragrafo “S1 Forza lavoro propria”.

ANTI-CORRUZIONE

Dalle risultanze dell’analisi di Doppia Rilevanza, la tematica della corruzione attiva e passiva è emersa come materiale ove si verificassero comportamenti illeciti in tal senso nella condotta aziendale, con annessi rischi di non-compliance con regole e normativa anticorruzione e/o normativa penale d’impresa (e.g. D. Lgs. 231/2001).

Pertanto, in materia di responsabilità amministrativa delle società e degli enti, prevista dal D. Lgs. 231/2001 (nel seguito anche il “Decreto”), Pirelli ha da anni adottato un Modello di Organizzazione e Gestione (nel seguito anche Modello 231). Il Modello è strutturato in una Parte Generale, che comprende una disamina della disciplina contenuta nel Decreto, dei reati rilevanti per le società italiane del Gruppo e delle modalità di adozione ed attuazione del Modello, e in una Parte Speciale, che indica i processi aziendali e le corrispondenti attività sensibili per le società italiane del Gruppo ai sensi del Decreto, nonché i principi e gli schemi di controllo interno a presidio di tali attività.

Inoltre, in materia di anticorruzione Pirelli ha adottato il sistema di gestione ISO 37001: durante il 2024 l’ente di certificazione ha eseguito gli audit sul Sistema di gestione

Anti-Corruzione e rilasciato la certificazione ISO 37001 delle società Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli Tyre S.p.A., e delle Affiliate in Russia, Brasile, che si aggiungono a quella già in corso di validità per l’Affiliata in Spagna.

Sempre con riferimento a processi, procedure e meccanismi in essere, Pirelli effettua periodicamente attività di internal audit che ricoprendono anche focus sull’anticorruzione. In particolare, gli audit effettuati dalla Funzione Internal Audit presso le affiliate del Gruppo includono il monitoraggio dei rischi di reato, tra i quali anche il rischio di corruzione e frode. Con riferimento alle società italiane del Gruppo, ai fini della prevenzione della responsabilità da reati degli enti prevista dal D. Lgs. 231/2001, sono presenti specifici flussi informativi per l’individuazione di eventuali situazioni anomale.

Infine, il canale *Whistleblowing*, illustrato nel capitolo “La Whistleblowing Policy”, consente di individuare e indagare gli episodi di condotta aziendale, compresi quelli di corruzione e concussione, in modo tempestivo, indipendente e obiettivo.

Per l’ipotesi in cui la segnalazione di condotta illecita riguardasse un rappresentante della funzione Internal Audit, Pirelli ha previsto un canale dedicato; le segnalazioni sono dunque gestite da una funzione e/o persona autonoma interna all’Azienda ed indipendente rispetto alla funzione Internal Audit.

Nel capitolo successivo vengono illustrate nel dettaglio le politiche che esprimono gli impegni di Pirelli rispetto alla tematica dell’anticorruzione, nonché le azioni poste in atto per adempiere a tali impegni e gestire gli IRO risultati materiali.

COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE DI GRUPPO La tematica dell’anticorruzione è trattata, oltre che dal Codice Etico del Gruppo Pirelli e delle Linee di Condotta, dal **Compliance Program Anti-Corruzione di Gruppo**, i cui contenuti esplicitano l’impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di prevenzione della corruzione e di comportamenti illeciti nella condotta di Pirelli, nonché nel mitigare i rischi di non-compliance con la normativa penale d’impresa (e.g. 231/2001) e con le regole e la normativa anti-corruzione.

Il Compliance Program Anti-Corruzione di Gruppo è stato adottato con l’obiettivo di costituire un framework di riferimento ad ulteriore rafforzamento della politica di “anticorruzione” che Pirelli ha implementato nel corso del tempo, in primo luogo con il Codice Etico e poi attraverso programmi e modelli specifici nei diversi Paesi in cui Pirelli opera finalizzati anche a mitigare il rischio di commissione di reati penali (ne è un esempio il c.d. Modello Organizzativo 231, applicabile alle società di diritto italiano).

Nel documento sono ribaditi i principi Pirelli già declinati nel Codice Etico e nelle Linee di Condotta, tra i quali la non tolleranza di alcun tipo di corruzione in qualsiasi forma o modo, in qualsiasi giurisdizione, neanche ove attività di tal genere fossero nella pratica ammesse, tollerate o non perseguite giudizialmente.

Nello specifico, il Compliance Program Anti-Corruzione identifica gli ambiti che Pirelli ha valutato come a rischio corruttivo e in particolare: rapporti con intermediari e fornitori; relazioni con la Pubblica Amministrazione; gestione di omaggi e spese di rappresentanza; gestione di sponsorizzazioni e attività promozionali; erogazione di contributi alla comunità esterna; ricerca e selezione delle risorse umane; gestione dei cd. facilitation payment, e i relativi principi e regole che devono essere seguiti per evitare il rischio di corruzione. Più precisamente, richiamando il Codice Etico del Gruppo Pirelli, il Compliance Program Anti-Corruzione ribadisce come Pirelli non eroghi contributi, vantaggi o altre utilità ai partiti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa eventualmente applicabile.

Il Compliance Program, infine, richiama le modalità di segnalazione di eventuali comportamenti corruttivi e le tutele previste per i segnalanti, in conformità con quanto previsto dalla Whistleblowing Policy, le sanzioni previste in caso di violazione dei contenuti del documento e le attività di formazione e informazione promosse da Pirelli a presidio dei temi anti-corruzione.

Come previsto dal Compliance Program Anti-Corruzione, in caso di violazione dello stesso, Pirelli applica le sanzioni previste dal sistema disciplinare aziendale nel rispetto dei contratti collettivi di lavoro, delle procedure e delle normative applicabili nei paesi in cui Pirelli opera.

Per le posizioni esposte ad un rischio di corruzione superiore a quello basso in quanto operanti nell’ambito delle aree sensibili individuate nel Programma anticorruzione, nonché per la funzione di conformità per la prevenzione della corruzione ai sensi della ISO 37001, è stato previsto il deposito di una dichiarazione, con cadenza periodica, che confermi la loro osservanza della politica di prevenzione della corruzione. La società periodicamente conduce una verifica finalizzata a valutare la corretta identificazione dei soggetti a rischio a cui richiedere il rilascio della dichiarazione.

Conformemente a quanto previsto dal processo approvativo della normativa aziendale istituito da Pirelli, i contenuti delle Policy qui richiamate sono stati condivisi con tutte le funzioni aziendali coinvolte nella loro implementazione e validati dal top management prima della relativa approvazione ed emissione.

Nel corso del 2024 il Gruppo, a seguito dell’attività di aggiornamento del risk assessment in materia di corruzione, ha avviato un’attività di adeguamento del Programma anticorruzione di Gruppo con il supporto di consulenti esterni. Tale revisione, finalizzata a garantire una costante efficacia e adeguatezza del Programma, verrà completata nel corso del 2025. A seguito dell’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, Pirelli provvederà ad assicurare la massima diffusione del documento affinché possa continuare a rappresentare una guida nell’individuazione dei principi e dei comportamenti da seguire nella lotta alla corruzione. L’attuazione del programma aggiornato presuppone inoltre la definizione di specifici framework di prevenzione della

corruzione adattati alle esigenze dei vari paesi e aree in cui Pirelli opera.

Al fine di garantire l'efficacia del Programma anticorruzione di Gruppo, Pirelli eroga corsi di formazione obbligatoria in materia ai dipendenti delle società dei vari paesi in cui opera. Più in particolare, il Gruppo Pirelli ha sviluppato specifici corsi obbligatori in materia anticorruzione per i dipendenti delle società soggette a certificazione ISO 37001 (i.e. Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli Tyre S.p.A., e le Affiliate in Russia, Brasile e Spagna). Inoltre, il Gruppo ha previsto l'implementazione di ulteriori corsi in materia anticorruzione in ragione di specificità normative locali o di caratteristiche organizzative. Da ultimo, si evidenzia che il processo di comunicazione del Programma Anticorruzione di Gruppo prevede la messa a disposizione del Programma a tutti i dipendenti, i quali possono procedere alla sua consultazione tramite bacheche, la intranet aziendale o tramite il sito web, dove il programma è stato pubblicato in diverse lingue.

Per maggiori dettagli in merito alla formazione si rimanda al paragrafo successivo “Formazione anticorruzione e sensibilizzazione”.

TARGET Pirelli si impegna nella promozione di una condotta di business etica e responsabile, nel rispetto di leggi, regolamenti, standard e linee guida, applicabili al business nei paesi dove è presente, e rifiuta qualsiasi atto di corruzione, in tutte le sue forme dirette e indirette, sia nel settore pubblico sia nel settore privato.

Pirelli monitora l'efficacia delle proprie politiche e azioni in relazione agli impatti e ai rischi materiali attraverso un sistema strutturato che comprende, come anticipato, attività di formazione, comunicazione e monitoraggio. Queste attività hanno l'obiettivo di prevenire i rischi di corruzione, promuovendo una condotta etica e responsabile e garantendo la conoscenza delle normative applicabili e delle regole di comportamento relative alla prevenzione della corruzione ed il rispetto delle leggi, dei regolamenti, degli standard e delle linee guida applicabili nei paesi in cui l'Azienda l'opera.

Per valutare i progressi rispetto a tali impegni, l'azienda utilizza indicatori qualitativi e quantitativi quali il numero e la tipologia delle segnalazioni ricevute, i risultati delle attività di audit e delle valutazioni del rischio, la partecipazione ai programmi di formazione e comunicazione e l'andamento dei procedimenti giudiziari pendenti relativi a tematiche di corruzione. Queste misure consentono di verificare l'adeguatezza e l'efficacia del Programma Anticorruzione e delle politiche interne, promuovendo una cultura aziendale basata sull'etica e sulla responsabilità. Il sistema di flussi informativi è progettato per individuare tempestivamente i rischi più rilevanti nei paesi in cui Pirelli opera, mentre le attività di valutazione del rischio, i meccanismi di segnalazione di condotte illecite e le attività di audit consentono di verificare la conformità delle operazioni aziendali alle politiche anticorruzione e di identificare eventuali criticità. Inoltre, il monitoraggio delle segnalazioni ricevute e dei procedimenti giudiziari pendenti in materia di corruzione costituisce uno strumento chiave per valutare l'efficacia delle azioni intraprese.

AZIONI

Aggiornamento dell'analisi dei rischi di corruzione

L'attività finalizzata ad analizzare i profili di rischio corruzione è continuata attraverso la valutazione di conformità alle norme locali vigenti nei Paesi in cui Pirelli opera, la verifica dell'adeguatezza dei presidi aziendali e ove necessario l'aggiornamento dell'analisi di rischio.

Più in particolare, nel corso del 2024 Pirelli ha condotto un'attività di aggiornamento del risk assessment in materia di corruzione in relazione ai vari Paesi in cui opera al fine di identificare i rischi a cui è esposta e definire adeguati presidi di mitigazione. Tale attività è stata posta in essere in relazione alle specifiche aree di rischio identificate e a seguito di una mappatura della normativa applicabile in materia di corruzione nonché della valutazione del sistema di controllo esistente. L'assessment, concluso nel corso dell'anno tramite il supporto di consulenti esterni, ha permesso di individuare i paesi e le aree di attività, nonché le funzioni maggiormente esposte a rischio nonché di definire eventuali elementi di miglioramento ai fini della prevenzione di potenziali situazioni critiche.

Formazione anticorruzione e sensibilizzazione

Nel corso del 2024 è stata erogata un'attività di formazione e comunicazione sul Modello Organizzativo vigente nei confronti della popolazione delle società italiane del Gruppo. In particolare, durante il 2024 al corso di formazione online sono state affiancate specifiche sessioni di formazione finalizzate all'approfondimento di tematiche specifiche. Tale attività formativa ha interessato i dipendenti delle società italiane del Gruppo, inclusi alcuni dipendenti che operano presso gli stabilimenti, al fine di fornire agli stakeholder coinvolti linee di condotta, schemi di controllo e misure per assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati ai sensi del D. Lgs. 231/01 e di pratiche corruttive. Trattasi nello specifico di un'attività formativa a carattere continuativo, finalizzata a coprire l'intera popolazione aziendale italiana.

Nell'ambito del processo di implementazione del Programma Anticorruzione sono stati resi disponibili corsi obbligatori di formazione, specifici per Paese, tramite piattaforma e-learning.

Un corso di formazione specifico in ambito anticorruzione è stato implementato per i dipendenti in UK, stante la rilevanza della normativa applicabile.

In Italia la formazione online sul Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01 erogata nei confronti della popolazione delle società italiane del Gruppo è affiancata da formazione frontale per la funzioni più rilevanti. Infine, è prevista un'attività formativa dedicata alla funzione Acquisti di Gruppo, la quale è destinataria di un corso ad hoc stante la rilevanza e potenziale rischiosità delle attività.

Inoltre, è stato implementato un corso di formazione anticorruzione a livello di Gruppo per la Direzione Acquisti volto ad una maggiore sensibilizzazione sul tema, in modo

da consentire al dipendente di individuare più facilmente potenziali situazioni critiche ed attivare le procedure previste dalle norme interne. Trattasi nello specifico di un'attività formativa a carattere continuativo che viene erogata successivamente all'assunzione a tutti i dipendenti dei Paesi per i quali l'attività formativa specifica è prevista in linea con i requisiti normativi o che ricoprono un ruolo nella Direzione Acquisti.

L'attività di sensibilizzazione in materia anticorruzione risulta estensiva in quanto, nell'ambito del sistema di gestione anticorruzione ISO 37001, è rivolta, oltre che ai key managers, anche ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i quali periodicamente rilasciano una dichiarazione che conferma la loro osservanza della politica di prevenzione della corruzione.

Occorre precisare che l'attività formativa del Gruppo non riguarda unicamente i dipendenti white collar delle società ma anche i blue collar. Nello specifico, Pirelli ha avviato attività di formazione e comunicazione anche verso il personale che opera presso alcuni stabilimenti del Gruppo (i.e. Italia e Brasile).

Inoltre, è proseguito il processo di awareness del Programma Anticorruzione di Gruppo nei principali Paesi in cui Pirelli opera. Il Programma, disponibile in molteplici lingue sul sito internet di Pirelli, costituisce il riferimento aziendale in materia di prevenzione di pratiche corruttive e rappresenta una raccolta di principi e regole volte a prevenire o ridurre il rischio di corruzione. Nel documento sono ribaditi i principi Pirelli già declinati nel Codice Etico e nelle Linee di Condotta, tra i quali la non tolleranza di "alcun tipo di corruzione in qualsiasi forma o modo, in qualsiasi giurisdizione, neanche ove attività di tal genere fossero nella pratica ammesse, tollerate o non perseguite giudizialmente".

Nel corso del 2025 è prevista la continuazione della formazione focalizzata sulle tematiche di corruzione. Più in particolare, oltre a strumenti di formazione online, Pirelli ha previsto ove necessario anche attività di formazione frontale e di comunicazione rivolte sia a funzioni dedicate, sia a coloro che operano presso alcuni stabilimenti produttivi del Gruppo.

Due diligence delle terze parti

Pirelli intrattiene relazioni di business solo con soggetti di comprovata integrità ed onestà. A tal proposito, sono state definite apposite procedure volte a formalizzare ruoli e responsabilità e modalità operative del processo di due diligence delle terze parti attraverso l'analisi delle attività, condotte nei principali Paesi, di raccolta e verifica di informazioni di natura etica, giuridica e reputazionale relative alle controparti e finalizzate ad individuare preventivamente potenziali rischi di Compliance.

Nello specifico, nel rapporto con i diversi Business Partner, Pirelli conduce costantemente un'attività di verifica dell'esperienza e dei requisiti tecnici oltre a chiedere che venga dichiarata l'assenza di indagini o sentenze relative a pratiche corruttive. Inoltre, vengono condotti specifici approfondimenti su controparti che forniscono

risposte rilevanti in materia di compliance al questionario presente sulla piattaforma di qualifica. A tal proposito, con riferimento specifico ai fornitori con cui Pirelli collabora, ai fini di una effettiva valutazione degli stakeholder, Pirelli conduce periodicamente delle attività di analisi finalizzate a verificare il completamento del processo di qualifica presso la piattaforma dedicata.

METRICHE - CASI ACCERTATI DI CORRUZIONE ATTIVA O PASSIVA Nel 2024, Pirelli non ha registrato alcuna condanna per violazione delle leggi anti-corruzione e non è stata coinvolta in nessuna azione legale. Pertanto, non sono state imposte **sanzioni** per violazioni.

GESTIONE DELLE RELAZIONI CON I FORNITORI

Dall'analisi di Doppia Rilevanza è emerso il seguente impatto materiale, ricollegabile alla tematica della condotta d'impresa:

→ Sviluppo delle catene di fornitura locali

Nei paragrafi successivi viene dettagliata la strategia dell'Azienda nei processi di approvvigionamento sostenibile, oltre i principali presidi e attività in essere per la gestione dei rapporti di Pirelli con i propri fornitori.

SISTEMA DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLA CATENA DI FORNITURA Il Modello di gestione della catena di fornitura adottato da Pirelli soddisfa pienamente i requisiti dettati dalle linee guida internazionali per l'approvvigionamento sostenibile ISO 20400 - "Sustainable Procurement Guidance", come attestato da parte terza (SGS Italia S.p.A. nel 2018 e quindi nel 2021, prossimo aggiornamento previsto per il 2025) in seguito ad approfondita valutazione del Modello di approvvigionamento, delle relative politiche e strategie aziendali, dei processi interni attivati per implementare i requisiti di sostenibilità nelle dinamiche di acquisto, della gestione della performance etica dei fornitori. L'attestazione di piena rispondenza alle indicazioni della ISO 20400 si affianca e si integra all'attestazione di conformità ottenuta dall'Azienda, rispetto alle linee guida sulla responsabilità sociale dettate dalla ISO 26000, rilasciata dall'ente revisore della presente.

Le relazioni del Gruppo con i fornitori sono improntate alla lealtà, all'imparzialità e al rispetto delle pari opportunità verso tutti i soggetti coinvolti nei processi di acquisto, come prescritto dai Valori e Codice Etico di Gruppo e in linea con le Linee Guida dell'OCSE sul dovere di vigilanza.

La missione della Direzione Acquisti Pirelli è quella di promuovere le best practice, di acquistare servizi e beni per un efficace ed efficiente funzionamento della Società e di assicurare la migliore base di approvvigionamento in linea con le seguenti priorità: miglior valore di mercato, qualità, puntualità di consegna, velocità, innovazione, rispetto delle normative locali e internazionali e delle procedure interne.

La gestione sostenibile della catena di fornitura fa capo al Direttore Acquisti di Gruppo, che opera in costante coordinamento con la direzione Sostenibilità. A partire

dal 2022 inoltre, la Direzione degli Acquisti di Pirelli si è ulteriormente strutturata per la gestione degli aspetti ESG lungo la filiera all'interno della funzione Sourcing Excellence, che fra tutte le altre aree di responsabilità si occupa del monitoraggio delle performance e dei rischi della supply chain, l'implementazione di iniziative di formazione e engagement & capacity building dei fornitori, il supporto al fornitore per la chiusura delle aree di miglioramento e dunque della mitigazione del rischio ESG lungo la supply chain.

GLI ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI ACQUISTO: LAVORO, DIRITTI UMANI, AMBIENTE E ETICA DI BUSINESS

Sulla base delle caratteristiche della filiera, per cui si rimanda alla sezione "Informazioni Generali", paragrafo "Modello di business e catena del valore", Pirelli costruisce il proprio modello di screening dei fornitori (ESG risk assessment). Lo screening è lo step iniziale di analisi, attuato per identificare potenziali rischi ESG in ambito Lavoro, Diritti Umani, Ambiente e Etica di Business nella catena di fornitura. Il risultato è un risk assessment che integra diverse analisi "desk" relative al rischio ESG associato al paese, settore, bene / materiale specifico e quindi al rischio potenziale di impatti ESG negativi associabili ai fornitori. Considerando la rilevanza per il business (come il peso dello spending e il livello di sostituibilità delle forniture) e i risultati dell'analisi desk ESG, Pirelli identifica i fornitori significativi, che sono anche i principali destinatari delle iniziative di sviluppo, formazione e engagement & capacity building.

Nel 2024 i fornitori significativi nei termini sopra citati sono 456, corrispondenti al **40,5%** dello spending totale del Gruppo. Il numero totale dei fornitori risulta pari a **12.773**.

Pirelli utilizza il medesimo approccio teso alla valutazione delle performance ESG lungo tutto il processo di interazione con il fornitore, con modalità differenti fra loro in coerenza con gli specifici momenti procedurali.

Durante una prima **fase di scouting**, e quindi di valutazione dei potenziali fornitori di un bene o servizio, il buyer, adeguatamente formato, è in grado di farsi una primissima impressione del possibile rispetto o meno dei requisiti di prodotto o servizio, nonché in ambito Lavoro, Diritti Umani, Ambiente e Etica di Business, da parte del potenziale fornitore. Ciò consente di eliminare dalla rosa dei potenziali fornitori quanti siano manifestamente in possibile violazione delle aspettative di Pirelli.

La fase di screening prosegue con l'**on-boarding (pre-qualifica e qualifica)**. Pirelli chiede a tutti i potenziali fornitori la compilazione di un questionario attraverso il quale il fornitore prende visione e contestualmente accetta le richieste di Pirelli in tema di responsabilità economica, sociale, ambientale ed etica di business. L'approccio considera gli specifici rischi connessi al paese, al settore e al materiale fornito (ad esempio, i rischi connessi alla gomma naturale nei diversi paesi da cui proviene). Tra le domande poste al potenziale fornitore, per esempio in ambito Diritti Umani e del Lavoro, si annovera la richiesta di attestare che la propria azienda verifichi l'età dei lavoratori prima dell'assunzione e si accerti che: tutti i propri dipendenti possiedano l'età

minima definita dalla legge; abbia la conferma che l'azienda utilizzi esclusivamente lavoratori dotati di contratto di lavoro scritto e che lavorano su base volontaria; che rispetti il diritto di libera associazione dei lavoratori e di partecipazione ad attività sindacali; che gestisca le pratiche disciplinari nel rispetto delle previsioni legislative e rispetti e applichi, come minimo, le previsioni legislative/contrattuali in tema di orario di lavoro, straordinari e periodi di riposo. Ulteriori domande sono, infine, volte ad individuare preventivamente potenziali rischi di integrità e corruzione. Viene utilizzato il sistema EcoVadis con il quale si va ad indagare estensivamente il profilo di sostenibilità del fornitore dai sistemi di gestione alle performance ambientali, in ambito diritti umani e del lavoro, etica e approvvigionamento sostenibile.

Considerazioni sulla rilevanza per il business, sui rischi ESG connessi al paese, al settore e allo specifico materiale sono, inoltre, all'origine dell'approccio di audit on-site dei fornitori di materiali e di beni ad alto valore aggiunto. Il processo di verifica della compliance del fornitore con i principi condivisi nel Codice di Condotta di Pirelli prosegue con l'on-boarding. Infatti, nel caso dei potenziali nuovi fornitori e/o impianti di materia prima e beni di alto valore aggiunto, che per loro natura possono divenire partner di sviluppo/di lungo periodo per l'Azienda e ai quali è destinato gran parte dello spending degli acquisti, oltre a provenire spesso da paesi e settori che presentano specifici rischi ESG, **Pirelli esperisce un audit on-site preliminare di parte terza sin dalla fase di qualifica** per verificare il livello di compliance del potenziale fornitore rispetto alle principali normative nazionali e internazionali in tema di Lavoro, Diritti Umani (incluso salute e sicurezza), Ambiente ed etica di business. Sono, inoltre, analizzate le informazioni relative alla loss prevention, elementi chiave per prevenire future casistiche di "business interruption". La non accettazione dell'audit e/o la non sottoscrizione di un piano di rientro dalle eventuali non compliance bloccano la qualifica del fornitore. Le valutazioni sul rischio, potenziale e attuale del fornitore costituiscono la base per la selezione per le iniziative di sviluppo, formazione e engagement & capacity building dei fornitori.

Nell'ottica della salvaguardia della salute dei lavoratori e dell'ambiente Pirelli svolge, oramai da diversi anni, attività di valutazione preventiva delle nuove materie prime e dei nuovi ausiliari di processo prima che i materiali in oggetto possano essere utilizzati in maniera estensiva da parte delle unità operative del Gruppo.

Sulla base di specifici documenti resi disponibili dai Fornitori (la cd. 'Scheda dei Dati di Sicurezza' e relativa 'Scheda Tecnica') ed in virtù dei requisiti previsti non solo dalle più restrittive norme europee in materia di gestione delle sostanze pericolose (si vedano, ad esempio, i Regolamenti "REACH" e "CLP"), ma anche in considerazione dei più elevati standard tecnici internazionali e delle conoscenze scientifiche più aggiornate (specifiche banche dati delle Nazioni Unite, ecc.), tali valutazioni interne forniscono un quadro aggiornato dei potenziali rischi per la salute umana e/o dell'Ambiente.

Inoltre, indipendentemente e in aggiunta ai requisiti previsti dalle leggi vigenti, Pirelli richiede ai Fornitori di materie prime

ed ausiliari di processo utilizzati dal Gruppo di dettagliare e quantificare le impurezze residue contenute nei prodotti venduti al Gruppo, aldi là del mero rispetto dei limiti imposti dalle norme vigenti (laddove presenti).

Di rilievo sono infine le consolidate attività di monitoraggio dei produttori e dei fornitori delle materie prime in merito al rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2017/821 (come modificato dal Regolamento (UE) 2020/1588) in merito ai cosiddetti “conflict minerals” (cui è dedicato un paragrafo a seguire). Il processo di gestione delle attività inerenti i “conflict minerals” si avvia a partire dalla fase di qualifica dei potenziali nuovi fornitori associabili alla tematica e prosegue per tutta la durata della fornitura come ampiamente descritto nel paragrafo dedicato all'interno della presente Relazione.

Con riferimento **alla fase contrattuale**, da più di un decennio Pirelli include sistematicamente le Clausole di Sostenibilità ed Etica di Business (inclusa anticorruzione) nei contratti e ordini di acquisto di beni e/o servizi e/o opere, sia con fornitori privati sia con la pubblica amministrazione (o enti/società da essa controllati), come anche negli accordi con le ONG, in tutto il mondo.

In particolare, le clausole richiedono a tutti i fornitori l'accettazione dei principi del Codice di Condotta Fornitori Pirelli i cui contenuti, come sopra citato, disciplinano le richieste di Pirelli in tema di Diritti Umani e del lavoro, ambiente, decarbonizzazione, biodiversità, gestione sostenibile dei materiali e conflict minerals, etica di business e obbligo di due diligence sulla catena di fornitura sino upstream, oltre al diritto per Pirelli di effettuare Audit e con riserva di risoluzione per i casi di violazione. La clausola, pubblicata nella “Suppliers Area” all'interno delle “Condizioni Generali di Acquisto”, recita:

- *il Fornitore dichiara di aver letto e compreso il Codice di Condotta Fornitori Pirelli, pubblicato ed accessibile all'indirizzo web Supplier_CoC_EN.pdf (amazonaws.com), che sancisce i principi con cui Pirelli informa la gestione delle proprie attività e i rapporti con terze parti;*
- *alla luce di quanto sopra, il Fornitore s'impegna, in relazione all'esecuzione di ciascun Contratto/i e/o di ciascun Ordine/i a gestire la propria/le proprie attività nel rispetto del Codice di Condotta Fornitori Pirelli;*
- *Pirelli ha diritto di verificare, per tutta la durata del Contratto, direttamente o tramite terzi, il rispetto da parte del Fornitore, del Codice di Condotta Fornitori Pirelli, ferma la riservatezza e con ragionevole preavviso;*
- *in caso di violazione da parte del Fornitore degli obblighi indicati nel Codice di Condotta Fornitori Pirelli, oppure di rifiuto da parte del Fornitore di attuare un piano di azione richiesto da Pirelli oppure di mancata implementazione di un piano di azione concordato con Pirelli in relazione al Codice di Condotta Fornitori Pirelli, Pirelli potrà sospendere con effetto immediato l'esecuzione del Contratto e/o dell'Ordine, restando impregiudicato il diritto per la stessa di risolvere il Contratto/i e/o Ordine/i ai sensi dell'articolo 6.2 ed esercitare ogni tipo di rimedio previsto per legge;*
- *il Fornitore ha la facoltà di segnalare a ethics@pirelli.com ogni violazione o sospetta violazione del Codice di Condotta*

dei Fornitori Pirelli e/o di ogni normativa applicabile; le segnalazioni possono essere fornite in forma anonima, ma dovranno contenere una descrizione dei fatti che costituiscono una violazione anche presunta delle disposizioni contenute nel Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli, incluse le informazioni relative al tempo ed al luogo di svolgimento dei fatti rappresentati, nonché alle persone coinvolte. Pirelli non tollera minacce o ritorsioni di qualsivoglia genere nei confronti del segnalante o di chi abbia collaborato alle attività di riscontro della fondatezza della segnalazione e si riserva il diritto di adottare tutte le azioni opportune contro chiunque ponga in essere o minacci di porre in essere tali atti di ritorsione. Pirelli garantisce l'anonimato del segnalante nel rispetto delle previsioni di legge.

Inoltre, in linea con l'approccio che considera rilevanza per il business e rischi paese, settore e lo specifico materiale acquistato:

- ai Fornitori associabili alla tematica Conflict Minerals viene richiesta la sottoscrizione di una ulteriore clausola dedicata, che viene riportata a seguire nel paragrafo dedicato ai Conflict Minerals, nella sezione “Informazioni Sociali”, paragrafo “S2 Lavoratori nella catena del valore”. Sono applicate clausole di Sostenibilità specifiche per i Fornitori di Gomma Naturale, le quali implementano i requisiti della Policy sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, fermo il diritto di Audit e risoluzione del contratto da parte di Pirelli (come previsto dalle Policy stesse).

A livello di **monitoraggio e valutazione della performance e dei rischi dei fornitori**, Pirelli adotta un sistema di vendor rating circa la performance in ambito Lavoro, Diritti Umani, Ambiente e Etica di Business, attraverso l'adozione della piattaforma EcoVadis. Il sistema, adottato per monitorare le performance di sostenibilità dei fornitori e proporre piani di miglioramento sul rispetto dell'ambiente, dei diritti umani, dell'etica e dell'approvvigionamento sostenibile, offre anche l'accesso a ESG benchmark. Tramite Scorecard chiare permette di monitorare il posizionamento dell'azienda rispetto all'industry di riferimento, gestire/priorizzare le azioni di miglioramento, e confrontare le performance all'interno della rete EcoVadis.

Focus: Assessment ESG, Audit ESG e azioni correttive

Entro il 2024, 1208 fornitori sono stati sottoposti ad almeno un assesment di sostenibilità, al fine di identificare il rischio attuale (rispetto a quello potenziale) in termini ambientali, sociali e di governance, attraverso assessment Ecovadis e audit on-site di parte terza.

Di questi, il **47%** circa rientrano nel perimetro dei “significant suppliers”, ovvero sono fornitori a rischio potenziale ESG e/o rilevanti per il business.

Dei fornitori sottoposti a un assessment negli ultimi 3 anni, **234** presentano rischi attuali di non compliance ESG e il 100% di loro ha a disposizione un piano di rientro dalle non compliance con specifiche azioni e timing e per tutti Pirelli mette a disposizione molteplici strumenti al fine di supportarli nell'implementazione dei relativi piani di rientro.

Complessivamente, **741** fornitori univoci sono stati supportati nell'implementazione dei corrective action plan.

Lo strumento degli Audit on-site di parte terza caratterizza il modello di gestione Pirelli sin dal 2009. Si tratta di un approccio che, rispetto ad assessment di tipo auto-valutativo o effettuato da remoto, consente un altissimo livello di attendibilità dei risultati delle verifiche, proprio in quanto effettuate in loco e di persona da parte di ente terzo specializzato.

L'Audit on-site, i cui costi sono sostenuti da Pirelli, costituisce per il Fornitore un'occasione di capacity building, analizzando la compliance della propria attività con la normativa locale ed internazionale in tema ambientale, diritti umani e del Lavoro, Etica di Business. A sua volta, viene fornito supporto per la costruzione del piano di rientro da eventuali non compliance basato sul dialogo tra l'auditor e il fornitore.

L'audit on-site è esperito già nella fase di pre-qualifica per tutti i potenziali nuovi fornitori e/o impianti di materia prima e beni di alto valore aggiunto che, per loro natura, possono divenire partner di sviluppo/di lungo periodo per l'Azienda, ai quali è peraltro destinato gran parte dello spending degli acquisti.

Inoltre, ogni anno, Pirelli attiva una Campagna di Audit ESG on-site di parte terza presso i Fornitori attivi a copertura di tutte le aree merceologiche e geografiche di acquisto.

La Campagna annuale di Audit copre i fornitori considerati critici e significativi sulla base dei risultati di criteri di materialità economica e di rischio ESG del paese, settore e commodity.

I Parametri considerati per valutazione della criticità sono molteplici:

- il fornitore è legato a Pirelli da contratti pluriennali;
- la sostituzione del fornitore e/o relativo prodotto può essere complessa;
- il fornitore detiene un'alta percentuale dell'acquistato Pirelli per la specifica categoria merceologica;
- il peso economico dell'acquisto è rilevante;
- il fornitore svolge un ruolo rilevante in termini di impatto sull'innovazione;
- il fornitore opera in Paesi, settore o fornisce commodities, beni o servizi considerati a rischio in ambito ambientale, in tema di diritti umani e/o del Lavoro;
- il fornitore non abbia ancora subito un audit ESG da parte di Pirelli oppure siano state riscontrate particolari criticità in precedenti audit;
- si abbia notizia, percezione o dubbio di eventuali violazioni da parte del fornitore in tema di responsabilità sociale, ambientale e/o etica di business.

La valutazione del rischio ESG viene effettuata annualmente con l'impegno dei responsabili degli acquisti in consultazione con le funzioni competenti, coinvolgendo i responsabili dell'Enterprise Risk Management e della Sostenibilità.

Ogni audit on-site ha una durata media di due giorni in

campo e include visita della fabbrica, interviste ai lavoratori, al management e ai rappresentanti sindacali.

Gli auditor esterni effettuano le verifiche attinenti: il rispetto dei Diritti Umani e del Lavoro, il rispetto delle normative ambientali, il livello di gestione sostenibile della catena di fornitura da parte del fornitore, i codici di condotta e le politiche adottate e implementate, seguendo una checklist di parametri derivanti dallo standard SA8000® (strumento di riferimento ufficialmente adottato dal Gruppo per la gestione della responsabilità sociale sin dal 2004), dal Codice di Condotta Fornitori Pirelli (a sua volta coerente alle aree di sostenibilità sociale, ambientale e di governance dettate dal Global Compact delle Nazioni Unite e normative In base alle risultanze dell'audit ed ILO sottostanti) e dalle Policy Pirelli "Global Health, Safety and Environment", "Global Human Rights", "Diversità, Equità e Inclusione", e "Gestione Sostenibile della Gomma Naturale". Dal 2019 sono stati aggiunti KPIs relativi alle tematiche di loss prevention. Per i fornitori di gomma naturale, la checklist di Audit on site è arricchita di parametri ulteriori e specifici, derivanti dalla Policy Pirelli per la gestione sostenibile della gomma naturale e in linea con le aspettative della Global Platform for Sustainable Natural Rubber.

In base alle risultanze dell'audit, ove risultino delle non conformità, il fornitore sottoscrive un piano di azioni di rimedio suggerite dall'Auditor indipendente e da implementarsi entro precise scadenze temporali. L'effettivo rientro dalle non conformità, entro il termine prescritto, è quindi verificato attraverso attività di follow-up, seguita dall'auditor di parte terza che riferisce a Pirelli. In caso di rifiuto, da parte del Fornitore, di attuare un piano di azione richiesto da Pirelli oppure di mancata implementazione di un piano di azione concordato, Pirelli potrà sospendere con effetto immediato l'esecuzione del Contratto e/o dell'Ordine, e/o terminare il rapporto contrattuale. Nel 2024 nessun rapporto con i fornitori è stato terminato.

Negli ultimi tre anni, Pirelli ha effettuato un numero significativo di audit ESG di parte terza, dimostrando il proprio impegno nella valutazione e nel monitoraggio continuo dei fornitori per garantire il rispetto degli standard ambientali, sociali e di governance.

I Fornitori presso i quali siano risultate non conformità (e rischio associato Medio o Alto) hanno sottoscritto un piano di rimedio da implementarsi entro precise scadenze temporali, che, come da Procedura, comporta follow-up da parte dell'Auditor terzo ad evidenza e conferma dell'avvenuto rientro.

I risultati dell'Audit ESG on site insieme alle ulteriori valutazioni effettuate in fase di on-boarding del fornitore, sono integrate nel processo di Vendor Rating annuale in base al quale viene attribuito un rating al fornitore che somma le performance ESG, il livello qualitativo delle forniture, la qualità del rapporto commerciale e la collaborazione tecnico-scientifica.

Infine, la funzione Internal Audit di Gruppo verifica, nell'ambito degli audit ESG, l'adeguatezza della gestione e il

presidio del processo di Audit ESG sui fornitori da parte delle funzioni preposte.

LE POLITICHE PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLA CATENA DI FORNITURA La gestione sostenibile della catena di fornitura è trattata nella Policy “Health, Safety and Environment”, nella Policy “Global Human Rights”, nella Policy “Qualità”, nella Policy “Product stewardship”, nella Policy sulla “Gestione Sostenibile della Gomma Naturale”, nella Policy di “Green Sourcing”, nella Policy “Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente”, pubblicate in molteplici lingue sul sito Internet dell’Azienda, affinché siano pienamente accessibili alla generalità del pubblico. Le Politiche sono, a loro volta, all’origine del dettaglio di ciò che Pirelli richiede ai propri Fornitori, espresso nel **Codice di Condotta Fornitori Pirelli**, anch’esso pubblicato sul sito internet della Società, sia tra le Policy che nella “Suppliers Area”.

Il Codice di Condotta dei Fornitori costituisce parte integrante delle relazioni tra Pirelli e i suoi fornitori. Alla luce dei documenti citati, con riferimento agli specifici temi sociali e ambientali trattati dalle singole Policy, Pirelli si impegna a stabilire e mantenere attive le procedure necessarie per valutare e selezionare i propri fornitori sulla base del loro livello di responsabilità sociale e ambientale, nonché a richiedere loro l’attuazione di un analogo modello di gestione al fine di estendere la gestione responsabile nella catena di fornitura il più possibile sino all’origine della catena medesima.

Pirelli ha pianificato nel corso del 2025 un aggiornamento della **Green Sourcing Policy** anche al fine di esplicitare l’impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di sviluppo delle catene di fornitura locali.

In particolare, l’aggiornamento della Green Sourcing Policy espliciterà la responsabilità assunta da Pirelli a gestire le relazioni con i propri fornitori in modo trasparente, imparziale e paritario, privilegiando, ove possibile, l’utilizzo di fornitori locali - in modo tale da contribuire fattivamente allo sviluppo dell’economia del territorio – nonché ad acquistare materiali, beni e servizi esclusivamente da controparti che si sforzino di operare adottando i migliori processi produttivi e i più elevati standard e regolamenti in materia di sostenibilità e che si impegnino a conoscere, rispettare e implementare il Codice di Condotta dei Fornitori adottato da Pirelli, espressamente richiamato dalla Policy.

Inoltre, tale aggiornamento sarà mirato ad evidenziare l’impegno di Pirelli nel compiere ogni sforzo possibile per assicurare compensi equi e tempi di pagamento in linea con le pratiche di mercato.

Politiche e pratiche di acquisto sono soggette a monitoraggio affinché ci sia allineamento con il Codice di Condotta dei Fornitori e non ci siano conflitti con le aspettative e gli obiettivi ESG.

TARGET Come declinato nella sezione Informazioni Generali, Pirelli opera secondo una logica di fornitura local for local, continuativa per il Gruppo.

Il commitment **“Increasing local-for-local sourcing”**, incluso nel Piano Industriale, riflette l’impegno del Gruppo nel rafforzare il sourcing locale nelle diverse aree operative, in linea con l’impegno di ottimizzare la gestione della supply chain.

Questo obiettivo viene implementato attraverso l’esecuzione della strategia specifica di ciascuna categoria merceologica e le attività variano in funzione delle peculiarità delle singole categorie merceologiche e delle esigenze locali.

Questo approccio consente a Pirelli di adattare le proprie strategie alle caratteristiche dei mercati di riferimento, garantendo flessibilità e maggiore efficacia nel perseguire il commitment al sourcing locale.

Inoltre, nell’ambito della gestione dei rapporti con i propri fornitori, Pirelli, nell’aggiornamento del proprio Piano Strategico avvenuto a Marzo 2024 ha definito un **target dei fornitori identificati come a medio e alto rischio potenziale ESG, da sottoporre da un assessment ESG**.

Questo target prevede che entro il 2025 il 96% della spesa totale relativa ai fornitori rilevati materiali per speso e classificati come a medio-alto rischio potenziale ESG sia sottoposto a un assessment ESG. Tale percentuale salirà al 100% entro il 2027, garantendo un monitoraggio completo e sistematico di tali fornitori.

L’aggiornamento del Risk Assessment, raccontato nel paragrafo a seguire, ha permesso di raccogliere ulteriori informazioni verranno nel 2025 integrati nel target di monitoraggio delle performance ESG della supply chain.

Tali target prevedevano anche un obiettivo intermedio al 2023, **secondo quanto emerso dall’ESG risk assessment conclusosi nel 2023 ed a materialità dello speso dei fornitori valutati superiore a 100k**, che consisteva nel 90% della spesa totale associata ai fornitori High Risk sottoposta a un assessment ESG e l’82% per i fornitori mid risk. Le milestone previste per il 2023 sono state raggiunte, e nel 2024 si è registrato un ulteriore incremento pari al 93% della spesa relativa ai fornitori identificati come ad alto rischio potenziale ESG e dell’86% per quelli a medio rischio potenziale ESG, secondo materialità di speso. Questo progresso dimostra l’impegno dell’azienda nel costruire una supply chain sempre più sostenibile e responsabile.

Il target è stato sviluppato al fine di identificare e mitigare i rischi di violazione di quanto prescritto dal Codice di Condotta Fornitori in materia di Diritti Umani e del Lavoro lungo la supply chain Pirelli, attraverso un sistema di valutazione specifico per i fornitori Tier 1, basato su strumenti come *Ecovadis Rating* o audit on-site.

Il monitoraggio e la valutazione sono condotti in stretta collaborazione tra le funzioni aziendali di Sostenibilità e Purchasing, al fine di garantire un allineamento strategico e operativo.

ESG Risk Assessment

Nel corso del 2024, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, ha svolto una ricerca desk sistematica del rischio di impatti ESG negativi dei fornitori e della loro rilevanza aziendale, considerando le fonti di dati disponibili, come i rischi ESG per paese, settore o commodity, la spesa, la rilevanza aziendale, ecc., aggiornando la valutazione del rischio potenziale e attuale associato all'intera filiera (12.773 tier-1) e rafforzando ulteriormente il processo di Due Diligence e il modello risk-based sottostante per la gestione degli aspetti ESG. Grazie all'implementazione del pacchetto IQ+ di Ecovadis, che consente di effettuare ricerche desk sistematiche del rischio potenziale di impatti ESG negativi dei fornitori e della loro rilevanza commerciale, presidiata dalle funzioni Purchasing, Enterprise Risk Management, Compliance e Sostenibilità, Pirelli, ha valutato il rischio potenziale associato alla filiera e a ciascun fornitore secondo i seguenti 3 fattori di rischio:

- Rischio Sostenibilità del fornitore è valutato sulla base di 4 categorie suddivise nei 21 criteri seguenti: Ambiente (Consumo di energia e gas serra; acqua, biodiversità; inquinamento atmosferico; materiali, sostanze chimiche e rifiuti; utilizzo dei prodotti; fine vita dei prodotti; salute e sicurezza dei clienti; servizi ambientali e advocacy), Diritti umani e del Lavoro (Salute e sociale; diritti umani; lavoro minorile, lavoro forzato e traffico di esseri umani; diversità, equità e inclusione; diritti umani degli stakeholder esterni; salute e sicurezza dei dipendenti; condizioni di lavoro; dialogo sociale; gestione delle carriere e formazione), Etica (pratiche anticoncorrenziali; gestione responsabile delle informazioni) e Gestione Sostenibile della propria catena di fornitura da parte del fornitore (Pratiche sociali e ambientali). Per ciascuna di queste voci viene misurato il rischio di settore, secondo l'analisi di materialità sviluppata da Ecovadis e l'analisi statistica delle performance mediamente conseguite dai player del settore, e il rischio Paese, misurato sulla base di indici internazionalmente riconosciuti;
- Rischio di Approvvigionamento: determinato dal livello di spesa e/o dalla criticità dei partner;
- Scan Risk: verifica da fonti pubbliche della presenza di report, certificazioni e policy e valutazione sulla base del periodo di validità e del tipo di documento.

L'assessment è stato condotto in linea con il modello Enterprise Risk Management (ERM) del Gruppo e applica una scala di rischio da 1 a 4 (dove 1 = rischio basso, 2 = rischio medio, 3 = rischio alto e 4 = rischio molto alto).

Grazie a tale analisi è stato possibile individuare le aree geografiche e le categorie produttive maggiormente esposte a rischio di violazione di quanto previsto dal Codice di Condotta Fornitori. L'assessment ha permesso di identificare i fornitori su cui intervenire in via prioritaria attraverso le azioni di mitigazione e prevenzione più opportune.

I risultati emersi dall'analisi mostrano che in generale la categoria di analisi in cui si concentra maggiormente il

rischio potenziale è la Gestione Sostenibile della propria catena di fornitura da parte del fornitore, che è anche caratterizzato da una distribuzione del rischio omogenea tra le diverse aree geografiche. I Paesi con incidenza maggiore di fornitori cui è associato un rischio potenziale alto/molto alto di violazione ESG invece sono principalmente concentrati nelle regioni MEAI, LATAM e APAC; mentre nelle regioni Europa e Nord America in generale il rischio potenziale è risultato medio. Le categorie merceologiche con maggior incidenza di fornitori a rischio potenziale alto/molto alto sono energy, auxiliari materials, indirect, R&D, moulds & off take e materie prime.

Analizzando le non conformità emerse dagli audit degli ultimi quattro anni si evidenzia che il livello di rischio attuale dei fornitori dell'Azienda si abbassa in modo importante anche in regioni a rischio potenziale medio-alto come, ad esempio, MEAI e LATAM, mentre rimane alto in APAC.

I risultati del Risk Assessment condotto, permetteranno nel 2025 di rafforzare ulteriormente le azioni di mitigazione e prevenzione adottate con il fine di priorizzare azioni di verifica, monitoraggio, sensibilizzazione e formazione per intervenire in maniera sempre più mirata sui fornitori che potrebbero non risultare in linea con quanto previsto da Pirelli, e richiesto nel Codice di Condotta Fornitori, andando quindi a rafforzare il processo di Due Diligence già implementato.

Nell'anno 2024, gli audit on-site hanno coinvolto fornitori di Pirelli di tutte le categorie merceologiche operanti in Brasile, Cina, Germania, Indonesia, Malaysia, Messico, Romania, Thailand, Turchia, UK e US.

I risultati degli Audit effettuati nel corso dell'anno 2024 rilevano 27% dei fornitori auditati senza alcuna non conformità. I Fornitori presso i quali siano risultate non conformità (e rischio associato Medio o Alto) hanno sottoscritto un piano di rimedio da implementarsi entro precise scadenze temporali, che, come da Procedura, comporta follow-up da parte dell'Auditor terzo ad evidenza e conferma dell'avvenuto rientro.

I risultati dell'Audit ESG on-site insieme alle ulteriori valutazioni effettuate in fase di on-boarding del fornitore, sono integrate nel processo di Vendor Rating annuale in base al quale viene attribuito un rating al fornitore che somma le performance ESG, il livello qualitativo delle forniture, la qualità del rapporto commerciale e la collaborazione tecnico-scientifica.

I risultati del risk assessment sono pienamente integrati nelle attività che l'Azienda ha pianificato per il 2025, che vedrà proseguire gli audit on-site dei potenziali fornitori di materie prime ed alto valore aggiunto sin dalla fase di selezione, gli audit-on site periodici per i fornitori attivi, gli assessment di Ecovadis, e l'offerta di formazione sia su diritti umani che su biodiversità. Per dettagli sui target qualitativi e quantitativi in ambito catena di fornitura si rinvia alla sezione "Informazioni Sociali", paragrafo "S2 Lavoratori nella catena del valore" – "Training along the supply chain" e al paragrafo "Gestione delle relazioni con i fornitori", "Target" della presente sezione.

Supplier award

Ogni anno Pirelli riconosce il contributo dei suoi migliori fornitori, mettendo la sostenibilità, l'innovazione continua, la qualità, il servizio impeccabile e la competitività al centro del Pirelli Supplier Day.

L'evento 2024 si è svolto presso la sede centrale della società a Milano, alla presenza del Vice Presidente Esecutivo e dell'Amministratore Delegato. Sono state coinvolte una selezione di aziende grandi, medie e piccole provenienti dal tutto il mondo, di cui la maggior parte considerati "fornitori strategici". I sette, che si sono distinti nel corso dell'anno per sostenibilità, qualità, innovazione, livello di servizio e performance, stati premiati dal Chief Procurement Officer di Pirelli.

Il Supplier Day 2024 è stata anche l'occasione per ribadire l'approccio Open Innovation di Pirelli, che prevede il coinvolgimento di fornitori, università e innovation hub nel continuo processo d'innovazione e nello sviluppo di nuovi prodotti, valorizzando sempre di più i nuovi materiali bio-based, riciclati e nanopolimeri innovativi.

Un particolare riflettore è stato puntato sull'eccellenza e sull'impegno dell'intera filiera che aiuta Pirelli a raggiungere gli obiettivi prefissati. La sostenibilità è stata in primo piano, ad esempio, nell'obiettivo 2030 dell'azienda di neutralità carbonica e riduzione dei materiali di origine fossile, grazie all'innovazione e alla ricerca su fonti rinnovabili o riciclate.

METRICHE - PRASSI DI PAGAMENTO I termini di pagamento con i fornitori del Gruppo vengono definiti in base a vari fattori, tra cui la natura del contratto, la relazione con il fornitore e le condizioni di mercato. Una volta stabiliti i termini, i pagamenti vengono effettuati secondo le scadenze concordate, garantendo così una gestione finanziaria trasparente e affidabile al fine di garantire un buon rapporto con le controparti e assicurare la continuità delle forniture.

Con riferimento all'informativa richiesta sulle prassi di pagamento si segnala che il Gruppo, in mancanza di linee guida specifiche e considerata la difficoltà nel reperire

tutte le informazioni necessarie, ha considerato le fatture registrate nel 2024 nei sistemi contabili tramite il processo standard di Gruppo delle principali controllate, incluse tutte le società produttive.

I giorni medi di pagamento effettivi, calcolati come differenza tra la data di pagamento e la data della fattura, sono pari a 93, mentre i termini di pagamento medi risultanti dagli ordini di acquisto sulla base delle negoziazioni con i fornitori sono pari a 81. I dati rappresentano una media ponderata sul valore delle relative fatture. Si segnala che le fatture considerate sono rappresentative dei principali beni e servizi acquistati dal Gruppo (acquisti di materie prime, servizi logistici, acquisti di immobilizzazioni materiali, acquisti indiretti e servizi industriali, quali ad esempio manutenzione e materiali ausiliari).

Gli acquisti rilevati come sopra coprono circa il 65% della somma degli acquisti da terzi inclusi nelle voci di costo di Conto Economico e degli investimenti risultanti dal bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2024. Si segnala inoltre che, al fine di verificare la coerenza dei risultati sopra citati sul campione descritto rispetto alla popolazione complessiva dei costi, è stato effettuato il calcolo dei DPO (*days of payment outstanding*) sui dati consolidati applicando la formula come da prassi di mercato, ottenendo un valore sostanzialmente in linea con i risultati derivanti dal campionamento.

Si specifica che, alla data del presente documento, non sono presenti procedimenti giudiziari rilevanti pendenti dovuti a ritardi di pagamento.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 28 aprile 2025

GLOSSARIO

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A.

Camfin: indica Camfin S.p.A., società di diritto italiano indirettamente controllata da Marco Tronchetti Provera tramite MTP&C, con sede legale in Milano, via Larga n. 2, partita IVA, codice fiscale e n. iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano-Monza Brianza-Lodi 00795290154.

ChemChina: indica China National Chemical Corporation Limited, società di diritto cinese direttamente controllata da Sinochem Holdings con sede legale in Pechino (Repubblica Popolare Cinese), n. 62 Beishuan Xilu, distretto di Haidian, iscritta presso il registro dell'Amministrazione Statale dell'Industria e del Commercio della Repubblica Popolare Cinese al n. 91110000710932515R.

CNRC: indica China National Tire & Rubber Corporation Ltd., società di diritto cinese direttamente controllata da ChemChina, con sede legale in Pechino (Repubblica Popolare Cinese), n. 62 Beishuan Xilu, distretto di Haidian, iscritta presso il registro dell'Amministrazione Statale dell'Industria e del Commercio della Repubblica Popolare Cinese al n. 91110000100008069M.

Cod. Civ.: indica il codice civile approvato con Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262 (come successivamente modificato ed integrato).

Codice di Corporate Governance: indica il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate elaborato ed approvato a gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance*, con efficacia a partire dal 1° gennaio 2021.

Codice Etico: indica il Codice Etico di Gruppo, la cui versione attuale è stata da ultimo adottata nel 2023 e nel quale sono rappresentati i principi generali (trasparenza, correttezza e lealtà) cui si ispira lo svolgimento e la conduzione degli affari del Gruppo. Il Codice Etico è disponibile sul Sito.

Comitato per la Corporate Governance: indica il Comitato italiano per la *Corporate Governance* delle società quotate promosso, oltre che da Borsa Italiana, da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio di Amministrazione: indica il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A.

Consob: indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Data della Relazione: indica il 28 aprile 2025, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la presente Relazione.

Decreto CSRD: si intende il Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 che recepisce e dà attuazione nell'ordinamento italiano alla Direttiva CSRD.

Decreto Golden Power: si intende il Decreto-Legge 15 marzo 2012, n. 21, recante norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, e convertito in legge dell'11 maggio 2012 n. 56, come successivamente modificato e integrato.

Direttiva CSRD: si intende la Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, c.d. *corporate sustainability reporting directive* adottata in materia di rendicontazione di sostenibilità.

Dirigenti con responsabilità strategica: indica i soggetti individuati ai sensi dell'art. 11.12 dello Statuto, ovvero i dirigenti di Pirelli che, in ragione dei compiti e dei poteri loro attribuiti, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e di adottare decisioni che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della stessa (*key manager*).

DPCM Golden Power o il Provvedimento: indica il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato a conclusione del Procedimento Golden Power e comunicato alla Società in data 16 giugno 2023, con cui sono stati esercitati i poteri speciali ai sensi del Decreto Golden Power.

Esercizio: indica l'esercizio sociale a cui si riferisce la presente Relazione, ossia l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

ESRS: indica i principi di rendicontazione di sostenibilità definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

Gruppo: indica collettivamente Pirelli e le società da essa controllate ai sensi dell'art. 2359 Cod. Civ. e dell'art. 93 del TUF.

Legge Capitali: indica la L. 5 marzo 2024, n. 21, contenente interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal TUF, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel Cod. Civ. applicabili anche agli emittenti.

MPI Italy: indica Marco Polo International Italy S.r.l., società di diritto italiano indirettamente controllata da Sinochem Holdings tramite ChemChina, con sede legale in Milano, Piazzetta Umberto Giordano n. 4, partita IVA, codice fiscale e n. iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano-Monza Brianza-Lodi n. 10449990968.

MTP&C: indica Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A., società di diritto italiano direttamente controllata da Marco Tronchetti Provera, con sede legale in Milano, via Bicocca degli Arcimboldi n. 3, partita IVA, codice fiscale e n. di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano-Monza Brianza-Lodi, 11963760159.

Pirelli o la Società: Pirelli & C. S.p.A. società di diritto italiano

con sede legale in Milano, viale Piero e Alberto Pirelli n. 25, partita IVA, codice fiscale e n. di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano-Monza Brianza-Lodi 00860340157.

Pirelli Tyre: indica Pirelli Tyre S.p.A., società di diritto italiano controllata da Pirelli, con sede legale in Milano, viale Piero e Alberto Pirelli n. 25, partita IVA, codice fiscale e n. di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano-Monza Brianza-Lodi 07211330159.

Pirelli International Treasury: indica Pirelli International Treasury S.p.A., società di diritto italiano controllata da Pirelli, con sede legale in Milano, viale Piero e Alberto Pirelli n. 25, partita IVA, codice fiscale e n. di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano-Monza Brianza-Lodi 10523850963.

Procedimento Golden Power: indica il procedimento amministrativo instauratosi, ai sensi del Decreto Golden Power, in data 6 marzo 2023 a seguito della notifica dell'azionista indiretto di Pirelli CNRC, in relazione al Rinnovo del Patto Parasociale e conclusosi con la comunicazione alla Società del DPCM Golden Power.

Regolamento del Consiglio: indica il regolamento adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2023 che disciplina le modalità di organizzazione e il funzionamento interno del Consiglio di Amministrazione stesso, in linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*.

Regolamento Emittenti: indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato ed integrato) in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate: indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato ed integrato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: indica la presente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Relazione sulla Remunerazione: indica la relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2025, su proposta del Comitato per la Remunerazione, previo parere del Collegio Sindacale, redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti e pubblicata sul Sito.

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità: indica la rendicontazione di informazioni relative a questioni di sostenibilità come disciplinata dal Decreto CSRD, contenuta nella relazione degli amministratori sulla gestione, inclusa nella relazione finanziaria annuale 2024 pubblicata sul Sito.

Rinnovo del Patto Parasociale: l'accordo parasociale sottoscritto in data 16 maggio 2022 tra ChemChina, CNRC, SPV HK1, SPV Lux, MPI Italy, Camfin e MTP&C entrato in vigore il 19 maggio 2023, data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea degli azionisti di Pirelli

per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, e la cui efficacia è rimasta sospesa tra il 19 maggio 2023 e il 16 giugno 2023, data in cui il Governo ha comunicato il Provvedimento alla Società e alle altre parti interessate. Gli elementi essenziali del Rinnovo del Patto Parasociale, ai quali si rinvia per maggiori informazioni, sono disponibili sul Sito.

Sinochem Holdings: indica Sinochem Holdings Corporation Ltd., società di diritto cinese a conduzione statale (*state owned enterprise* o SOE), soggetta a controllo della State-owned Assets Supervision and Administrative Commission of the State Council (SASAC) della Repubblica Popolare Cinese, con sede legale in Xiong'an New Area (Repubblica Popolare Cinese), n. 001, Enterprise Headquarters Area, Start-up Zone, provincia di Hebei, iscritta presso il registro dell'Amministrazione Statale dell'Industria e del Commercio della Repubblica Popolare Cinese al n. 91133100MA0GBL5F38.

Sito: indica il sito *internet* istituzionale Pirelli contenente, tra le altre, le informazioni relative alla Società e raggiungibile al dominio www.pirelli.com.

Società di Revisione: PricewaterhouseCoopers S.p.A.

SPV HK1: CNRC International Limited, una *limited company* di diritto di Hong Kong (Repubblica Popolare Cinese) indirettamente controllata da Sinochem Holdings tramite ChemChina, con sede legale in 4611 46/F Office Tower Convention Plaza Wanchai G Hong Kong (Repubblica Popolare Cinese), iscritta al Registro delle Imprese di Hong Kong al n. 2222516.

SPV Lux: Fourteen Sundew S.à r.l., una *société à responsabilité limitée* di diritto lussemburghese indirettamente controllata da Sinochem Holdings tramite ChemChina, con sede legale in 15 Boulevard FW.Raiffeisen 2411, Lussemburgo (Gran Ducato del Lussemburgo), iscritta al Registro del Commercio e delle Imprese del Lussemburgo al numero B195.473.

Statuto: indica lo statuto sociale vigente di Pirelli, disponibile sul Sito, da ultimo modificato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 12 dicembre 2024.

TUF: indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato e integrato).

Si rinvia alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità per ogni informazione attinente alla corporate governance di Pirelli in conformità a quanto richiesto dai principi ESRS.

PREMESSA

La Relazione illustra il sistema di *corporate governance* adottato dalla Società. Tale sistema è in linea con i principi e le raccomandazioni contenuti nel Codice di *Corporate Governance*. Pirelli è consapevole che un efficiente sistema di *corporate governance* rappresenta uno degli elementi essenziali per il conseguimento degli obiettivi della creazione di valore sostenibile.

La Relazione è stata esaminata il 20 marzo 2025 dal Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, che ha espresso parere favorevole in merito alla stessa, ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2025.

Le informazioni contenute nella Relazione si riferiscono, ove non espressamente indicato in modo espresso, all'Esercizio.

1. PROFILO DELLA SOCIETÀ

Pirelli, con i suoi circa 31 mila dipendenti e ricavi pari a circa Euro 6,8 miliardi nel 2024, è tra i principali produttori mondiali di pneumatici e fornitore di servizi accessori, unico nel settore a essere specializzato esclusivamente sul segmento *Consumer* (pneumatici per auto, moto e bici), con un marchio globalmente riconosciuto. La Società ha un posizionamento distintivo per quanto riguarda i pneumatici *High Value*, prodotti realizzati per raggiungere i massimi livelli in termini di prestazioni, sicurezza, silenziosità e aderenza al manto stradale e caratterizzati da un'elevata componente tecnologica e/o di personalizzazione (*i.e.* c.d. $\geq 18"$, *Specialties*, *Super Specialties* e pneumatici *Moto Premium*). Inoltre, la Società ad oggi ricopre una posizione di *leadership* nel comparto dei pneumatici *Car Prestige*, e nel segmento radiale del mercato dei ricambi di pneumatici per moto. Pirelli è anche *leader* in Europa, Cina e Brasile nel mercato dei pneumatici *Car $\geq 18"$* nel canale ricambi. Pirelli, alla data di chiusura dell'Esercizio, vanta una produzione geograficamente diversificata, con 18 impianti produttivi in 12 Paesi e una presenza commerciale in oltre 160 Paesi.

Pirelli prosegue, inoltre, lo sviluppo delle tecnologie CYBER™ che, grazie alla sensoristica impiantabile all'interno del pneumatico contribuiranno a raccogliere e rendere disponibili informazioni essenziali per incrementare le prestazioni e la sicurezza di guida dei veicoli. A tale proposito, il Consiglio dei Ministri, nell'ambito del Procedimento Golden Power, con l'adozione del Provvedimento ha rilevato, tra l'altro, che la tecnologia CYBER™ impiantabile nei pneumatici costituisce un attivo di rilevanza strategica ai sensi e per gli effetti del Decreto Golden Power. Per maggiori dettagli in merito al Provvedimento e ai poteri speciali dello Stato ai sensi del Decreto Golden Power si rinvia al paragrafo 2.5 della Relazione. Il sensore CYBER™ è in grado di raccogliere dati e di trasmetterli al veicolo che, attraverso la rete 5G ed in forma geolocalizzata, li rende disponibili a sistemi di elaborazione *cloud* e supercalcolatori per la creazione, tramite algoritmi di intelligenza artificiale, di complessi modelli digitali impiegabili, tra l'altro, in casi d'uso all'avanguardia quali *smart city* e *digital twin*.

La Società si è dotata di una struttura organizzativa che riflette la sua strategia aziendale e il suo modello di *business*. Per maggiori dettagli sulla struttura organizzativa di Pirelli, si rinvia al Sito.

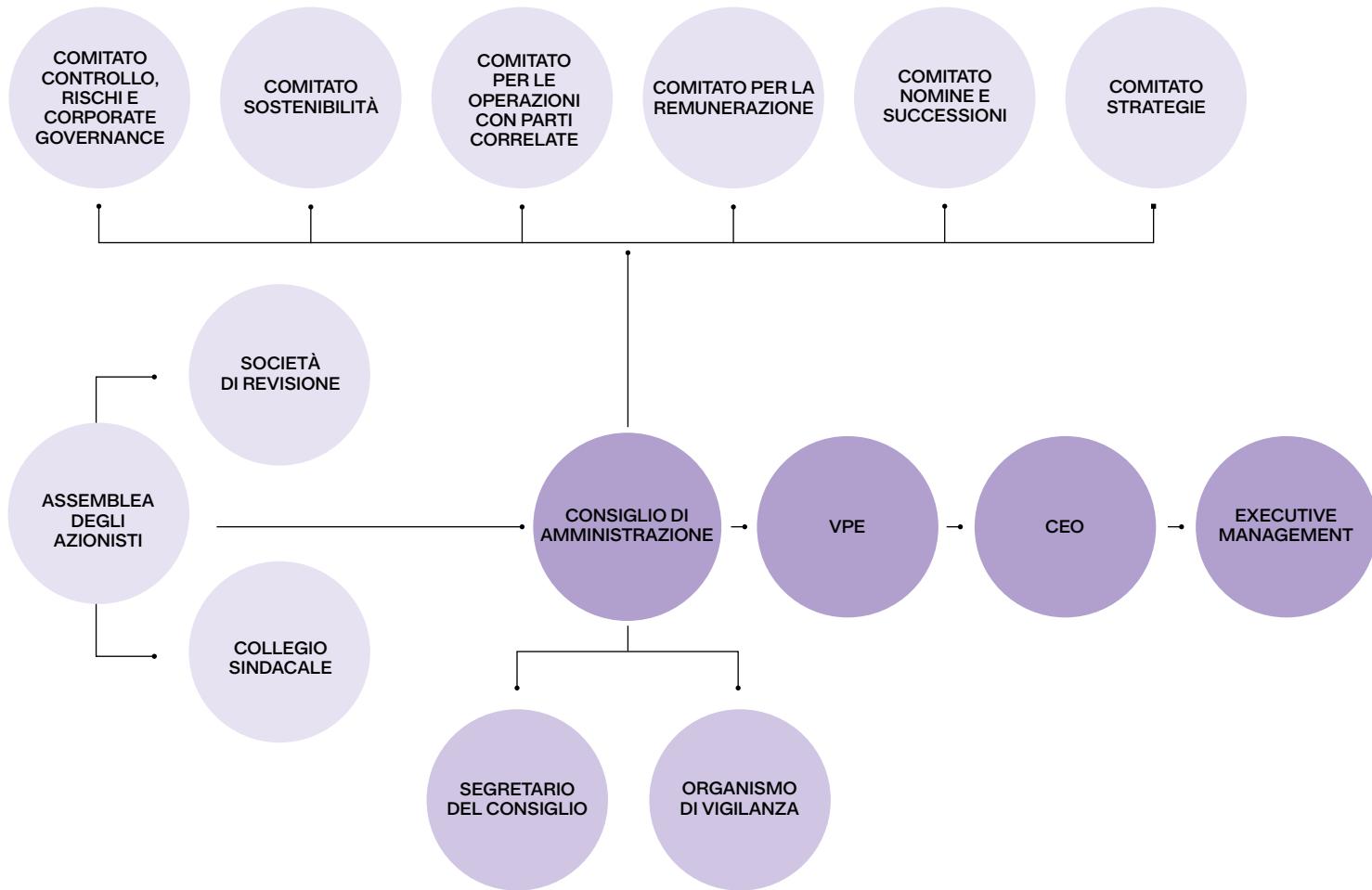
Per completezza si segnala che, ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, la Società rientra nella definizione di "società a proprietà concentrata" e "società grande". Peraltro, la Società non si è avvalsa di alcuna opzione di flessibilità ammessa dal Codice di *Corporate Governance* per tali società.

Per maggiori dettagli relativi al profilo di Pirelli si rinvia anche al Sito.

1.1 MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO

La struttura di *governance* di Pirelli, improntata alle migliori prassi internazionali come statuito dall'art. 3.4 dello Statuto, è articolata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale.

Il seguente schema riepiloga l'attuale struttura di *governance* della Società.



Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, nel rispetto del Codice di *Corporate Governance* e dello Statuto, cinque Comitati endoconsiliari con funzioni di supporto, e segnatamente:

- Comitato Strategie;
- Comitato Nomine e Successioni;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Sostenibilità;
- Comitato Controllo, Rischi e *Corporate governance*.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, costituito il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, con funzioni di autorizzazione delle operazioni con parti correlate.

Per maggiori dettagli sui Comitati endoconsiliari, si rinvia al paragrafo 6 della Relazione.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A.¹⁴⁷, società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili (si rinvia al paragrafo 9.5 della Relazione per maggiori dettagli). Completano la struttura di *governance* della Società un Collegio Sindacale (composto da cinque Sindaci effettivi e tre supplenti) con funzioni di vigilanza sull'amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto (si rinvia al paragrafo 11 della Relazione per maggiori dettagli) e un Organismo di Vigilanza (composto da tre componenti,

¹⁴⁷. Su proposta del Collegio Sindacale, l'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 28 maggio 2024 ha conferito a KPMG S.p.A. l'incarico per la revisione legale dei conti di Pirelli per il periodo 2026-2034, determinandone il relativo corrispettivo.

dei quali uno è anche Sindaco Effettivo) con funzioni di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001 (si rinvia al paragrafo 9.8 della Relazione per maggiori dettagli).

Il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con i propri compiti, ha definito il sistema e le regole di governo societario delle società del Gruppo. Per il perseguimento delle strategie e degli indirizzi adottati dalla capogruppo siedono, inoltre, nei Consigli di Amministrazione delle società controllate i Dirigenti con responsabilità strategica e i dirigenti competenti per settore e funzione.

1.2 LA SOSTENIBILITÀ IN PIRELLI

La sostenibilità per Pirelli è un fattore integrato nel *business* e nelle strategie di crescita del Gruppo e, in tale ottica, Pirelli è costantemente impegnata a promuovere, sviluppare e implementare un modello di attività sostenibile per tutti i suoi *stakeholder* in ogni aspetto della sua attività.

Sui profili relativi alla sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione:

- predisponde un piano di sostenibilità integrato rispetto ai piani strategici della Società e il monitoraggio della relativa attuazione (per maggiori dettagli si veda la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità);
- prevede nella propria Politica in materia di remunerazione indicatori ESG coerenti con gli obiettivi inclusi nei piani strategici della Società per la misurazione della *performance* del *management* aziendale nei piani di remunerazione annuali e di medio-lungo periodo (per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione);
- individua un amministratore incaricato delle tematiche di sostenibilità (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 9.2 della Relazione);
- istituisce un Comitato endoconsiliare avente funzioni di supporto nell'analisi delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività d'impresa, alla responsabilità sociale d'impresa e all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 6.4 della Relazione);
- valuta periodicamente e costantemente i rischi connessi all'attività di impresa al fine di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 9 della Relazione);
- adotta una apposita politica per il dialogo con gli azionisti e i principali *stakeholder* del mercato finanziario in cui la Società opera (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 14.1 della Relazione);
- istituisce un Comitato endoconsiliare con il compito di supportarlo nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 9.3 della Relazione).

Il *commitment* della Società nel perseguimento dello sviluppo sostenibile è ulteriormente confermato dall'impianto di *policy* e procedure specifiche adottate da Pirelli, come

meglio dettagliato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, a cui si rinvia per ulteriori informazioni.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Alla Data della Relazione, il capitale sociale di Pirelli, interamente sottoscritto e versato, è pari a 1.904.374.935,66 euro ed è suddiviso in n. 1.000.000.000 di azioni ordinarie prive di valore nominale. Ogni azione dà diritto a un voto. Non esistono altre categorie di azioni.

Si rammenta che l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Pirelli del 24 marzo 2021 ha deliberato di aumentare il capitale sociale in denaro, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, Cod. Civ., per un controvalore complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 500.000.000,00, a servizio della conversione dei "EUR 500 million Senior Unsecured Guaranteed Equity-linked Bonds due 2025", da liberarsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie della Società, con godimento regolare, per un importo massimo di Euro 500.000.000,00, al servizio esclusivo del prestito obbligazionario emesso dalla Società denominato "EUR 500 million Senior Unsecured Guaranteed Equity-linked Bonds due 2025", secondo i criteri determinati dal relativo regolamento del prestito obbligazionario (il "**Regolamento**"), fermo restando che il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione è fissato al 31 dicembre 2025 e che, nel caso in cui a tale data l'aumento di capitale non fosse stato integralmente sottoscritto, lo stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte e a far tempo dalle medesime, con espressa autorizzazione agli amministratori a emettere le nuove azioni via via che esse saranno sottoscritte. Non verranno emesse o consegnate frazioni di azioni e nessun pagamento in contanti o aggiustamento verrà eseguito in luogo di tali frazioni.

Dal 24 giugno 2024, il prezzo di conversione delle obbligazioni è pari ad Euro 5,9522, calcolato secondo le modalità previste dal Regolamento¹⁴⁸.

Si precisa, inoltre, che lo Statuto non prevede maggiorazione del diritto di voto o emissione di azioni a voto plurimo.

¹⁴⁸ Il prezzo di conversione deriva dall'aggiustamento attuato a seguito della delibera assembleare della Società del 28 maggio 2024 di distribuzione di un dividendo di Euro 0,198 per azione ordinaria.

2.2 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Per quanto concerne le partecipazioni rilevanti nel capitale di Pirelli, si rinvia alla Tabella n. 1 in allegato alla presente Relazione.

2.3 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Il DPCM Golden Power ha disposto nei confronti di CNRC, controllante indiretta di MPI Italy, la specifica prescrizione di rispettare l'impegno di non esercitare, nei confronti di Pirelli, *inter alia*, attività di direzione e coordinamento, come meglio dettagliato nel paragrafo 2.5 della Relazione.

Per contro, si precisa che Pirelli esercita attività di direzione e coordinamento su numerose società controllate, avendone dato – ove previsto – la relativa pubblicità.

2.4 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI; TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI; PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI; MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO; RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Non esistono limitazioni statutarie alla trasferibilità dei titoli azionari emessi dalla Società, né lo Statuto prevede limitazioni al possesso delle azioni della Società o la necessità di ottenere il gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto prevede maggiorazioni del diritto di voto o l'emissione di azioni a voto plurimo.

In caso di partecipazione azionaria dei dipendenti, non sono previste modalità né limiti specifici all'esercizio dei diritti di voto.

Non esistono meccanismi di restrizione al diritto di voto degli azionisti.

Si rammenta che il Consiglio dei Ministri, con l'adozione del DPCM Golden Power, ha ritenuto che la Società detiene tecnologie di rilevanza strategica per l'interesse nazionale, come individuate dal Decreto Golden Power e dalla relativa regolamentazione attuativa.

2.5 POTERI SPECIALI DELLO STATO

Il Decreto Golden Power disciplina la materia dei poteri speciali esercitabili dal Presidente del Consiglio dei Ministri al fine di salvaguardare *asset* e attività considerate strategiche ai sensi della normativa di riferimento¹⁴⁹.

Il Consiglio dei Ministri, con l'adozione del DPCM Golden Power, ha ritenuto che la Società detiene tecnologie di rilevanza strategica per l'interesse nazionale, come individuate dal Decreto Golden Power e dalla relativa regolamentazione attuativa, e ha ritenuto che i rischi ad essa collegati richiedessero presidi di tipo strutturale che prescindessero dalla temporaneità del Rinnovo del Patto Parasociale.

Il Provvedimento ha pertanto previsto, distintamente nei confronti di Pirelli e CNRC, una serie di prescrizioni aventi lo scopo di approntare una rete di misure complessivamente operanti a tutela dell'autonomia di Pirelli e del suo *management*, nonché a protezione delle tecnologie e delle informazioni di rilevanza strategica possedute dalla Società. Per maggiori dettagli in merito alle prescrizioni, si rinvia al comunicato stampa della Società del 18 giugno 2023 e alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2023.

In ottemperanza al Provvedimento, Pirelli si è dotata di una serie di strumenti per la tutela degli attivi di rilevanza strategica, tra cui un Nulla Osta di Sicurezza Industriale Strategico (NOSIS) che prevede limiti di accessibilità alle informazioni, e ha istituito un'unità organizzativa autonoma per la sicurezza.

Il DPCM Golden Power ha altresì considerato che qualunque modifica della *governance* societaria di Pirelli dovrà essere oggetto di notifica ai sensi del Decreto Golden Power.

Il Provvedimento ha infine previsto che l'attuazione delle prescrizioni sia oggetto di monitoraggio da parte del Ministero per le Imprese e il Made in Italy (“MIMIT”).

2.6 ACCORDI TRA AZIONISTI

Con riferimento agli accordi tra gli azionisti, noti alla Società ai sensi dell'art. 122 TUF, si segnalano:

- il Rinnovo del Patto Parasociale volto a disciplinare, tra l'altro, la *governance* di Pirelli in continuità con i termini e condizioni del precedente patto parasociale sottoscritto in data 1º agosto 2019 tra ChemChina, CNRC, SPV HK1, CNRC International Holding (HK) Limited, SPV Lux, MPI Italy, Silk Road Fund Co., Ltd. (“SRF”), MTP&C e Camfin, cessato per intervenuta scadenza del termine triennale in data 28 aprile 2023 (il “**Patto Parasociale**”). Il Rinnovo del Patto Parasociale è entrato in vigore in data 19 maggio 2023 con la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea della Società chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2022 e la sua efficacia è rimasta temporaneamente sospesa fino alla data di comunicazione a Pirelli e CNRC del DPCM Golden Power ai sensi del Decreto Golden Power in quanto il Procedimento Golden Power era ancora in corso alla data di entrata in vigore dello stesso;
- il patto parasociale sottoscritto in data 28 febbraio 2023 da Brembo N.V. (già Brembo S.p.A.) e Next Investment S.r.l., con la controllante Nuova FourB S.r.l., da una parte, e Camfin, con la controllante MTP&C, dall'altra parte, concernente la preventiva consultazione sia in merito all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea sia rispetto a eventuali acquisti di azioni ordinarie Pirelli.

¹⁴⁹. La normativa di riferimento riconosce alla Presidenza del Consiglio dei Ministri poteri di intervento qualora essa ritenga sussistente una minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici indicati nel Decreto Golden Power, valutata alla luce dei principi di proporzionalità, ragionevolezza e non discriminazione. A tal fine con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri: (a) può essere posto il voto all'adozione di delibere assembleari o consiliari; (b) possono essere imposte condizioni e prescrizioni; (c) può essere formulata l'opposizione all'acquisto di partecipazioni.

Per maggiori informazioni sulle disposizioni contenute nei patti parasociali sopra richiamati si rinvia alle relative informazioni essenziali disponibili sul Sito, ai sensi dell'articolo 122 del TUF e dell'articolo 130 del Regolamento Emittenti.

2.7 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL

Si riporta di seguito una sintesi dei contratti più significativi, alla Data della Relazione, che contengono clausole di tale natura.

2.7.1 JOINT VENTURE PT EVOLUZIONE TYRES

In data 24 aprile 2012, Pirelli Tyre e l'indonesiana PT Astra Otoparts tbk, hanno sottoscritto un *Joint Venture Agreement* in relazione a PT Evoluzione Tyres, società indonesiana costituita in data 6 giugno 2012 e attiva nella produzione di pneumatici moto nello stabilimento di Subang, West Java.

Ai sensi di tale contratto, nell'ipotesi di mutamento degli assetti azionari di uno dei soci qualificabile come evento di *change of control*, potrebbe trovare applicazione una procedura di *put&call* che potrebbe portare, in ultima istanza, all'acquisto da parte di Pirelli Tyre dell'intera partecipazione detenuta da PT Astra Otoparts tbk in PT Evoluzione Tyres, con conseguente risoluzione dell'accordo di *joint venture*.

2.7.2 CONTRATTO DI FORNITURA CON BEKAERT

La Società, che ha venduto a Bekaert la *business unit steelcord* nel 2014, ha stipulato con la medesima Bekaert, anche in considerazione delle peculiarità contrattuali connesse all'operazione di cessione della *business unit*, un contratto di fornitura di *steelcord* che è scaduto a fine 2024.

Detto contratto prevedeva una clausola di *change of control* ai sensi della quale, *inter alia*, Bekaert aveva facoltà di recedere dal contratto entro 90 giorni dalla conoscenza di una situazione in cui un terzo acquisti il controllo di Pirelli.

La Società sta negoziando un nuovo contratto di fornitura di *steelcord* con Bekaert, per il quale è previsto l'inserimento di una clausola di analogo contenuto.

2.7.3 SCHULDSCHEIN: FINANZIAMENTO MULTITRANCHE PER COMPLESSIVI EURO 525.000.000

In data 26 luglio 2018, Pirelli ha concluso un finanziamento “*schuldschein*” – garantito da Pirelli Tyre – per originari 525 milioni di euro complessivi (come successivamente modificato, lo “**Schuldschein**”), suddiviso come segue: (i) 82 milioni di euro con scadenza a luglio 2021 (integralmente rimborsati anticipatamente a gennaio 2021); (ii) 423 milioni di euro con scadenza a luglio 2023 (integralmente rimborsati anticipatamente in più *tranches*, di cui l'ultima a gennaio 2023); e (iii) 20 milioni di euro con scadenza a luglio 2025 (integralmente rimborsati anticipatamente nel mese di luglio 2024).

Lo *Schuldschein* prevedeva, *inter alia*, che Pirelli fosse tenuta a rimborsare anticipatamente il finanziamento al verificarsi di alcuni eventi, tra cui il caso di mutamento degli assetti di

controllo di Pirelli, secondo quanto riportato nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2023.

2.7.4 CLUB DEAL EUR 800 MLN ESG 2020 5Y

In data 31 marzo 2020, Pirelli ha sottoscritto con un *pool* di primarie banche italiane e internazionali una nuova linea di credito, garantita da Pirelli Tyre, da 800 milioni di euro con scadenza a 5 anni. La nuova linea bancaria è interamente “*sustainable*”, ossia parametrata agli obiettivi di sostenibilità economica e ambientale. Il finanziamento è stato integralmente rimborsato anticipatamente in più *tranches*, di cui l'ultima nell'ottobre 2024.

Il contratto di finanziamento prevedeva, *inter alia*, che Pirelli fosse tenuta a rimborsare anticipatamente la quota parte messa a disposizione da parte di ciascun finanziatore al verificarsi di alcuni eventi, tra cui il caso di mutamento degli assetti di controllo di Pirelli, secondo quanto riportato nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2023.

2.7.5 PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DI TIPO EQUITY-LINKED DENOMINATO “EUR 500 MILLION SENIOR UNSECURED GUARANTEED EQUITY-LINKED BONDS DUE 2025”

In data 22 dicembre 2020, Pirelli ha concluso l'operazione di collocamento riservato a investitori istituzionali di un prestito obbligazionario *equity-linked* di importo nominale di Euro 500.000.000, con scadenza 22 dicembre 2025, denominato “*EUR 500 million Senior Unsecured Guaranteed Equity-linked Bonds due 2025*” garantito da Pirelli Tyre. Le obbligazioni sono state ammesse alla negoziazione sul Vienna MTF, sistema multilaterale di negoziazione gestito dalla Borsa di Vienna.

Le obbligazioni, infruttifere di interesse, sono convertibili in azioni ordinarie di Pirelli; ciò a seguito dell'Assemblea degli azionisti di Pirelli del 24 marzo 2021 che ha approvato l'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, Cod. Civ. da riservare esclusivamente al servizio della conversione delle predette obbligazioni.

La disciplina del prestito, contenuta nel Regolamento, prevede *inter alia* che, nel periodo di tempo individuato nello stesso Regolamento, sarà concesso a scelta di ciascun obbligazionista, al verificarsi di eventi di cambio di controllo qualificato della Società (c.d. *change of control*) o nel caso in cui il flottante delle azioni ordinarie della Società (calcolato secondo le modalità disciplinate nel Regolamento stesso) scenda sotto una soglia determinata e vi rimanga per un certo numero di giorni di mercato aperto dal primo giorno in cui è sceso sotto tale soglia (c.d. *free float event*), alternativamente (i) la facoltà di richiedere il rimborso anticipato al valore nominale delle obbligazioni, mediante l'esercizio di un'opzione di vendita (*put*) o (ii) il riconoscimento di un nuovo prezzo di conversione (se del caso anche nella forma di regolamento secondo il meccanismo di c.d. *cash settlement amount*), inferiore all'originario e basato sul tempo intercorrente tra l'evento e la scadenza delle obbligazioni; il tutto secondo i termini e le modalità individuate nel Regolamento.

In particolare, il cambio di controllo è attivabile esclusivamente (e salvo il ricorrere di specifiche fattispecie consentite ai sensi del Regolamento) nel caso in cui qualsiasi soggetto, diverso da ChemChina, Sinochem Group Co., Ltd (“**Sinochem Group**”), SRF, Camfin, MTP&C (o qualunque altra società controllata dal dott. Marco Tronchetti Provera o da suoi familiari) e/o dalle loro controllate e/o da qualsiasi persona o persone che agisca/agiscano di concerto con alcuni di essi, acquisisca la maggioranza assoluta delle azioni con diritto di voto a seguito di offerta pubblica agli azionisti e per l'effetto disponga della, o controlli la, maggioranza assoluta dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea degli azionisti di Pirelli, oppure nel caso in cui qualsiasi soggetto, o soggetti che agiscano di concerto tra loro, diverso/i da ChemChina, Sinochem Group, SRF o da Camfin, MTP&C, o qualunque altra società controllata dal dott. Marco Tronchetti Provera o da suoi familiari, e/o dalle loro controllate e/o da qualsiasi persona o persone che agisca/agiscano di concerto con queste ultime, disponga/dispongano della, o controlli/controllino la, maggioranza assoluta dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea degli azionisti di Pirelli.

Per chiarimento, è stabilito nel Regolamento che non si verificherà alcun cambio di controllo nel caso in cui Camfin, MTP&C (o qualunque altra società controllata dal dott. Marco Tronchetti Provera o da uno o più dei suoi familiari) partecipi, direttamente o indirettamente, al controllo di Pirelli ovvero abbia diritto, direttamente o indirettamente, individualmente o in concerto con uno o più soggetti, di designare il CEO di Pirelli.

2.7.6 LINEA BILATERALE ESG EUR 400 MLN 2021 3Y

In data 11 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la stipulazione da parte di Pirelli di un finanziamento bilaterale, a medio-lungo termine e a tasso variabile, di importo pari a 400 milioni di euro. La nuova linea di credito è garantita da Pirelli Tyre e parametrata a predeterminati obiettivi di sostenibilità economica e ambientale. Il finanziamento è stato integralmente rimborsato anticipatamente a luglio 2024.

Tale contratto di finanziamento – sottoscritto in data 23 dicembre 2021 – prevedeva, *inter alia*, che Pirelli fosse tenuta a rimborsare la linea al verificarsi di alcuni eventi, tra cui il caso di mutamento degli assetti di controllo di Pirelli secondo quanto riportato nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2023.

2.7.7 CLUB DEAL EUR 1,6 BLN ESG 2022 5Y

In data 11 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato la stipulazione da parte di Pirelli e di Pirelli International Treasury di un nuovo finanziamento *unsecured*, a medio-lungo termine e a tasso variabile, suddiviso in due linee di credito, garantite da Pirelli Tyre, una *Term* (per 600 milioni di euro) e due *Revolving* (per complessivi 1.000 milioni di euro), parametrata a predeterminati obiettivi di sostenibilità economica e ambientale, di importo complessivo non superiore a Euro 1,6 miliardi, con *pool* di banche finanziarie.

In data 21 febbraio 2022, è stato sottoscritto con 16 banche finanziarie nazionali e internazionali il relativo contratto di finanziamento che prevede, *inter alia*, che Pirelli e Pirelli International Treasury siano tenute a rimborsare anticipatamente la quota parte del finanziamento messa a disposizione da parte di ciascun finanziatore al verificarsi di alcuni eventi, tra cui il caso di mutamento degli assetti di controllo di Pirelli.

In particolare, il cambio di controllo è attivabile esclusivamente (e salvo il ricorrere di specifiche fattispecie consentite ai sensi del contratto di finanziamento) nel caso in cui qualsiasi soggetto, diverso da ChemChina, Sinochem Group, Sinochem Holdings, SRF, Camfin, MTP&C (o qualunque altra società controllata dal dott. Marco Tronchetti Provera o da suoi familiari) e/o dalle loro controllate e/o da qualsiasi persona o persone che agisca/agiscano di concerto con alcuni di essi, diventi titolare, complessivamente, di una percentuale superiore al 50% dei diritti di voto attribuiti dalle azioni della Società.

Per chiarimento, è stabilito nel contratto di finanziamento che non si verificherà alcun cambio di controllo nel caso in cui Camfin, MTP&C (o qualunque altra società controllata dal dott. Marco Tronchetti Provera o da uno o più dei suoi familiari) partecipi, direttamente o indirettamente, al controllo di Pirelli ovvero abbia diritto, direttamente o indirettamente, individualmente o in concerto con uno o più soggetti, di designare il CEO di Pirelli.

2.7.8 EMTN PROGRAMME E PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI NEL 2023

In data 23 febbraio 2022, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della strategia di rifinanziamento della Società, ha approvato un programma EMTN (*Euro Medium Term Note*) per l'emissione di prestiti obbligazionari *senior unsecured* non convertibili per un controvalore massimo di 2 miliardi di Euro (“**Programma EMTN**”). Nell'ambito del Programma EMTN, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'emissione, da eseguirsi entro 12 mesi dal perfezionamento della documentazione, di uno o più prestiti obbligazionari, da collocare presso investitori istituzionali, per un importo complessivo massimo fino a un miliardo di euro, entro maggio 2023. I titoli di nuova emissione potranno essere quotati in uno o più mercati regolamentati e garantiti da Pirelli Tyre.

Nell'ambito del Programma EMTN, in data 11 gennaio 2023, Pirelli ha avviato e concluso con successo il collocamento presso investitori istituzionali internazionali del suo primo *sustainability-linked bond* per un importo nominale complessivo di 600 milioni di euro.

Si segnala che ai sensi del Programma EMTN, gli obbligazionisti avranno la facoltà di chiedere il rimborso anticipato dei titoli (c.d. “*Put option*”) nel caso si verifichi un cambio di controllo (c.d. evento di “*Change of Control*”)) secondo termini e condizioni che sono i medesimi previsti nel Club Deal Eur 1,6 bln ESG 2022 5y di cui al paragrafo 2.7.7.

2.7.9 LINEA BILATERALE EUR 300 MLN ESG 2023 2,5Y

In data 11 maggio 2023, il Consiglio di Amministrazione di Pirelli ha approvato la sottoscrizione di un finanziamento bilaterale per un ammontare massimo di 400 milioni di euro con scadenza a febbraio 2026.

Tale contratto di finanziamento – sottoscritto in data 30 giugno 2023 per un importo di 300 milioni di euro – prevede, *inter alia*, che la linea possa essere cancellata e che Pirelli sia tenuta a rimborsare gli utilizzi a valere sulla stessa, al verificarsi di alcuni eventi, tra cui il caso di mutamento degli assetti di controllo di Pirelli secondo termini e condizioni che sono i medesimi previsti nel Club Deal Eur 1,6 bln ESG 2022 5y, di cui al paragrafo 2.7.7.

2.7.10 RCF EUR 500 MLN 2023 4Y

In data 9 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Pirelli ha approvato la sottoscrizione con un selezionato *pool* di banche internazionali di una linea di credito *committed* di tipo *revolving* per un ammontare di 500 milioni di euro con scadenza a 4 anni.

L'accordo, sottoscritto in data 21 dicembre 2023, è stato successivamente modificato a maggio 2024 per parametrare la linea di credito ai nuovi e più sfidanti *Science Based Target* che la Società si è data nell'ambito dell'*Industrial Plan Update 2024-2025*.

Tale contratto di finanziamento prevede, *inter alia*, che la linea possa essere cancellata e che Pirelli sia tenuta a rimborsare gli utilizzi a valere sulla stessa, al verificarsi di alcuni eventi, tra cui il caso di mutamento degli assetti di controllo di Pirelli.

In particolare, il cambio di controllo è attivabile esclusivamente (e salvo il ricorrere di specifiche fattispecie consentite ai sensi del contratto di finanziamento) nel caso in cui qualsiasi soggetto, diverso da Camfin (o qualunque altra società controllata dal dott. Marco Tronchetti Provera o da suoi familiari) e/o dalle loro controllate e/o da qualsiasi persona o persone che agisca/agiscano di concerto con alcuni di essi, diventi titolare di, o controlli, complessivamente una percentuale superiore al 50% dei diritti di voto attribuiti dalle azioni della Società.

Per chiarimento, è stabilito nel contratto di finanziamento che non si verificherà alcun cambio di controllo nel caso in cui Camfin (o qualunque altra società controllata dal dott. Marco Tronchetti Provera o da uno o più dei suoi familiari) partecipi, direttamente o indirettamente, al controllo di Pirelli ovvero abbia diritto, direttamente o indirettamente, individualmente o in concerto con uno o più soggetti, di designare il CEO di Pirelli.

2.7.11 AGGIORNAMENTO EMTN PROGRAMME E PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI NEL 2024

In data 11 maggio 2023, il Consiglio di Amministrazione, ha approvato l'aggiornamento e la modifica del Programma EMTN di cui al paragrafo 2.7.8. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì autorizzato l'emissione, da eseguirsi entro 12 mesi dalla data di approvazione dell'aggiornamento annuale da parte della competente autorità (intervenuta il 30 gennaio

2024), di uno o più prestiti obbligazionari, da collocare presso investitori istituzionali, per un importo complessivo massimo fino a un miliardo di euro. Le nuove emissioni potranno essere regolate ai sensi del diritto inglese o italiano, e i titoli potranno essere quotati in uno o più mercati regolamentati e garantiti da Pirelli Tyre.

Nell'ambito del Programma EMTN aggiornato, in data 25 giugno 2024, Pirelli ha avviato e concluso con successo il collocamento presso investitori istituzionali di un ulteriore *sustainability-linked bond* per un importo nominale complessivo di 600 milioni di euro.

Si segnala che, ai sensi del Programma EMTN aggiornato, gli obbligazionisti avranno la facoltà di chiedere il rimborso anticipato dei titoli (c.d. "Put option") nel caso si verifichi un cambio di controllo (c.d. evento di "Change of Control") secondo termini e condizioni che sono i medesimi previsti nella RCF EUR 500 MLN 2023 4Y di cui al paragrafo 2.7.10.

2.7.12 LINEA DI CREDITO TERM LOAN EUR 600 MLN 4Y

In data 6 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione di Pirelli ha approvato la sottoscrizione con un selezionato *pool* di banche internazionali di una linea di credito *term loan* per un ammontare di 600 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2028.

La nuova linea, stipulata in data 22 marzo 2024, è parametrata in coerenza con i nuovi e più sfidanti obiettivi, sottoposti a *Science Based Targets initiative* (SBTi), che Pirelli si è data nell'ambito dell'*Industrial Plan Update 2024-2025*.

Anche tale contratto di finanziamento prevede, *inter alia*, ipotesi di rimborso anticipato al verificarsi di alcuni eventi, tra cui determinate fattispecie di cambio di controllo in linea con quelle concordate nel contesto della RCF EUR 500 MLN 2023 4Y e del Programma EMTN aggiornato di cui rispettivamente ai paragrafi 2.7.10 e 2.7.11.

* * *

Per completezza, si precisa che, in aggiunta a quanto precede, com'è d'uso, alcune società del Gruppo Pirelli hanno stipulato contratti in ambito commerciale (inclusi contratti di acquisto di beni e servizi e contratti di vendita di prodotti) che prevedono una clausola di *change of control* riguardante la partecipazione in esse detenuta, direttamente o indirettamente, da Pirelli. Tale clausola, pertanto, troverebbe applicazione nel solo caso in cui la società del Gruppo Pirelli fuoriuscisse dal Gruppo stesso. Si segnala inoltre che, ai sensi di alcuni finanziamenti locali, eventuali cambi di controllo di Pirelli potrebbero potenzialmente attivare, in assenza di appropriate iniziative di *liability management*, la preventiva esigibilità del relativo importo erogato localmente e – in alcune remote circostanze – avere un effetto "a cascata" sui contratti di finanziamento centrali comportando l'obbligo di rimborso anticipato dei relativi importi erogati a livello di Gruppo in ragione di usuali clausole di *cross default/acceleration* ivi previste. Rispetto a tali eventualità il Gruppo mantiene linee *committed* disponibili, per un ammontare pari a Euro 1,5 miliardi, sufficienti a far fronte a eventuali esigenze di *liability management*.

2.8 DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA

Lo Statuto non prevede, in caso di offerta pubblica di acquisto o di scambio avente a oggetto titoli emessi da Pirelli, deroghe alle disposizioni in materia di *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF, né l'applicazione della regola di neutralizzazione contemplata dall'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

Si rammenta, inoltre, che il Consiglio dei Ministri, con l'adozione del DPCM Golden Power, ha considerato la Società detentrice di tecnologie di rilevanza strategica per l'interesse nazionale, come definite dal Decreto Golden Power.

2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Si rimanda ai paragrafi 2.1 e 2.7.5 della Relazione per dettagli in merito all'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli azionisti di Pirelli in data 24 marzo 2021 a servizio della conversione del prestito obbligazionario emesso dalla Società denominato *"EUR 500 million Senior Unsecured Guaranteed Equity-linked Bonds due 2025"*.

Si precisa che, nella suddetta riunione assembleare è stato conferito mandato al Consiglio di Amministrazione – e per esso ai legali rappresentanti *pro tempore*, anche disgiuntamente tra loro – per dare esecuzione al deliberato aumento di capitale determinando tra l'altro di tempo in tempo, nel rispetto delle previsioni del Regolamento (i) il puntuale prezzo di emissione delle azioni Pirelli, nonché, (ii) in conseguenza della determinazione del prezzo di emissione, il puntuale numero di azioni Pirelli da emettere, e così il puntuale rapporto di cambio, come necessario al fine dell'applicazione delle previsioni e dei criteri contemplati nel Regolamento; il tutto restando inteso che, qualora entro il termine del 31 dicembre 2025 tale aumento di capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale di Pirelli si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Non è stato autorizzato dall'Assemblea degli azionisti della Società alcun acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e ss. Cod. Civ.

3. COMPLIANCE

Pirelli aderisce al Codice di *Corporate Governance*, pubblicato in data 31 gennaio 2020 e in vigore dal 1° gennaio 2021 ed accessibile al pubblico sul sito *web* del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

La Società ha inoltre tenuto conto nella Relazione della raccolta di Q&A funzionali all'applicazione del Codice di *Corporate Governance* pubblicata dal Comitato per la *Corporate Governance* il 4 novembre 2020.

Il sistema di governo societario implementato dalla Società è conforme ai principi e alle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* come emerso anche nel corso dell'Esercizio in cui la Società ha, con il supporto del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, esaminato e tenuto costantemente monitorati i contenuti del Codice di *Corporate Governance*.

La Relazione dà conto, secondo il principio *"comply or explain"* previsto dal Codice di *Corporate Governance*, delle raccomandazioni alle quali la Società non ha, allo stato, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

La Relazione è redatta anche sulla base dell'apposito *format* proposto originariamente da Borsa Italiana e il cui aggiornamento è ora curato dalla Segreteria Tecnica del Comitato per la *Corporate Governance* con il coordinamento di Borsa Italiana.

Alla Data della Relazione, non si applicano a Pirelli disposizioni di legge non italiane suscettibili di influenzare la struttura di *corporate governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, provvede alla gestione e alla supervisione della complessiva attività d'impresa, perseguitone il successo sostenibile, ed è all'uopo investito di poteri di amministrazione, salvo quelli che per norma di legge o dello Statuto spettano all'Assemblea e ferme restando le prerogative attribuite al Vice Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato, anche tenuto conto delle prescrizioni del DPCM Golden Power.

Per maggiori dettagli in merito alle prerogative conferite al Vice Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato, anche nella definizione delle strategie della Società e del Gruppo e nel monitoraggio della loro attuazione, si rinvia ai paragrafi 4.5.1 e 4.5.2 della Relazione.

Per un'illustrazione dettagliata del ruolo del Consiglio di Amministrazione nell'ambito della gestione delle questioni di sostenibilità ai sensi del Decreto CSRD e degli ESRS, si rinvia alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Di seguito si riporta una sintesi delle previsioni contenute nello Statuto, a cui si rinvia per ulteriori dettagli, in relazione alla nomina e alla sostituzione degli amministratori di Pirelli.

Nomina: 31 luglio 2023 Scadenza: approvazione Bilancio 2025	Comitati consiliari: 6 Comitato Strategie – Comitato per le Operazioni con Parti Correlate – Comitato Sostenibilità – Comitato Nomine e Successioni – Comitato per la Remunerazione – Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance
Componenti: 15 Esecutivi: 2 Indipendenti: 9	

4.2.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto fino a un massimo di quindici membri che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci, tenuto conto, *inter alia*, delle prescrizioni del DPCM Golden Power, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Lo Statuto non prevede la possibilità per il Consiglio di Amministrazione uscente di presentare una lista per la nomina degli amministratori.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare in merito. Esse sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Lo Statuto riconosce il diritto di presentare le liste soltanto ai soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare applicabile, con obbligo di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse da parte della Società.

Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni con le quali i medesimi attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* contenente le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e del possesso dei requisiti di indipendenza previsti, per gli amministratori di società quotate, ai sensi di legge ovvero dal codice di comportamento fatto proprio dalla Società. Al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, le liste che contengono un numero di candidati pari a tre devono includere candidati di genere diverso mentre le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a quattro devono includere candidati di genere diverso almeno nella misura minima richiesta dalla normativa vigente, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni aente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- a) i quattro quinti degli amministratori da eleggere sono scelti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste seguendo il metodo dei quozienti descritto nello Statuto.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora venga presentata una sola lista, tutti gli amministratori saranno eletti dall'unica lista presentata.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato previsto dalla normativa applicabile, il candidato appartenente al genere più rappresentato ed eletto, indicato nella lista che ha riportato il numero maggiore di voti, sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato e non eletto, tratto dalla stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista (limitatamente alle liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre), sino a completare il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato. Qualora detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa applicabile, il candidato non indipendente eletto indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il maggior numero di voti è sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori indipendenti fermo restando, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa applicabile.

La perdita dei requisiti di indipendenza in capo ad un amministratore non costituisce causa di decadenza qualora permanga in carica il numero minimo di componenti – previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare – in possesso dei requisiti legali di indipendenza.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento di voto di lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge fermo restando, in ogni caso, il rispetto dei requisiti di indipendenza e di equilibrio tra i generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 Cod. Civ. fermo restando, in ogni caso, il rispetto della normativa in tema di equilibrio tra i generi e indipendenza degli amministratori.

4.3 COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data della Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti di Pirelli tenutasi in data 31 luglio 2023 e concluderà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione, alla Data della Relazione, è composto da 15 Consiglieri ed in particolare:

- Jiao Jian (Presidente), Marco Tronchetti Provera (Vice Presidente Esecutivo), Andrea Casaluci (Amministratore Delegato), Chen Aihua, Zhang Haitao, Chen Qian, Alberto Bradanini, Michele Carpinelli, Domenico De Sole, Fan Xiaohua, Marisa Pappalardo e Grace Tang sono stati nominati sulla base della lista presentata da MPI Italy, anche per conto di Camfin, che ha ottenuto circa l'84% dei voti del capitale sociale rappresentato in Assemblea. Quattro amministratori indicati nella predetta lista, incluso l'Amministratore Delegato, sono stati, ai sensi del DPCM Golden Power, designati da Camfin, e segnatamente: Marco Tronchetti Provera (Vice Presidente Esecutivo), Andrea Casaluci (Amministratore Delegato), Domenico De Sole e Michele Carpinelli;
- i Consiglieri Giovanni Lo Storto, Roberto Diacetti e Paola Boromei sono stati nominati sulla base di una lista presentata da un gruppo di società di gestione del risparmio e di investitori istituzionali che ha ottenuto circa il 16% dei voti del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Alla Data della Relazione, il 40% dei componenti il Consiglio di Amministrazione in carica è di genere femminile¹⁵⁰ e il restante 60% è di genere maschile. Inoltre, il 7% ha meno di 50 anni. L'età media dei componenti del Consiglio di Amministrazione è di circa 61 anni, con un'età media del genere femminile di circa 56 anni. La permanenza media dei Consiglieri nella carica al 31 dicembre 2024 è pari a 4,467 anni. Il Consiglio di Amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.

Alla Data della Relazione, la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica è costituita da amministratori indipendenti, assicurando loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e garantendo un efficace monitoraggio della gestione.

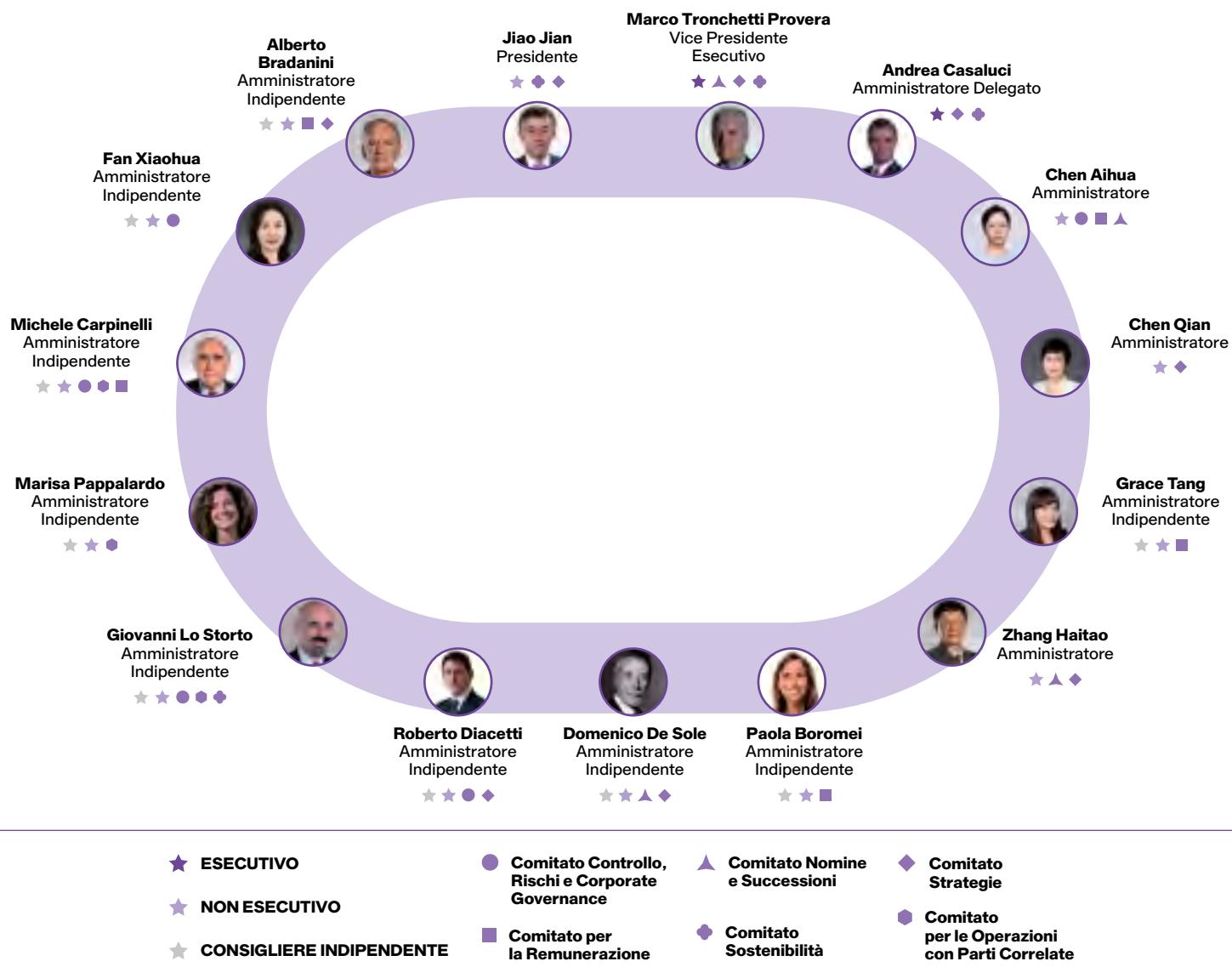
Per informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi del Decreto CSRD e degli ESRS, si rinvia altresì alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

La Tabella 2 in allegato fornisce le informazioni rilevanti in merito alla composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione della Società con riferimento a ciascun Consigliere in carica alla Data della Relazione. Inoltre, una sintesi dei rispettivi profili professionali, periodicamente aggiornati, è disponibile sul Sito.

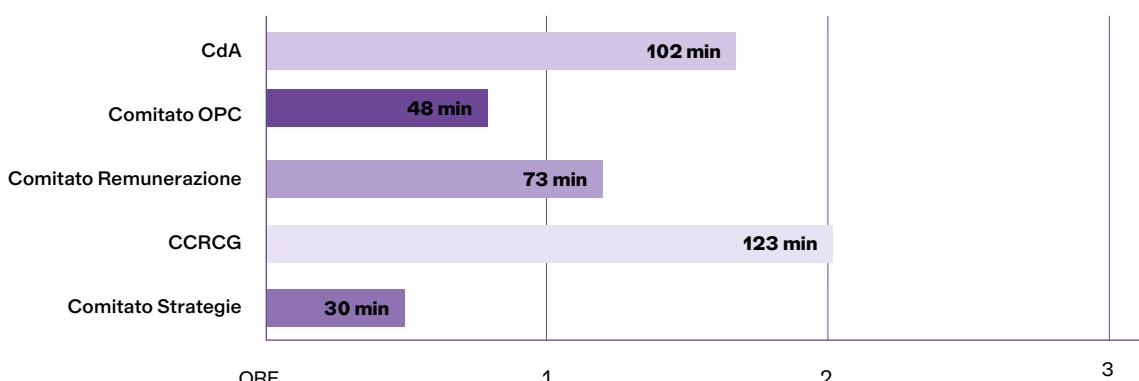
¹⁵⁰. La quota minima di rappresentanza per il genere meno rappresentato negli organi sociali delle società quotate vigente alla data di nomina del Consiglio di Amministrazione di Pirelli attualmente in carica alla Data della Relazione, è di almeno due quinti del genere meno rappresentato, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 302, della L. n. 160 del 27 dicembre 2019.

I seguenti grafici illustrano (i) la composizione del Consiglio di Amministrazione alla Data della Relazione, nonché (ii) la durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, (iii) la partecipazione media alle riunioni, (iv) il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati tenutesi nel corso dell'Esercizio e (v) le competenze complessive per settore dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

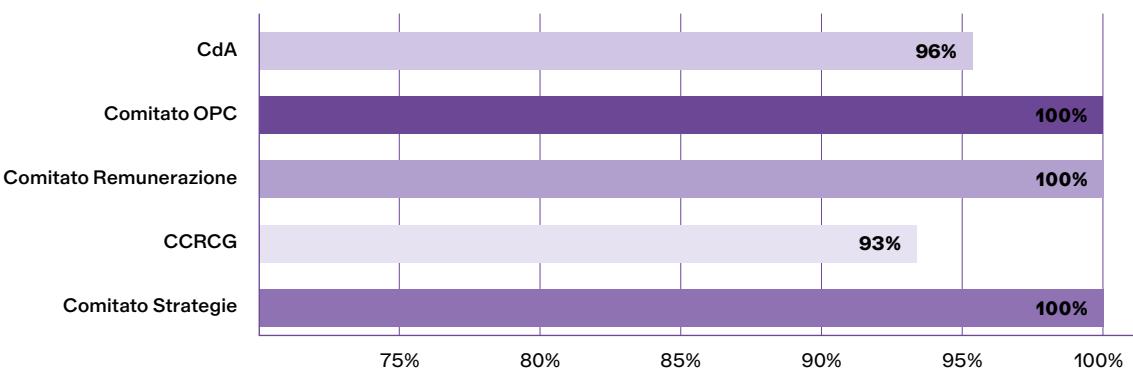
Per maggiori dettagli sulle competenze e le capacità degli organi di amministrazione, direzione e controllo sulle questioni di sostenibilità ai sensi del Decreto CSRD e degli ESRS, si rinvia al paragrafo 4.3.3 della Relazione, nonché alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.



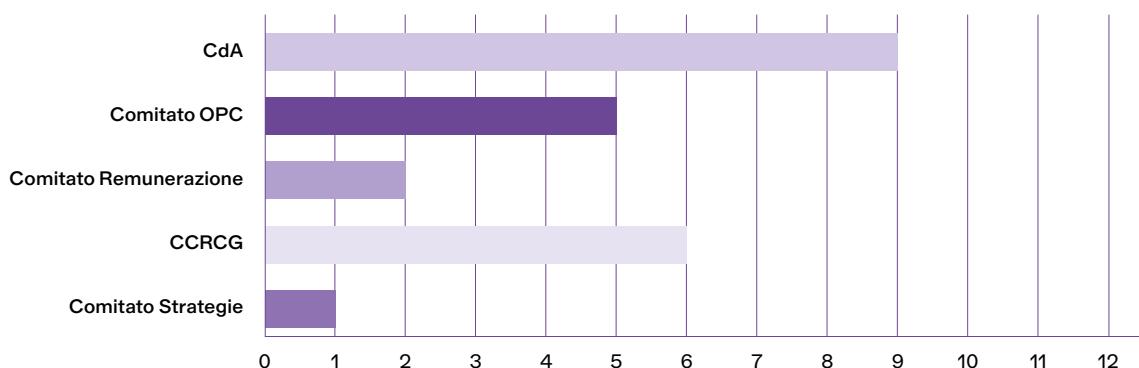
DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL CDA E DEI COMITATI



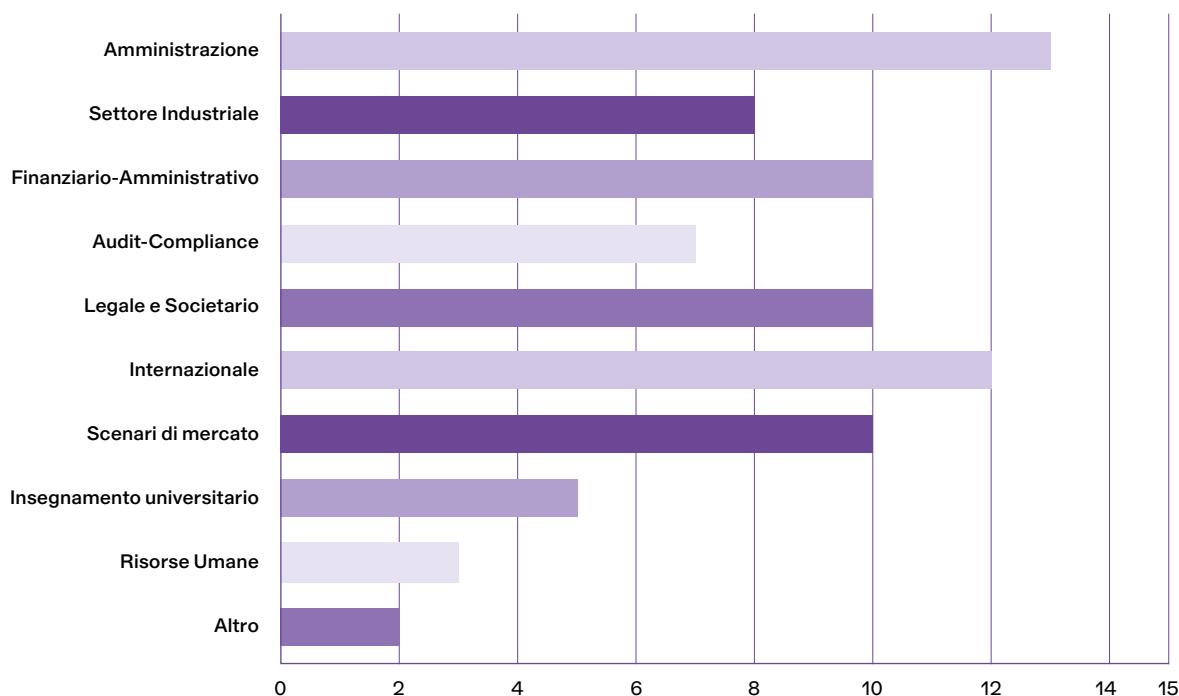
PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI DEI CDA E DEI COMITATI



NUMERO DI RIUNIONI DEL CDA E DEI COMITATI



COMPETENZE COMPLESSIVE PER SETTORE



4.3.1 POLITICHE DI DIVERSITÀ

Il perseguitamento e l'implementazione di politiche di diversità rappresenta uno dei pilastri del Gruppo Pirelli e del modello di governo societario adottato dalla Società.

L'approccio di Pirelli alle politiche di diversità, infatti, è basato sui principi fondamentali di non discriminazione, pari opportunità e inclusione di tutte le forme di diversità, nonché di integrazione e bilanciamento del lavoro con le istanze personali e familiari delle persone, con una costante attenzione al rispetto e protezione dei diritti umani come sancito anche dal Codice Etico della Società.

Pirelli è caratterizzata da un contesto multinazionale in cui le persone esprimono un enorme patrimonio di diversità, la cui gestione consapevole crea al contempo un vantaggio competitivo e opportunità di sviluppo e arricchimento per l'azienda nonché valore sociale condiviso.

Il rispetto di tali valori è sempre stato garantito da parte degli azionisti in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione – ivi incluso il rinnovo avvenuto con l'Assemblea degli azionisti del 31 luglio 2023 – in termini di età, genere, nazionalità, anzianità di carica, percorso culturale e formativo-professionale. Ciò al fine di consentire al Consiglio medesimo di svolgere i propri compiti nel modo più efficace, avvalendosi del contributo di molteplici punti di vista, in grado di analizzare le singole fattispecie da diverse prospettive.

In data 3 agosto 2023, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'adozione di uno *statement* in materia di diversità e indipendenza, adottato per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 febbraio 2019 su proposta del Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e *Corporate Governance*¹⁵¹ e previo parere favorevole del Comitato Nomine e Successioni, e aggiornato in data 17 marzo 2022 (“**Diversity and Independence Statement**”), disponibile sul Sito, in relazione alla composizione del Consiglio stesso e del Collegio Sindacale.

Il *Diversity and Independence Statement*, in linea con la normativa vigente, riflette l'obiettivo della Società di garantire nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale una integrazione di profili professionali tra loro diversi, che tenga altresì conto dell'importanza di una bilanciata presenza di componenti indipendenti e di una equilibrata rappresentanza di genere. In tale *statement* si enunciano i criteri che il Consiglio di Amministrazione raccomanda siano osservati nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale:

- età e anzianità di carica;
- profilo formativo e professionale;
- nazionalità ed origine etnica;
- rappresentanza di genere e indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione – sentiti il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* e il Comitato Nomine e Successioni – è responsabile dell'eventuale aggiornamento e modifica del *Diversity and Independence Statement*.

In ottemperanza al Codice di *Corporate Governance*, il Consiglio di Amministrazione, responsabile altresì della valutazione quali-quantitativa della composizione del Consiglio, tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione svolta dal Consiglio medesimo effettuata nel triennio del mandato, elabora il proprio orientamento sulla dimensione e composizione dell'organo amministrativo da sottoporre agli azionisti in vista della presentazione delle liste di candidati per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione della Società. L'orientamento dell'organo di amministrazione

uscente è pubblicato sul sito *internet* della società con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea relativa al suo rinnovo. Il Consiglio di Amministrazione uscente invita gli azionisti che intendessero presentare liste per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione a tener conto di quanto riportato nell'orientamento.

Oltre agli organi di amministrazione, gestione e controllo, il valore delle diversità caratterizza l'intera organizzazione aziendale.

Per maggiori dettagli ai sensi del Decreto CSRD e degli ESRS, si rinvia alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

4.3.2 LIMITI AL CUMULO DI INCARICHI

L'orientamento sul numero massimo degli incarichi, confermato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2023 e adottato per la prima volta in data 14 febbraio 2019, previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e *Corporate Governance*¹⁵² e del Comitato Nomine e Successioni, e successivamente modificato in data 17 marzo 2022, prevede che non sia compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore della Società ricoprire l'incarico di amministratore o sindaco in più di 4 (quattro) società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento della Società ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti (i) di società quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB (o anche in equivalenti indici esteri), ovvero (ii) di società, italiane o estere, sottoposte alla vigilanza delle competenti autorità, che svolgano attività finanziaria, bancaria o assicurativa; non è inoltre considerato compatibile il cumulo in capo allo stesso amministratore di un numero di incarichi esecutivi superiore a tre in società di cui sub (i) e (ii).

Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti ad un medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

Resta ferma la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di effettuare una diversa e motivata valutazione, da rendersi pubblica nell'ambito della Relazione e in tale sede congruamente motivata.

Il Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, esamina, all'atto di nomina e successivamente con cadenza annuale nell'ambito di una seduta consiliare (l'ultima il 28 aprile 2025) le cariche ricoperte dai singoli Consiglieri (sulla base di quanto dagli stessi comunicato e/o dalle ulteriori informazioni a disposizione della Società). Alla Data della Relazione nessun Consigliere ricopre un numero di incarichi superiore a quello previsto dall'orientamento adottato dalla Società.

L'Allegato A riporta i principali incarichi ricoperti dagli Amministratori nelle società diverse da quelle appartenenti al Gruppo alla Data della Relazione.

151. Si segnala che il Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e *Corporate Governance*, a partire dal 3 agosto 2023, opera quale Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*.

152. Si segnala che il Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e *Corporate Governance*, a partire dal 3 agosto 2023, opera quale Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*.

4.3.3 INDUCTION PROGRAM

Gli amministratori svolgono i propri compiti con competenza e in autonomia, perseguiendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo. Essi sono consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta e, al pari dei sindaci, sono tenuti periodicamente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità normative e autoregolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Anche nel corso dell'Esercizio, sono state condotte iniziative con finalità di *induction* volte a fornire, anche con il supporto del *management*, illustrazioni e approfondimenti circa le principali caratteristiche dell'attività di Pirelli e del suo Gruppo e (anche attraverso i lavori dei Comitati) del quadro normativo e regolamentare di riferimento e delle specifiche procedure e discipline adottate dalla Società.

In particolare, si segnala che, in data 17 ottobre 2024, il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* ha partecipato ad un incontro di *induction* organizzato dalla Società, svolto con il supporto di un esperto esterno, avente ad oggetto le recenti riforme in tema di società quotate e, in particolare:

- le novità introdotte dalla Legge Capitali, con particolare *focus* sulle seguenti tematiche: (i) possibile svolgimento dell'Assemblea a «porte chiuse», ossia con intervento ed esercizio del voto da parte dei soci unicamente tramite rappresentante designato *ex art. 135-undecies* del TUF e conseguente modifica statutaria, (ii) abrogazione dell'*art. 114, comma 7* del TUF e impatti sulla procedura *market abuse* adottata dalla Società (la “**Procedura Market Abuse**”);
- i nuovi doveri di rendicontazione in tema di sostenibilità introdotti dal Decreto CSRD e la possibilità di prevedere in Statuto come dirigente attestatore, un dirigente diverso dal Dirigente Preposto per l'attestazione della rendicontazione di sostenibilità.

In data 18 dicembre 2024, il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* – al fine di garantire che i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale siano dotati di competenze in materia di sostenibilità attinenti agli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti per Pirelli nell'area ambientale, sociale e di *governance* – ha condiviso il programma di *induction* indirizzato agli organi di amministrazione, direzione e controllo. Il programma di *induction* è stato altresì condiviso con il Consiglio di Amministrazione in pari data. L'attività di formazione è stata erogata dai *manager* competenti della Società supportati da un consulente esterno esperto in materia nel primo trimestre dell'anno, prima dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Nel corso del 2024, inoltre, il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* ha ricevuto approfondimenti e costanti aggiornamenti da parte delle funzioni della Società coinvolte relativamente alle tematiche di sostenibilità e ai progetti in corso volti a garantire *compliance* con i nuovi obblighi introdotti dal Decreto CSRD per la redazione della rendicontazione di sostenibilità.

Per maggiori dettagli sulle competenze e le capacità degli organi di amministrazione, direzione e controllo sulle questioni di sostenibilità ai sensi del Decreto CSRD e degli ESRS, si rinvia alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione è convocato su iniziativa del Presidente o di chi ne fa le veci nella sede sociale o in quell'altro luogo che sarà fissato nella lettera di invito, ogni qualvolta esso lo creda opportuno nell'interesse sociale, o quando ne sia fatta richiesta scritta dall'Amministratore Delegato oppure da un quinto dei Consiglieri in carica. Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato dal Collegio Sindacale, ovvero da ciascun Sindaco Effettivo, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione si è riunito nove volte. La durata media di ciascuna riunione è stata pari a circa 100 minuti, con la partecipazione di circa il 96% degli amministratori e del 97% degli amministratori indipendenti. In conformità alle previsioni statutarie e regolamentari, le riunioni si sono svolte in prevalenza in modalità mista tramite utilizzo di collegamenti audio/video.

Con riferimento all'Esercizio, come pure per l'esercizio in corso, Pirelli ha diffuso al mercato con congruo anticipo un calendario dei principali eventi societari (disponibile anche sul Sito)¹⁵³. Per l'esercizio 2025 è previsto, come da Regolamento del Consiglio, che lo stesso si riunisca almeno 6 volte (alla Data della Relazione si sono già svolte 5 riunioni).

Le modalità di organizzazione e il funzionamento interno del Consiglio di Amministrazione sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio, disponibile sul Sito, che, *inter alia*, identifica i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi.

Gli amministratori e i sindaci, in linea con quanto previsto dal Regolamento del Consiglio, hanno ricevuto con un preavviso la documentazione e le informazioni necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame. In particolare, nel corso dell'Esercizio, la documentazione è stata di norma inviata al Consiglio nei 10 giorni antecedenti la data della riunione. Nei casi eccezionali in cui non sia stato possibile trasmettere la documentazione con tale anticipo (ciò anche per tener conto dei lavori dei Comitati), completa informativa sull'argomento oggetto di esame è stata fornita non appena possibile o direttamente nel corso della riunione, garantendo in tal modo ai Consiglieri l'assunzione di decisioni consapevoli. Particolare attenzione è dedicata alla

153. La Società diffonde annualmente – di norma entro la fine dell'esercizio – il calendario dei principali eventi societari relativi all'esercizio successivo e provvede ad aggiornare tempestivamente tale calendario nel caso di successive modifiche.

cura della riservatezza delle informazioni, mediante l'invio della documentazione relativa alle attività consiliari e dei Comitati tramite apposito applicativo che garantisce l'accesso riservato unicamente ad amministratori e sindaci. Ciò in linea con le *best practice* e con le raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance*.

Tenuto conto della composizione internazionale del Consiglio di Amministrazione, con presenza di molteplici nazionalità, è inoltre prassi della Società procedere all'invio della documentazione oggetto di esame da parte del Consiglio e dei Comitati nelle tre lingue (italiano, inglese e cinese) comunemente parlate dai Consiglieri. Inoltre, per ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati è assicurata ai partecipanti la possibilità di avvalersi di un servizio di traduzione simultanea degli interventi nelle lingue comunemente parlate dagli invitati.

Al fine di agevolare l'attività di verbalizzazione, è prevista la registrazione delle riunioni del Consiglio con successiva distruzione della registrazione una volta trascritto il verbale nel relativo libro sociale.

Nel caso di assenza, di impedimento o su richiesta del Presidente, la riunione è presieduta nell'ordine dal Vice Presidente e/o dall'Amministratore Delegato; nel caso di assenza o di impedimento anche di questi ultimi, la presidenza è assunta da un altro Consigliere nominato dalla maggioranza dei presenti.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti ed occorre la maggioranza dei voti espressi salvo le specifiche materie disciplinate dallo Statuto per le quali occorre una maggioranza qualificata.

L'accrescimento della conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali e del Gruppo viene favorito anche attraverso la sistematica partecipazione alle riunioni degli organi collegiali da parte del *management* della Società, che contribuisce a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Anche nel corso dell'Esercizio, infatti, si constata che tutti i Dirigenti con responsabilità strategica hanno sempre preso parte a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione contribuendo ad una periodica ed aggiornata informativa del Consiglio di Amministrazione. I Dirigenti con responsabilità strategica si assentano dalle riunioni in caso di trattazione di argomenti a loro inerenti o che non richiedano la loro presenza.

Possono, inoltre, essere invitati a partecipare alle riunioni anche ulteriori componenti del *management* e soggetti esterni alla Società, in relazione a specifiche materie afferenti all'ordine del giorno.

Resta inteso che tutti i predetti soggetti sono comunque tenuti all'osservanza degli obblighi di riservatezza previsti per le riunioni consiliari.

Lo Statuto prevede che fino a contraria deliberazione dell'Assemblea gli amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all'art. 2390 Cod. Civ.

4.4.1 IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

In linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, il Regolamento del Consiglio prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini, in conformità con le previsioni statutarie, il Segretario valutando altresì la sussistenza in capo al medesimo di adeguati requisiti di professionalità (**"Segretario del Consiglio"**). Il Segretario del Consiglio supporta l'attività del Presidente e/o del Vice Presidente e/o dell'Amministratore Delegato e fornisce, con imparzialità di giudizio, assistenza e consulenza al Consiglio di Amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario. In particolare, il Segretario del Consiglio assicura, ai sensi del Regolamento del Consiglio, che:

- a) l'informativa pre-consiliare sia accurata, completa e chiara e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato nel rispetto delle previsioni di cui al DPCM Golden Power a tutela delle informazioni di rilevanza strategica;
- b) l'attività dei comitati consiliari sia coordinata con l'attività del Consiglio di Amministrazione;
- c) nelle riunioni consiliari possano intervenire il *top management* della Società e delle società del medesimo Gruppo, nonché i responsabili delle funzioni aziendali per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- d) tutti i Consiglieri possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato consiliare, a specifiche attività di *induction*;
- e) il processo di autovalutazione sia adeguato e trasparente.

Il Segretario del Consiglio presta assistenza e consulenza giuridica indipendente ai Consiglieri in materia di *corporate governance* e in relazione ai diritti, poteri, doveri e adempimenti degli stessi per assicurare il regolare esercizio delle loro attribuzioni.

Il Segretario del Consiglio, nello svolgimento delle proprie funzioni, dispone di una struttura organizzativa e personale adeguati allo svolgimento dell'incarico.

Si precisa che in forza dell'incarico ricoperto, ai sensi di Statuto, il Segretario del Consiglio è qualificato quale Dirigente con responsabilità strategica.

4.4.2 IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEL CONSIGLIO

È prassi del Consiglio di Amministrazione avviare, con cadenza annuale, un processo di valutazione sul suo funzionamento e sul funzionamento dei Comitati (*board performance evaluation*) per l'esercizio di riferimento. L'obiettivo del lavoro – apprezzato dai Consiglieri – è quello di effettuare una cognizione strutturata dell'efficacia del Consiglio di Amministrazione sotto il profilo operativo e di individuare, qualora necessario, aree di miglioramento,

per svolgere al meglio il ruolo di indirizzo e di controllo di una realtà industriale articolata, operante in diverse aree geografiche ed in continua evoluzione quale Pirelli.

Nell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione – al suo secondo anno di mandato – ha avviato il processo avvalendosi, come di consueto, anche dell'assistenza di una primaria società di consulenza specializzata in materia (SpencerStuart). Il processo di autovalutazione si è svolto attraverso interviste individuali condotte dalla società di consulenza incaricata, con domande riguardanti efficacia, dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato al processo di autovalutazione.

Il 2024 è stato caratterizzato da un progressivo arricchimento del dibattito consiliare, divenuto notevolmente più intenso rispetto al primo anno di mandato, grazie al confronto di diversi punti di vista su tematiche rilevanti per il Gruppo che ha stimolato dibattito e discussione costruttiva rafforzando l'efficacia del Board rispetto al precedente anno di mandato.

L'analisi dei risultati ha confermato la soddisfazione e l'apprezzamento dei Consiglieri in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, con particolare riguardo alla diversità di genere, età e *seniority*. Dall'indagine è emerso l'auspicio di incrementare le possibilità di incontri, anche informali, al fine di cementare le relazioni interpersonali tra i Consiglieri, elemento essenziale per ottimizzare l'efficacia delle dinamiche consiliari. L'indagine ha inoltre registrato l'interesse ad approfondire alcune tematiche di *governance*, in considerazione della loro complessità e dei significativi riflessi sull'attività della Società. Oltre a ciò, è stata manifestata forte sensibilità rispetto a tematiche quali la sostenibilità, la gestione caratteristica della Società e gli scenari di mercato, tenuto anche conto del contesto geopolitico in evoluzione e l'articolazione del Gruppo.

L'Esercizio ha peraltro continuato ad essere influenzato dal contesto delineato dal DPCM Golden Power, con il quale il Governo italiano, riconoscendo la Società come detentrice di tecnologie di rilevanza strategica per l'interesse nazionale, ha esercitato i poteri speciali previsti dal Decreto Golden Power¹⁵⁴. Anche nel 2024, dunque, il Consiglio di Amministrazione si è trovato ad affrontare una tematica di *governance* particolarmente complessa, dovendo allo stesso tempo garantire al meglio il ruolo di indirizzo e controllo dell'attività dell'esecutivo. In tale contesto è sentita l'esigenza da parte di alcuni Consiglieri ad approfondire maggiormente alcuni aspetti, in particolare, considerato lo scenario delineato dal citato Decreto Golden Power, oltre a quelli tipicamente di *governance*, quelli afferenti le strategie del *business* e la gestione dei rischi con la connessa esigenza di arricchire il Consiglio con adeguate competenze sviluppando al contempo un più ampio confronto in sede di competenti comitati e consiliare.

Complessivamente, quello che comunque emerge è un chiaro senso di appartenenza di tutti i Consiglieri e un forte interesse a poter partecipare al meglio alle attività di indirizzo e di controllo del Gruppo.

4.4.3 MATERIE DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dello Statuto, l'Assemblea degli Azionisti a maggioranza qualificata (*i.e.* voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 90% del capitale sociale della Società) autorizza, laddove si intendessero adottare i seguenti atti, il Consiglio di Amministrazione al compimento degli stessi:

- trasferimento della sede operativa e amministrativa al di fuori del comune di Milano;
- qualsiasi trasferimento e/o atto di disposizione, secondo qualunque modalità, del *Know How* di Pirelli (inclusa la concessione di licenze), ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3.2 dello Statuto.

In particolare, in aggiunta alle materie riservate al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e di Statuto, in data 3 agosto 2023, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che ogni risoluzione riguardante le seguenti materie, poste in essere da Pirelli e/o da qualsiasi altra società che sia soggetta alla direzione e coordinamento di Pirelli (fatta eccezione per le operazioni infragruppo), sia soggetta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società:

- (i) assunzione o concessione di prestiti di valore superiore a Euro 200.000.000 e di durata superiore a 12 mesi;
- (ii) emissione di strumenti finanziari destinati alla quotazione su un mercato regolamentato europeo o *extra* europeo per un valore superiore a Euro 100.000.000 e revoca dalla quotazione di tali strumenti;
- (iii) concessione di garanzie in favore di terzi per importi superiori a Euro 100.000.000. Per completezza si precisa che la concessione di garanzie nell'interesse di terzi diversi dalla Società, le sue controllate e *joint ventures* dovrà essere soggetta, in ogni caso, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Pirelli;
- (iv) sottoscrizione di contratti derivati (a) con valore nozionale superiore a Euro 250.000.000, e (b) diversi da quelli aventi quale oggetto e/o effetto esclusivo la copertura di rischi *corporate* (ad es. copertura dal rischio di tasso, copertura dal rischio di cambio, copertura del rischio legato al mercato delle materie prime). Per completezza si precisa che la stipula di contratti derivati di natura speculativa è soggetta, in ogni caso, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Pirelli;
- (v) acquisto o cessione di partecipazioni di controllo o collegamento in altre società per un valore superiore a Euro 40.000.000 che comporti l'ingresso (o l'uscita) da mercati geografici e/o di *commodities*;
- (vi) acquisto o cessione di partecipazioni diverse da quelle descritte al precedente punto (v) per un valore superiore a Euro 40.000.000;
- (vii) acquisto o cessione di aziende o rami di azienda di importanza strategica o, comunque, di valore superiore a Euro 40.000.000;

154. Per maggiori dettagli, si rinvia al paragrafo 2.5 della Relazione.

- (viii) acquisto o cessione di *asset* o di altri attivi di importanza strategica o, comunque, di valore superiore a Euro 40.000.000;
- (ix) investimento in immobilizzazioni per un valore totale superiore a Euro 40.000.000;
- (x) compimento di operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, intendendosi per tali le operazioni con parti correlate che soddisfano le condizioni di cui all'allegato 1 della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società (“**Procedura OPC**”), disponibile sul Sito;
- (xi) definizione della politica di remunerazione di Pirelli;
- (xii) determinazione, nel rispetto delle *policy* interne di Pirelli e della disciplina applicabile, dei compensi degli amministratori delegati e degli amministratori che rivestono particolari incarichi e, ove richiesto, l'allocazione tra i membri del consiglio d'amministrazione della remunerazione complessiva fissata dall'Assemblea dei soci;
- (xiii) approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari di Pirelli e del suo gruppo;
- (xiv) adozione delle regole per la *corporate governance* di Pirelli e definizione delle linee guida della *corporate governance* del gruppo;
- (xv) definizione delle linee guida sul sistema di controllo interno, ivi inclusa la nomina di un amministratore responsabile della supervisione del sistema di controllo interno, definendone i poteri e i compiti;
- (xvi) qualunque altra materia che dovesse essere rimessa alla competenza del consiglio di amministrazione di una società quotata dal Codice di *Corporate Governance*, come modificato di volta in volta.

Fermo restando che l'approvazione delle operazioni sopra elencate è riservata alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione non solo qualora sia raggiunto il valore delle soglie indicate per ciascuna materia, ma anche nel caso in cui le materie da (i) a (ix), sia se considerate come singola azione, sia se considerate come una serie di azioni coordinate (eseguite nel contesto di un programma esecutivo comune o di un progetto strategico) eccedano i valori indicati nel *budget* annuale/nel *business plan* ovvero (limitatamente alle materie da (i) a (viii) di cui sopra) qualora le stesse non siano incluse, elencate o previste dal *budget* annuale/*business plan*.

Inoltre, ai sensi di Statuto, così come modificato a seguito del DPCM Golden Power, il Consiglio di Amministrazione è competente in relazione alle delibere consiliari attinenti:

- (i) gli attivi di rilevanza strategica della Società come individuati dal Provvedimento¹⁵⁵; e
- (ii) la nomina e revoca dall'ufficio dei Dirigenti con responsabilità strategica¹⁵⁶.

La proposta relativa alle predette materie è riservata all'Amministratore Delegato, e qualsiasi decisione contraria potrà essere adottata solo con il voto di almeno i 4/5 del

Consiglio di Amministrazione (per maggiori informazioni in merito ai poteri attribuiti all'Amministratore Delegato, si rinvia al paragrafo 4.5.2 della Relazione).

Sono altresì riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione (e/o all'Assemblea degli azionisti, a seconda dei casi) le decisioni, su proposta dell'Amministratore Delegato, sulle Materie Significative (come di seguito definite) ed in particolare l'approvazione e/o la modifica del *budget* e/o del *businessplan* di Pirelli e del Gruppo. Con riferimento alle Materie Significative, ogni possibile decisione adottata dal Consiglio di Amministrazione di Pirelli contro la relativa proposta presentata dall'Amministratore Delegato dovrà essere motivata e dovrà, in ogni caso, tener conto del miglior interesse di Pirelli.

In linea con quanto richiesto dal Codice di *Corporate Governance*¹⁵⁷, il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, avvalendosi anche dell'attività istruttoria del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando con cadenza periodica, almeno trimestrale, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio di Amministrazione, anche alla luce delle considerazioni contenute nella Lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana (per maggiori dettagli, si rinvia al paragrafo 18 della Relazione), ha ritenuto le attuali disposizioni statutarie e le prassi seguite dalla Società adeguate per una efficace *governance* della Società e per il conseguimento dell'interesse sociale.

4.5 CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Vice Presidente Esecutivo Marco Tronchetti Provera e l'Amministratore Delegato Andrea Casaluci sono qualificati quali Consiglieri esecutivi della Società.

4.5.1 VICE PRESIDENTE ESECUTIVO

Al Vice Presidente Esecutivo, in ottemperanza anche alle prescrizioni del DPCM Golden Power, sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, in data 3 agosto 2023, i seguenti poteri:

- a) la rappresentanza legale della Società;
- b) i poteri relativi alle strategie generali della Società (anche con riferimento alle Materie Significative, come di seguito definite);
- c) il potere di supervisione sull'attuazione e sull'implementazione del piano industriale, del *budget* annuale, da parte dell'Amministratore Delegato di Pirelli, del Direttore Generale e del *management*;

155. Art. 3.3 dello Statuto.
156. Art. 11.12 dello Statuto.

157. Cfr. raccomandazione 33 lett. a).

- d) i poteri relativi ai rapporti con gli azionisti, con le istituzioni e i media;
- e) il potere di proporre al Consiglio di Amministrazione di Pirelli la revoca dalla carica del designato Amministratore Delegato e la sua sostituzione con un nuovo Amministratore Delegato (ovvero la nomina di un nuovo Amministratore Delegato in caso di cessazione della carica del precedente Amministratore Delegato per qualsiasi motivo);
- f) il potere di nomina e revoca delle altre figure apicali dell'organizzazione.

In pari data il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle prescrizioni del DPCM Golden Power, ha altresì conferito al Vice Presidente Esecutivo la delega esclusiva sull'unità organizzativa autonoma per la sicurezza per la gestione di tutti gli *asset* e attività di Pirelli considerati di rilevanza strategica per la tutela degli interessi nazionali.

4.5.2 AMMINISTRATORE DELEGATO

All'Amministratore Delegato Andrea Casaluci, in ottemperanza anche alle prescrizioni del DPCM Golden Power, sono stati attribuiti, in data 3 agosto 2023, i seguenti poteri:

- a) la rappresentanza legale della Società;
- b) tutti i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti l'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, nessuno escluso ad eccezione di quelli per legge o per Statuto riservati al Consiglio di Amministrazione; il tutto con facoltà di rilasciare mandati speciali e generali investendo il mandatario della firma sociale, individualmente o collettivamente, e con quelle attribuzioni dallo stesso ritenute più opportune per il miglior andamento della Società, ivi compresa quella di sub-delegare;
- c) i poteri di proporre al Consiglio di Amministrazione, in coordinamento con il Vice Presidente Esecutivo, l'adozione delle seguenti deliberazioni (congiuntamente, le "**Materie Significative**"):

 - (i) approvazione del *business plan* e del *budget* annuale di Pirelli e del suo Gruppo, così come ogni modifica significativa ai medesimi. Il *business plan* e il *budget* annuale dovranno (I) riguardare gli ambiti operativi e finanziari delle attività di Pirelli, ivi incluse a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, le fonti di finanziamento, nonché le decisioni sulle iniziative industriali alla base di *business plan* e *budget* annuale; e (II) essere corredati e supportati da adeguati e idonei allegati che illustrino le voci contenute nel *business plan* e nel *budget* annuale;
 - (ii) continuare a monitorare le opportunità offerte dal mercato per creare valore nell'interesse di tutti gli *stakeholders* di Pirelli;
 - (iii) qualunque delibera concernente *partnership* industriali o *joint venture* strategiche di Pirelli e/o di qualunque società controllata, controllante, ovvero sottoposta a comune controllo di Pirelli, in ogni caso previo esame e discussione nel Comitato Strategie di Pirelli;

- d) unitamente al Direttore Generale di Pirelli, il potere di (i) implementare il *business plan* e il *budget* – sotto la supervisione del Vice Presidente Esecutivo – e (ii)

la gestione ordinaria di Pirelli e del gruppo Pirelli, ad eccezione dei poteri e delle materie riservati al Consiglio di Amministrazione di Pirelli;

- e) il potere di nomina e revoca delle altre figure apicali dell'organizzazione.

Rientra tra le competenze dell'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 11.12 dello Statuto, il potere di proporre al Consiglio la nomina e la revoca dall'ufficio dei Dirigenti con responsabilità strategica (i "*key managers of Pirelli*") e qualsiasi decisione contraria a tale proposta dovrà essere adottata solo con il voto di almeno i 4/5 del Consiglio di Amministrazione.

Rientra altresì tra le competenze dell'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 3.3 dello Statuto, il potere di proporre delibere consiliari attinenti agli attivi di rilevanza strategica della Società come individuati dal Provvedimento.

L'Amministratore Delegato riferisce regolarmente in merito all'attività svolta nel corso dei lavori consiliari.

4.5.3 PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In conformità al Codice di *Corporate Governance*, la carica del Presidente del Consiglio di Amministrazione non è qualificata come esecutiva, tenuto conto dell'assetto di *governance* e delle deleghe conferite al Vice Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è attribuita la rappresentanza legale della Società e gli altri poteri previsti dallo Statuto.

4.5.4 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Alla Data della Relazione, Pirelli qualifica come amministratori esecutivi, oltre al Vice Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato, gli amministratori che nel contempo sono qualificati Dirigenti con responsabilità strategica della Società, ove esistenti o che ricoprano anche la carica di Amministratore Delegato o Presidente esecutivo nelle principali società controllate da Pirelli.

Alla Data della Relazione non sono presenti ulteriori consiglieri esecutivi, oltre al Vice Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato, all'interno del Consiglio di Amministrazione della Società.

Un elenco dei Dirigenti con responsabilità strategica della Società è disponibile sul Sito.

4.6 AMMINISTRATORI INDEPENDENTI

Sin dal 2006¹⁵⁸, il Consiglio di Amministrazione di Pirelli è caratterizzato dalla presenza di un numero di amministratori indipendenti che rappresentano, di norma, la maggioranza assoluta dei suoi componenti, con un approccio più rigoroso, oltre che della legge, del Codice di *Corporate Governance* (e in precedenza del Codice di Autodisciplina).

¹⁵⁸. Con l'eccezione del periodo intercorrente tra il *delisting* della Società (avvenuto a fine 2015) e il *relisting* (avvenuto il 4 ottobre 2017).

Alla Data della Relazione, nove amministratori su quindici – e dunque il 60% dei componenti del Consiglio di Amministrazione – sono in possesso dei requisiti per essere qualificati indipendenti ai sensi del Codice di *Corporate Governance* e del TUF e segnatamente sono: Paola Boromei, Domenico De Sole, Roberto Diacetti, Giovanni Lo Storto, Marisa Pappalardo, Fan Xiaohua, Grace Tang, Michele Carpinelli e Alberto Bradanini. All'atto della nomina e successivamente, con cadenza almeno annuale, il Consiglio valuta la sussistenza e/o la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di *Corporate Governance* e dal TUF in capo agli amministratori non esecutivi qualificati come indipendenti, rendendo noto l'esito della valutazione tramite comunicato stampa e/o in occasione dell'annuale pubblicazione della Relazione. Tale verifica – che tiene conto oltre che delle informazioni fornite dagli stessi amministratori anche delle ulteriori informazioni eventualmente a disposizione della Società e facendo riferimento ai requisiti previsti dal TUF, nonché a quelli raccomandati dal Codice di *Corporate Governance* – è stata da ultimo effettuata durante la riunione consiliare del 28 aprile 2025.

Nell'effettuare le proprie valutazioni, il Consiglio non ha derogato ad alcuno dei criteri di indipendenza previsti dal Codice di *Corporate Governance*.

Contestualmente alle valutazioni compiute dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2025, il Collegio Sindacale ha rilevato, in linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare la permanenza dei requisiti d'indipendenza in capo agli amministratori ai sensi dei “Criteri di indipendenza”, rendendo noto al mercato l'esito dei controlli eseguiti nell'ambito della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Pirelli di competenza del relativo esercizio o nella propria relazione annuale all'Assemblea degli azionisti della Società.

In data 25 febbraio 2021, infatti, il Consiglio di Amministrazione – su proposta del Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e *Corporate Governance*¹⁵⁹ – ha approvato i “Criteri di indipendenza” al fine di definire *ex ante* i criteri qual-quantitativi da utilizzare per valutare l'indipendenza degli amministratori e dei sindaci, successivamente confermati dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2023.

Tale documento, disponibile sul Sito, (i) definisce i criteri qual-quantitativi da utilizzare per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori ai fini del Codice di *Corporate Governance* e, in particolare, i parametri di rilevanza delle eventuali relazioni economiche, professionali o patrimoniali facenti capo agli amministratori la cui indipendenza sia oggetto di esame, ed (ii) esplicita nel dettaglio alcuni criteri interpretativi relativi anche alle altre fattispecie di indipendenza menzionate dal Codice di *Corporate Governance*, tra cui, la nozione di “significativa remunerazione aggiuntiva”.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato le seguenti soglie di significatività dei rapporti oggetto di valutazione in merito ai requisiti di indipendenza:

- con riferimento alla nozione di “significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale” di cui alla lettera c) della raccomandazione n. 7 del Codice di *Corporate Governance*, si intendono ricompresi gli incarichi di consulenza o qualsiasi altro incarico – fatta eccezione per le cariche sociali non esecutive ricoperte all'interno del gruppo, che rilevano ai fini della significativa remunerazione aggiuntiva secondo i criteri di seguito indicati – che abbiano comportato, per l'amministratore o il sindaco della cui indipendenza sia oggetto di valutazione, o loro stretti familiari, un riconoscimento economico nell'anno solare superiore (i) a 300 mila euro in caso di relazioni intrattenute con imprese o enti, di cui l'amministratore, sindaco o stretto familiare abbia il controllo o sia esponente di rilievo, ovvero dello studio o associazione professionale o della società di consulenza di cui tali soggetti siano *partner*, soci o associati, in caso di relazione intrattenuta con tali imprese, enti, società di consulenza o studi e associazioni professionali; (ii) a 100 mila euro per relazioni intrattenute direttamente con persone fisiche. Nel caso di *partnership* in uno studio professionale o società di consulenza si ritiene opportuna una valutazione di possibili impatti sulla posizione e sul ruolo del soggetto sottoposto alla verifica;
- con riferimento alla nozione di “significativa remunerazione aggiuntiva”, di cui alla lettera d) della raccomandazione n. 7 del Codice di *Corporate Governance*, si intendono ricompresi tutti i compensi a qualsiasi titolo erogati nell'anno solare dalla Società, da una sua controllata o controllante (diretta o indiretta), che cumulativamente superino l'importo complessivo del compenso per la carica o dei compensi previsti per la partecipazione a comitati endoconsiliari riconosciuti all'amministratore e del compenso per la carica di componente del Collegio Sindacale la cui indipendenza è oggetto di valutazione.

Alla Data della Relazione, non sono in essere rapporti di consulenza di alcun genere con amministratori qualificati indipendenti.

Non vi sono amministratori qualificati indipendenti alla data della loro nomina che abbiano perso tale qualifica durante il mandato.

Tenuto conto di quanto sopra, dell'assetto di deleghe, della struttura dell'azionariato nonché delle previsioni in materia dettate dal Codice di *Corporate Governance*, gli amministratori indipendenti non hanno ritenuto sino ad oggi di formulare al Consiglio di Amministrazione, la proposta di nominare un *lead independent director*.

Gli amministratori indipendenti e non esecutivi contribuiscono alle discussioni consiliari ed endoconsiliari apportando le loro specifiche competenze e, in ragione del loro numero, hanno un peso decisivo nell'assunzione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati cui prendono parte.

159. Il Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e *Corporate Governance* opera, a partire dal 3 agosto 2023, quale Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*.

Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta l'anno in assenza degli altri amministratori, con l'obiettivo di analizzare temi di particolare rilevanza quali il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione sociale.

Nel corso dell'Esercizio i componenti del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, in maggioranza costituito da amministratori indipendenti, si sono inoltre riuniti in una sessione di *induction* organizzata dalla Società di cui al paragrafo 4.3.3 della Relazione.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Pirelli ha adottato e consolidato nel tempo un articolato compendio di regole e procedure per la corretta gestione delle informazioni societarie, nel rispetto delle normative applicabili alle varie tipologie di dati e informazioni.

Con riferimento alla prevenzione degli abusi di mercato, il Consiglio di Amministrazione di Pirelli ha adottato la Procedura *Market Abuse* per definire i principi e le regole relativi alla prevenzione di tali abusi da parte di Pirelli, delle società del Gruppo e dei soggetti ad esso riconducibili.

In particolare, la Procedura *Market Abuse* disciplina: (a) la gestione delle "informazioni rilevanti", per tali intendendosi le informazioni suscettibili di diventare "privilegiate" ai sensi dell'art. 7 del Regolamento UE n. 596/2014 (le "**Informazioni Privilegiate**"); (b) la gestione e la comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate; (c) l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso ad Informazioni Privilegiate; (d) gli obblighi connessi all'operatività sulle azioni della Società, sui titoli di credito emessi dalla stessa, nonché sugli strumenti derivati o su altri strumenti finanziari a essi collegati da parte di determinati soggetti che ricoprono una posizione apicale (c.d. "*internal dealing*"); (e) le modalità operative e l'ambito di applicazione del divieto imposto alla Società e ai soggetti che esercitino funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione presso la Società in merito all'esecuzione di operazioni sulle azioni Pirelli, sui titoli di credito emessi dalla stessa, nonché sugli strumenti derivati o su altri strumenti finanziari a essi collegati in periodi predeterminati (c.d. "*black out period*"); (f) l'eventuale svolgimento o ricezione di sondaggi di mercato in conformità a quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento UE n. 596/2014 e dalle relative norme di attuazione.

La Procedura *Market Abuse* prevede un *black-out period* di 30 giorni di calendario antecedenti all'annuncio, da parte della Società, dei dati contenuti nella relazione finanziaria annuale, nella relazione finanziaria semestrale e in ulteriori relazioni

finanziarie periodiche la cui pubblicazione sia obbligatoria ai sensi della normativa *pro tempore vigente*¹⁶⁰, durante il quale è fatto espresso divieto ai soggetti rilevanti individuati nella procedura di compiere operazioni su tali strumenti finanziari.

La Procedura *Market Abuse*, nella versione approvata, da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 7 novembre 2024 al fine di uniformare il contenuto della stessa alle modificazioni intervenute con l'entrata in vigore della Legge Capitali, che ha abrogato alcune precedenti previsioni normative, è disponibile sul Sito.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

I comitati istituiti all'interno del Consiglio hanno compiti di supporto in relazione alle materie rispetto cui è particolarmente avvertita l'esigenza di approfondimento, in modo da garantire che, anche su tali materie, si possa avere un confronto di opinioni efficace ed informato.

Tenuto anche conto delle raccomandazioni e dei principi contenuti nel Codice di *Corporate Governance*, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 3 agosto 2023, ha (i) confermato l'istituzione dei seguenti Comitati endoconsiliari: Comitato Strategie, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, Comitato Nomine e Successioni, Comitato per la Remunerazione e Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* e (ii) istituito il Comitato Sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha adottato un regolamento che definisce le funzioni e le regole di funzionamento dei suoi comitati, disponibile sul Sito. I principali contenuti del regolamento sono riassunti nel paragrafo 6.1 della Relazione.

La composizione dei comitati nel corso dell'Esercizio è riportata dettagliatamente nella Tabella 3. Nella scelta dei componenti dei Comitati il Consiglio di Amministrazione ha considerato prioritarie la competenza e l'esperienza maturata da ciascun amministratore nelle materie oggetto di trattazione, con una distribuzione degli incarichi volta ad evitare un'eccessiva concentrazione di incarichi in capo ad un ristretto numero di soggetti e a favorire uno scambio di molteplici punti di vista e prospettive.

6.1 FUNZIONAMENTO DEI COMITATI

I Comitati consiliari sono nominati dal Consiglio di Amministrazione (che ne indica altresì il Presidente) e durano in carica per l'intero mandato del Consiglio stesso, riunendosi

¹⁶⁰ La Società diffonde annualmente – di norma entro la fine dell'esercizio – il calendario dei principali eventi societari relativi all'esercizio successivo e provvede ad aggiornare tempestivamente tale calendario nel caso di successive modifiche.

ogniqualvolta il relativo Presidente lo ritenga opportuno, ovvero ne sia fatta richiesta da almeno un componente, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, ove nominato, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato e comunque con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni.

Il Segretario dei Comitati è il Segretario del Consiglio.

Le riunioni dei Comitati sono convocate mediante avviso inviato ai partecipanti dal rispettivo Presidente o anche dal Segretario del relativo Comitato su incarico del relativo Presidente.

La documentazione e le informazioni disponibili sono trasmesse a tutti i componenti del relativo Comitato in più lingue tenuto conto della nazionalità dei componenti stessi e con anticipo sufficiente per consentire agli stessi una partecipazione informata e per esprimersi rispetto alla riunione (di norma 10 giorni prima della stessa).

Per ciascuna riunione dei Comitati è assicurata ai partecipanti la possibilità di avvalersi di un servizio di traduzione simultanea degli interventi nelle lingue comunemente utilizzate dai componenti dei Comitati.

Per la validità delle riunioni dei Comitati è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica e le determinazioni sono assunte a maggioranza dei componenti presenti. Per quanto riguarda le riunioni del Comitato Nomine e Successioni, in caso di parità di voti, prevale il voto del Vice Presidente Esecutivo (c.d. *“casting vote”*).

Le riunioni del Comitato possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione e sono regolarmente verbalizzate

a cura del Segretario del relativo Comitato e trascritte su apposito libro.

I Comitati – che nell'espletamento delle proprie funzioni possono inoltre avvalersi di consulenze esterne – sono dotati di adeguate risorse finanziarie per l'adempimento dei propri compiti, con autonomia di spesa.

I Comitati hanno facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti, avvalendosi a tal fine del supporto del Segretario del Consiglio.

L'accrescimento della conoscenza da parte dei componenti dei Comitati della realtà, delle dinamiche aziendali e del Gruppo e di tematiche specifiche rilevanti per Pirelli viene favorito anche attraverso la sistematica partecipazione alle riunioni degli stessi da parte del *management* della Società e di esperti esterni, eventualmente invitati a titolo di formazione e/o approfondimento.

L'intero Collegio Sindacale ha facoltà di partecipare alle attività del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

È invitato ad assistere alle riunioni del Comitato Nomine e Successioni, del Comitato Sostenibilità e del Comitato Strategie un rappresentante del Collegio Sindacale (di norma il Presidente). Maggiori informazioni riguardo il numero di riunioni tenute da ciascun Comitato nel corso dell'Esercizio nonché relativamente alla partecipazione di ciascun componente a tali riunioni sono disponibili nella Tabella 3 allegata alla Relazione.

6.2 COMITATO STRATEGIE

Alla Data della Relazione, il Comitato Strategie è composto da 8 Consiglieri (di cui 3 indipendenti) come segue:

COMITATO STRATEGIE

Presidente del Comitato: Marco Tronchetti Provera

	NOME E COGNOME	CARICA
	Jiao Jian	Presidente del Consiglio d'Amministrazione
	Marco Tronchetti Provera	Vice Presidente Esecutivo
	Andrea Casaluci	Amministratore Delegato
	Chen Qian	Amministratore
	Zhang Haitao	Amministratore
	Domenico De Sole	Amministratore Indipendente
	Roberto Diacetti	Amministratore Indipendente
	Alberto Bradanini	Amministratore Indipendente

Il Comitato Strategie supporta il Consiglio di Amministrazione nell'esame delle c.d. Materie Significative (per maggiori informazioni in merito si rimanda al paragrafo 4.5.2) e, in particolare nell'esame di:

- *business plan e budget annuale;*
- *partnership industriali e JV strategiche di Pirelli e/o di qualunque sua controllata.*

È previsto che il Comitato Strategie sia destinatario di uno specifico flusso informativo continuativo da parte dell'Amministratore Delegato, che all'uopo si avvale del Segretario del Consiglio.

6.3 COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Alla Data della Relazione, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da 3 Consiglieri indipendenti, come segue:

COMITATO OPC

Presidente del Comitato: Marisa Pappalardo

	NOME E COGNOME	CARICA
	Marisa Pappalardo	Amministratore Indipendente
	Michele Carpinelli	Amministratore Indipendente
	Giovanni Lo Storto	Amministratore Indipendente

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate. Secondo quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate e dalla Procedura OPC, il Comitato esprime pareri motivati sull'interesse della Società al compimento di operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Inoltre, ha la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria di operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza (si rinvia al paragrafo 10).

Nel corso dell'Esercizio si constata che il *management* ha preso parte alle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate al fine di fornire adeguato supporto informativo per l'assunzione delle relative deliberazioni.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha altresì facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti a propria scelta.

6.4 COMITATO SOSTENIBILITÀ

Alla Data della Relazione, il Comitato Sostenibilità è composto da 4 Consiglieri (di cui 1 indipendente) come segue:

COMITATO SOSTENIBILITÀ

Presidente del Comitato: Marco Tronchetti Provera

	NOME E COGNOME	CARICA
	Jiao Jian	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Marco Tronchetti Provera	Vice Presidente Esecutivo
	Andrea Casaluci	Amministratore Delegato
	Giovanni Lo Storto	Amministratore Indipendente

Il Comitato Sostenibilità ha funzioni di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione nell'analisi delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di impresa, alla responsabilità sociale d'impresa e all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine.

7. COMITATO NOMINE E SUCCESSIONI

Alla Data della Relazione, il Comitato Nomine e Successioni è composto da 4 Consiglieri (di cui 1 indipendente) come segue:

COMITATO NOMINE E SUCCESSIONI

Presidente del Comitato: Marco Tronchetti Provera

	NOME E COGNOME	CARICA
	Marco Tronchetti Provera	Vice Presidente Esecutivo
	Zhang Haitao	Amministratore
	Chen Aihua	Amministratore
	Domenico De Sole	Amministratore Indipendente

Tenuto conto della circostanza che il Comitato Nomine e Successioni si occupa non solo di aspetti relativi alle nomine, ma anche delle tematiche di successione del vertice aziendale, si è proceduto, in deroga al Codice di *Corporate Governance*, a nominare come componenti di tale comitato amministratori in maggioranza non esecutivi (ancorché non indipendenti).

Il Comitato Nomine e Successioni ha funzione di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e successioni e in particolare:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione e/o alla modifica da parte di quest'ultimo dell'orientamento in merito al numero di incarichi ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore.

Si segnala che il compito di sovraintendere al processo di autovalutazione dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo è stato attribuito al Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* mentre non è annoverato, tra i compiti del Comitato Nomine e Successioni, quello di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione uscente nell'eventuale presentazione di una propria lista in quanto ciò non è previsto dallo Statuto.

7.1 PIANI DI SUCCESSIONE

Il piano per la successione dell'Amministratore Delegato di Pirelli previsto dal Patto Parasociale si è compiuto e realizzato con la nomina ad Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2023 dell'ing. Andrea Casaluci.

Considerati gli assetti di *governance* della Società, nonché le previsioni contenute nel Rinnovo del Patto Parasociale, tenuto altresì conto delle prescrizioni del DPCM Golden Power, si rileva che l'Amministratore Delegato è designato dall'azionista Camfin.

Inoltre, al Vice Presidente Esecutivo è riservato il potere di proporre al Consiglio di Amministrazione la revoca del designato Amministratore Delegato e la sua sostituzione con un nuovo Amministratore Delegato (ovvero la nomina di un nuovo Amministratore Delegato in caso di cessazione dalla carica del precedente Amministratore Delegato per qualsiasi motivo).

Il dott. Marco Tronchetti Provera, in qualità di Vice Presidente Esecutivo, mantiene un ruolo fondamentale nel dirigere il *top management* e nel garantire la continuità nella cultura di impresa di Pirelli.

Per completezza si precisa che la Società ha adottato un *contingency plan* e una metodologia per l'individuazione dei successori nelle posizioni dei Dirigenti con responsabilità strategica e del *senior management*.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Alla Data della Relazione, il Comitato per la Remunerazione è composto da 5 Consiglieri (di cui 4 indipendenti) come segue:

COMITATO REMUNERAZIONE

Presidente del Comitato: Grace Tang

	NOME E COGNOME	CARICA
	Grace Tang	Amministratore Indipendente
	Chen Aihua	Amministratore
	Paola Boromei	Amministratore Indipendente
	Alberto Bradanini	Amministratore Indipendente
	Michele Carpinelli	Amministratore Indipendente

Per informazioni in merito alla politica di remunerazione 2025, ai compensi corrisposti nel 2024 e alle funzioni svolte dal Comitato per la Remunerazione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione. Si segnala che in tale documento sono altresì incluse le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i) del TUF. Per un *focus* sugli obiettivi di sostenibilità nei piani di incentivazione adottati dalla Società si rinvia altresì alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Nel corso dell'Esercizio si constata che il *management* – ed in particolare l'*EVP & Chief Human Resources Officer*, l'*Head of Compensation & Benefits* e l'*Head of International Mobility and HR Administration* – ha preso parte con assiduità alle riunioni del Comitato contribuendo ad una periodica ed aggiornata informativa del Comitato.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO CONTROLLO, RISCHI E CORPORATE GOVERNANCE

La Società, in ottemperanza alla Raccomandazione n. 32 del Codice di *Corporate Governance*, ha implementato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che prevede il coinvolgimento di una pluralità di attori con differenti ruoli e funzioni, che agiscono in modo tra loro coordinato e complementare in modo tale da garantire l'adeguatezza e l'efficienza del sistema.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società è volto a contribuire, attraverso un processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero incidere sulla Società, a una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con le strategie della stessa. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi consente l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi nonché l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e di sostenibilità.

La responsabilità dell'adozione di un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi compete al Consiglio di Amministrazione che, avvalendosi del supporto del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, svolge i compiti allo stesso attribuiti dal Codice di *Corporate Governance*. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, previa consultazione con il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*:

- (i) analizza e approva i piani di *compliance* e *audit* programmati per l'esercizio successivo;
- (ii) supervisiona il processo di gestione dei rischi affinché i rischi assunti nell'ambito dell'attività di impresa siano coerenti con le strategie della Società; a tal fine, definisce un *risk appetite* (attitudine al rischio/soglia di tolleranza) e detta le linee guida in materia di gestione dei rischi che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi dell'impresa, valutandone l'adeguatezza con cadenza almeno annuale;
- (iii) prende atto della *risk analysis* che viene effettuata dagli uffici della Società con cadenza trimestrale e dei *risk assessment* almeno in occasione del lancio dei piani industriali e *budget* annuali;
- (iv) prende atto dell'andamento dell'attività di monitoraggio e mitigazione del rischio fiscale, nonché (con cadenza almeno annuale) del piano operativo fiscale e (con cadenza triennale) del piano strategico fiscale.

L'implementazione delle strategie e delle linee di indirizzo adottate dal Consiglio di Amministrazione è assicurata poi da una struttura piramidale delle direzioni coinvolte nella stesura dei piani e delle attività richiamate grazie al costante lavoro di interazione tra il Consiglio stesso e il *top management* della Società che ne dirige i lavori.

Il sistema di controllo interno di Pirelli si è sviluppato con l'intento di perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, assicurando: (i) efficienza, conoscibilità e verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti alla gestione, (ii) affidabilità dei dati contabili, gestionali, dell'informazione finanziaria e di sostenibilità, (iii) rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili e (iv) salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Nel corso dell'Esercizio, con cadenza semestrale, e da ultimo in data 26 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione della Società, con il supporto del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, in ottemperanza al Codice di *Corporate Governance*¹⁶¹, ha dato atto che il sistema di controllo interno, di gestione dei rischi e di *corporate governance* della Società e del Gruppo risulta adeguato rispetto alla natura, dimensione e caratteristiche dell'impresa, esprimendo al riguardo la propria positiva valutazione sull'efficacia dello stesso e sul suo effettivo funzionamento.

Si segnala altresì che, con riferimento alle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli, il Consiglio di Amministrazione, in data 6 marzo 2024 e da ultimo in data 28 aprile 2025, ha dato atto che non sono necessarie misure per garantire efficacia e imparzialità delle funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, segnatamente, funzione *Internal Audit*, funzione *Compliance & Rules*, funzione *Information Security*, funzione *Enterprise Risk Management* e *Tax Risk Officer*. Per maggiori dettagli in merito alle funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia ai paragrafi 9.4 e 9.7 della Relazione.

Per un'articolata descrizione del sistema di controllo interno di Pirelli si rinvia alla relazione degli amministratori sulla gestione al 31 dicembre 2024, all'interno della relazione finanziaria annuale 2024.

Per maggiori dettagli in merito al *reporting* di sostenibilità nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi del Decreto CSRD e degli ESRS, si rinvia alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

161. Raccomandazione n. 33, lett. a).

9.1 RUOLO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 agosto 2023, ha individuato, in continuità con il precedente mandato, nell'Amministratore Delegato il soggetto incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore Delegato è investito del compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dare esecuzione agli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, assicurando che siano adottate tutte le azioni necessarie alla realizzazione del sistema. In particolare, in linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, l'Amministratore Delegato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del quadro legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento

di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e delle procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vice Presidente Esecutivo, al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* e al Presidente del Collegio Sindacale; e

- riferisce tempestivamente al Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* possa prendere le opportune iniziative.

9.2 AMMINISTRATORE INCARICATO DELLE TEMATICHE DI SOSTENIBILITÀ

Il Consiglio di Amministrazione, in data 3 agosto 2023, in continuità con il precedente mandato, ha individuato l'Amministratore Delegato quale Amministratore incaricato delle tematiche di sostenibilità.

In tale qualità, egli è investito del compito di sovrintendere alle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder* e di dare esecuzione agli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Per maggiori dettagli in merito alla *governance* di sostenibilità del Gruppo, nonché al processo di controllo interno e gestione dei rischi in materia di sostenibilità ai sensi del Decreto CSRD e degli ESRS, si rinvia alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

9.3 COMITATO CONTROLLO, RISCHI E CORPORATE GOVERNANCE

Alla Data della Relazione il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* è composto da 5 Consiglieri (di cui 4 indipendenti), come segue:

CCRCG

Presidente del Comitato: Fan Xiaohua

	NOME E COGNOME	CARICA
	Fan Xiaohua	Amministratore Indipendente
	Chen Aihua	Amministratore
	Roberto Diacetti	Amministratore Indipendente
	Giovanni Lo Storto	Amministratore Indipendente
	Michele Carpinelli	Amministratore Indipendente

Tutti i componenti sono in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, che incorpora le funzioni del “comitato controllo e rischi” di cui al Codice di *Corporate Governance*, ha funzioni di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in quelle relative all’approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e di sostenibilità.

In particolare, il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, in conformità al Codice di *Corporate Governance*:

→ supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla:

- a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in coerenza con le strategie della Società;
- b) valutazione, con cadenza almeno annuale, dell’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- c) nomina e revoca del responsabile della funzione *Internal Audit*, alla definizione della remunerazione dello stesso in coerenza con le politiche aziendali assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all’espletamento dei propri compiti;
- d) approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, sentito l’organo di controllo e l’Amministratore Delegato, e dal responsabile della funzione *Compliance & Rules*;
- e) valutazione dell’eventuale adozione di misure volte a garantire l’efficacia e l’imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli, verificando che siano dotate di adeguata professionalità e risorse;
- f) valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale;
- g) descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando

i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;

- valuta, sentito il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti la società incaricata della revisione legale dei conti e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogenea applicazione all'interno del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e di sostenibilità, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite coordinandosi con il Comitato Strategie;
- esamina il contenuto dell'informazione periodica di sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Comitato sia venuto a conoscenza;
- esamina le relazioni periodiche predisposte dal responsabile *Internal Audit* e della funzione *Compliance & Rules*;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *Internal Audit*;
- richiede alla funzione *Internal Audit*, se ritenuto opportuno, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati dalla Società e dalle sue controllate; in particolare ad esso spetta proporre modalità e tempi di effettuazione dell'auto-valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- definisce la composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, formulando pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna.

Nel corso dell'Esercizio si constata che il *management* – ed in particolare l'*Head of Compliance & Rules*, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'*Head of Financial Statements and Administration*, l'*Head of Sustainability and Future Mobility*, l'*Head of ESG Rating & Reporting*, il Responsabile *Internal Audit*, l'*Executive Vice President Sustainability, New Mobility and Motorsport*, il *Chief Digital Officer*, l'*Head of Information Security*, l'*Head of Finance, M&A and Risk Management & Insurance* e il *Risk Manager* – ha preso parte con assiduità alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* contribuendo ad una periodica ed aggiornata informativa del Comitato.

Per maggiori dettagli in merito alle attività che il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* svolge nei processi di predisposizione delle relazioni periodiche di sostenibilità, si rinvia alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

9.4 FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

La Società è dotata di una Funzione *Internal Audit*, cui sono state attribuite funzioni sostanzialmente conformi a quelle previste dal Codice di *Corporate Governance*.

Più precisamente, la Funzione *Internal Audit* ha il compito di valutare adeguatezza e funzionalità dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*, tramite un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza.

La Funzione *Internal Audit*, inoltre:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – suggerendo eventuali azioni correttive – attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo continuo e strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- svolge, anche su richiesta del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza e dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali;
- predispone relazioni periodiche relative alla valutazione dell'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tali relazioni sono trasmesse, almeno trimestralmente, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e al Consiglio di Amministrazione, che valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- riceve e analizza segnalazioni pervenute secondo le modalità previste dalla procedura di segnalazione *Whistleblowing* di Gruppo e relative ad eventuali casi di corruzione/violazione di principi di controllo interno e/o precetti del Codice Etico, norme e regolamenti aziendali o qualsiasi altro comportamento commissivo od omissione che possa determinare in modo diretto o indiretto un danno economico-patrimoniale, o anche di immagine, per il Gruppo e/o le sue società;
- fornisce adeguato supporto agli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo istituiti ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 231/2001;
- presta consulenza e supporto alle funzioni della Società di volta in volta interessate – senza alcuna responsabilità decisionale o autorizzativa – in relazione, *inter alia*, a: (i) l'affidabilità dei sistemi di salvaguardia del patrimonio aziendale; (ii) l'adeguatezza delle procedure di contabilizzazione, di controllo e di consuntivazione dei fatti amministrativi.

Come già anticipato al paragrafo 9.3 della Relazione, si precisa che, in linea con il Codice di *Corporate Governance*, il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* esprime un parere sulle proposte relative alla nomina, alla revoca, al conferimento di attribuzioni e alla definizione della remunerazione, in coerenza con le politiche aziendali, del responsabile della Funzione *Internal Audit*, nonché sull'adeguatezza delle risorse assegnate a quest'ultimo per l'espletamento delle proprie funzioni.

Il responsabile della Funzione *Internal Audit* riporta gerarchicamente all'*Executive Vice President Corporate Affairs, Compliance, Internal Audit, Corporate Security and Company Secretary* e funzionalmente al Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* e al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi in data 7 novembre 2024, considerate le positive valutazioni espresse dal Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* e dal Collegio Sindacale, ha approvato il piano di *internal audit* per l'esercizio 2025.

9.5 REVISORE

La società incaricata della revisione legale dei conti della Società è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, Piazza Tre Torri 2, iscritta al Registro dei Revisori legali di cui agli artt. 6 e seguenti del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (“**D.lgs. 39/2010**”).

L’Assemblea ordinaria di Pirelli, in data 1° agosto 2017, ha confermato l’incarico di revisione legale dei conti (originariamente conferito per tre esercizi in data 27 aprile 2017), prevedendo che, con efficacia subordinata all’ammissione delle azioni Pirelli alle negoziazioni sul MTA (ora diventato Euronext Milan) intervenuta il 4 ottobre 2017, tale incarico abbia ad oggetto: (i) la revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) ai sensi degli articoli 13 e 17 del D.lgs. 39/2010 per gli esercizi 2017-2025, in relazione al bilancio individuale della Società e al bilancio consolidato del Gruppo, e per le ulteriori connesse attività; e (ii) la revisione limitata del bilancio semestrale consolidato abbreviato di Pirelli per i semestri che si chiuderanno al 30 giugno degli esercizi 2018-2025.

La Società di Revisione, oltre allo svolgimento degli incarichi relativi alla revisione legale dei conti, è altresì incaricata della revisione limitata della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, parte integrante della relazione degli amministratori sulla gestione, secondo i criteri indicati nel Decreto CSRD e secondo quanto definito dal Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità: *Standard on Sustainability Assurance Engagement – SSAE (Italia)* emesso con Determina del Ragioniere Generale dello Stato del 30 gennaio 2025, che prevede che lo stesso debba essere utilizzato unitamente al principio internazionale sugli incarichi di assurance (ISAE) 3000 (*Revised*)¹⁶².

Per completezza, si segnala che la Società ha adottato una Norma Operativa interna per il conferimento di incarichi

alla Società di Revisione¹⁶³ avente ad oggetto, tra gli altri, le modalità di assegnazione di incarichi diversi dalla revisione legale a PricewaterhouseCoopers S.p.A. e ai membri della sua rete (“**Altri Incarichi**”; *i.e.* altri *audit services, audit related services e non audit services*). La Norma Operativa prevede un’articolata procedura che vede la necessaria preventiva approvazione da parte del Collegio Sindacale del conferimento di Altri Incarichi. In ottemperanza a quanto disposto dall’art. 17 D.lgs. 39/2010 in tema di indipendenza della Società di Revisione, la Società ha inoltre in essere una procedura volta ad accertare il rispetto delle soglie previste dall’art. 4, comma 2 del Regolamento UE n. 537/2014¹⁶⁴. Al tal riguardo si segnala che in occasione delle sedute delle riunioni del Collegio Sindacale aventi ad oggetto l’approvazione degli Altri Incarichi viene fornita apposita documentazione al fine di attestare il rispetto di dette soglie. Il dettaglio dei compensi riconosciuti durante l’esercizio di riferimento del bilancio alla società di revisione incaricata della revisione legale dei conti e al suo *network* è portato all’attenzione del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* e del Collegio Sindacale almeno una volta l’anno, e riportato nella nota integrativa del bilancio consolidato di Pirelli.

Con l’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2025, verrà a scadenza l’incarico di revisione legale conferito alla Società di Revisione; al fine di garantire un periodo di avvicendamento tra l’attuale revisore legale e il nuovo revisore legale adeguato alle dimensioni ed alla complessità del Gruppo, tenuto anche conto del periodo di c.d. “*cooling-in*” previsto dal Regolamento Europeo n. 537/2014, nel rispetto delle migliori prassi nazionali l’Assemblea degli azionisti del 28 maggio 2024, su proposta formulata dal Collegio Sindacale, ha conferito l’incarico di revisione legale a KPMG S.p.A. per il novennio 2026-2034.

9.6 DIRIGENTE PREPOSTO

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 agosto 2023, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha confermato all’*Executive Vice President and Chief Financial Officer* Fabio Bocchio, sotto la cui responsabilità sono riunite, tra le altre, le funzioni Amministrazione, Bilancio e Controllo, il ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all’art. 154-*bis* del TUF (“**Dirigente Preposto**”). L’incarico in capo al Dirigente Preposto ha durata allineata al mandato del Consiglio di Amministrazione che ha altresì verificato che il Dirigente Preposto fosse in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti per l’incarico ai sensi dell’art. 11 dello Statuto.

162. *International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information (ISAE 3000 Revised)*, emanata dall’*International Auditing and Assurance Standards Board*. Per maggiori informazioni si rinvia alla relativa Relazione della Società di Revisione allegata alla relazione finanziaria annuale relativa all’Esercizio.

163. Norma Operativa “Conferimento di incarichi a società di revisione” adottata ai sensi della direttiva n. 2006/43/CE, così come modificata dalla direttiva n. 2014/56/UE, e del Regolamento UE n. 537/2014. La direttiva n. 2014/56 è stata recepita con d.lgs. n. 135/2016, che ha modificato il D.lgs. 39/2010.

164. “Nel caso in cui il revisore legale o l’impresa di revisione contabile fornisca all’ente sottoposto a revisione, alla sua impresa madre o a impresa da esso controllate, per un periodo di tre o più esercizi consecutivi, servizi non di revisione diversi da quelli di cui all’articolo 5, paragrafo 1, del presente regolamento, i corrispettivi complessivi per tali servizi sono limitati al 70 % della media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale dei conti dell’ente sottoposto a revisione e, se del caso, della sua impresa madre, delle imprese da esso controllate, nonché del bilancio consolidato di tale gruppo di imprese. Ai fini dei limiti indicati nel primo comma del presente paragrafo, sono esclusi l’attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità e i servizi non di revisione diversi da quelli di cui all’articolo 5, paragrafo 1, prescritti dal diritto dell’Unione o nazionale.”

Con riferimento a tale compito, il Dirigente Preposto predispone di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti conferiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Al Dirigente Preposto è attribuito ogni potere di natura organizzativa e gestionale essenziale per l'esercizio dei poteri attribuiti dalla vigente normativa, dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione.

Con l'entrata in vigore del Decreto CSRD, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi in data 7 novembre 2024, previo parere favorevole espresso, per quanto occorrer possa, dal Collegio Sindacale, ha incluso tra i compiti del Dirigente Preposto Fabio Bocchio - a partire dall'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 e fermi restando i compiti conferitigli in data 3 agosto 2023 – quello di attestare, con apposita relazione resa secondo il modello stabilito con regolamento della Consob, che la rendicontazione consolidata di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione sia stata redatta conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Con riferimento a tale compito, il Dirigente Preposto:

- è chiamato a riferire, senza indugio, all'organo amministrativo delegato, al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del comitato endoconsiliare competente per materia, di eventuali aspetti di rilevanza significativa che ritenga, ove non corretti, debbano essere dichiarati nell'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5-ter del TUF;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati di sostenibilità rilevanti ai sensi del Decreto CSRD, senza necessità di autorizzazione alcuna; partecipa ai flussi interni afferenti alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e approva tutte le procedure aziendali che hanno impatto sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Si precisa che in forza dell'incarico ricoperto, ai sensi di Statuto, il Dirigente Preposto è qualificato Dirigente con responsabilità strategica.

Per completezza, si segnala che, in data 12 dicembre 2024, l'Assemblea degli azionisti ha approvato la proposta di modifica dell'art. 11 dello Statuto introducendo la previsione che il Consiglio di Amministrazione possa nominare un dirigente diverso dal Dirigente Preposto per l'attestazione della rendicontazione di sostenibilità (**"Dirigente Attestatore"**), previo parere del Collegio Sindacale. È stato inoltre precisato che il mandato del Dirigente Attestatore

scade insieme al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato e che il Dirigente Attestatore deve essere dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione di sostenibilità e possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori.

9.7 ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTI

9.7.1 FUNZIONE COMPLIANCE & RULES

La Funzione *Compliance & Rules* di Pirelli nell'ambito della Direzione *Corporate Affairs, Compliance, Internal Audit, Corporate Security and Company Secretary*, unitamente alla Direzione Legale e alle altre competenti funzioni aziendali, ha il compito di garantire il costante allineamento delle normative interne, dei processi e delle attività aziendali al quadro normativo applicabile, partecipando attivamente all'identificazione dei rischi di non conformità che possano determinare sanzioni giudiziarie, amministrative e conseguenti danni reputazionali.

9.7.2 FUNZIONE ENTERPRISE RISK MANAGEMENT & INSURANCE

Pirelli adotta un modello “proattivo” di governo dei rischi che consente, in modo sistematico e strutturato, l'identificazione, l'analisi e la valutazione delle aree di rischio che possono compromettere il conseguimento degli obiettivi strategici e che, nel contempo, fornisce al Consiglio di Amministrazione e al *top management* gli strumenti necessari all'assunzione di decisioni finalizzate ad anticipare e gestire gli effetti di tali rischi, nonché sfruttare proattivamente opportunità di business.

In tale contesto la funzione *Enterprise Risk Management & Insurance* ha anche il compito di: (i) garantire la definizione delle linee di indirizzo del sistema di gestione dei rischi in modo che i principali rischi della Società e delle sue controllate risultino effettivamente ed efficacemente identificati, misurati, gestiti e monitorati e (ii) permettere di verificare la compatibilità dei rischi considerati con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati in sede di approvazione del piano industriale.

9.7.3 FUNZIONE INFORMATION SECURITY

Nel contesto globale di un crescente numero di attacchi informatici, l'obiettivo di Pirelli è di fornire adeguati livelli di protezione a tutela di dati e continuità dei processi operativi.

A tal fine, Pirelli ha istituito la Funzione *Information Security*, con il compito di prestare particolare attenzione alla valutazione dei rischi connessi alla *cybersecurity*, anche della *supply chain*, e garantire la predisposizione di adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione dei rischi e alla gestione degli eventuali eventi critici.

In particolare, la Funzione *Information Security* supporta la Società nel:

- perseguire la strategia aziendale rendendo la sicurezza dei dati e delle informazioni un fattore abilitante per il business;
- salvaguardare il patrimonio del Gruppo;

- assicurare la *compliance* con le normative interne ed esterne in tema di *information security*;
- rispondere in modo proattivo ed efficace all'aumento delle minacce informatiche;
- valutare lo stato di rischi, gli eventi significativi, aggiornando la strategia di *information security* del Gruppo di conseguenza.

9.7.4 SISTEMA DI CONTROLLO DEI RISCHI FISCALI

La gestione e l'approccio del Gruppo al rischio fiscale sono definiti e indicati nei principi e nei valori della *Global Tax Policy*, documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e reso pubblico sul Sito. Il Consiglio di Amministrazione viene informato periodicamente, per il tramite del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, dell'andamento dell'attività di monitoraggio, gestione e mitigazione dei rischi fiscali identificati nell'ambito dell'attività di *business* svolta dal Gruppo.

La Società si è dotata a partire dal 2017 di un *Tax Control Framework* ("TCF") in linea con le *best practice* internazionali e i Principi dettati dall'OCSE, ovvero di un sistema di rilevazione, gestione, mitigazione e controllo del rischio fiscale, basato su regole, principi e processi che ribadisce l'impegno del Gruppo al rigoroso rispetto delle norme fiscali.

La solidità del TCF della Società è stata avallata dall'Agenzia delle Entrate italiana e certificata con l'ammissione della stessa, con decorrenza dall'anno 2017, al Regime di "Adempimento Collaborativo" (la "***Cooperative Compliance***").

Gli esiti delle attività di gestione, controllo e mitigazione del rischio, edello status delle interlocuzioni con l'Amministrazione Finanziaria italiana sono riportati periodicamente per il tramite del *Tax Risk Officer* - figura prevista nell'ambito del regime di Adempimento Collaborativo e preposta alle attività di implementazione e gestione del TCF ai fini del controllo e della mitigazione del rischio fiscale - e della Funzione Affari Fiscali al Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* che, a sua volta, ne dà evidenza al Consiglio di Amministrazione.

9.8 MODELLO 231, CODICE ETICO E LINEE DI CONDOTTÀ

La Società ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, come successivamente modificato di volta in volta (il "**Modello 231**"), allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti ritenuti potenzialmente rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa ed ha, conseguentemente, proceduto alla costituzione dell'organismo di vigilanza (l'"**Organismo di Vigilanza**").

Il Modello 231 – periodicamente aggiornato dalla Società anche alla luce delle novità legislative – si compone di: (a) una parte generale, relativa a tematiche inerenti, tra l'altro, la vigenza e l'applicazione del D.lgs. 231/2001, la composizione ed il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, nonché il codice sanzionatorio da applicarsi in caso di violazioni dei

canoni di condotta del Modello 231 e (b) una parte speciale, contenente i principi generali di comportamento ed i protocolli di controllo per ciascuna delle fattispecie di reato presupposto considerate rilevanti per la Società.

L'Organismo di Vigilanza in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2023, in continuità con il precedente. Attualmente, l'Organismo di Vigilanza è costituito da 3 componenti e, segnatamente: Carlo Secchi (Presidente), Maura Campra (Sindaco Effettivo, nominata dal Consiglio di Amministrazione in data 1° agosto 2024 in sostituzione di Antonella Carù, cessata dalla carica di Sindaco Effettivo per compiuto mandato) e Alberto Bastanzio (in ragione della carica ricoperta di *Executive Vice President Corporate Affairs, Compliance, Internal Audit, Corporate Security and Company Secretary*). L'Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione richiesti dalla legge per tale organo.

L'Organismo di Vigilanza è destinato a rimanere in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione e, quindi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio di Pirelli al 31 dicembre 2025 da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Pirelli ha adottato un Codice Etico in cui sono indicati i principi di comportamento cui gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti del Gruppo e in generale tutti coloro che operano in Italia e all'estero per conto o in favore del Gruppo, o che con lo stesso intrattengono relazioni di affari, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, sono chiamati a rispettare, anche con riferimento alle tematiche di sostenibilità come meglio dettagliato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Per completezza, si segnala che la Società si è dotata delle Linee di Condotta, che costituiscono la declinazione operativa del Codice Etico e rappresentano una guida alle buone pratiche di comportamento aziendale, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti nei paesi in cui Pirelli opera, al fine di evitare la costituzione di situazioni ambientali favorevoli alla commissione dei reati. Le Linee di Condotta operano con riferimento a tre ambiti: (i) nei rapporti con la Pubblica Amministrazione; (ii) in materia societaria e di comunicazione al mercato; e (iii) nei rapporti con i soggetti interni e terzi alla Società.

Un estratto del Modello 231, il Codice Etico e le Linee di Condotta sono disponibili sul Sito.

9.9 IL SISTEMA DI CONTROLLO DEI RISCHI E DI CONTROLLO SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA

Pirelli ha implementato uno specifico e articolato sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, supportato da un'applicazione informatica dedicata, in relazione al processo di formazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale consolidata. In particolare, il processo di formazione dell'informativa finanziaria avviene attraverso

adeguate procedure amministrative e contabili, elaborate in coerenza con criteri stabiliti dall'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission*.

Le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto (come definito al paragrafo 9.6 della Relazione), il quale con il supporto della Funzione *Compliance & Rules* ne verifica periodicamente (e comunque almeno in occasione del bilancio di esercizio/consolidato) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Al fine di consentire l'attestazione da parte del Dirigente Preposto è stata effettuata una mappatura delle società e dei processi rilevanti che alimentano e generano le informazioni di natura economico-patrimoniale e finanziaria che viene rinnovata su base annuale tenendo conto di criteri quantitativi e qualitativi. I criteri quantitativi consistono nell'identificazione di quelle società del Gruppo che, in relazione ai processi selezionati, rappresentano un valore aggregato superiore ad una determinata soglia di materialità, mentre i criteri qualitativi consistono nell'esame di quei processi e di quelle società che, secondo la valutazione in ultima istanza del Dirigente Preposto, possono presentare potenziali aree di rischiosità pur non rientrando nei parametri quantitativi sopra descritti.

Per ogni processo selezionato sono stati identificati i rischi/obiettivi di controllo connessi alla formazione del bilancio e della relativa informativa nonché all'efficacia/efficienza del sistema di controllo interno in generale.

Per ciascun obiettivo di controllo sono state previste attività puntuali di verifica e sono state attribuite specifiche responsabilità.

È stato implementato un sistema di supervisione sui controlli svolti, con frequenza semestrale, mediante un meccanismo di attestazioni "a catena", che risale fino ai *Chief Executive Officer* o figura alternativa di pari responsabilità gestionale di ciascuna società del Gruppo identificata come "rilevante" secondo i criteri sopra esposti; eventuali criticità che emergano nel processo di valutazione sono oggetto di piani di azione la cui implementazione è verificata entro il semestre successivo.

È stato inoltre previsto un rilascio semestrale da parte dei *Chief Executive Officer* o figura alternativa di pari responsabilità gestionale e dei *Chief Financial Officer* delle società controllate di una dichiarazione di affidabilità e accuratezza dei dati inviati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo.

In prossimità delle riunioni dei consigli di amministrazione che approvano i dati consolidati al 30 giugno e al 31 dicembre, i risultati delle attività di verifica vengono condivisi con il Dirigente Preposto di Gruppo, il quale successivamente riferisce al Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* e, in seguito, al Consiglio di Amministrazione.

Infine, la Funzione *Internal Audit* verifica periodicamente l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi a campione, selezionati in base a criteri di materialità.

9.10 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi prevede e promuove un'intensa attività di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti prevedendo incontri con cadenza almeno semestrale in occasione delle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, nel corso delle quali i componenti del Comitato hanno la possibilità di interagire direttamente con il *manager* delle funzioni coinvolte (*Compliance & Rules*, *Internal Audit*, *Enterprise Risk Management & Insurance*, *Information Security* e *Tax Risk Officer*). Le risultanze delle riunioni del Comitato vengono riportate direttamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione con cadenza periodica.

Al fine di garantire il coordinamento tra i presidi di controllo della Società, le riunioni del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* si tengono periodicamente in forma congiunta con l'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale.

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione dedicata nella relazione degli amministratori sulla gestione al 31 dicembre 2024, all'interno della relazione finanziaria annuale 2024.

10. INTERESSE DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ. e del Regolamento Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione in data 9 maggio 2024, nell'ambito della periodica verifica sull'adeguatezza della procedura adottata dalla Società, previo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate rilasciato all'unanimità con la partecipazione di tutti i componenti in carica, ha aggiornato la Procedura OPC con interventi di carattere formale riferiti essenzialmente agli intervenuti mutamenti alla struttura organizzativa della Società realizzatisi dopo l'ultima revisione.

La Procedura OPC, come da ultimo aggiornata, è consultabile sul Sito.

La Procedura OPC stabilisce le regole per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in

essere da Pirelli direttamente o per il tramite di società da questa controllate.

Periodicamente e almeno ogni triennio, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, valuta se procedere a una revisione della Procedura OPC.

Le modifiche sostanziali della Procedura OPC sono approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. Il Vice Presidente Esecutivo e/o l'Amministratore Delegato potranno apportare integrazioni e/o modifiche alla Procedura OPC, informandone previamente il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, qualora si rendessero opportuni adeguamenti di carattere meramente formale, tra i quali quelli per recepire interventi mutamenti nell'assetto organizzativo della Società.

In un'apposita sezione del bilancio sono indicate le principali operazioni con parti correlate effettuate dalla Società.

Con cadenza semestrale viene sottoposta al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e, in seguito, al Consiglio di Amministrazione una relazione, redatta dalla Funzione *Compliance & Rules*, in merito all'applicazione della Procedura OPC. Le analisi ad oggi condotte hanno evidenziato, anche per l'Esercizio 2024, il puntuale rispetto e la corretta applicazione della predetta procedura in tutte le fattispecie rientranti nell'ambito di applicazione della stessa.

Per maggiori informazioni in relazione al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, si veda il paragrafo 6.3 della Relazione.

In ragione dei presidi esistenti in virtù delle prescrizioni contenute nell'art. 2391 Cod. Civ. e nella Procedura OPC, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario adottare soluzioni operative ulteriori per l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Ai sensi dell'art. 16, comma 2 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale e ne determina il compenso.

I sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Al fine di riservare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo (a cui spetta la presidenza del Collegio) e di un sindaco supplente, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.

Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno l'1% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata da Consob per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della Società, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale, salvo proroga nei casi previsti dalla normativa applicabile. Esse sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione dovrà essere individuato tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, le liste che, considerate entrambe le sezioni, presentino un numero di candidati pari o superiore a tre, devono includere candidati di genere diverso almeno nella misura minima richiesta dalla normativa di legge e/o regolamentare *pro tempore* vigente, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, tanto nella sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto in quella relativa ai sindaci supplenti.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. All'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. lista di maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, quattro membri effettivi e due supplenti;
- 2) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima (c.d. lista di minoranza) sono tratti,

11. COLLEGIO SINDACALE

11.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E DURATA IN CARICA

Alla Data della Relazione, il Collegio Sindacale è costituito da cinque sindaci effettivi e da tre sindaci supplenti, i quali sono tutti in possesso dei requisiti di cui alla vigente normativa anche regolamentare; a tal fine sono qualificati quali materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa quelli indicati nell'oggetto sociale, con particolare riferimento a società o enti operanti in campo finanziario, industriale, bancario, assicurativo, immobiliare e dei servizi in genere.

nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente; nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli aventi diritto al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri, considerati separatamente i sindaci effettivi e i sindaci supplenti, il numero minimo di sindaci appartenenti al genere meno rappresentato previsto dalla normativa vigente, il candidato appartenente al genere più rappresentato ed eletto, indicato con il numero progressivo più alto di ciascuna sezione nella lista che ha riportato il numero maggiore di voti, sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato e non eletto tratto dalla medesima sezione della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco, subentra il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nel caso in cui il subentro non consenta di ricostruire un Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente anche in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo supplente tratto dalla stessa lista. Qualora successivamente si renda necessario sostituire un ulteriore sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra in ogni caso l'ulteriore sindaco supplente tratto dalla medesima lista. Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dal sindaco appartenente alla medesima lista del presidente cessato, secondo l'ordine della lista stessa, fermo restando, in ogni caso, il possesso dei requisiti di legge e/o di Statuto per ricoprire la carica e il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa vigente; qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'Assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà a maggioranza relativa.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti, necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale, si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista, fermo restando, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa vigente; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire e comunque nel rispetto del principio della necessaria rappresentanza delle minoranze cui lo Statuto assicura la facoltà di partecipare alla nomina del Collegio Sindacale, fermo restando, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa vigente. Si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina di sindaci a suo tempo candidati nella lista di minoranza o in altre liste diverse dalla lista che, in sede di nomina del Collegio Sindacale, aveva ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti sindaci effettivi e supplenti i candidati indicati nella rispettiva sezione della lista; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella predetta lista.

Per la nomina dei sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del predetto procedimento, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge fermo restando, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa vigente. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

11.2 COMPOSIZIONE

Il Collegio Sindacale in carica alla Data della Relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria in data 28 maggio 2024 – e fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2026 – con la seguente composizione: Riccardo Foglia Taverna (Presidente del Collegio Sindacale, nominato dalle minoranze), Maura Campra, Francesca Meneghel, Teresa Naddeo e Riccardo Perotta quali sindaci effettivi, e Franca Brusco (nominata dalle minoranze), Roberta Pirola e Enrico Holzmiller quali sindaci supplenti.

In conformità alla norma Q.1.5. delle Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili da ultimo aggiornate a dicembre 2024 (**“Norme di Comportamento”**), il Collegio Sindacale uscente mette a disposizione degli azionisti della Società, con congruo anticipo rispetto all'Assemblea, un quadro completo delle attività che il prossimo Collegio Sindacale di Pirelli è chiamato a svolgere e, in aggiunta, una sintesi delle proprie valutazioni circa la composizione quali-quantitativa dell'organo di controllo ritenuta ottimale (oltre ai requisiti normativamente o statutariamente previsti) ai fini dell'efficace funzionamento dello stesso, affinché gli azionisti di Pirelli possano tenerne conto nella scelta dei candidati da inserire nelle liste per il rinnovo del Collegio Sindacale da presentare all'Assemblea.

Una sintesi del profilo professionale dei componenti del Collegio Sindacale in carica è disponibile sul Sito.

L'Assemblea ordinaria ha altresì determinato il compenso lordo annuo spettante ai Sindaci, con riferimento al quale si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione per ulteriori dettagli.

In linea con quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance* e come espressamente accertato dal Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni fornite dai Sindaci e di quelle a disposizione, tutti i Sindaci possono essere qualificati come indipendenti sulla base dei criteri previsti dallo stesso Codice di *Corporate Governance* e dalla normativa *pro tempore* vigente con riguardo agli Amministratori. Tale verifica è stata effettuata in occasione della nomina (come avvenuto in data 27 giugno 2024) e viene svolta su base annuale e da ultimo è stata condotta nella riunione del 18 marzo 2025 del

Collegio Sindacale nella quale è stata valutata ed accertata la permanenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del TUF e del Codice di *Corporate Governance*, anche tenuto conto del “*Diversity and Independence Statement*” e dei “Criteri di indipendenza” adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne il limite al cumulo degli incarichi dei componenti del Collegio Sindacale, la Società ha verificato che detto limite è rispettato sia in occasione della nomina da parte dell'Assemblea degli azionisti di Pirelli, sia annualmente, sulla base delle dichiarazioni rese dai singoli componenti del Collegio Sindacale ai sensi dell'Allegato 5-bis del Regolamento Emittenti. L'esito della verifica per l'Esercizio è indicato nella Tabella 4 della Relazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale di Pirelli si è riunito n. 17 volte¹⁶⁵, con una durata media di ciascuna riunione di circa 90 minuti e con la partecipazione del 94% dei Sindaci effettivi. La percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea nell'Esercizio è stata, rispettivamente, del 96% e dell'80%. Per maggiori informazioni in merito all'attività del Collegio Sindacale posta in essere nel corso dell'Esercizio, si rinvia alla relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'articolo 153 TUF e dell'articolo 2429, co. 2 Cod. Civ., all'interno della relazione finanziaria annuale 2024.

I componenti del Collegio Sindacale presentano caratteristiche tali da assicurare un adeguato livello di diversità relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale. In particolare, alla Data della Relazione, nel rispetto della normativa sulla c.d. “parità di genere”, degli otto componenti del Collegio Sindacale (cinque sindaci effettivi e tre sindaci supplenti) il 63% circa appartiene al genere femminile (la percentuale è del 60% se riferita ai soli sindaci effettivi). L'età media degli attuali componenti del Collegio Sindacale è di circa 65 anni. Per maggiori dettagli sulle competenze e le capacità degli organi di amministrazione, direzione e controllo sulle questioni di sostenibilità ai sensi del Decreto CSRD e degli ESRS, si rinvia al paragrafo 4.3.3 della Relazione, nonché alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale, al pari del Consiglio di Amministrazione, ha nuovamente effettuato – in coerenza con quanto fatto nell'esercizio precedente e in conformità alle Norme di Comportamento – il processo di valutazione sul suo funzionamento con l'assistenza della società di consulenza SpencerStuart. Tale processo di autovalutazione, al pari di quello del Consiglio di Amministrazione, si è svolto attraverso interviste individuali, con domande riguardanti idoneità, dimensione, composizione e funzionamento del Collegio Sindacale medesimo, al fine di attestarne l'idoneità, la correttezza e l'efficacia del funzionamento. I positivi esiti del processo di autovalutazione del Collegio Sindacale sono evidenziati nella relazione dei Sindaci al bilancio al 31 dicembre 2024.

Le informazioni rilevanti in merito a ciascun componente del Collegio Sindacale – anche riferite ai componenti in carica sino al 28 maggio 2024 – sono riassunte nella Tabella 4 della Relazione.

11.3 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società e sul loro concreto funzionamento. Inoltre, verifica le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento cui la Società aderisce. Il Collegio Sindacale vigila altresì sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF e sul rispetto della normativa applicabile in materia di operazioni con parti correlate.

Il Collegio Sindacale esercita altresì le funzioni di “comitato per il controllo interno e la revisione contabile” ai sensi della Direttiva 2006/43 CE e del Regolamento UE n. 537/2014.

Ai sensi del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale monitora il processo di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, dei cui esiti informa il Consiglio di Amministrazione, al quale trasmette altresì la relazione del revisore ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, e verifica altresì l'indipendenza della società di revisione legale, con riferimento anche ai servizi diversi dall'attività di revisione.

In aggiunta, ai sensi del Decreto CSRD, il Collegio Sindacale vigila che la rendicontazione consolidata di sostenibilità sia redatta e pubblicata in conformità alle previsioni normative di riferimento. Esso vigila altresì sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e di rendicontazione e controllo adottato al fine di consentire una corretta e completa rappresentazione nella rendicontazione di sostenibilità delle informazioni necessarie alla comprensione, sia dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, sia del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione. Il Collegio Sindacale riferisce nella propria relazione all'Assemblea degli azionisti le attività di vigilanza espletate in merito alla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Infine, un Sindaco è chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza, come dettagliato al paragrafo 9.8 della Relazione.

Il Collegio adempie ai propri compiti esercitando tutti i poteri allo stesso conferiti dalla legge e potendo contare su un costante ed analitico flusso informativo da parte della Società, anche al di fuori delle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati. Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale, oltre a partecipare a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee degli azionisti, ha facoltà di partecipare alle attività del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, del

165. Il Collegio Sindacale si è riunito 11 volte nella sua precedente composizione.

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato per la Remunerazione. È invitato ad assistere alle riunioni del Comitato Nomine e Successioni, del Comitato Strategie e del Comitato Sostenibilità un rappresentante del Collegio Sindacale (di norma il Presidente).

Nel contesto del monitoraggio sul rispetto delle prescrizioni del DPCM Golden Power da parte della Società, è previsto che il Collegio Sindacale rediga una relazione illustrativa delle misure adottate in osservanza del Provvedimento e di qualsiasi altra misura societaria o aziendale rilevante in rapporto alle stesse, da inviarsi al MIMIT.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini sopra descritti (per ulteriori dettagli, si rinvia alla relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'articolo 153 TUF e dell'articolo 2429, co. 2 Cod. Civ., all'interno della relazione finanziaria annuale 2024).

Per un'illustrazione dettagliata del ruolo del Collegio Sindacale nell'ambito della gestione delle questioni di sostenibilità ai sensi del Decreto CSRD e degli ESRS, si rinvia alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

12. DIREZIONE GENERALE CORPORATE

Si segnala che è stata istituita, anche in ottemperanza alle prescrizioni del DPCM Golden Power, in data 3 agosto 2023 la Direzione Generale *Corporate* affidata al dott. Francesco Tanzi, al quale, per l'effetto, è attribuita ai sensi di Statuto anche la qualifica di Dirigente con responsabilità strategica. Al Direttore Generale *Corporate* il Consiglio di Amministrazione ha conferito opportune responsabilità e deleghe operative per lo svolgimento dell'incarico.

13. FLUSSI INFORMATIVI VERSO I CONSIGLIERI E I SINDACI

Il Consiglio di Amministrazione di Pirelli ha adottato la procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci al fine di (i) garantire la trasparenza della gestione dell'impresa, (ii) assicurare le condizioni per un'efficace ed effettiva azione di indirizzo e controllo sull'attività della Società e sull'esercizio dell'impresa da parte del Consiglio di Amministrazione e (iii)

fornire al Collegio Sindacale gli strumenti conoscitivi necessari per un efficiente espletamento del proprio ruolo di vigilanza.

Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato, preferibilmente, mediante la trasmissione di documenti in modo tempestivo, e comunque con frequenza sufficiente ad assicurare il rispetto degli obblighi informativi e secondo scadenze coerenti con la programmazione delle singole riunioni consiliari. Tali documenti possono essere integrati dall'illustrazione fornita in occasione delle riunioni consiliari ovvero di specifici incontri informali organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione dell'impresa.

Qualora i flussi informativi abbiano ad oggetto informazioni privilegiate e/o informazioni rilevanti, gli stessi dovranno avvenire nel rispetto e secondo le modalità indicate nella Procedura *Market Abuse*.

La procedura sui flussi informativi, nella versione da ultimo confermata dal Consiglio di Amministrazione il 3 agosto 2023, è disponibile sul Sito, a cui si rinvia per ulteriori informazioni.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI STAKEHOLDER RILEVANTI

Pirelli attribuisce alla comunicazione finanziaria una rilevanza strategica. In accordo a quanto previsto nei valori e nel Codice Etico del Gruppo, Pirelli dialoga costantemente con Azionisti, Obbligazionisti, Investitori istituzionali ed individuali, ed Analisti delle principali banche d'affari attraverso la funzione *Investor Relations* e il *top management* del Gruppo allo scopo di promuovere una comunicazione paritaria, trasparente, tempestiva ed accurata.

In linea con le *best practice* internazionali, la sezione "Investitori" del Sito è costantemente aggiornata con i contenuti di interesse per il mercato finanziario, fra cui: la strategia ("Equity Story"), i dati economico-finanziari relativi agli esercizi chiusi, il giudizio espresso dagli analisti su Pirelli e le relative stime sui principali indicatori economico-finanziari ("Consensus"), gli andamenti mensili dei principali mercati di pneumatici per autoveicoli ("Tyre Market Watch"). Inoltre, la Direzione *Investor Relations* promuove incontri periodici con Azionisti e Investitori in Italia e all'estero.

Per dettagli in merito ai rapporti con gli *stakeholder* rilevanti in materia di sostenibilità ai sensi del Decreto CSRD e degli ESRS, si rinvia alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

14.1 POLITICA PER LA GESTIONE DEL DIALOGO CON AZIONISTI E PRINCIPALI STAKEHOLDER DEL MERCATO FINANZIARIO

In data 3 agosto 2023 il Consiglio di Amministrazione ha confermato la politica¹⁶⁶ che disciplina le regole per la gestione del dialogo da parte del Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Vice Presidente Esecutivo e con l'ausilio delle direzioni interessate (principalmente *Investor Relations e Corporate Affairs*), con gli azionisti e i principali *stakeholder* del mercato finanziario in cui la Società opera (“*Engagement Policy*”).

Tale dialogo attiene, *inter alia*, alle seguenti tematiche:

- strategie e performance di business e finanziaria;
- corporate governance (ad es. nomina e composizione dell'organo di amministrazione, anche in termini di dimensione, professionalità, onorabilità, indipendenza e diversity, comitati consiliari, etc.);
- sostenibilità sociale e ambientale;
- politiche sulla remunerazione degli amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategica nonché loro attuazione; e
- sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione riceve semestralmente un aggiornamento in merito alle richieste di incontro o di informazioni rilevanti ai sensi dell'*Engagement Policy*.

Per maggiori informazioni relative all'*Engagement Policy*, ivi compresi i riferimenti ai criteri e alle modalità con cui il Consiglio di Amministrazione promuove il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder*, si rinvia al Sito.

Nel corso dell'Esercizio, si segnala che la funzione *Investor Relations* ha svolto l'ordinaria attività di comunicazione finanziaria, che non ricade nell'ambito di applicazione dell'*Engagement Policy*. A tale proposito, si segnala che non sono pervenute richieste di incontro o di informazioni da parte degli *stakeholder* del mercato finanziario rilevanti, né la Società ha ritenuto opportuno organizzare occasioni di incontro con gli stessi su specifiche tematiche nell'ambito di applicazione della *policy*.

- trasferimento della sede operativa e amministrativa al di fuori del comune di Milano;
- qualsiasi trasferimento e/o atto di disposizione, secondo qualunque modalità, del *Know How* di Pirelli (inclusa la concessione di licenze) ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3.2 dello Statuto.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla legge e dai regolamenti vigenti e specificate nell'avviso di convocazione.

La Società designa, per ciascuna Assemblea, un soggetto al quale i titolari del diritto di voto possono conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno (“**Rappresentante Designato**”). La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non sono state conferite istruzioni di voto. Il Rappresentante Designato, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Ove previsto e/o consentito dalla legge e/o dai regolamenti vigenti, il Consiglio di Amministrazione può prevedere, indicandolo nell'avviso di convocazione, che l'intervento e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea avvengano esclusivamente mediante conferimento di delega (o subdelega) al Rappresentante Designato. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione faccia ricorso a tale facoltà e ove previsto e/o consentito dalla legge e/o dai regolamenti vigenti, il Consiglio di Amministrazione può prevedere, indicandolo nell'avviso di convocazione, che la partecipazione all'Assemblea da parte dei soggetti legittimati avvenga anche esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7, comma 5 dello Statuto.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata alle condizioni di legge nel termine massimo di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Gli amministratori, nei casi e con le modalità previste dalla legge, devono convocare senza ritardo l'Assemblea, quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.

I soci che richiedono la convocazione predispongono una relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare. Il Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea e con le modalità previste dalla legge, mette a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, nei casi, con le modalità e nei termini di legge, possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

166. Adottata per la prima volta dal medesimo in data 23 febbraio 2022, previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Corporate Governance, mutuando le prassi già in essere e in conformità alla Raccomandazione n. 3 del Codice di Corporate Governance.

Delle integrazioni dell'ordine del giorno ovvero della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, è data notizia, nei termini di legge, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno predispongono e trasmettono al Consiglio di Amministrazione, entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione, una relazione che riporti la motivazione relativa alle proposte di deliberazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. Il Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione dell'ordine del giorno e con le modalità previste dalla legge, mette a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalle vigenti disposizioni di legge in materia ed è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario autorizzato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea. La comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea ovvero entro il diverso termine stabilito dalla disciplina regolamentare applicabile. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre i termini sopra indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, in ordine dal Vice Presidente o dall'Amministratore Delegato. In caso di assenza dei soggetti sopra indicati, la presidenza spetterà ad altra persona scelta dall'Assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea, che può essere scelto anche al di fuori degli azionisti; l'assistenza del Segretario non è necessaria quando per la redazione del verbale dell'Assemblea sia designato un notaio.

Il Presidente dell'Assemblea presiede la medesima e, ai sensi di legge e dello Statuto, ne regola lo svolgimento. Allo scopo, il Presidente – tra l'altro – verifica la regolarità della costituzione dell'adunanza; accerta l'identità dei presenti e il loro diritto di intervento, anche per delega; accerta il numero legale per deliberare; dirige i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di

convocazione. Il Presidente adotta altresì le opportune misure ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità ed accertandone i risultati.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano da verbale sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario dell'Assemblea o dal notaio. Il verbale dell'Assemblea straordinaria deve essere redatto da un notaio designato dal Presidente dell'Assemblea. Le copie e gli estratti che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo Statuto, è disciplinato dal regolamento delle assemblee, nella versione da ultimo approvata dall'Assemblea degli azionisti in data 12 dicembre 2024 al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, in conseguenza delle modifiche dello Statuto inerenti la possibilità che l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto possano avvenire, a seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione, esclusivamente tramite Rappresentante Designato. Tale regolamento è disponibile sul Sito.

Il Consiglio di Amministrazione si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute due adunanze assembleari rispettivamente in data 28 maggio 2024 e 12 dicembre 2024. Si rinvia ai verbali delle rispettive riunioni assembleari disponibili sul Sito per maggiori dettagli relativi alla partecipazione da parte di Consiglieri e Sindaci.

Per completezza si segnala che, per entrambe le adunanze assembleari, la Società, nel rispetto delle disposizioni statutarie e delle previsioni di legge¹⁶⁷, si è avvalsa *inter alia* della facoltà di (i) svolgere l'evento assembleare unicamente da remoto senza partecipazione fisica degli aventi diritto e (ii) prevedere l'intervento degli aventi diritto al voto in Assemblea esclusivamente tramite un rappresentante designato ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'Esercizio, salvo quanto eventualmente già indicato nei paragrafi precedenti.

¹⁶⁷ Art. 106 del Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27, i cui effetti sono stati successivamente prorogati.

17. IL SITO PIRELLI

Il Sito – in lingua inglese e italiana – rappresenta per Pirelli uno strumento fondamentale per garantire la diffusione tempestiva e globale delle informazioni riguardanti la Società e il Gruppo a tutti gli *stakeholder*.

Pirelli ne cura il tempestivo ed esaustivo aggiornamento, in un'ottica di garanzia della trasparenza delle informazioni e in ottemperanza alle vigenti disposizioni regolamentari applicabili alle società quotate in Borsa.

Obiettivo della Società è fornire, tramite il Sito, un'informativa semplice e chiara agli investitori e, in generale, a tutti gli *Stakeholder*, in linea con le prassi più diffuse. Per tale motivo, tenendo conto anche delle periodiche risultanze di valutazioni di agenzie indipendenti e in linea con le aspettative degli *Stakeholder*, la Società si adopera per una costante implementazione del Sito.

18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Con lettera del 17 dicembre 2024 (la “**Lettera del Presidente**”) il Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*, nell’ambito del consueto monitoraggio dello stato di applicazione delle disposizioni del Codice di *Corporate Governance*, ha formulato alle società quotate ulteriori raccomandazioni (le “**Raccomandazioni del Comitato per il 2025**”) di seguito indicate:

1. in materia di completezza e tempestività dell'informativa pre-consiliare, fornire tutte le informazioni utili sulle modalità di applicazione della Raccomandazione 11 del Codice di *Corporate Governance* e in particolare: (i) termini per l'invio preventivo dell'informativa al Consiglio di Amministrazione e ai comitati endoconsiliari, (ii) effettivo

rispetto di tali termini, (iii) possibilità - se prevista nel regolamento del Consiglio di Amministrazione o adottata nelle prassi - di derogare alla tempestività dell'informativa pre-consiliare per ragioni di riservatezza;

2. in materia di trasparenza ed efficacia della politica di remunerazione, fornire tutte le informazioni utili sulle modalità di applicazione della Raccomandazione 27 del Codice di *Corporate Governance* e in particolare sugli specifici parametri di valutazione degli obiettivi di sostenibilità previsti nell'ambito delle componenti variabili della remunerazione nonché sulla natura, obiettivi e adeguate procedure deliberative per eventuali erogazioni straordinarie *una tantum*;
3. in materia di ruolo esecutivo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, illustrare tutte le informazioni utili sulle modalità di applicazione della Raccomandazione 4 del Codice di *Corporate Governance* e in particolare argomentare in maniera dettagliata la scelta di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione rilevanti deleghe gestionali.

La Lettera del Presidente prevede altresì che in caso di effettiva disapplicazione delle citate Raccomandazioni occorre indicare esplicitamente nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per la rispettiva disapplicazione i motivi, come la decisione di disapplicazione sia stata presa all'interno della società e come si intenda assicurare l'efficacia del funzionamento dell'organo di amministrazione, la trasparenza e l'efficacia della politica di remunerazione e/o la trasparenza dell'articolazione delle funzioni tra amministratori esecutivi e non esecutivi all'interno dell'organo di amministrazione e un efficace svolgimento dei compiti del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le Raccomandazioni del Comitato per il 2025 sono state, come di consueto, portate all'attenzione (i) del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* e del Collegio Sindacale in data 20 febbraio 2025, e (ii) del Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2025.

Il Consiglio di Amministrazione della Società – sentiti anche i favorevoli pareri espressi sul tema dai componenti del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* e del Collegio Sindacale – ritiene che, come anche puntualmente evidenziato nella Relazione, non si rendano necessari specifici interventi al proprio sistema di governo societario in relazione alle tematiche evidenziate nelle Raccomandazioni del Comitato per il 2025, in quanto le raccomandazioni ivi contenute risultano già sostanzialmente implementate dalla Società.

TABELLA 1: PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Si riportano di seguito i soggetti che, secondo quanto pubblicato da Consob alla data della pubblicazione della presente Relazione e/o secondo le ulteriori informazioni a disposizione della Società, possiedono azioni con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria in misura superiore al 3% del capitale ordinario.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
SINOCHEM HOLDINGS CORPORATION LTD	MARCO POLO INTERNATIONAL ITALY S.R.L.	37,015	37,015
TRONCHETTI PROVERA MARCO	CAMFIN S.P.A. LONGMARCH HOLDING S.R.L. CAMFIN ALTERNATIVE ASSETS S.R.L.	14,825 3,679 7,878 26,382	14,825 3,679 7,878 26,382

Nota: Le informazioni relative agli azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono azioni ordinarie in misura superiore al 3% del capitale sociale con diritto di voto nelle assemblee ordinarie della Società sono tratte anche dal sito *internet* della Consob. Al riguardo, si ritiene utile segnalare che le informazioni qui riportate sono tratte da quelle pubblicate da Consob sul proprio sito, in forza delle comunicazioni effettuate dai soggetti tenuti agli obblighi di cui all'articolo 120 TUF e da quelle pubblicate sul sito dell'emittente relativamente agli obblighi ai sensi degli artt. 122 TUF e 150 del Regolamento Emittenti e dal regolamento in materia di abusi di mercato. Si segnala che le informazioni potrebbero discostarsi sensibilmente dalla reale situazione, ciò in quanto gli obblighi di comunicazione delle variazioni nella percentuale di partecipazione detenuta sorgono non già al semplice variare di tale percentuale bensì solo al "superamento di" o "alla discesa al di sotto" di predeterminate soglie (3%, 5%, e successivi multipli del 5% sino alla soglia del 30% e, oltre tale soglia, 50%, 66,6% e 90%). Ne consegue, ad esempio, che un azionista (*i.e.* soggetto dichiarante) che ha dichiarato di possedere il 5,1% del capitale con diritto di voto potrà aumentare la propria partecipazione sino al 9,9% senza che, in capo al medesimo, sorga alcun obbligo di comunicazione a Consob e alla Società ex art. 120 TUF.

Si precisa, infine, che lo Statuto sociale della Società non prevede maggiorazione del diritto di voto o emissione di azioni a voto plurimo.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Consiglio di Amministrazione

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da
Presidente	Jiao Jian	1968	31 luglio 2023	31 luglio 2023
Vice Presidente Esecutivo	Marco Tronchetti Provera	1948	7 maggio 2003 ¹⁶⁸	31 luglio 2023
Amministratore Delegato •	Andrea Casaluci	1973	31 luglio 2023	31 luglio 2023
Amministratore	Chen Qian	1971	31 luglio 2023	31 luglio 2023
Amministratore	Chen Aihua	1972	31 luglio 2023	31 luglio 2023
Amministratore	Zhang Haitao	1971	18 giugno 2020 ¹⁶⁹	31 luglio 2023
Amministratore	Grace Tang	1959	31 luglio 2023	31 luglio 2023
Amministratore	Paola Boromei	1976	18 giugno 2020	31 luglio 2023
Amministratore	Domenico De Sole	1944	1° agosto 2017	31 luglio 2023
Amministratore	Roberto Diacetti	1973	18 giugno 2020	31 luglio 2023
Amministratore	Giovanni Lo Storto	1970	15 maggio 2018	31 luglio 2023
Amministratore	Marisa Pappalardo	1960	1° agosto 2017	31 luglio 2023
Amministratore	Michele Carpinelli	1948	31 luglio 2023	31 luglio 2023
Amministratore	Fan Xiaohua	1974	1° agosto 2017	31 luglio 2023
Amministratore	Alberto Bradanini	1950	31 luglio 2023	31 luglio 2023

Numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte durante l'esercizio di riferimento: 9

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF):
1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel C.d.A. dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

Per gli Amministratori cooptati o nominati dall'Assemblea senza applicazione del voto di lista è indicato "-".

(***) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni.

Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

(****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(C) Questo simbolo indica gli Amministratori designati da Camfin S.p.A., inclusi nella lista presentata da Marco Polo International Italy S.r.l.

¹⁶⁸. Marco Tronchetti Provera ha assunto la carica di socio accomandatario di Pirelli & C. Accomandita per Azioni in data 29 aprile 1986. In data 7 maggio 2003 è stata deliberata la trasformazione della Società da "accomandita per azioni" in "società per azioni" e conseguentemente, a seguito del venire meno della figura dei soci accomandatari, sono stati nominati gli amministratori.

¹⁶⁹. Zhang Haitao è stato Consigliere di Pirelli dal 15 marzo 2016 al 31 agosto 2017.

	In carica fino a	Lista (**)	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi (***)	(****)
	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2025	M		X			Cfr. All. A	8/9
	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2025	M ^(C)	X				Cfr. All. A	9/9
	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2025	M ^(C)	X				Cfr. All. A	9/9
	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2025	M		X			Cfr. All. A	8/9
	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2025	M		X			Cfr. All. A	9/9
	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2025	M		X			Cfr. All. A	9/9
	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2025	M		X	X	X	Cfr. All. A	8/9
	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2025	m		X	X	X	Cfr. All. A	9/9
	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2025	M ^(C)		X	X	X	Cfr. All. A	8/9
	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2025	m		X	X	X	Cfr. All. A	9/9
	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2025	m		X	X	X	Cfr. All. A	8/9
	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2025	M		X	X	X	Cfr. All. A	9/9
	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2025	M ^(C)		X	X	X	Cfr. All. A	9/9
	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2025	M		X	X	X	Cfr. All. A	9/9
	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2025	M		X	X	X	Cfr. All. A	9/9

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

C.d.A.			Comitato Strategie	Comitato OPC	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente del C.d.A. non esecutivo – non indipendente	Jiao Jian	1/1	M		
Vice Presidente Esecutivo	Marco Tronchetti Provera	1/1	P		
Amministratore Delegato	Andrea Casaluci	1/1	M		
Amministratore non esecutivo – non indipendente	Chen Aihua				
Amministratore non esecutivo – non indipendente	Chen Qian	1/1	M		
Amministratore non esecutivo – non indipendente	Zhang Haitao	1/1	M		
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Grace Tang				
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Paola Boromei				
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Domenico De Sole	1/1	M		
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Roberto Diacetti	1/1	M		
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Giovanni Lo Storto			5/5	M
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Marisa Pappalardo			5/5	P
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Michele Carpinelli			5/5	M
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Fan Xiaohua				
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Alberto Bradanini	1/1	M		
N. riunioni svolte:			1		5

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato; "P": presidente; "M": membro.

(-) Questo simbolo indica che non si sono tenute riunioni del Comitato nel periodo di riferimento.

	Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance		Comitato Remunerazione		Comitato Nomine e Successioni		Comitato Sostenibilità	
	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
							(-)	M
					(-)	P	(-)	P
							(-)	M
6/6	M		2/2	M	(-)	M		
					(-)	M		
			2/2	P				
			2/2	M				
					(-)	M		
6/6	M							
5/6	M						(-)	M
5/6	M		2/2	M				
6/6	P							
		6	2/2	M			(-)	(-)

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (**)	Indip. Codice
Presidente	Riccardo Foglia Taverna	1966	15 giugno 2021	28 maggio 2024	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2026	m	X
Sindaco effettivo	Maura Campra	1961	28 maggio 2024	28 maggio 2024	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2026	M	X
Sindaco effettivo	Francesca Meneghel	1961	15 giugno 2021	28 maggio 2024	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2026	M	X
Sindaco effettivo	Teresa Naddeo	1958	15 giugno 2021	28 maggio 2024	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2026	M	X
Sindaco effettivo	Riccardo Perotta	1949	28 maggio 2024	28 maggio 2024	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2026	M	X
Sindaco supplente	Franca Brusco	1971	15 maggio 2018	28 maggio 2024	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2026	m	X
Sindaco supplente	Roberta Pirola	1971	28 maggio 2024	28 maggio 2024	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2026	M	X
Sindaco supplente	Enrico Holzmiller	1968	28 maggio 2024	28 maggio 2024	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2026	M	X

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Sindaco effettivo	Antonella Carù	1961	10 maggio 2012	15 giugno 2021	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2023	M	X ¹⁷²
Sindaco effettivo	Alberto Villani	1962	5 settembre 2017	15 giugno 2021	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2023	M	X
Sindaco supplente	Marco Taglioretti	1960	15 giugno 2021	15 giugno 2021	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2023	M	X
Sindaco supplente	Maria Sardelli	1965	15 giugno 2021	15 giugno 2021	Ass. di bilancio al 31 dicembre 2023	M	X

Numero di riunioni del Collegio Sindacale svolte durante l'esercizio di riferimento: 17¹⁷³

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF):
1% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** Lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** Partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob, nonché del Codice di Corporate Governance. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 144-*quinquagesimus* del Regolamento Emittenti Consob. L'obbligo di informativa alla Consob non ricorre nel caso in cui il sindaco ricopra la carica di componente dell'organo di controllo di un solo emittente ai sensi dell'art. 144-*quaterdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

170. Nel corso dell'Esercizio non si sono tenute riunioni del Comitato Nomine e Successioni.

171. Nel corso dell'Esercizio non si sono tenute riunioni del Comitato Sostenibilità.

172. Per maggiori informazioni si rinvia alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari degli esercizi 2023 e 2022.

173. Si precisa che il Collegio Sindacale nell'attuale composizione si è riunito nel corso dell'Esercizio 6 volte (il Collegio Sindacale 2021-2023 si è pertanto riunito 11 volte).

	Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)	Partecipazione alle riunioni del CdA	Partecipazione alle riunioni del CCRCG	Partecipazione alle riunioni del Comitato Remunerazione	Partecipazione alle riunioni del Comitato Nomine¹⁷⁰	Partecipazione alle riunioni del Comitato Strategie	Partecipazione alle riunioni del Comitato OPC	Partecipazione alle riunioni del Comitato Sostenibilità¹⁷¹	N. altri incarichi (****)
	17/17	9/9	6/6	2/2	-	1/1	4/5	-	Cfr. All. A
	4/6	3/4	2/3	-	-	-	1/1	-	Cfr. All. A
	15/17	9/9	5/6	2/2	-	-	5/5	-	Cfr. All. A
	17/17	8/9	6/6	2/2	-	-	4/5	-	Cfr. All. A
	6/6	4/4	3/3	-	-	-	1/1	-	Cfr. All. A
	-	-	-	-	-	-	-	-	Cfr. All. A
	-	-	-	-	-	-	-	-	Cfr. All. A
	-	-	-	-	-	-	-	-	Cfr. All. A
	11/11	5/5	3/3	2/2	-	-	2/4	-	Cfr. All. A
	10/11	5/5	2/3	2/2	-	-	4/4	-	Cfr. All. A
	-	-	-	-	-	-	-	-	Cfr. All. A
	-	-	-	-	-	-	-	-	Cfr. All. A

Allegato A

SEZIONE I: ELENCO DEI PRINCIPALI INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI, ALLA DATA DELLA RELAZIONE, IN ALTRE SOCIETÀ NON APPARTENENTI AL GRUPPO PIRELLI

Nome e Cognome	Società	Carica nella Società
Jiao Jian	<ul style="list-style-type: none"> • Sinochem Holdings Corporation Ltd • Sinochem Group Co., Ltd. • Sinochem Corporation Ltd. • Syngenta Group Co. Ltd. 	Director, President Director, President Director, President Director
Marco Tronchetti Provera	<ul style="list-style-type: none"> • Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. • Camfin S.p.A. • Camfin Alternative Assets S.r.l. • Longmarch Holding S.r.l. • RCS MediaGroup S.p.A. 	Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore
Andrea Casaluci	-	-
Paola Boromei	<ul style="list-style-type: none"> • Intercos S.p.A. 	Amministratore
Domenico De Sole	<ul style="list-style-type: none"> • Ermenegildo Zegna S.p.A. • TOD'S S.p.A. • Thom Browne Inc. 	Amministratore Amministratore Amministratore
Roberto Diacetti	<ul style="list-style-type: none"> • Banca IFIS S.p.A. • Saipem S.p.A. • Masi Agricola S.p.A. 	Amministratore Amministratore Amministratore
Giovanni Lo Storto	<ul style="list-style-type: none"> • Banca Mediolanum S.p.A. 	Amministratore
Zhang Haitao	<ul style="list-style-type: none"> • Marco Polo International Italy S.r.l. • TP Industrial Holding S.p.A. • Fourteen Sundew S.à r.l. 	Amministratore Amministratore Amministratore
Marisa Pappalardo	-	-
Fan Xiaohua	<ul style="list-style-type: none"> • Bohai Automotive Systems Co., Ltd. • Beijing PARATERA Technology Co., Ltd. 	Amministratore Amministratore
Michele Carpinelli	<ul style="list-style-type: none"> • Camfin S.p.A. • Fininvest S.p.A. 	Amministratore Amministratore
Alberto Bradanini	-	-
Chen Aihua	<ul style="list-style-type: none"> • Sinochem Group Co., Ltd. • Sinochem Corporation Ltd. • China National Chemical Corporation Ltd. • Sinochem Energy Co., Ltd. • China Jinmao Holdings Group Limited • Sinochem Petroleum Exploration & Production Co., Ltd. • Sinochem International Corporation Ltd. • Sinochem Finance Co., Ltd. • Sinochem Investment and development Co., Ltd. • Sinochem Investment (Liaocheng) Co., Ltd. 	Supervisor Chairman of the supervisory committee Supervisor Chairman of the Supervisory committee Director Supervisor Chairman of the supervisory committee Chairman of the supervisory committee Supervisor Supervisor
Chen Qian	-	-
Grace Tang	<ul style="list-style-type: none"> • Netease Inc. • Ecarx Holdings Inc. • Brii Biosciences Limited • Elkem Asa 	Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore

**SEZIONE II: ELENCO DEI PRINCIPALI INCARICHI RICOPERTI DAI SINDACI
IN ALTRE SOCIETÀ ALLA DATA DELLA RELAZIONE**

Nome e Cognome	Società	Carica nella Società
Riccardo Foglia Taverna	Arec Neprix S.p.A.	Sindaco Effettivo
	B&C Speakers S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Cabeco S.r.l.	Sindaco Unico
	Cedis S.r.l.	Consigliere
	Double R S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Gamma Topco S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Gamma Bidco S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Jakil S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Lampugnani Farmaceutici S.p.A.	Sindaco Effettivo
	MTW Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Mengoni e Nassini S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Metalstudio S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Metalworks S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Ou(R) Group S.r.l.	Sindaco Unico
	Ruffini Partecipazioni Holding S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Scrigno S.r.l.	Amministratore Unico
	Sella Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Sigla S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Si Collection S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Maura Campra	Enel S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Francesca Meneghel	Agenzia Libreria Internazionale S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Adtech Ventures S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Digitalia'08 S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Dolcedrago S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Elettronica Industriale S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Electa S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Fascino S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Boing S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Medusa Film S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Publitalia'80 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Immobiliare Idra S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Mediamond S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Società	Carica nella Società
Francesca Meneghel	PBF S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Videowall S.r.l.	Sindaco Effettivo
	RTI S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Vacanze Italia S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo
	MFE Advertising S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Teresa Naddeo	Webuild S.p.A.	Amministratore Indipendente
	Banca Mediolanum S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Mediolanum Vita S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Riccardo Perotta	Boing S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Cassa Lombarda S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Creset S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Fire S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Fire Group S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	FSI Sgr S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Mittel S.p.A.	Amministratore indipendente
	Mondadori S.p.A.	Amministratore indipendente
	Saipem Offshore Construction S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Servizi Energia Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo
Franca Brusco	ENAV S.p.A.	Amministratore
	Ulisse S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Itaca S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Simest S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Garofalo Health Care S.p.A.	Amministratore
	Sacal GH S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Absolute Energy S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Banor SIM S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Great Lengths S.p.A.	Sindaco Effettivo

Nome e Cognome	Società	Carica nella Società
Enrico Holzmiller	Synergia Consulting Group S.r.l.	Amministratore
	FHP S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberta Pirola	AMH Urban Regeneration S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Antonello Manuli Holdings S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Banca Santa Giulia S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Borgo del Sole S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Cordusio Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Esse Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Fin Borgo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Manuli Ryco S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Mettler Toledo S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Rovagnati S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Olon S.p.A.	Sindaco Effettivo
	P. & R. S.p.A.	Sindaco Effettivo
	P. & R. . Principi Attivi S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Sir Industriale S.p.A.	Sindaco Effettivo
	VHV Italia Assicurazioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale

PREMESSA

La presente relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti (“**Relazione**” o “**Relazione sulla Remunerazione**”), approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2025, su proposta del Comitato per la Remunerazione, previo parere del Collegio Sindacale, si articola in due sezioni:

- Sezione I: “Politica in materia di remunerazione” per l’esercizio 2025 (“**Politica 2025**” o “**Politica**”); e
- Sezione II: “Relazione sui compensi corrisposti” per l’esercizio 2024 (“**Relazione sui Compensi 2024**” o “**Relazione sui Compensi**”).

La Relazione è redatta ai sensi dell’art. 123-ter del Testo Unico della Finanza (“**TUF**”), come modificato e integrato dall’art. 3 del Decreto Legislativo n. 49 del 10 maggio 2019 (il “**Decreto**”), nonché dell’art. 84-quater e dello Schema 7-bis dell’Allegato 3A del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato (il “**Regolamento Emittenti**”).

Ai fini della Relazione si è tenuto conto delle raccomandazioni della Commissione Europea in materia di remunerazione degli amministratori delle società quotate, nonché delle raccomandazioni in materia di remunerazione adottate dal Codice di *Corporate Governance*, cui Pirelli aderisce, oltre che delle più recenti raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance* in tema di remunerazione.

La Politica è redatta, altresì, ai sensi e per gli effetti della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate di Pirelli (la “**Procedura OPC**”).

La Politica 2025 sottoposta al voto vincolante dell’Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l’approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 ai sensi dell’art. 123-ter TUF, comma 3-bis e 3-ter, definisce i principi e le linee guida per l’esercizio 2025:

- per la definizione della remunerazione degli Amministratori di Pirelli & C., in particolare degli Amministratori investiti di particolari cariche, dei Direttori Generali e dei DRS, nonché, fermo quanto disposto dall’art. 2402 c.c., per la determinazione dei compensi dei componenti dell’organo di controllo;

- a cui Pirelli & C. fa riferimento per la definizione della remunerazione dei *Senior Manager* e, più in generale, degli *Executive* del Gruppo.

La Politica 2025: (i) contribuisce alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine e al successo sostenibile di Pirelli & C., inteso come creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo anche conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società; (ii) tiene anche conto della necessità di disporre, trattenere e motivare persone dotate delle competenze e professionalità richieste dal ruolo ricoperto nella Società; e (iii) indica le finalità, le modalità di funzionamento e i beneficiari della remunerazione, nonché gli organi coinvolti e le procedure utilizzate per la sua adozione e attuazione.

La Relazione sui Compensi 2024, sottoposta al voto consultivo e non vincolante dell’Assemblea degli Azionisti ai sensi dell’art. 123-ter, comma 6, TUF, fornisce nominativamente per gli Amministratori, i Sindaci e i Direttori Generali e in forma aggregata per i DRS:

- un’adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, evidenziandone la conformità con la politica adottata dalla Società in materia di remunerazione in relazione all’esercizio 2024;
- un’analitica indicazione dei compensi corrisposti in riferimento all’esercizio 2024 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e dalle società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti al 2024 (ed evidenziando altresì i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell’attività svolta nell’esercizio 2024, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell’esercizio 2024);
- un’illustrazione di come la Società abbia tenuto conto del voto espresso dall’Assemblea nel 2024.

La Relazione è messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale (Viale Piero e Alberto Pirelli, 25, Milano), presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.com) e sul sito *internet* di Pirelli & C. all’indirizzo www.pirelli.com.

EXECUTIVE SUMMARY

Finalità e principi della Politica	La Politica è diretta a conseguire gli interessi di lungo termine di Pirelli & C., contribuendo in tal modo al raggiungimento degli obiettivi strategici e al successo sostenibile dell'impresa allineando gli interessi del <i>Management</i> con quelli degli <i>stakeholder</i> .		
	FINALITÀ	MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO	BENEFICIARI IN CARICA ALLA DATA DELLA RELAZIONE
Remunerazione fissa	Valorizza le competenze manageriali e professionali, le esperienze ed il contributo richiesto in relazione al ruolo ricoperto.	È definita in relazione alle caratteristiche, responsabilità ed eventuali deleghe assegnate al ruolo ricoperto e tenendo conto dei riferimenti di mercato (determinati in base a periodici <i>benchmark</i>) al fine di assicurarne la competitività.	Presidente: €400.000 ¹⁷⁴ Vice Presidente Esecutivo: €2.400.000 Amministratore Delegato: €1.100.000 Direttore Generale: €750.000 DRS, Senior Manager ed Executive: determinata in base alla responsabilità attribuita e alle competenze richieste dal ruolo ricoperto.
Remunerazione variabile annuale (STI)	Motiva il <i>Management</i> al conseguimento degli obiettivi annuali della Società, mantenendo un forte allineamento alla strategia attraverso KPI legati al Piano Industriale 2024-2025, agli interessi e alla sostenibilità di medio-lungo termine dell'impresa, anche tramite obiettivi ESG e meccanismi di parziale differimento/ <i>matching</i> aziendale.	<p>È direttamente collegata al raggiungimento di obiettivi di <i>performance</i> assegnati a ciascun beneficiario in coerenza con il ruolo ricoperto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • EBIT Adjusted (Gruppo/Region/BU) • Net Cash Flow (ante dividendi) (Gruppo/Region) • Risultato Netto di Gruppo • Tre obiettivi di sostenibilità • Obiettivi di unità/funzione (per <i>Senior Manager</i> ed <i>Executive</i>) <p>in aggiunta ad una condizione <i>on-off</i> (che determina l'accesso al piano) rappresentata da un indicatore di cassa (tipicamente <i>Net Cash Flow</i>).</p> <p>È previsto un livello minimo per ciascun obiettivo, al di sotto del quale non si matura il relativo pro-quota di incentivo.</p> <p>È previsto inoltre un <i>cap</i> massimo all'incentivo conseguibile (in caso di raggiungimento di tutti gli obiettivi alla <i>performance</i> massima) pari a 2 volte l'incentivo conseguibile a <i>performance target</i>.</p> <p>Infine, per il Direttore Generale, i DRS e selezionati <i>Senior Manager</i>, in ottica di <i>retention</i>, una quota dell'incentivo maturato pari da un minimo del 25% ad un massimo del 50% è oggetto di differimento triennale. Il relativo pagamento, unitamente ad una componente di <i>matching</i> aziendale, è subordinato alla permanenza in azienda al termine di tale periodo.</p> <p>Per il resto del <i>Management</i>, ad eccezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, invece, una quota dell'incentivo maturato pari al 25% è oggetto di differimento e il suo pagamento, unitamente ad un eventuale <i>matching</i> aziendale, è subordinato al raggiungimento degli obiettivi del piano STI dell'anno successivo.</p>	Presidente: non rientra tra i beneficiari del piano. Vice Presidente Esecutivo: <ul style="list-style-type: none"> • target: 125% • cap: 250% Amministratore Delegato: <ul style="list-style-type: none"> • target: 110% • cap: 220% Direttore Generale: <ul style="list-style-type: none"> • target: 75% • cap: 150% DRS: <ul style="list-style-type: none"> • target: 60% • cap: 120% Senior Manager ed Executive: <ul style="list-style-type: none"> • target: dal 15% al 40% • cap: dal 30% all'80%

174. Si segnala che, in data 13 settembre 2023, il Consiglio di Amministrazione, su richiesta del Presidente Jiao Jian, ha deliberato di non procedere all'attribuzione di alcun compenso per le cariche dallo stesso ricoperte nel corso del mandato in Pirelli e, segnatamente Consigliere, Presidente del Consiglio di Amministrazione e componente dei Comitati.

	FINALITÀ	MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO	BENEFICIARI IN CARICA ALLA DATA DELLA RELAZIONE
Remunerazione variabile di medio-lungo termine (LTI)	<p>Promuove la creazione di successo sostenibile nel lungo termine e il conseguimento degli obiettivi dei piani strategici della Società, tramite KPI di <i>business</i>, di mercato e ESG, favorendo allo stesso tempo la <i>retention</i> e l'<i>engagement</i> del Management.</p>	<p>Piano LTI 2025-2027: incentivo subordinato al conseguimento dei seguenti obiettivi pluriennali, indipendenti tra loro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Net Cash Flow</i> di Gruppo cumulato (ante dividendi) • TSR relativo verso peers TIER1 (Continental, Nokian, Michelin, Goodyear e Bridgestone) • due obiettivi di sostenibilità: <i>Dow Jones Sustainability World Index ATX Auto Component sector</i> e <i>CO₂ Emissions Reduction</i>. <p>È previsto un livello minimo per ciascun obiettivo, al di sotto del quale non si matura il relativo pro-quota di incentivo.</p> <p>È previsto inoltre un <i>cap</i> massimo all'incentivo conseguibile, in caso di raggiungimento di tutti gli obiettivi alla performance massima.</p> <p>Il piano non presenta un "gate" di accesso, è di tipo <i>rolling</i> e prevede un <i>vesting period</i> di 3 anni.</p>	<p>Presidente: non rientra tra i beneficiari del piano.</p> <p>Vice Presidente Esecutivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • target: 70% • cap: 200% <p>Amministratore Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • target: 65% • cap: 180% <p>Direttore Generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • target: 60% • cap: 160% <p>DRS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • target: 55% • cap: 145% <p>Senior Manager ed Executive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • target: dal 15% al 50% • cap: dal 40% al 130%
Altri istituti	<p>Assicurano la stabilità organizzativa ed il contributo nell'implementazione dei piani strategici della Società, anche al fine di promuovere il successo sostenibile nel lungo termine.</p> <p>Tutelano il <i>know-how</i> aziendale e proteggono dalla concorrenza.</p> <p>Promuovono l'<i>attraction</i> e la fidelizzazione delle risorse manageriali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Patti di non concorrenza: vincolo riferito al settore merceologico e all'estensione territoriale in cui opera il Gruppo. L'ampiezza varia in relazione al ruolo ricoperto. • Welcome bonus: bonus una tantum che possono essere attribuiti al fine di attrarre risorse manageriali in fase di assunzione. • Benefit: benefici non monetari correntemente attribuiti sulla base delle prassi di mercato. • Indennità in caso di uscita: prevista in specifici casi di cessazione dalla carica o in caso di risoluzione del rapporto di lavoro. • Claw-back: intese contrattuali che consentono alla Società di richiedere la restituzione in tutto o in parte degli incentivi maturati e versati sulla base di comportamenti fraudolenti, o comprovati e significativi errori. 	<p>Patti di non concorrenza: Il Vice Presidente Esecutivo non rientra tra i beneficiari dei patti di non concorrenza.</p> <p>Corrispettivo per i due anni di durata del vincolo, in base al ruolo ricoperto, alle competenze tecniche, al <i>know-how</i> specialistico posseduto e alla causale di uscita.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Delegato: 170% se <i>good leaver</i>, 70% se <i>bad leaver</i>. • Direttore Generale: 170% se <i>good leaver</i>, 70% se <i>bad leaver</i>. • DRS: range da 130% a 170% se <i>good leaver</i>, da 50% a 70% se <i>bad leaver</i>. <p>Indennità in caso di uscita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vice Presidente Esecutivo: 24 mensilità del compenso lordo. • Amministratore Delegato: 24 mensilità del compenso lordo. • Direttore Generale, DRS ed Executive del Gruppo: importi determinati avendo a riferimento i Contratti Collettivi nazionali di categoria applicabili.

POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE PER L'ESERCIZIO 2025

1. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE, ADOZIONE E ATTUAZIONE DELLA POLITICA

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO

La definizione della politica in materia di remunerazione e le eventuali modifiche alla stessa sono il risultato di un processo chiaro e trasparente nel quale rivestono un ruolo centrale il Comitato per la Remunerazione e il Consiglio di Amministrazione. Essa è adottata e approvata annualmente - su proposta del Comitato per la Remunerazione - dal Consiglio di Amministrazione che la sottopone, poi, al voto dell'Assemblea degli Azionisti.

Sulla politica esprime il proprio parere il Collegio Sindacale, inclusa la parte riguardante la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche.

Il Comitato per la Remunerazione, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione sovrintendono alla sua applicazione. A tal fine, almeno una volta all'anno, in occasione della presentazione della seconda sezione della relazione relativa ai compensi corrisposti per l'anno di riferimento, il responsabile della direzione *Human Resources & Organization* riferisce sull'applicazione della politica in

materia di remunerazione al Comitato per la Remunerazione, il cui presidente riferisce, a sua volta, al Consiglio di Amministrazione.

Per completezza si rammenta che, ai sensi di legge, è competenza del Consiglio di Amministrazione proporre all'Assemblea degli Azionisti l'adozione di meccanismi di incentivazione a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, dipendenti o collaboratori basati su strumenti finanziari che, se approvati, sono resi pubblici nei termini di legge (fermi restando gli ulteriori eventuali obblighi di trasparenza previsti dalla normativa applicabile)¹⁷⁵.

Alla data della presente Relazione, la Società non ha in essere piani di incentivazione che prevedono l'attribuzione di strumenti finanziari o di opzioni su strumenti finanziari.

Nella predisposizione della Politica 2025 la Società si è avvalsa dell'ausilio delle società indipendenti di consulenza Willis Towers Watson e Korn Ferry per la predisposizione dei *benchmark* nazionali ed internazionali utilizzati per la definizione della struttura della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, del Direttore Generale e dei DRS, oltreché dei *Senior Manager* e degli *Executive*.

Fra le misure volte a evitare o gestire i conflitti di interesse, in conformità alle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, nessun componente del Consiglio di Amministrazione prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

175. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2025 ha stabilito gli obiettivi del Piano LTI 2025-2027. Tale piano LTI sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti nella parte in cui prevede che l'incentivo sia determinato sulla base di un obiettivo di *total shareholder return* relativo, calcolato come performance del titolo Pirelli rispetto ai peers Tier 1. Per una più ampia descrizione, si rinvia ai successivi paragrafi 2, 4, 5 e 6.

Di seguito il riepilogo delle attività svolte dai soggetti coinvolti nel processo di predisposizione, adozione e attuazione della politica:

ORGANO	RUOLO E ATTIVITÀ DI COMPETENZA
Assemblea degli Azionisti	<ul style="list-style-type: none"> - determina, all'atto della nomina, il compenso annuo lordo spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione, esclusa la remunerazione da attribuire, da parte del Consiglio, agli Amministratori investiti di particolari cariche; - determina, all'atto della nomina, il compenso annuo lordo spettante ai componenti del Collegio Sindacale; - approva la prima sezione della relazione sulla remunerazione; - si esprime con voto consultivo in merito alla seconda sezione della relazione sulla remunerazione; - delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in merito a eventuali meccanismi di incentivazione basati sull'attribuzione di strumenti finanziari.
Consiglio di Amministrazione	<p>definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la ripartizione del compenso complessivo definito per gli Amministratori dall'Assemblea degli Azionisti; - la politica sulla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, dei DRS e, fermo restando quanto previsto dall'art. 2402 c.c., dei componenti del Collegio Sindacale; - i compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c., nonché quelli del Direttore Generale; - gli obiettivi di <i>performance</i> correlati alla componente variabile della remunerazione degli amministratori esecutivi, del Direttore Generale e dei DRS; - la remunerazione del responsabile della funzione <i>Internal Audit</i> su proposta del Comitato Controllo, Rischio e <i>Corporate Governance</i>.

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è nominato dal Consiglio di Amministrazione (che ne indica altresì il presidente) e dura in carica per l'intero mandato del Consiglio di Amministrazione.

Alla data della presente Relazione, il Comitato è composto da cinque componenti e, in linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti. Il presidente del Comitato è un amministratore indipendente.

Alla data della presente Relazione, il Comitato risulta così composto:

COMITATO REMUNERAZIONE

Presidente del Comitato: Grace Tang

	NOME E COGNOME	CARICA
	Grace Tang	Amministratore Indipendente
	Chen Aihua	Amministratore
	Paola Boromei	Amministratore Indipendente
	Alberto Bradanini	Amministratore Indipendente
	Michele Carpinelli	Amministratore Indipendente

Il presidente Grace Tang e il Consigliere Paola Boromei sono state valutate dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2023 in possesso di adeguata esperienza finanziaria e in materia di politiche di remunerazione.

Ha facoltà di partecipare alle attività del Comitato per la Remunerazione l'intero Collegio Sindacale.

Funge da Segretario del Comitato per la Remunerazione il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato ha funzioni di supporto per garantire la definizione e applicazione all'interno del Gruppo delle politiche di remunerazione volte, da un lato, al perseguimento del successo sostenibile della Società/Gruppo e ad allineare gli interessi del *Management* con quelli degli azionisti e, dall'altro lato, di disporre, di trattenere e motivare le risorse in possesso delle competenze e qualità professionali richieste dal ruolo ricoperto nella Società.

In particolare, il Comitato per la Remunerazione:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica in materia di remunerazione di Gruppo valutandone la coerenza complessiva;
- con riferimento agli amministratori esecutivi e agli altri Amministratori investiti di particolari cariche e ai Direttori Generali, esprime pareri al Consiglio di Amministrazione:
 - per la loro remunerazione, in conformità con la politica di remunerazione;
 - per la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tali remunerazioni;
 - per la definizione di eventuali accordi di non concorrenza;
 - per la definizione di eventuali accordi per la cessazione del rapporto anche sulla base dei principi stabiliti nella politica in materia di remunerazione;
- monitora la concreta applicazione della politica in materia di remunerazione e verifica l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- verifica la conformità della remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche, dei Direttori Generali e dei DRS con la politica in materia di remunerazione ed esprime parere sulla stessa, ove previsto dalla relativa procedura adottata in ambito aziendale, anche ai sensi della Procedura OPC;

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'esame delle proposte all'Assemblea sull'adozione di piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando in particolare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* stabiliti;
- esamina e sottopone al Consiglio di Amministrazione la relazione sulla remunerazione;
- esprime, in ogni caso, pareri in relazione alle operazioni con parti correlate sulle questioni concernenti la remunerazione degli Amministratori esecutivi, ivi inclusi gli Amministratori investiti di particolari cariche, dei Direttori Generali e dei DRS, nei limiti e secondo i criteri consentiti dalla Procedura OPC;
- valuta la sussistenza delle circostanze eccezionali che consentono deroghe alla politica in materia di remunerazione.

Viene riportato di seguito il ciclo delle principali attività del Comitato per la Remunerazione per l'anno 2025 nonché gli eventi rilevanti nell'ambito della Politica.

2025	OGGETTO	ATTIVITÀ
1Q	Politica 2025 e Piani di incentivazione variabile	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del calendario. - Bozza della Politica 2025. - Approvazione dei piani di incentivazione: <ul style="list-style-type: none"> • Consultivazione STI 2024 e definizione obiettivi del piano STI 2025; • Consultivazione LTI 2022-2024 e definizione obiettivi LTI 2025-2027. - Analisi dei <i>benchmark</i> retributivi di mercato.
2Q	Assemblea degli Azionisti e pubblicazione della Politica 2025	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione Politica 2025 e Relazione sui Compensi 2024. - Voto dell'Assemblea degli Azionisti sul piano di incentivazione LTI 2025-2027.
3Q	Analisi dei voti raccolti dagli Azionisti e revisione della Governance	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei voti raccolti dagli Azionisti. - Analisi della Politica 2025 e <i>benchmark</i> qualitativo. - Analisi della Politica 2025 e valutazione di possibili modifiche.

In relazione alle modalità di funzionamento del Comitato per la Remunerazione si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

2. FINALITÀ E PRINCIPI DELLA POLITICA SULLA REMUNERAZIONE 2025

FINALITÀ DELLA POLITICA 2025 E CONTRIBUTO ALLE STRATEGIE AZIENDALI

La Politica, definita in conformità con il sistema di governo societario adottato dalla Società e nel rispetto dei principi e delle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, ha la finalità di attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Inoltre, attraverso le componenti variabili di medio-lungo periodo assegnate, in particolare, agli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni, al Direttore Generale, ai DRS, ai *Senior Manager* e agli *Executive*, è funzionale al conseguimento degli interessi di lungo termine e del successo sostenibile della Società.

Come illustrato meglio in seguito, la Politica mira al rafforzamento del legame “*pay for performance*” attraverso l'individuazione di obiettivi di *performance* – predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo – cui è connessa l'erogazione delle componenti variabili. Essa supporta il raggiungimento degli obiettivi aziendali attraverso piani di incentivazione basati su obiettivi finanziari e non finanziari coerenti con gli obiettivi strategici della Società e finalizzati a promuoverne il successo sostenibile.

La Politica ha durata annuale e comunque fino all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti di una nuova politica di remunerazione.

La Politica è definita tenendo conto di diversi fattori quali la retribuzione - a sua volta definita sulla base di *benchmark* di mercato, traguardando un livello di attrattività differenziato a seconda del ruolo aziendale e delle competenze - il *compensation mix* e le condizioni di lavoro dei dipendenti della Società. Con riferimento a tale ultimo aspetto, la Politica 2025 fa infatti riferimento anche alla remunerazione dei *Senior Manager* e degli *Executive* del Gruppo. Inoltre, Pirelli:

- applica e rispetta, laddove esistenti, i Contratti Collettivi di categoria *pro-tempore* applicabili a cui aderisce;
- adotta, anche per l'intera popolazione manageriale e per la rimanente parte della popolazione dei dipendenti del Gruppo, politiche meritocratiche, sistemi di incentivazione variabile, iniziative di *welfare* e di servizi a beneficio della persona/famiglia del dipendente, nonché, al fine di tutelare il patrimonio aziendale, patti di non concorrenza per specifiche figure;

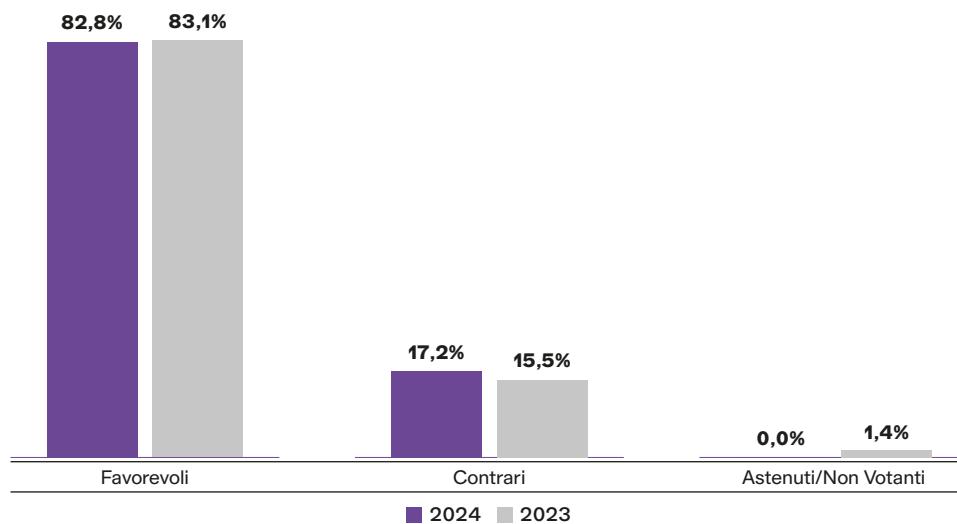
- si impegna a garantire il rispetto delle pari opportunità nell'ambiente di lavoro, in conformità con la *Diversity, Equity & Inclusion Policy* di Gruppo, si adopera per gestire e ridurre i potenziali rischi di violazione dei diritti umani, per evitare di produrre – o di contribuire a produrre – effetti negativi su tali diritti nel contesto internazionale, multietnico, socialmente ed economicamente diversificato in cui opera, in conformità con la *Human Rights Policy* di Gruppo;
- è attenta all'equità retributiva, nel contesto della diversità di genere, come più nel dettaglio evidenziato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. In particolare, i differenziali retributivi tra uomini e donne sono calcolati per singolo Paese tenendo in considerazione il peso attribuito ad ogni posizione organizzativa sulla base di diversi fattori, consentendo così un'analisi che vada ad evidenziare scostamenti di *pay gap* per ruoli e lavori equiparabili. Tale metodologia di rilevazione del dato consente obiettività di indagine e valutazione tenendo inoltre in considerazione le differenze strutturali dei vari mercati locali e le loro peculiari logiche retributive. In particolare, per il 2024, si evidenzia un *pay gap* calcolato sulla retribuzione base per la popolazione *white collar* del Gruppo pari a 0,4% a favore delle donne. Prendendo in considerazione la *Annual Total Direct Compensation* tale valore si attesta a 2,7% a favore degli uomini. Considerando l'intera popolazione del Gruppo, il valore si attesta a 2,3% a favore degli uomini calcolato sulla retribuzione base e 4,4% a favore degli uomini se calcolato sulla *Annual Total Direct Compensation*. Per maggiori dettagli ed evidenze si rimanda alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità contenuta nel fascicolo dell'Annual Report 2024.

ENGAGEMENT DEGLI AZIONISTI, ESITI DELLE VOTAZIONI E FEEDBACK DEGLI INVESTITORI

Pirelli crede che il dialogo costante con gli Azionisti e, più in generale, con i principali *stakeholder* del mercato finanziario contribuisca alla creazione di valore sostenibile per la Società. L'adozione di un'apposita Politica di *Engagement*, ispirata alle *best practices* internazionali, conferma l'impegno della Società ad assicurare una comunicazione paritaria, trasparente, tempestiva e accurata. In particolare, il confronto con i propri Azionisti sui temi di remunerazione permette il coinvolgimento degli stessi nella definizione della politica per la remunerazione, allineando gli interessi del *Management* con quelli degli Azionisti e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi strategici e al successo sostenibile della Società.

In tale ottica, Pirelli & C. mette a disposizione dei propri *stakeholder*, Azionisti e investitori in un'apposita sezione del proprio sito *internet* un'informativa completa e precisa in materia di remunerazione ed esamina altresì gli esiti del voto assembleare quali spunto per il continuo miglioramento della propria politica per la remunerazione.

La Politica 2025 è quindi definita tenendo in considerazione le analisi e gli approfondimenti effettuati sui risultati del voto assembleare e i *feedback* ricevuti dagli Azionisti e dai principali *proxy advisor* sulla Politica 2024 e sulla Relazione sui Compensi corrisposti per l'esercizio 2023. Il grafico sottostante illustra l'esito del voto vincolante espresso dall'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2024 confrontato con l'esito della votazione nel 2023.



Pirelli attribuisce grande importanza all'analisi di tale esito di voto e dei *feedback* ricevuti e, a seguito dell'analisi dei risultati delle votazioni espresse dall'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2024 e dei principali razionali dei voti contrari, ha messo in atto le attività necessarie ad assicurare la coerenza della Politica 2025 con le attese degli Azionisti per il futuro.

DESCRIZIONE DEI CAMBIAMENTI RISPETTO ALLA RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE 2024

Rispetto alla Politica 2024, al fine di tenere conto degli esiti di voto e dei *feedback* ricevuti nonché delle analisi dei risultati delle votazioni e dei principali razionali dei voti contrari e degli interessi di lungo termine di Pirelli & C., è stata rivista la composizione del *panel* ai fini della comparazione dell'*Annual Total Direct Compensation a Target* del Vice Presidente Esecutivo e dell'Amministratore Delegato. La modifica prevede l'esclusione di Renault, Stellantis e Gestamp Automociòn, e l'introduzione di società di componentistica e assemblaggio per il settore *automotive* Advance Auto Parts, Hella e TI Fluid Systems e del *competitor* diretto nel settore pneumatici Nokian.

Inoltre, in ottica di miglioramento della chiarezza informativa:

- vengono elencate le aziende del *panel* di confronto utilizzato come *benchmark* per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- nella sezione relativa agli strumenti di incentivazione variabile viene ora evidenziato il peso della componente ESG (nonché la quota parte *climate change*) all'interno del *pay mix*, come anche richiesto dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e del relativo decreto attuativo del 6 settembre 2024, n. 125.

Infine, è stata introdotta la possibilità di prevedere un nuovo schema di indennità risarcitorie per l'Amministratore Delegato coerente nella struttura ma comunque non superiore a quanto previsto per il Vice Presidente Esecutivo.

La Politica 2025 tiene altresì conto della nomina del nuovo Collegio Sindacale avvenuta in data 28 maggio 2024.

Con riferimento alla Relazione sui compensi 2024, si segnala che è stato mantenuto l'elevato livello di trasparenza della II sezione del documento, sia con specifico riguardo alla consuntivazione delle *performance* relativamente all'incentivazione variabile, sia in generale sulle diverse componenti del pacchetto retributivo a vario titolo corrisposte nel 2024.

RIFERIMENTI DI MERCATO E PEER GROUP

Pirelli definisce e applica relativamente all'*Annual Total Direct Compensation a Target* una politica che traguarda, relativamente al mercato di riferimento, il terzo quartile per quanto riguarda il Vice Presidente Esecutivo, il Direttore Generale, i DRS e il *Senior Management*, la mediana per quanto riguarda il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e gli *Executive* del Gruppo.

L'analisi del posizionamento, della composizione e, più in generale, della competitività della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è condotta dal Comitato per la Remunerazione e dal Consiglio di Amministrazione con l'ausilio di società specializzate nell'*executive compensation* sulla base di approcci metodologici che consentono di valutare compiutamente, seppure nei limiti propri tipici delle analisi di *benchmark*, la complessità dei ruoli dal punto di vista organizzativo, delle eventuali specifiche attribuzioni delegate nonché dell'impatto del singolo sui risultati finali di *business*. In particolare, con l'ausilio della società Willis Tower Watson, Pirelli definisce:

- un campione di 12 aziende dell'Euronext Milan¹⁷⁶ utilizzato per l'analisi della competitività e per l'eventuale revisione della remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C., così composto:

Amplifon; Diasorin; Enel; Eni; Leonardo; Nexi; Poste Italiane; Recordati; Saipem; Snam; Telecom Italia; Terna

- un campione di aziende di riferimento definito tenendo anche conto delle principali raccomandazioni in materia di *pay for performance* e utilizzato per l'analisi della competitività e per l'eventuale revisione della remunerazione del Vice Presidente Esecutivo e dell'Amministratore Delegato di Pirelli & C..

¹⁷⁶. Dal campione sono escluse le società finanziarie.

In relazione al mercato di confronto, nella definizione del *panel* di aziende di riferimento analizzato annualmente dal Comitato per la Remunerazione, si tiene conto di diverse componenti e si applicano criteri prestabiliti coerenti con quelli considerati dagli investitori e dai *proxy advisor*.

Nella tabella sottostante sono riportati i criteri utilizzati per la definizione del *panel*:

SETTORE	GEOGRAFIA	DIMENSIONI
Il <i>panel</i> comprende concorrenti diretti, produttori automobilistici, nonché aziende del settore <i>Auto Components</i> .	Il <i>panel</i> è composto da aziende multinazionali, con sede nei principali Paesi europei e in Nord America.	Le dimensioni sono valutate in relazione ai seguenti criteri: - capitalizzazione di mercato; - ricavi; - numero di dipendenti.

Mediante l'attività di revisione svolta negli ultimi anni, il *panel* ha progressivamente incluso aziende del settore *Auto Components*, ed escluso aziende che non rispettavano i criteri sopra elencati. Le aziende selezionate, di seguito rappresentate, condividono caratteristiche simili in termini di produzione, tecnologia e orientamento al mercato:

<i>Vehicles</i>	Aston Martin; Ferrari; Harley-Davidson
<i>Auto Component</i>	Advance Auto Parts; Brembo; CIE Automotive; Hella; Magna International; TI Fluid Systems; OPMobility
<i>Tyre</i>	Goodyear; Michelin; Nokian

La struttura della remunerazione e la relativa analisi, infine, del Direttore Generale e dei DRS condivise con il Comitato per la Remunerazione e annualmente riviste e rese note in occasione della relazione sui compensi corrisposti – nonché dei *Senior Manager* e degli *Executive* sono definite sulla base di *benchmark* nazionali ed europei predisposti annualmente da Korn Ferry attraverso una *survey* che coinvolge oltre 480 aziende. La metodologia utilizzata è quella di “Job Grading” che confronta i ruoli in base a tre diverse componenti (*know-how, problem solving e accountability*) con cui viene determinato il peso di ciascun ruolo all'interno della società.

ELEMENTI DELLA POLITICA

La Politica 2025, in continuità con le politiche di remunerazione precedenti, prevede che la remunerazione del *Management* si componga di vari elementi:

- componente fissa annua lorda;
- componente variabile annuale (STI);
- componente variabile di medio-lungo termine (LTI);
- benefici non monetari.

COMPONENTE FISSA

La componente fissa è stabilita sulla base della complessità della posizione, della *seniority* professionale, delle competenze richieste al singolo per agire nel ruolo, della *performance* conseguita nel tempo nonché dell'andamento del mercato retributivo di confronto relativo alla posizione ricoperta dal singolo.

COMPONENTI VARIABILI

Le componenti variabili STI e LTI sono stabilite - tenendo conto dei *benchmark* di riferimento per ciascuna figura - in una percentuale della componente fissa, crescente in relazione al ruolo ricoperto dal beneficiario.

L'intero costo dei piani di incentivazione variabile, sia di breve che di medio-lungo termine, è incluso negli *economics* dei piani strategici, di modo che l'impatto degli stessi sia “autofinanziato” dal raggiungimento dei risultati attesi.

Il processo di governo dei rischi è pienamente integrato in quello di pianificazione strategica al fine di garantire che gli obiettivi previsti per il conseguimento dell'incentivazione variabile non espongano Pirelli a comportamenti manageriali non coerenti con il livello di rischio accettabile (c.d. *risk appetite*) definito dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione dei piani.

COMPONENTE VARIABILE ANNUALE (STI)

La componente STI, salvo casi specifici, è estesa a tutto il *Management* - ad eccezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione - ed è diretta a premiare la *performance* del beneficiario nel breve periodo; inoltre, può essere estesa a coloro che entrano a far parte del Gruppo durante l'anno. Gli obiettivi del piano STI 2025 per gli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni, per il Direttore Generale e per i DRS, sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione (cfr. paragrafi 4 e 5).

Gli obiettivi sottostanti al piano STI rappresentano una *performance* coerente con i corrispondenti obiettivi resi noti al mercato, in particolare gli obiettivi per il conseguimento dell'incentivo a livello "target" sono fissati in misura pari al valore reso noto al mercato.

Gli obiettivi assegnati agli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni, al Direttore Generale e ai DRS nell'ambito del piano STI 2025 sono i seguenti:

PIANO STI 2025	OBIETTIVO	DESCRIZIONE	PESO
Condizione ON/OFF	<i>Net Cash Flow</i> di Gruppo (ante dividendi)		
Obiettivi di Business	<i>EBIT Adj.</i> di Gruppo	È l'acronimo di <i>Earnings Before Interests and Taxes</i> ed è un risultato intermedio del conto economico. Questo indicatore non considera la struttura finanziaria dell'azienda (cioè il modo in cui l'azienda è finanziata, in quanto prescinde dalla gestione finanziaria).	35%
	<i>Net Cash Flow</i> di Gruppo (ante dividendi)	Rappresenta il flusso di cassa disponibile per l'azienda ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa da attività operative e il flusso di cassa per investimenti in attività fisse.	30%
	Risultato Netto	Rappresenta l'utile totale realizzato dall'azienda, riportato nel suo bilancio.	20%
Obiettivi di Sostenibilità	<i>Eco & Safety Volumes</i>	Volumi di pneumatici <i>Eco & Safety Performance</i> sul totale dei volumi di vendita di pneumatici auto del Gruppo. I prodotti <i>Eco & Safety Performance</i> identificano i pneumatici per autovetture che Pirelli produce a livello mondiale e che rientrano nelle classi di resistenza al rotolamento e di aderenza sul bagnato A, B, misurate secondo i parametri di etichettatura stabiliti dalle normative europee.	5%
	<i>Women in Management positions</i>	L'indice misura il numero di donne in posizioni manageriali sul totale delle posizioni manageriali dell'azienda	5%
	<i>Frequency Index</i>	L'indice misura l'incidenza degli infortuni sul lavoro rapportandola alle ore lavorate nell'anno.	5%

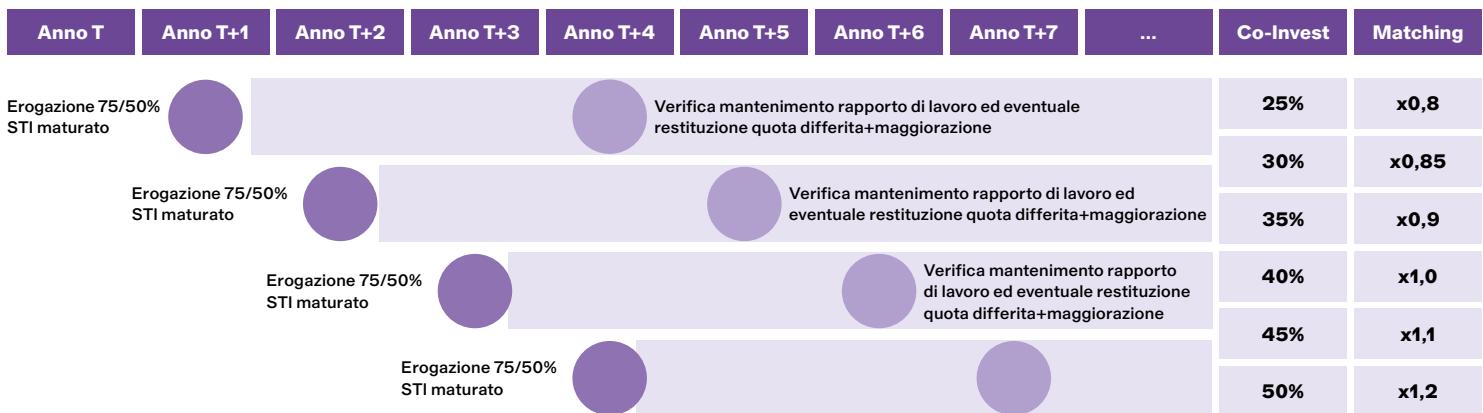
Gli obiettivi del piano STI 2025 dei *Senior Manager* e degli *Executive* sono, invece, definiti dal superiore gerarchico in accordo con le direzioni *Human Resources & Organization* e *Administration, Planning & Controlling* e prevedono, tra gli altri, anche obiettivi connessi alla *performance* economica della *Business Unit/geografia/funzione di appartenenza* (cfr. paragrafo 6).

La direzione *Human Resources & Organization*, con l'ausilio della direzione *Administration, Planning & Controlling*, procede, a conclusione dell'esercizio e sulla base delle *performance* consuntivate (incluse nel progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione), a verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi sulla base del quale il Consiglio di Amministrazione delibera, previo esame del Comitato per la Remunerazione, acquisito il parere del Collegio Sindacale, l'entità dei compensi variabili da erogare.

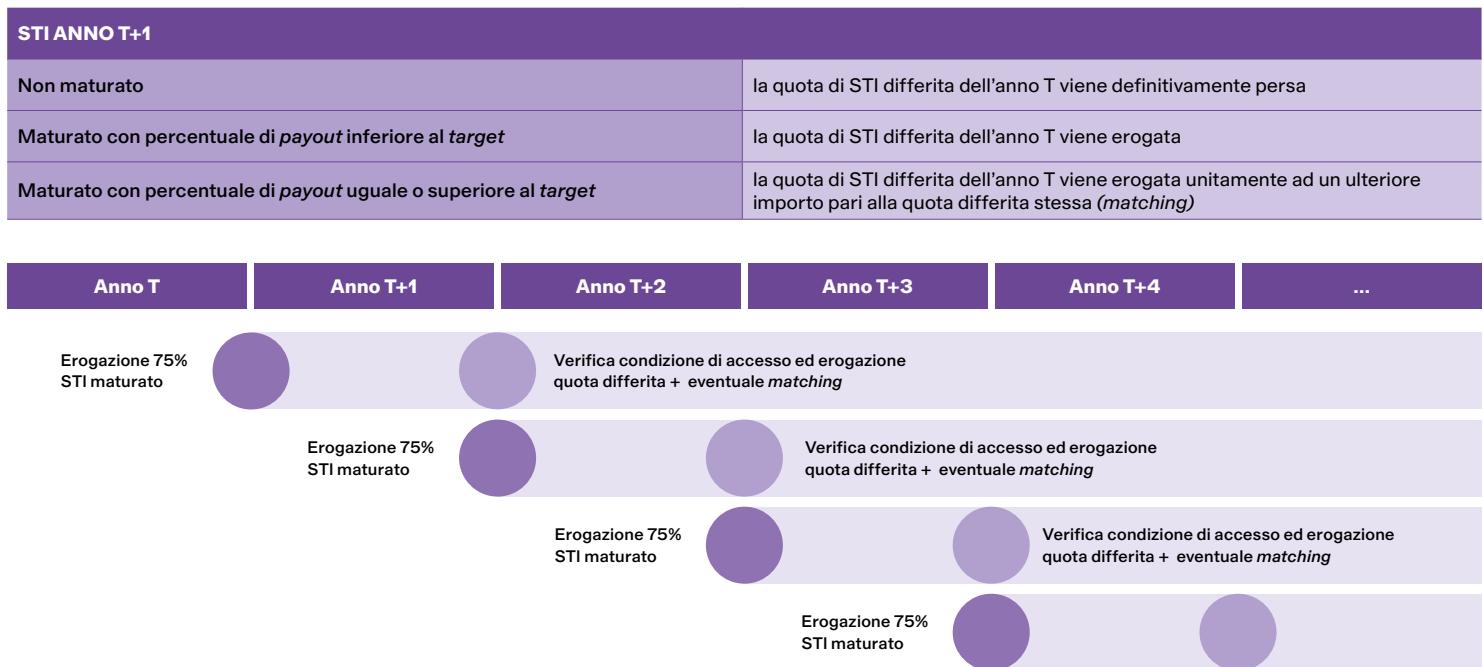
In caso di operazioni straordinarie che interessino il perimetro di Gruppo e/o di profondi mutamenti dello scenario macroeconomico e geopolitico, il Comitato per la Remunerazione valuta l'eventuale aggiustamento dei *target* oggetto del piano STI 2025, allo scopo di proteggere il valore e le finalità del piano stesso garantendo così il costante allineamento tra gli obiettivi aziendali e gli obiettivi alla base dei sistemi di incentivazione del *Management*, nonché un'eventuale chiusura anticipata dello stesso.

La valutazione del raggiungimento dei singoli obiettivi viene effettuata dal Comitato per la Remunerazione neutralizzando gli effetti di eventuali decisioni di carattere straordinario assunte che possano aver influenzato i risultati (sia in negativo sia in positivo). Il Consiglio di Amministrazione delibera sulla proposta di revisione eventualmente sottoposta al suo esame.

Il piano STI 2025 prevede che per il Direttore Generale, i DRS e selezionati *Senior Manager*, una quota della remunerazione maturata come STI, da un minimo del 25% ad un massimo del 50%, sia differita, in ottica di *retention*, venendo corrisposta al termine di un periodo triennale subordinatamente alla permanenza del rapporto di lavoro e unitamente ad una componente di *matching* aziendale che può variare da un minimo di 0,8 volte ad un massimo di 1,2 volte la quota di STI differita (si veda grafico sottostante).



Per il resto del *Management*, invece, parte della remunerazione variabile maturata come STI è differita a sostegno della continuità dei risultati nel tempo e, pertanto, della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo per gli Azionisti. Infatti, l'STI eventualmente maturato è corrisposto nella misura del 75%, venendo il restante 25% differito di 12 mesi e subordinato al raggiungimento degli obiettivi STI dell'anno successivo. In particolare (si vedano i grafici sottostanti):



COMPONENTE VARIABILE DI MEDIO-LUNGO TERMINE (LTI)

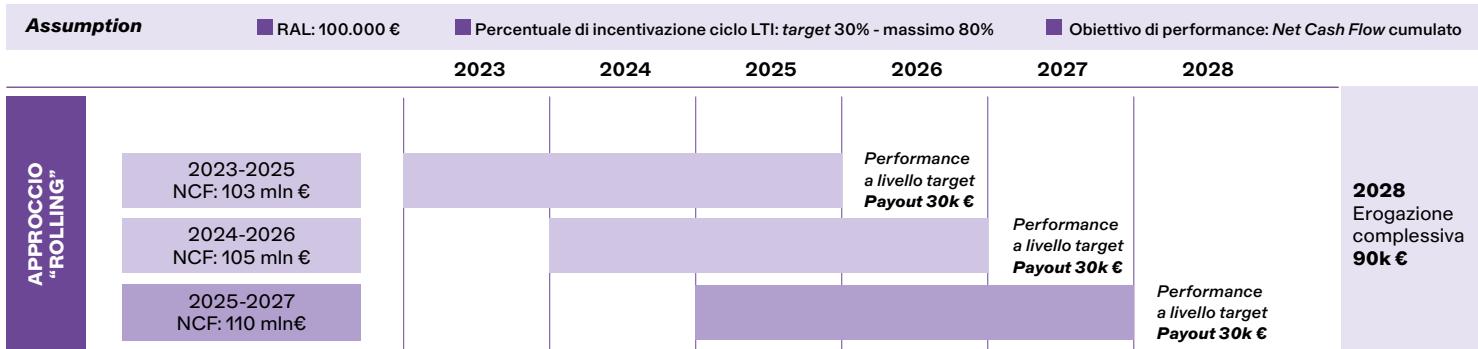
Quanto alla remunerazione variabile di medio-lungo termine (LTI), essa è assegnata al *Top Management* - ad eccezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione - ed è estesa, salvo casi specifici, alla generalità degli *Executive* il cui *Grade*, determinato con la metodologia Korn Ferry, sia uguale o superiore a 20.

I piani di incentivazione di medio-lungo termine (LTI) sono finalizzati a:

- collegare la remunerazione del *Management* con le *performance* di medio-lungo termine del Gruppo;
- promuovere la creazione di valore per gli azionisti e il successo sostenibile per la Società;
- allineare gli interessi degli azionisti con quelli del *Management*;
- promuovere la *retention* del *Management*.

I piani LTI sono strutturati con un meccanismo di tipo “*rolling*” che permette di garantire flessibilità consentendo, per ciascun nuovo ciclo triennale, di allineare gli indicatori di *performance* all’evoluzione del mercato e dell’azienda e, pertanto, ai piani strategici della Società.

Di seguito uno schema esemplificativo di funzionamento:



I piani LTI assegnano a ciascun beneficiario un’opportunità di incentivo (“**Premio LTI**”) pari ad una percentuale della componente fissa annua lorda in essere il primo anno del piano. Tale percentuale di incentivazione è crescente in relazione al ruolo ricoperto e tiene conto dei *benchmark* di riferimento di ciascun ruolo.

Gli obiettivi sottostanti ai piani LTI rappresentano una *performance* coerente con i corrispondenti obiettivi presenti nei piani industriali resi noti al mercato. In particolare, gli obiettivi per l’ottenimento dell’incentivo a “*target*” saranno in linea con quanto verrà comunicato al mercato.

Gli obiettivi assegnati agli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni, al Direttore Generale e ai DRS nell’ambito del Piano LTI 2025-2027 sono i seguenti:

PIANO LTI 2025-2027	OBIETTIVI	DESCRIZIONE	PESO
Obiettivi di Business	<i>Net Cash Flow</i> di Gruppo cumulato (ante dividendi)	Rappresenta il flusso di cassa cumulato disponibile per l’azienda ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa da attività operative e il flusso di cassa per investimenti in attività fisse.	35%
	TSR Relativo vs TIER 1	È una misura della <i>performance</i> del titolo Pirelli nel tempo. Combina l’apprezzamento del prezzo dell’azione e i dividendi pagati per mostrare il rendimento totale per l’azionista espresso come percentuale annualizzata. Questo indicatore viene poi confrontato con la media dei peers Tier1 (Continental, Michelin, Nokian, Goodyear e Bridgestone).	40%
Obiettivi di Sostenibilità	DJS Index	Rappresenta il posizionamento di Pirelli nell’indice Dow Jones Sustainability World (ATX Auto Components), che include i leader globali della sostenibilità identificati da S&P Global attraverso il Corporate Sustainability Assessment.	10%
	CO ₂ Emission	Rappresenta la riduzione delle emissioni dirette (Scope 1+2) di gas serra da impianti, veicoli e altre attività gestite direttamente da Pirelli.	15%

In caso di operazioni straordinarie che interessino il perimetro di Gruppo e/o di profondi mutamenti dello scenario macroeconomico e geopolitico, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, previo parere del Collegio Sindacale, può disporre:

- l’eventuale *adjustment* dei *target* (sia in negativo che in positivo) oggetto del Piano LTI 2025-2027, allo scopo di proteggere il loro valore e le relative finalità garantendo così il costante allineamento tra gli obiettivi aziendali e gli obiettivi alla base dei sistemi di incentivazione del *Management*;
- un’eventuale chiusura anticipata del Piano LTI 2025-2027.

Il Piano Industriale 2024-2025 conferma gli elementi cardine alla base del modello di *business* di Pirelli; il grafico sottostante rappresenta il collegamento tra la strategia aziendale e i KPI dei sistemi di incentivazione.

PILASTRI DEL PIANO INDUSTRIALE 2024-2025	STI	LTI
Focalizzazione su alto di gamma, <i>specialties</i> e EV	Risultato netto	TSR Relativo
Innovazione e connettività	EBIT Adj. di Gruppo	
<i>Cost Transformation & Digitalization</i>	Net Cash Flow di Gruppo (ante dividendi)	Net Cash Flow di Gruppo cumulato (ante dividendi)
Sostenibilità	Eco & Safety Volumes DE&I: Women in Management positions HSE: Frequency Index	CO ₂ Emissions Reduction DJS Index

Ogni *pillar* verrà affrontato con un approccio fondato su:

- centralità della sostenibilità ambientale; e
- una sempre maggiore spinta verso l'innovazione e la digitalizzazione.

Più in particolare grazie all'innovazione e alla connettività si introdurranno nuove tecnologie nei prodotti ispirate dall'*eco-safety design* e continueranno gli sforzi su pneumatici connessi in grado di generare dati utilizzabili per rafforzare lo sviluppo dei prodotti *data-driven* e per l'ottimizzazione dei processi. Digitalizzazione e sostenibilità saranno gli assi portanti per incrementare i livelli di efficienza e qualità, grazie a programmi quali l'elettrificazione e l'*Industrial IoT*. L'elettrificazione delle presse legata alla transizione tecnologica che vedrà lo spegnimento delle caldaie per la generazione del vapore consentirà, assieme a programmi specifici di ricircolo, di raggiungere i *target* di riduzione del consumo di acqua (-43% al 2025 e -60% al 2030 rispetto ai consumi del 2015).

Il programma di *cost transformation*, grazie ad automazione, manutenzione predittiva abilitata dall'*Industrial IoT*, l'ottimizzazione del *network* logistico e la progettazione modulare dei prodotti per citare alcuni esempi, costituiranno invece un rinnovato piano di competitività trasversale a tutte le funzioni aziendali.

Approfondimenti su strategia, *governance*, *targets* e modello di gestione sostenibile della Società, materialità degli impatti, rischi e opportunità, progettualità e *performance* registrate in materia di sostenibilità sono disponibili nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

BENEFICI NON MONETARI

Costituiscono elementi non monetari della retribuzione i *benefit* messi a disposizione dei beneficiari, in funzione del ruolo ricoperto, per effetto di previsioni contrattuali/*policy* aziendali oppure quelli volti a rafforzare l'*attraction* in fase di assunzione (a titolo esemplificativo, contributo alloggio e supporto scolastico per limitati periodi di tempo).

Inoltre, all'atto dell'assunzione di un nuovo Direttore Generale o DRS, la Società si riserva la facoltà di definire, in linea con le prassi di mercato e l'esperienza maturata, l'anzianità convenzionale allo stesso eventualmente spettante.

3. REMUNERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA E DEL COLLEGIO SINDACALE

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

All'interno del Consiglio di Amministrazione è possibile distinguere tra:

- i. Amministratori investiti di particolari cariche ai quali possano essere altresì delegate specifiche attribuzioni;
- ii. Amministratori non investiti di particolari cariche.

L'attribuzione ad Amministratori di poteri per specifici affari, che non costituiscono attribuzioni delegate ai sensi dell'art. 2381 c.c., non vale, di per sé, a configurarli come Amministratori ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni.

Il compenso complessivo annuo lordo stabilito dall'Assemblea¹⁷⁷ è stato così ripartito dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2023 per gli anni 2023, 2024, 2025:

COMPENSI AMMINISTRATORI		
ORGANO	CARICA	COMPENO
Consiglio di Amministrazione	Consigliere	75.000 Euro
Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance	Presidente	40.000 Euro
	Componente	35.000 Euro
Comitato per la Remunerazione	Presidente	40.000 Euro
	Componente	35.000 Euro
Comitato Strategie	Presidente	50.000 Euro
	Componente	35.000 Euro
Comitato Nomine e Successioni	Presidente	35.000 Euro
	Componente	25.000 Euro
Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	Presidente	65.000 Euro
	Componente	45.000 Euro
Comitato Sostenibilità	Presidente	50.000 Euro
	Componente	35.000 Euro

In linea con le *best practices*, per gli Amministratori non investiti di particolari cariche non è prevista una componente variabile del compenso. Ai Consiglieri inoltre spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio.

In ogni caso, i compensi riconosciuti in capo agli Amministratori diversi dagli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni sono determinati in misura tale da garantire l'adeguatezza alle competenze, professionalità e impegno richiesti dal loro incarico. Il Consiglio di Amministrazione nel ripartire detto compenso tiene conto dell'impegno richiesto per la partecipazione dei Consiglieri ai singoli Comitati endoconsiliari, sulla base del precedente mandato.

Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia chiamato a deliberare nuovamente in merito alla ripartizione del compenso stabilito dall'Assemblea degli Azionisti, e salvo il caso che l'Assemblea degli Azionisti non provveda diversamente, è da ritenersi conforme alla Politica una ripartizione di detto compenso che preveda l'attribuzione (i) di un compenso che sia pari al massimo ad un +25% rispetto al compenso da Consigliere attribuito nel

¹⁷⁷ L'Assemblea degli Azionisti di Pirelli & C. del 31 luglio 2023 ha deliberato di stabilire, per gli anni 2023, 2024, 2025 e sino alla cessazione della carica con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, in massimo euro 2 milioni e cinquecento mila il compenso complessivo annuo del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1, c.c., escluso il compenso da attribuire, da parte del Consiglio di Amministrazione, agli Amministratori investiti di particolari cariche come previsto dall'art. 2389 c.c..

precedente mandato e (ii) per i componenti dei Comitati endoconsiliari di un +25% rispetto al compenso per la carica ricoperta nel precedente mandato. In caso di istituzione di nuovi Comitati endoconsiliari, il limite massimo è quello del compenso più elevato previsto per la corrispondente carica negli altri Comitati endoconsiliari.

Sempre in linea con le *best practices*, è prevista una polizza assicurativa *Directors & Officers Liability* (“D&O”) a fronte della responsabilità civile verso terzi dei componenti gli organi sociali (e quindi Amministratori e Sindaci). Tale polizza, conseguente alle norme in materia di mandato, è finalizzata a tenere indenne Pirelli & C. dagli oneri derivanti dal connesso risarcimento, esclusi i casi di dolo e colpa grave.

Infine, per gli Amministratori diversi dagli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni non sono previste ulteriori coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2023 ha confermato, in continuità con il precedente mandato, i componenti dell'Organismo di Vigilanza¹⁷⁸ e ha deliberato di riconoscere al Presidente e agli altri componenti dell'Organismo di Vigilanza i seguenti compensi per gli esercizi 2023, 2024 e 2025:

Organismo di Vigilanza	Presidente	70.000 Euro
	Componente	50.000 Euro

Per completezza, si segnala che il compenso attribuito ai componenti dell'Organismo di Vigilanza non è compreso nel compenso complessivo annuo lordo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti.

IL COLLEGIO SINDACALE

La remunerazione dei componenti dell'organo di controllo è determinata dall'Assemblea degli Azionisti in misura annua fissa, adeguata alle competenze, professionalità, all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto e alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2024 ha deliberato in merito al rinnovo del Collegio Sindacale (scaduto per compiuto mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023) per il triennio 2024-2026, sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026. L'Assemblea degli Azionisti ha altresì determinato – ai sensi dell'art. 2402 c.c. – un compenso fisso annuo lordo nella misura di euro 135.000 per il Presidente del Collegio Sindacale e di euro 95.000 per gli altri componenti effettivi.

Ai Sindaci, inoltre, spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio.

Si segnala che l'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2024 ha altresì deliberato di attribuire ai componenti del Collegio Sindacale eventualmente chiamati a far parte dell'Organismo di Vigilanza il compenso spettante ai componenti di quest'ultimo, stabilito dal Consiglio di Amministrazione. In linea con le *best practices*, è prevista una polizza assicurativa D&O a fronte della responsabilità civile verso terzi degli organi sociali ivi inclusi i componenti del Collegio Sindacale.

4. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI INVESTITI DI PARTICOLARI CARICHE

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche viene proposta dal Comitato per la Remunerazione al Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina o alla prima riunione utile successiva, sentito il parere del Collegio Sindacale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel caso in cui l'Amministratore sia investito di particolari cariche, ma non siano allo stesso delegate specifiche attribuzioni (come nel caso, alla data della presente Relazione, del Presidente del Consiglio di Amministrazione Jiao Jian), la remunerazione è composta unicamente da una componente fissa annua linda, oltre ai compensi per la carica di Consigliere e per l'eventuale partecipazione a Comitati endoconsiliari.

178. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in data 1° agosto 2024, ha deliberato di nominare la Prof.ssa Maura Campra, nella sua veste di componente del Collegio Sindacale (nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2024), quale componente dell'Organismo di Vigilanza in sostituzione della Prof.ssa Antonella Caru, cessata dalla carica di componente del Collegio Sindacale per compiuto mandato.

Il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina, determina il compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione tenendo conto del compenso attribuito nel precedente mandato (in caso di medesimo titolare) o del *benchmark* di mercato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, al quale spetta il compenso di euro 400.000 annui lordi per la carica, ha espresso la volontà di non percepire dalla Società alcun compenso per le cariche ricoperte. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2023 ha deliberato di non procedere all'attribuzione di alcun compenso previsto dalla Politica 2023 per le cariche ricoperte dallo stesso¹⁷⁹.

Nel caso in cui nel mandato in corso il Consiglio di Amministrazione sia chiamato a deliberare nuovamente in merito al compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione, è conforme alla Politica un compenso che sia pari al massimo ad un +10% rispetto al compenso spettante per il precedente mandato (in caso di medesimo titolare) o rispetto alla mediana del *benchmark* di mercato (in caso di soggetto diverso). Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione non sono previsti benefici non monetari.

AMMINISTRATORI INVESTITI DI PARTICOLARI CARICHE AI QUALI SIANO ALTRESÌ DELEGATE SPECIFICHE ATTRIBUZIONI

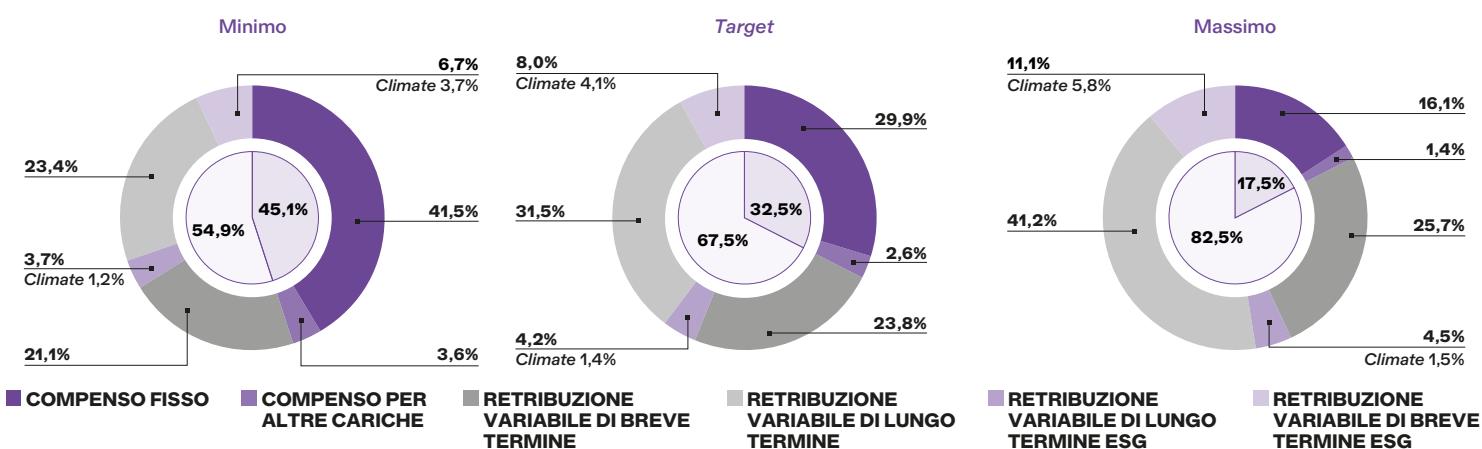
La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni (alla data della presente Relazione è il caso del Vice Presidente Esecutivo Marco Tronchetti Provera e dell'Amministratore Delegato Andrea Casaluci) è composta dai seguenti elementi:

REMUNERAZIONE FISSA	Per la carica principale
REMUNERAZIONE VARIABILE A BREVE TERMINE	Piano di incentivazione annuale (STI)
REMUNERAZIONE VARIABILE A LUNGO TERMINE	Quota di incentivazione annuale differita/ <i>matching</i> STI Piano di incentivazione di medio-lungo termine (LTI)
ALTRÉ COMPONENTI	Compensi fissi per altre cariche diverse dalla principale <i>Benefit</i> tipici della carica e riconosciuti secondo prassi aziendale Coperture assicurative Patto di Non Concorrenza (per il solo Amministratore Delegato) Trattamento di fine mandato

Agli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni, spettano inoltre i compensi per la carica di Consigliere e per l'eventuale partecipazione a Comitati endoconsiliari¹⁸⁰.

Quanto all'incidenza delle varie componenti, di seguito si riporta la struttura del *compensation package* del Vice Presidente Esecutivo nonché dell'Amministratore Delegato in caso di raggiungimento a livello minimo, *target* e massimo degli obiettivi del piano STI 2025 e di quelli del Piano LTI 2025-2027, con anche evidenza dell'incidenza degli obiettivi ESG sul *pay mix*.

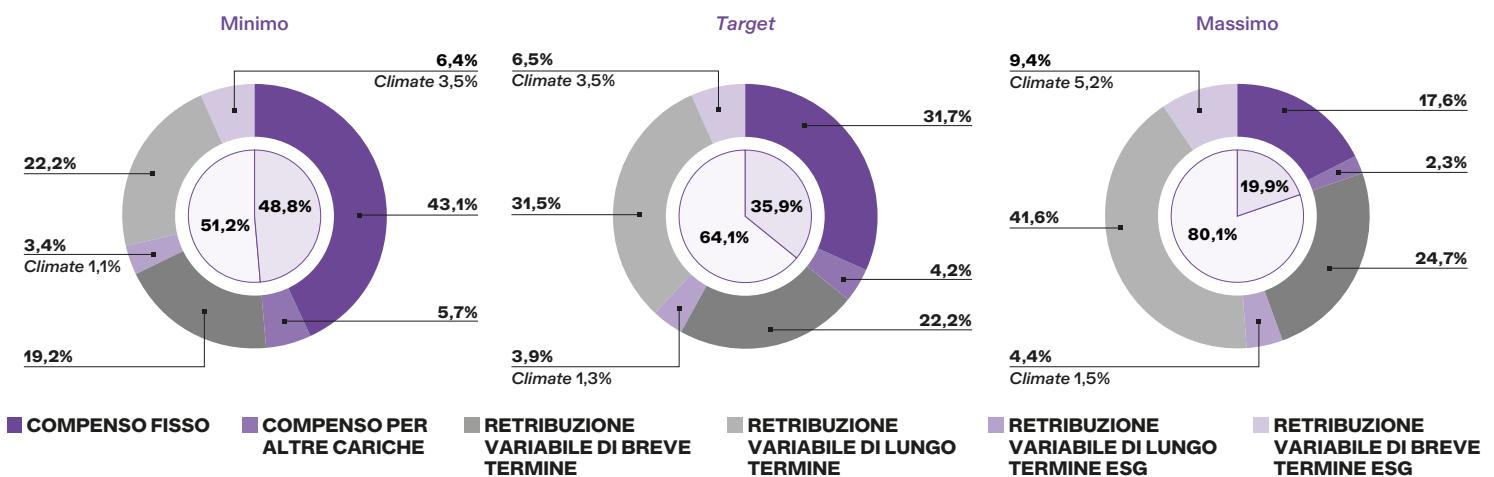
PAY MIX - VICE PRESIDENTE ESECUTIVO



179. Si precisa che, in data 13 settembre 2023, il Consiglio di Amministrazione, su richiesta del Presidente Jiao Jian, ha deliberato di non procedere all'attribuzione di alcun compenso per le cariche dallo stesso ricoperte nel corso del mandato in Pirelli & C. e, segnatamente Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere (euro 75.000), componente del Comitato Strategie (euro 35.000) e componente del Comitato Sostenibilità (euro 35.000).

180. Al Vice Presidente Esecutivo spetta il compenso per la carica di Consigliere (euro 75.000) e per la carica di Presidente del Comitato Strategie (euro 50.000), del Comitato Nominò e Successioni (euro 35.000) e del Comitato Sostenibilità (euro 50.000). All'Amministratore Delegato spetta il compenso per la carica di Consigliere (euro 75.000) e per il ruolo di componente del Comitato Strategie (euro 35.000) e del Comitato Sostenibilità (euro 35.000).

PAY MIX - AMMINISTRATORE DELEGATO



Come si evince dai grafici sopra rappresentati, relativamente agli obiettivi ESG inclusi nei sistemi di incentivazione si precisa che, in caso di raggiungimento della *performance* a target, l'incidenza del relativo *pay out* sul *compensation package* sia del 12,2% per il Vice Presidente Esecutivo (di cui 5,8% relativo a KPI *climate change*) e del 10,4% per l'Amministratore Delegato (di cui 4,8% relativamente a KPI *climate change*).

REMUNERAZIONE FISSA

La remunerazione per gli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni è determinata all'atto della nomina tenendo conto del *benchmark* di mercato in misura tale da assicurare un bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile adeguato e coerente con gli obiettivi strategici e la politica di gestione dei rischi della Società, tenuto conto delle caratteristiche dell'attività d'impresa e del settore in cui la Società opera, prevedendo comunque che la parte variabile rappresenti una parte significativa della remunerazione complessiva.

La remunerazione fissa annua lorda per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 e sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 attribuita (i) al Vice Presidente Esecutivo è pari a euro 2.400.000 e (ii) all'Amministratore Delegato è pari a euro 1.100.000.

Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia chiamato a deliberare nuovamente in merito alla remunerazione fissa annua lorda degli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni, è conforme alla Politica:

- per il Vice Presidente Esecutivo l'attribuzione di una remunerazione fissa annua lorda o di una sua revisione che determini, tenuto conto delle percentuali di incentivazione annuale e di medio-lungo termine, una *Annual Total Direct Compensation* a *Target* pari al massimo ad un +5% rispettivamente del valore attribuito nel precedente mandato (nel caso di medesimo soggetto) o del *benchmark* di mercato (terzo quartile);
- per l'Amministratore Delegato l'attribuzione di una remunerazione fissa annua lorda o di una sua revisione che determini, tenuto conto delle percentuali di incentivazione annuale e di medio-lungo termine, una *Annual Total Direct Compensation* a *Target* pari al massimo ad un +10% rispettivamente del valore attribuito nel precedente mandato (nel caso di medesimo soggetto) o del *benchmark* di mercato (mediana).

COMPONENTE VARIABILE ANNUALE (STI)

Gli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni sono titolari di una componente variabile annuale (STI) pari ad una percentuale della remunerazione fissa determinata all'atto della nomina e successivamente in occasione del lancio dei singoli piani annuali.

Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia chiamato a deliberare nuovamente in merito alle percentuali di incentivazione STI degli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni, è conforme alla Politica l'attribuzione di una percentuale di incentivazione STI in misura non superiore al 125% a *target* e al 250% a massimo.

Per ogni obiettivo è previsto un livello minimo ed uno massimo (*cap*) all'importo dell'incentivo conseguibile; per *performance* inferiori al livello minimo non è prevista alcuna erogazione.

La condizione *on/off* è rappresentata dal *Net Cash Flow* di Gruppo (ante dividendi) ed il suo mancato raggiungimento comporta l'azzeramento dell'incentivo STI, indipendentemente dal livello di raggiungimento degli altri obiettivi.

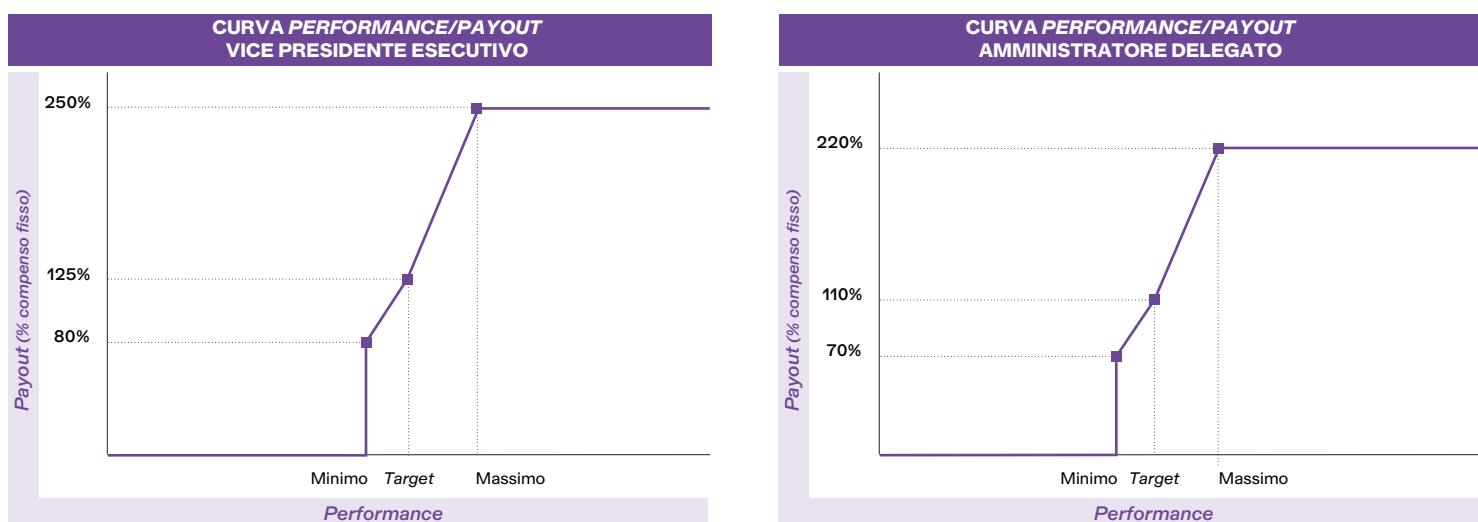
La consuntivazione dell'incentivo tra valore minimo e *target* e tra *target* e massimo è effettuata per interpolazione lineare.

In funzione del livello di *performance* conseguito, al Vice Presidente Esecutivo viene riconosciuto un incentivo pari all'80% della remunerazione fissa in caso di *performance* a livello minimo, pari al 125% in caso di *performance* a *target* e al 250% in caso di *performance* massima.

In funzione del livello di *performance* conseguito, all'Amministratore Delegato è riconosciuto un incentivo pari al 70% della remunerazione fissa in caso di *performance* a livello minimo, pari al 110% in caso di *performance* a *target* e al 220% in caso di *performance* massima.

Tutti gli obiettivi previsti nella scheda STI, una volta raggiunta la condizione *on/off*, operano in modo indipendente secondo la curva di incentivazione di seguito rappresentata. Pertanto, in funzione del livello di *performance* conseguito, ciascun obiettivo concorrerà al *payout* complessivo sulla base del peso indicato nella scheda stessa.

Esempio di curva in caso di raggiungimento di tutti gli obiettivi a livello minimo, *target* e massimo per il Vice Presidente Esecutivo e per l'Amministratore Delegato.



Parte della componente variabile maturata dal Vice Presidente Esecutivo e dall'Amministratore Delegato come STI è differita a sostegno della continuità dei risultati nel tempo e, pertanto, della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo per gli Azionisti come indicato nel paragrafo 2 della Politica. Nel caso in cui l'anno successivo sia maturato l'STI con una percentuale di *payout* uguale o superiore al valore *target*, la quota STI differita dell'anno precedente viene corrisposta unitamente ad un ulteriore importo pari alla quota differita stessa (*matching*).

In caso di cessazione dalla carica è previsto il pagamento pro-quota del premio STI per gli effettivi mesi di permanenza nella stessa¹⁸¹.

COMPONENTE VARIABILE DI MEDIO-LUNGO TERMINE (LTI)

Al fine di contribuire alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine e alla sostenibilità della Società, gli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni sono titolari di una componente variabile di medio-lungo termine (LTI) pari ad una percentuale della remunerazione fissa determinata all'atto della nomina e successivamente in occasione del lancio dei singoli piani su base annuale.

Per il 2025, il Vice Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato sono beneficiari dei Piani LTI 2025-2027 e dei Piani LTI 2023-2025 e 2024-2026.

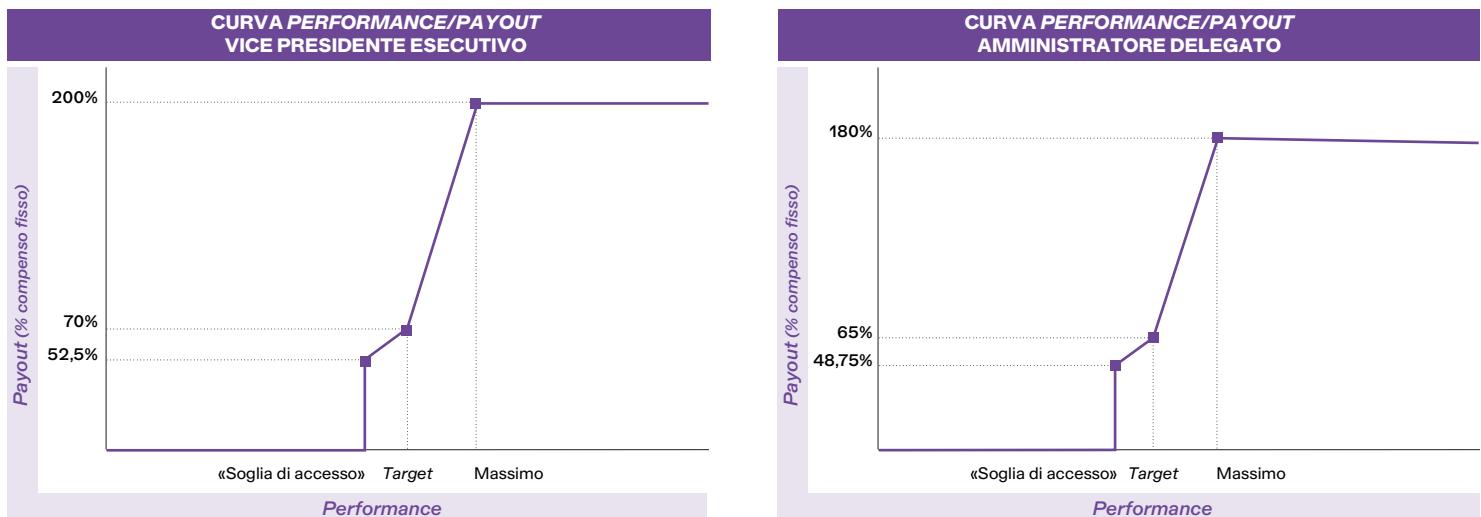
¹⁸¹. Si segnala che Andrea Casaluci è stato nominato Amministratore Delegato della Società dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2023, per i periodi precedenti all'assunzione di tale carica è previsto il pagamento pro-quota dell'STI secondo le percentuali di incentivazione e la base di calcolo previste per il Direttore Generale *Operations*, ai sensi della Politica 2023.

Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia chiamato a deliberare nuovamente in merito alle percentuali di incentivazione LTI degli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni, è conforme alla Politica l'attribuzione di una percentuale di incentivazione LTI in misura non superiore al 70% a *target* e al 200% a massimo.

Per ciascun obiettivo sottostante ai piani LTI, è previsto un livello minimo - a cui è associato il riconoscimento di un incentivo pari al 75% del valore conseguibile a *target* - e un livello massimo (*cap*).

Il *range* di *performance* per gli obiettivi economico-finanziari è definito più sfidante tra livello *target* e massimo rispetto a quanto previsto tra livello minimo e *target*. Per incentivare il raggiungimento di risultati oltre il *target*, la curva di incentivazione è fissata in modo tale che l'opportunità di incentivo cresca in misura più accelerata tra *target* e massimo rispetto al *range* tra minimo e *target* (si veda il grafico sottostante). Tutti gli obiettivi previsti nella scheda LTI operano in modo indipendente secondo la curva di incentivazione di seguito rappresentata. Pertanto, in funzione del livello di *performance* conseguito, ciascun obiettivo concorrerà al *payout* complessivo sulla base del peso indicato nella scheda stessa.

Esempio di curva in caso di raggiungimento di tutti gli obiettivi a livello minimo, *target* e massimo per il Vice Presidente Esecutivo e per l'Amministratore Delegato.



Per gli obiettivi di TSR (*Total Shareholder Return*), *Net Cash Flow* di Gruppo cumulato (ante dividendi) e CO₂ Emission, per risultati intermedi tra minimo e *target* o tra *target* e massimo, si procederà ad una consuntivazione della *performance* per interpolazione lineare.

Per l'obiettivo di sostenibilità *Dow Jones Sustainability Index*, sarà prevista una consuntivazione in tre *step*: minimo, *target* e massimo, senza valorizzare le *performance* intermedie.

Nell'ambito del Piano LTI 2025-2027, in funzione del livello di *performance* conseguito, al Vice Presidente Esecutivo è riconosciuta un'opportunità di incentivo pari al 70% della remunerazione fissa in caso di *performance a target*, al 52,5% in caso di *performance* a livello minimo (75% dell'incentivo a *target*) e al 200% (*cap*) in caso di *performance* massima.

All'Amministratore Delegato, in funzione del livello di *performance* conseguito, è riconosciuta un'opportunità di incentivo su base annuale pari al 65% della remunerazione fissa in caso di *performance a target*, al 48,75% in caso di *performance* a livello minimo (75% dell'incentivo a *target*) e al 180% (*cap*) in caso di *performance* massima. Tali opportunità di incentivazione sono applicabili al Piano LTI 2025-2027, al Piano LTI 2024-2026 e, pro-quota, al Piano LTI 2023-2025.

In caso di cessazione dalla carica è previsto il pagamento pro-quota del Premio LTI per gli effettivi mesi di permanenza nella stessa¹⁸².

182. Si segnala che Andrea Casaluci è stato nominato Amministratore Delegato della Società dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2023, per i periodi precedenti all'assunzione di tale carica è previsto il pagamento pro-quota del Premio LTI secondo le percentuali di incentivazione e la base di calcolo previste per il Direttore Generale Operations, ai sensi della Politica 2023.

TRATTAMENTO DI FINE MANDATO E BENEFICI NON MONETARI

Inoltre, in favore degli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni, nel caso in cui essi non siano legati da rapporti di lavoro dirigenziale (come nel caso, alla data della presente Relazione, del Vice Presidente Esecutivo Marco Tronchetti Provera e dell'Amministratore Delegato Andrea Casaluci), il Consiglio di Amministrazione ha previsto, in analogia con quanto garantito *ex lege* e/o Contratto Collettivo Nazionale ai dirigenti italiani del Gruppo:

- un Trattamento di Fine Mandato (T.F.M.) ex art. 17, 1º comma, lettera c) del T.U.I.R. n. 917/1986, avente caratteristiche analoghe a quelle tipiche del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) ex art. 2120 del c.c., così composto:
 - a) una somma uguale a quella che gli competerebbe come dirigente a titolo di accantonamento TFR; la base di computo è costituita dal compenso fisso annuo lordo percepito per la particolare carica ricoperta all'interno della Società;
 - b) una somma pari ai contributi a carico del datore di lavoro che sarebbero dovuti a Istituti o Fondi previdenziali e assistenziali in presenza di rapporto di lavoro dirigenziale, in analogia con quanto garantito *ex lege* e/o Contratto Collettivo Nazionale ai dirigenti italiani del Gruppo con la medesima anzianità di lavoro; la base di computo è costituita dal compenso fisso annuo lordo percepito per la particolare carica ricoperta all'interno della Società, al quale si aggiungono gli eventuali pagamenti a titolo di componente variabile annuale e di medio-lungo periodo.

Il T.F.M., comprensivo della relativa rivalutazione sulle predette somme, sarà esigibile in un'unica soluzione a richiesta del soggetto beneficiario in qualsiasi momento a seguito della scadenza di ciascun mandato ovvero, in caso di premorienza, dai suoi aventi causa. Resta inteso che nel caso in cui il T.F.M. sia relativo a più mandati scaduti, il beneficiario avrà diritto a chiederne la liquidazione anche solo parziale per uno o alcuni dei mandati scaduti; per gli importi o i mandati per i quali non ne sia stata richiesta la liquidazione, il diritto alle relative somme maturerà nell'esercizio in cui ne verrà richiesta la liquidazione da parte del beneficiario o dei suoi aventi causa.

- un'indennità risarcitoria dipendente da morte per qualsiasi causa e da invalidità permanente a seguito di malattia nonché un'indennità risarcitoria dipendente da morte e invalidità permanente a seguito di infortuni, i cui termini, limiti e condizioni siano in linea per il Vice Presidente Esecutivo con quanto garantito con il precedente mandato e per l'Amministratore Delegato con quanto previsto dalle politiche Pirelli per i dirigenti. Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato, è conforme alla Politica la definizione da parte del Consiglio di Amministrazione di un nuovo schema di indennità risarcitorie coerente nella struttura ma comunque non superiore a quanto previsto per il Vice Presidente Esecutivo;
- ulteriori *benefit* tipici della carica e correntemente riconosciuti nell'ambito del Gruppo al Direttore Generale, ai DRS e agli *Executive* (ad esempio, auto aziendale).

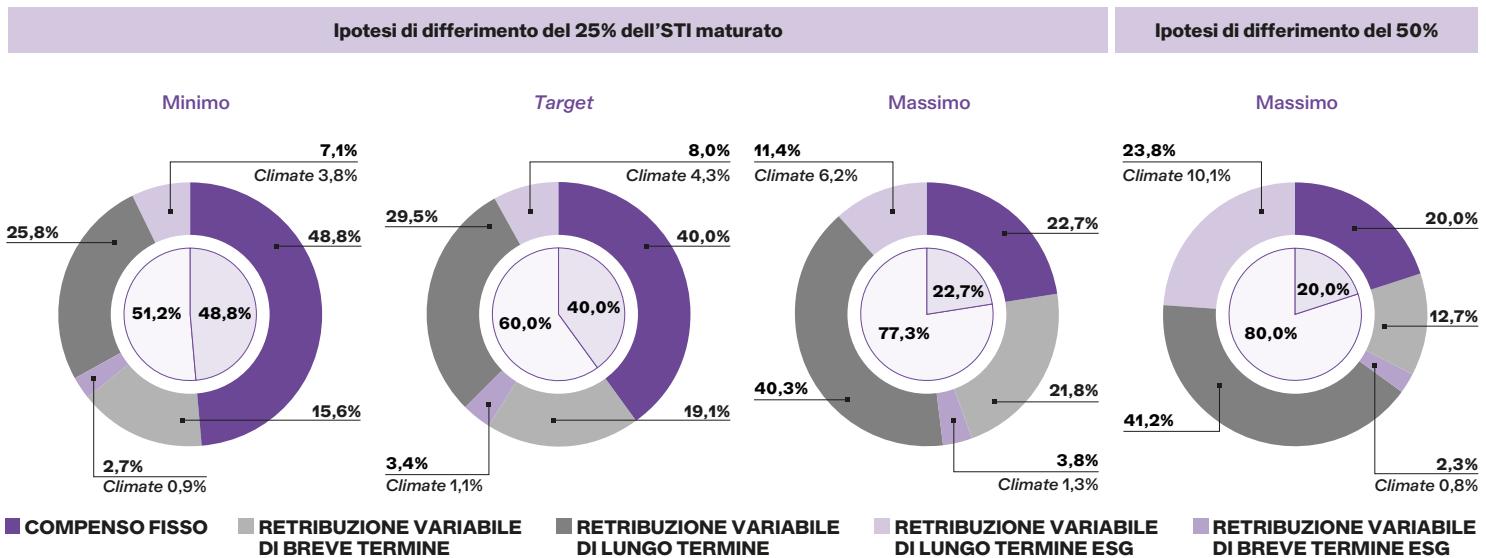
5. REMUNERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

La remunerazione del Direttore Generale (alla data della presente Relazione è Direttore Generale *Corporate* Francesco Tanzi) e degli altri DRS si compone dei seguenti elementi:

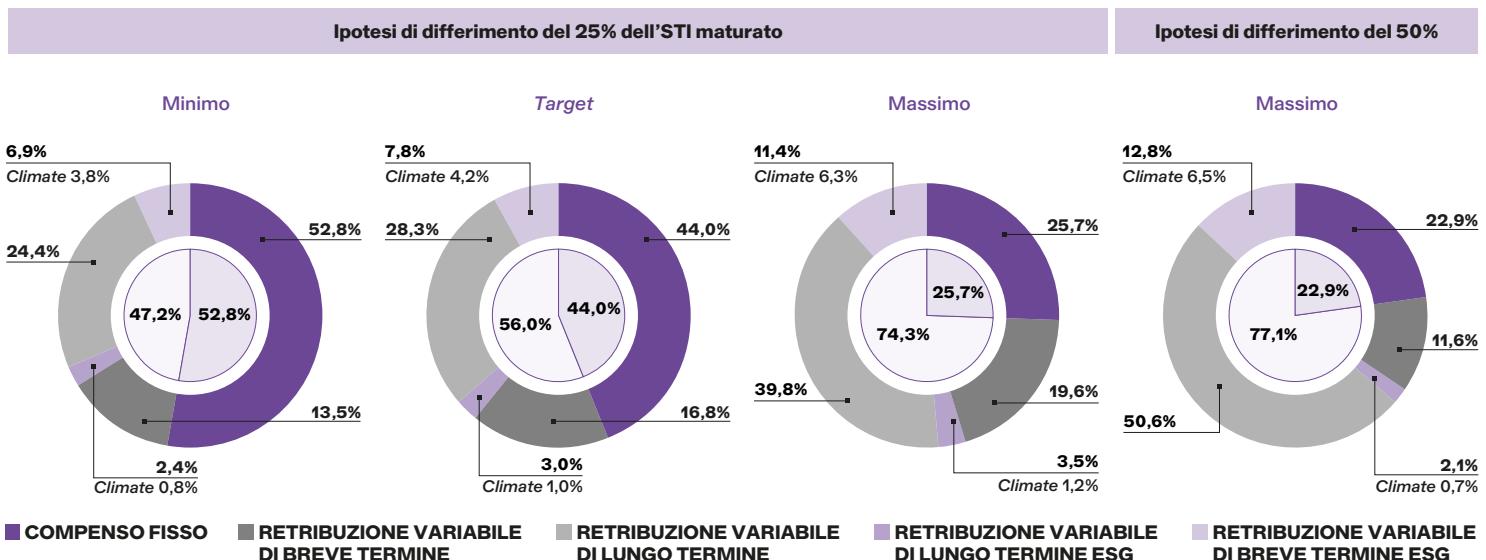
REMUNERAZIONE FISSA	Retribuzione Annuula Lorda (RAL) determinata in base alla responsabilità attribuita e alle competenze richieste dal ruolo ricoperto
REMUNERAZIONE VARIABILE A BREVE TERMINE	Piano di incentivazione annuale (STI)
REMUNERAZIONE VARIABILE A LUNGO TERMINE	Differimento/matching STI Piano di incentivazione di medio/lungo termine (LTI)
ALTRÉ COMPONENTI	Patto di non concorrenza <i>Benefit</i> tipici riconosciuti per contratto/prassi aziendale

Quanto all'incidenza delle varie componenti, di seguito si riporta la struttura del pacchetto retributivo del Direttore Generale *Corporate* e dei DRS in caso di raggiungimento a livello minimo, *target* e massimo degli obiettivi del piano STI 2025 e di quelli del Piano LTI 2025-2027, con anche evidenza dell'incidenza degli obiettivi ESG sul *pay mix*.

PAY MIX - DIRETTORE GENERALE CORPORATE



PAY MIX - DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA



In caso di assunzione di un nuovo Direttore Generale, oltre alle società indicate al paragrafo 2, Pirelli può far ricorso ad altre primarie società specializzate nell'*executive compensation* con i relativi approcci metodologici e mercati di confronto in ragione della complessità e specificità del ruolo, previa condivisione con il Comitato per la Remunerazione.

In linea con le *best practices*, è prevista una polizza assicurativa D&O a fronte della responsabilità civile verso terzi anche del Direttore Generale e dei DRS nell'esercizio delle loro funzioni. Tale polizza, conseguente alle previsioni stabilite in materia dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro applicabile, è finalizzata a tenere indenne Pirelli & C. dagli oneri derivanti dal connesso risarcimento, esclusi i casi di dolo e colpa grave.

REMUNERAZIONE FISSA DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DRS

La remunerazione fissa del Direttore Generale è determinata, all'atto della nomina, dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per la Remunerazione, in conformità con la Politica.

La remunerazione fissa dei DRS è determinata dal vertice aziendale, in conformità anch'essa con la Politica, valutata dal Comitato per la Remunerazione.

In caso di nomina di un nuovo Direttore Generale o di un nuovo DRS, il Comitato per la Remunerazione definisce il *Grade* e il *benchmark* di riferimento sulla base del ruolo e delle responsabilità del titolare, avvalendosi del supporto di selezionati *partner* esterni.

Per un nuovo Direttore Generale, sono conformi alla Politica una remunerazione fissa che non sia superiore all'85% di quella dell'Amministratore Delegato e una *Annual Total Direct Compensation a Target* che, tenuto conto delle percentuali di incentivazione annuale e di medio-lungo termine, non sia superiore all'80% dell'*Annual Total Direct Compensation a Target* dell'Amministratore Delegato.

Nel caso di assunzione dei DRS, sono conformi alla Politica una remunerazione fissa non superiore a quella del Direttore Generale *Corporate* e una *Annual Total Direct Compensation a Target* che non sia superiore a un + 20% rispetto al *benchmark* di mercato (terzo quartile).

Le proposte di revisione della remunerazione fissa sono effettuate avendo quale riferimento la finalità della Politica di attrarre, trattenere e motivare risorse chiave per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. È conforme alla Politica una revisione che, tenuto conto delle percentuali di incentivazione annuale e di medio-lungo termine, determini una *Annual Total Direct Compensation a Target* pari al massimo ad un + 10% rispetto al *benchmark* di mercato (terzo quartile) fermo restando quanto sopra disposto. Diversamente, in caso di non conformità, è applicabile la Procedura OPC.

COMPONENTE VARIABILE ANNUALE (STI)

Il Direttore Generale e i DRS sono beneficiari del piano STI 2025, definito secondo i medesimi obiettivi previsti per gli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni.

In funzione del livello di *performance* conseguito, nella tabella sottostante sono riportate le percentuali dell'incentivo sulla retribuzione annua linda:

PERFORMANCE		PAYOUT	COMPONENTE ESG
Direttore Generale <i>Corporate</i>	Target	75% della RAL	11% del payout (<i>climate</i> 4%)
	Massimo	150% della RAL	23% del payout (<i>climate</i> 8%)
DRS	Target	60% della RAL	9% del payout (<i>climate</i> 3%)
	Massimo	120% della RAL	18% del payout (<i>climate</i> 6%)

In caso di assunzione di un nuovo Direttore Generale, il Comitato per la Remunerazione, avendo quale riferimento la finalità della Politica di attrarre risorse chiave per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, può fissare percentuali di incentivazione superiori a quelle indicate sopra, a condizione che non siano superiori a quelle dell'Amministratore Delegato. In tal caso, è applicabile la Procedura OPC.

Per il Direttore Generale e i DRS una quota dell'STI maturato, da un minimo del 25% ad un massimo del 50%, è differita al termine di un periodo triennale, come indicato al paragrafo 2 della presente Politica 2025.

COMPONENTE VARIABILE DI MEDIO-LUNGO TERMINE (LTI)

Al fine di contribuire alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi di lungo termine e alla sostenibilità della Società, anche il Direttore Generale e i DRS sono beneficiari di piani di incentivazione di medio-lungo termine e, in particolare, dei Piani LTI 2023-2025, 2024-2026 e 2025-2027. I piani LTI hanno la medesima struttura, meccanismi e obiettivi previsti per gli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni.

Nell'ambito del Piano LTI per il periodo 2025-2027, in funzione del livello di *performance* conseguito, nella tabella sottostante sono riportate le percentuali dell'incentivo sulla retribuzione annua linda.

	PERFORMANCE	PAYOUT	COMPONENTE ESG
Direttore Generale Corporate	Target	60% della RAL	15% del payout (<i>climate</i> 9%)
	Massimo	160% della RAL	40% del payout (<i>climate</i> 24%)
DRS	Target	55% della RAL	14% del payout (<i>climate</i> 8%)
	Massimo	145% della RAL	36% del payout (<i>climate</i> 22%)

In caso di nomina di un nuovo Direttore Generale, il Comitato per la Remunerazione può fissare percentuali di incentivazione superiori a quelle indicate sopra, a condizione che non siano superiori a quelle dell'Amministratore Delegato. In tal caso, è applicabile la Procedura OPC.

Il Direttore Generale e i DRS cessano la loro partecipazione ai piani LTI e di conseguenza non matureranno il diritto a ricevere il pagamento del premio, neppure pro-quota, in caso di (i) cessazione del rapporto di lavoro dipendente intervenuta per qualsiasi ipotesi prima del termine del triennio e (ii) dimissioni volontarie non per giusta causa o licenziamento per giusta causa (*Bad Leaver*) avvenuti prima della data di pagamento.

BENEFICI NON MONETARI, ANZIANITÀ CONVENZIONALE E WELCOME BONUS

Costituiscono elementi non monetari della retribuzione i *benefit* messi a disposizione del Direttore Generale e dei DRS per effetto di previsioni contrattuali/*policy* aziendali oppure volti a rafforzare l'*attraction* in fase di assunzione (a titolo esemplificativo, contributo alloggio e supporto scolastico per limitati periodi di tempo).

In caso di assunzione di un nuovo Direttore Generale o di un DRS, inoltre, il Comitato per la Remunerazione può stabilire (i) un'anzianità convenzionale riconosciuta in ragione di precedenti esperienze in ruoli analoghi, (ii) l'attribuzione di *bonus una tantum* in misura non superiore alla componente fissa annua linda del beneficiario.

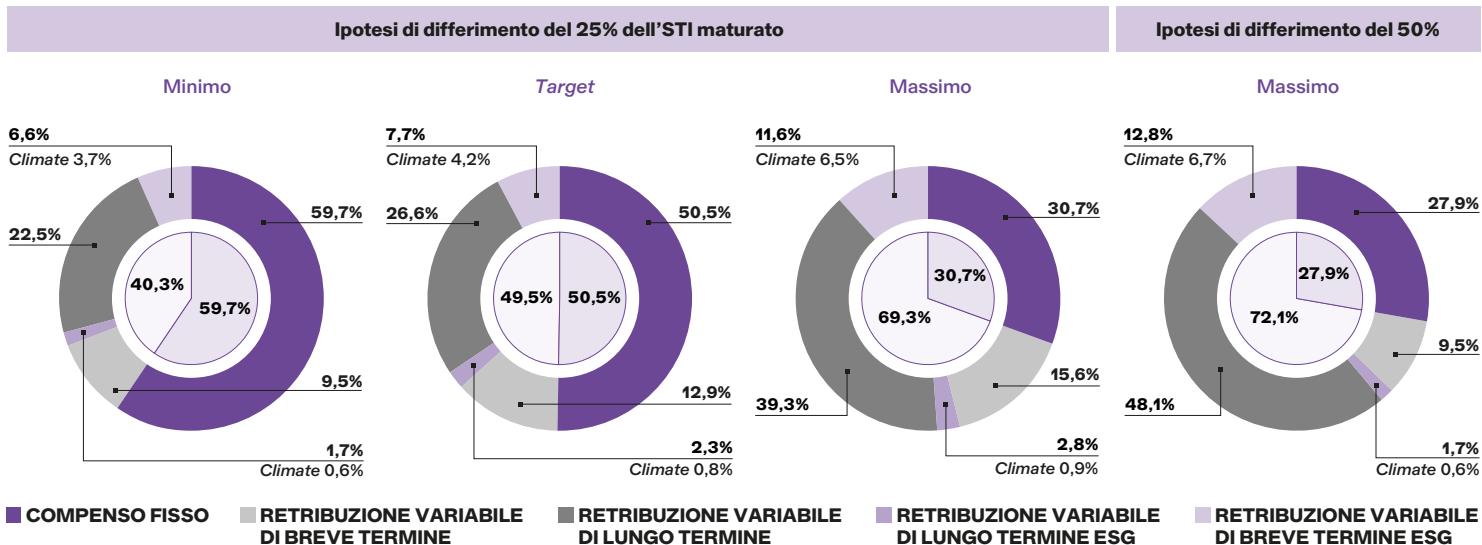
6. REMUNERAZIONE DEI SENIOR MANAGER ED EXECUTIVE

La remunerazione dei *Senior Manager* e degli *Executive* è composta dai seguenti elementi:

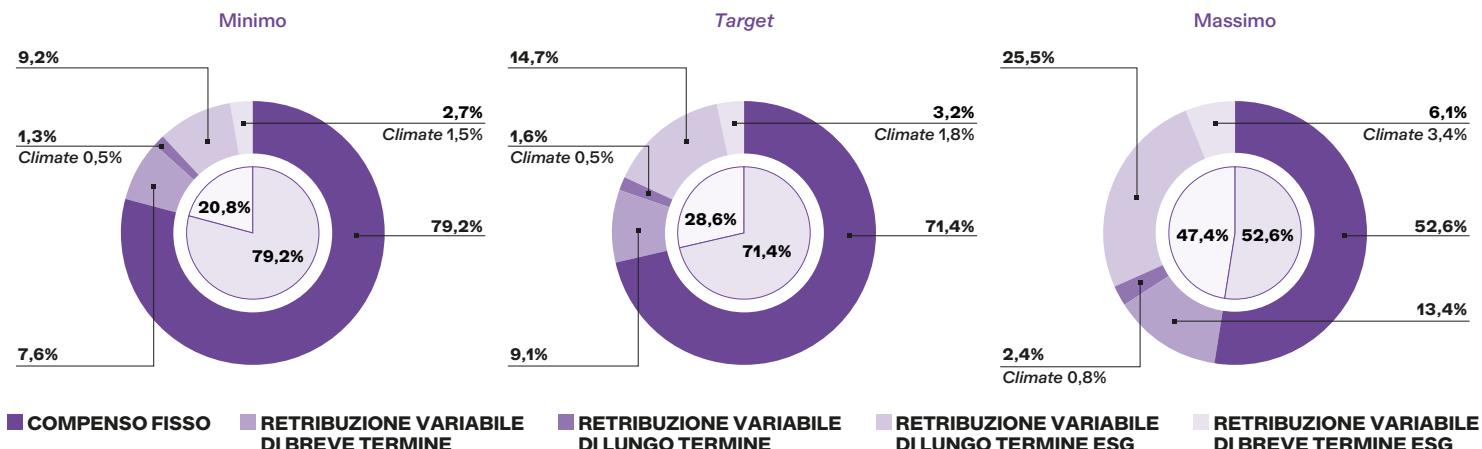
REMUNERAZIONE FISSA	Retribuzione Annua Lorda (RAL) determinata in base alla responsabilità attribuita e alle competenze richieste dal ruolo ricoperto
REMUNERAZIONE VARIABILE A BREVE TERMINE	Piano di incentivazione annuale (STI)
REMUNERAZIONE VARIABILE A LUNGO TERMINE	Differimento/ <i>matching</i> STI Piano di incentivazione di medio/lungo termine (LTI)
ALTRE COMPONENTI	Patto di Non Concorrenza (per selezionati <i>Senior Manager</i> ed <i>Executive</i>) <i>Benefit</i> tipici riconosciuti per contratto/prassi aziendale

Di seguito si riporta la struttura della remunerazione dei *Senior Manager* e degli *Executive* (complessivamente intesi) con evidenza dell'incidenza delle varie componenti del loro *compensation package*, in caso di raggiungimento a livello minimo, *target* e massimo degli obiettivi del piano STI 2025 e di quelli del Piano LTI 2025-2027, con anche evidenza dell'incidenza degli obiettivi ESG sul *pay mix*.

PAY MIX - SENIOR MANAGER



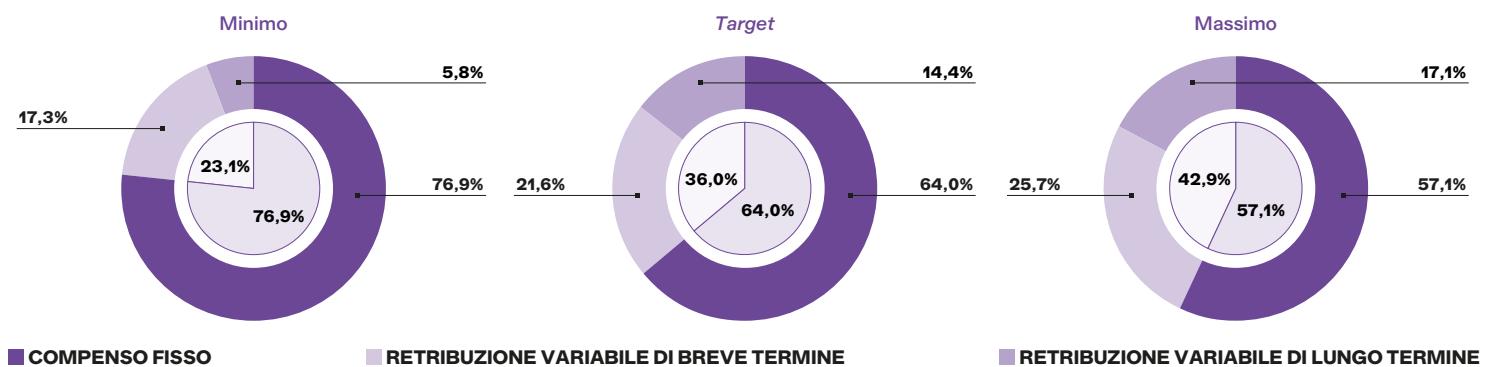
PAY MIX - EXECUTIVE



In linea con le *best practices*, è prevista una polizza assicurativa D&O a fronte della responsabilità civile verso terzi anche dei *Senior Manager* ed *Executive* nell'esercizio delle loro funzioni. Tale polizza, conseguente alle previsioni stabilite in materia dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro applicabile, è finalizzata a tenere indenne Pirelli & C. dagli oneri derivanti dal connesso risarcimento, esclusi i casi di dolo e colpa grave.

Per gli *Executive* della funzione *Internal Audit* è prevista una maggiore incidenza della componente fissa rispetto a quella variabile.

PAY MIX - INTERNAL AUDIT



COMPONENTE VARIABILE ANNUALE (STI)

Senior Manager ed *Executive* sono beneficiari del piano STI 2025, definito secondo la medesima struttura prevista per il Vice Presidente Esecutivo, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i DRS. Per l'anno 2025 gli obiettivi assegnati ai *Senior Manager* ed *Executive* sono quelli riportati nella tabella che segue:

SENIOR MANAGER/EXECUTIVE HEADQUARTER

PIANO STI 2025	OBIETTIVO	PESO
Condizione ON/OFF	<i>Net Cash Flow</i> di Gruppo (ante dividendi)	
Obiettivi di Business	EBIT Adj. di Gruppo	25%
	<i>Net Cash Flow</i> di Gruppo (ante dividendi)	20%
Obiettivi Funzionali	Obiettivi funzionali con Scope di Gruppo	40%
Obiettivi di Sostenibilità**	<i>Eco & Safety Volumes</i>	15%
	DE&I: Women in Management positions	
	HSE: Frequency Index	

SENIOR MANAGER / EXECUTIVE OF REGION / BU

PIANO STI 2025	OBIETTIVO	PESO
Condizione ON/OFF	<i>Net Cash Flow</i> di Gruppo (ante dividendi)	
	Region DSO per i Resp. Commerciali*	
Obiettivi di Business	KPI con Scope di Gruppo	10-35%
	EBIT Adjusted di Region / BU	25%
	<i>Net Cash Flow</i> di Region	10- 25%
Obiettivi Funzionali	Obiettivi funzionali	Up to 40%
Obiettivi di Sostenibilità**	<i>Eco & Safety Volumes</i>	15%
	DE&I: Women in Management positions	
	HSE: Frequency Index	

* In caso di mancato raggiungimento della condizione *on/off NCF* di *Region* o *DSO*, è prevista l'attivazione della condizione *on/off* di Gruppo con decurtazione del 25% del *payout* maturato.
** I *Senior Manager* e gli *Heads of Region* hanno tutti e tre gli obiettivi di sostenibilità, ognuno con peso 5%. Gli altri *Executive* possono avere da uno a tre obiettivi di sostenibilità, garantendo comunque almeno un peso di 15 punti, a seconda della famiglia professionale di appartenenza.

In funzione del livello di *performance* conseguito, ai *Senior Manager* e agli *Executive* sono riconosciute le seguenti percentuali di incentivazione:

RANGE	COMPONENTE ESG
% a target	15% - 40%
% a massimo	30% - 80%

Per selezionati *Senior Manager*, in linea con quanto previsto per il Direttore Generale e i DRS, una quota dell'*STI* maturato è differita come indicato nel paragrafo 2 della presente Politica 2025.

Per la restante parte di *Senior Manager* ed *Executive* è prevista l'erogazione del 75% dell'incentivo maturato, venendo il restante 25% differito di 12 mesi e subordinato al raggiungimento degli obiettivi del piano STI dell'anno successivo secondo il medesimo meccanismo previsto per gli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni.

COMPONENTE VARIABILE DI MEDIO-LUNGO TERMINE (LTI)

Al fine di contribuire alla strategia aziendale, al perseguitamento degli interessi di lungo termine e alla sostenibilità della Società, i *Senior Manager* e gli *Executive* (con Grade Korn Ferry maggiore o uguale a 20) sono beneficiari di piani di incentivazione di medio-lungo termine. I Piani LTI 2023-2025, 2024-2026, 2025-2027 sono definiti secondo la medesima struttura, meccanismi e obiettivi previsti per gli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni, il Direttore Generale e i DRS.

Nell'ambito del Piano LTI per il periodo 2025-2027, in funzione del livello di *performance* conseguito, ai *Senior Manager* e agli *Executive* sono riconosciute le seguenti percentuali di incentivazione:

	RANGE	COMPONENTE ESG
% a target	15% - 50%	4% - 13% (<i>climate</i> 2% - 8%)
% a massimo	40% - 130%	10% - 33% (<i>climate</i> 6% - 20%)

I *Senior Manager* ed *Executive* cessano la loro partecipazione ai piani LTI e di conseguenza non matureranno il diritto a ricevere il pagamento del premio, neppure pro-quota, in caso di (i) cessazione del rapporto di lavoro dipendente intervenuta per qualsiasi ipotesi prima del termine del triennio e (ii) dimissioni volontarie non per giusta causa o licenziamento per giusta causa (*Bad Leaver*) avvenuti prima della data di pagamento.

BENEFICI NON MONETARI

Costituiscono elementi non monetari della retribuzione i *benefit* messi a disposizione dei *Senior Manager* e degli *Executive* per effetto di previsioni contrattuali/*policy* aziendali oppure volti a rafforzare l'*attraction* in fase di assunzione (a titolo esemplificativo, contributo alloggio e supporto scolastico per limitati periodi di tempo).

7. CLAUSOLE DI CLAW-BACK

I piani di incentivazione annuale STI e di medio-lungo periodo LTI in favore di Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni, Direttore Generale e DRS prevedono, tra l'altro, meccanismi di c.d. *claw-back*.

In particolare, fatta salva l'esperibilità di ogni altra azione consentita dall'ordinamento a tutela degli interessi della Società, è prevista la stipulazione con i predetti soggetti di intese contrattuali che consentano a Pirelli di richiedere in restituzione (in tutto o in parte), entro tre anni dalla loro erogazione, incentivi corrisposti ai soggetti che, con dolo o colpa grave, si siano resi responsabili di (o abbiano concorso nei) fatti, come di seguito indicati, relativi a indicatori economico/finanziari inclusi nella relazione finanziaria annuale che comportino una informativa comparativa successiva e adottati come parametri per la determinazione dei premi variabili dei suddetti piani di incentivazione:

- comprovati e significativi errori che determinino una non conformità ai principi contabili che Pirelli dichiara di applicare, ovvero;
- accertati comportamenti fraudolenti volti a ottenere una specifica rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria, del risultato economico o dei flussi finanziari di Pirelli.

8. INDENNITÀ IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO

È politica del Gruppo Pirelli non stipulare con Amministratori, Direttori Generali, DRS, *Senior Manager* ed *Executive* accordi che regolino *ex ante* gli aspetti economici relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del singolo.

È orientamento di Pirelli quello di ricercare accordi per la cessazione del rapporto in modo consensuale. Fermi restando, in ogni caso, gli obblighi di legge e/o di contratto, gli accordi per la cessazione del rapporto con il Gruppo Pirelli si ispirano ai *benchmark* di riferimento in materia ed entro i limiti definiti dalla giurisprudenza e dalle prassi del Paese in cui l'accordo viene concluso.

La Società definisce al proprio interno criteri ai quali si uniformano anche le altre società del Gruppo per la gestione degli accordi di risoluzione anticipata dei rapporti dirigenziali e/o di quelli con gli Amministratori investiti di particolari cariche. In occasione della cessazione dalla carica e/o dello scioglimento del rapporto con Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni o un Direttore Generale, la Società rende note, ad esito dei processi interni che conducono all'attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici, informazioni dettagliate in merito, mediante un comunicato diffuso al mercato.

Per quanto concerne gli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni e non siano legati da rapporti di lavoro dirigenziale, Pirelli prevede la corresponsione di una specifica indennità previa valutazione dei competenti organi sociali, nei casi descritti di seguito.

Per quanto concerne il Vice Presidente Esecutivo:

- revoca anticipata della carica ad iniziativa della Società non sorretta da giusta causa;
- risoluzione anticipata ad iniziativa dell'amministratore per giusta causa, intendendosi, in via esemplificativa, la

sostanziale modifica del ruolo o delle deleghe attribuite e/o i casi di c.d. Opa "ostile".

In tali casi, l'indennità è pari a 24 mensilità del compenso lordo, intendendosi per tale la somma tra (i) i compensi fissi per le cariche ricoperte nel Gruppo, (ii) la media dei compensi variabili STI maturati nel triennio precedente e (iii) il T.F.M. sui predetti importi.

Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato Andrea Casaluci si prevede un'indennità nei seguenti casi:

- revoca anticipata della carica ad iniziativa della Società non sorretta da giusta causa;
- risoluzione anticipata ad iniziativa dell'amministratore per giusta causa, intendendosi, in via esemplificativa, la sostanziale modifica del ruolo o delle deleghe attribuite e/o i casi di c.d. Opa "ostile";
- cessazione dalla carica per compiuto mandato e senza successiva proposta di rinomina.

In tali casi, l'indennità è pari a 24 mensilità del compenso lordo, intendendosi per tale la somma tra (i) il compenso fisso per la carica principale e (ii) il compenso variabile STI a target.

Per quanto concerne il Direttore Generale e i DRS gli accordi di chiusura consensuale del rapporto di lavoro sono sottoposti al Comitato per la Remunerazione (anche in qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in materia di remunerazione), che, valutata la conformità con la Politica, autorizza la negoziazione mediante la determinazione dei limiti massimi di importo erogabile, incluso l'eventuale mantenimento dei benefici non monetari per un periodo predeterminato di tempo.

Gli importi di chiusura sono determinati avendo a riferimento i contratti collettivi nazionali di categoria applicabili. In particolare, il riferimento in Italia è il contratto dei dirigenti Industria e l'incentivo all'esodo è determinato considerando la somma del numero di mensilità mutuabili dagli istituti del preavviso e dell'indennità supplementare in caso di collegio arbitrale in funzione degli anni di anzianità di servizio nel Gruppo del dipendente.

Si riporta qui di seguito una tabella esplicativa:

N° MENSILITÀ	COLLEGIO ARBITRALE		
ANNI DI ANZIANITÀ IN PIRELLI	PREAVVISO	MIN	MAX
oltre i 15 anni	12	18	24
fino a 15 anni	10	12	18
fino a 10 anni	8	8	12
fino a 6 anni	6	4	8
fino a 2 anni	6	4	4

Previo esame, valutazione e approvazione del Comitato per la Remunerazione (anche in qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in materia di remunerazione), può essere altresì riconosciuto al Direttore Generale e ai DRS:

- un importo aggiuntivo a titolo di transazione generale e novativa, nei limiti delle soglie di esiguità stabilite per le operazioni con parti correlate;
- un periodo di aspettativa retribuita, o un'indennità sostitutiva equivalente, tra la stipula dell'accordo di uscita e la data effettiva di cessazione del rapporto di lavoro.

Gli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni, il Direttore Generale e i DRS possono stipulare con una società del Gruppo, per un periodo predefinito, un contratto di consulenza (o collaborazione) successivamente alla cessazione della carica e/o del rapporto di lavoro e soggetto, anche in questo caso, a valutazione e approvazione da parte del Comitato per la Remunerazione (anche in qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in materia di remunerazione).

I compensi spettanti al Direttore Generale e ai DRS in forza delle cariche eventualmente ricoperte nel Consiglio di Amministrazione non rientrano nella quantificazione dell'indennità di fine rapporto.

Per quanto concerne infine il sistema di incentivazione di breve termine (STI) e medio-lungo termine (LTI):

- per gli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni, in caso di cessazione dalla carica è previsto il pagamento pro-quota sia del premio STI sia del Premio LTI per gli effettivi mesi di permanenza nella stessa;
- per il Direttore Generale, i DRS, i *Senior Manager* e gli *Executive*, in caso di cessazione del rapporto di lavoro dipendente è previsto il pagamento pro-quota del Premio STI, per gli effettivi mesi di lavoro, a fronte di un periodo minimo di 9 mesi nell'anno, ad eccezione della casistica di licenziamento per giusta causa, ove nessun importo verrà corrisposto. Non è previsto il pagamento del premio LTI, nemmeno pro-quota, qualora la cessazione avvenga per qualsiasi causa prima della fine del triennio; non è, inoltre, prevista nessuna erogazione nel caso di dimissioni volontarie non per giusta causa o licenziamento per giusta causa (*Bad Leaver*) prima della data di pagamento.

9. PATTI DI NON CONCORRENZA

Il Gruppo stipula con il Direttore Generale, i DRS e, per professionalità particolarmente critiche di *Senior Manager* e di *Executive*¹⁸³, patti di non concorrenza che prevedono il riconoscimento di un corrispettivo rapportato alla RAL in relazione alla durata e all'ampiezza del vincolo derivante dal patto stesso. Il Gruppo si riserva altresì la facoltà, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, di stipulare patti di non concorrenza con Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni.

Il vincolo è riferito al settore merceologico in cui opera il Gruppo al momento della definizione dell'accordo e alla sua estensione territoriale. L'ampiezza varia in relazione al ruolo ricoperto al momento del perfezionamento dell'accordo e può giungere, in taluni casi ritenuti particolarmente critici, come nel caso degli Amministratori

¹⁸³. Si fa riferimento, in particolare, a know-how critici in termini di competenze tecniche in ambito ricerca e sviluppo e manufacturing nonché in ambito commerciale.

investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni, del Direttore Generale e dei DRS, ad avere un'estensione geografica che copre tutti i principali Paesi in cui opera il Gruppo.

Il Vice Presidente Esecutivo non è titolare di un patto di non concorrenza.

Nel caso dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei DRS, il patto di non concorrenza prevede le seguenti caratteristiche:

- il novero dei *competitors*: le società che operano nel settore dei pneumatici e, in funzione del ruolo ricoperto, individuazione di *cluster* più specifici;
- la geografia: tutti i principali Paesi in cui opera il Gruppo Pirelli;
- la durata del vincolo di non concorrenza: 24 mesi a partire dalla cessazione della carica/rapporto di lavoro;
- il corrispettivo: da un minimo del 50% ad un massimo del 170% della remunerazione fissa in base al ruolo ricoperto, alle competenze tecniche, al *know-how* specialistico posseduto, e alla causale di uscita per il periodo di durata del vincolo, a cui va sottratta l'eventuale quota corrisposta in costanza di rapporto che può variare da un minimo del 10% ad un massimo del 15% della remunerazione fissa per ciascun anno di validità del patto (solitamente 5 anni). In sede di assunzione di un nuovo Direttore Generale il corrispettivo per il patto di non concorrenza può essere determinato in una percentuale anche superiore al 170% della remunerazione fissa e comunque non superiore al 200% e, in tal caso, il pagamento annuo in costanza di rapporto di lavoro potrà essere al massimo pari al 20%.

	RANGE BAD LEAVER	RANGE GOOD LEAVER
Corrispettivo per il periodo di vincolo	50% - 70%	130% - 170%
Quota in costanza annuale	10% - 15%	

10. DEROGHE ALLA POLITICA SULLA REMUNERAZIONE

In conformità all'art. 123-ter del TUF e all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti, la Società potrà adottare eventuali decisioni che derogano temporaneamente alla Politica.

Con riferimento ai soggetti per i quali il Consiglio di Amministrazione definisce la remunerazione attenendosi alla Politica, in presenza di circostanze eccezionali, è possibile derogare temporaneamente ai criteri per la remunerazione fissa o variabile indicati nella Politica nonché alla struttura dei patti di non concorrenza e all'attribuzione dei benefici non monetari.

Per circostanze eccezionali si intendono situazioni in cui la deroga alla Politica è necessaria ai fini del perseguitamento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità della Società nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato, quali a titolo esemplificativo (i) la necessità di sostituire, a causa di eventi imprevisti, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale o i DRS e di dover negoziare in tempi rapidi un pacchetto retributivo, senza limiti alla possibilità di attrarre *manager* con le professionalità più adeguate a gestire l'impresa e a garantire quanto meno la conservazione dei medesimi livelli di successo sostenibile e di posizionamento di mercato; (ii) variazioni sensibili del perimetro dell'attività dell'impresa nel corso di validità della politica, quali la cessione di un'impresa/ramo d'azienda ovvero l'acquisizione di un *business* significativo.

Il Comitato per la Remunerazione valuta la sussistenza delle circostanze eccezionali che consentono la deroga alla Politica. In caso di circostanze eccezionali, le deroghe alla Politica sono approvate nel rispetto delle procedure per operazioni con parti correlate adottate dalla Società in attuazione dell'applicabile regolamento Consob *pro-tempore* vigente.

La Società fornisce informazioni sulle eventuali deroghe alla Politica applicate in circostanze eccezionali nei modi e nei termini richiesti dalla disciplina normativa e regolamentare *pro-tempore* vigente.

11. ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dello Schema 7-bis dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, si rileva che:

- Pirelli non ha in essere piani di incentivazione azionaria;
- nella definizione della Politica 2025 Pirelli non ha utilizzato specifiche politiche retributive di altre società come riferimento. La Politica è stata redatta sulla base dello Schema 7-bis adottato dalla Consob e vigente alla data di approvazione della Politica. Tale schema prevede che la Relazione nella sezione prevista dall'art. 123-ter con riferimento ai componenti degli organi di amministrazione, al Direttore Generale e ai DRS, contenga almeno le informazioni previste nel dianzi citato schema.

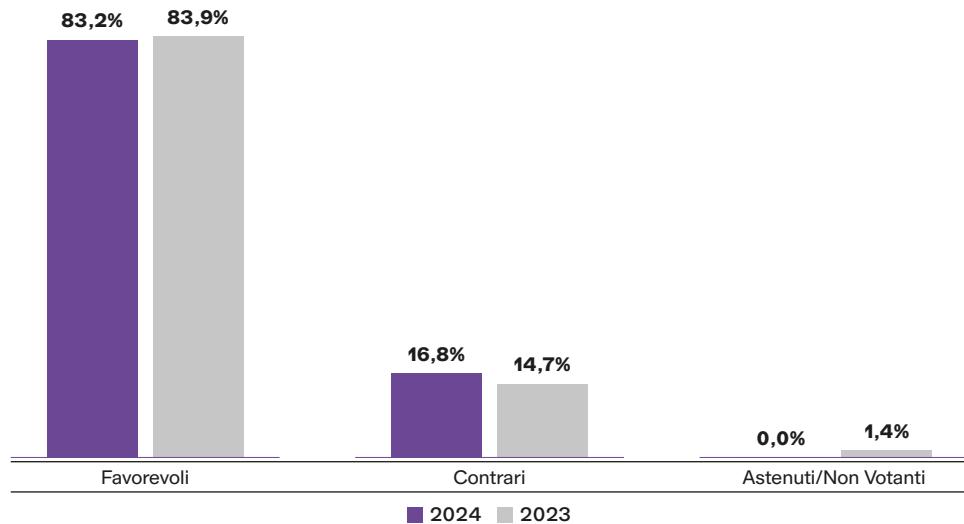
RELAZIONE SUI COMPENSI CORRISPOSTI PER L'ESERCIZIO 2024

1. RAPPRESENTAZIONE DELLE VOCI DELLA REMUNERAZIONE

La Relazione sui Compensi illustra la politica in materia di remunerazione, approvata dall'Assemblea degli Azionisti di Pirelli & C. in data 28 maggio 2024, attuata dal Gruppo Pirelli nel corso dell'esercizio 2024 in relazione alle remunerazioni. In particolare, la Relazione sui Compensi 2024 fornisce un consuntivo delle remunerazioni riconosciute alle differenti tipologie dei soggetti interessati, in linea con gli obblighi di trasparenza previsti da disposizioni di legge o regolamentari applicabili, ed evidenzia la conformità con la Politica 2024.

Il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale del bilancio verifica l'avvenuta predisposizione da parte degli Amministratori della relazione sui compensi corrisposti. L'Assemblea degli Azionisti delibera sulla seconda sezione della Relazione (i.e. la Relazione sui Compensi 2024) con voto consultivo.

Nell'attuazione della Politica 2024 la Società ha tenuto conto del voto espresso dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 28 maggio 2024, la quale ha espresso il proprio voto favorevole alla relazione sui compensi corrisposti per l'esercizio 2023. Il grafico sottostante illustra l'esito di voto consultivo nel 2024 sui compensi corrisposti per il 2023 e nel 2023 sui compensi corrisposti per il 2022.



1.1 REMUNERAZIONE COMPLESSIVA

Nella presente Relazione sui Compensi sono rappresentati:

- i compensi corrisposti in riferimento all'esercizio 2024 ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica;
- i compensi corrisposti in riferimento all'esercizio 2024 ai DRS;
- i compensi corrisposti in riferimento all'esercizio 2024 ai componenti del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2024 (il “**Mandato 2024-2026**”);
- i compensi corrisposti in riferimento all'esercizio 2024 ai componenti del Collegio Sindacale scaduto con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 (il “**Mandato 2021-2023**”).

REMUNERAZIONE FISSA

Amministratori non investiti di particolari cariche

In conformità alla Politica 2023, agli Amministratori non investiti di particolari cariche l'Assemblea degli Azionisti del 31 luglio 2023 ha deliberato di stabilire, per gli anni 2023, 2024, 2025 e sino alla cessazione della carica con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, un compenso complessivo annuo del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1, c.c. pari a massimo euro 2,5 milioni, escluso il compenso da attribuire, da parte del Consiglio di Amministrazione, agli Amministratori investiti di particolari cariche come previsto dall'art. 2389 c.c.. Tale compenso complessivo include il compenso per la carica e i compensi spettanti in ragione della partecipazione ai Comitati endoconsiliari, come deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2023.

In data 3 agosto 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di attribuire a ciascun Consigliere non investito di particolari cariche una remunerazione annua lorda pari a euro 75.000.

Amministratori investiti di particolari cariche

Il Presidente Jiao Jian, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 31 luglio 2023, ha espresso la volontà di non percepire dalla Società alcun compenso per le cariche ricoperte. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2023 ha deliberato di non procedere all'attribuzione di alcun compenso previsto dalla Politica 2023 per le cariche ricoperte dallo stesso (Consigliere, Presidente del Consiglio di Amministrazione e componente del Comitato Strategie e del Comitato Sostenibilità) nel corso del mandato.

Al Vice Presidente Esecutivo Marco Tronchetti Provera, così come previsto dalla Politica 2024, sono stati corrisposti una remunerazione fissa annua lorda per la carica pari a euro 2.400.000, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2023, nonché i compensi per le cariche di Consigliere, Presidente del Comitato Strategie, Presidente del Comitato Nomine e Successioni e Presidente del Comitato Sostenibilità, deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2023¹⁸⁴.

184. Si segnala che tali compensi sono stati riversati alla società di appartenenza.

All'Amministratore Delegato Andrea Casaluci, in conformità alla Politica 2024, sono stati corrisposti una remunerazione fissa annua lorda per la carica pari a euro 1.100.000, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2023, nonché i compensi per le cariche di Consigliere e componente del Comitato Strategie e del Comitato Sostenibilità, deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2023.

Dirigenti con Responsabilità Strategica

Al Direttore Generale *Corporate* Francesco Tanzi, in linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2023 e come previsto dalla Politica 2024, è stata corrisposta una retribuzione annua lorda pari a euro 750.000.

Agli altri DRS è stata corrisposta una retribuzione annua lorda pari, a livello aggregato, ad euro 2.665.000¹⁸⁵.

Sindaci

Mandato 2021-2023

Ai Sindaci nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 15 giugno 2021 sono stati corrisposti compensi pari a euro 90.000 annui lordi per il Presidente ed euro 75.000 annui lordi per i Sindaci effettivi – percepiti pro-quota sino alla data di cessazione della carica per compiuto mandato – in linea con quanto deliberato dalla predetta Assemblea degli Azionisti e fermo restando quanto previsto dall'articolo 2402 c.c.. Al Sindaco chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza – come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2023 – è stato inoltre corrisposto un compenso annuo lordo di euro 50.000, percepito pro-quota sino alla data di cessazione della carica per compiuto mandato.

Mandato 2024-2026

Ai Sindaci nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2024 sono stati corrisposti compensi pari a euro 135.000 annui lordi per il Presidente ed euro 95.000 annui lordi per i Sindaci effettivi – percepiti pro-quota dalla data di nomina – in linea con quanto deliberato dalla suddetta Assemblea degli Azionisti e fermo restando quanto previsto dall'articolo 2402 c.c.. Al Sindaco chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza – come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 1 agosto 2024 – è stato inoltre attribuito un compenso annuo lordo di euro 50.000, percepito pro-quota a far data dalla nomina¹⁸⁶.

Gli importi relativi ai compensi fissi sopra descritti sono riportati nelle rispettive colonne della Tabella 1.

Per maggiori dettagli si rinvia ai paragrafi 3, 4 e 5 della Politica 2024, ai paragrafi 3 e 4 della Politica 2023 e al paragrafo 3 della Politica 2022.

REMUNERAZIONE VARIABILE

La remunerazione del *Management* – ad eccezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione – maturata in

185. Al 31 dicembre 2024, oltre al Direttore Generale *Corporate* (Francesco Tanzi), sono stati individuati n. 6 DRS.

186. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 1 agosto 2024 ha deliberato di nominare la Prof. ssa Maura Campra, nella sua veste di componente del Collegio Sindacale (nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2024), quale componente dell'Organismo di Vigilanza, in sostituzione della Prof. ssa Antonella Carù, cessata dalla carica di componente del Collegio Sindacale per compiuto mandato.

riferimento all'esercizio 2024 ha contribuito alla sostenibilità dei risultati a lungo termine della Società grazie alle sue componenti variabili (sia di breve che di medio-lungo termine) rappresentate dal piano STI 2024, comprensivo del meccanismo di differimento/*matching* aziendale, e dal Piano LTI 2022-2024.

A tale proposito, con riferimento alla consuntivazione dell'STI 2024 e dell'LTI 2022-2024 si evidenziano risultati superiori alle attese nonostante un contesto macro-economico caratterizzato dal persistere di tensioni geopolitiche, con conseguente volatilità dello scenario esterno, come riportato all'interno della relazione degli amministratori sulla gestione.

REMUNERAZIONE VARIABILE ANNUALE STI

In riferimento al piano STI 2024, si riporta di seguito la tabella riepilogativa della consuntivazione degli obiettivi di *performance* dell'esercizio in relazione a quelli previsti.

Group Net Cash Flow (ante dividendi)	<p>533,9 euro/mln 475 ON Condizione di accesso</p>	Condizione ON/OFF
		PESO
Group EBIT Adj.	<p>1.060,5 euro/mln 1.003 Min (-2,4%) 1.028 Target 1.077 Max (+4,8%)</p>	35%
Group Net Cash Flow (ante dividendi)	<p>533,9 euro/mln 500 Min (-2,0%) 510 Target 530 Max (+3,9%)</p>	30%
Group Net Result	<p>501,1 euro/mln 467 Min (-3,8%) 486 Target 523 Max (+7,6%)</p>	20%
Eco & Safety Vol. (Classi A+B di resistenza al rotolamento)	<p>34,5% Min (-1pp) 32% Target 34% Max (+2pp)</p>	5%
DE&I: Women in Management	<p>44,7% Min (-0,5pp) 43,0% Target 44,0% Max (+1pp)</p>	5%
HSE: Frequency Index	<p>1,41 1,69 Min (12,7%) 1,50 Target 1,40 Max (-6,7%)</p>	5%

Alla luce dei risultati conseguiti, la percentuale di *payout* maturata da ciascun beneficiario relativamente al piano STI 2024 si attesta sui valori illustrati nella tabella sotto.

% RAGGIUNTA SU REMUNERAZIONE FISSA				
Vice Presidente Esecutivo	Target Massimo	125% 250%		219,8%
Amministratore Delegato	Target Massimo	110% 220%		193,5%
Direttore Generale Corporate	Target Massimo	75% 150%		131,9%
DRS	Target Massimo	60% 120%		105,5%

Si ricorda che gli importi maturati a titolo di STI 2024 sono corrisposti secondo le modalità e i meccanismi di seguito indicati, in conformità alla Politica 2024.

Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni

In conformità alla Politica 2024, nel corso dell'esercizio 2025, al Vice Presidente Esecutivo Marco Tronchetti Provera verrà corrisposto *upfront* il 75% dell'incentivo maturato, mentre il pagamento del restante 25% è differito di 12 mesi e messo a rischio/opportunità in quanto subordinato al raggiungimento degli obiettivi STI dell'anno 2025 così come definiti nell'ambito della Politica 2025. Per questo motivo, sia la quota di differimento sia l'eventuale *matching* aziendale non sono rappresentati nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1. Si segnala, inoltre, che, in attuazione della Politica 2023 e in funzione del livello di raggiungimento dei risultati dell'STI 2024, è altresì corrisposta la quota di STI 2023 che era stata differita unitamente alla componente di *matching* aziendale (entrambe queste componenti sono rappresentate nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1).

In conformità alla Politica 2024, nel corso dell'esercizio 2025 all'Amministratore Delegato Andrea Casaluci verrà corrisposto *upfront* il 75% dell'incentivo maturato, mentre il pagamento del restante 25% è differito di 12 mesi e messo a rischio/opportunità in quanto subordinato al raggiungimento degli obiettivi STI dell'anno 2025 così come definiti nell'ambito della Politica 2025. Per questo motivo, sia la quota di differimento sia l'eventuale *matching* aziendale non sono rappresentati nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1. Si segnala, inoltre, che, in attuazione della Politica 2023 e in funzione del livello di raggiungimento dei risultati dell'STI 2024, è altresì corrisposta la quota di STI 2023, maturata *pro rata temporis* a far data dalla nomina¹⁸⁷, che era stata differita unitamente alla componente di *matching* aziendale (entrambe queste componenti sono rappresentate nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1). Si ricorda, infine, che, in attuazione della Politica 2021 e della delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2023, nel corso dell'esercizio 2025 sarà altresì corrisposta

all'Amministratore Delegato la quota di STI 2021, maturata in qualità di Direttore Generale *Operations*, che era stata differita unitamente alla componente di *matching* aziendale (entrambe queste componenti non sono rappresentate nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1 in quanto già rappresentate nella medesima Tabella della Relazione sui compensi 2021).

Dirigenti con Responsabilità Strategica

All'STI 2024 del Direttore Generale *Corporate* Francesco Tanzi e degli altri DRS è applicato il meccanismo di co-investimento così come definito nella Politica 2024 che prevede il differimento di una quota dell'incentivo maturato che può variare da un minimo del 25% ad un massimo del 50%, a seconda della scelta individuale. Tale quota differita verrà corrisposta nel 2028 subordinatamente alla permanenza del rapporto di lavoro al 31 dicembre 2027, unitamente ad una componente di *matching* aziendale che potrà variare da un minimo di 0,8 volte ad un massimo di 1,2 volte la quota differita. Essendo la quota differita e il *matching* aziendale già determinati nel loro ammontare in quanto non subordinati ad ulteriori condizioni di *performance*, entrambe queste componenti sono rappresentate nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.

Si ricorda che, in attuazione della Politica 2021 ed essendosi verificata nel 2024 la condizione di permanenza del rapporto di lavoro, nel corso dell'esercizio 2025 sarà altresì corrisposta ai DRS titolari la quota di STI 2021 che era stata differita unitamente alla componente di *matching* aziendale (entrambe queste componenti non sono rappresentate nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1 in quanto già rappresentate nella medesima Tabella della Relazione sui compensi 2021).

Per maggiori dettagli si rinvia ai paragrafi 2, 4 e 5 della Politica 2024, ai paragrafi 2 e 4 della Politica 2023 e ai paragrafi 2 e 5 della Politica 2021.

¹⁸⁷. Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2023 ha nominato Andrea Casaluci quale Amministratore Delegato.

REMUNERAZIONE VARIABILE DI MEDIO-LUNGO TERMINE (LTI)

In riferimento al Piano LTI 2022-2024, si riporta di seguito la tabella riepilogativa della consuntivazione degli obiettivi di *performance* del triennio in relazione a quelli previsti. Si ricorda che il Piano LTI 2022-2024 non prevedeva una condizione di ON/OFF.

		PESO
Relative TSR [Vs Tier 1 Panel]	 -5% Minimo - Target +10% Massimo +36,2%	40%
Group Net Cash Flow (ante dividendi)	 euro/mln 1.477 Minimo 1.525 Target 1.623 Massimo 1.558,3	40%
Dow Jones Index	 5-10% Minimo 1-5% Target Top Cluster Massimo 2022 - 2023 - 2024	10%
CO ₂ Emission [Tons vs 2021]	 -92.000 Minimo -156.000 Target -218.000 Massimo -289.489	10%

Alla luce dei risultati conseguiti, la percentuale di *payout* maturata da ciascun beneficiario relativamente al Piano LTI 2022-2024 si attesta sui valori illustrati nella tabella sotto.

% RAGGIUNTA SU REMUNERAZIONE FISSA				
Vice Presidente Esecutivo	Target Massimo	70% 200%		165,6%
Amministratore Delegato	Target Massimo	65% 180%		116,4% ^[*]
Direttore Generale Corporate	Target Massimo	60% 160%		63% ^[**]
DRS	Target Massimo	55% 145%		110,6% ^[***]

[*] La percentuale, rapportata al compenso fisso per la carica di Amministratore Delegato, è calcolata *pro-rata temporis* per i rispettivi periodi di permanenza nelle cariche di Direttore Generale *Operations* e di Amministratore Delegato, sulle rispettive remunerazioni fisse e forchette di incentivazione.

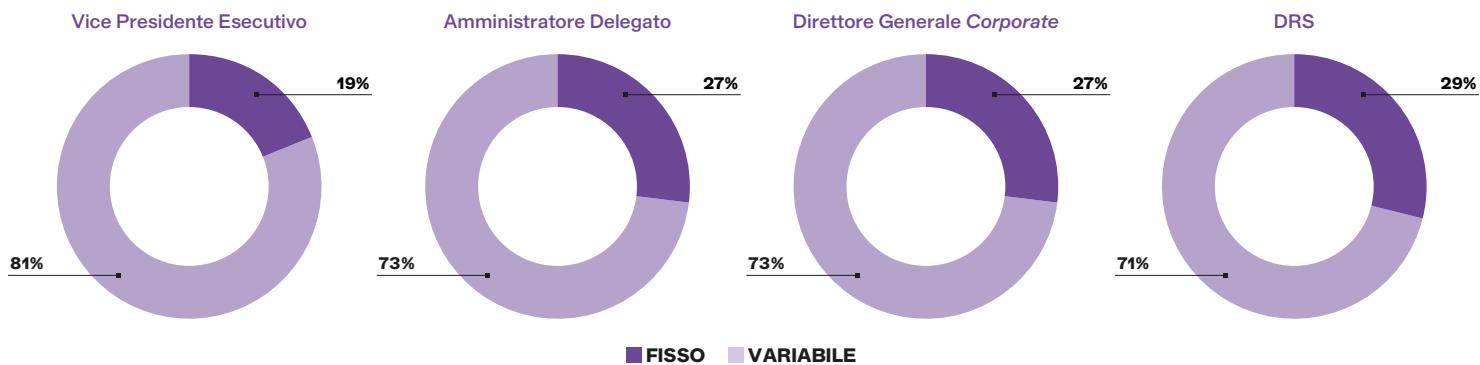
[**] La percentuale tiene conto del riproporzionamento sui mesi di effettiva partecipazione al Piano dalla data di assunzione.

[***] La percentuale tiene conto dell'evoluzione delle forchette di incentivazione nel triennio applicate *pro-rata temporis*.

Si ricorda che gli importi maturati a titolo di LTI 2022-2024 sono corrisposti in un'unica soluzione nel corso dell'esercizio 2025, in conformità alla Politica 2022.

I suddetti importi relativi ai Piani STI 2024 ed LTI 2022-2024 sono riportati nelle rispettive voci delle Tabelle 1 e 2.

Il grafico seguente illustra infine la proporzione tra remunerazione fissa e variabile¹⁸⁸ conseguita in relazione ai risultati dell'anno 2024, per quanto concerne l'STI, e del triennio 2022-2024, per quanto concerne l'LTI, per le figure di vertice aziendale.



ALTRI COMPENSI

Si segnala che per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale *Corporate*, i DRS e più in generale per alcuni selezionati *Senior Manager* ed *Executive*, Pirelli ha in essere patti di non concorrenza a tutela del *know-how* strategico ed operativo del Gruppo.

Si ricorda invece che il Vice Presidente Esecutivo non è titolare di un patto di non concorrenza.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 9 della Politica 2024 e alla Tabella 1 per maggiori dettagli in merito agli altri compensi.

1.2 INDENNITÀ IN CASO DI CESSAZIONE DALLA CARICA E/O RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2024

Nel corso del 2024 non si sono verificati casi di cessazione dalla carica di amministratore o componente del Collegio Sindacale e/o di risoluzione del rapporto di lavoro con Direttori Generali e DRS che hanno comportato l'attribuzione di indennità e/o altri benefici.

In riferimento alla cessazione dalla carica di Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato avvenuta con l'Assemblea degli Azionisti del 31 luglio 2023, si rammenta che il Vice Presidente Esecutivo Marco Tronchetti Provera ha il diritto di richiedere la liquidazione anche solo parziale del relativo T.F.M. e che nel corso dell'esercizio 2024 ha richiesto la liquidazione parziale di una quota pari a euro 4 milioni lordi (come rappresentato nella Tabella 1). Per gli importi o i mandati per i quali non ne sia stata ancora richiesta la liquidazione, il diritto alle relative somme maturerà nell'esercizio in cui ne verrà richiesta la liquidazione.

1.3 DEROGHE ALLA POLITICA 2024

Si segnala che non si sono verificati casi di deroga alla Politica 2024 per gli Amministratori, i Direttori Generali, i DRS e i componenti del Collegio Sindacale.

1.4 CLAUSOLE DI CLAW-BACK

Si segnala, altresì, che non si sono verificati nell'esercizio i presupposti per l'applicazione di meccanismi di restituzione *ex post* della componente variabile (clausola c.d. *claw-back*) previsti dai piani di incentivazione annuale STI e di medio-lungo periodo LTI.

1.5 INFORMAZIONI DI CONFRONTO

Di seguito uno schema riepilogativo delle informazioni di confronto tra la variazione annuale, per gli ultimi cinque esercizi: (i) della remunerazione del Vice Presidente Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale *Corporate*, (ii) dei risultati della Società, (iii) della remunerazione media dei dipendenti di Pirelli & C..

¹⁸⁸. Corrispondenti per la parte fissa alle voci rappresentate nelle colonne "Compensi fissi" e "Compensi per la partecipazione a comitati" e per la parte variabile alle voci rappresentate nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.

VARIAZIONE ANNUALE DEI COMPENSI E DELLA PERFORMANCE

Valori in €		2024	2024 vs. 2023	2023 vs. 2022	2022 vs. 2021	2021 vs. 2020	2020 vs. 2019
Vice Presidente Esecutivo		<i>Actual Total Cash^[1]</i>					Variazione
Marco Tronchetti Provera		13.423.002	-7%	-28%	167%	234%	-47%
Amministratore Delegato		<i>Actual Total Cash^[1]</i>					Variazione
Andrea Casaluci		4.562.294	16%	-17%	69%	292%	-33%
Direttore Generale Corporate		<i>Actual Total Cash^[1]</i>					Variazione
Francesco Tanzi		2.805.830	154%	-	-	-	-
Consiglio di Amministrazione							
Nominativo	Carica	<i>Actual Total Cash^[1]</i>					Variazione
Jiao Jian ^[2]	Presidente	0	-	-	-	-	-
Chen Aihua	Consigliere	170.000	140%	-	-	-	-
Chen Qian	Consigliere	110.000	140%	-	-	-	-
Haitao Zhang	Consigliere	135.000	21%	18%	0%	100%	-
Paola Boromei	Consigliere	110.000	9%	7%	0%	100%	-
Alberto Bradanini	Consigliere	145.000	140%	-	-	-	-
Domenico De Sole	Consigliere	135.000	-4%	-3%	0%	19%	-19%
Michele Carpinelli	Consigliere	190.000	140%	-	-	-	-
Grace Tang	Consigliere	115.000	140%	-	-	-	-
Roberto Diacetti	Consigliere	145.000	25%	22%	0%	100%	-
Giovanni Lo Storto	Consigliere	190.000	5%	4%	0%	38%	15%
Marisa Pappalardo	Consigliere	140.000	-20%	-13%	0%	58%	27%
Fan Xiaohua	Consigliere	115.000	-7%	-5%	0%	34%	8%
Collegio Sindacale							
Nominativo	Carica	<i>Actual Total Cash^[1]</i>					Variazione
Riccardo Foglia Taverna	Presidente	116.434	29%	0%	85%	-	-
Francesca Meneghel	Sindaco effettivo	86.701	16%	0%	85%	-	-
Teresa Naddeo	Sindaco effettivo	86.701	16%	0%	85%	-	-
Riccardo Perotta	Sindaco effettivo	56.325	-	-	-	-	-
Maura Campra	Sindaco effettivo	77.158	-	-	-	-	-
Antonella Carù ^[3]	Sindaco effettivo (uscente)	93.900	-21%	4%	6%	8%	0%
Alberto Villani ^[4]	Sindaco effettivo (uscente)	66.373	-12%	0%	18%	27%	0%
Risultati							
		<i>Actual Result</i>					Variazione
TSR Relativo ^[5]		-	23,9 p.p.	12,4 p.p.	8,3 p.p.	2,3 p.p.	-12,1 p.p.
Group EBIT Adjusted (euro mln)		1.060,5	5,9%	2,5%	20%	62,8%	-45,4%
Remunerazione media dei dipendenti							
Dipendenti Pirelli & C. S.p.A. attivi al 31/12 ^[6]		<i>Actual Total Cash^[1]</i>					Variazione
Dipendenti Pirelli & C. S.p.A. attivi al 31/12 ^[6]		124.634	-5,6%	-13%	40%	38,6%	-11%

[1] Corrisponde alla somma di "Compensi fissi", "Compensi per la partecipazione a comitati" e "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.

[2] Il Presidente Jiao Jian ha espresso la volontà di non percepire alcun compenso per le cariche ricoperte in Pirelli & C. S.p.A. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2023 ha deliberato di non procedere all'attribuzione di alcun compenso previsto dalla Politica 2023 per le cariche ricoperte dallo stesso (Consigliere di Pirelli & C. S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A., componente del Comitato Strategie e del Comitato Sostenibilità di Pirelli & C. S.p.A.) nel corso del mandato.

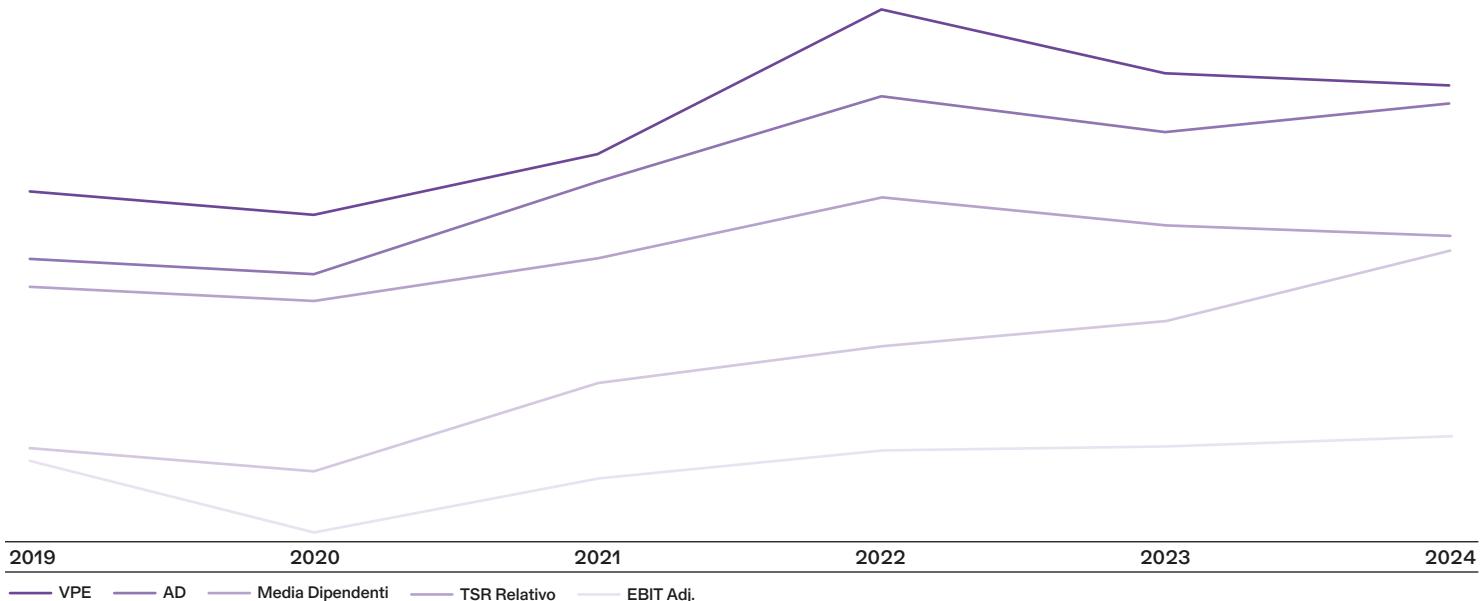
[3] Cessata dalla carica di componente del Collegio Sindacale per compiuto mandato in data 28 maggio 2024 e quindi dalla carica di componente dell'Organismo di Vigilanza di Pirelli & C. S.p.A.. Nominata quale Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Pirelli Tyre S.p.A. in data 6 giugno 2024. L'importo rappresenta i compensi maturati pro-rata per le rispettive cariche.

[4] Cessato dalla carica di componente del Collegio Sindacale di Pirelli & C. S.p.A. per compiuto mandato in data 28 maggio 2024. Nominato quale Presidente del Collegio Sindacale di Pirelli Tyre S.p.A. in data 27 maggio 2024. L'importo rappresenta i compensi maturati pro-rata per le rispettive cariche.

[5] Calcolato come [(valore medio dell'azione 2° semestre anno n - valore medio dell'azione 2° semestre anno n-1) + dividendi distribuiti nell'anno n] / valore medio dell'azione 2° semestre anno n-1]. Le percentuali indicate rappresentano, per ogni anno, la differenza in punti percentuali tra il TSR di Pirelli e quello della media dei peers: Nokian, Michelin, Continental, Goodyear, Bridgestone. Il TSR di Goodyear è stato normalizzato a seguito dell'acquisizione di Cooper.

[6] Escluse le figure del Vice Presidente Esecutivo, Amministratore Delegato e del Direttore Generale *Corporate*, rappresentati nominativamente in tabella.

Nel grafico sottostante viene riportata l'evoluzione della remunerazione del Vice Presidente Esecutivo, dell'Amministratore Delegato, della media delle remunerazioni dei dipendenti di Pirelli & C. e della *performance* di TSR Relativo ed EBIT *Adjusted* di Gruppo. Si segnala che i valori non sono rappresentati in scala.



2. LA "TABELLA": COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, AI DIRETTORI GENERALI E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Nelle tabelle che seguono sono indicati:

- nominativamente i compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei Direttori Generali;
- in forma aggregata, quelli dei DRS¹⁸⁹. Al 31 dicembre 2024, oltre al Direttore Generale *Corporate* (Francesco Tanzi), sono stati individuati n. 6 DRS.

I compensi sono riportati secondo un criterio di competenza e nelle note alle tabelle è data evidenza della carica per la quale il compenso (ad esempio, laddove un Consigliere partecipa a più Comitati endoconsiliari) è percepito e della società - Pirelli & C. o sue controllate e/o collegate - che lo corrisponde (ad eccezione di quelli rinunciati o riversati alla Società per cui comunque è indicata l'informazione).

Sono inclusi nelle tabelle tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2024 hanno ricoperto le predette cariche anche se per una frazione di esercizio¹⁹⁰. I benefici non monetari, laddove percepiti, sono anch'essi indicati secondo il criterio di competenza e riportati in ragione del "criterio di imponibilità fiscale" del *benefit* assegnato.

¹⁸⁹. La Sezione II dello Schema 7-bis dell'Allegato 3 A del c.d. Regolamento Emittenti prevede che la c.d. Relazione sui Compensi corrisposti sia articolata in due parti:

a) i compensi dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo nonché dei direttori generali;
b) i compensi degli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategica che abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato attribuito ai soggetti indicati nella lett. a).

Per i dirigenti con responsabilità strategica diversi da quelli indicati nella lett. b) le informazioni sono fornite a livello aggregato in apposite tabelle indicando al posto del nominativo il numero dei soggetti a cui si riferiscono.

¹⁹⁰. In questo caso i compensi sono rappresentati *pro-rata temporis*.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	
Marco Tronchetti Provera	Vice Presidente Esecutivo	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025	2.475.000	135.000	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				2.475.000 ⁽¹⁾	135.000 ⁽²⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Jiao Jian	Presidente	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025	0	0	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				0 ⁽⁶⁾	0 ⁽⁶⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Andrea Casaluci	Amministratore Delegato	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025	1.175.000	70.000	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				1.175.000 ⁽⁷⁾	70.000 ⁽⁸⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Chen Aihua	Consigliere	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025	75.000	95.000	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				75.000 ⁽¹²⁾	95.000 ⁽¹³⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Haitao Zhang	Consigliere	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025	75.000	60.000	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				75.000 ⁽¹²⁾	60.000 ⁽¹⁵⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Chen Qian	Consigliere	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025	75.000	35.000	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				75.000 ⁽¹²⁾	35.000 ⁽¹⁶⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Alberto Bradanini	Consigliere	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025	75.000	70.000	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				75.000 ⁽¹²⁾	70.000 ⁽¹⁷⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Michele Carpinelli	Consigliere	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025	75.000	115.000	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				75.000 ⁽¹²⁾	115.000 ⁽¹⁸⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Domenico De Sole	Consigliere	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025	75.000	60.000	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				75.000 ⁽¹²⁾	60.000 ⁽¹⁵⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Paola Boromei	Consigliere	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025	75.000	35.000	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				75.000 ⁽¹²⁾	35.000 ⁽¹⁹⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate						

	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
	Bonus e altri incentivi	Partecipazioni agli utili					
	10.813.002	0	527.772	0	13.950.773	0	4.000.000
	10.813.002 ⁽³⁾		527.772 ⁽⁴⁾		13.950.773		4.000.000 ⁽⁵⁾
					0		
	0	0	0	0	0	0	0
					0 ⁽⁶⁾		
					0		
	3.317.294	0	24.993	165.000	4.752.287	0	0
	3.317.294 ⁽⁹⁾		24.993 ⁽¹⁰⁾	165.000 ⁽¹¹⁾	4.752.287		
					0		
	0	0	0	0	170.000	0	0
					170.000 ⁽¹⁴⁾		
					0		
	0	0	0	0	135.000	0	0
					135.000 ⁽¹⁴⁾		
					0		
	0	0	0	0	110.000	0	0
					110.000 ⁽¹⁴⁾		
					0		
	0	0	0	0	145.000	0	0
					145.000		
					0		
	0	0	0	0	190.000	0	0
					190.000		
					0		
	0	0	0	0	135.000	0	0
					135.000		
					0		
	0	0	0	0	110.000	0	0
					110.000		
					0		

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	
Roberto Diacetti	Consigliere	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025	75.000	70.000	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				75.000 ⁽¹²⁾	70.000 ⁽²⁰⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Fan Xiaohua	Consigliere	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025	75.000	40.000	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				75.000 ⁽¹²⁾	40.000 ⁽²¹⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Giovanni Lo Storto	Consigliere	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025	75.000	115.000	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				75.000 ⁽¹²⁾	115.000 ⁽²²⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Marisa Pappalardo	Consigliere	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025	75.000	65.000	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				75.000 ⁽¹²⁾	65.000 ⁽²³⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Grace Tang	Consigliere	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025	75.000	40.000	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				75.000 ⁽¹²⁾	40.000 ⁽²⁴⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Francesco Tanzi	Direttore Generale Corporate	01/01/2024 - 31/12/2024	/	750.000	0	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				750.000 ⁽²⁵⁾		
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
n. 6 Dirigenti con responsabilità strategica	(29)	/	/	2.665.000	50.000	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				1.445.000	50.000 ⁽³⁰⁾	
Di cui compensi da Società controllate e collegate				1.220.000		
Riccardo Foglia Taverna	Presidente del Collegio Sindacale	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026	116.434	0	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				116.434 ⁽³⁴⁾		
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Francesca Meneghel	Sindaco effettivo	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026	86.701	0	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				86.701 ⁽³⁵⁾		
Di cui compensi da Società controllate e collegate						
Teresa Naddeo	Sindaco effettivo	01/01/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026	86.701	0	
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				86.701 ⁽³⁵⁾		
Di cui compensi da Società controllate e collegate						

	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
	Bonus e altri incentivi	Partecipazioni agli utili					
	0	0	0	0	145.000	0	0
					145.000		
					0		
	0	0	0	0	115.000	0	0
					115.000		
					0		
	0	0	0	0	190.000	0	0
					190.000		
					0		
	0	0	0	0	140.000	0	0
					140.000		
					0		
	0	0	0	0	115.000	0	0
					115.000		
					0		
	2.055.830	0	24.196	365.000	3.195.026	0	0
	2.055.830 ⁽²⁶⁾		24.196 ⁽²⁷⁾	365.000 ⁽²⁸⁾	3.195.026		
					0		
	6.745.845	0	98.263	326.154	9.885.262	0	0
	3.511.011 ⁽³¹⁾		51.118 ⁽³²⁾	180.654 ⁽³³⁾	5.237.783		
	3.234.834 ⁽³¹⁾		47.146 ⁽³²⁾	145.500 ⁽³³⁾	4.647.479		
	0	0	0	0	116.434	0	0
					116.434		
					0		
	0	0	0	0	86.701	0	0
					86.701		
					0		
	0	0	0	0	86.701	0	0
					86.701		
					0		

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Antonella Carù	Sindaco effettivo	01/01/2024 - 28/05/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023	30.635	63.265
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				30.635	29.167 ⁽³⁰⁾
Di cui compensi da Società controllate e collegate					34.098 ⁽³⁶⁾
Alberto Villani	Sindaco effettivo	01/01/2024 - 28/05/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023	30.635	35.738
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				30.635	
Di cui compensi da Società controllate e collegate					35.738 ⁽³⁷⁾
Maura Campra	Sindaco effettivo	28/05/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026	56.325	20.833
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				56.325	20.833 ⁽³⁰⁾
Di cui compensi da Società controllate e collegate					
Riccardo Perotta	Sindaco effettivo	28/05/2024 - 31/12/2024	Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026	56.325	0
Di cui compensi in Pirelli & C. S.p.A.				56.325	
Di cui compensi da Società controllate e collegate					
* * * * *					
Totale compensi in Pirelli & C. S.p.A.				7.208.756	1.105.000
Totale compensi da Società controllate e collegate				1.220.000	69.836
Totale				8.428.756	1.174.836

(1) Dei quali: euro 75.000 come Consigliere di Pirelli & C. S.p.A. ed euro 2,4 milioni come Vice Presidente Esecutivo di Pirelli & C. S.p.A.. Si segnala che tali compensi sono versati alla società Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A..

(2) Dei quali: euro 35.000 come Presidente del Comitato Nomine e Successioni, euro 50.000 come Presidente del Comitato Strategie ed euro 50.000 come Presidente del Comitato Sostenibilità di Pirelli & C. S.p.A.. Si segnala che tali compensi sono versati alla società Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A..

(3) L'importo comprende: il 75% dell'incentivo STI 2024 erogato (quota *upfront*), il 25% dell'incentivo STI 2023 differito unitamente alla relativa componente di *matching* aziendale in ragione del livello di raggiungimento dei risultati dell'STI 2024 e l'incentivo LTI 2022-2024 (cfr. tabella che segue per dettagli sugli importi). Si segnala che tali compensi sono versati alla società Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A..

(4) Dei quali: euro 523.155 riferibili a polizze assicurative, in linea con quanto indicato nella Politica 2024, ed euro 4.617 riferibili all'automobile aziendale.

(5) Rappresenta un importo a titolo di erogazione parziale del T.F.M., maturato in virtù della carica esecutiva di Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato ricoperta in Pirelli & C. S.p.A. negli ultimi tre mandati e cessata il 31 luglio 2023, la cui liquidazione è stata richiesta nel 2024. Si specifica, infatti, che il beneficiario del T.F.M. ha diritto a chiederne la liquidazione anche solo parziale e per gli importi i mandati per i quali non ne sia stata richiesta la liquidazione, il diritto alle relative somme maturerà nell'esercizio in cui ne verrà richiesta la liquidazione.

(6) Il Presidente Jiao Jian ha espresso la volontà di non percepire alcun compenso per le cariche ricoperte in Pirelli & C. S.p.A.. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2023 ha deliberato di non procedere all'attribuzione di alcun compenso previsto dalla Politica 2023 per le cariche ricoperte dallo stesso (Consigliere di Pirelli & C. S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A., componente del Comitato Strategie e del Comitato Sostenibilità di Pirelli & C. S.p.A.) nel corso del mandato.

(7) Dei quali: euro 75.000 come Consigliere di Pirelli & C. S.p.A. ed euro 1,1 milioni come Amministratore Delegato di Pirelli & C. S.p.A..

(8) Dei quali: euro 35.000 come componente del Comitato Strategie ed euro 35.000 come componente del Comitato Sostenibilità di Pirelli & C. S.p.A..

(9) L'importo comprende: il 75% dell'incentivo STI 2024 erogato (quota *upfront*), il 25% dell'incentivo STI 2023 differito (maturato pro-quota a far data dalla nomina di Amministratore Delegato) unitamente alla relativa componente di *matching* aziendale in ragione del livello di raggiungimento dei risultati dell'STI 2024 e l'incentivo LTI 2022-2024 comprensivo della quota maturata in qualità di Direttore Generale *Operations* sino alla data di nomina di Amministratore Delegato deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. in data 3 agosto 2023.

(10) Dei quali: euro 10.867 riferibili all'automobile aziendale, euro 3.600 riferibili a versamenti per pensione integrativa, euro 3.536 riferibili a versamenti per assicurazione sanitaria ed euro 7.190 riferibili a polizze assicurative.

(11) L'importo si riferisce al pagamento, in costanza di mandato, di quota parte del corrispettivo per il patto di non concorrenza attribuito in qualità di Amministratore Delegato di Pirelli & C. S.p.A..

(12) Quale Consigliere di Pirelli & C. S.p.A..

(13) Dei quali: euro 35.000 come componente del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, euro 35.000 come componente del Comitato per la Remunerazione ed euro 25.000 come componente del Comitato Nomine e Successioni di Pirelli & C. S.p.A..

(14) Compensi versati alla società di appartenenza.

(15) Dei quali: euro 25.000 come componente del Comitato Nomine e Successioni ed euro 35.000 come componente del Comitato Strategie di Pirelli & C. S.p.A..

	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
	Bonus e altri incentivi	Partecipazioni agli utili					
	0	0	0	0	93.900	0	0
					59.802		
					34.098		
	0	0	0	0	66.373	0	0
					30.635		
					35.738		
	0	0	0	0	77.158	0	0
					77.158		
					0		
	0	0	0	0	56.325	0	0
					56.325		
					0		

	19.697.137	0	628.078	710.654	29.349.625	0	4.000.000
	3.234.834	0	47.146	145.500	4.717.315	0	0
	22.931.970	0	675.224	856.154	34.066.940	0	4.000.000

(16) Quale componente del Comitato Strategie di Pirelli & C. S.p.A..

(17) Dei quali: euro 35.000 come componente del Comitato Strategie ed euro 35.000 come componente del Comitato per la Remunerazione di Pirelli & C. S.p.A..

(18) Dei quali: euro 35.000 come componente del Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance, euro 35.000 come componente del Comitato per la Remunerazione ed euro 45.000 come componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Pirelli & C. S.p.A..

(19) Quale componente del Comitato per la Remunerazione di Pirelli & C. S.p.A..

(20) Dei quali: euro 35.000 come componente del Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance ed euro 35.000 come componente del Comitato Strategie di Pirelli & C. S.p.A..

(21) Quale Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance di Pirelli & C. S.p.A..

(22) Dei quali: euro 35.000 come componente del Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance, euro 45.000 come componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ed euro 35.000 come componente del Comitato Sostenibilità di Pirelli & C. S.p.A..

(23) Quale Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Pirelli & C. S.p.A..

(24) Quale Presidente del Comitato per la Remunerazione di Pirelli & C. S.p.A..

(25) Quale Direttore Generale Corporate di Pirelli & C. S.p.A..

(26) L'importo comprende: l'incentivo STI 2024 maturato comprensivo della quota differita e della relativa componente di matching aziendale che saranno erogate al termine del periodo di differimento (3 anni) e l'incentivo LTI 2022-2024 maturato pro-quota dalla data di assunzione (cfr. tabella che segue per dettagli sugli importi).

(27) Dei quali: euro 10.867 riferibili all'automobile aziendale, euro 7.200 riferibili a versamenti per pensione integrativa, euro 3.336 riferibili a versamenti per assicurazione sanitaria ed euro 2.793 riferibili a polizze assicurative.

(28) L'importo comprende: euro 75.000 a titolo di pagamento in costanza di rapporto di quota parte del corrispettivo per il patto di non concorrenza ed euro 290.000 a titolo di seconda ed ultima *tranche* di un *welcome bonus* legato all'assunzione.

(29) Al 31 dicembre 2024, oltre al Direttore Generale Corporate, sono stati individuati n. 6 DRS. Si segnala che i compensi corrisposti al Direttore Generale Corporate non sono inseriti in questa voce in quanto nominativamente indicati in tabella.

(30) Quale componente dell'Organismo di Vigilanza 231.

(31) L'importo comprende, per i rispettivi titolari, l'incentivo STI 2024 maturato comprensivo della quota differita e della relativa componente di matching aziendale che saranno erogate al termine del periodo di differimento (3 anni) e l'incentivo LTI 2022-2024 (cfr. tabella che segue per dettagli sugli importi).

(32) Gli importi sono riferibili, per i rispettivi titolari, all'automobile aziendale, ai versamenti per pensione integrativa, ai versamenti per assicurazione sanitaria e a polizze assicurative.

(33) Gli importi sono riferibili, per i rispettivi titolari, al pagamento in costanza di rapporto di quota parte del corrispettivo per il patto di non concorrenza e ad un premio di anzianità riconosciuto ai sensi della specifica prassi aziendale.

(34) Dei quali: (i) euro 36.762 per il periodo 01/01/2024 - 28/05/2024 e (ii) euro 79.672 per il periodo 28/05/2024 - 31/12/2024.

(35) Dei quali: (i) euro 50.635 per il periodo 01/01/2024 - 28/05/2024 e (ii) euro 56.066 per il periodo 28/05/2024 - 31/12/2024.

(36) Quale Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Pirelli Tyre S.p.A..

(37) Quale Presidente del Collegio Sindacale di Pirelli Tyre S.p.A..

3. PIANI DI INCENTIVAZIONE MONETARI A FAVORE DEI COMPONENTI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DEI DIRETTORI GENERALI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Per una descrizione dei piani di incentivazione monetaria di Pirelli si rinvia alla Politica 2024.

Cognome e nome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus anni precedenti			Altri bonus
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabile	Erogabile /Erogati	Ancora differi	
Marco Tronchetti Provera	Vice Presidente Esecutivo	STI 2023	-	-	-	-	2.881.440 ⁽¹⁾	-	-
		STI 2024	3.957.220 ⁽²⁾	1.319.073 ⁽³⁾	1 anno	-	-	-	-
		Piano LTI 2022-2024	3.974.341 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	-
		Piano LTI 2023-2025	-	-	-	-	-	-	-
		Piano LTI 2024-2026	-	-	-	-	-	-	-
Andrea Casaluci	Amministratore Delegato	STI 2021	-	-	-	-	1.406.250 ⁽⁵⁾	-	-
		STI 2022	-	-	-	-	-	653.373 ⁽⁶⁾	-
		STI 2023	-	-	-	-	-	693.337 ⁽⁷⁾	-
		STI 2023	-	-	-	-	440.206 ⁽⁸⁾	-	-
		STI 2024	1.596.079 ⁽²⁾	532.026 ⁽³⁾	1 anno	-	-	-	-
		Piano LTI 2022-2024	1.281.009 ⁽⁹⁾	-	-	-	-	-	-
		Piano LTI 2023-2025	-	-	-	-	-	-	-
		Piano LTI 2024-2026	-	-	-	-	-	-	-
Francesco Tanzi	Direttore Generale Corporate	STI 2023	-	-	-	-	-	360.175 ⁽¹⁰⁾	-
		STI 2024	494.653 ⁽¹¹⁾	1.088.236 ⁽¹²⁾	3 anni	-	-	-	-
		Piano LTI 2022-2024	472.942 ⁽¹³⁾	-	-	-	-	-	290.000 ⁽¹⁴⁾
		Piano LTI 2023-2025	-	-	-	-	-	-	-
		Piano LTI 2024-2026	-	-	-	-	-	-	-
n. 6 Dirigenti con responsabilità strategica ⁽¹⁵⁾		STI 2021	-	-	-	-	2.123.763 ⁽¹⁶⁾	-	-
		STI 2022	-	-	-	-	-	1.825.680 ⁽¹⁷⁾	-
		STI 2023	-	-	-	-	-	1.900.981 ⁽¹⁸⁾	-
		STI 2024	1.653.063 ⁽¹¹⁾	2.420.605 ⁽¹²⁾	3 anni	-	-	-	-
		Piano LTI 2022-2024	2.672.177 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	-
		Piano LTI 2023-2025	-	-	-	-	-	-	-
		Piano LTI 2024-2026	-	-	-	-	-	-	-

Cognome e nome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus anni precedenti			Altri bonus
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabile	Erogabile /Erogati	Ancora differiti	
(I) Compensi nella Società che redige il bilancio		STI 2021	-	-	-	-	2.456.310	-	290.000
		STI 2022	-	-	-	-	-	1.326.132	
		STI 2023	-	-	-	-	3.321.646	2.141.593	
		STI 2024	7.004.543	4.087.562	-	-	-	-	
		Piano LTI 2022-2024	7.134.485	-	-	-	-	-	
		Piano LTI 2023-2025	-	-	-	-	-	-	
		Piano LTI 2024-2026	-	-	-	-	-	-	
(II) Compensi da Società controllate e collegate		STI 2021	-	-	-	-	1.073.703	-	-
		STI 2022	-	-	-	-	-	1.152.921	
		STI 2023	-	-	-	-	-	812.902	
		STI 2024	696.471	1.272.378	-	-	-	-	
		Piano LTI 2022-2024	1.265.985	-	-	-	-	-	
		Piano LTI 2023-2025	-	-	-	-	-	-	
		Piano LTI 2024-2026	-	-	-	-	-	-	
(III) Totale			16.101.484	5.359.940			6.851.659	5.433.548	290.000

- (1) L'importo si riferisce alla somma della quota differita dell'STI 2023 (25%) e della relativa componente di *matching* aziendale erogate a fronte del livello di raggiungimento degli obiettivi STI 2024 così come definito nell'ambito della Politica 2023. Tale importo viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.
(2) L'importo nella colonna "Bonus dell'anno Erogabile/Erogato" si riferisce al 75% dell'STI 2024 erogato (quota *upfront*). Tale importo viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.
(3) L'importo nella colonna "Bonus dell'anno Differito" si riferisce al 25% dell'STI 2024 differito e messo a rischio/opportunità subordinatamente ai risultati dell'STI 2025. Tale importo non viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.
(4) L'importo nella colonna "Bonus dell'anno Erogabile/Erogato" si riferisce al Piano LTI 2022-2024. Tale importo viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.
(5) L'importo nella colonna "Bonus anni precedenti Erogabile/Erogati" si riferisce alla somma della quota differita dell'STI 2021, maturato in qualità di Direttore Generale *Operations*, e della relativa componente di *matching* aziendale erogate al termine del periodo di differimento (3 anni). Tale importo non viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.
(6) L'importo nella colonna "Bonus anni precedenti Ancora differiti" si riferisce alla somma della quota differita dell'STI 2022, maturato in qualità di Direttore Generale *Operations*, e della relativa componente di *matching* aziendale che saranno erogate al termine del periodo di differimento (3 anni). Tale importo non viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.
(7) L'importo nella colonna "Bonus anni precedenti Ancora differiti" si riferisce alla somma della quota differita dell'STI 2023, maturato in qualità di Direttore Generale *Operations* sino alla data di nomina di Amministratore Delegato, e della relativa componente di *matching* aziendale che saranno erogate al termine del periodo di differimento (3 anni). Tale importo non viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.
(8) L'importo si riferisce alla somma della quota differita dell'STI 2023 (25%), maturato pro-quota a far data dalla nomina di Amministratore Delegato, e della relativa componente di *matching* aziendale erogate a fronte del livello di raggiungimento degli obiettivi STI 2024 così come definito nell'ambito della Politica 2023. Tale importo viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.
(9) L'importo nella colonna "Bonus dell'anno Erogabile/Erogato" si riferisce al Piano LTI 2022-2024 comprensivo della quota maturata in qualità di Direttore Generale *Operations* sino alla data di nomina di Amministratore Delegato. Tale importo viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.
(10) L'importo nella colonna "Bonus anni precedenti Ancora differiti" si riferisce alla somma della quota differita dell'STI 2023 e della relativa componente di *matching* aziendale che saranno erogate al termine del periodo di differimento (3 anni). Tale importo non viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.
(11) L'importo nella colonna "Bonus dell'anno Erogabile/Erogato" si riferisce alla quota dell'STI 2024 erogata (quota *upfront*) in base alla scelta individuale. Tale importo viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.
(12) L'importo nella colonna "Bonus dell'anno Differito" si riferisce alla somma della quota dell'STI 2024 e della relativa componente di *matching* aziendale che saranno erogate al termine del periodo di differimento (3 anni). Tale importo viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.
(13) L'importo nella colonna "Bonus dell'anno Erogabile/Erogato" si riferisce al Piano LTI 2022-2024 maturato pro-quota a far data dall'assunzione. Tale importo viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.
(14) L'importo si riferisce alla seconda ed ultima *tranche* di un *welcome bonus* legato all'assunzione. Tale importo viene rappresentato nella colonna "Altri compensi" della Tabella 1.
(15) Al 31 dicembre 2024, oltre al Direttore Generale *Corporate*, sono stati individuati n. 6 DRS. Si segnala che i compensi corrisposti al Direttore Generale *Corporate* non sono inseriti in questa voce in quanto nominativamente indicati in tabella.
(16) L'importo nella colonna "Bonus anni precedenti Erogabile/Erogati" si riferisce alla somma della quota differita dell'STI 2021 e della relativa componente di *matching* aziendale erogate al termine del periodo di differimento (3 anni). Tale importo non viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.
(17) L'importo nella colonna "Bonus anni precedenti Ancora differiti" si riferisce alla somma della quota differita dell'STI 2022 e della relativa componente di *matching* aziendale che saranno erogate al termine del periodo di differimento (3 anni). Tale importo non viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.
(18) L'importo nella colonna "Bonus anni precedenti Ancora differiti" si riferisce alla somma della quota differita dell'STI 2023 e della relativa componente di *matching* aziendale che saranno erogate al termine del periodo di differimento (3 anni). Tale importo non viene rappresentato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.

4. SCHEMA RELATIVO ALLE INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DEI DIRETTORI GENERALI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Nella tabella che segue è riportata l'informativa sulle partecipazioni eventualmente detenute in Pirelli & C. e nelle società da questa controllate da coloro che, anche per una frazione di esercizio, hanno ricoperto la carica di:

- componente del Consiglio di Amministrazione;
- componente del Collegio Sindacale;
- Direttore Generale;
- DRS.

In particolare è indicato, nominativamente per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e per i Direttori Generali e cumulativamente per i DRS, con riguardo a ciascuna società partecipata, il numero di azioni, distinto per categorie:

- possedute alla fine dell'esercizio precedente;
- acquistate nel corso dell'esercizio di riferimento;
- vendute nel corso dell'esercizio di riferimento;
- possedute alla fine dell'esercizio di riferimento.

Al riguardo è precisato, altresì, il titolo del possesso e le modalità dello stesso.

Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di componente degli organi di amministrazione e di controllo, di Direttore Generale o di DRS anche se per una frazione di anno.

1) PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO E DEI DIRETTORI GENERALI

Cognome e nome	Carica	Società partecipata	Nr. Azioni possedute al 31.12.2023	Nr. Azioni acquistate/ sottoscritte	Nr. Azioni vendute	Nr. Azioni possedute al 31.12.2024
Marco Tronchetti Provera	Vice Presidente Esecutivo	Pirelli & C. S.p.A.	140.959.399 ⁽ⁱ⁾	119.563.672 ⁽ⁱⁱ⁾	-	260.523.071 ⁽ⁱⁱⁱ⁾

(i) Azioni detenute indirettamente tramite Camfin S.p.A..

(ii) Azioni complessivamente acquisite nel corso dell'esercizio di riferimento per il tramite delle seguenti società indirettamente controllate: Longmarch Holding S.r.l. per n. 36.788.672, Camfin Alternative Assets S.r.l. per n. 78.775.000 e Camfin S.p.A. per n. 4.000.000.

(iii) Azioni detenute indirettamente tramite Camfin S.p.A. per n. 144.959.399 azioni, Camfin Alternative Assets S.r.l. per n. 78.775.000 azioni e Longmarch Holding S.r.l. per n. 36.788.672 azioni. Sulle predette azioni è costituita una garanzia a fronte di finanziamento, con permanenza del diritto di voto in capo ai soci.

2) PARTECIPAZIONI DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Numero dirigenti con responsabilità strategica	Società partecipata	Nr. Azioni possedute al 31.12.2023	Nr. Azioni acquistate/ sottoscritte	Nr. Azioni vendute	Nr. Azioni possedute al 31.12.2024
-	-	-	-	-	-

ALLEGATO 1 – GLOSSARIO

Amministratore/i o Consigliere/i: indica i componenti del Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C..

Amministratori investiti di particolari cariche: indicano gli Amministratori di Pirelli & C. che ricoprono la carica di Presidente, di Vice Presidente Esecutivo e di Amministratore Delegato. Gli Amministratori investiti di particolari cariche in altre società del Gruppo, che siano anche dirigenti, sono, ai fini della Politica, *Executive* o *Senior Manager* in base al ruolo ricoperto, salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. che li qualifichi DRS.

Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni: indicano gli Amministratori di Pirelli & C. che ricoprono la carica di Vice Presidente Esecutivo e di Amministratore Delegato.

Amministratori non investiti di particolari cariche: indicano tutti gli Amministratori di Pirelli & C. diversi dagli Amministratori investiti di particolari cariche. Gli Amministratori non investiti di particolari cariche in altre società del Gruppo, che siano anche dirigenti, sono, ai fini della Politica, *Executive* o *Senior Manager* in base al ruolo ricoperto, salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. che li qualifichi DRS.

Annual Total Direct Compensation a Target: indica la sommatoria delle seguenti componenti, indipendentemente dal fatto che siano corrisposte da Pirelli & C. o da altra società del Gruppo:

- componente fissa annua lorda della remunerazione;
- componente variabile annuale STI in caso di raggiungimento degli obiettivi a target;
- componente variabile di medio-lungo termine costituita da:
 - valore annuale del piano LTI in caso di raggiungimento degli obiettivi pluriennali a target;
 - valore del pro-quota di STI maturato e differito, oggetto di pagamento in caso di soddisfacimento delle condizioni che ne sono alla base;
 - un ulteriore valore di pari o maggiore importo rispetto al pro-quota di STI maturato e differito, oggetto di pagamento in caso di soddisfacimento delle condizioni che ne sono alla base.

Annual Total Direct Compensation: indica la sommatoria delle seguenti componenti, indipendentemente dal fatto che siano corrisposte da Pirelli & C. o da altra società del Gruppo:

- componente fissa annua lorda della remunerazione;
- componente variabile annuale STI *actual*;
- componente variabile di medio-lungo termine costituita da:

- valore annuale del piano LTI *actual*;
- valore del pro-quota di STI differito, se maturato in base al soddisfacimento delle condizioni che ne sono alla base;
- un ulteriore valore di pari o maggiore importo rispetto al pro-quota di STI maturato e differito, oggetto di pagamento in caso di soddisfacimento delle condizioni che ne sono alla base.

Assemblea degli Azionisti: indica l'Assemblea degli Azionisti di Pirelli & C..

Bad Leaver: quando il rapporto con la Società si interrompe per una casistica diversa da quelle elencate nella definizione di *Good Leaver*.

Codice di Corporate Governance: indica il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. nel gennaio 2020.

Comitato per la Remunerazione o Comitato: indica il Comitato per la Remunerazione di Pirelli & C..

Consiglio di Amministrazione: indica il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C..

Direttore/i Generale/i: soggetti indicati dal Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. investiti di ampi poteri nella gestione di settori della Società. I soggetti aventi la carica di Direttore Generale in altre società del Gruppo sono, ai fini della Politica, *Executive* o *Senior Manager* in base al ruolo ricoperto, salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. che li qualifichi DRS.

DRS: indica i soggetti individuati ai sensi dell'art. 11, comma 12 dello Statuto, ovvero i dirigenti di Pirelli che, in ragione dei compiti e dei poteri loro attribuiti, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e di adottare decisioni che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della stessa (*key manager*).

Executive: dirigenti delle società italiane ovvero dipendenti di società estere del Gruppo con posizione o ruolo equiparabile a quello di un dirigente italiano.

Good Leaver: quando il rapporto con la Società si interrompe per risoluzione consensuale, pensionamento, decesso o dimissioni per giusta causa.

Grade: peso attribuito a ciascuna posizione organizzativa sulla base di diversi fattori quali livello di conoscenze e competenze, complessità dei problemi che il ruolo deve affrontare, grado di responsabilità e impatto delle decisioni prese. Il sistema di *grade* è utilizzato per stabilire le fasce retributive adeguate a ogni livello garantendo equità interna nell'organizzazione ed anche per confrontare con oggettività diversi ruoli all'interno di un'azienda o tra aziende diverse.

Gruppo Pirelli o Pirelli o Gruppo: indica l'insieme delle società incluse nel perimetro di consolidamento di Pirelli & C..

Management: indica l'insieme degli Amministratori investiti di particolari cariche, del Direttore Generale, dei DRS, dei *Senior Manager* e degli *Executive*.

Piano Industriale 2024-2025: indica l'aggiornamento del Piano Strategico 2021-2022|2025 (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. in data 31 marzo 2021) approvato dal Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. in data 6 marzo 2024.

Piano LTI 2022-2024: indica il piano LTI relativo al ciclo triennale 2022-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2022 e, successivamente, dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 18 maggio 2022.

Piano LTI 2023-2025: indica il piano LTI relativo al ciclo triennale 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2023 e, successivamente, dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 31 luglio 2023.

Piano LTI 2024-2026: indica il piano LTI relativo al ciclo triennale 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2024 e, successivamente, dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 28 maggio 2024.

Piano LTI 2025-2027: indica il piano LTI relativo al ciclo triennale 2025-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2025.

Politica 2021: indica la Politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2021 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2021 e, successivamente, dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 15 giugno 2021.

Politica 2022: indica la Politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2022 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2022 e, successivamente, dall'Assemblea degli

Azionisti tenutasi in data 18 maggio 2022.

Politica 2023: indica la Politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2023 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2023 e, successivamente, dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 31 luglio 2023.

Politica 2024: indica la Politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2024 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2024 e, successivamente, dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 28 maggio 2024.

RAL: indica la componente fissa annua lorda della remunerazione per coloro che hanno un rapporto di lavoro dipendente con una società del Gruppo Pirelli.

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità: indica la rendicontazione di informazioni relative a questioni di sostenibilità come disciplinata dal Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 riportata nella relazione degli amministratori sulla gestione, inclusa nella relazione finanziaria annuale 2024 pubblicata sul sito *internet* della Società.

Senior Manager o Senior Management: indica i primi riporti (i) degli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano altresì delegate specifiche attribuzioni, (ii) del Direttore Generale, diversi dai DRS, laddove l'attività del *Senior Manager* abbia un impatto significativo sui risultati di *business*.

Sindaco/i: indica i componenti del Collegio Sindacale di Pirelli & C..

Società o Pirelli & C.: indica Pirelli & C. S.p.A..

STI: indica la componente variabile annuale della remunerazione conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali come più compiutamente descritta nei paragrafi 2, 4, 5 e 6.

Top Management: indica l'insieme degli Amministratori investiti di particolari cariche, del Direttore Generale e dei DRS.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(in migliaia di euro)

	Note	31/12/2024		31/12/2023	
			di cui parti correlate (nota 43)		di cui parti correlate (nota 43)
Immobilizzazioni materiali	10	3.427.756		3.409.114	
Immobilizzazioni immateriali	11	5.159.729		5.263.787	
Partecipazioni in imprese collegate e jv	12	120.790		86.397	
Altre attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	13	63.294		52.837	
Attività per imposte differite	14	228.740		202.849	
Altri crediti	16	309.526	7.791	408.625	7.240
Crediti tributari	17	9.973		11.318	
Altre attività	23	93.838		115.894	
Strumenti finanziari derivati	28	4.326		12.886	
Attività non correnti		9.417.972		9.563.707	
Rimanenze	18	1.467.707		1.371.436	
Crediti commerciali	15	622.915	10.976	649.406	9.358
Altri crediti	16	444.010	90.954	419.249	98.729
Altre attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	19	165.965		228.759	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	1.502.741		1.252.769	
Crediti tributari	17	36.989		32.574	
Strumenti finanziari derivati	28	22.323		13.027	
Attività correnti		4.262.650		3.967.220	
Totale Attività		13.680.622		13.530.927	
Patrimonio netto di Gruppo:	21.1	5.756.071		5.494.393	
Capitale sociale		1.904.375		1.904.375	
Riserve		3.383.715		3.110.938	
Risultato netto		467.981		479.080	
Patrimonio netto di Terzi:	21.2	156.183		125.201	
Riserve		123.060		108.376	
Risultato netto		33.123		16.825	
Totale Patrimonio netto	21	5.912.254		5.619.594	
Debiti verso banche e altri finanziatori	24	3.068.598	15.825	3.174.678	8.322
Altri debiti	26	79.947	-	77.932	212
Fondi rischi e oneri	22	101.123	19.437	109.548	22.144
Passività per imposte differite	14	990.250		990.870	
Fondi del personale	23	184.040	7.812	180.218	3.181
Debiti tributari	27	4.001		14.391	
Strumenti finanziari derivati	28	-		-	
Passività non correnti		4.427.959		4.547.637	
Debiti verso banche e altri finanziatori	24	760.857	3.707	789.527	2.242
Debiti commerciali	25	2.081.617	129.000	1.999.418	126.064
Altri debiti	26	392.744	22.945	412.173	21.371
Fondi rischi e oneri	22	31.363		35.323	
Fondi del personale	23	557		820	
Debiti tributari	27	63.150		105.193	
Strumenti finanziari derivati	28	10.121		21.242	
Passività correnti		3.340.409		3.363.696	
Totale Passività e Patrimonio netto		13.680.622		13.530.927	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Note	2024		2023	
			di cui parti correlate (nota 43)		di cui parti correlate (nota 43)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30	6.773.324	61.480	6.650.063	31.045
Altri proventi	31	346.455	80.472	328.994	60.058
Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti		72.455		37.925	
Materie prime e materiali di consumo utilizzati (al netto della variazione scorte)		(2.177.416)	(18.060)	(2.216.053)	(10.983)
Costi del personale	32	(1.301.297)	(16.688)	(1.225.311)	(17.365)
Ammortamenti e svalutazioni	33	(574.950)		(588.463)	
Altri costi	34	(2.227.399)	(326.947)	(2.175.943)	(324.968)
Svalutazione netta attività finanziarie	35	(10.303)		(5.263)	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		2.121		2.378	
Risultato operativo		902.990		808.327	
Risultato da partecipazioni	36	31.388		15.879	
- <i>quota di risultato di società collegate e jv</i>		27.456	27.456	11.646	11.646
- <i>utili da partecipazioni</i>		-		(35)	
- <i>perdite da partecipazioni</i>		-		(1)	
- <i>dividendi</i>		3.932		4.269	
Proventi finanziari	37	136.326	3.505	225.661	3.065
Oneri finanziari	38	(422.911)	(3.275)	(419.764)	(838)
Risultato al lordo delle imposte		647.793		630.103	
Imposte	39	(146.689)		(134.198)	
Risultato netto		501.104		495.905	
Attribuibile a:					
Azionisti della Capogruppo		467.981		479.080	
Interessi di minoranza		33.123		16.825	
Utile/(perdita) per azione base/diluito (in euro)	40	0,468		0,479	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

		Note	2024	2023
A	Risultato dell'esercizio		501.104	495.905
	- Remeasurement dei benefici a dipendenti	23	(38.637)	(30.025)
	- Effetto fiscale		9.451	7.383
	- Adeguamento a fair value di altre attività finanziarie con fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	13	9.822	4.627
B	Totale voci che non potranno essere riclassificate a conto economico		(19.364)	(18.015)
	Differenze cambio da conversione dei bilanci esteri			
	- Utili / (perdite) dell'esercizio	21	(169.298)	(170.427)
	Adeguamento al <i>fair value</i> di derivati designati come <i>cash flow hedge</i> :			
	- Utili / (perdite) dell'esercizio	28	1.273	(4.776)
	- (Utili) / perdite riclassificati nel conto economico	28	(17.071)	(17.642)
	- Effetto fiscale		3.773	5.309
	Quota di altre componenti di conto economico complessivo relativa a società collegate e jv	12	4.358	(3.832)
C	Totale voci riclassificate / che potranno essere riclassificate a conto economico		(176.965)	(191.368)
D	Totale altre componenti di conto economico complessivo (B+C)		(196.329)	(209.383)
A+D	Totale utili / (perdite) complessivi dell'esercizio		304.775	286.522
	Attribuibile a:			
	- Azionisti della Capogruppo		268.873	287.062
	- Interessi di minoranza		35.902	(540)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO 31/12/2024**

(in migliaia di euro)

	Di pertinenza della Capogruppo (nota 21.1)					Terzi (nota 21.2)	Totale (nota 21)
	Capitale sociale	Riserva di conversione	Altre riserve con movimentazione a conto economico complessivo*	Altre riserve/risultati a nuovo	Totale di pertinenza della Capogruppo		
Totale al 31/12/2023	1.904.375	(667.280)	(22.600)	4.279.898	5.494.393	125.201	5.619.594
Altre componenti di conto economico complessivo	-	(167.719)	(31.389)	-	(199.108)	2.779	(196.329)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	467.981	467.981	33.123	501.104
Totale utili / (perdite) complessivi	-	(167.719)	(31.389)	467.981	268.873	35.902	304.775
Dividendi deliberati	-	-	-	(198.000)	(198.000)	(5.134)	(203.134)
Effetto iperinflazione Turchia	-	-	-	16.500	16.500	-	16.500
Effetto iperinflazione Argentina	-	-	-	175.233	175.233	-	175.233
Altro	-	-	(449)	(479)	(928)	214	(714)
Totale al 31/12/2024	1.904.375	(834.999)	(54.438)	4.741.133	5.756.071	156.183	5.912.254

**DETALLO ALTRE RISERVE CON MOVIMENTAZIONE
A CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO***

(in migliaia di euro)

	Riserva adeguamento FV attività finanziarie a FV rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva cash flow hedge	Riserva remeasurement benefici ai dipendenti	Effetto fiscale	Altre riserve con movimentazione a conto economico complessivo
Saldo al 31/12/2023	(6.666)	31.958	8.653	(56.545)	(22.600)
Altre componenti di conto economico complessivo	9.822	(15.798)	(38.637)	13.224	(31.389)
Altri movimenti	-	-	(414)	(35)	(449)
Saldo al 31/12/2024	3.156	16.160	(30.398)	(43.356)	(54.438)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO 31/12/2023**

(in migliaia di euro)

	Di pertinenza della Capogruppo (nota 21.1)					Terzi (nota 21.2)	Totale (nota 21)
	Capitale sociale	Riserva di conversione	Altre riserve con movimentazione a conto economico complessivo*	Altre riserve/ risultati a nuovo	Totale di pertinenza della Capogruppo		
Totale al 31/12/2022	1.904.375	(510.386)	12.768	3.917.037	5.323.794	130.034	5.453.828
Altre componenti di conto economico complessivo	-	(156.894)	(35.124)	-	(192.018)	(17.365)	(209.383)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	479.080	479.080	16.825	495.905
Totale utili / (perdite) complessivi	-	(156.894)	(35.124)	479.080	287.062	(540)	286.522
Dividendi deliberati	-	-	-	(218.000)	(218.000)	(4.871)	(222.871)
Effetto iperinflazione Turchia	-	-	-	16.109	16.109	-	16.109
Effetto iperinflazione Argentina	-	-	-	86.749	86.749	-	86.749
Altro	-	-	(244)	(1.077)	(1.321)	578	(743)
Totale al 31/12/2023	1.904.375	(667.280)	(22.600)	4.279.898	5.494.393	125.201	5.619.594

**DETtaglio altre riserve con movimentazione
a conto economico complessivo***

(in migliaia di euro)

	Riserva adeguamento FV attività finanziarie a FV rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva cash flow hedge	Riserva remeasurement benefici ai dipendenti	Effetto fiscale	Altre riserve con movimentazione a conto economico complessivo
Saldo al 31/12/2022	(11.074)	54.376	38.703	(69.237)	12.768
Altre componenti di conto economico complessivo	4.627	(22.418)	(30.025)	12.692	(35.124)
Altri movimenti	(219)	-	(25)	-	(244)
Saldo al 31/12/2023	(6.666)	31.958	8.653	(56.545)	(22.600)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Note	2024	2023
Risultato al lordo delle imposte		647.793	630.103
Storno amm.ti/svalutazioni e ripristini immobilizzazioni imm.li e materiali	33	574.950	588.463
Storno (Proventi)/oneri finanziari	37/38	286.585	194.103
Storno Dividendi	36	(3.932)	(4.269)
Storno (utili)/perdite da partecipazioni	36	-	36
Storno quota di risultato di società collegate e JV	36	(27.456)	(11.646)
Storno accantonamenti a fondi ed altro		69.459	62.717
Imposte nette pagate	39	(158.488)	(138.988)
Variazione rimanenze		(132.479)	29.277
Variazione Crediti commerciali		2.520	(51.467)
Variazione Debiti commerciali		119.255	132.729
Variazione Altri crediti		(43.978)	(23.963)
Variazione Altri debiti		1.105	(12.526)
Utilizzi Fondi del personale		(18.978)	(16.634)
Utilizzi Fondi rischi e oneri		(23.792)	(18.074)
A Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative		1.292.564	1.359.861
<i>di cui parti correlate</i>	43	(226.505)	(290.100)
Investimenti in Immobilizzazioni materiali di proprietà		(376.076)	(377.413)
Disinvestimenti in Immobilizzazioni materiali di proprietà		2.233	2.207
Investimenti in Immobilizzazioni immateriali		(27.597)	(21.623)
Disinvestimenti in Immobilizzazioni immateriali		4	-
Acquisizioni di altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo		(555)	-
Acquisizioni di partecipaz. in società controllate		(20.268)	-
Acquisizioni di Partecipazioni in società collegate e JV		(12.071)	-
Variazione crediti finanziari verso collegate e JV		(513)	(299)
Dividendi e riserve distribuiti da società collegate e JV		9.650	-
Dividendi ricevuti da altre attività finanziarie non correnti a fair value rilevato a conto economico complessivo	36	3.932	4.269
B Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento		(421.261)	(392.859)
<i>di cui parti correlate</i>	43	962	(299)
Variazione Debiti verso banche ed altri finanziatori per erogazioni	24	1.366.477	1.127.752
Variazione Debiti verso banche ed altri finanziatori per rimborsi e altri pagamenti	24	(1.497.803)	(1.634.195)
Variazione Crediti finanziari /Altre attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		60.128	212.596
Proventi/(oneri) finanziari		(206.173)	(342.410)
Dividendi erogati		(204.400)	(222.871)
Rimborso quota capitale e pagamento interessi su debiti leasing		(128.929)	(120.455)
C Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento		(610.700)	(979.583)
<i>di cui parti correlate</i>	43	(4.130)	(3.992)
D Flusso di cassa totale generato/(assorbito) nel periodo (A+B+C)		260.603	(12.581)
E Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		1.248.850	1.283.386
F Differenze da conversione su disponibilità liquide		(8.179)	(21.955)
G Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (D+E+F) (*)	20	1.501.274	1.248.850
(*) di cui:			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		1.502.741	1.252.769
C/C passivi		(1.467)	(3.919)

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

Pirelli & C. S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

Fondata nel 1872, Pirelli & C. S.p.A. - anche per il tramite di controllate in Italia e all'estero - è una Pure Consumer Tyre Company (che comprende pneumatici per auto, moto e biciclette) focalizzata in particolare sul mercato dei pneumatici *High Value*, prodotti realizzati per raggiungere i massimi livelli in termini di prestazioni, sicurezza, silenziosità e aderenza al manto stradale.

La sede legale della società è a Milano, Viale Piero e Alberto Pirelli n. 25.

Il presente bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro se non altrimenti indicato.

La revisione del Bilancio Consolidato è affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e in esecuzione della delibera assembleare dell'1 agosto 2017, che ha conferito l'incarico a detta società per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

In data 16 giugno 2023, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha adottato un provvedimento contenente talune prescrizioni attinenti al governo societario di Pirelli (il “**DPCM Golden Power**”). Tali prescrizioni, indirizzate sia al socio China National Chemical Corporation Limited (“**CNRC**”), sia alla stessa Pirelli, comportano, tra l'altro, l'obbligo di adottare sia “*presidi di tipo strutturale che prescindano dalla temporaneità del patto parasociale*” sia “*una rete di misure complessivamente operanti a tutela dell'autonomia di Pirelli & C. S.p.a. e del suo management, nonché a protezione delle informazioni di rilevanza strategica possedute dalla Società*”.

Il DPCM Golden Power inibisce a CNRC l'esercizio di una attività di direzione e coordinamento su Pirelli ai sensi degli artt. 2497 s. c.c. e le impone, tra l'altro in via meramente esemplificativa:

- (i) di assicurare piena autonomia a Pirelli in merito alla gestione dei rapporti con la clientela e con i fornitori;
- (ii) di garantire che Pirelli predisponga autonomamente i piani strategici, industriali, finanziari e/o il *budget* della Società e del Gruppo;
- (iii) di garantire che Pirelli non sia soggetta a istruzioni da parte del Gruppo Sinochem;
- (iv) di non adottare atti, delibere o comunicazioni che possano far ritenere che le decisioni di Pirelli siano conseguenza di una volontà impositiva e imperativa di CNRC;
- (v) di non accentrare i servizi di tesoreria o altre funzioni di assistenza o coordinamento finanziario (es. *cash*

pooling) né altre funzioni tecniche di coordinamento (es. integrazione dei sistemi informatici di Pirelli in quelli di Sinochem Holdings Corporation Ltd., inclusi quelli delle controllate cinesi di Pirelli);

- (vi) di non emanare direttive o istruzioni, e comunque non coordinare le iniziative, concernenti le decisioni in materia finanziaria e creditizia e in materia di ricerca e sviluppo di Pirelli;
- (vii) di non emanare direttive in merito al compimento di operazioni straordinarie da parte di Pirelli, quali, ad esempio, quotazioni di strumenti finanziari, acquisizioni, dismissioni, concentrazioni, conferimenti, fusioni, scissioni;
- (viii) di non adottare decisioni determinanti in ordine alle strategie operative di Pirelli né formulare direttive strategiche di gruppo;
- (ix) di garantire l'assenza di collegamenti organizzativi-funzionali tra Pirelli da una parte e CNRC dall'altra.

Il DPCM Golden Power impone, inoltre, a CNRC di impegnarsi a far sì che:

- (i) l'Amministratore Delegato di Pirelli, tratto dalla lista di maggioranza presentata da CNRC, sia indicato da Camfin;
- (ii) su 12 amministratori tratti dalla lista di maggioranza, 4 siano designati da Camfin;
- (iii) venga introdotta la figura del Direttore Generale, cui delegare il potere di implementare il *business plan*, il *budget* e la gestione ordinaria di Pirelli;
- (iv) tutti gli Organi delegati di Pirelli siano individuati esclusivamente tra gli amministratori designati da Camfin;
- (v) il potere di nomina e di revoca dei Direttori e dei Vice Direttori di Pirelli sia deferito al Vice Presidente Esecutivo o all'Amministratore Delegato;
- (vi) lo statuto sociale di Pirelli sia modificato in modo tale che, in relazione alle delibere consiliari attinenti agli attivi di rilevanza strategica (come individuati dallo stesso DPCM Golden Power) nonché di nomina e revoca dall'ufficio dei dirigenti con responsabilità strategica, la proposta sia riservata all'Amministratore Delegato e qualsiasi decisione contraria alla stessa possa essere adottata solo con il voto contrario di almeno i 4/5 del Consiglio di Amministrazione (attribuendosi così un potere di voto su tali delibere agli amministratori espressi da Camfin).

In conseguenza di quanto sopra, la maggioranza del Consiglio di amministrazione di Pirelli è oggi composta da amministratori indipendenti e anche la maggioranza dei Consiglieri di amministrazione tratti dalla lista presentata da CNRC (8 su 12) è costituita da amministratori indipendenti o di diretta designazione di Camfin, limitando a 4 (quattro) gli amministratori (privi di funzioni esecutive) ‘non indipendenti’ di designazione di CNRC, che, a loro volta, dovranno rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM Golden Power, inclusa quella volta a “garantire l'assenza di collegamenti organizzativi-funzionali tra Pirelli, da una parte e CNRC dall'altra”.

L'adozione del DPCM Golden Power ha reso necessario svolgere una serie di approfondimenti volti ad accettare la

sussistente permanenza del controllo di MPI Italy su Pirelli ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 *"Bilancio Consolidato"*. Al riguardo è stato presentato dal Collegio Sindacale unitamente al management un quesito alla Consob in data 15 febbraio 2024 (**"Quesito"**). In data 31 luglio 2024 la Consob, ad esito del procedimento avviato in conseguenza del Quesito, ha: (a) comunicato a Pirelli i relativi esiti prevedendo in capo al Consiglio di Amministrazione della Società l'obbligo di effettuare una valutazione in merito alla sussistenza o meno di un soggetto controllante ai sensi del principio contabile IFRS 10; (b) richiamato l'impegno richiesto dal DPCM Golden Power in capo a CNRC di non esercitare direzione e coordinamento e quindi l'impegno a non fornire indicazioni agli amministratori; (c) sottolineato l'obbligatorietà di alcune previsioni del medesimo DPCM circa il ruolo di Camfin S.p.A. (es. in tema di designazione dell'Amministratore Delegato, che propone il piano strategico, e di espressione del Vice Presidente Esecutivo, che delinea le strategie) che rafforzano l'autonomia del Consiglio di Amministrazione della Società e che *"impediscono al socio [Marco Polo International Italy s.r.l ("MPI Italy")] di avere una capacità – seppur non esercitata – di incidere sulle decisioni rilevanti dell'Emittente"*.

La Società ha condotto approfondimenti con l'ausilio di pareri di primarie società di revisione con riferimento alla corretta applicazione del principio contabile IFRS 10, nonché degli ulteriori pareri ricevuti da consulenti legali esterni e ha tenuto conto dell'ulteriore documentazione presentata nel procedimento avviato da Consob a seguito del Quesito, nonché di quella (comprensiva di memorie e pareri) presentata dalle altre parti intervenute, MPI Italy e Camfin S.p.A. (**"Camfin S.p.A."**).

Nello svolgere tali approfondimenti, la Società al fine di valutare la sussistenza del controllo da parte di un soggetto ai sensi del principio contabile IFRS 10, si è soffermata sui tre requisiti richiesti da tale principio, ovvero se un soggetto ha contemporaneamente (i) il potere sull'entità partecipata, (ii) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata; e (iii) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità partecipata per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. In particolare, soffermandosi sul primo requisito, sono state analizzate le decisioni che sono generalmente rappresentative dell'esercizio del potere di un investitore su un'altra entità, con indicazione per ognuna di esse dell'eventuale capacità di MPI Italy di poter assumere unilateralmente le suddette decisioni tramite i diritti rivenienti dal Rinnovo Patto 2023, come modificato per recepire le disposizioni del DPCM Golden Power. Si riporta di seguito, per ciascuna decisione, l'esito di tali analisi:

→ Nomina e revoca degli amministratori esecutivi (Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato): i due amministratori con poteri esecutivi sono stati assegnati il primo dalle parti su nomina di Camfin e il secondo per expressa disposizione del DPCM Golden Power, su indicazione di Camfin. La revoca o sostituzione dell'Amministratore Delegato può avvenire solo su proposta del Vice Presidente Esecutivo (soggetto in quota Camfin), il quale è altresì delegato a proporre un sostituto, che dovrà essere un amministratore espressione di Camfin;

- Predisposizione del budget e del business plan e loro eventuali significative variazioni da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione: la proposta al CdA del budget e del business plan e loro eventuali variazioni devono essere formulate dall'AD, nominato da Camfin. Il CdA ha la sola facoltà di approvare la proposta dell'AD oppure di esprimere voto contrario dando adeguata motivazione e tenendo conto del migliore interesse di Pirelli. Sebbene MPI Italy abbia il diritto di nominare la maggioranza degli amministratori (quattro dei quali peraltro 'indipendenti'), il diritto da parte di MPI Italy di fornire linee di indirizzo agli amministratori da essa designati è fortemente limitato dalle disposizioni del DPCM Golden Power e pertanto i diritti di MPI sembrano non configurarsi come diritti sostanziali, in accordo con le disposizioni dell'IFRS 10;
- Nomina e revoca dei dirigenti con responsabilità strategiche: la nomina o revoca dei dirigenti con responsabilità strategiche deve essere avanzata dall'AD e un'eventuale delibera contraria a tale proposta richiede il voto favorevole di almeno 4/5 dei membri del CdA – quorum qualificato superiore al numero degli amministratori designati da MPI Italy;
- Materie riservate al Consiglio di Amministrazione: seppur il Patto Parasociale 2023 preveda che alcune decisioni siano assunte dal CdA con la maggioranza semplice e quindi potenzialmente da MPI Italy tramite i propri amministratori, tale diritto risulta fortemente limitato dalle disposizioni del DPCM Golden Power. Pertanto, i diritti di MPI sembrano non configurarsi come diritti sostanziali, in accordo con le disposizioni dell'IFRS 10;
- Decisioni attinenti agli asset strategici di Pirelli così come individuati dal DPCM Golden Power: lo Statuto della società prevede, in accordo con le disposizioni del DPCM Golden Power, che in relazione alle delibere consiliari attinenti agli attivi di rilevanza strategica come individuati dal DPCM, la proposta è riservata all'AD e qualsiasi decisione contraria a tale proposta richiede il voto favorevole di almeno 4/5 dei membri del CdA – quorum qualificato superiore al numero degli amministratori designati da MPI Italy.

Inoltre, la Società ha considerato che nel citato provvedimento, la Consob ha richiesto al Consiglio di Amministrazione di valutare, ai fini delle conseguenti decisioni sulla permanenza del controllo, se sussiste la concreta capacità di MPI Italy di revocare l'organo di gestione in caso di disaccordo rispetto al Consiglio di Amministrazione sugli indirizzi strategici assunti e, in ultima analisi, sui rendimenti che la partecipata genera. A tal proposito, la Società ha valutato che nelle Assemblee ordinarie degli Azionisti tenutesi dal 2018 al 2023 si è registrata una partecipazione superiore all'80% e nell'assemblea del 2024 è stata dell'88% che non consente a MPI Italy di determinare autonomamente l'esito assembleare e revocare l'organo amministrativo nella sua interezza, né tantomeno MPI Italy può comunque incidere ai sensi del DPCM Golden Power e del Patto Parasociale tra Camfin e CNRC sulla nomina e revoca degli organi delegati della Società, devolute a Camfin.

Per tutte queste considerazioni, ne deriva che l'emanazione del DPCM Golden Power abbia comportato **il venir meno del controllo unilaterale di MPI Italy (e, per l'effetto, quello**

di Sinochem) su Pirelli ai sensi dell'IFRS 10 e al tempo Pirelli non risulta, ai sensi del predetto principio contabile, sottoposta al controllo unilaterale di alcun soggetto.

Il Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2025 ha approvato il presente Bilancio Consolidato e ne ha autorizzato la pubblicazione.

2. BASE PER LA PRESENTAZIONE

INFORMAZIONI SUL CONTESTO MACROECONOMICO

Il 2024, nonostante il persistere delle tensioni geopolitiche, ha visto una sostanziale tenuta dell'economia globale. A una crescita contenuta del PIL dell'Unione Europea si è affiancato un andamento più positivo dell'economia negli Stati Uniti - grazie all'andamento del mercato del lavoro e dei consumi - e in Cina e Brasile grazie alle diverse misure a supporto della crescita messe in atto dai governi.

L'inflazione globale è progressivamente diminuita nel corso dell'anno consentendo così alle banche centrali dell'Unione Europea e degli Stati Uniti di allentare la stretta monetaria. L'andamento dell'inflazione, le politiche monetarie delle banche centrali e i nuovi scenari geopolitici hanno guidato la dinamica dei tassi di cambio nel 2024, con un dollaro USA stabile rispetto all'euro e con una volatilità delle valute dei paesi emergenti rispetto all'euro.

I fattori geopolitici, climatici e l'andamento della domanda e dell'offerta hanno portato ad andamenti divergenti dei prezzi delle principali materie prime utilizzate dal Gruppo, con incremento del prezzo della gomma naturale e del butadiene (con il prezzo del brent sostanzialmente stabile anno su anno) e una riduzione del prezzo del gas naturale.

Nel corso del 2024, il mercato dei pneumatici per auto ha registrato volumi a livello globale in crescita del +1,0% rispetto allo stesso periodo del 2023.

I risultati di Pirelli del 2024 evidenziano una solida performance operativa, con un Ebit *adjusted* pari a 1.060,5 milioni che riflette principalmente il contributo positivo del price/mix, dei volumi e delle efficienze che hanno più che compensato l'inflazione dei costi produttivi incluse le materie prime, la negatività dei cambi, gli ammortamenti e gli altri costi.

Per maggiori dettagli sulla performance del 2024 si rimanda alla sezione "Andamento e risultati del Gruppo" della Relazione degli Amministratori sulla gestione, mentre per informazioni sulla gestione dei rischi derivanti dal contesto esterno si rimanda alla sezione "Fattori di rischio e incertezza" dello stesso documento.

Lo scenario globale nel 2025 è in continua evoluzione ed è caratterizzato dalle incertezze sui dazi e conseguenti impatti sulla crescita economica, sui tassi di cambio, sull'inflazione e sui consumi. Le previsioni più aggiornate disponibili sono state prese in considerazione per la formulazione dei risultati prospettici nel 2025 come riportati nella sezione "Prevedibile

Evoluzione nel 2025" della Relazione degli amministratori sulla gestione.

Il Gruppo, alla luce delle elevate incertezze sui dati USA, conferma gli obiettivi comunicati al mercato lo scorso 26 febbraio. È stato comunque definito un piano di mitigazione dell'impatto dei dazi USA – qualora entrassero in vigore le misure annunciate – con l'obiettivo di garantire i target di *Adjusted Ebit* e di cassa nella parte bassa del range di *guidance* riportata nel sopracitato paragrafo, raggiungendo pertanto l'obiettivo di *deleveraging*.

Gli stessi obiettivi riportati nella "Prevedibile Evoluzione nel 2025" sono stati considerati nelle stime e assunzioni e in particolare in sede di valutazione della recuperabilità dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita.

Tali impatti sono descritti nelle note esplicative di riferimento a cui si rimanda per maggiori dettagli.

SCHEMI DI BILANCIO

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024 è costituito dagli schemi della Situazione PatrimonialeFinanziaria, del Conto Economico, del Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e dalle Note esplicative, ed è corredata dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Questo documento non è stato predisposto ai sensi del Regolamento Delegato UE 2019/815 (Regolamento ESEF), adottato in attuazione della Direttiva Transparency. Il documento redatto ai sensi del Regolamento ESEF è disponibile (solo in italiano) sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage (emarketstorage.com) e sul sito internet della Società www.pirelli.com.

Lo schema adottato per la Situazione Patrimoniale – Finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Il Gruppo ha optato per la presentazione delle componenti dell'utile/perdita d'esercizio in un prospetto di Conto Economico separato, anziché includere tali componenti direttamente nel Conto Economico Complessivo. Lo schema di Conto Economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.

Il Gruppo ha optato per la presentazione degli effetti fiscali e delle riclassifiche a Conto Economico di utili / perdite rilevati tra le altre componenti di Conto Economico Complessivo di esercizi precedenti direttamente nel Conto Economico Complessivo e non nelle note esplicative.

Il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto include, oltre agli utili/perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel Rendiconto Finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo

indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nell'area di consolidamento rientrano le società controllate, le società collegate e gli accordi a controllo congiunto (*joint arrangements*).

Sono considerate società controllate tutte le società partecipate sulle quali il Gruppo ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- l'esposizione o diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla partecipazione nell'entità.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel Bilancio Consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella Situazione Patrimoniale – Finanziaria, nel Conto Economico, nel Conto Economico Complessivo e nel Patrimonio Netto.

Si qualificano come società collegate tutte le società per le quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole così come definita dallo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto. Tale influenza si presume esistere di norma qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% e il 50%, o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato congiuntamente ad altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance.

Gli accordi a controllo congiunto (*joint arrangements*) sono accordi in base ai quali due o più parti hanno il controllo congiunto in base ad un contratto. Il controllo congiunto è la condivisione, stabilità tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando, per le decisioni relative a tale attività, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Tali accordi possono dare origine a *joint ventures* o *joint operations*.

Una *joint-venture* è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti, che detengono il controllo congiunto, vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa. Le *joint ventures* si distinguono dalle *joint operations*, che si configurano invece come accordi che danno alle parti dell'accordo, che hanno il controllo congiunto dell'iniziativa, diritti sulle singole attività e obbligazioni per le singole passività relative all'accordo. Il Gruppo non ha in essere accordi di *joint operations*.

Di seguito sono riepilogate le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento con riferimento alle società controllate:

- acquisizione, avvenuta in data 3 gennaio 2024, della società controllata Hevea-Tec Industria E Comércio Ltda;
- liquidazione, avvenuta in data 12 marzo 2024, della società Pirelli General Executive Pension Trustees Ltd. e della società Pirelli Tyres Executive Pension Trustees Ltd.;
- liquidazione, avvenuta in data 17 maggio 2024, della società Pirelli Trading (Beijing) Co., Ltd.;
- costituzione, avvenuta in data 11 agosto 2024, della società Pirelli Middle East Limited;
- costituzione, avvenuta in data 28 ottobre 2024, della società Pirelli Tyre (Thailand) Ltd.

Inoltre, il 19 maggio 2024 è stata costituita la società Middle East and North Africa Tyre Company (Joint Stock Company), di cui Pirelli ha sottoscritto il 25% del capitale sociale. La società è inclusa nell'allegato "area di consolidamento – elenco delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" e si qualifica come joint venture.

INFORMAZIONI SULLE CONTROLLATE

Il Bilancio Consolidato include le attività e passività di 86 entità legali. Di seguito sono elencate le società controllate significative:

	Sede	31/12/2024		31/12/2023	
		% di gruppo	% di terzi	% di gruppo	% di terzi
Pirelli Tyre Co. Ltd.	Yanzhou (Cina)	90,00%	10,00%	90,00%	10,00%
Pirelli Deutschland GmbH	Breuberg/Odenwald (Germania)	100,00%		100,00%	
Pirelli Tyre S.p.A.	Milano (Italia)	100,00%		100,00%	
Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l.	Settimo Torinese (Italia)	100,00%		100,00%	
Pirelli International Treasury S.p.A.	Milano (Italia)	100,00%		100,00%	
Pirelli Neumaticos S.A. de C.V.	Silao (Messico)	100,00%		100,00%	
Pirelli Pneus Ltda.	Campinas (Brasile)	100,00%		100,00%	
Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda	Sao Paulo (Brasile)	100,00%		100,00%	
Pirelli UK Tyres Ltd.	Burton on Trent (Regno Unito)	100,00%		100,00%	
Pirelli Tire LLC	Rome (USA)	100,00%		100,00%	
Pirelli Neumaticos S.A.I.C.	Buenos Aires (Argentina)	100,00%		100,00%	
S.C. Pirelli Tyres Romania S.r.l.	Slatina (Romania)	100,00%		100,00%	

L'elenco completo delle società controllate è riportato nell'allegato "area di consolidamento - elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale".

Le interessenze di minoranza nelle controllate del Gruppo non sono rilevanti né singolarmente né in forma aggregata.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Ai fini del consolidamento sono utilizzati i bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento, predisposti alla data di riferimento del Bilancio della Capogruppo e opportunamente rettificati per renderli omogenei ai principi IAS/IFRS così come applicati dal Gruppo.

I bilanci espressi in moneta estera sono convertiti in euro applicando i cambi di fine periodo per le voci della Situazione Patrimoniale-Finanziaria e i cambi medi per le voci di Conto Economico, ad eccezione dei bilanci delle società operanti in paesi ad iperinflazione, il cui Conto Economico è convertito ai cambi di fine periodo.

Le differenze originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine periodo vengono imputate alla riserva da conversione, unitamente alla differenza emergente dalla conversione del risultato del periodo ai cambi di fine periodo rispetto al cambio medio. La riserva di conversione è riversata a Conto Economico al momento della dismissione della società che ha originato la riserva.

I criteri di consolidamento possono essere così sintetizzati:

→ le società controllate sono consolidate con il metodo integrale in base al quale:

- vengono assunte le attività e le passività, i costi e i ricavi dei bilanci delle società controllate nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta;
- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro le relative quote di patrimonio netto;
- i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società consolidate integralmente, ivi compresi i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo e il margine non realizzato su transazioni intercompany, sono elisi;
- le interessenze di azionisti terzi sono rappresentate nell'apposita voce del patrimonio netto, e analogamente viene evidenziata separatamente nel Conto Economico e nel Conto Economico complessivo la quota di utile o perdita di competenza di terzi;

- al momento della cessione della partecipata che comporti la perdita del controllo, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto dell'avviamento eventualmente allocabile alla partecipata;
 - in presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo, l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo.
- le partecipazioni in società collegate e in *joint-venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale il valore contabile delle partecipazioni viene adeguato per tener conto:
- della quota di pertinenza della partecipante nei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione;
 - della quota di pertinenza di utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto della partecipata, in accordo ai principi di riferimento;
 - dei dividendi distribuiti dalla partecipata;
 - qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata/joint-venture ecceda il valore contabile della partecipazione in Bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata nella voce "Fondi per rischi e oneri", se e nella misura in cui il Gruppo sia contrattualmente o implicitamente impegnato a risponderne;
 - i margini risultanti dalle vendite effettuate da società controllate a joint-venture o società collegate sono eliminati limitatamente alla quota di possesso nella società acquirente.

3. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Ai sensi del regolamento n. 1606 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002, il Bilancio Consolidato del Gruppo Pirelli & C. è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2024, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS e IAS si intendono i principi contabili internazionali IFRS e IAS in vigore emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2024 e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il Bilancio Consolidato è stato preparato sulla base del criterio del costo storico.

Le seguenti poste sono invece valutate al *fair value*:

- strumenti finanziari derivati;
- attività a servizio dei fondi pensione;
- altre attività finanziarie a *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo;
- altre attività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto Economico.

AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Le acquisizioni aziendali sono contabilizzate con il metodo dell'acquisizione.

Nel caso di acquisizione del controllo di una società, l'avviamento è calcolato come differenza tra:

- *fair value* del corrispettivo più eventuali interessenze di minoranza nella società acquisita, valutate al *fair value* (qualora per l'acquisizione in oggetto si decida per tale opzione) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette della società acquisita;
- *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte.

Nel caso in cui la differenza di cui sopra sia negativa, tale differenza viene immediatamente rilevata a Conto Economico nei proventi.

Nel caso di acquisto di controllo di una società in cui si deteneva già un'interessenza di minoranza (acquisizione a fasi – *step acquisition*), si procede alla valutazione a *fair value* dell'investimento precedentemente detenuto, rilevando gli effetti di tale adeguamento a Conto Economico.

I costi relativi all'operazione di aggregazione aziendale sono rilevati a Conto Economico.

I corrispettivi potenziali (*contingent considerations*), ossia le obbligazioni dell'acquirente a trasferire attività aggiuntive o azioni al venditore nel caso in cui certi eventi futuri o determinate condizioni si verifichino, sono rilevati a *fair value* alla data di acquisizione come parte del corrispettivo trasferito in cambio dell'acquisizione stessa. Successive modifiche nel *fair value* di tali accordi sono riconosciute a Conto Economico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dal Gruppo e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate e comprendono i costi per servizi erogati da terze parti.

L'ammortamento è a quote costanti e inizia quando l'attività è disponibile all'uso ovvero è in grado di operare in base a quanto inteso dalla direzione aziendale e cessa alla data in cui l'attività è classificata come detenuta per la vendita o viene eliminata contabilmente.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

AVVIAMENTO

L'avviamento è un'immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, e pertanto non è soggetto ad ammortamento. L'avviamento è assoggettato a valutazione volta a individuare eventuali perdite di valore almeno annualmente ovvero ogni qualvolta si manifestino degli indicatori di perdita di valore.

MARCHI E LICENZE

I marchi e le licenze, per i quali le condizioni per la classificazione ad attività immateriale a vita utile indefinita non sono rispettate, sono valutati al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il costo è ammortizzato nel periodo minore tra la durata contrattuale e la loro vita utile. I marchi, per i quali invece le condizioni per la classificazione ad attività immateriale a vita utile indefinita sono rispettate, non sono ammortizzati sistematicamente e sono sottoposti ad *impairment test* almeno una volta all'anno.

SOFTWARE

I costi delle licenze *software*, comprensivi degli oneri accessori, sono capitalizzati e iscritti in Bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate. Sono ammortizzati in base alla loro vita utile.

I *Software as a service* (SaaS), per cui il Gruppo non controlla il software sottostante ma detiene il solo diritto ad accedere ad un software su di una infrastruttura *cloud* di terzi, non vengono capitalizzati.

CUSTOMER RELATIONSHIP

Le *customer relationship* si riferiscono principalmente ad attività immateriali acquisite in sede di aggregazioni aziendali e sono iscritte in Bilancio al loro *fair value* alla data dell'acquisizione e ammortizzate in base alla vita utile.

TECNOLOGIA

Il valore della *Tecnologia* si riferisce principalmente alla tecnologia di prodotto, di processo nonché di sviluppo prodotto, acquisita in sede di aggregazioni aziendali. È iscritta in Bilancio al *fair value* alla data dell'acquisizione ed è ammortizzata in base alla vita utile.

COSTI DI RICERCA E SVILUPPO

I costi di ricerca si riferiscono ad innovazione di prodotto, innovazione di processi produttivi e ricerca di nuovi materiali. Sono spesati quando sostenuti. Non ci sono costi di sviluppo che abbiano i requisiti previsti dallo IAS 38 per essere capitalizzati.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DI PROPRIETÀ

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto dei beni e il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a Conto Economico quando sostenuti. Quando il costo di sostituzione di alcune parti dei beni è capitalizzato, il valore residuo delle parti sostituite è imputato a Conto Economico.

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate, ad eccezione dei terreni, che non sono ammortizzati e che sono valutati al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

Gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dal mese in cui il cespite è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici a esso associati.

Gli ammortamenti sono imputati su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile oppure, per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo.

Le **aliquote di ammortamento** sono le seguenti:

Fabbricati	3% - 10%
Impianti	7% - 20%
Macchinari	5% - 20%
Attrezzature	10% - 33%
Macchine per ufficio	25% - 50%
Mobili	10% - 33%
Automezzi	10% - 25%

Il Gruppo rivede annualmente la vita utile attesa delle immobilizzazioni materiali.

Le migliori su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente con la natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

I pezzi di ricambio di valore rilevante sono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del cespita a cui si riferiscono.

Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati a incremento delle immobilizzazioni materiali in contropartita di un fondo rischi e oneri, qualora siano soddisfatti i requisiti per la costituzione di un fondo rischi e oneri. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespita a cui si riferiscono.

Le immobilizzazioni materiali sono eliminate dalla Situazione Patrimoniale - Finanziaria al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali in corso sono rilevate al costo, al netto di eventuali perdite di valore. Quando l'immobilizzazione materiale in corso è pronta per l'uso, viene riclassificata nella categoria di appartenenza e inizia ad essere ammortizzata in base alle vite utili di Gruppo.

DIRITTI D'USO

Alla data in cui i beni oggetto del contratto di *lease* sono disponibili per l'utilizzo da parte del Gruppo, i contratti di *lease* sono contabilizzati come diritti d'uso nell'attivo non corrente con contropartita una passività finanziaria.

Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a Conto Economico nel periodo di durata del contratto, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione della passività finanziaria.

Il diritto d'uso è ammortizzato su base mensile a quote costanti nel periodo minore fra vita utile del bene e durata del contratto.

Diritti d'uso e passività finanziarie sono inizialmente valutati al valore attuale dei futuri pagamenti.

Il valore attuale delle passività finanziarie per contratti di *lease* include i seguenti pagamenti:

- pagamenti fissi;
- pagamenti variabili basati su un indice o un tasso;
- prezzo di esercizio di un'opzione di riscatto, nel caso in cui l'esercizio dell'opzione è considerato ragionevolmente certo;
- pagamento di penali per terminare il contratto, se l'esercizio dell'opzione di terminare il contratto è considerato ragionevolmente certo;
- pagamenti opzionali successivi al periodo non cancellabile, se l'estensione del contratto oltre il periodo non cancellabile è considerata ragionevolmente certa.

I pagamenti futuri sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale (*incremental borrowing rate*). Tale tasso è costituito dal tasso *risk free* del Paese in cui il contratto è negoziato e basato sulla durata del contratto stesso. È poi aggiustato in base al *credit spread* del Gruppo e al *credit spread* locale.

I diritti d'uso sono valutati al costo, che è composto dai seguenti elementi:

- ammontare iniziale della passività finanziaria;
- pagamenti effettuati prima dell'inizio del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- oneri accessori di diretta imputazione;
- costi stimati per smantellamento o ripristino.

I canoni di locazione associati ai seguenti tipi di contratti di *lease* sono rilevati a Conto Economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti:

- contratti con durata inferiore a dodici mesi per tutte le classi di attività;
- contratti per i quali l'*asset* sottostante si configura come *low-value asset*, ossia il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore a 8 migliaia di euro quando nuovi;
- contratti per i quali il pagamento per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante varia in funzione di cambiamenti di fatti o di circostanze (non legate ad un indice o ad un tasso), non prevedibili alla data iniziale.

I contratti *low-value* sono principalmente relativi alle seguenti categorie di beni:

- computer, telefoni e tablet;
- stampanti da ufficio e multifunzione;
- altri dispositivi elettronici.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, IMMATERIALI E DIRITTI D'USO In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, e almeno su base annuale con riferimento alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita, incluso l'avviamento, le immobilizzazioni materiali, immateriali e i diritti d'uso sono soggetti a una verifica di perdita di valore (*impairment test*).

La verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value* ridotto dei costi di vendita e il suo valore d'uso.

Non è necessario stimare entrambe le configurazioni di valore in quanto, per verificare l'assenza di perdite di valore dell'attività, è sufficiente che una delle due configurazioni di valore risulti superiore al valore contabile.

Il valore d'uso per le immobilizzazioni materiali e immateriali è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati originati dall'utilizzo dell'attività e di quelli derivanti dalla sua

dismissione al termine della vita utile, al netto delle imposte e applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Per i diritti d'uso, il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati originati dal diritto d'uso per il periodo della durata del contratto di lease e di quelli in uscita per la sostituzione del diritto d'uso al termine del contratto di leasing (ad esempio, il costo di acquisto di un bene per sostituire quello in leasing).

Se il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto e adeguato al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore, che viene imputata a Conto Economico.

Allo scopo di valutare le perdite di valore, le attività sono aggregate al più basso livello per il quale sono separatamente identificabili flussi di cassa indipendenti (*cash generating unit*).

Con riferimento specifico all'avviamento, ai fini dell'*impairment test*, l'allocazione viene effettuata a livello di Gruppo di CGU "Attività Consumer". Quest'ultimo rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno.

In presenza di indicazioni che una perdita di valore, rilevata negli esercizi precedenti e relativa ad attività materiali o immateriali diverse dall'avviamento o diritti d'uso, possa non esistere più o possa essersi ridotta, viene stimato nuovamente il valore recuperabile dell'attività, e se esso risulta superiore al valore netto contabile, il valore netto contabile viene aumentato fino al valore recuperabile.

Il ripristino di valore non può eccedere il valore contabile che si sarebbe determinato (al netto di svalutazione e ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli esercizi precedenti.

Il ripristino di valore di un'attività diversa dall'avviamento viene rilevato in Conto Economico.

Una perdita di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Una perdita per riduzione di valore rilevata nel bilancio intermedio (semestrale) sull'avviamento non può essere ripristinata a Conto Economico nel successivo esercizio annuale.

PARTECIPAZIONI IN COLLEGATE E JOINT-VENTURE

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, in presenza di indicatori di perdita di valore, il valore delle partecipazioni in collegate e *joint-venture* deve essere confrontato con il valore recuperabile (c.d. *impairment test*). Il valore recuperabile corrisponde al maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Ai fini dell'*impairment test*, il *fair value* di una partecipazione in una società collegata o *joint-venture* con azioni quotate in

un mercato attivo è sempre pari al suo valore di mercato. Nel caso di partecipazioni in società non quotate, il *fair value* è determinato facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Ai fini della determinazione del valore d'uso di una società collegata o *joint-venture* si procede con la stima dei flussi di cassa operativi netti futuri attualizzati al netto della posizione finanziaria netta della società considerata alla data di riferimento della stima (c.d criterio del *Discounted Cash Flow – Asset side*).

In presenza di indicazioni che una perdita di valore rilevata negli esercizi precedenti possa non esistere più o possa essersi ridotta, viene stimato nuovamente il valore recuperabile della partecipazione e, se esso risulta superiore al valore della partecipazione, quest'ultimo viene aumentato fino al valore recuperabile.

Il ripristino di valore non può eccedere il valore della partecipazione che si sarebbe avuto (al netto della svalutazione) se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli esercizi precedenti.

Il ripristino di valore di partecipazioni in collegate e *joint-venture* viene rilevato in Conto Economico.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE RILEVATO NELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (FVOCI)

Rientrano in questa categoria valutativa gli strumenti di *equity* per i quali il Gruppo – al momento della rilevazione iniziale – ha esercitato l'opzione irrevocabile di presentare gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* nel patrimonio netto (FVOCI) in quanto si tratta di attività finanziarie che non appartengono all'attività caratteristica del Gruppo. Sono classificati fra le attività non correnti nella voce “Altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo”.

Sono inizialmente rilevate al *fair value*, incluso i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Sono successivamente valutate al *fair value*, e gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono riconosciuti in una specifica riserva di patrimonio netto. Tale riserva non rigirerà a Conto Economico. In caso di cessione dell'attività finanziaria, l'ammontare sospeso ad *equity* viene riclassificato negli utili a nuovo.

I dividendi derivanti da tali attività finanziarie sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui sorge il diritto all'incasso.

ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO (FVPL)

Rientrano in questa categoria valutativa:

→ gli strumenti di *equity* per i quali il Gruppo - al momento della rilevazione iniziale - non ha esercitato l'opzione irrevocabile di presentare gli utili e le perdite derivanti da variazioni

di *fair value* nel patrimonio netto. Sono classificati fra le attività non correnti nella voce “Altre attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico”;

- gli strumenti di debito per i quali il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività prevede la vendita degli strumenti e i flussi di cassa associati all'attività finanziaria rappresentano il pagamento del capitale in essere. Sono classificati fra le attività correnti nella voce “Altre attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico”;
- gli strumenti di debito per i quali è stata esercitata la *fair value option* per eliminare un *accounting mismatch*;
- gli strumenti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

Sono inizialmente rilevate al *fair value*. I costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati in Conto Economico.

Sono successivamente valutate al *fair value*, e gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono riconosciuti a Conto Economico.

RIMANENZE

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra costo e presunto valore di realizzo.

Il costo è calcolato con il metodo FIFO, e nel caso di prodotti finiti e semilavorati sono inclusi, oltre al costo dei materiali, anche i costi diretti del lavoro, nonché i costi indiretti.

Il costo delle rimanenze comprende anche il trasferimento, dalle altre componenti di conto economico complessivo, degli utili e delle perdite derivanti da operazioni qualificate di copertura dei flussi di cassa relative all'acquisto di materie prime, tipicamente la gomma naturale.

Il costo è aumentato delle spese incrementative analogamente a quanto descritto relativamente alle immobilizzazioni materiali.

Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

Sono calcolati fondi svalutazione per giacenze considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

CREDITI

I crediti sono inizialmente iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà incassato. Sono successivamente valutati al costo ammortizzato, ridotto in caso di perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al *fair value* iniziale. I crediti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine periodo con contropartita Conto Economico.

I crediti sono eliminati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

SVALUTAZIONE DEI CREDITI

Per i crediti commerciali, il Gruppo applica un approccio semplificato, calcolando le perdite attese lungo tutta la vita dei crediti a partire dal momento della rilevazione iniziale. Il Gruppo utilizza una matrice basata sull'esperienza storica, legata all'*ageing* dei crediti stessi e al *rating* dei clienti, rettificata per tenere conto di fattori previsionali specifici ad alcuni creditori. I crediti commerciali sono raggruppati in base a caratteristiche di rischio analoghe. Il raggruppamento è basato sulla data di scadenza originaria del credito e sul merito creditizio dei clienti assegnato da operatori di mercato indipendenti. Per i crediti finanziari, il calcolo della svalutazione è effettuato con riferimento alle perdite attese nei successivi dodici mesi. Tale calcolo si basa su una matrice che include il *rating* dei clienti fornito da operatori di mercato indipendenti. In caso di significativo incremento del rischio di credito successivamente alla data di origine del credito, la perdita attesa viene calcolata con riferimento a tutta la vita del credito. Il Gruppo assume che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se viene determinato che lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio. Il Gruppo valuta se vi sia stato un significativo incremento nel rischio di credito quando il *rating* del cliente, attribuito da operatori di mercato indipendenti, subisce una variazione che evidenzia un aumento della *probability of default*. Il Gruppo considera che un'attività finanziaria sia in *default* quando informazioni interne o esterne indicano che è improbabile che il Gruppo riceva l'intero importo contrattuale scaduto (ad es. quando i crediti sono al legale).

DEBITI

I debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito, ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà pagato. Sono successivamente valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al *fair value* iniziale. I debiti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine periodo con contropartita Conto Economico.

I debiti sono eliminati dal Bilancio quando la specifica obbligazione contrattuale è estinta. In caso di modifica di una passività finanziaria che non ne comporta la cancellazione, l'utilte o la perdita che deriva dalla modifica stessa è calcolato scontando la variazione nei flussi di cassa contrattuali con l'utilizzo del tasso di interesse effettivo originario ed è immediatamente riconosciuto in Conto Economico.

Il *fair value* della componente di debito di un'obbligazione convertibile è pari al *fair value* di una passività emessa a condizioni di mercato sostanzialmente equivalenti senza diritto di conversione. Tale componente è successivamente valutata al costo ammortizzato fino all'estinzione al momento della conversione oppure fino alla scadenza delle obbligazioni. La restante parte, fino a concorrenza del valore incassato, è rilevata come componente di patrimonio netto. I costi di emissione sono attribuiti in modo proporzionale alla componente di debito e alla componente di patrimonio netto.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono depositi bancari, depositi postali, denaro e valori in cassa e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore. Gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti.

Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a Conto Economico.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite in precedenza, al netto degli scoperti di conto corrente.

ATTIVITÀ POTENZIALI

Le attività potenziali, che sorgono in seguito ad eventi passati e la cui realizzazione è legata al verificarsi o meno di eventi futuri non prevedibili, non sono rilevate in Bilancio, a meno che la realizzazione del ricavo non sia virtualmente certa.

PASSIVITÀ POTENZIALI

Le passività potenziali, ossia obbligazioni possibili o obbligazioni attuali non probabili o non misurabili in modo attendibile, non sono rilevate in Bilancio, ma ne è data disclosure a meno che la possibilità di un esborso di risorse economiche sia remota.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti per obbligazioni attuali (legali o implicite) derivanti da un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si possa rendere necessario un impiego di risorse, il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile. Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto Economico dell'esercizio in cui la variazione è avvenuta. Se l'effetto dell'attualizzazione è significativo, i fondi sono esposti al loro valore attuale. Un accantonamento per ristrutturazioni è rilevato solo se, oltre ad essere rispettate le condizioni previste per l'accantonamento di fondi per rischi e oneri, è presente un dettagliato programma formale per la ristrutturazione e i terzi interessati hanno la valida aspettativa che la ristrutturazione verrà realizzata.

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro del tipo a benefici definiti (*defined benefit plans*) e gli altri benefici a lungo termine (*other long term benefits*) sono soggetti a valutazioni attuariali. La passività iscritta in Bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione del Gruppo, al netto del *fair value* di eventuali attività a servizio dei piani. Per i piani a benefici definiti, utili e perdite attuariali derivanti da rettifiche basate sull'esperienza passata e da modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati integralmente nelle altre componenti di conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti immediatamente a Conto Economico.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane con almeno 50 dipendenti è considerato un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente all'1 gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di Bilancio), mentre successivamente a tale data si qualifica come piano a contribuzione definita.

L'interesse netto calcolato sulla passività netta è classificato negli oneri finanziari.

I costi relativi a piani a contribuzione definita (*defined contribution plans*) sono rilevati a Conto Economico quando sostenuti.

Nel caso in cui le attività a servizio di piani a benefici definiti siano superiori alle passività, l'attività viene rilevata nella misura in cui il beneficio economico, sotto forma di rimborso o riduzione di contributi futuri, è disponibile per il Gruppo in base al regolamento del piano stesso e alle disposizioni vigenti nella giurisdizione in cui opera il piano.

Il rimborso è considerato disponibile per il Gruppo, se il Gruppo ha un diritto incondizionato al rimborso stesso in una delle seguenti circostanze:

- durante la vita del piano, senza presupporre che le passività del piano debbano essere estinte per ottenere il rimborso (ad esempio, in alcuni ordinamenti, l'entità può avere diritto a un rimborso durante la vita del piano, indipendentemente dal fatto che le passività del piano siano estinte);
- assumendo l'estinzione graduale delle passività del piano nel corso del tempo fino a quando tutti i membri hanno lasciato il piano; o
- assumendo l'estinzione completa delle passività del piano in un unico evento (ad esempio, la liquidazione/chiusura del piano).

In caso di acquisto di polizze assicurative *qualifying* tramite l'utilizzo delle attività a servizio dei piani, eventuali contributi addizionali richiesti dalla compagnia assicurativa sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Le polizze assicurative sono rilevate in Bilancio come attività a servizio dei piani e sono valutate sulla stessa base delle passività a cui si riferiscono.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DESIGNATI

COME STRUMENTI DI COPERTURA

Coerentemente con quanto stabilito da IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- gli elementi coperti e gli strumenti di copertura soddisfano i requisiti di ammissibilità;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi del Gruppo nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia:
 - esiste una relazione economica fra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
 - l'effetto del rischio credito non è dominante rispetto alle variazioni associate al rischio coperto;
 - il rapporto di copertura (*hedge ratio*) definito nella relazione di copertura è rispettato, anche attraverso azioni di ribilanciamento ed è coerente con la strategia di gestione dei rischi adottata dal Gruppo.

Tali strumenti derivati sono valutati al *fair value*.

A seconda della tipologia di copertura, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni di *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a Conto Economico. L'utile o la perdita sull'elemento coperto, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale attività o passività (*basis adjustment*) e viene anch'esso rilevato a Conto Economico;
- *Cash flow hedge* - se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o passività iscritta in Bilancio o di una transazione futura altamente probabile, la porzione efficace della variazione di *fair value* del derivato di copertura viene rilevata direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo, mentre la parte inefficace viene rilevata immediatamente a Conto Economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo vengono riclassificati nel Conto Economico nell'esercizio in cui l'elemento coperto produce un effetto sul Conto Economico. Se la copertura di una transazione futura altamente probabile comporta successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziaria, gli importi che sono sospesi nelle altre componenti di conto economico complessivo vengono inclusi nel valore iniziale dell'attività o passività non finanziaria.

Quando le transazioni future sono coperte mediante contratti *forward*, il Gruppo può designare in *hedge accounting*:

- il *full fair value* (incluso i punti *forward*): la porzione efficace delle variazioni di *fair value* dell'intero strumento derivato sono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva di *cash flow hedge*);
- la sola componente *spot* (escluso i punti *forward*): la porzione efficace delle variazioni di *fair value* relative alla sola componente *spot* sono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo all'interno della riserva di *cash flow hedge*, mentre la variazione dei punti *forward* relativi all'elemento coperto è rilevata nella riserva *cost of hedging* sempre all'interno delle altre componenti di conto economico complessivo.

Quando uno strumento di copertura giunge a maturazione o è ceduto, cessato anticipatamente, esercitato, oppure non soddisfa più le condizioni per essere designato come di copertura, l'*hedge accounting* viene interrotto: gli aggiustamenti di *fair value* cumulati nelle altre componenti di conto economico complessivo (sia nella riserva di *cash flow hedge* che nella riserva *cost of hedging*) rimangono sospesi nelle altre componenti di conto economico complessivo finché l'elemento coperto non manifesta i suoi effetti sul Conto Economico. Successivamente sono riclassificati a Conto Economico negli esercizi durante i quali l'attività acquisita o la passività assunta ha un effetto sul Conto Economico. Se si prevede che l'elemento coperto non genererà alcun effetto a Conto economico, gli aggiustamenti di *fair value* cumulati nelle altre componenti di conto economico complessivo (sia nella riserva di *cash flow hedge* che nella riserva *cost of hedging*) vengono immediatamente rilevati nel Conto Economico. Per gli strumenti derivati che non soddisfano i requisiti stabiliti dall'IFRS 9 per l'adozione dell'*hedge accounting*, si rimanda al paragrafo "Attività finanziarie valutate a *fair value* rilevato a Conto Economico". Gli acquisti e le vendite degli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati alla data di regolamento.

Le coperture di investimenti netti in attività estere (*net investment hedge*) sono contabilizzate in modo analogo al *cash flow hedge*.

Gli utili o le perdite sullo strumento di copertura relativi alla parte efficace della copertura sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo, mentre quelli relativi alla parte inefficace sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli utili e le perdite accumulati nelle altre componenti di conto economico complessivo sono riclassificati a conto economico quando la gestione estera viene ceduta parzialmente o integralmente.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono classificati in base alla gerarchia di livelli prevista dall'IFRS 13, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1 – quotazioni non rettificate rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili sul mercato, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il *fair value* degli strumenti finanziari che sono negoziati in mercati attivi è basato sulle quotazioni del prezzo pubblicate alla data di riferimento del Bilancio. I prezzi di mercato utilizzati per le attività finanziarie sono i *bid price*, mentre per le passività finanziarie sono gli *ask price*.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non negoziati in mercati attivi è determinato utilizzando tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso a dati di mercato osservabili disponibili, usando tecniche di valutazione diffuse in ambito finanziario:

- prezzi di mercato per strumenti simili;
- il *fair value* degli *interest rate swaps* è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri stimati basati su curve di rendimento osservabili;
- il *fair value* dei derivati in cambi (contratti *forward*) è determinato utilizzando il tasso di cambio *forward* alla data di Bilancio;
- Il *fair value* dei derivati in cambi (*average rate forward*) è determinato in base alla differenza tra il prezzo *forward* concordato e il tasso *spot* medio sul periodo di riferimento;
- Il *fair value* dei *cross currency interest rate swaps* è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri stimati basati sulle curve di rendimento osservabili e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio alla data di Bilancio;
- il *fair value* dei *futures* sulla gomma naturale è determinato utilizzando il prezzo di chiusura del contratto alla data di Bilancio;
- il *fair value* di titoli azionari non quotati classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* è determinato principalmente sulla base dei dati degli ultimi bilanci disponibili.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione delle vigenti normative fiscali di Paese.

Il Gruppo valuta periodicamente le scelte fatte in sede di determinazione delle imposte con riferimento a situazioni in cui la legislazione fiscale in vigore si presta a interpretazioni e, nel caso lo ritenga appropriato, adegua la propria esposizione verso l'autorità fiscale sulla base delle imposte che si aspetta di pagare. Gli interessi e le penali maturate su tali imposte sono riconosciute nella riga imposte sul reddito all'interno del Conto Economico.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee esistenti tra il valore di Bilancio di attività e passività e il loro valore fiscale (metodo dell'allocazione globale), e sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali a nuovo, nonché sulle differenze temporanee, sono contabilizzate solo quando sussiste la probabilità di recupero futuro.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei Paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui l'entità partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite non sono attualizzate.

Le imposte differite attive e passive sono accreditate o addebitate nelle altre componenti di conto economico complessivo se si riferiscono a voci che sono accreditate o addebitate direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

IMPOSTE INDIRETTE

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta è indetraibile: in tal caso è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali, che includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare è rilevato rispettivamente alla voce altri crediti o altri debiti.

RIFORMA FISCALE INTERNAZIONALE

- MODELLO PILLAR TWO

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha pubblicato nel dicembre 2021 le nuove regole fiscali (cd. GloBe rules") di matrice europea del modello del *Pillar Two* per l'attuazione della Global Minimum Tax, al fine di garantire che le grandi società multinazionali siano soggette a un'aliquota fiscale minima del 15%. Le regole del *Pillar Two* sono state adottate da diverse giurisdizioni in cui il Gruppo opera e sono applicabili a partire dal 1 gennaio 2024. Con riferimento alla normativa *Pillar Two*, si segnala che

la determinazione delle relative imposte per il bilancio al 31 dicembre 2024 è stata effettuata tenuto conto che Pirelli & C. S.p.A. è la Ultimate Parent Entity (UPE) a seguito del venir meno del controllo di MPI Italy (e, per l'effetto, quello di Sinochem) su Pirelli ai sensi dell'IFRS n. 10 a seguito dell'emissione del DPCM Golden Power in data 16 giugno 2023 - come riportato nella Nota 1 – Informazioni generali. Considerate la novità e la complessità sottese alla determinazione del livello di imposizione effettiva, la legislazione del *Pillar Two* prevede, per i primi tre periodi di efficacia (c.d. regime transitorio valevole per i periodi che iniziano prima del 31 dicembre 2026 e terminano non oltre il 30 giugno 2028), la possibilità di applicare un regime semplificato (c.d. test dei safe harbour transitori, detti anche "Transitional Safe Harbours" - "TSHs"), basato principalmente su informazioni contabili disponibili per ogni giurisdizione rilevante che, in caso di superamento di almeno uno dei tre test previsti, comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento delle imposte da *Pillar Two*.

Il Gruppo ha deciso di optare per i suddetti TSHs e, sulla base dei dati 2024 inviati dalle singole controllate a fini del consolidamento, almeno uno dei relativi test (i.e. de minimis test, simplified ETR test e routine profit test) risulta superato; pertanto per l'esercizio 2024 nessuna esposizione materiale a detta imposizione integrativa è dovuta da parte del Gruppo. Relativamente alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dalle suddette nuove regole fiscali, il Gruppo al 31 dicembre 2024 si avvale dell'eccezione temporanea prevista dallo IAS 12.

PATRIMONIO NETTO

AZIONI PROPRIE Le azioni proprie sono classificate a riduzione del patrimonio netto.

Nel caso di vendita, riemissione o cancellazione, gli utili o le perdite conseguenti sono rilevati nel patrimonio netto.

COSTI PER OPERAZIONI SUL CAPITALE I costi direttamente attribuibili a operazioni sul capitale della Capogruppo sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI (CASH SETTLED)

I benefici addizionali di tipo monetario (*cash settled*) concessi a taluni dirigenti del Gruppo sono rilevati nei Fondi del Personale in contropartita dei "Costi del personale". Il costo è stimato in misura pari al *fair value* ed è contabilizzato lungo la durata del piano secondo il grado di maturazione delle *vesting condition* alla data di Bilancio. La stima è rivista a ogni data di Bilancio fino alla data di regolamento.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di beni e/o servizi ai clienti. I corrispettivi variabili che il Gruppo ritiene di dover riconoscere a clienti diretti o indiretti sono rilevati a riduzione dei ricavi.

Il Gruppo generalmente agisce in qualità di *principal* per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi. Sono tuttavia presenti contratti con i clienti in cui il Gruppo agisce

in qualità di agente e tali ricavi sono riconosciuti al netto dei costi sostenuti in forza degli accordi commerciali.

VENDITE DI PRODOTTI I ricavi per vendite di prodotti sono rilevati nel momento in cui le *performance obligation* nei confronti dei clienti sono soddisfatte. Le *performance obligation* sono soddisfatte quando il controllo del bene viene trasferito al cliente, ossia generalmente quando il bene viene consegnato al cliente.

Se i prodotti sono pronti per essere spediti, ma la spedizione è rimandata ad una data futura, i ricavi per le vendite sono rilevati solo se il controllo dei prodotti è trasferito al cliente. Si ritiene che il controllo sia trasferito al cliente quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- le motivazioni per la spedizione ad una data futura sono reali (ad esempio, il cliente ha richiesto per iscritto la spedizione ad una data futura);
- i prodotti sono identificati separatamente nel magazzino come di proprietà del cliente;
- i prodotti sono pronti per essere consegnati fisicamente al cliente;
- il Gruppo non ha la possibilità di utilizzare il prodotto oppure consegnarlo ad altri clienti.

Alle vendite dei prodotti si applicano sconti retrospettici basati sul raggiungimento di obiettivi definiti all'interno di accordi commerciali. I ricavi per vendite sono rilevati al netto di tali sconti, stimati sulla base dell'esperienza storica con il metodo del valore atteso e per ammontari che non ci si attende verranno stornati. Sono inoltre rilevati al netto dei resi ricevuti.

Le vendite non includono una componente finanziaria, in quanto i termini di pagamento medi applicati ai clienti rientrano in quelli commerciali standard per il Paese di riferimento. Si precisa che ai clienti non vengono offerte garanzie aggiuntive rispetto a quelle generalmente riconosciute dalle prassi di mercato.

PRESTAZIONI DI SERVIZI I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti quando il servizio reso è completato oppure in base allo stadio di completamento della prestazione alla data del bilancio.

ROYALTIES Le *royalties* sono rilevate nel corso del tempo (*over time*), secondo quanto previsto dal contenuto dell'accordo relativo, che prevede il trasferimento al cliente del diritto di accesso alla proprietà intellettuale (*right to access*). L'ammontare delle *royalties* è stimato con il metodo basato sull'*output method*, e le *royalties* fatturate in ogni periodo sono direttamente correlate al valore trasferito al cliente.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza temporale.

DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati per competenza in relazione ai costi sostenuti quando esiste una delibera formale che approva il contributo e quando il diritto al contributo è assicurato in quanto è ragionevolmente certo che il Gruppo rispetterà le condizioni per ottenerlo e che il contributo sarà ricevuto.

I contributi pubblici in conto capitale sono rilevati come risconti passivi alla voce "altri debiti", classificati come correnti o non correnti rispettivamente per la quota a lungo e a breve termine di tali contributi. I risconti passivi sono poi rilevati nella voce "altri proventi" del conto economico in modo lineare lungo la vita utile del bene a cui il contributo si riferisce.

I contributi pubblici in conto esercizio sono rilevati a conto economico alla voce "altri proventi", ad eccezione dei programmi di sostegno volti a compensare dei costi (ad es. contributi per calmierare il costo dell'energia) che sono rilevati a deduzione del relativo costo.

UTILE/(PERDITA) PER AZIONE

Utile/(perdita) per azione – base: l'utile/(perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Utile/(perdita) per azione – diluito: l'utile/(perdita) diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile/(perdita) diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è rettificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti, che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

SETTORI OPERATIVI

Il settore operativo è una parte del Gruppo che intraprende attività imprenditorialigeneratrici di ricavie e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dall'Amministratore Delegato, nella sua funzione di Chief Operating Decision Maker (CODM), ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni finanziarie.

L'attività svolta dal Gruppo è identificabile in un unico settore operativo "Attività Consumer".

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del Bilancio. Sono rilevate a Conto Economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Qualora si realizzino le condizioni per la designazione delle poste monetarie *intercompany* come *Net investment in foreign operation* le differenze cambio a partire dalla data di designazione sono rilevate direttamente nel Conto Economico Complessivo consolidato.

PRINCIPI CONTABILI PER I PAESI AD IPERINFLAZIONE

Le società operanti in paesi nei quali il tasso cumulato d'inflazione nell'arco di un triennio approssima o supera il 100% adottano la contabilità per l'inflazione e la interrompono nel caso in cui il tasso cumulato di inflazione nell'arco di un triennio scenda al di sotto del 100%.

Le società del Gruppo operanti in paesi ad iperinflazione rideterminano i valori delle attività e passività non monetarie presenti nei rispettivi bilanci originari per eliminare gli effetti distorsivi dovuti alla perdita di potere d'acquisto della moneta con contropartita all'interno dei Proventi e oneri finanziari.

Il tasso d'inflazione utilizzato ai fini dell'adozione della contabilità per l'inflazione corrisponde all'indice dei prezzi al consumo.

Gli utili o le perdite sulla posizione monetaria netta sono imputati al Conto Economico.

I bilanci predisposti in valuta diversa dall'euro delle società del Gruppo che operano in paesi ad iperinflazione sono convertiti in euro applicando il cambio di fine periodo sia per le voci patrimoniali che per le voci economiche.

Nel corso del terzo trimestre 2018 il tasso di inflazione cumulato nell'ultimo triennio in Argentina ha superato il valore del 100%. Questo, insieme ad altre caratteristiche dell'economia del Paese, ha portato il Gruppo ad adottare a partire dall'1 luglio 2018, con riferimento alla società controllata argentina Pirelli Neumaticos S.A.I.C., il principio contabile IAS 29 – *Financial Reporting in Hyperinflationary Economies*. Lo stesso principio contabile è stato applicato, a partire dal 15 dicembre 2022, alla neocostituita società controllata argentina Latam Servicios Industriales S.A.

Nel corso del secondo trimestre 2022 il tasso di inflazione cumulato nell'ultimo triennio in Turchia ha superato il valore del 100%. Questo, insieme ad altre caratteristiche dell'economia del Paese, ha portato il Gruppo ad adottare a partire dal 30 giugno 2022, con riferimento alle società controllate in Turchia Pirelli Otomobil Lastikleri A.S. e Pirelli Lastikleri Dis Ticaret A.S., il principio contabile IAS 29 – *Financial Reporting in Hyperinflationary Economies*.

CERTIFICATI IN MATERIA AMBIENTALE E CONTRATTI DI FORNITURA ENERGETICA

In alcuni paesi europei il Gruppo riceve diritti di emissione di gas ad effetto serra a titolo gratuito, in linea con quanto previsto dagli *European Emission Trading Schemes*. I diritti sono ricevuti su base annua e devono essere consegnati all'autorità nazionale competente in base alle emissioni effettive prodotte nel paese.

Se i diritti ricevuti gratuitamente non sono sufficienti a coprire le emissioni effettive prodotte nel paese, il Gruppo acquista i diritti mancanti che sono rilevati al costo tra i risconti attivi.

I costi legati alle emissioni di gas ad effetto serra sono rilevati per competenza, in proporzione alle emissioni prodotte nel paese di riferimento nell'esercizio stesso e sono rilevati tra gli altri costi rilevando come contropartita un fondo per rischi e oneri.

I risconti attivi, corrispondenti ai certificati acquistati, vengono eliminati, in contropartita della riduzione del fondo per rischi e oneri, nel momento in cui i certificati vengono consegnati all'autorità competente.

Il Gruppo inoltre acquista certificati per energia elettrica rinnovabile di tipo diverso a seconda della regolamentazione applicabile nel paese di consumo (ad esempio Guarantees of Origin – GO nell'Unione Europea, Renewable Energy Certificates – REC negli Stati Uniti, Renewable Energy Guarantee of Origin – REGO nel Regno Unito, International Renewable Energy Certificates – IREC nei restanti paesi Pirelli), ossia strumenti che attestano l'origine rinnovabile delle fonti di energia elettrica, a compensazione del consumo di elettricità delle società del Gruppo. Il relativo costo associato è rilevato negli altri costi.

Con riferimento ai contratti di fornitura di energia elettrica il Gruppo ha l'opzione di fissare il prezzo di acquisto per periodi predefiniti (mensili, trimestrali, annuali) attraverso la stipulazione di *Power Purchase Agreements* (PPA). Per tali contratti viene effettuata un'analisi per determinare se rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 *Leasing* oppure dell'IFRS 9 *Financial instruments*. Poiché lo scopo di questi contratti è soddisfare le proprie esigenze di acquisto di energia, non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 in quanto ci si avvale della "own use exemption". Il costo di acquisto dell'energia è rilevato a conto economico per competenza, inclusivo del costo per il certificato di origine dell'energia acquistata.

3.1 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI OMOLOGATI IN VIGORE A PARTIRE DALL'1 GENNAIO 2024

Ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" vengono qui di seguito indicati gli IFRS entrati in vigore a partire dall'1 gennaio 2024:

→ Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Classificazione delle passività come correnti o non correnti
Le modifiche chiariscono i criteri che devono essere applicati per la classificazione delle passività come correnti o non correnti e precisano che la classificazione di una passività non è influenzata dalla probabilità che il regolamento della passività sia posticipato di dodici mesi successivi all'esercizio di riferimento. L'intenzione del Gruppo di liquidare la passività nel breve periodo non ha impatto sulla classificazione. Non vi sono impatti sulla classificazione delle passività finanziarie a seguito di tali modifiche.

→ Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio – passività non correnti con *covenants*

Tali modifiche specificano che i covenant da rispettare dopo la data di riferimento del bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di riferimento del bilancio. Le modifiche richiedono invece che la società fornisca informazioni su tali *covenant* nelle note al bilancio.

Non vi sono impatti sulla classificazione delle passività finanziarie e in termini di *disclosure* a seguito di tali modifiche.

→ Modifiche all'IFRS 16 - Leasing: Passività per *leasing* in una transazione di vendita e *leaseback*

Tali modifiche precisano i requisiti per la contabilizzazione di una vendita e un leaseback dopo la data della transazione. In particolare, nella valutazione successiva della passività derivante dal contratto di leasing, il venditore-locatario determina i "canoni di leasing" e i "canoni di leasing rivisti" in modo tale da non rilevare utili o perdite che si riferiscono al diritto d'uso mantenuto. Non avendo avuto operazioni di *sale & lease back* nel corso del 2024, tali modifiche non hanno impatto sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024.

→ Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Supplier Finance arrangements

Tali modifiche introducono nuovi requisiti di informativa per migliorare la trasparenza delle informazioni fornite relativamente agli accordi di finanziamento dei fornitori, in particolare per quanto riguarda gli effetti di tali accordi sulle passività, sui flussi finanziari e sull'esposizione al rischio di liquidità dell'entità.

Tali modifiche non hanno impatto sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024.

→ Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito: Riforma Fiscale internazionale – Regole del modello Pillar Two

Tali modifiche offrono un'esenzione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall'applicazione delle nuove regole fiscali (cd. "GloBE rules"), di matrice europea, per l'attuazione della Global Minimum Tax, introdotte dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). L'OCSE ha pubblicato le regole del modello del *Pillar Two* nel dicembre 2021 per garantire che le grandi società multinazionali siano soggette a un'aliquota fiscale minima del 15%. Oltre all'esenzione di cui sopra le modifiche prevedono la pubblicazione di *disclosure* mirate ad aiutare gli investitori a comprendere meglio l'impatto sulle imposte sul reddito derivante dalla riforma.

Il Bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2024 si avvale dell'eccezione temporanea di cui sopra.

3.2 PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E O INTERPRETAZIONI EMESSI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE NEL 2024

Come richiesto dallo IAS 8 - "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito indicati i nuovi Principi o le Interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2024 e pertanto non applicabili, e i prevedibili impatti sul Bilancio Consolidato.

Nessuno di tali Principi e Interpretazioni è stato adottato dal Gruppo in via anticipata.

→ Modifiche allo IAS 21 – Gli effetti delle variazioni dei tassi di cambio: mancanza di *exchangeability*

Tali modifiche chiariscono quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, di conseguenza, quando non lo è. Quando una valuta non è scambiabile con un'altra, tali modifiche definiscono le modalità di determinazione del tasso di cambio da applicare. Le modifiche precisano inoltre l'informativa che deve essere fornita quando una valuta non è scambiabile.

Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, entreranno in vigore il 1° gennaio 2025. Non si prevedono impatti sul Bilancio Consolidato a seguito di tali modifiche.

→ Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 – Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari. Tali modifiche:

→ chiariscono la data di rilevazione e di cancellazione di alcune attività e passività finanziarie, prevedendo una nuova eccezione per alcune passività finanziarie regolate attraverso sistemi di trasferimento elettronico di denaro. Applicando tale eccezione, una passività finanziaria può essere eliminata ad una data antecedente se il trasferimento di denaro avviene attraverso un sistema di pagamento elettronico e se sono soddisfatte specifiche condizioni. In particolare, l'entità che effettua il pagamento non deve avere:

- la capacità pratica di ritirare, interrompere o annullare l'istruzione di pagamento;
- la possibilità pratica di accedere al contante;
- un rischio significativo di regolamento.

Questa eccezione non si applica a metodi di pagamento, come gli assegni, e deve essere scelta per ogni sistema di pagamento utilizzato;

→ chiariscono e forniscono ulteriori indicazioni per valutare se un'attività finanziaria soddisfa il criterio dei "solì pagamenti di capitale e interessi" (*SPPI test*). Le modifiche riguardano attività finanziarie che

presentano le seguenti caratteristiche e per le quali deve essere effettuata un'attenta valutazione:

- termini contrattuali che possono modificare i flussi di cassa in base a eventi contingenti (ad esempio, tassi di interesse legati a obiettivi ESG);
- caratteristiche *non-recourse*, ossia attività finanziarie dove il creditore ha un diritto di recupero limitato solo ai beni dati in garanzia, senza ulteriori diritti sulle altre risorse del debitore;
- *contractually-linked instruments (CLIs)*
- introducono nuovi obblighi di informativa per gli strumenti finanziari i cui flussi di cassa possono variare a causa di eventi non direttamente correlati a variazioni del rischio di credito (ad esempio, alcuni strumenti con caratteristiche legate al raggiungimento di obiettivi ESG);
- introducono nuovi obblighi di informativa per gli strumenti azionari designati a FVOCI.

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2026, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Gli impatti di tali modifiche sul bilancio consolidato di Gruppo e sulle *disclosure* sono in corso di analisi.

→ IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio

I punti chiave del nuovo principio sono i seguenti:

- struttura del conto economico: tutte le voci di ricavo e costo devono essere classificate in cinque categorie e raggruppate in tre subtotali. Il principio fornisce indicazioni precise sulla classificazione delle varie voci all'interno di ciascuna categoria;
- definizione delle *Management Performance Measures (MPM)*, ossia indicatori di *performance* definiti dal *management* e utilizzati nelle comunicazioni pubbliche. Questi indicatori devono essere spiegati dettagliatamente nelle note ed deve essere fornita una riconciliazione con i subtotali comparabili specificati dagli IFRS;
- indicazioni su come aggregare e disaggregare le informazioni: elementi con caratteristiche simili devono essere aggregati, mentre quelli con caratteristiche dissimili devono essere disaggregati.

Tale principio, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2027, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea. L'impatto sul bilancio consolidato di tali modifiche è in corso di analisi.

→ IFRS 19 – Informativa delle società controllate senza responsabilità pubblica

Il nuovo principio riduce e semplifica i requisiti di informativa per il bilancio separato IFRS di quelle società che hanno una *parent* che prepara un bilancio consolidato in base agli IFRS, con sgravi dal punto di vista operativo e minori costi. Le entità che possono applicare IFRS 19

sono quelle i cui strumenti di capitale o di debito non sono negoziati in un mercato pubblico.

Tale principio, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2027, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea. L'impatto sui bilanci delle società controllate che applicano i principi IFRS nei bilanci separati è in corso di analisi.

→ Annual improvements Volume 11 (emessi nel luglio 2024)

Tali modifiche si limitano a chiarire la formulazione di un principio contabile IFRS o correggono conseguenze indesiderate o sviste relativamente minori nei principi contabili. Inoltre, risolvono conflitti minori tra i requisiti di diversi principi contabili.

I principi modificati sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative e la relativa Guida all'applicazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 10 Bilancio consolidato;
- IAS 7 Rendiconto finanziario.

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2026, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non vi sono impatti sul bilancio consolidato a seguito di tali modifiche.

→ Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Contratti che fanno riferimento all'elettricità derivante da fonti naturali

Tali modifiche:

- introducono linee guida per determinare se i contratti di acquisto di elettricità da fonti naturali rientrano nella definizione di contratti "*own use*". In particolare, le modifiche precisano che tali contratti rientrano nella definizione di contratti "*own use*" se la *entity* è e si aspetta di continuare ad essere un "*net purchaser*" di elettricità in un periodo massimo di 12 mesi, ossia se acquista elettricità sufficiente da compensare le vendite di elettricità non utilizzata sullo stesso mercato di riferimento;
- introducono un'eccezione al requisito dell'IFRS 9 in base al quale una transazione futura deve essere altamente probabile per essere designata come strumento coperto in una relazione di copertura;
- richiedono disclosure addizionali per i contratti "*Power Purchase Agreements*" fisici contabilizzati come contratti "*own use*".

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2026, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. L'impatto sul bilancio consolidato di tali modifiche è in corso di analisi.

4. POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

I rischi finanziari ai quali il Gruppo è esposto sono legati principalmente all'andamento dei tassi di cambio, all'oscillazione dei tassi d'interesse, al prezzo delle attività finanziarie detenute in portafoglio, alla capacità dei propri clienti di far fronte alle obbligazioni nei confronti del Gruppo (rischio di credito) e al reperimento di risorse finanziarie sul mercato (rischio di liquidità).

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo ed è svolta centralmente sulla base di linee guida definite dalla Direzione Finanza, nell'ambito delle strategie di gestione dei rischi definite a livello più generale dal Comitato Manageriale Rischi.

4.1 TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI

RISCHIO DI CAMBIO

La diversa distribuzione geografica delle attività produttive e commerciali del Gruppo comporta un'esposizione al rischio di cambio, sia di tipo transattivo che di tipo traslativo.

A) RISCHIO DI CAMBIO TRANSATTIVO Tale rischio è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate nelle singole società in divise diverse da quella funzionale della società che effettua l'operazione. L'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale / finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso / pagamento) può determinare utili o perdite dovute al cambio.

L'obiettivo del Gruppo è quello di minimizzare gli impatti del rischio di cambio transattivo legati alla volatilità. Per raggiungere tale obiettivo, le procedure di Gruppo prevedono che le Unità Operative siano responsabili della raccolta di tutte le informazioni inerenti alle posizioni soggette al rischio di cambio transattivo, per la copertura del quale stipulano contratti a termine con la Tesoreria di Gruppo.

Le posizioni soggette a rischio cambio gestite sono principalmente rappresentate da crediti e debiti in divisa estera.

La Tesoreria di Gruppo è responsabile di coprire le risultanti posizioni nette per ogni valuta e, in accordo con le linee guida e i vincoli prefissati, provvede a sua volta a chiudere tutte le posizioni di rischio mediante la negoziazione sul mercato di contratti derivati di copertura, tipicamente contratti a termine.

Per tali contratti, il Gruppo non ritiene opportuno attivare l'opzione dell'*hedge accounting* prevista dall'IFRS 9 in quanto la rappresentazione degli effetti economici e patrimoniali della strategia di copertura dal rischio di cambio transattivo è comunque sostanzialmente garantita anche senza avvalersi dell'opzione suddetta.

Si evidenzia inoltre che, nell'ambito del processo di pianificazione annuale e pluriennale, il Gruppo formula delle previsioni sui tassi di cambio per tali orizzonti temporali sulla base delle migliori informazioni disponibili sul mercato. L'oscillazione del tasso di cambio tra il momento in cui viene effettuata la previsione e il momento in cui si origina la transazione commerciale o finanziaria rappresenta il rischio di cambio transattivo su transazioni future.

Il Gruppo valuta di volta in volta l'opportunità di porre in essere operazioni di copertura sulle transazioni future per le quali si avvale tipicamente sia di operazioni di acquisto o vendita a termine (inclusi gli *average rate forward*) che opzionali del tipo *risk reversal* (per esempio, *zero cost collar*). Qualora sussistano i requisiti, viene attivato l'*hedge accounting* previsto dall'IFRS 9.

Gli effetti sul patrimonio netto e sul conto economico di Gruppo derivanti da variazioni nei tassi di cambio calcolati sugli strumenti di copertura in essere al 31 dicembre 2024 sono descritti alla Nota 28 "Strumenti finanziari derivati".

B) RISCHIO DI CAMBIO TRASLATIVO Il Gruppo detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il Bilancio in valute diverse dall'Euro, che è la divisa di presentazione del Bilancio Consolidato. Ciò espone il Gruppo al rischio di cambio traslativo, che si genera per effetto della conversione in euro delle attività e passività di tali controllate. Le principali esposizioni al rischio di cambio traslativo sono costantemente monitorate.

Il patrimonio netto totale consolidato al 31 dicembre 2024 è espresso per circa il 31,7% da euro (33,9% circa al 31 dicembre 2023). Le divise diverse dall'euro più significative per il Gruppo in termini di valore assoluto dei *net asset* sono il Real brasiliano (10,4%; 10,0% al 31 dicembre 2023), la Lira turca (0,7%; 0,7% al 31 dicembre 2023), il Renminbi cinese (16,9%; 14,9% al 31 dicembre 2023), il Leu rumeno (11,5%; 12,0% al 31 dicembre 2023), il Rublo russo (2,3%; 2,2% al 31 dicembre 2023), la Lira sterlina (2,5%; 3,2% al 31 dicembre 2023), il Peso Argentino (4,6%; 3,2% al 31 dicembre 2023), il Dollaro americano (6,4%; 5,2% al 31 dicembre 2023), il Peso messicano (4,6%; 12,4% al 31 dicembre 2023).

Si riportano di seguito gli effetti sul patrimonio netto consolidato derivanti da un ipotetico apprezzamento / deprezzamento dell'euro rispetto alle suddette divise – a parità di altre condizioni:

(in migliaia di euro)

	Apprezzamento del 10%		Deprezzamento del 10%	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Real brasiliano	68.575	62.300	(56.107)	(50.972)
Lira turca	4.739	4.145	(3.877)	(3.391)
Renminbi cinese	111.249	92.820	(91.022)	(75.943)
Leu rumeno	75.428	74.624	(61.714)	(61.056)
Rublo russo	15.097	13.495	(12.352)	(11.042)
Sterlina inglese	16.408	20.192	(13.425)	(16.521)
Peso argentino	30.251	19.942	(24.750)	(16.316)
Dollaro USA	42.063	32.578	(34.415)	(26.655)
Peso messicano	70.577	77.423	(57.745)	(63.346)
Totale su patrimonio netto consolidato	434.386	397.519	(355.407)	(325.242)

Si segnala che, nel corso del 2024, la Lira Turca e il Peso Argentino hanno subito una svalutazione superiore al 10% (la Lira Turca del 13% e il Peso Argentino del 20%), più che compensate dalla contabilizzazione per l'alta inflazione. Per le informazioni sull'effetto sul patrimonio netto si rimanda alla Nota 21 "Patrimonio Netto".

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione alla variabilità del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di attività o passività finanziarie a causa delle variazioni nei tassi d'interesse di mercato. Il Gruppo valuta, in base alle circostanze di mercato, se porre in essere contratti derivati con finalità di copertura del rischio tasso per i quali viene attivato l'*hedge accounting* quando vengono rispettate le condizioni previste dall'IFRS 9.

Si evidenziano di seguito gli effetti sul risultato netto derivanti da una variazione in aumento o diminuzione di 0,50% nel livello dei tassi di interesse di tutte le valute a cui è esposto il Gruppo – a parità di altre condizioni:

(in migliaia di euro)

	+0,50%		-0,50%	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Impatto sul Risultato netto	(5.993)	(5.042)	5.993	5.042

Gli effetti sul patrimonio netto di Gruppo derivanti da variazioni nel tasso EURIBOR calcolati su strumenti di copertura del tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2024 sono descritti alla Nota 28 "Strumenti finanziari derivati". Il Gruppo non ha posto in essere derivati o altre strutture opzionali che incidono sulla linearità delle *sensitivity* di tasso sul debito.

RISCHIO DI MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PREVISTI NEI FINANZIAMENTI BANCARI E NEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Come riportato nella Nota 24 "Debiti verso banche e altri finanziatori", a cui si rimanda per ulteriori dettagli, il Gruppo ha in essere linee bancarie "sostenibili" per 3,0 miliardi di euro, di cui 1,5 miliardi di euro utilizzati al 31 dicembre 2024 e 1,5 miliardi di euro disponibili sotto forma di *revolving credit facility committed*, nonché prestiti obbligazionari legati ad obiettivi di sostenibilità (c.d. Sustainability Linked Bonds, SLB) per 1,2 miliardi di euro.

Il mancato raggiungimento di tali obiettivi comporterebbe un incremento del tasso di interesse previsto contrattualmente e di conseguenza un incremento degli oneri finanziari e dei flussi di cassa futuri rispetto a quanto previsto con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che risulta essere non materiale per il Gruppo.

RISCHIO DI PREZZO ASSOCIATO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il Gruppo è esposto al rischio di prezzo limitatamente alla volatilità di attività finanziarie quali titoli azionari e obbligazionari quotati o indirettamente associati a titoli azionari quotati per un valore pari a circa il 1,45% del totale delle attività consolidate al 31 dicembre 2024 (1,76% al 31 dicembre 2023); tali attività sono classificate come altre attività finanziarie a *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo e altre attività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto Economico.

Su queste attività non sono posti in essere derivati che ne limitino il rischio di volatilità.

Le attività finanziarie sono così suddivise:

- le attività il cui *fair value* è rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo rappresentate da titoli azionari quotati (RCS MediaGroup S.p.A.) ammontano a 21.929 migliaia di euro (18.299 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e quelle rappresentate da titoli indirettamente associati a titoli azionari quotati (Fin. Priv. S.r.l.) ammontano a 29.297 migliaia di euro (23.416 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- le attività finanziarie il cui *fair value* è rilevato a Conto Economico ammontano a 147.079 migliaia di euro e sono rappresentate da strumenti obbligazionari argentini *dollar-linked* (196.198 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo costituiscono il 25,8% del totale delle attività finanziarie soggette a rischio prezzo (17,5% al 31 dicembre 2023); una variazione del prezzo del +5% dei sopraccitati titoli quotati, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione positiva di 2.561 migliaia di euro del patrimonio netto della Società (positiva per 915 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), mentre una variazione negativa del -5% dei sopraccitati titoli quotati, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione negativa di 2.561 migliaia di euro del patrimonio netto della Società (negativa per 915 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto Economico costituiscono il 74,2% del totale delle attività finanziarie soggette a rischio prezzo (82,5% al 31 dicembre 2023). Una variazione del prezzo del +10% dei sopraccitati titoli quotati comporterebbe una variazione positiva di 16.769 migliaia di euro del risultato netto di Gruppo (22.111 migliaia di euro al 31

dicembre 2023), mentre una variazione del -10% dei sopraccitati titoli quotati, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione negativa di 16.769 migliaia di euro del risultato netto di Gruppo (22.111 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. Per quanto riguarda le controparti commerciali, al fine di limitare tale rischio, Pirelli ha posto in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria della clientela, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero. Tali procedure hanno come obiettivo la definizione di limiti di fido per la clientela, al superamento dei quali si attua di norma il blocco delle forniture. In alcuni casi viene richiesto alla clientela il rilascio di garanzie, principalmente bancarie, emesse da soggetti di primario *standing* creditizio o personali. Meno frequente la richiesta di garanzie ipotecarie.

Altro strumento utilizzato per la gestione del rischio di credito commerciale è la stipula di polizze assicurative: da oltre 10 anni è in essere un *master agreement*, rinnovato per il biennio 2025 – 26, con una primaria società di assicurazione con *credit rating* AA secondo le valutazioni di Standard & Poor's, per la copertura *worldwide* del rischio credito relativo principalmente alle vendite del canale Ricambio (il *coverage ratio* al 31 dicembre 2024 è nell'intorno del 70%).

Per quanto riguarda, invece, le controparti finanziarie per la gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo ricorre solo a interlocutori di elevato *standing* creditizio. Pirelli monitora costantemente le esposizioni nette a credito verso il sistema bancario e non mostra significative concentrazioni del rischio di credito.

Le perdite attese sui crediti commerciali sono calcolate lungo tutta la vita dei crediti a partire dal momento della rilevazione iniziale utilizzando una matrice legata al *rating* del cliente e all'*ageing* dei crediti rettificata per tenere conto di fattori previsionali specifici di alcuni creditori e per la presenza di eventuali garanzie reali e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali le coperture assicurative sopra menzionate. Il calcolo delle perdite attese si basa su (i) una matrice che include il *rating* dei clienti fornito da operatori di mercato indipendenti e su (ii) valore dei crediti che considera le garanzie reali e le coperture assicurative relative. Il *rating* dei clienti considera, tra le altre cose, gli effetti di rischi esogeni che includono, qualora i clienti ne fossero esposti sui mercati specifici in cui operano, rischi legati al *climate change* determinandone la *probability of default* utilizzata nel calcolo e impattando i livelli di *plafond* concessi dalla compagnia assicurativa a ciascuna controparte.

Il fondo svalutazione crediti commerciali al 31 dicembre 2024 calcolato secondo la metodologia descritta in precedenza è così composto:

(in migliaia di euro)

	Corrente	scaduto > 30 giorni	scaduto > 90 giorni	scaduto > 180 giorni	Totale
<i>Expected loss rate</i>	4,1%	8,4%	9,7%	81,7%	10,5%
Esposizione al netto di strumenti di attenuazione rischio credito	601.981	26.998	14.778	55.064	698.820
Fondo svalutazione crediti	(24.610)	(2.265)	(1.433)	(44.974)	(73.283)

La situazione al 31 dicembre 2023 era la seguente:

(in migliaia di euro)

	Corrente	scaduto > 30 giorni	scaduto > 90 giorni	scaduto > 180 giorni	Totale
<i>Expected loss rate</i>	3,0%	11,4%	6,2%	70,6%	10,1%
Esposizione al netto di strumenti di attenuazione rischio credito	579.934	31.756	25.571	68.478	705.738
Fondo svalutazione crediti	(17.478)	(3.611)	(1.589)	(48.321)	(71.000)

Al 31 dicembre 2024 l'esposizione al lordo degli strumenti di attenuazione del rischio credito ammonta a 896.842 migliaia di euro e il fondo svalutazione crediti calcolato senza considerare la presenza di garanzie reali e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito è pari a 79.420 migliaia di euro.

La differenza tra l'esposizione al lordo degli strumenti di attenuazione del rischio credito pari a 896.842 migliaia di euro rispetto al valore dei crediti commerciali di 696.198 migliaia di euro esposto alla Nota 15 "Crediti commerciali" è dato principalmente dalle note credito da emettere non considerate ai fini del calcolo del fondo svalutazione crediti.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze dovute .

I principali strumenti utilizzati dal Gruppo per la gestione del rischio di liquidità sono costituiti da piani finanziari annuali e pluriennali e da piani di tesoreria, per consentire una completa e corretta rilevazione e misurazione dei flussi monetari in entrata e in uscita. Gli scostamenti tra i piani e i dati consuntivi sono oggetto di costante analisi.

Il Gruppo ha implementato un sistema centralizzato di gestione dei flussi di incasso e pagamento nel rispetto delle varie normative valutarie e fiscali locali. La negoziazione e la gestione dei rapporti bancari avvengono centralmente, al fine di assicurare la copertura delle esigenze finanziarie di breve e medio periodo al minor costo possibile. Anche la raccolta di risorse a medio / lungo termine sul mercato dei capitali è ottimizzata mediante una gestione centralizzata.

Una gestione prudente del rischio sopra descritto implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili, la disponibilità di fondi ottenibili tramite un adeguato ammontare di linee di credito *committed* e/o la possibilità di ricorrere al mercato dei capitali, diversificando i prodotti e le scadenze per cogliere le migliori opportunità disponibili.

Inoltre, il Gruppo adotta un approccio estremamente prudente rispetto alle scadenze del proprio debito finanziario, rifinanziandole con largo anticipo in modo da minimizzare i rischi connessi a crisi di liquidità o *shutdown* dei mercati.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo dispone di un margine di liquidità pari a 3.168.706 migliaia di euro, calcolato come somma tra liquidità pari a 1.502.741 migliaia di euro (1.252.769 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), altre attività finanziarie a *fair value* a Conto Economico correnti pari a 165.965 migliaia di euro (228.759 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e linee di credito non utilizzate pari a 1.500.000 migliaia di euro. Il suddetto margine di liquidità è sufficiente a coprire le scadenze di debito finanziario fino al terzo trimestre 2029.

Le scadenze delle passività finanziarie al 31 dicembre 2024 sono così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)

	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 2 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali	2.081.617	-	-	-	2.081.617
Altri debiti	392.744	14.266	23.710	41.971	472.691
Strumenti finanziari derivati	10.121	-	-	-	10.121
Debiti verso banche e altri finanziatori	842.541	492.207	2.773.163	148.663	4.256.574
<i>di cui: debiti per leasing finanziario</i>	124.866	104.185	206.944	148.663	584.658
	3.327.022	506.473	2.796.874	190.634	6.821.002

Le scadenze delle passività finanziarie al 31 dicembre 2023 erano così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)

	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 2 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali	1.999.418	-	-	-	1.999.418
Altri debiti	412.173	3.129	6.761	31.090	453.153
Strumenti finanziari derivati	21.242	-	-	-	21.242
Debiti verso banche e altri finanziatori	884.755	1.476.954	1.799.506	193.316	4.354.531
<i>di cui: debiti per leasing finanziario</i>	119.163	102.574	203.049	157.722	582.508
	3.317.588	1.480.083	1.806.267	224.406	6.828.344

5. INFORMAZIONI RELATIVE AL FAIR VALUE

5.1 MISURAZIONE DEL FAIR VALUE

La seguente tabella evidenzia le **attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2024**, suddivise nei tre livelli:

(in migliaia di euro)

	Nota	Valore contabile al 31/12/2024	Livello 1	Livello 2	Livello 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE:					
Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico:					
Altre attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico - correnti	19	165.965	147.079	18.886	-
Strumenti finanziari derivati correnti	28	22.323	-	22.323	-
Strumenti finanziari derivati di copertura:					
Strumenti finanziari derivati correnti	28	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati non correnti	28	4.326	-	4.326	-
Altre attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo:					
Titoli azionari/Quote partecipative		63.294	21.929	29.297	12.068
	13	63.294	21.929	29.297	12.068
TOTALE ATTIVITÀ		255.908	169.008	74.832	12.068
PASSIVITÀ FINANZIARIE:					
Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico:					
Strumenti finanziari derivati correnti	28	(8.816)	-	(8.816)	-
Strumenti finanziari derivati di copertura:					
Strumenti finanziari derivati correnti	28	(1.305)	-	(1.305)	-
TOTALE PASSIVITÀ		(10.121)		(10.121)	

La seguente tabella evidenzia le **attività e passività che erano valutate al fair value al 31 dicembre 2023**, suddivise nei tre livelli sopra definiti:

(in migliaia di euro)

	Nota	Valore contabile al 31/12/2023	Livello 1	Livello 2	Livello 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE:					
Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico:					
Altre attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico - correnti	19	228.759	196.198	32.561	-
Strumenti finanziari derivati correnti	28	13.027	-	13.027	-
Strumenti finanziari derivati di copertura:					
Strumenti finanziari derivati correnti	28	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati non correnti	28	12.886	-	12.886	-
Altre attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo:					
Titoli azionari/Quote partecipative		52.813	18.299	23.416	11.098
Fondi d'investimento		24	-	24	-
	13	52.837	18.299	23.440	11.098
TOTALE ATTIVITÀ		307.509	214.497	81.914	11.098
PASSIVITÀ FINANZIARIE:					
Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico:					
Strumenti finanziari derivati correnti	28	(21.242)	-	(21.242)	-
TOTALE PASSIVITÀ		(21.242)	-	(21.242)	-

Gli strumenti finanziari, inclusi nel livello 1, comprendono investimenti azionari classificati come attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo e strumenti obbligazionari quotati argentini *dollar-linked* classificati come attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico. Essendo l'obiettivo degli strumenti argentini mitigare gli effetti della svalutazione della moneta locale, registrata come perdita/utile della posizione monetaria netta, è stata esercitata l'opzione di rilevare nel conto economico anche la variazione di fair value di tali strumenti. Per maggiori informazioni si rimanda alle Note 37 "Proventi finanziari" e 38 "Oneri finanziari".

La seguente tabella evidenzia le **variazioni delle attività finanziarie classificate nel livello 3 intervenute nel corso del 2024**:

(in migliaia di euro)

Valore iniziale 01/01/2024	11.098
Differenze da conversione	9
Incrementi	644
Adeguamento a fair value nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo	312
Altre variazioni	6
Valore finale 31/12/2024	12.068

Tali attività finanziarie sono rappresentate principalmente dagli investimenti azionari in Istituto Europeo di Oncologia (8.580 migliaia di euro), Telco Srl (450 migliaia di euro), Genextra (284 migliaia di euro) e Tlcom I LP (199 migliaia di euro).

L'adeguamento a *fair value* nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo, pari ad un valore positivo netto di 320 migliaia di euro, si riferisce principalmente all'adeguamento a *fair value* dell'investimento in Istituto Europeo di Oncologia (positivo per 223 migliaia di euro), In Nomisma (positivo per 63 migliaia di euro) e in Genextra (positivo per 26 migliaia di euro).

Nel corso del 2024 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 al livello 2 e viceversa, né dal livello 3 ad altri livelli e viceversa.

5.2 CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe di attività e passività finanziaria identificata dall'IFRS 9:

(in migliaia di euro)

	Nota	Valore contabile al 31/12/2024	Valore contabile al 31/12/2023
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico			
Altre attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico	19	165.965	228.759
Strumenti finanziari derivati correnti	28	22.323	13.027
		188.288	241.786
Attività finanziarie al costo ammortizzato			
Altri crediti non correnti	16	309.526	408.625
Crediti commerciali correnti	15	622.915	649.406
Altri crediti correnti	16	444.010	419.249
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	1.502.741	1.252.769
		2.879.191	2.730.049
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo (FVOCI)			
Altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo	13	63.294	52.837
Strumenti finanziari derivati di copertura			
Strumenti finanziari derivati non correnti	28	4.326	12.886
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE		3.135.099	3.037.558

	Nota	Valore contabile al 31/12/2024	Valore contabile al 31/12/2023
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Passività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			
Strumenti finanziari derivati correnti	28	1.810	21.242
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Debiti vs. banche e altri finanziatori non correnti (escl. debiti per leasing)	24	2.688.132	2.791.289
Altri debiti non correnti	26	79.947	77.932
Debiti vs. banche e altri finanziatori correnti (escl. Debiti per leasing)	24	655.695	690.431
Debiti commerciali correnti	25	2.081.617	1.999.418
Altri debiti correnti	26	392.744	412.173
		5.898.135	5.971.243
Debiti per leasing			
Debiti per leasing non correnti	24	380.467	383.389
Debiti per leasing correnti	24	105.161	99.096
		485.628	482.485
Strumenti finanziari derivati di copertura			
Strumenti finanziari derivati correnti	28	1.305	-
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE		6.385.573	6.474.970

6. POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

Obiettivo del Gruppo è la massimizzazione del ritorno sul capitale netto investito mantenendo la capacità di operare nel tempo, garantendo adeguati ritorni per gli azionisti e benefici per gli altri *stakeholder*, prevedendo un progressivo *deleverage* della struttura finanziaria di Gruppo da realizzarsi in un arco temporale di breve periodo, così come riportato anche nella sezione relativa alla “Prevedibile evoluzione nel 2025” all’interno della Relazione degli amministratori sulla gestione.

Il principale indicatore che il Gruppo utilizza per la gestione del capitale è il R.O.I.C., calcolato come rapporto tra l’EBIT *adjusted* al netto dell’effetto fiscale e il capitale netto investito medio che non include le “partecipazioni in imprese collegate e joint venture”, le “altre attività finanziarie a *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo” e “altre attività finanziarie non correnti a *fair value* rilevato nel Conto Economico”, le “Altre attività non correnti”, le immobilizzazioni immateriali relative ad asset rilevati in seguito a Business Combination, le passività per imposte differite riferite a queste ultime e i “Fondi del personale correnti e non correnti”.

Il R.O.I.C. per l’esercizio 2024 è stato pari al 23,2% che si confronta con il 20,3% del 2023.

7. STIME E ASSUNZIONI

La preparazione del Bilancio Consolidato comporta per il *management* la necessità di effettuare stime e assunzioni che, in talune circostanze, poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica, e assunzioni che vengono, di volta in volta, considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle circostanze. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a Conto Economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima. Se nel futuro tali stime ed ipotesi, basate sulla miglior valutazione attualmente disponibile, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo conseguente nel periodo di variazione delle circostanze stesse. Le stime e le assunzioni fanno principalmente riferimento alla valutazione della recuperabilità dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e delle immobilizzazioni materiali, alla definizione delle vite utili delle immobilizzazioni materiali e immateriali, alla recuperabilità dei crediti, alla determinazione delle imposte (correnti e differite), alla valutazione dei piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro e al riconoscimento / valutazione dei fondi rischi e oneri.

AVVIAMENTO

In accordo con i principi contabili adottati per la redazione del Bilancio, almeno annualmente l'avviamento è verificato al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento ai gruppi di unità generatrici di flussi finanziari (che per il Gruppo coincidono con l'unico settore operativo Attività Consumer) e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso.

Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile del gruppo di unità generatrici di flussi finanziari al quale l'avviamento è stato allocato, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse.

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle Attività Consumer al 31 dicembre 2024 è il valore d'uso che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede saranno associati al gruppo di CGU, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici del gruppo di CGU alla data di valutazione.

Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* sono la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita dei flussi di cassa operativi oltre il periodo di previsione esplicita ai fini della stima del valore terminale, del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto).

BRAND PIRELLI (IMMOBILIZZAZIONE IMMATERIALE A VITA UTILE INDEFINITA)

Il *Brand* Pirelli è un'immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, non soggetto ad ammortamento, ma, ai sensi dello IAS 36, a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verifichino specifici eventi

o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore.

La configurazione di valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* al 31 dicembre 2024 è il *Fair Value*, calcolato sulla base dell'*income approach* (cd. Livello 3 della gerarchia dell'IFRS 13 – *Fair Value measurement*).

Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* sono la stima dei futuri incrementi nelle vendite e dei flussi di cassa operativi ed i relativi tassi di crescita oltre il periodo di previsione esplicita ai fini della stima del valore terminale e del tasso di sconto che si basa sul costo medio ponderato del capitale maggiorato per un premio determinato in funzione della rischiosità dell'asset specifico.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DI PROPRIETÀ

In accordo con i principi contabili di riferimento, gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.

Per la determinazione delle vite utili delle immobilizzazioni materiali devono essere considerati molti fattori, tra cui ad esempio l'obsolescenza, eventuali restrizioni legali all'utilizzo degli *assets* legate a fattori climatici. La stima delle vite utili richiede inoltre applicazione di *judgement* da parte del *management*.

Per tali ragioni, le vite utili degli *assets* vengono riesaminate, e se necessario rettificate, alla fine di ogni periodo di riferimento.

DIRITTI D'USO E DEBITI PER LEASING

Per quanto riguarda le stime e le assunzioni utilizzate per la determinazione dei debiti per leasing e dei diritti d'uso, l'applicazione dell'IFRS 16 ha introdotto alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease term* e alla definizione dell'*incremental borrowing rate*.

Le principali sono riassunte di seguito:

→ le clausole di rinnovo dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto, ossia quando il Gruppo ha l'opzione di esercitarle senza necessità di ottenere il consenso della controparte e il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo. In caso di clausole che

prevedono rinnovi multipli esercitabili unilateralmente dal Gruppo, solo il primo periodo di estensione è stato considerato;

- le clausole di rinnovo automatico presenti in contratti in cui entrambe le parti hanno diritto a terminare il contratto non sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto, in quanto la capacità di estendere la durata dello stesso non è sotto il controllo unilaterale del Gruppo e la penale a cui il locatore potrebbe essere esposto è considerata non significativa. Tuttavia, nel caso in cui il locatore sia esposto ad una penale significativa, il Gruppo valuta l'inclusione dell'opzione di rinnovo nella determinazione della durata contrattuale. Tale valutazione viene effettuata anche considerando il grado di personalizzazione del bene oggetto di *leasing*: se la personalizzazione fosse elevata, il locatore potrebbe incorrere in una penale significativa nel caso si opponesse al rinnovo;
- clausole di chiusura anticipata dei contratti: tali clausole non sono considerate nella determinazione della durata del contratto se esercitabili solo dal locatore oppure da entrambe le parti. Nel caso siano esercitabili unilateralmente dal Gruppo, vengono effettuate valutazioni specifiche per contratto per contratto (ad esempio il Gruppo sta già negoziando un nuovo contratto oppure ha già dato disdetta al locatore);
- il tasso di finanziamento marginale (*incremental borrowing rate*) è costituito dal tasso *free risk* del Paese in cui il contratto è negoziato e basato sulla durata del contratto stesso. È poi aggiustato in base al *credit spread* del Gruppo e al *credit spread* locale.

IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun Paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione

della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale. Per quanto riguarda le situazioni in cui la legislazione fiscale in vigore si presta a interpretazioni, se il Gruppo ritiene probabile (superiore al 50%) che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale adottato, il risultato al lordo delle imposte e le imposte vengono determinati in coerenza con il trattamento fiscale applicato nella dichiarazione dei redditi; in caso contrario, l'effetto dell'incertezza viene riflesso nella determinazione del risultato al lordo delle imposte. La probabilità si riferisce al fatto che l'autorità fiscale non accetti il trattamento fiscale adottato, e non alla probabilità dell'accertamento.

FONDI PENSIONE

Alcune società del Gruppo hanno in essere piani pensionistici, piani di assistenza sanitaria e altri piani a benefici definiti a favore dei propri dipendenti, principalmente nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Tali fondi sono stati chiusi a nuovi ingressi e pertanto il rischio attuariale si riferisce alle sole obbligazioni pregresse. Il *management*, avvalendosi di una primaria società di servizi attuariali, utilizza ipotesi attuariali per il calcolo delle passività e delle attività a servizio di tali piani previdenziali. Le ipotesi attuariali di natura finanziaria riguardano il tasso di sconto, il tasso di inflazione e l'andamento dei costi per assistenza medica. Le ipotesi attuariali di natura demografica riguardano essenzialmente i tassi di mortalità. Il Gruppo ha individuato tassi di attualizzazione che ha ritenuto equilibrati, stante il contesto.

FONDI RISCHI E ONERI

A fronte dei rischi legali e fiscali legati ad imposte indirette sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di soccombenza. Il valore dei fondi iscritti in Bilancio relativo a tali rischi rappresenta la miglior stima operata dal *management* a fronte di cause legali e fiscali potenziali riguardanti una vasta tipologia di tematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati.

8. ACQUISIZIONE HEVEA-TEC (BRASILE)

In data 3 gennaio 2024 è stato acquisito il 100% di Hevea-Tec, il maggiore operatore indipendente brasiliano nella trasformazione di gomma naturale, per un corrispettivo pari a 25,7 milioni di euro.

Con l'acquisizione di Hevea-Tec Pirelli incrementerà la quota di approvvigionamento di gomma naturale in Latam assicurandosi una continuità di fornitura nella Regione e, quindi, una maggiore efficienza. L'operazione permetterà di avviare progetti innovativi sulla gomma naturale con lo scopo di incrementare l'utilizzo di materiali non fossili nei pneumatici, in linea con gli obiettivi dell'azienda e consentirà di migliorare ulteriormente il controllo della catena di approvvigionamento di gomma naturale, di ridurre le emissioni di CO₂ grazie a una fornitura "local for local" e di avviare nuovi progetti di certificazioni FSC®. L'accordo prevede inoltre il pagamento di un corrispettivo aggiuntivo (cd. *earn out*) che verrà corrisposto alla controparte al raggiungimento di livelli di profitabilità e capacità produttiva definiti contrattualmente per un massimo pari a 2,4 milioni di euro (ai cambi del 3 gennaio 2024).

Il fair value delle attività e passività acquisite identificabili alla data dell'acquisizione è riportato nella tabella seguente:

	(in migliaia di euro)
	Fair value riconosciuto in sede di acquisizione
Immobilizzazioni materiali	10.389
- <i>Terreni</i>	3.439
- <i>Fabbricati</i>	4.906
- <i>Impianti e Macchinari</i>	1.982
- <i>Altre immobilizzazioni materiali</i>	62
Immobilizzazioni immateriali	2.606
- <i>Marchi</i>	2.118
- <i>Customer relationship</i>	462
- <i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	26
Partecipazioni terze	98
Rimanenze	7.892
Crediti	2.779
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.989
	26.753
Debiti	(2.082)
Passività per imposte differite	(440)
Fondi del personale	(17)
Fondi rischi ed oneri	(2.213)
	(4.752)
TOTALE ATTIVITÀ IDENTIFICABILI NETTE ACQUISITE	22.001
Avviamento	3.669
TOTALE CORRISPETTIVO	25.670

Il processo di allocazione del prezzo pagato al *fair value* delle attività e passività acquisite per la *business combination* (*purchase price allocation – PPA*), in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 (*Business combination*) è stato completato; la conseguente determinazione dell'avviamento derivante dall'acquisizione è quindi da ritenersi definitiva.

9. SETTORI OPERATIVI

L'IFRS 8 – *Settori Operativi* definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dall'Amministratore Delegato, nella sua funzione di Chief Operating Decision Maker (CODM);
- per la quale sono disponibili dati economici, patrimoniali e finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dalle *Attività Consumer* è identificabile in un unico settore operativo.

Di seguito si riportano i ricavi delle **vendite e delle prestazioni per area geografica**:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Europa	2.643.756	2.591.904
Nord America	1.706.278	1.714.923
APAC	1.149.044	1.114.560
Sud America	798.807	795.467
Russia e MEAI	475.439	433.209
TOTALE	6.773.324	6.650.063

Di seguito si riportano le **immobilizzazioni materiali e immateriali per area geografica** allocate sulla base del Paese in cui sono localizzate le attività stesse:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024		31/12/2023	
Europa	5.092.403	59,30%	5.125.651	59,10%
Nord America	572.200	6,66%	601.589	6,94%
APAC	475.152	5,53%	476.559	5,49%
Sud America	457.761	5,33%	475.836	5,49%
Russia e MEAI	103.258	1,20%	108.341	1,25%
Attività non correnti non allocate	1.886.711	21,98%	1.884.925	21,73%
Totale	8.587.485	100,00%	8.672.901	100,00%

Le **attività non correnti allocate** esposte nella precedente tabella sono costituite da immobilizzazioni materiali ed immateriali escluso l'avviamento. Le **attività non correnti non allocate** sono relative all'avviamento.

10. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Presentano la seguente composizione:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Totale Valore Netto:	3.427.756	3.409.114
- Immobilizzazioni materiali di proprietà	2.984.810	2.968.578
- Diritti d'uso	442.945	440.536

10.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DI PROPRIETÀ

Presentano la seguente composizione e variazione:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024			31/12/2023		
	Valore Lordo	F.do Amm.to	Valore Netto	Valore Lordo	F.do Amm.to	Valore Netto
Terreni	152.576	-	152.576	150.747	-	150.747
Fabbricati	945.388	(293.133)	652.255	910.760	(264.911)	645.849
Impianti e Macchinari	3.343.289	(1.497.737)	1.845.552	3.198.867	(1.325.128)	1.873.739
Attrezzature industriali e commerciali	784.134	(535.709)	248.425	722.625	(496.244)	226.381
Altri beni	169.483	(83.480)	86.003	149.367	(77.505)	71.862
Totale	5.394.870	(2.410.059)	2.984.811	5.132.366	(2.163.788)	2.968.578

VALORE NETTO

(in migliaia di euro)

	31/12/2023	Effetto iperinflazione Argentina e Turchia	Diff. cambio da conversione	Business combination	Increm.	Decrem.	Ammortamenti	Ripristini	Svalutazioni	Riclass/Altro	31/12/2024
Terreni	150.747	2.085	(10.127)	3.440	7.081	(653)	-	-	-	3	152.576
Fabbricati	645.849	9.263	(29.138)	4.906	60.713	338	(35.625)	-	-	(4.051)	652.255
Impianti e macchinari	1.873.739	33.281	(66.451)	1.982	196.410	(3.037)	(204.409)	3.192	(1.756)	12.601	1.845.552
Attrezzature industriali e commerciali	226.381	9.130	(9.898)	-	97.797	(803)	(69.954)	-	(8)	(4.220)	248.425
Altri beni	71.862	6.618	(2.164)	61	25.307	(87)	(13.037)	-	(1)	(2.556)	86.003
Totale	2.968.578	60.377	(117.778)	10.389	387.308	(4.242)	(323.025)	3.192	(1.765)	1.777	2.984.811

VALORE NETTO

(in migliaia di euro)

	31/12/2022	Effetto iperinflazione Argentina e Turchia	Diff. cambio da conversione	Increm.	Decrem.	Ammortamenti	Svalutazioni	Riclass/Altro	31/12/2023
Terreni	147.977	1.464	605	1.163	(333)	-	(32)	(97)	150.747
Fabbricati	674.758	5.905	(17.564)	25.149	(48)	(36.415)	(148)	(5.788)	645.849
Impianti e macchinari	1.830.411	25.117	(26.267)	271.891	(2.074)	(199.576)	(29.083)	3.320	1.873.739
Attrezzature industriali e commerciali	229.239	5.664	(13.540)	74.998	(449)	(71.384)	(725)	2.578	226.381
Altri beni	70.395	3.639	(7.718)	10.925	(185)	(10.224)	-	5.030	71.862
Totale	2.952.780	41.789	(64.484)	384.126	(3.089)	(317.599)	(29.988)	5.043	2.968.578

La voce **Effetto iperinflazione Argentina e Turchia** si riferisce alla rivalutazione dei cespiti detenuti dalle controllate in Argentina e Turchia in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IAS 29 – *Financial Reporting in hyperinflationary Economies* (50.103 migliaia di euro per l'Argentina e 10.274 migliaia di euro per la Turchia). L'effetto è parzialmente bilanciato da **differenze cambio da conversione** negative (8.866 migliaia di euro per l'Argentina e 2.921 migliaia di euro per la Turchia).

Gli **incrementi**, pari a complessivi 387.308 migliaia di euro, sono principalmente destinati alle attività *High Value* ed al costante miglioramento del mix e della qualità delle fabbriche, nonché ai progetti di efficientamento energetico e di elettrificazione delle presse di vulcanizzazione.

Nel 2024 il rapporto degli investimenti con gli ammortamenti è pari a 1,20 (1,21 nell'anno 2023).

La voce **svalutazioni**, pari a 1.765 migliaia di euro, fa riferimento principalmente ad impianti e macchinari operanti nella controllata in Germania (1.145 migliaia di euro). Le svalutazioni del 2023 (29.998 migliaia di euro) si riferivano principalmente alla riduzione del valore recuperabile della CGU Kirov per 24.600 migliaia di euro.

Le **immobilizzazioni materiali in corso di realizzazione** al 31 dicembre 2024, incluse nelle singole categorie di immobilizzazioni, ammontano a 247.636 migliaia di euro (298.600 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). I principali progetti inclusi nelle immobilizzazioni materiali in corso riguardano le attività *High Value*, il costante aggiornamento tecnologico delle fabbriche e dei macchinari rivolto anche ad incrementarne la sicurezza in ottica HSE ed investimenti in macchinari per lo sviluppo di nuove linee di prodotto e il miglioramento di prodotti esistenti. Tali investimenti sono concentrati in Messico, Romania, Cina, Germania e Italia.

Si segnala che le società del Gruppo non hanno concesso a garanzia immobilizzazioni materiali.

10.2 DIRITTI D'USO

Il valore netto dei beni per i quali il Gruppo ha stipulato un contratto di leasing è così dettagliato:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Diritti d'uso su terreni	15.475	16.807
Diritti d'uso su fabbricati	348.884	347.227
Diritti d'uso su impianti e macchinari	15.020	18.362
Diritti d'uso su altri beni	63.566	58.140
Totale valore netto diritti d'uso	442.945	440.536

I **diritti d'uso su fabbricati** si riferiscono principalmente a contratti relativi a uffici, magazzini e punti vendita.

I **diritti d'uso su altri beni** si riferiscono principalmente a contratti relativi ad autoveicoli e attrezzature di trasporto. Tali contratti includono anche la componente di servizio (*non-lease component*).

I contratti di leasing sono negoziati su base individuale e comprendono un'ampia varietà di termini e condizioni.

Gli incrementi dei diritti d'uso nell'esercizio 2024, inclusivi anche del *remeasurement*, ammontano a 118.762 migliaia di euro (101.188 migliaia di euro nel 2023) e sono principalmente dovuti a:

- nuovo contratto di affitto per un magazzino in Romania per circa 24.000 migliaia di euro;
- nuovi contratti per noleggio autovetture e carrelli elevatori per 19.742 migliaia di euro;
- la sottoscrizione di un nuovo contratto con Prometeon Tyre Group per la locazione del sito produttivo a Izmit (Turchia), per 10.638 migliaia di euro. Il contratto sostituisce il precedente accordo di *leasing* che aveva un valore residuo alla data della sottoscrizione pari a 534 migliaia di euro;
- nuovi contratti di affitto per 2 magazzini in Canada per 6.209 migliaia di euro.

L'incremento include inoltre l'adeguamento per l'inflazione ove previsto contrattualmente.

Nell'anno 2024, non ci sono stati contratti oggetto di *reassessment* e modifiche significative.

Gli **ammortamenti dei diritti d'uso** rilevati a Conto Economico ed inclusi alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" (Nota 33) sono così composti:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Terreni	1.633	1.515
Fabbricati	82.192	74.474
Impianti e macchinari	4.823	4.882
Altri beni	23.053	20.416
Totale ammortamenti diritti d'uso	111.701	101.287

Per quanto riguarda gli interessi su debiti per leasing si rimanda alla Nota 38 "Oneri finanziari".

Le informazioni relative ai costi per contratti di leasing con durata inferiore ai dodici mesi, contratti di leasing per beni a basso valore unitario e contratti di leasing con canoni variabili sono incluse alla Nota 34 "Altri costi".

11. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Presentano la seguente composizione e variazione:

VALORE NETTO

(in migliaia di euro)

	31/12/2023	Diff. cambio da conversione da conv.	Business combination	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Svalutazioni	Riclassifica/Altro	31/12/2024
Concessioni licenze e marchi - vita utile definita	64.613	314	2.118	262	-	(4.064)	-	575	63.818
Brand Pirelli - vita utile indefinita	2.270.000	-	-	-	-	-	-	-	2.270.000
Avviamento	1.884.925	(1.883)	3.669	-	-	-	-	-	1.886.711
Customer relationships	169.453	(479)	462	-	-	(34.419)	-	130	135.147
Tecnologia	814.917	-	-	-	-	(76.850)	-	-	738.067
Software applicativo	45.020	(245)	26	23.461	-	(20.246)	(319)	2.051	49.748
Diritti di sfruttam. brevetti e opere d'ingegno	14.455	-	-	3.874	-	(2.157)	-	-	16.172
Altre immobilizzazioni immateriali	404	(50)	-	-	(4)	(258)	(13)	(13)	66
Total	5.263.787	(2.343)	6.275	27.597	(4)	(137.994)	(332)	2.743	5.159.729

VALORE NETTO

(in migliaia di euro)

	31/12/2022	Diff. cambio da conversione da conv.	Incrementi	Ammortamenti	Svalutazioni	Riclassifica/Altro	31/12/2023
Concessioni licenze e marchi - vita utile definita	69.711	(2.063)	432	(3.574)	-	107	64.613
Brand Pirelli - vita utile indefinita	2.270.000	-	-	-	-	-	2.270.000
Avviamento	1.884.629	296	-	-	-	-	1.884.925
Customer relationships	204.289	(340)	14	(34.482)	-	(28)	169.453
Tecnologia	891.767	-	-	(76.850)	-	-	814.917
Software applicativo	49.620	(8)	17.347	(22.182)	-	243	45.020
Diritti di sfruttam. brevetti e opere d'ingegno	12.457	-	3.747	(1.749)	-	-	14.455
Altre immobilizzazioni immateriali	364	(154)	84	(254)	(98)	462	404
Total	5.382.837	(2.269)	21.624	(139.091)	(98)	784	5.263.787

Le immobilizzazioni immateriali sono così composte:

- Brand Pirelli per un importo pari a 2.270.000 migliaia di euro (vita utile indefinita). Si rileva che la valutazione della vita utile dei marchi si basa su una serie di fattori tra cui: ambiente competitivo, quota di mercato, storia del marchio, cicli di vita del prodotto sottostante, piani operativi e ambiente macroeconomico dei Paesi in cui i relativi prodotti sono venduti. In particolare, la vita utile del Brand Pirelli è stata valutata indefinita in base alla sua storia di oltre centocinquanta anni di successi (nato nel 1872) e all'intenzione e abilità del Gruppo di continuare ad investire per supportare e mantenere il brand;

- *Brand Metzeler* (vita utile 20 anni) per 39.307 migliaia di euro e incluso nella voce Concessioni, licenze e marchi a vita utile definita;
- *Customer relationships* (vita utile 10 - 20 anni) che includono principalmente il valore delle relazioni commerciali sia nel canale primo equipaggiamento che nel canale ricambio;
- **Tecnologia**, che include sia il valore della tecnologia di prodotto e di processo, sia il valore della *In-Process R&D* (in corso di formazione al momento dell'acquisizione del Gruppo nel 2015 da parte di Marco Polo Industrial Holding S.p.A.) per un importo pari, rispettivamente, a 713.067 migliaia di euro e a 25.000 migliaia di euro. La vita utile della tecnologia di prodotto e di processo è stata determinata in 20 anni, mentre la vita utile della *In-Process R&D* è pari a 10 anni;
- avviamento per 1.886.711 migliaia di euro, di cui 1.877.363 migliaia di euro rilevato in sede di acquisizione del Gruppo a settembre 2015. La rimanente parte si riferisce all'avviamento determinato nell'ambito dell'acquisizione della società JMC Pneus Comercio Importação e Exportação Ltda avvenuta nel 2018 e della società Hevea-Tec Industria E Comércio Ltda avvenuta all'inizio del 2024.

Gli incrementi, pari a complessivi 27.597 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a software applicativo (23.461 migliaia di euro) e sono stati effettuati principalmente per la realizzazione del programma di digitalizzazione dell'azienda.

IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore ("*impairment test*") con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verifichino specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore.

L'avviamento, pari a 1.886.711 migliaia di euro, è stato allocato al gruppo di CGU "Attività Consumer", che rappresenta l'unico settore di attività in cui il Gruppo opera e considera il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno.

L'*impairment test* consiste nel confronto tra il valore recuperabile delle Attività Consumer e il loro valore contabile (*carrying amount*), comprensivo dei propri *asset* operativi e dell'avviamento.

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle Attività Consumer al 31 dicembre 2024 è il valore d'uso che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede saranno generati dal gruppo di CGU, utilizzando un tasso di attualizzazione che riflette i rischi specifici del gruppo di CGU alla data di valutazione.

Le previsioni muovono dai flussi di EBITDA *adjusted* del piano di gestione 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 26 febbraio 2025 - e successivamente confermato alla data del presente documento - redatto sulla base del nuovo contesto di mercato. I dati del 2025 sono stati rettificati in diminuzione per tener conto delle stime di consensus degli analisti aggiornate dopo la presentazione

del piano, in quanto evidenze provenienti dall'esterno, e con riferimento al 2026 sono state utilizzate le stime di consensus degli analisti.

I flussi prospettici, che riflettono il posizionamento del Gruppo sul mercato grazie alla strategia di focalizzazione sull'*High Value*, sono stati sterilizzati, ai sensi dello IAS 36.44, dei flussi di cassa relativi ad investimenti di espansione, oneri di ristrutturazione e benefici correlati per i quali la Società non si è ancora impegnata al 31 dicembre 2024.

I flussi utilizzati ai fini della determinazione del valore recuperabile esprimono un tasso di crescita medio annuo cumulato (CAGR) dei ricavi nel biennio 2025 - 2026 del 2,7% rispetto al 2024 e un EBITDA *margin adjusted* medio del periodo pari al 22,9%.

L'*impairment test* al 31 dicembre 2024 è stato eseguito avvalendosi dell'ausilio di un professionista terzo indipendente.

Il tasso di sconto, definito come costo medio ponderato del capitale (WACC) al netto delle imposte, applicato ai flussi di cassa prospettici, è pari al 8,14%. Il tasso *pre-tax* che eguaglia il valore d'uso, stimato con flussi di cassa al netto delle imposte attualizzati al WACC al netto delle imposte, al valore d'uso stimato mediante flussi *pre-tax* attualizzati al WACC *pre-tax* è pari al 12,12%. Il tasso di crescita dei flussi di cassa operativi ai fini della stima del valore terminale (g) è pari a 0,44%. Il tasso di capitalizzazione dei flussi di cassa operativi (WACC - g) è quindi pari al 7,70%, in linea con il tasso di capitalizzazione del consenso degli analisti.

In base alle risultanze del test effettuato, non è emersa alcuna perdita di valore.

Il valore recuperabile è superiore al *carrying amount* delle Attività Consumer del 19%. Affinché il valore d'uso sia pari al *carrying amount*, è necessaria una variazione peggiorativa dei principali parametri chiave ed in particolare:

- un aumento del tasso di sconto di 145 *basis point* nel periodo di previsione esplicita e nel *terminal value*;
- una diminuzione del tasso di crescita annuo oltre il periodo di previsione esplicita "g" negativa e pari a -158 *basis point*;
- una diminuzione dell'EBITDA *margin adjusted* medio di 237 *basis point* nel periodo di previsione esplicita e nel *terminal value*.

Con riferimento alle tematiche di *climate change*, considerato che il Gruppo prevede nel medio termine, sulla base di stime interne degli impatti del cambiamento climatico, benefici netti sui flussi di cassa operativi, gli stessi non sono stati inclusi nei flussi utilizzati per l'esercizio di impairment. In aggiunta, è stato effettuato uno *stress test* per valutare la sostenibilità del valore recuperabile utilizzando, nel calcolo del terminal value, i flussi di cassa della previsione più prudente degli analisti come scenario negativo che si assume incorpori anche gli effetti del cambiamento climatico. Il calcolo utilizzato si fonda sul presupposto che lo scenario, una volta verificatosi, permanga nel tempo.

Dall'esercizio sopra citato emerge un valore recuperabile superiore al *carrying amount* delle Attività Consumer dell'8%.

IMPAIRMENT TEST DEL BRAND PIRELLI (IMMOBILIZZAZIONE A VITA UTILE INDEFINITA) Il *Brand* Pirelli, pari a 2.270.000 migliaia di euro, è un'attività immateriale a vita utile indefinita, pertanto non è soggetta ad ammortamento, ma, ai sensi dello IAS 36, a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verifichino specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore.

L'*impairment test* al 31 dicembre 2024 è stato eseguito avvalendosi dell'ausilio di un professionista terzo indipendente.

La configurazione di valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* al 31 dicembre 2024 è il *Fair Value*, calcolato sulla base dell'*income approach* (cd. Livello 3 della gerarchia dell'IFRS 13 – *Fair Value measurement*). La stima del *fair value* pertanto si fonda su:

- gli stessi flussi utilizzati ai fini di impairment test dell'avviamento, ossia le previsioni del *management* che muovono dai flussi di EBITDA *adjusted* del piano di gestione 2025 rettificati, senza sterilizzare gli effetti degli investimenti di espansione, in diminuzione per tener conto delle stime di consensus degli analisti aggiornate dopo la presentazione del piano e le stime di consensus degli analisti per il 2026;
- un criterio di valutazione per somma di parti che considera anche il contributo in termini di *royalty* dal Gruppo Prometeon Tyre per l'uso del marchio Pirelli relativamente al segmento *Industrial* come previste nelle previsioni del *management*;
- gli *excess earnings* di pertinenza del *brand* Pirelli ricavati detraendo dai redditi operativi prospettici il canone

figurativo o il tasso di royalty delle attività operative di Gruppo diverse dal Brand, espresse a *fair value*;

- tasso di sconto pari al 10,06%, che include rispetto al WACC un premio determinato in funzione della rischiosità dell'*asset* specifico e tasso di crescita "g" nel *terminal value* pari a 0,44%. Il tasso *pre-tax* che eguaglia il *fair value*, stimato con flussi di cassa al netto delle imposte attualizzati al tasso di sconto al netto delle imposte, al *fair value* stimato mediante flussi *pre-tax* attualizzati al tasso di sconto *pre-tax* è pari al 15,06%;
- TAB (*Tax Amortization Benefit*), ossia il beneficio fiscale del quale beneficierebbe il partecipante al mercato che acquisisse separatamente il bene per effetto della possibilità di ammortizzarlo fiscalmente.

Ai fini dell'*impairment test*, il valore recuperabile del *Brand* Pirelli *cum TAB* è confrontato con il rispettivo valore contabile (*cum TAB*) e non sono emerse perdite di valore.

Il valore recuperabile è superiore al *carrying amount* del *Brand* del 27,4%. Affinché il *Fair Value* sia pari al *carrying amount*, è necessaria una variazione peggiorativa dei parametri chiave ed in particolare:

- una diminuzione percentuale dei ricavi di 629 *basis point* nel periodo di previsione esplicita e nel *terminal value*;
- una diminuzione dell'EBITDA *margin adjusted* di 111 *basis point* nel periodo di previsione esplicita e nel *terminal value*;
- un aumento del tasso di sconto di 235 *basis point* nel periodo di previsione esplicita e nel *terminal value*;
- una diminuzione del tasso di crescita "g" di 340 *basis point* oltre il periodo di previsione esplicita.

Con riferimento alle tematiche di cambiamento climatico, come per l'avviamento, anche per il brand è stato svolto il medesimo stress test dal quale emerge un valore recuperabile superiore al *carrying amount* del *Brand* Pirelli del 14,3%.

12. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE

I movimenti delle partecipazioni in imprese collegate e *joint venture* sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024			31/12/2023		
	collegate	JV	Totale	collegate	JV	Totale
Valore iniziale	7.469	78.928	86.397	7.812	72.415	80.227
Decrementi	(5.201)	-	(5.201)	-	-	-
Incrementi	-	12.071	12.071	-	-	-
Distribuzione dividendi	(2.974)	-	(2.974)	(1.648)	-	(1.648)
Quota di risultato	1.818	25.638	27.456	1.301	10.345	11.646
Quote di altre componenti rilevate a Patrimonio netto	-	3.040	3.040	-	(3.832)	(3.832)
Altro	1	-	1	4	-	4
Valore finale	1.113	119.677	120.790	7.469	78.928	86.397

12.1 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

Il dettaglio è di seguito riportato:

(in migliaia di euro)

	31/12/2023	Decrementi	Distribuz. dividendi	Quota di risultato	Altro	31/12/2024
Eurostazioni S.p.A.	6.281	(5.201)	(2.808)	1.767	-	39
Partecipazioni in altre società collegate	1.188	-	(166)	51	1	1.074
Totale	7.469	(5.201)	(2.974)	1.818	1	1.113

Il decremento di Eurostazioni S.p.A. si riferisce al rimborso di una quota significativa del capitale sociale.

Le partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto non sono rilevanti in termini di incidenza sul totale attivo consolidato, né singolarmente, né in forma aggregata.

12.2 PARTECIPAZIONI IN JOINT VENTURE

Il dettaglio è di seguito riportato:

(in migliaia di euro)

	31/12/2023	Incrementi	Quota di risultato	Quote altre componenti rilevate a PN	31/12/2024
Xushen Tyre (Shanghai) Co., Ltd	64.538	-	25.137	4.071	93.746
PT Evoluzione Tyres	14.390	-	1.001	287	15.678
Middle East and North Africa Tyre Company	-	12.071	(500)	(1.318)	10.253
Totale	78.928	12.071	25.638	3.040	119.677

Il Gruppo detiene:

- una partecipazione del 49% nella società Xushen Tyre (Shanghai) Co., Ltd, *joint venture* che detiene, attraverso la società Jining Shenzhou Tyre Co., Ltd, uno stabilimento di produzione di pneumatici Consumer in Cina. Lo stabilimento fornisce la necessaria flessibilità produttiva nel segmento *High Value*, tenuto conto dell'evoluzione del mercato cinese, degli sviluppi attesi nel segmento dell'auto elettrica e della quota crescente di omologazioni ottenute nel segmento del primo equipaggiamento in Cina, Giappone e Corea. Come reso noto in data 1 agosto 2018, l'accordo di joint venture relativo alla Xushen Tyre (Shanghai) Co., Ltd. prevede un'opzione di acquisto in favore di Pirelli Tyre S.p.A., esercitabile dall'1 gennaio 2021 sino al 31 marzo 2026, che - laddove esercitata - consentirebbe alla stessa di incrementare la partecipazione nella suddetta società fino al 70%. Pirelli Tyre S.p.A. ha rappresentato ai consoci nella Xushen Tyre (Shanghai) Co., Ltd. la propria intenzione di non esercitare l'opzione fino al 31 dicembre 2025, fermo il diritto di esercitare l'opzione successivamente e comunque entro il 31 marzo 2026;
- una partecipazione del 63,04% in PT Evoluzione Tyres, un'entità operante in Indonesia attiva nella produzione di pneumatici moto. Sebbene la società sia posseduta al 63,04%, per effetto delle pattuizioni contrattuali tra i soci ricade nella definizione di *joint venture*, in quanto le regole di *governance* esplicitamente prevedono l'unanimità di consenso nelle decisioni relative alle attività rilevanti;
- una partecipazione del 25% in Middle East and North Africa Tyre Company, società detenuta per il restante 75% dal Public Investment Fund (PIF) dell'Arabia Saudita. Sebbene la società sia posseduta solo al 25%, per effetto delle pattuizioni contrattuali tra i soci ricade nella definizione di *joint venture*, in quanto le regole di *governance* esplicitamente prevedono l'unanimità di consenso nelle decisioni relative alle attività rilevanti. La joint venture, che prevede la costruzione di un impianto produttivo, produrrà pneumatici car di alta qualità a marchio Pirelli e produrrà e commercializzerà pneumatici con un nuovo *brand* locale per il mercato nazionale e regionale.

Le partecipazioni in *Joint Venture* non sono rilevanti in termini di incidenza sul totale attivo consolidato, né singolarmente, né in forma aggregata.

13. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATO NELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Le altre attività finanziarie a *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo ammontano a 63.294 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 (52.837 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e si sono così movimentate:

(in migliaia di euro)

Valore iniziale 01/01/2024	52.837
Differenze da conversione	9
Incrementi	644
Decrementi	(27)
Adeguamento a <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo	9.822
Altro	9
Valore finale 31/12/2024	63.294

La composizione della voce per singolo titolo è la seguente:

	31/12/2024	31/12/2023
Titoli quotati		
RCS MediaGroup S.p.A.	21.929	18.299
Totale	21.929	18.299
Titoli non quotati		
Fin. Priv. S.r.l.	29.297	23.416
Fondo Anastasia	-	24
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	8.580	8.357
Tlcom I LP	199	190
Telco S.r.l.	450	450
Altre società	2.839	2.101
Totale	41.365	34.538
Totale altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo	63.294	52.837

L'adeguamento a *fair value* nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo, pari ad un valore netto positivo di 9.822 migliaia di euro, si riferisce principalmente a RCS MediaGroup S.p.A. (positivo per 3.630 migliaia di euro) e Fin.Priv S.r.l. (positivo per 5.881 migliaia di euro).

Per i titoli quotati, il fair value corrisponde alla quotazione di Borsa al 31 dicembre 2024. Per i titoli non quotati, il fair value è stato determinato facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili.

14. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

La composizione è la seguente:

	31/12/2024	31/12/2023
Attività per imposte differite	228.740	202.849
Passività per imposte differite	(990.250)	(990.870)
Totale	(761.510)	(788.021)

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità giuridica e alla stessa autorità fiscale.

La voce **passività per imposte differite** si riferisce principalmente alla differenza tra il valore fiscale e il valore contabile degli *asset* identificati alla data di acquisizione del Gruppo Pirelli da parte di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. e recepite nel Bilancio Consolidato a seguito della fusione per incorporazione della controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A. in Pirelli, avvenuta nel corso del 2016.

La composizione delle imposte differite, al lordo delle compensazioni effettuate, è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Attività per imposte differite	447.653	428.504
- di cui entro 12 mesi	223.268	242.113
- di cui oltre 12 mesi	224.385	186.391
Passività per imposte differite	(1.209.163)	(1.216.525)
- di cui entro 12 mesi	(209.360)	(190.225)
- di cui oltre 12 mesi	(999.803)	(1.026.300)
Totale	(761.510)	(788.021)

La composizione delle imposte differite, relative a differenze temporanee e perdite fiscali a nuovo, è riportata nel seguente prospetto:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Attività per imposte differite		
Fondi per rischi e oneri	64.725	78.740
Immobilizzazioni materiali	10.968	14.851
Leasing	52.529	46.611
Fondi del personale	59.015	44.751
Scorte	61.215	58.546
Perdite fiscali a nuovo	130.396	86.447
Crediti commerciali e altri crediti	36.980	41.331
Debiti commerciali e altri debiti	10.891	11.686
Altro	20.935	45.541
Totale	447.653	428.504
Passività per imposte differite		
Immobilizzazioni immateriali	(871.193)	(907.594)
Immobilizzazioni materiali	(150.802)	(150.979)
Leasing	(50.005)	(45.699)
Fondi del personale	(47.481)	(35.880)
Derivati	(3.575)	(7.035)
Altro	(86.107)	(69.338)
Totale	(1.209.163)	(1.216.525)

La voce “Altro”, relativamente alle **Attività per imposte differite**, include principalmente imposte differite attive iscritte su eccedenze di interessi passivi non dedotti (5.523 migliaia di euro) e sul beneficio ACE maturato negli esercizi precedenti (11.872 migliaia di euro).

La voce “Altro”, relativamente alle **Passività per imposte differite**, include principalmente imposte differite passive iscritte su utili non distribuiti delle controllate per cui è probabile la distribuzione degli stessi negli esercizi futuri (70.386 migliaia di euro).

L'effetto fiscale degli utili e perdite rilevati a patrimonio netto è positivo per 13.224 migliaia di euro (12.692 migliaia di euro nel 2023) ed è evidenziato nel prospetto del Conto Economico Complessivo; tali movimenti sono principalmente dovuti agli effetti fiscali legati agli utili / perdite attuariali su benefici a dipendenti e all'adeguamento a *fair value* di derivati in *cash flow hedge*.

Al 31 dicembre 2024 il valore delle imposte differite attive non riconosciute relative a perdite fiscali è pari a 104.770 migliaia di euro, mentre quelle relative a differenze temporanee è pari a 58.653 migliaia di euro. Quest'ultima voce include principalmente imposte differite attive non riconosciute su interessi passivi. Le differite attive non sono iscritte in quanto non sono previsti imponibili fiscali tali da giustificare la recuperabilità delle stesse.

Il valore delle perdite fiscali ripartite per scadenza, a fronte delle quali non sono riconosciute imposte differite attive, è di seguito riportato:

(in migliaia di euro)

Anno di scadenza	31/12/2024	31/12/2023
2025	7.180	7.180
2026	5.077	5.090
2027	3.648	3.648
2028	424	424
2029	675	675
2030	20	20
2031	33	33
Senza scadenza	479.403	530.278
Totale	496.460	547.348

Del totale delle perdite fiscali senza scadenza, 473.890 migliaia di euro si riferiscono a perdite imputabili alle consociate in UK, Spagna e Brasile.

15. CREDITI COMMERCIALI

I crediti commerciali sono così analizzabili:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024			31/12/2023		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Crediti commerciali	696.198	-	696.198	720.406	-	720.406
Fondo svalutazione crediti	(73.283)	-	(73.283)	(71.000)	-	(71.000)
Totale	622.915	-	622.915	649.406	-	649.406

Il valore lordo dei crediti commerciali è pari a 696.198 migliaia di euro (720.406 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Alla data di bilancio, i crediti scaduti oltre i 30 giorni al lordo delle note credito da emettere e al netto degli strumenti di attenuazione del rischio di credito sono pari al 14% dell'esposizione totale (18% al 31 dicembre 2023).

I crediti scaduti e a scadere sono stati valutati in base alle politiche di Gruppo descritte nel paragrafo relativo ai principi contabili adottati.

I crediti svalutati includono, sia singole posizioni significative oggetto di svalutazione individuale, sia posizioni con caratteristiche simili dal punto di vista del rischio credito raggruppate e svalutate su base collettiva. Il calcolo della svalutazione si basa su (i) una matrice che include il *rating* dei clienti fornito da operatori di mercato indipendenti e su (ii) valore dei crediti che considera le garanzie reali e le coperture assicurative relative. Il *rating* dei clienti considera, tra le altre cose, gli effetti di rischi esogeni che potrebbero includere, qualora i clienti ne fossero esposti sui mercati specifici in cui operano, rischi legati al *climate change* determinandone la *probability of default* utilizzata nel calcolo e impattando i livelli di *plafond* concessi dalla compagnia assicurativa a ciascuna controparte.

Di seguito si riporta la **movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali**:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Valore iniziale	71.000	69.877
Differenza da conversione	(3.220)	(2.553)
Accantonamenti	20.075	11.419
Decrementi	(4.731)	(1.921)
Rilasci	(9.841)	(5.822)
Valore finale	73.283	71.000

Gli **accantonamenti** al fondo svalutazione crediti sono rilevati, al netto dei rilasci, nel Conto Economico nella voce "Svalutazione netta attività finanziarie" (Nota 35).

Per i crediti commerciali si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

Dei crediti commerciali svalutati integralmente ed oggetto di azione legale, si stima che un ammontare non superiore al 10% del valore lordo potrebbe essere recuperata.

16. ALTRI CREDITI

Gli altri crediti sono così analizzabili:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024			31/12/2023		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Crediti finanziari	225.955	112.600	113.355	229.856	122.430	107.426
Ratei e risconti commerciali	41.531	6.251	35.280	33.447	3.986	29.461
Crediti verso dipendenti	6.244	589	5.655	8.579	459	8.120
Crediti verso istituti previdenziali	941	-	941	2.168	-	2.168
Crediti vs erario imposte non correlate al reddito	388.198	161.203	226.995	473.852	253.513	220.339
Altri crediti	99.529	37.195	62.334	91.687	37.839	53.848
	762.398	317.838	444.560	839.589	418.227	421.362
Fondo svalutazione altri crediti e crediti finanziari	(8.862)	(8.312)	(550)	(11.715)	(9.602)	(2.113)
Totale	753.536	309.526	444.010	827.874	408.625	419.249

I **crediti finanziari non correnti** (112.600 migliaia di euro) si riferiscono principalmente per 60.523 migliaia di euro a somme depositate a garanzia di contenziosi fiscali e legali relativi alla controllata Pirelli Pneus Ltda (Brasile) e remunerate a tassi di mercato, per 15.451 migliaia di euro a somme depositate su conti correnti bancari vincolati (*escrow accounts*) a favore dei fondi pensione di Pirelli UK Ltd., per 14.960 migliaia di euro a un conferimento in denaro a titolo di apporto versato nell'ambito della sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione e per 7.791 migliaia di euro al finanziamento erogato a favore della *Joint Venture* indonesiana PT Evoluzione Tyres.

I **crediti finanziari correnti** (113.355 migliaia di euro) si riferiscono principalmente per 78.552 migliaia di euro alla quota a breve dei finanziamenti erogati alla *Joint Venture* Jining Shenzhou Tyre Co., Ltd, per i quali non vi è stato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione.

Il **fondo svalutazione altri crediti e crediti finanziari** (8.862 migliaia di euro) include principalmente 8.369 migliaia di euro relativi a svalutazioni di crediti finanziari.

I **crediti verso erario per imposte non correlate al reddito** (388.198 migliaia di euro rispetto a 473.852 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) sono prevalentemente composti da crediti IVA ed altre imposte indirette di cui la recuperabilità è prevista negli esercizi successivi. La riduzione rispetto al 31 dicembre 2023 fa riferimento principalmente all'impatto cambi (negativo per 59.718 migliaia di euro), soprattutto delle consociate brasiliane la cui valuta ha subito una svalutazione nel corso dell'anno e alla riclassifica ad altri crediti correnti di 13.894 migliaia di euro relativi alla cessione a terzi di crediti fiscali da parte della consociata brasiliana Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda.

Gli **altri crediti non correnti** (37.195 migliaia di euro) si riferiscono principalmente a somme depositate a garanzia di contenziosi legali e fiscali relativi alle unità brasiliane (34.965 migliaia di euro).

Gli **altri crediti correnti** (62.334 migliaia di euro) includono:

- anticipi a fornitori per 17.935 migliaia di euro;
- crediti relativi alla cessione a terzi di crediti fiscali da parte della consociata brasiliana Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda. per 13.894 migliaia di euro. Tali crediti sono stati interamente incassati nel mese di gennaio 2025;
- crediti verso società collegate e JV per 7.766 migliaia di euro principalmente riferiti a *royalties*, vendite di materiali e stampi;
- crediti per 6.715 migliaia di euro per contributi statali da ricevere;
- crediti verso il Gruppo Prometeon per 3.830 migliaia di euro principalmente relativi a royalties;
- crediti per rimborsi assicurativi ed altri indennizzi per 2.064 migliaia di euro.

Per gli altri crediti correnti e non correnti si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

17. CREDITI TRIBUTARI

I **crediti tributari** sono relativi a imposte sul reddito ed ammontano a 46.962 migliaia di euro (di cui 9.973 migliaia di euro non correnti) rispetto a 43.892 migliaia di euro del 31 dicembre 2023 (di cui 11.318 migliaia di euro non correnti).

18. RIMANENZE

Le rimanenze sono così analizzabili:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Materie prime, sussidiarie e di consumo	217.797	198.585
Materiali vari	23.750	16.294
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	100.285	83.580
Prodotti finiti	1.125.814	1.072.160
Acconti a fornitori	61	817
Totale	1.467.707	1.371.436

La svalutazione di valore delle scorte, espressa al netto dei ripristini, è pari a 17.826 migliaia di euro (svalutazione per 6.383 migliaia di euro nel 2023).

Le rimanenze non sono soggette ad alcun vincolo di garanzia.

19. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO

Le altre attività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto Economico - correnti ammontano a 165.965 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, rispetto a 228.759 migliaia di euro al 31 dicembre 2023.

L'ammontare al 31 dicembre 2024 include 147.079 migliaia di euro (196.198 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) relativi ad investimenti effettuati dalla consociata argentina in strumenti obbligazionari quotati *dollar-linked* con l'obiettivo di mitigare gli effetti della svalutazione della moneta locale. La diminuzione rispetto al valore al 31 dicembre 2023 è dovuta, oltre alla variazione di *fair value* degli strumenti, al disinvestimento effettuato nel corso del primo semestre per circa 60 milioni di dollari utilizzati dalla consociata argentina per il pagamento di debiti commerciali e altri debiti pregressi intragruppo e verso fornitori terzi.

Per i titoli non quotati, il *fair value* è stato determinato facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Le variazioni di *fair value* del periodo sono rilevate nel Conto Economico alla voce "Proventi finanziari" (Nota 37).

20. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide passano da 1.252.769 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 a 1.502.741 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 e si riferiscono a saldi di conti correnti bancari e a depositi bancari a breve termine.

Il dettaglio della variazione del saldo è fornito nello schema di rendiconto finanziario consolidato.

Sono concentrate presso i centri di tesoreria del Gruppo e presso quelle società che generano liquidità e la impiegano localmente. Sono essenzialmente impiegate, secondo principi di diversificazione del rischio e nel rispetto di livelli minimi di *rating*, sul mercato dei depositi con scadenze a breve termine presso controparti bancarie a tassi d'interesse allineati alle condizioni prevalenti di mercato. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è da ritenersi limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

Ai fini del Rendiconto Finanziario, il saldo delle disponibilità liquide è stato indicato al netto dei conti correnti bancari passivi pari a 1.469 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 (3.918 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

21. PATRIMONIO NETTO

21.1 DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO

Il **patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo** passa da 5.494.393 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 a 5.756.071 migliaia di euro al 31 dicembre 2024.

Il **capitale sociale** sottoscritto e versato al 31 dicembre 2024 è pari a 1.904.375 migliaia di euro ed è rappresentato da n. 1.000.000.000 azioni ordinarie nominative prive di indicazione di valore nominale.

La **riserva di conversione**, generatasi dalla conversione in euro dei bilanci delle controllate che hanno valuta funzionale diversa dall'euro, è negativa per 834.999 migliaia di euro al 31 dicembre 2024. La movimentazione dell'esercizio include una variazione negativa di 167.719 migliaia di euro relativa principalmente alle controllate in Brasile, Messico e Argentina, parzialmente compensata da una variazione positiva in Cina e Stati Uniti.

Le **altre riserve con movimentazione a conto economico complessivo**, passano da un valore negativo di 22.600 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 ad un valore negativo di 54.438 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, prevalentemente per l'effetto negativo delle perdite attuariali su fondi pensione (39.051 migliaia di euro) e della riserva *cash flow hedge* (15.798 migliaia di euro), parzialmente compensati dalle attività finanziarie a *fair value* rilevate nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo (variazione positiva per 9.822 migliaia di euro) e dall'effetto fiscale legato alle perdite attuariali su fondi pensione e all'adeguamento al *fair value* di derivati designati come *cash flow hedge* (positivo per 13.189 migliaia di euro).

Le **altre riserve/risultati a nuovo** passano da 4.279.898 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 a 4.741.133 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, sostanzialmente per il risultato netto dell'esercizio (positivo per 467.981 migliaia di euro), per l'iperinflazione in Argentina e Turchia (variazione positiva rispettivamente per 175.233 migliaia di euro e 16.500 migliaia di euro, a cui si contrappone una riserva di conversione negativa rispettivamente per 29.897 migliaia di euro e per 4.561 migliaia di euro) e per i dividendi deliberati (negativi per 198.000 migliaia di euro).

21.2 DI PERTINENZA DI TERZI

Il **patrimonio netto di pertinenza di terzi** passa da 125.201 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 a 156.183 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, in aumento per la variazione positiva dovuta al risultato del periodo per 33.123 migliaia di euro e agli utili su cambi di conversione per 2.779 migliaia di euro, al netto dei dividendi deliberati ad azionisti di minoranza per 5.134 migliaia di euro.

22. FONDI RISCHI E ONERI

Sono di seguito riportate le **movimentazioni dei fondi parte non corrente** intervenute nel periodo:

FONDI RISCHI ED ONERI - PARTE NON CORRENTE

(in migliaia di euro)

	31/12/2023	Diff. cambio da conversione	Increm.	Utilizzi	Rilasci	Riclass.	31/12/2024
Vertenze lavoro	16.929	(2.654)	8.470	(5.147)	(2.675)	-	14.923
Rischi fiscali per imposte non correlate al reddito	4.218	(522)	44	(292)	(868)	-	2.580
Rischi ambiente	35.748	(1.315)	-	(447)	(30)	-	33.956
Altri rischi e oneri	52.653	417	9.852	(9.510)	(324)	(3.424)	49.664
Totale	109.548	(4.074)	18.366	(15.396)	(3.897)	(3.424)	101.123

Gli **incrementi** si riferiscono principalmente ad accantonamenti per cause vertenze lavoro, in particolar modo nelle consociate brasiliane per 7.079 migliaia di euro. Relativamente agli altri rischi, l'incremento del periodo fa principalmente riferimento ai piani di incentivazione STI (Short term Incentive) ed LTI (Long term Incentive 2023 – 2025 e 2024 – 2026) degli Amministratori partecipanti al piano.

Gli **utilizzi** sono principalmente riconducibili a vertenze lavoro per chiusura contenziosi in essere. Relativamente agli altri rischi, l'utilizzo deriva dalla liquidazione parziale del Fondo Fine Mandato erogato agli amministratori.

Le **riclassifiche** riguardano principalmente la riclassifica da fondi non correnti ad altri debiti delle quote del piano LTI 2022 – 2024 e STI accantonate negli anni precedenti che verranno liquidate nel primo semestre del 2025.

Sono di seguito riportate le **movimentazioni dei fondi parte corrente** intervenute nel periodo:

FONDI RISCHI ED ONERI - PARTE CORRENTE

(in migliaia di euro)

	31/12/2023	Diff. cambio da conversione	Increm.	Utilizzi	Rilasci	Business combination	31/12/2024
Vertenze lavoro	394	(40)	177	-	(322)	-	209
Rischi fiscali per imposte non correlate al reddito	2.439	(418)	657	(12)	(1.276)	2.213	3.603
Rischi ambiente	2.424	(46)	199	(527)	-	-	2.050
Ristrutturazione e riorganizzazione attività	1.827	(150)	-	(1.677)	-	-	-
Reclami e garanzia prodotti	12.874	152	1.029	(312)	(1.751)	-	11.992
Altri rischi e oneri	15.365	6	9.017	(7.478)	(3.401)	-	13.509
Totale	35.323	(496)	11.079	(10.006)	(6.750)	2.213	31.363

Gli **incrementi** relativi agli altri rischi sono principalmente riconducibili all'acquisto di diritti di emissione di gas ad effetto serra in linea con quanto previsto dagli *European Emission Trading Schemes* per 6.622 migliaia di euro e ad accantonamenti per rischi assicurativi

Gli **utilizzi** sono riferiti a diritti di emissione di gas ad effetto serra in linea con quanto previsto dagli *European Emission Trading Schemes* per 6.125 migliaia.

I **rilasci** relativi agli altri rischi hanno riguardato prevalentemente fondi infortuni lavoro e rischi commerciali.

23. FONDI DEL PERSONALE E ALTRE ATTIVITÀ

FONDI DEL PERSONALE E ALTRE ATTIVITÀ – PARTE NON CORRENTE

La voce comprende:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Fondi pensione in surplus	93.838	115.894
Totale altre attività	93.838	115.894
Fondi pensione in deficit	63.577	68.554
TFR (società italiane)	20.978	19.830
Piani di assistenza medica	11.434	12.079
Altri benefici	88.051	79.755
Totale fondi del personale	184.040	180.218

FONDI PENSIONE

Nella tabella seguente si riporta la **composizione dei fondi pensione al 31 dicembre 2024**:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024							
	Germania	Svezia	Totale fondi pensione non finanziati	USA	UK	Svizzera	Totale fondi pensione finanziati	Totale
Valore attuale delle passività	59.483	2.068	61.551	75.160	685.282	34.084	794.526	856.077
Fair value delle attività a servizio del piano				(76.571)	(777.709)	(32.058)	(886.338)	(886.338)
Totale fondi pensione in surplus				(1.411)	(92.427)		(93.838)	(93.838)
Totale fondi pensione in deficit	59.483	2.068	61.551			2.026	2.026	63.577
Totale fondi pensione								(30.261)

Nella tabella seguente si riporta la **composizione dei fondi pensione al 31 dicembre 2023**:

(in migliaia di euro)

	31/12/2023							
	Germania	Svezia	Totale fondi pensione non finanziati	USA	UK	Svizzera	Totale fondi pensione finanziati	Totale
Valore attuale delle passività	62.115	2.229	64.344	78.358	719.618	35.077	833.053	897.397
Fair value delle attività a servizio del piano				(77.526)	(835.512)	(31.699)	(944.737)	(944.737)
Totale fondi pensione in surplus					(115.894)		(115.894)	(115.894)
Totale fondi pensione in deficit	62.115	2.229	64.344	832		3.378	4.210	68.554
Totale fondi pensione								(47.340)

Le caratteristiche dei principali fondi pensione in essere al 31 dicembre 2024 sono le seguenti:

- **Germania:** si tratta di un piano a benefici definiti non finanziato e basato sull'ultima retribuzione. Garantisce una pensione addizionale a quella statale. Il piano è stato chiuso nell'ottobre del 1982; conseguentemente i partecipanti al piano sono dipendenti assunti anteriormente a tale data;
- **USA:** si tratta di un piano a benefici definiti finanziato e basato sull'ultima retribuzione e amministrato all'interno di un *Trust*. Garantisce una pensione addizionale a quella statale. Il piano è stato chiuso nel 2001 e congelato nel 2003 per quei dipendenti che sono passati a uno schema a contributi definiti. I partecipanti al piano sono tutti non attivi;
- **UK:** si tratta di piani a benefici definiti finanziati e basati sull'andamento delle retribuzioni. Garantiscono una pensione addizionale a quella statale e sono amministrati all'interno di *Trust*. I piani in carico alla consociata Pirelli Tyres Ltd sono stati chiusi nel 2001 a nuovi entranti e congelati nel corso del 2010 per i dipendenti assunti prima del 2001, ai quali è stato offerto il passaggio a schemi a contributi definiti. Il piano in carico alla consociata Pirelli UK Ltd., che include i dipendenti del settore Cavi e Sistemi ceduto nel 2005, era già stato congelato nel 2005 in occasione della cessione. Il *surplus* riconosciuto al 31 dicembre 2024 e relativo ai fondi ancora in essere è pari all'ammontare recuperabile assumendo l'estinzione graduale delle passività del piano nel corso del tempo. I partecipanti al piano sono tutti non attivi;
- **Svezia:** si tratta di un piano a benefici definiti (ITP2), chiuso a nuovi ingressi, a cui partecipano esclusivamente pensionati e titolari di pensioni differite e basato su percentuali applicate a diverse fasce di retribuzione. I partecipanti al piano sono tutti non attivi;
- **Svizzera:** si tratta di piani a benefici definiti finanziati che garantiscono una pensione addizionale a quella statale e sono aperti a nuovi dipendenti. La pensione è basata sui contributi versati.

I movimenti dell'anno 2024 nei fondi pensione a benefici definiti (riferita a fondi pensione finanziati e non finanziati) sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore attuale passività linda	Fair value delle attività a servizio del piano	Totale
Valore iniziale all'1 gennaio 2024	897.397	(944.737)	(47.340)
Differenze cambio da conversione	37.192	(42.351)	(5.159)
Movimenti translati da Conto Economico:			
- costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1.033	-	1.033
- costo relativo alle prestazioni di lavoro passato	3.282	-	3.282
- interessi passivi / (attivi)	40.731	(44.622)	(3.891)
	45.046	(44.622)	424
Remeasurement riconosciuti nel patrimonio netto:			
- (utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(2.381)	-	(2.381)
- (utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(57.737)	-	(57.737)
- effetto delle rettifiche basate sull'esperienza passata	(238)	-	(238)
- rendimento (positivo) / negativo delle attività a servizio del piano, al netto degli interessi attivi	-	96.322	96.322
	(60.356)	96.322	35.966
Contribuzioni del datore di lavoro	-	(14.057)	(14.057)
Contribuzioni del lavoratore	588	(588)	-
Benefici pagati	(63.790)	58.507	(5.283)
Altro	-	5.188	5.188
Valore finale al 31 dicembre 2024	856.077	(886.338)	(30.261)

I movimenti dell'anno 2023 nei fondi pensione a benefici definiti (riferita a fondi pensione finanziati e non finanziati) erano i seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore attuale passività linda	Fair value delle attività a servizio del piano	Impatto del requisito di contribuzione minima / asset ceiling	Totale
Valore iniziale all'1 gennaio 2023	907.014	(957.552)	228	(50.310)
Differenze cambio da conversione	14.034	(16.394)	4	(2.356)
Movimenti transitati da Conto Economico:				
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	874	-		874
- costo relativo alle prestazioni di lavoro passato	(20)	-		(20)
- interessi passivi / (attivi)	43.187	(47.031)		(3.844)
	44.041	(47.031)		(2.990)
Remeasurement riconosciuti nel patrimonio netto:				
- (utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(24.757)	-		(24.757)
- (utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	22.365	-		22.365
- effetto delle rettifiche basate sull'esperienza passata	(3.032)	-		(3.032)
- rendimento delle attività a servizio del piano, al netto degli interessi attivi	-	35.539		35.539
- variazione nell'asset ceiling	-	-	(232)	(232)
	(5.424)	35.539	(232)	29.883
Contribuzioni del datore di lavoro	-	(21.763)		(21.763)
Contribuzioni del lavoratore	618	(618)		-
Benefici pagati	(62.894)	57.480		(5.414)
Pagamento per estinzione a carico del datore di lavoro	-	-		-
Altro	8	5.602		5.610
Valore finale al 31 dicembre 2023	897.397	(944.737)		(47.340)

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e passate sono inclusi nella voce “Costi del personale” (Nota 32), e gli interessi passivi netti sono inclusi nella voce “Oneri finanziari” (Nota 38).

Nella tabella che segue si riporta la **composizione delle attività a servizio dei fondi pensione finanziati**:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024				31/12/2023			
	quotati	non quotati	totale	%	quotati	non quotati	totale	%
Azioni	18.275	113.171	131.446	14,8%	22.660	142.736	165.396	17,5%
Obbligazioni	453.548	17.450	470.998	53,1%	426.206	36.332	462.538	49,0%
Polizze assicurative	-	4.734	4.734	0,5%	-	5.409	5.409	0,6%
Depositi	86.919	5.812	92.731	10,5%	46.134	25.065	71.199	7,5%
Fondi bilanciati	13.828	13.899	27.727	3,1%	14.386	34.085	48.471	5,1%
Immobili	9.576	42.601	52.177	5,9%	7.993	43.253	51.246	5,4%
Derivati	130.119	(23.594)	106.525	12,1%	130.853	9.625	140.478	14,9%
Totale	712.265	174.073	886.338	100,0%	648.232	296.505	944.737	100,0%

I principali rischi a cui il Gruppo è esposto in relazione ai fondi pensione sono di seguito dettagliati:

- volatilità delle attività a servizio dei piani: per arrivare a bilanciare le passività, la strategia di investimento non può limitare il proprio orizzonte esclusivamente ad *assets risk-free*. Ciò implica che alcuni investimenti, come ad esempio azioni quotate, presentino un'alta volatilità nel breve periodo e che questo esponga i piani a rischi di riduzione del valore delle attività nel breve periodo e di conseguenza ad un aumento degli sbilanci. Questo rischio è tuttavia mitigato dalla diversificazione degli investimenti in numerose classi di investimento, tramite diversi *investment manager*, diversi stili di investimento e con esposizioni a molteplici fattori non perfettamente correlati tra di loro. Inoltre, gli investimenti sono continuamente rivisti alla luce delle condizioni di mercato, con aggiustamenti per mantenere il rischio complessivo a livelli adeguati;
- variazioni nei rendimenti delle obbligazioni e nell'inflazione attesa: aspettative di rendimenti delle obbligazioni in diminuzione e/o di crescita dell'inflazione portano ad un incremento del valore delle passività. I piani riducono tale rischio mediante investimenti in attività "liability hedging". In UK la protezione assicurata da un portafoglio di questo tipo è stata costruita nel corso degli ultimi anni e dal secondo trimestre 2014 ha raggiunto una copertura intorno al 100% del valore delle passività coperte da *assets*;
- aspettativa di vita: l'aumento dell'aspettativa di vita comporta un aumento del valore delle passività dei piani a benefici definiti. I piani UK hanno portato a termine nel corso del 2016 un processo che ha consentito loro, attraverso dei cosiddetti "longevity swaps", stipulati con un pool di assicurazioni, di coprire circa il 100% di tale rischio. Per la valutazione dei rischi residui vengono comunque usate ipotesi prudenti la cui adeguatezza è rivista periodicamente.

In UK la gestione delle attività a servizio dei piani è stata delegata, sotto la supervisione e all'interno di un preciso mandato attribuito dai *Trustees*, ad un *Fiduciary Manager* che opera secondo un modello di *Liability Driven Investment* (LDI), ovvero avendo quale riferimento le passività (*liability benchmark*), in modo da poter così minimizzare la volatilità (e quindi la rischiosità) del deficit, che di fatto si è ridotta ad oltre un terzo rispetto ai livelli in essere prima della sua introduzione (inizio 2011).

I parametri chiave di tale mandato si possono così riassumere:

- un mix di attività gestito in modo dinamico nel tempo piuttosto che un'allocazione strategica fissa;
- una copertura di circa il 100% - 115% (sul valore degli assets) del rischio associato al tasso di interesse e di inflazione - inteso come percentuale del valore delle attività - mediante l'utilizzo di strumenti di debito (titoli di stato) e derivati;
- gestione del rischio di cambio con l'obiettivo di coprire almeno il 70% dell'esposizione a valute estere in portafoglio mediante utilizzo di contratti *forward*.

In UK i *funding arrangements* e le *funding policies* sono rivisti ogni tre anni. L'ultima revisione si è conclusa nel giugno 2024 e la prossima inizierà in aprile 2026. Negli Stati Uniti le valutazioni di *funding* avvengono su base annuale.

I contributi che ci si aspetta di versare durante l'esercizio 2025 per i fondi pensione non finanziati ammontano a 5.134 migliaia di euro, mentre per quelli finanziati a 7.505 migliaia di euro.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

I **movimenti dell'anno** del fondo trattamento di fine rapporto sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Valore iniziale	19.830	20.064
Movimenti transitati da Conto economico:		
- costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	155	121
- costo per interessi	769	917
Remeasurements riconosciuti nel patrimonio netto:		
- (utili) / perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	231	598
- effetto delle rettifiche basate sull'esperienza passata	1.281	-
Liquidazioni / anticipazioni	(1.140)	(1.772)
Altro	(148)	(98)
Valore Finale	20.978	19.830

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente è incluso nella voce “Costi del personale” (Nota 32) mentre gli interessi passivi alla voce “Oneri finanziari” (Nota 38).

PIANI DI ASSISTENZA MEDICA

La voce si riferisce esclusivamente al piano di assistenza medica in essere negli Stati Uniti.

(in migliaia di euro)

	USA
Passività in bilancio al 31/12/2024	11.434
Passività in bilancio al 31/12/2023	12.079

I movimenti del periodo sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Valore iniziale	12.079	13.075
Differenze da conversione	712	(442)
Movimenti transitati da Conto economico:		
- costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1	1
- costo per interessi	544	634
Remeasurements riconosciuti nel patrimonio netto:		
- (Utili) / perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1	221
- Effetto delle rettifiche basate sull'esperienza passata	(904)	(471)
Contributi/benefici pagati	(999)	(939)
Valore Finale	11.434	12.079

Il costo per il servizio è incluso nella voce “Costi del personale” (Nota 32), e gli interessi passivi sono inclusi nella voce “Oneri finanziari” (Nota 38).

I contributi che ci si aspetta di versare durante l'esercizio 2025 per il piano di assistenza medica ammontano a 1.353 migliaia di euro.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE RELATIVE AI BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO

Le perdite nette attuariali maturate nel 2024 imputate direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo ammontano a 38.637 migliaia di euro (perdite nette per 30.025 migliaia di euro nel 2023).

Le principali assunzioni attuariali utilizzate al **31 dicembre 2024** sono le seguenti:

	Italia	Germania	Svezia	UK	USA	Svizzera
Tasso di sconto	3,25%	3,35%	3,40%	5,60%	5,30%	0,95%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	1,80%	3,37%	N/A	0,75%

Le principali assunzioni attuariali utilizzate al **31 dicembre 2023** erano le seguenti:

	Italia	Germania	Svezia	UK	USA	Svizzera
Tasso di sconto	3,40%	3,50%	3,10%	4,80%	4,90%	1,45%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	1,60%	3,29%	N/A	1,75%

Nella tabella seguente è riportata l'analisi delle scadenze di pagamento relative ai benefici successivi al rapporto di lavoro:

(in migliaia di euro)

	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	tra 6 e 10 anni	Totale
Fondi pensione	63.373	63.810	194.668	332.213	654.064
Trattamento di fine rapporto	2.344	2.089	6.308	10.271	21.012
Piani di assistenza medica	1.353	1.317	3.650	4.795	11.115
Totale	67.070	67.216	204.626	347.279	686.191

La durata media ponderata delle obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro è pari a 10,85 anni per i fondi pensione (11,19 anni al 31 dicembre 2023), 6,52 anni per il trattamento di fine rapporto (8,00 anni al 31 dicembre 2023) e 6,52 anni per i piani di assistenza medica (6,68 anni al 31 dicembre 2023).

Nella tabella seguente si riporta un'analisi di sensitività per le ipotesi attuariali rilevanti alla fine dell'esercizio:

(in %)

	Impatto sui benefici successivi al rapporto di lavoro				
	Variazione nell'ipotesi	Incremento dell'ipotesi		Decremento dell'ipotesi	
Tasso di sconto	0,25%	riduzione del	2,50%	aumento del	2,64%
Tasso di inflazione (solo piani UK)	0,25%	aumento del	1,94%	riduzione del	1,91%

Alla fine del 2023 la situazione era la seguente:

(in %)

	Impatto sui benefici successivi al rapporto di lavoro				
	Variazione nell'ipotesi	Incremento dell'ipotesi		Decremento dell'ipotesi	
Tasso di sconto	0,25%	riduzione del	2,67%	aumento del	2,80%
Tasso di inflazione (solo piani UK)	0,25%	aumento del	2,13%	riduzione del	2,10%

La sola finalità dell'analisi sopra esposta consiste nello stimare la variazione della passività al variare dei tassi di sconto e del tasso d'inflazione in UK in prossimità dell'ipotesi centrale sui tassi stessi, piuttosto che nel fare riferimento ad un insieme alternativo di ipotesi.

L'analisi di sensitività sulla passività relativa a benefici successivi al rapporto di lavoro si basa sulla stessa metodologia utilizzata per calcolare la passività riconosciuta in bilancio.

ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE

La composizione degli altri benefici è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Piani di incentivazione a lungo termine	32.403	24.532
Premi di anzianità e altri benefici a lungo termine	44.554	43.961
Benefici assimilati a indennità di fine rapporto	11.094	11.262
Totale	88.051	79.755

La voce “**Piani di incentivazione a lungo termine**” è relativa all’importo stanziato per i piani di incentivazione triennali monetari LTI 2023 – 2025 e 2024 - 2026 destinati al management di Gruppo, mentre la quota relativa al piano 2022 – 2024 è stata riclassificata da fondi del personale a debiti verso dipendenti all’interno della voce “Altri debiti” (nota 26) in quanto verrà liquidata nel corso del primo semestre 2025. Si segnala che i piani di incentivazione in essere sono basati su un meccanismo di tipo “rolling” (ogni anno verrà quindi riproposto un nuovo Piano di Incentivazione triennale). Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione all’interno dell’Annual Report 2024.

24. DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

I debiti verso banche e altri finanziatori sono così analizzabili:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024			31/12/2023		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Obbligazioni	1.679.980	1.189.839	490.141	1.095.029	1.095.029	-
Debiti verso banche	1.578.285	1.496.460	81.825	2.316.825	1.696.123	620.702
Debiti verso altri finanziatori	27.820	-	27.820	29.494	-	29.494
Debiti per leasing	485.628	380.467	105.161	482.485	383.389	99.096
Ratei e risconti passivi finanziari	51.282	409	50.873	37.759	-	37.759
Altri debiti finanziari	6.460	1.423	5.037	2.614	137	2.476
Totale	3.829.455	3.068.598	760.857	3.964.205	3.174.678	789.527

La voce **obbligazioni** è relativa a:

- prestito obbligazionario infruttifero di interessi *senior unsecured guaranteed equity-linked* (“prestito obbligazionario convertibile”) [ISIN: XS2276552598] per un valore nominale di 500 milioni di euro con scadenza in data 22 dicembre 2025. Il prestito, riservato a investitori istituzionali, è stato emesso da Pirelli & C. S.p.A. il 22 dicembre 2020 garantito da Pirelli Tyre S.p.A. e ammesso alle negoziazioni presso il Vienna MTF, sistema multilaterale di negoziazione gestito dalla Borsa di Vienna. Il prestito obbligazionario è convertibile, a discrezione degli obbligazionisti, in nuove azioni ordinarie della Società a un prezzo di 5,9522 euro per azione (originariamente 6,235 euro per azione), salvo ulteriori aggiustamenti anti diluitivi previsti dal regolamento del prestito. Al 31 dicembre 2024, l’operazione è integralmente iscritta tra i debiti finanziari correnti per 490,1 milioni di euro. La differenza con il valore nominale si riferisce al fair value dell’opzione posseduta dai sottoscrittori del prestito per convertire il prestito obbligazionario in nuove azioni ordinarie della Società ad un prezzo predefinito. Tale valore è stato contabilizzato all’*inception* tra le riserve di patrimonio netto per 41,2 milioni di euro (al netto dei costi di transazione);
- prestito obbligazionario rated sustainability-linked bond “*Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln 4,25% due 01/28*” [ISIN: XS2577396430] per un valore nominale di 600 milioni di euro, collocato in data 11 gennaio

2023 presso investitori istituzionali internazionali con cedola fissa del 4,25% e con scadenza gennaio 2028. L'operazione, classificata integralmente tra i debiti finanziari non correnti, è stata emessa nell'ambito del Programma EMTN (Euro Medium Term Note Programme) approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 febbraio 2022. I titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo. Il regolamento dei titoli prevede per ciascuno dei due parametri di sostenibilità indicati contrattualmente (legati agli obiettivi di sostenibilità del Gruppo), l'incremento della cedola dello 0,25% in caso di mancato raggiungimento di ciascuno dei relativi obiettivi al 2025. Al 31 dicembre 2024 il rating assegnato da parte dell'agenzia di rating Fitch su questo strumento è BBB, rivisto al rialzo nel corso del mese di luglio 2024, mentre il rating assegnato da parte dell'agenzia di rating Standard & Poor's è BBB-;

- prestito obbligazionario rated sustainability-linked bond “*Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln 3,875% due 07/29*” [ISIN: XS2847641961] per un valore nominale di 600 milioni di euro, collocato in data 2 luglio 2024 presso investitori istituzionali internazionali con cedola fissa del 3,875% e con scadenza luglio 2029. L'operazione, classificata integralmente tra i debiti finanziari non correnti, è stata emessa nell'ambito del Programma EMTN (Euro Medium Term Note Programme). I titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo. Il regolamento dei titoli prevede per ciascuno dei due parametri di sostenibilità indicati contrattualmente (legati ai nuovi obiettivi di sostenibilità del Gruppo che sono stati validati da SBTi nel settembre 2024), l'incremento della cedola dello 0,25% in caso di mancato raggiungimento di ciascuno dei relativi obiettivi al 2027. Al 31 dicembre 2024 il rating assegnato da parte dell'agenzia di rating Fitch su questo strumento è BBB, rivisto al rialzo nel corso del mese di luglio 2024, mentre il rating assegnato da parte dell'agenzia di rating Standard & Poor's è BBB-.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2023 la voce obbligazioni includeva il finanziamento “Schuldschein” per un valore di 20,0 milioni di euro. Tale finanziamento è stato completamente rimborsato nel mese di luglio 2024.

Il valore contabile della voce obbligazioni è stato così determinato:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Valore nominale	1.700.000	1.120.000
Componente equity del prestito obbligazionario convertibile	(41.791)	(41.791)
Costi di transazione	(16.048)	(11.244)
Disaggio di emissione	(3.780)	(1.776)
Ammortamento tasso di interesse effettivo	8.294	5.085
Interessi non monetari prestito obbligazionario convertibile	33.305	24.755
Totale	1.679.980	1.095.029

I debiti verso banche, pari a 1.578.285 migliaia di euro, sono così suddivisi:

(in migliaia di euro)

				31/12/2024		
	Scadenza	Tasso	Importo Nominale	Importo in Bilancio	Non corrente	Corrente
Club Deal EUR 1,6 bln. ESG 2022 5y	22/02/2027	EURIBOR + spread	600.000	598.778	598.778	-
Linea bilaterale ESG EUR 300 mln. 2023 2,5y	27/02/2026	EURIBOR + spread	300.000	299.715	299.715	-
Club Deal EUR 600 mln. ESG 2024 4,5y	20/10/2028	EURIBOR + spread	600.000	597.967	597.967	-
Debiti verso banche delle Società estere				81.825	-	81.825
Totale debiti verso banche				1.578.285	1.496.460	81.825

e si riferiscono principalmente a:

- Utilizzo del finanziamento “Club Deal EUR 1.6 bln. ESG 2022 5y” da parte di Pirelli & C. S.p.A. per 598.778 migliaia di euro e classificato tra i debiti finanziari non correnti. La linea di finanziamento a tasso variabile (Euribor + spread), garantita da Pirelli Tyre S.p.A. è stata sottoscritta in data 21 febbraio 2022, con un pool di primarie banche italiane e internazionali e con scadenza a 5 anni. La linea, parametrata agli obiettivi ESG del Gruppo, è composta da tre *tranches* per complessivi 1,6 miliardi di euro, così distribuite:
 - Pirelli & C. S.p.A. term loan con valore nominale pari a 600.000 migliaia di euro interamente utilizzato e revolving cash credit facility pari a 100.000 migliaia di euro, al 31 dicembre 2024 inutilizzata;
 - Pirelli International Treasury S.p.A. revolving cash credit facility pari a 900.000 migliaia di euro, al 31 dicembre 2024 inutilizzata.

Si segnala che a seguito della più recente rendicontazione dei sustainable KPI ed avendo raggiunto gli obiettivi dell'anno, il Gruppo sta beneficiando dei relativi incentivi di riduzione del costo della linea di credito.

- “Linea bilaterale ESG 300 mln. 2023 2,5y” per 299.715 migliaia di euro relativi al finanziamento bilaterale per un importo nominale di 300 milioni di euro erogato nel mese di luglio 2023 a favore di Pirelli & C. S.p.A. da un primario istituto bancario con scadenza febbraio 2026, garantito da Pirelli Tyre S.p.A. Il finanziamento, a tasso variabile (Euribor + spread), è parametrato ad alcuni target di sostenibilità del Gruppo ed è classificato tra i debiti finanziari non correnti. Si segnala che a seguito della più recente rendicontazione dei sustainable KPI ed avendo raggiunto gli obiettivi dell'anno, il Gruppo, a partire da giugno 2024, ha iniziato a beneficiare dei relativi incentivi di riduzione del costo della linea di credito;
- “Club Deal EUR 600 mln. ESG 2024 4,5y” per 597.967 migliaia di euro relativi alla linea di credito da 600 milioni di euro a tasso variabile (Euribor + spread), garantita da Pirelli Tyre S.p.A. e sottoscritta in data 22 marzo 2024 con un pool di primarie banche italiane e internazionali e con scadenza a 4 anni e mezzo. Il finanziamento - classificato tra i debiti finanziari non correnti - è parametrato ad alcuni target di sostenibilità del Gruppo con rendicontazione annuale a partire dalla pubblicazione del bilancio consolidato 2024;
- 31.007 migliaia di euro (141.175 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) relativi a finanziamenti erogati in Brasile da istituti bancari locali e internazionali, interamente classificati tra i debiti verso banche correnti;
- finanziamenti bancari e utilizzi di linee di credito erogate a favore delle consociate in Cina per 17.751 migliaia di euro e classificati tra i debiti verso banche correnti (27.322 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e Turchia per 27.861 migliaia di euro e classificati tra i debiti verso banche correnti (20.240 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Si segnala inoltre che nel dicembre 2023 è stata sottoscritta con un selezionato pool di banche internazionali la linea di credito *committed* di tipo *revolving* “Club Deal EUR 500 mln. ESG 2023 4y RCF” per un ammontare di 500 milioni di euro con scadenza a 4 anni (dicembre 2027), garantita da Pirelli Tyre S.p.A. e parametrata ai nuovi obiettivi di sostenibilità del Gruppo (rendicontazione a partire dai dati del 2024). Al 31 dicembre 2024 la linea risulta non utilizzata.

Si segnala che al 31 dicembre 2023 la voce “Debiti verso banche delle Società estere” conteneva 25.204 migliaia di euro relativi alla consociata russa. Tali linee non risultano utilizzate al 31 dicembre 2024.

Si segnala, inoltre, che a partire dal mese di luglio 2024 il Gruppo sta beneficiando di una riduzione dei margini delle linee di debito bancario in capo a Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli International Treasury S.p.A., grazie al miglioramento del rating creditizio del Gruppo a BBB da parte dell'agenzia di rating Fitch.

Al 31 dicembre 2023 la voce debiti verso banche includeva il *Club Deal EUR 800 mln. ESG 2020 5y* per un valore di 798,4 milioni di euro e la *Linea bilaterale ESG 400 mln. 2021 3y* per un valore di 399,6 milioni di euro. Tali linee sono state integralmente rimborsate nel corso del 2024.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo dispone di un margine di liquidità pari a 3.168.706 migliaia di euro, calcolato come somma di disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a 1.502.741 migliaia di euro, altre attività finanziarie a *fair value* a Conto Economico correnti pari a 165.965 migliaia di euro e linee di credito non utilizzate pari a 1.500.000 migliaia di euro. Il suddetto margine di liquidità è sufficiente a coprire le scadenze di debito finanziario fino al terzo trimestre 2029.

Relativamente ai **debiti per leasing** la variazione rispetto all'esercizio precedente si riferisce al *remeasurement* di contratti esistenti, più che compensati dal pagamento dei canoni di leasing.

I pagamenti futuri non attualizzati per contratti di leasing per i quali l'esercizio di opzioni di estensione non è ritenuto ragionevolmente certo e pertanto non inclusi nella voce debiti per leasing ammontano a 145.379 migliaia di euro (148.501 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

I **ratei e risconti passivi finanziari** (51.282 migliaia di euro) si riferiscono principalmente al rateo per interessi maturati sui prestiti obbligazionari per 35.972 migliaia di euro (24.780 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e al rateo per interessi su finanziamenti da banche per 13.533 migliaia di euro (11.939 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

La **variazione del totale debiti verso banche e altri finanziatori dell'anno 2024** è così scomponibile:

	(in migliaia di euro)
Debiti verso banche e altri finanziatori al 31 dicembre 2023	3.964.205
Rimborso finanziamento "Club Deal EUR 800 mln. ESG 2020 5y"	(800.000)
Rimborso prestito obbligazionario "Schuldschein"	(20.000)
Rimborso finanziamento "Linea bilaterale EUR 400 mln. ESG 2021 3y"	(400.000)
Costi di transazione	(9.353)
Accensione finanziamento "Club Deal EUR 600 mln ESG 2024 4,5y"	600.000
Accensione prestito obbligazionario "SLB EUR 600 mln 3,875% due 07/29"	600.000
Flussi finanziari in entrata sulle linee locali delle società del Gruppo	122.888
Flussi finanziari in uscita sulle linee locali delle società del Gruppo	(268.450)
Rimborso debiti per leasing	(128.929)
Variazioni monetarie	(303.844)
Costo ammortizzato del periodo	15.036
Differenze cambio e altre variazioni del periodo	11.430
Incrementi debiti per leasing	112.948
Variazioni per early termination e remeasurement	29.680
Variazioni non monetarie	169.094
Debiti verso banche e altri finanziatori al 31 dicembre 2024	3.829.455

Si riporta di seguito la **variazione del totale debiti verso banche e altri finanziatori** del 2023:

(in migliaia di euro)

Debiti verso banche e altri finanziatori al 31 dicembre 2022	4.490.500
Rimborso "Linea bilaterale EUR 125 mln. 2019"	(125.000)
Rimborso finanziamento "Schuldschein"	(223.000)
Rimborso "Linea bilaterale EUR 600 mln. 2019"	(600.000)
Rimborso finanziamento "Club Deal EUR 400 mln. ESG 2022"	(400.000)
Costi di transazione	6.866
Accensione "Linea bilaterale EUR 300 mln. ESG 2023"	300.000
Accensione "Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln"	600.000
Flussi finanziari in entrata sulle linee locali delle società del Gruppo	204.726
Flussi finanziari in uscita sulle linee locali delle società del Gruppo	(293.061)
Rimborso debiti per leasing	(120.455)
Variazioni monetarie	(649.925)
Costo ammortizzato del periodo	14.959
Differenze cambio e altre variazioni del periodo	(13.799)
Incrementi debiti per leasing	70.110
Variazioni per early termination e remeasurement	52.360
Variazioni non monetarie	123.630
Debiti verso banche e altri finanziatori al 31 dicembre 2023	3.964.205

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti debiti finanziari assistiti da garanzia reale (pegni e ipoteche).

Per i debiti finanziari correnti, si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

Per i debiti finanziari non correnti, si riporta di seguito il *fair value*, confrontato con il valore contabile:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024		31/12/2023	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Obbligazioni	1.189.840	1.237.350	1.095.029	1.114.812
Debiti verso banche	1.496.460	1.522.611	1.696.123	1.724.866
Ratei e risconti passivi finanziari	409	409	0	0
Altri debiti finanziari	1.423	1.423	137	137
Totale	2.688.132	2.761.793	2.791.289	2.839.815

I *fair value* dei due prestiti obbligazionari *rated sustainability-linked bond* emessi da Pirelli & C. S.p.A. a valere sul programma EMTN sono quotati e pertanto misurati con riferimento ai prezzi di fine anno. I fair value sono classificati nel livello 1 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 – *Fair Value Measurement*.

Il *fair value* dei debiti verso banche è stato calcolato scontando ciascun flusso di cassa debitario atteso al tasso *swap* di mercato per la divisa e scadenza di riferimento, maggiorato del merito di credito del Gruppo per strumenti di debito simili per natura e caratteristiche tecniche e pertanto si colloca al livello 2 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 – *Fair Value Measurement*.

La **ripartizione dei debiti verso banche e altri finanziatori per valuta di origine del debito** è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
EUR	3.413.219	3.592.999
GBP (Sterlina inglese)	148.134	22.265
BRL (Real brasiliano)	76.646	50.872
CNY (Renminbi cinese)	57.600	48.487
SEK (Corona svedese)	38.189	25.742
USD (Dollaro USA)	33.299	157.047
TRY (Lira turca)	29.600	23.306
AUD (dollaro australiano)	9.933	3.107
CAD (dollaro canadese)	6.596	321
RUB (Rublo russo)	1.879	28.584
Altre valute	14.359	679
Totale	3.829.455	3.964.205

Al 31 dicembre 2024 risultano in essere derivati su tasso di interesse su alcuni debiti a tasso variabile.

Considerando gli effetti degli strumenti derivati di copertura, l'esposizione del Gruppo a variazioni dei tassi di interesse sui debiti finanziari, sia in termini di tipologia di tasso d'interesse che in termini di data di rinegoziazione degli stessi (*resetting*), è suddivisa tra:

- debiti a tasso variabile per 1.042.066 migliaia di euro, il cui tasso d'interesse è oggetto di rideterminazione nel corso del 2025;
- debiti a tasso fisso per 2.696.612 migliaia di euro (2.210.984 migliaia di euro escludendo i debiti per leasing), il cui tasso d'interesse non è oggetto di rideterminazione fino alla naturale scadenza del debito di riferimento (626.305 migliaia di euro in scadenza nei prossimi dodici mesi e 2.070.307 migliaia di euro in scadenza oltre dodici mesi).

Con riferimento al costo del debito, il valore al 31 dicembre 2024 su base annua (calcolato come media degli ultimi dodici mesi) si assesta al 5,06% sostanzialmente in linea con il livello dell'anno precedente (5,08% al 31 dicembre 2023).

Con riferimento alla presenza di covenant finanziari si segnala che due linee bancarie in capo alla controllata russa LLC "Pirelli Tyre Russia" presentano i seguenti financial covenants:

- a. Linea 1 al 31/12/2024 non utilizzata: rapporto massimo tra indebitamento netto e margine operativo lordo e un rapporto massimo di debito netto su *equity*;
- b. Linea 2 al 31/12/2024 non utilizzata: rapporto massimo tra indebitamento netto e margine operativo lordo e un rapporto massimo tra indebitamento a breve più interessi pagati e margine operativo lordo.

Il mancato rispetto dei suddetti *covenant* finanziari si identifica come un *event of default* o inadempimento.

Nello specifico, tale *event of default* o inadempimento avrà come conseguenza, la risoluzione del contratto e il rimborso anticipato del finanziamento. Si segnala che al 31 dicembre 2024 nessun *event of default* o inadempimento si è verificato.

Con riferimento agli altri debiti finanziari, al 31 dicembre 2024 il Gruppo non è soggetto a covenant finanziari.

Il “Club Deal EUR 1,6 bln. ESG 2022 5y”, la “Linea bilaterale EUR 300 mln. ESG 2023 2,5y”, il “Club Deal EUR 500 mln. ESG 2023 4y RCF”, il “Club Deal EUR 600 mln. ESG 2024 4,5y”, il “Prestito obbligazionario convertibile”, il “Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln. 4,25% due 01/28” e il “Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln. 3,875% due 07/29” prevedono clausole di Negative Pledge e altre usuali previsioni i cui termini sono in linea con gli standard di mercato per ciascuna delle sopra indicate tipologie di strumento finanziario.

25. DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono così composti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024			31/12/2023		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Debiti commerciali	1.948.169	-	1.948.169	1.864.417	-	1.864.417
Effetti passivi	133.448	-	133.448	135.001	-	135.001
Totale	2.081.617	-	2.081.617	1.999.418	-	1.999.418

Per i debiti commerciali si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

L'incremento dei debiti commerciali, rispetto all'esercizio precedente, è in linea con la crescita del *business* e con la concentrazione della capitalizzazione dei progetti di investimento nell'ultimo trimestre dell'anno. I debiti commerciali evidenziano un'incidenza sulle vendite, pari al 30,7%, essenzialmente allineati all'incidenza del dicembre 2023 (30,1%).

26. ALTRI DEBITI

Gli altri debiti sono così dettagliati:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024			31/12/2023		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Ratei e risconti passivi	64.941	43.392	21.549	58.149	38.664	19.485
Debiti verso erario imposte non correlate al reddito	94.166	8.954	85.212	98.643	7.209	91.434
Debiti verso dipendenti	173.408	1.532	171.876	187.192	2.458	184.734
Debiti verso istituti di previdenza	74.004	25.198	48.806	77.112	28.436	48.676
Dividendi deliberati	81	-	81	1.374	-	1.374
Passività derivanti da contratti con i clienti	6.161	10	6.151	3.222	10	3.212
Altri debiti	59.930	861	59.069	64.413	1.155	63.257
Totale altri debiti	472.691	79.947	392.744	490.105	77.932	412.173

I **ratei e risconti passivi non correnti** si riferiscono per 41.570 migliaia di euro a contributi in conto capitale ricevuti a fronte di investimenti realizzati principalmente in Romania, il cui beneficio è riconosciuto a Conto Economico in misura proporzionale ai costi per i quali il contributo è stato erogato.

I **ratei e risconti passivi correnti** includono 14.396 migliaia di euro per contributi pubblici e incentivi fiscali principalmente in Italia e Romania, 1.480 migliaia di euro per costi relativi a coperture assicurative in alcuni paesi dell'area Europa.

La voce **debiti verso erario imposte non correlate al reddito** è costituita principalmente da debiti Iva e altre imposte indirette, ritenute alla fonte per lavoratori dipendenti e altre imposte non correlate al reddito.

I **debiti verso dipendenti** includono principalmente competenze maturate nel periodo ma non ancora liquidate.

Le **passività derivanti da contratti con i clienti** si riferiscono ad anticipi ricevuti da clienti, a fronte dei quali la *performance obligation* non è ancora stata completata, in linea con le disposizioni dell'IFRS 15.

Gli **altri debiti** (59.930 migliaia di euro) comprendono principalmente:

- 15.398 migliaia di euro per debiti verso amministratori, sindaci e organismi di vigilanza;
- 14.470 migliaia di euro per debiti verso rappresentanti, agenti, professionisti e consulenti;
- 8.215 migliaia di euro per rimborsi ricevuti dalle autorità fiscali a fronte di contenziosi fiscali sui quali rimane incerto l'esito del giudizio finale;
- 5.734 migliaia di euro per debiti relativi a dazi doganali, spese di importazione e trasporto.

27. DEBITI TRIBUTARI

I **debiti tributari** sono per la maggior parte relativi a imposte sul reddito nazionali e regionali nei vari Paesi e ammontano a 67.151 migliaia di euro (di cui 4.001 migliaia di euro per passività non correnti) rispetto a 119.584 migliaia di euro del 31 dicembre 2023 (di cui 14.391 migliaia di euro per passività non correnti). I debiti per imposte sul reddito includono le valutazioni del *management* con riferimento ad eventuali effetti di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito.

28. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La voce comprende la valutazione a *fair value* degli strumenti derivati. Il **dettaglio** è il seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024				31/12/2023			
	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti
Non in hedge accounting								
Derivati su cambi - posizioni commerciali		5.746		(5.313)		5.667		(3.058)
Derivati su cambi - inclusi in posizione finanziaria netta		16.577		(3.503)		7.360		(18.184)
In hedge accounting								
- cash flow hedge:								
Derivati su cambi - posizioni commerciali				(1.305)				
Derivati su tassi di interesse - inclusi in posizione finanziaria netta	4.326				12.886			
	4.326	22.323		- (10.121)	12.886	13.027		- (21.242)
Totale derivati inclusi in posizione finanziaria netta	4.326	16.577		(3.503)	12.886	7.360		(18.184)

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON IN HEDGE ACCOUNTING Il valore dei **derivati su cambi** incluso nelle attività e nelle passività correnti corrisponde alla valutazione a *fair value* di acquisti/vendite di valuta a termine in essere alla data di chiusura del periodo. Si tratta di operazioni speculari a transazioni commerciali e finanziarie del Gruppo per le quali non è stata adottata l'opzione dell'*hedge accounting*. Il *fair value* è determinato usando il tasso di cambio a termine alla data di Bilancio.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI IN HEDGE ACCOUNTING Il valore dei **derivati su tassi di interesse**, rilevati fra le attività non correnti per 4.326 migliaia di euro, si riferisce alla valutazione a *fair value* di 5 *interest rate swaps* a copertura del seguente contratto di finanziamento:

Strumento	Elemento coperto	Nozionale (milioni di EUR)	Data di inizio	Scadenza	
IRS	Club Deal EUR 1,6 bln. ESG 2022 5y	500,0	Febbraio 2023	Febbraio 2026	receive floating / pay fixed

Per tali derivati è stato adottato l'*hedge accounting* del tipo *cash flow hedge*. Oggetto di copertura sono i flussi di interesse futuri su passività in EUR a tasso variabile.

La variazione di fair value del periodo è positiva per 3.393 migliaia di euro. Tale variazione è stata interamente sospesa nelle altre componenti di conto economico complessivo.

A conto economico si sono riversati utili per 17.887 migliaia di euro nella voce “Oneri finanziari” (Nota 38) a correzione degli oneri finanziari rilevati sulle passività coperte. Tale importo è composto principalmente da:

- 11.882 migliaia di euro di interessi attivi su IRS in *hedge accounting*;
- 5.466 migliaia di euro, corrispondenti alla quota di riserva di *cash flow hedge* positiva maturata sugli IRS *forward start pre-hedge receive floating EURIBOR / pay fix EURIBOR* chiusi anticipatamente nel 2022. Questo importo corregge gli oneri finanziari del relativo *hedge item*, un *sustainability-linked bond* emesso a gennaio 2023 per un importo nominale complessivo di 600 milioni di euro.
- 488 migliaia di euro, corrispondenti al *fair value* di due IRS chiusi anticipatamente a luglio 2024 a seguito del rimborso anticipato dell'*hedge item*, rappresentato dal prestito obbligazionario “Schuldschein”.

Una variazione del +0,5% della curva EURIBOR, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione positiva di 1.801 migliaia di euro del patrimonio netto di Gruppo, mentre una variazione del -0,5% della stessa curva comporterebbe una variazione negativa di 1.845 migliaia di euro del patrimonio netto di Gruppo. Entrambi gli importi riportati sono al netto dell'effetto fiscale.

Le relazioni di copertura relative agli IRS sono considerate efficaci prospetticamente in quanto sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- esiste una relazione economica fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, in quanto le caratteristiche dello strumento di copertura (tasso di interesse nominale, *reset* del tasso di interesse e frequenza della liquidazione degli interessi) sono sostanzialmente allineate a quelle dell'elemento coperto. Di conseguenza, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura compensano in modo regolare quelle dell'elemento coperto;
- l'effetto del rischio di credito non è predominante all'interno della relazione di copertura: in base alle regole operative del Gruppo, i derivati sono negoziati solo con controparti bancarie di elevato *standing* e la qualità creditizia del portafoglio di derivati in essere è costantemente monitorato;
- il tasso di copertura (*hedge ratio*) designato è allineato a quello utilizzato ai fini della gestione dei rischi finanziari ed è pari al 100% (1:1).

L'inefficacia della relazione di copertura è calcolata ad ogni data di reporting con il metodo '*Dollar Offset*' che prevede il confronto delle variazioni di *fair value risk adjusted* dello strumento di copertura con le variazioni di *fair value risk free* dell'elemento coperto, attraverso l'identificazione di un derivato ipotetico con le stesse caratteristiche della passività finanziaria sottostante.

Possibili cause di inefficacia sono le seguenti:

- applicazione di aggiustamento per il rischio credito solo allo strumento di copertura ma non all'elemento coperto;
- l'elemento coperto incorpora un *floor* che non è riflesso all'interno dello strumento di copertura;
- disallineamento tra le condizioni contrattuali effettive della transazione futura e quelle dello strumento di copertura.

Il valore dei **derivati su cambi**, rilevati fra le passività correnti per 1.305 migliaia di euro, si riferisce alla valutazione a *fair value* di 6 *Average Rate Forward (ARF)*:

Strumento	Elemento coperto	Nozionale (milioni di USD)	Data di inizio	Scadenza
Average Rate Forward	Vendite altamente probabili in USD	75,0	Novembre 2024	Febbraio - Luglio 2025

Per tali derivati è stato adottato l'*hedge accounting* del tipo *cash flow hedge*. Oggetto di copertura è il rischio di cambio legato alla variabilità dei ricavi derivanti da vendite future espresse in valuta estera e dei relativi flussi di cassa di incasso; in particolare, il rischio è attribuibile alla variabilità del tasso di cambio EUR/USD.

La variazione di *fair value* del periodo è negativa per 1.305 migliaia di euro. Tale variazione è stata interamente sospesa nelle altre componenti di conto economico complessivo. I contratti ARF sono designati come strumenti di copertura nella loro interezza (*Full Fair Value approach*).

Per ciascuna relazione di copertura designata, gli importi accumulati nella riserva *cash flow hedge* sono riversati a conto economico al momento della rilevazione dell'elemento coperto sottostante (ovvero alla fine del mese di vendita) e sono inclusi alla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

Al 31 dicembre 2024, si sono riversate a conto economico perdite per 816 migliaia di euro.

A parità di altre condizioni, una variazione del tasso di cambio EUR/USD di + 10 basis points comporterebbe una variazione positiva di 6.302 migliaia di euro del patrimonio netto di Gruppo, mentre una variazione di -10 basis points comporterebbe una variazione negativa di 7.625 migliaia di euro del patrimonio netto di Gruppo.

Le relazioni di copertura relative agli ARF sono considerate efficaci prospetticamente in quanto sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- esiste una relazione economica fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, in quanto le caratteristiche dello strumento di copertura (importi nozionali, tasso di cambio sottostante e scadenza) sono sostanzialmente allineate a quello dell'elemento coperto; di conseguenza, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura compensano in modo regolare quelle dell'elemento coperto;
- l'effetto del rischio di credito non è predominante all'interno della relazione di copertura: in base alle regole operative del Gruppo, i derivati sono negoziati solo con controparti bancarie di elevato *standing* e la qualità creditizia del portafoglio di derivati in essere è costantemente monitorato;
- il tasso di copertura (*hedge ratio*) designato è allineato a quello utilizzato ai fini della gestione dei rischi finanziari ed è pari al 100% (1:1).

Oltre alla valutazione qualitativa dell'efficacia prospettica, per dimostrare l'effettiva efficacia delle relazioni di copertura, su base periodica viene verificato che il totale delle vendite effettive in valuta estera sia uguale o superiore al totale dell'esposizione in valuta estera prevista e designata come elemento coperto; eventuali importi designati eccedenti le vendite effettive in valuta estera registrate in un determinato mese sono considerati come *over-hedging* solo se tale importo non può essere ragionevolmente attribuito alle vendite in valuta estera riconosciute nei due mesi successivi.

Sulla base delle attuali pratiche di gestione del rischio, l'unica potenziale fonte di inefficacia delle relazioni di copertura designate è rappresentata da eventuali situazioni di *over-hedging*, che possono verificarsi quando i volumi effettivi di vendite in valuta estera sono inferiori a quelli coperti e gli importi eccedenti non sono attribuibili alle vendite riconosciute nei due mesi successivi. La variazione del *fair value* relativa agli importi in *over-hedging*, precedentemente differita nella riserva di *cash flow hedge*, viene riclassificata a conto economico senza alcun adeguamento dei ricavi.

29. IMPEGNI E RISCHI

IMPEGNI PER ACQUISTO DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Gli impegni per acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali sono pari rispettivamente a 152.568 migliaia di euro e 1.442 migliaia di euro riferiti in prevalenza alle società controllate in Romania, Italia, Germania, Messico, UK e Stati Uniti.

IMPEGNI PER CONTRATTI DI LEASING

Al 31 dicembre 2024 il totale dei futuri pagamenti non attualizzati per contratti di leasing non ancora in vigore e a fronte dei quali non è stato rilevato alcun debito finanziario è pari a 63.465 migliaia di euro, principalmente riferiti a contratti di affitto di nuovi magazzini in Brasile, Thailandia e Polonia, e di nuovi uffici e punti vendita in Svezia.

IMPEGNI PER FUTURE SOTTOSCRIZIONI DI CAPITALE

Si riferiscono all'impegno in capo a Pirelli Tyre S.p.A. per la sottoscrizione del capitale sociale della *joint venture* Middle East and North Africa Tyre Company per un ammontare complessivo di versamenti in riyal sauditi pari all'equivalente di 56 milioni di dollari, di cui 12,5 milioni già versati nel 2024 (si rimanda alla Nota 12.2) e ulteriori 13,25 milioni versati nel mese di febbraio 2025.

ALTRI RISCHI

CONTENZIOSO CONTRO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO PRYSMIAN DINANZI ALLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Nel mese di giugno 2024, Pirelli ha impugnato dinanzi alla Corte d'Appello di Milano la sentenza del Tribunale di Milano pubblicata nel maggio 2024 relativa al contenzioso tra Pirelli e talune società del gruppo Prysmian. Il Tribunale ha stabilito che Pirelli e Prysmian Cavi e Sistemi S.r.l. ("Prysmian CS") debbano farsi carico in misura paritaria della sanzione della Commissione Europea (già da queste pagata) e dell'eventuale risarcimento del danno che le stesse dovessero essere condannate a pagare in solido nel giudizio di *follow-on* instaurato da Terna (v. infra - Altri contenziosi conseguenti alla Decisione della Commissione Europea), respingendo le reciproche domande di manleva integrale avanzate dalle parti.

Il contenzioso è conseguenza della decisione emessa il 2 aprile 2014 dalla Commissione Europea (poi confermata in ultima istanza dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea il 28 ottobre 2020) a conclusione dell'indagine antitrust relativa a condotte restrittive della concorrenza nel mercato europeo dei cavi elettrici ad alta tensione. La decisione della Commissione aveva imposto una sanzione a carico di Prysmian CS, in quanto direttamente coinvolta nel cartello, per una parte della quale (67 milioni di euro), Pirelli, pur non risultando coinvolta direttamente nelle attività di tale cartello, era stata chiamata a rispondere in solido con Prysmian CS esclusivamente in applicazione del principio comunitario della cosiddetta "*parental liability*", in quanto, durante parte del periodo dell'infrazione, il capitale dell'attuale Prysmian CS era detenuto, direttamente o indirettamente, da Pirelli.

In data 31 dicembre 2020, Pirelli ha provveduto al pagamento

della quota di propria spettanza della suddetta sanzione in favore della Commissione Europea (corrispondente al 50% di tale sanzione, oltre a interessi), in relazione alla quale aveva precedentemente effettuato gli opportuni accantonamenti.

Nelle more della definizione del suddetto procedimento comunitario, nel 2014 e nel 2019, Pirelli ha intrapreso due azioni davanti al Tribunale di Milano contro Prysmian CS (la prima) e contro Prysmian CS e Prysmian S.p.A. (la seconda) al fine di ottenere, oltre al rimborso della sanzione comminata dalla Commissione Europea, la condanna di queste a tenerla indenne e manlevata da qualsiasi onere, spesa, costo e/o danno conseguenti a pretese di terzi pubblici e/o privati relative, connesse e/o consequenziali ai fatti oggetto della decisione della Commissione Europea.

Pirelli ha altresì chiesto di accertare la responsabilità di Prysmian CS e Prysmian S.p.A. in relazione a talune condotte illecite connesse alla suddetta intesa anticompetitiva dalle stesse poste in essere e, per l'effetto, la condanna al risarcimento di tutti i danni subiti e *subendi* da Pirelli.

Prysmian CS e Prysmian S.p.A. si sono costituite nei suddetti giudizi, chiedendo il rigetto delle domande di Pirelli nonché, in via riconvenzionale, di essere tenute indenni e manlevate da Pirelli in relazione a qualsiasi conseguenza derivante da pretese di terzi privati e/o pubblici relative, connesse e/o consequenziali ai fatti oggetto della decisione della Commissione Europea.

Nel mese di aprile 2021 i due giudizi (quello del 2014 e quello del 2019) sono stati riuniti e ad essi sono stati in seguito riuniti, nel 2022, anche due segmenti del giudizio introdotto da Terna S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale ("Terna") nei confronti, tra gli altri, di Pirelli, Prysmian CS e Prysmian S.p.A.; segmenti, questi, nel contesto dei quali, Pirelli, da un lato, e Prysmian CS e Prysmian S.p.A., dall'altro lato, hanno svolto reciproche domande di manleva rispetto a quanto esse dovessero essere condannate a pagare a Terna (cfr. *infra* - sezione *Altri contenziosi conseguenti alla Decisione della Commissione Europea*).

Sulla base di accurate analisi supportate da autorevoli pareri di legali esterni, la valutazione del rischio relativo al contenzioso sopra descritto è tale da non dover richiedere lo stanziamento di alcuno specifico fondo nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

ALTRI CONTENZIOSI CONSEGUENTI ALLA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA Nel novembre 2015, alcune società del gruppo Prysmian hanno notificato a Pirelli una citazione nel giudizio di risarcimento danni instaurato, dinanzi alla *High Court of Justice* di Londra, nei loro confronti nonché di altri destinatari della Decisione della Commissione Europea del 2 aprile 2014, da parte di National Grid e Scottish Power, società ritenutesi danneggiate dal cartello. Nello specifico, le società del gruppo Prysmian hanno chiesto che Pirelli, in ragione del suo ruolo di *parent company* per una parte del periodo del cartello, le tenga indenni rispetto ad eventuali obblighi di risarcimento (ad oggi non quantificabili) nei confronti di National Grid e Scottish Power. Essendo pendente la sopra menzionata azione

dinanzi al Tribunale di Milano, promossa nel novembre 2014, Pirelli ha sollevato il difetto di giurisdizione della High Court of Justice di Londra, sostenendo che la decisione sul merito debba essere demandata alla Corte precedentemente adita. Nell'aprile 2016, l'*High Court of Justice* su istanza di Pirelli e delle società del Gruppo Prysmian, ha sospeso il giudizio nei confronti di Pirelli fino al passaggio in giudicato della sentenza che definirà il giudizio italiano già pendente.

Nel mese di aprile 2019, Terna ha citato in giudizio dinanzi al Tribunale di Milano, in solido tra loro, Pirelli, tre società del Gruppo Prysmian e un'altra società destinataria della succitata decisione della Commissione Europea, per ottenere il risarcimento del danno assolutamente subito quale conseguenza delle condotte anticompetitive, allo stato complessivamente quantificato da parte attrice in 199,9 milioni di euro. Pirelli si è costituita in giudizio contestando le pretese di Terna e svolgendo, al pari delle altre convenute e nei loro confronti, domanda riconvenzionale in regresso per il denegato caso in cui fosse ritenuta responsabile in solido per l'intesa anticompetitiva.

Nel mese di ottobre 2021, il Giudice ha escluso dal procedimento il frammento di lite costituito dalle domande di manleva "incrociate" reciprocamente svolte tra Pirelli, da un lato, e Prysmian CS e Prysmian S.p.A., disponendone la riunione con il giudizio tra le stesse, pendente dinanzi al Tribunale di Milano (cfr. *supra – Contenzioso contro le società del gruppo Prysmian dinanzi alla Corte d'Appello di Milano*).

Infine, sempre nel mese di aprile 2019, Electricity & Water Authority of Bahrain, GCC Interconnection Authority, Kuwait Ministry of Electricity and Water e Oman Electricity Transmission Company, hanno notificato un atto di citazione nei confronti di Pirelli, di alcune società del Gruppo Prysmian e di altri destinatari della succitata decisione della Commissione Europea, convenendole in solido tra loro per ottenere il risarcimento del danno assolutamente subito quale conseguenza delle presunte condotte anticoncorrenziali complessivamente quantificato in corso di causa in 472 milioni di euro. Il procedimento è stato promosso di fronte al Tribunale di Amsterdam, che, con sentenza del 25 novembre 2020, in accoglimento dell'eccezione promossa da Pirelli, ha escluso la propria giurisdizione nei confronti di Pirelli stessa. Nel mese di febbraio 2021, gli attori hanno proposto appello contro tale sentenza dinanzi alla Corte d'Appello di Amsterdam, procedimento ad oggi sospeso a seguito di una questione incidentale sollevata dalla stessa Corte d'Appello di Amsterdam dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Sulla base di accurate analisi supportate da autorevoli pareri di legali esterni, la valutazione del rischio relativo ai contenziosi sopra descritti è tale da non dover richiedere lo stanziamento di alcuno specifico fondo nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

US CLASS ACTIONS In data 30 gennaio 2024, la Commissione Europea ha annunciato l'avvio di un'attività investigativa nei confronti di alcuni produttori di pneumatici attivi nello Spazio Economico Europeo, per presunte violazioni della normativa comunitaria in materia di concorrenza, con riferimento a un

ipotetico coordinamento dei prezzi di pneumatici di ricambio nuovi per autovetture e autocarri destinati alla vendita nello Spazio Economico Europeo. Contestualmente, la Commissione ha condotto attività ispettive presso gli uffici dei suddetti produttori di pneumatici, inclusi quelli di Pirelli. Quest'ultima ha confermato la correttezza del proprio operato e di aver sempre agito nel rispetto della normativa antitrust applicabile.

Successivamente all'annuncio della suddetta attività della Commissione Europea, nel febbraio 2024 sono state avviate alcune *class action* – poi riunite in un unico procedimento – dinanzi alle Corti statunitensi, relative ad asserite tematiche similari che sarebbero occorse negli Stati Uniti; le richieste risarcitorie non sono state quantificate.

Nel mese di febbraio 2025, la *Federal Court* dell'Ohio, dinanzi alla quale erano state riunite dette *class action*, ha integralmente rigettato il ricorso degli attori, concedendo a questi ultimi un termine per l'eventuale presentazione di un nuovo *complaint* basato su differenti argomentazioni, che è stato depositato nel mese di aprile 2025.

Sulla base della valutazione effettuata, supportata da autorevoli pareri di legali esterni, Pirelli, anche alla luce dei pochi elementi ad oggi disponibili, non ha ritenuto di dover rilevare alcun fondo specifico nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

CONTESTAZIONI FISCALI

Le società controllate Pirelli Pneus Ltda, Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda e Pirelli Neumaticos SAIC, con sede rispettivamente in Brasile ed in Argentina, sono coinvolte in alcuni contenziosi e procedimenti fiscali. Di seguito vengono descritti i più rilevanti:

BRASILE - CONTENZIOSO RELATIVO ALL'ALIQUOTA D'IMPOSTA IPI APPLICABILE A DETERMINATE TIPOLOGIE DI PNEUMATICI Pirelli Pneus è parte di un contenzioso con le autorità fiscali brasiliane relativo all'imposta IPI (*Imposto sobre Produtos Industrializados*, ovvero imposta sui prodotti industrializzati) e, in particolare, con riferimento all'aliquota d'imposta applicabile alla produzione e all'importazione di pneumatici per *Sport Utility Vehicle* ("SUV"), van ed altri mezzi di trasporto industriale leggeri (quali, ad esempio, gli autocarri). Secondo quanto asserito da parte delle autorità fiscali brasiliane negli avvisi di accertamento emessi nel corso del 2015, 2017 e 2021, i pneumatici predetti avrebbero dovuto essere assoggettati all'aliquota d'imposta IPI prevista per la produzione e l'importazione dei pneumatici destinati alle auto – cui risulta applicabile un'aliquota del 15% - in luogo dell'aliquota del 2% applicata da Pirelli Pneus, così come previsto per la produzione e l'importazione dei pneumatici destinati a veicoli pesanti ad uso industriale. Ad oggi, il contenzioso pende di fronte alle competenti commissioni tributarie ed il Gruppo ritiene di avere buone possibilità di vittoria in ambito giudiziario. Tale posizione risulta altresì supportata (i) da una perizia predisposta da un'istituzione governativa brasiliana (l'*INT - National Institute of Technology*) all'uopo incaricata da Pirelli Pneus, che ha concluso la propria analisi equiparando, alla luce delle caratteristiche similari, i pneumatici di cui si discute a quelli destinati a veicoli pesanti ad uso industriale; (ii) da decisioni giudiziarie favorevoli ai contribuenti.

Il rischio è stimato in circa 42 milioni di euro, inclusivo di imposta, interessi e sanzioni.

Il rischio di soccombenza non è valutato come probabile e, pertanto, non risulta accantonata alcuna passività nel Bilancio a fronte di tale contenzioso.

BRASILE - CONTENZIOSO RELATIVO AL TRANSFER PRICING CON RIFERIMENTO A TALUNE OPERAZIONI INFRAGRUPPO Pirelli Pneus ha in essere un contenzioso con le autorità fiscali brasiliane ai fini delle imposte sui redditi (IRPJ – *Imposto sobre a renda das pessoas jurídicas*) e dei contributi sociali (CSLL – *Contribuição Social sobre o Lucro Líquido*) dovuti dalla società per i periodi d'imposta 2008, 2011 e 2012 con riferimento all'applicazione delle regole di c.d. *transfer pricing* alle operazioni di importazione intrattenute con parti correlate. In base agli avvisi di accertamento notificati alla società nel corso del 2013, 2015 e 2016, le autorità fiscali brasiliane stanno principalmente contestando la non corretta applicazione da parte della società della metodologia prevista dalla prassi amministrativa allora in vigore (IN – *Instrução Normativa 243*) per la valutazione dei prezzi di trasferimento applicati alle importazioni di beni da parti correlate.

Ad oggi, parte di tale contenzioso è pendente avanti le competenti giurisdizioni amministrativo-giudiziarie ed una parte si è estinto nel corso del primo semestre 2023. Il Gruppo ritiene di avere buone possibilità di vittoria e, a tal riguardo, Pirelli Pneus ha già ottenuto alcune sentenze favorevoli da parte della corte amministrativa che ha riconosciuto le ragioni della società riducendo l'ammontare originariamente contestato da parte delle autorità fiscali brasiliane.

Alla luce di quanto sopra, il rischio può essere stimato in circa 20 milioni di euro tra imposte, sanzioni ed interessi.

Il rischio di soccombenza non è valutato come probabile e, pertanto, non risulta accantonata alcuna passività nel Bilancio a fronte di tale contenzioso.

BRASILE - CONTENZIOSO RELATIVO ALL'IPI CON RIFERIMENTO ALLA VENDITA DI PNEUMATICI AL SETTORE AUTOMOTIVE Pirelli Pneus è parte di un contenzioso sull'IPI anche con riferimento ad una fattispecie di vendita di componenti ad aziende operanti nel comparto automobilistico. Secondo quanto sostenuto dalle autorità fiscali brasiliane in un avviso di accertamento emesso nel corso del 2013, Pirelli Pneus non poteva beneficiare, con riferimento alla propria sede secondaria stabilita nella città di Ibirité nello Stato federale di Minas Gerais, dell'esenzione da IPI prevista ex legge in caso di vendite di determinati componenti alle aziende operanti nel comparto automobilistico. Tutti i procedimenti amministrativi sono stati conclusi, con riduzione dell'importo originariamente contestato. Il restante importo è attualmente in discussione in ambito giudiziario. Il Gruppo ritiene di avere ragioni fondate per contestare la pretesa dell'amministrazione fiscale e, quindi, buone possibilità di vincere.

Il rischio è stimato in circa 19 milioni di euro, inclusivo di imposta, interessi e sanzioni.

Il rischio di soccombenza non è valutato come probabile e, pertanto, non risulta accantonata alcuna passività nel Bilancio a fronte di tale contenzioso.

BRASILE - CONTENZIOSO RELATIVO AGLI IMPATTI FISCALI DERIVANTI DAL C.D. "PLANO VERÃO" Pirelli Pneus ha in essere un contenzioso fiscale con l'amministrazione fiscale brasiliana per il periodo che va dal 1989 al 1994 a seguito del c.d. "Plano Verão". Il Plano Verão fu una misura economica introdotta dall'allora governo brasiliano al fine di controllare il fenomeno dell'iperinflazione che stava colpendo il Paese, attraverso un congelamento dei prezzi. Tuttavia, la differenza tra inflazione reale ed indicizzata ebbe l'effetto di creare delle notevoli distorsioni ai bilanci delle società e, non da ultimo, all'ammontare delle imposte pagate dalle stesse. Pirelli Pneus fece uso del tasso di inflazione reale per le proprie valutazioni di bilancio e, contestualmente, iniziò un procedimento legale volto a far valere le proprie ragioni circa il corretto ammontare di imposte dovute. Nel corso del procedimento di cui sopra, Pirelli Pneus dapprima aderì ad una sanatoria delle liti fiscali per definire il contenzioso di cui si discute e, solo successivamente, sulla base di una sentenza con effetti vincolanti *erga omnes* della Suprema Corte brasiliana, richiese l'annullamento degli effetti della sanatoria stessa, cui aveva precedentemente aderito.

Il procedimento è in corso di fronte alle competenti corti giudiziali ed il rischio è stimato fino ad un massimo di 33 milioni di euro, inclusivo di imposta, interessi e sanzioni.

Il rischio di soccombenza non è valutato come probabile e, pertanto, non risulta accantonata alcuna passività nel Bilancio a fronte di tale contenzioso.

BRASILE - CONTENZIOSO RELATIVO A "ICMS SUBSTITUÇÃO TRIBUTÁRIA" (STAMP CASE) Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda è stata coinvolta in un contenzioso relativo a crediti ICMS-ST (*Imposto sobre Circulação de Mercadorias e Serviços – Substituição Tributária*). Secondo quanto sostenuto in un avviso di accertamento emesso nel corso del 2022 dalle autorità fiscali brasiliane per i periodi di imposta 2018 e 2019, Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda avrebbe trasferito a Pirelli Pneus crediti ICMS-ST senza la preventiva formale autorizzazione delle autorità fiscali brasiliane.

Nel 2023, anche Pirelli Pneus ha ricevuto una contestazione dallo Stato di San Paolo sulla medesima fattispecie per il presunto mancato rispetto di obblighi formali in relazione all'utilizzo dei crediti ICMS-ST trasferiti da Pirelli Comercial.

È in corso un procedimento avanti agli organi amministrativi competenti ed il rischio è stimato in circa 56 milioni di euro, comprensivi di imposte, interessi e sanzioni.

Il rischio di soccombenza non è valutato come probabile e, pertanto, non risulta accantonata alcuna passività nel Bilancio a fronte di tale contenzioso.

BRASILE - CONTENZIOSO RELATIVO A CREDITI FISCALI ICMS PER L'ACQUISTO DI BENI UTILIZZATI NEL PROCESSO INDUSTRIALE E PER L'ACQUISTO DI IMMOBILIZZAZIONI Pirelli Pneus Ltda. è coinvolta in un nuovo contenzioso tributario avente ad oggetto crediti d'imposta ICMS (*Imposto sobre Circulação de Mercadorias e Serviços*). Nell'agosto del 2024 la Società è stata accertata dallo Stato di San Paolo per una serie di supposte irregolarità relative all'iscrizione di crediti ICMS a fronte dell'acquisto di immobilizzazioni materiali utilizzate nel processo industriale della Società.

Come già anche dimostrato nel corso della verifica fiscale, il Gruppo ritiene di avere ragioni fondate per contestare la pretesa dell'amministrazione fiscale e, quindi, buone possibilità di vincere.

È in corso un procedimento avanti agli organi amministrativi competenti ed il rischio è stimato in circa 17 milioni di euro, comprensivi di imposte, interessi e sanzioni.

Il rischio di soccombenza non è valutato come probabile e, pertanto, non risulta accantonata alcuna passività nel Bilancio a fronte di tale contenzioso.

ARGENTINA - CONTENZIOSO DOGANALE RELATIVO AL VALORE DI IMPORTAZIONE La società controllata Pirelli Neumaticos SAIC, con sede in Argentina, è coinvolta in alcuni contenziosi e procedimenti fiscali, nell'ambito dei quali le autorità doganali argentine sostengono che il valore di alcune importazioni - da altre società del Gruppo – di prodotti finiti e di materie prime avrebbe dovuto includere le royalties pagate alla società del Gruppo Pirelli Tyre SpA, per la licenza d'uso di brevetti e per l'assistenza tecnica.

Sulla stessa tematica la Società è parte di vari contenziosi in essere con le autorità doganali argentine e che hanno ad oggetto le annualità a partire dal 2009 fino al 2019. In particolare, in uno dei casi oggetto di contenzioso, l'autorità doganale si è pronunciata a favore di Pirelli per annullare la contestazione con riferimento all'importazione di prodotti finali e limitandola esclusivamente all'importazione di materie prime.

Il rischio è stimato in circa 10 milioni di euro, comprensivo di imposte, interessi e sanzioni.

Il rischio di soccombenza non stato valutato probabile e pertanto non è stata accantonata in bilancio alcuna passività per tale contenzioso.

30. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così analizzabili:

	(in migliaia di euro)	
	2024	2023
Ricavi per vendite di beni	6.567.533	6.471.590
Ricavi per prestazioni di servizi	205.791	178.473
Totale	6.773.324	6.650.063

Tali ricavi sono principalmente generati dalla vendita di pneumatici e servizi connessi a clienti, rappresentati sia da distributori che da clienti finali.

Per informazioni sulla suddivisione delle vendite per area geografica si rimanda a quanto riportato all'interno della Nota 9 "Settori operativi".

Per maggiori informazioni circa l'andamento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, si rimanda alla sezione "Andamento e risultati del Gruppo" all'interno della "Relazione degli Amministratori sulla gestione", parte integrante del presente documento.

31. ALTRI PROVENTI

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Vendite prodotto Industrial	111.071	127.529
Altri ricavi verso Gruppo Prometeon	39.854	34.105
Recuperi e rimborsi	39.449	26.664
Contributi pubblici	25.431	33.961
Plusvalenza da cessione immobilizzazioni materiali	2.027	1.142
Proventi da affitti	2.776	2.912
Proventi da sub-affitti di diritti d'uso	949	911
Altro	124.898	101.770
Totale	346.455	328.994

La voce **vendite di prodotto Industrial** si riferisce principalmente a ricavi generati dalla vendita di pneumatici per *truck* e per veicoli *agro*, acquistati principalmente dal Gruppo Prometeon, e che sono venduti dalla rete distributiva controllata dal Gruppo Pirelli principalmente in Brasile.

La voce **altri ricavi verso Gruppo Prometeon** include principalmente:

- 16.000 migliaia di euro per il contratto di licenza del marchio;
- 14.800 migliaia di euro per il contratto di licenza del know-how;
- 1.218 migliaia di euro per prestazioni di servizi;
- 765 migliaia di euro per vendita di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

La voce **recuperi e rimborsi** accoglie in particolare:

- rimborsi di imposte e dazi per complessivi 13.672 migliaia di euro ricevuti principalmente dalla consociata brasiliana;
- rimborsi d'imposta per complessivi 3.895 migliaia di euro derivanti da rimborsi ottenuti in Germania sulle accise sull'energia elettrica per 2.243 migliaia di euro e sul gas per 1.652 migliaia di euro;
- proventi da vendite di pneumatici per *test* e recuperi spese di trasporto in Germania per 1.717 migliaia di euro.

La voce **altro** include principalmente proventi relativi a vendita di beni e servizi nell'ambito dell'attività sportiva legati a contratti di sponsorizzazione per 42.198 migliaia di euro, royalties da terzi per 29.252 migliaia di euro, di cui 11.721 migliaia di euro dalla joint venture Middle East and North Africa Tyre Company per fornitura di know - how nella costruzione della fabbrica di pneumatici in Arabia Saudita (Nota 12) e proventi derivanti dalla vendita di pneumatici e materiali di scarto conseguiti nel Regno Unito per complessivi 1.309 migliaia di euro.

32. COSTI DEL PERSONALE

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Salari e stipendi	997.875	947.717
Oneri sociali	187.899	182.179
Costi per indennità di fine rapporto e assimilati	24.330	18.732
Costi per fondi pensione a contribuiti definiti	27.872	25.807
Costi relativi a fondi pensione a benefici definiti	4.394	703
Costi relativi a premi di anzianità	13.076	13.603
Costi per piani assistenza medica a contributi definiti	33.403	25.954
Altri costi	12.448	10.616
Totale	1.301.297	1.225.311

33. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	137.994	139.091
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali di proprietà	323.025	317.599
Ammortamenti diritti d'uso	111.701	101.287
Svalutazioni al netto dei ripristini	2.098	30.086
Svalutazioni diritti d'uso	132	400
Totale	574.950	588.463

Per la composizione dell'ammortamento dei diritti d'uso si veda Nota 10.2 - Diritti d'uso.

34. ALTRI COSTI

La voce è così suddivisa:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Costi di vendita	374.074	408.643
Acquisti di merci destinate alla rivendita	449.028	416.141
Pubblicità	260.653	252.921
Fluidi ed energia	240.066	305.521
Gestione e custodia magazzini	111.535	91.175
Spese informatiche	68.785	67.347
Consulenze	72.573	50.873
Manutenzioni	83.898	69.944
Assicurazioni	35.749	34.717
Locazioni e noleggi	46.326	42.224
Lavorazioni esterne da terzi	51.721	45.784
Bolli, tributi ed imposte locali	42.486	33.158
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	22.823	28.172
Spese viaggio	40.568	38.323
Compensi key manager	25.722	23.855
Spese per prestazioni di pulizie	23.486	19.031
Mensa	30.726	26.578
Spese per sicurezza	16.725	14.644
Smaltimento rifiuti	14.048	12.530
Spese telefoniche	5.170	5.254
Altro	211.237	189.108
Total	2.227.399	2.175.943

La voce **Fluidi ed energia** include il costo per l'acquisto di diritti di emissione di gas ad effetto serra e di certificati per energia rinnovabile. La diminuzione della voce rispetto all'anno precedente è in linea con la diminuzione dei prezzi di gas ed elettricità nel corso del 2024.

La voce **Locazione e noleggi** è così composta:

- 23.220 migliaia di euro per contratti di leasing con durata inferiore ai dodici mesi (21.023 migliaia di euro nel 2023);
- 13.029 migliaia di euro per contratti di leasing con canoni variabili non legati a indici o tassi (ad es. inflazione o EURIBOR), ma legati ad esempio all'utilizzo (11.866 migliaia di euro nel 2023);
- 10.078 migliaia di euro per contratti di leasing per beni a basso valore unitario (9.335 migliaia di euro nel 2023).

La voce **Altro** include, tra le altre, prestazioni lavoro da terzi per 15.131 migliaia di euro (23.661 migliaia di euro nel 2023), oneri per prove tecnologiche per 17.310 migliaia di euro (18.154 migliaia di euro nel 2023), quote associative per 10.405 migliaia di euro (10.074 migliaia di euro nel 2023) e costi di trasporto di materiali per 19.488 migliaia di euro (18.758 migliaia di euro nel 2023).

35. SVALUTAZIONE NETTA ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce, negativa per 10.303 migliaia di euro rispetto a 5.263 migliaia di euro del 2023, include principalmente la svalutazione netta dei crediti commerciali per 10.320 migliaia di euro (svalutazione netta per 5.597 migliaia di euro nel 2023).

36. RISULTATO DA PARTECIPAZIONI

36.1 QUOTA DI RISULTATO DI SOCIETÀ COLLEGATE E JV

La quota di risultato delle partecipazioni in imprese collegate e *joint venture* valutate con il metodo del patrimonio netto è positiva per 27.456 migliaia di euro e si riferisce principalmente alla partecipazione nella *joint venture* Xushen Tyre (Shanghai) Co., Ltd positiva per 25.137 migliaia di euro (positiva per 9.505 migliaia di euro nel 2023) e nella *joint venture* PT Evoluzione Tyres in Indonesia positiva per 1.001 migliaia di euro (positiva per 840 migliaia di euro nel 2023).

36.2 DIVIDENDI

Nel 2024 sono pari a 3.932 migliaia di euro e includono principalmente i dividendi ricevuti da Fin.Priv. S.r.l. (2.110 migliaia di euro) e RCS Mediagroup S.p.A. (1.729 migliaia di euro). Nel 2023 erano stati pari a 4.269 migliaia di euro.

37. PROVENTI FINANZIARI

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Interessi attivi	42.350	46.424
Altri proventi finanziari	21.287	5.080
Interessi netti su fondi del personale	985	612
Valutazioni a fair value di altre attività finanziarie	56.859	170.838
Valutazione a fair value di strumenti derivati su cambi	14.370	-
Valutazione a fair value di altri strumenti derivati	475	2.707
Totale	136.326	225.661

Gli **interessi** attivi per complessivi 42.350 migliaia di euro includono principalmente:

- 32.881 migliaia di euro per interessi attivi verso istituti finanziari e verso società collegate e JV;
- 4.149 migliaia di euro per interessi su titoli a reddito fisso;
- 3.412 migliaia di euro per interessi maturati su depositi cauzionali versati dalle consociate brasiliene a garanzia di contenziosi legali e fiscali;
- 1.248 migliaia di euro per interessi su titoli di altra natura.

La voce **altri proventi finanziari** pari a 21.287 migliaia di euro include interessi maturati su crediti fiscali e previdenziali dalle consociate brasiliene.

La **valutazione a fair value di altre attività finanziarie**, positiva per 56.859 migliaia di euro, si riferisce alla valutazione a *fair value* degli strumenti obbligazionari *dollar-linked* in cui la consociata argentina ha investito con l'obiettivo di mitigare gli effetti della svalutazione della moneta locale. La componente cambio della valutazione a *fair value* degli strumenti obbligazionari *dollar-linked* è pari a 35.249 migliaia di euro e compensa in parte l'effetto combinato complessivamente pari a 136.330 migliaia di euro costituiti da un lato dalla perdita monetaria netta argentina pari a 92.520 migliaia di euro e dall'altro l'effetto delle perdite nette su cambi dell'affiliata argentina pari a 43.810 migliaia di euro. Si rimanda alla Nota 38 "Oneri finanziari" per maggiori dettagli.

La **valutazione a fair value di strumenti derivati su cambi** si riferisce a operazioni di acquisto/vendita di valuta a termine a copertura di transazioni commerciali e finanziarie, in accordo con la politica di gestione del rischio cambio del Gruppo. Per le operazioni aperte a fine periodo il *fair value* è determinato applicando il tasso di cambio a termine alla data di Bilancio. La valutazione a *fair value* si compone di due elementi: la componente interesse, legata al differenziale di tassi d'interesse tra le valute oggetto delle singole coperture, pari ad un costo netto di 27.418 migliaia di euro e la componente cambi, pari ad un utile netto di 41.788 migliaia di euro.

38. ONERI FINANZIARI

La voce è così composta:

	(in migliaia di euro)	
	2024	2023
Interessi passivi	168.671	181.600
Commissioni	28.513	26.223
Perdita monetaria netta	82.067	41.298
Altri oneri finanziari	15.180	3.481
Interessi passivi su debiti per leasing	23.283	23.189
Perdite nette su cambi	105.197	84.957
Valutazione a <i>fair value</i> di strumenti derivati su cambi	-	59.016
Totale	422.911	419.764

Gli **interessi** per complessivi 168.671 migliaia di euro includono principalmente:

- 95.314 migliaia di euro a fronte delle linee di finanziamento bancarie in capo a Pirelli & C. S.p.A.;
- 49.660 migliaia di euro di oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, di cui 26.721 migliaia di euro relativi al “*Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln 4,25% due 01/28*”, 12.342 migliaia di euro relativi al “*Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln 3,875% due 07/29*”, 9.934 migliaia di euro relativi agli interessi monetari e non monetari del “*Prestito Obbligazionario Convertibile*” e 664 migliaia di euro relativi ai finanziamenti “*Schuldschein*”, in tutti i casi emessi da Pirelli & C. S.p.A.;
- 17.400 migliaia di euro di interessi attivi netti che includono interessi su *Interest Rate Swaps*, per i quali è stato adottato l’*hedge accounting*, a rettifica del flusso di oneri finanziari delle linee bancarie e prestiti obbligazionari di cui ai punti precedenti. Per maggiori dettagli si veda quanto riportato alla Nota 28 “Strumenti finanziari derivati”;
- 31.536 migliaia di euro di oneri finanziari relativi ai finanziamenti bancari in capo alle consociate estere.

Le **commissioni** pari a 28.513 includono in particolare 10.287 migliaia di euro relativi a costi per operazioni di cessione crediti con clausola pro-soluto principalmente in Sud America, Italia e Germania e 18.226 migliaia di euro relativi ad oneri per fidejussioni e altre commissioni bancarie.

La voce **perdita monetaria netta** si riferisce all'effetto sulle poste monetarie derivante dall'applicazione dello IAS 29 - Iperinflazione da parte della società controllata argentina Pirelli Neumaticos SAIC per un importo negativo pari a 92.520 migliaia di euro e delle società controllate turche Pirelli Otomobil Lastikleri A.S. e Pirelli Lastikleri Dis Ticaret A.S. per un importo positivo di 10.453 migliaia di euro (si rimanda alla Nota 42 “Iperinflazione” per maggiori dettagli).

Le **perdite nette su cambi**, pari a 105.197 migliaia di euro (utili pari a 446.179 migliaia di euro e perdite pari a 551.376 migliaia di euro) si riferiscono all'adeguamento ai cambi di fine periodo delle partite espresse in valuta diversa da quella funzionale ancora in essere alla data di chiusura del Bilancio Consolidato e agli utili netti sulle partite chiuse nel corso del periodo.

Confrontando le perdite nette su cambi, pari a 105.197 migliaia di euro, rilevate su crediti e debiti in valuta diversa da quella funzionale nelle varie controllate, con la valutazione a *fair value* della componente cambi dei derivati

su cambi di copertura, pari ad un ricavo netto di 41.788 migliaia di euro, risulta uno sbilancio negativo di 63.409 migliaia di euro. Tale sbilancio include una perdita netta su cambi della società controllata argentina Pirelli Neumaticos SAIC per 43.810 migliaia di euro compensata dalla valutazione a *fair value* positiva di altre attività finanziarie come descritto nella Nota 37 "Proventi finanziari". Al netto del suddetto effetto argentino, pertanto lo sbilancio risulterebbe negativo per 19.599 migliaia di euro, dovuto principalmente all'impossibilità di coperture finanziarie efficienti principalmente in Egitto.

Gli interessi includono 8,3 milioni di euro riconosciuti a fornitori con i quali, nell'ambito della normale gestione ed ottimizzazione del capitale circolante, il Gruppo – principalmente in Brasile - ha in essere accordi commerciali per il differimento dei termini di pagamento. L'ammontare dei relativi debiti commerciali al 31 dicembre 2024 è di 140,3 milioni di euro.

39. IMPOSTE

Le imposte risultano così composte:

	(in migliaia di euro)	
	2024	2023
Imposte correnti	151.883	205.140
Imposte differite	(5.194)	(70.942)
Totale	146.689	134.198

Le imposte nel 2024 ammontano a 146.689 migliaia di euro, a fronte di un utile ante imposte di 647.793 migliaia di euro, rispetto ad un ammontare di 134.198 migliaia di euro del 2023, a fronte di un utile ante imposte di 630.103 migliaia di euro. Il tax rate del 2024 si attesta al 22,6% rispetto al 21,3% del 2023. Le imposte nel 2024 riflettono un effetto positivo per circa 30 milioni di euro relativo alla positiva evoluzione di alcune controversie fiscali relative agli anni precedenti. Le imposte nel 2023 includevano benefici fiscali del Patent Box per il triennio 2020 – 2022 per circa 40 milioni di euro.

La riconciliazione fra imposte teoriche e imposte effettive è la seguente:

	(in migliaia di euro)	
	2024	2023
A) Utile/(perdita) al lordo delle imposte	647.793	630.103
B) Imposte teoriche	164.588	174.129
Principali cause che danno origine a variazioni tra imposte teoriche ed effettive:		
Incentivi fiscali	(53.394)	(87.815)
Costi non deducibili	11.707	16.647
Imposizione su utili non distribuiti delle controllate e altre ritenute non recuperabili	11.927	14.566
Altro	11.861	16.672
C) Imposte effettive	146.689	134.198
Tax rate teorico (B/A)	25,4%	27,6%
Tax rate effettivo (C/A)	22,6%	21,3%

L'impatto negativo sul tax rate derivante da costi indeductibili e da altre poste è più che compensato nel 2024 dagli incentivi fiscali di cui il Gruppo beneficia principalmente in Italia, tra cui Patent Box e ACE relativa ad anni precedenti.

La voce Altro risente principalmente dell'adeguamento delle imposte differite delle consociate brasiliane e dell'effetto dell'iperinflazione in Argentina e in Turchia al netto dei movimenti dei fondi rischi fiscali anche per effetto della positiva evoluzione di alcune controversie fiscali relative agli anni precedenti.

Il carico fiscale teorico di Gruppo è calcolato tenuto conto delle aliquote fiscali nominali dei Paesi nei quali operano le principali società del Gruppo, come sotto riportate:

	2024	2023
Europa e Turchia		
Italia	29,57%	29,57%
Germania	30,00%	30,00%
Romania	16,00%	16,00%
Gran Bretagna	25,00%	23,50%
Turchia	25,00%	25,00%
Russia, Nordics e MEAI		
Russia	20,00%	20,00%
Nord America		
USA	25,50%	25,50%
Messico	30,00%	30,00%
Sud America		
Argentina	35,00%	35,00%
Brasile	34,00%	34,00%
APAC		
Cina	25,00%	25,00%

Di seguito è riportata l'incidenza delle imposte pagate nel corso dell'esercizio, pari a 158.488 migliaia di euro (138.998 migliaia di euro nel 2023), per area geografica:

- 27% Europa (33% nel 2023);
- 32% APAC (36% nel 2023);
- 11% Russia e MEAI (3% nel 2023);
- 12% Sud America (8% nel 2023);
- 18% Nord America (20% nel 2023);

Per imposte pagate si intende l'importo totale delle imposte sul reddito effettivamente versate durante il periodo d'imposta dalle società del Gruppo alle rispettive giurisdizioni di residenza fiscale, acconti di imposta sul reddito versati nel 2024, imposte sul reddito versate nel corso del 2024 ma relative ad esercizi precedenti (es. saldi di imposta sul reddito relativi al 2023) o pagamenti relativi ad accertamenti fiscali su precedenti annualità. Le tasse pagate comprendono anche ritenute d'imposta subite su pagamenti transfrontalieri quali dividendi, interessi e royalties e sono stati riportati nella giurisdizione di residenza fiscale del percipiente.

40. UTILE/(PERDITA) PER AZIONE

L'utile/(perdita) base per azione è dato dal rapporto fra utile/(perdita) di pertinenza della Capogruppo e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo, con l'esclusione delle azioni proprie.

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	467.981	479.080
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (in migliaia)	1.000.000	1.000.000
Utile / (perdita) base per azione ordinaria (in euro per azione)	0,468	0,479

Si precisa che l'utile/(perdita) per azione base e diluito coincidono. Si segnala che l'opzione di conversione delle azioni relative al prestito obbligazionario non ha effetti diluitivi in quanto il prezzo medio di mercato delle azioni è stato inferiore al prezzo di esercizio dell'opzione stessa nel corso del 2024.

41. DIVIDENDI PER AZIONE

Nel corso del 2024, Pirelli & C. S.p.A. ha distribuito ai propri azionisti, sul risultato dell'anno 2023, un dividendo unitario di euro 0,198 per azione ordinaria pari a un monte dividendi di 198 milioni di euro al lordo delle ritenute di legge.

42. IPERINFLAZIONE

In base a quanto stabilito dai principi contabili di gruppo, la contabilità per l'alta inflazione è stata adottata dalle società controllate argentine Pirelli Neumaticos SAIC e Latam Servicios Industriales SA a partire rispettivamente dall'1 luglio 2018 e dal 15 dicembre 2022 e dalle società controllate turche Pirelli Otomobil Lastikleri A.S. e Pirelli Lastikleri Dis Ticaret A.S. a partire dal 30 giugno 2022.

Per le società argentine, l'indice dei prezzi utilizzato per l'applicazione della contabilità ad alta inflazione è l'indice dei prezzi al consumo nazionale (IPC) pubblicato dall'Istituto Nazionale di Statistica e Censimento (INDEC), pari a un valore ufficiale annuo del 117,33%.

Per le società turche, l'indice dei prezzi utilizzato è l'indice dei prezzi al consumo nazionale (TUFE) pubblicato dall'Istituto Turco di Statistica (TUIK), pari a un valore ufficiale annuo del 44,38%.

Le perdite nette sulla posizione monetaria netta sono imputate a Conto economico alla voce "Oneri finanziari" (Nota 38) per un importo di 82.067 migliaia di euro.

43. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche, né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni in linea con quelle di mercato e poste in essere nel rispetto delle disposizioni contenute nella Procedura per le operazioni con parti correlate di cui la Società si è dotata.

Nel prospetto che segue sono riportate in sintesi le voci di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e di Rendiconto Finanziario che includono le partite con parti correlate e la relativa incidenza.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

(in milioni di euro)

	31/12/2024	di cui parti correlate	% incidenza	31/12/2023	di cui parti correlate	% incidenza
Attività non correnti						
Altri crediti	309,5	7,8	2,5%	408,6	7,2	1,8%
Attività correnti						
Crediti commerciali	622,9	11,0	1,8%	649,4	9,4	1,4%
Altri crediti	444,0	91,0	20,5%	419,2	98,7	23,5%
Passività non correnti						
Debiti verso banche ed altri finanziatori	3.068,6	15,8	0,5%	3.174,7	8,3	0,3%
Altri debiti	79,9	-	n.a.	77,9	0,2	0,3%
Fondi rischi e oneri	101,1	19,4	19,2%	109,5	22,1	20,2%
Fondi del personale	184,0	7,8	4,2%	180,2	3,2	1,8%
Passività correnti						
Debiti verso banche ed altri finanziatori	760,9	3,7	0,5%	789,5	2,2	0,3%
Debiti commerciali	2.081,6	129,0	6,2%	1.999,4	126,1	6,3%
Altri debiti	392,7	22,9	5,8%	412,2	21,4	5,2%

CONTO ECONOMICO

(in milioni di euro)

	2024	di cui parti correlate	% incidenza	2023	di cui parti correlate	% incidenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.773,3	61,5	0,9%	6.650,1	31,0	0,5%
Altri proventi	346,5	80,5	23,2%	329,0	60,1	18,3%
Materie prime e materiali di consumo utilizzati (al netto della variazione scorte)	(2.177,4)	(18,1)	0,8%	(2.216,1)	(11,0)	0,5%
Costi del personale	(1.301,3)	(16,7)	1,3%	(1.225,3)	(17,4)	1,4%
Altri costi	(2.227,4)	(326,9)	14,7%	(2.175,9)	(325,0)	14,9%
Proventi finanziari	136,3	3,5	2,6%	225,7	3,1	1,4%
Oneri finanziari	(422,9)	(3,3)	0,8%	(419,8)	(0,8)	0,2%
Risultato da partecipazioni	31,4	27,5	n.a.	15,9	11,6	n.a.

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di euro)

	2024	di cui parti correlate	% incidenza	2023	di cui parti correlate	% incidenza
Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative	1.292,6	(226,5)	n.a.	1.359,9	(290,1)	n.a.
Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento	(421,3)	1,0	n.a.	(392,9)	(0,3)	n.a.
Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	(610,7)	(4,1)	n.a.	(979,6)	(4,0)	n.a.

Vengono di seguito dettagliate le operazioni con parti correlate suddivise per controparte:

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

(in milioni di euro)

	31/12/2024				31/12/2023			
	Collegate e joint venture	Altre parti correlate	Compensi ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategica	Totale parti correlate	Collegate e joint venture	Altre parti correlate	Compensi ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategica	Totale parti correlate
Altri crediti non correnti	7,8	-	-	7,8	7,2	-	-	7,2
<i>di cui finanziari</i>	7,8	-	-	7,8	7,2	-	-	7,2
Crediti commerciali	9,4	1,6	-	11,0	7,8	1,5	-	9,4
Altri crediti correnti	87,1	3,9	-	91,0	88,0	10,7	-	98,7
<i>di cui finanziari</i>	78,6	-	-	78,6	75,0	-	-	75,0
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	6,3	9,5	-	15,8	7,9	0,4	-	8,3
Altri debiti non correnti	-	-	-	-	-	-	0,2	0,2
Fondi rischi e oneri non correnti	-	-	19,4	19,4	-	-	22,1	22,1
Fondi del personale non correnti	-	-	7,8	7,8	-	-	3,2	3,2
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	2,4	1,3	-	3,7	2,1	0,2	-	2,2
Debiti commerciali	69,5	59,5	-	129,0	45,7	80,4	-	126,1
Altri debiti correnti	-	0,4	22,5	22,9	0,1	0,8	20,5	21,4

CONTO ECONOMICO

(in milioni di euro)

	2024				2023			
	Collegate e joint venture	Altre parti correlate	Compensi ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategica	Totale parti correlate	Collegate e joint venture	Altre parti correlate	Compensi ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategica	Totale parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	58,9	2,6	-	61,5	29,2	1,8	-	31,0
Altri proventi	40,5	39,9	-	80,5	18,9	41,2	-	60,1
Materie prime e materiali di consumo utilizzati (al netto della variazione scorte)	(9,3)	(8,7)	-	(18,1)	(2,1)	(8,9)	-	(11,0)
Costi del personale	-	-	(16,7)	(16,7)	-	-	(17,4)	(17,4)
Altri costi	(230,4)	(70,8)	(25,7)	(326,9)	(209,3)	(91,8)	(23,9)	(325,0)
Proventi finanziari	2,9	0,6	-	3,5	2,8	0,2	-	3,1
Oneri Finanziari	(0,4)	(2,9)	-	(3,3)	(0,5)	(0,3)	-	(0,8)
Risultato da partecipazioni	27,5	-	-	27,5	11,6	-	-	11,6

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di euro)

	2024				2023			
	Collegate e joint venture	Altre parti correlate	Compensi ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategica	Totale parti correlate	Collegate e joint venture	Altre parti correlate	Compensi ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategica	Totale parti correlate
Risultato al lordo delle imposte	(110,3)	(39,4)	(42,4)	(192,1)	(149,3)	(57,8)	(41,2)	(248,3)
Storno (Proventi)/oneri finanziari	(2,5)	2,3	-	(0,2)	(2,3)	0,1	-	(2,2)
Storno quota di risultato di società collegate e JV	(27,5)	-	-	(27,5)	(11,6)	-	-	(11,6)
Storno accantonamenti a fondi ed altro	-	-	14,2	14,2	-	-	12,3	12,3
Variazione Crediti commerciali	(1,3)	(0,1)	-	(1,5)	1,2	0,1	-	1,3
Variazione Debiti commerciali	(21,9)	8,9	-	(13,0)	12,3	(40,5)	-	(28,1)
Variazione Altri crediti	3,1	6,9	-	10,0	(3,8)	13,6	-	9,8
Variazione Altri debiti	-	0,4	(8,1)	(7,7)	0,1	-	(20,6)	(20,5)
Utilizzi Fondi rischi e oneri	-	-	(8,8)	(8,8)	-	-	(2,6)	(2,6)
Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative	(160,4)	(21,1)	(45,1)	(226,5)	(153,5)	(84,5)	(52,1)	(290,1)
Cessioni di Partecipazioni in società collegate e JV	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione crediti finanziari verso collegate e JV	(0,5)	-	-	(0,5)	(0,3)	-	-	(0,3)
Dividendi ricevuti	1,5	-	-	1,5	-	-	-	-
Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento	1,0	-	-	1,0	(0,3)	-	-	(0,3)
Rimborso quota capitale e pagamento interessi su debiti leasing	(2,5)	(1,6)	-	(4,1)	(3,0)	(0,9)	-	(4,0)
Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	(2,5)	(1,6)	-	(4,1)	(3,0)	(0,9)	-	(4,0)

RAPPORTI CON SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE

RAPPORTI PATRIMONIALI La voce **altri crediti non correnti** si riferisce ad un finanziamento concesso da Pirelli Tyre S.p.A. alla JV indonesiana PT Evoluzione Tyres.

La voce **crediti commerciali** comprende crediti per acquisto di materie prime e prestazioni di servizi erogati principalmente alla JV cinese Jining Shenzhou Tyre Co., Ltd. per 9,1 milioni di euro.

La voce **altri crediti correnti** si riferisce principalmente a crediti per *royalties* nei confronti di Jining Shenzhou Tyre Co., Ltd. per 3 milioni di euro e di 4,5 milioni di euro per servizi vari.

La parte finanziaria fa riferimento al finanziamento concesso da Pirelli Tyre Co., Ltd a Jining Shenzhou Tyre Co., Ltd.

La voce **debiti verso banche e altri finanziatori non correnti** si riferisce ai debiti per noleggio macchinari di società Pirelli Deutschland GMBH verso la società Industriekraftwerk Breuberg GmbH.

La voce **debiti verso banche e altri finanziatori correnti** fa riferimento alla quota parte del suddetto debito a breve termine.

La voce **debiti commerciali** si riferisce principalmente a debiti commerciali verso Jining Shenzhou Tyre Co., Ltd.

RAPPORTI ECONOMICI La voce **ricavi delle vendite e delle prestazioni** si riferisce principalmente a vendite di materie prime e semilavorati verso Jining Shenzhou Tyre Co., Ltd.

La voce **altri proventi** si riferisce a *royalties* per 13,3 milioni di euro, principalmente dalla joint venture Middle East and North Africa Tyre Company, e a riaddebiti di spese per 4 milioni di euro.

La voce **altri costi** si riferisce principalmente a costi per:

- acquisto di pneumatici da Jining Shenzhou Tyre Co., Ltd per 139,6 milioni di euro;
- acquisto di prodotti Moto da PT Evoluzione Tyres per 46,2 milioni di euro;
- acquisto di energia e canone per la gestione operativa da Industriekraftwerk Breuberg GmbH per complessivi 30,5 milioni di euro.

La voce **proventi finanziari** si riferisce principalmente agli interessi sui finanziamenti erogati alle due *joint ventures*.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

I rapporti di seguito dettagliati si riferiscono principalmente a rapporti con Aeolus Tyre Co., Ltd. e a rapporti con il Gruppo Prometeon, società appartenenti al gruppo Sinochem. Si rammenta che nel secondo trimestre 2024 gli accordi in essere tra il Gruppo Pirelli, Aeolus Tyre Co. Ltd. e Prometeon Tyre Group S.r.l. con riferimento alle licenze di tecnologia

e marchi sono stati oggetto di revisione finalizzata, tra l'altro, a una rimodulazione della durata e degli importi delle royalties dovute. Nell'ambito della revisione è stato inoltre sottoscritto un nuovo contratto di leasing del sito produttivo a Izmit (Turchia) che sostituisce il precedente. I dati relativi alle operazioni con parti correlate inclusi nel presente documento riflettono pertanto gli impatti dell'operazione sopra descritta.

RAPPORTI PATRIMONIALI La voce **crediti commerciali** e altri crediti correnti si riferisce principalmente a crediti verso società del Gruppo Prometeon.

La voce **debiti verso banche e altri finanziatori correnti** si riferisce al debito per noleggio macchinari di Pirelli Otomobil Lastikleri A.S. nei confronti di Prometeon Turkey Endüstriyel ve Ticari Lastikler A.S.

La voce **debiti commerciali** si riferisce principalmente a debiti verso società del Gruppo Prometeon per 57,5 milioni di euro.

RAPPORTI ECONOMICI La voce **altri proventi** comprende importi verso società del Gruppo Prometeon principalmente:

- licenza per *know-how* addebitata da Pirelli Tyre S.p.A. per 14,8 milioni di euro;
- *royalties* registrate da Pirelli Tyre S.p.A. a fronte del contratto di licenza del marchio per 16 milioni di euro;
- servizi logistici effettuati dalla società spagnola Pirelli Neumaticos S.A. – Sociedad Unipersonal per 1,2 milioni di euro.

La voce **materie prime e materiali di consumo utilizzati** si riferisce principalmente a costi verso società del Gruppo Sinochem per acquisto materiali diretti, di consumo e mescole, di cui 8,4 milioni di euro della società cinese Pirelli Tyre Co., Ltd.

La voce **altri costi** comprende principalmente:

- acquisto prodotti *truck* per complessivi 62,2 milioni di euro dal Gruppo Prometeon, di cui 61 milioni di euro effettuati dalla società brasiliana Comercial e Importadora de Pneus Ltda e successivamente rivenduti a clienti *retail* e 1,3 milioni di euro effettuati dalla società tedesca Driver Reifen und KFZ-Technik GmbH;
- costi sostenuti da Pirelli Tyre (Jiaozuo) Co., Ltd. per spese elettricità verso Aeolus Tyre Co., Ltd. per 4,2 milioni di euro.

COMPENSI AD AMMINISTRATORI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi ad Amministratori e dirigenti con responsabilità strategica si possono dettagliare come segue:

- nelle voci patrimoniali **fondi rischi ed oneri** e **fondi del personale non correnti** sono inclusi gli accantonamenti relativi ai piani di incentivazione triennali monetari *Long Term Incentive (LTI)* 2023 2025 e 2024 2026 per 8,6 milioni di euro (5,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023), gli accantonamenti relativi al piano di incentivazione *Short*

Term Incentive (STI) per 6,4 milioni di euro (7,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023), nonché al trattamento di fine mandato per 12,2 milioni di euro (16,8 milioni di euro al 31 dicembre 2023);

- la voce patrimoniale **altri debiti correnti** include la quota a breve termine relativa al piano di incentivazione STI e LTI;
- i **costi del personale** ed **altri costi** includono 3,1 milioni di euro relativi al TFR e al trattamento di fine mandato (4 milioni di euro nel 2023), nonché accantonamenti per benefici a breve termine per 14,1 milioni di euro (13,8 milioni di euro nel 2023) e per benefici a lungo termine per 13,4 milioni di euro (10,5 milioni di euro nel 2023).

44. EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA FINE DELL'ESERCIZIO

Nel mese di **febbraio 2025** Pirelli & C. S.p.A. e alcune sue controllate italiane si sono impegnate ad acquistare mensilmente un importo di crediti d'imposta (c.d. "Crediti Superbonus") per il triennio 2025-2027 da una banca di primario standing creditizio per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro, con utilizzo pressoché immediato in compensazione con debiti tributari di varia natura.

Nel mese di **aprile 2025** l'amministrazione americana ha annunciato l'introduzione di dazi per il settore Auto&Parts a partire dal 3 maggio 2025 e tariffe reciproche su vari paesi, queste ultime temporaneamente sospese. Sono inoltre temporaneamente sospesi i dazi sui prodotti conformi agli accordi USMCA provenienti da Messico e Canada.

Pirelli, alla luce delle elevate incertezze sui dazi USA, conferma gli obiettivi comunicati al mercato lo scorso 26 febbraio. Il gruppo ha comunque definito un piano di mitigazione dell'impatto dei dazi USA – qualora entrassero in vigore le misure attualmente annunciate – con l'obiettivo, di garantire i *target* di *Adjusted Ebit* e di cassa nella parte bassa del *range* di *guidance*, riportata nel paragrafo "Prevedibile evoluzione nel 2025" della Relazione degli Amministratori sulla gestione, raggiungendo pertanto l'obiettivo di *deleverage*.

In data **23 aprile 2025**, Pirelli e CTS, operatore indipendente specializzato nel retail e nei servizi nel mondo dei pneumatici attivo in Nord Europa, hanno siglato un accordo preliminare per una partnership strategica a lungo termine che consentirà a Pirelli di rafforzare la propria presenza commerciale e la propria strategia High Value nella regione, e a CTS di rafforzare ulteriormente la propria capacità di servire i clienti in tutta la Svezia. L'operazione prevede che CTS acquisisca Däckia AB da Pirelli, attualmente costituita da una rete di 60 punti vendita di proprietà diretta e 42 affiliati attivi sul territorio svedese. Il valore preliminare dell'acquisizione è pari a circa 260 milioni di SEK (circa 24 milioni di euro). La transazione, soggetta alle consuete condizioni di closing e all'ottenimento delle approvazioni regolatorie, dovrebbe essere finalizzata entro luglio 2025. Contestualmente entrerà in vigore un accordo tra Pirelli e Däckia per la fornitura di pneumatici fino al 2030, che garantirà la distribuzione di prodotti Pirelli e il suo ruolo di fornitore principale. L'alleanza consentirà a Pirelli di poter contare su un sistema distributivo ancora più

strutturato, con un'attesa maggiore copertura di mercato, e sulla specializzazione nel retail che contraddistingue CTS nella regione.

45. ALTRE INFORMAZIONI

INFORMATIVA RELATIVA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il Gruppo ha presentato l'aggiornamento dei propri target di sostenibilità all'interno dell'Industrial Plan update 2024-2025 presentato alla comunità finanziaria il 6 marzo 2024 e la performance al 31 dicembre 2024 è descritta all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità alla quale si rimanda.

Le previsioni aggiornate del Gruppo, che sulla base di stime interne rappresentano benefici netti sui flussi di cassa futuri, tengono conto dei rischi relativi al cambiamento climatico prevedendo obiettivi e performance a ciò connessi e in particolare:

- **nei processi produttivi**, in termini di riduzione delle emissioni assolute di CO₂ di scopo 1 e 2 e di incremento della quota di energia elettrica da fonte rinnovabile e di efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse naturali;
- **al livello di prodotto e materie prime**, attraverso l'evoluzione della gamma di prodotti a minor impatto ambientale lungo il relativo ciclo vita garantendo al contempo una maggiore sicurezza di guida, e in termini di crescita della quota di materiali di origine *bio-based* e riciclata impiegati nelle nuove linee di prodotto;
- **nell'ambito della catena di fornitura**, attraverso obiettivi di riduzione delle emissioni assolute di CO₂ di scopo 3 associate, in particolare, ai fornitori di materie prime.

Il raggiungimento di tali obiettivi prevede ulteriori azioni specifiche, parte delle quali già avviate e riflesse, dove applicabile, nelle previsioni dei flussi economico finanziari relativi al 2025. Tali azioni includono:

- acquisto di Energy Attribute Certificates (EAC) per l'energia elettrica presso la quasi totalità dei siti produttivi del Gruppo, ossia strumenti che attestano la provenienza rinnovabile delle fonti energetiche utilizzate, registrate per il 2024 all'interno degli Altri costi;
- l'approvvigionamento di energia elettrica mediante Power Purchase Agreements per la fornitura dedicata da fonte rinnovabile presso i siti di Merlo (Argentina), Campinas (Brasile) e Feira de Santana (Brasile). Il costo di tali contratti è classificato all'interno degli Altri costi;
- progetti di investimento per l'efficientamento energetico, iniziati già dal 2021 e investimenti avviati nel 2023 per lelettrificazione dei vulcanizzatori. Gli investimenti effettuati nel 2024 sono pari a 9,1 milioni di euro con riferimento ai progetti di efficientamento energetico e 27,1 milioni di euro per lelettrificazione delle presse di vulcanizzazione e sono inclusi negli incrementi delle immobilizzazioni materiali.

Con riferimento agli investimenti per nuovi prodotti, si segnala che gli *asset* ad oggi in uso per la produzione di pneumatici

non hanno la necessità di essere sostituiti ma saranno oggetto di eventuali migliorie. Con riferimento invece ai progetti per raggiungere l'efficientamento energetico sono principalmente previste migliorie e l'acquisto di componenti aggiuntive agli *asset* esistenti. Infine, i progetti di elettrificazione dei vulcanizzatori utilizzati nel processo produttivo prevedono la sostituzione di componenti non materiali degli *asset* esistenti. Pertanto, le tipologie di investimenti sopra citate non impattano la valutazione delle vite utili delle immobilizzazioni attualmente in uso e la recuperabilità del loro valore contabile al 31 dicembre 2024;

→ costi di ricerca e sviluppo per lo sviluppo di nuovi prodotti e costi operativi per l'efficientamento energetico.

Relativamente agli impatti sulla struttura finanziaria, si segnala che al 31 dicembre 2024 i finanziamenti parametrati a indici di sostenibilità rappresentano quasi il 70,1% del debito lordo totale del Gruppo. In particolare, il Gruppo ha in essere linee bancarie "sostenibili" per 3,0 miliardi di euro, di cui 1,5 miliardi di euro utilizzati al 31 dicembre 2024 e 1,5 miliardi di euro disponibili sotto forma di *revolving credit facility committed* nonché prestiti obbligazionari legati ad obiettivi di sostenibilità (c.d. Sustainability Linked Bonds, SLB) per 1,2 miliardi di euro.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 24 "Debiti verso banche e altri finanziatori" e alla Nota 4 "Politica di gestione dei rischi finanziari".

Con riferimento ai rischi legati al cambiamento climatico, Pirelli monitora tali elementi di incertezza (sia di natura fisica - acuti e cronici - sia di transizione) lungo la propria catena del valore attraverso analisi di sensitivity e risk assessment per valutare e quantificare gli impatti finanziari (rischi e opportunità) legati al cambiamento climatico e allo stress idrico e per predisporre misure adeguate di prevenzione e mitigazione a tutela del proprio business. Uno strumento a supporto di queste analisi è il Climate Change and related Water stress Risk Assessment di Gruppo, che viene aggiornato periodicamente per integrare l'analisi con previsioni su orizzonti temporali di medio-lungo termine, rispetto a scenari climatici IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) che rappresentano una proiezione di aumento della temperatura globale a fine secolo compresa fra 1,5°C (RCP1.9) e >4°C (RCP8.5) e di transizione energetica IEA (*International Energy Agency*), che considerano differenti livelli di ambizione e velocità nell'implementazione di politiche climatiche (Stated Policies Scenario (STEPS), Announced Pledges Scenario (APS), Net Zero entro il 2050 (NZE)).

Per quanto concerne i rischi fisici, i potenziali impatti vengono proiettati sull'orizzonte temporale fino al 2050, rispetto a diversi scenari climatici dell'IPCC, andando a valutare i potenziali danni agli asset e giorni di business interruption

dei plant di Gruppo e dei fornitori strategici derivanti dai principali rischi (tra cui allagamento, siccità, *wildfire* e tempeste). In termini di potenziali criticità, valutate secondo le scale di Gruppo, non si ravvisano impatti significativi nel breve-medio periodo (2024-2030), mentre perdurano elementi di incertezza sull'orizzonte al 2050.

Per quanto riguarda invece i rischi di transizione, il Gruppo è andato a valutare, tra le altre cose, l'introduzione e/o l'inasprimento degli attuali schemi di tariffazione delle emissioni di CO₂ nei paesi in cui opera. I possibili impatti, legati ad un aumento dei costi di produzione, sono stati stimati sulla base di differenti evoluzioni del costo per acquistare i diritti a emettere CO₂ derivanti sia dalle previsioni pubblicate dall'IEA per gli scenari STEPS, APS, NZE, sia di tre possibili pathway di intensità di emissione carbonica del Gruppo. Non emergono impatti materiali per quanto riguarda il breve (2024) e medio termine, mentre sussistono elementi di incertezza per quanto concerne il lungo periodo (2050), soprattutto in caso di accadimento degli scenari NZE e APS.

Al 31 dicembre 2024 non sono emersi rischi di probabili flussi di cassa in uscita tali da richiedere un accantonamento di fondi specifici a bilancio.

Gli impatti delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di piano e i relativi rischi sopra descritti sono stati considerati nello svolgimento dell'*impairment test* dell'avviamento e del Brand Pirelli al 31 dicembre 2024. In particolare, con riferimento al periodo di piano, considerando i nuovi flussi di cassa previsti dal management per il 2025 e, con riferimento al medio lungo periodo, sono stati valutati gli impatti tramite *stress test* per valutare la sostenibilità del valore recuperabile dell'avviamento e del Brand Pirelli.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 11 "Immobilizzazioni immateriali".

Per maggiori informazioni sul cambiamento climatico e in particolare sui rischi relativi nonché sugli obiettivi e le azioni implementati dal Gruppo si rimanda alla sezione E1 – Cambiamenti climatici all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

SPESE DI RICERCA E SVILUPPO

Le spese di ricerca e sviluppo del 2024 ammontano a 289,5 milioni di euro e rappresentano il 4,3% delle vendite e fanno riferimento a spese per l'innovazione di prodotti e processi, nonché per lo sviluppo di nuovi materiali. La quota destinata alla ricerca e sviluppo *High Value* è pari a 272,8 milioni di euro e pari al 5,3% dei ricavi *High Value*. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Attività di ricerca e sviluppo" all'interno della "Relazione degli Amministratori sulla gestione" parte integrante del presente documento.

COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Si evidenziano di seguito i compensi relativi ad Amministratori e Sindaci:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Amministratori	25.722	23.855
Sindaci	495	393
Totale	26.217	24.248

DIPENDENTI MEDI

Il numero medio, suddiviso per categoria, dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento è il seguente:

	2024	2023
Dirigenti e Impiegati	6.235	6.171
Operai	23.633	23.367
Lavoratori temporanei	1.483	1.688
Totale	31.351	31.226

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi dell'applicabile normativa si evidenziano di seguito i compensi complessivi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete:

(in migliaia di euro)

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Onorari parziali	Onorari totali	
Servizi di revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Pirelli & C. S.p.A.	92		
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società Controllate	1.471		
	Network PricewaterhouseCoopers	Società Controllate	1.678	3.241	79%
Servizi di attestazione (1)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Pirelli & C. S.p.A.	513		
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società Controllate	118		
	Network PricewaterhouseCoopers	Società Controllate	33	664	16%
Servizi diversi dalla revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società Controllate	74		
	Network PricewaterhouseCoopers	Pirelli & C. S.p.A.	125		
	Network PricewaterhouseCoopers	Società Controllate	13	212	5%
				4.117	100%

(1) nella voce "Servizi di attestazione" sono indicate le somme corrisposte per altri servizi che prevedono l'emissione di una relazione di revisione nonché le somme corrisposte per gli incarichi di cd. servizi di attestazione in quanto sinergici con l'attività di revisione legale dei conti.

INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA LEGGE

N.124/2017 ART. 1 COMMI 125-129

Con riferimento alla società Pirelli Tyre S.p.A., si riportano di seguito i principali contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione nel 2024:

- con riferimento all'accordo siglato con il MiSE (Ministero dello Sviluppo Economico, ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy) nell'esercizio 2019 per l'agevolazione di tre progetti di Ricerca e Sviluppo fino ad un massimo di 6,3 milioni di euro complessivamente, nell'esercizio corrente la società ha ricevuto quote pari a 1,2 milioni di euro (CUP B46G21000050005, CUP B42C21000730005, CUP B42C21000740005);
- con riferimento all'accordo siglato con il MiSE (Ministero dello Sviluppo Economico, ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy) nell'esercizio 2022 per l'agevolazione di un progetto di Ricerca e Sviluppo in ambito Digital Solutions fino ad un massimo di 2,6 milioni di euro, nell'esercizio corrente la società ha ricevuto quote pari a 2,4 milioni di euro (CUP B49J22003730005);
- nell'ambito del programma Fondo Crescita Sostenibile ha ottenuto dal MIMIT (Ministero dello Sviluppo Economico e del Made in Italy) un decreto di concessione per l'agevolazione di attività di Ricerca e Sviluppo fino ad un massimo di 5,9 milioni di euro (CUP B49J24002180005);
- nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ha ottenuto l'approvazione da parte del MOST (Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile) finanziato dal MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) dell'agevolazione di due progetti di Ricerca e Sviluppo sui bandi "Flagship Linea B" per complessivi 2,7 milioni di euro (CUP B43D21010580004); si segnala inoltre che sulla medesima linea agevolativa la società Pirelli Digital Solutions ha ottenuto l'approvazione per 0,1 milioni di euro;
- nell'ambito del programma europeo Life 2023, la società Pirelli Tyre ha ottenuto l'approvazione da parte della Commissione europea dell'agevolazione di un progetto di Ricerca e Sviluppo fino ad un massimo di 0,2 milioni di euro, di cui risultano già incassati 0,1 milioni.

Per completezza si segnala inoltre che nell'ambito del

Fondo Transizione Industriale, Pirelli Industrie Pneumatici ha ottenuto dal MIMIT un decreto di concessione per l'agevolazione di investimenti in risparmio energetico fino ad un massimo di 4,7 milioni di euro (CUP C39C23000640005).

Inoltre, si segnala che risultano tuttora attive le seguenti agevolazioni, per le quali non risultano tuttavia incassate quote nell'esercizio corrente:

- in ambito PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) nell'esercizio 2022 Pirelli Tyre ha ottenuto un decreto di concessione da parte del MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) per l'agevolazione di attività di Ricerca e Sviluppo nell'ambito del "Centro Nazionale di Mobilità Sostenibile – MOST" fino ad un massimo di 1,2 milioni di euro (CUP B43D21010580004);
- nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) nell'esercizio 2023 la medesima società ha ottenuto l'approvazione da parte del MOST (Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile) finanziato dal MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) dell'agevolazione di attività di Ricerca e Sviluppo sui bandi "POC – Proof of Concept" e "Scalability Grant" per complessivi 0,2 milioni di euro (CUP B43D21010580004);
- durante l'esercizio 2023 la società Pirelli Digital Solutions S.r.l. ha siglato un Contratto di Programma Regionale con Regione Puglia che prevede l'agevolazione di investimenti ed attività di R&D presso il nuovo Digital Solutions Centre di Bari fino ad un massimo di 4,9 milioni di euro a fondo perduto, di cui risultano incassati 2,4 milioni di euro.

Infine, sempre in ambito PNRR, Pirelli &C. ha ottenuto un decreto di concessione da parte del MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) per l'agevolazione di attività di Ricerca e Sviluppo nell'ambito dell'Ecosistema per l'Innovazione "MUSA – Multilayered Urban Sustainability Action" fino ad un massimo di 0,4 milioni di euro.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2024 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella predetta comunicazione.

TASSI DI CAMBIO

I principali tassi di cambio usati per il consolidamento sono i seguenti:

(valuta locale contro euro)

	Cambi di fine periodo		Variazione in %	Cambi medi		Variazione in %
	31/12/2024	31/12/2023		2024	2023	
Bhat Thailandese	35,676	37,973	(6,05%)	38,186	37,628	1,49%
Corona Svedese	11,487	11,096	3,52%	11,432	11,475	(0,38%)
Dollaro Australiano	1,677	1,626	3,13%	1,640	1,629	0,69%
Dollaro Canadese	1,495	1,464	2,09%	1,482	1,459	1,55%
Dollaro Singapore	1,416	1,459	(2,93%)	1,446	1,452	(0,44%)
Dollaro USA	1,039	1,105	(5,98%)	1,082	1,081	0,11%
Franco Svizzero	0,941	0,926	1,64%	0,953	0,972	(1,98%)
Sterlina Egiziana	52,887	34,209	54,60%	49,152	33,238	47,88%
Lira Turca (*)	36,743	32,574	12,80%	36,743	32,574	12,80%
Leu Rumeno	4,974	4,975	(0,01%)	4,975	4,946	0,57%
Peso Argentino (*)	1.072,145	893,337	20,02%	1.072,145	893,337	20,02%
Peso Messicano	21,057	18,699	12,61%	19,782	19,206	3,00%
Rand Sudafricano	19,619	20,348	(3,58%)	19,830	19,952	(0,61%)
Real Brasiliano	6,436	5,352	20,27%	5,833	5,402	7,97%
Renminbi Cinese	7,468	7,826	(4,58%)	7,708	7,618	1,18%
Riyal Arabia Saudita	3,903	4,164	(6,27%)	4,061	4,057	0,12%
Rublo Russo	106,103	99,192	6,97%	100,203	92,186	8,70%
Sterlina Inglese	0,829	0,869	(4,59%)	0,847	0,870	(2,67%)
Yen Giapponese	163,060	156,330	4,30%	163,852	151,963	7,82%

(*) cambio medio uguale a cambio di fine periodo a seguito dell'applicazione dello IAS 29 - Iperinflazione.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(indicatore alternativo di *performance* non previsto dai principi contabili).

(in migliaia di euro)

	Nota	31/12/2024		31/12/2023	
			di cui parti correlate (nota 43)		di cui parti correlate (nota 43)
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	24	760.856	3.707	789.527	2.242
Strumenti finanziari derivati correnti (passività)	28	3.503		18.183	
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	24	3.068.599	15.825	3.174.678	8.326
Strumenti finanziari derivati non correnti (passività)	28	-		-	
Totale debito lordo		3.832.958		3.982.388	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	(1.502.741)		(1.252.769)	
Altre attività finanziarie a FV rilevato a conto economico	19	(165.965)		(228.759)	
Crediti finanziari correnti**	16	(113.297)	(78.552)	(106.065)	(74.992)
Strumenti finanziari derivati correnti (attività)	28	(16.577)		(7.360)	
Indebitamento finanziario netto*		2.034.378		2.387.435	
Strumenti finanziari derivati non correnti (attività)	28	(4.326)		(12.886)	
Crediti finanziari non correnti**	16	(104.288)	(7.791)	(112.829)	(7.240)
Totale posizione finanziaria netta (attiva) / passiva		1.925.764		2.261.720	

* Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con gli orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto informativo applicabili dal 5 maggio 2021.

**La voce "Crediti finanziari" è esposta al netto della relativa svalutazione pari a 8.369 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 (10.968 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Si riesponde di seguito l'indebitamento finanziario netto sulla base dello schema previsto dagli orientamenti ESMA:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.502.741)	(1.252.769)
Altre attività finanziarie correnti	(295.839)	(342.184)
<i>di cui Crediti finanziari correnti</i>	(113.297)	(106.065)
<i>di cui Strumenti finanziari derivati correnti (attività)</i>	(16.577)	(7.360)
<i>di cui Altre attività finanziarie a FV rilevato a conto economico</i>	(165.965)	(228.759)
Liquidità	(1.798.580)	(1.594.953)
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	760.856	789.527
Strumenti finanziari derivati correnti (passività)	3.503	18.183
Indebitamento finanziario corrente	764.359	807.710
Indebitamento finanziario corrente netto	(1.034.221)	(787.243)
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	3.068.599	3.174.678
Strumenti finanziari derivati non correnti (passività)	-	-
Indebitamento finanziario non corrente	3.068.599	3.174.678
Totale indebitamento finanziario netto*	2.034.378	2.387.435

* Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con gli orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto informativo applicabili dal 5 maggio 2021.

AREA CONSOLIDAMENTO

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Attività	Sede	Divisa	Capitale Sociale	% part.	Possedute da
Europa						
Austria						
Pirelli GmbH	Agente	Vienna	Euro	726.728	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) S.A.
Belgio						
Pirelli Tyres Belux S.A.	Agente	Bruxelles	Euro	700.000	99,996%	Pirelli Tyre (Suisse) S.A.
					0,004%	Pneus Pirelli S.A.S.
Francia						
Pneus Pirelli S.A.S.	Distributore	Villepinte	Euro	1.515.858	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Germania						
Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH	Holding	Breuberg / Odenwald	Euro	7.694.943	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Driver Handelssysteme GmbH	Servizi	Breuberg / Odenwald	Euro	26.000	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
Pirelli Deutschland GmbH	Produttore e distributore	Breuberg / Odenwald	Euro	23.959.100	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
Pirelli Personal Service GmbH	Servizi	Breuberg / Odenwald	Euro	25.000	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
PK Grundstuecksverwaltungs GmbH	Inattiva	Breuberg / Odenwald	Euro	26.000	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
Driver Reifen und KFZ-Technik GmbH	Catena distributiva	Breuberg / Odenwald	Euro	259.225	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
Grecia						
Elastika Pirelli C.S.A.	Distributore	Elliniko-Argyroupoli	Euro	11.630.000	99,90%	Pirelli Tyre S.p.A.
					0,10%	Pirelli Tyre (Suisse) S.A.
Pirelli Hellas S.A. (in liquidazione)	In liquidazione	Atene	\$ Usa	22.050.000	79,86%	Pirelli Tyre S.p.A.
The Experts in Wheels - Driver Hellas S.A.	Servizi	Elliniko-Argyroupoli	Euro	100.000	74,80%	Elastika Pirelli C.S.A.

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Attività	Sede	Divisa	Capitale Sociale	% part.	Possedute da
Italia						
Driver Italia S.p.A.	Servizi	Milano	Euro	350.000	71,21%	Pirelli Tyre S.p.A.
Driver Servizi Retail S.p.A.	Servizi	Milano	Euro	120.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
HB Servizi S.r.l.	Servizi	Milano	Euro	10.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Maristel S.r.l.	Servizi	Milano	Euro	50.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
NewCo Micromobility S.r.l.	Servizi	Milano	Euro	10.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Digital Solutions S.r.l.	Servizi	Milano	Euro	500.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l.	Produttore	Settimo Torinese (To)	Euro	40.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli International Treasury S.p.A.	Finanziaria	Milano	Euro	125.000.000	70,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
					30,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	Servizi	Milano	Euro	2.047.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.	Servizi	Milano	Euro	1.010.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Tyre S.p.A.	Principal	Milano	Euro	558.154.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Poliambulatorio Bicocca S.r.l.	Servizi	Milano	Euro	10.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Paesi Bassi						
Pirelli China Tyre N.V.	Holding e Agente	Rotterdam	Euro	38.045.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Polonia						
Driver Polska Sp. z o.o.	Servizi	Varsavia	Zloty	100.000	69,00%	Pirelli Polska Sp. z o.o.
Pirelli Polska Sp. z o.o.	Distributore	Varsavia	Zloty	625.771	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Attività	Sede	Divisa	Capitale Sociale	% part.	Possedute da
Regno Unito						
CTC 2008 Ltd.	Inattiva	Burton-on-Trent	Sterlina Gran Bretagna	1	100,00%	Pirelli UK Tyres Ltd.
Pirelli Cif Trustees Ltd.	Trustees	Burton-on-Trent	Sterlina Gran Bretagna	4	50,00%	Pirelli General & Overseas Pension Trustees Ltd.
					50,00%	Pirelli Tyres Pension Trustees Ltd.
Pirelli International Limited (ex Pirelli International plc)	Inattiva	Burton-on-Trent	Euro	5.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Motorsport Services Ltd.	Servizi	Burton-on-Trent	Sterlina Gran Bretagna	1	100,00%	Pirelli UK Ltd.
Pirelli General & Overseas Pension Trustees Ltd.	Trustees	Burton-on-Trent	Sterlina Gran Bretagna	1	100,00%	Pirelli UK Ltd.
Pirelli Tyres Ltd.	Inattiva	Burton-on-Trent	Sterlina Gran Bretagna	16.000.000	100,00%	Pirelli UK Tyres Ltd.
Pirelli Tyres Pension Trustees Ltd.	Trustees	Burton-on-Trent	Sterlina Gran Bretagna	1	100,00%	Pirelli Tyres Ltd.
Pirelli UK Ltd.	Holding	Burton-on-Trent	Sterlina Gran Bretagna	163.991.278	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli UK Tyres Ltd.	Produttore e distributore	Burton-on-Trent	Sterlina Gran Bretagna	85.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Repubblica Slovacca						
Pirelli Slovakia S.R.O.	Distributore	Bratislava	Euro	6.639	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Romania						
Pirelli Tyres Romania S.r.l.	Produttore e distributore	Slatina	Ron	2.189.797.300	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Russia						
Closed Joint Stock Company "Voronezh Tyre Plant"	Produttore	Voronezh	Rublo Russia	1.520.000.000	100,00%	Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia
Limited Liability Company Pirelli Tyre Services	Servizi	Mosca	Rublo Russia	54.685.259	95,00%	Pirelli Tyre (Suisse) S.A.
					5,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Limited Liability Company "Industrial Complex Kirov Tyre"	Produttore	Kirov	Rublo Russia	348.423.221	100,00%	Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia
Limited Liability Company "Pirelli Tyre Russia"	Produttore e distributore	Mosca	Rublo Russia	6.153.846	65,00%	Pirelli Tyre (Pty) Ltd.

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Attività	Sede	Divisa	Capitale Sociale	% part.	Possedute da
Spagna						
Euro Driver Car S.L.	Servizi	Valencia	Euro	960.000	58,44%	Pirelli Neumaticos S.A. - Sociedad Unipersonal
Neumaticos Arco Iris S.A.	Servizi	Valencia	Euro	302.303	66,20%	Pirelli Neumaticos S.A. - Sociedad Unipersonal
Pirelli Neumaticos S.A. - Sociedad Unipersonal	Distributore	Valencia	Euro	25.075.907	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Svezia						
Dackia Aktiebolag	Catena distributiva	Kista (Stoccolma)	Corona Sve.	31.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Tyre Nordic Aktiebolag	Distributore	Kista (Stoccolma)	Corona Sve.	950.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Svizzera						
Driver (Suisse) S.A.	Servizi	Bioggio	Fr. Sv.	100.000	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) S.A.
Pirelli Group Reinsurance Company S.A.	Assicurazioni	Basilea	Fr. Sv.	3.000.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Tyre (Suisse) S.A.	Distributore / Catena distributiva	Basilea	Fr. Sv.	1.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Turchia						
Pirelli Lastikleri Dis Ticaret A.S.	Servizi	Istanbul	Lira Turchia	50.000	100,00%	Pirelli Otomobil Lastikleri A.S.
Pirelli Otomobil Lastikleri A.S.	Produttore e distributore	Istanbul	Lira Turchia	190.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Ungheria						
Pirelli Hungary Tyre Trading and Services Ltd.	Distributore	Budapest	Fiorino Ung.	3.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
America del Nord						
Canada						
Pirelli Tire Inc.	Agente	St-Laurent (Quebec)	\$ Can.	6.000.000	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) S.A.
U.S.A.						
Pirelli North America Inc.	Holding	New York (New York)	\$ Usa	10	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Tire LLC	Produttore e distributore	Rome (Georgia)	\$ Usa	1	100,00%	Pirelli North America Inc.
Prestige Stores LLC	Inattiva	Los Angeles (California)	\$ Usa	10	100,00%	Pirelli Tire LLC

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Attività	Sede	Divisa	Capitale Sociale	% part.	Possedute da
America Centro/Sud						
Argentina						
Pirelli Neumaticos S.A.I.C.	Produttore e distributore	Buenos Aires	Peso Arg.	2.948.055.176	99,83%	Pirelli Tyre S.p.A.
					0,17%	Pirelli Pneus Ltda.
Latam Servicios Industriales S.A.	Servizi	Buenos Aires	Peso Arg.	100.000	95,00%	Pirelli Neumaticos S.A.I.C.
					5,00%	Pirelli Pneus Ltda..
Brasile						
Comercial e Importadora de Pneus Ltda.	Catena distributiva	Sao Paulo	Real	381.473.982	100,00%	Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda.
Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda.	Distributore	Sao Paulo	Real	710.994.861	85,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
					15,00%	Pirelli Latam Participações Ltda.
Pirelli Latam Participações Ltda.	Holding	Sao Paulo	Real	701.959.921	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Ltda.	Servizi	Sao Paulo	Real	14.000.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Pneus Ltda.	Produttore e distributore	Campinas (Sao Paulo)	Real	3.527.941.893	85,03%	Pirelli Tyre S.p.A.
					14,97%	Pirelli Latam Participações Ltda.
Comércio e Importação Multimarcas de Pneus Ltda.	Inattiva	Sao Paulo	Real	128.191.500	97,12%	Pirelli Pneus Ltda.
					2,45%	Pirelli Tyre S.p.A.
					0,43%	Pirelli Latam Participações Ltda.
C.P.Complexo Automotivo de Testes, Eventos e Entretenimento Ltda.	Servizi	Elias Fausto (Sao Paulo)	Real	89.812.000	60,00%	Pirelli Pneus Ltda.
					40,00%	Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda.
TLM - Total Logistic Management Serviços de Logistica Ltda.	Servizi	Sao Paulo	Real	3.074.417	99,99%	Pirelli Pneus Ltda.
					0,01%	Pirelli Ltda.
Hevea-Tec Industria E Comercio Ltda.	Produttore	Sao Paulo	Real	23.300.000	100,00%	Comércio e Importação Multimarcas de Pneus Ltda.
Cile						
Pirelli Neumaticos Chile Ltda.	Distributore	Santiago	\$ Usa	3.520.000	85,25%	Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda.
					14,73%	Pirelli Latam Participações Ltda.
					0,02%	Pirelli Ltda.
Colombia						
Pirelli Tyre Colombia S.A.S.	Distributore	Santa Fe De Bogota	Peso Col./000	1.863.222.000	85,00%	Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda.
					15,00%	Pirelli Latam Participações Ltda.
Messico						
Pirelli Neumaticos S.A. de C.V.	Produttore e distributore	Silao	Peso Mess.	11.595.773.848	99,83%	Pirelli Tyre S.p.A.
					0,17%	Pirelli Latam Participações Ltda.

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Attività	Sede	Divisa	Capitale Sociale	% part.	Possedute da
Africa						
Egitto						
Pirelli Egypt Tyre Trading S.A.E.	Holding	Giza	Lira Egiziana	84.250.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Egypt Consumer Tyre Distribution S.A.E.	Distributore	Giza	Lira Egiziana	89.000.000	99,89%	Pirelli Egypt Tyre Trading S.A.E.
					0,06%	Pirelli Tyre S.p.A.
					0,06%	Pirelli Tyre (Suisse) S.A.
Sud Africa						
Pirelli Tyre (Pty) Ltd.	Distributore	Gauteng 2090	Rand Sudafri.	11	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
E-VOLUTION Tyre South Africa (Pty) Ltd.	Holding	Gauteng 2090	Rand Sudafri.	100	100,00%	Pirelli Tyre (Pty) Ltd.
Oceania						
Australia						
Pirelli Tyres Australia Pty Ltd.	Distributore	Pyrmont (NSW)	\$ Austr.	150.000	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) S.A.
Asia						
Arabia Saudita						
Pirelli Middle East Limited	Servizi	Riyadh	Riyal Saudita	500.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Cina						
Pirelli Logistics (Yanzhou) Co., Ltd.	Servizi	Jining	Renminbi	5.000.000	100,00%	Pirelli Tyre Co., Ltd.
Pirelli Tyre (Jiaozuo) Co., Ltd.	Produttore	Jiaozuo	Renminbi	350.000.000	80,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Tyre Co., Ltd.	Produttore e distributore	Yanzhou	Renminbi	2.471.150.000	90,00%	Pirelli China Tyre N.V.
Pirelli Tyre Trading (Shanghai) Co., Ltd.	Servizi	Shanghai	\$ USA	700.000	100,00%	Pirelli China Tyre N.V.
Corea						
Pirelli Korea Ltd.	Distributore	Seoul	Korean Won	100.000.000	100,00%	Pirelli Asia Pte Ltd.
Emirati Arabi Uniti						
Pirelli Tyre MEAI DMCC	Distributore	Dubai	AED	50.000	100,00%	Pirelli Asia Pte Ltd.
Giappone						
Pirelli Japan Kabushiki Kaisha	Distributore	Tokyo	Yen Giapponese	2.200.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Singapore						
Pirelli Asia Pte Ltd.	Distributore	Singapore	\$ Sing.	2	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) S.A.
Thailandia						
Pirelli Tyre (Thailand) Ltd.	Distributore	Bangkok	Baht Thailandese	102.000.000	99,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
					1,00%	Pirelli Asia Pte Ltd.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Attività	Sede	Divisa	Capitale Sociale	% part	Possedute da
Europa						
Germania						
Industriekraftwerk Breuberg GmbH	Generazione elettricità	Hoechst / Odenwald	Euro	1.533.876	26,00%	Pirelli Deutschland GmbH
Grecia						
Eco Elastika S.A.	Pneumatici	Atene	Euro	60.000	20,00%	Elastika Pirelli C.S.A.
Italia						
Consorzio per la Ricerca di Materiali Avanzati (CORIMAV)	Finanziaria	Milano	Euro	103.500	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Eurostazioni S.p.A.	Finanziaria	Roma	Euro	100.000	32,71%	Pirelli & C. S.p.A.
Polonia						
Centrum Utylizacji Opon Organizacja Odzysku S.A.	Pneumatici	Varsavia	Pln	1.008.000	20,00%	Pirelli Polska Sp. z o.o.
Repubblica Slovacca						
ELT Management Company Slovakia S.R.O.	Pneumatici	Bratislava	Euro	132.000	20,00%	Pirelli Slovakia S.R.O.
Romania						
Eco Anvelope S.A.	Pneumatici	Bucarest	Ron	160.000	20,00%	Pirelli Tyres Romania S.r.l.
Spagna						
Signus Ecovalor S.L.	Pneumatici	Madrid	Euro	200.000	20,00%	Pirelli Neumaticos S.A. - Sociedad Unipersonal
Asia						
Cina						
Xushen Tyre (Shanghai) Co, Ltd	Pneumatici	Shanghai	Renminbi	1.050.000.000	49,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Jining Shenzhou Tyre Co, Ltd	Pneumatici	Jining City	Renminbi	1.050.000.000	100,00%	Xushen Tyre (Shanghai) Co, Ltd
Arabia Saudita						
"Middle East and North Africa Tyre Company (Joint Stock Company)"	Pneumatici	King Abdullah Economic City	Riyal Saudita	386.250.000	25,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Indonesia						
PT Evoluzione Tyres	Pneumatici	Subang	Rupie	1.313.238.780.000	63,04%	Pirelli Tyre S.p.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

(in euro)

	Note	31/12/2024		31/12/2023	
			di cui parti correlate (Nota 39)		di cui parti correlate (Nota 39)
Immobilizzazioni materiali	8	56.974.549		62.770.446	
Immobilizzazioni immateriali	9	2.279.489.673		2.278.775.885	
Partecipazioni in imprese controllate	10	4.621.948.778		4.624.448.778	
Partecipazioni in imprese collegate	11	142.750		6.374.500	
Altre attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	12	60.547.868		50.748.726	
Altri crediti	13	386.547	-	1.700.615.890	1.700.000.000
Strumenti finanziari derivati	17	4.264.020	4.264.020	12.751.956	12.751.956
Attività non correnti		7.023.754.185		8.736.486.181	
Crediti commerciali	14	61.647.402	60.718.230	55.664.952	54.682.932
Altri crediti	13	1.997.593.674	1.983.088.116	193.859.523	180.323.214
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	51.426		34.444	
Crediti tributari	16	76.071.161	75.106.559	34.811.976	34.559.526
Strumenti finanziari derivati	17	32.633	32.633	6.884	6.884
Attività correnti		2.135.396.296		284.377.779	
Totale Attività		9.159.150.481		9.020.863.960	
Patrimonio netto:					
- Capitale sociale		1.904.374.936		1.904.374.936	
- Altre riserve		2.207.708.767		2.208.899.752	
- Utili/perdite a nuovo		639.392.383		594.508.404	
- Risultato dell'esercizio		302.024.244		242.882.239	
Totale Patrimonio netto	18	5.053.500.330		4.950.665.331	
Debiti verso banche e altri finanziatori	19	2.713.507.974		2.823.717.789	
Altri debiti	23	94.990	-	405.644	211.511
Fondi rischi e oneri	20	39.061.625	19.436.998	43.837.587	22.144.151
Passività per imposte differite	24	604.848.558		577.994.950	
Fondi del personale	21	17.664.521	3.812.746	15.490.804	3.180.768
Passività non corrente		3.375.177.668		3.461.446.774	
Debiti verso banche e altri finanziatori	19	548.294.500	1.191.027	443.660.509	762.197
Debiti commerciali	22	30.533.740	3.756.857	28.344.467	3.422.612
Altri debiti	23	77.042.938	32.247.713	84.008.389	33.240.532
Fondi rischi e oneri	20	50.700.000		31.200.000	
Fondi del personale	21	820.000		820.000	
Debiti tributari	25	23.073.662	22.779.424	20.714.671	20.714.671
Strumenti finanziari derivati	17	7.643	7.643	3.819	3.819
Passività corrente		730.472.483		608.751.855	
Totale Passività e Patrimonio netto		9.159.150.481		9.020.863.960	

CONTO ECONOMICO

(in euro)

	Note	2024		2023	
			di cui parti correlate (Nota 39)		di cui parti correlate (Nota 39)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27	86.322.108	86.303.243	72.998.400	72.988.718
Altri proventi	28	142.757.052	132.932.073	120.864.873	116.905.955
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	29	(281.839)		(302.204)	
Costi del personale	30	(75.930.545)	(11.060.985)	(75.579.525)	(10.123.237)
Ammortamenti e svalutazioni	31	(10.762.435)		(10.288.263)	
Altri costi	32	(137.014.078)	(40.633.757)	(118.949.871)	(38.131.203)
Svalutazione netta attività finanziarie	33	(56.320)		-	
Risultato operativo		5.033.943		(11.256.590)	
Risultato da partecipazioni	34	319.892.369		277.269.278	
- <i>utili da partecipazioni</i>		-	-	288.065	288.065
- <i>perdite da partecipazioni</i>		(23.031.178)	(23.031.178)	(6.600.000)	(6.600.000)
- <i>dividendi</i>		342.923.547	339.084.585	283.581.213	280.117.016
Proventi finanziari	35	88.512.713	87.981.604	91.420.273	91.390.202
Oneri finanziari	36	(132.356.398)	11.902.213	(137.146.716)	9.088.261
Risultato al lordo delle imposte		281.082.627		220.286.245	
Imposte	37	20.941.617		22.595.994	
Risultato dell'esercizio		302.024.244		242.882.239	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in euro)

	Note	2024	2023
A Risultato dell'esercizio		302.024.244	242.882.239
- Remeasurement dei benefici a dipendenti	21	(72.218)	(40.979)
- Effetto fiscale		17.332	9.835
- Adeguamento a fair value di altre attività finanziarie con fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	12	9.821.838	4.598.465
B Totale voci che non potranno essere riclassificate a conto economico		9.766.952	4.567.321
Adeguamento al fair value di derivati designati come cash flow hedge:			
- Utili / (perdite) dell'esercizio	17	3.355.864	(4.576.185)
- (Utili) / perdite riclassificati nel conto economico	17	(17.771.913)	(17.542.816)
- Effetto fiscale		3.459.852	5.308.560
C Totale voci riclassificate / che potranno essere riclassificate a conto economico		(10.956.197)	(16.810.441)
D Totale altre componenti di conto economico complessivo (B+C)		(1.189.245)	(12.243.120)
A+D Totale utili / (perdite) complessivi dell'esercizio		300.834.999	230.639.119

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(in euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo	Riserva da concentrazioni	Altre riserve	Altre riserve di conto economico complessivo (*)	Riserva da fusione	Riserva da risultati a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
Totale al 31/12/2022	1.904.374.936	380.874.988	630.380.599	12.466.897	133.734.599	40.947.360	1.022.927.715	559.833.511	252.485.607	4.938.026.212
Distribuzione dividendi agli azionisti come da delibera 29/06/2023	-	-	-	-	-	-	-	-	(218.000.000)	(218.000.000)
Riporto a nuovo utile residuo	-	-	-	-	-	-	-	34.485.607	(34.485.607)	-
Altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	-	(12.243.120)	-	-	-	(12.243.120)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	242.882.239	242.882.239
Totale utili/(perdite) complessivi dell'esercizio	-	-	-	-	-	(12.243.120)	-	-	242.882.239	230.639.119
Altro	-	-	-	-	-	(189.286)	-	189.286	-	-
Totale al 31/12/2023	1.904.374.936	380.874.988	630.380.599	12.466.897	133.734.599	28.514.954	1.022.927.715	594.508.404	242.882.239	4.950.665.331
Distribuzione dividendi agli azionisti come da delibera 28/05/2024	-	-	-	-	-	-	-	-	(198.000.000)	(198.000.000)
Riporto a nuovo utile residuo	-	-	-	-	-	-	-	44.882.238	(44.882.238)	-
Altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	-	(1.189.245)	-	-	-	(1.189.245)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	302.024.244	302.024.244
Totale utili/(perdite) complessivi dell'esercizio	-	-	-	-	-	(1.189.245)	-	-	302.024.244	300.834.999
Altro	-	-	-	-	-	(1.741)	-	1.741	-	-
Totale al 31/12/2024	1.904.374.936	380.874.988	630.380.599	12.466.897	133.734.599	27.323.968	1.022.927.715	639.392.383	302.024.244	5.053.500.330

DETTAGLIO ALTRE RISERVE DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO *					
	Riserva adeguamento FV attività finanziarie a FV rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per cash flow hedge	Riserve remeasurement benefici ai dipendenti	Effetto fiscale	Totale altre riserve di conto economico complessivo
Saldo al 31/12/2022	(207.901)	51.430.207	2.145.272	(12.420.218)	40.947.360
Altre componenti di conto economico complessivo	4.598.465	(22.119.001)	(40.979)	5.318.395	(12.243.120)
Altro	(189.286)	-	-	-	(189.286)
Saldo al 31/12/2023	4.201.278	29.311.206	2.104.293	(7.101.823)	28.514.954
Altre componenti di conto economico complessivo	9.821.838	(14.416.049)	(72.218)	3.477.184	(1.189.245)
Altro	(1.741)	-	-	-	(1.741)
Saldo al 31/12/2024	14.021.375	14.895.157	2.032.075	(3.624.639)	27.323.968

RENDICONTO FINANZIARIO

(in euro)

		Note	2024	2023
Risultato al lordo delle imposte			281.082.627	220.286.245
Storno ammortamenti e svalutazioni	31		10.762.435	10.288.263
Storno accantonamenti/rilasci fondi	32		20.599.242	19.776.987
Storno (Proventi)/oneri finanziari	36		43.843.685	45.726.443
Storno Dividendi	34		(342.923.547)	(283.581.213)
Storno (utili)/perdite da partecipazioni	34		23.031.178	6.311.935
Variazione Crediti commerciali	14		(6.038.770)	(11.666.278)
Variazione Debiti commerciali	22		1.066.805	4.590.969
Variazione Altri crediti	13		1.864.200	1.670.935
Variazione Altri debiti	23		(20.850.196)	898.846
Variazione Crediti tributari/debiti tributari	16		12.372.215	76.891.193
Utilizzo fondi del personale	21		(24.157)	-
Utilizzo altri fondi	20		(9.730.378)	(2.871.356)
A Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative			15.055.339	88.322.969
- <i>di cui parti correlate</i>	39		123.027.737	188.312.576
Investimenti in immobilizzazioni materiali di proprietà	8		(1.018.288)	(1.228.672)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	9		(1.552.315)	(3.491.737)
Cessioni di partecipazioni in imprese controllate	10		-	387.824
Cessioni/(Acquisizioni) di altre attività finanziarie non correnti a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	12		22.696	189.287
Rimborso capitale e riserve distribuite da società collegate	11		5.200.572	-
Dividendi ricevuti	34		342.923.547	282.105.338
B Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento			345.576.212	277.962.040
- <i>di cui parti correlate</i>	39		344.285.157	279.028.965
Variazione dei crediti finanziari	13		(105.369.600)	344.008.736
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	35		88.512.713	68.524.537
Variazione Debito verso banche ed altri finanziatori per erogazioni	19		1.200.000.000	898.224.000
Variazione Debiti verso banche ed altri finanziatori per rimborси e altri pagamenti	19		(1.220.000.000)	(1.348.000.000)
Dividendi erogati	18		(198.000.000)	(218.066.030)
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	36		(117.504.817)	(102.926.024)
Rimborso quota capitale e pagamento interessi su debiti leasing	19		(8.252.864)	(8.051.899)
C Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento			(360.614.568)	(366.286.680)
- <i>di cui parti correlate</i>	39		2.998.058	418.628.634
D Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nell'esercizio (A+B+C)			16.982	(1.671)
E Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio			34.444	36.115
F Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (D+E)			51.426	34.444

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

Pirelli & C. S.p.A. (di seguito anche la “Società” o la “Capogruppo”) è una società con personalità giuridica organizzata secondo l’ordinamento della Repubblica Italiana.

Fondata nel 1872, è una holding che gestisce, coordina e finanzia le attività delle società controllate (di seguito Gruppo Pirelli).

La Società ha la propria sede sociale in Viale Piero e Alberto Pirelli n. 25 – Milano.

La revisione del Bilancio è affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e in esecuzione della delibera assembleare dell’1 agosto 2017, che ha conferito l’incarico a detta società per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

In data 16 giugno 2023, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha adottato un provvedimento contenente talune prescrizioni attinenti al governo societario di Pirelli (il **“DPCM Golden Power”**). Tali prescrizioni, indirizzate sia al socio China National Chemical Corporation Limited (“CNRC”), sia alla stessa Pirelli, comportano, tra l’altro, l’obbligo di adottare sia *“presidi di tipo strutturale che prescindano dalla temporaneità del patto parasociale”* sia *“una rete di misure complessivamente operanti a tutela dell’autonomia di Pirelli & C. S.p.a. e del suo management, nonché a protezione delle informazioni di rilevanza strategica possedute dalla Società”*.

Il DPCM Golden Power inibisce a CNRC l’esercizio di una attività di direzione e coordinamento su Pirelli ai sensi degli artt. 2497 s. c.c. e le impone, tra l’altro in via meramente esemplificativa:

- (i) di assicurare piena autonomia a Pirelli in merito alla gestione dei rapporti con la clientela e con i fornitori;
- (ii) di garantire che Pirelli predisponga autonomamente i piani strategici, industriali, finanziari e/o il *“budget”* della Società e del Gruppo;
- (iii) di garantire che Pirelli non sia soggetta a istruzioni da parte del Gruppo Sinochem;
- (iv) di non adottare atti, delibere o comunicazioni che possano far ritenere che le decisioni di Pirelli siano conseguenza di una volontà impositiva e imperativa di CNRC;
- (v) di non accentrare i servizi di tesoreria o altre funzioni di assistenza o coordinamento finanziario (es. *“cash pooling”*) né altre funzioni tecniche di coordinamento (es. integrazione dei sistemi informatici di Pirelli in quelli di Sinochem Holdings Corporation Ltd., inclusi quelli delle controllate cinesi di Pirelli);
- (vi) di non emanare direttive o istruzioni, e comunque non coordinare le iniziative, concernenti le decisioni in materia finanziaria e creditizia e in materia di ricerca e sviluppo di Pirelli;
- (vii) di non emanare direttive in merito al compimento di operazioni straordinarie da parte di Pirelli, quali, ad esempio, quotazioni di strumenti finanziari, acquisizioni, dismissioni, concentrazioni, conferimenti, fusioni, scissioni;
- (viii) di non adottare decisioni determinanti in ordine alle strategie operative di Pirelli né formulare direttive strategiche di gruppo;
- (ix) di garantire l’assenza di collegamenti organizzativi-funzionali tra Pirelli da una parte e CNRC dall’altra.

Il DPCM Golden Power impone, inoltre, a CNRC di impegnarsi a far sì che:

- (i) l’Amministratore Delegato di Pirelli, tratto dalla lista di maggioranza presentata da CNRC, sia indicato da Camfin;
- (ii) su 12 amministratori tratti dalla lista di maggioranza, 4 siano designati da Camfin;
- (iii) venga introdotta la figura del Direttore Generale, cui delegare il potere di implementare il *“business plan”*, il *“budget”* e la gestione ordinaria di Pirelli;
- (iv) tutti gli Organi delegati di Pirelli siano individuati esclusivamente tra gli amministratori designati da Camfin;
- (v) il potere di nomina e di revoca dei Direttori e dei Vice Direttori di Pirelli sia deferito al Vice Presidente Esecutivo o all’Amministratore Delegato;
- (vi) lo statuto sociale di Pirelli sia modificato in modo tale che, in relazione alle delibere consiliari attinenti agli attivi di rilevanza strategica (come individuati dallo stesso DPCM Golden Power) nonché di nomina e revoca dall’ufficio dei dirigenti con responsabilità strategica, la proposta sia riservata all’Amministratore Delegato e qualsiasi decisione contraria alla stessa possa essere adottata solo con il voto contrario di almeno i 4/5 del Consiglio di Amministrazione (attribuendosi così un potere di voto su tali delibere agli amministratori espressi da Camfin).

In conseguenza di quanto sopra, la maggioranza del Consiglio di Amministrazione di Pirelli è oggi composto da amministratori indipendenti e anche la maggioranza dei Consiglieri di amministrazione tratti dalla lista presentata da CNRC (8 su 12) è costituita da amministratori indipendenti o di diretta designazione di Camfin, limitando a 4 (quattro) gli amministratori (privi di funzioni esecutive) ‘non indipendenti’ di designazione di CNRC, che, a loro volta, dovranno rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM

Golden Power, inclusa quella volta a “garantire l’assenza di collegamenti organizzativi-funzionali tra Pirelli, da una parte e CNRC dall’altra”.

L’adozione del DPCM Golden Power ha reso necessario svolgere una serie di approfondimenti volti ad accettare la sussistente permanenza del controllo di MPI Italy su Pirelli ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 “*Bilancio Consolidato*”. Al riguardo è stato presentato dal Collegio Sindacale unitamente al management un quesito alla Consob in data 15 febbraio 2024 (“**Quesito**”). In data 31 luglio 2024 la Consob, ad esito del procedimento avviato in conseguenza del Quesito, ha: (a) comunicato a Pirelli i relativi esiti prevedendo in capo al Consiglio di Amministrazione della Società l’obbligo di effettuare una valutazione in merito alla sussistenza o meno di un soggetto controllante ai sensi del principio contabile IFRS 10; (b) richiamato l’impegno richiesto dal DPCM Golden Power in capo a CNRC di non esercitare direzione e coordinamento e quindi l’impegno a non fornire indicazioni agli amministratori; (c) sottolineato l’obbligatorietà di alcune previsioni del medesimo DPCM circa il ruolo di Camfin S.p.A. (es. in tema di designazione dell’Amministratore Delegato, che propone il piano strategico, e di espressione del Vice Presidente Esecutivo, che delinea le strategie) che rafforzano l’autonomia del Consiglio di Amministrazione della Società e che “*impediscono al socio [Marco Polo International Italy s.r.l. (“MPI Italy”)] di avere una capacità – seppur non esercitata – di incidere sulle decisioni rilevanti dell’Emittente*”.

La Società ha condotto approfondimenti con l’ausilio di pareri di primarie società di revisione con riferimento alla corretta applicazione del principio contabile IFRS 10, nonché degli ulteriori pareri ricevuti da consulenti legali esterni e ha tenuto conto dell’ulteriore documentazione presentata nel procedimento avviato da Consob a seguito del Quesito, nonché di quella (comprendiva di memorie e pareri) presentata dalle altre parti intervenute, MPI Italy e Camfin S.p.A. (“**Camfin S.p.A.**”).

Nello svolgere tali approfondimenti, la Società al fine di valutare la sussistenza del controllo da parte di un soggetto ai sensi del principio contabile IFRS 10, si è soffermata sui tre requisiti richiesti da tale principio, ovvero se un soggetto ha contemporaneamente (i) il potere sull’entità partecipata, (ii) l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità partecipata; e (iii) la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità partecipata per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti. In particolare, soffermandosi sul primo requisito, sono state analizzate le decisioni che sono generalmente rappresentative dell’esercizio del potere di un investitore su un’altra entità, con indicazione per ognuna di esse dell’eventuale capacità di MPI Italy di poter assumere unilateralmente le suddette decisioni tramite i diritti rivenienti dal Rinnovo Patto 2023, come modificato per recepire le disposizioni del DPCM Golden Power. Si riporta di seguito, per ciascuna decisione, l’esito di tali analisi:

→ Nomina e revoca degli amministratori esecutivi (Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato): i due amministratori con poteri esecutivi sono stati assegnati

il primo dalle parti su nomina di Camfin e il secondo per espressa disposizione del DPCM Golden Power, su indicazione di Camfin. La revoca o sostituzione dell’Amministratore Delegato può avvenire solo su proposta del Vice Presidente Esecutivo (soggetto in quota Camfin), il quale è altresì delegato a proporre un sostituto, che dovrà essere un amministratore espressione di Camfin;

- Predisposizione del budget e del business plan e loro eventuali significative variazioni da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione: la proposta al CdA del budget e del business plan e loro eventuali variazioni devono essere formulate dall’AD, nominato da Camfin. Il CdA ha la sola facoltà di approvare la proposta dell’AD oppure di esprimere voto contrario dando adeguata motivazione e tenendo conto del migliore interesse di Pirelli. Sebbene MPI Italy abbia il diritto di nominare la maggioranza degli amministratori (quattro dei quali peraltro ‘indipendenti’), il diritto da parte di MPI Italy di fornire linee di indirizzo agli amministratori da essa designati è fortemente limitato dalle disposizioni del DPCM Golden Power e pertanto i diritti di MPI sembrano non configurarsi come diritti sostanziali, in accordo con le disposizioni dell’IFRS 10;
- Nomina e revoca dei dirigenti con responsabilità strategiche: la nomina o revoca dei dirigenti con responsabilità strategiche deve essere avanzata dall’AD e un’eventuale delibera contraria a tale proposta richiede il voto favorevole di almeno 4/5 dei membri del CdA – quorum qualificato superiore al numero degli amministratori designati da MPI Italy;
- Materie riservate al Consiglio di Amministrazione: seppur il Patto Parasociale 2023 preveda che alcune decisioni siano assunte dal CdA con la maggioranza semplice e quindi potenzialmente da MPI Italy tramite i propri amministratori, tale diritto risulta fortemente limitato dalle disposizioni del DPCM Golden Power. Pertanto i diritti di MPI sembrano non configurarsi come diritti sostanziali, in accordo con le disposizioni dell’IFRS 10;
- Decisioni attinenti agli asset strategici di Pirelli così come individuati dal DPCM Golden Power: lo Statuto della società prevede, in accordo con le disposizioni del DPCM Golden Power, che in relazione alle delibere consiliari attinenti agli attivi di rilevanza strategica come individuati dal DPCM, la proposta è riservata all’AD e qualsiasi decisione contraria a tale proposta richiede il voto favorevole di almeno 4/5 dei membri del CdA – quorum qualificato superiore al numero degli amministratori designati da MPI Italy.

Inoltre la Società ha considerato che nel citato provvedimento, la Consob ha richiesto al Consiglio di Amministrazione di valutare, ai fini delle conseguenti decisioni sulla permanenza del controllo, se sussiste la concreta capacità di MPI Italy di revocare l’organo di gestione in caso di disaccordo rispetto al Consiglio di Amministrazione sugli indirizzi strategici assunti e, in ultima analisi, sui rendimenti che la partecipata genera. A tal proposito, la Società ha valutato che nelle Assemblee ordinarie degli Azionisti tenutesi dal 2018 al 2023 si è registrata una partecipazione superiore all’80% e nell’assemblea del 2024 è stata dell’88% che non consente a MPI Italy di determinare autonomamente l’esito assembleare

e revocare l'organo amministrativo nella sua interezza, né tantomeno MPI Italy può comunque incidere ai sensi del DPCM Golden Power e del Patto Parasociale tra Camfin e CNRC sulla nomina e revoca degli organi delegati della Società, devolute a Camfin.

Per tutte queste considerazioni, ne deriva che l'emanazione del DPCM Golden Power abbia comportato **il venir meno del controllo unilaterale di MPI Italy (e, per l'effetto, quello di Sinochem) su Pirelli ai sensi dell'IFRS 10 e al contempo Pirelli non risulta, ai sensi del predetto principio contabile, sottoposta al controllo unilaterale di alcun soggetto.**

Il Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2025 ha approvato il presente Bilancio Separato e ne ha autorizzato la pubblicazione.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL 2024

In data **30 gennaio 2024** la Commissione Europea ha annunciato l'avvio di un'attività investigativa nei confronti di taluni produttori di pneumatici attivi nello Spazio Economico Europeo, per presunte violazioni della normativa comunitaria in materia di concorrenza, con riferimento all'eventuale coordinamento dei prezzi di pneumatici di ricambio nuovi per autovetture e autocarri destinati alla vendita nello Spazio Economico Europeo. Contestualmente ha condotto attività ispettive presso gli uffici dei suddetti produttori di pneumatici, inclusi quelli di Pirelli. Quest'ultima, nel confermare la correttezza del proprio operato e di aver sempre agito nel rispetto della normativa applicabile, ha assicurato piena collaborazione all'Autorità nell'ambito degli accertamenti svolti.

In data **22 marzo 2024** Pirelli ha sottoscritto un accordo con un selezionato pool di banche internazionali per una linea di credito *term loan* per un ammontare di 600 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2028. La linea, stipulata nell'ambito della consueta attività di gestione e ottimizzazione della struttura finanziaria, ha consentito il rimborso anticipato di una parte del debito in scadenza nel 2025, il rafforzamento del margine di liquidità e l'allungamento delle scadenze del debito. La linea di credito è parametrata in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità che Pirelli si è data nell'ambito dell'Industrial Plan Update 2024-'25.

In data **28 maggio 2024**, l'Assemblea degli azionisti ha approvato, con oltre il 99,8% del capitale rappresentato, il bilancio dell'esercizio 2023, chiuso con un utile netto della capogruppo di 242,9 milioni di euro e un utile netto consolidato di 495,9 milioni di euro, deliberando la distribuzione di un dividendo di 0,198 euro per azione ordinaria pari a un monte dividendi di 198 milioni di euro. Il dividendo è stato posto in pagamento il 26 giugno 2024 (con data di stacco cedola 24 giugno e record date il 25 giugno).

In data **24 giugno 2024** Pirelli ha reso noto che - con riferimento al prestito obbligazionario infruttifero di interesse *senior unsecured guaranteed equity-linked* denominato "*EUR 500 million Senior Unsecured Guaranteed Equity-linked Bonds*

due 2025" – il prezzo di conversione delle obbligazioni è stato modificato da 6,0173 euro a 5,9522 euro conformemente al regolamento del prestito obbligazionario stesso, con efficacia a partire dal 24 giugno 2024 a seguito della delibera dell'Assemblea del 28 maggio 2024 di distribuzione di un dividendo di 0,198 euro per azione ordinaria.

In data **25 giugno 2024** Pirelli ha collocato presso investitori istituzionali internazionali un sustainability-linked bond, per un importo nominale complessivo di 600 milioni di euro, parametrato a obiettivi di sostenibilità di Pirelli validati da Scienze Based Targets initiative (SBTi) in data 19 settembre 2024, coerenti con il "Sustainability-linked financing Framework" di Pirelli. L'emissione ha visto una domanda pari a oltre 4,6 volte l'offerta, ammontata a circa 2,8 miliardi di euro. L'operazione, avvenuta nell'ambito del vigente Programma EMTN (Euro Medium Term Note Programme), ha consentito di ottimizzare la struttura dell'indebitamento, allungandone le scadenze e diversificandone le fonti. L'operazione, che ha consentito di migliorare il margine di liquidità, ha avuto data di regolamento 2 luglio 2024. L'emissione ha una scadenza a cinque anni e un rendimento effettivo a scadenza pari a 3,950%, corrispondente a un rendimento di 115 punti base sopra il tasso di riferimento (mid swap). I titoli sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

In data **6 novembre 2024** Pirelli ha comunicato che Marco Polo International Italy S.r.l. ("MPI"), anche per conto di China National Tire and Rubber Corp. ("CNRC"), ha trasmesso a Pirelli copia del provvedimento del 31 ottobre 2024 notificato a CNRC dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha ritenuto di avviare un procedimento amministrativo per la possibile violazione da parte di CNRC delle prescrizioni contenute nel Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 giugno 2023 con il quale sono stati esercitati i poteri speciali mediante l'imposizione di specifiche prescrizioni, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 15 marzo 2012 n. 21 ("DPCM Golden Power"). In particolare, il procedimento riguarda la potenziale violazione della prescrizione di garantire l'assenza di collegamenti organizzativi-funzionali tra Pirelli da una parte e CNRC dall'altra. Il provvedimento ha fissato il termine per la conclusione del procedimento in 120 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento. CNRC ha comunicato a Pirelli di ritenere di aver sempre rispettato le prescrizioni del DPCM Golden Power ed è confidente di chiarire la propria posizione durante il procedimento.

2. BASE PER LA PREPARAZIONE

Il presente Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità con cui la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nel Capitolo 4 Politica di Gestione dei rischi finanziari e nel Capitolo 6 Politica di gestione del capitale delle presenti Note esplicative.

In applicazione del D.Lgs. del 28 febbraio 2005, n. 38, "Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali", i soggetti emittenti sono tenuti a redigere non solo il bilancio consolidato ma anche il bilancio d'esercizio della Società in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (GUCE).

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee' (IFRIC), precedentemente denominato 'Standing Interpretations Committee' (SIC).

Il bilancio è stato preparato sulla base del criterio del costo storico. Le seguenti poste sono invece valutate al *fair value*:

- strumenti finanziari derivati;
- altre attività finanziarie a *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo;
- altre attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico.

SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio separato al 31 dicembre 2024 è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note esplicative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Lo schema adottato per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

La Società ha optato per la presentazione delle componenti dell'utile/perdita d'esercizio in un prospetto di Conto Economico separato, anziché includere tali componenti direttamente nel Conto Economico complessivo. Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.

La Società ha optato per la presentazione degli effetti fiscali e delle riclassifiche a conto economico di utili/perdite rilevati tra le altre componenti di Conto Economico Complessivo in esercizi precedenti direttamente nel Conto Economico complessivo e non nelle note esplicative.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel Rendiconto Finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento

di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

Si precisa inoltre che la Società ha applicato quanto stabilito dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in materia di schemi di bilancio e dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 in materia di informativa societaria.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza e comparabilità delle voci di bilancio, si è provveduto, laddove necessario, ad adattare l'importo delle voci corrispondenti dell'esercizio precedente.

Tutti gli importi inclusi nelle Note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

3. PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili utilizzati nella predisposizione del bilancio separato sono i medesimi utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato ove applicabili, salvo quanto di seguito indicato.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore.

In presenza di specifici indicatori di *impairment*, il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, determinato sulla base del criterio del costo, è assoggettato a *impairment test*.

I principali indicatori sono i seguenti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata (inclusive di eventuali goodwill associati) espresso nel bilancio consolidato;
- il dividendo distribuito dalla partecipata eccede il totale degli utili complessivi (*comprehensive income*) della società partecipata nell'esercizio al quale il dividendo si riferisce;
- il risultato operativo conseguito dalla società partecipata è significativamente inferiore rispetto all'ammontare previsto a piano di gestione;
- ci sono aspettative di risultati operativi significativamente decrescenti per gli anni futuri;
- esistenza di variazioni nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale la partecipata opera che possono generare effetti economici negativi significativi sui risultati della società.

Il test di impairment consiste nel confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile della partecipazione.

Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore imputata a conto economico. Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della

partecipazione e la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

Il valore recuperabile di una partecipazione viene identificato come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Ai fini dell'impairment test, il *fair value* di una partecipazione in una società controllata o collegata con azioni quotate in un mercato attivo è sempre pari al suo valore di mercato, a prescindere dalla percentuale di possesso. Nel caso di partecipazioni in società non quotate, il *fair value* è determinato facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Ai fini della determinazione del valore d'uso di una società controllata e collegata si procede con la stima dei flussi di cassa operativi netti futuri attualizzati al netto della posizione finanziaria netta della società considerata alla data di riferimento della stima (c.d criterio del *Discounted Cash Flow – Asset side*). Il valore d'uso riflette gli effetti di fattori che possono essere specifici dell'entità, fattori che potrebbero essere non applicabili a una qualunque entità.

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile della partecipazione è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del costo originario.

SVALUTAZIONE DEI CREDITI FINANZIARI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE

Il calcolo della svalutazione dei crediti finanziari verso le società controllate e collegate è effettuato con riferimento alle perdite attese nei successivi dodici mesi. Tale calcolo si basa su una matrice che include il *rating* delle società fornito da operatori di mercato indipendenti. In caso di significativo incremento del rischio di credito successivamente alla data di origine del credito, la perdita attesa viene calcolata con riferimento a tutta la vita del credito. La Società assume che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se viene determinato che lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio.

La Società valuta se vi sia stato un significativo incremento nel rischio di credito quando il rating della controparte, attribuito da operatori di mercato indipendenti, subisce una variazione che evidenzia un aumento della *probability of default*. La Società considera che un'attività finanziaria sia in *default* quando informazioni interne o esterne indicano che è improbabile che la Società riceva l'intero importo contrattuale scaduto.

DIVIDENDI

I dividendi ricevuti sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Si segnala inoltre che a partire dal 2024 sono entrate in vigore le regole del modello Pillar Two applicate come di seguito dettagliato:

Riforma fiscale internazionale – Modello Pillar Two

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha pubblicato nel dicembre 2021 le nuove regole fiscali (cd. GloBe rules) di matrice europea del modello del Pillar Two per l'attuazione della Global Minimum Tax, al fine di garantire che le grandi società multinazionali siano soggette a un'aliquota fiscale minima del 15%. Le regole del Pillar Two sono state adottate da diverse giurisdizioni in cui il Gruppo opera e sono applicabili a partire dal 1 gennaio 2024.

Con riferimento alla normativa *Pillar Two*, si segnala che la determinazione delle relative imposte per il bilancio al 31 dicembre 2024 è stata effettuata tenuto conto che Pirelli & C. S.p.A. è la Ultimate Parent Entity (UPE) a seguito del venir meno del controllo di MPI Italy (e, per l'effetto, quello di Sinochem) su Pirelli ai sensi dell'IFRS n. 10 a seguito dell'emanazione del DPCM Golden Power in data 16 giugno 2023 - come riportato nella Nota 1 – Informazioni generali.

Considerate la novità e la complessità sottese alla determinazione del livello di imposizione effettiva, la legislazione del Pillar Two prevede, per i primi tre periodi di efficacia (c.d. regime transitorio valevole per i periodi che iniziano prima del 31 dicembre 2026 e terminano non oltre il 30 giugno 2028), la possibilità di applicare un regime semplificato (c.d. test dei safe harbour transitori, detti anche "Transitional Safe Harbours" - "TSHs"), basato principalmente su informazioni contabili disponibili per ogni giurisdizione rilevante che, in caso di superamento di almeno uno dei tre test previsti, comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento delle imposte da Pillar Two.

Il Gruppo ha deciso di optare per i suddetti TSHs e, sulla base dei dati 2024 inviati dalle singole controllate a fini del consolidamento, almeno uno dei relativi test (i.e. de minimis test, simplified ETR test e routine profit test) risulta superato; pertanto, per l'esercizio 2024 nessuna esposizione materiale a detta imposizione integrativa è dovuta da parte del Gruppo e conseguentemente dalla Società.

Relativamente alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dalle suddette nuove regole fiscali, la Società al 31 dicembre 2024 si avvale dell'eccezione temporanea prevista dallo IAS 12.

3.1 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI

OMOLOGATI IN VIGORE A PARTIRE

DAL 1° GENNAIO 2024

Ai sensi dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” vengono qui di seguito indicati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2024:

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Classificazione delle passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono i criteri che devono essere applicati per la classificazione delle passività come correnti o non correnti e precisano che la classificazione di una passività non è influenzata dalla probabilità che il regolamento della passività sia posticipato di dodici mesi successivi all'esercizio di riferimento. L'intenzione della Società di liquidare la passività nel breve periodo non ha impatto sulla classificazione. Non vi sono impatti sulla classificazione delle passività finanziarie a seguito di tali modifiche.
- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio – passività non correnti con *covenants*.
Tali modifiche specificano che i covenant da rispettare dopo la data di riferimento del bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di riferimento del bilancio. Le modifiche richiedono invece che la società fornisca informazioni su tali *covenant* nelle note al bilancio.
Non vi sono impatti sulla classificazione delle passività finanziarie e in termini di *disclosure* a seguito di tali modifiche.
- Modifiche all'IFRS 16 - Leasing: Passività per leasing in una transazione di vendita e *leaseback*
Tali modifiche precisano i requisiti per la contabilizzazione di una vendita e un leaseback dopo la data della transazione. In particolare, nella valutazione successiva della passività derivante dal contratto di leasing, il venditore-locatario determina i “canoni di leasing” e i “canoni di leasing rivisti” in modo tale da non rilevare utili o perdite che si riferiscono al diritto d'uso mantenuto. Non avendo avuto operazioni di *sale & lease back* nel corso del 2024, tali modifiche non hanno impatto sul bilancio della Società al 31 dicembre 2024.
- Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Supplier Finance arrangements
Tali modifiche introducono nuovi requisiti di informativa per migliorare la trasparenza delle informazioni fornite relativamente agli accordi di finanziamento dei fornitori, in particolare per quanto riguarda gli effetti di tali accordi sulle passività, sui flussi finanziari e sull'esposizione al rischio di liquidità dell'entità.
- Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito: Riforma Fiscale internazionale – Regole del modello Pillar Two
Tali modifiche offrono un'esenzione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall'applicazione delle nuove regole fiscali (cd. “GloBE rules”), di matrice europea, per l'attuazione della Global Minimum Tax, introdotte dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). L'OCSE ha pubblicato le regole del modello del *Pillar Two* nel dicembre

2021 per garantire che le grandi società multinazionali siano soggette a un'aliquota fiscale minima del 15%.

Il Bilancio Separato al 31 dicembre 2024 si avvale dell'eccezione temporanea di cui sopra.

3.2 PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

E/O INTERPRETAZIONI EMESSI MA NON

ANCORA ENTRATI IN VIGORE NEL 2024

Come richiesto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito indicati i nuovi Principi o le Interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2024 e pertanto non applicabili, e i prevedibili impatti sul Bilancio Separato.

Nessuno di tali Principi e Interpretazioni è stato adottato dal Gruppo e quindi dalla Società in via anticipata.

- Modifiche allo IAS 21 – Gli effetti delle variazioni dei tassi di cambio: mancanza di *exchangeability*
Tali modifiche chiariscono quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, di conseguenza, quando non lo è. Quando una valuta non è scambiabile con un'altra, tali modifiche definiscono le modalità di determinazione del tasso di cambio da applicare. Le modifiche precisano inoltre l'informativa che deve essere fornita quando una valuta non è scambiabile.
Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, entreranno in vigore il 1° gennaio 2025. Non si prevedono impatti sul Bilancio Separato a seguito di tali modifiche.
- Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 – Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari. Tali modifiche:
 - chiariscono la data di rilevazione e di cancellazione di alcune attività e passività finanziarie, prevedendo una nuova eccezione per alcune passività finanziarie regolate attraverso sistemi di trasferimento elettronico di denaro. Applicando tale eccezione, una passività finanziaria può essere eliminata ad una data antecedente se il trasferimento di denaro avviene attraverso un sistema di pagamento elettronico e se sono soddisfatte specifiche condizioni. In particolare, l'entità che effettua il pagamento non deve avere la capacità pratica di ritirare, interrompere o annullare l'istruzione di pagamento;
 - la possibilità pratica di accedere al contante;
 - un rischio significativo di regolamento.
- Questa eccezione non si applica a metodi di pagamento, come gli assegni, e deve essere scelta per ogni sistema di pagamento utilizzato;
- chiariscono e forniscono ulteriori indicazioni per valutare se un'attività finanziaria soddisfa il criterio dei “soli pagamenti di capitale e interessi” (*SPPI test*). Le modifiche riguardano attività finanziarie che presentano le seguenti caratteristiche e per le quali deve essere effettuata un'attenta valutazione:
 - termini contrattuali che possono modificare i flussi di cassa in base a eventi contingenti (ad esempio, tassi di interesse legati a obiettivi ESG);

- caratteristiche *non-recourse*, ossia attività finanziarie dove il creditore ha un diritto di recupero limitato solo ai beni dati in garanzia, senza ulteriori diritti sulle altre risorse del debitore;
- *contractually-linked instruments* (CLIs)
- introducono nuovi obblighi di informativa per gli strumenti finanziari i cui flussi di cassa possono variare a causa di eventi non direttamente correlati a variazioni del rischio di credito (ad esempio, alcuni strumenti con caratteristiche legate al raggiungimento di obiettivi ESG);
- introducono nuovi obblighi di informativa per gli strumenti azionari designati a FVOCI.

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2026, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Gli impatti di tali modifiche sul bilancio della Società e sulle *disclosure* sono in corso di analisi.

- IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio
I punti chiave del nuovo principio sono i seguenti:
- struttura del conto economico: tutte le voci di ricavo e costo devono essere classificate in cinque categorie e raggruppate in tre subtotali. Il principio fornisce indicazioni precise sulla classificazione delle varie voci all'interno di ciascuna categoria;
- definizione delle *Management Performance Measures (MPM)*, ossia indicatori di *performance* definiti dal *management* e utilizzati nelle comunicazioni pubbliche. Questi indicatori devono essere spiegati dettagliatamente nelle note ed deve essere fornita una riconciliazione con i subtotali comparabili specificati dagli IFRS;
- indicazioni su come aggregare e disaggregare le informazioni: elementi con caratteristiche simili devono essere aggregati, mentre quelli con caratteristiche dissimili devono essere disaggregati.

Tale principio, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2027, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea. L'impatto sul Bilancio Separato di tali modifiche è in corso di analisi.

- IFRS 19 – Informativa delle società controllate senza responsabilità pubblica
Il nuovo principio riduce e semplifica i requisiti di informativa per il bilancio separato IFRS di quelle società che hanno una *parent* che prepara un bilancio consolidato in base agli IFRS, con sgravi dal punto di vista operativo e minori costi. Le entità che possono applicare IFRS 19 sono quelle i cui strumenti di capitale o di debito non sono negoziati in un mercato pubblico.

Tale principio, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2027, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea. Tale principio non ha impatto sul bilancio della Società al 31 dicembre 2024.

- Annual improvements Volume 11 (emessi nel luglio 2024)
Tali modifiche si limitano a chiarire la formulazione di un principio contabile IFRS o correggono conseguenze indesiderate o sviste relativamente minori nei principi

contabili. Inoltre, risolvono conflitti minori tra i requisiti di diversi principi contabili.

I principi modificati sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative e la relativa Guida all'applicazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 10 Bilancio consolidato;
- IAS 7 Rendiconto finanziario.

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2026, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non vi sono impatti sul Bilancio Separato a seguito di tali modifiche.

- Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Contratti che fanno riferimento all'elettricità derivante da fonti naturali
Tali modifiche:

- introducono linee guida per determinare se i contratti di acquisto di elettricità da fonti naturali rientrano nella definizione di contratti "own use". In particolare, le modifiche precisano che tali contratti rientrano nella definizione di contratti "own use" se la entity è e si aspetta di continuare ad essere un "net purchaser" di elettricità in un periodo massimo di 12 mesi, ossia se acquista elettricità sufficiente da compensare le vendite di elettricità non utilizzata sullo stesso mercato di riferimento;
- introducono un'eccezione al requisito dell'IFRS 9 in base al quale una transazione futura deve essere altamente probabile per essere designata come strumento coperto in una relazione di copertura;
- richiedono disclosure addizionali per i contratti "Power Purchase Agreements" fisici contabilizzati come contratti "own use".

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2026, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. L'impatto sul bilancio di tali modifiche è in corso di analisi.

4. POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La misurazione e la gestione dei rischi finanziari di Pirelli & C. S.p.A. sono coerenti con quanto definito dalle policy di Gruppo.

I rischi finanziari ai quali il Gruppo Pirelli è esposto sono legati principalmente all'andamento dei tassi di cambio, all'oscillazione dei tassi d'interesse, al prezzo delle attività finanziarie detenute in portafoglio, alla capacità dei propri clienti di far fronte alle obbligazioni nei confronti del Gruppo (rischio di credito) e al reperimento di risorse finanziarie sul mercato (rischio di liquidità).

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo ed è svolta centralmente sulla base di linee guida definite dalla Direzione Finanza, nell'ambito delle strategie di gestione dei rischi definite a livello più generale dal Comitato Manageriale Rischi.

Di seguito vengono rappresentate le principali categorie di rischi finanziari cui la Società è esposta:

RISCHIO DI CAMBIO

Tale rischio è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate in valute diverse dall'euro. L'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento) può determinare utili o perdite dovute al cambio.

L'obiettivo del Gruppo è quello di minimizzare gli impatti del rischio di cambio transattivo legato alla volatilità. Per raggiungere tale obiettivo, le procedure di Gruppo prevedono che le Unità Operative siano responsabili della raccolta di tutte le informazioni inerenti le posizioni soggette al rischio di cambio transattivo, per la copertura del quale stipulano contratti a termine con la Tesoreria di Gruppo.

Le posizioni soggette a rischio cambio gestite sono principalmente rappresentate da crediti e debiti in valuta estera.

La Tesoreria di Gruppo è responsabile di coprire le risultanti posizioni nette per ogni valuta e, in accordo con le linee guida e i vincoli prefissati, provvede a sua volta a chiudere tutte le posizioni di rischio mediante la negoziazione sul mercato di contratti derivati, tipicamente contratti a termine.

Per tali contratti il gruppo non ritiene opportuno attivare l'opzione dell'*hedge accounting* prevista dall'IFRS 9 in quanto la rappresentazione degli effetti economici e patrimoniali della strategia di copertura dal rischio di cambio transattivo è comunque sostanzialmente garantita anche senza avvalersi dell'opzione suddetta.

Si evidenzia inoltre che, nell'ambito del processo di pianificazione annuale e triennale, vengono formulate previsioni sui tassi di cambio per tali orizzonti temporali sulla base delle migliori informazioni disponibili sul mercato. L'oscillazione del tasso di cambio tra il momento in cui viene effettuata la previsione e il momento in cui nasce la transazione commerciale o finanziaria rappresenta il rischio di cambio transattivo su transazioni future.

Il Gruppo valuta di volta in volta l'opportunità di porre in essere operazioni di copertura sulle transazioni future per le quali si avvale tipicamente sia di operazioni di acquisto o vendita a termine che opzionali del tipo *risk reversal* (p.es., *zero cost collar*). Qualora sussistano i requisiti, viene attivato l'*hedge accounting* previsto dallo IFRS 9. Con riferimento ad alcuni finanziamenti denominati in valuta estera, la Società pone in essere contratti derivati, *cross currency interest rate swaps*, con finalità di copertura per i quali viene attivato l'*hedge accounting* nel rispetto dei requisiti previsti dall'IFRS 9.

Gli effetti sul patrimonio netto e sul conto economico della Società derivanti da variazioni nei tassi di cambio calcolati sugli strumenti di copertura in essere al 31 dicembre 2024 sono descritti alla nota 17 "Strumenti finanziari derivati".

RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione alla variabilità del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di attività o passività finanziarie a causa delle variazioni nei tassi d'interesse di mercato.

Il Gruppo valuta in base a circostanze di mercato se porre in essere contratti derivati, tipicamente *interest rate swaps*, con finalità di copertura per i quali viene attivato l'*hedge accounting* quando vengono rispettate le condizioni previste dall'IFRS 9.

Si evidenziano di seguito gli effetti sul risultato netto della Società derivanti da una variazione in aumento o diminuzione di 0,50% nel livello dei tassi di interesse, a parità di altre condizioni:

(in migliaia di euro)

	+0,5%		-0,5%	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Impatto sul Risultato netto	2.838	(5.518)	(2.838)	5.518

Gli effetti sul patrimonio netto della Società derivanti da variazioni nel tasso EURIBOR calcolati su strumenti di copertura del tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2024 sono descritti alla nota 17 "Strumenti finanziari derivati". La Società non ha posto in essere derivati o altre strutture opzionali che incidono sulla linearità delle *sensitivity* di tasso sul debito.

RISCHIO DI MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PREVISTI NEI FINANZIAMENTI BANCARI E NEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Come riportato nella nota 19 “Debiti verso banche e altri finanziatori”, a cui si rimanda per ulteriori dettagli, la Società ha in essere linee bancarie “sostenibili” per 2,1 miliardi di euro, di cui 1,5 miliardi di euro utilizzati al 31 dicembre 2024 e 0,6 miliardi di euro disponibili sotto forma di *revolving credit facility committed* nonché prestiti obbligazionari legati ad obiettivi di sostenibilità (c.d. Sustainability Linked Bonds, SLB) per 1,2 miliardi di euro.

Il mancato raggiungimento di tali obiettivi comporterebbe un incremento del tasso di interesse previsto contrattualmente e di conseguenza un incremento degli oneri finanziari e dei flussi di cassa futuri rispetto a quanto previsto con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che risulta essere non materiale per la Società.

RISCHIO DI PREZZO ASSOCIATO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società è esposta al rischio di prezzo limitatamente alla volatilità di attività finanziarie quali titoli azionari e obbligazionari quotati e non quotati; tali attività sono classificate come attività finanziarie a *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Su queste attività non sono posti in essere derivati che coprano il rischio di volatilità.

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo rappresentate da titoli azionari quotati ammontano a 21.929 migliaia di euro (18.299 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e quelle rappresentate da titoli indirettamente associati a titoli azionari quotati (Fin. Priv. S.r.l.) ammontano a 29.297 migliaia di euro (23.416 migliaia di euro al 31 dicembre 2023); tali attività finanziarie costituiscono il 85% del totale delle attività finanziarie soggette a rischio prezzo; una variazione del prezzo del +5% dei sopraccitati titoli quotati, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione positiva di 1.096 migliaia di euro del patrimonio netto della Società (positiva per 915 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), mentre una variazione negativa del -5% dei sopraccitati titoli quotati, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione negativa di 1.096 migliaia di euro del patrimonio netto della Società (negativa per 915 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

L'esposizione della Società per le obbligazioni di carattere commerciale e finanziario è prevalentemente verso società del Gruppo.

Al fine di limitare il rischio per le obbligazioni commerciali verso terze parti, la Società ha in essere procedure per la

valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria della clientela, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda le controparti finanziarie per la gestione di risorse temporaneamente in eccesso, la Società ricorre solo a interlocutori di elevato standing creditizio e monitora costantemente le esposizioni verso le singole controparti.

La Società non detiene titoli del debito pubblico di nessun paese europeo e monitora costantemente le esposizioni nette a credito verso il sistema bancario.

La liquidità è depositata secondo principi di diversificazione del rischio e nel rispetto di livelli minimi di rating.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze dovuti.

I principali strumenti utilizzati dal gruppo per la gestione del rischio di liquidità sono costituiti da piani finanziari annuali e triennali e da piani di tesoreria, per consentire una completa e corretta rilevazione e misurazione dei flussi monetari in entrata e in uscita. Gli scostamenti tra i piani e i dati consuntivi sono oggetto di costante analisi.

Il Gruppo ha implementato un sistema centralizzato di gestione dei flussi di incasso e pagamento nel rispetto delle varie normative valutarie e fiscali locali. La negoziazione e la gestione dei rapporti bancari avvengono centralmente, al fine di assicurare la copertura delle esigenze finanziarie di breve e medio periodo al minor costo possibile. Anche la raccolta di risorse a medio/lungo termine sul mercato dei capitali è ottimizzata mediante una gestione centralizzata.

Una gestione prudente del rischio sopra descritto implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili, la disponibilità di fondi ottenibili tramite un adeguato ammontare di linee di credito *committed* e/o la possibilità di ricorrere al mercato dei capitali, diversificando i prodotti e le scadenze per cogliere le migliori opportunità disponibili.

Inoltre, il Gruppo adotta un approccio estremamente prudente rispetto alle scadenze del proprio debito finanziario, rifinanziandole con largo anticipo in modo da minimizzare i rischi connessi a crisi di liquidità o *shutdown* dei mercati.

Al 31 dicembre 2024 la Società dispone, oltre alla liquidità pari a 51 migliaia di euro (34 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), di un conto corrente fruttifero con Pirelli International Treasury S.p.A. pari a 249.719 migliaia di euro (143.675 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), classificato tra i crediti finanziari correnti, di linee di credito non utilizzate pari a 600.000 migliaia di euro (600.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Le scadenze delle passività finanziarie al 31 dicembre 2024 sono così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024				
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 2 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche ed altri finanziatori	610.270	396.138	2.585.199	-	3.591.607
<i>di cui: debiti per leasing</i>	8.322	8.226	20.593	-	37.141
Debiti commerciali	30.534	-	-	-	30.534
Altri debiti	77.043	95	-	-	77.138
Strumenti finanziari derivati	8	-	-	-	8
Totale	717.855	396.233	2.585.199	-	3.699.287

Le scadenze delle passività finanziarie al 31 dicembre 2023 erano così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)

	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 2 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche ed altri finanziatori	530.197	1.391.587	1.625.993	4.953	3.552.730
<i>di cui: debiti per leasing</i>	8.004	7.905	22.645	4.953	43.507
Debiti commerciali	28.344	-	-	-	28.344
Altri debiti	84.008	406	-	-	84.414
Strumenti finanziari derivati	4	-	-	-	4
Totale	642.553	1.391.993	1.625.993	4.953	3.665.492

5. INFORMAZIONI RELATIVE AL FAIR VALUE

5.1 MISURAZIONE DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, si riporta di seguito la classificazione di tali strumenti sulla base della gerarchia di livelli prevista dall'IFRS 13, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1 – quotazioni non rettificate rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili sul mercato, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il *fair value* degli strumenti finanziari che sono negoziati in mercati attivi è basato sulle quotazioni del prezzo pubblicate alla data di riferimento del bilancio. Questi strumenti, inclusi nel livello 1, comprendono principalmente investimenti azionari classificati come attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non negoziati in mercati attivi (ad esempio i derivati) è determinato utilizzando tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso a dati di mercato osservabili disponibili, usando tecniche di valutazione diffuse in ambito finanziario:

- prezzi di mercato per strumenti simili;
- il *fair value* degli *interest rate swaps* è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri stimati basati su curve di rendimento osservabili;
- il *fair value* dei derivati in cambi (contratti forward) è determinato utilizzando il tasso di cambio *forward* alla data di bilancio.

Il *fair value* di titoli azionari non quotati classificati nel livello 3 della gerarchia del Fair Value è determinato principalmente sulla base dei dati degli ultimi bilanci disponibili.

La seguente tabella evidenzia le **attività valutate al *fair value* al 31 dicembre 2024** suddivise nei tre livelli sopra definiti:

(in migliaia di euro)

	Nota	31/12/2024	Livello 1	Livello 2	Livello 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE					
Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico					
Strumenti finanziari derivati correnti	17	33	-	33	-
Altre attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo					
Titoli azionari e quote	12	60.548	21.929	29.297	9.322
Fondi d'investimento	12	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati di copertura					
Strumenti finanziari derivati non correnti	17	4.264	-	4.264	-
Strumenti finanziari derivati correnti	17	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ		64.845	21.929	33.594	9.322
PASSIVITÀ FINANZIARIE					
Passività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico					
Strumenti finanziari derivati correnti	17	(8)	-	(8)	-
Strumenti finanziari derivati di copertura					
Strumenti finanziari derivati correnti	17	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati non correnti	17	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ		(8)	-	(8)	-

La ripartizione al 31 dicembre 2023 era la seguente:

(in migliaia di euro)

	Nota	31/12/2023	Livello 1	Livello 2	Livello 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico					
Strumenti finanziari derivati correnti	17	7	-	7	-
Altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo					
Titoli azionari e quote	12	50.725	18.299	23.416	9.010
Fondi d'investimento	12	24	-	24	-
Strumenti finanziari derivati di copertura					
Strumenti finanziari derivati non correnti	17	12.752	-	12.752	-
Strumenti finanziari derivati correnti	17	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ		63.508	18.299	36.199	9.010
PASSIVITÀ FINANZIARIE					
Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico					
Strumenti finanziari derivati correnti	17	(4)	-	(4)	-
Strumenti finanziari derivati di copertura					
Strumenti finanziari derivati correnti	17	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati non correnti	17	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ'		(4)	-	(4)	-

La seguente tabella evidenzia le **variazioni delle attività finanziarie intervenute nel livello 3**:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Valore iniziale	9.010	9.130
Adeguamento a fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo	312	(120)
Valore finale	9.322	9.010

Tali attività finanziarie sono rappresentate principalmente dall'investimento azionario in Istituto Europeo di Oncologia (8.357 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 al livello 2 e viceversa, né dal livello 3 ad altri livelli e viceversa.

5.2 CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Si riportano di seguito i valori contabili per ogni classe di attività e passività finanziaria identificata dall'IFRS 9:

(in migliaia di euro)

	Note	31/12/2024	31/12/2023
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico			
Strumenti finanziari derivati correnti	17	33	7
Attività finanziarie al costo ammortizzato			
Altri crediti non correnti	13	387	1.700.616
Crediti commerciali correnti	14	61.647	55.665
Altri crediti correnti	13	1.997.594	193.860
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	51	34
		2.059.679	1.950.175
Attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo (FVOCI)			
Attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo (FVOCI)	12	60.548	50.749
Strumenti finanziari derivati di copertura			
Strumenti finanziari derivati correnti	17	-	-
Strumenti finanziari derivati non correnti	17	4.264	12.752
		4.264	12.752
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE		2.124.524	2.013.683
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Passività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico			
Strumenti finanziari derivati correnti	17	8	4
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti escl. Debiti per leasing	19	2.686.300	2.791.152
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti escl. Debiti per leasing	19	541.207	437.166
Debiti commerciali correnti	22	30.534	28.344
Altri debiti non correnti	23	95	406
Altri debiti correnti	23	77.043	84.008
		3.335.179	3.341.076
Debiti per leasing			
Debiti per leasing non correnti	19	27.208	32.566
Debiti per leasing correnti	19	7.087	6.495
		34.295	39.061
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE		3.369.482	3.380.141

6. POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

Obiettivo della Società è la massimizzazione del ritorno sul capitale netto investito mantenendo la capacità di operare nel tempo, garantendo adeguati ritorni per gli azionisti e benefici per gli altri *stakeholder*, prevedendo un progressivo *deleverage* della struttura finanziaria da realizzarsi in un arco temporale di breve/medio periodo, così come riportato anche nella sezione relativa alla “Prevedibile evoluzione nel 2025” all’interno della Relazione degli amministratori sulla gestione.

7. STIME E ASSUNZIONI

La preparazione del Bilancio Separato comporta per il Management la necessità di effettuare stime e assunzioni che, in talune circostanze, poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull’esperienza storica, e assunzioni che vengono, di volta in volta, considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle circostanze. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a Conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima. Se nel futuro tali stime ed ipotesi, basate sulla miglior valutazione attualmente disponibile, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo conseguente nel periodo di variazione delle circostanze stesse. Le stime e le assunzioni fanno principalmente riferimento alla valutazione della recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni in società controllate, alla determinazione dei debiti per leasing e dei diritti d’uso, alla determinazione delle imposte (correnti e differite) e al riconoscimento / valutazione dei fondi rischi e oneri.

BRAND PIRELLI (IMMOBILIZZAZIONE IMMATERIALE A VITA UTILE INDEFINITA)

Il *Brand Pirelli* è un’immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, non soggetta ad ammortamento, ma, ai sensi dello IAS 36, a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verifichino specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore.

La configurazione di valore recuperabile ai fini dell’*impairment test* al 31 dicembre 2024 è il *Fair Value*, calcolato sulla base dell’*income approach* (cd. Livello 3 della gerarchia dell’IFRS 13 – *Fair Value measurement*).

Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* sono la stima dei futuri incrementi nelle vendite e dei flussi di cassa operativi ed i relativi tassi di crescita oltre il periodo di previsione esplicita ai fini della stima del valore terminale e del tasso di sconto che si basa sul costo medio ponderato del capitale maggiorato per un premio determinato in funzione della rischiosità dell’*asset* specifico.

DIRITTI D’USO E DEBITI PER LEASING

Per quanto riguarda le stime e le assunzioni utilizzate per la determinazione dei debiti per leasing e dei diritti d’uso, l’applicazione dell’IFRS 16 ha introdotto alcuni elementi di giudizio professionale e l’utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease term* e alla definizione dell’*incremental borrowing rate*. I principali sono riassunti di seguito:

- le clausole di rinnovo dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto, ossia quando la Società ha l’opzione di esercitarle senza necessità di ottenere il consenso della controparte e il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo. In caso di clausole che prevedono rinnovi multipli esercitabili unilateralmente dalla Società, solo il primo periodo di estensione è stato considerato;
- le clausole di rinnovo automatico presenti in contratti in cui entrambe le parti hanno diritto a terminare il contratto non sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto, in quanto la capacità di estendere la durata dello stesso non è sotto il controllo unilaterale della Società e la penale a cui il locatore potrebbe essere esposto è considerata non significativa. Tuttavia, nel caso in cui il locatore sia esposto ad una penale significativa, la Società valuta l’inclusione dell’opzione di rinnovo nella determinazione della durata contrattuale. Tale valutazione viene effettuata anche considerando il grado di personalizzazione del bene oggetto di *leasing*: se la personalizzazione fosse elevata, il locatore potrebbe incorrere in una penale significativa nel caso si opponesse al rinnovo;
- clausole di chiusura anticipata dei contratti: tali clausole non sono considerate nella determinazione della durata del contratto se esercitabili solo dal locatore oppure da entrambe le parti. Nel caso siano esercitabili unilateralmente dalla Società, vengono effettuate valutazioni specifiche contratto per contratto (ad es. la Società sta già negoziando un nuovo contratto oppure ha già dato disdetta al locatore);
- il tasso di finanziamento marginale (*incremental borrowing rate*) è costituito dal tasso *free risk* del Paese in cui il contratto è negoziato e basato sulla durata del contratto stesso. È poi aggiustato in base al *credit spread* del Gruppo e al *credit spread* locale.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Le partecipazioni sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile. La verifica dell’esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l’esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all’interno della Società e sul mercato, nonché sull’esperienza storica.

Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una riduzione di valore potenziale, nonché le stime per la determinazione della stessa, dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori. In particolare, le assunzioni chiave utilizzate dal *management* sono la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita dei flussi di cassa operativi oltre il periodo di previsione esplicita ai fini della stima del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto).

FONDI RISCHI E ONERI

A fronte dei rischi legali e fiscali legati ad imposte indirette sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di soccombenza. Il valore dei fondi iscritti in Bilancio relativo a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dal *management* a fronte di cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dal *management* per la redazione del Bilancio Separato.

IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo un'interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una pianificazione fiscale. Per quanto riguarda le situazioni in cui la legislazione fiscale in vigore si presta a interpretazioni, se la Società ritiene probabile (superiore al 50%) che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale adottato, il risultato al lordo delle imposte viene determinato in coerenza con il trattamento fiscale applicato nella dichiarazione dei redditi; in caso contrario, l'effetto dell'incertezza viene riflesso nella determinazione del risultato al lordo delle imposte. La probabilità si riferisce al fatto che l'autorità fiscale non accetti il trattamento fiscale adottato, e non alla probabilità dell'accertamento.

8. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Presentano la seguente composizione:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
- Immobilizzazioni materiali di proprietà	28.825	30.360
- Diritti d'uso	28.150	32.410
Totale Valore Netto	56.975	62.770

8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DI PROPRIETÀ

Presentano la seguente composizione e variazione:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024			31/12/2023		
	Valore Lordo	F.do Amm.to	Valore Netto	Valore Lordo	F.do Amm.to	Valore Netto
Terreni	5.245	-	5.245	5.245	-	5.245
Fabbricati	44.791	(26.957)	17.834	44.349	(25.707)	18.642
Impianti e Macchinari	3.599	(2.362)	1.237	3.271	(2.177)	1.094
Attrezzature industriali e commerciali	1.927	(1.901)	26	1.927	(1.730)	197
Altri beni	15.239	(10.767)	4.472	15.065	(10.433)	4.632
Immobilizzazioni in corso	11	-	11	550	-	550
Totale	70.812	(41.987)	28.825	70.407	(40.047)	30.360

(in migliaia di euro)

VALORE NETTO	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Trasferimenti	Ammortamenti	31/12/2024
Terreni	5.245	-	-	-	-	5.245
Fabbricati	18.642	266	-	176	(1.250)	17.832
Impianti e macchinari	1.094	100	-	229	(184)	1.238
Attrezzature industriali e commerciali	197	-	-	-	(172)	26
Altri beni	4.632	28	-	145	(333)	4.472
Immobilizzazioni in corso	550	11	-	(550)	-	11
Totale	30.360	404	-	(0)	(1.939)	28.824

(in migliaia di euro)

VALORE NETTO	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Ammortamenti	31/12/2023
Terreni	5.245	-	-	-	-	5.245
Fabbricati	19.829	36	-	-	(1.223)	18.642
Impianti e macchinari	1.187	64	-	-	(157)	1.094
Attrezzature industriali e commerciali	404	34	-	-	(241)	197
Altri beni	4.618	266	-	-	(252)	4.632
Immobilizzazioni in corso	-	550	-	-	-	550
Totale	31.283	950	-	-	(1.873)	30.360

Non si rilevano incrementi e disinvestimenti significativi nell'esercizio 2024.

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari sulle immobilizzazioni materiali.

8.2 DIRITTI D'USO

Il valore netto dei beni per i quali la Società ha stipulato un contratto di *leasing* è così dettagliato:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Diritti d'uso fabbricati	25.550	30.673
Diritti d'uso altri beni in leasing	2.600	1.737
Totale valore netto diritti d'uso	28.150	32.410

I **diritti d'uso su fabbricati** si riferiscono principalmente a contratti relativi a uffici.

I **diritti d'uso su altri beni** si riferiscono principalmente a contratti relativi ad autoveicoli. Tali contratti includono anche la componente di servizio (*non-lease component*).

I contratti di *leasing* sono negoziati su base individuale e comprendono un'ampia varietà di termini e condizioni.

Gli incrementi dei diritti d'uso nell'esercizio 2024, inclusivi anche dei *remeasurement*, ammontano a 2.024 migliaia di euro (3.564 migliaia di euro nel 2023) e sono relativi a contratti di *leasing* di autoveicoli e immobili.

Non vi sono stati *reassessment* o modifiche di contratti significativi nel corso del 2024.

Gli **ammortamenti dei diritti d'uso** rilevati a conto economico ed inclusi alla voce “ammortamenti e svalutazioni” (nota 31) sono così composti:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Fabbricati	5.516	5.380
Altri beni	768	728
Totale ammortamenti diritti d'uso	6.284	6.108

Per gli interessi passivi rilevati a fronte dei contratti di leasing si veda quanto riportato alla nota 36 “Oneri finanziari”.

Per le informazioni relative ai costi per contratti di leasing con durata inferiore ai dodici mesi, contratti di leasing per beni a basso valore unitario e contratti di leasing con canoni variabili si veda la nota 32 “Altri costi”.

Per le informazioni relative ai debiti per leasing si veda la nota 19 “Debiti verso banche e altri finanziatori”.

9. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le voci in oggetto e la relativa movimentazione risultano dettagliabili come segue:

(in migliaia di euro)

	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Trasferimenti	Ammortamenti	31/12/2024
Brand Pirelli - vita utile indefinita	2.270.000	-	-	-	-	2.270.000
Licenze software	911	126	-	256	(348)	944
Altre immobilizzazioni immateriali	6.847	933	-	662	(2.191)	6.251
Immobilizzazioni in corso	1.018	2.195	-	(918)	-	2.294
Totale	2.278.776	3.253	-	-	(2.539)	2.279.490

(in migliaia di euro)

	12/31/2022	Incrementi	Decrementi	Trasferimenti	Ammortamenti	31/12/2023
Brand Pirelli - vita utile indefinita	2.270.000	-	-	-	-	2.270.000
Licenze software	855	248	-	88	(280)	911
Altre immobilizzazioni immateriali	4.820	1.141	(27)	2.939	(2.026)	6.847
Immobilizzazioni in corso	3.430	615	-	(3.027)	-	1.018
Totale	2.279.105	2.004	(27)	-	(2.306)	2.278.776

Il *Brand Pirelli* (attività a vita utile indefinita), per un importo pari a 2.270.000 migliaia di euro, si è originato a seguito dell’allocazione del disavanzo di fusione, generatosi in conseguenza dell’incorporazione della controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A. avvenuta nel corso del 2016. L’allocazione del disavanzo è stata effettuata in coerenza con il bilancio consolidato per effetto del completamento della *Purchase Price Allocation*.

La valutazione della vita utile dei marchi si basa su una serie di fattori, tra cui ambiente competitivo, quota di mercato, storia del marchio, cicli di vita del prodotto sottostante, piani operativi e ambiente macroeconomico dei paesi in cui i relativi prodotti sono venduti. In particolare, la vita utile del *Brand Pirelli* è stata valutata indefinita in base alla sua storia di centocinquanta anni di successi (nato nel 1872) e all’intenzione e abilità del gruppo di continuare ad investire per supportare e mantenere il *brand*.

Gli **incrementi** dell’esercizio si riferiscono principalmente al potenziamento dei sistemi informativi volti alla realizzazione di un nuovo modello operativo integrato.

Nessuna svalutazione è stata effettuata nel corso dell’esercizio 2024.

IMPAIRMENT TEST DEL BRAND PIRELLI

(IMMOBILIZZAZIONE A VITA UTILE INDEFINITA):

Il *Brand* Pirelli, pari a 2.270.000 migliaia di euro, è un'attività immateriale a vita utile indefinita, pertanto non è soggetta ad ammortamento, ma, ai sensi dello IAS 36, a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verifichino specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore.

L'*impairment test* al 31 dicembre 2024 è stato eseguito avvalendosi dell'ausilio di un professionista terzo indipendente.

La configurazione di valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* al 31 dicembre 2024 è il *Fair Value*, calcolato sulla base dell'*income approach* (cd. Livello 3 della gerarchia dell'IFRS 13 – *Fair Value measurement*).

Le previsioni muovono dai flussi di EBITDA *adjusted* del piano di gestione 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 febbraio 2025 - e successivamente confermato alla data del presente documento - redatto sulla base del nuovo contesto di mercato. I flussi prospettici del 2025, che riflettono il posizionamento del Gruppo sul mercato grazie alla strategia di focalizzazione sull'*High Value*, sono stati rettificati, senza sterilizzare gli effetti degli investimenti di espansione, in diminuzione per tener conto delle stime di consensus degli analisti aggiornate dopo la presentazione del piano, in quanto evidenze provenienti dall'esterno e con riferimento al 2026 sono state utilizzate le stime di consensus degli analisti.

I flussi utilizzati ai fini della determinazione del valore recuperabile esprimono un tasso di crescita medio annuo cumulato (CAGR) dei ricavi nel biennio 2025-2026 del 2,7% rispetto al 2024 e un EBITDA *margin adjusted* medio del periodo pari al 22,9%.

Inoltre, la stima del *fair value* si fonda su:

- un criterio di valutazione per somma di parti che considera anche il contributo in termini di *royalty* dal Gruppo Prometeon Tyre per l'uso del marchio Pirelli relativamente al segmento Industrial come previste nelle previsioni del *management*;
- gli *excess earnings* di pertinenza del *brand* Pirelli ricavati detraendo dai redditi operativi prospettici il canone figurativo o il tasso di *royalty* delle attività operative di Gruppo diverse dal Brand, espresse a *fair value*;

→ tasso di sconto pari all'10,06%, che include, rispetto al WACC calcolato ai fini dell'impairment test del goodwill nel bilancio consolidato e pari all'8,14%, un premio determinato in funzione della rischiosità dell'*asset* specifico e tasso di crescita "g" nel *terminal value* pari a 0,44%. Il tasso *pre-tax* che eguaglia il *fair value*, stimato con flussi di cassa al netto delle imposte attualizzati al tasso di sconto al netto delle imposte, al *fair value* stimato mediante flussi *pre-tax* attualizzati al tasso di sconto *pre-tax* è pari al 15,06%;

→ TAB (*Tax Amortization Benefit*), ossia il beneficio fiscale del quale beneficierebbe il partecipante al mercato che acquisisse separatamente il bene per effetto della possibilità di ammortizzarlo fiscalmente.

Ai fini dell'*impairment test*, il valore recuperabile del *Brand* Pirelli *cum TAB* è confrontato con il rispettivo valore contabile (*cum TAB*) e non sono emerse perdite di valore.

Il valore recuperabile è superiore al *carrying amount* del *Brand* del 27,4%. Affinché il *Fair Value* sia pari al *carrying amount*, è necessaria una variazione peggiorativa dei parametri chiave ed in particolare:

- una diminuzione percentuale dei ricavi di 629 *basis point* nel periodo di previsione esplicita e nel *terminal value*;
- una diminuzione dell'EBITDA *margin adjusted* di 111 *basis point* nel periodo di previsione esplicita e nel *terminal value*;
- un aumento del tasso di sconto di 235 *basis point* nel periodo di previsione esplicita e nel *terminal value*;
- una diminuzione del tasso di crescita "g" di 340 *basis point* oltre il periodo di previsione esplicita.

Con riferimento alle tematiche di climate change, considerato che il Gruppo prevede nel medio termine, sulla base di stime interne degli impatti del cambiamento climatico, benefici netti sui flussi di cassa operativi, gli stessi non sono stati inclusi nei flussi utilizzati per l'esercizio di impairment. In aggiunta, è stato effettuato uno stress test per valutare la sostenibilità del valore recuperabile utilizzando, nel calcolo del *terminal value*, i flussi di cassa della previsione più prudente degli analisti come scenario negativo che si assume incorpori anche gli effetti del cambiamento climatico. Il calcolo utilizzato si fonda sul presupposto che lo scenario una volta verificatosi, permanga nel tempo.

Dall'esercizio sopra citato emerge un valore recuperabile superiore al *carrying amount* del brand del 14,3%.

10. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

Al 31 dicembre 2024 la voce in oggetto risulta pari a 4.621.949 migliaia di euro rispetto a 4.624.449 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Pirelli Tyre S.p.A.	4.528.245	4.528.245
Pirelli International Treasury S.p.A.	75.000	75.000
Pirelli Group Reinsurance Company S.A.	6.346	6.346
Pirelli Ltda	5.920	8.420
Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	3.238	3.238
Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.	1.655	1.655
Maristel S.p.A.	1.315	1.315
HB Servizi S.r.l.	230	230
Pirelli UK Ltd.	-	-
Totale partecipazioni in imprese controllate	4.621.949	4.624.449

Di seguito le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Valore iniziale	4.624.449	4.624.549
Liquidazione di società controllate	-	(100)
Svalutazioni	(2.500)	-
Valore finale	4.621.949	4.624.449

La variazione dell'esercizio si riferisce alla svalutazione della partecipazione nella società Pirelli Ltda.

La società verifica i valori di iscrizione delle proprie partecipazioni e l'esistenza di indicatori di *impairment* in base a quanto riportato nel paragrafo 3 - Principi contabili Partecipazioni in società controllate e collegate.

A seguito della verifica degli indicatori, la società controllata su cui si è reso necessario effettuare il test è Pirelli Ltda. Il test di *impairment* ha dato origine alla rilevazione di una perdita di valore per 2.500 migliaia di euro.

Ulteriori dettagli sono riportati negli allegati alle note esplicative.

11. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

Al 31 dicembre 2024 la voce in oggetto risulta pari a 143 migliaia di euro rispetto a 6.375 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati (CORIMAV)	104	104
Eurostazioni S.p.A. - Roma	39	6.271
Totale partecipazioni in imprese collegate	143	6.375

Di seguito le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Valore iniziale	6.375	6.375
Decrementi	(5.201)	-
Svalutazioni	(1.031)	-
Valore finale	143	6.375

Il decremento si riferisce al rimborso di una quota significativa del capitale sociale di Eurostazioni S.p.A..

La società verifica i valori di iscrizione delle proprie partecipazioni e l'esistenza di indicatori di *impairment* in base a quanto riportato nel paragrafo 3 - Principi contabili Partecipazioni in società controllate e collegate.

A seguito della verifica degli indicatori, la società collegata su cui si è reso necessario effettuare il test è Eurostazioni S.p.A.. Il test di *impairment* ha dato origine alla rilevazione di una perdita di valore pari a 1.031 migliaia di euro.

Ulteriori dettagli sono riportati negli allegati alle note esplicative.

12. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATO NELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (FVOCI)

Le altre attività finanziarie a *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo ammontano a 60.548 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 (50.749 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). La composizione della voce per singolo titolo è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Titoli quotati		
RCS Mediagroup S.p.A	21.929	18.299
Titoli non quotati		
Fin. Priv S.r.l.	29.297	23.416
Fondo Comune di Investimento Immobiliare Anastasia	-	24
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	8.580	8.357
Altre società	742	653
Totale altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	60.548	50.749

Di seguito si riporta la movimentazione dell'esercizio:

(in migliaia di euro)

Valore iniziale	50.749
Decrementi	(23)
Adeguamento a <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	9.822
Valore finale	60.548

I decrementi si riferiscono al riparto finale di liquidazione delle quote detenute nel Fondo Comune di investimento Anastasia.

Gli **adeguamenti a *fair value* nelle altre componenti di conto economico complessivo** si riferiscono principalmente alle partecipazioni in RCS MediaGroup S.p.A. (positivo per 3.630 migliaia di euro), in Fin.Priv. S.r.l. (positivo per 5.881 migliaia di euro), in Genextra S.p.A. (positivo per 25 migliaia di euro), nell'Istituto Europeo di Oncologia (positivo per 223 migliaia di euro), nel Fondo Comune di investimento Anastasia (negativo per 2 migliaia di euro) e in Nomisma - Società di Studi Economici S.p.A. (positivo per 64 migliaia di euro).

Per i titoli quotati il *fair value* corrisponde alla quotazione di Borsa al 31 dicembre 2024. Per i titoli e fondi immobiliari non quotati, il *fair value* è stato oggetto di stima sulla base delle informazioni disponibili.

13. ALTRI CREDITI

Gli altri crediti risultano dettagliabili come segue:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024			31/12/2023		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Altri crediti verso imprese controllate	562	-	562	3.512	-	3.512
Crediti finanziari verso imprese controllate	1.982.527	-	1.982.527	1.876.483	1.700.000	176.483
Depositi cauzionali	333	333	-	341	341	-
Altri crediti verso terzi	3.909	54	3.855	2.863	275	2.588
Crediti verso l'erario per imposte non correlate al reddito	8.216	-	8.216	8.177	-	8.177
Ratei attivi finanziari	-	-	-	263	-	263
Risconti attivi finanziari	2.434	-	2.434	2.837	-	2.837
Totale altri crediti	1.997.981	387	1.997.594	1.894.476	1.700.616	193.860

I **crediti finanziari verso imprese controllate** comprendono un finanziamento di 1.700 milioni di euro erogato a Pirelli International Treasury S.p.A. acceso in data 31 gennaio 2023 con scadenza 31 gennaio 2025, il credito per interessi maturati non ancora liquidati sulla stessa linea per 32.807 migliaia di euro ed il rapporto verso Pirelli International Treasury S.p.A. relativo al conto corrente fruttifero, regolato a tassi di mercato per 249.720 migliaia di euro.

Ai fini dell'applicazione del principio contabile IFRS 9 relativamente ai finanziamenti verso le società del Gruppo, la direzione ha effettuato una stima delle *expected credit losses* nei 12 mesi successivi alla chiusura del bilancio. L'analisi prende in considerazione informazioni qualitative, quantitative, storiche e prospettiche, per determinare se il prestito infragruppo abbia un rischio di credito al 31 dicembre 2024. Utilizzando una probabilità di *default* di un prestito del Gruppo Pirelli & C. e considerando la situazione patrimoniale-finanziaria delle società controllate, il management di Pirelli & C. ha concluso che l'eventuale svalutazione richiesta dal principio risulterebbe d'importo non materiale.

I **crediti verso l'erario per imposte non correlate al reddito** pari a 8.216 migliaia di euro fanno riferimento principalmente a crediti per IVA.

I **risconti attivi finanziari** si riferiscono principalmente alle commissioni sulla linea di credito *revolving e term loan*. Il valore contabile dei crediti finanziari e degli altri crediti approssima il rispettivo *fair value*.

14. CREDITI COMMERCIALI

I crediti commerciali ammontano a 61.647 migliaia di euro rispetto a 55.665 migliaia di euro dell'esercizio precedente e sono dettagliabili come segue:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Crediti verso imprese controllate	60.704	54.646
Crediti verso imprese collegate	3	3
Crediti verso altre imprese	1.103	1.219
Totale crediti lordi	61.810	55.868
Fondo svalutazione crediti	(163)	(203)
Totale crediti commerciali	61.647	55.665

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione crediti sulla base della valuta in cui sono espressi:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	% sul totale dei crediti commerciali	31/12/2023	% sul totale dei crediti commerciali
EUR	57.558	93%	52.114	93%
USD (Dollaro USA)	554	1%	511	1%
RUB (Rublo Russia)	1.225	2%	888	2%
CHF	2.473	4%	2.355	4%
Totale	61.810	100%	55.868	100%

I **creditи verso imprese controllate** al 31 dicembre 2024 comprendono principalmente gli addebiti che Pirelli & C. S.p.A. effettua a fronte dei servizi prestati attraverso le funzioni di Corporate e i riaddebiti di costi. I suddetti crediti sono esigibili entro il prossimo esercizio e non presentano saldi scaduti di ammontare significativo.

I **creditи verso altre imprese** pari a 1.103 migliaia di euro (1.219 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), al lordo del fondo svalutazione di 163 migliaia di euro, sono scaduti per 693 migliaia di euro.

I crediti scaduti e a scadere sono stati valutati in base alle politiche di gruppo descritte nel paragrafo relativo alla gestione del rischio di credito all'interno della "Politica di gestione dei rischi finanziari".

I crediti svalutati includono sia posizioni significative oggetto di svalutazione individuale, sia posizioni con caratteristiche simili dal punto di vista del rischio di credito, raggruppate e svalutate su base collettiva. Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Valore iniziale	203	207
Accantonamenti	56	-
Utilizzi/rilasci	(96)	(4)
Valore finale	163	203

Per i crediti commerciali si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

15. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Al 31 dicembre 2024 ammontano a 51 migliaia di euro, contro 34 migliaia di euro del 31 dicembre 2023 e si riferiscono a saldi di conti correnti bancari in euro rimborsabili a vista.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è da ritenersi limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

Si ritiene che il valore delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al rispettivo *fair value*.

16. CREDITI TRIBUTARI

Al 31 dicembre 2024 ammontano a 76.071 migliaia di euro (34.812 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). L'importo comprende principalmente i crediti verso le società del Gruppo che aderiscono al consolidato fiscale per 75.106 migliaia di euro (28.176 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). L'incremento rispetto all'esercizio precedente dipende sostanzialmente dal maggior apporto di imponibile fiscale da parte della controllata Pirelli Tyre S.p.A..

17. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La voce comprende la valutazione a *fair value* degli strumenti derivati. Il dettaglio è il seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024				31/12/2023			
	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti
Non in hedge accounting								
Derivati su cambi - posizioni commerciali	-	33	-	(8)	-	7	-	(4)
In hedge accounting								
- cash flow hedge:								
Derivati su tassi di interesse - inclusi in posizione finanziaria netta	4.264	-	-	-	12.752	-	-	-
Totale derivati	4.264	33	-	(8)	12.752	7	-	(4)

I derivati di cui sopra sono derivati *intercompany*, stipulati con la società di tesoreria del Gruppo, Pirelli International Treasury S.p.A..

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON IN HEDGE ACCOUNTING

Il valore dei **derivati su cambi** incluso nelle attività e nelle passività correnti corrisponde alla valutazione a *fair value* di acquisti/vendite di valuta a termine in essere alla data di chiusura del periodo. Si tratta di operazioni speculari a transazioni commerciali della Società per le quali non è stata adottata l'opzione dell'*hedge accounting*. Il *fair value* è determinato usando il tasso di cambio a termine alla data di Bilancio.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI IN HEDGE ACCOUNTING

Il valore dei **derivati su tassi di interesse**, rilevati fra le attività non correnti per 4.264 migliaia di euro si riferisce alla valutazione a fair value di 5 *interest rate swaps* con le seguenti caratteristiche:

Strumento	Elemento coperto	Nozionale (milioni di Euro)	Data di inizio	Scadenza
IRS	Club Deal EUR 1,6 bln. ESG 2022 5y	500,0	Febbraio 2023	Febbraio 2026 receive floating / pay fixed

Per tali derivati è stato adottato l'*hedge accounting* del tipo *cash flow hedge*. Oggetto di copertura sono i flussi di interesse futuri su passività in EUR a tasso variabile.

La variazione di *fair value* del periodo è positiva per 3.356 migliaia di euro. Tale variazione è stata interamente registrata tra le altre componenti di Conto Economico Complessivo.

A conto economico si sono rigirati 17.772 migliaia di euro nella voce “Oneri finanziari” (nota 36) a correzione degli oneri finanziari rilevati sulle passività coperte. Tale importo è composto da:

1. 11.825 migliaia di euro di interessi attivi su IRS in *hedge accounting*;
2. 5.462 migliaia di euro, corrispondenti alla quota di riserva di *cash flow hedge* positiva maturata sugli IRS *forward start pre hedge receive floating EURIBOR / pay fix EURIBOR* chiusi anticipatamente nel 2022. Questo importo corregge gli oneri finanziari del relativo *hedge item*, un *sustainability-linked bond* emesso a gennaio 2023 per un importo nominale complessivo di 600 milioni di euro.
3. 485 migliaia di euro, corrispondenti al *fair value* di 2 IRS chiusi anticipatamente a luglio 2024 a seguito del rimborso anticipato dell'*hedge item*, rappresentato dal prestito obbligazionario “Schuldschein”.

Una variazione del +0,5% della curva EURIBOR, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione positiva al netto dell'effetto fiscale di 1.784 migliaia di euro del patrimonio netto della Società, mentre una variazione del -0,5% della stessa curva comporterebbe una variazione negativa al netto dell'effetto fiscale di 1.855 migliaia di euro del patrimonio netto della Società.

Le relazioni di copertura relative agli IRS sono considerate efficaci prospetticamente in quanto sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- esiste una relazione economica fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, in quanto le caratteristiche dello strumento di copertura (tasso di interesse nominale, *reset* del tasso di interesse e frequenza della liquidazione degli interessi) sono sostanzialmente allineate a quelle dell'elemento coperto. Di conseguenza, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura compensano in modo regolare quelle dell'elemento coperto;
- l'effetto del rischio di credito non è predominante all'interno della relazione di copertura: in base alle regole operative del Gruppo, i derivati sono negoziati solo con controparti bancarie di elevato *standing* e la qualità creditizia del portafoglio di derivati in essere è costantemente monitorato;
- il tasso di copertura (*hedge ratio*) designato è allineato a quello utilizzato ai fini della gestione dei rischi finanziari ed è pari al 100% (1:1).

L'inefficacia della relazione di copertura è calcolata ad ogni data di reporting con il metodo '*Dollar Offset*' che prevede il confronto delle variazioni di *fair value risk adjusted* dello strumento di copertura con le variazioni di *fair value risk free* dell'elemento coperto, attraverso l'identificazione di un derivato ipotetico con le stesse caratteristiche della passività finanziaria sottostante.

Possibili cause di inefficacia sono le seguenti:

- applicazione di aggiustamento per il rischio credito solo allo strumento di copertura ma non all'elemento coperto;
- l'elemento coperto incorpora un *floor* che non è riflesso all'interno dello strumento di copertura;

→ disallineamento tra le condizioni contrattuali effettive della transazione futura e quelle dello strumento di copertura.

18. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto ammonta a 5.053.500 migliaia di euro (4.950.665 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Il prospetto di variazione del patrimonio netto è riportato nei prospetti principali di bilancio.

La variazione è sostanzialmente dovuta al risultato netto d'esercizio (positivo per 302.024 migliaia di euro), all'adeguamento al *fair value* dei derivati designati come *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale (negativo per 10.939 migliaia di euro), all'adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie a *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (positivo per 9.820 migliaia di euro) e alla distribuzione di dividendi per 198.000 migliaia di euro.

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale al 31 dicembre 2024, interamente sottoscritto e versato, ammonta a 1.904.374.935,66 euro diviso in n. 1.000.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale ed è invariato rispetto al 31 dicembre 2023.

RISERVA LEGALE

La riserva legale al 31 dicembre 2024 ammonta a 380.875 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2023, avendo già raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 c.c..

RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI

La riserva sovrapprezzo azioni al 31 dicembre 2024 ammonta a 630.381 migliaia di euro ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2023.

RISERVA DA CONCENTRAZIONI

La riserva da concentrazioni al 31 dicembre 2024 ammonta a 12.467 migliaia di euro ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2023.

ALTRE RISERVE

Le altre riserve al 31 dicembre 2024 ammontano a 133.735 migliaia di euro e sono invariate rispetto al 31 dicembre 2023. Le altre riserve includono la riserva di 41.200 migliaia di euro creata nell'esercizio 2020 per accogliere a patrimonio netto la componente relativa al fair value dell'opzione venduta ai sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile.

ALTRE RISERVE MOVIMENTATE NELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Le altre riserve movimentate nelle altre componenti di conto economico complessivo al 31 dicembre 2024 sono positive per un valore pari a 27.324 migliaia di euro e si riferiscono alla riserva per *cash flow hedge*, al netto dell'effetto fiscale (positiva per 11.271 migliaia di euro), alla riserva *remeasurement* benefici ai dipendenti (positiva per 2.032 migliaia di euro) e alla riserva per adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico complessivo (positiva per 14.021 migliaia di euro).

RISERVA DA FUSIONE

La riserva di fusione al 31 dicembre 2024 ammonta a 1.022.928 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2023. La riserva si è generata a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. in Pirelli & C. S.p.A. avvenuta nel 2016.

RISERVA DA RISULTATI A NUOVO

La riserva da risultati a nuovo ammonta a 639.392 migliaia di euro rispetto a un valore pari a 594.508 al 31 dicembre 2023. L'incremento è da attribuire al risultato residuo portato a nuovo dell'esercizio precedente, come da delibera assembleare del 28 maggio 2024.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 2427, n. 7-bis del Codice Civile, nel prospetto seguente ciascuna voce del Patrimonio netto è indicata analiticamente, con indicazione della sua origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché del suo utilizzo nei precedenti esercizi:

(in migliaia di euro)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei tre esercizi precedenti
Capitale sociale	1.904.375			
Riserva da sovrapprezzo azioni	630.381	A, B, C	630.381	-
Riserva legale	380.875	B	380.875	-
Altre riserve				
- Riserva per concentrazioni	12.467	A, B, C	12.467	-
- Riserva prestito obbligazionario convertibile	41.200	A	41.200	-
- Altre riserve	92.535	A, B	92.535	-
- Altre riserve di conto economico complessivo	27.324	-	-	-
- Riserva da fusione	1.022.928	A, B, C	1.022.928	-
- Riserva da risultati a nuovo	639.392	A, B, C	639.392	-
Totale	4.751.477		2.819.778	-
Quota non distribuibile			514.610	
Residua quota distribuibile			2.305.168	

A per aumento di capitale
B per copertura perdite
C per distribuzione ai soci

19. DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

Di seguito il dettaglio della voce debiti verso banche e altri finanziatori:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024			31/12/2023		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Obbligazioni	1.679.980	1.189.839	490.141	1.095.029	1.095.029	-
Debiti verso banche	1.496.460	1.496.460	-	2.095.728	1.696.123	399.605
Debiti per leasing	34.296	27.209	7.087	39.061	32.566	6.495
Altri debiti finanziari	761	-	761	1.547	-	1.547
Ratei passivi finanziari	50.306	-	50.306	36.014	-	36.014
Totale debiti verso banche e altri finanziatori	3.261.803	2.713.508	548.295	3.267.379	2.823.718	443.661

La voce **obbligazioni** è relativa a:

- prestito obbligazionario infruttifero di interessi *senior unsecured guaranteed equity-linked* ("prestito obbligazionario convertibile") [ISIN: XS2276552598] per un valore nominale di 500 milioni di euro con scadenza in data 22 dicembre 2025. Il prestito, riservato a investitori istituzionali, è stato emesso da Pirelli & C. S.p.A. il 22 dicembre 2020 garantito da Pirelli Tyre S.p.A. e ammesso alle negoziazioni presso il Vienna MTF, sistema multilaterale di negoziazione gestito dalla Borsa di Vienna. Il prestito obbligazionario è convertibile, a discrezione degli obbligazionisti, in nuove azioni ordinarie della Società a un prezzo di 5,9522 euro per azione (originariamente 6,235 euro per azione), salvo ulteriori aggiustamenti anti diluitivi previsti dal regolamento del prestito. Al 31 dicembre 2024, l'operazione è integralmente iscritta tra i debiti finanziari correnti per 490,1 milioni di euro. La differenza con il valore nominale si riferisce al fair value dell'opzione posseduta dai sottoscrittori del prestito per convertire il prestito obbligazionario in nuove azioni ordinarie della Società ad un prezzo predefinito. Tale valore è stato contabilizzato all'*inception* tra le riserve di patrimonio netto per 41,2 milioni di euro (al netto dei costi di transazione);
- prestito obbligazionario rated sustainability-linked bond "Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln 4,25% due 01/28" [ISIN: XS2577396430] per un valore nominale di 600 milioni di euro, collocato in data 11 gennaio 2023 presso investitori istituzionali internazionali con cedola fissa del 4,25% e con scadenza gennaio 2028. L'operazione, classificata integralmente tra i debiti finanziari non correnti, è stata emessa nell'ambito del Programma EMTN (Euro Medium Term Note Programme) approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 febbraio 2022. I titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo. Il regolamento dei titoli prevede per ciascuno dei due parametri di sostenibilità indicati contrattualmente (legati agli obiettivi di sostenibilità del Gruppo), l'incremento della cedola dello 0,25% in caso di mancato raggiungimento di ciascuno dei relativi obiettivi al 2025. Al 31 dicembre 2024 il rating assegnato da parte dell'agenzia di rating Fitch su questo strumento è BBB, rivisto al rialzo nel corso del mese di luglio 2024, mentre il rating assegnato da parte dell'agenzia di rating Standard & Poor's è BBB-;
- prestito obbligazionario rated sustainability-linked bond "Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln 3,875% due 07/29" [ISIN: XS2847641961] per un valore nominale di 600 milioni di euro, collocato in data 2 luglio 2024 presso investitori istituzionali internazionali con cedola fissa del 3,875% e con scadenza luglio 2029. L'operazione, classificata integralmente tra i debiti finanziari non correnti, è stata emessa nell'ambito del Programma EMTN (Euro Medium Term Note Programme). I titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo. Il regolamento dei titoli prevede per ciascuno dei due parametri di sostenibilità indicati contrattualmente (legati ai nuovi obiettivi di sostenibilità del Gruppo che sono stati validati da SBTi nel settembre 2024), l'incremento della cedola dello 0,25% in caso di mancato raggiungimento di ciascuno dei relativi obiettivi al 2027. Al 31 dicembre 2024 il rating assegnato da parte dell'agenzia di rating Fitch su questo strumento è BBB, rivisto al rialzo nel corso del mese di luglio 2024, mentre il rating assegnato da parte dell'agenzia di rating Standard & Poor's è BBB-.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2023 la voce obbligazioni includeva il finanziamento "Schuldschein" per un valore di 20,0 milioni di euro. Tale finanziamento è stato completamente rimborsato nel mese di luglio 2024.

Il valore contabile della voce obbligazioni è stato così determinato:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Valore nominale	1.700.000	1.120.000
Componente equity del prestito obbligazionario convertibile	(41.791)	(41.791)
Costi di transazione	(16.048)	(11.244)
Disaggio di emissione	(3.780)	(1.776)
Ammortamento tasso di interesse effettivo	8.294	5.085
Interessi non monetari prestito obbligazionario convertibile	33.305	24.755
Totale	1.679.980	1.095.029

Si riporta di seguito la movimentazione della voce obbligazioni

(in migliaia di euro)

Obbligazioni al 31 dicembre 2023	1.095.029
Costi di transazione	(6.915)
Rimborso finanziamento "Schuldschein"	(20.000)
Accensione prestito obbligazionario "SLB EUR 600 mln 3,875% due 07/29"	600.000
Variazioni monetarie	573.085
Interessi non monetari prestito obbligazionario convertibile	8.550
Costo ammortizzato dell'esercizio	3.316
Variazioni non monetarie	11.866
Obbligazioni al 31 dicembre 2024	1.679.980

Si riporta di seguito la variazione della voce obbligazioni relativamente all'esercizio precedente:

(in migliaia di euro)

Obbligazioni al 31 dicembre 2022	713.097
Costi di transazione	(6.163)
Rimborso finanziamento "Schuldschein"	(223.000)
Accensione "Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln"	600.000
Variazioni monetarie	370.837
Interessi non monetari prestito obbligazionario convertibile	8.354
Costo ammortizzato dell'esercizio	2.741
Variazioni non monetarie	11.095
Obbligazioni al 31 dicembre 2023	1.095.029

I debiti verso banche, pari a 1.496.460 migliaia di euro, sono così suddivisi: e si riferiscono a:

(in migliaia di euro)

				31/12/2024		
	Scadenza	Tasso	Importo Nominale	Importo in Bilancio	Non corrente	Corrente
Club Deal EUR 1,6 bln. ESG 2022 5y	2/22/2027	EURIBOR + spread	600.000	598.778	598.778	-
Club Deal EUR 600 mln ESG 2024 4,5y	10/20/2028	EURIBOR + spread	600.000	597.967	597.967	-
Linea bilaterale ESG EUR 300 mln. 2023 2,5y	2/27/2026	EURIBOR + spread	300.000	299.715	299.715	-
Totale debiti verso banche				1.496.460	1.496.460	-

e si riferiscono a:

→ utilizzo del "Club Deal EUR 1,6 bln ESG 2022 5y" per 598.778 migliaia di euro e classificato tra i debiti finanziari non correnti. La linea di finanziamento a tasso variabile (Euribor + spread), garantita da Pirelli Tyre S.p.A. è stata sottoscritta in data 21 febbraio 2022, con un pool di primarie banche italiane e internazionali e con scadenza a 5 anni. La linea, parametrata agli obiettivi ESG del Gruppo, è composta da tre *tranches* per complessivi 1,6 miliardi di euro, così distribuiti:

- Pirelli & C. S.p.A. *term loan* con valore nominale pari a 600.000 migliaia di euro interamente utilizzato e *revolving cash credit facility* pari a 100.000 migliaia di euro, al 31 dicembre 2024 inutilizzata;
- Pirelli International Treasury S.p.A. *revolving cash credit facility* pari a 900.000 migliaia di euro, al 31 dicembre 2024 inutilizzata.

Si segnala che a seguito della più recente rendicontazione dei sustainable KPI ed avendo raggiunto gli obiettivi dell'anno, il Gruppo sta beneficiando dei relativi incentivi di riduzione del costo della linea di credito.

- “*Club Deal EUR 600 mln. ESG 2024 4,5y*” per 597.967 migliaia di euro relativi alla linea di credito da 600 milioni di euro a tasso variabile (Euribor + spread), garantita da Pirelli Tyre S.p.A. e sottoscritta in data 22 marzo 2024 con un pool di primarie banche italiane e internazionali e con scadenza a 4 anni e mezzo. Il finanziamento - classificato tra i debiti finanziari non correnti - è parametrato ad alcuni target di sostenibilità del Gruppo con rendicontazione annuale a partire dalla pubblicazione del bilancio consolidato 2024;
- “*Linea bilaterale ESG 300 mln. 2023 2,5y*” per 299.715 migliaia di euro relativi al finanziamento bilaterale per un importo nominale di 300 milioni di euro erogato nel mese di luglio 2023 a favore di Pirelli & C. S.p.A da un primario istituto bancario con scadenza febbraio 2026, garantito da Pirelli Tyre S.p.A. Il finanziamento, a tasso variabile (Euribor + spread), è parametrato ad alcuni target di sostenibilità del Gruppo ed è classificato tra i debiti finanziari non correnti. Si segnala che a seguito della più recente rendicontazione dei sustainable KPI ed avendo raggiunto gli obiettivi dell'anno, il Gruppo, a partire da giugno 2024, ha iniziato a beneficiare dei relativi incentivi di riduzione del costo della linea di credito.

Si segnala inoltre che nel mese di dicembre 2023 è stata sottoscritta con un selezionato pool di banche internazionali la linea di credito *committed* di tipo *revolving* “*Club Deal EUR 500 mln. ESG 2023 4y RCF*” per un ammontare di 500 milioni di euro con scadenza a 4 anni (dicembre 2027), garantita da Pirelli Tyre S.p.A. e parametrata ai nuovi obiettivi di sostenibilità del Gruppo (rendicontazione a partire dai dati del 2024). Al 31 dicembre 2024 la linea risulta non utilizzata.

Si segnala, inoltre, che a partire dal mese di luglio 2024 il Gruppo sta beneficiando di una riduzione dei margini delle linee di debito bancario in capo a Pirelli&C S.p.A. e Pirelli International Treasury S.p.A., grazie al miglioramento del rating creditizio del Gruppo a BBB da parte dell'agenzia di rating Fitch.

Al 31 dicembre 2023 la voce debiti verso banche includeva il Club Deal EUR 800 mln. ESG 2020 5y per un valore di 798,4 milioni di euro e la Linea bilaterale ESG 400 mln. 2021 3y per un valore di 399,6 milioni di euro. Tali linee sono state integralmente rimborsate nel corso del 2024.

Al 31 dicembre 2024 la Società dispone di un margine di liquidità pari a 849.770 migliaia di euro composto da 600.000 migliaia di euro di linee di credito *committed* non utilizzate, da 249.719 migliaia di euro relativo al conto corrente fruttifero con Pirelli International Treasury S.p.A. rilevato tra i crediti finanziari correnti e da 51 migliaia di euro relativi a disponibilità liquide.

Si riporta di seguito la movimentazione dei debiti verso banche:

(in migliaia di euro)

Debiti verso banche al 31 dicembre 2023	2.095.728
Accensione finanziamento "Club Deal EUR 600 mln ESG 2024 4,5Y"	600.000
Rimborso finanziamento "Linea bilaterale EUR 400 mln, ESG 2021 3y"	(400.000)
Rimborso finanziamento " Club deal EUR 800 mln. ESG 2020 5Y"	(800.000)
Costi di transazione	(2.438)
Variazioni monetarie	(602.438)
Costo ammortizzato dell'esercizio	3.170
Variazioni non monetarie	3.170
Debiti verso banche al 31 dicembre 2024	1.496.460

Si riporta di seguito la variazione del totale debiti verso banche relativamente all'esercizio precedente:

(in migliaia di euro)

Debiti verso banche al 31 dicembre 2022	2.917.566
Rimborso "Linea bilaterale EUR 125 mln. 2019"	(125.000)
Rimborso "Linea bilaterale EUR 600 mln. 2019"	(600.000)
Rimborso finanziamento "Club Deal EUR 400 mln. ESG 2022"	(400.000)
Costi di transazione	(703)
Accensione "Linea bilaterale EUR 300 mln. ESG 2023"	300.000
Variazioni monetarie	(825.703)
Costo ammortizzato dell'esercizio	3.865
Variazioni non monetarie	3.865
Debiti verso banche al 31 dicembre 2023	2.095.728

I **debiti per leasing** rappresentano le passività finanziarie relative all'applicazione del principio IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2019. Si riporta di seguito la variazione totale dei debiti per *leasing*:

(in migliaia di euro)

Debiti per leasing al 31 dicembre 2023	39.060
Incrementi debiti leasing nell'esercizio	1.815
Variazioni per <i>early termination e remeasurement</i>	173
Rimborso quota capitale debiti leasing	(6.752)
Debiti per leasing al 31 dicembre 2024	34.296

Si riporta di seguito la variazione del totale debiti per *leasing* relativamente all'esercizio precedente:

(in migliaia di euro)

Debiti per leasing al 31 dicembre 2022	41.911
Incrementi debiti leasing nell'esercizio	1.738
Variazioni per <i>early termination e remeasurement</i>	1.808
Rimborso quota capitale debiti leasing	(6.397)
Debiti per leasing al 31 dicembre 2023	39.060

I pagamenti futuri non attualizzati per contratti di leasing per i quali l'esercizio di opzioni di estensione non è ritenuto ragionevolmente certo ammontano a 58.768 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 e non sono inclusi in tale voce (58.163 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

La voce **altri debiti finanziari** si riferisce per 761 migliaia di euro al debito verso azionisti a seguito dell'operazione di *squeeze out*.

I **ratei passivi finanziari** (50.306 migliaia di euro) si riferiscono principalmente al rateo per interessi su finanziamenti da banche per 13.096 migliaia di euro (10.405 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), al rateo per interessi maturati sui prestiti obbligazionari per 35.972 migliaia di euro (24.780 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e al rateo per interessi maturati su derivati per 1.191 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti debiti finanziari assistiti da garanzia reale (pegni e ipoteche).

Per i debiti finanziari correnti, si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*. Per i debiti finanziari non correnti, si riporta di seguito il *fair value*, confrontato con il valore contabile:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024		31/12/2023	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Obbligazioni	1.189.839	1.237.350	1.095.029	1.114.812
Debiti verso banche	1.496.460	1.522.611	1.696.123	1.724.865
Totale debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	2.686.299	2.759.961	2.791.152	2.839.677

I *fair value* dei due prestiti obbligazionari *rated sustainability-linked bond* emessi da Pirelli & C. S.p.A. a valere sul programma EMTN sono quotati e pertanto misurati con riferimento ai prezzi di fine anno. I fair value sono classificati nel livello 1 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 – *Fair Value Measurement*.

Il *fair value* dei debiti verso banche è stato calcolato scontando ciascun flusso di cassa debitario atteso al tasso *swap* di mercato per la divisa e scadenza di riferimento, maggiorato del merito di credito del Gruppo per strumenti di debito simili per natura e caratteristiche tecniche e pertanto si colloca al livello 2 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 – *Fair Value Measurement*.

Con riferimento alla valuta di origine del debito, si evidenzia che i debiti verso banche e altri finanziatori al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 sono tutti denominati in Euro.

Al 31 dicembre 2024 risultano in essere derivati di copertura su tasso di interesse.

Considerando gli effetti degli strumenti derivati di copertura, l'esposizione della Società a variazioni dei tassi di interesse sui debiti finanziari, sia in termini di tipologia di tasso d'interesse che in termini di data di rinegoziazione degli stessi (*resetting*), è suddivisa tra:

- debiti a tasso variabile per 996.460 migliaia di euro, il cui tasso d'interesse è oggetto di rideterminazione nel corso del 2025;
- debiti a tasso fisso per 2.179.981 migliaia di euro, il cui tasso d'interesse non è oggetto di rideterminazione fino alla naturale scadenza del debito di riferimento (490.141 migliaia di euro in scadenza nei prossimi dodici mesi e 1.689.840 migliaia di euro in scadenza oltre dodici mesi).

Con riferimento ai debiti finanziari, al 31 dicembre 2024 la Società non è soggetta a covenant.

Il "Club Deal EUR 1,6 bln. ESG 2022 5y", la "Linea bilaterale EUR 300 mln. ESG 2023 2,5y", il "Club Deal EUR 500 mln. ESG 2023 4y RCF", il "Club Deal EUR 600 mln. ESG 2024 4,5y", il "Prestito obbligazionario convertibile", il "Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln. 4,25% due 01/28" e il "Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln. 3,875% due 07/29" prevedono clausole di Negative Pledge e altre usuali previsioni i cui termini sono in linea con gli standard di mercato per ciascuna delle sopra indicate tipologie di strumento finanziario.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(indicatore alternativo di performance non previsto dai principi contabili)

La tabella di seguito riporta il dettaglio al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 della composizione della posizione finanziaria netta e dell'indebitamento finanziario netto, determinato secondo quanto previsto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con gli orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto informativo applicabili dal 5 maggio 2021:

(in migliaia di euro)

	Note	31/12/2024	di cui parti correlate (Nota 39)	31/12/2023	di cui parti correlate (Nota 39)
Debiti verso banche e altri finanz. correnti	19	548.295	-	443.661	-
Debiti verso banche e altri finanz. non correnti	19	2.713.508	-	2.823.718	-
Totale debito lordo		3.261.803		3.267.379	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	(51)	-	(34)	-
Crediti finanziari correnti ed altri	13	(1.984.961)	(1.982.527)	(179.583)	(176.746)
Strumenti finanziari derivati correnti - attività	17	-	-	-	-
Indebitamento finanziario netto *		1.276.791		3.087.762	
Crediti finanziari non correnti ed altri	13	(333)	-	(1.700.341)	(1.700.000)
Strumenti finanziari derivati non correnti - attività	17	(4.264)	(4.264)	(12.752)	(12.752)
Posizione finanziaria netta (attiva)/passiva		1.272.194		1.374.669	

* Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con gli orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto informativo applicabili a partire dal 5 maggio 2021.

Si riepiloga di seguito l'indebitamento finanziario netto sulla base dello schema previsto dagli orientamenti ESMA:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(51)	(34)
Altre attività finanziarie correnti	(1.984.961)	(179.583)
<i>di cui Crediti finanziari correnti</i>	(1.984.961)	(179.583)
<i>di cui Strumenti finanziari derivati correnti (attività)</i>	-	-
Liquidità	(1.985.012)	(179.617)
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	548.295	443.661
Strumenti finanziari derivati correnti (passività)	-	-
Indebitamento finanziario corrente	548.295	443.661
Indebitamento finanziario corrente netto	(1.436.717)	264.044
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	2.713.508	2.823.718
Indebitamento finanziario non corrente	2.713.508	2.823.718
Totale indebitamento finanziario netto*	1.276.791	3.087.762

* Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con gli orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto informativo applicabili dal 5 maggio 2021.

20. FONDI RISCHI E ONERI

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

	31/12/2023	Incrementi	Utilizzi	Rilasci	Riclass.	31/12/2024
Vertenze lavoro	1.100	65	(439)	(314)	-	412
Rischi fiscali	1.141	-	(292)	(849)	-	-
Rischi ambiente	19.407	-	(232)	-	-	19.174
Altri fondi rischi e oneri	22.190	9.484	(8.768)	(8)	(3.424)	19.475
Fondi rischi ed oneri - Parte non corrente	43.838	9.549	(9.730)	(1.171)	(3.424)	39.062
Fondo copertura perdite società partecipate	31.200	19.500	-	-	-	50.700
Fondi rischi ed oneri - Parte corrente	31.200	19.500	-	-	-	50.700
Totale fondo rischi e oneri	75.038	29.049	(9.730)	(1.171)	(3.424)	89.762

Gli **incrementi dei fondi rischi e oneri** si riferiscono principalmente ad:

- accantonamenti per i piani di incentivazione STI (Short term Incentive) ed LTI (Long term Incentive 2023 – 2025 e 2024-2026) degli Amministratori per complessivi 9.484 migliaia di euro;
- accantonamento a fondo copertura perdite società partecipate per 19.500 migliaia di euro, che si riferisce alla controllata Pirelli UK Ltd.

Gli **utilizzi** sono principalmente riconducibili a vertenze lavoro e al fondo fine mandato amministratori.

Le **riclassifiche** riguardano la riclassifica da fondi non correnti a debiti verso amministratori della quota del piano LTI 2022 – 2024 accantonata negli anni precedenti che verrà liquidata nel primo semestre del 2025.

21. FONDI DEL PERSONALE

I fondi del personale ammontano a 18.485 migliaia di euro (16.311 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e sono così dettagliati:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024			31/12/2023		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Trattamento di fine rapporto	2.090	2.090	-	1.957	1.957	-
Altri benefici	16.395	15.575	820	14.354	13.534	820
Totale fondi del personale	18.485	17.665	820	16.311	15.491	820

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2024 per il fondo trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Valore iniziale	1.957	1.562
Movimenti transitati da conto economico:		
- costo per interessi	68	68
Remeasurements riconosciuti nel patrimonio netto:		
- (utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	72	41
Liquidazioni, anticipazioni, trasferimenti, versamenti a fondi	(7)	286
Valore finale	2.090	1.957

Le perdite attuariali nette maturati nell'esercizio 2024 imputati direttamente nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo ammontano a 72 migliaia di euro e sono connessi alla variazione dei parametri economici di riferimento (tasso di sconto e di inflazione).

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato nel momento in cui il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo.

La disciplina è stata integrata dal D.Lgs. n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che, per le aziende con almeno 50 dipendenti, ha stabilito che le quote maturate dal 2007 sono destinate, su opzione dei dipendenti, o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare, assumendo la natura di "Piano a contribuzione definita". Restano comunque contabilizzate a Trattamento di fine rapporto lavoro, per tutte le società, le rivalutazioni degli importi in essere alle date di opzione, così come, per le aziende con meno di 50 dipendenti, anche le quote maturate e non destinate a previdenza complementare.

Le principali assunzioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2024 sono le seguenti:

	2024
Tasso di sconto	3,3%
Tasso d'inflazione	2,0%

Le principali assunzioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2023 erano le seguenti:

	2023
Tasso di sconto	3,4%
Tasso d'inflazione	2,0%

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2024 ammontano a 436 unità (425 unità al 31 dicembre 2023).

A parità di altre condizioni, un'ipotetica variazione dello 0,25% del tasso di sconto comporterebbe una riduzione della passività pari all'1,27%, nel caso di aumento (1,57% al 31 dicembre 2023), ed un aumento della passività pari all'1,30 %, nel caso di diminuzione (1,60% al 31 dicembre 2023).

ALTRI BENEFICI AI DIPENDENTI

La composizione degli altri benefici è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024			31/12/2023		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Piani di incentivazione a lungo termine	7.630	7.630	-	5.075	5.075	-
Premi di anzianità	1.688	1.688	-	1.556	1.556	-
Altri benefici	7.077	6.257	820	7.723	6.903	820
Totale altri benefici	16.395	15.575	820	14.354	13.534	820

La voce “**Piani di incentivazione a lungo termine**” è relativa all’importo stanziato per i piani di incentivazione triennali monetari *Long Term Incentive* 2023 - 2025 e 2024-2026 destinati al management di Gruppo. La quota del piano LTI 2022 – 2024 accantonata negli anni precedenti, che verrà liquidata nel primo semestre del 2025, è stata riclassificata negli altri debiti correnti.

La voce “**Altri benefici – parte non corrente**” si riferisce al piano di incentivazione a breve termine destinato ai dipendenti.

22. DEBITI COMMERCIALI

La composizione dei debiti commerciali è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso imprese controllate	3.628	3.423
Debiti verso imprese collegate	129	-
Debiti verso altre imprese	26.777	24.921
Totale debiti commerciali	30.534	28.344

Per i debiti commerciali si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

23. ALTRI DEBITI

Gli altri debiti sono dettagliabili come segue:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024			31/12/2023		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Debiti verso imprese controllate	11.964	-	11.964	12.773	-	12.773
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.702	-	5.702	4.915	-	4.915
Debiti verso dipendenti	25.962	-	25.962	29.539	-	29.539
Altri debiti	33.510	95	33.415	37.170	406	36.764
Risconti passivi	-	-	-	17	-	17
Totale altri debiti	77.138	95	77.043	84.414	406	84.008

I **debiti verso imprese controllate** si riferiscono principalmente al consolidato IVA.

I **debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale** sono prevalentemente costituiti da contributi da versare a Inps.

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono alle competenze da liquidare al personale dipendente e includono la quota del piano LTI 2022 – 2024 e la quota differita del piano di incentivazione STI (*Short term incentive*) relativo all'esercizio 2023, che verranno liquidate nel primo semestre 2025.

La voce **altri debiti** comprende principalmente debiti per compensi da liquidare agli amministratori e sindaci, per ritenute d'acconto su redditi di lavoro autonomo e dipendente. La voce include la quota del piano LTI 2022 – 2024 e la quota differita del piano di incentivazione STI (*Short term incentive*), che verranno liquidate nel primo semestre del 2025.

Per gli **altri debiti correnti** si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

24. PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Le passività per imposte differite risultano pari a 604.849 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 (577.995 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

La composizione delle passività per imposte differite al lordo delle compensazioni effettuate è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Attività per imposte anticipate	32.106	62.437
- di cui entro 12 mesi	24.424	53.421
- di cui oltre 12 mesi	7.682	9.016
Passività per imposte differite	(636.955)	(640.432)
- di cui entro 12 mesi	(1.788)	(1.325)
- di cui oltre 12 mesi	(635.167)	(639.107)
Totale	(604.849)	(577.995)

La composizione delle imposte differite, relative a differenze temporanee e perdite fiscali a nuovo è riportata nel seguente prospetto:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Attività per imposte anticipate		
Fondi per rischi e oneri	5.459	5.702
Fondi del personale	4.000	3.506
Fondo svalutazione crediti	26	38
Perdite fiscali a nuovo	-	5.057
Beneficio Aiuto Crescita Economica (ACE)	11.872	37.938
Interessi	5.523	5.108
Altro	5.226	5.088
Totale attività per imposte anticipate	32.106	62.437
Passività per imposte differite		
Marchio Pirelli	(633.330)	(633.330)
Derivati	(3.575)	(7.035)
Fondi del personale	(50)	(67)
Totale passività per imposte differite	(636.955)	(640.432)
Totale	(604.849)	(577.995)

Al 31 dicembre 2024 il valore delle imposte differite attive non riconosciute relative a differenze temporanee è pari a 25.856 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2023).

L'effetto fiscale degli utili e perdite rilevati nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo è positivo per 3.477 migliaia di euro (positivo per 5.318 migliaia di euro nel 2023) ed è evidenziato nel prospetto del Conto economico complessivo; tali movimenti sono principalmente dovuti agli effetti fiscali legati agli utili / perdite attuariali su benefici a dipendenti e all'adeguamento a *fair value* di derivati in *cash flow hedge*.

25. DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a 23.074 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 (20.715 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e comprendono principalmente debiti verso le Società controllate che aderiscono al consolidato fiscale, sorti a seguito del trasferimento delle ritenute alla fonte subite all'estero (*WHT*).

26. IMPEGNI E RISCHI

IMPEGNI PER CONTRATTI DI LEASING

Al 31 dicembre 2024 non risultano impegni per contratti di *leasing*. Al 31 dicembre 2023 il totale dei futuri pagamenti non attualizzati per contratti di *leasing* non ancora in vigore e a fronte dei quali non era stato rilevato alcun debito finanziario era pari a 408 migliaia di euro.

CONTENZIOSO CONTRO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO PRYSMIAN DINANZI ALLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Nel mese di giugno 2024, Pirelli ha impugnato dinanzi alla Corte d'Appello di Milano la sentenza del Tribunale di Milano pubblicata nel maggio 2024 relativa al contenzioso tra Pirelli e talune società del gruppo Prysmian. Il Tribunale ha stabilito che Pirelli e Prysmian Cavi e Sistemi S.r.l. ("Prysmian CS") debbano farsi carico in misura paritaria della sanzione della Commissione Europea (già da queste pagata) e dell'eventuale risarcimento del danno che le stesse dovessero essere condannate a pagare in solido nel giudizio di *follow-on* instaurato da Terna (v. infra - Altri contenziosi conseguenti alla Decisione della Commissione Europea), respingendo le reciproche domande di manleva integrale avanzate dalle parti.

Il contenzioso è conseguenza della decisione emessa il 2 aprile 2014 dalla Commissione Europea (poi confermata in ultima istanza dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea il 28 ottobre 2020) a conclusione dell'indagine antitrust relativa a condotte restrittive della concorrenza nel mercato europeo dei cavi elettrici ad alta tensione. La decisione della Commissione aveva imposto una sanzione a carico di Prysmian CS, in quanto direttamente coinvolta nel cartello, per una parte della quale (67 milioni di euro), Pirelli, pur non risultando coinvolta direttamente nelle attività di tale cartello, era stata chiamata a rispondere in solido con Prysmian CS esclusivamente in applicazione del principio comunitario della cosiddetta "*parental liability*", in quanto, durante parte del periodo dell'infrazione, il capitale dell'attuale Prysmian CS era detenuto, direttamente o indirettamente, da Pirelli.

In data 31 dicembre 2020, Pirelli ha provveduto al pagamento della quota di propria spettanza della suddetta sanzione in favore della Commissione Europea (corrispondente al 50% di tale sanzione, oltre a interessi), in relazione alla quale aveva precedentemente effettuato gli opportuni accantonamenti.

Nelle more della definizione del suddetto procedimento comunitario, nel 2014 e nel 2019, Pirelli ha intrapreso due azioni davanti al Tribunale di Milano contro Prysmian CS (la prima) e contro Prysmian CS e Prysmian S.p.A. (la seconda) al fine di ottenere, oltre al rimborso della sanzione comminata dalla Commissione Europea, la condanna di queste a tenerla indenne e manlevata da qualsiasi onere, spesa, costo e/o danno conseguenti a pretese di terzi pubblici e/o privati relative, connesse e/o consequenziali ai fatti oggetto della decisione della Commissione Europea.

Pirelli ha altresì chiesto di accertare la responsabilità di Prysmian CS e Prysmian S.p.A. in relazione a talune condotte

illecite connesse alla suddetta intesa anticompetitiva dalle stesse poste in essere e, per l'effetto, la condanna al risarcimento di tutti i danni subiti e *subendi* da Pirelli.

Prysmian CS e Prysmian S.p.A. si sono costituite nei suddetti giudizi, chiedendo il rigetto delle domande di Pirelli nonché, in via riconvenzionale, di essere tenute indenni e manlevate da Pirelli in relazione a qualsiasi conseguenza derivante da pretese di terzi privati e/o pubblici relative, connesse e/o consequenziali ai fatti oggetto della decisione della Commissione Europea.

Nel mese di aprile 2021 i due giudizi (quello del 2014 e quello del 2019) sono stati riuniti e ad essi sono stati in seguito riuniti, nel 2022, anche due segmenti del giudizio introdotto da Terna S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale ("Terna") nei confronti, tra gli altri, di Pirelli, Prysmian CS e Prysmian S.p.A.; segmenti, questi, nel contesto dei quali, Pirelli, da un lato, e Prysmian CS e Prysmian S.p.A., dall'altro lato, hanno svolto reciproche domande di manleva rispetto a quanto esse dovessero essere condannate a pagare a Terna (*cfr. infra - sezione Altri contenziosi conseguenti alla Decisione della Commissione Europea*).

Sulla base di accurate analisi supportate da autorevoli pareri di legali esterni, la valutazione del rischio relativo al contenzioso sopra descritto è tale da non dover richiedere lo stanziamento di alcuno specifico fondo nel Bilancio Separato al 31 dicembre 2024.

ALTRI CONTENZIOSI CONSEGUENTI ALLA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Nel novembre 2015, alcune società del gruppo Prysmian hanno notificato a Pirelli una citazione nel giudizio di risarcimento danni instaurato, dinanzi alla *High Court of Justice* di Londra, nei loro confronti nonché di altri destinatari della Decisione della Commissione Europea del 2 aprile 2014, da parte di National Grid e Scottish Power, società ritenutesi danneggiate dal cartello. Nello specifico, le società del gruppo Prysmian hanno chiesto che Pirelli, in ragione del suo ruolo di *parent company* per una parte del periodo del cartello, le tenga indenni rispetto ad eventuali obblighi di risarcimento (ad oggi non quantificabili) nei confronti di National Grid e Scottish Power.

Essendo pendente la sopra menzionata azione dinanzi al Tribunale di Milano, promossa nel novembre 2014, Pirelli ha sollevato il difetto di giurisdizione della *High Court of Justice* di Londra, sostenendo che la decisione sul merito debba essere demandata alla Corte precedentemente adita.

Nell'aprile 2016, l'*High Court of Justice* su istanza di Pirelli e delle società del Gruppo Prysmian, ha sospeso il giudizio nei confronti di Pirelli fino al passaggio in giudicato della sentenza che definirà il giudizio italiano già pendente.

Nel mese di aprile 2019, Terna ha citato in giudizio dinanzi al Tribunale di Milano, in solido tra loro, Pirelli, tre società del Gruppo Prysmian e un'altra società destinataria della succitata decisione della Commissione Europea, per ottenere il risarcimento del danno asseritamente subito quale conseguenza delle condotte anticompetitive, allo stato

complessivamente quantificato da parte attrice in 199,9 milioni di euro. Pirelli si è costituita in giudizio contestando le pretese di Terna e svolgendo, al pari delle altre convenute e nei loro confronti, domanda riconvenzionale in regresso per il denegato caso in cui fosse ritenuta responsabile in solido per l'intesa anticompetitiva.

Nel mese di ottobre 2021, il Giudice ha escluso dal procedimento il frammento di lite costituito dalle domande di manleva "incrociate" reciprocamente svolte tra Pirelli, da un lato, e Prysmian CS e Prysmian S.p.A., disponendone la riunione con il giudizio tra le stesse pendente dinanzi al Tribunale di Milano (cfr. *supra – Contenzioso contro le società del gruppo Prysmian dinanzi alla Corte d'Appello di Milano*).

Infine, sempre nel mese di aprile 2019, Electricity & Water Authority of Bahrain, GCC Interconnection Authority, Kuwait Ministry of Electricity and Water e Oman Electricity Transmission Company, hanno notificato un atto di citazione nei confronti di Pirelli, di alcune società del Gruppo Prysmian e di altri destinatari della succitata decisione della Commissione Europea, convenendole in solido tra loro per ottenere il risarcimento del danno asseritamente subito quale conseguenza delle presunte condotte anticoncorrenziali complessivamente quantificato in corso di causa in 472 milioni di euro. Il procedimento è stato promosso di fronte al Tribunale di Amsterdam, che, con sentenza del 25 novembre 2020, in accoglimento dell'eccezione promossa da Pirelli, ha escluso la propria giurisdizione nei confronti di Pirelli stessa. Nel mese di febbraio 2021, gli attori hanno proposto appello contro tale sentenza dinanzi alla Corte d'Appello di Amsterdam, procedimento ad oggi sospeso a seguito di una questione incidentale sollevata dalla stessa Corte d'Appello di Amsterdam dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Sulla base di accurate analisi supportate da autorevoli pareri di legali esterni, la valutazione del rischio relativo ai

contenziosi sopra descritti è tale da non dover richiedere lo stanziamento di alcuno specifico fondo nel Bilancio Separato al 31 dicembre 2024.

US CLASS ACTIONS

In data 30 gennaio 2024, la Commissione Europea ha annunciato l'avvio di un'attività investigativa nei confronti di alcuni produttori di pneumatici attivi nello Spazio Economico Europeo, per presunte violazioni della normativa comunitaria in materia di concorrenza, con riferimento a un ipotetico coordinamento dei prezzi di pneumatici di ricambio nuovi per autovetture e autocarri destinati alla vendita nello Spazio Economico Europeo. Contestualmente, la Commissione ha condotto attività ispettive presso gli uffici dei suddetti produttori di pneumatici, inclusi quelli di Pirelli. Quest'ultima ha confermato la correttezza del proprio operato e di aver sempre agito nel rispetto della normativa antitrust applicabile.

Successivamente all'annuncio della suddetta attività della Commissione Europea, nel febbraio 2024 sono state avviate alcune *class action* – poi riunite in un unico procedimento – dinanzi alle Corti statunitensi, relative ad asserite tematiche similari che sarebbero occorse negli Stati Uniti; le richieste risarcitorie non sono state quantificate.

Nel mese di febbraio 2025, la *Federal Court* dell'Ohio, dinanzi alla quale erano state riunite dette *class action*, ha integralmente rigettato il ricorso degli attori, concedendo a questi ultimi un termine per l'eventuale presentazione di un nuovo *complaint* basato su differenti argomentazioni, che è stato depositato nel mese di aprile 2025.

Sulla base della valutazione effettuata, supportata da autorevoli pareri di legali esterni, Pirelli, anche alla luce dei pochi elementi ad oggi disponibili, non ha ritenuto di dover rilevare alcun fondo specifico nel Bilancio Separato al 31 dicembre 2024.

CONTO ECONOMICO

27. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 86.322 migliaia di euro per l'esercizio 2024 rispetto a 72.998 migliaia di euro nell'esercizio 2023 e sono dettagliabili come segue:

	(in migliaia di euro)	
	2024	2023
Ricavi per vendite di beni e prestazioni di servizi a imprese controllate	86.267	72.531
Ricavi per vendite di beni e prestazione di servizi ad altre imprese	55	467
Totale Ricavi delle vendite e prestazioni	86.322	72.998

I ricavi verso imprese controllate si riferiscono a servizi resi dalle funzioni centrali.

28. ALTRI PROVENTI

Gli altri proventi ammontano a 142.757 migliaia di euro per l'esercizio 2024 (120.865 migliaia di euro nell'esercizio 2023) e sono dettagliabili come segue:

	(in migliaia di euro)	
	2024	2023
Altri proventi verso imprese controllate	132.799	116.848
Altri proventi verso altre imprese	9.958	4.017
Totale altri proventi	142.757	120.865

Gli altri proventi verso imprese controllate includono principalmente le royalties maturate verso le società del Gruppo per l'utilizzo del marchio (97.869 migliaia di euro nel 2024 rispetto a 94.017 migliaia di euro nel 2023) e il riaddebito di costi alle società controllate (34.930 migliaia di euro nel 2024 rispetto a 22.831 migliaia di euro nel 2023).

Gli altri proventi verso altre imprese includono principalmente le royalties pagate da altre imprese per l'utilizzo del marchio Pirelli (3.014 migliaia di euro nel 2024 rispetto a 2.774 migliaia di euro nel 2023) e rimborsi di imposta per 4.158 migliaia di euro nel 2024 (nullo nel 2023).

29. MATERIE PRIME E MATERIALI DI CONSUMO UTILIZZATI

Ammontano a 282 migliaia di euro nel 2024 (302 migliaia di euro nel 2023) e includono acquisti di materiale pubblicitario, carburanti e materiali vari.

30. COSTI DEL PERSONALE

I costi del personale ammontano a 75.931 migliaia di euro (75.580 migliaia di euro nel 2023) e sono dettagliabili come segue:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Salari e stipendi	61.273	62.948
Oneri sociali	10.624	8.804
Costi per indennità di fine rapporto e assimilati	2.393	2.242
Trattamento di quiescenza e obblighi simili	718	676
Altri costi	923	910
Totale costi del personale	75.931	75.580

DIPENDENTI MEDI

Il numero medio, suddiviso per categoria, dei dipendenti è il seguente:

	2024	2023
Dirigenti	93	90
Impiegati	332	315
Operai	3	3
Totale	428	408

31. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.539	2.306
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (escl. Diritti d'uso)	1.939	1.874
Ammortamenti diritti d'uso	6.284	6.108
Totale ammortamenti e svalutazioni	10.762	10.288

Per la composizione dell'ammortamento dei diritti d'uso si veda nota 8.2 - Diritti d'uso.

32. ALTRI COSTI

La composizione degli altri costi è la seguente:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Pubblicità e sponsorizzazioni	51.751	37.499
Compensi amministratori e organi di vigilanza	26.655	24.401
Consulenze e collaborazioni	17.465	15.940
Spese informatiche	8.433	9.125
Spese viaggio	5.249	2.871
Spese legali e notarili	4.501	871
Premi assicurativi	3.779	3.378
Quote associative e contributi	3.269	3.014
Spese per sicurezza	2.538	3.060
Manutenzione immobili	2.526	2.843
Consumi di energia elettrica, acqua, gas	1.474	2.247
Spese gestione brevetti e marchi	879	749
Locazioni e noleggi	558	1.475
Spese per prestazioni di pulizie e manutenzione ordinaria su immobili	130	579
Accantonamenti vari	65	4.919
Altro	7.742	5.979
Totale altri costi	137.014	118.950

La voce **pubblicità e sponsorizzazioni** ha subito un incremento rispetto al 2023, a fronte di contratti di sponsorizzazione di eventi sportivi che si sono svolti nel corso del 2024.

La voce **Locazione e noleggi** include i costi relativi all'applicazione del principio contabile IFRS16, in particolare:

- 213 migliaia di euro per contratti di *leasing* con durata inferiore ai dodici mesi (198 migliaia di euro nel 2023);
- 201 migliaia di euro per contratti di *leasing* per beni a basso valore unitario (227 migliaia di euro nel 2022).

33. SVALUTAZIONE NETTA ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il valore della svalutazione netta delle attività finanziarie risulta pari a 56 migliaia per l'esercizio 2024, rispetto a un valore nullo dell'esercizio precedente.

34. RISULTATO DA PARTECIPAZIONI

34.1 UTILI DA PARTECIPAZIONI

Tale voce risulta pari a zero nel 2024. Nel 2023 includeva la plusvalenza derivante dalla liquidazione, della società Servizi Aziendali Pirelli S.c.p.A., di cui Pirelli &C S.p.A. deteneva una partecipazione pari al 90,35%.

34.2 PERDITE DA PARTECIPAZIONI

Nell'esercizio 2024 è stato effettuato un accantonamento a fondo copertura perdite della società controllata Pirelli UK Ltd per 19.500 migliaia di euro; inoltre sono state svalutate le partecipazioni in Pirelli Ltda per 2.500 migliaia di euro e in Eurostazioni S.p.A. per 1.031 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2023 era stato effettuato un accantonamento a fondo copertura perdite per 6.600 migliaia di euro per la società controllata Pirelli Uk Ltd.

34.3 DIVIDENDI

Ammontano a 342.924 migliaia di euro nel 2024 rispetto a 283.581 migliaia di euro nel 2023 e sono dettagliabili come segue:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Da imprese controllate:		
- Pirelli Tyre S.p.A.	325.000	275.000
- Pirelli Group Reinsurance Company SA	5.120	3.011
- Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.	900	450
- Pirelli International Treasury S.p.A.	4.877	-
- Pirelli Servizi e Amministrazione Tesoreria S.p.A.	380	180
Da imprese collegate		
- Eurostazioni S.p.A.	2.808	1.476
Da altre imprese:		
- RCS S.p.A.	1.729	1.482
- Fin. Priv. S.r.l.	2.110	1.668
- Genextra S.p.A.	-	314
Totali	342.924	283.581

35. PROVENTI FINANZIARI

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Interessi e altri proventi finanziari	87.955	88.730
Valutazione a fair value di strumenti derivati	473	2.690
Utili netti su cambi	6	-
Valutazione a fair value di strumenti derivati su cambi	79	-
Totale proventi finanziari	88.513	91.420

La voce **interessi e altri proventi finanziari** include 77.970 migliaia di euro di interessi maturati sui finanziamenti erogati nel corso del 2024 a favore delle società controllate e 9.538 migliaia di euro di interessi maturati sul conto corrente fruttifero verso Pirelli International Treasury S.p.A..

La **valutazione a fair value di strumenti derivati su cambi** si riferisce principalmente a operazioni di acquisto/vendita di valuta a termine a copertura di transazioni commerciali e finanziarie, in accordo con la politica di gestione del rischio cambio del Gruppo. Per le operazioni aperte a fine periodo, il *fair value* è determinato applicando il tasso di cambio a termine alla data di chiusura del bilancio della Società.

36. ONERI FINANZIARI

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Interessi e altri oneri finanziari	127.864	134.165
Commissioni	2.877	1.118
Interessi passivi su debiti per leasing	1.504	1.651
Interessi netti su fondi del personale	111	117
Perdite nette su cambi	-	4
Valutazione a fair value di strumenti derivati su cambi	-	92
Totale oneri finanziari	132.356	137.147

Gli **interessi e altri oneri finanziari** per complessivi 127.864 migliaia di euro (134.165 migliaia di euro nell'esercizio 2023) includono principalmente:

- 95.314 migliaia di euro a fronte delle linee di finanziamento bancarie;
- 49.660 migliaia di euro di oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, di cui 26.721 migliaia di euro relativi al "Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln 4,25% due 01/28", 12.342 migliaia di euro relativi al "Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln 3,875% due 07/29", 9.934 migliaia di euro relativi agli interessi monetari e non monetari del "Prestito Obbligazionario Convertibile" e 664 migliaia di euro relativi ai finanziamenti "Schuldschein";
- 17.286 migliaia di euro di interessi attivi netti che includono interessi su *Interest Rate Swaps*, per i quali è stato adottato l'*hedge accounting*, a rettifica del flusso di oneri finanziari delle linee bancarie e prestiti obbligazionari di cui ai punti precedenti. Per maggiori dettagli si veda quanto riportato alla nota 17 "Strumenti finanziari derivati".

37. IMPOSTE

Le imposte risultano dettagliate come segue:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Imposte correnti	(51.273)	(13.360)
Imposte anticipate/differite	30.331	(9.236)
Totale imposte	(20.942)	(22.596)

Le imposte correnti per l'esercizio 2024 sono positive per 51.273 migliaia di euro rispetto a 13.360 migliaia di euro dell'esercizio precedente e includono principalmente proventi da consolidato fiscale. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è attribuibile sostanzialmente al maggior imponibile fiscale della controllata Pirelli Tyre. Nel 2023, Pirelli Tyre aveva trasferito un minor imponibile fiscale, riflettendo il beneficio derivante dall'applicazione del regime di tassazione agevolato Patent Box, in seguito all'accordo preventivo sottoscritto in data 3 agosto 2023 con l'Agenzia delle Entrate italiana, per un totale pari a 62.307 migliaia di euro.

Le imposte anticipate/differite sono negative per 30.331 migliaia di euro (positive per 9.236 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e si riferiscono principalmente all'utilizzo di imposte anticipate relativi ad attributi fiscali pregressi.

La tabella di seguito riportata presenta la riconciliazione dell'aliquota di imposta effettiva con l'aliquota teorica della Società Capogruppo:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
A) Utile/(perdita) al lordo delle imposte	281.083	220.286
B) Imposte teoriche	67.460	52.869
<i>Principali cause che danno origine a variazioni tra imposte teoriche ed effettive:</i>		
Dividendi e plusvalenze partecipazioni non soggetti a tassazione	(78.186)	(64.740)
Incentivi fiscali	(16)	(83)
Svalutazione partecipazioni	5.527	1.584
Costi non deducibili e altro	2.236	(305)
Imposte differite attive su ACE	(17.963)	(11.921)
C) Imposte effettive	(20.942)	(22.596)
Tax rate teorico (B/A)	24%	24,0%
Tax rate effettivo (C/A)	-7,5%	-10,3%

CONSOLIDATO FISCALE

Si segnala che a partire dall'esercizio 2004 la Società ha esercitato l'opzione per la tassazione consolidata in qualità di consolidante, ai sensi dell'art. 117 e seguenti del T.u.i.r., con regolazione dei rapporti nascenti dall'adesione al consolidato mediante un apposito "Regolamento", che prevede una procedura comune per l'applicazione delle disposizioni normative e regolamentari.

Detto regolamento è stato aggiornato negli anni successivi a seguito di modifiche intervenute nell'ambito delle società partecipanti all'accordo e della compagnie azionaria ad esse relativa, nonché alla luce degli interventi correttivi e integrativi della normativa di riferimento.

Le citate modifiche hanno riguardato in particolare la remunerazione delle perdite fiscali utilizzate dalle società aderenti al consolidato. L'adozione del consolidato consente di compensare, in capo alla Capogruppo Pirelli & C. S.p.A., gli imponibili positivi o negativi della Capogruppo stessa con quelli delle società controllate residenti che abbiano esercitato l'opzione, tenuto conto che le perdite fiscali maturate nei periodi precedenti all'introduzione della tassazione di Gruppo possono essere utilizzate solo dalle società cui competono.

38. ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, non sono stati rilevati eventi non ricorrenti nel corso dell'esercizio 2024.

39. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate includono principalmente transazioni con società controllate relative a:

- servizi (tecnicici, organizzativi, generali) forniti dalla sede centrale;
- addebito di *royalties* per l'utilizzo del *brand*;
- rapporti finanziari.

Tutte le operazioni sopra elencate rientrano nella gestione ordinaria dei rapporti tra la Capogruppo e le controllate.

Tra i rapporti con parti correlate sono inclusi anche i compensi riconosciuti ad Amministratori e Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Nel prospetto che segue sono riportate in sintesi le voci di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario che includono le partite con parti correlate e la relativa incidenza:

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	di cui parti correlate	% incidenza	31/12/2023	di cui parti correlate	% incidenza
STATO PATRIMONIALE						
Attività non correnti						
Altri crediti	387	-	0,0%	1.700.616	1.700.000	100,0%
Strumenti finanziari derivati	4.264	4.264	100,0%	12.752	12.752	100,0%
Attività correnti						
Crediti commerciali	61.647	60.718	98,5%	55.665	54.683	98,2%
Altri crediti	1.997.594	1.983.088	99,3%	193.860	180.323	93,0%
Crediti tributari	76.071	75.107	98,7%	34.812	34.560	99,3%
Strumenti finanziari derivati	33	33	100,0%	7	7	100,0%
Passività non correnti						
Altri debiti	95	-	0,0%	406	212	52,1%
Fondi rischi e oneri	39.062	19.437	49,8%	43.838	22.144	50,5%
Fondi del personale	17.665	3.813	21,6%	15.491	3.181	20,5%
Passività correnti						
Debiti verso banche ed altri finanziatori	548.295	1.191	0,2%	443.661	762	0,2%
Debiti commerciali	30.534	3.757	12,3%	28.344	3.423	12,1%
Altri debiti	77.043	32.248	41,9%	84.008	33.241	39,6%
Debiti tributari	23.074	22.779	98,7%	20.715	20.715	100,0%
Strumenti finanziari derivati	8	8	100,0%	4	4	100,0%

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	di cui parti correlate	% incidenza	31/12/2023	di cui parti correlate	% incidenza
CONTO ECONOMICO						
Ricavi dei servizi e prestazioni						
Ricavi dei servizi e prestazioni	86.322	86.303	100,0%	72.998	72.989	100,0%
Altri proventi	142.757	132.932	93,1%	120.865	116.906	96,7%
Costi del personale	(75.931)	(11.061)	14,6%	(75.580)	(10.123)	13,4%
Altri costi	(137.014)	(40.634)	29,7%	(118.950)	(38.131)	32,1%
Utili da partecipazioni	-	-	0,0%	288	288	100,0%
Perdite da partecipazioni	(23.031)	(23.031)	100,0%	(6.600)	(6.600)	100,0%
Dividendi	342.924	339.085	98,9%	283.581	280.117	98,8%
Proventi finanziari	88.513	87.982	99,4%	91.420	91.390	100,0%
Oneri finanziari	(132.356)	11.902	n.a.	(137.147)	9.088	n.a.

(in migliaia di euro)

	31/12/2024	di cui parti correlate	% incidenza	31/12/2023	di cui parti correlate	% incidenza
RENDICONTO FINANZIARIO						
Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative	15.055	123.028	n.a.	88.323	188.313	n.a.
Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento	345.576	344.285	n.a.	277.962	279.029	n.a.
Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	(360.615)	2.998	n.a.	(366.287)	418.629	n.a.

Vengono di seguito dettagliati gli effetti patrimoniali, economici e i flussi finanziari delle operazioni con parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

(in migliaia di euro)

	Società controllate	Società collegate	Altre parti correlate	Compensi ad Amministratori e Dirigenti con Responsabilità Strategica	Totale al 31 dicembre 2024
Strumenti finanziari derivati (attivo non corrente)	4.264	-	-	-	4.264
Crediti commerciali	60.635	73	11	-	60.718
Altri crediti correnti	1.983.088	-	-	-	1.983.088
Crediti tributari	75.107	-	-	-	75.107
Strumenti finanziari derivati (attivo corrente)	33	-	-	-	33
Fondo rischi ed oneri (passività non correnti)	-	-	-	19.437	19.437
Fondi del personale (passività non correnti)	-	-	-	3.813	3.813
Debiti verso banche ed altri finanziatori (passività correnti)	1.191	-	-	-	1.191
Debiti commerciali	3.628	129	-	-	3.757
Altri debiti (passività correnti)	11.964	-	-	20.284	32.248
Debiti tributari	22.779	-	-	-	22.779
Strumenti finanziari derivati (passività correnti)	8	-	-	-	8

(in migliaia di euro)

	Società controllate	Società collegate	Altre parti correlate	Compensi ad Amministratori e Dirigenti con Responsabilità Strategica	Totale 2024
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	86.267	-	36	-	86.303
Altri proventi	132.799	69	63	-	132.932
Costo del personale	-	-	-	(11.061)	(11.061)
Altri costi	(14.550)	(362)	-	(25.722)	(40.634)
Perdite da partecipazioni	(22.000)	(1.031)	-	-	(23.031)
Dividendi	336.276	2.808	-	-	339.085
Proventi finanziari	87.982	-	-	-	87.982
Oneri Finanziari	11.902	-	-	-	11.902

(in migliaia di euro)

	Società controllate	Società collegate	Altre parti correlate	Compensi ad Amministratori e Dirigenti con Responsabilità Strategica	Totale 2024
Risultato al lordo delle imposte	618.677	1.485	99	(36.783)	583.478
Storno accantonamenti/rilasci fondi	-	-	-	12.400	12.400
Storno (Proventi)/oneri finanziari	(99.884)	-	-	-	(99.884)
Storno Dividendi	(336.276)	(2.808)	-	-	(339.085)
Storno (utili)/perdite da partecipazioni	22.000	1.031	-	-	23.031
Variazione Crediti commerciali	(5.989)	(69)	23	-	(6.035)
Variazione Debiti commerciali	205	129	-	-	334
Variazione Altri crediti	2.950	-	-	-	2.950
Variazione Altri debiti	(1.276)	-	-	(5.636)	(6.912)
Variazione Crediti tributari/debiti tributari	(38.482)	-	-	-	(38.482)
Utilizzo altri fondi	-	-	-	(8.768)	(8.768)
Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative	161.926	(233)	122	(38.787)	123.028
Rimborso di capitale e riserve da società collegate	-	5.201	-	-	5.201
Dividendi ricevuti	336.276	2.808	-	-	339.085
Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento	341.477	8.009	-	-	349.486
Variazione dei crediti finanziari	(105.781)	-	-	-	(105.781)
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	87.982	-	-	-	87.982
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	20.797	-	-	-	20.797
Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	2.998	-	-	-	2.998

Di seguito si riporta il dettaglio degli effetti patrimoniali, economici e i flussi finanziari delle operazioni con parti correlate per l'esercizio precedente:

(in migliaia di euro)

	Società controllate	Società collegate	Altre parti correlate	Compensi ad Amministratori e Dirigenti con Responsabilità Strategica	Totale al 31 dicembre 2023
Altri crediti non correnti	1.700.000	-	-	-	1.700.000
Strumenti finanziari derivati (attivo non corrente)	12.752	-	-	-	12.752
Crediti commerciali	54.646	3	34	-	54.683
Altri crediti correnti	178.847	1.476	-	-	180.323
Crediti tributari	34.560	-	-	-	34.560
Strumenti finanziari derivati (attivo corrente)	7	-	-	-	7
Altri debiti (passività non correnti)	-	-	-	212	212
Fondo rischi ed oneri (passività non corrente)	-	-	-	22.144	22.144
Fondi del personale (passività non corrente)	-	-	-	3.181	3.181
Debiti verso banche ed altri finanziatori (passività correnti)	762	-	-	-	762
Debiti commerciali	3.423	-	-	-	3.423
Altri debiti (passività correnti)	12.773	-	-	20.468	33.241
Debiti tributari	20.715	-	-	-	20.715
Strumenti finanziari derivati (passività corrente)	4	-	-	-	4

(in migliaia di euro)

	Società controllate	Società collegate	Altre parti correlate	Compensi ad Amministratori e Dirigenti con Responsabilità Strategica	Totale 2023
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	72.531	-	458	-	72.989
Altri proventi	116.848	-	58	-	116.906
Costo del personale	-	-	-	(10.123)	(10.123)
Altri costi	(13.946)	(330)	-	(23.855)	(38.131)
Utili da partecipazioni	288	-	-	-	288
Perdite da partecipazioni	(6.600)	-	-	-	(6.600)
Dividendi	278.641	1.476	-	-	280.117
Proventi finanziari	91.390	-	-	-	91.390
Oneri Finanziari	9.088	-	-	-	9.088

	Società controllate	Società collegate	Altre parti correlate	Compensi ad Amministratori e Dirigenti con Responsabilità Strategica	Totale 2023
Risultato al lordo delle imposte	548.240	1.145	516	(33.978)	515.923
Storno accantonamenti/rilasci fondi	-	-	-	10.067	10.067
Storno (Proventi)/oneri finanziari	(100.478)	-	-	-	(100.478)
Storno Dividendi	(278.641)	(1.476)	-	-	(280.117)
Storno (utili)/perdite da partecipazioni	6.312	-	-	-	6.312
Variazione Crediti commerciali	(11.864)	-	82	-	(11.782)
Variazione Debiti commerciali	(1.012)	(105)	(18)	-	(1.135)
Variazione Altri crediti	(1.059)	-	-	-	(1.059)
Variazione Altri debiti	6.391	-	-	(16.705)	(10.314)
Variazione Crediti tributari/debiti tributari	63.477	-	-	-	63.477
Utilizzo altri fondi	-	-	-	(2.582)	(2.582)
Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative	231.366	(435)	580	(43.198)	188.313
Cessioni di partecipazioni in imprese controllate	388	-	-	-	388
Dividendi ricevuti	278.641	-	-	-	278.641
Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento	279.029	-	-	-	279.029
Variazione dei crediti finanziari	345.822	-	-	-	345.822
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	68.495	-	-	-	68.495
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	4.312	-	-	-	4.312
Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	418.629	-	-	-	418.629

RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE

RAPPORTI PATRIMONIALI Gli **altri crediti non correnti** sono nulli al 31 dicembre 2024 (1.700.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). L'ammontare al 31 dicembre 2023 si riferiva a un finanziamento concesso a Pirelli International Treasury S.p.A. acceso in data 31 gennaio 2023 con scadenza 31 gennaio 2025.

Gli **strumenti finanziari derivati (attivo non corrente)** per 4.264 migliaia di euro (12.752 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono ad operazioni di copertura effettuate con Pirelli International Treasury S.p.A..

I **crediti commerciali** verso società controllate ammontano a 60.635 migliaia di euro (54.646 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono principalmente a crediti per servizi/prestazioni rese alle società del gruppo (54.067 migliaia di euro verso Pirelli Tyre S.p.A., 2.498 migliaia di euro verso Pirelli Group Reinsurance Company SA, 1.225 migliaia di euro verso Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia, 405 migliaia di euro verso Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l., 169 migliaia di euro verso Pirelli Digital Solutions S.r.l.).

Gli **altri crediti correnti** ammontano a 1.983.088 migliaia di euro (178.847 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono per 1.700.000 migliaia di euro a un finanziamento concesso a Pirelli International Treasury S.p.A., per 249.719 migliaia di euro al conto corrente intragruppo in essere con Pirelli International Treasury S.p.A., per 32.807 migliaia di euro agli interessi maturati ma non ancora liquidati inerenti al finanziamento nei confronti di Pirelli International Treasury S.p.A., per 562 migliaia di euro ai crediti IVA trasferiti dalle società controllate (di cui 390 migliaia di euro verso Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 171 migliaia di euro verso Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A. e 1 migliaia di euro verso Pirelli International Treasury S.p.A.).

I **crediti tributari** ammontano a 75.107 migliaia di euro (34.560 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono ai crediti verso le società del gruppo che aderiscono al consolidato fiscale (principalmente 65.330 migliaia di euro verso Pirelli Tyre S.p.A., 7.678 migliaia di euro verso Pirelli International Treasury S.p.A., 802 migliaia di euro verso Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l., 539 migliaia di euro verso Pirelli Digital Solutions S.r.l., 507 migliaia di euro verso Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.).

Gli **strumenti finanziari derivati (attivo corrente)** per 33 migliaia di euro (7 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono ad operazioni di copertura effettuate con Pirelli International Treasury S.p.A..

I **debiti verso banche ed altri finanziatori** verso società controllate sono pari a 1.191 migliaia di euro (762 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono a debiti verso la società Pirelli International Treasury S.p.A..

I **debiti commerciali** ammontano a 3.628 migliaia di euro (3.423 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e riguardano

principalmente debiti per la fornitura di servizi. Tali debiti si riferiscono principalmente per 1.793 migliaia di euro a Pirelli Tyre S.p.A. e per 1.384 migliaia di euro a HB Servizi S.r.l..

Gli **altri debiti (passività correnti)** verso società controllate ammontano a 11.964 migliaia di euro (12.773 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono principalmente a debiti con le società del Gruppo che aderiscono al consolidato IVA. I principali sono: 9.580 migliaia di euro verso Pirelli Tyre S.p.A., 1.589 migliaia di euro verso Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l., 589 migliaia di euro verso Pirelli Digital Solutions S.r.l., e 145 migliaia di euro verso Driver Servizi Retail S.p.A..

I **debiti tributari** ammontano a 22.779 migliaia di euro (20.715 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono a debiti verso le società controllate che aderiscono al consolidato fiscale (16.070 migliaia di euro verso Pirelli Tyre S.p.A., 6.709 migliaia di euro verso Pirelli International Treasury S.p.A.).

L'importo di 8 migliaia di euro (4 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) di **strumenti finanziari derivati – passività correnti** si riferisce ad operazioni di copertura effettuate con Pirelli International Treasury S.p.A..

RAPPORTI ECONOMICI I **ricavi delle vendite e delle prestazioni** verso imprese controllate ammontano a 86.267 migliaia di euro nel 2024 (72.531 migliaia di euro nel 2023) e si riferiscono principalmente a contratti di servizi. I principali rapporti verso le società controllate sono: 82.682 migliaia di euro verso Pirelli Tyre S.p.A., 710 migliaia di euro verso Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 691 migliaia di euro verso Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A., 644 migliaia di euro verso Pirelli Digital Solutions S.r.l., 631 migliaia di euro verso Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l., 415 migliaia di euro verso Pirelli International Treasury S.p.A., 244 migliaia di euro verso HB Servizi S.r.l..

Gli **altri proventi** verso imprese controllate pari a 132.799 migliaia di euro nel 2024 (116.848 migliaia di euro nel 2023) si riferiscono principalmente a: *royalties* (88.178 migliaia di euro verso Pirelli Tyre S.p.A., 3.997 migliaia di euro verso Pirelli Group Reinsurance Company SA, 5.007 migliaia di euro verso Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia, 10 migliaia di euro verso Pirelli International Treasury S.p.A.); ricavi per addebiti relativi a personale distaccato nelle altre società del gruppo (717 migliaia di euro verso Pirelli Tire LLC., 608 migliaia di euro verso Pirelli Tyre (Suisse) S.A. e 418 migliaia di euro verso Pirelli Tyre Co. Ltd); recupero costi (29.772 migliaia di euro verso Pirelli Tyre S.p.A.).

Gli **altri costi** verso imprese controllate pari a 14.550 migliaia di euro nel 2024 (13.946 migliaia di euro nel 2023) si riferiscono principalmente a oneri per servizi e costi vari (5.509 migliaia di euro HB Servizi S.r.l., 4.197 migliaia di euro Pirelli Tyre S.p.A., 2.974 migliaia di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 1.159 migliaia di euro Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.).

Nella voce **perdite da partecipazioni** è esposto l'accantonamento al fondo copertura perdite società partecipate per 19.500 migliaia di euro relativo alla controllata Pirelli UK Ltd e la svalutazione della partecipazione nella Pirelli Ltda per 2.500 migliaia di euro.

I **dividendi** per 336.276 migliaia di euro nel 2024 (278.641 migliaia di euro nel 2023) si riferiscono ai dividendi deliberati e incassati nel corso dell'anno (325.000 migliaia di euro da Pirelli Tyre S.p.A., 5.120 migliaia di euro da Pirelli Group Reinsurance Company SA, 4.876 migliaia di euro da Pirelli International Treasury S.p.A., 900 migliaia di euro da Pirelli Sistemi Informativi S.r.l. e 380 migliaia di euro da Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.).

I **proventi finanziari** per 87.982 migliaia di euro nel 2024 (91.390 migliaia di euro nel 2023) si riferiscono principalmente a interessi attivi su crediti verso Pirelli International Treasury S.p.A..

Gli **oneri finanziari** positivi per 11.902 migliaia di euro nel 2024 (negativi per 9.088 migliaia di euro nel 2023) si riferiscono principalmente a interessi attivi su strumenti di copertura stipulati con Pirelli International Treasury S.p.A..

RAPPORTI CON SOCIETÀ COLLEGATE

RAPPORTI PATRIMONIALI I **crediti commerciali** verso società collegate sono pari a 73 migliaia di euro nel 2024 (3 migliaia di euro nel 2023) e si riferiscono a crediti per servizi/prestazioni rese alla collegata Jining Shenzhou Tyres Co. per euro 47 migliaia e alla collegata PT Evoluzione Tyres per euro 26 migliaia.

Gli **altri crediti correnti** sono nulli nel 2024 (1.476 migliaia di euro nel 2023). L'importo dell'esercizio 2023 si riferiva a crediti per dividendi dalla collegata Eurostazioni S.p.A. non ancora incassati.

I **debiti commerciali** verso società collegate ammontano a 129 migliaia di euro (nulli nel 2023) e si riferiscono a debiti verso il Consorzio per la Ricerca di Materiali Avanzati (CORIMAV).

RAPPORTI ECONOMICI Gli **altri proventi** verso società collegate ammontano a 69 migliaia di euro (nulli nel 2023) e si riferiscono a *royalties* rese alla collegata Jining Shenzhou Tyres Co. per euro 47 migliaia e alla collegata PT Evoluzione Tyres per euro 22 migliaia.

Gli **altri costi** verso società collegate ammontano a 362 migliaia di euro nel 2024 (330 migliaia di euro nel 2023) e si riferiscono a rapporti con il Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati (CORIMAV).

Le **perdite da partecipazioni** verso società collegate ammontano a 1.031 migliaia di euro (nulli nel 2023) e sono

riferiti alla svalutazione della partecipazione Eurostazioni S.p.A., in seguito alla riduzione del capitale sociale e della riserva legale, come da delibera assembleare del 18 dicembre 2024.

I **dividendi** per 2.808 migliaia di euro nel 2024 (1476 migliaia di euro nel 2023) si riferiscono a dividendi deliberati e incassati dalla collegata Eurostazioni S.p.A..

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

RAPPORTI PATRIMONIALI I **crediti commerciali** verso altre parti correlate per 11 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 (34 migliaia di euro nel 2023) accolgono i rapporti commerciali con il Gruppo Prometeon e società appartenente al gruppo Sinochem Fondazione Hangar Bicocca - Spazio per l'Arte Contemporanea.

RAPPORTI ECONOMICI I **ricavi delle vendite e delle prestazioni** verso altre parti correlate per 36 migliaia di euro nel 2024 (458 migliaia di euro nel 2023) si riferiscono a servizi/prestazioni nei confronti di Prometeon Tyre Group S.r.l. e Camfin S.p.A..

Gli **altri proventi** verso altre parti correlate per 63 migliaia di euro nel 2024 (58 migliaia di euro nel 2023) si riferiscono a contratti di servizio in essere con Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. e Camfin S.p.A..

RAPPORTI VERSO AMMINISTRATORI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I rapporti patrimoniali ed economici verso Amministratori e dirigenti con responsabilità strategica si possono dettagliare come segue.

Nelle voci patrimoniali **fondi rischi ed oneri** e **fondi del personale (passività non correnti)** sono inclusi i benefici a lungo termine relativi ai piani di incentivazione triennali monetari *Long Term Incentive* 2023 – 2025 e 2024-2026 per 7.161 migliaia di euro, i benefici a breve termine relativi al piano di incentivazione *Short Term Incentive* per 3.894 migliaia di euro, nonché il trattamento di fine mandato per 12.195 migliaia di euro.

La voce patrimoniale **altri debiti correnti** include la quota a breve termine relativa ai piani di incentivazione *Long Term Incentive* e *Short term Incentive*.

Le voci economiche **costi del personale** ed **altri costi** includono 3.080 migliaia di euro relativi al TFR ed al trattamento di fine mandato (3.895 migliaia di euro nel 2023), nonché benefici a breve termine per 12.675 migliaia di euro (11.400 migliaia di euro nel 2023) e benefici a lungo termine per 11.217 migliaia di euro (8.303 migliaia di euro nel 2023).

40. ALTRE INFORMAZIONI

COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi spettanti ad Amministratori di Pirelli & C. S.p.A. ammontano a 25.722 migliaia di euro nel 2024 (23.855 migliaia nel 2023). I compensi spettanti ai Sindaci per la funzione svolta in Pirelli & C. SpA ammontano a 495 migliaia di euro nel 2024 (393 migliaia di euro nel 2023).

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Per i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per le attività di revisione e altri servizi resi dalla stessa Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., si rimanda alle informazioni contenute nelle note esplicative del Bilancio Consolidato.

INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA LEGGE N. 124/2017

ART. 1 COMM 125-129

Pirelli & C. S.p.A. ha ottenuto in ambito PNRR un decreto di concessione da parte del MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) per l'agevolazione di attività di Ricerca e Sviluppo nell'ambito dell'Ecosistema per l'Innovazione "MUSA – Multilayered Urban Sustainability Action" fino ad un massimo di 0,4 milioni di euro.

Le eventuali informazioni riferite alle società controllate da Pirelli & C. S.p.A. sono inserite nel bilancio consolidato.

41. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2024 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella predetta comunicazione.

42. EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 31 gennaio 2025 è stato concesso a Pirelli International Treasury S.p.A. un nuovo finanziamento del valore di 1,4 miliardi di euro con scadenza il 16 febbraio 2027.

Nel mese di febbraio 2025 la società si è impegnata insieme ad altre società del Gruppo e limitatamente al proprio carico fiscale, ad acquistare mensilmente un importo di crediti d'imposta (c.d. "Crediti Superbonus") per il triennio 2025-2027 da una banca di primario standing creditizio per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro, con utilizzo pressoché immediato in compensazione con debiti tributari di varia natura.

Nel mese di aprile 2025 l'amministrazione americana ha annunciato l'introduzione di dazi per il settore Auto&Parts a partire dal 3 maggio 2025 e tariffe reciproche su vari paesi, queste ultime temporaneamente sospese. Sono inoltre temporaneamente sospesi i dazi sui prodotti conformi agli accordi USMCA provenienti da Messico e Canada. Pirelli, alla luce delle elevate incertezze sui dazi USA, conferma gli obiettivi comunicati al mercato lo scorso 26 febbraio. Il gruppo ha comunque definito un piano di mitigazione dell'impatto dei dazi USA – qualora entrassero in vigore le misure attualmente annunciate – con l'obiettivo, di garantire i target di *Adjusted Ebit* e di cassa nella parte bassa del *range di guidance*, riportata nel paragrafo "Prevedibile evoluzione nel 2025" della Relazione degli Amministratori sulla gestione, raggiungendo pertanto l'obiettivo di *deleverage*.

ALLEGATI ALLE NOTE ESPLICATIVE

MOVIMENTI DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE DAL 31/12/2023 AL 31/12/2024

(in migliaia di euro)

	31/12/2023				VARIAZIONI		31/12/2024			
	Numero azioni	Valori di bilancio € migliaia	% totale partec.	di cui diretta	Numero azioni	€ migliaia	Numero azioni	Valori di bilancio € migliaia	% totale partec.	di cui diretta
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE										
ITALIA										
Non quotate:										
Pirelli Servizi Amministrazioni e Tesoreria S.p.A. - Milano	2.047.000	3.238	100,0	100,0	-	-	2.047.000	3.238	100,0	100,0
Maristel S.r.l. - Milano	1 quota	1.315	100,0	100,0	-	-	1 quota	1.315	100,0	100,0
Pirelli International Treasury SpA - Milano	37.500.000	75.000	100,0	30,0	-	-	37.500.000	75.000	100,0	30,0
Pirelli Sistemi Informativi S.r.l. - Milano	1 quota	1.655	100,0	100,0	-	-	1 quota	1.655	100,0	100,0
Pirelli Tyre S.p.A. - Milano	558.154.000	4.528.245	100,0	100,0	-	-	558.154.000	4.528.245	100,0	100,0
HB Servizi Srl - Milano	1 quota	230	100,0	100,0	-	-	1 quota	230	100,0	100,0
Totale partecipazioni in imprese controllate italiane		4.609.683						4.609.683		

(in migliaia di euro)

	31/12/2023				VARIAZIONI		31/12/2024			
	Numero azioni	Valori di bilancio € migliaia	% totale partec.	di cui diretta	Numero azioni	€ migliaia	Numero azioni	Valori di bilancio € migliaia	% totale partec.	di cui diretta
ESTERO										
Brasile										
Pirelli Ltda - Sao Paulo	13.999.991	8.420	100,0	100,0	-	(2.500)	13.999.991	5.920	100,0	100,0
Pirelli Latam Participações Ltda.	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Regno Unito										
Pirelli UK Ltd. - Londra - ordinarie	163.991.278	-	100,0	100,0	-	-	163.991.278	-	100,0	100,0
Svizzera										
Pirelli Group Reinsurance Company S.A.	300.000	6.346	100,0	100,0	-	-	300.000	6.346	100,0	100,0
Totale partecipazioni in imprese controllate estere		14.766				(2.500)		12.266		
Totale partecipazioni in imprese controllate		4.624.449				(2.500)		4.621.949		

**MOVIMENTI DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE
COLLEGATE DAL 31/12/2023 AL 31/12/2024**

(in migliaia di euro)

	31/12/2023					VARIAZIONI		31/12/2024			
	Numero azioni	Valori di bilancio € migliaia	% totale partec.	di cui diretta	Numero azioni	€ migliaia	Numero azioni	Valori di bilancio € migliaia	% totale partec.	di cui diretta	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE											
ITALIA											
Non quotate											
Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati (CORIMAV) - Milano	1 quota	104	100,0	100,0	-	-	1 quota	104	100,0	100,0	
Eurostazioni S.p.A. - Roma	52.333.333	6.271	32,7	32,7	-	(6.232)	52.333.333	39	32,7	32,7	
Totale società non quotate		6.375				(6.232)		143			
Totale partecipazioni in imprese collegate - Italia		6.375				(6.232)		143			
Totale partecipazioni in imprese collegate		6.375				(6.232)		143			

**MOVIMENTI DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATO NELLE ALTRE
COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DAL 31/12/2023 AL 31/12/2024(SEGUE)**

(in migliaia di euro)

	31/12/2023				Variazioni		31/12/2024			
	Numero azioni	Valori di bilancio € migliaia	% totale partec.	di cui diretta	Numero azioni	€ migliaia	Numero azioni	Valori di bilancio € migliaia	% totale partec.	di cui diretta
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE										
ITALIANE QUOTATE										
RCS Mediagroup S.p.A. - Milano	24.694.918	18.299	4,7	4,7	-	3.630	24.694.918	21.929	4,7	4,7
Totale altre imprese italiane quotate		18.299				3.630		21.929		
Totale altre imprese quotate		18.299				3.630		21.929		

(in migliaia di euro)

	31/12/2023				Variazioni		31/12/2024			
	Numero azioni	Valori di bilancio € migliaia	% totale partec.	di cui diretta	Numero azioni	€ migliaia	Numero azioni	Valori di bilancio € migliaia	% totale partec.	di cui diretta
ITALIANE NON QUOTATE										
Aree Urbane S.r.l. (in liquidazione) - Milano	1 quota	-	0,3	0,3	-	-	1 quota	-	0,3	0,3
C.I.R.A. - Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali S.c.p.A. - Capua (CE)	30	-	0,1	0,1	-	-	30	-	0,1	0,1
Alitalia Compagnia Aerea Italiana S.p.A. - Roma	1.162.098.622	-	1,4	1,4	-	-	1.162.098.622	-	1,4	1,4
CEFRIEL - Società Consortile a Responsabilità limitata	1 quota	-	4,9	4,9	-	-	1 quota	-	4,9	4,9
Consorzio DIXIT (in liquidazione) - Milano	1 quota	-	14,3	14,3	-	-	1 quota	-	14,3	14,3
MIP Politecnico di Milano - Graduate School of Business										
Società consortile per azioni	12.000	-	2,9	2,9	-	-	12.000	-	2,9	2,9
Consorzio Milano Ricerche - Milano	1 quota	-	9,0	9,0	-	-	1 quota	-	9,0	9,0
Societa' Generale per la Progettazione										
Consulenze e Partecipazioni (ex Italconsult) S.p.A. - Roma	1.100	-	3,7	3,7	-	-	1.100	-	3,7	3,7
F.C. Internazionale Milano S.p.A. - Milano	55.805.625	-	0,4	0,4	-	-	55.805.625	-	0,4	0,4
Fin. Priv. S.r.l. - Milano	1 quota	23.416	14,3	14,3	-	5.881	1 quota	29.297	14,3	14,3
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. - Milano	1 quota	8.357	6,1	6,1	-	223	1 quota	8.580	6,1	6,1
Nomisma - Società di StudiEconomici S.p.A. - Bologna	959.429	394	3,3	3,3	-	64	959.429	458	3,3	3,3
Tiglio I S.r.l. - Milano (in liquidazione)	1 quota	1	0,6	0,6	-	(0)	1 quota	1	0,6	0,6
Genextra S.p.A.	592.450	258	0,6	0,6	-	25	592.450	283	0,6	0,6
Totale altre imprese italiane non quotate		32.426				6.493		38.619		

MOVIMENTI DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATO NELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DAL 31/12/2023 AL 31/12/2024

(in migliaia di euro)

	31/12/2023				Variazioni		31/12/2024			
	Numero azioni	Valori di bilancio € migliaia	% totale partec.	di cui diretta	Numero azioni	€ migliaia	Numero azioni	Valori di bilancio € migliaia	% totale partec.	di cui diretta
ESTERE										
Libia										
Libyan-Italian Joint Company - azioni ordinarie di tipo B	300	-	1,0	1,0	-	-	300	-	1,0	1,0
Totale altre società estere		-				-		-		
ALTRI TITOLI IN PORTAFOGLIO										
Fondo Comune di Investimento Immobiliare - Anastasia	53 quote	24	-	-	-	(24)	-	-	-	-
Totale altri titoli in portafoglio		24				(24)				
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATO NELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		50.749				9.799		60.548		

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE
(AI SENSI DELL'ART.2427 DEL CODICE CIVILE)**

(in migliaia di euro)

	Sede legale	Valore in bilancio	Quota %	Capitale sociale	Patrimonio netto di competenza	Risultato netto di competenza
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE - ITALIA						
Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	Milano	3.238	100%	2.047	3.347	340
Maristel S.p.A.	Milano	1.315	100%	50	3.331	35
Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.	Milano	1.655	100%	1.010	3.788	1.404
Pirelli Tyre S.p.A.	Milano	4.528.245	100%	558.154	1.784.800	262.621
HB Servizi S.r.l.	Milano	230	100%	10	584	5
Pirelli International Treasury S.p.A.	Milano	75.000	30%	125.000	83.376	7.608
Totale partecipazioni in imprese controllate - Italia		4.609.683				
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE - ESTERO						
Svizzera						
Pirelli Group Reinsurance Company S.A.	Lugano	6.346	100%	3.187	14.556	2.762
Brasile						
Pirelli Ltda	Sao Paulo	5.920	100%	2.175	(6.571)	(373)
Regno Unito						
Pirelli UK Ltd	Londra	-	100%	197.775	(49.414)	1.923
Totale partecipazioni in imprese controllate - Estero		12.266				
Totale partecipazioni in imprese controllate		4.621.949				
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE - ITALIA						
Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati (CORIMAV)	Milano	104	100%	104	104	-
Eurostazioni S.p.A. *	Roma	39	33%	16.000	8.048	1.657
Totale partecipazioni in imprese collegate - Italia		143				
Totale partecipazioni in imprese collegate		143				

* Dati di bilancio al 30 novembre 2024

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea
degli Azionisti**

ai sensi dell'art. 153 TUF e dell'art. 2429, co. 2, Cod. Civ.

1



Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Pirelli & C. S.p.A. ("Pirelli" o la "Società") in qualità allresi, ai sensi del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", riferisce all'Assemblea degli Azionisti - convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2024 ("Bilancio d'esercizio") - sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati, ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato e integrato ("TUF") e delle applicabili norme del codice civile ("Cod. Civ."), nonché della normativa di riferimento applicabile, con la presente relazione ("Relazione").

La presente Relazione è redatta in conformità alle indicazioni fornite dalla Consob con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, come modificata e integrale dalle Comunicazioni DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa e tenuto conto delle disposizioni del Regolamento Europeo 537/2014, delle norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate, come risultanti dal documento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili aggiornato, da ultimo, a dicembre 2024 ("Norme di Comportamento"), nonché delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale e delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. nel gennaio 2020 cui Pirelli aderisce ("Codice di Corporate Governance"), oltre che delle più recenti raccomandazioni del Comitato italiano per la Corporate Governance. Inoltre, il Collegio Sindacale ha vigilato, nel corso dei rispettivi mandati, sull'osservanza delle disposizioni stabiliti dal d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 con riferimento alla dichiarazione di carattere non finanziario ("DNF"), nonché sul rispetto dei nuovi obblighi relativi alla predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità di cui al d.lgs. 6 settembre 2024, n. 125, che, tra l'altro, ha abrogato l'obbligo di predisporre la DNF.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2024 per gli esercizi 2024 - 2026 (e, pertanto, scadrà con l'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Pirelli del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026) - è composto dai Sindaci effettivi dott. Riccardo Foglia Taverna ('Presidente'), dott.ssa Francesca Meneghel, dott.ssa Teresa Naddeo, prof.ssa Mauro Campra e prof. Riccardo Perolia e dai Sindaci supplenti dott.ssa Franca Brusco, dott.ssa Roberta Pirola e dott. Enrico Holzmiller.

Il Collegio Sindacale, fino alla data dell'Assemblea che ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2023 e tenutasi in data 28 maggio 2024, era composto dai Sindaci effettivi dott. Riccardo Foglia Taverna (Presidente), dott.ssa Francesca Meneghel, dott.ssa Teresa Naddeo, prof.ssa Antonella Carù e dott. Alberto Villani e dai Sindaci supplenti dott. Marco Taglioretti.



dott.ssa Franca Brusco e avv. Maria Sardelli.

Ogni menzione contenuta nella presente Relazione tenuto conto delle attività svolte dall'organo di controllo in carica sino al 28 maggio 2024 e di cui l'attuale Collegio Sindacale è stato regolarmente informato, è da intendersi riferita all'operato dell'organo di controllo nel corso dell'intero esercizio.

Al sensi sia dell'art. 148, comma 3, del TUF sia di quanto prescritto dal Codice di Corporate Governance, anche tenuto conto del "Diversity and Independence Statement" e dei "Criteri d'indipendenza" adottati dal Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale nella sua attuale composizione, a seguito dell'avvenuta nomina e della conseguente assunzione de la carica, in data 27 giugno 2024 ha verificato, con esito positivo, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti dichiarati in sede di nomina. Lo stesso, in data 18 marzo 2025, ha rinnovato la valutazione effettuata il 27 giugno 2024, confermando la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Corporate Governance, anche tenuto conto delle procedure societarie sopra menzionate, in capo a tutti i propri componenti.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della Relazione è composto da n. 15 Amministratori, di cui 13 qualificati non esecutivi e, tra questi ultimi, 9 ritenuti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance e dal TUF; il numero degli Amministratori indipendenti è ritenuto adeguato rispetto alla composizione complessiva del Consiglio di Amministrazione.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO E SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

L'intero Collegio Sindacale partecipa - oltre che alle riunioni consigliari - alle attività del Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("Comitato OPC"); il Presidente del Collegio Sindacale è altresì invitato ad assistere alle riunioni del Comitato Nomine e Successioni, del Comitato Strategie e del Comitato Sostenibilità. Il Collegio Sindacale partecipa altresì alle adunanze dell'Assemblea degli Azionisti.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale ha complessivamente tenuto 17 riunioni¹ (delle quali è stato redatto il verbale contenente l'attività di vigilanza svolta) e ha assistito a nove riunioni del Consiglio di Amministrazione, a due Assemblee degli Azionisti e alle riunioni dei comitati endo-consigliari, anche in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 39/2010 come da ultimo modificato dal d.lgs. 6 settembre 2024, n. 125. In particolare, i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato a sei riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance, a due riunioni del Comitato per la Remunerazione e a cinque riunioni del Comitato OPC. Il Presidente, inoltre, ha preso parte a una riunione del Comitato Strategie.

¹ Si precisa che il Collegio Sindacale in carica alla data della Relazione si è riunito 6 volte nel corso dell'esercizio 2024.

Nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2024 ("Relazione di Corporate Governance 2024"), è fornita evidenza della partecipazione dei componenti del Collegio Sindacale alle riunioni degli organi sociali e dei comitati endo-consiliari.

La partecipazione alle riunioni di tutti gli organi sociali e dei comitati endo-consiliari, anche per il tramite del Presidente, ha consentito un costante scambio di informazioni con i predetti organi e con le preposte funzioni aziendali (amministrative, di audit, di compliance e preposte al controllo e alla gestione dei rischi) nonché con l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Nel corso delle periodiche riunioni, il Collegio ha ricevuto costanti aggiornamenti dalla società incaricata della revisione legale dei conti e ha avuto modo di incontrare i componenti dei Collegi Sindacali delle principali società controllate dai quali ha ricevuto informazioni in merito all'andamento di queste ultime.

In generale, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul suo concreto funzionamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.

Si segnala che il Collegio Sindacale ha preso atto che, in data 12 dicembre 2024, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato (i) in sede straordinaria, le proposte di modifica dello Statuto sociale di Pirelli e (ii) in sede ordinaria, la proposta di modifica del Regolamento delle Assemblee adottato dalla Società al fine di adeguarne il contenuto al nuovo testo dello Statuto sociale.

Il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza del processo di modifica dello Statuto sociale e del Regolamento delle Assemblee, dando atto che gli stessi, come da ultimo aggiornati, sono conformi alle disposizioni di legge applicabili.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sull'espletamento degli adempimenti correlati alle normative "Market Abuse" e "Tutela del risparmio" in materia di informativa societaria e di "internal dealing", con particolare riguardo al rispetto del trattamento delle informazioni privilegiate e della procedura per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico ("Procedura MAR"). A tal proposito, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in data 7 novembre 2024, ha aggiornato la Procedura MAR al fine di uniformarne il contenuto alle modificazioni intervenute con l'entrata in vigore della L. 5 marzo 2024, n. 21 ("Legge Capitali"). Il Collegio Sindacale ha condiviso le modifiche apportate dalla Società, verificando che la Procedura MAR, come aggiornata, è conforme alla normativa italiana ed europea applicabile.

Per completezza, si segnala che il Collegio Sindacale ha partecipato alla riunione di induction organizzata dalla Società in favore dei componenti del Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance avente ad oggetto, inter alia, (i) un approfondimento in merito alla possibilità di recoprire talune novità introdotte dalla Legge Capitali nello Statuto sociale e nella Procedura MAR, nonché (ii) l'opportunità di introdurre nello Statuto sociale una nuova figura, diversa dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che, ove nominato, potrà attestare la conformità della rendicontazione di sostenibilità alle norme del d.lgs. 125/2024.



Si segnala che il Collegio Sindacale unitamente al management della Società ha presentato un quesito all'Autorità di Vigilanza al fine di valutare che l'emanazione del DPCM Golden Power avesse comportato il venir meno del controllo di MPI Italy (e, per l'effetto, quello di Sinohem) su Pirelli sia ai sensi dell'art. 93 del TUF, sia ai sensi dell'IFRS n. 10, ciò al fine di consentire a Pirelli di ottemperare correttamente alle norme vigenti in materia di informazione finanziaria, contabile e societaria.

A seguito di tale Quesito, l'Autorità di Vigilanza ha aperto un procedimento amministrativo concluso con provvedimento del 31 luglio 2024.

Il Collegio Sindacale è stato tempestivamente informato dalla Società in merito alle richieste di notizie, dati e documenti inviate da Consob, ai sensi dell'art. 115 del TUF, nel corso dell'esercizio 2024, tutte relative al quesito sottoposto dal Collegio Sindacale unitamente al management di Pirelli in merito alla permanente sussistenza (o meno) del controllo di Marco Polo International Italy S.r.l. su Pirelli, riscontrando che alle richieste pervenute è stata fornita puntuale risposta nei termini previsti e/o concordati.

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale ha preso atto che, in data 25 giugno 2024, nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes (EMTN), Pirelli ha collocato con successo presso investitori istituzionali internazionali un *sustainability-linked bond*, per un importo nominale complessiva di 600 milioni di euro, parametrato a obiettivi di sostenibilità di Pirelli coerenti con gli obiettivi di medio lungo termine validati da parte di Science Based Targets Initiative.

Il Collegio Sindacale è stato costantemente informato ed aggiornato sugli effetti attuali e prevedibili, sia su base qualitativa che quantitativa, diretti e indiretti, della crisi Russia-Ucraina sulle attività commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici riportati nella relazione degli Amministratori sulla gestione, nel Bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato di Pirelli ("Bilancio Consolidato" e, congiuntamente al Bilancio d'esercizio, il "Bilancio"); il Collegio Sindacale ha ottenuto informazioni circa gli effetti della citata crisi sul gruppo facente capo a Pirelli ("Gruppo Pirelli" o "Gruppo") anche tenuto conto delle misure restrittive adottate al riguardo dall'Unione Europea. Il Collegio Sindacale dà atto di aver vigilato, verificando in particolare che la Società ha posto in essere – tenuto conto delle indicazioni della funzione Compliance & Rules – i presidi funzionali al rispetto delle misure restrittive, come previsto dal Richiamo d'attenzione 3/22 del 19 maggio 2022 di Consob.

Nell'ambito di tale attività di vigilanza, il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, anche in ottemperanza a quanto previsto dalla "Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci" adottata dalla Società, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società e dalle controllate. Il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere il flusso informativo instaurato adeguato alle proprie finalità e assicurare che le operazioni deliberate o poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interesse, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

PROVVEDIMENTO GOLDEN POWER

Si rammenta che, ai sensi del provvedimento comunicato alla Società in data 16 giugno 2023 con cui il Consiglio dei Ministri ha esercitato poteri speciali ai sensi del d.l. 15 marzo 2012, n. 21 (il "DPCM Golden Power"), Pirelli è tenuta ad inviare al Ministero delle Imprese e del Made in Italy ("MIMIT") quale Amministrazione competente, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio, a decorrere da quello riferito all'anno 2023, una relazione redatta dal Collegio Sindacale, con cui sono comunicate le misure adottate in osservanza delle determinazioni assunte con il DPCM Golden Power e qualsiasi altra misura societaria o aziendale rilevante in rapporto alle stesse ("Relazione sul monitoraggio"). In oltemperanza a quanto prescritto dal DPCM Golden Power, il Collegio Sindacale ha provveduto a redigere la suddetta Relazione sul monitoraggio, che è stata inviata nei termini.

A seguito della Relazione sul monitoraggio, in data 31 ottobre 2024 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha ritenuto di avviare un procedimento amministrativo per la possibile violazione da parte di CNRC delle prescrizioni contenute nel DPCM Golden Power. In particolare, il procedimento riguarda la potenziale violazione della prescrizione di garantire l'assenza di collegamenti organizzativi-funzionali tra Pirelli da una parte e CNRC dall'altra.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Collegio Sindacale ha valutato la struttura organizzativa della Società adeguata alla natura, alle necessità e dimensioni della stessa nonché idonea a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione e al perseguimento dell'oggetto sociale oltreché conforme alle prescrizioni del DPCM Golden Power.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha periodicamente ritenuto che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2380-bis, comma 1 e 2381, comma 5, del Cod. Civ., nonché del disposto dell'art. 2086, comma 2, del Cod. Civ., l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo è adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

Nella Relazione di Corporate Governance 2024 è descritto in dettaglio l'assetto dei poteri conferiti al Vice Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato e sono indicate le materie riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione di Pirelli.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso atto di quanto riferito dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dott. Fabio Bocchio (il "Dirigente Preposto") che, da ultimo in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio in data 28 aprile 2025, ha confermato l'adeguatezza e idoneità dei poteri e mezzi allo stesso conferiti dal Consiglio di Amministrazione, confermando anche di aver avuto accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili e di sostenibilità, senza necessità di autorizzazione alcuna; il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso atto che il Dirigente Preposto ha riferito di aver partecipato alla formazione dei flussi informativi interni ai fini contabili e di sostenibilità e aver approvato tutte le procedure aziendali che hanno avuto impatto sulla situazione economica, patrimoniale e



finanziaria della Società. Infine, il Collegio Sindacale ha preso atto del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA E SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Collegio Sindacale, unitamente al Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance, ha incontrato il responsabile della funzione *Internal Audit* con cadenza trimestrale, ricevendo un'informatica in merito ai risultati degli interventi di audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché sull'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento. Il Collegio Sindacale ha confermato l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e ha altresì ricevuto il piano di audit per l'esercizio e il relativo consuntivo nonché la *risk analysis* e il resoconto delle attività volte alla prevenzione e gestione dei rischi cyber, esprimendo al Consiglio di Amministrazione, dove richiesto, parere favorevole alla loro approvazione. Per completezza, si precisa che il Collegio Sindacale ha preso atto del piano di audit relativo all'esercizio 2025, sul quale ha espresso la propria positiva valutazione. Nel corso degli incontri, il Collegio Sindacale è stato altresì periodicamente aggiornato in merito all'applicazione nell'ambito del Gruppo Pirelli della procedura c.d. *Whistleblowing*, potendo verificare - anche ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 - che la Società ha istituito un canale di segnalazione dedicato la cui gestione è affidata alla funzione *Internal Audit* di Pirelli². Inoltre, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che la Società ha istituito anche un canale dedicato alle segnalazioni a livello di Gruppo, la cui gestione è affidata alla funzione *Internal Audit* di Pirelli.

Per facilitare ed efficientare l'analisi interattiva sui temi di comune interesse, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente – mediante riunioni congiunte – il Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance e l'Organismo di Vigilanza, ricevendo da questi ultimi, con periodicità semestrale, la rispettiva relazione sulle attività svolte.

Il Collegio Sindacale conferma che, allo stato, non sono necessarie misure per garantire efficacia e imparzialità delle funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi e, segnatamente, oltre alla funzione *Internal Audit* (di cui *supra*), le funzioni *Compliance and Rules*, *Tax Risk Officer*, *Enterprise Risk Management* e *Information Security*.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività di vigilanza, ha preso atto e condiviso la relazione annuale sul governo del rischio fiscale e le attività svolte nell'ambito del tax control framework ("TCF") istituito in conformità al regime di cooperative compliance di cui al d.lgs. 5 agosto 2015, n. 128 durante l'esercizio 2024, da cui emerge che il TCF è efficace e non presenta carenze significative.

Il Collegio Sindacale ha valutato gli aggiornamenti ricevuti in merito alle attività svolte dalla funzione *Information Security* a seguito dell'avvio del c.d. *transformation program* in materia e

² Eventuali segnalazioni relative alla funzione *Internal Audit* sono gestite da una funzione che possiede autonomia ed indipendenza rispetto a detta funzione.

delle iniziative intraprese per gestire il rischio in materia di cyber security.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dal Data Protection Officer della Società l'annuale relazione dalla quale emerge il completo rispetto da parte della Società della normativa in tema di privacy.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza, del quale il Sindaco effettivo prof.ssa Maura Campra² è altresì componente, informazioni circa gli esiti delle attività di controllo di detto organismo, da cui non sono emerse anomalie o fatti censurabili. In particolare, il Collegio Sindacale ha esaminato le relazioni semestrali predisposte dall'Organismo di Vigilanza in relazione al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Gestione di cui al d.lgs. 231/2001 ("Modello 231") ed alla relativa attuazione, nonché in relazione all'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza sulle segnalazioni pervenute ai sensi della procedura whistleblowing.

I controlli previsti dalla legge 26 dicembre 2005, n. 262 per il bilancio d'esercizio hanno evidenziato la corretta applicazione delle procedure amministrative-contabili. I controlli definiti con riferimento alla rendicontazione consolidata di sostenibilità hanno evidenziato una corretta applicazione delle procedure sui dati di sostenibilità rilevanti ai sensi del d.lgs. 125/2024.

Il Collegio Sindacale, pertanto, ha valutato adeguato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel loro complesso e dà atto che non sussistono rilievi da sottoporre all'Assemblea.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SULL'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI E ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS. 39/2010 "REVISORI LEGALI DEI CONTI"

Il Collegio Sindacale, anche unitamente al Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance, in conformità al Regolamento UE 537/2014 e al d.lgs. 39/2010 come successivamente modificato e integrato, ha vigilato sui seguenti aspetti:

- sistema amministrativo-contabile e processo di informativa finanziaria;
- efficacia dei sistemi di controllo interno di revisione interna e di gestione del rischio;
- revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione;
- esito della revisione legale con particolare riferimento alla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE 537/2014.

La società incaricata di svolgere la revisione legale dei conti della Società è

² Si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 1° agosto 2024 ha deliberato di nominare la prof.ssa Maura Campra, nella sua veste di componente del Collegio Sindacale (nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2024), quale componente dell'Organismo di Vigilanza in sostituzione della prof.ssa Antonella Corù, cessata da in carica di componente del Collegio Sindacale per corrispondere mandato.



PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC"). L'incarico di revisione legale dei conti è stato conferito dall'Assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, nella riunione tenutasi in data 1^o agosto 2017, per il novennio 2017-2025, ai sensi delle applicabili disposizioni per le società quotate (l'incarico ha avuto efficacia a far data dal 4 ottobre 2017, data di ammissione a quotazione di Pirelli). PwC è incaricata anche della revisione legale dei conti delle principali società del Gruppo Pirelli, in Italia e all'estero. La scadenza dell'incarico di PwC è, pertanto, prevista con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2024 ha conferito l'incarico di revisione legale a KPMG S.p.A. ("KPMG") per il novennio 2026-2034. La nomina è stata anticipata di due esercizi, al fine di garantire un avvicendamento tra PwC e il nuovo revisore legale che tenga conto delle dimensioni e della complessità del Gruppo, anche in considerazione del periodo di c.d. "cooling-off" previsto dal Regolamento UE 537/2014, nel rispetto delle migliori prassi nazionali. Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di selezione di KPMG per il periodo 2026-2034 e ha preso atto che la Società ha predisposto tutti i necessari presidi per garantire il rispetto del periodo di "cooling-off" a partire dal 1^o gennaio 2025.

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile, sul processo di informaliva finanziaria e sull'indipendenza di PwC.

Il Collegio Sindacale ha incontrato, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3 del TUF e dell'art. 19, comma 1 del d.lgs. 39/2010 come da ultimo modificato dal d.lgs. 6 settembre 2024, n. 125, con periodicità almeno trimestrale PwC e dagli incontri non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione né carenze significative nel sistema di controllo interno relativo al processo di informaliva finanziaria.

Si segnala che PwC ha illustrato il piano di audit sul Bilancio d'esercizio e sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024 al Collegio Sindacale, che ha espresso la propria positiva valutazione a riguardo.

Il Collegio Sindacale segnala che PwC:

ha emesso, in data 29 aprile 2025 la relazione ai sensi degli artt. 14 del d.lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento UE 537/2014, contenente il giudizio senza rilievi da quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato forniscano una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Pirelli e del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili applicabili, riportando evidenza degli aspetti chiave della revisione contabile.

- ha rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che la relazione sulla gestione che correddia il Bilancio al 31 dicembre 2024 e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione di Corporate Governance 2024 indicate nell'art. 123-bis, comma 4, TUF sono redatte in conformità alle norme di legge;



- ha dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- ha confermato la dichiarazione della Società in merito al fatto che non risultano altri incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla società di revisione stessa;
- ha rilasciato un giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato UE 815/2019 dal quale risulta che i Bilanci sono stati predisposti nel formato XHTML e che il Bilancio Consolidato è stato marcato in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato stesso;
- in data 29 aprile 2025, ha altresì presentato al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevole di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance" ("Relazione ex art. 11").
- ha emesso, in data 29 aprile 2025 la relazione ai sensi dell'art. 14-bis del d.lgs. 39/2010, relativa all'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Pirelli al 31 dicembre 2024 riportando che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla loro attenzione elementi che facciano intendere che la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Pirelli relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, "ESRS") e che le informazioni contenute nella sezione informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia) della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento UE 2020/852.

Nel paragrafo "Altri aspetti - Informazioni comparative", riporta che le informazioni comparative di cui all'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Nel paragrafo "Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità" riporta che, ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte della Società. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi. L'informativa fornita dall'entità in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa dello scarso disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire



le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

- in allegato alla relazione aggiuntiva, PwC ha presentato al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento UE 537/2014, una dichiarazione dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza (per maggiori dettagli sugli incarichi diversi dalla revisione si veda il paragrafo "attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione" della presente Relazione)

Il Collegio Sindacale ha anche preso atto della relazione di trasparenza predisposta da PwC e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 39/2010.

I testi delle predette relazioni – redatti in conformità alle vigenti disposizioni normative – non contengono elementi da portare all'attenzione dell'Assemblea.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha valutato che dalla lettera di suggerimenti al management predisposta da PwC, non emergono "carenze significative" nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'INDIPENDENZA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE IN PARTICOLARE PER QUANTO CONCERNE LA PRESTAZIONE DI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e, in particolare, ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione attribuiti, anche in forza di specifiche disposizioni regolamentari, a PwC e alle società appartenenti al suo network.

Con riferimento all'indipendenza della società di revisione, è stata emessa una norma operativa applicabile a tutte le società del Gruppo, da ultimo modificata a ottobre 2023 ("Norma Operativa") che, in linea con le disposizioni del d.lgs. 39/2010, stabilisce il divieto per tutte le società del Gruppo Pirelli di attribuire incarichi, diversi dai servizi di revisione legale dei conti, a società appartenenti al network del revisore legale incaricato senza preventiva ed espressa autorizzazione del Collegio Sindacale, che, con l'ausilio delle strutture aziendali competenti, ha il compito di verificare che l'incarico da attribuirsi non rientri tra quelli vietati ai sensi dell'art. 5 del Regolamento UE 537/2014, e che, in ogni caso, date le sue caratteristiche (tenuto conto del corrispettivo previsto, della natura del servizio e delle ragioni sottese al conferimento) risulti compatibile con i principi di indipendenza del revisore legale e non incida sull'indipendenza del medesimo.

PwC, con lettera del 29 aprile 2025, ha confermato la propria indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), del Regolamento UE 537/2014 e del paragrafo 17, lettera a) del Principio di Revisione Internazionale (ISA Italia) 260.

Nel corso dell'esercizio 2024, PwC e le società appartenenti al suo network hanno svolto a favore del Gruppo le attività di seguito riassunte, oggetto di incarichi approvati dal Collegio Sindacale:

ove non relativi a incarichi conferiti precedentemente alla quotazione:

(in migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Orientamento	Quota percentuale	Ottentativi
Servizi di revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Pirelli & C. S.p.A.	92	
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società Controllata	1,471	
	Network PricewaterhouseCoopers	Società Controllata	1,676	3,241 100%
Servizi di controllaggio IT	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Pirelli & C. S.p.A.	512	
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società Controllata	1,18	
	Network PricewaterhouseCoopers	Società Controllata	32	644 100%
Servizi diversi dalla revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società Controllata	74	
	Network PricewaterhouseCoopers	Pirelli & C. S.p.A.	121	
	Network PricewaterhouseCoopers	Società Controllata	12	212 100%
			4,117	

Il Collegio Sindacale attesta che non sono state erogate alcune attività di revisione che potessero trascurare gli obblighi di controllo interno e controllo finanziario del gruppo o il rispetto delle norme di legge e di etica degli audit.

Il Collegio Sindacale considera i summenzionati corrispettivi adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e ritiene altresì che gli incarichi (e i relativi compensi) diversi dai servizi di revisione non siano tali da incidere sull'indipendenza del revisore legale.

Si ricorda che, ai sensi del Regolamento UE 537/2014, il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, è tenuto a monitorare gli incarichi diversi dalla revisione legale attribuiti al revisore legale incaricato al fine di rispettare il limite del 70% della media nei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi per l'attività di revisione legale. La Norma Operativa disciplina apposita procedura volta a consentire il rispetto della norma sopra citata.

Il Collegio Sindacale dà dunque allo:

- di aver verificato l'adeguatezza di tale procedura, che risulta idonea a consentire al Collegio Sindacale medesimo di comprendere le motivazioni solteste alla proposta di conferimento di un servizio diverso dalla revisione legale e di disporre di tutti i dati necessari ai fini delle proprie valutazioni;
- di aver condiviso con PWC l'impianto metodologico per il calcolo ed il periodico aggiornamento del richiamato fee cap e dei corrispettivi versati alla società di revisione per gli incarichi non audit e che tale impianto metodologico risulta adeguato ai fini del monitoraggio del rispetto dei requisiti di indipendenza in capo alla società di revisione medesima, e
- che i compensi percepiti da PWC nel corso dell'esercizio 2024 per i servizi diversi dalla revisione legale non eccedano il 70% della media dei compensi per la revisione legale svolta nei confronti di Pirelli e percepiti nel triennio 2021-2023.

CONSIDERAZIONI SUL PROGETTO DI BILANCIO 2024 E ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL



PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Collegio Sindacale, verificata l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di "formazione" e "diffusione" delle informazioni finanziarie, esprime una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilevi da sollecitare all'Assemblea.

La Società, oltre alla relazione finanziaria annuale e semestrale, pubblica su base volontaria le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive relative ai periodi chiusi al 31 marzo e 30 settembre di ciascun esercizio ai sensi dell'articolo 82-ter (c.d. resoconti intermedi di gestione) del regolamento approvato dalla Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato e integrato. Il Collegio Sindacale ha verificato che i predetti documenti siano regolarmente messi a disposizione del pubblico nei termini di legge.

In relazione al formato elettronico unico di comunicazione per le relazioni finanziarie annuali (c.d. ESEF), in linea con quanto stabilito nella Direttiva 2013/50/UE, che modifica la direttiva 2004/109/CE, e nel Regolamento Delegato UE 2019/815, l'*annual report* al 31 dicembre 2024 ("Annual Report")⁴ è stato redatto nel formato XHTML (European Single Electronic Format - ESEF). Pertanto, le voci degli schemi del Bilancio Consolidato e le note al Bilancio Consolidato sono state oggetto di marcatura (c.d. "taggatura") in linea con la tassonomia fornita dal Regolamento Delegato UE 2019/815. La Società ha utilizzato la tassonomia ESEF XBRL 2022 come tassonomia di riferimento per la preparazione dell'*Annual Report* che pertanto è da considerarsi ESEF compliant.

Il Collegio Sindacale ha verificato in particolare: (i) che i dati e le informazioni presenti nell'*Annual Report* di Pirelli sono state codificate utilizzando tutto quanto disposto dalla tassonomia ESEF XBRL 2022 in vigore e che (ii) gli Amministratori, a seconda delle valutazioni fatte sulla conformità o non conformità dell'*Annual Report* al Regolamento Delegato UE 2019/815, adottato in attuazione della delega contenuta nella Direttiva 2004/109/CE, così come modificata dalla Direttiva 2013/50/UE nonché al disposto dell'art. 2423 Cod. Civ. hanno reso le dichiarazioni richieste dalla normativa.

Si segnala che il Bilancio di Pirelli è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea in vigore al 31 dicembre 2024, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del d.lgs. 38/2005. Nel Bilancio è riportata, altresì, l'informativa richiesta dalla legge 124/2017 (art. 1, commi 125-129).

Nella relazione degli Amministratori sulla gestione sono riportati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione.

Il Bilancio è costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto

⁴ Per "Annual Report" si intende il documento comprensivo della relazione degli amministratori sulla gestione, che include la rendicontazione consolidata, la sostenibilità, della relazione sul governo societario e gli assetti propri etari, della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrispettivi, del Bilancio Consolidato, del Bilancio di esercizio, delle deliberazioni e delle allegazioni.

economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative.

Il Bilancio è corredata (i) dalla relazione degli Amministratori sulla gestione, che include la rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta ai sensi del d.lgs. 125/2024 predisposta dalla Società conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno (Regolamento Tassonomia UE), (ii) dalla Relazione di Corporate Governance 2024, predisposta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF e (iii) dalle attestazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto rese ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, 5-bis e 5-ter del TUF.

In chiusura all'Annual Report sono riportate le attestazioni di terza parte previste dalla normativa applicabile. Si precisa che le attività di assurance da parte di PwC legate alla rendicontazione consolidata di sostenibilità comportano la verifica della predisposizione e pubblicazione delle informazioni richieste dal Regolamento UE 2020/852, nel rispetto delle indicazioni date da Assirevi alle società di revisione attraverso il Documento di Ricerca N. 243 del febbraio 2022, intitolato "Attività del revisore sull'informativa ex art. 8 del Regolamento 2020/852 – Regolamento Tassonomia". Nell'Annual Report è inserita, altresì, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, composta da politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2025 ("Politica 2025") e relazione sui compensi corrisposti nel esercizio 2024.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le aposite attestazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto rese, con riferimento sia al Bilancio d'esercizio e sia al Bilancio consolidato a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-bis, comma 5 del TUF, secondo il modello stabilito da Consob, dalle quali non sono emersi aspetti di rilievo.

Il Bilancio Consolidato di Pirelli relativo all'esercizio 2024 presenta in sintesi i seguenti dati:

Ricavi	€ 6.773,3 milioni
Risultato operativo (Ebit)	€ 903,0 milioni
Ebit adjusted	€ 1.000,5 milioni
Utile netto totale consolidato	€ 501,1 milioni

La posizione finanziaria netta consolidata è passiva per 1.925,8 milioni di euro rispetto a 2.251,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

La capogruppo Pirelli ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 302,0 milioni di euro (242,9 milioni di euro nel 2023).



Gli eventi di maggiore rilevanza avvenuti nell'esercizio, al pari di quelli avvenuti dopo la sua chiusura, sono dettagliatamente riportati nella relazione degli Amministratori sulla gestione e nelle Note Esplicative al Bilancio, alle quali si rinvia.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Non ci risultano effettuate nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali così come definite da Consob nella comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2005.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE

AI sensi dell'articolo 2391-bis Cod. Civ. e della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente aggiornata e modificata ("Regolamento Consob OPC"), la Società si è dotata di apposita "Procedura per le operazioni con parti correlate" ("Procedura OPC").

In data 9 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione della Società - previo parere unanime del Comitato OPC, che ha deliberato con la presenza di tutti i suoi componenti - ha aggiornato la Procedura OPC con interventi di carattere formale riferiti essenzialmente agli intervenuti mutamenti alla struttura organizzativa della Società realizzatisi dopo l'ultima revisione della Procedura OPC.

Il Collegio Sindacale, nel contesto della propria attività di vigilanza sulla conformità della Procedura OPC alla normativa applicabile e sull'effettiva applicazione della stessa, ha espresso – per quanto di propria competenza – parere favorevole alla modifica della Procedura OPC, avvenuta nell'ambito della periodica verifica triennale prevista dalla procedura stessa.

Il Collegio Sindacale, in virtù dei compiti di vigilanza prescritti dalla vigente normativa, ha vigilato sulla corretta applicazione delle disposizioni della Procedura OPC. AI sensi dell'articolo 4, comma 6, del Regolamento Consob OPC, si segnala che la Procedura OPC adottata dalla Società è attualmente vigente assicura la trasparenza del processo decisionale e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, è coerente con i principi contenuti nel Regolamento Consob OPC ed è pubblicata sul sito *informi* della Società (www.pirelli.com).

I rapporti con parti correlate includono principalmente transazioni con società controllate relative a servizi (tecnici, organizzativi, generali) forniti dalla sede centrale, addebito di royalties per l'utilizzo del brand e rapporti finanziari. Tali operazioni non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo e poste in essere nell'interesse delle singole società. Queste operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni in linea con quelle di mercato. Inoltre, la loro esecuzione è avvenuta nel rispetto della Procedura OPC.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato OPC durante le quali quest'ultimo ha espresso parere favorevole in merito ad alcune operazioni con parti correlate di "minore rilevanza", avendo, detto Comitato, valutato l'interesse della Società al compimento delle



operazioni nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni. In merito a tali operazioni, il Collegio Sindacale ha sempre valutato positivamente la rispondenza delle stesse all'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla Società periodiche comunicazioni in merito alle operazioni con parti correlate non esaminate dal Comitato OPC, constatando che esse risultano essere di natura ordinaria (i.e. rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa ovvero dell'attività finanziaria ad essa connessa) e/o concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard del gruppo e rispondenti all'interesse della Società. Le predette comunicazioni periodiche forniscono, inoltre, un aggiornamento sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate approvate dal Comitato OPC, anche quando realizzate da parte di società controllate italiane o estere.

Gli effetti economici e patrimoniali delle predette operazioni per l'esercizio 2024 sono compiutamente riflessi nel Bilancio e adeguatamente indicati nelle note di commento al Bilancio.

In data 9 maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere favorevole del Comitato OPC, ha approvato la sottoscrizione di accordi per la revisione di alcuni termini delle licenze di tecnologia e marchi in essere tra il Gruppo Pirelli, Aeolus e PTG, finalizzati, tra l'altro, a una rimodulazione della durata e degli importi delle royalties dovute. Gli accordi si inseriscono in un più ampio contesto negoziale riguardante anche ulteriori accordi con Aeolus e PTG originariamente sottoscritti nel contesto della segregazione del business industrial realizzata dal Gruppo tra il 2016 e 2017.

Il Collegio Sindacale ha dato atto che, sin dall'avvio delle negoziazioni e in continuità con le valutazioni svolte in occasione della approvazione della rimodulazione dei contratti di licenza nel 2019, la suddetta operazione è stata trattata, in via prudentiale e volontaria, alla stregua di un'operazione di maggiore rilevanza ai sensi della Procedura OPC e del Regolamento Consob OPC, e pertanto, in data 16 maggio 2024, la Società ha diffuso in via volontaria un documento informativo, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob OPC e della Procedura OPC.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della Procedura OPC e sulla correttezza del processo seguito dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato OPC in tema di qualificazione delle parti correlate e non ha nulla da segnalare al riguardo.

PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST

Il Collegio Sindacale ha verificato che, in data 26 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione, come previsto dal documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, ha approvato, in via autonoma e preventiva rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 avvenuta in data 28 aprile 2025, la procedura di impairment test rispondente alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36, previa condivisione della stessa da parte del Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance e del Collegio Sindacale.

L'impairment test è stato condotto dalla Società sull'avviamento allocato al gruppo di cash



generating unit Attività Consumer e sul brand Pirelli anche con l'ausilio di un esperto indipendente.

Nelle note esplicative al Bilancio sono riportate informazioni ed esiti del processo valutativo condotto con l'ausilio del predetto esperto.

Il Collegio Sindacale ritiene coerente e adeguata la procedura adottata dalla Società.

Tutto ciò premesso con riferimento al Bilancio, il Collegio Sindacale dà atto che la relazione degli Amministratori sulla gestione risulta conforme alle norme vigenti, coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del Bilancio e contiene un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni infragruppo. La sezione contenente l'informativa sulle operazioni con parti correlate è stata inserita, in ottemperanza ai principi IFRS, nelle note esplicative del Bilancio.

La nota integrativa risulta conforme alle norme vigenti con l'indicazione dei criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio e nelle rettifiche di valore e che il Bilancio risulta redatto secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti. In applicazione delle disposizioni di Consob sono espressamente indicati negli schemi di bilancio gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul conto economico e sui flussi di cassa.

Si segnala, inoltre, che nella relazione degli Amministratori sulla gestione è stato inserito un paragrafo contenente la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL PROCESSO DI INFORMATIVA NON FINANZIARIA E SUL PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

Si rammenta che il d.lgs. 125/2024, che recepisce la Direttiva UE n. 2014/2022 c.d. "Corporate Sustainability Reporting Directive" ("CSRD") ha innovato il quadro delle regole sulla rendicontazione societaria di sostenibilità, abrogando la previgente disciplina detta dal d.lgs 254/2016 in materia di DNF.

Il Collegio Sindacale, prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 125/2024, ha valutato che dalla lettura di suggerimenti al management predisposta da PwC sulla DNF relativa all'esercizio 2023 non emergono "carenze significative" nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa non finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel decreto stesso con riferimento alla rendicontazione consolidata di sostenibilità ("Rendicontazione consolidata di

sostenibilità"), verificando, altresì - anche tramite i periodici incontri con i rappresentanti di Pirelli e di PwC - l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di "formazione" e "diffusione" anche delle informazioni di sostenibilità rilevanti ai sensi del d.lgs. 125/2024 ed esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa di sostenibilità e ritiene non sussistano rilevi da sottoporre all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alla riunione di induction organizzata dalla Società a favore del Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance e finalizzata, *inter alia*, ad approfondire le novità in tema di rendicontazione di sostenibilità introdotte dal d.lgs. 125/2024 e alla riunione di induction in favore di Consiglieri e Sindaci su scenari ed evoluzioni normative in ambito di sostenibilità, connessi ad impatti, rischi e opportunità (IRO) identificati come rilevanti per Pirelli, e relativa connessione con gli obiettivi previsti dall'attuale *Industrial Plan Update*.

La società incaricata di effettuare l'allestazione esterna sulla conformità della rendicontazione consolidata di sostenibilità predisposta da Pirelli, nella forma della limited assurance, è il revisore legale della stessa, PwC. A tal proposito, si segnala che la Società ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 18, comma 1, del d.lgs. 125/2024, ai sensi del quale gli emittenti hanno la facoltà di proseguire con l'incarico già conferito in relazione alla DNF senza interruzione fino alla scadenza concordata, ai fini dello svolgimento dell'attività di allestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità. Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha vigilato sul rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. 125/2024 autorizzando, per quanto occorrer possa anche ai sensi della Norma Operativa, l'attribuzione del suddetto incarico a PwC. Si segnala che il Collegio Sindacale ha preso atto, e condiviso, il piano di revisione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità predisposto da PwC.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto, anche partecipando alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance, periodici aggiornamenti in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità. In tale contesto, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società ha predisposto un sistema per il controllo dei contenuti della rendicontazione stessa che prevede: (i) una norma operativa dedicata, al fine di assicurare un'adeguata rendicontazione delle informazioni rilevanti ai sensi del d.lgs. 125/2024, nonché la definizione di ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte; (ii) un sistema di controllo volto a garantire maggiore assurance circa la corretta rendicontazione delle principali informazioni rilevanti ai sensi del d.lgs. 125/2024; (iii) una verifica, all'esito di un'attività di circoscrutatura, degli ulteriori dati numerici contenuti nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità; (iv) la sottoscrizione di una lettera di allestazione da parte dei responsabili di funzione di Gruppo avente ad oggetto i dati di propria competenza inclusi nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'adeguatezza del sistema amministrativo contabile anche ai fini della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché in merito alla implementazione e ricezione di adeguati flussi informativi periodici, sia quantitativi che qualitativi, funzionali alla definizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità.



Il Collegio Sindacale ha preso atto della completezza, dell'adeguatezza e dell'effettività delle procedure, dei processi e delle strutture che presiedono alla produzione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, e ha verificato il rispetto delle previsioni di cui al d.lgs. 125/2024.

In aggiunta, il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'analisi di doppia rilevanza, meglio descritta nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Rendicontazione consolidata di sostenibilità è stata redatta dagli Amministratori in conformità alle previsioni del d.lgs. 125/2024 e alle procedure adottate dalla Società ai fini del rispetto della normativa vigente e degli standard di rendicontazione applicabili.

La Società non si è avvalsa della facoltà dell'omissione di informazioni concernenti sviluppi imminenti ed operazioni in corso di negoziazione, di cui all'art. 4, comma 5, del d.lgs. 125/2024.

Anche i controlli previsti in applicazione del framework di controllo per la Rendicontazione consolidata di sostenibilità hanno evidenziato la corretta applicazione delle procedure interne.

Il Collegio Sindacale ha esaminato l'apposita attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto, redatta a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-bis, comma 5-ter del TUF, secondo il modello stabilito da Consob, dalla quale non sono emersi aspetti di rilievo. Per completezza, si segnala che il Collegio Sindacale, ha rilasciato, per quanto occorrer possa, parere favorevole ai sensi dell'art. 154-bis del TUF in occasione dell'integrazione del mandato del Dirigente Preposto al fine di includere, fermi restando i compiti conferitigli dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2023, il compito di, in linea con la normativa pro-tempore vigente, attestare con apposita relazione resa secondo il modello stabilito con regolamento della Consob, allegata al bilancio consolidato, che la rendicontazione consolidata di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione sia redatta in conformità agli standard di rendicontazione applicabili nonché che la stessa sia redatta con le specifiche adottate a norma dell'articolo 6, paragrafo 4, del Regolamento UE 2020/852.

Si rappresenta, infine, che il Collegio Sindacale ha verificato il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicità da parte di Pirelli (verso il mercato, i soci, il Registro Imprese, ecc.) riferiti alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità previsti dalla vigente normativa.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLA CONCRETA ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO

Il Collegio Sindacale ha valutato l'effettiva e corretta applicazione da parte della Società delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance (a cui Pirelli aderisce) e verificato che le stesse trovano attuazione nel modello di governance che la Società medesima ha adottato, compiutamente descritto nella Relazione di Corporate Governance 2024 a disposizione degli azionisti sul sito *internet* della Società (www.pirelli.com). Il Collegio Sindacale, anche alla luce delle raccomandazioni per il 2025 contenute nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance (esaminata dal Comitato Controllo, Rischi e Corporate

Governance e, in seguito, dal Consiglio di Amministrazione), ha espresso parere favorevole in merito al modello di corporate governance di Pirelli, ritenendo che lo stesso sia sostanzialmente in linea con i principi contenuti nel Codice di Corporate Governance. Inoltre, il Collegio Sindacale ha dato atto che le attuali disposizioni statutarie e le prassi di corporate governance seguite dalla Società sono adeguate al conseguimento dell'interesse sociale e rispondenti al dettato statutario.

In particolare, si segnala che il Collegio Sindacale, anche tenendo conto del "Diversity and Independence Statement" e dei "Criteri di indipendenza", ha proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUI RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE

Pirelli esercita attività di direzione e coordinamento su numerose società controllate, avendone dato la pubblicità prevista dall'articolo 2497-bis Cod. Civ. Alle società controllate la Società ha impartito disposizioni circa il rispetto delle previsioni di cui all'articolo 114 comma 2 del TUF; in proposito, il Collegio Sindacale, avendo constatato che la Società è in grado di adempiere tempestivamente e regolarmente agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dai regolamenti UE, come disposto dal citato articolo, anche tramite la raccolta di informazioni da responsabili delle funzioni organizzative e incontri periodici con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti, ritiene tali previsioni adeguate.

Il Collegio Sindacale segnala che nei consigli di amministrazione delle principali società controllate sono presenti Amministratori o/o dirigenti della Capogruppo che garantiscono una direzione coordinata ed un flusso di notizie adeguato, supportato anche da idonee informazioni contabili.

Come già riferito il Collegio Sindacale ha ottenuto - mediante scambi documentali e apposite riunioni - informazioni dai corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate italiane in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale (ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUF). Tali incontri costituiscono un'importante occasione per sviluppare ulteriormente la reciproca conoscenza e diffusione di informazioni utili allo svolgimento delle reciproche attività.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha verificato, con riferimento a quanto previsto dall'articolo 15 Regolamento Consob 20249 del 28 dicembre 2017 concernente la disciplina dei mercati, come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento Mercati"), per quanto applicabile, che l'organizzazione aziendale e le procedure adottate consentono a Pirelli di accettare che le società della stessa controllate e costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea soggette al rispetto delle predette disposizioni Consob, dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio Consolidato. Le società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che alla data del 31 dicembre 2024 rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento Mercati sono dettagliatamente indicate dalla Società nella



relazione sulla gestione.

EVENTUALI OMISSIONI E FATTI CENSURABILI RILEVATI E PARERI RESI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Collegio Sindacale dà, altresì, atto che nel corso del 2024 non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Cod. Civ. né risultano presentati esposti da parte di alcuno.

Il Collegio Sindacale ha espresso nel corso dell'esercizio 2024 i pareri richiesti per legge afferenti alle proposte sulla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, secondo quanto previsto dall'articolo 2389 Cod. Civ. In particolare, il Collegio Sindacale nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2024, ha espresso parere favorevole all'approvazione: (i) del "Piano STI 2024", (ii) del "Piano LTI 2024-2026", (iii) dell'indennità specifica di fine mandato per l'Amministratore Delegato in ragione del suo specifico percorso aziendale, che lo ha visto dirigente del Gruppo per molti anni, con ruoli di crescente responsabilità, da ultimo come Direttore Generale Operations; (iv) della relazione sulla remunerazione 2024 (composta dalla politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2024 e dalla relazione sui compensi corrisposti nel 2023), nonché delle relative relazioni degli Amministratori all'Assemblea in materia di compensation.

In aggiunta, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2025, ha espresso parere favorevole all'approvazione (i) del "Piano STI 2025", (ii) del "Piano LTI 2025-2027", nonché della relativa relazione degli Amministratori all'Assemblea e (iii) della relazione sulla remunerazione 2025 (composta dalla Politica 2025 e dalla relazione sui compensi corrisposti nel 2024), nonché della relativa relazione degli Amministratori all'Assemblea.

Per maggiori dettagli si rinvia alla relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti.

Si segnala che il Collegio Sindacale, oltre ai già citati pareri espressi, non ha rilasciato ulteriori pareri nel corso dell'esercizio 2024.

Si segnala inoltre che, nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, tenuto conto del suo dovere di comunicare senza indugio alla Consob le eventuali irregolarità riscontrate nella propria attività di vigilanza, in spirito di massima collaborazione e trasparenza, ha effettuato una comunicazione a Consob anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 149 del TUF, per ogni eventuale valutazione di competenza di Consob e a ogni effetto di legge, trasmettendo a questa Consob la relativa documentazione a supporto.

PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Nel corso del 2024, il Collegio Sindacale ha nuovamente svolto – come raccomandato nelle

Norme di Comportamento – il processo di autovalutazione⁵, effettuato con l'assistenza di una società di consulenza indipendente.

Tale processo si è svolto attraverso interviste individuali, sulla base di un questionario, con domande riguardanti idoneità, dimensione, composizione e funzionamento del Collegio Sindacale medesimo, al fine di attestare il corretto ed efficace funzionamento dell'organo e la sua adeguata composizione. I positivi esiti di tale processo sono stati discussi e condivisi dal Collegio Sindacale nella riunione tenutasi il 20 marzo 2025. Inoltre, in oltretempo alla Norma Q.1.7 delle Norme di Comportamento, una sintesi degli esiti dell'autovalutazione è stata soltoposta all'attenzione del Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance e del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale segnala che l'autovalutazione relativa al 2024 – primo anno di mandato del Collegio Sindacale in carica – ha fornito un quadro decisamente positivo sulla composizione e sul funzionamento del Collegio Sindacale. In particolare, la continuità del Collegio Sindacale, che ha visto l'insediamento di due componenti di nuova nomina, è stata garantita dalla riconferma del Presidente e di due Sindaci effettivi.

Particolarmente apprezzati

- (i) clima collaborativo: il dialogo all'interno del Collegio Sindacale è considerato buono e costruttivo, e tutti i Sindaci si sentono liberi di esprimere le proprie opinioni, confrontandosi con autonomia e indipendenza. I Sindaci sono consapevoli della complessità del contesto e delle sfide prospettiche del Gruppo Pirelli ed esprimono fiducia nel riconoscimento del ruolo del Collegio Sindacale e nel dialogo costante con il Consiglio di Amministrazione ed il management;
- (ii) adeguatezza della dimensione e composizione: la presenza di cinque componenti del Collegio Sindacale assicura un corretto mix di competenze tecniche e professionali e di esperienza. Particolarmente apprezzata la composizione a maggioranza femminile, a testimonianza dell'attenzione di Pirelli e dei suoi soci per il tema dell'equità e dell'inclusione;
- (iii) funzionamento del Collegio Sindacale: nel primo semestre di attività i Sindaci hanno potuto svolgere le funzioni loro attribuite dalla normativa applicabile e, nello specifico, hanno potuto vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione ed in particolare proseguire con quanto previsto nel piano di audit avviato già nel corso del precedente mandato. A questo proposito, è stato rilevante l'apporto fornito dai Sindaci presenti anche nel triennio precedente, che hanno garantito continuità e hanno rappresentato un punto di riferimento relativamente a determinati processi interni ed attività già avviate. I flussi informativi con la Società sono ampiamente soddisfacenti: i Sindaci ritengono che le funzioni di controllo interno di Pirelli collaborino efficacemente con il Collegio stesso ed esprimono grande apprezzamento per la disponibilità dimostrata ogni qual volta si sia reso necessario un

⁵ Ai fini del presente paragrafo, quando si fa riferimento ai termini compenenti del Collegio Sindacale o Sindaci, si fa riferimento esclusivamente ai Sindaci effettivi in quanto solo questi ultimi hanno preso parte al processo di autovalutazione.



- approfondimento;
- (iv) organizzazione dei lavori e qualità della documentazione: grande soddisfazione per l'autonomia con cui il Collegio Sindacale svolge le proprie attività. La qualità della documentazione a disposizione è considerata eccellente ed è molto apprezzato l'applicativo informatico attraverso il quale la stessa è messa a disposizione. La frequenza e la durata delle riunioni sono giudicate adeguate;
- (v) ruolo svolto dal Presidente del Collegio Sindacale: molto apprezzata la capacità di impostare e gestire i lavori da parte del Presidente che, al contempo, si impegna per consolidare le relazioni e rafforzare un clima di lavoro coeso dove sia possibile per Sindaci esprimere il punto di vista e costruire il consenso verso posizioni condivise. In particolare, il Presidente si è dimostrato attento a favorire il dibattito e a mantenere un legame di reciproca rispetto con le funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale dà altresì atto che il Consiglio di Amministrazione ha svolto il processo di valutazione sul suo funzionamento e sul funzionamento dei comitati endo-consiliari (*board performance evaluation*) per l'esercizio 2024.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Il Collegio Sindacale, considerando le risultanze dell'attività svolta e il giudizio espresso dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2024 e non ha osservazioni da formulare in merito alla proposta di distribuzione e destinazione del risultato dell'esercizio, in linea con la *dividend policy* comunicata al mercato.

Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

Il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulla politica di remunerazione per l'esercizio 2025 sottoposta al voto vincolante dell'Assemblea e sulla relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2024, sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea e non ha ulteriori osservazioni da formulare all'Assemblea.

Piani di incentivazione monetari triennali per il management del Gruppo Pirelli

Il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole per quanto di sua competenza all'adozione del nuovo "Piano LTI 2025-2027", e non ha ulteriori osservazioni da formulare all'Assemblea.

....

AI sensi dell'art. 144-quinquagesdecies del Regolamento Emittenti, l'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti il Collegio Sindacale presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII

del Cod. Civ., è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet (www.consob.it).

Si osserva che l'art. 144-quaterdecies (obblighi di informativa alla Consob) del Regolamento Emittenti prevede che chi ricopre la carica di componente dell'organo di controllo di un solo emittente non è soggetto agli obblighi di informativa previsti dal citato articolo e in tale caso pertanto, non è presente negli elenchi pubblicati dalla Consob.

La Società riporta nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari i principali incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale.

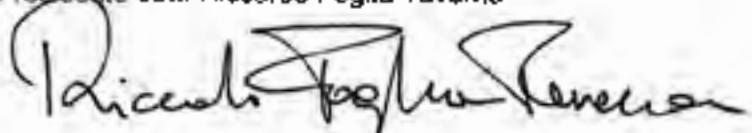
Il Collegio Sindacale dà atto in questa sede del rispetto da parte di tutti i propri componenti effettivi delle disposizioni regolamentari di Consob in tema di "limite al cumulo degli incarichi".

La presente Relazione è stata approvata all'unanimità dal Collegio Sindacale.

Milano, 29 aprile 2025

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente dott. Riccardo Foglia Taverna



⁶ Art. 144-quaterdecies e seguenti del Regolamento Emittenti

**PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E
DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO**

Signori Azionisti,

L'esercizio al 31 dicembre 2024 chiude con un utile di Euro 302.024.244,00.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone, tenuto conto che, a seguito delle deliberazioni assembleari assunte nel corso del 2017, la riserva legale è stata completata e ha raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 c.c., la distribuzione di un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, di Euro 0,25 per ciascuna delle n. 1.000.000.000 azioni ordinarie in circolazione e di riportare a nuovo il restante utile, pari a Euro 52.024.244,00.

La suddetta proposta è in linea con l'Industrial Plan Update 2024-'25 che prevede una distribuzione pari a ~50% del risultato netto consolidato del 2024.

Il dividendo proposto è stato calcolato tenuto conto del numero di azioni attualmente in circolazione. Tale numero potrebbe variare a seguito di eventuali richieste di conversione delle obbligazioni del prestito obbligazionario di tipo equity-linked denominato "EUR 500 million Senior Unsecured Guaranteed Equity-linked Bonds due 2025". Il Consiglio Vi propone in tal caso di prelevare gli eventuali necessari importi dalla voce "Riserva da risultati a nuovo".

Se siete d'accordo sulla nostra proposta, Vi invitiamo ad assumere le seguenti

DELIBERAZIONI

"L'Assemblea degli Azionisti,

- esaminata la relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024;
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale;
- preso atto della relazione della Società di Revisione;

DELIBERA

- a) di approvare il bilancio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti, che evidenzia un utile di Euro 302.024.244,00;
- b) di distribuire agli azionisti un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, di Euro 0,25 per ciascuna delle n. 1.000.000.000 azioni ordinarie in circolazione, per complessivi Euro 250.000.000,00;
- c) di riportare a nuovo il restante utile, pari a Euro 52.024.244,00;

- d) di autorizzare gli amministratori a imputare a utili portati a nuovo il saldo degli arrotondamenti che si dovessero determinare in sede di pagamento del dividendo;
- e) di stabilire, per il caso in cui prima dello stacco del dividendo il numero di azioni ordinarie in circolazione dovesse variare a seguito della eventuale conversione delle obbligazioni del prestito obbligazionario di tipo equity-linked denominato “EUR 500 million Senior Unsecured Guaranteed Equity-linked Bonds due 2025”, che il dividendo unitario di cui sopra resti invariato e che l’importo occorrente per la distribuzione alle eventuali nuove azioni sia prelevato dalla voce “Riserva da risultati a nuovo”.

Il dividendo dell’esercizio 2024 sarà posto in pagamento a partire dal 25 giugno 2025, con “stacco” cedola in data 23 giugno 2025 (“record date” in data 24 giugno 2025).

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58 E AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Andrea Casaluci, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Bocchio, in qualità di Direttore Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Pirelli & C. S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - b. l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024.
2. Al riguardo si segnala che la valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 è avvenuta sulla base della valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione si è basata su di uno specifico processo definito in coerenza dei criteri stabiliti nel modello "Internal Control – Integrated Framework" emanato dal "Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission" (COSO) che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile de l'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

28 aprile 2025

L'Amministratore Delegato


(Andrea Casaluci)

Il Dirigente Preposto alla redazione

dei documenti contabili societari


(Fabio Bocchio)



PIRELLI & C SPA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 39/2010 E DELL'ARTICOLO 10
DEL REGOLAMENTO (UE) 537/2014**

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli azionisti di Pirelli & C SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Pirelli & C SpA e sue controllate (il gruppo Pirelli), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Pirelli al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 39/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Pirelli & C SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso, pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20135 Piazza Trieste 9 - Tel. 02 77.851 - Fax 02 77.8510 - Capitale Sociale Euro 6.850.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA n. Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi n. 02978180333 - Iscritta al n. 119844 del Registro dei Revisioni Legali - Altri Uffici: Alessandria 010.01 Via Sandro Tellini 1 - Tel. 070 21.32.311 - Bari 70122 Via Abate Giannone 70 - Tel. 080 55.40.231 - Bergamo 24.021 Largo Belotti 5 - Tel. 035 22.91.911 - Bologna 40134 Via Luigi Carlo Farini 12 - Tel. 051 53.02.211 - Bruxelles 25211 Viale Unite d'Asia 28 - Tel. 090 58.07.901 - Catania 95120 Corso Italia 502 - Tel. 095 23.23.231 - Firenze 50132 Viale Giuseppe 15 - Tel. 055 2.49.02.811 - Genova 16123 Piazza Picciola 9 - Tel. 010 29.0.41 - Napoli 80121 Via dei Mille 11 - Tel. 081 26.01.8 - Padova 35138 Via Vincenzo 4 - Tel. 049 87.0.481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 4c - Tel. 091 3.1.77.37 - Parma 43100 Viale Tassan 20/A - Tel. 0521 27.59.11 - Pescara 65127 Piazza Elvio Torrisi 5 - Tel. 085 45.15.711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 - Tel. 06 57.02.51 - Torino 10122 Corso Palestro 20 - Tel. 011 53.67.71 - Trento 38102 Viale della Costituzione 33 - Tel. 0461 23.73.01 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 - Tel. 040 3.80.781 - Udine 33100 Via Pasquale 45 - Tel. 0434 27.73.10 - Varese 21100 Via Altadis 43 - Tel. 0384 41.90.93 - Verona 37135 Via Francesco Crispi 1/C - Tel. 045 62.6.30.91 - Vicenza 36100 Piazza Pontefacciolini 9 - Tel. 0444 26.33.11

www.pwc.com/it

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Recuperabilità dei marchi a vita utile indefinita e dell'avviamento</p> <p><i>Nota 10 "Immobilizzazioni Immateriali"</i></p> <p>Il marchio Pirelli a vita utile indefinita e l'avviamento ammontano rispettivamente a € 2.270 milioni ed € 1.887 milioni al 31 dicembre 2024.</p> <p>La recuperabilità del valore del marchio Pirelli e dell'avviamento è oggetto di verifica da parte del gruppo a fine esercizio secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 - "Riduzione di valore delle attività".</p> <p>Il valore recuperabile del marchio Pirelli è determinato in base al suo fair value al netto dei costi di vendita, calcolato sulla base dell'income approach, che prevede l'utilizzo di stime da parte degli amministratori con riferimento ai flussi reddituali attesi, attribuibili al marchio in via residuale, dopo la remunerazione delle altre attività operative (multi-period excess earnings method), e al tasso di sconto.</p> <p>Il valore recuperabile dell'avviamento, interamente allocato al gruppo di unità generatrici dei flussi di cassa - CGU "Attività Consumer", che rappresenta l'unico settore di attività in cui opera il gruppo Pirelli, è determinato in base al suo valore d'uso, calcolato sulla base dei flussi di cassa attesi del settore Attività Consumer.</p> <p>Per entrambi, marchio e avviamento, sono stati considerati i possibili impatti del climate change.</p> <p>Il valore recuperabile del marchio Pirelli è confrontato con il suo valore di bilancio. Il valore recuperabile del settore Attività Consumer è confrontato con il valore di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al settore, comprensivo di marchio e avviamento.</p> <p>Considerata la significatività dei valori di bilancio e il grado di soggettività di alcune delle variabili utilizzate per la stima dei valori recuperabili, la verifica della recuperabilità del marchio Pirelli e dell'avviamento rappresenta un aspetto chiave</p>	<p>Abbiamo svolto analisi specifiche per la comprensione e valutazione dei controlli interni a presidio della verifica della recuperabilità del marchio e dell'avviamento, al fine di valutare la loro adeguatezza.</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte, anche mediante il supporto di esperti di modelli di valutazione appartenenti alla rete PwC, abbiamo verificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adeguatezza dell'intero processo di valutazione secondo quanto richiesto dal principio contabile di riferimento; • la ragionevolezza delle assunzioni sottostanti alla misurazione del fair value del marchio, con particolare riferimento ai flussi reddituali attesi, attribuibili al marchio in via residuale, dopo la remunerazione delle altre attività operative, e al tasso di sconto, anche mediante analisi di benchmarking e sensitività; • le modalità di allocazione dell'avviamento alle CGU; • la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione del valore d'uso del settore Attività Consumer, al quale è allocato l'avviamento, con particolare riferimento ai tassi di crescita e ai tassi di attualizzazione, anche mediante analisi di benchmarking e sensitività; • la corretta determinazione dei valori di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al settore Attività Consumer; • l'accuratezza matematica del modello di calcolo utilizzato; • gli scostamenti tra le stime utilizzate negli anni precedenti e i consuntivi, valutandone l'affidabilità e la coerenza con l'andamento del mercato; • la ragionevolezza delle assunzioni del

Aspetti chiave

nell'ambito della revisione del bilancio consolidato.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

management in relazione ai possibili impatti del climate change.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.

Riconoscimento dei ricavi

Nota 3 "Principi contabili adottati"

Il riconoscimento dei ricavi, che nell'esercizio 2024 ammontano a € 6.773 milioni, ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio consolidato, in considerazione della significatività e numerosità delle transazioni che avvengono tramite una rete distributiva su scala globale, attraverso diversi canali di vendita e piattaforme logistiche.

Abbiamo effettuato le nostre verifiche con particolare riferimento all'esistenza, completezza, accuratezza e corretta competenza della rilevazione delle transazioni di vendita.

Nell'ambito delle attività svolte, anche mediante il supporto di specialisti PwC, abbiamo:

- effettuato, per i principali flussi di ricavo, identificati in base al principio contabile IFRS 15 - "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", la comprensione, valutazione e validazione dei controlli rilevanti implementati dal gruppo;
- verificato il corretto riconoscimento dei ricavi attraverso analisi, effettuate su base campionaria, delle informazioni disponibili come elementi probativi a supporto delle transazioni di vendita, prestando attenzione alle clausole contrattuali che regolano le varie "performance obligations";
- svolto procedure di conferma esterna con l'obiettivo di acquisire elementi probativi a supporto dei crediti commerciali iscritti in bilancio;
- svolto analisi, su base campionaria, di resi e note di credito emesse e degli stanziamenti di fine periodo.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Pirelli & C SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella presente relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Pirelli & C SpA ci ha conferito, in data 1 agosto 2017, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019

Gli amministratori di Pirelli & C SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione ESEF - European Single Electronic Format (Regolamento Delegato) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici, potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Pirelli & C SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Pirelli al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Pirelli al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di realizzazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attuazione ai sensi dell'articolo 19 bis del DLgs 39/10.

Milano, 29 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Stefano Bravo
(Revisore legale)

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58 E AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Andrea Casaluci, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Bocchio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Pirelli & C. S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto-legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - b. l'effettiva applicazione delle procedure amministrativa e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1^o gennaio 2024 – 31 dicembre 2024.
2. Al riguardo si segnala che la valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è avvenuta sulla base della valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione si è basata su di uno specifico processo definito in coerenza dei criteri stabiliti nel modello "Internal Control – Integrated Framework" emesso dal "Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission" (COSO) che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alla risultanza dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unilmente alla descrizione dei principali rischi e incertezza cui è esposto.

28 aprile 2025

L'Amministratore Delegato



(Andrea Casaluci)

Il Dirigente Preposto alla

redazione dei documenti contabili societari



(Fabio Bocchio)



PIRELLI & C SPA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 39/2010 E DELL'ARTICOLO 10 DEL
REGOLAMENTO (UE) 537/2014**

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del Dlgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli azionisti di Pirelli & C SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Pirelli & C SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Dlgs 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formulazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Martiri 2 - Tel. 02 77851 - Fax 02 7785240 - Capitale Sociale Euro 6.250.000,00 i.v. I.F.e P.IVA e Rea - Imprese Milano-Monza-Brianza Lodi 12979800153 - Iscritta al n° 196844 del Registro dei Revisioni Legali - Altri Uffici: Ancona 051/9 Via Sandro Pertini 5 - Tel. 051 949251 - Bari 080/25 Via Alberi Giuria 72 - Tel. 080 5040211 - Bergamo 035/92 Lungo Belotti 5 - Tel. 035 219595 - Bolzaneto 010/45 Via Luigi Carlo Farini 12 - Tel. 010 6186211 - Brescia 030/25 Viale Duca d'Aosta 28 - Tel. 030 31697301 - Catania 095/22 Corso Italia 302 - Tel. 095 7332521 - Firenze 055/22 Viale Gramsci 15 - Tel. 055 2162811 - Genova 010/25 Piazza Piemonte 9 - Tel. 010 297141 - Napoli 80121 Viale dei Mille 46 - Tel. 081 36101 - Padova 049/28 Via Vittorio Emanuele II, 1 - Tel. 049 873481 - Palermo 091/41 Via Marchese Ugo Onorato - Tel. 091 346737 - Parma 0521/25 Viale Tassan 20/A - Tel. 0521 279911 - Pescara 050/27 Piazza Ellisse Troilo 8 - Tel. 050 4545711 - Roma 06/54 Lungo Fochetti 29 - Tel. 06 570251 - Torino 011/22 Corso Palestro 10 - Tel. 011 5167711 - Trento 0461/90 Viale della Costituzione 33 - Tel. 0461 257001 - Treviso 0422/00 Viale Feltrinelli 91 - Tel. 0422 696943 - Trieste 040/25 Via Cesare Battisti 16 - Tel. 040 3486761 - Udine 0434/20 Via Ponciale 45 - Tel. 0434 257389 - Varese 21105 Via Albenga 43 - Tel. 0332 263039 - Verona 045/25 Via Foscina 21/C - Tel. 045 2263001 - Vicenza 0444/25 Via Postierla 6/9 - Tel. 0444 290011

www.pwc.com/it

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità dei marchi a vita utile indefinita

Note 9 "Immobilizzazioni Immateriali"

Il marchio Pirelli a vita utile indefinita è iscritto in bilancio a € 2.270 milioni al 31 dicembre 2024.

La recuperabilità del valore del marchio è oggetto di verifica da parte della Società a fine esercizio secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 – "Riduzione di valore delle attività".

Il valore recuperabile del marchio Pirelli è determinato in base al suo fair value al netto dei costi di vendita, calcolato sulla base dell'income approach, che prevede l'utilizzo di stime da parte degli amministratori con riferimento ai flussi reddituali attesi, attribuibili al marchio in via residuale, dopo la remunerazione delle altre attività operative (multi-period excess earnings method), e al tasso di sconto.

Sono stati considerati i possibili impatti del climate change.

Il valore recuperabile del marchio Pirelli è confrontato con il suo valore di bilancio.

Considerata la significatività del valore di bilancio e il grado di soggettività di alcune delle variabili utilizzate per la stima del fair value, la verifica della recuperabilità del valore del marchio Pirelli rappresenta un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio della Società.

Abbiamo svolto analisi specifiche per la comprensione e valutazione dei controlli interni a presidio della verifica della recuperabilità del valore del marchio, al fine di valutare la loro adeguatezza.

Nell'ambito delle attività svolte, anche mediante il supporto di esperti di modelli di valutazione appartenenti alla rete PwC, abbiamo verificato:

- l'adeguatezza dell'intero processo di valutazione secondo quanto richiesto dal principio contabile di riferimento;
- la ragionevolezza delle assunzioni sottostanti alla misurazione del fair value del marchio Pirelli, con particolare riferimento ai flussi reddituali attesi, attribuibili al marchio in via residuale, dopo la remunerazione delle altre attività operative, e al tasso di sconto, anche mediante analisi di benchmarking e sensitività;
- l'accuratezza matematica del modello di calcolo utilizzato;
- gli scostamenti tra le stime utilizzate negli anni precedenti e i consuntivi, valutandone l'affidabilità e la coerenza con l'andamento del mercato;
- la ragionevolezza delle assunzioni del management in relazione ai possibili impatti del climate change.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informazione fornita nelle note al bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Pirelli & C SpA ci ha conferito, in data 1 agosto 2017, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019

Gli amministratori di Pirelli & C SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione ESEF - European Single Electronic Format (Regolamento Delegato) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTMT, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Pirelli & C SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Pirelli & C SpA al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98.

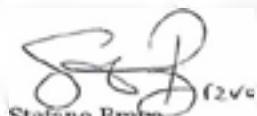
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Pirelli & C SpA al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Stefano Bravio
(Revisore legale)

SASB CONTENT INDEX

SUSTAINABILITY ACCOUNTING BOARD (SASB) – AUTO PARTS

Topic	Accounting Metric	Page Number	SASB Code
Energy Management	1) Total energy consumed, (2) percentage grid electricity, (3) percentage renewable	Par. Gestione dell'energia – Metriche – Consumo e mix energetico pag. 99-100	TR-AP-130a.1
Waste Management	(1) Total amount of waste from manufacturing, (2) percentage hazardous, (3) percentage recycled	Non materiale	TR-AP-150a.1
Product Safety	Number of recalls issued, total units recalled	Par. Sicurezza, performance e sostenibilità di prodotto – Politiche pag. 194-195	TR-AP-250a.1.
Design for Fuel Efficiency	Revenue from products designed to increase fuel efficiency and/or reduce emissions	Par. Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia) – Gli indicatori di prestazione, pag. 127-131	TR-AP-410a.1.
Materials Sourcing	Description of the management of risks associated with the use of critical materials	Par. Uso delle risorse ed economia circolare – Azioni – Gestione degli pneumatici a fine vita, pag. 119-120	TR-AP-440a.1.
Materials Efficiency	Percentage of products sold that are recyclable	Par. Uso delle risorse ed economia circolare – Azioni – Gestione degli pneumatici a fine vita, pag. 119-120	TR-AP-440b.1.
	Percentage of input materials from recycled or remanufactured content	Par. Uso delle risorse ed economia circolare – Azioni – Gestione degli pneumatici a fine vita, pag. 119-120	TR-AP-440b.2.
Competitive Behavior	Total amount of monetary losses as a result of legal proceedings associated with anti-competitive behavior regulations	Par. Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia) – Garanzie minime di salvaguardia, pag. 126-127	TR-AP-520a.1.

Activity Metrics	Page Number	SASB Code
Number of parts produced	NA	TR-AP-000.A
Weight of parts produced	Par. Uso delle risorse ed economia circolare – Metriche – Flussi di risorse in uscita, pag. 121-122	TR-AP-000.B
Area of manufacturing plants	Par. Strategia, modello di business e catena del valore - Strategia, pag. 46-48	TR-AP-000.C

ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

I sottoscritti Andrea Casaluci, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Bocchio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Pirelli & C. S.p.A. attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

28 aprile 2025

L'Amministratore Delegato


(Andrea Casaluci)

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari


(Fabio Bocchio)



PIRELLI & C SPA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDEPENDENTE
SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI
SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL
D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2024**

**Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato
della rendicontazione consolidata di sostenibilità
ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli azionisti di Pirelli & C SpA

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Pirelli (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Pirelli relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nella sezione "Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese.

Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Menza Branca Lodi 22979800153 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 051 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 080 5040221 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6486411 - Brescia 25121 Viale Due d'Avosta 28 Tel. 030 3697504 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7535211 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2382811 - Genova 16121 Piazza Picciolieta 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 273911 - Pescara 65127 Piazza Etneo Trolio 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Pecciotti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 5595771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 23 Tel. 0461 225004 - Treviso 31100 Viale Felisenti 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34102 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 9480781 - Udine 33100 Via Paschali 43 Tel. 0434 25769 - Varese 21100 Via Altuzzo 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Postieradolo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti - Informazioni comparative

La rendicontazione consolidata di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione "Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia)", le informazioni comparative di cui all'art. 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Pirelli & C SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella sezione "IRO-1" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nella sezione "Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettive in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte della Società. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettive potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dall'entità in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Princípio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Pirelli & C SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito ad eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 29 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Stefano Bravo
(Revisore legale)

Progetto
MoSt
more-studio.it

Concept, direzione artistica, layout
Teresa Bellemo, Benedetta Albiero, Leonardo Pertile

Impaginazione
Common

Saggi
Teju Cole, Mariangela Gualtieri, David George Haskell, Tommaso Pincio, Walter Siti

Traduzioni
Custode del tempo, Teju Cole
Traduzione di Gioia Guerzoni

Gli alberi come catalizzatori dell'immaginario e del senso di appartenenza, David George Haskell
Traduzione di Chiara Stangalino

Illustrazioni
Elisa Talentino

Stampa
Faenza Group S.p.A.